MEDITERRANEO ANTICO
SPECIALE

VITA DI AARON

di Alberto Elli

ⲧⲁϩⲉ ⲧⲏⲩⲧⲏ ⲧⲉⲧⲡⲁ.ⲙⲧⲟⲛ ⲙ̀ⲡⲱⲧⲏ ⲉⲃⲟⲗ ϧⲙ̀ⲡⲉⲧⲣⲓⲥⲉ. Ⲡⲱϣⲉ ⲅⲁⲣ ⲉⲣⲱⲙⲉ ⲛⲓⲙ ⲉⲕⲱ ϧⲁⲓⲁⲧⲟⲛ ⲙ̀ⲡⲉⲣⲱⲙⲡⲓ ⲛϣⲏ̀ ⲉⲧⲉ ⲛⲁⲓ ⲛⲉ ⲧⲉⲛⲟ̀ⲙⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ϧⲉⲡⲱⲙⲁ ⲡⲣⲏⲙⲉⲛⲉ ⲛ̀ⲧⲁⲡⲟⲫⲁⲥⲓⲥ ⲉⲧⲛⲁⲧⲁϩⲟⲛ ⲙ̀ⲡⲉϩⲟⲟⲧ ⲙ̀ⲡⲛⲟⲃ ⲛ̀ϩⲁⲛ ⲉⲧϩⲁⲣⲟⲧⲉ. Ⲕⲁⲓⲧⲁⲣ ⲧⲉⲡⲱⲧⲏ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲛⲟⲃ ⲙⲱⲟⲩⲥⲓⲥ ϫⲉ ϧⲙ̀ⲡⲣⲟϥⲓ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲛ̀ⲧⲉϥⲃⲓϫ ⲉⲡⲧⲉ ⲛⲟ̀ⲓϫ ϣⲁϥⲧⲟⲃⲱⲧⲏ ⲙ̀ⲡⲁⲙⲁⲗⲓⲕ ⲁⲩⲱ ⲟⲛ ϫⲉ ϧⲙ̀ⲡⲣⲉϥⲛⲟⲩ ⲉⲡⲉⲥⲟⲩ ϣⲁϥⲃⲱⲧⲏ ... ⲛⲉϥⲃⲙ̀ⲃⲟⲙ ⲛⲟⲓ ⲡⲁⲙⲁⲗⲓⲕ ⲁϫⲱ ⲅⲁⲣ ⲛⲟⲓ ⲧⲉⲧⲣⲁⲫⲏ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲗ̀ϧ ϫⲉ ⲡⲉⲣⲉ ⲁⲁⲣⲱⲛ ⲫⲓ ⲉϩⲣⲁⲓ ϧⲁⲧⲟⲓϫ ⲡⲟⲩⲛⲁⲓ ⲙ̀ⲙⲱⲧⲟⲛⲟ ⲱⲣ ϩⲱⲟϥ ϧⲁⲧⲉϥϩⲟⲩⲣ ⲁⲩⲱ ⲛ̀ⲧⲉⲓϩⲉ ϧⲙ̀ⲡⲧⲣⲉⲩⲧⲱⲟⲩⲛ ⲉϩⲣⲁⲓ ϧⲟⲩⲟⲟⲗ ϧⲛⲟⲩϩⲟⲙⲟⲛⲁ ⲡⲟⲩⲱⲧ ϧⲁⲛⲉϥⲃⲓϫ ϣⲁϥⲃⲱⲧⲏ ⲛⲟⲓ ⲡⲁⲙⲁⲗⲓⲕ. Ⲡⲉϫⲁϥ ⲟⲛ ⲛⲟⲓ ⲡⲉϣϧⲁⲓ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲗ̀ϧ ϫⲉ ⲁⲩⲱ ⲡⲉⲣⲉ ⲁⲁⲣⲱⲛ ⲫⲓ ⲉϩⲣⲁⲓ ϧⲁ.ⲛⲉϥⲃⲓϫ ϣⲁⲕⲛⲁⲩ ⲡⲣⲟⲩⲣⲉ ⲉⲧⲉ ⲡⲁⲓ ⲡⲉ ⲡⲁϩⲉ ⲧⲏⲣϥ ⲙ̀ⲡⲣⲱⲙⲉ. Ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲉⲉ ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲛⲓⲙ ⲉϥⲛⲁϥⲓ ⲛ̀ⲛⲉϥⲃⲓϫ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲙ̀ⲡⲧⲩⲡⲟⲥ ⲙ̀ⲡⲉⲟⲟⲥ ⲙ̀ⲡⲉϫⲉ ϣⲁϥⲃⲱⲧⲏ ⲛ̀ⲛⲉϥϩⲁϫⲉ ⲧⲏⲣⲟⲩ ⲛⲉⲉ ⲙ̀ⲙⲱⲟⲩⲥⲓⲥ ⲛ̀ⲧⲁϥⲃⲱⲧⲏ ⲙ̀ⲡⲁⲙⲁⲗⲓⲕ ϧⲙ̀ⲡⲓϥⲓ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲛ̀ⲛⲉϥⲃⲓϫ. Ⲁⲁⲣⲱⲛ ⲙⲉⲛ ⲉⲣⲉⲧⲉⲧⲣⲁⲫⲏ ⲉⲙⲉ ⲙ̀ⲡⲟϥ ⲉϫⲛ̀ⲙ̀ⲙⲁ ⲛ̀ⲙⲟⲛ ⲉⲧϩⲙ̀ⲡⲙⲏⲛⲉ ⲙ̀ⲡⲉⲛⲫⲣⲟⲥⲩⲛⲏ ⲉⲧϩⲙ̀ⲡⲉⲙⲉⲗⲓⲁ ⲛ̀ⲧⲧⲉ ⲙ̀ⲡⲡⲉⲫⲣⲟⲛⲟⲥ ⲁⲩⲱ ⲡⲉⲥⲧⲟⲗⲏ ⲉⲧⲟⲩⲛⲁⲧⲁⲁⲩ ϧⲙ̀ⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲗ̀ϧ ⲕⲁⲧⲁ ⲫⲉ ⲉⲧⲟⲛϩ ϫⲉ ⲁⲕⲛⲉⲱ ⲧⲁϭⲟⲟⲩⲧⲉ ⲁⲕⲙⲟⲣⲧ ⲡⲟⲩⲟⲩⲛⲟϥ ⲁⲩⲱ ⲟⲛ ⲉⲟⲛⲁⲣⲛⲓⲙⲡϣⲁ ⲛ̀ⲕⲟⲓⲛⲱⲛⲟⲥ ⲙ̀ⲛⲡϣⲏⲣⲡ ⲙⲓⲥⲉ ⲉⲧⲟⲛϩ ϧⲙ̀ⲡⲙⲏⲛⲉ ⲙ̀ⲡⲡⲁ ⲣⲁⲗⲁⲓⲟⲟⲥ ⲉⲧϩⲛ̀ⲙⲙⲁ ⲛ̀ϣⲁ. Ⲩⲡⲉϧⲁⲗ̀ ⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲙ̀ⲡⲙⲁⲁϫⲉ ⲥⲟⲧⲙⲟⲩ ⲙ̀ⲡⲟⲩⲁⲗⲉ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉϫⲙ̀ϩⲏⲛⲧ ⲛ̀ⲛⲣⲱⲙⲉ ⲛⲁⲓ ⲁⲡⲟⲩⲧⲉ ⲥ̀ϧⲱⲧⲟⲩ ⲛ̀ⲛⲉⲧⲙⲉ ⲙ̀ⲙⲟϥ. Ϣⲣ ⲇⲉ ϩⲱⲟϥ ⲧⲉⲧⲣⲁⲫⲏ ⲉⲙⲉ ⲙ̀ⲡⲟϥ ⲉϫⲛ̀ⲛⲕⲣⲓⲥⲓⲥ ⲙ̀ⲡⲉϥⲥⲏⲧ ⲡⲁⲧⲛ̀ⲕⲟⲧⲕ ⲙ̀ⲡ... ⲙ̀ⲡⲣⲓⲙⲉ ⲙ̀ⲡⲃⲟⲣⲉⲃ ⲡⲛⲟϧϩⲉ ⲙ̀ⲡⲕⲁⲕⲉ ⲉⲧϩⲓⲃⲟⲗ ⲙ̀ⲡⲧϣⲱⲧⲉ ⲙ̀ⲡⲛⲟⲩⲏ ⲁⲩⲱ ⲡⲉⲓⲃⲣⲟ ⲛ̀ⲕⲱϩⲧ ⲡⲉⲧⲥⲱⲕ ⲉⲧⲧ̀ϩⲟⲧⲉ ⲉⲙⲁⲁⲧⲉ. Ⲉⲣϣⲁⲛ ⲟⲩⲁ ⲅⲁⲣ ⲕⲁ ⲡⲉⲣⲡⲙⲉⲉⲩⲉ ⲡⲛⲁⲓ ϩⲙ̀ⲡⲉϩⲣⲏⲧ ⲙ̀ⲡⲛⲁⲩ ⲉⲧⲉϥⲛⲁϣⲗⲏⲗ ϣⲁⲣⲉ ⲡⲉϣⲟⲗⲟⲓ ⲡⲱⲣ ϣⲁⲡⲉⲫⲣⲟⲛⲟⲥ ⲙ̀ⲡⲟⲩⲧⲉ ⲁⲩⲱ ϩⲱⲃ ⲛⲓⲙ ⲉⲧⲉϥⲛⲁⲗⲁⲓⲧⲉⲓ ⲙ̀ⲙⲟⲟⲩ ⲛ̀ⲧⲙ̀ⲡⲟⲩⲧⲉ ⲥⲉⲛⲁϣⲱⲡⲉ ⲡⲁϥ ⲕⲁⲧⲁ ⲡⲉⲧⲟⲛϩ ϫⲉ ⲡⲟⲟⲡⲟⲓ ⲡⲗⲁⲕⲁⲓⲟⲥ ⲟ̀ⲙⲃⲟⲗ ⲉⲙⲁⲁⲧⲉ ⲁⲩⲱ ϥⲉⲛⲉⲣⲧⲉⲓ ⲁⲩⲱ ϣⲁϥⲃⲱⲧⲏ ⲙ̀ⲡⲁⲙⲁⲗⲓⲕ ⲉⲧⲟⲛϩ ⲙ̀ⲡⲛⲉϥⲉⲛⲉⲣⲅⲓⲁ ⲁⲩⲱ ⲡϣⲏⲣ ⲟⲛⲁⲩ ⲉⲧⲉϥⲣⲱⲗⲏⲗ ⲉⲧⲃⲏⲛⲧⲟⲩ ⲣⲁϣⲉ ⲙ̀ⲡⲣⲓⲙⲉ ⲣⲁϣⲉ ⲙⲉⲛ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲣⲓⲙⲉ ⲙ̀ⲡⲣⲧⲙⲉⲉⲩⲉ ⲡⲙⲁ ⲡⲛⲟⲩ ⲉⲧϩⲙ̀ⲡⲙⲏⲛⲉ ⲡⲣⲓⲙⲉ ⲇⲉ ϩⲱⲟϥ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲣⲙⲉⲉⲩⲉ ⲡⲛⲕⲟⲗⲁⲥⲓⲥ ⲉⲧϩⲛⲁⲙⲡⲉ. Ⲙ ⲡⲁⲥⲏⲛⲩ ⲡⲁϣⲡⲣⲉ ϣϣⲉⲣⲱⲙⲉ ⲡⲙ ⲉⲕⲱ ϧⲁⲓⲁⲧⲟⲛ ⲙ̀ⲡⲣⲙⲉⲉⲩⲉ ⲙ̀ⲡⲉⲓϩⲱⲃ ⲟⲛⲁⲩ ⲧⲁⲡⲁⲗⲁⲩⲥⲓⲥ ⲁⲩⲱ ⲡϩⲓⲥⲉ. Ⲛ̀ⲧⲉⲣⲏϩⲓⲥⲉ ⲟⲩⲛ ⲡⲟⲩⲕⲟⲩⲓ ⲧⲏⲡⲁϩⲉ ⲉⲧⲁⲡⲁⲡⲁⲩⲥⲓⲥ.

Vita di Aaron

(British Library, OR 7029)

ⲡⲁⲓ ⲡⲉ ⲡⲃⲓⲟⲥ ⲙ̄ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲛ̄ⲁⲛⲁⲭⲱⲣⲓⲧⲏⲥ ⲛ̄ⲣⲙ̄ⲡⲓⲗⲁⲕ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ

Testo copto, traduzione e commento grammaticale

Alberto ELLI

A parte alcuni frammenti datati al VI o VII secolo, il testo è tramandato in un solo manoscritto: Londra, British Library, OR 7029, del X secolo, numerato 163 in un catalogo più recente. Un foglio del manoscritto (Foglio 21) fu acquistato nel novembre 1907 dall'archeologo e collezionista americano colonnello Robert de Rustafjaell (1876-1943) e il resto nel giugno 1909 dall'antiquario cairota Maurice Nahman (1868-1948) presso Abd el-Nur Gubriyal di Qena. Il manoscritto è in buone condizioni, anche se l'ossidazione ha danneggiato la parte alta e bassa di molte pagine; inoltre esso è mancante dell'inizio (da poche righe a una o due pagine al massimo).

Di un totale di 78 *folia*, la *Vita di Aaron* ne occupa 57 (*folia* 1a-57a). Il Colofone (*folia* 76a-77a) ci informa riguardo all'origine del manoscritto: si dice che un certo Zokrator, figlio di Joseph, arcidiacono della chiesa di Esna (ϫⲱⲕⲣⲁⲧⲱⲣ ... ⲡⲱⲏⲣⲉ ⲙ̄ⲡⲙⲁⲕⲁⲣⲓⲟⲥ ⲓⲱⲥⲏⲫ ⲡⲁⲣⲭⲏⲇⲓⲁⲕⲟⲛⲟⲥ ⲛ̄ⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲥⲛⲏ), copiò il manoscritto (la data fornita è il 20 epiphi dell'anno 708 dell'era di Diocleziano - ⲉⲡⲏⲫ ⲥⲟⲩ ⲕ̄ ⲁⲡⲟ ⲇⲓⲟⲕⲗⲏ· – ossia il 14 luglio 992) su incarico e a spese di un diacono, il cui nome è noto a Dio (ⲡⲁⲓ ⲉⲧⲉⲣⲉⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲥⲟⲟⲩⲛ̄ ⲙ̄ⲡⲉϥⲣⲁⲛ), che lo donò poi al *topos* "santuario" di Apa Aaron, nel deserto di Edfu (ⲡⲧⲟⲡⲟⲥ ⲛ̄ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱ(ⲛ) ϩⲙ̄ⲡⲧⲟⲟⲩ ⲛ̄ⲧⲃ̄ⲱ), per scopi liturgici. Ad Edfu vi era una festa di Apa Aaron, probabilmente il 9 Pakhon (4 maggio), giorno anniversario della sua morte.

Al Foglio 12a compare il termine ⲡⲁⲅⲁⲣⲭⲏ (leggi ⲡⲁⲅⲁⲣⲭⲟⲥ; πάγαρχος), utilizzato solo a partire dal regno di Anastasio (491-518). Poiché gli eventi narrati nella *Vita* di Aaron si pongono tra il IV secolo e il primo quarto del V secolo, il titolo è anacronistico e suggerisce di assumere il 491 come *terminus post quem* per la composizione del testo. Per quanto riguarda il *terminus ante quem* questo dovrebbe essere posto intorno al 700. Si ritiene attualmente che la composizione del testo debba risalire al periodo immediatamente precedente al 567, quando, a File, venne dedicato il *topos* di santo Stefano nel pronao del tempio di Isi.

Questo testo – noto anche, impropriamente, come *Storia dei monaci presso Siene* o con titoli simili - è il resoconto di un viaggio compiuto da un certo Papnute (o Paphnutius, ⲡⲁⲡⲛⲟⲩⲧⲉ) fra i monaci dell'estremo sud dell'Egitto per darne notizia ai fratelli del nord. Da un punto di vista letterario, il testo è basato sul sistema dei racconti ad incastro, nel quale cioè si riportano parole di una persona, la quale racconta a sua volta di un'altra persona, la quale riferisce di una terza e così via. Capita spesso che un discorso, iniziato alla terza persona, come racconto indiretto, passi alla prima persona, diventando diretto, magari solo per poche frasi, e poi torni alla terza persona, senza alcuna segnalazione per il lettore (tranne rari casi). Probabilmente, questo è il segno di un'utilizzazione non ben sistemata di materiale preesistente.

Il racconto si divide in tre parti, tra loro correlate:

- nella prima parte (Fol. 1a-10b) Papnute è presso due monaci che vivono vicino a Siene, apa Pseleusio (ⲡⲥⲉⲗⲉⲩⲥⲓⲟⲥ) e apa Zabulon (ϫⲁⲃⲩⲗⲱⲛ). Dopo aver preso parte all'Eucaristia, Papnute parla dapprima con Pseleusio di apa Zabulon, quindi gli chiede di raccontare la sua propria vita. Pseleusio narra così come da giovane avesse evitato qualsiasi legame sessuale e fosse poi entrato, a seguito di una visione, nella comunità monastica di apa Giovanni (ⲓⲱϩⲁⲛⲛⲏⲥ), che è stato maestro suo e di Zabulon. Pseleusio passa quindi a parlare di altri due monaci, due amici di Siene, Aniano (ⲁⲛⲓⲁⲛⲟⲥ) e Paolo (ⲡⲁⲩⲗⲟⲥ), le cui vicende gli erano state comunicate da apa Giovanni e che egli stesso aveva visitato tempo prima. Costoro a loro volta narrano la loro vita e quella di Zaccheo (ϫⲁⲭⲁⲓⲟⲥ), che era stato loro maestro, e di altri due discepoli di Zaccheo, Sarapamon (ⲥⲁⲣⲁⲡⲁⲙⲱⲛ) e Matteo (ⲙⲁⲑⲑⲁⲓⲟⲥ).

- Nella seconda parte (Fol. 10b-37b), dopo che Pseleusio gli aveva parlato del monaco Isaac (ⲓⲥⲁⲁⲕ), un discepolo di apa Aaron , Papnute, desideroso di conoscerlo di persona, si reca da lui, in un'isola presso File, ed Isaac gli narra ciò che ha udito dal suo maestro Aaron (ϩⲁⲣⲱⲛ) a proposito dei vescovi-monaci di File, vissuti al tempo di Atanasio e di Teofilo. Essi sono Macedonio (ⲙⲁⲕⲉⲇⲟⲛⲓⲟⲥ), fondatore del vescovado di File, Marco (ⲙⲁⲣⲕⲟⲥ), Isaia (ⲓⲥⲁϩⲁⲥ) e Psulusia (ⲡⲥⲟⲩⲗⲟⲩⲥⲓⲁ).

- Nella terza parte (Fol. 37b-57a) Isaac prosegue narrando a Papnute a lungo la vita di Aaron. Il testo termina con un catalogo di quattordici miracoli compiuti da Aaron.

Il testo, prodotto di una tradizione letteraria sviluppata attorno a santi locali, è storicamente importante per le notizie sulla conversione di File al Cristianesimo (la storicità del racconto è confermata dal fatto che uno dei vescovi citati, Marco, è menzionato in una lettera di Atanasio agli Antiocheni del 362: Μάρκος Φίλῶν "Marco di File") e in quanto contiene le prime notizie conosciute sulla cristianizzazione della Nubia.

Di Apa Aaron (ⲁⲡⲁ ⲁⲁⲣⲱⲛ), venerato come santo, è stato trovato un dipinto nella cattedrale di Faras, in Nubia. Poiché tuttavia Aaron non compare nel Sinassario, si tratta probabilmente di un santo locale, il cui culto, da File, si è diffuso nella zona tra Faras ed Edfu.

La prima edizione del testo è stata pubblicata da E.A.W. BUDGE, *Coptic Texts V, Miscellaneous Coptic Texts in the Dialect of Upper Egypt*, 2 voll., New York 1915 (testo: vol. 1, pp. 432-495; traduzione: vol. 2, pp. 948-1011).

Traduzione italiana in A. CAMPAGNANO, T. ORLANDI, *Vite di monaci copti*, Collana di testi patristici 41, Roma 1984, pp. 67-125, capitolo *Storia dei monaci presso Siene* (nel seguito CAMPAGNANO, ORLANDI, *Vite*).

Si veda anche la traduzione inglese in T. VIVIAN, *Paphnutius. Histories of the Monks of Upper Egypt and The Life of Onnophrius*, Kalamazoo, 2000, 2a ed. (VIVIAN, *Paphnutius*).

Si veda inoltre l'analisi del testo (senza traduzione) presentata in J.H.F. DIJKSTRA, *Philae and the End of Ancient Egyptian Religion. A Regional Study of Religious Transformation (298-642 CE)*, OLA 163, Lovanio-Parigi-Dudley 2008 (DIJKSTRA, *Philae*), pp. 225-270.

Per quanto riguarda la grammatica, i riferimenti presenti nel commento sono relativi a: T.O. LAMBDIN, *Corso di Copto Sahidico*, Traduzione dall'inglese e integrazioni a cura di Alberto Elli, Ananke, Torino 2010 (nel seguito LCCS).

Per il vocabolario, invece, oltre a quello posto in coda a LCCS, fondamentali restano i seguenti due lavori:

W.E. CRUM, *A Coptic Dictionary*, Oxford 1990 (CRUM, *Dictionary*)

W. VYCICHL, *Dictionnaire étymologique de la langue copte*, Lovanio-Parigi 1983 (VYCICHL, *Dictionnaire*)

Anche questo testo è la sistemazione recente di un lavoro che avevo già approntato, per grandi linee, parecchi anni fa e che avevo poi analizzato insieme con i miei allievi. Testo tanto importante quanto poco conosciuto, voglio ora metterlo a disposizione di quanti amano l'antico Egitto e la sua sua affascinante storia, in particolare quella del periodo copto, nelle interessanti vicende che hanno visto il cristianesimo instaurarsi nel complesso templare della dea Isi sull'isola di File.

Mio scopo è anche quello di spingere altri a interessarsi allo studio di questa lingua. Non dimentichiamoci che fu proprio grazie alla sua conoscenza del copto che Jean-François Champollion riuscì a decifrare i geroglifici!

Giussano, 20 marzo 2018

Alberto Elli

TESTO COPTO

Parte I - Visita di Papnute a Pseleusio e racconto della vita di alcuni monaci

Papnute giunge da Pseleusio e Zabulon

Fol.1a ... ⲁⲩⲱ ⲧⲇⲓⲁⲕⲟⲛⲓⲁ ⲛ̄ⲧⲁⲛⲧⲁⲛϩⲟⲩⲧ̀ⲕ̀ ⲉⲣⲟⲥ. Ⲙ̀ ⲛⲁⲓⲁⲧⲛ̄ ⲁⲛⲟⲛ ϫⲉ ⲡⲉⲛⲕⲁϩ ⲣ̄ⲡⲙ̅ⲡϣⲁ ⲛ̄ⲛⲉⲕⲧⲁϭⲥⲉ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ. Ⲕⲁⲗⲱⲥ ⲁϥϫⲟⲟⲥ ⲛ̄ϭⲓ ⲡⲣϥ̀ⲯⲁⲗⲗⲉⲓ ⲇ̅ⲁ̅ⲗ̅ ϫⲉ ϩⲉⲛⲙⲉⲣⲓⲧ ⲛⲉ ⲛⲉⲕⲙⲁ ⲛ̄ϣⲱⲡⲉ ⲁⲩⲱ ⲟⲛ ϫⲉ ϩⲉⲛⲙⲉⲣⲓⲧ ⲛⲉ ⲉⲧⲃⲉ ⲛⲉⲩⲉⲓⲟⲧⲉ. Ⲡϫⲟⲉⲓⲥ ⲡⲉⲧϫⲟⲟⲥ ϫⲉ ⲁϥϣⲱⲡⲉ ϩ̄ⲛⲟⲩⲱ ⲙ̄ⲛⲟⲩⲛⲟϭ ... ⲙ̄ⲛⲟⲩⲟⲩⲣⲟⲧ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲣⲟⲛ. Ⲁⲓⲣ̀ⲡⲙⲉⲉⲩⲉ ⲙ̅ⲡϣⲁϫⲉ ⲛ̄ⲧⲁⲡϫⲟⲉⲓⲥ ϫⲱϥ ϩ̄ⲙ̅ⲡⲉⲩⲁⲅⲅⲉⲗⲓⲟⲛ ϫⲉ ⲡⲏⲓ ϫⲉ ⲡⲉ ⲧⲉⲧⲛⲁⲃⲱⲕ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲣⲟϥ ⲁϫⲓⲥ ⲛ̄ϣⲟⲣⲡ̄ ϫⲉ ϯⲣⲏⲛⲏ ⲙ̅ⲡⲉⲓⲏⲓ. Ⲉϣⲱⲡⲉ ⲛ̄ⲛ̄ϣⲏⲣⲉ ⲛ̄ⲉⲓⲣⲏⲛⲏ ⲙ̅ⲙⲁⲩ ⲙⲁⲣⲉⲧⲉⲧⲛ̄ⲉⲓⲣⲏⲛⲏ ⲙ̅ⲧⲟⲛ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉϫⲱϥ. Ⲉϣⲱⲡⲉ ⲙ̅ⲙⲟⲛ ⲉⲣⲉⲧⲉⲧⲛ̄ⲉⲓⲣⲏⲛⲏ ⲕⲟⲧϭ̄ ⲉϫⲱⲧⲛ̄. Ⲛ̄ⲧⲉⲣⲉⲓϩⲉ ⲇⲉ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲛ̄ϣⲏⲣⲉ ⲛ̄ⲉⲓⲣⲏⲛⲏ ⲛⲉ ⲁⲓⲕⲱ ⲛ̄ⲧⲁⲉⲓⲣⲏⲛⲏ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉϫⲱⲟⲩ ⲕⲁⲧⲁ ⲡϣⲁϫⲉ ⲛ̄ϩⲁϩ ⲧⲏⲣⲛ̄ ⲡⲉⲭ̄ϭ̄ ⲓ̅ϭ̄ ⲡⲉⲛϫⲟⲉⲓⲥ. Ⲛ̄ⲧⲉⲣⲉⲡⲛⲁⲩ ⲇⲉ ϣⲱⲡⲉ ⲁⲛⲉⲓⲣⲉ ⲛ̄ϭⲩⲛⲁⲝⲓⲥ ⲁⲩⲕⲱ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲛ̄ⲧⲉⲧⲣⲁⲡⲏϩⲁ ⲁⲛϣⲗⲏⲗ ⲁⲛⲟⲩⲱⲙ ... Fol.1b ⲟⲩⲱⲙ ⲙ̅ⲛⲛⲉⲓϩⲁⲩⲓⲟⲥ ⲛ̄ⲧⲉⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲛ̄ⲑⲉ ⲙ̅ⲡϩⲙ̅ϩⲁⲗ ⲛ̄ⲁⲃⲣⲁϩⲁⲙ ⲛ̄ⲧⲁⲩⲛ̄ⲧϥ̀ ⲉϩⲟⲩⲛ ϩ̄ⲛⲟⲩⲣⲁϣⲉ ⲁⲩⲱ ⲁⲩϫⲱⲕ ⲉⲃⲟⲗ ⲙ̅ⲡⲉⲩⲟⲩⲱϣ̀ ⲧⲏⲣϥ̀. Ⲁⲛⲟⲕ ⲣⲱ ⲁⲓϯⲉⲟⲟⲩ ⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ϫⲉ ⲙ̅ⲡⲉϥϥⲟ..ⲧ ⲙ̅ⲡⲉϯϣⲓⲛⲉ ⲛ̄ϣⲱϥ ⲕⲁⲧⲁ ⲡⲉⲧϭⲏϩ ϫⲉ ⲁⲡⲉⲧⲉϩⲛⲁϥ ⲙ̅ⲡⲣⲱⲙⲉ ϫⲱⲕ ⲉⲃⲟⲗ ... ⲟⲩⲱϣ̀ⲧ̄ ⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ. Ⲩ̅ⲛ̅ⲛ̅ϣⲁ ⲧⲣⲛ̄ϫⲉ ⲇⲉ ⲙ̅ⲡⲗⲩϫⲛⲓⲕⲟⲛ ⲁⲛϫⲉⲕ ⲧⲉⲩϣⲉ ⲧⲏⲣϭ̄ ⲉⲃⲟⲗ ⲉⲛϣⲗⲏⲗ ⲉⲛϣⲁϫⲉ ⲉⲧⲃⲉ ⲡϣⲁϫⲉ ⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲙ̅ⲛ̅ⲛⲉϭⲃⲟⲟⲩⲉ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ. Ⲉⲓⲧⲁ ⲡⲉϫⲁⲓ ⲙ̅ⲡϩⲗ̄ⲗⲟ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ⲡⲥⲉⲗⲉⲩⲥⲓⲟⲥ ⲛⲥⲁ ⲟⲩⲥⲁϩ ⲟⲩⲥⲟⲛ ⲉⲛⲁⲛⲟⲩϥ ⲡⲉⲧⲉⲕⲟⲩⲏⲏϩ ⲛⲙⲙⲁϥ ⲉⲧⲉⲁⲡⲁ ϫⲁⲩⲃⲟⲩⲗⲱⲛ ⲡⲉ ⲁⲩⲱ ... ⲣ̅ⲙ̅ϩⲏⲩ ⲡⲉ ⲉⲁⲛϯϩⲏⲩ ⲉⲣⲟϥ ⲉⲙⲁⲁⲧⲉ. Ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲓ ϫⲉ ⲁⲛⲟⲕ ϩⲱⲱⲧ ⲁⲓϯϩⲏⲩ ⲕⲁⲧⲁ ⲧⲉⲓϩⲉ ⲁⲓϫⲓ ... ⲉⲃⲟⲗ ϩⲓⲧⲟⲟⲧϥ̀ ϩⲓⲧⲙ̅ ⲡⲉⲑⲃ̅ⲃⲓⲟ ⲙ̅ⲡⲕⲁⲣⲱϥ. Ⲉⲙⲉϥⲟⲩⲱϣ̀ ⲉⲉⲓ... ⲙ̅ⲡⲉϥϣⲁϫⲉ ⲉⲑⲏ ϩ̄ⲛ̅ⲗⲁⲁⲩ ⲛ̄ ... Ⲕⲁⲛ ⲟⲩⲕⲟⲩⲓ ⲡⲉⲧϣⲁϫⲉ ⲛ̅ⲙⲙⲁϥ ⲕⲁⲛ ⲟⲩⲛⲟϭ ⲡⲉ ϣⲁϥϫⲟⲟⲥ ϫⲉ ⲙ̅ⲡⲉⲓⲥⲟⲟⲩⲛ.

La storia di apa Pseleusio

Ⲡⲉϫⲁⲓ ⲛⲁϥ ϫⲉ ... ⲛ̄ⲁϣⲛ̄ϩⲉ ϩ̅ⲙ̅ⲡⲉⲓ ... Fol.2a ⲉⲣⲩⲁⲥⲓⲁ ⲛ̀ⲧⲙⲙⲉ. Ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲓ ⲛ̄ϭⲓ ⲡϩ̄ⲗⲗⲟ ϫⲉ ⲥⲱⲧⲙ̅ ⲛ̄ⲧⲁⲧⲁⲙⲟⲕ. Ⲁϥϫⲓ ⲛⲁϥ ⲛⲟⲩⲥϩⲓⲙⲉ ϩ̄ⲛ̄ⲧⲉϥⲙ̄ⲛ̄ⲧⲃ̄ⲣⲣⲉ ⲁⲩⲱ ⲛⲉϥⲡⲣⲟⲕⲟⲡⲧⲉⲓ ϩ̄ⲛ̄ϩⲱⲃ ⲛⲓⲙ. Ⲛⲉ ⲟⲩⲡⲁⲣⲑⲉⲛⲟⲥ ⲡⲉ ϫⲓⲛⲧⲉϥⲙ̄ⲛ̄ⲧⲕⲟⲩⲓ ⲁⲩⲱ ⲛⲉϥⲡⲛⲏⲧ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̄ⲥⲩⲛⲧⲉⲭⲓⲁ ⲛⲓⲙ ⲛ̄ⲧⲉⲛⲉϩⲓⲟⲟⲙⲉ ⲉϥⲣ̄ϩⲟⲧⲉ ϩⲏⲧϥ̀ ⲙ̅ⲡϣⲁϫⲉ ⲉⲧⲥⲏϩ ϫⲉ ⲡⲉⲧⲛⲁϭⲱϣ̀ⲧ̄ ⲛ̄ⲥⲁⲟⲩⲥϩⲓⲙⲉ ⲉⲉⲡⲓⲑⲩⲙⲉⲓ ⲉⲣⲟⲥ ⲁϥⲟⲩⲱ ⲉϥⲟⲛ̄ⲛⲟⲉⲓⲕ ⲉⲣⲟⲥ ϩ̅ⲙ̅ⲡⲉϥϩⲏⲧ ⲁⲩⲱ ⲧⲉⲡⲓⲑⲩⲙⲓⲁ ⲉⲁϫⲱ ϣⲁϫⲥⲡⲟ ⲙ̅ⲡⲛⲟⲃⲉ ⲡⲛⲟⲃⲉ ⲇⲉ ⲉϥϣⲁⲛϫⲱⲕ ⲉⲃⲟⲗ ϣⲁϥⲙⲓⲥⲉ ⲙ̅ⲡⲙⲟⲩ. Ⲁⲩⲱ ⲛⲉϥⲙⲟⲟϣⲉ ϩ̄ⲛⲑⲃ̅ⲃⲓⲟ ⲛⲓⲙ ⲛ̄ⲧⲉⲓϩⲉ ⲇⲉ ⲁϥⲛⲁⲩ ⲉⲩϩⲟⲣⲟⲙⲁ ϩⲱⲥ ϫⲉ ⲉϥⲛⲁⲩ ⲉⲩⲣⲱⲙⲉ ⲉϥϩⲁⲉⲟⲟⲩ ⲙ̅ⲡⲉϥⲙ̄ⲧⲟ ⲉⲃⲟⲗ ⲉϥϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲙ̅ⲛ̄ϭⲟⲙ ⲛ̄ⲗⲁⲁⲩ ⲉⲣϩ̄ⲙ̅ϩⲁⲗ ⲛ̄ϫⲟⲉⲓⲥ ⲥⲛⲁⲩ ⲏ ⲛ̄ϥ̀ⲙⲉⲣⲉ ⲟⲩⲁ ⲏ ⲛ̄ϥ̀ⲙⲉⲥⲧⲉ ⲟⲩⲁ. Ⲧⲁⲓ ϩⲱⲱϥ ⲧⲉ ⲧⲉⲕϩⲉ ⲡⲁⲥⲟⲛ ⲡⲥⲉⲗⲉⲩⲥⲓⲟⲥ ⲉⲁⲕⲥⲡⲟⲩⲗⲁϩⲉ ⲉⲩϩⲱⲃ ⲉⲛⲁⲛⲟⲩϥ ⲕⲁⲧⲁ ⲑⲉ ⲉⲧⲥⲏϩ ϩ̅ⲙ̅ⲡⲁⲡⲟⲥⲧⲟⲗⲟⲥ ϫⲉ ⲙⲉⲣⲉ ⲗⲁⲁⲩ ⲉϥⲟⲙ̅ⲙⲁⲧⲟⲓ ⲧⲁϩ̄ϥ̀ ⲙ̅ⲡⲛⲉϩⲃⲏⲩⲉ ⲙ̅ⲡⲃⲓⲟⲥ ϫⲉ ⲉϥⲉⲁⲣⲉⲥⲕⲉ Fol.2b ⲙ̅ⲡⲉⲛⲧⲁϥⲁⲁϥ ⲙ̅ⲙⲁⲧⲟⲓ. Ⲉϣⲱⲡⲉ ⲗⲉ ⲟⲛ ⲉⲣϣⲁⲛ ⲟⲩⲁ ⲣ̄ϣⲟⲉⲓϫ ⲙⲉϥϫⲓ ⲕⲗⲟⲙ ⲉⲓⲙⲏⲧⲉⲓ ⲛ̄ϥ̀ⲙⲓϣⲉ ⲕⲁⲗⲱⲥ. Ⲕⲛⲁϫⲣⲟ ⲛ̄ⲥⲁⲟⲩⲛⲁⲙ ⲁⲩⲱ ⲛ̄ⲥⲁϩⲃⲟⲩⲣ. Ⲁⲩⲱ ⲛ̄ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲁϥⲣ̄ⲁⲧⲟⲩⲱⲛϩ̄

ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̄ϭⲓ ⲡⲉⲧϣⲁϫⲉ ⲛ̄ⲙ̄ⲙⲁϥ ⲁϥⲗⲟ ⲉϥⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟϥ. Ⲛ̄ⲧⲉⲣⲉϩⲧⲟⲟⲩⲉ ⲇⲉ ϣⲱⲡⲉ ⲛⲉⲩⲛ̄ ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲛ̄ϩⲗⲗⲟ ⲟⲩⲛⲏϩ ϩⲓⲧⲟⲩⲱϥ ⲉⲟⲩⲛ̄ⲧⲁϥ ⲙ̄ⲙⲁⲩ ⲙ̄ⲡⲥⲟⲟⲩⲛ ⲛ̄ⲛⲉⲩⲣⲁⲫⲏ ⲛⲉϣⲁϥⲃⲱⲕ ϣⲁⲣⲟϥ ⲛ̄ϩⲁϩ ⲛⲥⲟⲡ ⲛ̄ϥϣⲓⲛⲉ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲓⲧⲟⲟⲧϥ ⲉⲧⲃⲉ ⲛ̄ⲁⲛⲁⲅⲛⲱⲥⲓⲥ ⲉϣⲁⲩⲟϣⲟⲩ ϩⲛ̄ⲧⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ. Ⲛⲉⲟⲩⲙⲁⲓϩⲏⲕⲉ ⲧⲱⲛⲟⲩ ⲡⲉ ⲁⲩⲱ ⲟⲛ ⲛⲉϣⲁϥϫⲱ ⲉⲣⲟϥ ⲛ̄ⲛ̄ⲉϥⲙⲉⲉⲩⲉ ⲛ̄ϩⲁϩ ⲛ̄ⲥⲟⲡ ⲛ̄ϥⲧⲉⲧ ⲡⲉϥϩⲏⲧ ϩⲛ̄ⲛⲉⲩⲣⲁⲫⲏ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ. Ⲛ̄ⲧⲉⲣϥⲃⲱⲕ ⲟⲩⲛ ϣⲁⲣⲟϥ ⲛ̄ϥϫⲱ ⲉⲣⲟϥ ⲙ̄ⲡϩⲟⲣⲟⲙⲁ ⲛ̄ⲧⲁϥⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟϥ ϫⲉ ⲉϥⲥⲩⲙⲃⲟⲩⲗⲉⲩⲉ ... ⲡⲉϫⲁϥ ⲉⲁⲡⲟⲧⲁⲥⲥⲉ ⲙ̄ⲡⲉⲧⲁⲛⲧⲁϥ ⲧⲏⲣϥ ⲛ̄ϥⲓ ⲙ̄ⲡⲉⲕⲥⲫ̀ⲟⲥ ⲛ̄ⲧⲟⲩⲁϩⲕ̄ ⲛ̄ⲥⲁ ⲡⲉⲕϫⲟⲉⲓⲥ ⲛ̄ⲧⲕⲱ ⲛⲉⲧⲙⲟⲟⲩⲧ ⲉⲧⲉⲙⲥ̄ ⲛ̄ⲛⲉⲩⲣϥⲙⲟⲟⲩⲧ ... [Fol.3a]ⲉⲧϣⲟⲩⲉⲓⲧ. Ⲩⲏ ⲙ̄ⲡⲉⲕⲥⲱⲧⲙ̄ ⲉⲡϫ̄ⲥ̄ ⲉϥⲱϣ ⲉⲃⲟⲗ ϩ̄ⲛⲛⲉⲩⲁⲅⲅⲉⲗⲓⲟⲛ ϫⲉ ⲙⲉⲣⲉ ⲗⲁⲁⲩ ⲧⲁⲗⲉ ⲧⲟⲟⲧϥ ⲉϫⲛ̄ ⲟⲩϩⲃ̄ⲃⲉ ⲛ̄ϥⲕⲟⲧϥ ⲉⲡⲁϩⲟⲩ ⲛ̄ϥⲥⲟⲟⲩⲧⲛ̄ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲧⲙ̄ⲛ̄ⲧⲉⲣⲟ ⲛ̄ⲙ̄ⲡⲏⲩⲉ. Ⲡⲉⲓϣⲁϫⲉ ⲇⲉ ϭⲱϣⲧ̄ ⲉⲡⲁϩⲟⲩ ϥⲥⲩⲙⲁⲛⲉ ⲛ̄ⲛ̄ⲣⲟⲟⲩϣ ⲙ̄ⲡⲕⲟⲥⲙⲟⲥ ⲉⲧϣⲟⲩⲉⲓⲧ ⲙ̄ⲛ̄ⲛⲉϥϩⲩⲗⲉⲓ ⲛ̄ⲧⲛ̄ⲧⲙ̄ⲥⲟⲩⲱⲛⲟⲩ. Ⲧⲉⲛⲟⲩ ϭⲉ ⲡⲁⲙⲉⲣⲓⲧ ⲛ̄ⲥⲟⲛ ϯⲟⲩⲱϣ ⲙⲉⲛ ⲁⲛ ⲉⲧⲣ̄ⲕⲃⲱⲕ ⲛ̄ϫⲁⲁⲧ ⲉⲧⲃⲉ ⲧⲉⲕⲉⲡⲓⲥⲧⲏⲙⲉⲓ ⲙ̄ⲡⲧⲉⲕⲉⲓ ϣⲁⲣⲟⲓ ⲉⲧⲙⲉϩ ⲛ̄ϩⲏⲩ ⲁⲗⲗⲁ ϯⲟⲩⲱϣ ⲟⲛ ⲉⲧⲣⲉⲕⲙⲟⲟϣⲉ ϩⲙ̄ⲡⲧⲱϩⲙ̄ ⲛ̄ⲧⲁⲩⲧⲁϩⲙⲉⲕ ⲉⲣⲟϥ. Ⲧⲱⲟⲩⲛ ⲛ̄ⲃⲱⲕ ϣⲁⲛⲉⲥⲛⲏⲩ ⲛ̄ⲥⲉϯ ϩⲓⲱⲱⲕ ⲙ̄ⲡⲉⲥϫⲏⲙⲁ ⲛ̄ⲧⲙ̄ⲧⲙⲟⲛⲟϫⲟⲥ ⲁⲩⲱ ⲥⲉⲛⲁⲧⲁⲙⲟⲕ ⲉⲑⲉ ⲉⲧϣ̄ϣⲉ ⲉⲣⲟⲕ ⲉⲁⲁⲥ.

Pseleusio incontra apa Giovanni

Ⲁⲩⲱ ⲛ̄ⲧⲉⲓϩⲉ ⲁϥⲃⲱⲕ ⲕⲁⲧⲁ ⲑⲉ ⲛ̄ⲧⲁϥϫⲟⲟⲥ ⲛ̄ϭⲓ ⲡϩ̄ⲗⲗⲟ. Ⲁϥⲃⲱⲕ ⲉⲣⲁⲧⲟⲩ ⲛ̄ⲛⲉⲥⲛⲏⲩ ⲉⲡⲙⲁ ⲉⲧⲟⲩⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉⲣⲟϥ ... [Fol.3b]ⲁⲩⲱ ⲛ̄ⲁⲥϯⲟⲥ ⲉⲡⲉϩⲟⲩⲟ ⲉⲣⲉ ⲡⲉϥϩⲟ ⲟⲩⲉⲧⲟⲩⲱⲧ ⲉⲙⲁⲧⲉ ⲙ̄ⲡⲉϥⲥⲱⲙⲁ ⲧⲏⲣϥ ⲉⲃⲟⲗ ⲙ̄ⲡⲉϩⲟⲩⲟ ⲛ̄ⲛⲁⲥⲕⲏⲥⲓⲥ ⲕⲁⲧⲁ ⲑⲉ ⲉⲧⲥⲏϩ ϫⲉ ϩⲉⲛⲧⲛ̄ϩ ⲛ̄ϭⲣⲟⲙⲡⲉ ⲉⲩⲗⲁⲗⲱⲟⲩ ⲛ̄ϩⲁⲧ ⲁⲩⲱ ⲡⲕⲱⲧⲉ ⲛ̄ⲛⲉⲥⲛⲁϩⲃ̄ ϩⲙ̄ⲡⲟⲩⲟⲧⲟⲩⲉⲧ ⲙ̄ⲡⲛⲟⲩⲃ̄. Ⲛ̄ⲧⲁϥϫⲉ ⲡⲁⲓ ⲉⲧⲃⲉ ⲡϥⲓ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲛ̄ⲛ̄ϭⲓϫ ⲙ̄ⲡϩ̄ⲗⲗⲟ ⲙ̄ⲡⲧⲩⲡⲟⲥ ⲛ̄ⲛ̄ⲧⲛ̄ϩ ⲕⲁⲧⲁ ⲛⲉⲩⲣⲁⲫⲏ ⲁⲩⲱ ⲡⲡⲓⲣⲉ ⲙ̄ⲡϩ̄ⲁⲧ ⲉϥⲉⲓⲛⲉ ⲙ̄ⲙⲟϥ ⲉϫⲛ̄ ⲛⲉϣⲗⲏⲗ ⲉⲧⲧⲃ̄ⲃⲏⲩ ⲁⲩⲱ ⲡⲟⲩⲟⲧⲟⲩⲉⲧ ⲙ̄ⲡⲛⲟⲩⲃ̄ ⲉϫⲛ̄ ⲡⲟⲩⲟⲧⲟⲩⲉⲧ ⲛ̄ⲛⲁⲥⲕⲏⲥⲓⲥ ⲕⲁⲧⲁ ⲡⲉⲧⲥⲏϩ ϫⲉ ⲛⲁⲓⲁⲧⲟⲩ ⲛ̄ⲛⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ϩⲙ̄ⲡⲉⲩϩⲏⲧ ϫⲉ ⲛ̄ⲧⲟⲟⲩ ⲛⲉⲧⲛⲁⲛⲁⲩ ⲉⲡⲛⲟⲩⲧⲉ. Ⲛⲉⲟⲩⲣϥⲱⲡ̄ ϩⲓⲥⲉ ⲡⲉ ⲁⲩⲱ ⲛⲉϣⲁϥⲣ̄ ⲟⲩϣⲏ ⲛ̄ⲣⲟⲉⲓⲥ ⲡⲉ ⲛ̄ϩⲁϩ ⲛ̄ⲥⲟⲡ ⲛⲉϣⲁϥⲟⲩⲱⲙ ϫⲉ ⲟⲛ ⲛ̄ϩⲁϩ ⲛ̄ⲥⲟⲡ ϩⲛ̄ⲛⲉⲛⲧⲏϭ ⲛ̄ⲑⲉ ⲛ̄ⲓⲱϩⲁⲛⲛⲏⲥ ⲡⲃⲁⲡⲧⲓⲥⲧⲓⲥ ⲛ̄ⲧⲁⲩⲣⲙ̄ⲛ̄ⲧⲣⲉ ϩⲁⲣⲟϥ ϫⲉ ⲧⲉϥϩⲣⲉ ⲇⲉ ⲡⲉ ϩⲉⲛϣϫⲉ ⲡⲉ ⲙ̄ⲛⲟⲩⲉⲃⲉⲓⲉ ϩⲟⲟⲩⲧ ... [Fol.4a]ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲧⲃ̄ⲃⲟ ⲙ̄ⲡⲉϥϩⲏⲧ ⲙ̄ⲡⲧⲃ̄ⲃⲟ ⲙ̄ⲡⲉϥⲥⲱⲙⲁ.

Pseleusio racconta la storia di Giovanni

Ⲁϥϫⲟⲟⲥ ⲛ̄ϭⲓ ⲡⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ⲡⲥⲉⲗⲉⲩⲥⲓⲟⲥ ϫⲉ ϣⲁϥⲛⲁⲩ ⲉϩⲁϩ ⲛ̄ϭⲱⲗⲡ̄ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̄ϩⲁϩ ⲛ̄ⲥⲟⲡ ⲁⲩⲱ ϣⲁϫⲉ ⲛⲓⲙ ⲉϣⲁϥϫⲟⲟⲥ ⲛⲉϣⲁⲩϣⲱⲡⲉ ⲙ̄ⲙⲉ. Ⲛⲉϣⲁϥⲛⲁⲩ ϩ̄ⲛⲛⲉϥϩⲟⲣⲁⲥⲓⲥ ⲛ̄ⲑⲉ ⲛ̄ⲗⲁⲛⲓⲏⲗ ⲡⲉⲧⲉϥⲛⲁⲩ ⲉⲃⲟⲗ. Ⲡⲉϫⲁϥ ⲟⲛ ⲛ̄ϭⲓ ⲁⲡⲁ ⲡⲥⲉⲗⲉⲩⲥⲓⲟⲥ ϫⲉ ⲛ̄ⲧⲉⲣⲓⲉⲓ ⲟⲩⲛ ϣⲁⲣⲟϥ ⲉⲧⲉⲡⲉⲛⲧⲁⲓⲱⲣⲡ̄ ϣⲁϫⲉ ⲉⲣⲟϥ ⲉⲧⲉ ⲓⲱϩⲁⲛⲛⲏⲥ ⲡⲉ ⲡⲉⲛⲧⲁⲓϫⲉ ⲛⲉⲓϣⲁϫⲉ ⲧⲏⲣⲟⲩ ⲉⲧⲃⲏⲏⲧϥ̄ ⲁϥϣⲟⲡⲧ̄ ⲉⲣⲟⲓ ϩ̄ⲛⲟⲩⲛⲟϭ ⲛ̄ⲙ̄ⲙⲛ̄ⲧⲙⲁⲓⲣⲱⲙⲉ ⲁⲩⲱ ⲙ̄ⲡⲉⲓϭⲛ̄ ⲗⲁⲁⲩ ϩ̄ⲙ̄ⲡⲉϥⲙⲁ ⲛ̄ϣⲱⲡⲉ ⲉⲓⲙⲏⲧⲉⲓ ϣⲟⲙⲛ̄ⲧ ⲛ̄ⲟⲉⲓⲕ ⲙ̄ⲙⲁⲧⲉ ⲉⲩⲙ̄ⲙⲁⲩ ⲉⲧⲃⲉ ⲛ̄ϣⲙ̄ⲙⲟ ⲉⲧⲛⲁⲡⲁⲣⲁⲩⲉ ⲙⲏⲡⲟⲧⲉ ⲛ̄ⲥⲉϫⲟⲟⲥ ϫⲉ ⲡϩ̄ⲗⲗⲟ ⲟⲩⲉⲙ ⲟⲉⲓⲕ ⲁⲛ. Ⲛ̄ⲧⲉⲣⲓϭⲱ ⲇⲉ ϩⲁϩⲧϥ̄ ⲁⲓⲡⲁⲣⲁⲕⲁⲗⲉⲓ ⲙⲙⲟϥ ⲉⲧⲣϥ̄ϯ ϩⲓⲱⲱⲧ ⲙ̄ⲡⲉⲥϫⲏⲙⲁ ⲛ̄ⲧⲙ̄ⲧⲙⲟⲛⲟϫⲟⲥ ... [Fol.4b]ⲛ̄ⲕⲱⲧ ⲛ̄ⲧⲙ̄ⲧⲙⲟⲛⲟϫⲟⲥ. Ⲁⲩⲱ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲓ ϫⲉ ⲟⲩ ⲡⲁⲥⲟⲛ ⲡⲥⲉⲗⲉⲩⲥⲓⲟⲥ ϥⲥⲏϩ ϫⲉ ⲁⲛⲉⲕϣⲁϫⲉ ϩⲗⲟϭ ϩ̄ⲛⲧⲁϣⲟⲩⲱⲃⲉ ⲡϫ̄ⲥ̄ ⲛ̄ϩⲟⲩⲟ ⲉⲩⲉⲃⲓⲱ ϩ̄ⲡⲣⲱⲓ. Ⲉⲡⲉⲓⲗⲏ ⲁⲕϫⲛⲟⲩⲓ ⲡⲁϣⲏⲣⲉ ⲉⲧⲃⲉ ⲧⲉⲥⲃⲱ ϫⲉ ϣⲱⲡⲉ ⲉⲧⲉⲧⲛ̄ⲧⲥⲁⲛⲏⲩ ⲛ̄ⲛⲁϩⲣⲛ̄

ⲛⲁⲃⲟⲗ ⲁⲩⲱ ⲉⲧⲉⲧⲛ̀ϫⲟⲕⲣ̀ ϩⲙ̀ⲡⲉϩⲙⲟⲩ ⲛ̀ⲑⲉ ⲛ̀ⲧⲁⲡ̀ⲥ̀ⲏⲣ̀ ϫⲟⲟⲥ ϩⲙ̀ⲡⲉⲩⲁⲅⲅⲉⲗⲓⲟⲛ ⲛ̀ⲛⲉϥⲁⲡⲟⲥⲧⲟⲗⲟⲥ ϫⲉ ⲛ̀ⲧⲱⲧⲛ̀ ⲡⲉ ⲡⲉϩⲙⲟⲩ ⲙ̀ⲡⲕⲁϩ. Ϣⲱⲡⲉ ⲛ̀ⲣⲙ̀ⲣⲁϣ ⲁⲩⲱ ⲛ̀ⲃⲁⲗϩⲏⲧ ⲕⲁⲧⲁ ⲑⲉ ⲛ̀ⲧⲁⲡⲉⲛϫⲟⲉⲓⲥ ϫⲟⲟⲥ ϫⲉ ⲉⲓⲥ ϩⲏⲏⲧⲉ ⲁⲛⲟⲕ ϯϫⲟⲟⲩ ⲙ̀ⲙⲱⲧⲛ̀ ⲛ̀ⲑⲉ ⲛ̀ϩⲉⲛⲉⲥⲟⲩ ⲉⲧⲙⲏⲏⲧⲉ ⲛ̀ϩⲉⲛⲱⲛϣ̀ ϣⲱⲡⲉ ϭⲉ ⲛ̀ⲥⲁⲃⲉ ⲛ̀ⲑⲉ ⲛ̀ⲛⲉⲓϩⲟϥ ⲁⲩⲱ ⲛ̀ⲁⲕⲁⲓⲣⲁⲓⲟⲥ ⲛⲑⲉ ⲛⲉⲓϭⲣⲟⲙⲡⲉ. Ⲁϥϫⲟⲟⲩⲥⲟⲩ ϩⲱⲥ ⲉⲥⲟⲟⲩ ⲁⲗⲗⲁ ⲙ̀ⲡⲉϥⲧⲁⲛϩⲉⲧ ⲧⲙ̀ⲛ̀ⲧⲁⲧⲣⲟⲟⲩϣ̀ ⲛ̀ⲛⲉⲥⲟⲩ ⲉⲧⲣϥ̀ⲙⲟⲟϣⲉ ⲛ̀ϩⲏⲧⲥ̀ ⲛ̀ⲥⲉⲕⲁⲡⲉⲩϩⲏⲧ ⲉⲃⲟⲗ ⲉⲧⲃⲉ ⲛ̀ⲙⲉⲉⲩⲉ ⲛ̀ⲛⲁⲓⲙⲟⲛⲓⲟⲛ ... Fol.5a ϩ̀ⲛⲟⲩⲃⲱⲗ ⲉⲃⲟⲗ ⲟⲩⲗⲉ ⲉⲧⲙ̀ⲕⲁⲡⲉϩⲏⲧ ⲉⲃⲟⲗ ϩ̀ⲛⲟⲩⲱⲙ ⲙ̀ⲛⲟⲩⲥⲱ ⲙ̀ⲛⲟⲩϩⲏⲗⲟⲛⲏ ϫⲉ ⲡⲉⲛⲁⲛⲗⲓⲗⲓⲕⲟⲥ ⲡⲗⲓⲁⲃⲟⲗⲟⲥ ⲙⲟⲟϣⲉ ⲉϥϭⲟⲣϭ̀ ⲉⲡⲣⲱⲙⲉ ⲉϥⲉⲗϩⲏⲙ ⲛ̀ⲑⲉ ⲛ̀ⲛⲉⲓⲙⲟⲩⲓ ⲉϥϣⲓⲛⲉ ⲛ̀ⲥⲁ ⲱⲙⲕ̀ ⲛ̀ⲛⲉⲛⲯⲩⲭⲏ. Ⲛ̀ⲧⲉⲣⲓⲣ ϩⲉⲛϩⲟⲟⲩ ⲗⲉ ϩⲁϩⲧⲏϥ ⲉϥϫⲱ ⲉⲣⲟⲓ ⲛ̀ⲛⲉⲓϣⲁϫⲉ ⲙ̀ⲛ̀ⲛⲉⲧⲧⲛ̀ⲧⲱⲛ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲁⲓⲡⲁⲣⲁⲕⲁⲗⲉⲓ ⲙ̀ⲙⲟϥ ⲉⲧⲣϥ̀ϫⲓⲧ ⲉⲩⲙⲁ ⲙⲁⲩⲁⲁⲧ. Ⲛ̀ⲧⲉⲓϩⲉ ⲗⲉ ⲁϥⲉⲛⲧ ⲉⲡⲉⲓⲙⲁ ⲁϥϭⲱ ϩⲁϩⲧⲏⲛ ⲛ̀ϩⲉⲛϩⲟⲟⲩ ϣⲁⲛⲧⲉϥⲧⲥⲁⲃⲟⲓ ⲉⲧϭⲓⲛⲟⲩⲱϩ ⲙⲁⲩⲁⲁⲧ ϩⲓⲡϫⲁⲓⲉ ⲉⲁϥϯ ⲉⲧⲟⲟⲧ ⲛ̀ϩⲉⲛⲉⲛⲧⲟⲗⲏ ⲙ̀ⲡⲧϭⲓⲛϥⲓ ⲉϩⲣⲁⲓ ϩⲁⲛ̀ⲙⲉⲉⲩⲉ ⲛ̀ⲛⲁⲓⲙⲟⲛⲓⲟⲛ ⲙ̀ⲡⲧϭⲓⲛⲙⲓϣⲉ ⲉⲧⲥⲁϣⲉ. Ⲁϥⲕⲁⲧ ⲙⲁⲩⲁⲁⲧ ϣⲁⲛⲧⲉⲡⲁⲥⲟⲛ ϫⲁⲃⲟⲩⲗⲱⲛ ⲉⲓ ϣⲁⲣⲟⲓ. Ⲉⲓⲧⲁ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲓ ϫⲉ ϯⲡⲁⲣⲁⲕⲁⲗⲉⲓ ⲙ̀ⲙⲟⲕ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲡⲥⲉⲗⲉⲩⲥⲓⲟⲥ ⲉⲡⲉⲓⲗⲏ ⲟⲩⲛ̀ ...

La storia di come apa Giovanni incontrò Aniano e Paolo

... Fol.5b ⲁϥⲟⲩⲱϣⲃ̀ ⲛϭⲓ ⲡϩ̀ⲗⲟ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲓ ϫⲉ ⲉⲡⲉⲓⲗⲏ ⲁⲕϣⲓⲛⲉ ϯⲛⲁⲧⲁⲙⲟⲕ ⲁⲩⲱ ⲙ̀ⲡ̀ⲗⲁⲁⲩ ϩⲏⲡ ⲉⲣⲟⲕ. Ⲛⲉⲑⲏⲡ ⲟⲛ ⲉⲣⲟⲕ ϩⲁϩⲧⲏ̀ ⲡ̀ⲣⲱⲙⲉ ⲡⲉⲡ̀ⲡⲁ̀ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ϭⲱⲗⲡ̀ ⲙⲙⲟⲟⲩ ⲛⲁⲕ ⲉⲃⲟⲗ. Ⲡⲉϫⲁⲓ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲁⲣⲓ ⲧⲁⲩⲁⲡⲏ ⲛ̀ⲙ̀ⲙⲁⲓ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲙ̀ⲡ̀ⲣⲥ̀ⲛⲧ ⲡⲉⲕϩⲙ̀ϩⲁⲗ ⲉⲃⲟⲗ. Ⲁϥⲟⲩⲱϣⲃ̀ ⲉϥϫⲱ ⲙ̀ⲙⲟⲥ ⲛⲁⲓ ϫⲉ ⲉⲡⲉⲓⲗⲏ ⲁⲕϣⲓⲛⲉ ϯⲛⲁⲧⲁⲙⲟⲕ. Ⲡⲉϫⲁϥ ϫⲉ ⲁⲓⲃⲱⲕ ⲛ̀ⲟⲩⲟⲉⲓϣ̀ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲧⲉⲣⲏⲙⲟⲥ ⲉⲧϩⲓϩⲟⲩⲛ ⲉⲛⲁϩⲟⲟⲩ ⲥⲛⲁⲩ ⲙ̀ⲙⲟⲟϣⲉ ⲁⲓϭⲓⲛⲉ ⲛ̀ϩⲉⲛⲕⲟⲩⲓ ⲛ̀ⲃⲛ̀ⲛⲉ ϩ̀ⲛⲟⲩⲉⲓⲁ ⲙ̀ⲡ̀ ⲟⲩⲡⲩⲓⲏ ⲙ̀ⲙⲟⲟⲩ ⲙ̀ⲡ̀ ϩⲉⲛⲉⲛⲧⲏϭ ⲙ̀ⲡⲕⲱⲧⲉ ⲙ̀ⲙⲟⲟⲩ. Ⲁⲓϩⲙⲟⲟϣ ϩⲓϫⲛ̀ ⲧⲡⲩⲏ ⲉⲧⲣⲁⲙ̀ⲧⲟⲛ ⲙ̀ⲙⲟⲓ ⲛ̀ⲟⲩⲕⲟⲩⲓ ⲉⲓϩⲙ̀ ⲡϩⲓⲥⲉ ⲛ̀ⲛⲉϩⲓⲟⲟⲩⲉ ⲉⲓϫⲱ ⲙ̀ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲁⲣⲁ ⲟⲩⲛ̀ⲥⲟⲛ ⲙ̀ⲡⲉⲓⲙⲁ ϫⲓⲛ ⲙ̀ⲙⲟⲛ. Ϩⲟⲥⲟⲛ ⲗⲉ ⲉⲓⲙⲉⲉⲩⲉ ⲛ̀ϯϩⲉ ⲁⲓϭⲱϣ̀ⲧ̀ ⲁⲓⲛⲁⲩ ⲉⲣⲱⲙⲉ ... Fol.6a ϩⲉⲛⲃ̀ⲛⲛⲉ ⲁⲩⲱ ⲁⲩⲉⲓⲛⲉ ⲛ̀ⲟⲩⲕⲟⲩⲓ ⲙ̀ⲙⲟⲟⲩ ⲉⲧⲣⲁⲥⲱ. Ⲁⲛⲟⲕ ⲗⲉ ⲁⲓⲟⲩⲱϣ ⲉⲧⲣⲁϭⲱ ϩⲁϩⲧⲏⲩ ϩⲙ̀ⲡⲙⲁ ⲉⲧⲙ̀ⲙⲁⲩ ⲁⲗⲗⲁ ⲁⲓⲣⲡⲙⲉⲉⲩⲉ ⲙ̀ⲡⲁⲥⲟⲛ ϫⲁⲃⲟⲩⲗⲱⲛ ⲙ̀ⲡⲉⲓⲉϣⲱϭⲱ ⲙ̀ⲡⲉϥⲃⲟⲗ ⲕⲁⲧⲁ ⲑⲉ ⲉⲧⲉⲣⲉⲡⲁⲡⲟⲥⲧⲟⲗⲟⲥ ϫⲱ ⲙ̀ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲛ̀ⲧⲉⲣⲉⲟⲩⲛⲟϭ ⲛ̀ⲣⲟ ⲟⲩⲏⲏ ⲛⲁⲓ ϩⲙ̀ⲡϫⲟⲉⲓⲥ ⲙ̀ⲡⲉⲓⲙ̀ⲧⲟⲛ ϩⲙ̀ⲡⲁⲡ̀ⲡⲁ̀ ϫⲉ ⲙ̀ⲡⲉⲓϩⲉ ⲉϯⲧⲟⲥ ⲡⲁⲥⲟⲛ ⲁⲩⲱ ⲟⲛ ϫⲉ ⲁⲛⲟⲕ ⲁⲓⲧⲱϭⲉ ⲁⲡⲱⲗⲗⲱ ⲡⲉⲛⲧⲁϥⲧⲥⲟ ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲡⲉⲛⲧⲁϥⲁⲩϫⲁⲛⲉ. Ⲁⲓϫⲟⲟⲥ ⲗⲉ ⲛⲁⲩ ϫⲉ ⲛ̀ⲧⲁⲧⲉⲧⲛ̀ⲉⲓ ⲉⲡⲉⲓⲙⲁ ⲛ̀ⲁϣⲛ̀ϩⲉ ⲁⲩⲱ ⲉⲧⲉⲧⲛ̀ⲟⲩⲉⲙ ⲟⲩ ⲁⲩⲱ ⲛⲓⲙ ⲛⲉ ⲛⲉⲧⲛ̀ⲣⲁⲛ ⲁⲩⲱ ⲛ̀ⲧⲉⲧⲛ̀ϩⲉ ⲛ̀ⲣⲙ̀ ⲧⲱⲛ ⲁⲩⲱ ⲉⲧⲉⲧⲛ̀ⲥⲩⲛⲁⲅⲉ ⲛ̀ⲁϣⲛ̀ϩⲉ ⲉⲧⲉⲧⲛ̀ⲙ̀ⲡⲉⲓⲙⲁ.

La storia di Aniano e Paolo

Ⲛ̀ⲧⲟⲟⲩ ⲗⲉ ⲡⲉϫⲁⲩ ϫⲉ ⲁⲛⲟⲛ ϩⲉⲛⲣⲙ̀ⲡⲟⲗⲓⲥ ⲥⲟⲩⲁⲛ ⲉⲁⲛϣⲱⲡⲉ ϩ̀ⲛⲟⲩϩⲏⲧ ⲛ̀ⲟⲩⲱⲧ ϫⲓⲛ ⲉⲛϩⲙ̀ⲡⲕⲟⲥⲙⲟⲥ ⲉⲛⲟⲛϣⲃⲏⲣ ⲉⲛⲉⲛⲉⲣⲏⲩ. Ⲛⲉϣⲁⲛⲃⲱⲕ ⲉⲧⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ ⲙ̀ⲛ̀ⲛⲉⲛⲉⲣⲏⲩ ⲙ̀ⲙⲏⲏⲛⲉ ⲉⲣⲟⲩϩⲉ ⲙ̀ⲛ̀ϩⲧⲟⲟⲩⲉ ⲉⲛⲥⲱⲧⲙ̀ ⲉⲛⲉⲅⲣⲁⲫⲏ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲉⲧⲟⲩⲱϣ ⲙ̀ⲙⲟⲟⲩ ⲙ̀ⲛ̀ⲛⲁⲛⲁⲅⲛⲱⲥⲓⲥ ϩⲙ̀ⲡⲉⲩⲁⲅⲅⲉⲗⲓⲟⲛ ⲙⲉⲛ ϫⲉ ⲡⲉⲧⲙⲉ ⲛ̀ⲉⲓⲱⲧ ⲏ ⲙⲁⲁⲩ ⲉϩⲟⲩⲉ ⲉⲣⲟⲓ Fol.6b ⲛ̀ϥⲙ̀ⲡϣⲁ ⲙ̀ⲙⲟⲓ ⲁⲛ ⲁⲩⲱ ⲡⲉⲧⲉ ⲛ̀ϥⲛⲁϥⲓ ⲁⲛ ⲙ̀ⲡⲉϥⲥϯⲟⲥ ⲛ̀ϥⲟⲩⲁϩϥ̀ ⲛ̀ⲥⲱⲓ ⲛ̀ϥⲙ̀ⲡϣⲁ ⲙ̀ⲙⲟⲓ ⲁⲛ. Ⲁⲛⲟⲛ ⲗⲉ ⲛ̀ⲧⲉⲣⲛ̀ⲥⲱⲧⲙ̀ ⲉⲛⲉⲓϣⲁϫⲉ ⲛ̀ⲱⲛϩ̀ ⲉⲃⲟⲗ ϩ̀ⲛ̀ⲧⲧⲁⲡⲣⲟ ⲙ̀ⲡⲉⲛϫⲟⲉⲓⲥ ⲓⲥ ⲡⲉϫⲥ̀ ⲡⲉⲛⲥ̀ⲏⲣ̀ ⲙ̀ⲙⲁⲓⲣⲱⲙⲉ

ⲙ̅ⲛⲛⲉⲧⲧⲛ̅ⲧⲱⲟⲩⲛ ⲉⲣⲟϥ ⲉⲧⲉ ⲛⲁⲓ ⲛⲉ ϫⲉ ⲡⲉⲧⲙⲉ ⲛ̅ⲧⲉϥⲯⲩⲭⲏ ϥⲛⲁⲥⲟⲣⲙⲉⲥ ⲁⲩⲱ ⲡⲉⲧⲛⲁⲥⲱⲣⲙ̅ ⲛ̅ⲧⲉϥⲯⲩⲭⲏ ⲉⲧⲃⲏⲏⲧ ϥⲛⲁϩⲉ ⲉⲣⲟⲥ ⲉⲓⲧⲁ ⲟⲛ ϫⲉ ⲉⲣϣⲁⲛⲡⲣⲱⲙⲉ ϯϩⲏⲩ ⲙ̅ⲡⲕⲟⲥⲙⲟⲥ ⲧⲏⲣϥ ⲛϥϯⲟⲥⲉ ⲇⲉ ⲛ̅ⲧⲉϥⲯⲩⲭⲏ ⲏ ⲟⲩ ⲡⲉⲧⲉⲣⲉⲡⲣⲱⲙⲉ ⲛⲁⲧⲁⲁϥ ⲛ̅ϣⲃ̅ⲃⲓⲟ ⲛ̅ⲧⲉϥⲯⲩⲭⲏ. Ⲛⲁⲓ ⲇⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲣⲛ̅ⲥⲟⲧⲙⲟⲩ ⲁⲛⲣ̅ⲟⲩϩⲏⲧ ⲛ̅ⲟⲩⲱⲧ ⲙ̅ⲛⲛⲉⲛⲉⲣⲏⲩ ⲁⲡϣⲁϫⲉ ⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ϩⲗⲟϭ ⲛ̅ⲧⲟⲟⲧⲛ̅ ⲛ̅ϩⲟⲩⲟ ⲉⲡⲉⲃⲓⲱ ⲙ̅ⲡⲙⲟⲗϩ̅ ⲁⲛⲥⲩⲛⲧⲁϫⲉ ⲙ̅ⲛⲛⲉⲛⲉⲣⲏⲩ ⲉⲩϩⲟⲟⲩ ⲉⲧⲣⲛ̅ⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲛ̅ⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲛ̅ϩⲏⲧϥ̅. Ⲁⲛϭⲱ ⲙⲉⲛ ⲛ̅ϩⲉⲛϩⲟⲟⲩ ⲉⲛϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ϫⲉ ϩⲁⲣⲏⲩ ⲛ̅ⲗⲁⲓⲙⲱⲛ ⲛⲉⲧⲡⲓⲣⲁϫⲉ ⲙ̅ⲙⲟⲛ. Ⲛⲧⲉⲣⲛ̅ⲁⲓⲥⲑⲁⲛⲉ ⲇⲉ ⲉⲡⲙⲉⲉⲩⲉ ⲉⲧⲛⲁⲛⲟⲩϥ ⲉϥⲧⲱⲃ̅ϫ̅ ⲙ̅ⲙⲟⲛ ⲉⲧⲙ̅ⲕⲁ ⲧⲟⲟⲧⲛ̅ ⲉⲃⲟⲗ ⲁⲛⲥⲱⲣ ⲙ̅ⲡⲉⲧⲣϩⲟⲩⲟ ⲉⲣⲟⲛ ⲛ̅ⲛⲉⲧϣⲁⲁⲧ ⲁⲛⲭⲓ ⲛ̅ϩⲉⲛⲕⲟⲩⲓ ⲛ̅ⲟⲉⲓⲕ [Fol.7a]ⲁⲛⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲛ̅ⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲁⲛⲧⲁⲗⲟ ⲉⲩⲕⲟⲩⲓ ⲛ̅ⲥⲕⲁⲫⲟⲥ ⲁⲛⲉⲓ ⲉⲡⲧⲟⲟⲩ ⲉⲡⲙⲁ ⲉⲧⲟⲩⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉⲣⲟϥ ϫⲉ ⲡⲕⲟⲟϩ ⲁⲛⲁⲩⲱϩ ⲙ̅ⲛ̅ϩⲉⲛⲥⲛⲏⲩ ⲉⲩⲟⲩⲁⲁⲃ̅ ⲉⲩϩ̅ⲡⲙⲁ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ ⲉⲧⲃⲉ ϫⲉ ⲟⲩⲛ̅ ⲟⲩⲛⲟϭ ⲛ̅ϩⲉⲛⲟⲩϥⲉ ϣⲟⲟⲡ ϩ̅ⲡⲉⲟⲩⲟⲉⲓϣ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ ⲕⲁⲧⲁ ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ.

Zaccheo, Sarapamon e Matteo e lo loro pratiche ascetiche

Ⲁⲛⲁⲡⲁⲛⲧⲁ ⲉⲩϩ̅ⲗⲟ ⲉϥⲟⲩⲁⲁⲃ̅ ⲉⲡⲉϥⲣⲁⲛ ⲡⲉ ⲍⲁⲭⲁⲓⲟⲥ ⲉⲁϥⲱⲥ̅ⲕ̅ ϩ̅ⲛ̅ⲧⲁⲛⲁⲭⲱⲣⲓⲥⲓⲥ ⲉⲩⲁⲥⲕⲏⲧⲏⲥ ⲉⲙⲁⲧⲉ ⲡⲉ ⲉⲩⲛ̅ ⲕⲉⲥⲟⲛ ⲥⲛⲁⲩ ⲉⲩⲏⲏϩ ϩⲓⲧⲟⲩⲱϥ ⲉⲛⲉϥⲙⲁⲑⲏⲧⲏⲥ ⲛⲉ ⲡⲣⲁⲛ ⲙ̅ⲡⲟⲩⲁ ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ ⲡⲉ ⲥⲁⲣⲁⲡⲁⲙⲱⲛ ⲁⲩⲱ ⲡⲣⲁⲛ ⲙ̅ⲡⲕⲉⲟⲩⲁ ⲡⲉ ⲙⲁⲑⲑⲁⲓⲟⲥ ⲉⲁⲩⲉⲓ ⲉϩⲣⲁⲓ ϩ̅ⲛⲟⲩⲛⲟϭ ⲛ̅ⲁⲑⲗⲏⲥⲓⲥ ⲙ̅ⲛ̅ⲧⲣϥ̅ϣ̅ⲡ̅ ϩ̅ⲙⲟⲧ ⲉⲩⲥⲱⲧⲙ̅ ⲛ̅ⲥⲁ ⲡϩ̅ⲗⲟ ⲁⲡⲁ ⲍⲁⲭⲁⲓⲟⲥ ϩ̅ⲛ̅ϩⲱⲃ ⲛⲓⲙ ⲉⲧϥ̅ⲛⲁϫⲟⲟⲩ ⲛⲁⲩ. Ⲥⲁⲣⲁⲡⲁⲙⲱⲛ ⲇⲉ ⲁϥϫⲡⲟ ⲛⲁϥ ⲛ̅ⲟⲩⲁⲅⲁⲡⲏ ⲉⲧⲉ ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲉⲣϣⲁⲛ ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲉⲓ ⲉϥϣⲓⲛⲉ ⲛ̅ⲥⲁ ⲡϩ̅ⲱⲃ ⲛ̅ϭⲓϫ ⲉⲧⲣϥ̅ϣⲟⲡϥ̅ ⲛ̅ⲧⲟⲟⲧϥ̅ ϣⲁϥⲕⲱⲧⲉ ⲉⲛⲉⲥⲛⲏⲩ ⲛ̅ϣⲟⲣⲡ̅ ⲁϥϫⲟⲟⲥ ⲛⲁⲩ ϫⲉ ⲡⲉⲧⲉ ⲟⲩⲛ̅ⲧⲁϥ ϩ̅ⲱⲃ ⲛ̅ϭⲓϫ ⲙ̅ⲙⲁⲩ ⲙⲁⲣϥ̅ⲉⲛⲧϥ̅ ⲛⲁⲓ ⲛ̅ⲧⲁϯ ⲧⲉϥϯⲙⲏ ⲛⲁϥ. Ⲁⲩⲱ ⲛⲉϣⲁϥ... ϩ̅ⲱⲃ ⲛ̅ϭⲓϫ ⲉϥⲥⲡⲟⲩⲗⲁϩⲉ ... ϩ̅ⲱⲃ ⲛ̅ϭⲓϫ ... [Fol.7b]ⲉⲓ ϣⲁⲣⲟϥ ⲉϥⲥⲟⲟⲩⲛ ϫⲉ ϣⲁϥϫⲓⲧϥ̅ ⲛ̅ϭⲟⲛⲥ̅ ϣⲁϥϯⲡⲱϥ ⲛⲁϥ ⲉϥⲙⲉ ⲇⲉ ⲟⲛ ⲙ̅ⲡⲟⲥⲉ ⲛ̅ϩⲟⲩⲟ ⲉⲡϩ̅ⲏⲩ ⲁⲩⲱ ⲡⲥⲱϣ̅ ⲛ̅ϩⲟⲩⲟ ⲉⲡⲧⲁⲓⲟ. Ⲁϥϭⲱ ϩ̅ⲛ̅ϯⲁⲅⲁⲡⲏ ϣⲁⲡⲉϩⲟⲟⲩ ⲙ̅ⲡⲉϥϫⲱⲕ ⲉⲃⲟⲗ. Ⲩⲁⲑⲑⲁⲓⲟⲥ ⲇⲉ ϩⲱⲱϥ ⲁϥϫⲡⲟ ⲛ̅ⲧⲉⲓⲡⲟⲗⲩⲧⲁ ⲧⲁⲓ ⲛⲉⲙⲉϥⲡⲓⲑⲉ ⲅⲁⲣ ⲉⲛⲉϩ ⲉⲛⲡⲉϥϣⲁϫⲉ ⲉⲑⲏ ϩ̅ⲛ̅ⲗⲁⲁⲩ ⲛ̅ϣⲁϫⲉ ⲁⲩⲱ ⲉⲣϣⲁⲛ ⲟⲩⲁ ϫⲛⲟⲩϥ ⲉⲩⲗⲉⲝⲓⲥ ϩ̅ⲛ̅ⲛⲉⲅⲣⲁⲫⲏ ϣⲁϥⲟⲩⲱϣ̅ⲃ̅ ⲛⲁϥ ⲛ̅ϯϩⲉ ⲛ̅ϭⲕⲱ ⲛⲁⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̅ϯϩⲉ ⲛ̅ϯⲛⲟⲓ ⲁⲛ ⲕⲁⲓⲡⲉⲣ ⲟⲩⲛⲟϭ ⲛ̅ϩⲁϩ ⲡⲉ ⲉⲁⲩⲡⲁⲓⲗⲉⲩⲉ ⲙ̅ⲙⲟϥ ϩ̅ⲛ̅ⲛⲉϩⲁⲓ ⲛ̅ⲛⲉⲅⲣⲁⲫⲏ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ̅. Ⲁⲩⲱ ⲛ̅ⲧⲉⲓϩⲉ ⲁϥⲙ̅ⲧⲟⲛ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲥⲟⲩⲛ̅ⲏⲧⲏ ⲙ̅ⲡⲉⲃⲟⲧ ⲡⲁⲱⲛⲉ. Ⲡϩ̅ⲗⲟ ⲇⲉ ϩⲱⲱϥ ⲛ̅ⲧⲁⲛϣ̅ⲣⲡ̅ ϣⲁϫⲉ ⲉⲣⲟϥ ⲉⲧⲉ ⲁⲡⲁ ⲍⲁⲭⲁⲓⲟⲥ ⲡⲉ ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲡⲉⲛⲧⲁϥⲧⲥⲁⲃⲟⲛ ⲉⲧϭⲓⲛⲟⲩⲱϩ ϩ̅ⲡϫⲁⲓⲉ ⲁⲩⲱ ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲡⲉⲛⲧⲁϥϯ ϩ̅ⲓⲱⲱⲛ ⲡⲉⲥϫⲏⲙⲁ ⲛ̅ⲧⲙ̅ⲛ̅ⲧⲙⲟⲛⲟϫⲟⲥ. Ⲁⲩⲱ ⲡⲉϩ̅ⲗⲟ ⲉⲣϣⲁϫⲉ ⲛ̅ⲙ̅ⲙⲁⲛ ⲉⲧⲃⲉ ⲛ̅ⲁⲣⲉⲧⲏ ⲛ̅ⲛⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ̅ ⲉⲧϩ̅ⲡϫⲁⲓⲉ ⲛⲁⲓ ⲉⲧⲟⲩⲥⲡⲟⲩⲗⲁϩⲉ ⲉⲧⲙ̅ⲛⲁⲩ ⲉⲣⲱⲙⲉ. Ⲁϥϯ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲛ̅ⲟⲩⲁⲥⲕⲏⲥⲓⲥ ⲉⲥϫⲁϫⲱ ⲉⲙⲁⲧⲉ ⲁⲩⲱ ⲛⲉϥϩ̅ⲱⲛ ⲉⲧⲟⲟⲧⲛ̅ ... ⲛ̅ⲛⲉⲧⲛ̅ⲯⲩⲭⲏ ... [Fol.8a]ⲁϥⲉⲓ ⲉϩ̅ⲣⲁⲓ ϩ̅ⲛ̅ⲧⲡⲟⲗⲩⲧⲁ ... ⲉϥϫⲁϫⲱ ⲕⲁⲓⲡⲉⲣ ⲉϥϩ̅ⲛ̅ⲧⲉⲓⲙⲛ̅ⲧϩ̅ⲗⲟ.

Apa Zaccheo interpreta le Sacre Scritture

Ⲛⲉⲟⲩⲡⲁⲣⲑⲉⲛⲟⲥ ⲡⲉ ϫⲓⲛⲡⲉϥϫⲡⲟ ⲉϥⲡⲏⲧ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̅ⲥⲩⲛⲧⲉϫⲓⲁ ⲛⲓⲙ ⲛ̅ⲧⲉⲛⲉϩⲓⲟⲟⲙⲉ ⲙ̅ⲛ̅ϫⲓ ϩ̅ⲣⲁϥ ⲛⲓⲙ ⲉϥⲙⲉ ⲙ̅ⲡⲣⲓⲙⲉ ⲛ̅ϩⲟⲩⲟ ⲉⲡⲥⲱⲃⲉ ⲉⲙⲉϥⲕⲁ ⲧⲟⲟⲧϥ̅ ⲉⲃⲟⲗ ⲙ̅ⲡⲣⲓⲙⲉ ⲙ̅ⲡⲉϩ̅ⲟⲟⲩ ⲙ̅ⲛ̅ⲧⲉⲩϣ̅ⲏ. Ⲁⲛϫⲟⲟⲥ ⲇⲉ ⲛⲁϥ ⲛⲟⲩϩ̅ⲟⲟⲩ ϫⲉ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲃⲉ ⲟⲩ ⲕⲣⲓⲙⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲓϩ̅ⲉ. Ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲡⲉϫⲁϥ ϫⲉ ϣϣⲉⲉⲣⲁⲡⲟⲧⲁⲕⲧⲕⲟⲥ ⲛⲓⲙ ⲉⲧⲙ̅ⲕⲁ ⲧⲟⲟⲧϥ̅ ⲉⲃⲟⲗ ⲙ̅ⲡⲣⲓⲙⲉ ⲙ̅ⲡⲉϩ̅ⲟⲟⲩ ⲙ̅ⲛ̅ⲧⲉⲩϣ̅ⲏ ⲉϥⲣⲓⲙⲉ ⲉϫⲛ̅ⲛⲉϥⲛⲟⲃⲉ ⲛⲑⲉ ⲉⲧⲥⲏϩ ϫⲉ ⲛⲁⲓⲁⲧⲟⲩ ⲛ̅ⲛⲉⲧⲣ̅ϩⲏⲃⲉ ϫⲉ ⲛ̅ⲧⲟⲟⲩ ⲛⲉⲧⲟⲩⲛⲁⲥⲡ̅ⲥⲱⲡⲟⲩ. Ⲉⲣϣⲁⲛ ⲧⲉⲓⲗⲉⲝⲓⲥ

ⲧⲁϩⲉ ⲧⲏⲩⲧⲛ̄ ⲧⲉⲧⲛⲁⲙ̄ⲧⲟⲛ ⲙ̄ⲙⲱⲧⲛ̄ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲛ̄ⲛⲉⲧⲛ̄ϩⲓⲥⲉ. Ϣⲱⲉ ⲅⲁⲣ ⲉⲣⲱⲙⲉ ⲛⲓⲙ ⲉⲕⲱ
ϩⲁⲉⲓⲁⲧⲟⲩ ⲙ̄ⲡⲉⲓϣⲟⲙⲛ̄ⲧ ⲛϩⲱⲃ ⲉⲧⲉ ⲛⲁⲓ ⲛⲉ ⲧⲉⲩϭⲓⲙⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲛ̄ⲥⲱⲙⲁ ⲡ̄ⲣ̄ⲡⲙⲉⲉⲩⲉ
ⲛ̄ⲧⲁⲡⲟⲫⲁⲥⲓⲥ ⲉⲧⲛⲁⲧⲁϩⲟⲛ ⲙ̄ⲡⲉϩⲟⲟⲩ ⲙ̄ⲡⲛⲟϭ ⲛ̄ϩⲁⲡ ⲉⲧϩⲁϩⲟⲧⲉ. Ⲕⲁⲓⲅⲁⲣ ⲧⲛ̄ⲥⲱⲧⲙ̄
ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲛⲟϭ ⲙⲱⲩⲥⲏⲥ ϫⲉ ϩⲙ̄ⲡⲧⲣⲫ̄ⲛⲓ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲛ̄ⲧⲉϥϭⲓϫ ⲥⲛ̄ⲧⲉ ⲛ̄ϭⲓϫ ϣⲁϥⲧⲫ̄ϭⲱⲧⲡ̄
ⲙ̄ⲡⲁⲙⲁⲗⲏⲕ ⲁⲩⲱ ⲟⲛ ϫⲉ ϩⲙ̄ⲡⲧⲣⲫ̄ⲉⲛⲧⲟⲩ ⲉⲡⲉⲥⲏⲧ ϣⲁϥϭⲱⲧⲡ̄ Fol.8b... ⲛ̄ϥϭⲙ̄ϭⲟⲙ ⲛ̄ϭⲓ
ⲡⲁⲙⲁⲗⲏⲕ ⲁⲥϫⲱ ⲅⲁⲣ ⲛ̄ϭⲓ ⲧⲉⲩⲣⲁⲫⲏ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ϫⲉ ⲛⲉⲣⲉ ⲁⲁⲣⲱⲛ ϥⲓ ⲉϩⲣⲁⲓ ϩⲁⲧϭⲓϫ
ⲛ̄ⲟⲩⲛⲁⲙ ⲙ̄ⲙⲱⲩⲥⲏⲥ ⲱⲣ ϩⲱⲙϥ ϩⲁⲧⲉϥϩⲃⲟⲩⲣ ⲁⲩⲱ ⲛ̄ⲧⲉⲓϩⲉ ϩⲙ̄ⲡⲧⲣⲉⲩⲧⲱⲟⲩⲛ ⲉϩⲣⲁⲓ
ϩⲓⲟⲩⲥⲟⲡ ϩⲛ̄ⲟⲩϩⲟⲙⲟⲛⲓⲁ ⲛ̄ⲟⲩⲱⲧ ϩⲁⲛⲉϥϭⲓϫ ϣⲁϥϭⲱⲧⲡ̄ ⲛ̄ϭⲓ ⲡⲁⲙⲁⲗⲏⲕ. Ⲡⲉϫⲁϥ ⲟⲛ ⲛ̄ϭⲓ
ⲡⲉϩϩⲁⲓ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ϫⲉ ⲁⲩⲱ ⲛⲉⲣⲉ ⲁⲁⲣⲱⲛ ϥⲓ ⲉϩⲣⲁⲓ ϩⲁⲛⲉϥϭⲓϫ ϣⲁⲡⲛⲁⲩ ⲛ̄ⲣⲟⲩϩⲉ ⲉⲧⲉ ⲡⲁⲓ
ⲡⲉ ⲡⲁϩⲉ ⲧⲏⲣϥ̄ ⲙ̄ⲡⲣⲱⲙⲉ. Ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ ⲛ̄ⲣⲱⲙⲉ ⲛⲓⲙ ⲉϥⲛⲁϥⲓ ⲛ̄ⲛⲉϥϭⲓϫ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲙ̄ⲡⲧⲩⲡⲟⲥ
ⲙ̄ⲡⲉⲥϯⲟⲥ ⲙ̄ⲡⲉⲭ̄ⲥ̄ ϣⲁϥϭⲱⲧⲡ̄ ⲛ̄ⲛⲉϥϫⲁϫⲉ ⲧⲏⲣⲟⲩ ⲛ̄ⲑⲉ ⲙ̄ⲙⲱⲩⲥⲏⲥ ⲛ̄ⲧⲁϥϭⲱⲧⲡ̄ ⲙ̄ⲡⲁⲙⲁⲗⲏⲕ
ϩⲙ̄ⲡϥⲓ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲛ̄ⲛⲉϥϭⲓϫ. Ⲁⲁⲣⲱⲛ ⲙⲉⲛ ⲉⲣⲉⲧⲉⲩⲣⲁⲫⲏ ⲉⲓⲛⲉ ⲙ̄ⲙⲟϥ ⲉϫⲛ̄ⲙ̄ⲙⲁ ⲛ̄ⲙ̄ⲧⲟⲛ
ⲉⲧϩⲛ̄ⲙ̄ⲡⲏⲩⲉ ⲙ̄ⲡⲧⲉⲩⲫⲣⲟⲥⲩⲛⲏ ⲉⲧϩⲛ̄ⲑⲓⲉⲗⲏⲙ̄ ⲛ̄ⲧⲡⲉ ⲙ̄ⲡⲉⲑⲣⲟⲛⲟⲥ ⲁⲩⲱ ⲛⲉⲥⲧⲟⲗⲏ
ⲉⲧⲟⲩⲛⲁⲧⲁⲁⲩ ϩⲓⲙⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲕⲁⲧⲁ ⲑⲉ ⲉⲧⲥⲏϩ ϫⲉ ⲁⲕⲡⲉϣ ⲧⲁϭⲟⲟⲩⲛⲉ ⲁⲕⲙⲟⲣⲧ̄ ⲛ̄ⲟⲩⲟⲩⲛⲟϥ
ⲁⲩⲱ ⲟⲛ ⲉⲥⲛⲁⲣⲡⲙ̄ⲡϣⲁ ⲛ̄ⲕⲟⲓⲛⲱⲛⲟⲥ ⲙ̄ⲛ̄ⲛϣⲣ̄ⲡ ⲙⲓⲥⲉ ⲉⲧⲥⲏϩ ϩⲛ̄ⲙ̄ⲡⲏⲩⲉ ⲙ̄ⲛ̄ⲡⲡⲁ Fol.9a ⲣⲁⲗⲉⲓⲥⲟⲥ
ⲉⲧϩⲛ̄ⲙ̄ⲙⲁ ⲛ̄ϣⲁ. Ⲩ̄ⲡⲉⲃⲁⲗ ⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲙ̄ⲡⲉⲙⲁⲁϫⲉ ⲥⲟⲧⲙⲟⲩ ⲙ̄ⲡⲟⲩⲁⲗⲉ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉϫⲙ̄ⲡϩⲏⲧ
ⲛ̄ⲛⲣⲱⲙⲉ ⲛⲁⲓ ⲁⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲥⲃ̄ⲧⲱⲧⲟⲩ ⲛ̄ⲛⲉⲧⲙⲉ ⲙ̄ⲙⲟϥ. Ϣⲣ̄ ⲗⲉ ϩⲱⲙϥ ⲧⲉⲩⲣⲁⲫⲏ ⲉⲓⲛⲉ ⲙ̄ⲙⲟϥ
ⲉϫⲛ̄ⲛⲕⲣⲓⲥⲓⲥ ⲙ̄ⲡⲡⲏⲧ̄ ⲛ̄ⲁⲧⲛ̄ⲕⲟⲧⲕ̄ ⲙ̄ⲡ̄... ⲙ̄ⲡⲣⲓⲙⲉ ⲙ̄ⲡⲃⲟϩϭⲉϩ ⲛ̄ⲛⲟⲃϩⲉ ⲙ̄ⲡⲕⲁⲕⲉ ⲉⲧϩⲓⲃⲟⲗ
ⲙ̄ⲡ̄ϣⲱⲧⲉ ⲙ̄ⲡⲛⲟⲩⲛ ⲁⲩⲱ ⲡⲉⲓⲉⲣⲟ ⲛ̄ⲕⲱϩⲧ̄ ⲡⲉⲧⲥⲱⲕ ⲉⲧϯϩⲟⲧⲉ ⲉⲙⲁⲁⲧⲉ. Ⲉⲣϣⲁⲛ ⲟⲩⲁ ⲅⲁⲣ
ⲕⲁ ⲡⲉⲣ̄ⲡⲙⲉⲉⲩⲉ ⲛ̄ⲛⲁⲓ ϩⲙ̄ⲡⲉϥϩⲏⲧ ⲙ̄ⲡⲛⲁⲩ ⲉⲧⲉϥⲛⲁϣⲗⲏⲗ ϣⲁⲣⲉ ⲡⲉϥⲥⲟⲡⲥ̄ⲡ ⲡⲱϩ
ϣⲁⲡⲉⲑⲣⲟⲛⲟⲥ ⲙ̄ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲁⲩⲱ ϩⲱⲃ ⲛⲓⲙ ⲉⲧⲉϥⲛⲁⲁⲓⲧⲉⲓ ⲙ̄ⲙⲟⲟⲩ ⲛ̄ⲧⲙ̄ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲥⲉⲛⲁϣⲱⲡⲉ
ⲛⲁϥ ⲕⲁⲧⲁ ⲡⲉⲧⲥⲏϩ ϫⲉ ⲡⲥⲟⲡⲥ̄ⲡ ⲛ̄ⲡⲗⲓⲕⲁⲓⲟⲥ ϭⲙ̄ϭⲟⲙ ⲉⲙⲁⲁⲧⲉ ⲁⲩⲱ ϥⲉⲛⲉⲣⲅⲉⲓ ⲁⲩⲱ
ϣⲁϥϭⲱⲧⲡ̄ ⲙ̄ⲡⲁⲙⲁⲗⲏⲕ ⲉⲧⲑⲏⲡ ⲙ̄ⲛ̄ⲛⲉϥⲉⲛⲉⲣⲅⲓⲁ ⲁⲩⲱ ⲡϩⲱⲃ ⲥⲛⲁⲩ ⲉⲧⲉϥϣⲗⲏⲗ
ⲉⲧⲃⲏⲏⲧⲟⲩ ⲡⲣⲁϣⲉ ⲙ̄ⲡⲣⲓⲙⲉ ⲡⲣⲁϣⲉ ⲙⲉⲛ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲣⲓⲙⲉ ⲙ̄ⲡⲣ̄ⲡⲙⲉⲉⲩⲉ ⲛ̄ⲙⲙⲁ ⲛ̄ⲙⲟⲛ
ⲉⲧϩⲙ̄ⲡⲏⲩⲉ ⲡⲣⲓⲙⲉ ⲗⲉ ϩⲱⲙϥ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲣ̄ⲡⲙⲉⲉⲩⲉ ⲛ̄ⲛⲕⲟⲗⲁⲥⲓⲥ ⲉⲧϩⲛ̄ⲁⲙ̄ⲛ̄ⲧⲉ. Fol.9b Ⲙ ⲛⲁⲥⲛⲏⲩ
ⲛⲁϣⲏⲣⲉ ϣϣⲉⲉⲣⲱⲙⲉ ⲛⲓⲙ ⲉⲕⲱ ϩⲁⲉⲓⲁⲧⲟⲩ ⲙ̄ⲡⲣ̄ⲡⲙⲉⲉⲩⲉ ⲙ̄ⲡⲉⲓϩⲱⲃ ⲥⲛⲁⲩ ⲧⲁⲛⲁⲡⲁⲩⲥⲓⲥ
ⲁⲩⲱ ⲛ̄ϩⲓⲥⲉ. Ⲛ̄ⲧⲉⲣⲛ̄ϩⲓⲥⲉ ⲟⲩⲛ ⲛ̄ⲟⲩⲕⲟⲩⲓ ⲧⲛ̄ⲛⲁϩⲉ ⲉⲧⲁⲛⲁⲡⲁⲩⲥⲓⲥ.

Apa Zaccheo istruisce Aniano e Paolo

Ⲛⲁⲓ ⲗⲉ ⲛⲧⲉⲣⲛ̄ⲥⲱⲧⲙ̄ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲛ̄ⲧⲟⲟⲧϥ̄ ⲙ̄ⲡϩⲗ̄ⲗⲟ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϫⲁϫⲁⲓⲟⲥ ⲁⲛⲙⲟⲩϩ
ⲙ̄ⲡⲣⲁϣⲉ ⲁⲩⲱ ⲡⲉϫⲁⲛ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲁⲣⲓ ⲛⲁ ⲛⲙⲙⲁⲛ ⲛ̄ϫⲓⲧⲏ̄ ⲉⲩⲙⲁ ⲛ̄ϣⲱⲡⲉ ⲉⲕⲥⲟⲟⲩⲛ ϫⲉ
ⲧⲛ̄ⲛⲁⲟⲩϫⲁⲓ ⲛ̄ϩⲏⲧϥ̄. Ⲁⲩⲱ ⲛ̄ⲧⲉⲓϩⲉ ⲁϥϯ ⲛⲁⲛ ⲛ̄ⲛⲟⲉⲓⲕ ⲙ̄ϫⲱⲱⲙⲉ ⲥⲛⲁⲩ ⲁϥⲙⲟⲟϣⲉ ⲛ̄ⲙⲙⲁⲛ
ϣⲁⲧⲉϥⲉⲛⲧⲏ̄ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲡⲉⲓⲙⲁ. Ⲁϥϭⲱ ϩⲁϩⲧⲏⲛ ⲛ̄ϩⲛ̄ⲕⲟⲩⲓ ⲛ̄ϩⲟⲟⲩ ϣⲁⲛⲧⲏⲛⲟⲓ ⲛ̄ⲧϭⲓⲛⲟⲩⲱϩ
ϩⲓⲡϫⲁⲓⲉ ⲉⲁϥϯ ⲉⲧⲟⲟⲧⲏ̄ ⲛ̄ϩⲛ̄ⲉⲛⲧⲟⲗⲏ ⲉⲩϭⲙ̄ϭⲟⲙ ⲙ̄ϩⲉⲛⲟⲩϣⲏ ⲡ̄ⲣⲟⲉⲓⲥ ⲁⲩⲱ ⲟⲩϭⲓⲛⲟⲩⲱⲙ
ⲙ̄ⲛⲟⲩϭⲓⲥⲱ ϩⲛ̄ⲟⲩⲣⲱϣⲉ ⲁⲩⲱ ⲁϥⲧⲥⲁⲃⲟⲛ ⲉⲑⲉ ⲉⲧⲉⲣⲉⲗⲗⲁⲓⲙⲱⲛ ⲡⲓⲣⲁϩⲉ ⲛ̄ⲛⲣⲱⲙⲉ ⲙ̄ⲙⲟϥ
ϩⲛ̄ⲟⲩⲁϣⲏ ⲛ̄ⲥⲙⲟⲧ ⲕⲁⲧⲁ ⲑⲉ ⲉⲧⲥⲏϩ ϩⲙ̄ⲡⲁⲡⲟⲥⲧⲟⲗⲟⲥ ϫⲉ ⲉⲣⲉⲡⲉⲛⲙⲓϣⲉ ϣⲟⲟⲡ ⲛⲁⲛ ⲁⲛ ⲟⲩⲃⲉ
ⲥⲛⲟϥ ϩⲓⲥⲁⲣϫ ⲁⲗⲗⲁ ⲟⲩⲃⲉ ⲛ̄ⲁⲣⲭⲏ ⲟⲩⲃⲉ ⲛ̄ⲉϫⲟⲩⲥⲓⲁ ⲟⲩⲃⲉ Fol.10a ⲛⲉⲡ̄ⲛ̄ⲓⲕⲟⲛ ⲛ̄ⲧⲡⲟⲛⲏⲣⲓⲁ
ⲉⲧϩⲁⲙ̄ⲡⲏⲩⲉ. Ϣⲁⲣⲉⲛ̄ⲗⲁⲓⲙⲱⲛ ⲅⲁⲣ ⲙⲓϣⲉ ⲙ̄ⲛ̄ⲛⲉⲩⲉⲣⲏⲩ ⲉⲩⲕⲏ ⲕⲁϩⲏⲩ ⲛ̄ⲧⲉⲩϣⲏ. Ⲁⲩⲱ
ⲁϥⲧⲁⲙⲟⲛ ⲉϩⲉⲛⲕⲱⲧ ϫⲉⲕⲁⲥ ⲉⲣϣⲁⲛ ϩⲉⲛⲥⲛⲏⲩ ⲉⲓ ϣⲁⲣⲟⲛ ⲉⲛⲉⲁⲁⲩ ⲛ̄ⲙⲙⲁⲩ.

La morte di apa Zaccheo

Ⲁⲩⲱ ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ ⲛ̄ⲧⲁϥⲃⲱⲕ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲓⲧⲟⲟⲧⲛ̄ ⲁϥⲙ̄ⲧⲟⲛ ⲙ̄ⲙⲟϥ ϩⲛ̄ⲥⲟⲩⲙⲛ̄ⲧⲟⲩⲉ ⲛ̄ⲑⲱⲑ. Ⲁⲛⲟⲛ ⲇⲉ ⲁⲛϭⲱ ⲙ̄ⲡⲉⲓⲙⲁ ϣⲁϩⲣⲁⲓ ⲉⲡⲟⲟⲩ ⲱ ⲡⲉⲛⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲉⲣⲉⲧⲛ̄ⲧⲣⲟⲫⲏ ϣⲟⲟⲡ ⲛⲁⲛ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲛ̄ⲛⲉⲓⲃⲛ̄ⲛⲉ ⲁⲩⲱ ⲉⲛϣⲁⲛⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲉⲡⲧⲟⲟⲩ ⲉⲧϩⲓⲃⲟⲗ ⲛ̄ⲧⲛ̄ⲥⲩⲛⲁⲅⲉ ⲙ̄ⲛⲛⲉⲥⲛⲏⲩ ϩⲙ̄ⲡⲥⲁⲃⲃⲁⲧⲱⲛ ⲙ̄ⲛ̄ⲧⲕⲩⲣⲓⲁⲕⲏ. Ⲉⲓⲥ ϩⲏⲏⲧⲉ ⲁⲛⲧⲁⲙⲟⲕ ⲉ ⲧⲛ̄ϭⲓⲛⲁⲡⲟⲧⲁⲥⲥⲉ. Ⲛⲧⲟⲕ ϩⲱⲱⲕ ⲁⲣⲓ ⲧⲁⲩⲁⲡⲏ ϣⲗⲏⲗ ⲉϫⲱⲛ ⲱ ⲡⲉⲛⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ.

La morte di Aniano e di Paolo

Ⲁⲛⲟⲕ ⲇⲉ ⲁⲓⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲓⲧⲟⲟⲧⲟⲩ ⲁⲓⲟⲩⲱϩ ϩⲙ̄ⲡⲁⲙⲁ ⲛ̄ϣⲱⲡⲉ. Ⲡⲣⲁⲛ ⲙ̄ⲡⲟⲩⲁ ⲙ̄ⲙⲟⲟⲩ ⲡⲉ ⲁⲛⲓⲁⲛⲟⲥ ⲁⲩⲱ ⲡⲣⲁⲛ ⲙ̄ⲡⲕⲉⲟⲩⲁ ⲡⲉ ⲡⲁⲩⲗⲟⲥ. Ⲡϩⲟⲩⲛ ⲇⲉ ⲛ̄ϩⲉⲛⲕⲟⲩⲓ ⲛ̄ϩⲟⲟⲩ ⲁⲛⲥⲱⲧⲙ̄ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲓⲧⲟⲟⲧϥ̄ ⲛ̄ⲟⲩⲥⲟⲛ ⲡⲁⲓ ⲉϣⲁϥⲃⲱⲕ ϣⲁⲣⲟⲟⲩ ⲛ̄ϩⲁϩ ⲛ̄ⲥⲟⲡ ⲉϥϭⲓⲛⲉ ⲙ̄ⲡⲉϥϣⲓⲛⲉ ϫⲉ ⲁⲩⲙ̄ⲧⲟⲛ ⲙ̄ⲙⲟⲟⲩ ⲙ̄ⲡⲉⲥⲛⲁⲩ ⲁⲛⲓⲁⲛⲟⲥ ⲙⲉⲛ ⲛ̄ⲥⲟⲩϫⲟⲩⲱⲧ Fol.10b ⲡⲁⲩⲗⲟⲥ ⲇⲉ ϩⲛ̄ⲥⲟⲩϣⲟⲙⲛ̄ⲧ ⲙ̄ⲡⲁⲟⲡⲉ. Ⲛ̄ⲧⲉⲣϥ̄ⲥⲱⲧⲙ̄ ⲇⲉ ⲛ̄ϭⲓ ⲡⲉⲛⲥⲟⲛ ⲃⲁⲛⲟⲩⲫⲓⲛⲗ ⲁϥⲃⲱⲕ ⲁϥⲉⲓⲛⲉ ⲛ̄ⲛⲉⲩⲥⲱⲙⲁ ⲁϥⲧⲟⲙⲥⲟⲩ ϩⲁϩⲧⲏϥ.

Parte II - Storia dei vescovi di File

La storia di apa Isaac

Ⲉⲓⲥ ⲛⲁⲓ ⲟⲩⲛ ⲁⲛϫⲟⲟⲩ ⲉⲣⲟⲕ ⲡⲁⲥⲟⲛ ⲡⲁⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲉⲧⲃⲉ ⲛⲉⲧⲟⲩⲏⲏϩ ϩⲓⲡϫⲁⲓⲉ ⲉⲧⲃⲉ ⲛⲉⲛⲧⲁⲓⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲙ̄ⲛⲛⲉⲛⲧⲁⲓⲥⲟⲧⲙⲟⲩ ⲁⲩⲱ ⲡ̄ⲣ̄ⲡⲙⲉⲉⲩⲉ ⲛ̄ⲛⲉⲩⲉⲓⲟⲧⲉ ⲛ̄ⲧⲁⲩⲉⲓ ⲉϩⲣⲁⲓ ϩⲓⲧⲟⲟⲧⲟⲩ ⲙ̄ⲡⲉⲩϫⲱⲕ ⲉⲃⲟⲗ. Ⲟⲩⲟⲛ ⲡⲉⲧⲛ̄ⲛⲁϫⲟⲟϥ ⲉⲧⲃⲉ ⲡϩ̄ⲗⲗⲟ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ⲓⲥⲁⲁⲕ ⲡⲁ ⲡⲉⲓⲣ̄ⲡⲙⲉⲉⲩⲉ ⲉⲧⲛⲁⲛⲟⲩϥ ⲡⲁⲓ ⲛ̄ⲧⲁϥⲣ̄ⲧⲁⲣⲭⲏ ⲙ̄ⲡⲉϥⲃⲓⲟⲥ ϩⲁⲑⲏ ⲙ̄ⲡⲁⲧⲉϥⲣ̄ ⲙⲟⲛⲟⲭⲟⲥ ⲙ̄ⲡⲉⲓⲙⲁ ⲡⲁⲓ ⲉⲧⲟⲩⲏⲏϩ ϩⲛ̄ⲧⲛⲏⲥⲟⲥ ⲉⲧϩⲛ̄ⲧⲙⲏⲏⲧⲉ ⲙ̄ⲡⲕⲁⲧⲁϩⲣⲁⲕⲧⲏⲥ ⲙ̄ⲡⲣⲏⲥ ⲙ̄ⲙⲟⲛ ⲛⲁϥⲧⲟⲟⲩ ⲙ̄ⲙⲏⲗⲓⲟⲛ. Ⲉⲁϥⲙⲁⲑⲏⲧⲉⲩⲉ ϩⲱⲱϥ ϩⲁⲣⲁⲧϥ̄ ⲙ̄ⲡϩ̄ⲗⲗⲟ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲁⲩⲱ ⲁϥϯ ⲙⲟⲟⲩ ⲉⲛⲉϥϭⲓϫ ⲛ̄ⲑⲉ ⲙ̄ⲡⲛⲟϭ ⲉⲗⲉⲥⲁⲓⲟⲥ ⲉⲧⲟⲟⲧϥ̄ ⲙ̄ⲡⲉⲡⲣⲟⲫⲏⲧⲏⲥ ϩⲏⲗⲓⲁⲥ ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲛⲁⲙⲉ ⲉⲧϫⲏⲕ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̄ϩⲁϩ ⲛ̄ⲁⲣⲉⲧⲏ ⲉⲩϣⲟⲃⲉ ⲉⲛⲉⲩⲉⲣⲏⲩ.

Papnute e Pseleusio si recano a trovare Isaac

Ⲛ̄ⲧⲉⲣⲓⲥⲱⲧⲙ̄ ⲟⲩⲛ ⲙ̄ⲙⲁⲕⲁⲣⲓⲥⲙⲟⲥ ⲙ̄ⲡⲉⲓⲣⲱⲙⲉ ⲛ̄ⲧⲉⲓⲙⲓⲛⲉ ⲁⲓⲥⲡ̄ⲥⲡ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ Fol.11a ⲡⲥⲉⲗⲉⲩⲥⲓⲟⲥ ⲉⲓϫⲉ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ... ϣⲁⲣⲟϥ ⲛ̄ⲧⲁⲣ̄ⲡⲙ̄ⲡϣⲁ ⲙ̄ⲡⲉϥⲥⲙⲟⲩ. Ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ ⲛ̄ⲧⲁⲛϣⲗⲏⲗ ϩⲙ̄ⲡⲉϥⲙⲁ ⲛϣⲱⲡⲉ ⲁⲛⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲁⲛⲁⲗⲉ ⲉⲩⲕⲟⲩⲓ ⲛ̄ⲥⲕⲁⲫⲟⲥ ⲁⲛ̄ϩⲱⲧ ⲉⲣⲏⲥ ⲉⲧⲣ̄ⲛⲃⲱⲕ ϣⲁⲡϩ̄ⲗⲗⲟ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ⲓⲥⲁⲁⲕ. Ⲛⲉⲩⲛ̄ ϩⲉⲛⲛⲟϭ ⲇⲉ ⲛ̄ⲱⲛⲉ ⲣⲏⲧ ϩⲙ̄ⲡⲙⲟⲟⲩ ⲛ̄ⲧⲙⲏⲏⲧⲉ ⲙ̄ⲡⲉⲓⲉⲣⲟ ⲉⲣⲉ ⲡⲙⲟⲟⲩ ⲉⲧⲙ̄ⲙⲁⲩ ⲱϣ ⲉⲃⲟⲗ ⲉϥⲟⲛ̄ϩⲟⲧⲉ. Ⲛ̄ⲧⲉⲣⲛ̄ⲉⲓ ⲇⲉ ⲉⲣⲏⲥ ⲁⲛϩⲱⲛ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲡⲙⲁ ⲛ̄ϣⲱⲡⲉ ⲙ̄ⲡϩ̄ⲗⲗⲟ ⲡⲁⲣⲁ ⲟⲩⲕⲟⲩⲓ ⲁⲩⲧⲥⲁⲃⲉⲉⲓⲁⲧϥ̄ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲓⲧⲛ̄ ⲡⲉ ⲡⲛ̄ⲁ ⲁϥⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲁϥⲁⲁϩⲉⲣⲁⲧϥ̄ ϩⲓϫⲙ̄ ⲡⲉⲥⲡⲟⲧⲟⲩ ⲙ̄ⲡⲉⲓⲉⲣⲟ. Ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲇⲉ ⲛⲉⲟⲩⲣⲙ̄ ⲛ̄ϫⲁⲣⲓⲥ ⲡⲉ ⲉⲁϥⲁⲓⲁⲓ ϩⲛ̄ⲛⲉϥϩⲟⲟⲩ. Ⲛ̄ⲧⲉⲣⲛ̄ⲙⲟⲟⲛⲉ ⲇⲉ ⲉⲡⲉⲕⲣⲟ ⲁϥⲣ̄ϣⲟⲣⲡ̄ ⲁϥⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉⲡⲁⲣⲁⲛ ϫⲉ ⲕⲁⲗⲱⲥ ⲁⲕⲉⲓ ϣⲁⲣⲟⲛ ⲡⲁⲥⲟⲛ ⲡⲁⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲡⲁⲓ ⲛ̄ⲧⲁϥⲣ̄ ⲡⲙ̄ⲡϣⲁ ⲛ̄ⲁⲥⲡⲁϩⲉ ⲛ̄ⲛⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ. Ⲁⲩⲱ ⲛ̄ⲧⲉⲣϥ̄ⲁⲥⲡⲁϩⲉ ⲙ̄ⲙⲟⲛ ⲁϥϫⲓⲧⲛ̄ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲡⲉϥⲙⲁ ⲛ̄ϣⲱⲡⲉ ϩⲛ̄ⲟⲩⲣⲁϣⲉ ⲁⲩⲱ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲛ ϫⲉ ⲁⲣⲓ ⲧⲁⲩⲁⲡⲏ

ⲛ̅ⲧⲉⲧⲛ̅ϣⲗⲏⲗ ϫⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲧⲛ̅ϩⲉⲛⲣⲱⲙⲉ ⲉⲩⲟⲩⲁⲁⲃ ⲉⲁⲧⲉⲧⲛ̅ⲉⲓ ϣⲁⲣⲟⲓ ⲙ̅ⲡⲟⲟⲩ. Ⲁⲩⲱ ⲛ̅ⲧⲉⲣⲛ̅ϣⲗⲏⲗ ⲁⲛϩⲙⲟⲟⲥ ⲁϥⲉⲓⲛⲉ ⲛ̅ⲟⲩⲗⲁⲕⲁⲛⲏ ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ ⲁⲛⲉⲓⲱ ⲛ̅ⲛⲉⲛⲟⲩⲣⲉⲧⲉ Fol.11b... ⲉϥϫⲱ ⲙⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲁⲓⲣ̅ ⲡⲙ̅ⲡϣⲁ ⲁⲛ ⲛ̅ⲟⲩⲛⲟϭ ⲛ̅ϩⲙⲟⲧ ϫⲉ ⲁⲧⲉⲧⲛ̅ⲉⲓ ϣⲁⲣⲟⲓ ⲙ̅ⲡⲟⲟⲩ ⲱ ⲛⲉⲥⲛⲏⲩ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ.

Papnute sente da Isacco parlare di apa Aaron

Ⲩⲛ̅ⲛ̅ⲥⲱⲥ ⲁϥⲕⲱ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲛ̅ⲟⲩⲧⲣⲁⲡⲉⲍⲁ ⲁⲛⲟⲩⲱⲙ ⲁⲩⲱ ⲁⲛϯ ⲙ̅ⲡϣⲡ̅ ϩⲙⲟⲧ ⲁⲛϩⲙⲟⲟⲥ. Ⲁⲛⲟⲕ ⲇⲉ ⲁⲓϣⲁϫⲉ ⲛ̅ⲙ̅ⲙⲁϥ ⲉⲧⲃⲉ ⲧⲉϥϭⲓⲛⲣ̅ϩⲱⲃ ⲁⲩⲱ ⲁⲓϫⲟⲟⲥ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲁⲕⲁⲁⲓ ⲧⲱⲛⲟⲩ ϩ̅ⲛⲟⲩⲗⲓⲕⲓⲁ. Ⲁϥⲟⲩⲱϣⲃ̅ ⲛ̅ϭⲓ ⲡϩⲗ̅ⲗⲟ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲓ ϩ̅ⲛⲟⲩⲥⲙⲏ ⲉⲥⲙⲉϩ ⲛ̅ⲣⲁϣⲉ ϫⲉ ⲕⲱ ⲛⲁⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲡⲁⲥⲟⲛ ⲡⲁⲡⲛⲟⲩⲧⲉ. Ⲁⲛⲧ̅ ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲛ̅ⲉⲗⲁϫⲓⲥⲧⲟⲛ ⲛ̅ⲣⲁⲣ̅ⲛⲟⲃⲉ ⲉⲡⲉⲓⲗⲏ ⲁⲕϫⲛⲟⲩⲓ ⲉⲧⲁϭⲓⲛⲣ̅ϩⲱⲃ ϯⲛⲁⲧⲁⲙⲟⲓ ⲉⲛⲉⲛⲧⲁⲓⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲙ̅ⲛ̅ⲛⲉⲛⲧⲁⲓⲥⲟⲧⲙⲟⲩ ⲛ̅ⲧⲙ̅ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ. Ⲕⲁⲓ ⲅⲁⲣ ⲁⲛⲟⲕ ⲛ̅ⲧⲁⲓⲙⲁⲑⲏⲧⲉⲩⲉ ϩⲁⲣⲁⲧϥ̅ ⲁⲩⲱ ⲁⲓⲥⲡ̅ⲥⲱⲡϥ̅ ⲉⲧⲣϥ̅ϫⲱ ⲉⲣⲟⲓ ⲛ̅ⲛⲉⲛⲧⲁϥⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲙ̅ⲛ̅ⲛⲉⲛⲧⲁⲩϣⲱⲡⲉ ϩⲁⲧⲉϥϩⲏ.

Apa Aaron racconta a Isaac la storia di apa Macedonio

Ⲡⲉϫⲁϥ ⲅⲁⲣ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ϫⲉ ϯⲛⲁϫⲱ ⲉⲣⲟⲕ ⲡⲁϣⲏⲣⲉ ⲛ̅ⲛⲉⲛⲧⲁⲓⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲙ̅ⲛ̅ⲛⲉⲛⲧⲁⲓⲥⲟⲧⲙⲟⲩ ⲛ̅ⲧⲟⲟⲧϥ̅ ⲙ̅ⲡⲙⲁⲕⲁⲣⲓⲟⲥ ⲁⲡⲁ ⲙⲁⲣⲕⲉⲗⲟⲛⲓⲟⲥ Fol.12a ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ. Ⲁϥϫⲟⲟⲥ ⲅⲁⲣ ϫⲉ ⲉⲧ ⲉⲓⲟ ⲛ̅ⲁⲣⲭⲱⲛ ⲉⲁⲓϫⲓ ⲁⲣⲭⲏ ⲛ̅ⲧⲙ̅ⲛ̅ⲧⲡⲗⲟⲩⲥⲓⲟⲥ ⲁⲓⲉⲓ ⲉⲣⲏⲥ ⲉⲓⲡⲁⲩⲁⲣⲭⲏ ⲉϫⲛ̅ ⲛⲉⲓ ⲡⲟⲗⲓⲥ. Ⲁⲓⲃⲱⲕ ⲇⲉ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲡⲉⲓⲗⲁⲕ ⲁⲩⲥⲁⲃⲃⲁⲧⲱⲛ ϣⲱⲡⲉ ⲁⲓϣⲓⲛⲉ ⲛ̅ϩⲁ ⲟⲩⲙⲁ ϫⲉ ⲉⲓⲛⲁⲥⲩⲛⲁⲩⲉ ϫⲉ ⲁⲛⲧ̅ ⲟⲩⲟⲣⲑⲟⲗⲟϫⲟⲥ ⲉⲧⲃⲉ ϫⲉ ⲛⲉⲩϣⲙ̅ϣⲉ ⲉⲓⲗⲟⲗⲟⲛ ⲙ̅ⲡⲙⲁ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ. Ⲁⲩⲱ ⲡϣⲱϫⲡ̅ ⲟⲛ ⲛ̅ⲛ̅ⲟⲣⲑⲟⲗⲟϫⲟⲥ ⲉⲧⲛ̅ϩⲏⲧⲟⲩ ⲛⲉ ⲙ̅ⲛ̅ⲧⲁⲩ ⲡⲁⲣϩⲏⲥⲓⲁ ⲙ̅ⲙⲁⲩ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲁϣⲁⲓ ⲛ̅ⲛⲣ̅ϥϣⲉⲙϣⲉ ⲉⲓⲗⲟⲗⲟⲛ. Ⲁⲓϣⲓⲛⲉ ⲟⲩⲛ ⲛ̅ⲧⲟⲟⲧϥ̅ ⲛ̅ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲛ̅ϫⲣⲓⲥϯⲁⲛⲟⲥ ⲉⲧⲃⲉ ⲑⲉ ⲛ̅ⲥⲩⲛⲁⲩⲉ. Ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲓ ϫⲉ ⲱⲛⲧⲱⲥ ⲕⲩⲣⲓ ⲡⲁⲣϫⲱⲛ ⲥⲉϫⲏⲩ ⲛ̅ϭⲟⲛⲥ ⲛ̅ϭⲓ ⲛⲁϯⲡⲟⲗⲓⲥ ⲛ̅ⲧⲟⲟⲧⲟⲩ ⲛ̅ⲛ̅ⲣ̅ϥϣⲉⲙϣⲉ ⲉⲓⲗⲟⲗⲟⲛ. Ⲕⲁⲓ ⲅⲁⲣ ⲉϣⲁⲩⲉⲓ ⲉϩⲣⲁⲓ ϣⲁⲣⲟⲛ ⲛ̅ϭⲓ ϩⲉⲛⲕⲗⲏⲣⲓⲕⲟⲥ ⲛ̅ⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲥⲟⲩⲁⲛ ⲛ̅ⲥⲉⲥⲩⲛⲁⲩⲉ ⲙ̅ⲙⲟⲛ ϩⲙ̅ ⲡⲥⲁⲃⲃⲁⲧⲱⲛ ⲙ̅ⲛ̅ ⲧⲕⲩⲣⲓⲁⲕⲏ. Ⲁⲛⲟⲕ ⲇⲉ ⲙⲁⲕⲉⲇⲟⲛⲓⲟⲥ ⲁⲓⲕⲁ ⲛⲉⲓϣⲁϫⲉ ϩⲙ̅ⲡⲁϩⲏⲧ ⲁⲩⲱ ⲛ̅ⲧⲉⲣⲉⲓⲃⲱⲕ ⲉⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲣⲁⲕⲟⲧⲉ ⲉⲧⲣⲁⲡⲣⲟⲥⲕⲩⲛⲉⲓ ⲙ̅ⲡⲉⲥⲧⲣⲁⲧⲏⲗⲁⲧⲏⲥ ⲁⲓϣⲓⲛⲉ ⲛ̅ϩⲁ ⲁⲡⲁ ⲁⲑⲁⲛⲁⲥⲓⲟⲥ ⲡⲁⲣϫⲏⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲛ̅ⲣⲁⲕⲟⲧⲉ Fol.12b ⲁⲓϫⲱ ⲉⲣⲟϥ ⲛ̅ⲑⲉ ⲧⲏⲣϥ̅ ⲛ̅ⲧⲁⲓⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟϥ. Ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲓ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲥⲟⲫⲟⲥ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲩⲱ ⲡⲡⲁⲧⲣⲓⲁⲣⲭⲏⲥ ⲛⲁⲙⲉ ϫⲉ ⲟⲩⲏⲣ ⲛ̅ⲣ̅ϥϣⲉⲙϣⲉ ⲛⲟⲩⲧⲉ ϩⲙ̅ⲡⲙⲁ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ. Ⲁⲛⲟⲕ ⲇⲉ ⲡⲉϫⲁⲓ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲥⲉ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ. Ⲕⲁⲓ ⲅⲁⲣ ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲛ̅ϫⲣⲓⲥϯⲁⲛⲟⲥ ⲡⲉⲛⲧⲁϥϫⲟⲟⲥ ⲉⲣⲟⲓ ϫⲉ ϣⲁⲣⲉ ⲛⲉⲕⲗⲏⲣⲓⲕⲟⲥ ⲛ̅ⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲥⲟⲩⲁⲛ ⲉⲓ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲛ̅ⲥⲉⲥⲩⲛⲁⲩⲉ ⲙ̅ⲙⲟⲛ ⲙ̅ⲡⲥⲁⲃⲃⲁⲧⲱⲛ ⲙ̅ⲛ̅ ⲧⲕⲩⲣⲓⲁⲕⲏ. Ⲧⲉⲛⲟⲩ ϭⲉ ⲡⲁϫ̅ⲥ̅ ⲛ̅ⲉⲓⲱⲧ ⲁⲛⲁⲩ ⲉⲟⲩⲁ ⲉϥⲙ̅ⲡϣⲁ ⲛ̅ⲗⲓⲁⲕⲟⲛⲉⲓ ⲉⲡⲉⲓϩⲱⲃ ⲛ̅ⲁⲛⲁⲅⲕⲁⲓⲟⲛ ⲛ̅ϫ̅ⲓⲉⲣⲟⲗⲟⲛⲉⲓ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲛ̅ⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲛ̅ⲧⲁϫⲓⲧϥ̅ ⲉⲣⲏⲥ ⲛ̅ⲙ̅ⲙⲁⲓ. Ⲡⲁⲣϫⲏⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲇⲉ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁϥⲟⲩⲟϣⲃ̅ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲓ ϫⲉ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲁⲕϣⲓⲛⲉ ⲛ̅ϩⲁ ⲡϩⲱⲃ ⲉⲧⲛⲁⲟⲩϥ ⲛⲓⲙ ⲡⲉ ⲡⲥⲁⲃⲉ ⲛ̅ϩⲟⲩⲟ ⲉⲣⲟⲕ ⲏ ⲛⲓⲙ ⲡⲉ ⲡⲣⲙ̅ϩⲏⲧ ⲉϥⲧⲛ̅ⲧⲱⲛ ⲉⲣⲟⲕ ⲛ̅ⲧⲟⲕ ⲡⲉⲧⲛⲁϣⲱⲡⲉ ⲛ̅ϣⲱⲥ ⲉϫⲛ̅ ⲛⲉⲥⲟⲟⲩ ⲉⲧϩ̅ⲙⲡⲙⲁ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ. Ⲁⲛⲟⲕ ⲇⲉ ⲡⲉϫⲁⲓ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲕⲱ ⲛⲁⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ. Ⲛ̅ϯⲙ̅ⲡϣⲁ ⲁⲛ ⲉϩⲱⲃ ⲛ̅ϯⲙⲓⲛⲉ. Ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲁϥⲡⲓⲑⲉ ⲙ̅ⲙⲟⲓ Fol.13a ϩ̅ⲛⲛⲉϥϣⲁϫⲉ ⲉⲧϩⲟⲗϫ̅ ⲁⲩⲱ ⲁϥϫⲉⲓⲣⲟⲗⲟⲛⲉⲓ ⲙ̅ⲙⲟⲓ.

La storia di Macedonio e il tempio di File

Ⲛ̅ⲧⲉⲣⲉⲓⲉⲓ ⲇⲉ ⲉⲣⲏⲥ ⲁⲓⲥⲱⲣ ⲙ̅ⲡⲉⲧⲣ̅ϩⲟⲩⲟ ⲉⲣⲟⲓ ⲛⲛⲉⲧ ... ⲁⲩⲱ ⲁⲓⲉⲓ ⲉⲡⲉⲓⲙⲁ. Ⲙ̅ ⲡⲁⲥⲟⲛ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲙ̅ⲡⲉⲓⲉϣⲡⲁⲣϩⲏⲥⲓⲁϫⲉ ⲙ̅ⲙⲟⲓ ϩⲱⲥ ⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲁⲗⲗⲁ ⲛⲉⲓⲙⲟⲟϣⲉ ϩⲱⲥ ⲉⲗⲁϫⲓⲥⲧⲟⲥ ϩⲛ̅ⲧⲉⲩⲙⲏⲛⲧⲉ. ⲁⲓⲛⲁⲩ ⲇⲉ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲉⲩⲃⲏⲕ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲛⲉⲣ̅ⲡⲏⲩⲉ ⲉⲩϣⲙ̅ϣⲉ ⲟⲩϩⲁⲗⲏⲧ ⲉⲩⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉⲣⲟϥ ϫⲉ ⲡⲃⲏϭ ⲛ̅ϩⲟⲩⲛ ϩⲛ̅ϩⲉⲛⲙⲁⲩⲕⲁⲛⲟⲛ. Ⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲇⲉ ⲙ̅ⲛ̅ⲛ̅ⲥⲁ ϩⲉⲛϩⲟⲟⲩ ⲉⲓⲛ̅ϩⲟⲩⲛ ϩⲁⲧⲏⲩ ⲁⲡⲟⲩⲏⲏⲃ ⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲛ̅ⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲁϥⲃⲱⲕ ⲛ̅ⲟⲩⲁⲡⲟⲕⲣⲓⲥⲓⲥ. Ⲡⲉϥϣⲏⲣⲉ ⲇⲉ ⲥⲛⲁⲩ ⲛⲉⲩⲡⲣⲟⲥⲕⲁⲣⲧⲏⲣⲉⲓ ⲉⲧⲃⲉ ⲟⲩⲁ ⲛⲉϥⲛⲁⲣ̅ⲑⲩⲥⲓⲁ ⲙ̅ⲡⲉⲓⲗⲟⲗⲟⲛ. Ⲁⲛⲟⲕ ⲇⲉ ⲙⲁⲕⲉⲇⲟⲛⲓⲟⲥ ⲁⲓⲃⲱⲕ ϣⲁⲣⲟⲟⲩ ⲁⲓϣⲁϫⲉ ⲛ̅ⲙ̅ⲙⲁⲩ ϩⲛ̅ⲟⲩⲕⲣⲟϥ ⲉⲓϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ϫⲉ ϯⲟⲩⲱϣ ⲉⲧⲁⲗⲉⲑⲩⲥⲓⲁ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲙ̅ⲡⲟⲟⲩ. Ⲛ̅ⲧⲟⲟⲩ ⲇⲉ ⲡⲉϫⲁⲩ ⲛⲁⲓ ⲁⲙⲟⲩ ⲛ̅ⲩⲧⲁⲗⲟⲥ ⲉϩⲣⲁⲓ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣϥⲃⲱⲕ ⲇⲉ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲁϥⲟⲩⲉϩⲥⲁϩⲛⲉ ⲉⲧⲣⲉⲩⲧⲁⲗⲉ ⲛ̅ϣⲉ ⲉϫⲛ̅ ϯϣⲏⲩⲉ ⲛⲥⲉϫⲉⲣⲉ ⲡⲕⲱϩϯ ϩⲁⲣⲟⲟⲩ. Ⲡϣⲏⲣⲉ ⲇⲉ ⲥⲛⲁⲩ ⲙ̅ⲡⲟⲩⲏⲏⲃ ⲛⲉⲩⲡⲣⲟⲥⲕⲁⲣⲧⲏⲣⲉⲓ ⲉⲛϣⲉ ϣⲁⲧⲟⲩⲣ̅ϫ̅ⲃ̅ⲥ̅. Fol.13b Ⲡⲉⲛⲉⲓⲱⲧ ⲛ̅ⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲁⲡⲁ ⲙⲁⲕⲉⲇⲟⲛⲓⲟⲥ ⲁϥϯ ⲡⲉϥⲟⲩⲟⲓ ⲉⲡⲙⲁ ⲉⲧⲉ ⲡⲙⲁⲩⲕⲁⲛⲟⲛ ⲛ̅ϩⲏⲧϥ̅ ⲁϥⲉⲓⲛⲉ ⲉⲃⲟⲗ ⲡⲃⲏϭ ⲁϥⲥⲱⲗⲡ̅ ⲛ̅ⲧⲉϥⲁⲡⲉ ⲁϥⲛⲟⲩϫⲉ ⲉⲃⲟⲗ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲉϫⲛ̅ ϯϣⲏⲩⲉ ⲉⲧⲙⲟⲩϩ ⲁϥⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲙ̅ⲡⲣⲡⲉ ⲁϥⲃⲱⲕ. Ⲛ̅ϣⲏⲣⲉ ⲇⲉ ⲙ̅ⲡⲟⲩⲏⲏⲃ ⲛ̅ⲧⲉⲣⲟⲩⲛⲁⲩ ⲉⲛⲉⲛⲧⲁⲩϣⲱⲡⲉ ⲁⲩⲡⲱϩ ⲛ̅ⲛⲉⲩϩⲟⲓⲧⲉ ⲁⲩⲱ ⲡⲉϫⲉ ⲡⲛⲟϭ ⲙ̅ⲡⲕⲟⲩⲓ ϫⲉ ⲟⲩ ⲡⲉⲧⲛ̅ⲛⲁⲁϥ. Ⲧⲛ̅ϩⲏϣ ⲛ̅ⲥⲁⲥⲁ ⲛⲓⲙ ⲉⲩϣⲁⲛⲥⲱⲧⲙ̅ ⲛ̅ϭⲓ ⲛⲁⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲥⲉⲛⲁϩⲓ ⲱⲛⲉ ⲉⲣⲟⲛ ϫⲉ ⲁⲛⲁⲙⲉⲗⲉⲓ ϣⲁⲛⲧⲟⲩⲣⲱⲕϩ̅ ⲙ̅ⲡⲉⲩⲛⲟⲩⲧⲉ. Ⲡⲁⲗⲓⲛ ⲟⲛ ⲉⲛϣⲁⲛⲛⲟⲩϩⲙ̅ ⲛ̅ⲧⲟⲟⲧⲟⲩ ⲧⲛ̅ⲛⲁⲣⲃⲟⲗ ⲁⲛ ⲛ̅ⲧⲟⲟⲧϥ̅ ⲙ̅ⲡⲉⲛⲉⲓⲱⲧ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ϥⲙⲉ ⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲡⲃⲏϭ ⲛ̅ϩⲟⲩⲟ ⲉⲣⲟⲛ. Ⲧⲉⲛⲟⲩ ϭⲉ ⲡⲁⲥⲟⲛ ⲙⲁⲣⲛ̅ⲧⲱⲟⲩⲛ ⲛ̅ⲧⲛ̅ⲡⲱⲧ ⲛⲁⲛ ⲉⲩⲙⲁ ⲛ̅ϫⲁⲓⲉ ϩⲁⲣⲏⲩ ⲧⲛ̅ⲛⲁⲣⲃⲟⲗ. Ⲁⲩⲱ ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲩⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲛ̅ⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲙ̅ⲡⲉⲥⲛⲁⲩ ⲙ̅ⲡⲉϩⲟⲟⲩ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ ⲙ̅ⲡⲉⲗⲁⲁⲩ ⲉⲓⲙⲉ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲛⲉⲣⲉⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲥⲕⲉⲡⲁϩⲉ ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ ⲉⲧⲃⲉ ϫⲉ ⲛⲉⲩⲧⲏϣ ⲉⲩⲟⲓⲕⲟⲛⲟⲙⲓⲁ ⲉⲛⲁⲛⲟⲩⲥ. Ⲁⲩϫⲓⲟⲟⲣ ⲇⲉ ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ ⲁⲩⲉⲓ ⲉⲡⲉⲓⲉⲃ̅ⲧ̅ ⲁⲩⲛⲁ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲡⲧⲟⲟⲩ ⲉⲧϩⲓϩⲟⲩⲛ Fol.14a ⲉⲩϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲛⲁⲛⲟⲩⲥ ⲛⲁⲛ ⲉⲛⲙⲟⲩ ⲛ̅ⲥⲉ ⲛⲉⲑⲏⲣⲓⲟⲛ ⲟⲩⲱⲙ ⲛ̅ⲛⲉⲛⲥⲁⲣⲝ̅ ⲛ̅ϩⲟⲩⲟ ⲉⲣⲟⲥ ⲉⲧⲣⲉⲩϩⲓ ⲱⲛⲉ ⲉⲣⲟⲟⲩ ϩⲓⲧⲛ̅ ⲛⲁⲧⲡⲟⲗⲓⲥ. Ⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲇⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲣⲉ ⲡⲉⲩⲉⲓⲱⲧ ⲉⲓ ⲛ̅ϥⲃⲱⲕ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲡⲣ̅ⲡⲉ ⲉⲧⲣ̅ϥⲟⲩⲱϣⲧ̅ ⲙ̅ⲡⲉⲓⲗⲱⲗⲟⲛ ⲛ̅ϣⲟⲣⲡ̅ ⲕⲁⲧⲁ ⲡⲉϥⲉⲑⲟⲥ ⲙ̅ⲡⲁⲧⲉϥⲃⲱⲕ ⲉⲡⲉϥⲏⲓ ⲛ̅ⲧⲉⲣ̅ϥⲃⲱⲕ ⲇⲉ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲙ̅ⲡⲉϥϩⲉ ⲉⲛⲉϥϣⲏⲣⲉ. Ⲁϥϯ ⲡⲉϥⲟⲩⲟⲓ ⲉⲡⲙⲁ ⲉⲧϩⲓϩⲟⲩⲛ ⲙ̅ⲡⲉϥϩⲉ ⲉⲣⲟⲟⲩ. Ⲁϥⲕⲱⲧⲉ ⲟⲛ ϩⲙ̅ⲡⲙⲁⲩⲕⲁⲛⲟⲛ ⲉⲧⲉⲣⲉ ⲡⲃⲏϭ ⲛ̅ϩⲏⲧϥ̅ ⲙ̅ⲡⲉϥϩⲉ ⲉⲣⲟϥ. Ⲁϥⲉⲓ ⲇⲉ ⲉⲃⲟⲗ ⲉϥⲁⲡⲟⲣⲉⲓ ⲉϥϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲟⲩ ⲡⲉⲛⲧⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲙ̅ⲡⲉⲓϩⲉ ⲉⲛⲁϣⲏⲣⲉ ⲟⲩⲇⲉ ⲡⲕⲉⲛⲟⲩⲧⲉ ⲡⲃⲏϭ. Ⲁⲥⲥⲱⲧⲙ̅ ⲉⲣⲟϥ ⲛ̅ϭⲓ ⲟⲩϩ̅ⲗⲟⲩ ⲛ̅ⲥϩⲓⲙⲉ ⲉⲥⲟⲩⲏⲏϩ ϩⲓⲧⲟⲩⲱϥ ⲙ̅ⲡⲣ̅ⲡⲉ ⲁⲥⲙⲟⲩⲧⲉ ⲟⲩⲃⲏϥ ⲉⲥϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲁⲙⲟⲩ ϣⲁⲣⲟⲓ ⲡⲟⲩⲏⲏⲃ ⲉⲧⲥⲙⲁⲙⲁⲁⲧ ⲛ̅ⲧⲁⲧⲁⲙⲟⲕ ⲉⲡⲉⲛⲧⲁⲓⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟϥ ⲙ̅ⲡⲟⲟⲩ. Ⲁⲓⲛⲁⲩ ⲅⲁⲣ ⲉⲡⲉⲓⲡⲁⲣⲁⲃⲁⲧⲏⲥ ⲙ̅ⲙⲟⲛⲟϫⲟⲥ ⲡⲁⲓ ⲉⲧⲡⲗⲁⲛⲁ ⲛ̅ϩⲟⲓⲛⲉ ϩⲛ̅ⲛⲁⲧⲉⲡⲟⲗⲓⲥ ⲁϥⲃⲱⲕ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲡⲣ̅ⲡⲉ ⲙ̅ⲛ̅ ⲛⲉⲕϣⲏⲣⲉ. Ⲟⲩ ⲡⲁⲛⲧⲱⲥ ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲡⲉⲛⲧⲁϥⲧⲁⲕⲉ ⲡⲉⲩϩⲏⲧ ⲁⲩϥⲓ ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲡⲃⲏϭ ⲁⲩⲡⲱⲧ. Ⲡⲟⲩⲏⲏⲃ ⲇⲉ Fol.14b ⲛ̅ⲧⲉⲣϥ̅ⲥⲱⲧⲙ̅ ⲉⲛⲉⲓϣⲁϫⲉ ⲛ̅ⲧⲟⲟⲧⲥ̅ ⲛ̅ⲑⲗ̅ⲗⲟⲩ ⲁϥⲙⲟⲟϣⲉ ⲉϥϯⲟⲩⲟⲓ ϩⲛ̅ⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲛ̅ⲥⲁ ⲛⲉϥϣⲏⲣⲉ ϫⲉ ⲟⲩ ⲙⲟⲛⲟⲛ ⲛⲁϣⲏⲣⲉ ϯⲛⲁϩⲟⲧⲃⲟⲩ ⲁⲗⲗⲁ ⲡⲕⲉⲙⲟⲛⲟϫⲟⲥ ⲉⲓϣⲁⲛϩⲉ ⲉⲣⲟϥ ϯⲛⲁⲡⲁⲧⲁⲥⲥⲉ ⲙ̅ⲙⲟϥ. Ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲇⲉ ⲙ̅ⲡⲓⲥⲧⲟⲥ ⲛ̅ⲧⲉⲣϥ̅ⲥⲱⲧⲙ̅ ⲉⲣⲟⲥ ⲉⲥϣⲁϫⲉ ⲙ̅ⲛ̅ⲡⲟⲩⲏⲏⲃ ⲁϥⲃⲱⲕ ϣⲁⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲧⲁⲓⲛⲩ ⲁⲓⲥⲉⲧⲙ̅ ⲟⲩϣⲁϫⲉ ⲛ̅ⲧⲟⲟⲧϥ̅ ⲙ̅ⲡⲉⲓⲟⲩⲏⲏⲃ ⲉⲧⲥϩⲣⲟⲩⲣⲧ̅ ⲛ̅ⲧⲉⲡ̅ⲣⲡⲉ ⲉⲧⲃⲏⲏⲧ̅ⲕ̅ ⲉϥϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲉⲓϣⲁⲛϩⲉ ⲉⲣⲟϥ ϯⲛⲁⲙⲟⲟⲩⲧϥ̅. Ⲧⲉⲛⲟⲩ ϭⲉ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲧⲱⲟⲩⲛ ⲛ̅ⲩ̅ⲃⲱⲕ ⲛⲁⲕ ⲉⲩⲙⲁ ⲉϥⲥ̅ϭ̅ⲣⲁϩⲧ̅ ⲛ̅ϩⲉⲛϩⲟⲟⲩ ϣⲁⲛⲧⲉ ⲡϩⲱⲃ ⲟⲩⲉⲓⲛⲉ. Ⲡⲉϫⲉ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲙ̅ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ ϫⲉ ⲟⲩ ⲡⲁϣⲏⲣⲉ ⲉⲧⲧⲁⲓⲛⲩ. Ⲁⲓⲥⲱⲧⲙ̅ ϩⲛ̅ⲧⲧⲁⲡⲣⲟ ⲉⲧⲥⲙⲁⲙⲁⲁⲧ ⲙ̅ⲡⲉⲛⲛⲟⲩⲧⲉ ⲡⲉⲛⲥ̅ⲏ̅ⲣ̅ ⲓ̅ⲥ̅ ⲡⲉⲭ̅ⲥ̅ ⲡⲉⲛϫ̅ⲥ̅ ⲉϥϫⲱ

ⲙ̅ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲙ̅ⲡⲣⲣ̅ϩⲟⲧⲉ ϩⲛ̅ⲧⲟⲩ ⲛ̅ⲛⲉⲧⲛⲁⲙⲟⲟⲩⲧ ⲙ̅ⲡⲉⲧⲛ̅ⲥⲱⲙⲁ ⲉⲙⲛ̅ϣⲟⲙ ⲇⲉ ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ ⲉⲙⲟⲟⲩⲧ ⲛ̅ⲛⲉⲧⲙ̅ⲯⲩⲭⲏ. Ⲡⲉϫⲉ ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ ⲙ̅ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ϫⲉ ⲉⲁϥϫⲟⲟⲥ ⲟⲛ ϫⲉ ⲉⲩϣⲁⲛⲡⲱⲧ ⲛ̅[Fol.15a]ⲥⲱⲧⲛ̅ ϩⲛ̅ϯⲡⲟⲗⲓⲥ ⲡⲱⲧ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉⲕⲉⲟⲩⲉⲓⲉ. Ⲡⲉϫⲉ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ϫⲉ ⲛⲓⲙ ⲡⲉⲛⲧⲁϥⲧⲁⲙⲟϥ ϫⲉ ⲁⲓⲃⲱⲕ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲡⲣ̅ⲡⲉ. Ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲁⲓⲥⲱⲧⲙ̅ ϫⲉ ⲟⲩϩⲗ̅ⲗⲟⲩ ⲛ̅ⲥϩⲓⲙⲉ ⲧⲉ ⲉⲧⲥⲟⲩⲏⲏϩ ϩⲓⲧⲟⲩⲱϥ ⲙ̅ⲡⲣ̅ⲡⲉ. Ⲡⲉϫⲉ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ϩⲛ̅ⲟⲩϣⲱⲱⲧ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲉⲣⲉ ⲡⲉⲥⲗⲁⲥ ⲛⲁϣⲱⲡⲉ ⲙ̅ⲡⲉⲛⲓⲡⲉ ⲛ̅ϥϭⲱ ⲉϥⲕⲓⲙ ⲁⲛ ϣⲁⲉⲛⲉϩ ϣⲁⲛⲧⲉ ⲧⲗ̅ⲱⲣⲉⲁ ⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲟⲩⲱⲛϩ̅ ⲉⲃⲟⲗ. Ⲁⲩⲱ ⲁⲥϣⲱⲡⲉ ⲕⲁⲧⲁ ⲡⲉϥϣⲁϫⲉ ⲛ̅ⲑⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲡⲉⲧⲣⲟⲥ ⲡⲁⲡⲟⲥⲧⲟⲗⲟⲥ ϫⲟⲟⲥ ⲛ̅ⲥⲓⲙⲱⲛ ϫⲉ ⲉⲕⲉϣⲱⲡⲉ ⲉⲕⲟ ⲛ̅ⲃⲗ̅ⲗⲉ ⲛ̅ϯⲛⲁⲩ ⲉⲃⲟⲗ ⲁⲛ ⲉⲡⲣⲏ ϣⲁⲟⲩⲟⲉⲓϣ. Ⲛⲧⲉⲣϥϫⲱ ⲛⲁⲓ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲣⲱⲙⲉ ⲁⲛⲁϫⲱⲣⲉⲓ ⲛⲁϥ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲓⲧⲟⲟⲧϥ̅.

La visione di apa Macedonio riguardo ai figli del prete

Ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁϥⲧⲱⲟⲩⲛ ϩⲱⲱϥ ⲁϥⲃⲱⲕ ⲉϩⲏⲧ ⲉⲡⲙⲁ ⲉⲧⲟⲩⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉⲣⲟϥ ϫⲉ ⲡⲓⲁ. Ⲁϥϣⲱⲡⲉ ϩⲙ̅ⲡⲙⲁ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ ⲉϥⲥⲟⲡⲥ̅ⲡ̅ ⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ϩⲛ̅ ϩⲉⲛⲛⲏⲥϯⲁ ⲙ̅ⲛ̅ ⲛ̅ϩⲉⲛⲟⲩϣⲏ ⲛ̅ⲣⲟⲉⲓⲥ ⲉⲛⲁϣⲱⲟⲩ ⲉϥϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲡϫ̅ⲥ̅ ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲕⲧⲟ ⲙ̅ⲡϩⲏⲧ ⲙ̅ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲉⲩⲙⲉⲧⲁⲛⲟⲓⲁ ϩⲛ̅ⲧⲉⲓⲟⲩϣⲏ. Ⲁϥⲛⲁⲩ ⲉⲩϩⲟⲣⲟⲙⲁ ⲉϣϫⲉ ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲁϩⲉⲣⲁⲧϥ̅ ⲉⲣⲉϣⲏⲣⲉ [Fol.15b]ⲥⲛⲁⲩ ϩⲓⲧⲟⲩⲱϥ ⲉⲩⲁⲁϩⲉⲣⲁⲧⲟⲩ ⲟⲩⲁ ϩⲓⲟⲩⲛⲁⲙ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲁⲩⲱ ⲟⲩⲁ ϩⲓϩⲃⲟⲩⲣ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲉⲩⲛ̅ⲕⲟⲧⲕ̅. Ⲁϥⲉⲓ ⲛ̅ϭⲓ ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲛ̅ⲟⲩⲟⲉⲓⲛ ⲁϥⲁⲁϩⲉⲣⲁⲧϥ̅ ϩⲓϫⲱⲟⲩ ⲁϥϯ ⲛ̅ⲟⲩⲕⲗⲟⲙ ⲉϫⲛ̅ ⲧⲁⲡⲉ ⲙ̅ⲡⲉⲧϩⲓⲟⲩⲛⲁⲙ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲉⲧⲉ ⲡⲛⲟϭ ⲡⲉ ⲁⲩⲱ ⲕⲉⲕⲗⲟⲙ ⲉϫⲛ̅ ⲧⲁⲡⲉ ⲙ̅ⲡⲉⲧϩⲓϩⲃⲟⲩⲣ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲁⲩⲱ ⲁϥϯ ⲛ̅ⲟⲩϭⲉⲣⲱⲃ ⲉⲧϭⲓϫ ⲙ̅ⲡⲉⲧϩⲓⲟⲩⲛⲁⲙ ⲉⲣⲉ ⲟⲩϣⲟϣⲧ̅ ⲙⲏⲣ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲁⲩⲱ ⲕⲉϭⲉⲣⲱⲃ ⲉⲧϭⲓϫ ⲙ̅ⲡⲉⲧϩⲓϩⲃⲟⲩⲣ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲉⲣⲉ ⲕⲉ ϣⲟϣⲧ̅ ⲙⲏⲣ ⲙ̅ⲙⲟϥ. Ⲁϥⲃⲱⲕ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉⲧⲡⲉ ⲉⲓⲟⲣⲙ̅ ⲛ̅ⲥⲱϥ. Ⲁϥⲧⲱⲟⲩⲛ ⲇⲉ ⲉϩⲧⲟⲟⲩⲉ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ⲙⲁⲕⲉⲇⲱⲛⲓⲟⲥ ⲉϥϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟϥ ϫⲉ ⲟⲩ ⲡⲉ ⲡⲉⲓ ϩⲟⲣⲟⲙⲁ ⲛ̅ⲧⲁⲓⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟϥ. Ⲩⲛ ⲉⲩⲛⲁϫⲡⲟ ⲛⲁⲓ ⲛ̅ϩⲉⲛϣⲏⲣⲉ ⲙ̅ⲛ̅ⲛⲥⲁ ⲧⲣⲁⲁⲡⲟⲧⲁⲥⲥⲉ. Ⲉⲣⲉⲡϩⲱⲃ ⲟⲥⲕ̅ ⲡⲗ̅ⲏⲛ ⲡⲉⲕⲟⲩⲱϣ ⲙⲁⲣϥ̅ϣⲱⲡⲉ ⲡⲁϫ̅ⲥ̅ ⲓ̅ⲥ̅ ⲡⲉϫ̅ⲣ̅ⲥ̅. Ⲉⲧⲓ ⲇⲉ ⲉⲣⲉⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲙⲟⲕⲙⲉⲕ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲛ̅ⲧⲉⲓϩⲉ ⲁⲩⲥⲙⲏ ϣⲱⲡⲉ ϣⲁⲣⲟϥ ⲉⲥϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ϫⲉ ϣⲁⲧⲛⲁⲩ ⲉⲕⲁⲙⲉⲗⲉⲓ ⲉⲛⲉⲥⲟⲟⲩ ⲛ̅ⲧⲁⲩⲧⲁⲛϩⲟⲩⲧⲕ̅ ⲉⲣⲟⲟⲩ. Ⲧⲱⲟⲩⲛ ⲛ̅ϯ̅ⲧ ⲡⲉⲕⲟⲩⲟⲓ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲕⲛⲁϩⲉ ⲉϩⲉⲛⲥⲕⲉⲩⲟⲥ ⲛ̅ⲥⲱⲧⲡ̅ [Fol.16a]ϩⲙ̅ⲡⲙⲁ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ. Ⲁϥⲧⲱⲟⲩⲛ ⲁϥⲙⲟⲟϣⲉ ⲕⲁⲧⲁ ⲑⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲩϫⲟⲟⲥ ⲛⲁϥ ⲁⲩⲱ ⲛ̅ⲧⲉⲣϥ̅ⲟⲩⲉ ⲉϩⲟⲩⲛ ϩⲓⲡⲧⲟⲟⲩ ⲛⲁϣⲟⲙⲛ̅ⲧ ⲙ̅ⲙⲏⲗⲓⲟⲛ ⲁϥϭⲱϣⲧ̅ ⲛ̅ⲥⲁ ⲟⲩⲛⲁⲙ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲁϥϩⲉ ⲉⲡϣⲏⲣⲉ ⲥⲛⲁⲩ ⲉⲩⲛⲏϫ ϩⲁ ⲟⲩⲕⲟⲟϩ ⲛ̅ⲧⲟⲟⲩ ⲉⲁⲩ...ⲧⲟⲟⲩ ⲉⲃⲟⲗ ⲉⲡⲙⲟⲩ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲉϩⲕⲟ ⲙ̅ⲛ̅ ⲡⲉⲓⲃⲉ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲡⲉⲩⲥⲟⲟⲩ ⲡⲉ ⲙ̅ⲡⲟⲩⲉⲙ ⲟⲉⲓⲕ ⲟⲩⲗⲉ ⲙⲡⲟⲩⲥⲉ ⲙⲟⲟⲩ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣⲉⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲁϥⲣ̅ⲡⲙⲉⲉⲩⲉ ⲙ̅ⲡϩⲟⲣⲟⲙⲁ ⲛ̅ⲧⲁϥⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟϥ ⲁⲩⲱ ⲡⲉϫⲁϥ ϫⲉ ⲛⲁⲓ ⲛⲉ ⲡϣⲏⲣⲉ ⲥⲛⲁⲩ ⲛ̅ⲧⲁⲩⲧⲥⲁⲃⲟⲓ ⲉⲣⲟⲟⲩ ϩⲙ̅ⲡϩⲟⲣⲟⲙⲁ. Ⲁⲩⲱ ⲛⲁⲓ ⲟⲛ ⲛⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲩϫⲟⲟⲥ ⲛⲁⲓ ⲉⲧⲃⲏⲏⲧⲟⲩ ϫⲉ ⲃⲱⲕ ⲕⲛⲁϭⲓⲛⲉ ⲛ̅ϩⲉⲛⲥⲕⲉⲩⲱⲥ ⲛⲥⲱⲧⲡ̅.

Macedonio racconta la storia di Marco e di Isaia

Ⲁⲙⲟⲟϣⲉ ⲇⲉ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲡⲉϫⲁϥ ⲁⲩⲱ ⲛ̅ⲧⲉⲣⲟⲩⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟⲓ ⲁⲩⲧⲱⲕ ⲛ̅ϩⲏⲧ ⲁⲩⲧⲱⲟⲩⲛ ⲁⲩⲡⲁϩⲧⲟⲩ ϩⲁⲛⲁⲟⲩⲣⲏⲏⲧⲉ ⲁⲩϯⲡⲓ ⲉϫⲱⲟⲩ. Ⲁⲛⲟⲕ ⲇⲉ ϩⲱⲱⲧ ⲁⲓϯ ⲧⲟⲟⲧⲟⲩ ⲁⲓⲧⲟⲩⲛⲟⲥⲟⲩ ⲛ̅ⲧⲉⲣⲓⲛⲁⲩ ⲇⲉ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲉⲩⲥⲟϣⲙ̅ ϩⲁⲡⲉϩⲕⲟ ⲙ̅ⲛ̅ ⲡⲉⲓⲃⲉ ⲁⲓϩⲙⲟⲟⲥ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲛ̅ⲙ̅ⲙⲁⲩ. Ⲡⲛⲟϭ ⲇⲉ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ ⲁϥϫⲱⲣⲙ̅ ⲟⲩⲃⲉ ⲡⲕⲟⲩⲓ [Fol.16b]ϫⲉ ϣⲁϫⲉ. Ⲡⲕⲟⲩⲓ ⲇⲉ ϩⲱⲱϥ ⲁϥϫⲱⲣⲙ̅ ⲟⲩⲃⲉ ⲡⲛⲟϭ ϫⲉ ϣⲁϫⲉ ⲛ̅ⲧⲟⲕ. Ⲁϥⲟⲩⲱϣⲃ̅ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲛⲟϭ ϫⲉ ⲱⲛⲧⲱⲥ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲁⲓⲣⲑⲉ ⲉϣϫⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲓⲟⲩⲱⲙ ⲁⲩⲱ

ⲛ̅ⲧⲉⲣⲉⲓⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟⲕ. Ⲕⲁⲓ ⲅⲁⲣ ϫⲓⲛ ⲡⲉϩⲟⲟⲩ ⲛ̅ⲧⲁⲛⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲛ̅ⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲙ̅ⲡⲉⲛⲟⲩⲱⲙ ⲟⲩⲇⲉ ⲙ̅ⲡⲉⲛⲥⲱ ⲟⲩⲇⲉ ⲙ̅ⲡⲉⲓⲛⲁⲩ ⲉⲣⲱⲙⲉ ⲛ̅ⲥⲁⲃ̅ⲗⲗⲁⲕ ⲡⲉⲛⲥⲟⲟⲩ ⲅⲁⲣ ⲡⲉ ⲡⲟⲟⲩ. Ⲁϣⲱⲡⲉ ⲅⲁⲣ ⲙ̅ⲙⲟⲛ ϩⲛ̅ⲧⲉⲓⲟⲩϣⲏ ⲛ̅ⲧⲁⲥⲟⲩⲉⲓⲛⲉ ⲁⲛⲟⲕ ⲇⲉ ⲛⲉⲓⲱⲃ̅ϣ̅ ⲁⲛ ⲡⲉ ⲁⲗⲗⲁ ⲛⲉⲣⲉ ⲛⲁⲃⲁⲗ ⲟⲩⲱⲛ ⲁϥⲉⲓ ⲛ̅ϭⲓ ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲛ̅ⲟⲩⲟⲉⲓⲛ ⲉⲣⲉⲟⲩϫⲱⲱⲙⲉ ⲛ̅ⲧⲟⲟⲧϥ̅ ⲉϥⲉⲓⲣⲉ ⲛ̅ϥⲧⲟⲟⲩ ⲁⲩⲱ ⲟⲩⲛ̅ ϩⲉⲛϩ̅ⲃ̅ⲥⲱ ⲉⲩⲧⲁⲓⲛⲩ ⲉⲙⲁⲁⲧⲉ ⲧⲁⲗⲏⲩ ⲉϫⲛ̅ ⲧⲉϥⲛⲁϩ̅ⲃ̅. Ⲁϥⲁⲁϩⲉⲣⲁⲧϥ̅ ϩⲓϫⲱⲓ ⲁϥⲕⲓⲙ ⲉⲣⲟⲓ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣⲉⲓⲧⲱⲟⲩⲛ ⲇⲉ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲁϥϯ ϩⲓⲱⲱⲧ ⲛ̅ⲟⲩϣⲏⲧⲏⲛ ⲁϥϭⲟⲗⲧ̅ ⲛ̅ⲟⲩⲉⲡⲱⲙⲓⲥ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣⲉⲓⲣ̅ ⲟⲩⲁⲡⲣⲏⲧⲉⲓ ⲇⲉ ⲉⲥϩⲓⲱⲱⲧ ⲁϥⲟⲩⲃⲟϣⲧ̅ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ⲁϥⲧⲁⲁⲥ ϩⲓ ⲡⲁⲕⲟⲩⲓ ⲛ̅ⲥⲟⲛ ⲁⲩⲱ ⲁϥϭⲟⲟⲗϥ̅ ϩⲱⲱϥ ⲛ̅ⲟⲩⲉⲡⲱⲙⲓⲥ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣⲥ̅ⲣ̅ ⲟⲩⲁⲡⲣⲏⲧⲉ ⲇⲉ ϩⲓⲱⲱϥ ⲁϥⲟⲩⲃⲟϣϥ̅ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ⲁϥⲧⲁⲁⲥ ϩⲓⲱⲱⲧ ⲛ̅ⲕⲉⲥⲟⲡ ⲛ̅ⲧⲁϩⲉ. Ⲁⲓϭⲱϣⲧ̅ ⲛ̅ⲥⲁⲟⲩⲛⲁⲙ ⲙ̅ⲙⲟⲓ ⲁⲩⲱ Fol.17a ⲁⲓⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟⲕ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ̅. Ⲁϥϫⲓⲧ ϩⲛ̅ⲛⲉϥϭⲓϫ ⲛ̅ⲟⲩⲟⲉⲓⲛ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲛ̅ⲟⲩⲟⲉⲓⲛ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ ⲁϥⲛⲟϫⲧ̅ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉⲕⲟⲩⲟⲛϯ̅. Ⲩⲛ̅ⲛⲥⲱⲥ ⲁϥϕⲓ ⲙ̅ⲡⲁⲥⲟⲛ ⲁϥⲛⲟϫϥ̅ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉⲕⲟⲩⲱⲛϯ̅ ⲁⲩⲱ ⲛ̅ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲁϥⲣ̅ ⲁⲧⲟⲩⲱⲛϩ̅ ⲉⲃⲟⲗ ⲁⲓⲗⲟ ⲉⲓⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟϥ. Ⲧⲉⲛⲟⲩ ϭⲉ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲉⲓⲥ ϩⲏⲏⲧⲉ ⲁⲛⲣ̅ ⲡⲙ̅ⲡϣⲁ ⲉⲧⲣⲉⲕⲉⲓ ϣⲁⲣⲟⲛ. ⲉⲓⲥ ⲛⲉⲛⲯⲩⲭⲏ ⲛ̅ⲧⲟⲟⲧⲕ̅ ⲙ̅ⲛ̅ ⲡⲉⲛⲥⲱⲙⲁ. Ⲕⲁⲓ ⲅⲁⲣ ⲛ̅ⲧⲁⲛⲡⲱⲧ ⲣⲱ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲛ̅ⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲛ̅ⲧⲉⲕⲁⲫⲟⲣⲙⲏ ⲁⲛⲉⲓ ⲉⲡⲉⲓⲙⲁ. Ⲁϣⲱⲡⲉ ⲇⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲣⲉⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲥⲱⲧⲙ̅ ⲉⲛⲉⲓϣⲁϫⲉ ⲁϥⲣ̅ⲡⲙⲉⲉⲩⲉ ⲙ̅ⲡⲉⲛⲧⲁⲡⲁⲡⲟⲥⲧⲟⲗⲟⲥ ϫⲟⲟϥ ϫⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲛⲉⲡ̅ⲛ̅ⲁ̅ ⲛⲛⲉⲡⲣⲟⲫⲏⲧⲏⲥ ⲉⲓ ⲉϫⲱⲧⲛ̅. Ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲩ ϫⲉ ⲧⲱⲟⲩⲛ ⲙⲁⲣⲟⲛ ⲛⲁϣⲏⲣⲉ ϫⲉ ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲧⲟϣ̅ⲥ̅ ⲉⲧⲣⲛ̅ⲟⲩⲱϩ ⲙ̅ⲛ̅ⲛⲉⲛⲉⲣⲏⲩ. Ⲁⲩⲧⲱⲟⲩⲛ̅ ⲁⲩⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲓⲡⲧⲟⲟⲩ ϩⲓⲟⲩⲥⲟⲡ ⲁⲩⲃⲱⲕ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲡⲙⲁ ⲉⲧⲉϥⲟⲩⲏⲏϩ ⲛ̅ϩⲏⲧϥ̅ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ̅ ⲛ̅ⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲁⲩⲱ ⲁⲩⲟⲩⲱϩ ⲙ̅ⲛ̅ⲛⲉⲩⲉⲣⲏⲩ ⲙ̅ⲡϣⲟⲙⲛ̅ⲧ. Ⲁϥϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ Fol.17b ϫⲉ ϯⲛⲁⲟⲩⲱⲙ ⲛ̅ⲙ̅ⲙⲁⲩ ⲁⲛ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲙ̅ⲡⲟⲩϫⲓ ⲃⲁⲡϯⲥⲙⲁ. Ⲁϥⲧⲱⲟⲩⲛ̅ ⲇⲉ ⲁϥⲙⲟⲩϩ ⲛ̅ⲟⲩⲛ̅ⲕⲁ ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ ⲕⲁⲧⲁ ⲑⲉ ⲉϣⲁϥⲁⲁⲥ ⲁϥϣⲗⲏⲗ ⲉϫⲱⲟⲩ ⲕⲁⲧⲁ ⲛ̅ⲕⲁⲛⲱⲛ ⲁⲩⲱ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲩ ϫⲉ ⲛⲓⲙ ⲛⲉ ⲛⲉⲧⲛ̅ⲣⲁⲛ. Ⲡⲉϫⲁϥ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲛⲟⲩ ϫⲉ ⲛⲉⲛⲣⲁⲛ ϩⲟⲥⲉ ⲛ̅ϭⲛ̅ⲧⲟⲩ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲛ̅ⲣⲁⲛ ⲛ̅ⲛⲟⲩⲧⲉ ⲛⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲩⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉⲣⲟⲛ ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ ⲁⲩⲱ ⲁⲩϫⲟⲟⲩ ⲉⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ. Ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲡⲉϫⲁϥ ϫⲉ ⲛ̅ⲛⲉϣⲱⲡⲉ ⲉⲧⲣⲉⲩⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉⲣⲱⲧⲏ̅ ⲛ̅ⲛⲉⲓⲣⲁⲛ ϫⲓⲛⲧⲉⲛⲟⲩ. Ⲁⲩⲱ ⲁϥⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉⲡⲛⲟϭ ⲁϥⲃⲁⲡϯϫⲉ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲁϥⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉⲣⲟϥ ϫⲉ ⲙⲁⲣⲕⲟⲥ ⲁⲩⲱ ⲡⲙⲉϩⲥⲛⲁⲩ ϫⲉ ⲓⲥⲁⲛⲁⲥ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣϥ̅ⲃⲁⲡϯϫⲉ ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ ⲁϥⲥⲩⲛⲁⲅⲉ ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ ⲙ̅ⲛ̅ⲛ̅ⲥⲱⲥ ⲁϥⲕⲱ ϩⲁⲣⲱⲟⲩ ⲛ̅ⲟⲩⲧⲣⲁⲡⲉϫⲁ ⲉⲧⲣⲉⲩⲱⲙ. Ⲁϣⲱⲡⲉ ⲇⲉ ⲙ̅ⲛ̅ⲛⲥⲁ ϩⲉⲛϩⲟⲟⲩ ⲉⲩϩⲁϩⲧⲏϥ ⲉⲩϯ ⲛ̅ϩⲧⲏⲩ ⲉⲧⲉϥϭⲓⲛϣⲁⲗ̅ⲗ̅ ⲙ̅ⲛ̅ ⲧⲉϥϭⲓⲛϩⲙⲟⲟⲥ ⲙ̅ⲛ̅ ⲧⲉϥⲕⲁⲧⲁⲥⲧⲁⲥⲓⲥ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲛⲉⲩⲥⲟⲟⲩⲛ̅ ⲁⲛ ⲛ̅ϣⲗⲏⲗ ⲛ̅ⲥⲁⲃⲏⲗ ϫⲉ ⲁⲩⲱϩ ⲙ̅ⲛ̅ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ̅ ⲡⲉϫⲉ ⲙⲁⲣⲕⲟⲥ ϫⲉ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ Fol.18a ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ̅ ⲧⲛ̅ⲟⲩⲱϣ̅ ⲉⲧⲣⲕ̅ϣⲱⲃ̅ ⲡϣⲱ ⲛ̅ⲧⲛ̅ⲁⲡⲉ ϫⲉⲕⲁⲥ ⲉⲛⲉϣⲙ̅ϣⲉ ϩⲁⲣⲁⲧⲕ̅. Ⲁⲩⲱ ⲁϥϣⲱⲃ̅ ⲛ̅ⲧⲉⲩⲁⲡⲉ ⲁⲩⲱ ⲛⲉⲩⲥⲱⲧⲙ̅ ⲛ̅ⲥⲱϥ ϩⲛ̅ ϩⲱⲃ̅ ⲛⲓⲙ. Ⲁϣⲱⲡⲉ ⲇⲉ ⲙ̅ⲛ̅ⲛⲥⲁ ϩⲉⲛϩⲟⲟⲩ ⲁϥⲣ̅ⲡⲙⲉⲉⲩⲉ ⲙ̅ⲡϩⲟⲣⲟⲙⲁ ⲛ̅ⲧⲁϥⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟϥ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ̅ ⲉⲧⲃⲉ ⲡϣⲏⲣⲉ ⲥⲛⲁⲩ ⲁⲩⲱ ⲡⲉϫⲁϥ ϫⲉ ⲛⲁⲙⲉ ⲡⲁⲓ ⲡⲉ ⲡϣⲏⲣⲉ ⲥⲛⲁⲩ ⲛ̅ⲧⲁⲓⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲡⲟⲩⲁ ϩⲓⲟⲩⲛⲁⲙ ⲁⲩⲱ ⲡⲟⲩⲁ ϩⲓϩⲃⲟⲩⲣ ⲙ̅ⲙⲟⲓ. Ⲁϥⲁⲙⲁϩⲧⲉ ⲙ̅ⲙⲁⲣⲕⲟⲥ ⲛ̅ϣⲟⲣⲡ̅ ⲁϥⲁⲁϥ ⲙ̅ⲡⲣⲉⲥⲃⲩⲧⲉⲣⲟⲥ ⲁⲩⲱ ⲏⲥⲁⲓⲁⲥ ⲡⲉϥⲥⲟⲛ ⲁϥⲁⲁϥ ⲛ̅ⲇⲓⲁⲕⲟⲛⲟⲥ.

La storia di apa Macedonio e i cammelli

Ⲁϣⲱⲡⲉ ⲇⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲣⲉⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ϩⲙⲟⲟⲥ ϩⲙ̅ ⲡⲉϥⲙⲁ ⲛ̅ϣⲱⲡⲉ ⲉϥⲱϣ̅ ⲛ̅ⲛⲉⲩⲁⲅⲅⲉⲗⲓⲟⲛ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ̅ ⲙⲁⲣⲕⲟⲥ ϩⲱⲱϥ ⲛⲉϥϩⲙⲟⲟⲥ ϩⲁϩⲧⲙ̅ ⲡⲣⲟ ⲁⲩⲉⲓ ⲛ̅ϭⲓ ϩⲉⲛⲁⲛⲟⲩⲃⲁ ⲉⲩϭⲟⲓⲗⲉ ⲉⲡⲙⲁ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ ⲙ̅ⲛ̅ ⲛⲉⲩϭⲁⲙⲟⲩⲗ. Ⲁⲡⲉⲧϫⲟⲟⲣ ⲛ̅ϩⲏⲧⲟⲩ ⲣⲉϩⲧ̅ ⲡⲉⲧϭⲟⲟⲃ̅ ⲉⲡⲉⲥⲏⲧ ⲁϥⲟⲩⲱϭⲡ̅ ⲛ̅ⲧⲉϥⲟⲩⲣⲏⲏⲧⲉ. ⲛ̅ⲧⲉⲣⲟⲩⲛⲁⲩ ⲛ̅ϭⲓ ⲛⲁⲛⲟⲩⲃⲁ ⲉⲡⲉⲛⲧⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲁⲩⲙⲓϣⲉ

ⲙ̅ⲛⲛⲉⲩⲉⲣⲏⲩ. Ⲡⲭ̅ⲥ̅ ⲇⲉ ⲙ̅ⲡⲉⲛⲧⲁⲧⲉϥⲟⲩⲣⲏⲏⲧⲉ ⲟⲩⲱϭ̅ⲡ̅ Fol.18b ⲁϥⲭⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ⲙ̅ⲡⲉⲕⲟⲩⲁ ⲭⲉ ⲉⲓⲛⲁϥⲓ ⲙ̅ⲡⲉⲕϭⲁⲙⲟⲩⲗ ⲉⲡⲙⲁ ⲙ̅ⲡⲱⲓ. Ⲁⲩⲱ ⲛⲉⲣⲉⲟⲩⲛⲟⲩ ⲛ̅ϯϯⲱⲛ ϩⲛ̅ⲧⲉⲩⲙⲏⲏⲧⲉ ⲙ̅ⲡⲉⲥⲛⲁⲩ. Ⲩⲁⲣⲕⲟⲥ ⲇⲉ ⲡⲉⲡ̅ⲣ̅ⲥ̅ ⲛ̅ⲧⲉⲣϥⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲉⲩⲙⲓϣⲉ ⲙ̅ⲛⲛⲉⲩⲉⲣⲏⲩ ⲁϥⲃⲱⲕ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲁϥⲧⲁⲙⲉ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ. Ⲛⲉⲁϥⲕⲁⲁⲥ ϩⲙ̅ⲡⲉϥϩⲏⲧ ⲉⲧⲙ̅ⲃⲱⲕ ⲉⲡⲉⲥⲏⲧ ϣⲁⲣⲟⲟⲩ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣϥⲉⲓ ⲉⲑⲏ ⲉⲭⲛ̅ ⲧⲗⲉⲝⲓⲥ ⲉⲧⲥⲏϩ ⲭⲉ ⲛⲁⲓⲁⲧⲟⲩ ⲛ̅ⲛ̅ⲣ̅ϥ̅ⲣ̅ⲉⲓⲣⲏⲏⲛ ⲭⲉ ⲛ̅ⲧⲟⲟⲩ ⲛⲉⲧⲟⲩⲛⲁⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲭⲉ ⲛ̅ϣⲏⲣⲉ ⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲁϥⲙⲟⲩⲣ ⲙ̅ⲡⲭⲱⲱⲙⲉ ⲁϥⲉⲓ ⲉⲡⲉⲥⲏⲧ ϣⲁⲣⲟⲟⲩ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣⲟⲩⲛⲁⲩ ⲇⲉ ⲉⲣⲟϥ ⲁⲡⲉⲧⲭⲏⲩ ⲛ̅ϭⲟⲛϭ̅ ⲡⲱⲧ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲣⲟϥ ⲁⲩⲱ ⲡⲉⲭⲁϥ ⲭⲉ ⲁⲙⲟⲩ ⲛ̅ⲩϩⲙⲟⲟⲥ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲛ̅ⲩⲥⲉⲧⲙ̅ ⲡⲉⲛϩⲁⲡ. Ⲁⲩⲱ ⲁϥϩⲙⲟⲟⲥ ⲛ̅ϭ̅ⲓ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲡⲉⲭⲁϥ ⲛⲁϥ ⲛ̅ϭ̅ⲓ ⲡⲁⲛⲟⲩⲃⲁ ⲭⲉ ⲁⲓⲙⲟⲩⲣ ⲙ̅ⲡⲁϭⲁⲙⲟⲩⲗ ⲡⲁϣⲃⲏⲣ ⲇⲉ ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲙ̅ⲡⲉϥⲙⲟⲩⲣ ⲙ̅ⲡⲱϥ. Ⲁϥⲉⲓ ⲛϭ̅ⲓ ⲡ̅ⲉϥϭ̅ⲁⲙⲟⲩⲗ ⲁϥⲣⲉϩⲧ̅ ⲡⲱⲓ ⲉⲡⲕⲁϩ ⲁϥⲟⲩⲱϭ̅ⲡ̅ ⲛ̅ⲧⲉϥⲟⲩⲣⲏⲏⲧⲉ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣⲉⲡⲁⲓ ⲇⲉ ⲟⲩⲱ ⲉϥϣⲁⲭⲉ ⲁⲡⲕⲉⲟⲩⲁ ... ⲉϥⲭⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ⲭⲉ ... Fol.19a ⲙⲉⲛ ⲁⲓⲙⲟⲣϥ̅ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲁⲗⲗⲁ ⲛ̅ⲧⲁϥⲣ̅ⲡⲃⲟⲗ ⲙ̅ⲡⲉⲓⲉⲓⲙⲉ. Ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲇⲉ ⲛϥ̅ϩⲙⲟⲟⲥ ⲉϥⲕⲱ ⲛ̅ⲣⲱϥ ϣⲁⲛⲧⲟⲩⲭⲱ ⲛ̅ⲛⲉⲩϣⲁⲭⲉ ⲧⲏⲣⲟⲩ. Ⲡⲉⲭⲉ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲛ̅ⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲛⲁⲩ ⲭⲉ ⲙ̅ⲛ̅ⲗⲁⲁⲩ ⲛ̅ϩⲱⲃ ⲛ̅ⲧⲧⲱⲛ ϩⲛ̅ⲧⲉⲧⲛ̅ⲙⲏⲏⲧⲉ ϩⲁⲑⲏ ⲙ̅ⲡⲟⲟⲩ ⲉⲓⲙⲏⲧⲉ ⲡϩⲱⲃ ⲙ̅ⲡϭ̅ⲁⲙⲟⲩⲗ ⲙ̅ⲙⲁⲁⲧⲉ. Ⲡⲉⲭⲉ ⲡⲟⲩⲁ ⲛ̅ϩⲏⲧⲟⲩ ⲭⲉ ϯⲛⲁⲭⲉ ⲧⲙⲉ ⲉⲣⲟⲕ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ. Ⲉⲓⲥ ⲙⲁⲁⲃⲉ ⲛ̅ⲣⲟⲙⲡⲉ ⲧⲛ̅ⲙⲟⲟϣⲉ ⲙ̅ⲛⲛⲉⲛⲉⲣⲏⲩ ⲁⲩⲱ ⲙ̅ⲡⲉⲟⲩⲁ ⲙ̅ⲙⲟⲛ ⲙⲓϣⲉ ⲙ̅ⲛⲛⲉⲛⲉⲣⲏⲩ ⲛ̅ⲟⲩϩⲟⲟⲩ. Ⲡⲉⲭⲉ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲛ̅ⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲭⲉ ⲁⲛⲓⲛⲉ ϣⲁⲣⲟⲓ ⲙ̅ⲡϭ̅ⲁⲙⲟⲩⲗ ⲛ̅ⲧⲁⲧⲉϥⲟⲩⲣⲏⲏⲧⲉ ⲟⲩⲱϭ̅ⲡ̅. Ⲁⲩⲱ ⲁⲩⲉⲛⲧϥ̅ ϣⲁⲣⲟϥ. Ⲛⲉⲁⲡⲕⲉⲉⲥ ϫⲁⲣ ⲛ̅ⲧⲉϥⲟⲩⲣⲏⲏⲧⲉ ⲟⲩⲱϭ̅ⲡ̅ ⲡϣⲁⲁⲣ ⲙ̅ⲙⲁⲁⲧⲉ ⲡⲉⲧⲁⲙⲁϩⲧⲉ ⲁⲩⲱ ⲛϥ̅ⲙⲟⲟϣⲉ ϩⲛ̅ⲟⲩϫⲓⲛϭ̅ⲟⲛϭ̅ ⲉϥϫⲟⲩϩⲉ ⲛ̅ⲧⲉϥⲟⲩⲣⲏⲏⲧⲉ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣϥ̅ⲛⲁⲩ ⲇⲉ ⲉⲡⲧ̅ⲃ̅ⲏⲏ ⲛ̅ϭ̅ⲓ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲛ̅ⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲙ̅ⲡⲉϥⲟⲩⲱϣ ⲉⲣⲡϩⲱⲃ ϩⲁⲡⲉϥϩⲧⲟⲣ ⲟⲩⲁⲁϥ ...ⲭⲉ ⲛⲉϥⲡⲏⲧ ⲉⲃⲟⲗ ⲙ̅ⲡⲉⲟⲥⲩ...ⲉⲓⲧ. Ⲡⲉⲭⲁϥ ⲙ̅ⲡⲕⲟⲩⲓ Fol.19b ⲉⲧⲉ ⲏⲥⲁⲓⲁⲥ ⲡⲉ ⲡⲗⲓⲁⲕⲱⲛ ⲭⲉ ⲃⲱⲕ ⲁⲛⲓⲛⲉ ⲛⲁⲓ ⲛ̅ⲟⲩⲕⲟⲩⲓ ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ ϩ̅ⲛ̅ ⲧⲗⲁⲕⲁⲛⲏ. Ⲁϥⲃⲱⲕ ⲁϥⲉⲛⲧϥ̅ ϣⲁⲣⲟϥ. Ⲡⲉⲭⲁϥ ⲛⲁϥ ⲭⲉ ϭⲟϣϭ̅ϣ̅ ⲉⲭⲛ̅ ⲧⲉϥⲟⲩⲣⲏⲏⲧⲉ ⲉⲕⲭⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ⲭⲉ ϩ̅ⲙ̅ⲡⲣⲁⲛ ⲙ̅ⲡⲉⲓⲱⲧ ⲙ̅ⲛ̅ ⲡϣⲏⲣⲉ ⲙ̅ⲛ̅ ⲡⲉⲡ̅ⲛ̅ⲁ̅ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲩⲱ ⲁϥⲥⲫⲣⲁⲅⲓⲍⲉ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ⲕⲁⲧⲁ ⲑⲉ ⲛ̅ⲧⲁϥϫⲟⲟⲥ ⲛⲁϥ. Ⲁⲥⲧⲱⲱϭⲉ ⲛϭ̅ⲓ ⲧⲉϥⲟⲩⲣⲏⲏⲧⲉ ϩⲱⲥ ⲉϣϫⲉ ⲙ̅ⲡⲉⲥⲟⲩⲱϭ̅ⲡ̅ ⲉⲡⲧⲏⲣϥ̅. ⲛ̅ⲧⲉⲣⲟⲩⲛⲁⲩ ⲇⲉ ⲉⲡⲉⲛⲧⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲛϭ̅ⲓ ⲛⲁⲛⲟⲩⲃⲁ ⲁⲩⲣ̅ϣⲡⲏⲣⲉ ⲉⲃⲟⲗ ⲭⲉ ⲛ̅ⲥⲉⲥⲟⲟⲩⲛ̅ ⲁⲛ ⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ. Ⲁϩⲉⲛⲣⲱⲙⲉ ⲉⲓ ⲉⲩⲡⲁⲣⲁⲧⲉ ⲉϩⲉⲛⲣⲙ̅ⲡ̅ ⲡⲉⲓⲗⲁⲕ ⲛⲉ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣⲟⲩⲛⲁⲩ ⲉⲡⲉⲛⲧⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲁⲩϯⲉⲟⲟⲩ ⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲁⲩⲱ ⲁⲩⲃⲱⲕ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲁⲩϯ ⲡⲥⲟⲉⲓⲧ ⲙ̅ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲛ̅ⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲉⲧⲃⲉ ⲛⲉⲛⲧⲁⲩⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲁⲩⲱ ⲁⲩⲧⲁⲙⲉ ⲡⲁⲣⲭⲓⲉⲣⲉⲩⲥ ⲙ̅ⲡⲣ̅ⲡⲉ ⲉⲧⲉ ⲡⲟⲩⲏⲏⲃ ⲡⲉ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲉϥϣⲏⲣⲉ ⲥⲛⲁⲩ ⲁⲩⲱ ⲭⲉ ⲡⲕⲟⲩⲓ ⲉⲧⲛ̅ϩⲏⲧⲟⲩ ⲡⲉⲛⲧⲧⲉϣⲡⲏⲣⲉ ϣⲱⲡⲉ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲓⲧⲟⲟⲧϥ̅.

Abba Macedonio e il sacerdote del tempio

Ⲛ̅ⲧⲉⲣϥ̅ⲥⲱⲧⲙ̅ ⲇⲉ ⲛ̅ϭ̅ⲓ ⲡⲟⲩⲏⲏⲃ ⲁϥⲥⲡⲟⲩⲗⲁϫⲉ ⲉⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ϩ̅ⲛ̅ⲡⲉⲣⲡⲉ Fol.20a ⲁϥⲃⲱⲕ ⲉⲡⲙⲁ ⲉⲧⲉⲣⲉⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲛ̅ϩⲏⲧϥ̅ ⲙ̅ⲛ̅ ⲛⲉϥϣⲏⲣⲉ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣϥ̅ϩⲱⲛ ⲇⲉ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲡⲙⲁ ⲛ̅ϣⲱⲡⲉ ⲁⲩⲧⲁⲙⲉ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ϩⲓⲧⲛ̅ ⲡⲉⲡ̅ⲛ̅ⲁ̅. Ⲁϥⲧⲱⲟⲩⲛ ⲛ̅ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲁϥⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲛ̅ⲧϥ̅ ⲁⲩⲱ ⲡⲉⲭⲁϥ ⲛⲁϥ ⲭⲉ ⲁⲣⲓⲥⲧⲟⲥ ⲛ̅ⲧⲁⲕϯϩⲏⲩ ⲛⲟⲩ ⲭⲉ ⲁⲕⲡⲗⲁⲛⲁ ⲙ̅ⲡⲉⲓⲙⲏⲛϣⲉ ⲉⲧⲣⲉⲩϯⲟⲥⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲩⲯⲩⲭⲏ. Ⲁⲩⲱ ⲛ̅ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲁϥⲡⲁϩⲧϥ̅ ϩⲁⲛⲉϥⲟⲩⲣⲏⲏⲧⲉ ⲁϥϭⲱ ⲉϥϯⲡⲉⲓ ⲉⲭⲱⲟⲩ ⲉϥⲭⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ⲭⲉ ⲕⲱ ⲛⲁⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲡⲁϫⲟⲉⲓⲥ ⲛ̅ⲉⲓⲱⲧ. Ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲁϥⲁⲙⲁϩⲧⲉ ⲛ̅ⲛⲉϥϭⲓⲭ ⲁϥⲧⲟⲩⲛⲟⲥϥ̅ ⲁϥⲭⲓⲧϥ̅ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲡⲉϥⲙⲁ ⲛ̅ϣⲱⲡⲉ. Ⲁϣⲱⲡⲉ ⲇⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲣⲉⲡⲟⲩⲏⲏⲃ ⲛⲁⲩ ⲉⲡⲉϥⲛⲟϭ ⲛ̅ϣⲏⲣⲉ ⲙⲁⲣⲕⲟⲥ ⲁϥϯ ⲡⲉϥⲟⲩⲟⲓ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲣⲟϥ ⲭⲉ ⲉϥⲛⲁⲁⲥⲡⲁϫⲉ ⲙ̅ⲙⲟϥ. Ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲙ̅ⲡⲉϥⲁⲛⲉⲭⲉⲓ ⲉϥⲭⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ⲭⲉ

ⲙ̅ⲡⲁⲧⲉⲕⲣⲙ̅ⲡϣⲁ ⲙ̅ⲡⲃⲁⲡ̀ⲥⲙⲁ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣϥⲛⲁⲩ ⲇⲉ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲉϥⲉⲓⲱⲧ ⲉϥⲣ̅ϣⲡⲏⲣⲉ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲙⲏ ⲛ̅ⲧⲟⲕ ⲁⲛ ⲡⲉ ⲡⲁϣⲏⲣⲉ. Ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲛ̅...ⲧⲟ ⲛⲁⲕ ⲛ̅ϣⲏⲣⲉ ⲙ̅ⲡⲟⲟⲩ ϩⲱⲱϥ ⲁⲓⲙⲁⲧⲉ ⲛ̅ⲟⲩⲉⲓⲱⲧ ⲉⲛⲁⲛⲟⲩϥ. [Fol.20b]Ⲡⲉϫⲁϥ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲉϥⲉⲓⲱⲧ ϫⲉ ⲙⲁⲧⲁⲙⲟⲓ ϩⲛ̅ⲥⲙⲟⲧ ⲟⲛ ⲉⲑⲉ ⲉⲧϣ̅ϣⲉ ⲉⲱⲛϩ̅ ⲛ̅ϩⲏⲧⲥ̅. Ⲡⲉϫⲉ ⲙⲁⲣⲕⲟⲥ ⲡⲉϥϣⲏⲣⲉ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲉⲓⲥ ⲡⲉⲛⲉⲓⲱⲧ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲡⲉⲧⲛⲁⲧⲁⲙⲟⲕ ⲉⲑⲉ ⲛ̅ⲱⲛϩ̅. Ⲁϥⲁⲣⲭⲉⲓ ⲇⲉ ⲉϣⲁϫⲉ ⲛ̅ⲙ̅ⲙⲁϥ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲛ̅ⲧⲉⲅⲣⲁⲫⲏ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲉⲁϥ̀ⲧ ⲉⲧⲟⲟⲧϥ̅ ⲙ̅ⲡⲧⲱϣ ⲙ̅ⲡⲃⲁⲡⲧⲓⲥⲙⲁ ⲙ̅ⲡ̀ⲧⲡⲓⲥⲧⲓⲥ ⲉⲧⲥⲟⲩⲧⲱⲛ. Ⲛⲁⲓ ⲇⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲣϥⲥⲟⲧⲙⲟⲩ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲟⲩⲛⲏⲃ ⲡⲉϫⲁϥ ⲙ̅ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ϫⲉ ⲛⲁⲓⲁⲁⲧ ϩⲱ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ϫⲉ ⲁⲓⲣ̅ ⲡⲙ̅ⲡϣⲁ ⲉⲥⲱⲧⲙ̅ ⲉⲛⲉⲓϣⲁϫⲉ ⲉⲧϩⲟⲗϭ̅ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲛ̅ⲧⲉⲕⲧⲁⲡⲣⲟ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ. ⲧ̀ⲡⲁⲣⲁⲕⲁⲗⲉⲓ ⲟⲩⲛ ⲙ̅ⲙⲟⲕ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲉⲧⲣⲕ̅ⲧ̀ ⲛⲁⲓ ⲙ̅ⲡⲃⲁⲡⲧⲓⲥⲙⲁ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲛ̅ⲑⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲕⲧⲁⲁϥ ⲛ̅ⲛⲁϣⲏⲣⲉ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣϥⲉⲓⲙⲉ ⲇⲉ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ϫⲉ ⲁⲑⲟⲧⲉ ⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲕⲓⲙ ⲉⲣⲟϥ ⲁⲩⲱ ⲁϥⲧⲁϫⲣⲟ ϩⲙ̅ⲡⲉϥϩⲏⲧ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲡⲉϫⲁϥ ϫⲉ ⲧⲛⲁⲃⲁⲡ̀ⲥⲉ ⲙ̅ⲙⲟⲕ ⲁⲛ ϩⲙ̅ⲡⲉⲓⲙⲁ ⲁⲗⲗⲁ ⲧⲱⲟⲩⲛ ⲛ̅ⲧ̀ⲃⲱⲕ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲛ̅ⲧ̀ϥⲓⲡⲣⲟⲟⲩϣ̅ ⲙ̅ⲡ̀ⲕⲏⲓ ⲛ̅ⲧ̀ⲕⲟⲧϥ̅ ⲛ̅ⲟⲩⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ[Fol.21b] [1]... ⲡⲉⲛ̅ϫ̅ⲥ̅ ⲓ̅ⲥ̅. Ⲁϥⲧⲱⲟⲩⲛ ⲇⲉ ...ⲏ ⲁϥⲃⲱⲕ ⲕⲁⲧⲁ ⲑⲉ ⲛ̅ⲧⲁϥϩⲱⲛ ⲉⲧⲟⲟⲧϥ̅ ⲁϥϥⲓ ⲡⲣⲟⲟⲩϣ̅ ⲙ̅ⲡⲉϥⲏⲓ...ⲉ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̅ⲛⲕⲁ ⲛⲓⲙ ⲉⲧϣⲟⲟⲡ ⲛⲁϥ ⲁϥⲙⲉϩ ⲙⲟⲟⲩ ⲁϥⲉⲓⲁⲁϥ ⲉⲃⲟⲗ ... ⲁϥⲥⲧⲉⲫⲁⲛⲟⲩ ⲙ̅ⲙⲟϥ ϩⲛ̅ϩⲉⲛϩⲃ̅ⲥⲟ ⲛ̅ⲥⲓⲛⲗⲱⲛⲓⲟⲛ. Ⲁϥϫⲟⲟⲥ ... ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲟⲩⲛⲏⲃ ϣⲁⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲉϥϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲁⲓⲡⲣⲟⲟⲩϣ̅ ⲛ̅ϩⲱⲃ ⲛⲓⲙ ⲕⲁⲧⲁ ⲑⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲕⲕⲉⲗⲉⲩⲉ ⲛⲁⲓ ⲧⲱⲟⲩⲛ ⲛ̅ⲩⲉⲓ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲧⲡⲟⲗⲓⲥ. Ⲁⲩⲱ ⲁϥⲧⲱⲟⲩⲛ ⲛ̅ϭⲓ ⲡ̅ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲙ̅ⲡ̀ ⲛⲉϥⲙⲁⲑⲏⲧⲏⲥ ⲁⲩⲃⲱⲕ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣⲟⲩⲥⲱⲧⲙ̅ ⲛ̅ϭⲓ ⲛⲁⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲁⲩⲣⲁϣⲉ ϩⲓⲟⲩⲥⲟⲡ ϫⲓⲛⲡⲉⲩⲕⲟⲩⲓ ϣⲁⲡⲉⲩⲛⲟϭ ⲁⲩⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲛ̅ⲧϥ̅ ⲁⲩϫⲓⲧϥ̅ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲡⲏⲓ ⲙ̅ⲡⲟⲩⲛⲏⲃ ⲁⲩⲕⲱ ϩⲁⲣⲁⲧϥ̅ ⲛ̅ⲟⲩⲑⲣⲟⲛⲟⲥ. Ⲁⲩⲱ ⲛ̅ⲧⲉⲣϥϩⲙⲟⲟⲥ ⲁⲡⲙⲏⲛϣⲉ ⲥⲟⲟⲩϩ ⲉⲣⲟϥ ⲁϥⲕⲁⲑⲏⲅⲉⲓ ⲙ̅ⲙⲟϥ ϩⲛ̅ⲛ̅ⲗⲟⲅⲟⲥ ⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ... ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ ⲉⲡⲧⲱϣ ⲙ̅ⲡⲃⲁⲡⲧⲓⲥⲙⲁ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲩⲱ ⲉⲧⲣⲉⲩⲙⲉⲣⲉ ⲛ̅ⲛⲉⲩⲉⲣⲏⲩ ϩⲛ̅ⲟⲩⲁⲅⲁⲡⲏ ⲉⲙⲡ̅ ϩⲩⲡⲟⲕⲣⲓⲥⲓⲥ ⲛ̅ϩⲏⲧⲥ̅. [Fol.21a]Ⲛ̅ⲧⲉⲣⲉⲟⲩⲛⲟⲩ ⲇⲉ ⲛ̅ⲛⲁⲩ ϣⲱⲡⲉ ⲛ̅ⲕⲁⲑⲏⲅⲉⲓ ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ ⲡⲉϫⲁⲩ ⲙ̅ⲡⲟ...ⲁⲣⲓ ⲡⲧⲱϣ ⲛ̅ⲟⲩⲙⲟⲟⲩ ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲁϥⲧⲱⲧϥ̅ ⲡⲉϫⲁϥ ⲟⲛ ϫⲉ ⲁⲛⲓⲛⲉ ⲛⲁⲓ ⲛ̅ⲛⲉϩ. Ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲁϥⲉⲛⲧϥ̅ ⲁϥⲧ̀ ... ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲁϥϣⲗⲏⲗ ⲉϫⲛ̅ ... ⲙ̅ⲛ̅ ⲡⲛⲉϩ ⲕⲁⲧⲁ ⲛ̅ⲕⲁⲛⲱⲛ ⲛ̅ⲛⲉⲓⲟⲧⲉ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲛ̅ⲁⲡⲟⲥⲧⲟⲗⲟⲥ ⲁⲩⲱ ⲡⲉϫⲁϥ ⲙ̅ⲙⲁⲣⲕⲟⲥ ⲡⲉⲡⲣⲉⲥⲃⲩⲧⲉⲣⲟⲥ ϫⲉ ⲕⲩⲣⲓⲥⲥⲉ ϩⲛ̅ⲧⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ ϫⲉ ⲡⲉⲧⲟⲩⲱϣ̅ ⲡ̅ϫ̅ⲥ̅ ⲙⲁⲣϥ̅ⲉⲓ ϣⲁⲣⲟⲓ. Ⲁⲩⲱ ⲛⲉⲩⲧ̀ ⲡⲉⲩⲟⲩⲟⲓ ⲉⲣⲟϥ ϩⲓⲟⲩⲥⲟⲡ ϩⲛ̅ⲟⲩⲟⲩⲣⲟⲧ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲣⲟϥ ⲉϥⲃⲁⲡⲧⲓⲥⲉ ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ. Ⲁϥⲣ̅ ϣⲟⲣⲡ̅ ⲇⲉ ⲉⲡⲟⲩⲛⲏⲃ ⲁϥⲃⲁⲡⲧⲓⲥⲉ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲁϥⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉⲡⲉϥⲣⲁⲛ ϫⲉ ⲓⲁⲕⲱⲃ ⲙ̅ⲙ̅ⲥⲱⲥ ⲛⲁⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲧⲏⲣⲥ̅ ⲛ̅ϩⲟⲟⲩⲧ ⲙ̅ⲛ̅ ⲛⲉϩⲓⲟⲟⲙⲉ ⲙ̅ⲛ̅ ⲛ̅ϣⲏⲣⲉ ⲕⲟⲩⲓ ⲙ̅ⲡⲉⲗⲁⲁⲩ ϣⲱϫⲡ̅ ⲉⲡⲁϩⲟⲩ ⲛ̅ϩⲏⲧⲟⲩ ⲙ̅ⲡⲉϥϫⲓ ⲃⲁⲡⲧⲓⲥⲙⲁ ⲙ̅ⲡⲉϩⲟⲟⲩ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣϥⲃⲱⲕ ⲇⲉ ⲉⲧⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ ⲛ̅ⲧⲉⲣϥⲟⲩⲱ ⲇⲉ ⲉⲃⲁⲡ̀ϫⲉ ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲁϥϫⲟⲟⲥ ⲁϥⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉⲡⲣⲱⲙⲉ ⲉⲧⲉϥⲟ ...ⲟⲩⲱϣ̅ ⲉϫⲉⲓⲣⲟⲗⲟⲛⲉⲓ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲙ̅ⲡⲣⲉⲥⲃⲩⲧⲉⲣⲟⲥ ... [Fol.22a]ⲉⲣⲟϥ ⲁϥⲧⲁⲙⲟϥ ⲉⲧⲣϥ̅ϩⲟⲡϥ̅ ϫⲉ ⲥⲉⲗⲓⲱⲕⲉⲓ ⲛ̅ⲥⲱϥ ϩⲓⲧⲙ̅ ⲡⲟⲩⲛⲏⲃ ⲁϥϫⲉⲓⲣⲟⲗⲟⲛⲉⲓ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲛ̅ⲗⲓⲁⲕⲟⲛ. Ⲉⲓⲧⲁ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲩ ⲇⲉ ⲉⲣⲉ ⲛⲉⲥⲕⲉⲩⲏ ⲉⲧⲉ ϣⲁⲩⲥⲩⲛⲁⲅⲉ ⲙ̅ⲙⲱⲧⲛ̅ ϩⲓⲱⲟⲩ ⲧⲱⲛ. Ⲡⲉϫⲁⲩ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲥⲉϩⲛ̅ ⲟⲩⲙⲁ ⲉϥϩⲏⲡ. Ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲁϥⲕⲉⲗⲉⲩⲉ ⲉⲧⲣⲉⲩⲛ̅ⲧⲟⲩ ϩⲛ̅ⲟⲩϭⲉⲡⲏ. Ⲁⲩⲃⲱⲕ ⲇⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲁⲩⲧⲱⲟⲩⲛ ⲁⲩⲉⲛⲧⲟⲩ ⲛ̅ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲉⲩⲧⲱⲟⲩⲛ ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ ϩⲓⲧⲉⲩⲛⲁϩⲃ̅ ⲁⲩⲱ ⲁⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲕⲉⲗⲉⲩⲉ ⲉⲧⲣⲉⲩⲕⲁⲁⲩ ⲉϩⲣⲁⲓ ϩⲛ̅ⲧⲙⲏⲛⲧⲉ ⲙ̅ⲡⲙⲁ. Ⲡⲉϫⲁϥ ⲙ̅ⲙⲁⲣⲕⲟⲥ ⲡⲉⲡⲣⲉⲥⲃⲩⲧⲉⲣⲟⲥ ϫⲉ ⲕⲱⲗϩ̅ ⲛ̅ⲛ̅ⲕⲉⲗⲉⲉⲗⲉ ⲧⲁⲣⲉⲡⲙⲏⲛϣⲉ ⲥⲱⲟⲩϩ

[1] Il testo copto, così come dato dal Budge, inverte i fogli 21a e 21b (pp. 453-454; 969-970). Il Fol. 21, infatti, quello acquistato dal De Rustafjaell, era stato inserito al contrario nel manoscritto!

ⲉⲧⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ. Ⲛ̀ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲁϥⲉⲓⲣⲉ ⲕⲁⲧⲁ ⲑⲉ ⲛ̀ⲧⲁϥϫⲟⲟⲥ ⲛⲁϥ ⲁⲩⲱ ⲁⲡⲙⲏⲛϣⲉ ⲧⲏⲣϥ̀ ⲥⲱⲟⲩϩ. Ⲡⲉϫⲉ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲛ̀ⲓⲁⲕⲱⲃ ϫⲉ ϥⲓⲡⲣⲟⲟⲩϣ ⲛ̀ⲟⲩⲏⲣⲡ̀ ⲙ̀ⲡ̀ ϩⲉⲛⲟⲉⲓⲕ ⲉⲧⲥⲱⲧⲡ̀ ϫⲉⲕⲁⲥ ⲉⲓⲛⲁⲥⲩⲛⲁⲩⲉ ⲙ̀ⲡⲙⲏⲛϣⲉ.

Apa Macedonio guarisce la vecchia donna

Ⲁϥⲣ̀ⲡⲙⲉⲉⲩⲉ ⲛ̀ⲧϩⲗ̀ⲗⲟⲩ ...ⲉ ⲕⲱ ⲉⲃⲟⲗ ...ⲟⲛ ...ϣⲁ Fol.22b ⲡⲉ ⲡⲉⲧⲛ̀ⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧϩⲛ̀ⲡⲏⲩⲉ. Ⲁϥϫⲱ ⲉⲧⲣⲉⲩⲉⲓⲛⲉ ⲛ̀ⲧϩⲗ̀ⲗⲟⲩ ϣⲁⲣⲟϥ ϩⲓϫⲛ̀ ⲟⲩϭⲗⲟϭ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲛⲉⲙⲛ̀ϭⲟⲙ ⲙ̀ⲙⲟⲥ ⲉⲙⲟⲟϣⲉ. Ⲁⲩⲉⲛⲧ̀ⲥ ⲁⲩⲕⲁⲁⲥ ϩⲓⲑⲏ ⲙ̀ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ. Ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲥ ⲛ̀ϭⲓ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ϫⲉ ⲡⲓⲥⲧⲉⲩⲉ ⲱ ⲧϩⲗ̀ⲗⲱ ϫⲉ ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ϣⲟⲟⲡ. Ⲛ̀ⲧⲟⲥ ⲇⲉ ⲁⲥⲕⲓⲙ ⲛ̀ⲧⲉⲥⲁⲡⲉ ⲉⲥϫⲱ ⲙ̀ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲥⲉ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲉϣϫⲉ ϣⲁϫⲉ ⲁⲛ ⲉⲧⲃⲉ ⲧⲉⲥⲧⲁⲡⲣⲟ ⲉⲧⲥⲁϣⲧ̀ ϩⲓⲧⲛ̀ ⲧⲁⲡⲟⲫⲁⲥⲓⲥ ⲙ̀ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲛ̀ⲧⲁϥⲧⲁⲩⲟⲥ ⲉϫⲱⲥ. Ⲁϥⲧⲱⲟⲩⲛ ⲇⲉ ⲛ̀ϭⲓ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲁⲡⲁ ⲙⲁⲕⲉⲇⲱⲛⲓⲟⲥ ⲁϥⲙⲟⲟϣⲉ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲡⲉϭⲗⲟϭ ⲁϥϯ ⲡⲉϥⲧⲏⲛⲃⲉ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲣⲱⲥ. Ⲁⲩⲱ ⲛ̀ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲁⲩⲃⲱϣ ⲛ̀ϭⲓ ⲛ̀ⲙ̀ⲣⲣⲉ ⲙ̀ⲡⲉϭⲗⲁⲥ ⲁⲥϣⲁϫⲉ ⲕⲁⲗⲱⲥ ⲁⲥϯⲉⲟⲟⲩ ⲙ̀ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ. Ⲡⲓⲛⲏⲛϣⲉ ⲇⲉ ⲛ̀ⲧⲉⲣⲟⲩⲛⲁⲩ ⲉⲡⲉⲛⲧⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲁⲩϥⲓϩⲣⲁⲩ ⲉⲃⲟⲗ ϩ̀ⲛⲟⲩⲛⲟϭ ⲛ̀ⲥⲙⲏ ⲉⲩϫⲱ ⲙ̀ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲟⲩⲁ ⲡⲉ ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲙ̀ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ⲙⲁⲕⲉⲇⲱⲛⲓⲟⲥ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ...ⲉⲛⲟⲩⲧⲉ ...ⲉ ⲃⲁⲡϯⲥⲙⲁ ... Ⲛ̀ⲧⲉⲣ Fol.23a ⲉϥⲥⲩⲛⲁⲩⲉ ⲙ̀ⲡⲙⲏⲛϣⲉ ⲁϥⲃⲱⲕ ⲉⲧⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ ⲁϥϩⲙⲟⲟⲥ ϩⲁϩⲧⲏⲩ ⲛ̀ⲟⲩϩⲃ̀ⲗⲟⲙⲁⲥ ⲛ̀ϩⲟⲟⲩ ⲁϥϫⲉⲓⲣⲟⲗⲟⲛⲉⲓ ⲛⲁⲩ ⲛ̀ϩⲉⲛⲡⲣⲉⲥⲃⲩⲧⲉⲣⲟⲥ ⲙ̀ⲡ̀ ϩⲉⲛⲗⲓⲁⲕⲟⲛⲟⲥ ⲉⲁϥⲧⲁⲙⲟⲟⲩ ⲉⲛ̀ⲕⲱⲧ ⲙ̀ⲡ̀ ⲛ̀ⲕⲁⲛⲱⲛ ⲛ̀ⲧⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ. Ⲩⲛ̀ⲛⲥⲁ ⲡⲥⲁϣϥ̀ ⲇⲉ ⲛ̀ϩⲟⲟⲩ ⲁϥⲃⲱⲕ ⲉⲡⲉϥⲙⲁ ⲛ̀ϣⲱⲡⲉ.

La morte di apa Macedonio

Ⲁϣⲱⲡⲉ ⲇⲉ ⲙ̀ⲛ̀ⲛⲥⲁ ϩⲉⲛϩⲟⲟⲩ ⲁⲡⲉϥⲥⲱⲙⲁ ϩⲣⲟϣ ⲉⲣⲟϥ ⲛⲉⲁϥⲁⲁⲓ ⲡⲉ ϩ̀ⲛⲛⲉϥϩⲟⲟⲩ. Ⲁϥⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉⲙⲁⲣⲕⲟⲥ ⲡⲉⲡⲣⲉⲥⲃⲩⲧⲉⲣⲟⲥ ⲙ̀ⲡ̀ ⲏⲥⲁⲓⲁⲥ ⲡⲇⲓⲁⲕⲱⲛ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲩ ϫⲉ ⲉⲓⲥ ϩⲏⲏⲧⲉ ⲁⲩϩⲱⲛ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲛ̀ϭⲓ ⲛⲉϩⲟⲟⲩ ⲙ̀ⲡⲁϭ̀ⲙ̀ⲡϣⲓⲛⲉ. Ⲛ̀ⲧⲟⲕ ⲇⲉ ⲡⲁϣⲏⲣⲉ ⲙⲁⲣⲕⲟⲥ ⲙ̀ⲛ̀ⲛⲥⲁ ⲡⲁϫⲱⲕ ⲉⲃⲟⲗ ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲛⲁⲕⲁⲑⲓⲥⲧⲁ ⲙ̀ⲙⲟⲕ ⲉⲡⲁⲙⲁ ⲛ̀ⲧ̀ϩⲙⲟⲟⲥ ⲉϫⲙ̀ ⲡⲁⲑⲣⲟⲛⲟⲥ. Ⲩⲟⲟⲛⲉ ⲕⲁⲗⲱⲥ ⲙ̀ⲡⲟⲟϩⲉ ⲙ̀ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲱ ⲡⲁϣⲏⲣⲉ ⲕⲁⲧⲁ ⲑⲉ ⲛ̀ⲧⲁⲓⲧⲁⲁⲥ ⲉⲧⲟⲟⲧⲕ̀. ... ⲧⲟⲟⲧϥ̀ ⲛ̀ϭⲓ ... Fol.23b ⲁϥϣⲱⲛⲉ ⲁⲩⲱ ⲁⲡϣⲱⲛⲉ ϩⲣⲟϣ ⲉϫⲱϥ ⲉⲡⲉϩⲟⲩⲟ ⲁⲩⲱ ⲛ̀ϥϯ ⲉⲡⲁϩⲟⲩ ϣⲁ ⲥⲟⲩ ⲥⲁϣϥ̀ ⲛ̀ⲙ̀ⲛ̀ⲭⲓⲣ. Ⲁϥⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉⲛⲉϥⲙⲁⲑⲏⲧⲏⲥ ⲁϥϩⲱⲛ ⲉⲧⲟⲟⲧⲟⲩ ⲛ̀ϩⲱⲃ ⲛⲓⲙ ⲉⲧⲉϣϣⲉ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲉⲁⲁⲩ. Ϩⲧⲟⲟⲩⲉ ⲇⲉ ⲛ̀ⲥⲟⲩ ϣⲙⲟⲩⲛ ⲛ̀ⲙ̀ⲛ̀ⲭⲓⲣ ⲁϥⲙ̀ⲧⲟⲛ ⲙ̀ⲙⲟϥ ϩ̀ⲛⲟⲩⲙ̀ⲛ̀ⲧϩⲗ̀ⲗⲟ ⲉⲛⲁⲛⲟⲩⲥ ⲛ̀ϭⲓ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ⲙⲁⲕⲉⲇⲱⲛⲓⲟⲥ. Ⲛ̀ⲧⲉⲣⲟⲩⲥⲱⲧⲙ̀ ⲇⲉ ⲛ̀ϭⲓ ⲛⲁⲧⲉϥⲡⲟⲗⲓⲥ ⲁⲩⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲉⲡⲙⲁ ⲉⲧϥ̀ⲛϩⲏⲧϥ̀ ⲁⲩⲉⲓⲣⲉ ⲛⲁϥ ⲛ̀ⲟⲩⲛⲟϭ ⲛ̀ϩⲏⲃⲉ ⲉⲧⲃⲉ ϫⲉ ⲛⲉⲩⲙⲉ ⲙ̀ⲙⲟϥ ⲉⲙⲁⲁⲧⲉ ⲁⲩⲱ ⲁⲩⲕⲟⲥϥ̀ ⲕⲁⲧⲁ ⲡⲉϥⲙ̀ⲡϣⲁ ⲁⲩⲱ ⲁⲩⲧⲱⲙⲥ̀ ⲙ̀ⲙⲟϥ ⲡⲃⲟⲗ ⲙ̀ⲡⲉϥⲙⲁ ⲛ̀ϣⲱⲡⲉ.

Marco succede a Macedonio come vescovo

Ⲁϣⲱⲡⲉ ⲇⲉ ⲙ̀ⲛ̀ⲛⲥⲁ ϩⲉⲛϩⲟⲟⲩ ⲉⲣⲉ ⲡⲙⲁ ⲕⲏ ⲉⲃⲟⲗ ⲉϥⲟ ⲛ̀ⲁⲧⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲁⲩⲥⲱⲟⲩϩ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲛ̀ϭⲓ ⲡⲗⲁⲟⲥ ⲧⲏⲣϥ̀ ⲡⲉϫⲁⲩ ⲛ̀ⲛⲉⲩⲉⲣⲏⲩ ϫⲉ ϣⲁⲧⲛⲁⲩ ⲉⲛⲁⲙⲉⲗⲉⲓ ⲉⲡⲉⲓⲛⲟϭ ⲛ̀ⲕⲉⲫⲁⲗⲓⲟⲛ ⲛ̀ⲧⲛ̀ϣⲓⲛⲉ ⲁⲛ ⲛ̀ⲟⲩϣⲱⲥ ⲉⲧⲣ̀... Fol.24a ⲕⲉⲟⲩⲁ ϫⲉ ⲙⲓϣ ⲛ̀ⲛⲓⲙ ⲛ̀ⲇⲓⲁⲕⲟⲛ. Ⲛⲉⲁⲩⲣ̀ ϣⲟⲙⲛ̀ⲧ ⲇⲉ ⲛ̀ϩⲟⲟⲩ ⲉⲩϣⲁϫⲉ ⲙ̀ⲡ̀ ⲛⲉⲩⲉⲣⲏⲩ ⲛ̀ⲧⲉⲓϩⲉ ⲁⲩⲱ ⲙ̀ⲡⲟⲩⲧⲉϣ ⲗⲁⲁⲩ ⲛ̀ϩⲱⲃ. Ⲁϥⲧⲱⲟⲩⲛ ⲇⲉ ⲁϥⲁⲁϩⲉⲣⲁⲧϥ̀ ⲛ̀ϭⲓ ⲡⲛⲟⲩ ⲙ̀ⲡⲣⲉⲥⲃⲩⲧⲉⲣⲟⲥ ⲛ̀ⲧⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ ⲡⲉϫⲁϥ ⲙ̀ⲡⲙⲏⲛϣⲉ ϫⲉ ϯⲛⲁϫⲱ ⲛⲏⲧⲛ̀ ⲛ̀ⲟⲩϣⲁϫⲉ ⲡⲁⲓ ⲉϥⲙ̀ⲡϣⲁ ⲛ̀ⲁⲁϥ ⲉϣⲱⲡⲉ ⲧⲉⲧⲛⲁⲥⲱⲧⲙ̀ ⲛ̀ⲥⲱⲓ. Ⲡⲉϫⲁⲩ ⲛⲁϥ ⲛ̀ϭⲓ

ⲡⲉϩⲟⲩⲟ ⲙ̅ⲡⲗⲁⲟⲥ ϫⲉ ⲁϫⲓϥ ⲉⲣⲟⲛ. Ⲉϣⲱⲡⲉ ⲉϥⲣⲉⲡⲉⲓ ⲧⲛ̅ⲛⲁⲁϥ. Ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲩ ϫⲉ ⲙⲁⲣⲛ̅ⲥⲱⲧⲡ̅ ⲛ̅ϩⲉⲛⲣⲱⲙⲉ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̅ϩⲏⲧⲛ̅ ⲕⲁⲧⲁ ⲑⲉ ⲛ̅ⲥⲧⲉⲫⲁⲛⲟⲥ ⲙ̅ⲡ̅ ⲛⲉϥϣⲃⲏⲣ ⲛ̅ⲥⲉⲛⲉϫ ⲕⲗⲏⲣⲟⲥ. Ⲡⲉⲧⲉⲣⲉⲡⲉⲕⲗⲏⲣⲟⲥ ⲛⲁⲧⲁϩⲟϥ ⲛ̅ⲧⲛ̅ϫⲓⲧϥ̅ ⲛ̅ⲧⲛ̅ϫⲉⲓⲣⲟⲗⲟⲛⲉⲓ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲛ̅ⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ. Ⲁϣⲱⲡⲉ ⲇⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲣⲉⲡⲉⲡⲣⲉⲥⲃⲩⲧⲉⲣⲟⲥ ⲟⲩⲱ ⲉϥϣⲁϫⲉ ⲁϥⲟⲩⲱϣⲃ̅ ϩⲱⲱϥ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲁⲣϫⲏⲇⲓⲁⲕⲟⲛ ⲡⲉϫⲁϥ ϫⲉ ⲟⲩⲛ̅ⲧⲁ[ⲓ] ... ⲙ̅ⲙⲁⲩ ⲉⲧⲣⲁϫⲟⲟϥ. Ⲁ[ϥϫⲟⲟⲥ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲗⲁⲟⲥ] ϫⲉ ⲁϫⲓϥ ... Fol.24b ⲡⲉϫⲁⲩ ϫⲉ ⲛⲉϥϣⲏⲣⲉ ⲛⲉ. Ⲡⲉϫⲉ ⲡⲁⲣϫⲏⲇⲓⲁⲕⲟⲛ ϫⲉ ⲉⲓⲥ ϩⲏⲏⲧⲉ ⲥⲉϣⲟⲟⲡ ⲧⲉⲛⲟⲩ ⲛ̅ϭⲓ ⲛⲉⲕⲗⲏⲣⲟⲛⲟⲙⲟⲥ ⲁⲩⲱ ⲙ̅ⲡⲉⲧⲉⲧⲛ̅ϣⲓⲛⲉ ⲛ̅ⲥⲱⲟⲩ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣϥ̅ϫⲉ ⲡⲁⲓ ⲇⲉ ⲁⲩⲣ̅ⲡⲙⲉⲉⲩⲉ ⲙ̅ⲙⲁⲣⲕⲟⲥ ⲙ̅ⲡ̅ ⲛⲥⲁⲓⲁⲥ ⲁⲩⲟⲩⲱϣⲃ̅ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲗⲁⲟⲥ ⲧⲏⲣϥ̅ ϫⲉ ⲡϣⲁϫⲉ ⲙ̅ⲡⲁⲣϫⲏⲇⲓⲁⲕⲟⲛ ⲡⲉⲧⲉϣⲁϥϣⲱⲡⲉ. Ⲁⲩⲱ ⲛ̅ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲁⲩϫⲟⲟⲩ ⲁⲩⲉⲛⲧⲟⲩ ϩⲙ̅ⲡⲙⲁ ⲉⲛⲉⲩⲛ̅ϩⲏⲧϥ̅ ⲁⲩϩⲙⲟⲟⲥ ϩⲛ̅ⲧⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ. Ⲁⲩϫⲉ ⲡϣⲁϫⲉ ⲉⲙⲁⲣⲕⲟⲥ ⲡⲉⲡⲣⲉⲥⲃⲩⲧⲉⲣⲟⲥ ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲩ ϫⲉ ⲕⲱ ⲛⲁⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲛⲁⲉⲓⲟⲧⲉ ⲛ̅ϯⲙ̅ⲡϣⲁ ⲁⲛ ⲛ̅ϩⲱⲃ ⲛ̅ϯⲙⲓⲛⲉ. Ⲁⲛⲁⲩ ⲛⲏⲧⲛ̅ ⲉⲕⲉⲟⲩⲁ ⲉϥⲛⲁϥⲓⲡⲣⲟⲟⲩϣ̅ ⲙ̅ⲡⲟⲟϩⲉ ⲙ̅ⲡⲉϫ̅ⲣ̅ⲥ̅. Ⲡⲗⲁⲟⲥ ⲇⲉ ⲧⲏⲣϥ̅ ⲛ̅ϥ̅ⲙⲉ ⲙ̅ⲙⲁⲣⲕⲟⲥ ⲉⲧⲃⲉ ⲧⲉϥⲉⲡⲓⲥϯⲙⲉⲓ ⲙ̅ⲡ̅ ⲧⲉϥⲥⲟⲫⲓⲁ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲁⲩⲡⲁⲓⲇⲉⲩⲉ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲕⲁⲗⲱⲥ ϩⲓⲧⲛ̅ ⲡⲉϥⲉⲓⲱⲧ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲁⲡⲁ ⲙⲁⲕⲉⲇⲱⲛⲓⲟⲥ. Ⲁⲩϫⲓⲧϥ̅ ⲇⲉ ⲛ̅ϫⲛⲁϩ ⲁⲩⲥϩⲁⲓ ⲙ̅ⲡⲁⲣϫⲏⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ⲁⲑⲁⲛⲁⲥⲓⲟⲥ ϩⲁⲣⲟϥ ... ⲁⲩⲱ ... Fol.25a ⲁⲩⲥϭⲏⲣ ⲛ̅ⲙ̅ⲙⲁϥ ⲉⲣⲁⲕⲟⲧⲉ.

La storia di Marco in Alessandria

Ⲛ̅ⲧⲉⲣⲛ̅ⲃⲱⲕ ⲇⲉ ⲉϩⲟⲩⲛ̅ ⲉⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲁⲛϣⲓⲛⲉ ⲛ̅ⲥⲁ ⲡⲡⲁⲧⲣⲓⲁⲣⲭⲏⲥ ⲙ̅ⲡⲉⲛϩⲉ ⲉⲣⲟϥ ⲙ̅ⲡⲉϩⲟⲟⲩ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ ϩⲛ̅ⲧⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲟⲩϩⲁⲓⲟⲥ ⲡⲉ ⲉϥⲙⲉ ⲙ̅ⲡⲉⲥϭ̅ⲣⲁϩⲧ̅ ⲉⲙⲁⲁⲧⲉ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣⲟⲩⲧⲁⲙⲟⲛ ⲇⲉ ⲛ̅ϭⲓ ϩⲉⲛⲣⲱⲙⲉ ⲛ̅ⲣⲣ̅ϩⲟⲧⲉ ⲇⲉ ⲉϥⲉⲥⲩϫⲁϩⲉ ⲙ̅ⲙⲟϥ ϩⲛ̅ⲟⲩⲕⲟⲩⲓ ⲙ̅ⲙⲟⲛⲁⲥⲧⲏⲣⲓⲟⲛ ⲛ̅ⲥⲁⲡⲉⲙⲛ̅ⲧ ⲛ̅ⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲁⲛⲡⲁⲣⲁⲕⲁⲗⲉⲓ ⲛ̅ⲟⲩⲁ ⲛ̅ϩⲏⲧⲟⲩ ⲉⲧⲣ̅ϫⲓⲧⲛ̅ ϣⲁⲣⲟϥ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲛ̅ⲧⲛ̅ⲥⲟⲟⲩⲛ̅ ⲁⲛ ⲙ̅ⲡⲙⲁ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣⲛ̅ⲡⲱϩ ⲇⲉ ⲟⲩⲛ̅ ⲉⲡⲧⲟⲡⲟⲥ ⲉⲧⲣ̅ⲛ̅ϩⲏⲧϥ̅ ⲁϥⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̅ϭⲓ ⲟⲩⲇⲓⲁⲕⲱⲛ ⲁⲛϫⲱ ⲉⲣⲟϥ ⲙ̅ⲡϩⲱⲃ ⲛ̅ⲧⲁⲛⲉⲓ ⲉⲧⲃⲏⲏⲧϥ̅. Ⲁϥⲃⲱⲕ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲁϥⲧⲁⲙⲉ ⲡⲁⲣϫⲏⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲁⲩⲱ ⲁϥⲧⲛ̅ⲛⲟⲟⲩ ⲉⲃⲟⲗ ⲁϥϫⲓⲧⲛ̅ ⲉϩⲟⲩⲛ̅. Ⲁⲛⲡⲁϩⲧⲛ̅ ⲉϫⲙ̅ ⲡⲕⲁϩ ⲁⲛⲟⲩⲱϣⲧ̅ ⲉϫⲛ̅ ⲛⲉϥⲟⲩⲣⲏⲏⲧⲉ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ. Ⲡⲁⲣϫⲏⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲇⲉ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ⲁⲑⲁⲛⲁⲥⲓⲟⲥ ⲛⲉⲁⲩⲧⲁⲙⲟϥ ϩⲓⲧⲙ̅ ⲡⲉⲡⲛ̅ⲁ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ... Fol.25b ... ⲁϥⲟⲩⲱϣⲃ̅ ⲛ̅ϭⲓ ⲡϩⲁⲓⲟⲥ ⲁⲑⲁⲛⲁⲥⲓⲟⲥ ⲡⲉϫⲁϥ ⲙ̅ⲙⲁⲣⲕⲟⲥ ϫⲉ ⲁⲕⲣ̅ⲡⲱⲃϣ̅ ⲡⲁϣⲏⲣⲉ ⲙ̅ⲡⲛⲁⲩ ⲛ̅ⲧⲁⲩϯ ϩⲓⲱⲱⲕ ⲛ̅ⲧⲉϣⲧⲏⲛ ⲁⲩⲱ ⲁⲩϭⲟⲟⲗⲕ̅ ⲛ̅ⲧⲉⲡⲟⲩⲙⲓⲥ. Ⲡⲁⲓ ⲡⲉ ⲡⲉϩⲟⲟⲩ ⲛ̅ⲧⲁⲩⲧⲟϣϥ̅ ⲛⲁⲕ ⲱ ⲡⲉⲡⲣⲉⲥⲃⲩⲧⲉⲣⲟⲥ ⲉⲧⲛ̅ϩⲟⲧ. Ⲁϥⲣ̅ϣⲡⲏⲣⲉ ⲇⲉ ⲛ̅ϭⲓ ⲙⲁⲣⲕⲟⲥ ⲉϫⲙ̅ ⲡϣⲁϫⲉ ⲛ̅ⲧⲁϥϫⲟⲟϥ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲁϥⲉⲓⲙⲉ ⲉⲡϩⲟⲣⲟⲙⲁ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲙ̅ⲡⲉϥⲧⲁⲙⲉ ⲗⲁⲁⲩ ⲅⲁⲣ ⲛ̅ⲣⲱⲙⲉ ⲉⲣⲟϥ ⲉⲓⲙⲏⲧⲉⲓ ⲁⲡⲁ ⲙⲁⲕⲉⲇⲱⲛⲓⲟⲥ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲙ̅ⲡ̅ ⲡⲉϥⲥⲟⲛ ⲛⲥⲁⲓⲁⲥ. Ⲩⲁⲣⲕⲟⲥ ⲇⲉ ⲡⲉϫⲁϥ ϫⲉ ⲛ̅ⲧⲕ̅ ⲟⲩϩⲁⲓⲟⲥ ⲛⲁⲙⲉ ⲛ̅ⲧⲉ ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲱ ⲡⲁϫ̅ⲥ̅ ⲛ̅ⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲥⲙⲁⲙⲁⲁⲧ. Ⲡⲉϫⲁϥ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲁⲣϫⲏⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ϫⲉ ⲛ̅ⲧⲟⲕ ⲙⲁⲩⲁⲁⲕ ⲉⲡⲉϩⲟⲩⲟ ϫⲉ ⲁⲕⲙⲁⲑⲏⲧⲉⲩⲉ ϩⲁⲣⲁⲧϥ̅ ⲛ̅ⲟⲩⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲙ̅ⲡ̅ ⲟⲩⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲉϥⲟⲩⲁⲁⲃ. Ⲛⲁⲓ ⲇⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲣϥ̅ϫⲟⲟⲩ ⲁϥⲟⲩⲉϩⲥⲁϩⲛⲉ ⲛ̅ⲟⲩⲇⲓⲁⲕⲟⲛⲟⲥ ⲉⲧⲣ̅ϫⲓⲧⲛ̅ ⲉⲩⲙⲁ ⲛ̅ⲥⲑⲟ ⲙⲁⲩⲁⲁⲛ ⲁⲩⲱ ⲁϥⲟⲩⲉϩⲥⲁϩⲛⲉ ... ⲛ̅ⲧⲉⲣⲉϩⲧⲟⲟⲩⲉ ⲇⲉ ϣⲱⲡⲉ ... Fol.26a ⲁⲩⲉⲓ ϩⲱⲱⲟⲩ ⲟⲛ ⲛ̅ϭⲓ ϩⲉⲛⲁⲣⲭⲱⲛ ⲛ̅ⲧⲉ ⲡⲥⲁ ⲙ̅ⲡⲉⲙϩⲓⲧ ⲉⲩⲟⲩⲱϣ̅ ⲉϫⲓ ⲥⲙⲟⲩ ⲛⲧⲟⲟⲧϥ̅. Ⲁⲡⲇⲓⲁⲕⲟⲛⲟⲥ ⲉⲓ ⲉϩⲟⲩⲛ̅ ⲁϥⲧⲁⲙⲟⲟⲩ ⲉⲧⲃⲏⲏⲧϥ̅. Ⲡⲉϫⲁϥ ϫⲉ ⲛ̅ⲥⲭⲟⲗⲁϩⲉ ⲁⲛ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛ̅ⲟⲩⲁ ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ ϫⲉ ⲥⲕⲩⲗⲗⲉⲓ ⲙ̅ⲙⲱⲧⲛ̅ ⲛ̅ⲧⲉⲧⲛ̅ⲁⲛⲁⲭⲱⲣⲉⲓ ⲛⲏⲧⲛ̅ ϣⲁϩⲧⲟⲟⲩⲉ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲥⲉϩⲁϩⲧⲏⲛ ⲛ̅ϭⲓ ϩⲉⲛⲥⲏⲏⲩ ⲉⲛⲁⲡⲙⲁⲣⲏⲥ ⲛⲉ. Ⲁⲩⲱ ⲛ̅ⲧⲉⲣϥ̅ⲧⲁⲙⲟⲟⲩ ⲁⲩⲃⲱⲕ ⲉⲩϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ϫⲉ ϣⲗⲏⲗ ⲉϫⲱⲛ ⲛ̅ⲧⲱⲧⲛ̅ ⲛ̅ⲧⲛ̅ⲃⲱⲕ ⲛ̅ⲧⲛ̅ϣⲗⲏⲗ

ϩⲙ̅ⲙⲟⲛⲁⲥⲧⲏⲣⲓⲟⲛ ⲛ̅ⲁⲡⲁ ⲙⲏⲛⲁ ⲛ̅ⲧⲛ̅ⲕⲧⲟⲛ ϣⲁⲣⲟⲕ. Ⲁⲛⲟⲛ ⲇⲉ ⲁⲛϯ ⲛⲁϥ ⲙ̅ⲡⲉⲯⲩⲫⲓⲥⲙⲁ ⲁⲩⲱ ⲛ̅ⲧⲉⲣϥⲟϣϥ̅ ⲁϥⲣⲁϣⲉ ⲉⲙⲁⲁⲧⲉ ⲁⲩⲱ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲛ ϫⲉ ϯⲣⲁϣⲉ ⲧⲱⲛⲟⲩ ⲉϫⲛ̅ ⲛⲉⲥⲟⲟⲩ ⲉⲧⲥⲟⲣⲙ̅ ⲉⲧϩⲛ̅ ⲧⲉⲧⲛ̅ⲡⲟⲗⲓⲥ. Ⲛ̅ⲧⲁⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲡⲙⲁⲓⲣⲱⲙⲉ ⲕⲧⲟⲟⲩ ⲉⲩⲙⲉⲧⲁⲛⲟⲓⲁ. Ⲁϥⲧⲁⲙⲟⲟⲩ ⲇⲉ ⲟⲛ ⲉⲧⲃⲉ ⲛ̅ⲕⲁⲛⲱⲛ ⲛ̅ⲧⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ ⲁⲩⲱ ϫⲉ ⲉⲧⲉⲧⲛ̅ⲱϣ ⲛ̅ⲁϣ ⲛ̅ϩⲉ. Ⲁⲛⲧⲁⲙⲟϥ ⲇⲉ ⲉⲑⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲡⲉⲛⲉⲓⲱⲧ ⲁⲡⲁ ⲙⲁⲕⲉⲇⲱⲛⲓⲟⲥ ... ⲛ̅ⲧⲉⲣϥⲥⲱⲧⲙ̅ ... [Fol.26b]ⲁⲛⲕⲱⲧ ⲉϫⲱⲥ. Ⲱⲛⲧⲱⲥ ⲛⲁϣⲏⲣⲉ ϫⲉ ⲟⲩ ⲙⲟⲛⲟⲛ ϫⲉ ⲁⲡⲉⲧⲛ̅ⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲕⲱ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲛ̅ⲧⲥⲛ̅ⲧⲉ {ⲁⲗⲗⲁ ⲁϥⲕⲱⲧ ϣⲁⲛⲧⲉϥϫⲱⲕ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̅ⲧⲥⲛ̅ⲧⲉ} ⲁⲗⲗⲁ ⲁϥⲕⲱⲧ ϣⲁⲛⲧⲉϥϫⲱⲕⲥ̅ ⲉⲃⲟⲗ ⲛϥ̅ϯ ⲡⲗⲱⲃϣ̅. Ⲛ̅ⲧⲱⲧⲛ̅ ⲇⲉ ϩⲱⲱⲧⲧⲏⲩⲧⲛ̅ ⲡⲱⲧⲛ̅ ⲡⲉ ϩⲁⲣⲉϩ ⲉⲛⲉⲛⲧⲁϥϩⲟⲛⲟⲩ ⲉⲧⲛ̅-ⲧⲏⲩⲧⲛ̅. Ⲛ̅ⲧⲉⲣϥⲟⲩⲱ ⲇⲉ ⲉϥϣⲁϫⲉ ⲛ̅ⲙ̅ⲙⲁⲛ ⲡⲉϫⲉ ⲙⲁⲣⲕⲟⲥ ⲡⲉⲡⲣⲉⲥⲃⲩⲧⲉⲣⲟⲥ ϫⲉ ⲟⲩⲛ̅ ⲟⲩϣⲁϫⲉ ⲟⲛ̅ϫⲣⲟⲡ ⲉⲣⲟⲓ ⲉⲓⲟⲩⲱϣ̅ ⲉⲧⲁⲙⲟⲕ ⲉⲣⲟϥ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ. Ⲡⲉϫⲉ ⲡⲁⲣⲭⲏⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ϫⲉ ⲁϫⲓϥ. Ⲡⲉϫⲉ ⲙⲁⲣⲕⲟⲥ ϫⲉ ⲟⲩⲛ̅ ⲟⲩϩⲉⲑⲛⲟⲥ ⲛ̅ⲥⲁⲡⲉⲓⲉⲃⲧ̅ ⲙ̅ⲙⲟⲛ ⲁⲩⲱ ϩⲙ̅ⲡⲉⲙⲛ̅ⲧⲙ̅ⲡⲣⲏⲥ ⲛ̅ⲧⲛ̅ⲡⲟⲗⲓⲥ ⲉⲩⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉⲣⲟϥ ϫⲉ ⲁⲛⲟⲩⲃⲁ ⲉϥⲣ̅ϭⲣⲱϩ ⲉⲙⲁⲁⲧⲉ. Ϣⲁⲥϣⲱⲡⲉ ⲅⲁⲣ ⲛ̅ⲥⲉⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲣⲟⲛ ϫⲉ ϯⲟⲩⲟⲉⲓⲕ ⲛⲁⲛ. Ϣⲁⲣⲉⲡⲁⲗⲟⲩⲓⲥⲙⲟⲥ ⲕⲓⲙ ⲉⲣⲟⲓ ⲉⲧⲙ̅ϯ ⲛⲁⲩ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲟⲩϩⲉⲑⲛⲟⲥ ... ⲛⲟⲩⲧⲉ ...

L'arcivescovo Atanasio parla a Marco dell'amore

... [ϣⲓⲛⲉ ⲧⲁⲣⲉⲧⲛ̅] [Fol.27a]ϭⲓⲛⲉ ⲧⲱϩⲙ̅ ⲧⲁⲣⲟⲩⲱⲛ ⲛⲏⲧⲛ̅. Ⲩⲏ ⲙ̅ⲡⲉⲕⲥⲱⲧⲙ̅ ⲉⲡⲁⲡⲟⲥⲧⲟⲗⲟⲥ ⲉϥϫⲱ ⲙⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲙⲏ ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲡⲁⲛ̅ⲓⲟⲩⲗⲁⲓ ⲙⲁⲩⲁⲁⲩ ⲡⲉ. Ⲩ̅ⲡⲁⲛ̅ⲕⲉϩⲉⲑⲛⲟⲥ ⲁⲛ ⲡⲉ. Ⲉϩⲉ ⲡⲁⲛ̅ⲕⲉϩⲉⲑⲛⲟⲥ ⲡⲉ ⲉⲧⲃⲉ ϫⲉ ⲟⲩⲁ ⲡⲉ ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ. Ⲡⲉϫⲁϥ ⲛ̅ⲁⲃⲣⲁϩⲁⲙ ϫⲉ ⲉⲓⲥ ϩⲏⲏⲧⲉ ⲁⲓⲕⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲕ ⲛ̅ⲉⲓⲱⲧ ⲛ̅ϩⲁϩ ⲛ̅ϩⲉⲑⲛⲟⲥ ⲁⲩⲱ ⲟⲛ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛ̅ⲕⲟⲣⲛⲓⲗⲓⲟⲥ ϩⲛ̅ ⲛⲉⲡⲣⲁⲝⲓⲥ ϫⲉ ⲟⲩϩⲉⲑⲛⲟⲥ ⲡⲉ ⲉⲧⲃⲉ ϫⲉ ⲟⲩⲁ ⲡⲉ ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲁⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲧⲛ̅ⲛⲟⲟⲩ ϣⲁⲣⲟϥ ⲙ̅ⲡⲉⲧⲣⲟⲥ ⲡⲛⲟϭ ⲛ̅ⲁⲡⲟⲥⲧⲟⲗⲟⲥ ⲁϥⲃⲁⲡⲧⲍⲉ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲉⲁϥⲧⲟⲩⲛⲟⲉⲓⲁⲧϥ̅ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲙ̅ⲡϩⲟⲣⲟⲙⲁ ⲉⲧⲙ̅ⲉⲡⲗⲁⲁⲩ ⲛ̅ⲣⲱⲙⲉ ϫⲉ ϥϫⲁϩⲙ̅ ⲏ ϫⲉ ⲟⲩⲁⲕⲁⲑⲁⲣⲧⲟⲛ ⲡⲉ. Ⲕϫⲓ ⲛ̅ⲟⲩⲏⲏⲣ ⲙ̅ⲙⲛ̅ⲧⲙ̅ⲧⲣⲉ ⲉⲣⲟⲕ ⲱ ⲙⲁⲣⲕⲟⲥ ⲡⲁϣⲏⲣⲉ ⲉⲧⲣⲉⲩⲡⲗⲏⲣⲟⲫⲟⲣⲉⲓ ⲙ̅ⲙⲟⲕ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲛ̅ⲛⲉⲅⲣⲁⲫⲏ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ. Ⲡⲉϫⲉ ⲙⲁⲣⲕⲟⲥ ϫⲉ ⲁⲓϣⲓⲛⲉ ⲁⲩⲱ ⲁⲓϭⲓⲛⲉ ⲁⲓⲧⲱϩⲙ̅ ⲁⲩⲱ ⲁⲩⲟⲩⲱⲛ ⲛⲁⲓ ... [Fol.27b]ⲡⲉϫⲉ ⲡⲁⲣⲭⲏⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲟⲩⲕ ⲟⲩⲛ ⲉⲕⲟ ⲛ̅ⲁⲧⲥⲟⲟⲩⲛ̅ ⲉⲛⲁⲓ ϣⲁⲧⲉⲛⲟⲩ. Ⲩ̅ⲡⲉⲕⲱϣ ϩⲛ̅ⲛⲉⲩⲁⲅⲅⲉⲗⲓⲟⲛ ϫⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲡⲉⲛⲥⲱⲧⲏⲣ ϫⲟⲟⲥ ϫⲉ ⲟⲩ ⲛ̅ⲧⲉⲥϩⲓⲙⲉ ⲛ̅ϫⲁⲛⲁⲛⲁⲓⲁ. Ⲡⲉϫⲁϥ ϫⲉ ⲛⲁⲛⲟⲩⲥ ⲁⲛ ⲉⲭⲓ ⲙ̅ⲡⲟⲉⲓⲕ ⲛ̅ⲛ̅ϣⲏⲣⲉ ⲉⲛⲟⲩϫⲉ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲛ̅ⲛⲉⲩϩⲟⲟⲣ. Ⲛ̅ⲧⲟⲥ ⲇⲉ ⲁⲥⲟⲩⲱϣϧ̅ ⲉⲥϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲥⲉ ⲡϫⲟⲉⲓⲥ ⲛ̅ⲕⲉⲟⲩϩⲟⲟⲣ ϣⲁⲩⲟⲩⲱⲙ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲛ̅ⲛⲉⲥⲣⲓⲥⲣⲓϥⲉ ⲉⲧϩⲏⲩ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲛ̅ⲧⲉⲧⲣⲁⲡⲉϫⲁ ⲛ̅ⲛⲉⲩϫⲓⲥⲟⲟⲩⲉ. Ⲁⲛⲁⲩ ϫⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲡⲉⲛⲥ̅ⲏ̅ⲣ̅ ⲉⲡⲁⲓⲛⲟⲩ ⲛ̅ⲧⲉⲥⲁⲡⲟⲗⲟⲩⲓⲁ ⲛ̅ⲁϣ ⲛ̅ϩⲉ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲥ ϫⲉ ⲱ ⲧⲉⲥϩⲓⲙⲉ ⲟⲩⲛⲟϭ ⲧⲉ ⲧⲟⲩⲡⲓⲥⲧⲓⲥ ⲙⲁⲣⲉⲥϣⲱⲡⲉ ⲛⲛ ⲛ̅ⲑⲉ ⲉⲧⲣ̅ⲟⲩⲁϣ̅ⲥ̅. Ⲁⲩⲱ ⲁⲥⲗⲟ ⲛ̅ϭⲓ ⲧⲉⲥϣⲉⲉⲣⲉ ϫⲓⲛⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲉⲓϣⲁϫⲉ ⲙ̅ⲙⲁⲁⲧⲉ.

La parabola dei due monaci riguardo alla preghiera

Ⲡⲉϫⲁϥ ⲟⲛ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲁⲣⲭⲏⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ϫⲉ ϯⲛⲁϫⲱ ⲉⲣⲟⲕ ⲛ̅ⲕⲉⲡⲁⲣⲁⲃⲟⲗⲏ ⲉⲁⲓⲥⲟⲧⲙ̅ⲥ̅ ⲛ̅ⲧⲟⲟⲧⲟⲩ ⲛ̅ⲛⲉⲛⲉⲓⲟⲧⲉ ⲙ̅ⲙⲟⲛⲟϫⲟⲥ ⲛⲁⲓ ⲉⲧϣⲟⲟⲡ ϩⲛ̅ ... ⲛⲁ[Fol.28a]ⲛⲟⲩ ⲡⲉϥϩⲱⲃ ⲁⲛ ⲉϥⲉⲓⲣⲉ ... ⲙ̅ⲡⲉⲧⲉϥⲉⲓⲣⲉ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲁⲛ. Ⲡⲉϫⲁϥ ⲟⲛ ⲛ̅ϭⲓ ⲓⲁⲕⲕⲱⲃⲟⲥ ϩⲛ̅ⲛⲉϥⲕⲁⲑⲟⲗⲓⲕⲟⲛ ϫⲉ ⲡⲉⲧϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲁⲛⲟⲕ ⲟⲩⲣϥ̅ϣⲙ̅ϣⲉ ⲛϥ̅ϫⲁⲗⲓⲛⲟⲩ ⲁⲛ ⲙ̅ⲡⲉϥⲗⲁⲥ ⲁⲗⲗⲁ ⲉϥⲁⲡⲁⲧⲁ ⲙ̅ⲡⲉϥϩⲏⲧ ⲡⲁⲓ ⲡⲉϥϣⲙ̅ϣⲉ ϣⲟⲩⲉⲓⲧ. Ⲡⲉϫⲉ ⲡⲕⲉⲟⲩⲁ ϩⲱⲱϥ ϫⲉ ⲥⲉ ⲛⲁⲛⲟⲩϥ ⲡⲉϥϩⲱⲃ. Ϥϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲉⲯⲁⲗⲙⲟⲗⲟⲥ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲗⲁⲗ̅ ϫⲉ ϯⲛⲁϯ ⲛ̅ⲛⲁϣⲗⲏⲗ ⲙ̅ⲡⲙ̅ⲧⲟ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̅ⲟⲩⲟⲛ ⲛⲓⲙ ⲉⲧⲣ̅ϩⲟⲧⲉ ϩⲛⲧϥ̅ ⲙ̅ⲡⲭ̅ⲥ̅.

Ⲁⲩⲱ ⲟⲛ ⲡⲁⲡⲟⲥⲧⲟⲗⲟⲥ ϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ϫⲉ ϣⲗⲏⲗ ⲁϫⲛ̅ ⲱϫⲛ̅. Ⲉⲓⲥ ϩⲏⲏⲧⲉ ⲥⲉⲡⲗⲏⲣⲟⲫⲟⲣⲉⲓ ⲙ̅ⲙⲟⲛ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲛ̅ⲛⲉⲩⲣⲁⲫⲏ ϩⲛ̅ϩⲁϩ ⲙ̅ⲙⲁ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲉϣⲗⲏⲗ. Ⲡⲉϫⲁϥ ⲟⲛ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲕⲉⲥⲟⲛ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲁⲩ ϫⲉ ⲁⲡⲉⲛⲥⲱⲧⲏⲣ ⲧⲁⲙⲟⲛ ϫⲉ ⲛ̅ⲧⲟⲕ ⲉⲕⲛⲁϣⲗⲏⲗ ⲃⲱⲕ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲡⲉⲕⲧⲁⲙⲓⲟⲛ ⲛ̅ϣ̅ⲧⲁⲙ ⲙ̅ⲡⲉⲕⲣⲟ ⲉⲣⲟⲕ ⲛ̅ϣ̅ⲗⲏⲗ ⲉⲡⲉⲕⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧϩ̅ⲙ̅ⲡⲡⲉⲧⲑⲏⲡ ⲁⲩⲱ ⲡⲉⲕⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧϭ̅ⲱϣ̅ⲧ̅ ⲉⲣⲟⲕ ϩ̅ⲙ̅ⲡⲡⲉⲧⲑⲏⲡ ϥⲛⲁⲧⲱⲃⲉ ⲛⲁⲕ. Ⲡⲉϫⲉ ⲡⲕⲉⲟⲩⲁ ⲟⲛ ϩⲱⲙⲁⲓⲟⲥ ϫⲉ ⲁⲛⲟⲕ ⲣⲱ ⲛ̅ϯⲡⲓⲥⲧⲉⲩⲉ ⲁⲛ ⲉⲡⲉⲓϩⲱⲃ. Ⲡⲉϫⲉ ⲡⲕⲉⲥⲟⲛ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲙⲁⲣⲛ̅ϫⲛⲟⲩ ⲁⲡⲁ ⲫⲟⲩ ⲡⲕⲱϩ̅ⲧ̅ ⲁⲩⲱ ϥⲛⲁⲧⲁⲙⲟⲛ ⲉⲡⲃⲱⲗ ⲙ̅ⲡⲉⲧⲛ̅ϣ̅ⲓⲛⲉ ⲛ̅ⲥⲱϥ ... [ⲙ̅ⲛ̅ⲛⲉ]ⲛⲉⲣⲏⲩ ... Fol.28b ... ⲁⲛⲉⲥⲛⲏⲩ ϯⲟⲩⲣⲁⲛ ⲉⲣⲟϥ ϫⲉ ⲫⲟⲩ ⲡⲕⲱϩ̅ⲧ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲙⲉϥⲁⲣⲓⲥⲕⲉ ⲛ̅ⲗⲁⲁⲩ ⲛ̅ⲣⲱⲙⲉ ϩ̅ⲙ̅ⲡⲉⲧⲥⲙⲟⲛⲧ̅. Ⲁⲡⲥⲟⲛ ⲇⲉ ⲥⲛⲁⲩ ⲧⲱⲟⲩⲛ ⲁⲩⲡⲱⲧ ϣⲁⲣⲟϥ ⲁⲩⲱ ⲁⲩⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲕⲁⲧⲁ ⲡⲕⲁⲛⲱⲛ ⲛ̅ⲛⲉⲥⲛⲏⲩ. Ⲁϥⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲁϥϫⲓⲧⲟⲩ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲡⲉϥⲧⲟⲡⲟⲥ ⲁⲩϣ̅ⲗⲏⲗ ⲁⲩϩ̅ⲙⲟⲟⲥ ⲉϩⲣⲁⲓ ϩⲓⲟⲩⲥⲟⲡ. Ⲁⲩⲱ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲩ ϫⲉ ⲕⲁⲗⲱⲥ ⲁⲧⲉⲧⲛ̅ⲉⲓ ⲛⲉⲥⲛⲏⲩ. Ⲛ̅ⲧⲟⲟⲩ ⲡⲉϫⲁⲩ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲕⲱ ⲛⲁⲛ ⲉⲃⲟⲗ ⲡⲉⲛⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ. Ⲁⲡⲟⲩⲁ ⲇⲉ ⲛ̅ϩ̅ⲛⲧⲟⲩ ϫⲱⲣⲙ̅ ⲉⲡⲕⲉⲟⲩⲁ ϫⲉ ϣⲁϫⲉ. Ⲁϥⲟⲩⲱϣ̅ⲃ̅ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲉⲧϭ̅ⲡⲁⲣⲓⲕⲉ ⲉⲡⲥⲟⲛ ϫⲉ ⲉϥⲉⲓⲣⲉ ⲛ̅ⲛ̅ⲉϥⲡⲟⲗⲩⲧⲁ ϩ̅ⲛⲟⲩⲱⲛϩ̅ ⲉⲃⲟⲗ ⲁϥⲧⲁⲙⲟϥ ⲉⲧⲃⲉ ⲡ̅ⲧ̅ⲧⲱⲛ ⲉⲧϩ̅ⲛⲧⲉⲩⲙⲏⲧⲉ. Ⲁϥⲟⲩⲱϣ̅ⲃ̅ ⲛ̅ϭⲓ ⲡϩ̅ⲗⲗⲟ ϫⲉ ⲕⲱ ⲛⲁⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲛⲉⲥⲛⲏⲩ ⲟⲩϩ̅ⲓⲥⲉ ⲡⲉ ϯⲧⲱⲛ ϩ̅ⲛⲛⲉⲩⲣⲁⲫⲏ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ϣⲁⲥⲙⲟⲩⲣ ϩ̅ⲛⲟⲩⲙⲁ ⲛ̅ⲥ̅ⲃⲱⲗ ϩ̅ⲛⲟⲩⲙⲁ. Ⲡⲗⲏⲛ ϯⲛⲁϫⲱ ⲉⲣⲱⲧⲏ̅ ⲛ̅ⲟⲩϣⲁϫⲉ ⲉⲛⲁⲡⲉⲓⲕⲟⲥⲙⲟⲥ ⲡⲉ. Ⲁⲥϣⲱⲡⲉ ⲇⲉ ⲛ̅ⲟⲩⲣⲟⲙⲡⲉ ⲙ̅ⲡⲉⲧⲁⲛⲁⲃⲁⲥⲓⲥ ϣⲱⲡⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲛⲥⲱϣⲉ ⲧⲏⲣⲟⲩ ϫⲓ ⲙⲟⲟⲩ ⲁⲗⲗⲁ ϩⲉⲛⲕⲟⲩⲓ. Ⲛⲉⲩⲛ̅ ⲣⲱⲙⲉ ⲇⲉ ⲥⲛⲁⲩ ϩ̅ⲛⲟⲩⲛⲓ ⲛ̅ⲟⲩⲱⲧ. Ⲡⲉϫⲉ ⲟⲩⲁ ⲛ̅ϩ̅ⲛⲧⲟⲩ ϫⲉ ϯⲛⲁⲡⲱⲧ ⲉⲃⲟⲗ ⲉⲧⲥⲱϣⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲛⲁⲩ ϫⲉ ϯⲛⲁⲉϣϫⲱ ⲛ̅ⲟⲩⲕⲟⲩⲓ ⲛⲉ ⲡⲟⲩⲉⲓⲏ... Fol.29a ⲙⲏⲡⲟⲥ ⲛ̅ⲧⲛ̅ⲙⲟⲩ ϩ̅ⲁⲡⲉϩ̅ⲕⲟ ϩⲓⲟⲩⲥⲟⲡ. Ⲡⲉϫⲉ ⲡⲕⲉⲟⲩⲁ ϫⲉ ⲛ̅ϯⲛⲁⲃⲱⲕ ⲁⲛ ⲁⲛⲟⲕ ϫⲉ ⲙ̅ⲡⲉⲛⲥⲱϣⲉ ⲧⲏⲣⲟⲩ ⲭⲓ ⲙⲟⲟⲩ ⲉⲧⲃⲉ ϫⲉ ⲛ̅ⲥⲉⲛⲁⲣϣⲁⲩ ⲁⲛ. Ⲁϥⲃⲱⲕ ⲇⲉ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲉⲛⲧⲁϥϫⲉ ⲡϣⲁϫⲉ ⲉⲡⲉϥϣⲃⲏⲣ ⲁϥϫⲱ ⲛ̅ⲟⲩⲕⲟⲩⲓ ⲛ̅ⲥⲟⲩⲟ ⲙ̅ⲛ̅ ⲟⲩⲕⲟⲩⲓ ⲛ̅ⲉⲓⲱⲧ ⲙ̅ⲛ̅ ⲟⲩⲕⲟⲩⲓ ⲛ̅ⲁⲣϣⲓⲛ ⲙ̅ⲛ̅ ⲟⲩⲕⲟⲩⲓ ⲛ̅ⲟⲩⲣⲱ ⲙ̅ⲛ̅ ⲡⲕⲉⲥⲉⲡⲉ ⲛ̅ⲛⲉϭⲣⲟⲟϭ ⲕⲁⲧⲁ ϯϩⲉ. Ⲡϩⲉⲃⲱⲛ ⲇⲉ ⲁϥϭ̅ⲙ̅ϭⲟⲙ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉϫⲙ̅ ⲡⲕⲁϩ. Ⲧⲉⲛⲟⲩ ϭⲉ ⲛⲁⲥⲛⲏⲩ ⲛⲓⲙ ⲛ̅ϩ̅ⲛⲧⲟⲩ ⲡⲉⲧⲛⲁⲱⲛϩ̅. Ⲡⲉⲛⲧⲁϥϫⲱ ⲛ̅ⲟⲩⲕⲟⲩⲓ ⲡⲉ ϫⲓⲛ ⲙ̅ⲙⲟⲛ ⲡⲉⲧⲉ ⲙ̅ⲡⲉϥϫⲱ ⲉⲡⲧⲏⲣϥ̅ ⲡⲉ. Ⲁϥⲟⲩⲱϣ̅ⲃ̅ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲉⲧϯⲧⲱⲛ ϫⲉ ⲡⲉⲛⲧⲁϥϫⲱ ⲛ̅ⲟⲩⲕⲟⲩⲓ ⲛϭⲣⲟⲟϭ ⲡⲉ. Ⲡⲉϫⲉ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲁⲕⲕⲣⲓⲛⲉ ϩ̅ⲛⲟⲩⲥⲟⲟⲩⲧⲛ̅ ⲡⲁϣⲏⲣⲉ. Ⲕⲁⲓ ⲅⲁⲣ ⲡⲉⲧⲛⲁⲉⲓⲣⲉ ϩⲟⲗⲱⲥ ⲛ̅ⲟⲩⲕⲟⲩⲓ ⲛ̅ⲉⲛⲧⲟⲗⲏ ϥⲛⲁⲱⲛϩ̅ ⲡⲁⲣⲁ ⲡⲉⲧⲉ ⲙ̅ⲡⲉϥⲉⲓⲣⲉ ⲉⲡⲧⲏⲣϥ̅. Ⲛ̅ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲁⲡⲥⲟⲛ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ ⲡⲁϩⲧϥ̅ ⲙ̅ⲡⲉⲧⲉϥϯⲧⲱⲛ ⲛ̅ⲙ̅ⲙⲁϥ ϩ̅ⲙ̅ⲡⲧⲣϥ̅ⲥⲱⲧⲙ̅ ϫⲡⲓⲟ ⲉϥϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲕⲱ ⲛⲁⲓ ⲉⲃⲟⲗ ... Fol.29b ... ⲙ̅ⲡⲉⲥⲛⲁⲩ. Ⲧⲉⲛⲟⲩ ϭⲉ ⲡⲁϣⲏⲣⲉ ⲙⲁⲣⲕⲟⲥ ⲛ̅ⲧⲁⲓϫⲉⲛⲁⲓ ⲛⲁⲕ ⲉⲧⲃⲉ ⲡϩⲉⲑⲛⲟⲥ ⲛ̅ⲧⲁⲕϫⲟⲟⲥ ⲛⲁⲓ ⲉⲧⲃⲏⲏⲧϥ̅. Ⲟⲩϩ̅ⲏⲩ ⲡⲉ ϩⲓⲟⲟⲩⲉ ⲉⲣⲟⲕ ⲉⲧⲃⲉ ⲧⲁⲩⲁⲡⲏ ⲛ̅ϩ̅ⲟⲩⲟ ⲉⲣⲟⲥ ⲉⲧⲣⲉⲩϩ̅ⲓⲟⲩⲉ ⲉⲣⲟⲕ ϫⲉ ⲙ̅ⲛ̅ ⲁⲩⲁⲡⲏ ϩ̅ⲙ̅ⲡⲉⲕϩ̅ⲏⲧ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ϣⲁⲣⲉⲧⲁⲩⲁⲡⲏ ϩ̅ⲱⲥ ⲉⲃⲟⲗ ⲉϫⲙ̅ ⲟⲩⲙⲏⲏϣⲉ ⲛ̅ⲛⲟⲃⲉ. Ⲡϩⲉⲑⲛⲟⲥ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ ϩ̅ⲁⲡ̅ⲥ̅ ⲡⲉ ⲉⲧⲣϥ̅ⲡⲓⲥⲧⲉⲩⲉ ⲉⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲙ̅ⲛ̅ⲛ̅ⲥⲁ ⲟⲩⲟⲉⲓϣ̅ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲁⲓ ⲛ̅ⲧⲁⲓϫⲱ ⲉⲣⲟⲕ ⲛ̅ⲛⲁⲓ ⲧⲏⲣⲟⲩ ϫⲉ ⲁⲓϩⲉ ⲉⲣⲟⲕ ⲛ̅ⲑⲉ ⲛ̅ⲟⲩⲃⲓⲗⲃⲓⲗⲉ ϩ̅ⲙ̅ⲡⲉⲥⲙⲁϩ̅ ⲕⲁⲧⲁ ⲑⲉ ⲛ̅ⲧⲁϥϫⲟⲟⲥ ⲛ̅ϭⲓ ⲏⲥⲁⲓⲁⲥ ϫⲉ ⲙ̅ⲡⲣ̅ⲧⲁⲕⲟϥ ϫⲉ ⲟⲩⲛ̅ ⲟⲩⲥⲙⲟⲩ ⲛ̅ⲧⲉⲡϫⲟⲉⲓⲥ ⲛ̅ϩ̅ⲏⲧϥ̅.

La consacrazione di Marco a vescovo

Ⲁⲥϣⲱⲡⲉ ⲇⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲣϥ̅ϫⲉ ⲛⲁⲓ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲁⲣⲭⲏⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ⲁⲑⲁⲛⲁⲥⲓⲟⲥ ⲡⲉϫⲁϥ ⲙ̅ⲡⲉϥⲇⲓⲁⲕⲟⲛⲟⲥ ϫⲉ ϥⲓⲡⲣⲟⲟⲩϣ̅ ⲛ̅ⲧⲉⲡⲣⲟⲥⲫⲟⲣⲁ ϫⲉ ⲉⲛⲛⲁⲭⲉⲓⲣⲟⲗⲟⲛⲉⲓ ⲙ̅ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ. Ⲁⲩⲱ ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ ⲛ̅ⲧⲁϥⲧⲱⲟⲩⲛ ⲁϥⲁⲙⲁϩ̅ⲧⲉ ⲛ̅ⲧϭⲓⲭ ⲙ̅ⲙⲁⲣⲕⲟⲥ ⲁϥϫⲓⲧϥ̅ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲧⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ ⲉⲣⲉⲡⲙⲏⲏϣⲉ ⲧⲏⲣϥ̅ ⲙⲟⲟϣⲉ ⲛ̅ⲙ̅ⲙⲁϥ. Ⲁϥⲭⲓⲣⲟⲗⲱⲛⲉⲓ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲁϥⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲁϥⲃⲱⲕ ⲉⲡⲙⲁ

ⲉⲛⲉϥⲛ̅ϩⲏⲧϥ̅ ⲁⲩⲱ ⲡⲉϫⲁϥ ⲙ̅ⲡⲉϥⲇⲓⲁⲕⲟⲛⲟⲥ [ϭⲱⲣϭ̅ ⲛ̅ⲟⲩⲧⲣⲁⲡⲉⲍⲁ] Fol.30a ⲛ̅ⲧⲛ̅ⲟⲩⲱⲙ ⲛ̅ⲟⲩⲟⲉⲓⲕ ⲙ̅ⲛ̅ⲛⲉⲛⲉⲣⲏⲩ. Ⲁⲩⲱ ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲛⲙ̅ⲡϣⲁ ⲡϫⲓ ⲡⲉϭⲙⲟⲧ ⲛ̅ⲧⲉϥⲙ̅ⲡⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ. Ⲁⲛⲣ̅ ϣⲟⲙⲛ̅ⲧ ⲛ̅ϩⲟⲟⲩ ϩⲁϩⲧⲏϥ ⲉⲛⲉⲓⲣⲉ ⲕⲁⲧⲁ ϯϩⲉ. Ϩⲙ̅ⲡⲙⲉϩϥⲧⲟⲟⲩ ⲇⲉ ⲛ̅ϩⲟⲟⲩ ⲁϥϯ ⲛⲁⲛ ⲛ̅ⲧⲥⲩⲥⲧⲁⲕⲏ ⲛ̅ⲧⲙ̅ⲛ̅ⲧⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲁϥⲕⲁⲁⲛ ⲉⲃⲟⲗ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣⲛ̅ⲣ̅ⲡⲃⲟⲗ ⲙ̅ⲡⲣⲟ ⲁϥⲧⲛ̅ⲛⲟⲟⲩ ⲙ̅ⲡⲉϥⲇⲓⲁⲕⲟⲛⲟⲥ ϣⲁⲁⲡⲁ ⲙⲁⲣⲕⲟⲥ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲁϥⲭⲓⲧϥ̅ ⲉϩⲟⲩⲛ ϣⲁⲣⲟϥ. Ⲁⲩⲱ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲉⲕϣⲁⲛⲃⲱⲕ ⲉⲣⲏⲥ ⲉⲡⲉⲕⲧⲟⲡⲟⲥ ⲧⲁⲗⲉϭⲓϫ ⲉϫⲙ̅ ⲡⲉⲕⲥⲟⲛ ⲛ̅ϣⲟⲣⲡ̅ ⲛ̅ⲧ̅ⲡⲟϣⲛⲉϥ ⲛ̅ⲇⲓⲁⲕⲟⲛⲟⲥ ⲙ̅ⲛ̅ⲛⲥⲱⲥ ⲙ̅ⲡⲣⲉⲥⲃ̅ⲩⲧⲉⲣⲟⲥ ⲉⲧⲃⲉ ϫⲉ ⲉϥⲧⲏϣ ϩⲱⲱϥ ⲉⲩⲟⲓⲕⲟⲛⲟⲙⲓⲁ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲁⲩϯ ϩⲓⲱⲱϥ ⲛ̅ⲧⲉϣⲩⲧⲏⲛ ⲁⲩϭⲟⲟⲗϥ̅ ⲛ̅ⲧⲉⲡⲟⲩⲙⲓⲥ. Ⲁⲩⲱ ⲛ̅ⲧⲟⲕ ⲙⲉⲛ ⲛ̅ⲧⲁⲩⲛⲟϫ̅ⲕ̅ ⲉⲕⲟⲩⲱⲛϥ̅ ⲙ̅ⲡⲉⲕⲉⲓⲱⲧ ⲡⲉⲕⲥⲟⲛ ϩⲱⲱϥ ⲛ̅ⲧⲁⲩⲛⲟϫϥ̅ ⲉⲕⲟⲩⲛ̅ⲕ̅. Ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲁⲓ ⲙ̅ⲛ̅ⲛⲥⲁ ⲧⲣ̅ϫⲱⲕ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲡⲉⲧⲛⲁϩⲙⲟⲟⲥ ⲉⲡⲉⲕⲙⲁ.

Marco ritorna a sud come vescovo

Ⲛⲁⲓ ⲇⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲣϥ̅ⲥⲟⲧⲙⲟⲩ ... ⲁⲣⲭⲏⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ... ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ Fol.30b ⲁⲩⲱ ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲛⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲓⲧⲟⲟⲧϥ̅ ⲁⲛⲃⲱⲕ ⲉⲣⲁⲕⲟⲧⲉ ⲁⲛⲁⲗⲉ ⲉⲩⲕⲟⲩⲓ ⲛ̅ⲥⲕⲁⲫⲟⲥ ⲁⲛⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲉⲩⲙⲁ ⲉϣⲁⲩⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉⲣⲟϥ ϫⲉ ⲥϫⲓⲥⲥⲁ ⲁⲩⲱ ⲛⲉⲣⲉ ⲟⲩⲙⲏⲛϣⲉ ⲛ̅ϫⲟⲓ ⲙⲟⲟⲛⲉ ϩⲙ̅ⲡⲙⲁ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ. Ⲁⲛⲙⲟϣⲧⲟⲩ ⲧⲏⲣⲟⲩ ⲙ̅ⲡⲉⲛϩⲉ ⲉⲟⲩⲟⲛ ⲉϥⲛⲁⲣϩⲱⲧ ⲉⲁⲛϯⲛⲱⲟⲩ ⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲉⲩⲧⲁⲗⲉ ⲥⲟⲩⲟ ϩⲙ̅ⲛ̅ⲧⲟϣ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ ⲁⲩⲱ ⲉⲡⲉⲓⲇⲏ ⲉⲣⲉⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲛⲁⲧⲟϣ ⲛⲁⲛ ⲛ̅ⲟⲩⲉⲩⲕⲁⲓⲣⲓⲁ ⲉⲛⲁⲛⲟⲩⲥ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣⲛ̅ⲣ̅ⲟⲩⲕⲟⲩⲓ ⲇⲉ ⲛ̅ϩⲟⲟⲩ ϩⲙ̅ⲡⲙⲁ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ ⲙ̅ⲡ̅ ⲛⲉⲥⲛⲏⲩ ⲙ̅ⲡ̅ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲉⲩϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲉⲧⲃⲉ ⲟⲩ ⲙ̅ⲡⲉⲛϩⲉ ⲉⲩϫⲟⲓ ϩⲛ̅ⲛⲉⲓ ⲉϫⲏⲩ ⲧⲏⲣⲟⲩ ⲉϥⲛⲁⲃⲱⲕ ⲉⲡⲉⲛⲧⲟϣ ⲡⲉϫⲉ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲛⲁⲛ ϫⲉ ϩⲣⲟϣ ⲛ̅ϩⲏⲧ ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲛⲁⲧⲛ̅ⲛⲟⲟⲩ ⲛⲁⲛ ⲛ̅ⲧⲉⲩⲕⲁⲓⲣⲓⲁ ⲛ̅ⲧⲛ̅ⲃⲱⲕ ⲉⲡⲉⲛⲏⲓ ϩⲛ̅ⲟⲩⲉⲓⲣⲏⲏⲛ. Ϩⲛ̅ⲧⲉⲩϣⲏ ⲇⲉ ⲉⲧⲛⲏⲩ ⲁⲩϫⲟⲓ ⲙⲟⲟⲛⲉ ⲉϥⲏⲡ ⲉⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲥⲟⲩⲁⲛ ⲟⲩⲙⲁ ⲛ̅ϥⲟⲩⲏⲏⲩ ⲁⲛ ⲉⲧⲉϥⲡⲟⲗⲓⲥ. Ⲡⲁⲓ ⲇⲉ ⲛⲉⲁϥⲉⲓⲛⲉ ⲙ̅ⲡⲉϥⲁⲩⲉⲓⲛ ⲉϩⲏⲧ ϣⲁⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ... [ⲁⲩ] Fol.31a ⲕⲟⲟⲃⲉϥ ⲛ̅ϭⲓ ϩⲉⲛⲁⲣⲭⲱⲛ. Ⲁⲩⲁⲗⲉ ⲉⲣⲟϥ ⲙ̅ⲡ̅ ⲛⲉⲩϩⲓⲟⲟⲙⲉ ⲙ̅ⲡ̅ ⲛⲉⲩϣⲏⲣⲉ ⲁⲩⲱ ⲧⲉⲩⲁⲡⲟⲥⲕⲉⲩⲏ ⲧⲏⲣϭ̅ ⲙ̅ⲡ̅ ⲛⲉⲩϩⲙ̅ϩⲁⲗ ⲁⲩⲉⲓ ⲉⲣⲁⲕⲟⲧⲉ. Ϩⲧⲟⲟⲩⲉ ⲇⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲣϥ̅ϣⲱⲡⲉ ⲁⲩϭⲱϣ̅ⲧ̅ ⲛ̅ϭⲓ ⲛⲉⲥⲛⲏⲩ ⲉⲧⲙⲟⲟϣⲉ ⲙ̅ⲡ̅ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲁⲩⲱ ⲛ̅ⲧⲉⲣⲟⲩⲛⲁⲩ ⲉⲡϫⲟⲓ ⲁⲩⲉⲓⲙⲉ ϫⲉ ⲛ̅ⲧⲁϥⲙⲟⲟⲛⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲩϣⲏ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ. Ⲁϥⲃⲱⲕ ⲛ̅ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲛ̅ϭⲓ ⲟⲩⲁ ⲛ̅ⲛⲉⲥⲛⲏⲩ ⲁϥϣⲁϫⲉ ⲙ̅ⲡ̅ ⲡⲛⲉⲉϥ ⲙ̅ⲡϫⲟⲓ ⲉϥϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲧⲉⲧⲛⲁϣⲧⲁⲗⲟⲛ ⲛ̅ⲙ̅ⲙⲏⲧⲛ̅ ⲉⲧⲉⲧⲛ̅ⲃⲏⲕ ⲉⲣⲏⲥ. Ⲡⲉϫⲉ ⲡⲛⲉⲉϥ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲧⲛ̅ ϩⲉⲛⲣⲙ̅ ⲧⲱⲛ ϫⲉ ϯⲛⲁⲩ ⲉⲧⲉⲕⲁⲥⲡⲉ ⲉⲥⲧⲛ̅ⲧⲱⲛ ⲉⲧⲱⲛ. Ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲡⲉϫⲁϥ ϫⲉ ⲉⲛⲏⲡ ⲉⲡⲓⲗⲁⲕ. Ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁϥ ⲛ̅ⲧⲁⲕⲉⲓ ⲉⲧⲱⲛ ⲙ̅ⲡⲉⲓⲙⲁ ⲏ ⲛ̅ⲧⲕⲉⲓ ⲉⲧⲃⲉ ⲟⲩ ⲛ̅ϩⲱⲃ. Ⲁϥⲁⲣⲭⲉⲓ ... Fol.31b ⲁϥϩⲉ ⲉⲣⲟϥ ⲉϥϩⲙⲟⲟⲥ ϩⲓⲣⲙ̅ⲡⲣⲟ ⲛ̅ⲧⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ. Ⲁϥⲡⲁϩⲧϥ̅ ⲁϥⲟⲩⲱϣ̅ⲧ̅ ϩⲁⲛⲉϥⲟⲩⲣⲏⲏⲧⲉ ⲁⲩⲱ ⲡⲉϫⲁϥ ϫⲉ ⲁⲓⲙ̅ⲡϣⲁ ⲛ̅ⲟⲩⲛⲟϭ ⲛ̅ϩⲙⲟⲧ ⲙ̅ⲡⲟⲟⲩ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ. Ⲁⲩⲱ ⲁϥϣⲁϫⲉ ⲁⲩⲱ ⲛ̅ⲧⲁⲩⲟ ⲉⲣⲟϥ ⲛ̅ⲑⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲩⲕⲉⲉϥⲉ ⲡⲉϥϫⲟⲓ. Ⲡⲉϫⲉ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲥⲉⲛⲁⲕⲁⲁϥ ⲉⲃⲟⲗ ⲙ̅ⲡⲟⲟⲩ ⲉϣⲱⲡⲉ ⲡⲟⲩⲱϣ̅ ⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲡⲉ. Ⲁⲡⲛⲉⲉϥ ⲇⲉ ⲡⲱⲧ ⲉⲃⲟⲗ ⲉⲡϫⲟⲓ ⲁϥⲧⲁⲩⲉ ⲑⲉ ⲉⲛⲁⲣⲭⲱⲛ ⲙ̅ⲡ̅ ⲛⲉϥϣⲃⲏⲣ ⲛⲉⲉϥ. Ⲛ̅ⲧⲟⲟⲩ ϩⲱⲟⲩ ⲟⲛ ⲛ̅ⲧⲟⲟⲩ ⲇⲉ ϩⲱⲟⲩ ⲁⲩⲡⲱⲧ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉⲧⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ ⲉⲧⲣⲉⲩϫⲓ ⲥⲙⲟⲩ ⲛ̅ⲧⲟⲟⲧϥ̅ ⲙ̅ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ. Ⲁϥⲡⲁⲣⲁϫⲁⲗⲉⲓ ⲛ̅ⲛⲁⲣⲭⲱⲛ ⲉⲧⲣⲉⲩⲕⲁ ⲡϫⲟⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̅ⲛ̅ϩⲏⲕⲉ ⲛ̅ⲥⲉⲧⲁⲗⲟϥ ⲉⲣⲏⲥ. Ⲛ̅ⲧⲟⲟⲩ ⲇⲉ ⲡⲉϫⲁⲩ ϫⲉ ⲛ̅ⲑⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲕⲕⲉⲗⲉⲩⲉ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ⲡⲉⲛⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲥⲛⲁϣⲱⲡⲉ. Ⲁⲩⲱ ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ ... ϩⲛ̅ⲟⲩⲛⲟϭ ... Fol.32a ⲃⲟⲏⲑⲓⲁ ⲙ̅ⲡⲉⲭ̅ⲥ̅ ⲛⲉⲣⲉⲡⲧⲏⲩ ⲥⲱⲕ ⲙ̅ⲙⲟⲛ ϩⲛ̅ⲕⲟⲧϭ̅ ⲛⲓⲙ ϣⲁⲛⲧⲟⲩⲕⲁⲧⲁⲛⲧⲁ ⲉⲧⲉϥⲡⲟⲗⲓⲥ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣⲟⲩⲉⲓ ⲇⲉ ⲉⲣⲏⲥ ⲉⲡⲉⲩⲏⲓ ⲁⲩⲉⲓⲣⲉ ⲛ̅ⲟⲩⲛⲟϭ ⲙ̅ⲙⲛ̅ⲧⲙⲁⲓⲣⲱⲙⲉ ⲉⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲁⲩⲧⲱϣ ⲇⲉ ⲛⲁϥ ⲛ̅ϩⲉⲛⲧⲃ̅ⲛⲟⲟⲩⲉ ϫⲉⲕⲁⲥ ⲉⲩⲉⲧⲁⲗⲟϥ

ⲛ̅ⲥⲉϫⲓⲧϥ̅ ⲉⲧⲉϥⲡⲟⲗⲓⲥ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣⲟⲩⲥⲱⲧⲙ̅ ⲇⲉ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲗⲁⲟⲥ ⲁⲩⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲛⲧϥ̅ ⲧⲏⲣⲟⲩ ϩⲛ̅ϩⲉⲛⲯⲁⲗⲙⲟⲥ ⲙ̅ⲡ̅ ϩⲉⲛϩⲩⲙⲛⲟⲥ ⲁⲩⲯⲁⲗⲗⲉⲓ ϩⲁⲧⲉϥϩⲏ ϣⲁⲛⲧⲟⲩϫⲓⲧϥ̅ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲧⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ ⲛ̅ⲥⲉⲑⲙ̅ⲥⲟϥ ϩⲓϫⲙ̅ ⲡⲉⲑⲣⲟⲛⲟⲥ. Ⲁⲩⲱ ⲁϥϯ ⲛⲁⲩ ⲛ̅ⲧⲥⲩⲥⲧⲁⲗⲓⲕⲏ ⲛ̅ⲧⲙ̅ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲁϥϫⲓⲧⲥ̅ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲗⲓⲁⲕⲟⲛⲟⲥ ⲛ̅ⲧⲁϥϫⲟⲟⲥ ⲉⲡⲗⲁⲟⲥ ⲉⲧⲃⲏⲏⲧϥ̅ ϫⲉ ⲥⲉϣⲟⲟⲡ ⲛ̅ϭⲓ ⲛⲉⲕⲗⲏⲣⲟⲛⲟⲙⲟⲥ. Ⲁϥⲱϣ̅ⲥ̅ ⲉⲡⲗⲁⲟⲥ ⲁⲩⲱ ⲁϥⲧⲣⲉⲩϥⲓⲡⲣⲟⲟⲩϣ̅ ⲛ̅ⲧⲉⲡⲣⲟⲥⲫⲟⲣⲁ ⲁϥⲥⲩⲛⲁⲅⲉ ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ ⲧⲏⲣⲟⲩ ϩⲛ̅ⲛⲉϥϭⲓϫ ϫⲓⲛⲡⲉⲩⲕⲟⲩⲓ ϣⲁⲡⲉⲩⲛⲟϭ. Ⲁϥⲣ̅ ϣⲟⲙⲛ̅ⲧ̅ ⲛ̅ϩⲟⲟⲩ ϩⲛ̅ⲧⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ ⲁϥⲕⲁⲑⲏⲅⲉⲓ ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ ϩⲙ̅ ... [Fol.32b]ⲉϥⲉⲓⲣⲉ ⲛ̅ϩⲉⲛⲙ̅ⲛ̅ⲧⲛⲁ ⲉⲛⲁϣⲱⲟⲩ ⲉϥϩⲁⲣⲉϩ ⲉⲛⲉⲛⲧⲟⲗⲏ ⲧⲏⲣⲟⲩ ⲙ̅ⲡⲉϥⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ⲙⲁⲕⲉⲗⲱⲛⲓⲟⲥ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ. Ⲩⲛ̅ⲛ̅ⲥⲁ ϩⲉⲛϩⲟⲟⲩ ⲇⲉ ⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲛ̅ϭⲓ ⲟⲩⲛⲟϭ ⲛ̅ϣⲁ. Ⲁⲡⲗⲁⲟⲥ ⲧⲏⲣϥ̅ ⲡⲁⲣⲁⲕⲁⲗⲉⲓ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲉⲧⲣϥ̅ⲉⲓ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲛϥ̅ⲥⲩⲛⲁⲅⲉ ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ. Ⲁⲩⲱ ϩⲙ̅ⲡⲧⲣⲉⲩϥⲓ ⲙ̅ⲡⲣⲟⲟⲩϣ̅ ⲛ̅ⲧⲉⲡⲣⲟⲥⲫⲟⲣⲁ ⲁϥⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉⲛⲥⲁⲓⲁⲥ ⲡⲉϥⲥⲟⲛ ⲁϥⲁⲙⲁϩⲧⲉ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲁϥϫⲓⲣⲟⲗⲟⲛⲉⲓ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲙ̅ⲡⲣⲉⲥⲃⲩⲧⲉⲣⲟⲥ ⲕⲁⲧⲁ ⲑⲉ ⲛ̅ⲧⲁϥϩⲱⲛ ⲉⲧⲟⲟⲧϥ̅ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲁⲣⲭⲏⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲁⲡⲁ ⲁⲑⲁⲛⲁⲥⲓⲟⲥ. Ⲁⲩⲱ ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ ⲛ̅ⲧⲁϥⲥⲩⲛⲁⲅⲉ ⲙ̅ⲡⲗⲁⲟⲥ ⲁϥⲥⲙⲟⲩ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲁϥⲕⲁⲁϥ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲛ̅ⲟⲩⲉⲓⲣⲏⲛⲏ.

La morte di Marco

Ⲩⲛ̅ⲛ̅ⲥⲱⲥ ⲛ̅ⲧⲉⲣϥ̅ⲣ̅ϩⲉⲛϩⲟⲟⲩ ⲉϥⲙⲟⲟⲛⲉ ⲙ̅ⲡⲉϥⲗⲁⲟⲥ ϩⲛ̅ⲑⲟⲧⲉ ⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲁⲡⲉϥⲥⲱⲙⲁ ⲕⲁϭⲟⲙ ⲉⲃⲟⲗ ⲁϥⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉⲛⲥⲁⲓⲁⲥ ⲡⲉϥⲥⲟⲛ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲥⲱⲧⲙ̅ ⲛ̅ⲧⲁⲧⲁⲙⲟⲕ ⲉⲡⲉⲓⲗⲏ ⲁϥϫⲟⲟⲥ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲁⲣⲭⲏⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ⲁⲑⲁⲛⲁⲥⲓⲟⲥ ⲉⲧⲁⲛϩⲟⲩⲧⲕ̅ ⲉ... [Fol.33a] ... ⲁϥϣⲧⲟ ⲉⲡϣⲱⲛⲉ ⲛ̅ⲥⲟⲩⲙⲏⲧ ⲛ̅ⲧⲱⲃⲉ ⲁⲩⲱ ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ ⲛ̅ⲧⲁϥⲙ̅ⲧⲟⲛ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲛ̅ⲥⲟⲩⲙ̅ⲧⲁϥⲧⲉ ⲙ̅ⲡⲉⲓⲉⲃⲟⲧ ⲛ̅ⲟⲩⲱⲧ. Ⲁⲩⲱ ⲛ̅ⲧⲉⲣⲟⲩⲧⲁⲙⲉ ⲡⲗⲁⲟⲥ ⲁⲩⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲁⲩⲥⲕⲉⲡⲁϩⲉ ⲙ̅ⲡⲉϥⲥⲱⲙⲁ ⲁⲩⲱ ⲁⲩⲣⲓⲙⲉ ⲉⲣⲟϥ ⲧⲏⲣⲟⲩ ϫⲉ ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲡⲉ ⲛ̅ⲁⲅⲁⲑⲟⲥ ⲡⲉ. Ⲁⲩⲱ ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲩⲧⲟⲙⲥ̅ ⲙ̅ⲙⲟϥ ϩⲁϩⲧⲙ̅ ⲡⲥⲱⲙⲁ ⲛ̅ⲁⲡⲁ ⲙⲁⲕⲉⲗⲱⲛⲓⲟⲥ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ.

Isaia succede a Marco quale vescovo

Ⲛ̅ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ ⲁⲩⲁⲙⲁϩⲧⲉ ⲛ̅ⲏⲥⲁⲓⲁⲥ ⲡⲉⲡⲣⲉⲥⲃⲩⲧⲉⲣⲟⲥ ⲁⲩϫⲓⲧϥ̅ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ϩⲙ̅ⲡⲉϩⲟⲟⲩ ⲛ̅ⲟⲩⲱⲧ ⲁⲩⲡⲓⲑⲉ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲧⲏⲣⲟⲩ ⲉⲧⲣⲉⲩⲧⲁϩⲟϥ ⲉⲣⲁⲧϥ̅ ⲛ̅ϣⲱⲥ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉϫⲱⲟⲩ ⲉⲡⲙⲁ ⲙ̅ⲙⲁⲣⲕⲟⲥ ⲡⲉϥⲥⲟⲛ. Ⲁⲩⲱ ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲩⲥϩⲁⲓ ⲙ̅ⲡⲉⲯⲓⲥⲫⲓⲥⲙⲁ ϩⲁⲣⲟϥ ⲁⲩⲧⲁⲁϥ ⲛ̅ϩⲉⲛⲥⲏⲏⲩ ⲙ̅ⲙⲁⲓⲛⲟⲩⲧⲉ ⲛ̅ⲥⲉϫⲓⲧϥ̅ ⲉⲣⲁⲕⲟⲧⲉ ⲛ̅ⲥⲉϫⲉⲓⲣⲟⲗⲟⲛⲉⲓ ⲙ̅ⲙⲟϥ. Ⲛ̅ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲁϥⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲉⲡϫⲟⲓ ⲁⲩⲁⲗⲉ ⲁⲩⲥϭⲏⲣ ⲉϩⲏⲧ ⲁⲩⲱ ϩⲙ̅ⲡⲟⲩⲱϣ̅ ⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ... [Fol.33b]ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲩ ϫⲉ ϥⲛⲏⲩ ⲙ̅ⲡⲟⲟⲩ ⲁⲩⲱ ϯⲕⲟⲩⲓ ⲛ̅ⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ ⲉⲧⲉⲧⲛ̅ⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟⲥ ⲉϥϣⲁⲛⲉⲓ ϣⲁϥϭⲱⲕ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲣⲟⲥ ⲛϥ̅ⲥⲩⲛⲁⲅⲉ ⲙ̅ⲡⲟⲟⲩ ⲛ̅ϩⲏⲧⲥ̅. Ⲉϯ ⲇⲉ ⲉⲩϣⲁϫⲉ ⲙ̅ⲡ̅ ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲉⲓⲥ ⲡⲁⲣⲭⲏⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲁⲉⲓ ⲉⲩⲯⲁⲗⲗⲉⲓ ϩⲁⲧⲉϥϩⲏ. Ⲁⲩϯ ⲙ̅ⲡⲉⲩⲟⲩⲟⲓ ⲁⲩⲡⲁϩⲧⲟⲩ ⲁⲩⲟⲩⲱϣ̅ⲧ̅ ϩⲁⲣⲟϥ ⲙ̅ⲡⲁⲣⲭⲏⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ. Ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲁϥⲧⲟⲩⲛⲟⲥⲟⲩ ⲉϥϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲧⲱⲟⲩⲛ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲛⲁϣⲏⲣⲉ. Ⲛ̅ⲧⲟⲟⲩ ⲇⲉ ⲁⲩⲧⲱⲟⲩⲛ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲁⲩϫⲓⲥⲙⲟⲩ ⲛ̅ⲧⲟⲟⲧϥ̅ ⲁⲩϯ ⲛⲁϥ ⲙ̅ⲡⲉⲯⲓⲥⲫⲓⲥⲙⲁ ⲛ̅ⲧⲙ̅ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲁⲩⲙⲟⲟϣⲉ ⲛ̅ⲙⲁϥ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲧⲉⲕⲕⲗⲉⲥⲓⲁ ⲁϥϩⲙⲟⲟⲥ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣϥ̅ⲱϣ̅ ⲇⲉ ⲙ̅ⲡⲉⲯⲩⲫⲓⲥⲙⲁ ⲁϥⲕⲉⲗⲉⲩⲉ ⲉⲧⲣⲉⲩϥⲓ ⲙ̅ⲡⲣⲟⲟⲩϣ̅ ⲛ̅ⲧⲉⲡⲣⲟⲥⲫⲟⲣⲁ. Ⲁϥⲧⲱⲟⲩⲛ ⲁϥⲁⲙⲁϩⲧⲉ ⲛ̅ⲏⲥⲁⲓⲁⲥ ⲁϥϫⲓⲧϥ̅ ⲉⲡⲥⲁⲛϩⲟⲩⲛ ⲁϥϫⲉⲓⲣⲟⲗⲟⲛⲉⲓ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲛ̅ⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ. Ⲁϥⲥⲩⲛⲁⲅⲉ ϩⲛ̅ⲛⲉϥϭⲓϫ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ... ⲁϥϩⲙⲟⲟⲥ ⲁϥⲧⲣⲉⲩϩⲁⲓ ... [Fol.34a]ⲁⲛⲁⲗⲉ ⲁⲛⲕⲱ ⲉⲃⲟⲗ ⲁⲩⲱ ϩⲙ̅ⲡⲟⲩⲱϣ̅ ⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲙ̅ⲡϩⲟⲩⲛ ⲛ̅ϩⲉⲛⲕⲟⲩⲓ ⲛ̅ϩⲟⲟⲩ ⲁⲛⲙⲟⲟⲛⲉ ⲉⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲥⲟⲩⲁⲛ. Ⲁϥⲥⲱⲧⲙ̅ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲗⲁⲟⲥ

ⲁⲩⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲉⲧⲉϥⲁⲡⲁⲛⲧⲏ ⲁⲩⲱ ⲁⲩϣⲁⲗⲗⲉⲓ ϩⲁⲧⲉϥϩⲏ ⲁⲩϫⲓⲧϥ̅ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲧⲉⲕⲕⲗⲉⲥⲓⲁ ⲁⲩⲑⲣⲟⲛⲓⲁϫⲉ ⲙ̅ⲙⲟϥ. Ⲁⲩⲱ ⲁϥϯ ⲛⲁⲩ ⲛ̅ⲛⲉϩⲁⲓ ⲙ̅ⲡⲁⲣⲭⲏⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲁⲩⲟϣⲟⲩ ⲁⲩⲱ ⲛϯϩⲉ ⲁϥⲕⲁⲁⲩ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲛ̅ⲟⲩⲉⲓⲣⲏⲛⲏ. Ⲩⲛ̅ⲛ̅ⲥⲁ ϣⲟⲙⲛ̅ⲧ ⲇⲉ ⲛ̅ϩⲟⲟⲩ ⲉϥϩⲛ̅ⲧⲉⲕⲕⲗⲉⲥⲓⲁ ⲁϥⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲁϥⲁⲛⲁⲭⲱⲣⲉⲓ ⲉⲡⲉϥⲙⲁ ⲛ̅ϣⲱⲡⲉ ⲁⲩⲱ ⲙⲉϥⲃⲱⲕ ⲉⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲉⲓⲙⲏⲧⲉⲓ ⲟⲩⲛⲟϭ ⲛ̅ϩⲟⲟⲩ ⲛ̅ϣⲁ. Ⲁⲩⲱ ϩⲓ ⲛⲁⲓ ⲟⲛ ⲛⲉϣⲁⲣⲉ ⲡⲉⲕⲗⲏⲣⲟⲥ ⲉⲓ ⲙ̅ⲛ̅ ⲛⲉⲕⲗⲏⲣⲓⲕⲟⲥ ⲙ̅ⲛ̅ ⲛ̅ⲛⲟϭ ⲙ̅ⲡⲗⲁⲟⲥ ⲛⲥⲉⲡⲁⲣⲁⲕⲁⲗⲉⲓ ⲙ̅ⲙⲟϥ ϣⲁⲛⲧⲉϥⲟⲩⲁϩϥ̅ ⲛ̅ⲥⲱⲟⲩ.

La morte di apa Isaia

Ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲡⲙⲁⲕⲁⲣⲓⲟⲥ ⲁⲡⲁ ⲏⲥⲁⲓⲁⲥ ⲛⲉ ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲡⲉ ⲉⲛⲁⲛⲟⲩϥ ⲙ̅ⲡⲣⲟⲥⲟⲡⲟⲛ ⲁⲩⲱ ⲛ̅ⲟⲩⲁⲅⲁⲡⲏⲧⲟⲥ ⲡⲉ ⲙ̅ⲙⲁⲁⲧⲉ ⲛⲉⲣⲉ ⲛ̅ⲣⲙ̅ⲙⲁⲟ ... [Fol.34b]ⲁⲩⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲁⲩⲥⲕⲉⲡⲁϩⲉ ⲙ̅ⲡⲉϥⲗⲩⲯⲁⲛⲟⲛ ⲉⲧⲧⲁⲓⲏⲩ ⲁⲩⲱ ⲛⲉⲩⲛⲉϩⲡⲉ ⲉⲣⲟϥ ⲧⲏⲣⲟⲩ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲡⲉ ⲛ̅ⲁⲅⲁⲑⲟⲥ ⲉⲙⲁⲁⲧⲉ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣⲟⲩⲕⲟⲥϥ̅ ⲟⲛ ⲕⲁⲧⲁ ⲡⲉϥⲙ̅ⲡϣⲁ ⲁⲩⲧⲟⲙⲥϥ̅ ϩⲁϩⲧⲏ̅ ⲛⲉϥϣⲃⲏⲣ ⲗⲩⲧⲟⲩⲣⲅⲟⲥ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲙ̅ⲙⲁⲕⲁⲣⲓⲟⲥ ⲉⲧⲉ ⲁⲡⲁ ⲙⲁⲕⲉⲗⲱⲛⲓⲟⲥ ⲡⲉ ⲙ̅ⲛ̅ ⲁⲡⲁ ⲙⲁⲣⲕⲟⲥ. Ⲁⲩⲱ ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ ⲛ̅ⲧⲁ ⲡⲟⲩⲁ ⲡⲟⲩⲁ ⲁⲛⲁⲭⲱⲣⲉⲓ ⲉⲡⲉϥⲙⲁ ⲛ̅ϣⲱⲡⲉ.

Apa Psulusia è fatto vescovo

Ⲁⲡⲟⲗⲓϩ̅ ϩⲉⲛϩⲟⲟⲩ ⲉⲥⲕⲛⲉⲃ ⲛⲁⲧⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲉⲛⲉϥϣⲟⲟⲡ ⲇⲉ ⲟⲛ ϩⲛ̅ϯⲛⲏⲥⲟⲥ ⲛ̅ϭⲓ ⲟⲩⲙⲟⲛⲟⲭⲟⲥ ⲉⲡⲉϥⲣⲁⲛ ⲡⲉ ⲡⲥⲟⲩⲗⲟⲩⲥⲓⲁ ⲉⲩⲣ̅ⲙ̅ⲧⲣⲉ ϩⲁ ⲛⲉϥⲡⲣⲁϫⲓⲥ ⲛ̅ϭⲓ ⲟⲩⲟⲛ ⲛⲓⲙ ⲉⲧⲥⲟⲟⲩⲛ ⲙ̅ⲙⲟϥ. Ⲡⲁⲓ ⲛ̅ⲧⲁⲡⲉⲛⲉⲓⲱⲧ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲣ̅ⲧⲉϥⲙ̅ⲧⲙⲟⲛⲟⲭⲟⲥ ϩⲛ̅ⲧⲉϥⲙ̅ⲧⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ. Ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲇⲉ ⲁϥⲧⲁⲁⲥ ⲉⲡϩⲏⲧ ⲙ̅ⲡⲗⲁⲟⲥ ⲉⲧⲣⲉⲩϣⲓⲛⲉ ⲛ̅ⲥⲱϥ. Ⲁⲩⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲉϯⲛⲏⲥⲟⲥ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲉⲕⲗⲏⲣⲟⲥ ⲙ̅ⲛ̅ⲡⲗⲁⲟⲥ ⲁⲩⲱ ... [Fol.35a]ⲛⲓⲙ ⲁⲛⲟⲕ. Ⲅⲁⲣ ⲁⲛⲧ̅ ⲟⲩϩⲓⲗⲓⲱⲧⲏⲥ ⲛ̅ϯⲥⲟⲟⲩⲛ̅ ⲁⲛ ⲛ̅ⲧⲁⲟⲩⲛⲁⲙ ⲙ̅ⲛ̅ ⲧⲁϩⲃⲟⲩⲣ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣⲉⲩⲣ̅ ⲟⲩⲛⲟϭ ⲇⲉ ⲛ̅ⲁⲡⲣⲏⲧⲉ ⲉⲩⲡⲁⲣⲁⲕⲁⲗⲉⲓ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲁⲩⲱ ⲙ̅ⲡⲉϥⲡⲓⲑⲉ ⲛⲁⲩ ⲁⲩϫⲓⲧϥ̅ ⲇⲉ ⲛ̅ϫⲛⲁϩ ⲁⲩⲧⲁⲗⲟϥ ⲁⲩϫⲓⲧϥ̅ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲧⲡⲟⲗⲓⲥ. Ⲁⲩⲥϩⲁⲓ ⲙ̅ⲡⲉⲯⲩⲫⲓⲥⲙⲁ ϩⲁⲣⲟϥ ⲁⲩⲧⲛ̅ⲛⲟⲟⲩ ⲛ̅ⲙ̅ⲙⲁϥ ⲛ̅ϩⲉⲛⲕⲉⲥⲛⲏⲩ ⲙ̅ⲙⲁⲓⲛⲟⲩⲧⲉ ⲉⲁⲩϩⲱⲛ ⲉⲧⲟⲟⲧⲟⲩ ⲉⲧⲣⲉⲩⲣⲟⲉⲓⲥ ⲉⲣⲟϥ ϣⲁⲛⲧⲟⲩϫⲓⲧϥ̅ ⲉⲣⲁⲕⲟⲧⲉ ⲛ̅ⲥⲉϫⲉⲓⲣⲟⲗⲟⲛⲉⲓ ⲙ̅ⲙⲟϥ. Ⲛ̅ⲧⲟⲟⲩ ⲇⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲣⲟⲩⲡⲱϩ ⲉⲧⲙ̅ⲣⲱ ⲛ̅ⲥϫⲓⲥⲥⲁ ⲁⲩⲁⲗⲉ ⲉⲩⲕⲟⲩⲓ ⲛ̅ⲥⲕⲁⲫⲟⲥ ϣⲁⲛⲧⲟⲩⲃⲱⲕ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲧⲡⲟⲗⲓⲥ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣⲟⲩⲡⲱϩ ⲇⲉ ⲉⲡⲡⲉⲓⲗⲱⲛ ⲁⲩϩⲉ ⲉⲩⲥⲟⲛ ⲁⲩⲡⲁⲣⲁⲕⲁⲗⲉⲓ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲉⲧⲣϥ̅ⲧⲁⲙⲟⲟⲩ ⲉⲡⲙⲁ ⲉⲧⲉⲣⲉ ⲡⲁⲣⲭⲏⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲛ̅ϩⲏⲧϥ̅. Ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲡⲁⲣⲭⲏⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲉⲛⲉϥϩⲙⲟⲟⲥ ⲡϩⲟⲩⲛ ⲙ̅ⲡⲡⲩⲗⲱⲛ ⲉϥⲥⲩⲛⲧⲉϫⲉⲓ ...ⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲥⲛⲁⲩ ⲟⲩⲁ ⲛ̅ⲧⲉⲁⲑⲣⲓⲃⲉ ... [Fol.35b]ⲁⲡⲁ ⲥⲉⲗⲗⲟⲩⲥⲓⲁ. Ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁϥ ϩⲛ̅ⲟⲩⲥⲙⲏ ⲉⲥⲙⲏϩ ⲛ̅ⲣⲁϣⲉ ϫⲉ ⲙ̅ⲙⲏⲛⲛⲉ ⲱ ⲡⲙⲟⲛⲟⲭⲟⲥ ⲕϣⲟⲟⲡ ϩⲛ̅ⲟⲩⲙ̅ⲧⲁⲧⲣⲟⲟⲩϣ̅ ⲙ̅ⲡⲟⲟⲩ ⲕⲛⲁϥⲓⲣⲟⲟⲩϣ̅ ⲛ̅ⲧⲛ̅ϩⲉ ϩⲱⲱⲛ. Ⲛⲁⲓ ⲇⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲣϥ̅ϫⲟⲟⲩ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲁⲣⲭⲏⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲁϥⲧⲱⲟⲩⲛ ⲁϥⲭⲓⲧⲏ̅ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲧⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ ⲁϥⲧⲣⲉⲩϥⲓⲡⲣⲟⲟⲩϣ̅ ⲛ̅ⲧⲉⲡⲣⲟⲥⲫⲟⲣⲁ ⲙ̅ⲛ̅ ⲡⲉⲑⲩⲥⲓⲁⲥⲧⲏⲣⲓⲟⲛ ⲁϥϣⲗⲏⲗ ⲉϫⲱϥ ⲁϥⲡⲟϣⲛϥ̅ ⲛ̅ⲁⲛⲁⲅⲛⲱⲥⲧⲏⲥ ⲉⲓⲧⲁ ⲁϥⲡⲟϣⲛϥ̅ ⲛ̅ⲗⲓⲁⲕⲟⲛⲟⲥ ⲉⲓⲧⲁ ⲁϥⲁⲁϥ ⲙ̅ⲡⲣⲉⲥⲃⲩⲧⲉⲣⲟⲥ ϩⲱⲙⲁⲓⲟⲥ ⲁϥϫⲓⲣⲟⲗⲟⲛⲉⲓ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲛ̅ⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ. Ⲁϥⲕⲁⲁⲛ ⲉⲃⲟⲗ ⲉϥϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲃⲱⲕ ϩⲛ̅ⲟⲩⲉⲓⲣⲏⲛⲏ. Ⲁⲛⲉⲓ ⲇⲉ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲓⲧⲟⲟⲧϥ̅ ⲁⲛⲣ̅ⲡⲱⲃϣ̅ ⲛ̅ⲧⲥⲩⲥⲧⲁⲗⲓⲕⲏ ⲛⲧⲙ̅ⲛ̅ⲧⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ. Ⲁⲛⲕⲧⲟⲛ ϣⲁⲣⲟϥ ⲁⲛⲡⲁⲣⲁⲕⲁⲗⲉⲓ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲉⲧⲃⲏⲏⲧϭ̅. Ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲁϥⲕⲉⲗⲉⲩⲉ ⲙ̅ⲡⲉϥⲗⲓⲁⲕⲟⲛⲟⲥ ⲁϥⲉⲕⲗⲁⲃⲉ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ⲛ̅ⲧⲟⲟⲧϥ̅ ... [Fol.36a]... ⲛ̅ϩⲱⲃ ⲛⲓⲙ ⲛ̅ⲧⲉⲧⲙ̅ⲛ̅ⲧⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲛ̅ⲧⲁⲥⲧⲁϩⲟⲓ ⲡⲁⲣⲁ ⲡⲁⲙ̅ⲡϣⲁ ⲉϥϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲁⲓⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟⲕ ⲛ̅ⲧⲁⲩϭⲟⲟⲗϫ̅ ⲛ̅ⲟⲩⲥⲧⲟⲗⲏ ⲁⲩⲱ ⲁⲩϯ ⲛ̅ϩⲉⲛϣⲟϣⲧ̅ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉⲛⲉⲕϭⲓϫ.

Il vescovo Psulusia ritorna all'isola

Ⲁϣⲱⲡⲉ ⲇⲉ ⲙ̅ⲛ̅ⲛ̅ⲥⲁ ⲧⲣϥⲉⲓ ⲉⲣⲏⲥ ⲁϥⲃⲱⲕ ⲛ̅ϣⲟⲣⲡ̅ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲉⲡⲉϥⲧⲟⲡⲟⲥ ⲉⲧϩⲛ̅ ⲧⲛⲏⲥⲟⲥ ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲙ̅ⲡ̅ ⲛⲉⲧⲛ̅ⲙ̅ⲙⲁϥ ⲁϥϩⲙⲟⲟⲥ ϩⲙ̅ⲡⲙⲁ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲡⲉ ⲉϥⲟⲩⲉϣ ⲧⲉⲥⲩⲭⲓⲁ ⲙ̅ⲙⲁⲁⲧⲉ. Ⲡⲗⲁⲟⲥ ⲇⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲣϥⲥⲱⲧⲙ̅ ⲁϥⲣ̅ϩⲃⲁ ⲁⲩⲱ ⲁⲩⲁⲗⲉ ⲉϩⲉⲛⲥⲕⲁⲫⲟⲥ ⲁⲩⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲉⲧⲛⲏⲥⲟⲥ ⲁⲩⲱ ⲛ̅ⲧⲉⲣⲟⲩϫⲓ ⲥⲙⲟⲩ ⲇⲉ ⲛ̅ⲧⲟⲟⲧϥ̅ ⲁⲩⲧⲁⲙⲟϥ ⲉⲧⲃⲉ ⲧⲙⲡ̅ⲧⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ. Ⲁⲛⲉⲥⲛⲏⲩ ⲉⲧⲙⲟⲟϣⲉ ⲛ̅ⲙ̅ⲙⲁϥ ⲧⲁⲙⲟⲟⲩ ϫⲉ ⲁⲩϫⲓⲣⲟⲗⲟⲛⲉⲓ ⲙ̅ⲙⲟϥ. Ⲡⲉϫⲉ ⲡⲗⲁⲟⲥ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲉⲧⲃⲉ ⲟⲩ ⲙ̅ⲡⲉⲕⲉⲓ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲧⲛ̅ⲡⲟⲗⲓⲥ ⲱ ⲡⲉⲛⲉⲓⲱⲧ ⲛ̅ⲑⲉ ⲛ̅ⲛⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲧⲏⲣⲟⲩ. Ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲡⲉϫⲁϥ ϫⲉ ⲡⲓⲥⲧⲉⲩⲉ ⲛⲁⲓ ⲱ ⲛⲁϣⲏⲣⲉ ϫⲉ ⲛ̅ϯⲉⲡⲓⲑⲩⲙⲉⲓ ⲉⲡⲁⲕⲟⲩⲓ ⲙ̅ⲙⲁ ⲛ̅ϣⲱⲡⲉ ⲉⲧⲣⲁⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟϥ ⲛ̅ϣⲟⲣⲡ̅. Ⲁⲩⲉⲛⲧϥ̅ ⲇⲉ ⲉⲃⲟⲗ ⲁⲩⲧⲁⲗⲟϥ ⲉⲩⲕⲟⲩⲓ ⲛ̅ⲥⲕⲁⲫⲟⲥ ⲁⲩⲯⲁⲗⲗⲉⲓ ϩⲁⲧⲉϥϩⲏ ϣⲁⲛⲧⲟⲩϫⲓⲧϥ̅ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲧⲉⲕⲕⲗⲉⲥⲓⲁ ⲛⲥⲉⲑⲙ̅ⲥⲟϥ ⲉϫⲙ̅ ⲡⲉⲑⲣⲟⲛⲟⲥ ⲕⲁⲧⲁ ⲧⲥⲩⲛⲏⲑⲓⲁ. Ⲁⲩⲱ ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ ⲛ̅ⲧⲁϥⲥⲩⲛⲁⲧⲉ ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ ⲧⲏⲣⲟⲩ ⲁϥⲕⲁⲁⲩ ⲉⲃⲟⲗ ϩ̅ⲛⲟⲩⲉⲓⲣⲏⲛⲏ. Ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲇⲉ ⲁⲡⲁ ⲡⲥⲩⲗⲟⲩⲥⲓⲁ ⲁϥⲃⲱⲕ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉⲧⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ Fol.36b ⲁϥⲣ̅ ⲙ̅ⲛ̅ⲧⲁⲥⲉ ⲛ̅ϩⲟⲟⲩ ⲉϥⲕⲁⲑⲏⲩⲉⲓ ⲡⲗⲁⲟⲥ ϩ̅ⲛ̅ⲛ̅ⲗⲟⲩⲟⲥ ⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲉⲁϥϩⲱⲛ ⲉⲧⲟⲟⲧⲟⲩ ⲉⲧⲣⲉⲩϩⲁⲣⲉϩ ⲉⲡⲧ̅ⲃ̅ⲃⲟ ⲁⲩⲱ ⲧⲁⲩⲁⲡⲏ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲛⲉⲩⲉⲣⲏⲩ. Ⲩ̅ⲛ̅ⲛ̅ⲥⲱⲥ ⲇⲉ ⲟⲛ ⲁϥⲕⲟⲧϥ̅ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲡⲉϥⲙⲁ ⲛ̅ϣⲱⲡⲉ.

Apa Psulusia va ad Alessandria: il miracolo del fonte battesimale

Ⲁϣⲱⲡⲉ ⲇⲉ ⲙ̅ⲛ̅ⲛ̅ⲥⲁ ⲛⲁⲓ ⲁϥⲙ̅ⲧⲟⲛ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲛ̅ϭⲓ ⲁⲡⲁ ϯⲙⲟⲑⲉⲟⲥ ⲉⲁϥⲕⲁⲑⲓⲥⲧⲁ ⲛ̅ⲁⲡⲁ ⲑⲉⲟⲫⲓⲗⲟⲥ ⲁⲩⲱ ⲁⲛⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲧⲏⲣⲟⲩ ⲃⲱⲕ ⲉⲣⲁⲕⲟⲧⲉ ⲉⲧⲣⲉⲩⲡⲣⲟⲥⲕⲩⲛⲉⲓ ⲙ̅ⲙⲟϥ. Ⲁϥⲃⲱⲕ ⲇⲉ ϩⲱⲱϥ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ⲡⲥⲩⲗⲟⲩⲥⲓⲁ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣⲟⲩⲕⲁⲧⲁⲛⲧⲁ ⲇⲉ ⲉⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲁⲩϩⲉ ⲉⲡⲁⲣⲭⲏⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲉϥⲛ̅ϩⲟⲩⲛ ⲛ̅ⲧⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ ⲉⲩⲥⲱⲟⲩϩ ⲉⲣⲟϥ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲉⲕⲗⲏⲣⲟⲥ ⲁⲩⲱ ⲡⲗⲁⲟⲥ ⲧⲏⲣϥ̅ ⲉⲛⲉⲑⲃ̅ⲧⲱⲙⲁⲥ ⲧⲉ ⲙ̅ⲡⲥⲁⲃⲃⲁⲧⲟⲛ ⲉϣⲁⲩⲃⲁⲡⲧϫⲉ ⲛ̅ϩⲏⲧⲥ̅. Ⲛ̅ⲧⲉⲣⲟⲩⲙⲟⲩϩ ⲇⲉ ⲛ̅ⲧⲕⲟⲗⲩⲙⲃⲏⲑⲣⲁ ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ ⲁⲡⲁⲣⲭⲏⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲃⲱⲕ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲙ̅ⲡ̅ ⲡⲕⲉⲥⲉⲉⲡⲉ ⲛ̅ⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲁⲩϣⲗⲏⲗ ⲉϫⲙ̅ ⲡⲓⲟⲣⲇⲁⲛⲏⲥ. Ⲁⲡⲁ ⲡⲥⲉⲗⲗⲟⲩⲥⲓⲁ ⲇⲉ ϩⲱⲱϥ ⲉⲛⲉϥⲁⲁϩⲉⲣⲁⲁⲧϥ̅ ϩⲓⲣⲙ̅ⲡⲣⲟ ⲙ̅ⲡⲃⲁⲡⲧⲥⲧⲏⲣⲓⲟⲛ ⲉϥⲟⲩⲉ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲛ̅ⲟⲩⲕⲟⲩⲓ ⲙ̅ⲡⲉϥⲃⲱⲕ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲙⲁⲩ ⲉϥⲱⲡ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲛ̅ⲁⲧⲙ̅ⲡϣⲁ. Ⲁⲩⲧⲃ̅ⲥ̅ ⲡⲁⲣⲭⲏⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲇⲉ ⲉⲧⲃⲏⲏⲧϥ̅ ϩ̅ⲙⲡⲉⲡ̅ⲛ̅ⲁ̅ ⲁϥⲟⲩⲉϩⲥⲁϩⲛⲉ ⲉϫⲓⲧϥ̅ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲁⲩⲱ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲉⲧⲃⲉ ⲟⲩ ⲙ̅ⲡⲉⲕⲉⲓ Fol.37a ⲉⲧⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ ⲉⲧⲣⲕ̅ϣⲗⲏⲗ ⲛ̅ⲙ̅ⲙⲁⲛ. Ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲡⲉϫⲁϥ ⲙ̅ⲡⲁⲣⲭⲓⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ϫⲉ ⲕⲱ ⲛⲁⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲛ̅ⲩ̅ ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲉϥϭⲟϫⲃ̅. Ⲁⲩⲱ ⲛ̅ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲛ̅ⲧⲁϥⲡⲱⲣϣ̅ ⲛ̅ⲛⲉϥϭⲓϫ ⲉⲃⲟⲗ ⲁϥϣⲗⲏⲗ ⲛ̅ⲙ̅ⲙⲁⲩ ϩⲓⲟⲩⲥⲟⲡ ⲁⲥⲃ̅ⲣⲃ̅ ⲛ̅ϭⲓ ⲧⲕⲟⲗⲩⲙⲃⲏⲑⲣⲁ ⲛ̅ⲑⲉ ⲛ̅ⲟⲩϫⲁⲗϫⲓⲟⲛ ⲉⲩⲥⲁϩⲧⲉ ϩⲁⲣⲟϥ. Ⲡⲁⲣⲭⲏⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲇⲉ ⲙ̅ⲡ̅ ⲡⲕⲉⲥⲉⲉⲡⲉ ⲛ̅ⲛⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲧⲏⲣⲟⲩ ⲛ̅ⲧⲉⲣⲟⲩⲛⲁⲩ ⲉⲧⲉϣⲡⲏⲣⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲥϣⲱⲡⲉ ⲁⲩϯ ⲉⲟⲟⲩ ⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲙ̅ⲡ̅ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲛ̅ⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲁⲡⲁ ⲡⲥⲉⲗⲟⲩⲥⲓⲁⲥ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲉϥⲧ̅ⲃ̅ⲃⲟ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣϥ̅ⲟⲩⲱ ⲇⲉ ⲉϥⲃⲁⲡⲧϫⲉ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲁⲣⲭⲏⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲁϥⲥⲩⲛⲁⲧⲉ ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ ⲁϥⲕⲁⲁϥ ⲉⲃⲟⲗ. Ⲁⲛⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ϭⲱ ϩⲁϩⲧⲏϥ ⲙ̅ⲡⲉϩⲟⲟⲩ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ ⲙ̅ⲡⲉϥⲣⲁⲥⲧⲉ ⲇⲉ ⲁϥⲁⲡⲟⲗⲉⲓ ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ ⲉⲧⲣⲉⲡⲟⲩⲁ ⲡⲟⲩⲁ ⲃⲱⲕ ⲉⲧⲉϥⲡⲟⲗⲓⲥ.

La morte di apa Psulusia

Ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲇⲉ ϩⲱⲱϥ ⲁⲡⲁ ⲡⲥⲉⲗⲟⲩⲥⲓⲁⲥ ⲁϥϭⲱ ⲉϥⲥ̅ϭⲣⲁϩⲧ̅ ϩ̅ⲙ̅ⲡ̅ⲧⲟⲡⲟⲥ ⲉⲛⲉϥⲛ̅ϩⲏⲧϥ̅ ⲛ̅ϣⲟⲣⲡ̅ ⲙ̅ⲡⲁⲧⲉϥⲣ̅ⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ϣⲁⲡⲉϩⲟⲟⲩ ⲛ̅ⲧⲁϥϫⲱⲕ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̅ϩⲏⲧϥ̅. Ⲉⲛⲉⲁϥϫⲧⲟ ⲇⲉ ⲉⲡϣⲱⲛⲉ

ϫⲓⲛ ⲥⲟⲩϫⲟⲩⲱⲧ ⲙ̅ⲡⲁⲱⲛⲉ ⲙ̅ⲛ̅ⲛ̅ⲥⲱⲥ ⲁϥⲙ̅ⲧⲟⲛ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲛ̅ⲥⲟⲩϫⲟⲩⲧϣⲟⲙⲧⲉ ⲙ̅ⲡⲉⲓⲉⲃⲟⲧ ⲛ̅ⲟⲩⲱⲧ. Ⲁⲩⲉⲓ ⲇⲉ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̅ϭⲓ ⲛⲉⲕⲗⲏⲣⲟⲥ ⲧⲏⲣϥ ⲙ̅ⲛ̅ ⲡⲗⲁⲟⲥ ⲁⲩⲥⲕⲉⲡⲁϩⲉ ⲙ̅ⲡⲉϥⲥⲱⲙⲁ Fol.37b ⲉⲧⲧⲁⲓⲏⲩ ⲁⲩⲧⲱⲙⲥ̅ ⲙ̅ⲙⲟϥ ...ⲙⲓⲧⲏⲣⲓⲟⲛ ⲉⲧⲧⲁⲓⲏⲩ ⲙⲙⲓⲛ ⲙⲙⲟϥ.

Parte III - La Vita di apa Aaron

Inizi di Aaron, secondo il racconto di Isaac

Ⲧⲉⲛⲟⲩ ϭⲉ ⲡⲁⲥⲟⲛ ⲡⲁⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲉⲡⲉⲓⲗⲏ ⲁⲕⲧⲁⲙⲟⲓ ⲉⲧⲃⲉ ϩⲉⲛⲕⲟⲩⲓ ⲉⲓⲥ ϩⲏⲏⲧⲉ ⲁⲓⲧⲁⲙⲟⲕ ⲉⲧⲃⲉ ⲛⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲛ̅ⲧⲁⲩϣⲱⲡⲉ ϩ̅ⲙⲡⲓⲗⲁⲕ ⲛ̅ⲑⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲧⲁⲙⲟⲓ ϩⲱⲱⲧ. Ⲁⲛⲉϥⲉⲓⲟⲧⲉ ⲇⲉ ϩⲱⲟⲩ ϯ ⲛ̅ϩⲉⲛⲭ̅ⲣⲏⲙⲁ ⲁⲩⲥⲧⲣⲁⲧⲉⲩⲉ ⲙ̅ⲙⲟϥ ϩⲱⲱϥ ⲁⲩⲱ ⲛ̅ϥ̅ϫⲓ ⲛ̅ⲥⲁϣϥⲉ ⲛ̅ⲁⲛⲛⲱⲛⲛⲁ ⲙ̅ⲙⲏⲏⲛⲉ ⲉⲛⲉⲙⲉϥⲟⲩⲉⲙ ⲗ̅ⲁⲁⲩ ⲛ̅ϩⲏⲧⲟⲩ ⲁⲗⲗⲁ ⲛ̅ϥ̅ϯ ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ ⲉⲧⲛ̅ⲧⲟⲗⲏ. Ⲉⲛⲉⲁⲛⲉϥⲉⲓⲟⲧⲉ ⲟⲩⲱϣ ⲉϫⲓ ⲥϩⲓⲙⲉ ⲛⲁϥ ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲙ̅ⲡⲉϥⲟⲩⲱϣ ⲁⲗⲗⲁ ⲁϥϩⲁⲣⲉϩ ⲉⲡⲉϥⲥⲱⲙⲁ ϩ̅ⲛⲟⲩⲙ̅ⲡⲡⲁⲣⲑⲉⲛⲟⲥ ϫⲓⲛⲡⲉϥϫⲡⲟ ϣⲁⲡⲉϥϫⲱⲕ ⲉⲃⲟⲗ.

Apa Aaron e il leone

Ⲁⲥϣⲱⲡⲉ ⲇⲉ ⲛ̅ⲟⲩϩⲟⲟⲩ ⲁⲩⲧⲛ̅ⲛⲟⲟⲩ ⲛ̅ϩⲉⲛⲥϩⲁⲓ ⲉⲛⲁⲡ̅ⲣⲣⲟ ⲛⲉ ϫⲉⲕⲁⲥ ⲉⲩⲛⲁϫⲓⲧⲟⲩ ⲉⲕⲉⲡⲟⲗⲓⲥ. Ⲁⲡⲟⲣⲗⲓⲛⲟⲛ ⲇⲉ ⲛ̅ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲧⲁϩⲟϥ ⲉⲧⲣϥ̅ϫⲓⲧⲟⲩ ⲛ̅ϥ̅ⲃⲱⲕ ⲛ̅ⲙ̅ⲙⲁⲩ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣϥ̅ⲉⲓ ⲇⲉ ⲉⲃⲟⲗ ϩ̅ⲛ̅ⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲁⲩⲙⲟⲩⲓ ⲧⲱⲙ̅ⲛ̅ⲧ ⲉⲣⲟϥ ϩⲓⲧⲉϩⲓⲛ ⲙ̅ⲡⲛⲁⲩ ⲛ̅ⲣⲟⲩϩⲉ ⲉϥⲟⲩⲱϣ ⲉϩⲁⲣⲡⲁϩⲉ ⲙ̅ⲙⲟϥ. Ⲁⲩⲱ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲗⲓⲕⲁⲓⲟⲥ ϫⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲣϥ̅ⲣ̅ⲡⲙⲉⲉⲩⲉ ⲙ̅ⲡϣⲁϫⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲡⲉⲡⲣⲟⲫⲏⲧⲏⲥ ⲗ̅ⲁ̅ⲗ̅ ϫⲟⲟϥ ϫⲉ ⲡⲙⲟⲩⲓ ⲙ̅ⲡ̅ ⲧⲁⲣϩ̅ ⲡⲉⲕϩ̅ⲙ̅ϩⲁⲗ ⲁϥⲡⲁⲧⲁⲥⲥⲉ ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ ⲁⲓϥⲓ ⲛ̅ⲛⲁⲃⲁⲗ Fol.38a... ⲡⲉϫⲁⲓ ϫⲉ ⲡⲁϫⲟⲉⲓⲥ ⲓ̅ⲥ̅ ⲡⲉϫ̅ⲥ̅ ... ϯ ⲙ̅ⲡⲉⲓⲑⲩⲣⲓⲟⲛ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉⲛⲁϭⲓϫ ϯⲛⲁⲁⲡⲟⲧⲁⲥⲥⲉ ⲛ̅ⲛⲁⲡⲁⲏⲓ ⲧⲏⲣⲟⲩ ⲙ̅ⲡ̅ ⲛⲁϩⲩⲡⲁⲣϫⲟⲛⲧⲁ ⲧⲏⲣⲟⲩ ⲁⲩⲱ ⲛ̅ⲧⲁⲣϣ̅ⲙ̅ⲙⲟ ⲉⲛⲁⲉⲓⲟⲧⲉ ⲙ̅ⲡ̅ ⲛⲁⲣⲱⲙⲉ ⲧⲏⲣⲟⲩ ⲁⲩⲱ ⲛ̅ⲧⲁⲣϣ̅ⲙ̅ⲙⲟ ⲉⲛⲁⲡⲉⲓⲕⲟⲥⲙⲟⲥ ⲛ̅ⲧⲁϯ ϩⲓⲱⲱⲧ ⲙ̅ⲡⲉⲥϫⲏⲙⲁ ⲛ̅ⲧⲙ̅ⲛ̅ⲧⲙⲟⲛⲟϫⲟⲥ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲉⲕⲣⲁⲛ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ. Ⲡⲉϫⲁϥ ⲇⲉ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ϫⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲣⲉⲓϫⲉ ⲛⲁⲓ ⲁⲓⲥⲟⲃϯ ⲉⲃⲟⲗ ⲙ̅ⲡⲕⲟⲛⲧⲁⲣⲓⲟⲛ ⲉⲧϩ̅ⲛ̅ⲧⲁϭⲓϫ ⲁⲓⲗⲟⲩϫⲓϩⲉ ⲙ̅ⲡⲙⲟⲩⲓ ⲁϥⲙⲟⲩ. Ⲁⲩⲱ ⲛ̅ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲙ̅ⲡⲉⲓⲕⲧⲟⲓ ⲉⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲛ̅ⲕⲉⲥⲟⲡ ⲁⲗⲗⲁ ⲁⲓⲃⲱⲕ ⲉⲕⲉⲡⲟⲗⲓⲥ ⲉⲧϩⲓⲡⲥⲁⲣⲏⲥ ⲙ̅ⲙⲟⲓ ⲛ̅ⲕⲉϣⲟⲙⲛ̅ⲧ ⲛ̅ϩⲟⲟⲩ ⲙ̅ⲙⲟⲟϣⲉ. Ⲁⲓϯ ⲉⲃⲟⲗ ⲙ̅ⲡⲁϩⲧⲟ ⲙ̅ⲡ̅ ⲧⲁⲕⲁⲙⲓⲥⲉ ⲁⲩⲱ ⲛⲁⲥⲁⲧⲃϥ̅ ⲙ̅ⲡ̅ ⲛⲁⲥⲕⲉⲩⲏ ⲧⲏⲣⲟⲩ ⲉⲧⲛ̅ⲧⲟⲟⲧ ⲁⲓϣⲱⲡ ⲛⲁⲓ ⲛ̅ⲟⲩϩ̅ⲃⲱ ⲙ̅ⲡⲁⲩⲁⲛⲟⲥ ⲡⲕⲉⲥⲉⲡⲉ ⲇⲉ ⲁⲓⲗⲓⲁⲕⲟⲛⲉⲓ ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ ⲛ̅ⲛ̅ϩⲛⲕⲉ ⲉⲧϩ̅ⲙ̅ⲡⲙⲁ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ. Ⲁⲓⲃⲱⲕ ⲉⲡⲧⲟⲟⲩ ⲛ̅ϣⲓⲛⲧ ⲁⲓϯ ⲉϫⲱⲓ ⲙ̅ⲡⲉⲥϫⲏⲙⲁ ⲙⲙⲟⲛⲟϫⲟⲥ ϩ̅ⲙ̅ⲡⲙⲁ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ. Ⲡⲁⲗⲓⲛ ⲟⲛ ⲙ̅ⲡⲉⲓⲉϣϭⲱ ϩ̅ⲙ̅ⲡⲙⲁ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ ⲉⲧⲃⲉ ⲛⲁⲉⲓⲟⲧⲉ ϫⲉ ⲛ̅ⲛⲉⲩϯⲟⲩⲟⲓ ⲛ̅ⲥⲱⲓ. Ⲁⲓⲙⲟⲟϣⲉ ⲇⲉ ⲉⲣⲏⲥ ⲕⲟⲩⲓ ⲕⲟⲩⲓ ϣⲁⲛⲧⲁⲓⲉⲓ ⲉⲡⲉⲓⲧⲟⲟⲩ.

Apa Isaac racconta la sua personale esperienza

Ⲧⲉⲛⲟⲩ ⲛⲁⲓ ⲇⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲓϫⲟⲟⲩ Fol.38b ⲉⲣⲟⲕ ⲡⲁⲥⲟⲛ ⲡⲁⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ... ⲛ̅ⲧⲟⲟⲧϥ̅ ⲙ̅ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ... ⲛ̅ⲧⲉⲣⲓⲥ̅ⲡ̅ⲥⲱⲡϥ̅ ⲉⲧⲣϥ̅ϫⲱ ⲉⲣⲟⲓ ⲛ̅ⲧⲉϥϭⲓⲛⲁⲡⲟⲧⲁⲥⲥⲉ. Ⲩⲛ̅ⲛ̅ⲥⲱⲥ ⲟⲛ ⲉⲕϣⲁⲛϣⲗⲏⲗ ⲉϫⲱⲓ ϯⲛⲁϫⲱ ⲉⲣⲟⲕ ⲛ̅ⲛⲉⲛⲧⲁⲓⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟⲟⲩ ϩ̅ⲛⲛⲁⲃⲁⲗ. Ⲁⲥϣⲱⲡⲉ ⲇⲉ ⲙ̅ⲙⲟⲓ ⲉⲓⲟ ⲛ̅ϣⲏⲣⲉ ϣⲏⲙ ϩ̅ⲙ̅ⲡⲏⲓ ⲛ̅ⲛⲁⲉⲓⲟⲧⲉ ⲁⲛⲁⲉⲓⲟⲧⲉ ⲧⲁⲁⲧ ⲉⲧⲁⲛⲥⲏⲃⲉ ⲉⲧⲣⲉⲩⲧⲥⲁⲃⲟⲓ ⲉⲥϩⲁⲓ. Ⲡⲁⲥⲁϩ ⲇⲉ ⲛⲉϥⲥⲡⲟⲩⲗⲁϩⲉ ⲉⲣⲟⲓ ⲙ̅ⲙⲏⲏⲛⲉ ϣⲁⲛⲧⲉϥⲧⲥⲁⲃⲟⲓ ⲉⲥϩⲁⲓ ϩ̅ⲛϩⲉⲛⲥϩⲁⲓ ⲉⲩⲟⲩⲁⲁⲃ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣⲓⲉⲓ ⲉⲑⲏ

ⲉϫⲛ̄ ⲧⲗⲉϫⲓⲥ ⲉⲧϩⲙ̄ⲡⲉⲩⲁⲅⲅⲉⲗⲓⲟⲛ ϫⲉ ⲡⲉⲧⲉ ⲛ̄ϥⲛⲁⲕⲁ ⲉⲓⲱⲧ ⲁⲛ ⲛ̄ⲥⲱϥ ⲏ ⲙⲁⲁⲩ ⲙ̄ⲡ̄ ⲡⲕⲉⲥⲉⲡⲉ ⲉⲧⲛⲏⲩ ⲙ̄ⲛ̄ⲛ̄ⲥⲁ ⲛⲁⲓ ⲛ̄ϥⲟⲩⲁϩϥ̄ ⲛ̄ⲥⲱⲓ ⲛ̄ϥⲙ̄ⲡϣⲁ ⲙ̄ⲙⲟⲓ ⲁⲛ ⲁⲛⲟⲕ ⲗⲉ ⲁⲓϯϩⲧⲏⲓ ⲉⲡⲉϩⲣⲏⲧⲟⲛ ⲁⲓϭⲱ ⲉⲓⲙⲉⲗⲉⲧⲁ ⲙ̄ⲙⲟϥ ϩⲙ̄ⲡⲁϩⲏⲧ ⲧⲏⲣϥ̄.

Isaac va a trovare apa Aaron

Ⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲗⲉ ⲙ̄ⲛ̄ⲛ̄ⲥⲁ ϩⲉⲛϩⲟⲟⲩ ⲁⲓⲥⲱⲧⲙ̄ ⲉⲡⲥⲟⲉⲓⲧ ⲙ̄ⲡⲉⲛⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ϫⲉ ⲉϥⲡⲟⲗⲩⲧⲉⲩⲉ ϩⲛ̄ⲟⲩⲙⲁ ⲉⲟⲩⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉⲣⲟϥ ϫⲉ ⲡⲉⲓⲁ ⲉϥⲉⲓⲣⲉ ⲛ̄ⲟⲩⲙⲏⲛϣⲉ ⲛ̄ⲧⲁⲗϭⲟ ⲛ̄ⲛⲉⲧϣⲱⲛⲉ ⲧⲏⲣⲟⲩ. Ⲁⲓⲧⲱⲟⲩⲛ ⲁⲓⲃⲱⲕ ⲉⲡⲙⲁ ⲉⲛⲉϥⲛ̄ϩⲏⲧϥ̄ ⲁⲓϩⲙⲟⲟⲥ ϩⲓⲣⲙ̄ⲡⲣⲟ ⲙ̄ⲡⲉϥⲙⲁ ⲛ̄ϣⲱⲡⲉ ϣⲁⲛⲧⲉⲣⲏ ϩⲱⲧⲡ̄. Ⲉⲛⲉ ⲡⲟⲩⲱϣ ⲅⲁⲣ ⲡⲉ ⲡⲉϩⲟⲟⲩ [Fol.39a]ⲉⲧⲙ̄ⲙⲁⲩ. Ⲛ̄ⲧⲉⲣⲉⲣⲟⲩϩⲉ ϣⲱⲡⲉ ⲙ̄ⲡⲉϥⲉⲓ ⲁⲓⲧⲱⲟⲩⲛ ⲁⲓⲙⲟⲟϣⲉ ϩⲙ̄ⲡⲧⲟⲟⲩ ⲛⲁϣⲟⲙⲛ̄ⲧ ⲙ̄ⲙⲓⲗⲓⲟⲛ. Ⲩⲛ̄ⲛ̄ⲥⲱⲥ ⲁⲓϭⲱϣⲧ̄ ⲉⲡⲉⲥⲏⲧ ⲉϫⲙ̄ ⲡϣⲟ ⲁⲓⲛⲁⲩ ⲉϩⲉⲛⲧⲁϭⲥⲉ ⲛ̄ⲣⲱⲙⲉ ⲉⲩⲥⲱⲕ ⲉϩⲟⲩⲛ ϩⲁ ⲟⲩⲕⲱⲱϩ ⲙ̄ⲡⲉⲧⲣⲁ. Ⲁⲙⲟⲟϣⲉ ϩⲁⲣⲁⲧⲟⲩ ⲁⲓⲩⲓⲛⲉ ⲙ̄ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲉⲣⲉⲟⲩⲛⲟⲩϩ ⲙⲏⲣ ⲉⲩⲛⲟϭ ⲛ̄ⲱⲛⲉ ⲉϥⲁϣⲉ ⲉⲡⲉϥⲙⲁⲕϩ̄. Ⲛ̄ⲧⲉⲣⲓⲙⲟⲩⲧⲉ ⲗⲉ ⲟⲩⲃⲏϥ ϫⲉ ⲥⲙⲟⲩ ⲉⲣⲟⲓ ⲁϥⲥⲁϩⲉ ⲡⲉϥⲙⲁⲕϩ̄ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲙ̄ⲡⲛⲟⲩϩ ⲁϥⲛⲉϫ ⲡⲱⲱⲛⲉ ϩⲓϫⲙ̄ ⲡⲕⲁϩ ⲁϥϯ ϩⲓⲱⲱϥ ⲛ̄ⲧⲉϥⲥⲧⲟⲗⲏ ⲁϥϭⲱϣⲧ̄ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲓ ϫⲉ ⲉⲕⲛⲏⲩ ⲧⲱⲛ ⲡⲁϣⲏⲣⲉ ⲙ̄ⲡⲉⲓⲙⲁ. Ⲁⲛⲟⲕ ⲗⲉ ⲡⲉϫⲁⲓ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲕⲱ ⲛⲁⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲙ̄ⲙⲟⲛ ⲛ̄ⲧⲁⲓⲥⲱⲣⲙ̄. Ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲓ ϫⲉ ⲁⲙⲟⲩ ⲛ̄ⲧ̄ϩⲙⲟⲟⲥ ⲡⲁϣⲏⲣⲉ ⲙ̄ⲙⲟⲛ ⲛ̄ⲧⲁⲕⲥⲱⲣⲙ̄ ⲁⲛ ⲁⲗⲗⲁ ⲛ̄ⲧⲁⲕϩⲉ ⲉⲧⲉϩⲓⲏ ⲉⲧⲛⲁⲛⲟⲩⲥ. Ⲛ̄ⲧⲉⲣⲓϩⲙⲟⲟⲥ ⲗⲉ ϩⲁϩⲧⲏϥ ⲁⲓⲡⲁⲣⲁⲕⲁⲗⲉⲓ ⲙ̄ⲙⲟϥ ϫⲉ ⲉⲓⲟⲩⲱϣ ϩⲱⲱⲧ ⲉⲧⲣ̄ⲕⲁⲁⲧ ⲙ̄ⲙⲟⲛⲟϫⲟⲥ ϩⲁϩⲧⲏⲕ. Ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲓ ϩⲛ̄ⲟⲩⲙ̄ⲧⲣⲙ̄ⲛ̄ϩⲏⲧ ϫⲉ ⲛ̄ⲧⲁⲡⲉⲛⲥⲱⲧⲏⲣ ϫⲟⲟⲥ ϩⲛ̄ⲡⲉⲩⲁⲅⲅⲉⲗⲓⲟⲛ ϫⲉ ⲁⲙⲏⲓⲧⲛ̄ ϣⲁⲣⲟⲓ ⲟⲩⲟⲛ ⲛⲓⲙ ⲉⲧϩⲟⲟⲥⲉ ⲁⲩⲱ ⲁⲛⲟⲕ ϯⲛⲁϯⲙ̄ⲧⲟⲛ ⲛⲏⲧⲛ̄. Ⲡⲣⲁⲛ ⲛ̄ⲧⲙⲛ̄ⲧⲙⲟⲛⲟϫⲟⲥ [Fol.39b]ⲛⲁⲛⲟⲩϥ ⲁⲗⲗⲁ ⲡⲉⲓ ⲃⲓⲟⲥ ϩⲟⲟⲥⲉ ⲛ̄ϫⲟⲕϥ̄ ⲉⲃⲟⲗ. Ⲡⲉϫⲁⲓ ⲗⲉ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲛ̄ⲧⲁⲓⲉⲓ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉⲡⲉⲓⲙⲁ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲉⲓ ϩⲱⲃ ⲱ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲉϣⲱⲡⲉ ϯⲛⲁϣϫⲟⲕϥ̄ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̄ⲩ̄ⲣⲡⲛⲁ ⲛ̄ⲙ̄ⲙⲁⲓ. Ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲓ ϫⲉ ⲟⲩϩⲱⲃ ⲉⲛⲁⲛⲟⲩϥ ⲡⲉⲧⲉⲕϣⲓⲛⲉ ⲛ̄ⲥⲱϥ ⲱ ⲡⲁϣⲏⲣⲉ ϫⲉ ⲁⲕϩⲓⲧⲟⲟⲧⲕ̄ ⲉⲡϩⲱⲃ ⲉⲧⲛⲁⲛⲟⲩϥ ⲛⲓⲙ ⲡⲉⲧⲛⲁϣⲕⲱⲗⲩ ⲙ̄ⲙⲟⲕ ⲱ ⲡⲁϣⲏⲣⲉ.

Isaac diventa monaco

Ⲁⲛⲧⲱⲟⲩⲛ ⲗⲉ ⲁⲛⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲙ̄ⲡⲧⲟⲟⲩ ⲁϥϫⲓⲧ ϣⲁ ⲟⲩⲡⲣⲉⲥⲃⲩⲧⲉⲣⲟⲥ ⲉⲧⲣ̄ϥϯ ϩⲓⲱⲱⲧ ⲙ̄ⲡⲉⲥϫⲏⲙⲁ ⲛ̄ⲧⲙⲛ̄ⲧⲙⲟⲛⲟϫⲟⲥ. Ⲁⲩⲱ ⲛ̄ⲧⲉⲣⲛ̄ⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲁϥⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̄ϭⲓ ⲡⲉⲡⲣⲉⲥⲃⲩⲧⲉⲣⲟⲥ ⲁϥⲁⲥⲡⲁϩⲉ ⲙ̄ⲙⲟⲛ ⲁϥϫⲓⲧⲛ̄ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲡⲉϥⲧⲟⲡⲟⲥ. Ⲁⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ϫⲟⲟⲥ ⲛⲁϥ ⲛ̄ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲉⲧⲃⲏⲏⲧ ⲁⲩⲱ ⲛ̄ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲁϥϣⲱⲃ ⲙ̄ⲡϥⲱ ⲛ̄ⲧⲁⲁⲡⲉ ⲁϥϯ ⲉϫⲱⲓ ⲙ̄ⲡⲉⲥϫⲏⲙⲁ ⲛ̄ⲧⲙⲛ̄ⲧⲙⲟⲛⲟϫⲟⲥ. Ⲁⲛⲧⲱⲟⲩⲛ ⲁⲛⲃⲱⲕ ⲉⲡⲉⲛⲙⲁ ⲛ̄ϣⲱⲡⲉ. Ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲗⲉ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲁϥⲣ̄ⲟⲩϩⲃ̄ⲗⲱⲙⲁⲥ ⲛ̄ϩⲟⲟⲩ ⲉϥⲕⲱⲧ ⲙ̄ⲙⲟⲓ ϩⲛ̄ⲛⲉϩⲃⲏⲩⲉ ⲛ̄ⲧⲙⲛ̄ⲧⲣϥ̄ϣⲙ̄ϣⲉ ⲛⲟⲩⲧⲉ ⲙ̄ⲛ̄ⲛ̄ⲥⲁ ⲛⲁⲓ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲓ ϫⲉ ϩⲙⲟⲟⲥ ⲛⲁⲕ ϩⲙ̄ⲡⲉⲓⲙⲁ ⲧⲁⲃⲱⲕ ⲧⲁϭⲙ̄ⲡϣⲓⲛⲉ ⲙ̄ⲡⲉⲓⲥⲟⲛ ⲧⲁⲕⲧⲟⲓ ϣⲁⲣⲟⲕ. Ⲩ̄ⲡⲉϥⲟⲩⲱϣ ⲗⲉ ⲉⲧⲣⲁⲉⲓⲙⲉ ϫⲉ ⲉϥⲟⲩⲱϣ [Fol.40a]ⲉⲃⲱⲕ ⲉⲛⲉϥⲡⲟⲗⲩⲧⲉⲩⲉ. Ⲡⲉϫⲁⲓ ⲗⲉ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲉⲕⲛⲏⲩ ⲙ̄ⲡⲟⲟⲩ. Ⲡⲉϫⲁϥ ⲗⲉ ⲛⲁⲓ ϫⲉ ⲙ̄ⲙⲟⲛ ⲙⲉⲣⲉⲡⲥⲟⲛ ⲕⲁⲁⲧ ⲉⲃⲟⲗ ϣⲁⲡⲥⲁⲃⲃⲁⲧⲟⲛ ⲉⲛⲉ ⲡϣⲟⲣⲡ̄ ⲛ̄ϩⲟⲟⲩ. Ⲛ̄ⲧⲁϥⲃⲱⲕ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲓⲧⲟⲟⲧ ⲡⲉ ⲡⲟⲩⲱϣ ⲁⲩⲱ ⲁϥⲣ̄ⲡϣⲟⲣⲡ̄ ⲛ̄ϩⲟⲟⲩ ⲙ̄ⲛ̄ⲡⲙⲉϩⲥⲛⲁⲩ ⲙ̄ⲛ̄ⲡⲙⲉϩϣⲟⲙⲛ̄ⲧ ϣⲁϩⲣⲁⲓ ⲉⲡⲙⲉϩϥⲧⲟⲟⲩ ⲙ̄ⲛ̄ⲡⲙⲉϩϯⲟⲩ. Ⲁⲛⲟⲕ ⲗⲉ ⲁⲛ̄ⲗⲁⲓⲙⲱⲛⲓⲟⲛ ϯϩⲓⲥⲉ ⲛⲁⲓ ⲉⲙⲁⲁⲧⲉ ϫⲉ ⲉⲧⲃⲉ ⲟⲩ ⲁⲡⲉⲕⲉⲓⲱⲧ ⲕⲁⲁⲕ ⲙⲁⲩⲁⲁⲕ. Ⲁϥⲃⲱⲕ ⲉⲧⲃⲉ ⲟⲩ ⲙ̄ⲡⲉϥϫⲓⲧⲕ̄ ⲛ̄ⲧⲟⲕ ⲛ̄ϫⲓ ⲥⲙⲟⲩ ⲛ̄ⲧⲙ̄ⲡⲥⲟⲛ ⲉⲧⲙ̄ⲙⲁⲩ. Ⲛ̄ⲧⲉⲣⲟⲩϭⲱ ⲗⲉ ⲉⲩⲉⲛⲱϫⲗⲉⲓ ⲛⲁⲓ

ⲁⲓⲧⲱⲟⲩⲛ ⲁⲓϩⲓⲧⲟⲟⲧ ⲉϩⲟⲩⲛ ϩⲙ̅ⲡⲧⲟⲟⲩ ϣⲁⲡⲙⲁ ⲛ̅ⲧⲁⲓϩⲉ ⲉⲣⲟϥ ⲙ̅ⲡϣⲟⲣⲡ̅ ⲛ̅ⲥⲟⲡ ⲁⲓϭ̅ⲛ̅ⲧϥ̅ ⲉϥⲁⲁϩⲉⲣⲁⲁⲧϥ̅ ϩⲛ̅ⲧⲙⲏⲛⲧⲉ ⲙ̅ⲡϣⲟ ⲉⲣⲉ ⲟⲩⲛⲟϭ ⲛ̅ⲕⲁⲩⲥⲱⲛ ⲛ̅ⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲛⲉ ⲡⲕⲁⲓⲣⲟⲥ ⲙ̅ⲡⲙⲟⲩϩ ⲙ̅ⲡⲙⲟⲟⲩ ⲁⲩⲱ ⲛⲉⲣⲉ ⲟⲩⲛⲟϭ ⲛ̅ⲱⲛⲉ ⲧⲁⲗⲏⲩ ⲉⲣⲟϥ ⲉⲁⲛⲉϥⲃⲁⲗ ϩⲱⲛ ⲉⲡⲱⲣⲕ̅ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲕⲁⲩⲥⲱⲛ ⲉⲧⲛ̅ⲃⲟⲗ. Ⲁϥϩⲉ ⲉϫⲙ̅ ⲡⲕⲁϩ ⲁϥⲕⲁ ⲧⲟⲟⲧϥ̅ ⲉⲃⲟⲗ ⲉⲧⲣϥ̅ⲙⲟⲩ. Ⲁⲛⲟⲕ ⲇⲉ ⲁⲓⲁⲙⲁϩⲧⲉ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲁⲓⲧⲟⲩⲛⲟϭϥ̅ ⲉⲓⲣⲓⲙⲉ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉϩⲣⲁϥ ⲉⲓϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲁϩⲣⲟⲕ ⲉⲕϯϩⲓⲥⲉ ⲛⲁⲕ ⲛϯϩⲉ ⲧⲏⲣϭ̅ ⲱ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ. Fol.40b Ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲓ ϫⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲕⲉⲓ ⲉⲡⲉⲓⲙⲁ ⲉⲧⲃⲉ ⲟⲩ ⲱ ⲡⲁϣⲏⲣⲉ. Ⲡⲉϫⲁⲓ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲁⲛⲁⲛⲟⲩⲃⲁ ϯϩⲓⲥⲉ ⲛⲁⲓ ⲁⲓⲉⲓ ⲉⲧⲁⲙⲟⲕ. Ⲁϥⲛⲉⲧⲃ̅ ⲣⲱϥ ⲛ̅ⲥⲱⲃⲉ ⲡⲉϫⲁϥ ϫⲉ ⲁⲗⲏⲑⲱⲥ ⲛⲁⲛⲟⲩⲃⲁ ⲉⲧⲑⲏⲡ ⲛⲉ ⲱ ⲡⲁϣⲏⲣⲉ. Ⲁⲓⲡⲁⲣⲁⲕⲁⲗⲉⲓ ⲇⲉ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲉⲓϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ϫⲉ ϯⲥⲟⲡⲥⲡ̅ ⲛ̅ⲧⲉⲕⲙ̅ⲛ̅ⲧⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ϫⲉ ⲉⲧⲃⲉ ⲟⲩ ⲕϯ ⲙ̅ⲙⲟⲕ ⲉⲛⲉⲓϩⲓⲥⲉ ⲙ̅ⲛ̅ ⲛⲉⲓⲡⲟⲗⲩϯⲁ. Ⲁϥⲟⲩⲱϣⲃ̅ ⲛ̅ϭⲓ ⲡϩⲗ̅ⲗⲟ ⲛⲁⲙⲉ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ϫⲉ ⲛ̅ϯⲛⲁϩⲡ̅ ⲗⲁⲁⲩ ⲁⲛ ⲉⲣⲟⲕ ⲡⲁϣⲏⲣⲉ ϩⲛ̅ⲛⲉⲧⲉⲕϣⲓⲛⲉ ⲛ̅ⲥⲱⲟⲩ. Ⲩ̅ⲡⲛⲁⲩ ϫⲁⲣ ⲡⲉϫⲁϥ ⲉϯⲛⲁⲣⲡⲙⲉⲉⲩⲉ ⲛ̅ⲛ̅ϩⲓⲥⲉ ⲛ̅ⲧⲁϥϣⲟⲡⲟⲩ ϩⲁⲣⲟⲛ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲁⲥ̅ⲛ̅ⲣ̅ ⲛ̅ⲁⲩⲁⲑⲟⲛ ϣⲁⲛⲧⲉϥϯⲥⲟ ⲉⲡⲉⲛⲩⲉⲛⲟⲥ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲛ̅ⲧⲉϫⲙⲁⲗⲱⲥⲓⲁ ⲙ̅ⲡⲗⲓⲁⲃⲟⲗⲟⲥ ⲁϥϯ ⲙ̅ⲡⲉϥⲥⲱⲙⲁ ⲙ̅ⲡ̅ⲡⲉϥⲥⲛⲟϥ ϩⲁⲣⲟⲛ ϣⲁⲓϫⲟⲟⲥ ⲗⲟⲓⲡⲟⲛ ϫⲉ ⲉϣϫⲉ ⲁⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲁⲛⲉϫⲉ ⲉϣⲡ̅ϩⲓⲥⲉ ϩⲁⲣⲟⲛ ⲁⲛⲟⲛ ϩⲱⲱⲛ ϣⲱⲉ ⲉⲣⲟⲛ ⲉⲧⲣⲛ̅ϥⲓ ϩⲁϩⲓⲥⲉ ⲛⲓⲙ ϣⲁⲛⲧⲉϥⲣ̅ ⲟⲩⲛⲁ ⲛ̅ⲙ̅ⲙⲁⲛ ⲙ̅ⲡⲉϩⲟⲟⲩ ⲙ̅ⲡⲉⲛϭ̅ⲙ̅ⲡϣⲓⲛⲉ. Ⲛⲁⲓ ⲇⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲣϥϫⲟⲟⲩ ⲁⲛⲧⲱⲟⲩⲛ ⲁⲛⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲁⲛⲃⲱⲕ ⲉⲡⲉⲛⲙⲁ ⲛ̅ϣⲱⲡⲉ ⲙ̅ⲡⲉϩⲟⲟⲩ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ. Ⲁⲩⲱ ⲛϥⲡⲟⲗⲩⲧⲉⲩⲉ ϩⲙ̅ⲡⲉⲓⲥⲙⲟⲧ ϩⲙ̅ⲡⲉϩⲟⲟⲩ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ ⲉⲧⲉϥⲛⲁⲟⲩⲱⲙ ⲉⲛⲉ Fol.41a ⲙⲉϥⲥⲉ ⲙⲟⲟⲩ ⲛ̅ϩⲏⲧϥ̅ ⲁⲩⲱ ⲡⲉϩⲟⲟⲩ ⲉⲧⲉϥⲛⲁⲥⲉ ⲙⲟⲟⲩ ⲉⲛⲉⲙⲉϥⲟⲩⲱⲙ.

Apa Aaron e le insidie dei demoni

Ⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲇⲉ ⲛ̅ⲟⲩⲟⲩϣⲏ ⲉⲛⲉⲛⲕⲟⲧⲕ̅ ⲙ̅ⲡⲉⲥⲛⲁⲩ ϩⲙ̅ⲡⲉⲛⲙⲁ ⲛ̅ϣⲱⲡⲉ ⲁⲛ̅ⲗⲁⲓⲙⲟⲛⲓⲟⲛ ⲉⲓⲣⲉ ⲛ̅ⲟⲩⲫⲁⲛⲧⲁⲥⲓⲁ ϩⲣⲁⲓ ϩⲙ̅ⲡⲉⲓⲁ ⲉⲩⲱϣ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̅ⲧⲁⲥⲡⲉ ⲛ̅ⲛ̅ⲗⲉϩⲙⲟⲟⲩⲉ. Ⲁⲛⲟⲕ ⲇⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲣⲓⲥⲱⲧⲙ̅ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲁⲓϣⲧⲟⲣⲧⲣ̅ ⲁⲩⲱ ⲁⲓⲕⲓⲙ ⲉⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲉⲓϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲁⲛ̅ⲃⲉⲗϩⲙⲟⲟⲩⲉ ⲉⲓ ⲉⲣⲟⲛ. Ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲓ ϫⲉ ⲙ̅ⲡⲣ̅ⲣϩⲟⲧⲉ ⲡⲁϣⲏⲣⲉ. Ϥⲥⲏϩ ⲅⲁⲣ ϫⲉ ϩⲙ̅ⲡⲉⲛⲛⲟⲩⲧⲉ ⲧⲛ̅ⲛⲁⲉⲓⲣⲉ ⲛ̅ⲟⲩϭⲟⲙ ⲁⲩⲱ ⲟⲛ ϫⲉ ⲙⲁⲣⲉⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲧⲱⲟⲩⲛ ⲛ̅ⲧⲉⲛⲉϥϫⲁϫⲉ ϫⲱⲱⲣⲉ ⲉⲃⲟⲗ. Ⲛⲁⲓ ⲇⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲣϥϫⲟⲟⲩ ⲁⲛⲧⲱⲟⲩⲛ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲁⲛⲃⲱⲕ ⲉⲡⲙⲁ ⲛ̅ⲧⲡⲉ ⲁⲩⲱ ⲛⲉⲣⲉⲛ̅ⲗⲁⲓⲙⲱⲛ ⲱϣ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̅ϯϩⲉ ϩⲟⲓⲛⲉ ⲙⲉⲛ ϫⲉ ⲁⲛⲓⲥⲟⲩ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̅ⲧⲛ̅ϩⲟⲧⲃⲟⲩ ϩⲉⲛⲕⲟⲟⲩⲉ ⲇⲉ ⲙⲁⲣⲛ̅ϩⲟⲧⲃⲟⲩ ϩⲓϫⲙ̅ ⲡⲙⲁ ⲉⲛⲉⲩⲛ̅ϩⲏⲧϥ̅. Ⲡϩⲁⲩⲓⲟⲥ ⲇⲉ ⲁϥⲉⲓⲙⲉ ϩⲙ̅ⲡⲉⲡⲛⲁ̅ ϫⲉ ϩⲉⲛⲗⲁⲓⲙⲟⲛⲓⲟⲛ ⲛⲉ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲓ ϫⲉ ⲙⲁⲣⲛ̅ⲧⲁⲁⲛ ⲉⲡⲉϣⲗⲏⲗ. Ⲁⲩⲱ ⲛ̅ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲁⲛⲧⲁⲁⲛ ⲉⲡⲉϣⲗⲏⲗ ⲁⲩⲱ ⲛ̅ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲛ̅ⲧⲁⲛⲧⲁⲁⲛ ⲉⲡⲉϣⲗⲏⲗ ⲁⲩⲡⲱⲧ ϩⲙ̅ⲡⲉⲓⲁ. Ⲁⲛⲟⲕ ⲇⲉ ⲁⲓⲣϣⲡⲏⲣⲉ ⲡⲉϫⲁⲓ ⲙ̅ⲡϩⲗ̅ⲗⲟ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ϫⲉ ⲙⲏ ϣⲁⲩⲣ̅ ϯϣⲏ ⲛ̅ⲥⲙⲟⲧ ⲛϭⲓ ⲛ̅ⲗⲁⲓⲙⲟⲛⲓⲟⲛ. Fol.41b Ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲡⲉϫⲁϥ ϫⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲕⲛⲁⲩ ⲱ ⲡⲁϣⲏⲣⲉ. Ⲟⲩⲕⲟⲩⲓ ⲛ̅ϩⲱⲃ ⲡⲉ ⲡⲁⲓ ⲛ̅ⲧⲁⲕⲁⲁϥ ⲕⲁⲓ ⲅⲁⲣ ⲁⲩⲥⲟⲛ ϫⲟⲟⲥ ⲛⲁⲓ ϫⲉ ⲁⲥϣⲱⲡⲉ ⲙ̅ⲙⲟⲓ ⲛ̅ⲟⲩⲥⲟⲡ ⲉⲓⲁⲁϩⲉⲣⲁⲁⲧ ϩⲁ ⲟⲩⲕⲟⲟϩ ⲛ̅ⲧⲟⲟⲩ ϩⲛ̅ⲛⲉϩⲟⲟⲩ ⲙ̅ⲡϣⲱⲙ ⲉⲛⲉⲡⲁⲥⲟⲟⲩ ⲡⲉ ⲙ̅ⲡⲉⲓⲟⲩⲱⲙ ⲟⲩⲇⲉ ⲙ̅ⲡⲉⲓⲥⲱⲟⲩ ⲟⲩⲇⲉ ⲙ̅ⲡⲉⲓϩⲙⲟⲟⲥ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲁϥⲉⲓ ⲛ̅ϭⲓ ⲟⲩⲇⲁⲓⲙⲟⲛⲓⲟⲛ ⲉⲣⲉ ⲟⲩϩⲣⲁⲃⲇⲟⲥ ⲛ̅ⲛⲟⲩⲃ ϩⲛ̅ⲧⲉϥϭⲓϫ. Ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲓ ϫⲉ ϫⲣⲟ ⲙ̅ⲙⲟⲕ ⲱ ⲡϣⲟⲉⲓϫ ⲙ̅ⲡⲉⲭ̅ⲥ̅ ⲛ̅ⲧⲁϥⲙⲓϣⲉ ⲕⲁⲗⲱⲥ. Ⲁⲓⲛⲁⲩ ⲅⲁⲣ ⲉⲛⲉⲕϩⲓⲥⲉ ⲁⲩⲧⲛ̅ⲛⲟⲟⲩⲕ ⲉⲥⲗ̅ⲥⲱⲗ̅ⲕ̅. ⲥⲟⲛ ⲇⲉ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ ⲛ̅ⲧⲉⲣϥⲛⲁⲩ ⲉⲛ̅ⲕⲟⲧ̅ⲥ̅ ⲙ̅ⲡⲗⲓⲁⲃⲟⲗⲟⲥ ⲁϥϣⲱⲗϩ̅ ⲛ̅ⲟⲩⲥϯⲟⲥ ⲉⲡⲕⲁϩ ⲛ̅ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲁϥⲣ̅ ⲁⲧⲟⲩⲱⲛϩ̅ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲗⲁⲓⲙⲟⲛⲓⲟⲛ. Ⲁϣϣⲱⲡⲉ ⲇⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲣϥϫⲉ ⲛⲁⲓ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲁⲓⲡⲁϩⲧ ϩⲁⲛⲉϥⲟⲩⲣⲏⲏⲧⲉ ⲁⲓⲡⲁⲣⲁⲕⲁⲗⲉⲓ ⲙ̅ⲙⲟϥ ϫⲉ ⲛⲓⲙ ⲡⲉ ⲡⲥⲟⲛ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ. Ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲡⲉϫⲁϥ ϫⲉ ⲧⲱⲟⲩⲛ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲁⲩⲱ ϯⲛⲁⲧⲁⲙⲟⲕ.

Ⲛ̀ⲧⲉⲣⲉⲓⲧⲱⲟⲩⲛ ⲇⲉ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲓ ϫⲉ ϭⲱϣⲧ̀ ⲙ̀ⲡⲣ̀ϫⲟⲟⲥ ⲛ̀ⲗⲁⲁⲩ ⲁⲛⲟⲕ ⲡⲉ ⲡⲉⲓ ϩⲙ̀ϩⲁⲗ ⲛ̀ⲁⲧϣⲁⲩ ⲁⲡⲁⲓ ϣⲱⲡⲉ ⲙ̀ⲙⲟⲓ.

Apa Aaron e il miracolo del figlio resuscitato di un Nubiano

Ⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲇⲉ ⲟⲛ ⲛ̀ⲟⲩϩⲟⲟⲩ ⲉⲛ̀ϩⲙⲟⲟⲥ ⲙ̀ⲛ̀ⲛⲉⲛⲉⲣⲏⲩ ⲁϥⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲙ̀ⲡⲧⲟⲟⲩ ⲛ̀ϭⲓ ⲟⲩⲁⲛⲟⲩⲃⲁ ⲙ̀ⲛ̀ ⲡⲉϥϣⲏⲣⲉ ϫⲉ ⲉⲩⲛⲁⲥⲉ ⲙⲟⲟⲩ ϩⲙ̀ⲡⲉⲓⲉⲣⲟ [Fol.42a]ⲁⲩⲱ ⲛ̀ⲧⲉⲣⲉⲡϣⲏⲣⲉ ⲕⲟⲩⲓ ⲛⲉϫ ⲧⲉϥϭⲓϫ ⲉⲡⲙⲟⲟⲩ ϫⲉ ϥⲛⲁⲥⲉ ⲁϥⲥⲟⲕϥ ⲛ̀ϭⲓ ⲟⲩⲛⲟϭ ⲛⲉⲙⲥⲁϩ ⲁϥϩⲁⲣⲡⲁϩⲉ ⲙ̀ⲙⲟϥ ⲁϥⲃⲱⲕ. Ⲛ̀ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲇⲉ ⲁⲡⲉϥⲉⲓⲱⲧ ⲛⲟϫϥ̀ ⲉϫⲙ̀ ⲡⲕⲁϩ ⲁϥⲁϣⲕⲁⲕ ⲉⲃⲟⲗ ⲁϥⲣⲓⲙⲉ ϩⲛ̀ⲟⲩⲥⲓϣⲉ ⲉⲡⲉⲙⲡ̀ⲧⲁϥϣⲏⲣⲉ ⲛ̀ⲥⲁⲃⲗ̀ⲗⲁϥ ⲉⲡⲉϥⲡⲏⲧ ⲇⲉ ϩⲓ ⲡⲧⲟⲟⲩ ⲉϥϫⲓϣⲕⲁⲕ ⲉⲃⲟⲗ ⲁϥⲥⲟⲗⲡ̀ ⲛ̀ⲛⲉϥⲥⲱⲙⲁ ϩⲛ̀ⲛⲱⲛⲉ ⲉⲧϫⲏⲣ ϩⲛ̀ⲙⲡⲉⲧⲣⲁ ⲁϥⲡⲗⲩⲧⲉⲓ ⲙ̀ⲡⲉϥⲥⲱⲙⲁ ⲙ̀ⲙⲁⲁⲧⲉ. Ⲁⲛⲟⲕ ⲇⲉ ⲛ̀ⲧⲉⲣⲉⲓⲛⲁⲩ ⲉⲡⲉϥⲛⲟϭ ⲛ̀ⲙ̀ⲕⲁϩ ⲛ̀ϩⲏⲧ ⲁⲓϫⲟⲟⲥ ⲙ̀ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ. Ⲁϥⲧⲱⲟⲩⲛ ⲁϥⲉⲓ ⲉⲣⲙ̀ⲡⲣⲟ ⲁϥϫⲱⲣⲙ̀ ⲙ̀ⲡⲁⲛⲟⲩⲃⲁ ⲛ̀ⲧⲉϥϭⲓϫ ⲉⲧⲣϥ̀ⲃⲱⲕ ϣⲁⲣⲟϥ. Ⲛ̀ⲧⲉⲣϥ̀ⲉⲓ ⲇⲉ ⲁϥⲛⲁⲩ ⲉⲛⲉⲡⲗⲩⲧⲏ ⲉⲧϩⲙ̀ⲡⲉϥⲥⲱⲙⲁ ⲁϥϥⲱⲧⲉ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̀ⲛⲉⲥⲛⲟϥ ⲉⲧⲥⲱⲕ ⲉⲡⲉⲥⲏⲧ ϩⲙ̀ⲡⲉϥⲥⲱⲙⲁ ⲁϥⲁⲙⲁϩⲧⲉ ⲙ̀ⲙⲟϥ ⲁϥϫⲓⲧϥ̀ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲡⲉϥⲙⲁ ⲛ̀ϣⲱⲡⲉ ⲁϥϫⲓⲧϥ̀ ⲛ̀ϫⲛⲁⲁϩ ⲁϥⲧⲣϥ̀ϩⲙⲟⲟⲥ. Ⲛ̀ⲧⲉⲣϥ̀ϫⲛⲟⲟⲩϥ ⲇⲉ ⲉⲡⲉⲛⲧⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲙ̀ⲡⲉϥⲉⲓⲙⲉ ⲉⲡⲉⲧϥ̀ϫⲱ ⲙ̀ⲙⲟϥ ⲛⲁϥ ⲡⲉϫⲉ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲛⲁⲓ ϫⲉ ⲧⲱⲟⲩⲛ ⲁⲛⲁⲩ ϫⲉ ⲕⲛⲁϭⲛ̀ ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ϩⲛ̀ⲧⲉϩⲓⲛ ⲛ̀ⲧⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉⲣⲟϥ. Ⲁⲣⲏⲩ ⲕⲛⲁϭⲛ̀ⲧϥ̀ ⲉϥⲥⲟⲟⲩⲛ̀ ⲛ̀ϣⲁϫⲉ ⲛ̀ⲙⲙⲁϥ. Ⲛ̀ⲧⲉⲣⲓⲃⲱⲕ ⲇⲉ ⲁⲓϭⲛ̀ ⲟⲩⲣⲙ̀ⲡⲓⲗⲁⲕ ⲉϥⲧⲁⲗⲏⲩ ⲉⲡⲉⲓⲱ ⲉϥⲛⲁⲃⲱⲕ ⲉⲥⲟⲩⲁⲛ ⲁⲓⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉⲣⲟϥ [Fol.42b]ⲡⲉϫⲁⲓ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲁⲣⲁ ⲕⲛⲟⲓ ⲛ̀ⲧⲁⲥⲡⲉ ⲛ̀ⲛⲁⲛⲟⲩⲃⲁ. Ⲡⲉϫⲁϥ ϫⲉ ⲥⲉ ⲁⲓϫⲓⲧϥ̀ ⲇⲉ ϣⲁⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ. Ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲇⲉ ⲉⲧⲙⲙⲁⲩ ⲛ̀ⲧⲉⲣϥ̀ⲛⲁⲩ ⲡⲁⲛⲟⲩⲃⲁ ϩⲛ̀ⲛⲉⲡⲗⲩⲧⲏ ⲉⲧϩⲙ̀ⲡⲉϥⲥⲱⲙⲁ ⲁϥⲣ̀ϣⲡⲏⲣⲉ ⲉⲙⲁⲁⲧⲉ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲁϩⲣⲟⲕ ⲉⲕⲡⲗⲩⲧⲏ. Ⲡⲁⲛⲟⲩⲃⲁ ⲇⲉ ⲁϥⲧⲁⲙⲟϥ ⲉⲡⲉⲛⲧⲁϥϣⲱⲡⲉ. Ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲇⲉ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲁϥϫⲓ ⲛ̀ⲟⲩⲗⲁⲕⲙ̀ ⲛ̀ϣⲉ ⲁϥⲧⲁⲁⲥ ⲛⲁϥ ⲉϥϫⲱ ⲙ̀ⲙⲟⲥ ϫⲉ ϫⲓⲧϭ̀ ⲛⲟϫϭ̀ ⲉⲡⲉⲥⲏⲧ ⲉⲡⲉⲓⲉⲣⲟ ⲡⲙⲁ ⲛ̀ⲧⲁⲡⲙ̀ⲥⲁϩ ϥⲓ ⲙ̀ⲡⲉⲕϣⲏⲣⲉ ⲛ̀ϩⲏⲧϥ̀ ⲁⲩⲱ ⲁϥⲃⲱⲕ ⲕⲁⲧⲁ ⲑⲉ ⲛ̀ⲧⲁϥϫⲟⲟⲥ ⲛⲁϥ. Ⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲇⲉ ⲛ̀ⲧⲉⲣϥ̀ⲛⲟϫϭ̀ ⲧⲗⲁⲕⲙ̀ ⲛ̀ϣⲉ ⲉⲡⲙⲟⲟⲩ ⲁϥⲉⲓ ⲛ̀ⲟⲩⲛⲟϭ ⲛ̀ⲙ̀ϩⲁϩ ⲁϥⲛⲟⲩϫⲉ ⲙ̀ⲡϣⲏⲣⲉ ⲕⲟⲩⲓ ⲉⲡⲉⲕⲣⲟ ⲉⲙⲛ̀ⲗⲁⲁⲩ ⲛ̀ⲧⲁⲕⲟ ϣⲟⲟⲡ ⲙ̀ⲡⲉϥⲥⲱⲙⲁ ⲁⲩⲱ ⲁϥⲁⲙⲁϩⲧⲉ ⲛ̀ⲧⲉϥϭⲓϫ ⲁϥⲉⲛⲧϥ̀ ϣⲁⲡϩⲗ̀ⲗⲟ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ. Ⲡⲁⲛⲟⲩⲃⲁ ⲇⲉ ⲛ̀ⲧⲉⲣϥ̀ⲛⲁⲩ ⲉⲧⲉϣⲡⲏⲣⲉ ⲁϥⲉϣⲗⲟⲩⲗⲁⲓ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲁⲡⲣⲁϣⲉ ⲉⲁϥϩⲱⲗϭ̀ ⲉⲣⲟϥ ⲁϥϯⲡⲓ ⲉⲣⲟϥ. Ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲇⲉ ⲁϥⲃⲱⲕ ⲉⲡⲓⲗⲁⲕ ⲙ̀ⲡⲉϥⲃⲱⲕ ⲉⲥⲟⲩⲁⲛ ⲙ̀ⲡⲉϩⲟⲟⲩ ⲉⲧⲙⲙⲁⲩ ⲁⲗⲗⲁ ⲛⲉϥⲙⲟⲟϣⲉ ⲡⲉ ⲉϥⲧⲁϣⲉⲟⲉⲓϣ ⲛ̀ⲧⲉϣⲡⲏⲣⲉ ⲛ̀ⲧⲁⲥϣⲱⲡⲉ. Ⲡⲁⲛⲟⲩⲃⲁ ⲇⲉ ⲛ̀ⲧⲉⲣϥ̀ⲛⲁⲩ ⲉⲧⲉϣⲡⲏⲣⲉ ⲛ̀ⲧⲁⲥϣⲱⲡⲉ ⲁϥⲃⲱⲕ ⲉⲡⲉϥⲏⲓ ⲉϥϯⲉⲟⲟⲩ [Fol.43a]ⲙ̀ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲁⲩⲱ ⲁϥⲧⲁϣⲉⲟⲉⲓϣ ⲙ̀ⲡⲉⲛⲧⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲁⲩⲱ ⲟⲩⲟⲛ ⲛⲓⲙ ⲛ̀ⲧⲁⲩⲥⲱⲧⲙ̀ ⲁⲩϯⲉⲟⲟⲩ ⲙ̀ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲙ̀ⲛ̀ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ϣⲁϩⲣⲁⲓ ⲉⲡⲟⲟⲩ ⲛ̀ϩⲟⲟⲩ.

Apa Aaron e il miracolo del figlio del pescatore

Ⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲇⲉ ⲟⲛ ⲛⲟⲩϩⲟⲟⲩ ⲉⲛϩⲙⲟⲟⲥ ϩⲙ̀ⲡⲉⲛⲙⲁ ⲛ̀ϣⲱⲡⲉ ⲁⲩⲣⲱⲙⲉ ⲛ̀ⲟⲩⲱϩⲉ ⲉⲓ ϣⲁⲣⲟⲛ ⲉⲣⲉ ⲛⲉϥϩⲟⲓⲧⲉ ⲡⲏϩ ϩⲓⲱⲱϥ ⲉⲣⲉ ⲧⲉϥⲁⲡⲉ ⲙⲉϩ ⲉⲓⲁⲧⲛ̀ ⲉϥⲣⲓⲙⲉ ⲉⲙⲁⲁⲧⲉ ϩⲛ̀ⲟⲩⲥⲓϣⲉ. Ⲁⲛⲟⲕ ⲇⲉ ⲁⲓϯ ⲙ̀ⲡⲁⲟⲩⲟⲓ ⲉⲣⲟϥ ⲉⲓϫⲱ ⲙ̀ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲟⲩ ⲡⲉⲛⲧⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲙ̀ⲙⲟⲕ. Ⲛ̀ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲓ ϫⲉ ⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲙ̀ⲙⲟⲓ ⲉⲓϭⲱⲕ ⲙ̀ⲡⲉϣⲙⲏ ⲙ̀ⲛ̀ⲡⲁⲕⲟⲩⲓ ⲛ̀ϣⲏⲣⲉ ⲉϥϩⲙ̀ⲡϫⲟⲓ ϩⲛ̀ⲟⲩϣ̀ⲥⲛⲉ ⲁϥϩⲉ ⲉⲡⲉⲥⲏⲧ ⲉⲡⲙⲟⲟⲩ ⲁϥⲃⲱⲕ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉⲧⲁⲃⲱ ⲁⲩⲱ ⲙ̀ⲡⲉⲓⲉϣϭ̀ⲙ̀ϭⲟⲙ ⲉⲥⲉⲕ ⲡⲉϣⲙⲏ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲉⲣⲉ ⲡⲙⲟⲟⲩ ⲛⲁϣⲧ̀ ⲉⲙⲁⲁⲧⲉ. Ⲛ̀ⲧⲉⲣⲓⲣ̀ⲡⲙⲉⲉⲩⲉ ⲙ̀ⲡⲁϫ̀ϫ̀ ⲛ̀ⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲁⲓⲧⲱⲟⲩⲛ ⲁⲓⲉⲓ ϣⲁⲣⲟϥ ϫⲉ ⲉⲣⲉ ⲡⲉϥⲛⲁ ⲛⲁⲧⲁϩⲟⲓ ϫⲉ ⲟⲩϣⲏⲣⲉ ⲛ̀ⲟⲩⲱⲧ ⲛⲁⲓ ⲡⲉ. Ⲁⲛⲟⲕ ⲇⲉ

ⲁⲓⲧⲱⲟⲩⲛ ⲁⲓⲃⲱⲕ ⲁⲓⲧⲁⲙⲉ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲁϥⲧⲱⲟⲩⲛ ⲁϥⲉⲓ ⲉⲡⲉϩⲛⲧ. Ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲇⲉ ⲁϥⲡⲁϩⲧϥ ϩⲁⲛⲉϥⲟⲩⲣⲏⲛⲏⲧⲉ ⲁϥⲟⲩⲱϣⲧ ⲛⲁϥ ⲉϥϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲃⲟⲏⲑⲉⲓ ⲉⲣⲟⲓ ⲛ̅ϯⲥ̅ⲡⲥ̅ⲡ ⲡⲉϫ̅ⲥ̅ ⲛ̅ϥϫⲁⲣⲓϩⲉ ⲛⲁⲓ ⲙ̅ⲡⲁϣⲏⲣⲉ ϫⲉ ⲟⲩⲟⲛ ⲛ̅ⲧⲁⲓ ⲛ̅ⲥⲁⲃⲗ̅ⲗⲁϥ. Ⲡϩⲗ̅ⲗⲟ ⲇⲉ ⲉⲧⲧⲁⲓⲏⲩ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁϥ Fol.43b ϫⲉ ⲃⲱⲕ ⲡⲁϣⲏⲣⲉ ϩⲙ̅ⲡⲣⲁⲛ ⲙ̅ⲡϫ̅ⲥ̅. ϯⲡⲓⲥⲧⲉⲩⲉ ϫⲉ ⲕⲛⲁϩⲉ ⲉⲡⲉⲕϣⲏⲣⲉ ⲉϥϩⲙⲟⲟⲥ ϩⲙ̅ⲡϫⲟⲓ. Ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲡⲉϫⲁϥ ϫⲉ ϯⲡⲓⲥⲧⲉⲩⲉ ⲉⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ϫⲉ ⲥⲛⲁϣⲱⲡⲉ ⲕⲁⲧⲁ ⲑⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲕϫⲟⲟⲥ. Ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲁϥⲃⲱⲕ ⲉⲡϫⲟⲓ ⲁϥϩⲉ ⲉⲡⲉϥϣⲏⲣⲉ ⲕⲁⲧⲁ ⲑⲉ ⲛ̅ⲧⲁϥϫⲟⲟⲥ ⲛⲁϥ. Ⲁϥϫⲛ̅ ⲉⲡⲉϥϣⲏⲣⲉ ϫⲉ ⲟⲩ ⲡⲉⲛⲧⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲙ̅ⲙⲟⲕ. Ⲛⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲡⲉϫⲁϥ ϫⲉ ⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲙ̅ⲙⲟⲓ ⲛ̅ⲧⲉⲣⲉⲓⲃⲱⲕ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉⲧⲁⲃⲱ ⲉϯ ⲇⲉ ⲉⲣⲉ ⲡⲁϩⲁⲏ ⲛ̅ⲛⲓϥⲉ ϩⲛ̅ⲛⲁϭⲃ̅ϣⲁ ⲁⲓϭⲱϣⲧ̅ ⲁⲓⲛⲁⲩ ⲉⲩⲣⲱⲙⲉ ⲛ̅ⲟⲩⲟⲉⲓⲛ ⲉⲁϥⲁⲙⲁϩⲧⲉ ⲛ̅ⲧⲁϭⲓϫ ⲁϥⲉⲛⲧ̅ ⲉϩⲣⲁⲓ ϩⲛ̅ ⲧⲁⲃⲱ ⲁϥⲧⲁⲗⲟⲓ ⲉⲡϫⲟⲓ ⲁⲩⲱ ⲛ̅ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲁⲓⲗⲟ ⲉⲓⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟϥ. Ⲡⲉϥⲉⲓⲱⲧ ⲇⲉ ⲁϥⲁⲙⲁϩⲧⲉ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲁϥⲉⲛⲧ̅ϥ ⲉⲣⲁⲧϥ ⲙ̅ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲁϥϣⲡ̅ ϩⲙⲟⲧ ⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲙ̅ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ.

Apa Aaron e il miracolo del vignaiolo

Ⲛⲉⲩⲛ̅ ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲇⲉ ⲟⲛ ⲛ̅ⲟⲩⲟⲉⲓⲛ ⲙ̅ⲡⲣⲏⲥ ⲙ̅ⲙⲟⲛ ⲛ̅ⲟⲩⲕⲟⲩⲓ ⲉϥⲣ̅ϩⲱⲃ ⲉⲩⲙⲁ ⲛ̅ⲉⲗⲟⲟⲗⲉ. Ⲁϣⲱⲡⲉ ⲇⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲣϥⲁⲗⲉ ⲉⲩⲃⲛ̅ⲛⲉ ϫⲉ ⲉϥⲛⲁⲕⲱⲧϥ̅ ⲛ̅ⲛⲉϥⲕⲁⲣⲡⲟⲥ ⲁⲧϣⲏⲧⲉ ⲥⲟⲗⲡ̅ ⲁϥϩⲉ ⲛ̅ⲥⲁ ⲡⲁϩⲟⲩ ϩⲓϫⲙ̅ ⲡⲕⲁϩ ⲁϥⲣ̅ⲑⲉ ⲛ̅ⲛⲉⲧⲙⲟⲟⲩⲧ. Ⲡⲉϥϣⲏⲣⲉ ⲇⲉ ⲛ̅ϥϩⲙⲟⲟⲥ ϩⲁⲧⲃ̅ⲛⲛⲉ ⲁⲩⲱ ⲛ̅ⲧⲉⲣϥⲛⲁⲩ ⲉⲡⲉⲛⲧⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲁϥⲣⲓⲙⲉ ϩ̅ⲛⲟⲩⲥⲓϣⲉ. Ⲛ̅ⲣⲱⲙⲉ ⲇⲉ ⲉⲧⲙ̅ⲡⲉϥⲕⲱⲧⲉ Fol.44a ⲛ̅ⲧⲉⲣⲟⲩⲥⲱⲧⲙ̅ ⲉⲣⲟϥ ⲉϥⲱϣ ⲉⲃⲟⲗ ⲁⲩⲃⲱⲕ ⲉⲛⲁⲩ ⲉⲡⲉⲛⲧⲁϥϣⲱⲡⲉ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣⲟⲩⲛⲁⲩ ⲇⲉ ⲡⲁⲓ ⲉϥⲛⲏϫ ⲉⲃⲟⲗ ⲉϫⲙ̅ ⲡⲕⲁϩ ⲉⲧⲉ ⲛⲉⲩϣⲃⲏⲣ ⲡⲉ ⲉϥⲟ ⲛ̅ⲑⲉ ⲛ̅ⲛⲉⲧⲙⲟⲟⲩⲧ ⲡⲉϫⲁⲩ ⲙ̅ⲡⲉϥϣⲏⲣⲉ ϫⲉ ⲃⲱⲕ ϣⲁⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲛ̅ϫⲓ ⲛ̅ⲟⲩϭⲁⲡⲏ ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ ⲛ̅ⲧⲟⲟⲧϥ̅ ϩ̅ⲛⲟⲩⲡⲓⲥⲧⲓⲥ ⲛ̅ⲛⲟϫϥ̅ ⲉϫⲱϥ ⲙⲉϣⲁⲕ ϥⲛⲁⲛⲉϩⲥⲉ. Ⲡϣⲏⲣⲉ ϣⲏⲙ ⲁϥⲃⲱⲕ ϣⲁⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲉϥⲣⲓⲙⲉ. Ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲇⲉ ⲛ̅ϥϩⲙⲟⲟⲥ ϩⲁϩⲧⲛ̅ ⲡⲣⲟ ϫⲉ ⲛ̅ⲧⲁϥⲉⲓ ϩ̅ⲛⲟⲩⲕⲁⲩⲙⲁ ⲉϥϩⲟⲟⲥⲉ. Ⲡϣⲏⲣⲉ ⲇⲉ ϣⲏⲙ ⲁϥⲡⲁϩⲧϥ̅ ⲛⲁϥ ⲁϥⲧⲁⲙⲟϥ ⲉⲡⲉⲛⲧⲁϥϣⲱⲡⲉ. Ⲡⲗⲓⲕⲁⲓⲟⲥ ⲇⲉ ⲡ̅ϣⲛ̅ϩⲏϥ ⲛ̅ⲧⲉⲣϥⲥⲱⲧⲙ̅ ⲉⲡⲉⲛⲧⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲁϥⲙ̅ⲕⲁϩ ⲛ̅ϩⲏⲧ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲓ ϫⲉ ⲁⲛⲓⲛⲉ ⲛⲁⲓ ⲛ̅ⲟⲩⲕⲟⲩⲓ ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ ⲛ̅ϥⲓⲧϥ̅ ⲛ̅ϥⲟⲛϫϥ̅ ⲉϫⲱϥ ϩⲙ̅ⲡⲣⲁⲛ ⲙ̅ⲡⲉϫ̅ⲥ̅. Ⲁⲓⲉⲛⲧϥ̅ ⲇⲉ ⲛⲁϥ ⲁϥⲥⲫⲣⲁⲅⲓϩⲉ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲁϥⲧⲁⲁϥ ⲛⲁϥ ϫⲉ ϫⲓⲧϥ̅ ⲛ̅ϥⲟⲛϫϥ̅ ⲉϫⲱϥ. Ⲁⲩⲱ ⲛ̅ⲧⲉⲣϥⲛⲟϫⲕϥ̅ ⲉϫⲱϥ ⲁϥⲧⲱⲟⲩⲛ ⲛ̅ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲁϥⲉⲓ ⲙ̅ⲡⲉϥϣⲏⲣⲉ ⲁϥⲟⲩⲱϣⲧ̅ ⲙ̅ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ. Ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲁϥⲧⲟⲩⲛⲟⲥϥ̅ ⲉϫⲱϥ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲟⲩⲱϣⲧ̅ ⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲁⲛⲟⲕ ⲅⲁⲣ ⲁⲛ̅ϯ ⲟⲩⲉⲗⲁϫⲓⲥⲧⲟⲥ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣϥⲧⲱⲟⲩⲛ ⲇⲉ ⲁⲡⲉϥϣⲏⲣⲉ ⲧⲁⲙⲟϥ ⲉⲡⲉⲛⲧⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲉϥϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ Fol.44b ϫⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲣⲓⲛⲟⲩϫⲕ̅ ⲙ̅ⲡⲙⲟⲟⲩ ⲉϫⲱⲕ ⲁⲕⲃⲟϭⲕ̅ ⲁⲕⲁⲁϩⲉⲣⲁⲧⲕ ϩⲱⲥ ⲉϣϫⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲕⲛⲉϩⲥⲉ ϩⲁ ⲡϩⲓⲛⲏⲃ. Ⲁⲩⲱ ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲩⲃⲱⲕ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲓⲧⲟⲟⲧϥ̅ ϩ̅ⲛⲟⲩⲉⲓⲣⲏⲛⲏ.

Apa Aaron e il miracolo della partoriente

Ⲟⲩⲥϩⲓⲙⲉ ⲇⲉ ϩⲙ̅ⲡⲉⲓⲗⲁⲕ ⲛ̅ⲧⲉⲣⲥ̅ⲉⲓ ⲉⲥⲛⲁⲙⲓⲥⲉ ⲁⲡⲉϣⲏⲣⲉ ϫⲟϩϯ̅ ⲛ̅ϩⲏⲧⲥ̅ ⲁϥⲙⲟⲩ ⲁⲩⲱ ⲛ̅ⲧⲉⲣⲥ̅ⲣ̅ⲡⲙⲉⲉⲩⲉ ⲛ̅ⲛⲉϥⲡⲏⲣⲉ ⲉⲧⲉⲣⲉⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲉⲓⲣⲉ ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲓⲧⲙ̅ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲁⲥⲱϣ ⲉⲃⲟⲗ ⲉⲥϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲙ̅ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲉⲕⲉⲥⲱⲧⲙ̅ ⲉⲣⲟⲓ ϩ̅ⲛⲧⲟⲩⲛⲟⲩ ⲛ̅ⲁⲛⲁⲅⲕⲏ. Ⲛ̅ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲁⲥⲙⲓⲥⲉ ⲙ̅ⲡϣⲏⲣⲉ ϣⲏⲙ ⲉϥⲙⲟⲟⲩⲧ. Ⲛⲉⲥⲉⲓⲟⲧⲉ ⲇⲉ ⲁⲩⲗⲩⲡⲉⲓ ⲉⲙⲁⲁⲧⲉ ⲉⲧⲃⲉ ⲡϣⲏⲣⲉ ϣⲏⲙ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣⲉⲧϣⲉⲉⲣⲉ ⲇⲉ ϣⲏⲙ ⲛⲁⲩ ⲉⲛⲉⲥⲉⲓⲟⲧⲉ ⲉⲩⲙⲟⲕϩ̅ ⲛ̅ϩⲏⲧ ⲡⲉϫⲁⲥ ⲛⲁⲩ ϫⲉ ⲁϩⲣⲱⲧⲛ̅ ⲉⲧⲉⲧⲛ̅ⲙⲟⲕϩ̅ ⲛ̅ϩⲏⲧ ⲉⲧⲃⲉ ⲡϣⲏⲣⲉ ϣⲏⲙ. Ⲛ̅ⲥⲁⲃⲏⲗ ⲅⲁⲣ ϫⲉ ⲁⲓⲁⲓⲧⲉⲓ ⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲙ̅ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲉϣϫⲉ ⲁⲓϩⲱⲛ ⲉⲙⲟⲩ ⲁⲛⲟⲕ ⲙ̅ⲡⲁⲥⲱⲙⲁ.

Ⲛ̀ⲧⲉⲣⲟⲩⲥⲱⲧⲙ̀ Ⲇⲉ ⲛ̀ϭⲓ ⲛⲉⲥⲉⲓⲟⲧⲉ ⲉⲛⲉϩⲛ̀ⲣⲙ̀ⲙⲁⲟ ⲅⲁⲣ ⲙ̀ⲙⲁⲁⲧⲉ ⲛⲉ ⲁⲩϫⲓ ⲛ̀ϩⲉⲛⲭ̀ⲣⲏⲙⲁ ϩ̀ⲛⲛⲉⲩϭⲓϫ ⲁⲩⲃⲱⲕ ϣⲁⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ. Ⲛ̀ⲧⲟϥ Ⲇⲉ ⲁⲩⲧⲁⲙⲟϥ ϩ̀ⲙⲡⲉⲡⲛⲁ̀ ϫⲉ ⲥⲉⲛⲛⲩ ϣⲁⲣⲟⲕ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲓ ϫⲉ ϣⲧⲁⲙ ⲙ̀ⲡⲣⲟ ⲙ̀ⲡⲣ̀ⲕⲁ ⲣⲱⲙⲉ ⲛⲁⲓ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲙ̀ⲡⲟⲟⲩ. Ⲛ̀ⲧⲉⲣⲟⲩⲉⲓ
Fol.45a Ⲇⲉ ⲁⲩⲣ̀ ⲟⲩⲛⲟϭ ⲛ̀ⲁⲡⲣⲏⲧⲉ ⲉⲩⲧⲱϩⲙ̀ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲛ̀ⲧⲟϥ Ⲇⲉ ⲁϥϭⲱϣⲧ̀ ⲉⲃⲟⲗ ϩ̀ⲛⲟⲩϣⲟϣⲧ̀ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲩ ϫⲉ ⲉⲧⲛ̀ϣⲓⲛⲉ ⲛ̀ⲥⲁ ⲟⲩ. Ⲁⲩⲟⲩⲱϣⲃ̀ ϫⲉ ⲉⲛϣⲓⲛⲉ ⲛ̀ⲥⲁ ⲧⲉⲕⲙ̀ⲛ̀ⲧⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ. Ⲉⲓⲧⲁ ⲡⲉϫⲁϥ ϫⲉ ⲉⲧⲉⲧⲛ̀ⲣ̀ⲭ̀ⲣⲓⲁ ⲛ̀ⲟⲩ. Ⲡⲉϫⲁⲩ ϫⲉ ⲛ̀ⲧⲁⲛⲉⲓ ϫⲉ ⲉⲛⲉⲁⲡⲁⲛⲧⲁ ⲉⲧⲉⲕⲙ̀ⲛ̀ⲧⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ. Ⲭⲓ ⲛ̀ⲧⲟⲟⲧⲛ̀ ⲛ̀ϯⲕⲟⲩⲓ ⲛ̀ⲉⲩⲗⲟⲅⲓⲁ ⲛ̀ⲅ̀ⲱⲗⲏⲗ ⲉϫⲙ̀ ⲡⲕⲟⲩⲓ ⲛ̀ϣⲏⲣⲉ ⲛ̀ϥⲱⲛϩ̀ ⲛ̀ⲧⲉϥⲙⲁⲁⲩ. Ⲕⲁⲓ ⲅⲁⲣ ⲛ̀ⲧⲁⲧⲉϥⲙⲁⲁⲩ ⲉⲡⲓⲕⲁⲗⲉⲓ ⲙ̀ⲡⲉⲕⲣⲁⲛ ⲙ̀ⲡⲛⲁⲩ ⲛ̀ⲧⲁⲥⲉⲓ ⲉⲥⲛⲁⲙⲓⲥⲉ ⲉⲛⲉ ⲙ̀ⲙⲟⲛ ⲡⲉ ⲁⲩⲙⲟⲩ ⲙ̀ⲡⲉⲥⲛⲁⲩ. Ⲡⲉϫⲉ ⲡϩⲁⲩⲓⲟⲥ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲛⲁⲩ ϫⲉ ⲕⲁⲗⲱⲥ ⲁⲡⲁⲡⲟⲥⲧⲟⲗⲟⲥ ϫⲟⲟⲥ ϫⲉ ⲧⲛⲟⲩⲛⲉ ⲙ̀ⲡⲉⲑⲟⲟⲩ ⲛⲓⲙ ⲧⲉ ⲧⲙ̀ⲡⲧⲙⲁⲓϩⲟⲙⲛ̀ⲧ ⲁⲩⲱ ⲟⲛ ⲁⲡⲉⲧⲣⲟⲥ ⲉⲡⲓϯⲙⲁ ⲛ̀ⲥⲓⲙⲱⲛ ⲉϥϫⲱ ⲙ̀ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲡⲉⲕϩⲁⲧ ⲙ̀ⲡⲉⲕⲛⲟⲩⲃ ⲉϥⲉϣⲱⲡⲉ ⲛ̀ⲙ̀ⲙⲁⲕ ϩ̀ⲓⲡⲧⲁⲕⲟ ϫⲉ ⲁⲕⲙⲉⲉⲩⲉ ϫⲉ ⲧⲗ̀ⲱⲣⲉⲁ ⲙ̀ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ϣⲁⲩϫⲡⲟⲥ ϩ̀ⲓⲧⲛ̀ ϫⲣⲏⲙⲁ. Ⲕⲁⲓ ⲅⲁⲣ ⲉⲧⲃⲉ ⲧⲙ̀ⲡⲧⲙⲁⲓϩⲟⲙⲛ̀ⲧ ⲛ̀ⲧⲁⲩⲥϩ̀ⲣⲟⲩⲉⲣ ⲅⲓⲉⲓⲥⲉⲓ ϩ̀ⲛⲟⲩⲥⲱⲃϩ̀. Ⲡⲉⲛϫⲟⲉⲓⲥ ⲓⲥ ⲟⲛ ⲛ̀ⲧⲁϥϫⲟⲟⲥ ⲙ̀ⲡⲃⲁⲥⲓⲗⲓⲕⲟⲥ ϫⲉ ⲃⲱⲕ ⲡⲉⲕϣⲏⲣⲉ ⲟⲛϩ̀ ⲛ̀ⲧⲁϥϯ ⲛⲟⲩⲃ ⲛⲁϥ ⲁⲛ ⲟⲩⲗⲉ ϩⲁⲧ. Ⲛ̀ⲧⲱⲧⲛ̀ Ⲇⲉ ϩⲱⲱⲧ-ⲧⲏⲩⲧⲛ̀ ⲉϣⲱⲡⲉ ⲟⲩⲛ̀ ⲧⲉⲧⲛ̀ⲡⲓⲥⲡⲓⲥ ⲙ̀ⲙⲁⲩ ⲧⲗ̀ⲱⲣⲉⲁ ⲙ̀ⲡⲉϫ̀ⲥ ⲛⲁϣⲱⲡⲉ ⲛⲏⲧⲛ̀. Ⲁⲩⲟⲩⲱϣⲃ̀ ϫⲉ ⲧⲛ̀ⲡⲓⲥⲧⲉⲩⲉ ⲉⲡⲉⲛⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ϩ̀ⲱⲃ ⲛⲓⲙ ⲉⲧⲉⲕⲛⲁϫⲟⲟⲩ ⲛⲁⲛ ϫⲉ ⲡⲉϫ̀ⲥ ⲛⲁϫⲟⲕⲟⲩ ⲉⲃⲟⲗ. Fol.45b Ⲡⲉⲓⲱⲧ Ⲇⲉ ⲙ̀ⲡϣⲏⲣⲉ ϣⲏⲙ ⲁϥϫⲓ ⲟⲩⲕⲟⲩⲓ ⲛ̀ⲕⲁϩ ϩⲓⲣⲙ̀ⲡⲣⲟ ⲙ̀ⲡⲉϥⲙⲁ ⲛ̀ϣⲱⲡⲉ ⲁϥⲙⲟⲣϥ̀ ⲉⲡⲉϥⲣ̀ϣⲱⲛ ⲁⲩⲱ ⲛ̀ⲧⲉⲣⲟⲩⲉⲓ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲡⲏⲓ ⲁⲩϩⲉ ⲉⲩⲛⲟϭ ⲙ̀ⲙⲏⲛϣⲉ ⲉⲩⲥⲱⲟⲩϩ ⲙ̀ⲡⲧⲉϥⲥϩⲓⲙⲉ ⲙ̀ⲡⲉϣⲏⲣⲉ. Ⲁⲡⲉϥⲉⲓⲱⲧ ⲃⲱⲗ ⲉⲃⲟⲗ ⲙ̀ⲡⲕⲟⲩⲓ ⲛ̀ⲕⲁϩ ⲉⲧⲙⲏⲣ ⲉⲡⲉϥⲣ̀ϣⲱⲛ ⲁϥⲛⲟϫϥ̀ ⲉϫⲙ̀ⲡϣⲏⲣⲉ ⲕⲟⲩⲓ ⲉⲧⲙⲟⲟⲩⲧ ⲛ̀ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲁϥⲕⲓⲙ ⲙ̀ⲡⲉϥⲥⲱⲙⲁ ⲁⲩⲱ ⲁϥⲟⲩⲱⲛ ⲛ̀ⲛⲉϥⲃⲁⲗ. Ⲁⲩⲣ̀ϣⲡⲏⲣⲉ ⲛ̀ϭⲓ ⲛⲉⲧϩⲙⲟⲟⲥ ϩⲁϩⲧⲏⲥ ⲁⲩϯⲉⲟⲟⲩ ⲙ̀ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲙ̀ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ. Ⲟⲩⲙⲏⲛϣⲉ Ⲇⲉ ⲉⲩϣⲟⲟⲡ ϩ̀ⲛϩⲉⲛϣⲱⲛⲉ ⲉⲛⲉϣⲁⲩⲉⲛⲧⲟⲩ ϣⲁⲣⲟϥ ⲛ̀ϥⲧⲁⲗϭⲟⲟⲩ ⲉϥϣⲟⲟⲡ ⲛ̀ⲑⲉ ⲛ̀ⲛⲁⲡⲟⲥⲧⲟⲗⲟⲥ ⲛ̀ⲧⲁⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ϯ ⲛⲁⲩ ⲛ̀ⲧⲉϫⲟⲩⲥⲓⲁ ⲉⲭⲛ̀ϣⲱⲛⲉ ⲛⲓⲙ.

Apa Aaron e il ricco e il povero

Ⲁⲩⲣⲱⲙⲉ Ⲇⲉ ⲟⲛ ⲉⲓ ϣⲁⲣⲟϥ ⲛ̀ⲟⲩϩⲟⲟⲩ ⲉϥⲏⲡ ⲉⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲥⲟⲩⲁⲛ ⲁϥϭⲱ ⲉϥⲣⲓⲙⲉ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲣⲟϥ ⲉϥϫⲱ ⲙ̀ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲛ̀ⲣⲙ̀ⲙⲁⲟ ⲉϥϩ̀ⲛⲧⲁⲡⲟⲗⲓⲥ ⲉⲓⲭ̀ⲣⲉⲱⲥⲧⲉⲓ ⲛⲁϥ ⲙ̀ⲙⲏⲧ ⲛ̀ϩⲟⲗⲟⲕⲟⲧϯⲛⲟⲥ ⲙ̀ⲡⲉⲓϩⲉ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲛ̀ⲧⲁⲧⲁⲁⲩ ⲛⲁϥ. Ⲁⲓⲡⲁⲣⲁⲕⲁⲗⲉⲓ ⲙ̀ⲙⲟϥ ϫⲉ ϩⲣⲟϣ ⲛ̀ϩⲏⲧ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉϫⲱⲓ ⲛ̀ⲧⲁⲧⲁⲁⲩ ⲛⲁϥ. Ⲛ̀ⲧⲟϥ Ⲇⲉ ⲙ̀ⲡⲉϥⲁⲛⲉⲭⲉⲓ ⲁⲗⲗⲁ ⲁϥⲁⲙⲁϩⲧⲉ ⲙ̀ⲙⲟⲓ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲉϥⲭ̀ⲣⲉⲱⲥⲧⲉⲓ ⲉϥⲟⲩⲱϣ ⲉϥⲓ ⲛ̀ⲧⲟⲟⲧ ⲙ̀ⲡⲁⲙⲁ ⲛ̀ⲉⲗⲟⲟⲗⲉ ⲛ̀ⲧⲁⲓⲧⲁϩⲟϥ ϩⲁ ⲛⲁⲉⲓⲟⲧⲉ ⲉⲧϭⲓⲙⲉ ⲙ̀ⲡⲕⲟⲩⲓ ⲙ̀ⲡⲁⲣⲁⲙⲩⲑⲓⲁ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̀ϩⲏⲧϥ̀ ⲉⲧⲃⲉ ⲧⲁϭⲓⲙⲱⲛϩ̀ ⲙ̀ⲡⲛⲁϣⲏⲣⲉ Fol.46a ⲛ̀ϩⲏⲕⲉ ⲁⲩⲱ ⲉⲓⲧ ⲛⲁϥ ⲛ̀ⲧⲉϥⲙⲏⲥⲉ. Ⲧⲡⲁⲣⲁⲕⲁⲗⲉⲓ ⲛ̀ⲧⲉⲕⲙ̀ⲛ̀ⲧⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲉⲧⲣ̀ⲕⲧⲛ̀ⲛⲟⲟⲩ ⲛⲁϥ ⲛ̀ϥⲁⲛⲉⲭⲉ ⲙ̀ⲙⲟⲓ. Ⲛ̀ⲧⲁⲟⲩⲁ ⲅⲁⲣ ϩ̀ⲛⲛⲁⲡⲉϥⲏⲓ ϫⲟⲟⲥ ⲉⲣⲟⲓ ϫⲉ ϥⲛⲁϯ ⲁⲛⲁⲅⲕⲏ ⲉⲣⲟⲕ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲕⲁⲓⲫⲁⲗⲓⲟⲛ ϥⲛⲁⲧⲣ̀ϩⲱϣ ⲛ̀ⲅⲁⲡⲟⲧⲁⲥⲥⲉ ⲙ̀ⲡⲉⲕⲙⲁ ⲛ̀ⲉⲗⲟⲟⲗⲉ ⲁⲩⲱ ϯⲡⲓⲥⲧⲉⲩⲉ ϫⲉ ⲉⲕϣⲁⲛⲧⲛ̀ⲛⲟⲟⲩ ⲛⲁϥ ⲛ̀ϥⲛⲁⲣ̀ ⲁⲧⲥⲱⲧⲙ̀ ⲛ̀ⲥⲱⲕ ⲁⲛ. Ⲛⲁⲓ Ⲇⲉ ⲉϥϫⲱ ⲙ̀ⲙⲟⲟⲩ ⲉϥⲣⲓⲙⲉ ⲛⲉⲁⲡⲛⲁⲩ ⲛ̀ⲣⲟⲩϩⲉ ϣⲱⲡⲉ ⲛ̀ⲧⲟϥ Ⲇⲉ ⲁϥⲧⲱⲟⲩⲛ ϫⲉ ϥⲛⲁⲃⲱⲕ ⲉⲡⲉϥⲏⲓ. Ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ Ⲇⲉ ⲛ̀ⲧⲉⲣϥ̀ⲛⲁⲩ ⲉⲡⲉϥⲙ̀ⲕⲁϩ ⲛ̀ϩⲏⲧ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁϥ ϫⲉ ϩⲙⲟⲟⲥ ⲛⲁⲕ ⲙ̀ⲡⲉⲓⲙⲁ ϣⲁϩⲧⲟⲟⲩⲉ ϫⲉ ⲁⲡⲛⲁⲩ ⲡⲣⲟⲕⲟⲡⲧⲉⲓ ⲁⲩⲱ ⲁϥϩⲙⲟⲟⲥ ϩⲓⲧⲁⲩⲗⲏ ϩⲓⲃⲟⲗ. Ⲡⲉϫⲉ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲛⲁⲓ ϫⲉ ϫⲓ ⲛⲁⲕ ⲛ̀ⲟⲩⲟⲉⲓⲕ ⲙ̀ⲡⲟⲩⲙⲟⲟⲩ ⲛ̀ⲅ̀ⲧⲁⲁⲩ ⲛⲁϥ ⲛ̀ⲅ̀ϫⲟⲟⲥ ⲛⲁϥ ϫⲉ ϩⲙⲟⲟⲥ ⲛⲁⲕ ϣⲁϩⲧⲟⲟⲩⲉ ⲁⲩⲱ ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲛⲁⲃⲟⲏⲑⲉⲓ ⲉⲣⲟⲕ. Ⲁⲛⲟⲕ Ⲇⲉ ⲁⲓⲉⲓⲣⲉ

ⲕⲁⲧⲁⲑⲉ ⲛ̅ⲧⲁϥϫⲟⲟⲥ ⲛⲁⲓ ⲁⲩⲱ ⲙ̅ⲡⲉⲡⲣⲱⲙⲉ ⲟⲩⲱϣ ⲉϫⲓ ϯⲡⲉ ⲛ̅ϧⲁⲁⲩ ⲉⲧⲃⲉ ⲧϧⲩⲡⲉⲓ ⲁⲩⲱ ⲁⲓⲃⲱⲕ ⲁⲓⲧⲁⲙⲉ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ. Ⲁϥⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ϣⲁⲣⲟϥ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲙ̅ⲡⲣ̅ⲣ̅ ⲁⲧⲥⲱⲧⲙ̅ ⲡⲁϣⲏⲣⲉ ⲧⲱⲟⲩⲛ ⲛ̅ⲧⲟⲩⲱⲙ ⲛ̅ⲟⲩⲕⲟⲩⲓ ⲛ̅ⲟⲉⲓⲕ ⲁⲩⲱ ϯⲡⲓⲥⲧⲉⲩⲉ ϫⲉ ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲛⲁⲃⲟⲏⲑⲉⲓ ⲉⲣⲟⲕ. [Fol.46b]Ⲁⲩⲱ ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ ⲛ̅ⲧⲁϥⲉϣⲡⲓⲑⲉ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲁϥⲧⲱⲟⲩⲛ ⲁϥⲟⲩⲱⲙ. Ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲇⲉ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲁϥⲧⲱⲟⲩⲛ ⲁϥⲃⲱⲕ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉⲡⲙⲁ ⲛ̅ⲧⲡⲉ ⲁϥⲉⲣ ⲧⲉⲩϣⲏ ⲧⲏⲣⲥ̅ ⲉϥⲥⲟⲡⲥ̅ⲡ̅ ⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲁⲩⲱ ⲉϥϣⲗⲏⲗ ⲉⲧⲃⲏⲏⲧϥ̅. Ϩⲧⲟⲟⲩⲉ ⲇⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲣϥϣⲡⲉ ⲁⲡⲣⲱⲙⲉ ϣⲓⲛⲉ ⲛ̅ⲥⲁ ⲃⲱⲕ ⲉⲡⲉϥⲏⲓ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲇⲉ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁϥ ϫⲉ ϭⲱ ⲛⲁⲕ ⲛ̅ⲕⲉⲕⲟⲩⲓ ⲕⲛⲁⲃⲱⲕ ⲉⲡⲉⲕⲏⲓ ⲉⲣⲉⲡⲉⲕϩⲏⲧ ⲙⲟⲧⲛ̅. Ⲁⲩⲱ ⲙ̅ⲡⲁⲧⲉⲡϣⲁϫⲉ ⲟⲩⲱϩ ϩⲛ̅ⲣⲱϥ ⲉⲓⲥ ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲛ̅ⲣⲙ̅ⲙⲁⲟ ⲁϥⲉⲓ ⲉϥⲧⲁⲗⲏⲩ ⲉⲩⲉⲓⲱ ⲉⲩⲁⲙⲁϩⲧⲉ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲉⲣⲉⲕⲉⲥⲛⲁⲩ ⲛ̅ⲣⲱⲙⲉ ⲟⲩⲏⲏϩ ⲛ̅ⲥⲱϥ ⲉⲩϫⲓ ⲙⲟⲓⲧ ϩⲏⲧϥ̅ ϣⲁⲡⲗⲓⲕⲁⲓⲟⲥ ⲉⲣⲉ ⲛⲉϥⲃⲁⲗ ⲟⲩⲱⲛ ⲛ̅ϥ̅ⲛⲁⲩ ⲉⲃⲟⲗ ⲁⲛ. Ⲁϥⲡⲁϩⲧϥ̅ ⲁϥⲟⲩⲱϣⲧ̅ ⲉϫⲛ̅ ⲛ̅ⲟⲩⲣⲏⲏⲧⲉ ⲙ̅ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲁϥⲁⲙⲁϩⲧⲉ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲁϥⲧⲱⲟⲩⲛ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲉϩⲣⲁⲓ. Ⲉⲓⲧⲁ ⲡⲉϫⲉ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲙ̅ⲡⲉⲕⲥⲱⲧⲙ̅ ⲉⲡⲛⲟⲙⲟⲥ ⲉϥϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲟⲩ ϫⲉ ⲛ̅ⲛⲉⲕⲉⲡⲓⲑⲩⲙⲉⲓ ⲉⲗⲁⲁⲩ ⲛ̅ⲛ̅ⲕⲁ ⲙ̅ⲡⲉⲧϩⲓⲧⲟⲩⲱⲕ ⲟⲩⲗⲉ ϩⲙ̅ⲡⲉϥⲏⲓ ⲟⲩⲗⲉ ⲧⲉϥⲥⲱϣⲉ ⲟⲩⲗⲉ ⲡⲉϥⲧⲃ̅ⲏⲏ ⲟⲩⲗⲉ ⲡⲉϥⲙⲁ ⲛ̅ⲉⲗⲟⲟⲗⲉ ⲟⲩⲗⲉ ⲡⲉϥⲙⲁ ⲛ̅ϫⲟⲉⲓⲧ ⲉϣϫⲉ ⲛ̅ⲛⲉⲛϫⲟⲟⲩ ⲧⲏⲣⲟⲩ ⲛ̅ⲧⲉⲡϣⲁ ... ⲡⲉϫⲁϥ ⲟⲛ [ⲟⲩⲟⲓ ⲛⲏⲧⲛ̅ ⲉⲧⲧⲱϭⲉ ⲛ̅ⲟⲩ]ⲏⲓ [Fol.47a]ⲉⲩⲏⲓ ⲉⲧⲧⲱϭⲉ ⲛ̅ⲟⲩⲥⲱϣⲉ ⲉⲩⲥⲱϣⲉ ϫⲉ ⲉⲩⲉϥⲓ ⲛ̅ⲧⲉⲡⲉⲧϩⲓⲧⲟⲩⲱⲟⲩ. Ⲡⲉⲓ ϣⲁϫⲉ ϫⲉ ⲟⲩⲟⲓ ⲟⲩⲟⲛϩ̅ ⲙ̅ⲡϩⲱⲃ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲟⲩⲛ̅ ⲟⲩⲛⲟϭ ⲛ̅ⲕⲟⲗⲁⲥⲓⲥ ϭⲉⲉⲧ ⲉⲡⲉⲧⲛⲁⲉⲡⲓⲑⲩⲙⲉⲓ ⲉⲛⲉⲛ̅ⲕⲁ ⲙ̅ⲡⲉⲧϩⲓⲧⲟⲩⲱϥ ϫⲓⲛ ⲟⲩⲛⲟϭ ϣⲁϩⲣⲁⲓ ⲉⲩⲕⲟⲩⲓ ⲛ̅ⲉⲗⲁϫⲓⲥⲧⲟⲛ ⲉϥⲱϣ ⲉⲃⲟⲗ ⲟⲛ ⲛ̅ϭⲓ ⲡ̅ⲥ̅ⲏ̅ⲣ̅ ϫⲉ ⲛⲁⲓⲁⲧⲟⲩ ⲛ̅ⲛ̅ⲛⲁⲏⲧ ϫⲉ ⲛ̅ⲧⲟⲟⲩ ⲛⲉⲧⲟⲩⲛⲁⲛⲁ ⲛⲁⲩ. Ⲉⲓⲧⲁ ⲟⲛ ϫⲉ ⲡⲛⲁ ϣⲁϥϣⲟⲩϣⲟⲩ ⲙ̅ⲙⲟϥ ϩⲓϫⲛ̅ ⲧⲉⲕⲣⲓⲥⲓⲥ. Ⲛⲁ ⲙ̅ⲡⲉⲓⲙⲁ ⲡⲁϣⲏⲣⲉ ⲧⲁⲣⲟⲩⲛⲁ ⲛⲁⲕ ϩⲙ̅ⲡⲕⲉⲙⲁ ⲉⲧⲉⲕⲛⲁⲃⲱⲕ ⲉⲣⲟϥ. Ⲛⲁⲛⲟⲩⲥ ⲛⲁⲕ ⲉⲧⲣⲕ̅ϣ̅ⲛ̅ϩ̅ⲧⲏⲕ ϩⲁ ⲡϩⲏⲕⲉ ϫⲉ ⲛ̅ⲛⲉ ⲧⲙ̅ⲡⲧⲉⲃⲓⲏⲏ ⲛ̅ⲛⲓⲛⲉⲩⲏ ⲡⲁⲧⲛⲁ ⲧⲁϩⲟⲕ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲧⲉⲕⲣⲓⲥⲓⲥ ⲟⲩⲁⲧⲛⲁ ⲧⲉ ⲙ̅ⲡⲉⲧⲉ ⲙ̅ⲡⲉϥⲉⲓⲣⲉ ⲙ̅ⲡⲛⲁ ⲁⲩⲱ ⲟⲛ ϫⲉ ⲡⲛⲁ ϣⲁϥϣⲟⲩϣⲟⲩ ⲙ̅ⲙⲟϥ ϩⲓϫⲛ̅ ⲧⲉⲕⲣⲓⲥⲓⲥ. Ⲙⲏ ⲙ̅ⲡⲉⲕⲥⲱⲧⲙ̅ ⲉⲧⲃⲉ ⲁϫⲁⲃ ϫⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲟⲩϣⲱⲡⲉ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲛ̅ⲧⲉⲣϥⲉⲡⲓⲑⲩⲙⲉⲓ ⲉⲡⲙⲁ ⲛ̅ⲉⲗⲟⲟⲗⲉ ⲛ̅ⲛⲁⲃⲟⲩⲑⲁⲓ ⲡⲓϩⲣⲁⲉⲓⲗⲏⲧⲏⲥ. Ⲛⲁⲓ ⲇⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲣϥϫⲟⲟⲩ ⲙ̅ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲛ̅ⲣⲙ̅ⲙⲁⲟ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲁϥⲟⲩⲱϣⲃ̅ ⲉϥϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲛⲁ ⲛⲁⲓ ⲡⲗⲓⲕⲁⲓⲟⲥ ⲉⲧϩⲁⲉⲟⲟⲩ ⲛ̅ϥⲥⲟⲡⲥ̅ⲡ̅ ⲙ̅ⲡⲉϫ̅ⲥ̅ ϩⲁⲣⲟⲓ ⲛ̅ⲧⲉⲡⲉⲓⲕⲁⲕⲉ ⲗⲟ ⲙ̅ⲙⲁⲩ ϩⲓϫⲛ̅ ⲛⲁⲃⲁⲗ ⲁⲩⲱ ⲛ̅ϯⲛⲁⲣ̅ ⲁⲧⲥⲱⲧⲙ̅ ⲛ̅ⲥⲱⲕ ⲁⲛ ϩⲛ̅ⲗⲁⲁⲩ ⲛ̅ϩⲱⲃ. Ⲡⲉϫⲉ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲛⲁϥ [Fol.47b]ϫⲉ ⲉⲕⲡⲓⲥⲧⲉⲩⲉ ϫⲉ ⲟⲩⲛ̅ϭⲟⲙ ⲙ̅ⲙⲟⲓ ⲉⲣ̅ⲡⲁⲓ. Ⲁϥⲟⲩⲱϣⲃ̅ ϫⲉ ⲥⲉ ⲧⲱⲛⲟⲩ ⲱ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲗⲟⲓⲡⲟⲛ ⲥⲱⲧⲙ̅ ⲉⲣⲟⲓ ⲛ̅ⲧⲁϫⲱ ⲉⲧⲉⲕⲁⲩⲁⲡⲏ ⲙ̅ⲡⲉⲛⲧⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲙ̅ⲙⲟⲓ. Ⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲇⲉ ϩⲙ̅ⲡⲧⲣⲉⲡⲣⲱⲙⲉ ⲉⲧⲉⲕϣⲁϫⲉ ⲛ̅ⲙⲙⲁⲓ ⲉⲧⲃⲏⲏⲧϥ̅ ⲃⲱⲕ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲓⲧⲟⲟⲧ ⲛ̅ⲥⲁϥ ⲁⲓⲃⲱⲕ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉⲡⲁⲏⲓ ⲁⲓⲛ̅ⲕⲟⲧⲕ̅. Ⲁⲓⲛⲉϩⲥⲉ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲛ̅ⲧⲉⲩϣⲉ ⲁⲓⲁⲓⲥⲑⲁⲛⲉ ⲉⲡⲉⲓⲛⲟϭ ⲛ̅ⲕⲁⲕⲉ ϩⲓϫⲛ̅ ⲛⲁⲃⲁⲗ ⲁⲩⲱ ⲛ̅ⲧⲉⲣⲉϩⲧⲟⲟⲩⲉ ϣⲱⲡⲉ ⲡⲉϫⲁⲓ ⲛ̅ⲛⲁⲣⲱⲙⲉ ϫⲉ ⲛ̅ϯⲛⲁⲩ ⲉⲃⲟⲗ ⲁⲛ ⲙ̅ⲡⲟⲟⲩ. Ⲛ̅ⲧⲟⲟⲩ ⲇⲉ ⲡⲉϫⲁⲩ ⲛⲁⲓ ϫⲉ ⲡⲁⲛⲧⲱⲥ ⲛ̅ⲧⲁⲡⲁⲓ ⲧⲁϩⲟⲕ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ. Ⲁⲛⲛⲁⲩ ⲉⲡⲣⲱⲙⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲕϣⲁϫⲉ ⲛ̅ⲙⲙⲁϥ ⲛ̅ⲥⲁϥ ⲉⲧⲃⲉ ⲛ̅ⲛⲟⲩⲃ ⲛ̅ⲧⲁϥⲃⲱⲕ ϣⲁⲣⲟϥ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣⲉⲓⲥⲱⲧⲙ̅ ⲇⲉ ϫⲉ ⲁϥⲉⲓ ϣⲁⲧⲉⲕⲙ̅ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲓⲉⲓⲙⲉ ϫⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲡⲉⲓϩⲱⲃ ⲧⲁϩⲟⲓ ⲉⲧⲃⲏⲏⲧϥ̅ ⲁⲓⲉⲓ ϣⲁⲣⲟⲕ ϩⲱⲱⲧ. Ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲁⲓ ϯⲡⲓⲥⲧⲉⲩⲉ ϫⲉ ⲟⲩⲛ̅ϭⲟⲙ ⲙ̅ⲙⲟⲕ ⲉⲧⲁⲗϭⲟⲓ. Ⲡⲉϫⲉ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲉⲕϣⲁⲛⲣ̅ⲡⲛⲁ ⲙ̅ⲡⲡϩⲏⲕⲉ ⲡⲉϫ̅ⲥ̅ ϩⲱⲱϥ ⲛⲁⲧⲁⲗϭⲟⲕ. Ⲁϥⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉⲟⲩⲁ ⲛ̅ⲛⲉⲧⲙⲟⲟϣⲉ ⲛ̅ⲙⲙⲁϥ ⲁϥⲭⲓ ⲙ̅ⲡⲉⲕⲣⲁⲙⲙⲁϯⲟⲛ ⲛ̅ⲧⲟⲟⲧϥ̅ ⲁϥⲧⲁⲁϥ ⲙ̅ⲡⲗⲓⲕⲁⲓⲟⲥ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ. Ⲡⲉϫⲉ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲛⲁϥ ... [Fol.48a]ϩⲙ̅ⲡⲉⲓⲕⲟⲥⲙⲟⲥ ⲛ̅ϥ̅ϯ ⲛⲁⲕ ⲙ̅ⲡⲉⲕⲃⲉⲉⲕⲉ ϩⲙ̅ⲡⲉⲓⲁⲓⲱⲛ ⲉⲧⲛⲏⲩ. Ⲛ̅ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲁϥⲥⲫⲣⲁⲅⲓϩⲉ ⲛ̅ⲛⲉϥⲃⲁⲗ ⲁϥⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉⲣⲟⲓ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲓ ϫⲉ ⲁⲛⲓⲛⲉ ⲛ̅ϯⲗⲁⲕⲏⲏⲛ ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ ⲁⲩⲱ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁϥ ϫⲉ

ⲉⲓⲁ ⲡⲉⲕϩⲟ ϩⲛ̄ⲟⲩⲡⲓⲥⲧⲓⲥ. Ⲛ̄ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲇⲉ ⲛ̄ⲧⲁϥⲉⲓⲟ ⲙ̄ⲡⲉϥϩⲟ ⲁϥⲛⲁⲩ ⲉⲃⲟⲗ. Ⲁⲩⲣ̄ϣⲡⲏⲣⲉ ⲛ̄ϭⲓ ⲛⲉⲧϩⲁϩⲧⲏϥ ⲁⲩϯⲉⲟⲟⲩ ⲙ̄ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ. Ⲁϥⲧⲱⲟⲩⲛ ⲁϥⲟⲩⲱϣ̄ⲧ ⲙ̄ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲉϥϣⲡ̄ϩⲙⲟⲧ ⲙ̄ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲛ̄ⲙ̄ⲙⲁϥ ⲉϫⲙ̄ ⲡⲉϥⲛⲁⲩ ⲉⲃⲟⲗ. Ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲇⲉ ⲁϥϯ ⲙ̄ⲡⲉⲕⲣⲁⲙⲙⲁϯⲟⲛ ⲙ̄ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲛ̄ϩⲏⲕⲉ ⲁϥϩⲱⲛ ⲉⲧⲟⲟⲧϥ̄ ⲉϥϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲛ̄ⲧⲟⲕ ϩⲱⲱⲕ ⲁⲣⲓ ⲡⲛⲁ ⲙ̄ⲡⲡⲉⲧϩⲓⲧⲟⲩⲱⲕ ⲛ̄ⲑⲉ ⲛ̄ⲧⲁⲩⲁⲁϥ ⲛ̄ⲙ̄ⲙⲁⲕ ⲙⲏⲡⲟⲧⲉ ⲛ̄ϫⲟⲟⲥ ϫⲉ ⲁⲛϯ ⲟⲩϩⲏⲕⲉ ⲙ̄ⲡ̄ϭⲟⲙ ⲙ̄ⲙⲟⲓ ⲉⲣⲧⲉⲛⲧⲟⲗⲏ ⲙ̄ⲡⲉⲩⲁⲅⲅⲉⲗⲓⲟⲛ. Ⲙ̄ⲡⲉⲡⲉⲩⲁⲅⲅⲉⲗⲓⲟⲛ ϣⲡ̄ ϭⲡ̄ ⲗⲁⲁⲩ ⲛ̄ⲗⲟⲓϭⲉ ⲛⲁⲕ ⲱ ⲡϩⲏⲕⲉ ⲉⲧⲣⲕ̄ϫⲟⲟⲥ ⲁⲗⲗⲁ ϣⲁϩⲣⲁⲓ ⲉⲩϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲩ ⲛ̄ⲱⲣϣ̄ ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲛⲁϯ ⲃⲉⲉⲕⲉ ⲛⲁⲕ ϩⲁⲣⲟϥ. Ⲙ̄ⲡⲣ̄ⲣⲑⲉ ⲙ̄ⲡϩⲙ̄ϩⲁⲗ ⲛ̄ⲁⲧϣⲁⲩ ⲛ̄ⲧⲁⲡⲉϥϫⲟⲉⲓⲥ ⲕⲁ ϩⲁϩ ⲛ̄ϭⲓⲛϭⲱⲣ ⲛⲁϥ ⲉⲃⲟⲗ ⲁϥⲃⲱⲕ ⲁϥⲱϭⲧ̄ ⲙ̄ⲡⲉϥϣⲃⲏⲣ ϩⲙ̄ϩⲁⲗ ⲉⲧⲃⲉ ϩⲉⲛⲕⲟⲟⲩⲉ ⲉⲧⲉⲣⲟϥ ⲁⲗⲗⲁ ϣⲱⲡⲉ ⲛ̄ⲧⲟⲕ ⲛ̄ⲑⲉ ⲙ̄ⲡϩⲙ̄ϩⲁⲗ ⲛ̄ⲥⲁⲃⲉ ⲛ̄ⲧⲁⲡⲉϥϭⲓⲛϭⲱⲣ ϭⲱⲃ ⲛⲁϥ. [Fol.48b]Ⲁϥⲟⲩⲱϣ̄ⲃ̄ ⲛ̄ϭⲓ ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲛ̄ϩⲏⲕⲉ ϫⲉ ϣⲗⲏⲗ ⲉϫⲱⲓ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲩⲱ ϯⲛⲁϩⲁⲣⲉϩ ⲉϩⲱⲃ ⲛⲓⲙ ⲛ̄ⲧⲁⲕϩⲟⲛⲟⲩ ⲉⲧⲟⲟⲧ. Ⲁⲩⲱ ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ ⲛ̄ⲧⲁⲩϯϩⲏⲩ ⲙ̄ⲡⲉⲥⲛⲁⲩ ⲁⲩⲃⲱⲕ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲓⲧⲟⲟⲧϥ̄ ⲉⲩϯⲉⲟⲟⲩ ⲙ̄ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ.

Apa Aaron guarisce un uomo malato di gotta

Ⲡⲣⲙ̄ⲙⲁⲟ ⲇⲉ ⲛ̄ⲧⲉⲣϥ̄ⲃⲱⲕ ⲉⲡⲉϥⲏⲓ ⲁϥϫⲱ ⲉⲛⲉϥⲣⲱⲙⲉ ⲛ̄ϩⲱⲃ ⲛⲓⲙ ⲛ̄ⲧⲁⲩϣⲱⲡⲉ ⲙ̄ⲙⲟϥ. Ⲛⲉⲩⲛ̄ ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲇⲉ ⲟⲛ ϩⲙ̄ⲡⲉϥⲏⲓ ⲉⲣⲉⲛⲉϥⲟⲩⲣⲏⲏⲧⲉ ϯⲧⲕⲁⲥ ⲉⲣⲟϥ ⲛ̄ⲟⲩⲛⲟϭ ⲛ̄ⲟⲩⲟⲉⲓϣ̄. Ⲛ̄ⲧⲉⲣϥ̄ϥⲱⲧⲙ̄ ⲉⲛⲉϣⲡⲏⲣⲉ ⲉⲧⲉⲣⲉⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲉⲓⲣⲉ ⲙ̄ⲙⲟⲟⲩ ⲡⲉϫⲁϥ ϫⲉ ϩⲁⲙⲟⲓ ⲉⲓⲉ ⲁⲛⲟⲕ ⲡⲉⲛⲧⲁⲓⲙ̄ⲡϣⲁ ⲛ̄ⲁⲡⲁⲛⲧⲁ ⲉⲣⲟϥ ⲛ̄ϥ̄ⲛⲁ ϩⲁⲧⲁⲙⲛ̄ⲧⲉⲃⲓⲏⲏ ⲧⲁⲙⲁⲧⲉ ⲙ̄ⲡⲧⲁⲗϭⲟ.

Ⲡⲉϫⲁϥ ⲛ̄ϭⲓ ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲉⲧϯⲧⲕⲁⲥ ⲙ̄ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲛ̄ⲣ̄ⲙⲙⲁⲟ ϫⲉ ⲙ̄ⲡⲉⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ϫⲱϩ ⲉⲗⲁⲁⲩ ⲙ̄ⲙⲉⲗⲟⲥ ⲛ̄ⲧⲁⲕ. Ⲡⲉϫⲁϥ ϫⲉ ⲁϩⲉ ⲁϥϫⲱϩ ⲉⲛⲁϭⲓϫ ⲁⲩⲱ ⲁⲓⲡⲁϩⲧ̄ ϩⲁⲣⲁⲧϥ̄ ⲁⲓⲧⲁⲗⲟ ⲛ̄ⲛⲁϭⲓϫ ⲉϫⲛ̄ ⲛⲉϥⲟⲩⲣⲏⲏⲧⲉ ⲁⲓⲟⲩⲱϣ̄ⲧ ⲛⲁϥ. Ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲓ ϫⲉ ⲁⲣⲓ ⲧⲁϩⲁⲡⲏ ⲛ̄ϩⲏⲛ̄ⲧⲕ̄ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲣⲟⲓ. Ⲛ̄ⲧⲉⲣϥ̄ϩⲱⲛ ⲇⲉ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲣⲟϥ ⲁϥⲁⲙⲁϩⲧⲉ ⲛ̄ⲧⲉϥϭⲓϫ ⲁϥⲧⲟϭ̄ϭ ⲉⲛⲉϥⲟⲩⲣⲏⲏⲧⲉ ⲉϥϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ϫⲉ ϯⲡⲓⲥⲧⲉⲩⲉ ϫⲉ ⲧϭⲓϫ ⲉⲧ... ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ... [Fol.49a]ⲙ̄ⲡⲧⲁⲗϭⲟ ⲁⲩⲱ ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ ⲛ̄ⲧⲁ ⲛⲉϥⲟⲩⲣⲏⲏⲧⲉ ⲗⲟ ⲉⲩϯⲧⲕⲁⲥ ϫⲓⲛ ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲉⲧⲙ̄ⲙⲁⲩ ⲁⲩⲱ ⲟⲩⲟⲛ ⲛⲓⲙ ⲛ̄ⲧⲁⲩⲥⲱⲧⲙ̄ ⲁⲩϯⲉⲟⲟⲩ ⲙ̄ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲛ̄ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ.

Apa Aaron e il miracolo dell'asino

Ⲛⲉⲩⲛ̄ ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲇⲉ ⲟⲛ ϩⲙ̄ⲡⲓⲗⲁⲕ ⲉⲟⲩⲛ̄ⲧⲁϥ ⲙ̄ⲙⲁⲩ ⲛ̄ⲟⲩⲉⲓⲱ ⲉϥⲣ̄ ϩⲱⲃ ⲛ̄ϩⲏⲧϥ̄ ϩⲙ̄ⲡⲟⲩⲉⲓⲧ. Ⲛ̄ⲧⲉⲣϥ̄ⲉⲓ ⲇⲉ ϫⲉ ϥⲛⲁⲃⲱⲕ ⲉⲡⲉϥⲏⲓ ⲁⲡⲉⲓⲱ ϩⲉ ϩⲁⲣⲁⲧϥ̄ ⲙ̄ⲡⲟⲩⲉⲓⲧ ⲁϥⲙⲟⲩ. Ⲛ̄ⲧⲟϥ ⲇⲉ ϩⲓⲧⲛ̄ ⲧⲉϥⲛⲟϭ ⲙ̄ⲡⲓⲥⲧⲓⲥ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲡⲇⲓⲕⲁⲓⲟⲥ ⲁϥⲕⲁ ⲡⲉⲓⲱ ⲉϥⲛⲏϫ ⲉⲃⲟⲗ ⲉϥⲙⲟⲟⲩⲧ ⲁϥⲉⲓ ϣⲁⲣⲟϥ ⲁϥⲧⲁⲩⲉⲑⲉ ⲉⲣⲟϥ. Ⲡⲇⲓⲕⲁⲓⲟⲥ ⲇⲉ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲙ̄ⲡⲉϥⲙⲟⲩ ⲡⲁϣⲏⲣⲉ ⲁⲗⲗⲁ ⲉϥⲟ ⲛ̄ⲕⲛⲁⲁⲩ. Ⲁϥϯ ⲛⲁϥ ⲛ̄ⲟⲩϭⲉⲣⲱⲃ ⲉϥϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲃⲱⲕ ⲛ̄ⲣⲁϩⲧϥ̄ ⲛ̄ϩⲏⲧϥ̄ ⲛ̄ϣⲟⲙⲛ̄ⲧ ⲛ̄ⲥⲟⲡ ⲁⲩⲱ ⲕⲛⲁⲧⲱⲟⲩⲛ. Ⲁϥϫⲓⲧϥ̄ ⲇⲉ ⲁϥⲃⲱⲕ ⲁϥⲣⲁϩⲧϥ̄ ⲛ̄ϩⲏⲧϥ̄ ⲛ̄ϣⲟⲙⲛ̄ⲧ ⲛ̄ⲥⲟⲡ ⲁϥⲧⲱⲟⲩⲛ ⲁϥⲁⲁϩⲉⲣⲁⲧϥ̄ ⲛ̄ⲑⲉ ⲉⲛⲉϥⲟ ⲙ̄ⲙⲟⲥ. Ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲁϥⲉⲓ ϣⲁ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲉϥϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ϫⲉ ϯⲉⲩϫⲁⲣⲓⲥⲧⲟⲩ ⲛⲁⲕ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲉϩⲙⲟⲩ ⲛ̄ⲧⲁϥⲧⲁϩⲟⲓ. Ⲛ̄ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲁϥϩⲱⲛ ⲉⲧⲟⲟⲧϥ̄ ⲉⲧⲙ̄ϫⲉ ⲡⲉⲛⲧⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲉⲗⲁⲁⲩ ⲙ̄ⲡⲣ̄ⲧⲣⲉⲗⲁⲁⲩ ⲅⲁⲣ ⲣ̄ⲁⲡⲓⲥⲧⲟⲥ ⲛ̄ⲛⲉⲛϣⲁϫⲉ ⲕⲁⲓ ⲅⲁⲣ ⲁⲡⲉⲛⲥⲱⲧⲏⲣ ϫⲟⲟⲥ ϫⲉ [ⲡⲉⲧⲡⲓⲥⲧⲉⲩⲉ ⲉⲣⲟⲓ ⲛⲉϩⲃⲏⲩⲉ ⲉϯⲉⲓⲣⲉ ⲙ̄ⲙⲟⲟⲩ] [Fol.49b]ⲡⲁⲓ ϩⲱⲱϥ ϥⲛⲁⲁⲩ ⲁⲩⲱ ϥⲛⲁⲣ̄ ⲛⲉⲧⲛⲁⲁⲩ ⲉⲣⲟⲟⲩ.

Apa Aaron e il miracolo della vigna

Ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲇⲉ ϩⲱⲱϥ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲉⲛⲉϥϩ̅ ϩⲱⲃ ⲉⲛⲉϥϭⲓϫ ⲙ̅ⲙⲁⲁⲧⲉ ⲉϥⲉⲓⲣⲉ ⲙ̅ⲡⲙⲉⲉⲩⲉ ⲙ̅ⲡⲉⲧⲥⲏϩ ϫⲉ ⲁⲛϩ̅ ϩⲱⲃ ⲛ̅ϭⲓϫ ⲙ̅ⲡⲉϩⲟⲟⲩ ⲙ̅ⲛ̅ⲧⲉⲩϣⲏ ϫⲉ ⲛ̅ⲛⲉⲛⲟⲩⲉϩϩⲓⲥⲉ ⲉⲟⲩⲟⲛ ⲙ̅ⲙⲱⲧⲛ̅. Ϩⲉⲛⲥⲟⲡ ⲙⲉⲛ ⲛ̅ϥⲧⲁⲙⲓⲟ ⲛ̅ϩⲉⲛⲕⲩⲣⲓⲁ ϩⲉⲛⲥⲟⲡ ⲙⲉⲛ ⲉϥϣⲉϣ ⲛⲟⲩϩ. Ⲉⲛⲉⲙⲉϥϭⲉⲡⲏ ⲅⲁⲣ ⲉϣⲁϫⲉ ⲉⲓⲙⲏⲧⲉⲓ ⲛ̅ⲧⲉⲟⲩⲛⲟϭ ⲛ̅ⲣ̅ϫⲣⲓⲁ ϣⲱⲡⲉ. Ⲁⲩⲣⲱⲙⲉ ⲉⲓ ϣⲁⲣⲟϥ ⲛ̅ⲟⲩⲥⲟⲡ ⲁϥϣⲡ̅ ⲛⲟⲩϩ ⲛ̅ⲧⲟⲟⲧϥ̅ ⲉⲧⲉϫⲣⲓⲁ ⲙ̅ⲡⲉϥⲙⲁ ⲛ̅ⲉⲗⲟⲟⲗⲉ. Ⲡⲙⲁ ⲛ̅ⲉⲗⲟⲟⲗⲉ ⲇⲉ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ ⲉⲛⲉⲣⲉⲡⲉϥϭⲉⲗⲙⲁ ϫⲁϫⲱ ⲉⲙⲁⲁⲧⲉ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣϥ̅ϫⲓ ⲇⲉ ⲛ̅ⲛ̅ⲛⲟⲩϩ ⲛ̅ⲧⲟⲟⲧϥ̅ ⲁϥⲙⲟⲣⲟⲩ ⲉⲡⲉϥⲙⲁ ⲛ̅ⲉⲗⲟⲟⲗⲉ ⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲛ̅ⲟⲩⲅⲉⲛⲏⲙⲁ ⲉⲛⲁⲛⲟⲩϥ ⲙ̅ⲙⲁⲁⲧⲉ ⲁⲩⲱ ⲛⲉⲛⲧⲁⲩⲥⲱⲧⲙ̅ ⲁⲩϯⲉⲟⲟⲩ ⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ.

Apa Aaron e il miracolo del pesce

Ⲁϩⲉⲛⲣⲱⲙⲉ ⲇⲉ ⲟⲛ ⲛ̅ⲃⲟⲩϩⲉ ⲉⲓ ϣⲁⲣⲟϥ ⲛ̅ⲟⲩⲥⲟⲡ ⲉⲩⲙⲟⲕϩ̅ ⲛ̅ϩⲏⲧ ⲁⲩⲡⲁⲣⲁⲕⲁⲗⲉⲓ ⲙ̅ⲙⲟϥ ϫⲉ ⲁⲣⲓ ⲧⲁⲅⲁⲡⲏ ⲛ̅ϯϣⲗⲏⲗ ⲉϫⲱⲛ ϫⲉ ⲥⲉⲉⲛⲱϫⲗⲉⲓ ⲛⲁⲛ ϩⲓⲧⲏ̅ ⲟⲩⲁⲣⲭⲱⲛ ⲛ̅ϩⲉⲛⲁϣⲏ ⲛ̅ⲧⲃ̅ⲧ ⲁⲩⲱ ⲙ̅ⲡⲉⲛϭⲓⲛⲉ ⲉϯⲛⲁϥ ⲉⲛⲏ̅ ϩⲟⲧⲉ ϫⲉ ⲛ̅ⲛⲉϥϩⲟⲣⲓϩⲉ ⲉϫⲱⲛ ⲛ̅ϥϣⲁⲁⲧⲏ̅ ⲛ̅ⲟⲩⲟⲥⲉ ⲡⲁⲣⲁ ⲧⲛ̅ϭⲟⲙ ... Fol.50a ⲡⲉⲧⲣⲟⲥ ϫⲉ ⲛⲟⲩϫⲉ ⲙ̅ⲡⲉϣⲏⲏ ⲛ̅ⲥⲁⲟⲩⲛⲁⲙ ⲙ̅ⲡϫⲟⲓ ⲧⲉⲧⲛⲁϩⲉ ⲉⲟⲩⲟⲛ. Ⲛ̅ⲧⲁϥϫⲟⲟⲥ ⲁⲛ ϫⲉ ⲥⲁϩⲃⲟⲩⲣ ⲁⲗⲗⲁ ⲛ̅ⲥⲁⲟⲩⲛⲁⲙ ⲉⲧⲉ ⲡⲁⲓ ⲡⲉ ϫⲉ ⲉⲣϣⲁⲛ ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲕⲱ ⲛ̅ⲥⲱϥ ⲛ̅ⲙ̅ⲙⲉⲉⲩⲉ ⲉⲧⲑⲟⲟⲩ ⲉⲧⲉ ⲛⲁⲓ ⲛⲉ ⲛⲉⲛⲉⲧϩⲓϩⲃⲟⲩⲣ ⲛ̅ϥ̅ⲣ̅ ⲛⲉⲧϩⲓⲟⲩⲛⲁⲙ ⲉⲧⲉ ⲙ̅ⲡⲉⲧⲛⲁⲛⲟⲩϥ ⲛⲉ ϩⲱⲃ ⲛⲓⲙ ⲉⲧⲉϥⲛⲁⲁⲓⲧⲉⲓ ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ ⲛ̅ⲧⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲥⲉⲛⲁϣⲱⲡⲉ ⲛⲁϥ. Ϥϫⲱ ⲅⲁⲣ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ⲛ̅ϯϩⲉ ⲛ̅ⲛⲉⲧϩⲓϩⲃⲟⲩⲣ ϫⲉ ⲥⲁϩⲉⲧⲏⲩⲧⲛ̅ ⲉⲃⲟⲗ ⲙ̅ⲙⲟⲓ ⲛⲉⲧⲥϩⲟⲩⲣⲧ̅ ⲉⲧⲥⲁⲁⲧⲉ ⲛ̅ϣⲁⲉⲛⲉϩ ⲛ̅ⲧⲁⲩⲥⲃ̅ⲧⲱⲧⲥ̅ ⲙ̅ⲡⲇⲓⲁⲃⲟⲗⲟⲥ ⲙ̅ⲛ̅ⲛⲉϥⲁⲅⲅⲉⲗⲟⲥ. Ⲛⲉⲧϩⲓⲟⲩⲛⲁⲙ ϩⲱⲱϥ ϫⲉ ⲁⲙⲏⲓⲧⲛ̅ ϣⲁⲣⲟⲓ ⲛⲉⲧⲥⲙⲁⲙⲁⲁⲧ ⲛ̅ⲧⲉⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲁⲩⲱ ⲟⲛ ϫⲉ ⲁⲙⲏⲓⲧⲛ̅ ϣⲁⲣⲟⲓ ⲟⲩⲟⲛ ⲛⲓⲙ ⲉⲧϩⲟⲟⲥⲉ ⲁⲩⲱ ⲉⲧⲟⲧⲡ̅ ⲁⲩⲱ ⲁⲛⲟⲕ ϯⲛⲁϯⲙ̅ⲧⲟⲛ ⲛⲏⲧⲛ̅ ⲁⲩⲱ ⲟⲛ ϫⲉ ⲧⲉⲧⲛⲁⲕⲗⲏⲣⲟⲛⲟⲙⲉⲓ ⲛ̅ⲧⲙ̅ⲛ̅ⲧⲉⲣⲟ ⲛ̅ⲧⲁⲩⲥⲃ̅ⲧⲱⲧⲥ̅ ⲛⲏⲧⲛ̅ ϫⲓⲛ ⲧⲕⲁⲧⲁⲃⲟⲗⲏ ⲙ̅ⲡⲕⲟⲥⲙⲟⲥ ⲉⲧⲃⲉ ⲟⲩ ⲡⲉϫⲁϥ ϫⲉ ⲛⲉⲓϩⲕⲟⲉⲓⲧ ⲁⲧⲉⲧⲛ̅ⲧⲙ̅ⲙⲟⲓ ⲛⲉⲓⲟⲃⲉ ⲁⲧⲉⲧⲛ̅ⲧⲥⲟⲓ ⲛⲉⲓⲕⲏ ⲕⲁϩⲏⲩ ⲁⲧⲉⲧⲛ̅ϯ ϩⲓⲱⲱⲧ ⲛⲉⲓⲟ ⲛ̅ϣⲙ̅ⲙⲟ ⲁⲧⲉⲧⲛ̅ϣⲟⲡⲧ̅ ⲉⲣⲱⲧⲛ̅ ⲛⲉⲓϣⲱⲛⲉ ⲁⲧⲉⲧⲛ̅ϭⲙ̅ ⲡⲁϣⲓⲛⲉ ⲛⲉⲓϩⲙ̅ⲡⲉϣⲧⲉⲕⲟ ⲁⲧⲉⲧⲛ̅ⲉⲓ ϣⲁⲣⲟⲓ. Ⲛⲁⲓ ⲛⲉ ⲛⲉ ⲡ... ⲉϣⲁⲩϫⲉ ⲡⲧⲛ̅ϣⲱⲛⲏ ⲉⲡⲥⲁ ⲛ̅ⲟⲩⲛⲁⲙ Fol.50b ⲛ̅ⲧⲱⲧⲛ̅ ϩⲱⲧⲧⲏⲩⲧⲛ̅ ⲉⲧⲉⲧⲛⲁⲁⲩ ⲧⲉⲧⲛⲁϭⲱⲡⲉ ⲛ̅ϩⲉⲛⲁϣⲏ ⲛⲧⲃ̅ⲧ ⲕⲁⲧⲁ ⲧⲉⲧⲛ̅ϫⲣⲓⲁ. Ⲛ̅ⲧⲟⲟⲩ ⲇⲉ ⲡⲉϫⲁⲩ ϫⲉ ϣⲉ ⲡⲉⲕⲟⲩϫⲁⲓ ⲱ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲉⲧⲃⲉ ⲧⲙ̅ⲛ̅ⲧϩⲛⲕⲉ ⲙ̅ⲛ̅ⲥⲉⲣϥⲉ ⲉⲃⲱⲕ ⲉⲧⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ ⲙ̅ⲡⲥⲁⲃⲃⲁⲧⲱⲛ ⲙ̅ⲛ̅ⲧⲕⲩⲣⲓⲁⲕⲏ. Ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲩ ϫⲉ ⲙⲏ ⲙ̅ⲡⲉⲓϫⲟⲟⲥ ⲛⲏⲧⲛ̅ ϫⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲧⲛ̅ⲃⲏⲕ ⲁⲛ ⲉⲧⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ ⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲧⲛ̅ⲡⲁⲣⲁⲕⲁⲗⲉ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲛ̅ϥ̅ⲣ̅ⲡⲛⲁ ⲛ̅ⲙⲙⲏⲧⲛ̅ ⲛ̅ϥⲧⲙ̅ⲕⲁ ⲧⲏⲩⲧⲛ̅ ⲉⲧⲉⲧⲛ̅ϣⲁⲁⲧ ⲛ̅ⲗⲁⲁⲩ. Ϣϣⲉ ⲅⲁⲣ ⲉϫⲣⲓⲥⲧⲁⲛⲟⲥ ⲛⲓⲙ ⲉϣⲟⲣⲡⲟⲩ ⲉⲡⲏⲓ ⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲛⲥⲉⲥⲡ̅ⲥⲱⲡϥ̅ ⲛ̅ϥⲥⲟⲃⲧⲉ ⲙ̅ⲡⲉⲩϩⲱⲃ ⲛ̅ϭⲓϫ. Ⲛ̅ⲧⲟⲟⲩ ⲇⲉ ⲁⲩⲟⲩⲱϣⲧ̅ ϩⲁⲛⲉϥⲟⲩⲣⲏⲏⲧⲉ ⲉⲩϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ϫⲉ ϣⲗⲏⲗ ⲉϫⲱⲛ ⲡⲉⲛⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲩⲱ ⲧⲛ̅ⲛⲁϩⲁⲣⲉϩ ⲉⲛⲉⲕϣⲁϫⲉ ⲧⲏⲣⲟⲩ. Ⲁⲩⲱ ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ ⲛ̅ⲧⲁϥϣⲗⲏⲗ ⲉϫⲱⲟⲩ ⲁϥϯ ⲛⲁⲩ ⲛ̅ⲟⲩϭⲁⲡⲉⲓ ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ ϫⲉ ϭⲟⲙϭⲙ̅ϣ̅ ⲉϫⲛ̅ ⲛⲉⲧⲛ̅ϣⲛⲏⲩ ⲁⲩⲱ ⲧⲉⲧⲛⲁϩⲉ ⲉⲟⲩⲟⲛ. Ⲛ̅ⲧⲟⲟⲩ ⲇⲉ ⲁⲩⲃⲱⲕ ϩ̅ⲛⲟⲩⲡⲓⲥⲧⲓⲥ ⲁⲩϭⲱⲡⲉ ⲛ̅ϩⲉⲛⲁϣⲏ ⲛⲧⲃ̅ⲧ ⲁⲩϯ ⲛ̅ⲧⲉϫⲣⲓⲁ ⲙ̅ⲡⲁⲣϫⲱⲛ ⲛⲁϥ ⲁⲩϯ ⲡⲕⲉⲥⲉⲉⲡⲉ ⲉⲧⲉϫⲣⲓⲁ ⲙ̅ⲡⲉⲩⲏⲓ. Ⲁⲩⲉⲓ ϣⲁ ⲡⲇⲓⲕⲁⲓⲟⲥ ⲉⲩⲉⲩϫⲁⲣⲓⲥⲧⲉⲓ ⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲙ̅ⲛ̅ⲛⲉϥϣⲗⲏⲗ ⲉⲩⲟⲩⲁⲁⲃ ... Fol.51a ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ. Ⲕⲉⲟⲩⲁ ⲇⲉ ⲟⲛ ⲉⲁⲡⲉϥϫⲟⲓ ⲕⲩⲛⲇⲉⲛⲉⲩⲉ ⲁⲩⲱ ϩ̅ⲙⲡⲧⲣϥ̅ⲉⲡⲓⲕⲁⲗⲉⲓ ⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ϩ̅ⲙⲡⲉϥⲣⲁⲛ ⲁⲡⲉϥϫⲟⲓ ⲧⲟⲩϫⲟ ⲙ̅ⲛ̅ ⲡⲉϥⲁⲩⲉⲓⲛ ⲧⲏⲣϥ̅.

Apa Aaron e il miracolo del cieco

Ⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲇⲉ ⲟⲛ ⲛ̄ⲟⲩϩⲟⲟⲩ ⲉⲩⲙⲟⲟϣⲉ ⲙ̄ⲡⲛⲉⲩⲉⲣⲏⲩ ⲛ̄ϭⲓ ⲁⲛⲟⲩⲃⲁ ⲥⲛⲁⲩ ⲉⲩⲛⲁⲃⲱⲕ ⲉⲥⲟⲩⲁⲛ. Ⲡⲟⲩⲁ ⲇⲉ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̄ϩⲏⲧⲟⲩ ⲟⲩⲃⲁⲗ ⲛ̄ⲟⲩⲱⲧ ⲡⲉⲧⲙ̄ⲙⲟϥ ⲡⲉϫⲉ ⲡⲉϥϣⲃⲏⲣ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲁⲙⲟⲩ ⲛ̄ⲧⲛ̄ϫⲓ ⲥⲙⲟⲩ ⲛ̄ⲧⲟⲟⲧϥ̄ ⲙ̄ⲡⲉⲓⲛⲟϭ ⲛ̄ⲣⲱⲙⲉ. Ⲡⲉϫⲉ ⲡⲁⲡⲃⲁⲗ ⲛ̄ⲟⲩⲱⲧ ϫⲉ ⲟⲩⲛⲟϭ ⲛ̄ⲣⲱⲙⲉ ⲁⲛ ⲡⲉ ⲉϣϫⲉ ⲉϩⲉ ⲙⲁⲣϥ̄ⲟⲩⲱⲛ ⲙ̄ⲡⲁⲃⲁⲗ ⲁⲩⲱ ⲙ̄ⲡⲁⲧⲉⲡϣⲁϫⲉ ⲟⲩⲱϩ ⲛ̄ⲣⲱϥ ⲁⲡⲉϥⲃⲁⲗ ⲉⲧⲟ ⲛ̄ⲃ̄ⲗ̄ⲗⲉ ⲛⲁⲩ ⲉⲃⲟⲗ ⲁⲡⲉⲧⲛⲁⲩ ⲉⲃⲟⲗ ⲣ̄ⲃ̄ⲗ̄ⲗⲉ. Ⲛ̄ⲧⲉⲣⲉⲡⲉϥϣⲃⲏⲣ ⲛⲁⲩ ⲉⲡⲉⲛⲧⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲁϥⲣ̄ϣⲡⲏⲣⲉ ⲉⲙⲁⲁⲧⲉ ⲁⲩⲱ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲙ̄ⲡⲉⲓϫⲟⲟⲥ ⲛⲁⲕ ϫⲉ ⲟⲩⲛⲟϭ ⲛ̄ⲣⲱⲙⲉ ⲉⲙⲁⲁⲧⲉ. Ⲡⲉϫⲁϥ ϫⲉ ⲙ̄ⲡⲉⲓϯⲟⲥⲉ ⲛ̄ⲗⲁⲁⲩ ϫⲉ ⲁⲩϣⲧⲁⲙ ⲛ̄ⲟⲩⲁ ⲁⲩⲟⲩⲱⲛ ⲛ̄ⲟⲩⲁ ⲡⲗⲏⲛ ⲙⲁⲣⲛ̄ⲃⲱⲕ ϣⲁⲣⲟϥ ⲙⲉϣⲁⲕ ⲛϥ̄ϯ ⲡⲟⲩⲟⲉⲓⲛ ⲙ̄ⲡⲕⲉⲟⲩⲁ ⲁⲩⲱ ⲁⲩⲉⲓ ⲙ̄ⲡⲉⲥⲛⲁⲩ ϣⲁ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ. Ⲡⲉϫⲉ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲙ̄ⲡⲁⲛⲟⲩⲃⲁ ⲛ̄ⲧⲁϥⲣ̄ ⲁⲧⲛⲁϩⲧⲉ ϫⲉ ⲉϣϫⲉ ⲕⲥⲟⲟⲩⲛ̄ ϫⲉ ⲙ̄ⲡⲉⲕϯⲟⲥⲉ ⲉⲕⲣ̄ ⲟⲩ ⲙ̄ⲡⲉⲓⲙⲁ. Ⲛ̄ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲁⲩⲛⲟϭ ⲛ̄... ⲁϥⲟⲩⲱϣⲧ̄ ⲛⲁϥ ⲉϥϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲟⲩⲱⲛ ⲙ̄ⲡⲁⲃⲁⲗ ⲁⲩⲱ ⲛ̄ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ Fol.51b ⲁϥⲛⲁⲩ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲙ̄ⲡⲕⲉⲟⲩⲁ ⲁⲩⲱ ⲁⲩⲡⲓⲥⲧⲉⲩⲉ ⲙ̄ⲡⲉⲥⲛⲁⲩ ⲁⲩⲃⲱⲕ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲓⲧⲟⲟⲧϥ̄ ϩⲛ̄ⲟⲩⲣⲁϣⲉ ⲉⲩⲧⲁϣⲉⲟⲉⲓϣ ⲛ̄ⲧⲉϣⲡⲏⲣⲉ ⲛ̄ⲧⲁⲥϣⲱⲡⲉ ϩⲛ̄ⲧⲉⲭⲱⲣⲁ ⲧⲏⲣϥ̄ ⲉⲧⲙ̄ⲙⲁⲩ.

Apa Aaron e il miracolo della nascita di un bambino

Ⲛⲉⲩⲛ̄ ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲇⲉ ⲟⲛ ⲛ̄ⲣϥ̄ⲣϩⲟⲧⲉ ϩⲛ̄ⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲥⲟⲩⲁⲛ ⲉⲩⲡⲓⲥⲧⲟⲥ ⲡⲉ ⲉϥⲛⲏⲩ ϣⲁⲣⲟⲛ ⲛ̄ϩⲁϩ ⲛ̄ⲥⲟⲡ. Ⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲇⲉ ⲛ̄ⲟⲩϩⲟⲟⲩ ⲁϥⲟⲩⲱϣ ⲉⲉⲓ ϣⲁⲣⲟⲛ ⲡⲉϫⲉ ⲧⲉϥⲥϩⲓⲙⲉ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲉⲕϣⲁⲛⲃⲱⲕ ϣⲁ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲡⲁⲣⲁⲕⲁⲗⲉⲓ ⲙ̄ⲙⲟϥ ⲛϥ̄ⲧⲱⲃϩ̄ ⲙ̄ⲡⲉⲭ̄ⲣ̄ⲥ̄ ⲉϫⲱⲛ ⲛϥ̄ϯ ⲛⲁⲛ ⲛ̄ⲟⲩⲥⲡⲉⲣⲙⲁ ⲛ̄ⲣⲱⲙⲉ. Ⲕⲁⲓ ⲅⲁⲣ ⲁⲓⲥⲱⲧⲙ̄ ϫⲉ ⲛ̄ⲧⲉⲣⲉⲟⲩϣⲉⲣⲉ ϣⲏⲙ ⲉⲓ ⲉⲥⲛⲁⲙⲓⲥⲉ ⲁⲥⲥⲱϣⲧ̄ ⲛ̄ⲧⲉⲣⲥ̄ⲉⲡⲓⲕⲁⲗⲉⲓ ⲇⲉ ⲙ̄ⲙⲟϥ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲉⲓ ϩⲱⲃ ⲁⲥⲙⲓⲥⲉ ⲙ̄ⲡⲉⲥϣⲏⲣⲉ ⲉϥⲙⲟⲟⲩⲧ ⲁⲡⲉⲥⲉⲓⲱⲧ ⲃⲱⲕ ϣⲁⲣⲟϥ ⲁϥⲡⲁⲣⲁⲕⲁⲗⲉⲓ ⲙ̄ⲙⲟϥ ⲁⲩⲱ ⲡⲉϫⲁⲩ ϫⲉ ⲛ̄ⲧⲉⲣϥ̄ϫⲓ ⲛ̄ⲟⲩⲕⲟⲩⲓ ⲛ̄ⲕⲣ̄ⲙⲉⲥ ϩⲓⲣⲙ̄ⲡⲣⲟ ⲙ̄ⲡⲉϥⲙⲁ ⲛ̄ϣⲱⲡⲉ ⲁϥⲛⲟϫϥ̄ ⲉϫⲙ̄ ⲡϣⲏⲣⲉ ⲕⲟⲩⲓ ⲉⲧⲙⲟⲟⲩⲧ ⲁϥⲱⲛϩ̄ ⲛ̄ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ. Ⲛ̄ⲧⲟⲕ ϩⲱⲱⲕ ⲉⲕϣⲁⲛⲥⲡⲱⲡϥ̄ ϯⲡⲓⲥⲧⲉⲩⲉ ϫⲉ ⲡⲉⲧⲉⲕⲛⲁϫⲟⲟϥ ϥⲛⲁϣⲱⲡⲉ. Ⲛ̄ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲛ̄ⲧⲉⲣϥ̄ⲉⲓ ϣⲁⲣⲟⲛ ⲁϥⲧⲁⲩⲉ ⲡϣⲁϫⲉ ⲉⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲉϥϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲁⲓϩⲙⲟⲟⲥ ⲙ̄ⲡⲁⲥϩⲓⲙⲉ ϫⲓⲛ ⲧⲁⲙⲛ̄ⲧⲕⲟⲩⲓ ⲁⲩⲱ ⲙ̄ⲡⲉϣⲏⲣⲉ ... ⲛ̄ⲣⲟⲙⲡⲉ. Ⲧⲉⲛⲟⲩ ϭⲉ ⲧⲛ̄ⲡⲓⲥⲧⲉⲩⲉ ... Fol.52a ... ⲙ̄ⲙⲟⲟⲩ ⲛ̄ⲧⲙ̄ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ϥⲛⲁⲧⲁⲁⲩ ⲛⲁⲕ. Ⲛ̄ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲡⲇⲓⲕⲁⲓⲟⲥ ⲁϥⲃⲱⲕ ⲉⲡⲙⲁ ⲉⲧⲉϥⲉϩⲩⲭⲁϩⲉ ⲛ̄ϩⲏⲧϥ̄ ⲁϥϣⲏⲗ ⲛ̄ⲧϩⲉ ⲉϥϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲡⲁϫ̄ⲥ̄ ⲛ̄ⲧⲟⲕ ⲡⲉⲛⲧⲁⲕⲧ ⲛ̄ⲥⲁⲣⲣⲁ ⲧⲁϭⲣⲓⲛ ⲙ̄ⲡⲉⲛⲉⲓⲱⲧ ⲓⲥⲁⲁⲕ ⲁⲩⲱ ⲁⲕⲧ ⲛ̄ⲓⲱⲥⲏⲫ ⲛ̄ϩⲣⲁϫⲏⲗ ⲁⲕⲧ ⲛ̄ⲥⲁⲙⲟⲩⲏⲗ ⲛ̄ⲁⲛⲛⲁ. Ⲧⲉⲛⲟⲩ ϭⲉ ⲡϫⲟⲉⲓⲥ ⲛ̄ⲧⲟⲕ ⲡⲉ ⲛ̄ⲥⲁϥ ⲛ̄ⲧⲟⲕ ⲟⲛ ⲙ̄ⲡⲟⲟⲩ ⲁⲩⲱ ⲟⲛ ϣⲁⲛⲓⲉⲛⲉϩ. ϯⲥⲟⲟⲩⲛ̄ ⲛ̄ⲧⲉⲕⲙ̄ⲛ̄ⲧⲁⲩⲁⲑⲟⲥ ⲡϫⲟⲉⲓⲥ ⲉⲕⲉⲥⲱⲧⲙ̄ ⲉⲡⲁⲧⲱⲃϩ̄ ⲛ̄ϫ̄ⲱⲕ ⲉⲃⲟⲗ ⲙ̄ⲡⲉⲧⲏⲙⲁ ⲙ̄ⲡⲉⲓⲣⲱⲙⲉ ⲛ̄ⲧⲁϥⲉⲓ ϣⲁⲣⲟⲛ. Ⲛ̄ⲧⲉⲣϥ̄ⲟⲩⲱ ⲇⲉ ⲉϥϣⲗⲏⲗ ⲁϥⲉⲓ ϣⲁⲡⲣⲱⲙⲉ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲃⲱⲕ ⲡⲁϣⲏⲣⲉ ϩⲙ̄ⲡⲣⲁⲛ ⲙ̄ⲡⲉⲭ̄ⲣ̄ⲥ̄. ϯⲡⲓⲥⲧⲉⲩⲉ ϫⲉ ⲛ̄ⲑⲉ ⲛ̄ⲧⲁⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ϫⲟⲟⲥ ⲙ̄ⲡⲉⲛⲉⲓⲱⲧ ⲁⲃⲣⲁϩⲁⲙ ϫⲉ ϯⲛⲏⲩ ⲕⲁ ⲡⲉⲟⲩⲟⲉⲓϣ ⲛ̄ⲧⲉⲟⲩϣⲏⲣⲉ ϣⲱⲡⲉ ⲛ̄ⲥⲁⲣⲣⲁ ⲥⲛⲁϣⲱⲡⲉ ⲙ̄ⲙⲟⲕ ϩⲱⲱⲕ. Ⲁⲩⲱ ⲕⲁⲧⲁ ⲑⲉ ⲛ̄ⲧⲁϥϫⲟⲟⲥ ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ ⲛ̄ⲧⲁⲥϣⲱⲡⲉ ⲙ̄ⲡϩⲟⲩⲛ̄ ⲇⲉ ⲛ̄ⲟⲩⲣⲟⲙⲡⲉ ⲁϥⲉⲓ ϣⲁⲣⲟⲛ ⲉⲣⲉⲡϣⲏⲣⲉ ⲕⲟⲩⲓ ⲧⲁⲗⲏⲛ ⲉⲣⲟϥ ⲁϥⲥⲟⲟⲩⲧⲛ̄ ⲙ̄ⲙⲟϥ ⲉⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ϫⲉ ⲉⲓⲥ ⲡⲕⲁⲣⲡⲟⲥ ⲛ̄ⲧⲁⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲧⲁⲁϥ ⲛⲁⲓ ϩⲓⲧⲛ̄ ⲛⲉⲕϣⲗⲏⲗ. Ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲇⲉ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲁϥϫⲓⲧϥ̄ ⲉⲡⲉϥϩⲁⲙⲏⲣ ⲁϥⲥⲙⲟⲩ ⲉⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲉϥϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲕⲥⲙⲁⲙⲁⲁⲧ ⲡϫⲟⲉⲓⲥ ϩⲛ̄ⲛⲉⲕϩⲃⲏⲩⲉ ⲧⲏⲣⲟⲩ. Ⲉⲓⲧⲁ ⲁϥⲧⲁⲁϥ ⲙ̄ⲡⲉⲉⲓⲱⲧ ⲉϥϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲁⲛⲁⲩ ⲉⲡⲉϩⲙⲟⲧ ⲙ̄ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲛ̄ⲧⲁϥⲧⲁϩⲟⲕ. Ⲡⲉⲭ̄ⲥ̄ ⲡⲉⲛⲧⲁϥⲭⲁⲣⲓϩⲉ ⲙ̄ⲙⲟϥ ⲛⲁⲕ ⲡⲁϣⲏⲣⲉ ⲉϥⲉⲁⲩϩⲁⲛⲉ ⲛⲁⲕ Fol.52b ⲛϥ̄ϯⲑⲉ ⲛⲁⲛ ⲉⲧⲣⲛ̄ⲣ̄ ⲡⲉϥⲟⲩⲱϣ.

Apa Aaron il il miracolo dell'uomo posseduto da un demone

Ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲇⲉ ⲟⲛ ⲉⲣⲉⲟⲩⲇⲁⲓⲙⲟⲛⲓⲟⲛ ⲉⲛⲱϫⲗⲉⲓ ⲛⲁϥ ⲉⲡⲉϩⲟⲩⲟ ⲛ̀ⲧⲉⲣⲉⲛⲉϥⲉⲓⲟⲧⲉ ⲥⲱⲧⲙ̀ ⲉⲡⲥⲟⲉⲓⲧ ⲛ̀ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲁⲩⲥⲟⲛϩϥ̀ ⲉⲛⲉϥϭⲓϫ ⲙ̀ⲡⲛⲉϥⲟⲩⲣⲏⲏⲧⲉ ⲁⲩⲧⲁⲗⲟϥ ⲉⲩⲉⲓⲱ ⲁⲩϫⲓⲧϥ̀ ϣⲁⲣⲟϥ ⲉⲩⲁⲙⲁϩⲧⲉ ⲙ̀ⲙⲟϥ ⲛ̀ϭⲓ ϥⲧⲟⲟⲩ ⲛ̀ⲣⲱⲙⲉ. Ⲛ̀ⲧⲉⲣⲟⲩⲉⲛⲧϥ̀ ⲇⲉ ⲁⲩⲟⲩⲁϩϥ̀ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲙ̀ⲡⲉⲓⲱ ⲁⲩⲕⲁⲁϥ ⲉϥⲛⲏϫ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲓⲣⲙ̀ⲡⲣⲟ. Ⲡⲇⲁⲓⲙⲟⲛⲓⲟⲛ ⲇⲉ ⲛⲉϥϣⲁϫⲉ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲙ̀ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲉϥⲧⲁⲩⲟ ⲛ̀ϩⲉⲛⲛⲟϭ ⲙ̀ⲙⲛ̀ⲧⲁⲧϣⲓⲡⲉ ⲉⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲉϥϫⲱ ⲙ̀ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲙⲏ ⲛ̀ⲧⲕ̀ ⲟⲩⲙⲁⲧⲟⲓ ⲣⲱ ⲁⲛ ⲉⲕⲟⲩⲉ ⲙ̀ϫⲓⲛ̀ϭⲟⲛⲥ̀. Ⲩⲏ ⲛ̀ϩⲉⲛⲁⲣⲭⲱⲛ ⲁⲛ ⲛⲉ ⲛⲉⲕⲉⲓⲟⲧⲉ ⲉⲩⲟⲩⲱⲙ ⲙ̀ⲡⲉⲧⲉ ⲙ̀ⲡⲟⲩϣⲡ̀ϩⲓⲥⲉ ⲉⲣⲟϥ. ϯⲥⲟⲟⲩⲛ̀ ⲉⲩϩⲟⲟⲩ ⲉⲁⲡⲉⲕⲉⲓⲱⲧ ϯⲙⲏⲧ ⲛ̀ϩⲟⲗⲟⲕⲟⲧϯⲛⲟⲥ ⲛ̀ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲉⲡⲉⲩϣⲁⲡ ⲁⲩⲱ ⲛ̀ⲧⲉⲣϥ̀ⲧⲙ̀ϩⲉ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲛϥ̀ⲧⲁⲁⲩ ⲛⲁϥ ⲉⲧⲃⲉ ⲧⲉⲩⲙⲛ̀ⲧϩⲏⲕⲉ ⲁϥⲧⲱⲣⲡ̀ ⲙ̀ⲡⲉϥⲏⲓ ϩⲁⲣⲟⲟⲩ. Ⲩⲏ ⲛ̀ⲟⲩⲛⲟⲃⲉ ⲁⲛ ⲡⲉ ⲡⲁⲓ ⲛ̀ⲧⲁϥⲁⲁϥ. Ⲛ̀ⲧⲟⲕ ϩⲱⲱⲕ ⲁⲕⲉⲓ ⲉⲡⲉⲓⲙⲁ ϫⲉ ⲉⲓⲉⲣ̀ ⲡⲁϩⲣⲉ ⲉⲡⲉⲓⲣⲱⲙⲉ ⲉⲧϣⲱⲛⲉ ⲙ̀ⲡⲧ̀ⲕ ⲟⲩϩⲓⲁⲧⲣⲟⲥ ⲣⲱ. Ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲇⲉ ⲁϥⲁⲛⲉϫⲉ ϣⲁⲛⲧⲉϥϫⲱ ⲛ̀ⲛⲉϥϣⲁϫⲉ ⲧⲏⲣⲟⲩ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲛ̀ⲧⲟⲕ ⲣⲱ ⲛ̀ⲧⲙ̀ⲡϣⲁ ⲁⲛ ⲉⲟⲩⲱϣϩ̀ ⲛⲁⲕ. Ⲧⲉⲛⲟⲩ ϫⲉ ϯⲡⲁⲣⲁⲛⲧⲉⲗⲉ ⲛⲁⲕ ϩⲙ̀ⲡⲣⲁⲛ ⲙ̀ⲡⲉϫ̀ⲥ̀ ⲡⲉⲛⲧⲁⲩⲣ̀ⲟⲩ ⲙ̀ⲙⲟϥ ⲉⲧⲣ̀ⲕⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲙ̀ⲡⲉⲓⲣⲱⲙⲉ. Ⲡⲇⲁⲓⲙⲟⲛⲓⲟⲛ ⲇⲉ ⲛ̀ⲧⲉⲣϥ̀ⲥⲱⲧⲙ̀ ... [Fol.53a]ⲛ̀ϥⲓ ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲛϥ̀ⲡⲱⲧ. Ⲧⲟⲧⲉ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁϥⲙⲉϩ ⲧⲉϥϭⲓϫ ⲙ̀ⲙⲟⲟⲩ ⲁϥⲛⲟϫⲥ̀ ⲉϩⲟⲩⲛ ϩⲙ̀ⲡⲉϥϩⲟ ⲛ̀ϣⲟⲙⲛ̀ⲧ ⲛ̀ⲥⲟⲡ ⲉϥϫⲱ ⲙ̀ⲙⲟⲥ ϫⲉ ϩⲙ̀ⲡⲣⲁⲛ ⲛ̀ⲧⲉⲧⲣⲓⲁⲥ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲙⲟⲩ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̀ϩⲏⲧϥ̀. Ⲡⲇⲁⲓⲙⲟⲛⲓⲟⲛ ⲇⲉ ⲁϥⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ. Ⲡⲉϫⲉ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲃⲱⲕ ⲛⲁⲕ ⲉⲧⲃⲁⲃⲩⲗⲱⲛ ⲛ̀ⲛⲉϫⲁⲗⲗⲁⲓⲟⲥ ⲛ̀ⲧϭⲱ ϩⲙ̀ⲡⲙⲁ ⲉⲧⲙ̀ⲙⲁⲩ ϣⲁⲡⲉϩⲟⲟⲩ ⲙ̀ⲡϩⲁⲡ ⲉⲧⲉⲣⲉ ⲡⲟⲩⲁ ⲡⲟⲩⲁ ⲛⲁϫⲓ ⲕⲁⲧⲁ ⲛⲉⲛⲧⲁϥⲁⲁϥ. Ⲛ̀ⲧⲟⲕ ϩⲱⲱⲕ ⲥⲉⲛⲁⲛⲟϫⲕ̀ ⲉⲡϣⲓⲕ ⲛ̀ⲁⲙⲛ̀ⲧⲉ. Ⲡⲇⲁⲓⲙⲟⲛⲓⲟⲛ ⲇⲉ ⲛ̀ⲧⲉⲣϥ̀ⲥⲱⲧⲙ̀ ⲉⲛⲁⲓ ⲁϥⲃⲱⲕ ⲉϥϭⲟⲛⲧ̀. Ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲇⲉ ⲛ̀ⲧⲉⲣⲉⲡⲉϥϩⲏⲧ ⲥⲙ̀ⲛⲧϥ̀ ⲉⲣⲟϥ ⲁϥϯⲉⲟⲟⲩ ⲙ̀ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲙ̀ⲛⲉϥⲉⲓⲟⲧⲉ ⲙ̀ⲛⲟⲩⲟⲛ ⲛⲓⲙ ⲉⲧⲙⲟⲟϣⲉ ⲛ̀ⲙⲙⲁϥ. Ⲧⲟⲧⲉ ⲁⲩⲡⲁⲣⲁⲕⲁⲗⲉⲓ ⲙ̀ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲉⲧⲣϥ̀ϫⲓ ⲛ̀ⲟⲩⲗⲁⲁⲩ ⲛ̀ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲙ̀ⲡⲉϥⲁⲛⲉϫⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲙ̀ⲡⲉϥϫⲓ ⲟⲩⲗⲁⲁⲩ ⲛ̀ϯⲙⲓⲛⲉ ϫⲓⲛⲧⲁϥⲣ̀ ⲙⲟⲛⲟϫⲟⲥ. Ⲉⲛⲉϣⲁϥϫⲟⲟⲥ ⲉⲣⲟⲓ ⲛ̀ϩⲁϩ ⲛ̀ⲥⲟⲡ ϫⲉ ⲙ̀ⲡⲣ̀ϭⲱϣⲧ̀ ⲛ̀ⲥⲁ ⲛⲉϩⲃⲏⲩⲉ ⲙ̀ⲡⲉⲓⲕⲟⲥⲙⲟⲥ ⲛⲁⲓ ⲉⲧⲉⲛ̀ⲥⲉⲛⲁϯ ϩⲏⲩ ⲁⲛ ⲛ̀ⲗⲁⲁⲩ ⲁⲗⲗⲁ ⲛ̀ϩⲟⲥⲟⲛ ⲟⲩⲛ̀ⲧⲁⲛ ⲙ̀ⲙⲁⲩ ⲛ̀ⲧⲉϩⲣⲉ ⲙ̀ⲡⲑⲃⲱ ⲛⲁⲓ ⲛⲁⲣⲱϣⲉ ⲉⲣⲟⲛ. Ⲕⲁⲓ ⲅⲁⲣ ⲁⲡⲉⲛⲥ̀ⲏ̀ⲣ̀ ϫⲟⲟⲥ ⲛ̀ⲛⲉϥⲁⲡⲟⲥⲧⲟⲗⲟⲥ ϫⲉ ⲙ̀ⲡⲣ̀ϫⲡⲟ ⲛⲏⲧⲛ̀ ⲛ̀ⲟⲩⲛⲟⲩⲃ ⲏ ⲟⲩϩⲁⲧ ⲟⲩⲇⲉ ϩⲟⲙ̀ⲛⲧ ϩⲛ̀ⲛⲉⲧⲙ̀ⲙⲟⲕϫ̀ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲁⲓ ϣϣⲉ ⲉⲡⲙⲟⲛⲟϫⲟⲥ ⲉⲧⲣⲉϥⲙⲟⲟϣⲉ [Fol.53b]ϩⲛ̀ⲟⲩⲥⲙⲟⲧ ⲛ̀ϯⲙⲓⲛⲉ ⲙ̀ⲛⲟⲩⲃⲓⲟⲥ ⲉⲛⲁⲛⲟⲩϥ ⲉⲡⲉⲓⲇⲏ ⲁⲩⲁⲡⲟⲧⲁⲥⲥⲉ ⲙ̀ⲡⲉⲓⲕⲟⲥⲙⲟⲥ ⲁⲩⲟⲩⲁϩⲟⲩ ⲛ̀ⲥⲁ ⲡϫⲟⲉⲓⲥ.

Il modo di vita di Apa Aaron

Ⲁϣϣⲱⲡⲉ ⲇⲉ ⲙ̀ⲛⲛⲥⲁ ⲛⲁⲓ ⲁϥⲧⲱⲟⲩⲛ ⲛ̀ϭⲓ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲁϥⲙⲟⲟϣⲉ ⲉϩⲟⲩⲛ ϩⲙ̀ⲡⲓⲁ. Ⲁⲛⲟⲕ ⲇⲉ ⲁϥϩⲱⲛ ⲉⲧⲟⲟⲧ ⲉϥϫⲱ ⲙ̀ⲙⲟⲥ ϫⲉ ϩⲙⲟⲟⲥ ⲛⲁⲕ ⲙ̀ⲡⲉⲓⲙⲁ ⲉⲣϣⲁⲛⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲉⲓ ⲉϥϣⲓⲛⲉ ⲛ̀ⲥⲱⲓ ⲁϫⲓⲥ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲁϥⲃⲱⲕ ⲉϭⲙ̀ⲡϣⲓⲛⲉ ⲛ̀ⲟⲩⲥⲟⲛ. Ⲧⲁⲓ ⲅⲁⲣ ⲧⲉ ⲧⲉϥⲡⲟⲗⲩⲧⲁ ⲉⲧⲉϥⲉⲓⲣⲉ ⲙ̀ⲙⲟⲥ ⲉϥϣⲁⲛⲡⲱϩ ⲉⲧⲉⲡⲣⲱ ϣⲁϥϩⲱⲣⲡ̀ ⲛ̀ⲧⲉϥⲗⲩⲃⲩⲧⲱⲛ ⲙ̀ⲙⲟⲟⲩ ⲛⲥ̀ⲧⲁⲁⲥ ϩⲓⲱⲱϥ ⲛ̀ϥⲁⲁϩⲉⲣⲁⲧϥ̀ ⲉϯⲱⲧⲉ ⲛ̀ϥⲣ̀ ⲧⲉⲩϣⲏ ⲧⲏⲣⲥ̀ ⲉϥϣⲗⲏⲗ. Ⲉⲣϣⲁⲛϩⲧⲟⲟⲩⲉ ϣⲱⲡⲉ ϣⲁϥⲃⲱⲕ ⲉϩⲟⲩⲛ ϩⲁ ϩⲉⲛϩⲟⲕⲟⲟϩ ⲙ̀ⲡⲉⲧⲣⲁ ⲉⲩⲱϭⲃ̀ ⲉⲛⲉⲙⲉϥϯ ⲙ̀ⲧⲟⲛ ⲛⲁϥ ϩⲱⲗⲱⲥ ⲙ̀ⲡⲉϩⲟⲟⲩ ⲙ̀ⲛⲧⲉⲩϣⲉ. Ϩⲙ̀ⲡϣⲱⲙ ⲇⲉ ϩⲱⲱϥ ϣⲁϥⲁⲁϩⲉⲣⲁⲧϥ̀ ϩⲛ̀ⲧⲙⲏⲏⲧⲉ ⲙ̀ⲡⲕⲁⲩⲙⲁ ⲛ̀ϥϣⲗⲏⲗ ⲁϥⲣ̀ ⲡⲉϥⲟⲩⲟⲉⲓϣ ⲧⲏⲣϥ̀ ⲉϥⲙⲏⲛ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲛ̀ⲛⲉⲓ ⲛⲟϭ ⲙ̀ⲡⲟⲗⲩⲧⲁ.

Apa Aaron e il miracolo del Nilo

Ⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲇⲉ ⲛ̀ⲟⲩⲣⲟⲙⲡⲉ ⲙ̀ⲡⲉⲁⲛⲁⲃⲁϩⲓⲥ ϣⲱⲡⲉ ⲛ̀ⲧⲉⲛ̀ϥⲱϣⲉ ⲧⲏⲣⲟⲩ ϫⲓ ⲙⲟⲟⲩ. Ⲁⲩⲉⲓ ⲛ̀ϭⲓ ϩ̀ⲛⲏⲛⲏϣⲉ ⲛ̀ϩⲏⲕⲉ ⲁⲩⲣⲓⲙⲉ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲣⲟϥ ⲉⲩϫⲱ ⲙ̀ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲡⲉⲛⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲛ̀ⲛⲁⲙⲟⲩ ⲙ̀ⲛ̀ⲛⲉⲛϣⲏⲣⲉ ϫⲉ ⲙ̀ⲡⲉⲧⲁⲛⲁⲃⲁϩⲓⲥ ϣⲱⲡⲉ. Ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲩ ϫⲉ ϯⲡⲓⲥⲧⲉⲩⲉ ... [Fol.54a]ϫⲉ ⲡⲉϣⲗⲏⲗ ⲙ̀ⲡϩⲏⲕⲉ ⲉϥϣⲁⲛⲙ̀ⲕⲁϩ ⲛ̀ϩⲏⲧ ϣⲁϥⲡⲱϩⲧ̀ ⲙ̀ⲡⲉϥⲥⲟⲡⲥ̀ⲡ ⲙ̀ⲡⲙ̀ⲧⲟ ⲉⲃⲟⲗ ⲙ̀ⲡϫⲟⲉⲓⲥ ⲉⲓⲧⲁ ⲟⲛ ϫⲉ ⲁⲡϫⲟⲉⲓⲥ ⲥⲱⲧⲙ̀ ⲉⲡⲟⲩⲱϣ ⲛ̀ⲛ̀ϩⲏⲕⲉ. Ⲁϥϫⲱ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲟⲛ ⲛ̀ϩⲉⲛⲕⲉⲙⲏⲛϣⲉ ⲛ̀ϣⲁϫⲉ ⲛ̀ⲧⲉⲛⲉⲅⲣⲁⲫⲏ ⲉϥⲃⲱⲗ ⲙ̀ⲙⲟⲟⲩ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲁⲩⲱ ⲉϥⲥⲟⲗⲥ̀ⲗ ⲙ̀ⲙⲟⲟⲩ ⲁⲩⲱ ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ ⲛ̀ⲧⲁⲩⲃⲱⲕ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲓⲧⲟⲟⲧϥ̀ ⲉⲩⲥⲙⲟⲩ ⲉⲡⲛⲟⲩⲧⲉ. Ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲇⲉ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲙ̀ⲡⲉϥⲁⲙⲉⲗⲉⲓ ⲉⲡⲉⲩϩⲱϣ ⲁⲗⲗⲁ ⲛⲉϣⲁϥⲃⲱⲕ ⲉⲡⲉⲓⲉⲣⲟ ⲕⲁⲧⲁ ⲟⲩϣⲏ ⲛ̀ϥⲟⲩⲱⲙⲥ̀ ⲉϩⲣⲁⲓ ϣⲁⲡⲉϥⲙⲁⲕϩ̀ ⲛ̀ϥⲥⲟⲡⲥ̀ⲡ ⲙ̀ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲉϥϫⲱ ⲙ̀ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲡⲉϫ̀ⲥ̀ ⲡⲁⲩⲁⲑⲟⲥ ϣⲛ̀ϩⲧⲏⲕ ⲱ ⲡϣⲛ̀ϩⲧⲏϥ ϩⲁ ⲡⲉⲕⲉⲓⲛⲉ ⲙ̀ⲛ̀ⲧⲉⲕϩⲓⲕⲱⲛ ⲉⲛⲉⲁϥϭⲱ ⲅⲁⲣ ⲉϥⲙⲏⲛ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̀ϯϩⲉ ϣⲁⲛⲧⲉⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ϣⲛ̀ϩⲧⲏϥ ϩⲁ ⲛⲉϥⲣⲙ̀ⲉⲓⲟⲟⲩⲉ ⲛ̀ϥ̀ⲧⲣⲉⲡⲙⲟⲟⲩ ⲉⲓ ⲉϫⲙ̀ ⲡϩⲟ ⲙ̀ⲡⲕⲁϩ ⲧⲏⲣϥ̀.

Apa Aaron e un altro miracolo relativo al Nilo

Ⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲇⲉ ⲟⲛ ⲛ̀ⲟⲩⲣⲟⲙⲡⲉ ⲁϩⲉⲛⲣⲱⲙⲉ ⲉⲓ ϣⲁⲣⲟϥ ⲉⲩϫⲉⲕ ϯⲟⲩ ⲕⲁⲧⲁ ⲑⲉ ⲉⲧⲉⲣⲉⲧϩⲓⲥⲧⲟⲣⲓⲁ ⲛⲁⲧⲁⲙⲟⲛ ⲉⲛϣⲁⲛⲙⲟⲟϣⲉ ⲉⲑⲏ. Ⲛ̀ⲧⲉⲣⲟⲩϭⲱ ⲇⲉ ⲉⲩⲥⲟⲡⲥ̀ⲡ ⲙ̀ⲙⲟϥ ⲉⲧⲣϥ̀ⲧⲱⲃϩ̀ ⲙ̀ⲡⲉϫ̀ⲥ̀ ⲛ̀ϥ̀ⲧⲛ̀ⲛⲟⲟⲩ ⲛⲁⲩ ⲙ̀ⲡⲙⲟⲟⲩ ⲉⲧⲃⲉ ⲧⲁⲛⲁⲃⲁϩⲓⲥ ⲛ̀ⲛ̀ⲣⲱⲙⲉ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲉⲩϣⲧ̀ⲣⲧⲱⲣ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲁⲡⲕⲁⲓⲣⲟⲥ ⲙ̀ⲡⲙⲟⲩϩ ⲙ̀ⲡⲙⲟⲟⲩ ⲟⲩⲉⲓⲛ ⲛ̀ⲧⲟⲟⲩ ⲇⲉ ⲁⲩϭⲱ ⲉⲩⲣⲓⲙⲉ ... [Fol.54b]ⲉϥϫⲱ ⲙ̀ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲙ̀ⲡⲣⲕⲱ ⲛ̀ⲥⲱⲕ ⲛ̀ⲛⲉϩⲃⲏⲩⲉ ⲛ̀ⲛⲉⲕϭⲓⲕ ⲛ̀ⲣⲱⲙⲉ ⲙ̀ⲛ̀ⲛⲧⲃ̀ⲛⲟⲟⲩⲉ. Ⲕⲁⲓ ⲅⲁⲣ ⲛ̀ⲧⲁⲕⲥⲟⲛⲧⲛ̀ ⲧⲏⲣⲛ̀ ϩ̀ⲙ̀ⲡⲉⲕⲥⲛⲟϥ ⲉⲁⲕⲕⲁⲧⲁⲝⲓⲟⲩ ⲙ̀ⲙⲟⲕ ⲁⲕⲉⲓ ⲉⲡⲕⲟⲥⲙⲟⲥ ⲁⲩϫⲡⲟⲕ ϩ̀ⲱⲥ ⲣⲱⲙⲉ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲉⲛⲟⲩϫⲁⲓ. Ⲧⲛ̀ⲥⲟⲟⲩⲛ̀ ⲇⲉ ⲙ̀ⲛ̀ⲗⲁⲁⲩⲟ ⲛ̀ⲁⲧϭⲟⲙ ⲛ̀ⲛⲁϩⲣⲁⲕ ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲙ̀ⲡⲣ̀ⲣⲡⲱⲃϣ̀ ⲛ̀ⲧⲉⲯⲩⲭⲏ ⲛ̀ⲛ̀ϩⲏⲕⲉ ⲙⲏⲡⲟⲧⲉ ⲛ̀ⲥⲉⲣⲛⲟⲃⲉ ϩ̀ⲛⲛⲉⲩⲥⲡⲟⲧⲟⲩ ⲙ̀ⲡⲉⲕⲙ̀ⲧⲟ ⲉⲃⲟⲗ. Ⲧⲉⲓⲣⲉ ⲅⲁⲣ ⲙ̀ⲡⲙⲉⲉⲩⲉ ⲙ̀ⲡⲉⲛⲧⲁⲡⲥⲟⲫⲟⲥ ⲥⲟⲗⲟⲙⲱⲛ ϫⲟⲟϥ ϫⲉ ⲙ̀ⲡⲣ̀ⲧ ⲛⲁⲓ ⲛ̀ⲟⲩⲙ̀ⲛ̀ⲧⲣⲙ̀ⲙⲁⲟ ⲙ̀ⲛ̀ⲟⲩⲙ̀ⲛ̀ⲧϩⲏⲕⲉ. Ⲁⲩⲱ ϩⲟⲧⲁⲛ ⲉϥϣⲁⲛⲉⲓⲙⲉ ⲙ̀ⲡⲙⲟⲟⲩ ⲙ̀ⲡⲉⲓⲉⲣⲟ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉϥⲉⲓⲙⲉ ⲙ̀ⲙⲟϥ ⲁⲛ ⲉⲧⲃⲉ ⲧ̀ⲛⲁⲛⲁⲡⲁⲩⲥⲓⲥ ⲙⲁⲩⲁⲁⲛ. Ⲟⲩⲉⲛϭⲟⲙ ⲅⲁⲣ ⲙ̀ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲉⲧⲣⲉⲡⲉϥⲥⲱⲛⲧ̀ ⲧⲏⲣϥ̀ ϩⲉ ⲉⲧⲉϫ̀ⲣⲓⲁ ⲛ̀ⲧⲉⲩϭⲓⲛⲱⲛϩ̀ ⲁⲗⲗⲁ ⲛ̀ⲧⲁⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲕⲁ ⲡϩⲏⲕⲉ ⲉⲧⲣϥ̀ⲁⲓⲧⲉⲓ ⲙ̀ⲡⲣⲙ̀ⲙⲁⲟ ϫⲉⲕⲁⲥ ⲉⲣϣⲁⲛⲡⲣⲙ̀ⲙⲁⲟ ⲣ̀ⲡⲛⲁ ⲉⲩⲣ̀ⲡⲛⲁ ⲛ̀ⲙⲙⲁϥ ⲙ̀ⲡⲉϩⲟⲟⲩ ⲙ̀ⲡⲉϥⲥⲟⲙ̀ ⲡϣⲓⲛⲉ. Ⲡϩⲏⲕⲉ ⲇⲉ ϩⲱⲱϥ ⲉϥϣⲁⲛⲧⲱⲟⲩⲛ ϩⲁ ⲧⲉϥⲙⲛ̀ⲧϩⲏⲕⲉ ⲉϥⲛⲁⲃⲱⲕ ⲉⲧⲙⲛ̀ⲧⲉⲣⲟ ... [Fol.55a]ⲧⲉ ⲧⲙⲛ̀ⲧⲉⲣⲟ ⲛ̀ⲙⲡⲏⲩⲉ. Ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲛ̀ⲛⲁⲛⲧ ⲉϥⲧⲛ̀ⲧⲱⲛ ⲉⲧⲉϭⲗⲟⲟϭⲉ ⲛ̀ⲧⲁⲓⲁⲕⲱⲃ ⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟⲥ ⲉⲣⲉⲣⲁⲧⲥ̀ ⲧⲁϫⲣⲏⲩ ⲉϫⲙ̀ ⲡⲕⲁϩ ⲉⲣⲉⲧⲉⲥⲁⲡⲉ ⲡⲏϩ ϣⲁϩⲣⲁⲓ ⲉⲧⲡⲉ ⲉⲣⲉⲛ̀ⲁⲅⲅⲉⲗⲟⲥ ⲙ̀ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲧⲁϫⲣⲏⲩ ⲉϫⲱⲥ ⲉⲧⲉ ⲡⲁⲓ ⲡⲉ ⲡⲉⲓⲱⲧ ⲙ̀ⲡⲛⲁ. Ⲁⲛⲁⲩ ϫⲉ ⲛ̀ⲧⲁϥϫⲟⲟⲥ ϫⲉ ⲛⲉⲓ ⲕⲟⲩⲓ ⲉⲧⲉ ⲛⲁⲓ ⲛⲉ ⲉⲩⲥⲟⲃⲕ̀ ⲛ̀ⲑⲉ ⲟⲛ ⲛ̀ⲧⲁϥϫⲟⲟⲥ ϫⲉ ⲉⲕϣⲁⲛⲉⲓⲣⲉ ⲛ̀ⲟⲩⲁⲣⲓⲥⲧⲟⲛ ⲏ ⲟⲩⲗⲓⲡⲛⲟⲛ ⲙ̀ⲡⲣⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉⲛⲉⲕϣⲃⲏⲣ ⲟⲩⲗⲉ ⲛⲉⲕⲥⲩⲛⲅⲉⲛⲏⲥ ⲁⲗⲗⲁ ⲧⲱϩⲙ̀ ⲛ̀ⲛ̀ϩⲏⲕⲉ ⲙ̀ⲛ̀ⲛⲃ̀ⲗⲉ ⲙ̀ⲛ̀ⲛϭⲁⲗⲉ ϫⲉ ⲙ̀ⲛ̀ⲧⲁⲩ ⲗⲁⲁⲩ ⲙ̀ⲙⲁⲩ ⲛ̀ϣⲃ̀ⲃⲓⲟ ⲛ̀ⲥⲉⲧⲱⲱⲃⲟⲩ ⲛⲁⲕ ⲥⲉⲛⲁⲧⲟⲟⲃⲟⲩ ⲅⲁⲣ ⲛⲁⲕ ϩ̀ⲛ̀ⲧⲁⲛⲁⲥⲧⲁⲥⲓⲥ ⲛ̀ⲛ̀ⲇⲓⲕⲁⲓⲟⲥ. Ⲁⲩⲱ ⲕⲁⲛ ⲉϣϫⲉ ⲙ̀ⲡϭⲟⲙ ⲙ̀ⲙⲟⲕ ⲉⲁⲗⲉ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉϫⲛ̀ ⲧⲁⲡⲉ ⲛ̀ⲧⲉϭⲗⲟⲟϭⲉ ⲉⲧⲉ ⲡⲁⲓ ⲡⲉ ⲉⲧⲣⲛ̀ϯ ϩ̀ⲛⲟⲩⲱⲱⲗⲉ ⲛ̀ⲧⲛ̀ϩⲉ ⲉⲡⲛⲁ ⲉⲧϫⲏⲕ ⲉⲃⲟⲗ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲁⲓ ⲙⲁⲣⲛ̀ⲛⲁ ϫⲉ ⲡⲛⲁ ϣⲁϥϣⲟⲩϣⲟⲩ ⲙ̀ⲙⲟϥ ϩⲓϫⲛ̀ ⲧⲉⲕⲣⲓⲥⲓⲥ. Ⲛⲁⲓ ⲇⲉ ⲛ̀ⲧⲉⲣϥ̀ϫⲟⲟⲩ ⲛ̀ϭⲓ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲁϥϣⲗⲏⲗ ⲁϥⲕⲁⲁⲩ ⲉⲃⲟⲗ ϩ̀ⲛⲟⲩⲉⲓⲣⲏⲛⲏ ϫⲉ ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲛⲁⲧⲣⲉⲡⲉⲓⲉⲣⲟ ⲙⲟⲩϩ ⲙ̀ⲙⲟⲟⲩ ⲛ̀ϥⲉⲛⲧ̀ϥ ⲉⲛⲉϥϣⲓ. Ⲙ̀ⲡⲣ̀ⲣϩⲟⲧⲉ ⲟⲩⲗⲉ ⲙ̀ⲡⲣ̀ⲣⲁⲧⲛⲁϩⲧⲉ ⲛ̀ⲧⲉⲧⲛ̀ϫⲟⲟⲥ ϫⲉ ⲁⲡⲥⲏⲩ ⲙ̀ⲡⲙⲟⲩϩ ⲙ̀ⲡⲙⲟⲟⲩ ⲟⲩⲉⲓⲛⲉ ⲁⲗⲗⲁ ⲡⲓⲥⲧⲉⲩⲉ ⲛ̀ⲧⲟϥ [Fol.55b]ϫⲉ ⲟⲩⲛ̀ϭⲟⲙ

ⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲉϩⲱⲃ ⲛⲓⲙ. Ⲁⲩⲧⲱⲟⲩⲛ ⲇⲉ ⲁⲩⲃⲱⲕ ϩ̅ⲛⲟⲩⲉⲓⲣⲏⲛⲏ. Ϩ̅ⲛⲧⲉⲩϣⲏ ⲇⲉ ⲉⲧⲛⲏⲩ ⲁϥⲃⲱⲕ ⲉϫⲙ̅ ⲡⲓⲉⲣⲟ ⲁϥϣⲗⲏⲗ ⲉϥϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲡϫⲟⲉⲓⲥ ⲛ̅ⲧⲟⲕ ⲡⲉ ⲛ̅ⲥⲁϥ ⲡⲉ ⲁⲩⲱ ⲛ̅ⲧⲟⲕ ⲟⲛ ⲙ̅ⲡⲟⲟⲩ ⲁⲩⲱ ⲟⲛ ϣⲁⲛⲓⲉⲛⲉϩ ⲛ̅ⲧⲟⲕ ⲡⲉⲛⲧⲁⲕⲡⲱϩ ⲛ̅ⲟⲩⲡⲉⲧⲣⲁ ⲁϩⲉⲛⲙⲟⲟⲩ ⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲁⲕⲧⲥⲟ ⲛ̅ⲟⲩⲗⲁⲟⲥ ⲁⲩⲱ ⲛ̅ⲧⲉⲣⲉⲥⲁⲙⲯⲱⲛ ⲉⲓⲃⲉ ⲁⲕⲧⲣⲉⲟⲩⲙⲉⲣⲟⲩⲟⲓϭⲉ ⲛ̅ⲉⲓⲱ ⲧⲁⲩⲉ ⲙⲟⲟⲩ ⲉⲃⲟⲗ ⲁⲥⲧⲁⲗϭⲟ ⲙ̅ⲡⲉϥⲉⲓⲃⲉ. Ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲁⲓ ϯⲥⲟⲡⲥⲡ̅ ⲙ̅ⲙⲟⲕ ⲙ̅ⲡⲟⲟⲩ ϫⲉⲕⲁⲥ ⲉⲕⲉⲧⲛ̅ⲛⲟⲟⲩ ⲙ̅ⲡⲙⲟⲟⲩ ⲙ̅ⲡⲉⲓⲉⲣⲟ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉϫⲙ̅ ⲡⲕⲁϩ ⲧⲏⲣϥ̅ ϫⲉⲕⲁⲥ ⲉⲣⲉⲛ̅ϩⲏⲕⲉ ⲙ̅ⲡⲉⲕⲗⲁⲟⲥ ⲛⲁϩⲉ ⲉⲧⲉⲩⲧⲣⲟⲫⲏ ⲛ̅ⲥⲉⲥⲙⲟⲩ ⲉⲣⲟⲕ ⲙ̅ⲛ̅ⲡⲉⲕⲣⲁⲛ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲩⲱ ⲁϥϫⲉⲕ ⲧⲉⲩϣⲏ ⲧⲏⲣⲥ̅ ⲉⲃⲟⲗ ⲉϥϣⲗⲏⲗ ⲉϥⲥⲟⲡⲥⲡ̅ ⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲙⲟⲟⲩ ⲙ̅ⲡⲉⲓⲉⲣⲟ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ. Ⲁⲩⲱ ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲡⲙⲟⲟⲩ ϭⲱ ⲉϥⲙⲟⲩϩ ϩ̅ⲛⲟⲙⲟⲩⲛ ⲉⲃⲟⲗ ⲙ̅ⲡⲉϥⲉⲓ ⲉⲡⲁϩⲟⲩ ⲛ̅ⲟⲩϩⲟⲟⲩ ϣⲁⲛⲧⲉⲛ̅ⲥⲱϣⲉ ⲧⲏⲣⲟⲩ ϫⲓⲙⲟⲟⲩ ⲉⲁⲩⲛⲟϭ ⲛ̅ϩⲉⲛⲟⲩϥⲉ ϣⲱⲡⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲣⲟⲙⲡⲉ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ ϩⲓⲧⲛ̅ ⲛⲉϣⲗⲏⲗ ⲙ̅ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲕⲁⲧⲁ ⲡⲡⲉⲧⲥⲏϩ ϫⲉ ⲡⲥⲟⲡⲥⲡ̅ ⲙ̅ⲡⲇⲓⲕⲁⲓⲟⲥ ϭⲙ̅ϭⲟⲙ ⲁⲩⲱ ϥⲉⲛⲉⲣⲅⲉⲓ.

Apa Aaron e la benedizione a un povero

Ⲉϣⲁⲛϩⲓⲧⲟⲟⲧ ⲉⲧⲁⲩⲉ ⲛⲉϥⲙⲁⲉⲓⲛ ⲧⲏⲣⲟⲩ ⲛ̅ⲧⲁⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲉⲛⲉⲣⲅⲉⲓ ϩ̅ⲓⲧⲛ̅ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ Fol.56a ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲡϣⲁϫⲉ ⲛⲁⲟⲩⲱϣ̅ⲥ̅ ⲉⲃⲟⲗ ⲉⲡⲉϩⲟⲩⲟ. Ⲁⲥϣⲱⲡⲉ ⲇⲉ ⲛ̅ⲟⲩϩⲟⲟⲩ ⲉϥϩⲙⲟⲟⲥ ⲉⲣⲉϩⲉⲛⲣⲱⲙⲉ ⲥⲟⲟⲩϩ ⲉⲣⲟϥ ⲁϥⲉⲓ ⲛ̅ϭⲓ ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲛ̅ϩⲏⲕⲉ ⲉⲣⲉⲟⲩⲉⲣⲧⲁⲃ ⲛ̅ⲉⲓⲱⲧ ⲧⲁⲗⲏⲩ ⲉⲣⲟϥ ⲁϥⲡⲁⲣⲁⲕⲁⲗⲉⲓ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲉϥϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲥⲙⲟⲩ ⲉⲣⲟϥ ⲛⲁⲓ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲛ̅ⲧⲁⲃⲱⲕ ⲛ̅ⲧⲁⲧⲁⲙⲓⲟϥ ⲛ̅ⲟⲉⲓⲕ ⲛ̅ⲛⲁϣⲏⲣⲉ ϫⲉ ⲁⲛⲟⲕ ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲛ̅ϩⲏⲕⲉ. Ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲇⲉ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲁϥⲙⲉϩ ⲡⲉϥϣⲱϥⲧ̅ ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ ⲁϥⲛⲟϫϥ̅ ⲉϫⲙ̅ ⲡⲉⲣⲧⲁⲃ ⲛ̅ⲉⲓⲱⲧ ⲉϥϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲃⲱⲕ ⲛ̅ⲧⲁⲙⲓⲟ ⲛ̅ⲛⲉⲕϣⲏⲣⲉ ϩ̅ⲙ̅ⲡⲣⲁⲛ ⲙ̅ⲡⲉⲭ̅ⲥ̅. Ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲁϥϫⲓⲧϥ̅ ⲁϥⲃⲱⲕ ⲁϥⲧⲁⲙⲓⲟϥ ⲁⲩⲛⲟϭ ⲛ̅ⲥⲙⲟⲩ ϣⲱⲡⲉ ⲛ̅ϩⲏⲧϥ̅. Ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲇⲉ ⲁϥⲉⲓ ϣⲁⲣⲟⲛ ⲉϥϯⲉⲟⲟⲩ ⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲙ̅ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ.

Morte di apa Aaron. Conclusione

Ⲉⲓⲥ ϩⲏⲏⲧⲉ ⲱ ⲡⲁⲥⲟⲛ ⲡⲁⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲁⲓϫⲱ ⲉⲣⲟⲕ ⲛ̅ϩⲉⲛⲕⲟⲩⲓ ⲉⲃⲟⲗ ϩ̅ⲛ̅ⲙ̅ⲡⲟⲗⲩϯⲁ ⲙ̅ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ. Ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲁⲛ̅ⲧ̅ ⲟⲩⲗⲁⲥ ⲛ̅ⲥⲁⲣⲝ ⲙ̅ϭⲟⲙ ⲙ̅ⲙⲟⲓ ⲉϫⲱ ⲙ̅ⲡⲧⲁⲓⲟ ⲛ̅ⲛⲉϥⲁⲣⲉⲧⲏ ϯⲛⲁⲧⲁⲙⲟⲕ ⲉⲧⲉϥϭⲓⲛ̅ⲧⲟⲛ̅ ⲉⲧⲟ ⲛ̅ϣⲡⲏⲣⲉ. Ⲉⲛⲉⲟⲩϩⲗ̅ⲗⲟ ⲡⲉ ⲁϥⲁⲁⲓ ϩ̅ⲛⲛⲉϥϩⲟⲟⲩ ⲁⲡⲉϥⲥⲱⲙⲁ ⲁⲛϩⲁⲗⲓⲥⲕⲉ ϩⲓⲧⲛ̅ ⲡⲉϩⲟⲩⲟ ⲛ̅ⲧⲁⲥⲕⲓⲥⲓⲥ. Ⲁϥϣⲱⲛⲉ ⲇⲉ ⲛ̅ⲥⲟⲩϯⲟⲩ ⲙ̅ⲡⲁϣⲟⲛⲥ̅ ⲁⲩⲱ ⲙ̅ⲡⲉϥⲣⲁⲥⲧⲉ ⲉⲧⲉⲥⲟⲩⲥⲟⲟⲩ ⲡⲉ ⲁⲓⲥⲱⲧⲙ̅ ⲉϩⲛ̅ⲥⲙⲏ ⲛ̅ⲧⲉϩⲛ̅ⲭⲟⲣⲟⲥ Fol.56b ⲛ̅ⲁⲅⲅⲉⲗⲟⲥ ⲉⲩⲱϣ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲙⲁⲕⲁⲣⲓⲟⲥ ⲙⲁⲕⲁⲣⲓⲟⲥ ⲙ̅ⲡⲉⲓⲉⲓⲙⲉ ⲉⲡⲉⲧⲟⲩϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟϥ. Ⲁⲛⲟⲕ ⲇⲉ ⲡⲁⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲡⲉϫⲁⲓ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲡⲁⲓ ⲡⲉ ⲡⲉϥⲃⲱⲗ ϫⲉ ⲁⲩⲙⲁⲕⲁⲣⲓϩⲉ ⲙ̅ⲙⲟϥ ϩ̅ⲛ̅ⲙⲡⲛⲩⲉ ⲛ̅ⲑⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲩⲙⲁⲕⲁⲣⲓϩⲉ ⲙ̅ⲙⲟϥ ϩⲓϫⲙ̅ ⲡⲕⲁϩ. Ⲉⲛⲉⲩⲙⲏⲛ ⲇⲉ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̅ϯϩⲉ ϣⲁⲡⲛⲟϭ ⲛ̅ϣⲱⲣⲡ̅ ⲛ̅ⲥⲟⲩⲯⲓⲥ ⲙ̅ⲡⲉⲃⲟⲧ ⲡⲁϣⲟⲛⲥ̅. Ⲩ̅ⲡⲛⲁⲩ ⲇⲉ ⲛ̅ϫⲡ̅ⲥⲁϣⲉ ⲙ̅ⲡⲉϩⲟⲟⲩ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ ⲁϥⲙ̅ⲧⲟⲛ ⲙ̅ⲙⲟϥ ϩ̅ⲛⲟⲩⲙ̅ⲧϩⲗ̅ⲗⲟ ⲉⲥⲕⲓⲱⲟⲩ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ. Ⲁⲛⲟⲛ ⲇⲉ ⲁⲛⲕⲱⲱⲥ ⲙ̅ⲡⲉϥⲥⲱⲙⲁ ϩ̅ⲛⲟⲩⲉⲟⲟⲩ ⲙ̅ⲛⲟⲩϯⲙⲏ ⲁⲛⲕⲁⲁϥ ϩⲁϩⲧⲛ̅ ⲡⲥⲱⲙⲁ ⲛ̅ⲛⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲛ̅ⲧⲁⲩϣⲱⲡⲉ ϩ̅ⲙ̅ⲡⲓⲗⲁⲕ ⲉⲧⲉ ⲁⲡⲁ ⲙⲁⲕⲉⲗⲱⲛⲓⲟⲥ ⲡⲉ ⲙ̅ⲛ̅ⲁⲡⲁ ⲙⲁⲣⲕⲟⲥ ⲙ̅ⲛ̅ⲁⲡⲁ ⲏⲥⲁⲓⲁⲥ. Ⲧⲉⲛⲟⲩ ϭⲉ ⲡⲁⲥⲟⲛ ⲡⲁⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ϣⲗⲏⲗ ⲉϫⲱⲓ ⲛ̅ⲧⲉⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲣⲟⲩⲛⲁ ⲛ̅ⲙ̅ⲙⲁⲓ ⲛⲁⲛ̅ⲧⲁϩⲁⲏ ⲉⲃⲟⲗ ϩ̅ⲙ̅ⲡⲉⲓⲕⲟⲥⲙⲟⲥ ⲉⲥⲣⲁ ⲛⲁϥ. Ⲁⲛⲟⲕ ⲇⲉ ⲡⲉϫⲁⲓ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲁⲕⲣ̅ⲙ̅ⲡϣⲁ ⲛ̅ⲟⲩⲛⲟϭ ⲛ̅ϩⲙⲟⲧ ϫⲉ ⲁⲓⲥⲱⲧⲙ̅ ⲉⲛⲉⲓⲡⲟⲗⲩϯⲁ ⲉⲃⲟⲗ ϩ̅ⲓⲧⲟⲟⲧⲕ̅ ⲉⲛⲁⲡⲉⲓⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ. Ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲁⲓ ⲁⲛⲟⲕ ϩⲱ ϯⲛⲁⲥϩⲁⲓⲥⲟⲩ ⲛ̅ⲧⲁⲕⲕⲁⲁⲟⲩ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉⲩⲡⲣⲟⲥⲧⲁⲅⲙⲁ ⲛ̅ⲛ̅ⲩⲉⲛⲉⲁ ⲧⲏⲣⲟⲩ ⲉⲧⲛⲁϣⲱⲡⲉ ⲁⲩⲱ ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲓϩⲁⲓⲥⲟⲩ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣⲛ̅ⲟⲩⲱ ⲇⲉ ⲉⲛϣⲁϫⲉ

ⲙ̅ⲛ̅ⲛⲉⲛⲉⲣⲏⲩ ⲁⲛⲟⲕ ⲙ̅ⲛ̅ⲁⲡⲁ ⲓⲥⲁⲁⲕ ⲉⲧⲃⲉ ⲁⲡⲁ ⲅⲁⲣⲱⲛ ⲁϥⲥⲱⲣϭ̅ ⲛⲁⲓ ⲛ̅ⲟⲩⲧⲣⲁⲡⲉⲍⲁ ⲁⲛⲟⲩⲱⲙ ⲁⲩⲱ ⲁⲛⲥⲟ Fol.57a ⲙ̅ⲛ̅ⲛⲉⲛⲉⲣⲏⲩ ⲁⲛⲧⲱⲟⲩⲛ ⲁⲛϣⲗⲏⲗ ⲁⲓⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲅⲓⲧⲟⲟⲧϥ̅ ⲉⲧⲣⲁⲃⲱⲕ ⲉϭⲙ̅ⲡϣⲓⲛⲉ ⲛ̅ⲛⲉⲥⲛⲏⲩ ⲉⲧⲅⲓⲡⲥⲁ ⲛ̅ⲙ̅ⲅⲓⲧ ⲙ̅ⲙⲟϥ. Ⲡⲁⲓ ⲡⲉ ⲡⲃⲓⲟⲥ ⲙ̅ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲛ̅ⲁⲛⲁⲭⲱⲣⲓⲧⲏⲥ ⲛ̅ⲣⲙ̅ⲡⲓⲗⲁⲕ ⲁⲡⲁ ⲅⲁⲣⲱⲛ ⲉⲁϥϫⲉⲕ ⲡⲉϥⲗⲟⲙⲟⲥ ⲉⲃⲟⲗ ⲅⲙ̅ⲡⲧⲟⲟⲩ ⲙ̅ⲡⲉⲓⲉⲃ̅ⲧ ⲙ̅ⲡⲉⲓⲗⲁⲕ ⲉⲩⲉⲟⲟⲩ ⲛ̅ⲧⲉⲧⲣⲓⲁⲥ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲡⲉⲓⲱⲧ ⲙ̅ⲡϣⲏⲣⲉ ⲙ̅ⲡⲉⲡ̅ⲛ̅ⲁ̅ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲛ̅ⲣϥ̅ⲧⲁⲛϩⲟ ⲁⲩⲱ ⲛ̅ϩⲟⲙⲟⲟⲩⲥⲓⲟⲥ ⲧⲉⲛⲟⲩ ⲁⲩⲱ ⲛ̅ⲟⲩⲟⲉⲓϣ ⲛⲓⲙ ϣⲁⲉⲛⲉϩ.

TRADUZIONE CONTINUA

Parte I - Visita di Papnute a Pseleusio e racconto della vita di alcuni monaci

Papnute giunge da Pseleusio e Zabulon

... e il servizio che ti abbiamo affidato[2]*. O beati noi, perché la nostra terra è (diventata) degna delle tue sante orme! Bene ha detto il salmista Davide: "Care sono le tue residenze"*[3]*, e anche: "Essi sono cari a causa dei loro padri"*[4]*. Ed è il Signore colui che dice: "Accadde con… e grande timore (?) e gioia per noi". Io ricordai la parola che il Signore disse nel Vangelo: "La casa nella quale entrerete, dite dapprima: 'Pace a questa casa'. Se vi sono lì dei figli della pace, che la vostra pace si posi su di essa. Altrimenti, che la vostra pace ritorni su di voi"*[5]*. E quando trovai che essi erano figli d(ella) pace, posi la mia pace su di loro secondo la parola del Maestro di noi tutti, Cristo Gesù, il nostro Signore. Quando poi giunse l'ora, celebrammo l'Eucaristia. Ci fu posta innanzi la mensa; pregammo, mangiammo ... mangiare con quei santi di Dio come il servo di Abramo che era stato introdotto con gioia*[6]*, e tutti i loro desideri furono compiuti. E anch'io resi gloria a Dio perché non mi aveva negato ciò che cercavo, secondo ciò che è scritto: "Ciò che l'uomo desidera si compì ... adorare Dio". Dopo che recitammo l'inno lucernario, passammo tutta la notte pregando, parlando della parola di Dio e dei santi insegnamenti. Quindi dissi al santo vecchio apa Pseleusio, (prendendolo) da parte: «È buono il fratello con cui abiti, cioè apa Zabulon e ... è un uomo utile, dal quale abbiamo tratto molto beneficio». Mi disse: «Io stesso ho tratto vantaggio (da lui) in questo modo e ne ho ricevuto (insegnamento) per mezzo dell'umiltà e del silenzio. Egli non vuole proferire parola in alcuna cosa. Che sia un giovane che parla con lui, che sia un anziano, egli dice: "Non (lo) so"».*

La storia di apa Pseleusio

Gli dissi: «In quale modo ... lavoro così?». Mi disse il vecchio: «Ascolta e ti informerò. Egli da giovane <non> si prese una moglie e progrediva in ogni cosa. Egli era vergine fin dalla fanciullezza e sfuggiva da ogni contatto con le donne, avendo timore della parola che è scritta: "Chi guarderà una donna per desiderarla ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore"[7]*, e "Il desiderio, avendo concepito, partorisce il peccato, e il peccato divenuto adulto genera la morte"*[8]*.Ed egli avanzava così con ogni umiltà e quindi ebbe una visione, come se vedesse di fronte a sé un uomo glorioso che (gli) diceva: "Nessuno può servire due padroni; o ama l'uno o lo odia*[9]*. Così è anche per te, fratello mio Pseleusio, che ti sei dato da fare per un compito buono, secondo ciò che è scritto nell'Apostolo: 'Nessuno che sia soldato si immischia nelle faccende della vita, per essere gradito a Colui che lo ha fatto soldato. Inoltre, se uno è un atleta, non prende la corona a meno che non combatta bene'*[10]*. Tu vincerai a destra e a sinistra". E subito quello che parlava con lui divenne invisibile, ed egli cessò di vederlo. Quando fu mattina - un vecchio abitava presso di lui, che aveva conoscenza delle Scritture -, ed egli andava spesso da lui e lo interrogava circa le letture che venivano fatte nella chiesa, ed egli era molto amante dei poveri, e spesso gli confidava le sue preoccupazioni*

---

[2] Una o due pagine iniziali sono mancanti. Pseleusio e Zabulon hanno accolto Papnute. Sta parlando uno di loro a nome dei due.

[3] Sal. 83,1

[4] Rom 11,28

[5] Mt 10,13

[6] Cfr. Gen 24.

[7] Mt 5,28

[8] Gc 1,15

[9] Mt 6,24

[10] 2 Tim 2,4-5

e quello lo incoraggiava con le Sacre Scritture. Dunque, dopo che andò da lui e gli raccontò il sogno che aveva visto affinché (lo) consigliasse <…> disse di rinunciare a tutto ciò che aveva e "prendi la tua croce e segui il tuo Signore e lascia i morti seppellire i loro morti[11] *… vano. Non hai udito il Signore che proclama nei Vangeli: 'Nessuno che ponga mano all'aratro e si volti indietro si dirige al Regno dei cieli'*[12]*? E questa espressione 'guarda indietro' indica le preoccupazioni del mondo vano e le sue cose materiali e che noi non conosciamo. Ora, dunque, mio caro fratello, non voglio che tu vada e mi lasci, a causa della tua sapienza e del tuo venire da me che è pieno di utilità (per me). Ma io, d'altra parte, voglio che tu avanzi nella vocazione alla quale sei stato chiamato. Sorgi e va' dai fratelli, che ti vestano con l'abito monacale, ed essi ti insegneranno come ti conviene comportarti".*

Pseleusio incontra apa Giovanni

E quindi egli andò, così come il vecchio aveva detto. Andò dai fratelli nel luogo chiamato [… è incontrò un *monaco il cui nome era Giovanni …] e molto gentile, mentre il suo viso e tutto il suo corpo erano molto pallidi a causa delle grandi ascesi, secondo ciò che è scritto: "Ali di colomba dipinte d'argento e i lati del collo del pallore dell'oro"*[13]*. Egli disse ciò poiché quando il vecchio alzava le sue mani esse erano come delle ali (di colomba), così come detto nelle Scritture, e il fulgore dell'argento egli lo paragonava alle preghiere sante e il pallore dell'oro al pallore delle ascesi, secondo ciò che è scritto: "Beati i puri di cuore perché vedranno Dio"*[14]*. Egli era uno che faticava e faceva veglie molto spesso e mangiava molto spesso erbe (selvatiche) alla maniera di Giovanni Battista, del quale hanno testimoniato che il suo cibo erano locuste e miele selvatico*[15] *… a causa della purezza del suo cuore e della purezza del suo corpo.*

Pseleusio racconta la storia di Giovanni

Disse il padre santo apa Pseleusio: "Egli spesso vede numerose rivelazioni e ogni cosa che dice si avvera. Egli vedeva nelle sue visioni come Daniele il veggente". Disse ancora apa Pseleusio: "Dopo, dunque, che io venni da lui - cioè quello di cui ho parlato prima, ossia Giovanni, del quale ho raccontato tutte queste cose, egli mi accolse con grande cordialità. E nella sua residenza non trovai nulla se non soltanto tre pani, che erano là per gli stranieri che fossero passati, così che non si dicesse che il vecchio non mangiava pane. E dopo che rimasi presso di lui, lo pregai che mi mettesse l'abito monacale [… e mi desse gli insegnamenti opportuni per] l'edificazione monacale. Ed egli mi disse: "No, fratello mio Pseleusio. Sta scritto: 'Le tue parole furono dolci nella mia gola, o Signore, più del miele nella mia bocca'[16]*. Poiché mi hai chiesto, figlio mio, circa l'insegnamento: Siate ornati davanti agli estranei, e saporiti col sale, come il Salvatore disse nel Vangelo ai suoi apostoli: 'Voi siete il sale della terra'*[17]*. Siate pacifici e misericordiosi, così come disse il nostro Signore: 'Ecco io vi mando come pecore in mezzo a lupi; siate inoltre furbi come questi serpenti e semplici come queste colombe'*[18]*. Egli li mandò come pecore, ma non aveva fiducia nell'inaccortezza delle pecore così da mandar(li) colà … e si preoccupassero degli inganni dei demoni … trascuratezza, né di preoccuparsi del mangiare e del bere e del piacere, perché il nostro avversario, il diavolo, cammina tendendo insidie all'uomo, ruggendo come questi leoni, cercando di divorare le nostre anime". Dopo che ebbi passato alcuni giorni presso di lui, mentre egli mi diceva queste parole e altre simili ad esse, lo pregai*

---

[11] Mt 8,22
[12] Lc 9,62
[13] Sal 76,14
[14] Mt 5,8
[15] Cfr. Mt 3,4
[16] Sal 119,103
[17] Mt 5,13
[18] Mt 10,16

che mi conducesse in un posto da solo. E così mi portò in questo luogo e rimase presso di me alcuni giorni, finché mi ebbe insegnato il modo di vivere da solo nel deserto, avendomi dato delle regole e istruzioni su come resistere ai pensieri dei demoni come combatter(li) aspramente. Egli mi lasciò da solo finché mio fratello Zabulon venne da me. Quindi mi disse: 'Io ti prego, padre mio Pseleusio, poiché vi è ... '".

La storia di come apa Giovanni incontrò Aniano e Paolo

[Papnute chiede a Pseleusio di narrargli la storia di Aniano e Paolo, così come gliela aveva raccontata Giovanni] *(Allora) il vecchio rispose e mi disse: "Poiché tu (me lo) hai chiesto, te (lo) dirò, e nulla ti sarà nascosto. Inoltre, le cose che ti sono nascoste presso gli uomini, lo Spirito Santo te le rivela". Gli dissi: "Per favore, padre mio, non andar via da me, il tuo servo". Egli rispose dicendomi: "Poiché (me lo) hai chiesto, te (lo) dirò". (Apa Giovanni) disse: "Andai una volta nel deserto interiore, per circa due giorni di cammino, e trovai delle palme in una valle con una fonte d'acqua e degli alberi intorno all'acqua. Sedetti presso la fonte per riposarmi un po', poiché ero stanco per il viaggio, dicendo: 'Vi è un fratello qui o no?'. Mentre così pensavo, guardai e vidi (due) uomini ... (vi erano) delle palme e portarono un po' d'acqua affinché bevessi. Io volevo rimanere presso di loro in quel luogo, ma mi ricordai del mio fratello Zabulon e non potei starne senza, come dice l'Apostolo: 'Quando si aprì per me una grande porta nel Signore, non riposai nel mio spirito poiché non trovavo Tito mio fratello'*[19]*. E ancora: 'Io ho piantato, Apollo è colui che ha irrigato, Dio colui che fece crescere'*[20]*. Io dissi loro: 'In che modo siete venuti qui? E che cosa mangiate e quali sono i vostri nomi e di dove siete e come partecipate all'Eucaristia stando qui?'*

La storia di Aniano e Paolo

Essi dissero: 'Noi siamo cittadini di Siene e andavamo d'accordo fin da quando eravamo nel mondo, essendo inoltre amici fra noi. Eravamo soliti andare insieme tutti i giorni alla chiesa, di sera e di mattino; ascoltando le Sacre Scritture che venivano lette e le letture nel Vangelo: 'Chi ama il padre o la madre più di me, non è degno di me e chi non prenderà la sua croce e (non) mi seguirà, non è degno di me'[21]*. Quando udimmo queste parole di vita dalla bocca del nostro Signore Gesù Cristo, nostro Salvatore, amante degli uomini, e altre simili - cioè: 'Chi ama la sua vita la perderà e chi perderà la sua vita a causa mia la troverà', e inoltre: 'Se l'uomo guadagna tutto il mondo e perde la sua anima, (che cosa ne guadagna?). O che cos'è che l'uomo darà in cambio della sua anima?'*[22] *- quando (dunque) udimmo queste cose fummo d'accordo fra noi e la parola di Dio fu dolce per noi più del miele e (del)la cera, e stabilimmo fra noi un giorno per andarcene dalla città. Rimanemmo alcuni giorni dicendo: 'Forse sono i demoni che ci tentano'. Ma quando ci accorgemmo del pensiero buono che ci incitava a non scoraggiarci, distribuimmo i nostri beni superflui ai poveri, prendemmo alcuni pani e uscimmo dalla città; salimmo su una piccola barca e andammo alla montagna, nel luogo chiamato "La Cima" e risiedemmo con dei santi fratelli che erano in quel luogo, poiché vi era grande abbondanza in quel tempo, grazie a Dio.*

Zaccheo, Sarapamon e Matteo e lo loro pratiche ascetiche

Incontrammo un santo vecchio di nome Zaccheo, invecchiato nell'anacoresi, che era un grande asceta. E vi erano due altri fratelli che vivevano presso di lui, ed erano suoi discepoli. Il nome di uno di loro era Sarapamon e il nome dell'altro era Matteo, ed erano giunti a grandi esercizi di grazia, obbedendo al vecchio apa Zaccheo in ogni cosa che egli diceva loro. Ora, Sarapamon si era abituato a un (atto di) carità, ossia se un uomo veniva a cercare un prodotto manuale per comprarlo da lui, si rivolgeva prima ai fratelli e

---

[19] 2 Cor 2,12-13

[20] 1 Cor 3,6

[21] Mt 10, 37-38

[22] Mt 16,25-26

diceva loro: 'Chi ha un prodotto manuale, lo porti da me ed io glielo pagherò'. Ed egli era solito ... prodotto manuale, preoccupandosi ... prodotto manuale, veniva da lui, sapendo che avrebbe ricevuto un torto gli dava il suo, amando inoltre il danno piuttosto che il vantaggio e l'ingiuria piuttosto che la lode. Egli rimase in questa carità fino al giorno della sua morte. Quanto allo stesso Matteo, egli si abituò a questa pratica (ascetica): che non si lasciava infatti mai persuadere a parlare riguardo ad alcuna parola (delle Scritture); e se qualcuno lo interrogava riguardo a un passo delle Scritture, era solito rispondergli così: 'Perdonami', (e) così: 'Non capisco', benché egli fosse un grande maestro, istruito nelle lezioni delle Sacre Scritture. E dunque egli morì il giorno 15 del mese di Paone. Quanto al vecchio di cui abbiamo parlato prima, cioè apa Zaccheo, è lui che ci insegnò il modo di vivere nel deserto, e fu lui a metterci l'abito monacale. Ed il vecchio parlava con noi delle virtù dei santi che stanno nel deserto essi che si sforzano di non vedere nessuno. Egli si era dato a un'ascesi molto dura e ci ordinava: '(Prendete cura del)le vostre anime !' ... avanzò nella pratica (ascetica) ... pesante, sebbene fosse in tale vecchiaia.

Apa Zaccheo interpreta le Sacre Scritture

Egli era vergine fin dalla sua nascita, sfuggendo ogni contatto con le donne ed ogni conversazione, amando il pianto più del riso e non smettendo mai di piangere giorno e notte. Un giorno noi gli dicemmo: 'Padre mio, perché piangi così?' Ed egli disse: 'Conviene che ogni eremita non smetta mai il giorno e la notte di piangere sui suoi peccati, come è scritto: Beati gli afflitti, perché saranno consolati'[23]*. Se terrete bene a mente questo passo, troverete riposo dalle vostre fatiche. Occorre infatti che tutti gli uomini tengano fisse davanti agli occhi queste tre (sic) cose, cioè: la loro uscita dal corpo, la consapevolezza della sentenza che ci toccherà nel terribile giorno del grande giudizio. E infatti noi udiamo a proposito del grande Mosè che quando alzava entrambe le mani egli sconfiggeva Amalek e che invece quando le metteva giù Amalek sconfiggeva (gli Israeliti) e prevaleva. La Sacra Scrittura ha infatti detto*[24] *che Aronne sollevava la mano destra di Mosè e Or, da parte sua, la sua sinistra, e così quando insieme alzavano le sue mani, agendo in concordia, Amalek era sconfitto. E ha detto anche la Sacra Scrittura: 'Aronne sollevava le sue mani fino a sera', ossia tutta la vita dell'uomo. Così è per ogni uomo che sollevi le sue mani nel modo della croce di Cristo: egli vince tutti i suoi nemici come Mosè che vinse Amalek sollevando le sue mani. E Aronne, la Scrittura lo paragona ai luoghi di riposo che sono nei cieli e alla felicità che c'è nella Gerusalemme celeste e al trono e alle vesti che saranno poste sui santi, così come è scritto: 'Hai diviso il mio vestito di sacco e mi hai legato con gioia'*[25]*, e anche: 'Essa diventerà degna di essere compagna coi primogeniti iscritti nei cieli*[26] *e col paradiso che sta all'Oriente'. 'Occhio non le ha viste, orecchio non le ha udite, esse non sono salite al cuore degli uomini: queste cose Dio ha preparato per coloro che Lo amano*[27]*. E Or, da parte sua, la Scrittura lo paragona ai giudizi e al verme che non riposa (mai) e al ... del pianto e allo stridore di denti e alla tenebra esterna e al pozzo dell'abisso e al fiume infuocato che scorre molto terribile. Se uno, dunque, pone il ricordo di queste cose nel suo cuore, quando pregherà la sua preghiera giungerà al trono di Dio e ogni cosa che chiederà a Dio gli verrà concessa, secondo quanto è scritto: 'La preghiera del giusto è molto potente e agisce'*[28] *e sconfigge l'Amalek nascosto e le sue azioni. E le due cose per le quali egli prega, (sono) la gioia e il pianto: la gioia a causa del pianto e del ricordo dei luoghi di riposo che sono nei cieli; il pianto, invece, a causa del ricordo delle punizioni che ci sono nell'Amenti. Fratelli miei, figli miei, occorre che tutti gli uomini tengano fisso davanti ai propri occhi il ricordo di queste due cose: il riposo e le fatiche. Quando, dunque, ci saremo affaticati per un po', troveremo il riposo.*

---

[23] Mt 5,4
[24] Cfr. Es 17,12-13
[25] Cfr. Sal 30(29),12
[26] Er 12,22-23
[27] Is 64,4
[28] Gc 5,16

Apa Zaccheo istruisce Aniano e Paolo

Quando udimmo queste cose dal santo vecchio apa Zaccheo, fummo pieni di gioia e gli dicemmo: "Abbi pietà di noi e portaci a una residenza dove tu sai che noi saremo salvi". E così ci diede dei pani e due libri e camminò con noi finché ci portò in questo luogo. Rimase presso di noi pochi giorni, finché imparammo il modo di abitare nel deserto, avendoci dato delle regole strette (riguardanti) le veglie e il modo di mangiare e di bere moderatamente. E ci insegnò il modo con cui i demoni tentano gli uomini, in molti modi. Come è scritto nell'Apostolo: 'Per noi il combattimento non è contro carne e sangue, ma contro i principati, contro le potenze, contro gli spiriti malvagi che stanno sotto i cieli'[29]*. Infatti i demoni combattono fra loro nudi nella notte. E ci informò di alcune regole, affinché se dei fratelli venissero da noi le mettessimo in pratica con loro.*

La morte di apa Zaccheo

E questo è il modo che se ne andò via da noi, e morì l'11 di Thot. Noi, poi, siamo rimasti qui fino ad oggi, padre nostro santo, il nostro cibo provenendoci da queste palme, andando alla montagna esterna e celebrando l'Eucaristia con i fratelli il sabato e la domenica. Ecco, ti abbiamo narrato il nostro modo di esserci separati (dal mondo). Tu, da parte tua, per favore, prega per noi, o padre nostro santo!'.

La morte di Aniano e di Paolo

Ed io me ne andai da loro ed risiedetti nella mia residenza. Il nome di uno di essi era Aniano e il nome dell'altro Paolo. Ora, entro pochi giorni udimmo da un fratello, che era solito andare da loro molte volte a trovarli, che erano morti entrambi, Aniano il giorno 20 e Paolo il giorno 3 di Paope. Quando il nostro fratello Banufiel (lo) seppe, andò e prese i loro corpi e li seppellì presso di sé.

Parte II - Storia dei vescovi di File

La storia di apa Isaac

Ecco, dunque, queste cose te le abbiamo raccontate, o fratello mio Papnute, circa coloro che abitano nel deserto, circa ciò che ho visto e ciò che ho udito e il ricordo dei loro padri, ai quali loro sono succeduti, e la loro morte. Che cosa dunque potremmo dire del santo vecchio apa Isaac di buona memoria, colui che riuscì a dominare la propria vita prima che diventasse monaco qui, e che abita nell'isola che è in mezzo alla cateratta a sud di noi di circa 4 miglia? Anch'egli fu discepolo sotto il santo vecchio apa Aaron e versava acqua sulle sue mani come il grande Eliseo al profeta Elia. L'uomo (era) veramente perfetto in molte virtù diverse fra loro".

Papnute e Pseleusio si recano a trovare Isaac

Allora, quando udii la beatitudine di quest'uomo in questo modo, pregai il mio padre Pseleusio dicendo: "[Voglio andare] da lui ed essere degno della sua benedizione". Così pregammo nella sua residenza, uscimmo, ci imbarcammo su una piccola barca e facemmo vela verso il sud per andare dal vecchio santo apa Isaac. Vi erano dei grandi scogli che sorgevano (nell'acqua in mezzo al fiume e l'acqua lì rumoreggiava in maniera terrificante. Dopo che venimmo al sud, ci avvicinammo alla residenza del vecchio; poco prima (che arrivassimo) egli era stato avvertito dallo Spirito (Santo) ed uscì e stette sulla riva del fiume. Egli era

[29] Ef 6,12

un uomo pieno di grazia, molto avanti nei suoi giorni. Quando approdammo alla riva, la prima cosa che fece fu di chiamare il mio nome: "Benvenuto da noi, fratello mio Papnute, colui che è stato considerato degno di abbracciare i santi". E dopo che ci abbracciò, ci condusse nella sua residenza con gioia e ci disse: "Per favore, pregate, perché voi siete degli uomini santi che siete venuti da me oggi". E dopo che pregammo, ci sedemmo e portò un catino di acqua e ci lavammo i piedi. ... (egli parlò) dicendo: "Io sono diventato degno di una grande grazia, perché siete venuti da me oggi, o fratelli santi!".

Papnute sente da Isacco parlare di apa Aaron

Poi ci pose innanzi una mensa e mangiammo e rendemmo grazie e ci sedemmo. Ed io parlai con lui della sua attività e gli dissi: "Padre mio, sei molto avanzato d'età!". Il santo vecchio rispose e mi disse con voce piena di gioia: "Perdonami, padre mio, fratello mio Papnute; io sono un umilissimo peccatore. (Ma) poiché mi hai chiesto della mia attività, ti dirò le cose che ho visto e che ho udito dal padre mio santo apa Aaron. Io, infatti sono stato discepolo sotto di lui e l'ho pregato di dirmi le cose che aveva visto e che era accadute prima di lui.

Apa Aaron racconta a Isaac la storia di apa Macedonio

Disse dunque il mio padre santo apa Aaron: Io ti dirò, figlio mio, le cose che ho visto e che ho udito dal beato apa Macedonio, il vescovo. Egli disse infatti: Quando ero ancora un magistrato e cominciavo a diventare ricco, andai a sud, poiché ero pagarco di quelle città. Entrai a File e (quando) venne il sabato cercai un luogo per celebrare l'Eucaristia - perché sono un (cristiano) ortodosso -, poiché in quel luogo erano ancora pagani. E inoltre, i restanti ortodossi che erano fra loro non avevano libertà di parola per il gran numero degli idolatri. Chiesi dunque a un cristiano come venisse celebrata l'Eucaristia. Ed egli mi disse: Veramente, signore, o magistrato, gli abitanti (cristiani) di questa città sono oppressi dagli idolatri. Tuttavia vengono solitamente da noi dei chierici della città di Siene e ci celebrano l'Eucaristia al sabato e alla domenica. Ed io, Macedonio, posi queste parole nel mio cuore e quando andai alla città di Alessandria per riverire il prefetto, chiesi di apa Atanasio, l'arcivescovo di Alessandria, e gli dissi tutto quello che avevo visto. Il santo saggio e veramente patriarca mi disse: 'Quanti fedeli vi sono laggiù?' Ed io gli dissi: 'Sì, padre mio; è stato infatti un cristiano che mi ha detto: I chierici della città di Siene sono soliti venire a celebrare l'Eucaristia per noi il sabato e la domenica. Or dunque, mio signore padre, cerca qualcuno che sia degno di provvedere a questa necessità e consacralo vescovo in modo che io lo porti al sud con me'. E il santo arcivescovo rispose e mi disse: 'Poiché ti sei interessato di (questa) buona cosa, chi è più saggio di te, o qual è il sapiente che ti può essere paragonato? Sei tu che diventerai pastore delle pecore di quel luogo!' Ma io gli dissi: 'Perdonami, padre mio santo, io non sono degno di un tale compito'. Ma egli mi convinse con le sue dolci parole e mi consacrò.

La storia di Macedonio e il tempio di File

Quando tornai al sud, distribuii il mio superfluo ai (poveri) e venni qui. O fratello mio Aaron, io non potei mostrarmi (pubblicamente) come vescovo, ma giravo come un umile in mezzo a loro. Ed io vidi che entravano nei templi per adorare un uccello che essi chiamavano Falco all'interno di una gabbia. Ed accadde, dopo alcuni giorni che stavo tra di loro, che il sacerdote uscì dalla città e andò per una faccenda. E i suoi due figli si occupavano se (qualc)uno volesse sacrificare all'idolo. Allora io, Macedonio, andai da loro e parlai loro con inganno, dicendo: "Voglio presentare un sacrificio al dio oggi". Essi mi dissero: "Vieni a farlo!". Dopo che entrò, diede ordine che ponessero la legna sull'altare e vi accendessero sotto il fuoco. E i due figli del sacerdote si preoccupavano della legna, finché fu completamente consumata. Il nostro padre, il vescovo apa Macedonio, si diresse al luogo dove era la gabbia e trasse fuori il falco; gli tagliò la testa e lo gettò sul l'altare che ardeva, usci dal tempio e se ne andò. I figli del sacerdote, quando

videro ciò che era accaduto, si strapparono le vesti e il maggiore disse al minore: "Che cosa faremo? Siamo in un bel pasticcio! Se gli abitanti della città dovessero saperlo, ci lapideranno, perché siamo stati negligenti, al punto da lasciar bruciare il loro dio. Ed inoltre se ci salveremo da essi non potremo sfuggire a nostro padre, poiché egli ama il dio Falco più di noi. Ora dunque, fratello mio, leviamoci e fuggiamocene in un luogo desertico; forse riusciremo a sfuggir(gli). Ed è questo il modo che uscirono dalla città entrambi quel giorno e nessuno (lo) seppe, perché Dio li proteggeva, in quanto facevano parte di una buona economia (divina). Ed attraversarono il fiume, andarono verso Est ed entrarono nella montagna interiore dicendo: "È meglio per noi essere morti e che le bestie mangino le nostre carni piuttosto che essere lapidati dagli abitanti della città". Ed accadde che quando il loro padre venne ed entrò nel tempio per adorare l'idolo, come prima cosa, secondo il suo costume, prima di andare a casa sua, quando dunque entrò non trovò i suoi figli. Si diresse alla cella interiore, ma non li trovò. Si recò poi alla gabbia nella quale vi era il falco, ma non lo trovò. Allora uscì perplesso, dicendo: "Che cosa è successo? Poiché non ho trovato i miei figli e neppure il dio falco!". Lo udì una vecchia donna che abitava presso il tempio e si rivolse a lui dicendo: "Vieni da me, sacerdote benedetto e ti dirò ciò che ho visto oggi. Ho visto infatti quell'empio monaco; costui, che inganna alcuni cittadini, è entrato nel tempio coi tuoi figli. E non è tutto: è lui che ha corrotto il loro cuore, ed essi hanno preso il dio falco e sono fuggiti". Il sacerdote, dopo che ebbe udito queste parole dalla vecchia, se ne andò verso la città alla ricerca dei suoi figli, (dicendo): "Non solo i miei figli ucciderò, ma anche quel monaco. Se lo troverò, lo colpirò". Ma un fedele, quando la udì che parlava col sacerdote, andò dal santo vescovo e gli disse: "Padre mio onorato, ho udito qualcosa da quel maledetto sacerdote del tempio a proposito di te, che diceva: 'Se lo troverò, lo ucciderò'. Ora dunque, padre mio santo, levati e vattene in un luogo tranquillo per alcuni giorni, finché la cosa passi". Disse il vescovo a quell'uomo: "No, figlio mio onorato. Ho udito dalla bocca benedetta del nostro Dio e nostro salvatore Gesù Cristo nostro Signore che diceva: 'Non abbiate paura di coloro che possono uccidere i vostri corpi ma che non possono uccidere le vostre anime'[30]". Disse quell'uomo al vescovo: "Egli ha detto anche: 'Se vi perseguiteranno in questa città, fuggite in un'altra'[31]". Disse il vescovo: "Chi gli ha detto che sono entrato nel tempio?" E quello gli disse: "Ho udito che è stata una vecchia donna che abita presso il tempio". Disse il vescovo finalmente: "La sua lingua diventerà di ferro e resterà senza muoversi per sempre, finché il dono di Dio si sia manifestato!". E avvenne secondo la sua parola, così come disse Pietro l'apostolo a Simone: "Che tu divenga cieco e non veda più il sole!"[32]. Dopo che il santo vescovo ebbe detto ciò, l'uomo si ritirò da lui.

La visione di apa Macedonio riguardo ai figli del prete

Il santo (vescovo) si levò e andò verso nord, nel luogo chiamato La Valle. E restò là pregando Dio con digiuni e grandi veglie, dicendo: "Signore Iddio, converti il cuore dell'uomo al pentimento questa notte". Allora vide una visione, come se l'uomo stesse in piedi, mentre due ragazzi erano presso di lui, stando uno alla sua destra e uno alla sua sinistra, distesi. Venne un uomo luminoso e stette sopra di loro e pose una corona sulla testa di quello che stava alla sua destra, cioè il maggiore, e un'altra corona sulla testa di chi stava alla sua sinistra, e pose un bastone nella mano di quello che stava a destra, a cui era legata una chiave, e un altro bastone nella mano di quello che stava alla sua sinistra, a cui era legata un'altra chiave. (Poi) salì al cielo, mentre essi lo stavano a guardare meravigliati. Il santo vescovo apa Macedonio si levò al mattino dicendo: "Che cosa è questa visione che ho avuto? Forse che io avrò dei figli dopo aver rinunciato (al matrimonio)? Ormai è troppo tardi! Ad ogni modo, sia fatta la tua volontà, mio Signore Gesù Cristo!". Mentre il vescovo meditava in questo modo, giunse a lui una voce che diceva: "Fino a quando trascurerai le pecore che ti sono state affidate? Levati e va' da loro! Troverai dei vasi scelti in quel luogo". Egli si levò e andò come gli era stato detto e dopo che si fu allontanato nella montagna circa tre miglia guardò alla sua

[30] Mt 10,28
[31] Mt 10,23
[32] Atti 13,11

destra e trovò i due ragazzi che giacevano sotto la cima di una montagna, prossimi (?) a morire di fame e di sete, poiché erano sei giorni che non mangiavano pane e non bevevano acqua. Quando il vescovo li vide, si ricordò della visione sogno che aveva avuto e disse: "Sono questi i due ragazzi che mi sono stati mostrati nella visione. E sono ancora loro dei quali mi è stato detto: 'Va' e troverai dei vasi scelti".

Macedonio racconta la storia di Marco e di Isaia

Camminai dunque verso di loro - disse - e quando mi videro si rincuorarono, si alzarono, si prostrarono ai miei piedi e li baciarono; io, da parte mia, li aiutai ad alzarsi. Quando che vidi che erano molto deboli per la fame e la sete, sedetti con loro. Il maggiore là fece cenno al minore: "Parla!". Ma il minore, da parte sua, fece cenno al maggiore: "Parla tu!". Rispose il maggiore: "Veramente, padre mio, fui come uno che ha mangiato, e (ciò) dopo che ti vidi. Tuttavia, dal giorno in cui siamo usciti dalla città non abbiamo mangiato né bevuto, né ho visto nessuno tranne te. (E) oggi è il nostro sesto (giorno). Ci accadde la notte scorsa - e io non dormivo, ma i miei occhi erano aperti - che venne un uomo luminoso con in mano un libro diviso in quattro (parti), rivestito di di vesti molto preziose sulle spalle. Egli stette sopra di me e mi toccò. Quando mi alzai, pose su di me una tunica e mi avvolse (con) un pallio. E dopo che passai un po' di tempo con quello indosso, me lo tolse e lo pose su mio fratello minore e rivestì (così) anche lui con un pallio. Dopo che esso stette un po' su di lui, glielo tolse e lo pose su di me una seconda volta, come prima (?). Io guardai alla mia destra e vidi te, padre mio santo. Quell'uomo luminoso mi prese nelle sue mani luminose e mi gettò nel tuo seno. Dopo di ciò prese mio fratello e lo gettò nel tuo seno e subito scomparve e cessai di vederlo. Ora, dunque, padre mio, ecco che fummo degni che tu venissi da noi. Ecco, le nostre anime sono nelle tue mani, con il nostro corpo. Infatti è a motivo tuo che siamo fuggiti dalla città e siamo venuti qui. Accadde che quando il vescovo udì queste parole si ricordò di ciò che l'Apostolo aveva detto: "Gli spiriti dei profeti verranno su di voi"[33]. Egli disse loro: "Levatevi e andiamo, figli miei, perché così ha deciso Dio, che noi abitiamo insieme". Essi si levarono e scesero insieme dalla montagna e giunsero nel luogo dove abitava il santo vescovo e abitarono insieme tutti e tre. Disse il vescovo: "Io non mangerò con loro, perché non hanno ricevuto il battesimo". Si levò, riempì una brocca d'acqua come era solito fare, pregò su di loro secondo le regole e disse loro: "Quali sono i vostri nomi?" Disse il maggiore: "I nostri nomi sono difficili a trovare, perché sono nomi di divinità che ci hanno dato", e li dissero al vescovo. Ed egli disse: "Non sia mai che vi si chiami d'ora in avanti coi quei nomi!". E diede un nome al maggiore: lo battezzò e lo chiamò Marco; e il secondo Isaia. Dopo che li ebbe battezzati, celebrò l'Eucaristia per loro e quindi pose innanzi a loro una mensa, affinché mangiassero. Ora, accadde, dopo alcuni giorni che stavano presso di lui prestando attenzione al suo modo di pregare e al suo modo di sedere e alla sua condotta (giornaliera) - poiché non conoscevano le preghiere, se non (quelle imparate) mentre abitavano con il santo -, che Marco disse: "Padre mio santo, vogliamo che tu tagli i capelli della nostra testa, così che ti possiamo servire". Ed egli rasò le loro teste, ed essi lo obbedivano in ogni cosa. Ora, dopo alcuni giorni accade che il santo vescovo si ricordò della visione che aveva avuto circa i due ragazzi e disse: "In verità sono questi i due ragazzi che ho visto, uno alla (mia) destra e l'altro alla mia sinistra". Prese dapprima Marco e lo fece presbitero, e suo fratello Isaia lo fece diacono.

La storia di apa Macedonio e i cammelli

Accadde che mentre il vescovo sedeva nella sua residenza leggendo i santi Vangeli - anche Marco era seduto presso la porta - vennero dei Nubiani che abitavano in quel luogo, coi loro cammelli. Il (cammello) più forte aveva buttato il più debole a terra e questi si era rotto una zampa. Dopo che i Nubiani videro ciò che era accaduto, litigarono fra loro e il padrone di quello la cui zampa si era rotta disse all'altro: "Porterò il tuo cammello nella mia stalla". E c'era tra loro due un grande litigio. Marco il presbitero, quando li vide

[33] Atti 2,17

litigare fra loro, andò su a informare il vescovo. Egli aveva deciso di non andare giù da loro, (ma) quando giunse alla lettura del passo che dice: "Beati coloro che procurano la pace perché saranno chiamati figli di Dio"[34]*, subito chiuse il libro e venne giù da loro. Quando essi lo videro, quello che aveva ricevuto il torto corse da lui e gli disse: "Vieni e siediti, padre mio, e senti la nostra causa". Il vescovo sedette e il Nubiano gli disse: "Io avevo legato il mio cammello, mentre il mio compagno non aveva legato il suo. Il suo cammello è venuto, ha buttato il mio a terra e si è rotto una zampa". Quando questi ebbe finito di parlare, l'altro (intervenne) dicendo: "(Non è vero! (?)); l'avevo legato, ma è scappato a mia insaputa". Il vescovo sedeva in silenzio, finché ebbero finito di parlare. (Allora) disse il santo vescovo a loro: "Non vi è mai stato motivo di litigio tra di voi prima di oggi, tranne la faccenda del cammello soltanto?" Disse uno di loro: "Ti dirò la verità, padre mio santo. Ecco, (da) trent'anni noi andiamo insieme e nessuno di noi ha litigato con l'altro (neppure) per un giorno". Disse il santo vescovo: "Portatemi il cammello la cui zampa si è rotta". E glielo portarono. Invero l'osso della gamba si era rotto e soltanto la pelle reggeva, ed esso camminava storto, zoppicando dalla zampa. Quando il santo vescovo vide la bestia, non volle agire da solo ... era fuggito ... Disse al minore, cioè Isaia il diacono: "Va' a prendermi un po' d'acqua in un recipiente". Egli andò e gliela portò. Gli disse: "Versa(la) sulla sua zampa dicendo: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo". Ed (quello) le fece il segno della croce, come gli aveva detto. La sua zampa si riattacò, come se non si fosse rotta affatto. Quando i Nubiani videro ciò che era successo, si meravigliarono, poiché non conoscevano Dio. Passarono di lì alcuni uomini abitanti di File. Dopo che videro ciò che era successo, resero gloria Dio e andarono in città e sparsero la fama del santo vescovo a riguardo delle cose che avevano visto e informarono l'*archiereus *del tempio, cioè il sacerdote, riguardo ai suoi due figli e che il minore di essi era stato quello per opera del quale era avvenuto il miracolo.*

Abba Macedonio e il sacerdote del tempio

Dopo che il sacerdote udì (ciò), si affrettò ad uscire dal tempio e andò nel luogo dove stava il vescovo con i suoi figli. Quando egli fu vicino alla residenza, il vescovo fu avvisato dallo Spirito. Subito si levò ed uscì incontro a lui e gli disse: "Aristos, che cosa ti ha giovato ingannare questa gente così che perdessero la loro anima?". E subito l'altro si prostrò ai suoi piedi e continuò a baciarli dicendo: "Perdonami, mio signor padre". Questi afferrò le sue braccia, lo fece alzare e lo condusse nella sua residenza. Avvenne che quando che il sacerdote vide suo figlio maggiore Marco, si diresse verso di lui per abbracciarlo, ma egli non lo permise dicendo: "Ancora non sei diventato degno del santo battesimo". Quando suo padre vide (ciò), si meravigliò e gli disse: "Non sei (forse) tu mio figlio?" Ma egli gli disse: "Io non sono più tuo figlio); proprio oggi ho ottenuto un buon padre". Disse suo padre: "Insegnami il modo e anche la maniera in cui (mi) conviene vivere". Gli disse Marco, suo figlio: "Ecco, il Padre nostro, il vescovo, è lui che ti insegnerà il modo di vivere". E il vescovo cominciò a parlare a lui a partire dalla Sacra Scrittura, aiutandolo (a comprendere) il sacramento del battesimo e la retta fede. Quando il sacerdote ebbe ascoltato queste cose, disse al vescovo: "Me beato, padre mio santo, poiché sono stato degno di udire queste dolci parole dalla tua santa bocca. Ti prego, dunque, padre mio santo, di darmi il santo battesimo così come lo hai dato ai miei figli". Quando il vescovo comprese che lo muoveva il timore di Dio e che il suo cuore si era rafforzato in Dio, disse: "Non ti battezzerò qui, ma levati e va' in città e prenditi cura della tua casa e costruisci una chiesa ... il nostro Signore Gesù". Si levò ... e andò secondo ciò che gli era stato ordinato e si prese cura della sua casa. (Distribuì) ogni bene che aveva, prese dell'acqua, si lavò ... e si incoronò con delle stoffe di lino fine. Il sacerdote mandò a dire al vescovo: "Mi sono preso cura di ogni cosa secondo come mi avevi ordinato. Levati e entra in città!". E il vescovo si levò, lui coi suoi discepoli, e andarono. Quando gli abitanti della città udirono (ciò), gioirono tutti, dal più piccolo al più grande, e uscirono incontro a lui, lo portarono nella casa del sacerdote e lo fecero sedere su un trono. E dopo che sedette, la folla si riunì da lui ed egli la istruì nei discorsi di Dio e li (preparò) al sacramento del santo battesimo e affinché si amassero

[34] Mt 5,9

l'un l'altro con amore, senza ipocrisia. E dopo che ebbe passato molto tempo ad istruirli, dissero: " ... compi (?) il sacramento dell'acqua". Egli acconsentì e disse ancora: "Portami l'unguento ", ed egli (= Marco) lo porto. Il vescovo ... pregò sull'(acqua) e sull'olio secondo le regole dei santi padri gli apostoli e disse al presbitero Marco: "Annuncia in chiesa che chi desidera il Signore venga da me". E si recarono da lui tutti insieme con gioia ed egli li battezzava. Per primo battezzò il sacerdote e lo chiamò Giacobbe (e) dopo ciò gli abitanti di tutta la città, uomini e donne e bambini. Nessuno di essi rimase indietro e non ricevette il battesimo quel giorno. Quando il vescovo andò alla chiesa ed ebbe finito di battezzarli, mandò a chiamare l'uomo che era ... (poiché) voleva consacrarlo presbitero. (Cercò poi quello che) gli aveva detto di nascondersi perché era ricercato dal sacerdote e lo consacrò diacono. Quindi disse loro: "Dove sono i vasi con cui sono soliti celebrarvi l'Eucaristia?" Gli dissero: "Sono in un luogo nascosto". Ed egli ordino che li portassero in fretta. Essi si levarono subito, andarono, li (ri)portarono immediatamente, caricandoli sulle loro spalle e il vescovo ordinò che li mettessero nel mezzo della stanza. Disse a Marco, il presbitero: "Suona le campane, così che la gente si raduni alla chiesa". Ed egli fece come gli aveva detto e la folla tutta si radunò. Disse il vescovo a Giacobbe: "Procura del vino e del pane scelti affinché io celebri l'Eucaristia per la gente".

Apa Macedonio guarisce la vecchia donna

Si ricordò della vecchia [che lo aveva tradito ...] perdonare ... il vostro padre che è nei cieli. Egli disse che portassero da lui la vecchia su di un letto, poiché non poteva camminare. La portarono e la misero davanti al vescovo. Il vescovo le disse: "Credi, o vecchia, che Dio esiste?" Ed essa mosse la sua testa per dire di sì, poiché non poteva parlare, a causa della sua bocca che era impedita per l'ordine del vescovo, che egli aveva emesso su di lei. Il vescovo apa Macedonio si levò, si avvicinò al letto e pose il suo dito nella sua bocca. E subito furono sciolsero i legami della sua lingua ed ella parlò perfettamente e rese gloria a Dio. La folla, quando vide ciò che era accaduto, gridò a gran voce dicendo: "Uno è il Dio del santo apa Macedonio il vescovo..." ... Dio ... battesimo...[35] *Dopo che ebbe celebrato l'Eucaristia per la gente, andò alla chiesa e sedette presso di loro per un'intera settimana e consacrò per loro dei presbiteri e dei diaconi, avendo insegnato loro le regole e i canoni della Chiesa. Dopo i sette giorni, andò alla sua residenza.*

La morte di apa Macedonio

Accadde, dopo alcuni giorni, che il suo corpo si ammalò, (poiché) era diventato molto anziano. Chiamò il presbitero Marco e il diacono Isaia e disse loro: "Ecco si sono avvicinati i giorni della mia morte. Tu, figlio mio Marco, dopo la mia morte Dio ti porrà al mio posto e siederai sul mio trono. Pascola bene il gregge di Dio, figlio mio, così come ti ho indicato". ... si ammalò e la malattia si aggravò molto, sempre più, fino al giorno sette di Mechir. Chiamò i suoi discepoli ed ordinò loro tutto quello che conveniva a loro di fare. Il mattino del giorno otto di Mechir, il santo vescovo apa Macedonio morì in una buona vecchiaia. Quando gli abitanti della sua città udirono (ciò), vennero nel luogo dove egli era e fecero per lui un grande lamento, poiché lo amavano molto e lo prepararono per la sepoltura secondo la sua dignità e lo seppellirono all'esterno della sua residenza.

Marco succede a Macedonio come vescovo

Dopo alcuni giorni, quando ancora la regione era sprovvista di vescovo, accadde che tutto il popolo si riunì e dissero l'un l'altro: "Fino a quando trascureremo questo grande dovere e non cerchiamo un pastore [che ci guidi?"] ... l'altro dicendo (?) "Il tale diacono". Avevano (già) trascorso tre giorni a parlare tra loro in questo modo, ma non avevano deciso nulla. Si levò allora in piedi il presbitero maggiore della chiesa e disse alla folla: "Se mi darete ascolto, vi dirò una cosa che sarebbe bene fare". Disse la maggior parte del

[35] Nella lacuna si narrava probabilmente come il vescovo Macedonio avesse battezzato la vecchia.

popolo: "Diccela! Se è conveniente, la faremo". Ed egli disse loro: "Scegliamo fra noi degli uomini, come Stefano e i suoi compagni[36]*, ed essi tirino (poi) a sorte. Colui sul quale cadrà la sorte, lo prenderemo e lo consacreremo vescovo". Accadde che quando il presbitero ebbe finito di parlare, prese la parola l'arcidiacono stesso e disse: "Ho anch'io (qualcosa) da dire: E il popolo disse: "Dilla!" [Disse: "Chi sono i due giovani che stavano col vescovo?".] Dissero: "Sono i suoi figli". Disse l'arcidiacono: "Ecco, sono ora essi gli eredi, e voi non li avete cercati". Quando ebbe detto ciò, si ricordarono di Marco e di Isaia e tutto il popolo rispose: "La parola dell'arcidiacono è quella che vale". E subito mandarono (a prenderli e) li portarono nel luogo dove essi erano, e sedettero nella chiesa. Dissero la cosa al presbitero Marco, ed egli disse loro: "Perdonatemi, padri miei, io non sono degno di una simile cosa. Sceglietevene un altro che si prenda cura del gregge di Cristo!". Ma tutto il popolo amava Marco a motivo della sua sapienza e della sua saggezza, poiché era stato istruito perfettamente da suo padre, il vescovo apa Macedonio. Lo presero di forza e scrissero al santo arcivescovo apa Atanasio riguardo lui. [… Lo misero su una barca e…] navigarono con lui verso Alessandria.*

La storia di Marco in Alessandria

Quando entrammo in città, cercammo il patriarca, ma non lo trovammo quel giorno nella chiesa, poiché era un santo che amava molto la solitudine. Quando alcuni uomini timorati (di Dio) ci fecero sapere che era in solitudine in un piccolo monastero a occidente della città, pregammo uno di loro che ci portasse da lui, poiché non conoscevamo il posto. Quando poi arrivammo al luogo dove egli stava, uscì un diacono e gli dicemmo il motivo per il quale eravamo venuti. Egli (ri)entrò e informò l'arcivescovo ed egli (lo) (ri)mandò fuori e questi ci condusse dentro. Ci prostrammo fino a terra e baciammo i suoi santi piedi. Il santo arcivescovo apa Atanasio era stato avvisato dallo Spirito Santo [che saremmo arrivati …; e dopo che lo salutammo] rispose il santo Atanasio e disse a Marco: "Hai dimenticato, figlio mio, il momento in cui ti hanno imposto il mantello e ti hanno avvolto con il pallio? Questo è il giorno che è stato fissato per te, o presbitero fedele". Marco si meravigliò del discorso che egli gli aveva detto - che egli avevesse saputo della visione -, in quanto lui, infatti, non ne aveva informato nessuno, se non il vescovo apa Macedonio e suo fratello Isaia. Marco disse: "Tu sei veramente un santo di Dio, o mio signore padre benedetto". Disse l'arcivescovo: "Tu stesso (lo sei) di più, poiché sei stato discepolo di un vescovo e di un santo veramente". Dopo che ebbe detto queste cose, ordinò a un diacono che ci portasse in un alloggio, da soli, e ordinò … Quando fu mattino … vennero anche dei magistrati della regione del nord, che volevano ricevere la benedizione da lui. Il diacono entrò e lo (= Atanasio) informò di loro. Egli (= Atanasio) disse: "Non ho tempo". Disse (il diacono) ad uno di quelli: "Datevi pena di ritirarvi fino al mattino, poiché sono presso di noi dei fratelli del sud". E dopo che li ebbe informati, essi se ne andarono dicendo: "Pregate per noi, voi; noi andremo e pregheremo nel monastero di apa Mena e torneremo da te". E noi gli (= ad Atanasio) demmo il documento (dell'elezione), e dopo che egli lo lesse si rallegrò molto e ci disse: "Sono molto lieto delle pecore perdute che stanno nella vostra città; Dio, il misericordioso, le ha volte al pentimento". E ci ammaestrò anche circa le regole della chiesa e domandò: "In che modo leggete?". E noi gli facemmo sapere come il nostro padre apa Macedonio (ci aveva insegnato). Dopo che udì … ci volgemmo ad essa. "Veramente, figli miei, non solo il vostro santo padre ha posto le fondamenta, ma ha costruito fino a che ha le ha terminate e ha posto il coronamento del tetto. Quanto a voi stessi, poi, è vostra (responsabilità) mantenere ciò che vi ha ordinato". Quando ebbe finito di parlare con noi, il presbitero Marco disse: "Vi è una cosa che mi crea difficoltà e che voglio farti sapere, padre mio santo". Disse l'arcivescovo: "Dilla!". Disse Marco: "C'è un popolazione a est di noi e a sud-ovest della nostra città, che chiamano 'Nubiani', che è molto povera. Sovente accade che ci chiamino dicendo: 'Dateci del pane'. La mia ragione mi spingerebbe a non dargli(ene), poiché è una popolazione (che non conosce (?)) Dio. …".

[36] Cfr. Atti 6,1-6

L'arcivescovo Atanasio parla a Marco dell'amore

[Disse l'arcivescovo: "Non hai udito nel Vangelo: 'Cercate] e troverete, bussate e vi sarà aperto'[37]*? Non hai udito l'Apostolo che dice: 'Forse che Dio appartiene solo ai Giudei? Non è egli (anche) quello delle altre nazioni? Certo egli è (anche) quello delle altre nazioni, poiché uno è Dio'*[38]*. Disse (Dio) ad Abramo: 'Ecco io ti pongo come padre di molte genti'*[39]*, ed anche parlò a Cornelio negli Atti, anche se egli era un gentile, (ma) poiché Dio è unico Dio gli inviò Pietro, il capo degli apostoli, ed egli lo battezzò, avendogli fatto sapere in sogno di non ritenere che nessun uomo sia contaminato o impuro*[40]*. Quante testimonianze puoi prendere per te, o Marco figlio mio, che ti accertino (di ciò) dalla Sacra Scrittura?". Disse Marco: "Ho cercato ed ho trovato; ho bussato è mi è stato aperto...". Gli disse l'arcivescovo: "Non è che eri dunque ignorante di ciò finora? Non hai letto nei Vangeli che cosa disse il nostro Salvatore alla donna cananea? Egli disse: 'Non è bene prendere il pane dei figli per gettarlo ai cani'; ma essa rispose dicendo: 'Sì, Signore, ma anche i cani mangiano le briciole cadute dalla tavola dei loro padroni. Vedi ora il modo in cui il nostro Salvatore lodò la sua risposta; le disse: 'Donna, grande è la tua fede. Ti avvenga come desideri'. E sua figlia guarì da quel momento per queste sole parole"*[41]*.*

La parabola dei due monaci riguardo alla preghiera

Disse ancora l'arcivescovo: "Ti dirò un'altra parabola, che ho udito dai nostri padri monaci, quelli che stanno [nel deserto. ... Era sorta una questione riguardo alla preghiera, se dovesse essere fatta in privato o pubblicamente. Ed un fratello disse di un altro:] 'Non è buona la sua azione, facendo egli (pubblicamente) ... di ciò che egli non fa. E disse ancora Giacomo nelle sue epistole cattoliche: Chi dice: Io sono un adoratore (di Dio), e non frena la sua lingua ma inganna il suo cuore, la sua adorazione è vana'[42]*. Disse l'altro (fratello), da parte sua: 'Sì, è buona la sua azione! Dice il santo salmista Davide: Porrò le mie preghiere di fronte a ognuno che ha timore del Signore*[43]*. E ancora l'Apostolo dice: Pregate senza posa*[44]*. Ecco, vi sono molte testimonianze nei passi delle Scritture riguardo alla preghiera'. Disse ancora quell'altro fratello: 'Il nostro Salvatore ci ha insegnato: Tu, quando ti accingi a pregare, entra nella tua stanza e chiudi la tua porta e prega il Padre tuo che è nel segreto, e tuo Padre che ti guarda nel segreto ti ripagherà'*[45]*. E disse ancora l'altro: 'Ugualmente, io tuttavia non credo a ciò'. Gli disse l'altro fratello: 'Chiediamo ad apa Phu (detto) 'il fuoco', ed egli ci insegnerà l'interpretazione di ciò che cerchiamo. ... insieme ...'. ... I fratelli lo avevano soprannominato 'Phu il fuoco', perché non compiaceva nessuno in ciò che è retto. I due fratelli si levarono, corsero da lui e (lo) chiamarono dentro (la cella), secondo la regola dei fratelli. Egli uscì, li ricevette nella sua dimora, pregarono e sedettero insieme. Egli disse loro: "Benvenuti, fratelli". Ed essi gli dissero: "Perdonaci, padre nostro santo". Uno di essi fece segno all'altro, (dicendo): 'Parla!'. Rispose colui che rimproverava il fratello perché quello faceva le sue pratiche ascetiche pubblicamente (e) lo informò circa la disputa che vi era tra di loro. Rispose il vecchio: 'Perdonatemi, fratelli; è doloroso litigare sulle Scritture, perché in un luogo lega e in un altro scioglie. Invece vi dirò una cosa che riguarda ciò che appartiene a questo mondo. Un anno accadde che non vi fu l'inondazione e i tutti campi tutti ricevettero poca acqua. Vi erano due uomini in una stessa casa (e) uno di essi disse: 'Correrò al campo a vedere se*

---

[37] Mt 7,7 ecc.
[38] Rom 3,29-30
[39] Gen 17,4-5
[40] Cfr. Atti 10
[41] Cfr. Mt 15.26-28
[42] Giac 1,26
[43] Sal 22,25
[44] 1 Tess 5,17
[45] Mt 6,6

posso seminare un po' di sementi (?), affinché non moriamo per la fame insieme'. Disse l'altro: 'Io non verrò, io, perché tutti i campi non hanno ricevuto acqua e perciò non daranno frutto'. Ma quello che aveva parlato col suo compagno andò e seminò un po' di grano, un po' d'orzo, un po' di lenticchie, un po' di fagioli e (un po' del)le restanti sementi similmente. E la carestia si impadronì della terra. E ora, fratelli miei, chi è di loro quello che vivrà? È quello che aveva seminato un po' oppure è quello che non aveva seminato per niente?' Rispose quello che disputava: 'È quello che aveva seminato un po' di semente'. Gli disse il santo: 'Hai giudicato rettamente), figlio mio. Infatti colui che compirà interamente (anche solo) un piccolo precetto vivrà, piuttosto che quello che non ha fatto (nulla) del tutto'. Subito quel fratello si prostrò davanti a colui col quale disputava, quando udì il rimprovero, dicendo: 'Perdonami ...' ... entrambi. Or dunque, figlio mio Marco, è a motivo del popolo di cui mi hai parlato che io ti ho detto queste cose (perfetto II). È meglio che tu sia criticato per la carità piuttosto che ti critichino perché non c'è carità nel tuo cuore, poiché la carità copre una quantità di peccati. (Riguardo a) quella popolazione è destinato che creda in Dio fra un po' di tempo. È per questo che ti ho detto tutte queste cose, perché l'ho trovata come un frutto nella sua buccia, così come disse Isaia: 'Non distruggerlo, perché vi è in lui una benedizione del Signore[46]'".

La consacrazione di Marco a vescovo

Accadde, quando il santo arcivescovo apa Atanasio ebbe detto ciò, che egli dicesse al suo diacono: "Prenditi cura dell'offerta, perché stiamo per consacrare il vescovo". E così si levò, prese la mano di Marco e lo condusse nella chiesa, mentre tutta la folla camminava con lui. Lo consacrò ed uscì e andò nel luogo dove stava e disse al suo diacono : "Prepara la tavola, così che possiamo mangiare del pane insieme". E così fummo degni di ricevere la benedizione della sua santa paternità. Trascorremmo tre giorni presso di lui, facendo in questo modo. Al quarto giorno ci diede la lettera di conferma dell'episcopato e ci congedò. Quando fummo fuori dalla porta, mandò il suo diacono dal vescovo apa Marco e lo introdusse da sé. Gli disse: "Quando andrai al sud, nella tua residenza, imponi la mano su tuo fratello prima di tutto e consacralo diacono, quindi presbitero, perché anch'egli è assegnato a un'economia (divina), poiché fu posto su di lui la tunica e lo avvolsero col pallio. E te, ti hanno gettato nel seno di tuo padre; tuo fratello, da parte sua, lo hanno gettato nel tuo seno. Perciò, dopo che tu sarai morto, è lui che siederà al tuo posto.

Marco ritorna a sud come vescovo

Dopo che udì queste cose (dal santo) arcivescovo (apa Atanasio) ... così, e quindi ce ne andammo da lui e andammo ad Alessandria, salimmo su una piccola barca e andammo in un luogo chiamato Schissa, dove erano attraccate molte barche. Le passammo tutte in rassegna, ma non ne trovammo nessuna che fosse in procinto di far vela per la città di Antinoe, poiché da quei distretti caricavano il grano; (ma questo) perché Dio ci avrebbe dato una buona occasione. Dopo che rimanemmo un po' di giorni in quel luogo coi fratelli e col vescovo dicendo: "Perché non abbiamo trovato una barca fra tutte queste barche che sia diretta al nostro distretto?", il vescovo ci disse: "Abbiate pazienza! Dio ci manderà l'occasione e torneremo a casa in pace". Ora, la notte seguente attraccò una barca che apparteneva alla città di Siene, un posto non distante (dalla sua città. Essa aveva portato il suo carico a nord, alla città di ... Dei magistrati la requisirono; vi salirono con le loro donne, con loro figli e tutto il loro bagaglio, coi loro servi, e vennero ad Alessandria. Quando fu mattino, i fratelli che viaggiavano col vescovo guardarono e dopo che videro la barca seppero che era attraccata quella notte. Subito uno dei fratelli andò a parlare col capitano) della barca, dicendo: "Potete farci salire con voi quando andate a sud?" Gli disse il capitano: "Di dove siete? Poiché vedo che la tua lingua è simile alla nostra". Ed egli disse: "Apparteniamo a File". Gli disse: "In quale posto sei venuti qui (in Alessandria)? E per quale motivo sei venuto?" Egli cominciò [ad informarlo sullo scopo della loro missione. Allora il capitano si fece indicare dove fosse il vescovo. Andò e] lo trovò seduto davanti alla porta

[46] Is 65,8 : "Come quando si trova succo in un grappolo, si dice: 'Non distruggetelo, perché vi è qui una benedizione'".

della chiesa. Si prostrò, baciò i suoi piedi e disse: "Sono stato degno di una grande grazia oggi, padre mio santo". E parlò e gli raccontò il modo in cui gli avevano forzatamente preso la sua barca. Gli disse il vescovo: "Oggi te la lasceranno, se è il volere di Dio". Il capitano corse alla barca e lo riferì ai magistrati e ai suoi compagni marinai. Ed essi, da parte loro, anch'essi corsero alla chiesa per ricevere la benedizione dal vescovo. Egli pregò i magistrati che lasciassero la barca a (que)i poveri, così che lo portassero a sud. Ed essi dissero: "Così come tu hai ordinato, padre nostro santo, accadrà". E così [ci imbarcammo] con grande ... [con] l'aiuto di Cristo il vento ci spingeva via da ogni insidia, finché arrivarono alla sua città. Dopo che andarono a sud, alla loro casa, fecero una grande opera di misericordia per il vescovo, e gli assegnarono delle bestie, così che ve lo facessero montare e lo trasportassero alla sua città. Quando il popolo sentì (del vescovo), gli uscirono tutti incontro con salmi e inni e suonarono davanti a lui, finché lo condussero alla chiesa e lo fecero sedere sul trono. Ed egli diede loro la lettera di conferma dell'episcopato (e) la ricevette il diacono che aveva parlato di lui al popolo dicendo: 'Vi sono gli eredi'. Egli (= il vescovo) la lesse al popolo e fece preparare l'offerta e celebrò l'Eucaristia a tutti loro con le sue mani, dal più piccolo al più grande. Egli trascorse tre giorni nella chiesa a predicare ad essi in… facendo grandi atti di carità e osservando tutti i precetti del suo santo padre, il vescovo apa Macedonio. Dopo alcuni giorni, vi fu una grande festa e tutto il popolo lo pregò di entrare in città e di celebrar loro l'Eucaristia. E mentre si prendevano cura dell'offerta, chiamò suo fratello Isaia, lo prese e lo consacrò presbitero, così come gli aveva ordinato l'arcivescovo apa Atanasio. E quindi celebrò l'Eucaristia per il popolo, lo benedisse e lo congedò in pace.

La morte di Marco

In seguito, dopo che ebbe trascorso alcuni giorni pascolando il suo popolo nel timore di Dio, il suo corpo perse forza, chiamò Isaia, suo fratello, e gli disse: "Ascolta ciò che ti dico, poiché il santo arcivescovo apa Atanasio ha detto di affidarti [l'episcopato dopo la mia morte". Quindi si aggravò e] cedette alla malattia il giorno 10 di Tobe e così morì il giorno 14 di questo stesso mese. E quando il popolo fu informato, vennero e protessero il suo corpo e piansero tutti su di lui perché era un uomo buono. E quindi lo seppellirono presso il corpo del vescovo apa Macedonio.

Isaia succede a Marco quale vescovo

Immediatamente presero il presbitero Isaia, lo condussero in città quello stesso giorno e tutti lo convinsero a lasciarsi nominare pastore su di loro al posto di suo fratello Marco. Ed è così che scrissero il documento (dell'elezione) per lui e lo (=Isaia) affidarono a dei fratelli pii, che lo portassero ad Alessandria e lo consacrassero. Subito venne alla barca, salirono e fecero vela verso nord e col volere di Dio [giunsero ad Alessandria. Cercarono dell'arcivescovo e trovarono un uomo il quale] disse loro: "Viene (qui) oggi; e quella piccola chiesa che vedete, quando viene egli vi è solito entrare e oggi vi celebra l'Eucaristia". Mentre ancora parlavano con l'uomo, ecco giunse l'arcivescovo, mentre davanti a lui suonavano. Si recarono (da lui), si prostrarono e resero omaggio all'arcivescovo. Ma egli li fece alzare, dicendo: "Alzatevi, figli miei!". Ed essi si alzarono e ricevettero la benedizione da lui, gli diedero il documento (dell'elezione) dell'episcopato ed entrarono con lui nella chiesa ed egli si sedette. Quando ebbe letto il documento, ordinò che si prendessero cura dell'offerta. Si levò, prese Isaia, lo condusse nella parte interiore e lo consacrò vescovo. Celebrò l'Eucaristia con le sue sante mani ... sedette e fece scrivere [la lettera di conferma dell'episcopato e lo congedò in pace. Quindi] ci imbarcammo e partimmo e col volere di Dio in pochi giorni approdammo alla città di Siene. (Quando) il popolo (lo) udì, vennero fuori incontro a lui e suonarono davanti a lui e lo portarono nella chiesa e lo misero sul trono. Ed egli diede loro le lettere dell'arcivescovo (ed) essi le lessero, quindi li congedò in pace. Dopo (aver trascorso) tre giorni nella chiesa, uscì e si ritirò nella sua residenza e non andava in città se non nei giorni di gran festa. E perciò allora il clero andava con i chierici ed i maggiorenti del popolo e lo pregavano, finché egli li seguiva.

La morte di apa Isaia

E lui, il beato apa Isaia, era un uomo di piacevole aspetto e molto amabile. I ricchi ...[morì. Quando il popolo udì,] uscirono e presero cura delle sue spoglie onorate, e tutti lo piangevano perché era un uomo molto buono. Dopo che lo ebbero preparato secondo la sua dignità, lo seppellirono presso i suoi compagni sacerdoti santi beati, cioè apa Macedonio e apa Marco. E quindi ciascuno tornò alla sua residenza.

Apa Psulusia è fatto vescovo

La città rimase alcuni giorni ... priva di vescovo. Ora, vi era in quest'isola un monaco di nome Psulusia, di cui ciascuno che lo conosceva portava testimonianza delle sue azioni. È nel suo episcopato che il nostro padre apa Aaron visse come monaco. E Dio pose in cuore al popolo che lo scegliessero. Il clero e il popolo andò all'isola e [gli comunicarono che volevano farlo vescovo. Ma egli disse:] "Chi (sono) io? Io sono un ignorante e non riconosco la mia destra dalla mia sinistra". Dopo che passarono molto tempo a pregarlo senza riuscire a persuaderlo, lo presero di forza, lo fecero salire (su una barca) e lo condussero in città. Scrissero il documento (dell'elezione) per lui e (lo) inviarono con lui ad altri fratelli pii, avendo ordinato loro di custodirlo, finché lo avessero condotto ad Alessandria ed egli fosse consacrato. Essi, quando giunsero al porto di Schissa, salirono su una piccola barca, finché entrarono in città. Dopo che giunsero a Pylon, trovarono un fratello e lo pregarono che indicasse loro il luogo dove si trovava l'arcivescovo. Lui, l'arcivescovo, sedeva all'interno del Pylon conversando con due vescovi, uno di Atribis ... apa Psulusia. Gli disse (l'arcivescovo) con voce piena di gioia: "O monaco, tu vivi sempre senza preoccuparti (di nulla), ma oggi assumerai delle preoccupazioni come noi stessi". Quando l'arcivescovo ebbe detto queste cose, si levò, ci condusse nella chiesa, fece preparare l'offerta e l'altare, pregò su di lui e lo consacrò lettore, quindi lo consacrò diacono, poi lo fece presbitero, e similmen te lo consacrò vescovo. E ci congedò dicendo: "Andate in pace". Noi ce ne andammo da lui, ma dimenticammo la lettera di conferma dell'episcopato. Tornammo da lui e lo pregammo di farla. Egli, allora, diede ordine al suo diacono, la prese da lui [e scrisse ...] ... ogni cosa dell'episcopato che mi è toccato senza mio merito, dicendo: "Ho visto che ti hanno rivestito di una veste e ti hanno dato in mano delle chiavi".

Il vescovo Psulusia ritorna all'isola

E accadde, dopo che tornò a sud, che il vescovo andò prima di tutto al suo santuario nell'isola, lui e quelli che erano con lui, (e) sedette in quel luogo perché era un uomo che desiderava grandemente la quiete. Ma il popolo, quando udì (ciò), si angustiò e salirono su delle barche e vennero all'isola, e dopo che ebbero ricevuto al benedizione da lui lo informarono circa l'episcopato. I fratelli che stavano con lui li informarono che egli era stato consacrato. Gli disse il popolo: "Perché non sei entrato nella nostra città, padre nostro, come tutti i vescovi?" Ed egli disse: "Credetemi, figli miei, che io volevo vedere prima la mia piccola residenza". Essi lo portarono fuori, lo fecero salire su una piccola barca e suonarono davanti a lui finché lo portarono nella chiesa e lo fecero sul trono, secondo la consuetudine. E così egli celebrò l'Eucaristia per tutti loro e li congedò in pace. Il vescovo apa Psulusia andò alla chiesa e trascorse sedici giorni istruendo il popolo nei discorsi di Dio, avendo ordinato loro che conservassero la purezza e l'amore reciproco. Dopo ciò, poi, ritornò alla sua residenza.

Apa Psulusia va ad Alessandria: il miracolo del fonte battesimale

Accadde dopo di ciò che morì apa Timoteo e posero (sul trono episcopale di Alessandria) apa Teofilo, e tutti i vescovi andarono ad Alessandria per rendergli omaggio. E andò anche il santo apa Psulusia. Quando arrivarono alla città, trovarono l'arcivescovo nella chiesa, essendo riuniti con lui il clero e tutto il popolo, poiché era il sabato della settimana in cui si si era soliti amministrare i battesimi. Quando il fonte

battesimale fu riempito d'acqua entrò l'arcivescovo col resto dei vescovi (e) pregarono sul 'Giordano'[47]*. Apa Psulusia, invece, stava in piedi presso la porta del battistero, essendosi allontanato un po'; non vi era entrato, ritenendosi indegno. L'arcivescovo fu ispirato a proposito di lui dallo Spirito e ordinò di condurlo dentro e gli disse: "Perché non sei entrato nella chiesa a pregare con noi?" Ed egli disse all'arcivescovo: "Perdonami, padre mio santo, io sono un uomo umile". E subito egli stese le sue mani e pregò insieme con loro: il fonte battesimale ribollì come una caldaia sotto la quale abbiano acceso (il fuoco). L'arcivescovo e il resto dei vescovi tutti, quando ebbero visto il miracolo che era accaduto, resero gloria a Dio e al santo vescovo apa Psulusia per la sua purezza. Quando l'arcivescovo ebbe finito di battezzare, celebrò l'Eucaristia per loro e lo congedò. I vescovi rimasero presso di lui quel giorno, e l'indomani egli li congedò, perché ciascuno andasse alla sua città.*

La morte di apa Psulusia

Il santo apa Psulusia invece rimase in solitudine nel luogo dove stava prima, prima che diventasse vescovo, fino al giorno in cui morì. E avendo ceduto alla malattia dal giorno 20 di Paone, morì poi il giorno 23 di questo stesso mese. Venne tutto il clero ed il popolo, protessero il suo venerato corpo e lo seppellirono nel suo proprio onorato cimitero (?).

Parte III - La Vita di apa Aaron

Inizi di Aaron, secondo il racconto di Isaac

Ora, dunque, fratello mio Papnute, poiché mi hai chiesto riguardo ad alcune cose, ecco io ti ho narrato circa i vescovi che ci furono a File, così come mi ha narrato il mio padre apa Aaron. I suoi stessi genitori diedero del denaro e lo fecero soldato ed egli riceveva ogni giorno sette pani, ma non ne mangiava nessuno e li dava (in elemosina) secondo il precetto. Avendo i suoi genitori voluto procurargli una moglie, egli non volle, ma custodì il suo corpo nella verginità dalla nascita alla morte.

Apa Aaron e il leone

Un giorno accadde che furono inviate delle lettere imperiali perché (le truppe) fosse condotte ad un'altra città. E l'ordine raggiunse apa Aaron di condurli e di andare con loro. E quando uscì dalla città, gli si fece incontro un leone per strada, sul far della sera, volendo assalirlo. E il giusto disse, dopo che si fu ricordato della parola che il profeta Davide aveva detto: 'Il leone e l'orsa, il tuo servo li abbatté[48]*': "Alzai i miei occhi ... e dissi: Mio Signore Gesù Cristo, (se) tu porrai questa belva nelle mie mani, io rinuncerò a tutti i beni della mia casa e a tutte le mie sostanze e diventerò straniero ai miei genitori e a tutti i miei parenti e diventerò estraneo alle cose di questo mondo e rivestirò l'abito monacale per il tuo santo nome". Disse il santo apa Aaron: "Quando ebbi detto queste cose, preparai la lancia che era nella mia mano e la scagliai contro il leone ed esso morì. E da allora non tornai più alla città, ma andai in un'altra città che sta a sud di me per altri tre giorni di cammino. Vendetti il mio cavallo, la mia tunica, le mie armi e tutte le cose che avevo con me; mi comprai un abito civile e per il resto servii i poveri che erano in quel luogo. Andai alla montagna di Scete e indossai l'abito monacale in quel luogo. Ma nuovamente non potei restare in quel luogo a causa dei miei genitori, poiché non mi cercassero. Allora mi diressi piano piano a sud, finché arrivai a questa montagna".*

---

[47] Così è chiamata l'acqua del fonte battesimale.

[48] 1 Sam 17,36

Apa Isaac racconta la sua personale esperienza

Ora, dunque, queste cose che ti ho detto, fratello mio Papnute, [le ho udite] dal mio padre apa Aaron ... dopo che lo ebbi pregato di dirmi il suo modo di essersi separato (dal mondo). Ancora, inoltre, se tu pregherai per me, io ti dirò le cose che ho visto coi miei occhi. Mi accadde, mentre ero bambino nella casa dei miei genitori, (che) i miei genitori mi mandarono a scuola perché mi insegnassero a scrivere. Il mio maestro si prendeva cura di me ogni giorno, finché mi insegnò a scrivere con alcune Sacre Scritture. E quando arrivai al passo del Vangelo: 'Chi non abbandonerà il padre o la madre - con quello che segue - e mi seguirà non è degno di me'[49]*, io feci molta attenzione a questo passaggio e continuai a meditarlo con tutto il mio cuore.*

Isaac va a trovare apa Aaron

E accadde che dopo alcuni giorni udii la fama del nostro santo padre apa Aaron, (cioè) che viveva in un luogo chiamato la Valle, e compiva una quantità di guarigioni per tutti i malati. Mi levai e andai nel luogo dove egli era e sedetti davanti alla porta della sua residenza finché il sole tramontò. Era quello un giorno di festa. Quando venne sera, egli non era venuto; (allora) mi alzai e camminai nel deserto per circa tre miglia; quindi guardai a terra, sulla sabbia, e vidi delle impronte di uomo che andavano verso la cima di una roccia. Le seguii e trovai il mio santo padre apa Aaron con, appesa al suo collo, una corda legata a una grossa pietra. Quando gridai verso di lui: "Benedicimi!", egli liberò il suo collo dalla corda, gettò a terra la pietra, indossò la sua veste, guardò avanti e mi disse: "Dove stai andando, figlio mio, in questo luogo?" Ed io gli dissi: "Perdonami, padre mio, certamente mi sono perduto!": Ed egli mi disse: " Vieni a sederti, figlio mio, di certo non ti sei perduto, ma hai trovato la buona strada!". Dopo che sedetti presso di lui, lo pregai: "Io, da parte mia, desidero che tu mi faccia monaco presso di te". Mi disse con saggezza: "Il nostro Salvatore ha detto nel Vangelo: 'Venite da me chiunque soffra e io vi darò sollievo'[50]*. Il nome del monacato è bello, ma questa vita è difficile da completare!". Gli dissi: "È per questo motivo, o padre mio santo, che sono venuto qui; se riuscirò a compierla e tu sarai misericordioso con me". Egli mi disse: "È una buona cosa ciò che cerchi, figlio mio! Poiché hai intrapreso una cosa buona, chi potrà distoglierti, o figlio mio?".*

Isaac diventa monaco

Poi ci levammo, venimmo via dal deserto e mi condusse da un presbitero affinché mi rivestisse dell'abito monastico. E quando (lo) chiamammo, il presbitero uscì, ci abbracciò e ci portò dentro la sua casa. Mio padre gli parlò subito di me e immediatamente quello tagliò i capelli della mia testa e mi pose indosso l'abito monastico. Ci levammo e andammo alla nostra residenza. E il mio santo padre apa Araon passò un'intera settimana a edificarmi nelle cose del culto divino . Dopo ciò mi disse: "Siediti qui, mentre io vado a trovare questo fratello e tornerò da te". Egli non voleva che io sapessi che voleva andare alle sue pratiche (ascetiche). Gli dissi: "Torni oggi?". Mi disse: "No, il fratello non mi congeda fino al sabato"; ed era lunedì. Egli se ne andò da me in un giorno di festa (?) e passò il primo giorno e il secondo e il terzo fino al quarto e al quinto. Quanto a me, i demoni mi tormentavano molto dicendo: "Perché tuo padre ti ha lasciato solo? Se ne è andato: perché non ha portato anche te, così che tu ricevessi la benedizione da quel fratello?". Dopo che mi ebbero molestato a lungo, mi levai e cominciai (a inoltrarmi) nel deserto fino al luogo nel quale l'avevo trovato la prima volta. Lo trovai in piedi in mezzo alla sabbia - mente fuori vi era un caldo enorme, perché era il periodo dell'inondazione - e teneva sollevata (?) una grossa pietra e i suoi occhi erano quasi distrutti per il caldo che vi era fuori. Egli cadde a terra e fu sul punto di morire. Io lo presi e lo sollevai, mentre piangevo sul suo viso, dicendo: "Perché ti tormenti in questo modo eccessivo, padre mio santo?". Ed egli mi disse: "Perché sei venuto qui, figlio mio?". Gli dissi: "I Nubiani mi hanno tormentato

[49] Mt 14,27
[50] Mt 11,28

(e) sono venuto a informarti". Egli sorrise e disse: "In verità sono i Nubiani nascosti, o figlio mio": Io lo pregai dicendo: "Imploro la tua santa paternità; perché ti dai a questi tormenti e a queste pratiche (ascetiche)?". Il vecchissimo apa Aaron rispose: "Non ti nasconderò nulla, figlio mio, di ciò che cerchi. Nel momento, infatti, – disse – in cui mi ricorderò delle sofferenze che ha sopportato per noi il mio Salvatore buono per redimere il nostro genere dalla prigionia del diavolo – egli diede il suo corpo e il suo sangue per noi – allora dico: Se Dio sopportò di patire per noi, è giusto che anche noi sopportiamo ogni patimento, affinché abbia misericordia di noi il giorno della nostra morte". Dopo che ebbe detto queste cose, ci levammo, partimmo e andammo alla nostra residenza quel giorno. Ed egli viveva in questo modo: nel giorno in cui mangiava in esso non beveva acqua, e (ne)l giorno in cui beveva acqua non mangiava.

Apa Aaron e le insidie dei demoni

Accadde una notte, mentre dormivamo entrambi nella nostra residenza, che i demoni crearono una visione fantastica giù nella valle, urlando nella lingua dei Blemmi. Quando li udii, fui turbato e scossi mio padre, dicendo: "I Blemmi sono venuti da noi". Ma egli mi disse: "Non aver paura, figlio mio. È scritto infatti: 'Nel nostro Dio faremo prodezze'[51], ed anche: 'Che Dio si levi e i suoi nemici saranno dispersi'[52]". Quando ebbe detto ciò, ci levammo e andammo sulla terrazza, e i demoni continuavano a urlare in questo modo, alcuni dicendo: "Portateli fuori, che li ammazziamo", mentre altri: "Uccidiamoli nel posto in cui stanno". Ma il santo seppe dallo Spirito che erano dei demoni e mi disse: "Diamoci alla preghiera". E subito ci demmo alla preghiera e nel momento in cui demmo alla preghiera fuggirono dalla valle. Io mi meravigliai e dissi al santo vecchio apa Aaron: "I demoni sono soliti assumere tutte queste forme?". Egli disse: "L'hai visto, figlio mio. Questa è ancora poca cosa che hanno fatto, e infatti un fratello mi disse: 'Mi accadde una volta, mentre ero in piedi sotto la cima di un monte nei giorni d'estate, ed era il mio sesto (giorno) senza mangiare e senza bere e senza sedermi, (che) venne un demonio con una canna d'oro in mano e mi disse: Sii forte, o combattente di Cristo che ha ben combattuto! Io ho visto le tue sofferenze e sono stato mandato a consolarti. Quel fratello, quando vide gli inganni del diavolo, disegnò una croce per terra e subito il demonio scomparve". Accadde che dopo che il santo apa Aaron ebbe detto ciò, mi prostrai ai suoi piedi e lo pregai: "Chi è quel fratello?". Ma egli disse: "Levati e te (lo) dirò". Quando mi levai, mi disse: "Guarda di non dirlo a nessuno. Sono io quel servo inutile e questo accadde a me".

Apa Aaron e il miracolo del figlio resuscitato di un Nubiano

Accadde poi ancora un giorno, mentre stavamo seduti insieme, che uscì dal deserto un nubiano con suo figlio per bere acqua al fiume. E dopo che il bambino tese la sua mano verso l'acqua per bere, un grande coccodrillo lo prese, lo afferrò e andò (via). Subito suo padre si buttò a terra, gridò, pianse amaramente poiché non aveva figli se non quello. E mentre correva nel deserto, urlando, tagliò il suo corpo contro sporgenze appuntite delle rocce e ferì il suo corpo gravemente. Io dopo che vidi il suo grande dolore, lo dissi a mio padre. Egli si levò, andò all'ingresso la porta e fece segno con la mano al nubiano che venisse da lui. E quando fu venuto, egli vide le ferite che erano sul suo corpo, deterse il sangue che scorreva giù dal suo corpo, lo prese e lo condusse dentro la sua residenza; lo prese a forza e lo fece sedere. Quando lo ebbe interrogato riguardo a ciò che era successo, (si accorse che) quello non comprendeva ciò che egli gli diceva. Mi disse mio padre: "Levati, e vedi se trovi un uomo sulla strada e chiamalo. Forse troverai uno che conosce la sua lingua". Dopo che andai, trovai un abitante di File che cavalcava un mulo e stava andando verso Siene. Lo chiamai e gli dissi: "Tu comprendi la lingua dei Nubiani?". Egli disse: "Sì". Lo portai da mio padre apa Aaron. Quell'uomo, quando vide il nubiano con le ferite che erano sul suo corpo, si meravigliò molto e gli disse: "Perché sei ferito?". E il nubiano lo informò su quello che era successo. Il

[51] Sal. 60,14 : "Con Dio noi faremo prodezze"

[52] Sal. 68,1

santo apa Aaron prese un pezzo di legno e glielo diede dicendo: "Prendilo e gettalo giù nel fiume, il luogo nel quale il coccodrillo ha preso tuo figlio". Ed egli andò, così come gli aveva detto. E accadde, dopo che ebbe gettato il pezzo di legno nell'acqua, che venne un grande coccodrillo e gettò il bambino sulla spiaggia, senza che ci fosse stata alcuna ferita sul suo corpo. E prese la sua mano e lo portò dal santo vecchio apa Aaron. Il nubiano, dopo che vide il miracolo, urlò per la gioia, abbracciandolo, (e) lo baciò. E l'uomo andò a File e non andò a Siene quel giorno, ma camminava proclamando il miracolo che era accaduto. Il nubiano, dopo che vide il miracolo che era accaduto, andò alla sua casa glorificando Dio e proclamò l'accaduto, e ciascuno che sentiva dava gloria a Dio e al santo apa Aaron, fino ad oggi.

Apa Aaron e il miracolo del figlio del pescatore

Accadde poi ancora, un (altro) giorno, mentre eravamo seduti nella nostra residenza, che venne da noi un pescatore con indosso i vestiti strappati, con la testa piena di polvere, piangendo molto amaramente. Io gli andai incontro, dicendo: "Che cosa ti è successo?" Ed egli mi disse: "Mi accadde che mentre tiravo la rete col mio figlioletto che stava sulla barca, improvvisamente è caduto giù nell'acqua ed è finito nella rete e io non sono riuscito a tirare su la rete perché la corrente era molto forte. Quando mi sono ricordato del mio signore padre santo apa Aaron, mi levai e venni da lui, affinché la sua misericordia mi raggiungesse, perché era quello il mio figlio unico". Io mi levai, andai a informare mio padre ed egli si levò e venne giù. L'uomo si prostrò ai suoi piedi e lo venerò dicendo: "Aiutami e prega Cristo così che mi faccia la grazia di mio figlio, perché non ho nessuno tranne lui". Il lodato vecchio gli disse: "Vai, figlio mio, nel nome del Signore. Io credo che troverai tuo figlio seduto nella barca". Ed egli disse: "Ho fede in Dio che accadrà come tu hai detto". Egli andò alla barca e trovò suo figlio come gli aveva detto. Domandò a suo figlio: "Che cosa ti è successo?". Ed egli disse: "Mi accadde che quando finii nella rete, mentre stavo esalando il mio ultimo respiro, guardai e vidi un uomo luminoso che prese la mia mano, mi portò fuori dalla rete e mi fece salire sulla barca e subito smisi di vederlo". Suo padre le prese e lo portò davanti al santo apa Aaron e rese grazie a Dio e al santo apa Aaron.

Apa Aaron e il miracolo del vignaiolo

C'era anche un uomo, un poco più a sud di noi, che lavorava ad una vigna. Accadde che quando salì su una palma per raccogliere i suoi frutti, l'albero si ruppe ed egli cadde con la schiena per terra e rimase come morto. Suo figlio sedeva sotto la palma e dopo che vide ciò che era successo pianse amaramente. Gli uomini che erano vicini, quando lo sentirono urlare, andarono a vedere che cosa fosse accaduto. E dopo che videro - quello che giaceva a terra, che era il loro compagno, essendo come morto - dissero a suo figlio: "Vai dal santo apa Aaron e prendi una brocca d'acqua da lui con fede e gettala su di lui: forse si sveglierà!". Il bambino andò dal santo, piangendo. Il santo sedeva presso la porta, perché gli era venuta una forte febbre. Il piccolo gli si prostrò (davanti) e lo informò di ciò che era accaduto. Il giusto misericordioso quando ebbe udito ciò che era accaduto si addolorò e mi disse: "Portami un po' d'acqua, che egli la prenda e la sparga su di lui nel nome di Cristo". Io gliela portai, egli le fece il segno della croce e gliela diede: "Prendila e spargila su di lui". E dopo che l'ebbe sparsa su di lui, egli si levò subito, andò con suo figlio e venerò il santo apa Aaron. Egli lo fece alzare, dicendo: "Adora Dio, io infatti sono un minimo". Dopo che si levò, il figlio lo informò di ciò era accaduto, dicendo: "Quando ho versato l'acqua su di te, tu ti sei scosso violentemente e ti sei messo in piedi come se ti fossi svegliato dal sonno". Ed è così che se ne andarono da lui in pace.

Apa Aaron e il miracolo della partoriente

(Ad) una donna di File, quando fu sul punto di partorire, il figlio si ammalò in lei e morì. E quando ella si ricordò dei miracoli che Dio faceva per opera del santo apa Aaron, gridò dicendo: "Dio del santo apa Aaron, ascoltami nell'ora del bisogno!". Immediatamente partorì il bambino morto. I suoi genitori si

addolorarono molto per il bambino. Quando la giovane ragazza vide i suoi genitori addolorati, disse loro: "Perché siete addolorati per il bambino? Se, infatti, io non avessi pregato il Dio del santo apa Aaron, sarei certamente morta anch'io". Quando i suoi genitori udirono (ciò), ed essi erano infatti molto ricchi, presero dei soldi nelle loro mani e andarono dal santo apa Aaron. Lui, poi, fu informato dallo Spirito: "Stanno venendo da te". Mi disse: "Chiudi la porta e non lasciare che nessuno entri da me oggi". Quando furono arrivati, trascorsero parecchio tempo a bussare; poi egli guardò fuori da un'apertura e disse loro: "Che cosa cercate?". Essi risposero: "Cerchiamo la tua santità". Allora disse: "Di che cosa avete bisogno?". Dissero: "Siamo venuti per incontrare la tua santità. Prendi da noi questo piccolo dono e prega per il bambino, così che egli viva per sua madre. Infatti sua madre invocò il tuo nome nel momento in cui stava per partorire, altrimenti sarebbero morti entrambi". Disse loro il santo apa Aaron: "Bene ha detto l'apostolo: 'La radice di ogni male è l'amore del denaro'[53]*. Ed anche Pietro rimproverò Simone dicendo: 'Il tuo argento e il tuo oro restino con te nella perdizione, perché hai pensato che il dono di Dio si possa ottenere mediante la ricchezza'*[54]*. Così anche è a causa dell'amore del denaro che Giezi fu maledetto con la lebbra*[55]*. Il nostro Signore Gesù inoltre disse al funzionario reale: 'Vai, tuo figlio vive'*[56]*; ma egli non gli aveva dato né oro né argento. Quanto a voi stessi, se avete fede, il dono di Cristo vi verrà". Essi risposero: "Noi crediamo al nostro santo padre; ogni cosa che tu ci dirai, Cristo la compirà". Il padre del bambino prese un po' di terra davanti alla porta della sua residenza, la legò nel suo mantello legandolo e dopo che entrarono a casa trovarono una grande folla, riuniti con sua moglie e il di lei figlio. Suo padre sciolse il po' di terra che era legata nel suo mantello e lo gettò sul piccolo che era morto; subito egli mosse il suo corpo e aprì i suoi occhi. Quelli che sedevano presso di lei si meravigliarono e resero gloria al Dio del santo apa Aaron. E portavano da lui una quantità di malati, così che li guarisse, essendo come gli apostoli ai quali Dio aveva dato il potere su ogni malattia.*

Apa Aaron e il ricco e il povero

Venne poi da lui un giorno un uomo che apparteneva alla città di Siene e rimase a piangere presso di lui, dicendo: "(C'è) un ricco nella mia città al quale sono debitore di dieci olocòttini, (ma) non li ho trovati per darglieli. L'ho pregato: 'Abbi pazienza con me e te li darò'. Egli non ne ha voluto sapere, ma mi ha preso a causa del suo credito, volendo togliermi la mia vigna che ho ereditato dai miei genitori, dalla quale ottengo un piccolo profitto per vivere con i miei poveri figli, e che gli avevo data in garanzia. Io prego la tua santità che tu gli mandi (a dire) che abbia pazienza con me. Infatti uno di quelli della sua casa mi ha detto: 'Egli ti incalzerà a causa dei soldi, ti creerà difficoltà, così che tu debba lasciare la tua vigna'. Ma io credo che se tu gli(elo) mandi (a dire), non ti disubbidirà". Mentre diceva queste cose piangendo, era venuta la sera ed egli si levò per andare a casa sua. Apa Aaron quando vide il suo dolore gli disse: "Siediti qui fino al mattino, perché l'ora è avanzata!"; ed egli si sedette nel cortile esterno. Mi disse mio padre: "Prendi del pane e dell'acqua e daglieli, e digli: 'Siediti fino al mattino, e Dio ti aiuterà'". Io feci così come egli mi aveva detto, ma l'uomo non volle assaggiare nulla a causa del dolore, ed io andai a informare mio padre. Egli uscì da lui e gli disse: "Non essere disubbidiente, figlio mio. Levati e mangia un po' di pane ed io ho fede che Dio ti aiuterà". Ed è in questo modo che riuscì a convincerlo, (ed) egli si levò e mangiò. Il santo apa Aaron si levò e andò sul terrazzo e passò tutta la notte a implorare Dio e a pregarlo per lui. Quando venne mattino, l'uomo chiese di tornare alla sua casa, ma il santo apa Aaron gli disse: "Rimani ancora un po'! Andrai a casa quando il tuo cuore sarà tranquillo". E ancora non aveva finito questo discorso, ed ecco il ricco venne, a cavallo di un asino guidato, mentre due altri uomini lo seguivano e gli facevano strada verso il giusto, e i suoi occhi erano aperti, ma egli non ci vedeva. Egli si prostrò e baciò i piedi di mio padre

[53] 1 Tim. 6,10
[54] Atti 8,20
[55] cfr. 2 Re 5,27
[56] Gv. 4,50

ed egli lo prese e lo sollevò. Quindi il santo gli disse: "Non hai udito che cosa dice la Legge: 'Non desiderare nulla delle cose del tuo prossimo, né la sua casa, né il suo campo, né le sue bestie, né la sua vigna, né il suo uliveto'[57]? Se non diremo tutte queste cose ....". Disse anche: 'Guai a voi che aggiungete casa a casa e che aggiungete campo a campo'[58], affinché prendano di ciò che è del loro prossimo. Questa parola 'Guai' rende manifesto il fatto che una grande punizione attende colui che desidererà le cose del suo vicino, dalla più grande alla più piccola; mentre ancora il Salvatore proclama: 'Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia'[59]. E anche: 'La misericordia si vanta sul giudizio'[60]. Sii misericordioso in questo mondo, figlio mio, affinché ti sia fatta misericordia nell'altro luogo in cui andrai. È meglio per te che tu abbia compassione del povero, così che non ti raggiunga la disgrazia di Ninive l'impietoso, perché il giudizio è senza misericordia per colui che non ha avuto misericordia. Ed ancora: 'La misericordia si vanta sul giudizio'. Non hai udito circa Achab, che cosa gli è accaduto dopo che desiderò la vigna di Nabuthai l'israelita[61]?". Quando il santo apa Aaron ebbe detto queste cose al ricco, egli rispose dicendo: "Abbia pietà di me, o giusto glorioso, e prega Cristo per me, affinché questa tenebra cessi dai miei occhi, e non ti disubbidirò in nessuna cosa". Gli disse il santo: "Tu hai fede che io ho il potere di fare questo?". Egli rispose: "Sì, certamente, padre mio santo. Pertanto ascoltami, così che io dica alla tua carità ciò che mi è accaduto. Accadde che mentre l'uomo di cui parli con me se ne andava via dalla mia presenza ieri, io tornai a casa mia e mi coricai. Nella notte mi svegliai e provai questa grande tenebra sui miei occhi, e dopo che fu mattino dissi ai miei uomini: 'Oggi non riesco a vedere'. Essi mi dissero: 'Certamente è a causa del santo apa Aaron che questo ti è accaduto. Noi abbiamo visto l'uomo con il quale ieri hai parlato dell'oro che è andato da lui'. Quando udii che egli era venuto dalla tua santità, capii che questa cosa mi era accaduta per causa sua e sono venuto anch'io da te. Perciò ho fede che tu hai il potere di guarirmi". Gli disse il santo: "Se avrai misericordia del povero, Cristo stesso ti guarirà". Quello chiamò uno di quelli che erano venuti con lui, prese il grammateion *da lui e lo diede al giusto apa Aaron. Gli disse il santo apa Aaron: "... in questo mondo, egli ti darà la tua ricompensa nel mondo che verrà". Subito fece il segno di croce sopra i suoi occhi, mi chiamò e mi disse: "Porta questo catino d'acqua"; e gli disse: "Lava il tuo viso con fede". Nel momento in cui lavò il suo viso, recuperò la vista. Quelli che erano presso di lui si meravigliarono e resero gloria a Dio. Egli si levò e venerò il santo apa Aaron, rendendo grazie a Dio con lui per aver recuperato la vista. Il santo diede il* grammateion *al povero e gli ordinò dicendo: "Anche tu sii misericordioso con il tuo prossimo così come è stato fatto con te, affinché tu non dica: 'Io sono un povero e non riesco a osservare il comandamento del Vangelo'. Il Vangelo non accetta che tu trovi alcuna scusa, o povero, perché tu la possa dire; ma anche per una sola coppa di acqua fresca Dio ti darà la ricompensa per questo. Non fare come il servo inutile, a cui il suo signore condonò molti talenti ed egli andò a strangolare il suo compagno servo per gli altri che gli doveva[62], ma tu diventa come il servo saggio che raddoppiò la sua moneta[63]". Rispose il povero: "Prega per me, padre mio santo, ed io osserverò ogni cosa che tu mi hai ordinato". E così trassero vantaggio entrambi e se ne andarono da lui glorificando Dio.*

Apa Aaron guarisce un uomo malato di gotta

Il ricco quando tornò a casa sua raccontò ai suoi uomini ogni cosa che gli era accaduta. Vi era poi un uomo nella sua casa al quale facevano male i piedi da molto tempo. Quando udì i miracoli che il santo faceva disse: "Oh, se, ecco, fossi stato io quello degno di incontrarlo, così che egli avesse avuto pietà della mia

---

[57] Es. 20,17; Deut. 5,21

[58] Is. 5,8

[59] Mt. 5,7

[60] Giac. 2,13

[61] Cfr. 2Re, 21-22

[62] Cfr. Mt. 18,28

[63] Cfr. Mt. 25,14-30

disgrazia e avessi potuto ottenere la guarigione!". Disse l'uomo che aveva il male al ricco: "Apa Aaron non ha toccato qualche tuo membro?". Ed egli disse: "Sì, ha toccato le mie mani ed io mi sono prostrato davanti a lui, ho sollevato le mie mani sui suoi piedi e l'ho venerato". Gli disse: "Per favore, avvicinati a me!". Quando si fu avvicinato a lui, egli prese la sua mano e la appoggiò sui suoi piedi, dicendo: "Ho fede che la mano che (ha toccato) il santo apa Aaron (...possa procurarmi) la guarigione". Ed è così che i suoi piedi cessarono di far male da quel momento. E ciascuno che aveva udito rese gloria al Dio di apa Aaron.

Apa Aaron e il miracolo dell'asino

Vi era inoltre un uomo a File che aveva là un asino che utilizzava per lavorare alla macina(?). Quando fu sul punto di andare a casa sua, l'asino cadde presso la macina(?) e morì. Egli, a causa della sua gran fede verso il giusto, lasciò l'asino steso a terra morto, andò da lui e gli raccontò l'accaduto. Il giusto gli disse: "Non è morto, figlio mio, ma è svenuto(?)". Gli diede un bastone, dicendo: "Va' e percuotilo con esso tre volte e si leverà". Egli lo prese, andò e lo batté con esso tre volte e quello si alzò e stette in piedi come al solito. L'uomo venne da mio padre, dicendo: "Ti sono grato, padre mio, per la grazia che mi è toccata". Ma egli gli ordinò di non dire a nessuno l'accaduto: "Non lasciare, infatti, che qualcuno sia incredulo delle nostre parole. Infatti il Salvatore disse: 'Chi crede in me, le cose che io faccio le farà anch'egli e farà cose (anche) più grandi di queste[64]'".

Apa Aaron e il miracolo della vigna

Ora, egli stesso, il santo apa Araon, lavorava molto con le sue mani, ricordandosi di ciò che è scritto: "Abbiamo lavorato con le mani giorno e notte per non dare disturbo ad alcuno di voi[65]". Qualche volta preparava dei canestri (?), qualche volta intrecciava corde. E non si affrettava a parlare a meno che non ci fosse un grande bisogno. Una volta venne da lui un uomo e gli acquistò della corda per i lavori della sua vigna. Quella vigna, i suoi polloni (?) erano ancora molto acerbi. Ma dopo che prese le corde da lui e le legò alla sua vigna, vi fu un ottimo raccolto e coloro che udirono resero gloria a Dio.

Apa Aaron e il miracolo del pesce

Vennero poi ancora da lui una volta dei pescatori addolorati e lo supplicarono: "Per favore, prega per noi, perché siamo tormentati da un magistrato a causa di una certa quantità di pesce e non abbiamo trovato da darglielo e (ora) temiamo che emetta (una sentenza) contro di noi e ci imponga un'ammenda al di là della nostra possibilità". [Egli rispose: "Non avete udito ciò che il Signore disse a] Pietro: Getta la rete a destra della barca, e troverete qualcosa[66]? Non disse: 'Alla sinistra', ma: 'Alla destra'; cioè se l'uomo abbandona i pensieri cattivi, cioè quelli che sono a sinistra, e fa quelli che sono a destra, cioè il bene, ogni cosa che chiederà a Dio gli accadrà. Dice infatti così a quelli che stanno a sinistra: 'Allontanatavi da me, maledetti, al fuoco eterno, che è stato preparato per il diavolo e i suoi angeli'[67]. (A) quelli invece che stanno a destra: 'Venite da me, benedetti del Padre mio'[68], e ancora: 'Venite da me, chiunque soffra ed è imprigionato, ed io vi darò sollievo'[69]. E ancora: 'Erediterete il Regno che è stato preparato per voi dalla creazione del mondo. Perché - dice -, avevo fame e mi avete dato da mangiare, avevo sete e mi avete dato da bere, ero nudo e mi avete vestito, ero straniero e mi avete accolto, ero malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti da

---

[64] Gv. 14,12
[65] 1 Tess. 2,9
[66] Gv. 21,6
[67] Mt. 25,41
[68] Mt. 25,34
[69] Mt. 11,28

me'[70]*. Queste sono le ... la vostra rete a destra. E anche voi, se le farete, prenderete moltitudini di pesci, secondo la vostra necessità". Essi dissero: "Per la tua salute, padre mio santo, a causa della povertà non abbiamo il tempo di andare alla chiesa il sabato e la domenica". Disse loro: "Non vi ho forse detto: Se non andate alla chiesa di Dio e non lo pregate, egli non avrà misericordia di voi e vi lascerà privi di ogni cosa che avete bisogno? Conviene infatti a tutti i cristiani di alzarsi presto per (andare al)la casa di Dio e pregarlo di preparare il loro lavoro manuale". Ed essi baciarono i suoi piedi, dicendo: "Prega per noi, padre nostro santo, e osserveremo tutte le tue parole". Ed è così che egli pregò per loro e diede loro una brocca d'acqua dicendo: "Versate(la) sulle vostre reti e troverete qualcosa". Ed essi andarono con fede e presero una quantità di pesci e diedero il necessario al magistrato e il resto lo vendettero per il necessario della loro casa. Andarono dal giusto, ringraziando Dio e le sue sante preghiere. ... subito. Ed un altro poi, la cui barca aveva corso pericolo, quando invocò Dio nel suo nome la sua barca si salvò, con tutto il suo carico.*

Apa Aaron e il miracolo del cieco

Accadde poi un giorno che due Nubiani camminavano insieme, andando verso Siene. Uno di essi aveva un solo occhio e gli disse il suo compagno: "Vieni a prendere la benedizione da questo grand'uomo". Disse quello da un solo occhio: "Egli non è un grand'uomo; se veramente (lo è), che apra il mio occhio". E ancora non aveva finito questo discorso, (che) il suo occhio che era cieco riacquistò la vista, (mentre) quello che vedeva divenne cieco. Quando il suo compagno vide quello che era successo, si meravigliò molto e gli disse: "Non ti avevo detto che è un grandissimo uomo?". Disse: "Non ho subito alcuna perdita, perché è stato chiuso uno ed è stato aperto un altro. Comunque, andiamo da lui e forse darà la luce all'altro". E andarono entrambi dal santo apa Aaron. Disse mio padre al nubiano che non credeva: "Se tu sai che non hai avuto perdita, che cosa fai qui?". E all'improvviso un grande ... lo venerò dicendo: "Apri il mio occhio!", e immediatamente recuperò la vista dell'altro, e ambedue credettero e andarono via da lui con gioia, raccontando il miracolo che era accaduto per tutta quella regione.

Apa Aaron e il miracolo della nascita di un bambino

Vi era poi un uomo timorato (di Dio) nella città di Siene, un fedele che veniva sovente da noi. Accadde che un giorno volle venire da noi e sua moglie gli disse: "Se vai dal santo apa Aaron, supplicalo che invochi su di noi il Cristo di concederci un figlio. Infatti ho sentito che quando una ragazza era sul punto di partorire era impedita, ma dopo che lo invocò per questa questione partorì suo figlio morto. (Tuttavia) suo padre andò da lui, lo pregò e - dicono - dopo che prese un po' di polvere davanti alla porta della sua residenza, la gettò sul bambino morto (e) subito egli tornò in vità. Anche tu, se lo pregherai, ho fede che quello che dirai avverrà". E quello, dopo che venne da noi, narrò la cosa a mio padre, dicendo: "Ho abitato con mia moglie fino dalla mia giovinezza, ma il figlio non (è mai venuto, neppure dopo tutti questi) anni (ⲣⲟⲙⲡⲉ, rmpt, "anno"). Ora dunque, noi crediamo [che se tu chiederai queste cose a] Dio egli te le concederà". Ed egli, il giusto, andò nel posto dove si ritirava, pregò in questo modo, dicendo: "Mio Signore, tu sei colui che hai dato a Sara la sterile il nostro padre Isacco e hai dato Giuseppe a Rachele (e) hai dato Samuele ad Anna. Ora dunque, Signore, tu sei lo stesso ieri, oggi e sempre. Io conosco la tua bontà, Signore; ascolta la mia supplica ed esaudisci la richiesta (di quest'uomo che è venuto da noi". Quando ebbe finito di pregare, andò dall'uomo e gli disse: "Va', figlio mio, nel nome di Cristo. Io credo che come Dio disse al nostro padre Abramo: 'Io tornerò; lascia il tempo e Sara avrà un figlio', questo accadrà anche a te". E come egli aveva detto, è così che accadde; e in capo a un anno quello venne da noi portando (in braccio) il bambino, lo tese a mio padre dicendo: "Ecco il frutto che Dio mi ha dato grazie alle tue preghiere". Il santo apa Aaron lo prese tra le braccia, e benedì Dio dicendo: "Sei benedetto, Signore, in tutte le tue cose". Poi lo diede a suo

[70] Mt. 25,34-36

padre, dicendo: "Guarda la grazia di Dio che ti è capitata! Che Cristo, colui che ti ha fatto questo favore, figlio mio, accresca te e ci dia modo di fare la sua volontà".

Apa Aaron il il miracolo dell'uomo posseduto da un demone

Un uomo, poi, tormentato grandemente da un demonio, quando i suoi genitori udirono la fama di apa Aaron, lo legarono mani e piedi, lo caricarono su di un asino e portarono da lui, mentre quattro uomini lo tenevano. E dopo che lo portarono, lo scaricarono dall'asino e lo lasciarono steso davanti alla porta. Il demonio parlava attraverso l'uomo, proferendo grandi sconcezze contro mio padre, dicendo: "Forse che non sei un soldato, che tu possa stare lontano dall'usare violenza? Forse che i tuoi padri non sono dei magistrati che mangiano senza lavorare? Io so di un giorno nel quale tuo padre ha dato dieci olocòttini a un uomo in prestito e quando quello non riuscì a trovarli per ridarglieli, a causa della loro povertà, portò via la sua casa a motivo di essi. Non è forse un peccato questo che fece? E anche tu sei venuto qui, dicendo: 'Voglio guarire questo ammalato', ma non sei affatto un medico". Mio padre sopportò finché quello ebbe finito di dire tutto (e poi) gli disse: "Tu invero, tu non sei degno che ti si risponda. Ora, dunque, ti ordino, nel nome di Cristo, che è stato crocifisso, che tu esca da quest'uomo". Il demonio, dopo che udì [queste parole, ...] prendere l'uomo e fuggì. Allora il santo riempì la sua mano di acqua e la gettò sul suo viso tre volte, dicendo: "Nel nome della santa Trinità, esci da lui!". E il demonio uscì. Gli disse il santo: "Vattene alla Babilonia dei Caldei e resta in quel luogo fino al giorno del giudizio, nel quale ciascuno riceverà secondo ciò che ha fatto. Quanto a te, sarai gettato nella profondità degli Inferi". Il demonio, quando udì queste cose, se ne andò adirato. E l'uomo, dopo che il suo cuore si ristabilì, rese gloria a Dio, insieme coi suoi genitori e con ognuno che camminava con lui. Allora essi pregarono il santo di accettare qualcosa, ma egli rifiutò poiché non aveva preso nulla del genere da quando era diventato monaco. E spesso era solito dirmi: "Non considerare le cose di questo mondo che non porteranno alcun vantaggio; ma finché avremo il cibo e il vestito questo ci sarà sufficiente. Infatti il nostro Salvatore disse ai suoi apostoli: 'Non procuratevi oro o argento né bronzo nelle vostre cinture'[71]. Pertanto al monaco conviene di camminare allo stesso modo, con una vita buona, poiché hanno abbandonato questo mondo e hanno seguito il Signore".

Il modo di vita di Apa Aaron

Accadde dopo di ciò che il santo apa Aaron si levò ed entrò nella Valle. Quanto a me, mi ordinò, dicendo: "Siediti qui e se qualcuno viene a cercarmi, digli: 'È andato a trovare un fratello'". E questa era infatti la pratica (ascetica) che faceva. Quando giungeva l'inverno, era solito inzuppare il suo mantello (?) nell'acqua, se lo rimetteva e stava nell'umidità, e trascorrevs tutta la notte pregando; quando (poi) veniva mattina, andava sotto (?) delle cime pietrose fredde. Non si dava riposo per nulla di giorno e di notte. In estate poi stava in piedi in mezzo alla calura e pregava. Trascorse tutto il suo tempo compiendo continuamente queste grandi pratiche (ascetiche).

Apa Aaron e il miracolo del Nilo

Un anno accadde che non ci fu l'inondazione e tutti i campi non ricevettero (abbastanza) acqua. Vennero folle di poveri e piansero con lui, dicendo: "Padre nostro santo, moriremo coi nostri figli, poiché l'inondazione non c'è stata". Disse loro: "Ho fede [che Dio provvederà, come è scritto] : 'La preghiera del povero afflitto porta la sua supplica di fronte al Signore'[72], ed anche: 'Il Signore ha ascoltato il desiderio dei poveri'[73]". E poi disse loro moltissime altre parole delle Scritture, spiegandole loro e confortandoli. E così se ne andarono da lui, glorificando Dio. Tuttavia il santo apa Aaron non si disinteressò della loro

[71] Mt. 10,9
[72] Sal. 34,6
[73] Sal. 12,5

sofferenza, ma era solito andare al fiume ogni notte e si immergeva fino al collo e pregava Dio dicendo: "Cristo buono, abbi pietà, o misericordioso della tua somiglianza e della tua immagine". E continuò a rimanere in questo modo, finché Dio ebbe pietà delle sue lacrime e fece venire l'acqua sulla faccia di tutta la terra.

Apa Aaron e un altro miracolo relativo al Nilo

Accadde poi anche un anno che degli uomini vennero da lui in cinque, come il racconto ci dirà se andremo avanti. Dopo che rimasero a pregarlo affinché supplicasse Cristo di mandare loro l'acqua a causa dell'inondazione degli uomini - poiché essi erano turbati perché il periodo dell'inondazione era passato -, essi seguitarono a piangere, [ma egli li confortò e pregò] dicendo: "Dio, non dimenticare le opere delle tue mani, gli uomini e le bestie. Infatti tu ci hai creato tutti col tuo sangue e ti sei degnato di venire al mondo e di nascere come uomo per la nostra salvezza. Sappiamo che non vi è nulla che ti sia impossibile, o Dio; non dimenticare l'anima dei poveri, affinché non commettano peccato con le loro labbra alla tua presenza. Ricordo infatti ciò che disse il saggio Salomone: 'Non darmi ricchezza né povertà'[74]. E se manda l'acqua del fiume, non la manda per il nostro solo sollievo. Infatti Dio ha il potere di far sì che ogni sua creatura abbia necessità del proprio sostentamento, ma Dio ha permesso al povero di chiedere al ricco, così che se il ricco fa la carità, anche a lui sarà fatta misericordia nel giorno della sua morte. Quanto al povero, invece, se sopporterà la sua povertà, andrà nel Regno [preparato per lui, cioè] il Regno dei cieli. L'uomo misericordioso è simile alla scala che Giacobbe vide, la cui base era fissata saldamente sulla terra mentre la sua sommità giungeva fino al cielo e gli angeli di Dio la sostenevano, cioè (ⲉⲧⲉ ⲡⲁⲓ ⲡⲉ) il padre della misericordia[75]. Vedi che egli ha detto: 'Questi piccoli', cioè costoro che sono piccoli. Come anche disse: 'Se fai un pranzo o una cena, non chiamare i tuoi compagni né i tuoi parenti, ma invita i poveri, i ciechi e gli storpi, perché non hanno nulla da darti in cambio. Ne sarai ricompensato nella risurrezione dei giusti'[76]. E anche se non ti è possibile salire in cima alla scala - cioè che diamo in abbondanza e troviamo la misericordia perfetta -, dobbiamo pertanto avere misericordia, perché 'la misericordia si vanta sul giudizio'[77]. Dopo che il santo apa Aaron ebbe detto ciò, pregò e li rimandò in pace, dicendo: "Dio farà sì che il fiume si riempia d'acqua e lo porterà al giusti livello. Non abbiate paura né siate increduli, e non dite: 'Il tempo dell'inondazione è passato', ma credete piuttosto che Dio può fare ogni cosa". Essi si levarono e se ne andarono in pace. Ora, la notte seguente egli andò al fiume e pregò dicendo: "Signore, tu sei lo stesso ieri, oggi e sempre; sei tu quello che ha rotto una pietra e ne scaturì dell'acqua e hai dato da bere a un popolo[78], e quando Sansone ebbe sete tu hai fatto sì che l'osso della mascella di un mulo producesse acqua e placasse la sua sete[79]. Perciò io ti invoco oggi che tu mandi l'acqua del fiume su tutta la terra affinché i poveri del tuo popolo trovino il loro nutrimento e benedicano te e il tuo santo nome". E il santo apa Aaron passò tutta la notte pregando e invocando Dio per l'acqua del fiume. Ed è così che l'acqua continuò ininterrottamente a crescere e non diminuì per un (solo) giorno, finché tutti i campi ricevettero acqua, e quell'anno vi fu così una grande abbondanza per le preghiere del santo, secondo ciò che è scritto: "La supplica del giusto è potente e agisce"[80].

---

[74] Prov. 30,8
[75] Cfr. Gen. 28,12
[76] Lc 14,12-14
[77] Cfr. Giac. 2,13
[78] Cfr. Es. 17,6
[79] Cfr. Giud. 15,19
[80] Giac. 5,16

Apa Aaron e la benedizione a un povero

Se ci mettessimo a raccontare tutti i suoi miracoli che Dio ha operato per mezzo del santo apa Aaron, il discorso diventerebbe troppo lungo. Accadde un giorno, mentre era seduto e con alcuni uomini raccolti presso di lui, che venne un povero trasportando un'artaba di grano e lo pregò, dicendo: "Benedicila per me, padre mio santo, così che io possa andare vada e ne faccia pane per i miei figli, poiché io sono povero". Il santo apa Aaron riempì la sua mano d'acqua e la gettò sull'artaba di grano, dicendo: "Va' e lavora per i tuoi figli nel nome di Cristo". Egli la prese, andò e la lavorò e una grande benedizione venne da essa. L'uomo venne da noi dando gloria a Dio e al santo apa Aaron.

Morte di apa Aaron. Conclusione

Ecco, fratello mio Papnute, io ti ho detto di alcune delle pratiche (ascetiche) del santo apa Aaron. Ma poiché ho una lingua carnale, non mi è possibile dire (a sufficienza) la lode delle sue virtù; ti narrerò (pertanto) il modo meraviglioso della sua morte. Egli era vecchio ed era diventato molto anziano e il suo corpo si era consumato per le troppe ascesi). Si ammalò il giorno 5 di Pashons e l'indomani, cioè il giorno 6, udii delle voci di cori di angeli che cantavano: "Beato, beato", ma non compresi quello che dicevano». Ed io, Papnute, gli dissi: «Questo è il loro significato: lo hanno chiamato beato nei cieli così come l'hanno chiamato beato sulla terra». «E continuarono in questo modo fino alla prima ora del giorno 9 del mese di Pashons. All'ora settima di quel giorno, egli morì in una vecchiaia serena (?), il santo apa Aaron. Quanto a noi, seppellimmo il suo corpo con gloria ed onore e lo ponemmo presso il corpo dei santi vescovi che furono in File, cioè apa Macedonio e apa Marco e apa Isaia. Ora dunque, fratello mio Papnute, prega per me, che Dio abbia misericordia di me e faccia sì che la mia ultima ora in questo mondo sia di suo gradimento (?)». Ed io gli dissi: «Ti sei meritato un grande ringraziamento, poiché ho udito da te di queste pratiche (ascetiche) di questo santo. Perciò io stesso le scriverò e le porrò come precetto per tutte le generazioni future». Ed è così che le scrissi. Dopo che avemmo finito di parlare insieme, io e apa Isaac, a proposito di apa Aaron, egli mi preparò una mensa, e mangiammo e bevemmo insieme, ci levammo, pregammo e mi congedai da lui per andare a trovare i fratelli più a nord.
Questa è la vita del santo anacoreta abitante di File apa Aaron, che terminò la sua corsa nel deserto a est di File, per la gloria della santa Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo vivificante e consustanziale, ora e in ogni tempo, fino all'eternità.

TRADUZIONE E COMMENTO GRAMMATICALE

Parte I - Visita di Papnute a Pseleusio e racconto della vita di alcuni monaci

Papnute giunge da Pseleusio e Zabulon

Fol.1a ... ⲁⲩⲱ ⲧⲇⲓⲁⲕⲟⲛⲓⲁ ⲛ̄ⲧⲁⲛⲧⲁⲛϩⲟⲩⲧ̄ⲕ̄ ⲉⲣⲟⲥ. Ⲱ ⲛⲁⲓⲁⲧ̄ⲛ̄ ⲁⲛⲟⲛ ϫⲉ ⲡⲉⲛⲕⲁϩ ⲣ̄ⲡⲙ̅ⲡϣⲁ ⲛ̄ⲛⲉⲕⲧⲁϭⲥⲉ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ̅. Ⲕⲁⲗⲱⲥ ⲁϥϫⲟⲟⲥ ⲛ̄ϭⲓ ⲡⲣϥ̄ⲯⲁⲗⲗⲉⲓ ⲗ̅ⲁ̅ⲗ̅ ϫⲉ ϩⲉⲛⲙⲉⲣⲓⲧ ⲛⲉ ⲛⲉⲕⲙⲁ ⲛ̄ϣⲱⲡⲉ ⲁⲩⲱ ⲟⲛ ϫⲉ ϩⲉⲛⲙⲉⲣⲓⲧ ⲛⲉ ⲉⲧⲃ̅ⲉ ⲛⲉⲩⲉⲓⲟⲧⲉ.

... e il servizio che ti abbiamo affidato[81]*. O beati noi, perché la nostra terra è (diventata) degna delle tue sante orme! Bene ha detto il salmista Davide: "Care sono le tue residenze"*[82]*, e anche: "Essi sono cari a causa dei loro padri"*[83]*.*

ⲇⲓⲁⲕⲟⲛⲓⲁ : διακονία "ufficio di servitore, servizio; ministero, ufficio"

ⲛ̄ⲧⲁⲛⲧⲁⲛϩⲟⲩⲧ̄ⲕ̄ : Perfetto I relativo (LCCS 12.1) di ⲧⲁⲛϩⲟⲩⲧ ⲧⲁⲛϩⲉⲧ- ⲧⲁⲛϩⲟⲩⲧ⸗, Q ⲧⲁⲛϩⲏⲩ "affidare (qualcosa a qualcuno: ⲙⲙⲟ⸗ ⲉ)"

ⲛⲁⲓⲁⲧ⸗ "benedetto è/sono" è un aggettivo predicativo, con valore esclamativo, inflesso per mezzo di un suffisso pronominale che anticipa il successivo soggetto, introdotto da ⲛ̄ (ⲙ̄; *m* di qualità). È costruito mediante un prefisso ⲛⲁ- e il sostantivo ⲉⲓⲁ (ⲉⲓⲉⲣ-, ⲉⲓⲁⲧ⸗, ⲉⲓⲁⲁⲧ⸗) "occhio" (LCCS 29.2)

ⲧⲁϭⲥⲉ, ⲧⲁⲧⲥⲉ "suola; impronta"

ⲁϥϫⲟⲟⲥ ··· ϫⲉ : quando introduce un discorso diretto, il verbo ϫⲱ richiede un "finto" oggetto ("esso, ciò": ⲙ̄ⲙⲟⲥ, -ⲥ) seguito dalla congiunzione ϫⲉ. Col perfetto I la forma alternativa *ⲁϥϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲥ non è ammessa (LCCS 12.5; ma vedi Foll. 17a fine; 18b inizio), mentre col circostanziale si ha ⲉϥϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ϫⲉ "dicendo" (cfr. Fol. 5b)

ⲕⲁⲗⲱⲥ : καλῶς "bene", avverbio

ⲛ̄ϭⲓ : col perfetto I, sovente il soggetto nominale viene posto dopo l'unità verbale, munita di soggetto pronominale (ⲁϥϫⲟⲟⲥ), introdotto dall'elemento ⲛ̄ϭⲓ, derivato probabilmente dall'eg. *m ḳi (n)* "nella forma di = cioè" (LCCS 7.1)

ⲣϥ̄ⲯⲁⲗⲗⲉⲓ : per questa formazione nominale (ⲣϥ̄- per ⲣⲉϥ-), vedi LCCS 27.2(a); ψάλλω "faccio vibrare = suono; salmeggio"

ⲇ̅ⲁ̅ⲇ̅ : abbreviazione per ⲇⲁⲩⲓⲇ; notare come il vocabolario copto non riporti alcuna voce sotto la lettera ⲇ: essa compare solo in parole di origine greca

ⲙⲉⲣⲓⲧ : propriamente aggettivo "amato" derivato da ⲙⲉ (ⲙⲉⲓ) ⲙⲉⲣⲉ- ⲙⲉⲣⲓⲧ⸗ "amare"

Ⲡϫⲟⲉⲓⲥ ⲡⲉⲧϫⲟⲟⲥ ϫⲉ ⲁϥϣⲱⲡⲉ ϩ̄ⲛ̄ⲟⲩⲱ ⲙ̄ⲛ̄ⲟⲩⲛⲟϭ ... ⲙ̄ⲛ̄ⲟⲩⲟⲩⲣⲟⲧ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲣⲟⲛ. Ⲗⲓⲣ̄ⲡⲙⲉⲉⲩⲉ ⲙ̅ⲡϣⲁϫⲉ ⲛ̄ⲧⲁⲡϫⲟⲉⲓⲥ ϫⲱϥ ϩⲙ̅ⲡⲉⲩⲁⲅⲅⲉⲗⲓⲟⲛ ϫⲉ ⲡⲏⲓ ϫⲉ ⲡⲉ ⲧⲉⲧⲛⲁⲃ̅ⲱⲕ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲣⲟϥ ⲁϫⲓⲥ ⲛ̄ϣⲟⲣⲡ̄ ϫⲉ ϯⲣⲏⲛⲏ ⲙ̅ⲡⲉⲓⲏⲓ. Ⲉϣⲱⲡⲉ ⲛ̄ⲛ̄ϣⲏⲣⲉ ⲛ̄ⲉⲓⲣⲏⲛⲏ ⲙ̅ⲙⲁⲩ ⲙⲁⲣⲉⲧⲉⲧⲛ̄ⲉⲓⲣⲏⲛⲏ ⲙ̅ⲧⲟⲛ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉϫⲱϥ. Ⲉϣⲱⲡⲉ ⲙ̅ⲙⲟⲛ ⲉⲣⲉⲧⲉⲧⲛ̄ⲉⲓⲣⲏⲛⲏ ⲕⲟⲧ̄ⲥ̄ ⲉϫⲱⲧⲛ̄.

Ed è il Signore colui che dice: "Accadde con… e grande timore (?) e gioia per noi". Io ricordai la parola che il Signore disse nel Vangelo: "La casa nella quale entrerete, dite dapprima: 'Pace a questa casa'. Se vi sono lì dei figli della pace, che la vostra pace si posi su di essa. Altrimenti, che la vostra pace ritorni su di voi"[84]*.*

---

[81] Una o due pagine iniziali sono mancanti. Pseleusio e Zabulon hanno accolto Papnute. Sta parlando uno di loro a nome dei due.

[82] Sal. 83,1

[83] Rom 11,28

[84] Mt 10,13

ⲁⲓⲣ̄ⲡⲙⲉⲉⲩⲉ : ⲙⲉⲉⲩⲉ (ⲙⲉⲩⲉ, ⲙⲉⲉⲩ) "pensare", "pensiero"; ⲣ̄-ⲡ(⸗)ⲙⲉⲉⲩⲉ "pensare a", "ricordarsi di (ⲛ̄)", "ricordo"; da *mꜣwṯ, mꜣṯ* "pensare" (WB II 28; 34.17-21); tuttavia VYCICHL, *Dictionnaire*, 127b dubita di questa origine

ϩⲛ̄ⲟⲩⲱ : non si capisce quale sostantivo ⲱ possa essere; esiste un ⲟ, ⲱ aggettivo: "grande". Il testo copto sembra qui alquanto corrotto

ⲟⲩⲣⲟⲧ : "zelo, entusiasmo, gioia"; dal verbo ⲟⲩⲣⲟⲧ, Q ⲣⲟⲟⲩⲧ "essere, diventare felice"

ⲉⲩⲁⲅⲅⲉⲗⲓⲟⲛ : εὐαγγέλιον "Vangelo"

ⲁϫⲓⲥ : imperativo di ϫⲱ, con suffisso oggetto "dummy" (LCCS 17.1; 12.5)

ⲛ̄ϣⲟⲣⲡ̄ : avverbio "dapprima, all'inizio; subito, come prima cosa" (LCCS p. 300 s.v. ϣⲱⲣⲡ̄ "alzarsi di buon'ora")

ϯⲣⲏⲛⲏ : per ⲧ·(ⲉ)ⲓⲣⲏⲛⲏ; εἰρήνη "pace"

ⲛ̄ⲛ̄ϣⲏⲣⲉ : al posto di ⲛ̄ⲛ̄ϣⲏⲣⲉ ci si aspetterebbe ⲟⲩⲛ̄ ϩⲉⲛϣⲏⲣⲉ, frase esistenziale con soggetto indefinito, altrimenti non si capisce che cosa sia la prima ⲛ

ⲙⲁⲣⲉⲧⲉⲧⲛ̄ⲉⲓⲣⲏⲛⲏ ⲙⲧⲟⲛ : iussivo (LCCS 30.1)

ⲉϣⲱⲡⲉ ⲙ̄ⲙⲟⲛ : lett. "Se accade no"

ⲉⲣⲉⲧⲉⲧⲛ̄ⲉⲓⲏⲣⲛⲏ ⲕⲟⲧⲥ̄ : futuro III, quale apodosi di frasi condizionale (LCCS 27.4, 29.1), con stato pronominale dell'infinito di ⲕⲱⲧⲉ ⲕⲉⲧ- ⲕⲟⲧ⸗, Q ⲕⲏⲧ "girare", con valore riflessivo "girarsi, ritornare"

Ⲛ̄ⲧⲉⲣⲉⲓϩⲉ ϧⲉ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲛ̄ϣⲏⲣⲉ ⲛ̄ⲉⲓⲣⲏⲛⲏ ⲛⲉ ⲁⲓⲕⲱ ⲛ̄ⲧⲁⲉⲓⲣⲏⲛⲏ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉϫⲱⲟⲩ ⲕⲁⲧⲁ ⲡϣⲁϫⲉ ⲛ̄ⲥⲁϩ ⲧⲏⲣⲛ̄ ⲡⲉϫ̄ⲥ̄ ⲓ̄ⲥ̄ ⲡⲉⲛϫⲟⲉⲓⲥ. Ⲛ̄ⲧⲉⲣⲉⲡⲛⲁⲩ ϧⲉ ϣⲱⲡⲉ ⲁⲛⲉⲓⲣⲉ ⲛ̄ⲥⲩⲛⲁⲝⲓⲥ ⲁⲩⲕⲱ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲛ̄ⲧⲉⲧⲣⲁⲡⲏϫⲁ ⲁⲛϣⲗⲏⲗ ⲁⲛⲟⲩⲱⲙ ... Fol.1b ⲟⲩⲱⲙ ⲙ̄ⲛⲛⲉⲓϩⲁⲅⲓⲟⲥ ⲛ̄ⲧⲉⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲛ̄ⲑⲉ ⲙ̄ⲡϩⲙ̄ϩⲁⲗ ⲛ̄ⲁⲃⲣⲁϩⲁⲙ ⲛ̄ⲧⲁⲩⲛ̄ⲧϥ̄ ⲉϩⲟⲩⲛ ϩⲛ̄ⲟⲩⲣⲁϣⲉ ⲁⲩⲱ ⲁⲩϫⲱⲕ ⲉⲃⲟⲗ ⲙ̄ⲡⲉⲩⲟⲩⲱϣ ⲧⲏⲣϥ̄.

E quando trovai che essi erano figli d(ella) pace, posi la mia pace su di loro secondo la parola del Maestro di noi tutti, Cristo Gesù, il nostro Signore. Quando poi giunse l'ora, celebrammo l'Eucaristia. Ci fu posta innanzi la mensa; pregammo, mangiammo ... mangiare con quei santi di Dio come il servo di Abramo che era stato introdotto con gioia[85]*, e tutti i loro desideri furono compiuti.*

ⲛ̄ⲧⲉⲣⲉⲓϩⲉ : coniugazione temporale (LCCS 13.1); ϩⲉ (ϩⲉⲉ, ϩⲏⲉ), Q ϩⲏⲩ "cadere"; ϩⲉ ⲉ "trovare"

ⲕⲁⲧⲁ : κατά "in accordo con, secondo"

ϫ̄ⲥ̄ : (anche ϫ̄ⲣ̄ⲥ̄), abbr. di ⲭⲣⲓⲥⲧⲟⲥ Χριστός

ⲓ̄ⲥ̄ : (anche ⲓ̄ⲏ̄ⲥ̄), abbr. di ⲓⲏⲥⲟⲩⲥ Ἰησούς

ⲥⲩⲛⲁⲝⲓⲥ : σύναξις "servizio divino; adunanza religiosa"; lett. "facemmo il servizio divino"

ⲧⲣⲁⲡⲏϫⲁ : τράπεζα "mensa, tavola"

ϩⲁⲅⲓⲟⲥ : ἅγιος; forma greca del copto ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ / ⲉϥⲟⲩⲁⲁⲃ

ⲡⲉⲩⲟⲩⲱϣ ⲧⲏⲣϥ̄ : "tutta la loro volontà"

Ⲁⲛⲟⲕ ⲣⲱ ⲁⲓϯⲉⲟⲟⲩ ⲙ̄ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ϫⲉ ⲙ̄ⲡⲉϥϥⲟ..ⲧ ⲙ̄ⲡⲉϯϣⲓⲛⲉ ⲛ̄ⲥⲱϥ ⲕⲁⲧⲁ ⲡⲉⲧⲥⲏϩ ϫⲉ ⲁⲡⲉⲧⲉϩⲛⲁϥ ⲙ̄ⲡⲣⲱⲙⲉ ϫⲱⲕ ⲉⲃⲟⲗ ... ⲟⲩⲱϣⲧ̄ ⲙ̄ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ. Ⲩⲛ̄ⲛ̄ⲥⲁ ⲧⲣⲛ̄ϫⲉ ϧⲉ ⲙ̄ⲡⲗⲩϫⲛⲓⲕⲟⲛ ⲁⲛϫⲉⲕ ⲧⲉⲩϣⲉ ⲧⲏⲣⲥ̄ ⲉⲃⲟⲗ ⲉⲛϣⲗⲏⲗ ⲉⲛϣⲁϫⲉ ⲉⲧⲃⲉ ⲡϣⲁϫⲉ ⲙ̄ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲙ̄ⲛⲛⲉⲥⲃⲟⲟⲩⲉ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ.

E anch'io resi gloria a Dio perché non mi aveva negato ciò che cercavo, secondo ciò che è scritto: "Ciò che l'uomo desidera si compì ... adorare Dio". Dopo che recitammo l'inno lucernario, passammo tutta la notte pregando, parlando della parola di Dio e dei santi insegnamenti.

ⲣⲱ : particella enclitica (LCCS p. 250)

ϫⲱⲕ ϫⲉⲕ- ϫⲟⲕ⸗, Q ϫⲏⲕ (±ⲉⲃⲟⲗ) "completare, terminare, finire", detto della vita: "morire"; dal dem. *ḏḳ*, *ḏk* "completare"

[85] Cfr. Gen 24.

ⲙ̄ⲡⲉϥϥⲟ..ⲧ : probabilmente non manca nulla; dovrebbe trattarsi del verbo ϥⲱⲧⲉ, ϥⲉⲧ, ϥⲟⲧ⸗ "spazzar via, togliere, distruggere", ⲙ̄ⲙⲟ⸗
ⲥϩ : qualitativo di ⲥϩⲁⲓ ⲥⲉϩ- ⲥϩⲁⲓ⸗ "scrivere"
ⲁⲡⲉⲧⲉϩⲛⲁϥ : ϩⲛⲉ- (ⲉϩⲛⲉ-), ϩⲛⲁ⸗ (ⲉϩⲛⲁ⸗) impersonale "piace", con suffisso oggettivo; ⲡⲉⲧ ⲉϩⲛⲉ- "ciò che piace (a qualcuno), ciò che (qualcuno) desidera" (LCCS § 20.2(4) fine)
ⲙ̄ⲛ̄ⲛⲥⲁ ⲧⲣ̄ϫⲉ : ⲙ̄ⲛ̄ⲛⲥⲁ + l'infinito coniugato corrisponde a una temporale con "dopo che" (LCCS 20.1(4))
ⲡⲗⲩⲭⲛⲓⲕⲟⲛ : τὸ λυχνικόν "l'ora che si accendono le lampade nel tempio; ufficio serotino"
ⲥⲃⲟⲟⲩⲉ : ⲥⲃⲱ, plur. ⲥⲃⲟⲟⲩⲉ, ⲥⲃⲱⲟⲩⲉ "insegnamento"

Ⲉⲓⲧⲁ ⲡⲉϫⲁⲓ ⲙ̄ⲡϩ̄ⲗⲗⲟ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ⲡⲥⲉⲗⲉⲩⲥⲓⲟⲥ ⲛ̄ⲥⲁ ⲟⲩⲥⲁϩ ⲟⲩⲥⲟⲛ ⲉⲛⲁⲛⲟⲩϥ ⲡⲉⲧⲉⲕⲟⲩⲏⲏϩ ⲛ̄ⲙ̄ⲙⲁϥ ⲉⲧⲉⲁⲡⲁ ⲍⲁⲩⲃⲟⲩⲗⲱⲛ ⲡⲉ ⲁⲩⲱ ... ⲣ̄ⲙ̄ⲛϩⲏⲩ ⲡⲉ ⲉⲁⲛϯϩⲏⲩ ⲉⲣⲟϥ ⲉⲙⲁⲁⲧⲉ.

Quindi dissi al santo vecchio apa Pseleusio, (prendendolo) da parte: «È buono il fratello con cui abiti, cioè apa Zabulon e ... è un uomo utile, dal quale abbiamo tratto molto beneficio».

ⲉⲓⲧⲁ : εἶτα "quindi, poi, in seguito"
ⲡⲉϫⲉ- ⲡⲉϫⲁ⸗ (il suff. è soggetto) : "disse", solitamente con ϫⲉ; usato solo per introdurre il discorso diretto; deriva dal demotico *pꜣ-i.ḏd* "ciò che egli ha detto" (LCCS 20.3; VYCICHL, *Dictionnaire*, 168a)
ⲛ̄ⲥⲁ ⲟⲩⲥⲁϩ : la traduzione data comporta una correzione del testo in ⲛ̄ⲥⲁ ⲟⲩⲥⲁ "da parte"; così come è, si dovrebbe tradurre: "parlai .. riguardo a un maestro, un fratello buono, quello che tu abiti con lui", con cambiamento di persona
ⲟⲩⲥⲟⲛ ⲉⲛⲁⲛⲟⲩϥ .... : "Un fratello che è buono (è) quello che tu abiti con lui"; per il circostanziale quale frase relativa dopo un antecedente indefinito, vedi LCCS 23.1; per l'aggettivo predicativo inflesso ⲛⲁⲛⲟⲩ⸗ "buono", vedi LCCS 29.2
ϯ-ϩⲏⲩ ⲉ : "trarre profitto, beneficio da"
ⲉⲙⲁⲁⲧⲉ : per ⲉⲙⲁⲧⲉ, ⲙ̄ⲙⲁⲧⲉ avverbio "molto, moltissimo, grandemente"

Ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲓ ϫⲉ ⲁⲛⲟⲕ ϩⲱⲱⲧ ⲁⲓϯϩⲏⲩ ⲕⲁⲧⲁ ⲧⲉⲓϩⲉ ⲁⲓϫⲓ ... ⲉⲃⲟⲗ ϩⲓⲧⲟⲟⲧϥ̄ ϩⲓⲧⲙ̄ⲡⲉⲑⲃ̄ⲃⲓⲟ ⲙ̄ⲡⲕⲁⲣⲱϥ. Ⲉⲙⲉϥⲟⲩⲱϣ̀ ⲉⲉⲓ... ⲙ̄ⲡⲉϥϣ̀ϫⲉ ⲉⲑⲏ ϩⲛ̄ⲗⲁⲁⲩ ⲛ̄ ... Ⲕⲁⲛ ⲟⲩⲕⲟⲩⲓ ⲡⲉⲧϣ̀ϫⲉ ⲛ̄ⲙ̄ⲙⲁϥ ⲕⲁⲛ ⲟⲩⲛⲟϭ ⲡⲉ ϣ̀ϥϫⲟⲟⲥ ϫⲉ ⲙ̄ⲡⲉⲓⲥⲟⲟⲩⲛ.

Mi disse: «Io stesso ho tratto vantaggio (da lui) in questo modo e ne ho ricevuto (insegnamento) per mezzo dell'umiltà e del silenzio. Egli non vuole proferire parola in alcuna cosa. Che sia un giovane che parla con lui, che sia un anziano, egli dice: "Non (lo) so"».

ϩⲱⲱⲧ : per questa forma del pronome intensivo, vedi LCCS 28.3
ⲕⲁⲣⲱϥ : "silenzio" (LCCS p. 249, s.v. ⲣⲟ "bocca")
ⲉⲙⲉϥⲟⲩⲱϣ̀ : aoristo (o abituale o presente di consuetudine) negativo, circostanziale (LCCS 28.1). Una traduzione alternativa della frase potrebbe essere "egli non vuole decidere con la sua parola qualsiasi questione". ϩⲉⲛⲗⲁⲁⲩ, ⲟⲩⲗⲁⲁⲩ significa "nulla"; ⲉⲑⲏ è "davanti".
ⲕⲁⲛ : κἄν = καὶ ἀν "anche se" (LCCS 30.10); ⲕⲁⲛ ... ⲕⲁⲛ "sia che ... sia che"; per il semplice ⲕⲁⲛ, vedi Fol. 55a
ⲟⲩⲕⲟⲩⲓ ··· ⲟⲩⲛⲟϭ : anche "una persona di poco conto ... una persona importante"
ϣ̀ϥϫⲟⲟⲥ : aoristo (LCCS 28.1). Per il finto oggetto –ⲥ aggiunto al verbo ϫⲱ, vedi LCCS 12.5

La storia di apa Pseleusio

Ⲡⲉϫⲁⲓ ⲛⲁϥ ϫⲉ ... ⲛ̄ⲁϣ̀ⲛ̄ϩⲉ ϩⲙ̄ⲡⲉⲓ ... Fol.2a ⲉⲣⲩⲁⲥⲓⲁ ⲛϯⲙⲓⲛⲉ. Ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲓ ⲛ̄ϭⲓ ⲡϩ̄ⲗⲗⲟ ϫⲉ ⲥⲱⲧⲙ̄ ⲛ̄ⲧⲁⲧⲁⲙⲟⲕ. Ⲁϥϫⲓ ⲛⲁϥ ⲛⲟⲩⲥϩⲓⲙⲉ ϩⲛ̄ⲧⲉϥⲙⲡ̄ⲧⲃ̄ⲣⲣⲉ ⲁⲩⲱ ⲛⲉϥⲡⲣⲟⲕⲟⲡⲧⲉⲓ ϩⲛ̄ϩⲱⲃ ⲛⲓⲙ. Ⲛⲉ ⲟⲩⲡⲁⲣⲑⲉⲛⲟⲥ ⲡⲉ ϫⲓⲛⲧⲉϥⲙⲡ̄ⲧⲕⲟⲩⲓ ⲁⲩⲱ ⲛⲉϥⲡⲏⲧ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̄ⲥⲩⲛⲧⲉⲭⲓⲁ ⲛⲓⲙ ⲛ̄ⲧⲉⲛⲉϩⲓⲟⲟⲙⲉ ⲉϥⲣ̄ϩⲟⲧⲉ ϩⲏⲧϥ̄ ⲙ̄ⲡϣ̀ϫⲉ ⲉⲧⲥⲏϩ ϫⲉ ⲡⲉⲧⲛⲁϭⲱϣ̀ⲧ̄ ⲛ̄ⲥⲁⲟⲩⲥϩⲓⲙⲉ ⲉⲉⲡⲓⲑⲩⲙⲉⲓ

ⲉⲣⲟⲥ ⲁϥⲟⲩⲱ ⲉϥⲟ̅ⲛ̅ⲛⲟⲉⲓⲕ ⲉⲣⲟⲥ ϩ̅ⲙ̅ⲡⲉϥϩⲏⲧ ⲁⲩⲱ ⲧⲉⲡⲓⲑⲩⲙⲓⲁ ⲉⲁⲥⲱ ϣⲁⲥϫⲡⲟ ⲙ̅ⲡⲛⲟⲃⲉ ⲡⲛⲟⲃⲉ ⲗⲉ ⲉϥϣⲁⲛϫⲱⲕ ⲉⲃⲟⲗ ϣⲁϥⲙⲓⲥⲉ ⲙ̅ⲡⲙⲟⲩ.

Gli dissi: «In quale modo ... lavoro così?». Mi disse il vecchio: «Ascolta e ti informerò. Egli da giovane <non> si prese una moglie e progrediva in ogni cosa. Egli era vergine fin dalla fanciullezza e sfuggiva da ogni contatto con le donne, avendo timore della parola che è scritta: "Chi guarderà una donna per desiderarla ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore"[86]*, e "Il desiderio, avendo concepito, partorisce il peccato, e il peccato divenuto adulto genera la morte"*[87]*.*

ⲛ̅ ⲁϣ ⲛ̅ϩⲉ : "in quale modo, come?" (LCCS § 16.1). Lett. "In quale modo (sei) in questa"
ⲉⲣⲅⲁⲥⲓⲁ : ἐργασία "lavoro, opera; operosità"
ⲛ̅ⲧⲁⲧⲁⲙⲟⲕ : congiuntivo (LCCS 25.2)
ⲁϥϫⲓ : probabilmente da correggere in ⲙ̅ⲡⲉϥϫⲓ, per rendere comprensibile il testo. Pseleusio parla qui di sé stesso in terza persona
ⲡⲣⲟⲕⲟⲡⲧⲉⲓ : προκόπτεσθαι "venire avanti"
ϩⲱⲃ ⲛⲓⲙ : "ogni cosa" (LCCS 16.2); ϩⲱⲃ, ϩⲱϥ, ⲱϥ, ϩⲟϥ (plur. ϩⲃⲏⲩⲉ) "lavoro; cosa, oggetto; materia, affare"; dal dem. *hb* "cosa", quale infinito del verbo *hзb* > *hb* "mandare" (WB II 479.13-481.1), quindi lett. "missione" (VYCICHL, *Dictionnaire*, 288b)
ⲛⲉϥⲡⲏⲧ ; imperfetto (LCCS 21.1) di ⲡⲱⲧ, Q ⲡⲏⲧ "correre; fuggire"
ⲥⲩⲛⲧⲉϫⲓⲁ : da συντήκω "connetto insieme"
ⲣ̅-ϩⲟⲧⲉ ϩⲏⲧ⸗ ⲛ̅ "aver paura di (fronte a)"; ϩⲏⲧ⸗ è da ϩⲏ "fronte" (LCCS 29.4(d))
ⲉⲡⲓⲑⲩⲙⲉⲓ : ἐπιθυμέω "desidero"
ⲟⲩⲱ : "cessare, finire"; con circostanziale "finire di fare qualcosa, aver già fatto qualcosa"
ⲟ̅ⲛ̅ⲛⲟⲉⲓⲕ : qualitativo di ⲣ̅-ⲛⲟⲉⲓⲕ "commettere adulterio (con: ⲉ, ⲙ̅ⲛ̅)"
ⲉⲡⲓⲑⲩⲙⲓⲁ : ἐπιθυμία "desiderio", ossia "concupiscenza"
ⲉⲁⲥⲱ : perfetto primo circostanziale (LCCS 25.1); ⲱ (ⲱⲱ), Q ⲉⲧ (ⲉⲉⲧ) "diventare incinta; concepire"
ϣⲁⲥϫⲡⲟ : aoristo (LCCS 28.1) di ϫⲡⲟ, ϫⲡⲉ- ϫⲡⲟ⸗ "generare, partorire"; è il causativo di ϣⲱⲡⲉ: ⲧ+ϣ dà ϫ; LCCS § 26.3)
ⲉϥϣⲁⲛϫⲱⲕ : lett. "se è diventato completo", condizionale (LCCS § 29.1). Ossia "quando è stato consumato"

Ⲁⲩⲱ ⲛⲉϥⲙⲟⲟϣⲉ ϩ̅ⲛ̅ⲑ̅ⲃ̅ⲃⲓⲟ ⲛⲓⲙ ⲛ̅ⲧⲉⲓϩⲉ ⲗⲉ ⲁϥⲛⲁⲩ ⲉⲩϩⲟⲣⲟⲙⲁ ϩⲱⲥ ϫⲉ ⲉϥⲛⲁⲩ ⲉⲩⲣⲱⲙⲉ ⲉϥϩⲁⲉⲟⲟⲩ ⲙ̅ⲡⲉϥⲙ̅ⲧⲟ ⲉⲃⲟⲗ ⲉϥϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲙ̅ⲡ̅ⲥ̅ⲟⲙ ⲛ̅ⲗⲁⲁⲩ ⲉ̅ⲣ̅ϩ̅ⲙ̅ϩ̅ⲁⲗ ⲛ̅ϫⲟⲉⲓⲥ ⲥⲛⲁⲩ ⲏ ⲛ̅ϥ̅ⲙ̅ⲉⲣⲉ ⲟⲩⲁ ⲏ ⲛ̅ϥ̅ⲙ̅ⲉⲥⲧⲉ ⲟⲩⲁ. Ⲧⲁⲓ ϩⲱⲱϥ ⲧⲉ ⲧⲉⲕϩⲉ ⲡⲁⲥⲟⲛ ⲡⲥⲉⲗⲉⲩⲥⲓⲟⲥ ⲉⲁⲕⲥⲡⲟⲩⲗⲁϩⲉ ⲉⲩϩⲱⲃ ⲉⲛⲁⲛⲟⲩϥ ⲕⲁⲧⲁ ⲑⲉ ⲉⲧⲥⲏϩ ϩ̅ⲙ̅ⲡⲁⲡⲟⲥⲧⲟⲗⲟⲥ ϫⲉ ⲙⲉⲣⲉ ⲗⲁⲁⲩ ⲉϥⲟ̅ⲙ̅ⲙ̅ⲁⲧⲟⲓ ⲧⲁϩ̅ϥ̅ ⲙ̅ⲛ̅ⲛⲉϩ̅ⲃ̅ⲏⲩⲉ ⲙ̅ⲡⲃ̅ⲓⲟⲥ ϫⲉ ⲉϥⲉⲁⲣⲉⲥⲕⲉ Fol.2b ⲙ̅ⲡⲉⲛⲧⲁϥⲁⲁϥ ⲙ̅ⲙⲁⲧⲟⲓ. Ⲉϣⲱⲡⲉ ⲗⲉ ⲟⲛ ⲉⲣϣⲁⲛ ⲟⲩⲁ ⲣ̅ϣⲟⲉⲓϫ ⲙⲉϥϫⲓ ⲕⲗⲟⲙ ⲉⲓⲙⲏⲧⲉⲓ ⲛ̅ϥ̅ⲙⲓϣⲉ ⲕⲁⲗⲱⲥ. Ⲕⲁϫⲣⲟ ⲛ̅ⲥⲁⲟⲩⲛⲁⲙ ⲁⲩⲱ ⲛ̅ⲥⲁϩ̅ⲃⲟⲩⲣ. Ⲁⲩⲱ ⲛ̅ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲁϥⲣ̅ⲁⲧⲟⲩⲱⲛϩ̅ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲉⲧϣⲁϫⲉ ⲛ̅ⲙ̅ⲙⲁϥ ⲁϥⲗⲟ ⲉϥⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟϥ.

Ed egli avanzava così con ogni umiltà e quindi ebbe una visione, come se vedesse di fronte a sé un uomo glorioso che (gli) diceva: "Nessuno può servire due padroni; o ama l'uno o lo odia[88]*. Così è anche per te, fratello mio Pseleusio, che ti sei dato da fare per un compito buono, secondo ciò che è scritto nell'Apostolo: 'Nessuno che sia soldato si immischia nelle faccende della vita, per essere gradito a Colui che lo ha fatto soldato. Inoltre, se uno è un atleta, non prende la corona a meno che non combatta bene'*[89]*. Tu vincerai a destra e a sinistra". E subito quello che parlava con lui divenne invisibile, ed egli cessò di vederlo.*

[86] Mt 5,28
[87] Gc 1,15
[88] Mt 6,24
[89] 2 Tim 2,4-5

ϩⲟⲣⲟⲙⲁ : ὅρομα “visione, apparizione”; da ὁράω “vedo”
ϩⲱⲥ : ὡς “come se”; regge il circostanziale (LCCS 30.10)
ϩⲁ ⲉⲟⲟⲩ : “sotto la gloria, portatore di gloria”, ossia “onorevole, glorioso”
ⲙ̄ⲡⲉϥⲙ̄ⲧⲟ ⲉⲃⲟⲗ : ⲙ̄ ⲡ(⸗)ⲙ̄ⲧⲟ ⲉⲃⲟⲗ, ⲙ̄ ⲡⲉⲙⲧⲟ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̄, “alla presenza di, davanti a”; l’espressione ⲙ̄ⲧⲟ ⲉⲃⲟⲗ è utilizzata come sost. masch. “presenza”; cfr. Fol. 28a
ⲙⲛ̄ϭⲟⲙ ⲛ̄ⲗⲁⲁⲩ ⲉ̄ϩⲙ̄ϩⲁⲗ : lett. “non c’è il potere a nessuno di fare il servitore”
ⲏ ⲛ̄ϥ̄ⲙⲉⲣⲉ ... : “o ama uno o odia uno”; congiuntivo (?)
ⲧⲁⲓ ϩⲱⲱϥ ⲧⲉ ⲧⲉⲕϩⲉ : “questa è anche la tua maniera”
ⲥⲡⲟⲩⲇⲁϫⲉ : σπουδάζω “mi do da fare, mi preoccupo, mi adopero”; qui nella forma del circostanziale del perfetto I (LCCS 25.1): “essendoti tu dato da fare”
ⲉϥⲟⲙ̄ⲙⲁⲧⲟⲓ : circostanziale (LCCS 24.2), “essendo soldato”; ⲟ ⲙ̄ⲙⲁⲧⲟⲓ è Q di ⲣ̄-ⲙⲁⲧⲟⲓ
ⲧⲁϩⲟ ⲧⲁϩⲉ- ⲧⲁϩⲟ⸗, Q ⲧⲁϩⲏⲩ intr. “trattare”
ⲃⲓⲟⲥ : βίος “vita”
ⲉϥⲉⲁⲣⲉⲥⲕⲉ : futuro III (LCCS 27.4); ἀρέσκω “do soddisfazione, piaccio, riesco gradito”
ⲉϣⲱⲡⲉ ⲉⲣϣⲁⲛ : per la costruzione di ⲉϣⲱⲡⲉ + condizionale per esprimere una frase condizionale della realtà, vedi LCCS 29.1(1b)
ϣⲟⲉⲓϫ : “atleta, gladiatore” (CRUM, *Dictionary*, 615a; LCCS p. 302 s.v. ϣⲱϫⲉ “combattere”)
ⲙⲉϥϫⲓ : aoristo negativo (LCCS 28.1)
ⲛ̄ϥ̄ⲙⲓϣⲉ : congiuntivo, retto da ⲉⲓⲙⲏⲧⲓ εἰ μή τι (LCCS 30.10)
ⲕⲛⲁϫⲣⲟ : futuro I (LCCS 18.2); ϫⲣⲟ Q ϫⲣⲁⲉⲓⲧ, ϫⲣⲟⲉⲓⲧ “diventare forte, vittorioso”
ⲛ̄ⲥⲁⲟⲩⲛⲁⲙ ⲁⲩⲱ ⲛ̄ⲥⲁϩⲃⲟⲩⲣ : ⲥⲁ “lato, fianco”; le forme copte che designano la destra derivano tutte da *wnm* “mangiare” - significa qualcosa del tipo “che serve a mangiare” (VYCICHL, *Dictionnaire*, 234) -, mentre quelle che designano la sinistra, mano riservata ai bisogni impuri, variano sensibilmente da un dialetto all’altro. Come il nostro “sinistro”, anche la parola copta ϩⲃⲟⲩⲣ è una parola di cattivo augurio. Benché non se ne conosca con sicurezza l’origine, è stata postulata la derivazione dal dem. *ḥbr* “umiliare, maltrattare”; (VYCICHL, *Dictionnaire*, 289a). Oltre alla forma ϩⲃⲟⲩⲣ (S,F), esistono anche ϭⲃⲟⲩⲣ (S,L), ϭⲃⲓⲣ (A,L), ⲕⲃⲓⲣ (P: dialetto dei Proverbi, dal papiro Bodmer), ϭⲁⲛⲁϩ (S)
ⲁⲧⲟⲩⲱⲛϩ̄ ⲉⲃⲟⲗ : “invisibile”, composto con l’aggettivo negativo ⲁⲧ-; ⲟⲩⲱⲛϩ̄ (± ⲉⲃⲟⲗ) “essere rivelato, diventare manifesto” (LCCS 27.1)
ⲗⲟ : “lasciare, partire”, “cessare, smettere”; + circostanziale “smettere di fare, non fare più”; cfr. sopra ⲟⲩⲱ “cessare, finire”

Ⲛ̄ⲧⲉⲣⲉϩⲧⲟⲟⲩⲉ ⲇⲉ ϣⲱⲡⲉ ⲛⲉⲩⲛ̄ ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲛ̄ϩⲗ̄ⲗⲟ ⲟⲩⲏⲏϩ ϩⲓⲧⲟⲩⲱϥ ⲉⲟⲩⲛ̄ⲧⲁϥ ⲙ̄ⲙⲁⲩ ⲙ̄ⲡⲥⲟⲟⲩⲛ ⲛ̄ⲛⲉⲩⲣⲁⲫⲏ ⲛⲉϣⲁϥⲃⲱⲕ ϣⲁⲣⲟϥ ⲛ̄ϩⲁϩ ⲛⲥⲟⲡ ⲛ̄ϥ̄ϣⲓⲛⲉ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲓⲧⲟⲟⲧϥ̄ ⲉⲧⲃⲉ ⲛ̄ⲁⲛⲁⲅⲛⲱⲥⲓⲥ ⲉϣⲁⲩⲟϣⲟⲩ ϩⲛ̄ⲧⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ. Ⲛⲉⲟⲩⲙⲁⲓϩⲏⲕⲉ ⲧⲱⲛⲟⲩ ⲡⲉ ⲁⲩⲱ ⲟⲛ ⲛⲉϣⲁϥϫⲱ ⲉⲣⲟϥ ⲛ̄ⲛ̄ⲉϥⲙⲉⲉⲩⲉ ⲛ̄ϩⲁϩ ⲛ̄ⲥⲟⲡ ⲛ̄ϥ̄ⲧⲉⲧ ⲡⲉϥϩⲏⲧ ϩⲛ̄ⲛⲉⲩⲣⲁⲫⲏ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ.

Quando fu mattina - un vecchio abitava presso di lui, che aveva conoscenza delle Scritture -, ed egli andava spesso da lui e lo interrogava circa le letture che venivano fatte nella chiesa, ed egli era molto amante dei poveri, e spesso gli confidava le sue preoccupazioni e quello lo incoraggiava con le Sacre Scritture.

ⲛ̄ⲧⲉⲣⲉϩⲧⲟⲟⲩⲉ ⲇⲉ ϣⲱⲡⲉ : costruzione temporale (LCCS 13.1). La frase inizia qui con un anacoluto ; ci si aspetterebbe, all’inizio del passo successivo : “Quando fu mattina, egli andò da lui e gli raccontò il sogno...”
ϩⲧⲟⲟⲩⲉ (ⲧⲟⲟⲩⲉ) : “mattino”; ϩⲧⲟⲟⲩⲉ deriva probabilmente da ϩⲓ ⲧⲟⲟⲩⲉ “al mattino”, ma è usato come un sostantivo a sé stante e quindi esiste la variante ϩⲓ ϩⲧⲟⲟⲩⲉ; poiché ⲧⲟⲟⲩⲉ deriva da *dwꜣw*, c’è chi pensa che ϩⲧⲟⲟⲩⲉ derivi invece da *ḥd ꜣ* “la terra diventa bianca”, oppure da *hꜣw dwꜣw* “tempo del mattino” (VYCICHL, *Dictionnaire*, 317a)
ⲟⲩⲏⲏϩ : è var. di ⲟⲩⲏϩ, Q di ⲟⲩⲱϩ ⲟⲩⲉϩ- ⲟⲩⲁϩ⸗ “porre, mettere, sistemare”
ϩⲓⲧⲟⲩⲱ⸗, ϩⲓⲧⲟⲩⲛ̄- “presso, vicino”; da ⲧⲟⲩⲱ⸗ “grembo”
ⲛⲉϣⲁϥⲃⲱⲕ: aoristo imperfetto (LCCS 28.1)
ⲛ̄ϩⲁϩ ⲛⲥⲟⲡ : “un milione di volte”, ossia “sovente, spesso”
ⲛ̄ϥ̄ϣⲓⲛⲉ : congiuntivo (LCCS 25.2); lett.: “indagava (da lui)”
ⲁⲛⲁⲅⲛⲱⲥⲓⲥ : ἀνάγνωσις “lettura, recita”
ⲉϣⲁⲩⲟϣⲟⲩ : aoristo relativo (LCCS 28.1) di ⲱϣ ⲉϣ- ⲟϣ⸗ “leggere”; eg. *ꜥš* (WB I 227.4-15)
ⲙⲁⲓϩⲏⲕⲉ : “amante dei poveri”; ⲙⲁⲓ è participio congiuntivo, o proclitico, di ⲙⲉ “amare” (LCCS 27.3). Questa frase sembra inutile al discorso, un’interpolazione più tarda

ⲧⲱⲛⲟⲩ : anche ⲧⲱⲛⲉ, ⲧⲱⲛⲁ, ⲧⲟⲛⲟⲩ, ⲧⲟⲛⲱ, ⲧⲟⲛⲛⲉ, ⲧⲟⲛⲛⲟⲩ; "grandemente, molto"; proviene dalla locuzione avverbiale egizia (*m*) *dwn* "più, in più" (WB V 432.10-13)
ⲧⲉⲧ-ⲡ(⸗)ϩⲏⲧ : "persuadere, soddisfare"; esiste anche la var. ⲧⲱⲧ ⲙ̄ⲡ(⸗)ϩⲏⲧ; da ⲧⲱⲧ ⲧⲉⲧ- ⲧⲟⲧ⸗, Q ⲧⲏⲧ "riunire insieme" "essere piacevole, gradevole"

Ⲛ̄ⲧⲉⲣϥ̄ⲃⲱⲕ ⲟⲩⲛ ϣ̄ⲁⲣⲟϥ ⲛϥ̄ϫⲱ ⲉⲣⲟϥ ⲙ̄ⲡϩⲟⲣⲟⲙⲁ ⲛ̄ⲧⲁϥⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟϥ ϫⲉ ⲉϥⲥⲩⲙⲃⲟⲩⲗⲉⲩⲉ ... ⲡⲉϫⲁϥ ⲉⲁⲡⲟⲧⲁⲥⲥⲉ ⲙ̄ⲡⲉⲧⲁⲛⲧⲁϥ ⲧⲏⲣϥ̄ ⲛ̄ⲩ̄ϥⲓ ⲙ̄ⲡⲉⲕⲥϯⲟ̄ⲥ̄ ⲛ̄ⲩ̄ⲟⲩⲁϩ̄ⲕ̄ ⲛ̄ⲥⲁ ⲡⲉⲕϫⲟⲉⲓⲥ ⲛ̄ⲩ̄ⲕⲱ ⲛⲉⲧⲙⲟⲟⲩⲧ ⲉⲧⲉⲙⲥ̄ ⲛ̄ⲛⲉⲩⲣϥ̄ⲙⲟⲟⲩⲧ ... [Fol.3a]ⲉⲧϣ̄ⲟⲩⲉⲓⲧ. Ⲩⲏ ⲙ̄ⲡⲉⲕⲥⲱⲧⲙ̄ ⲉⲡϫ̄ⲥ̄ ⲉϥⲱϣ̄ ⲉⲃⲟⲗ ϩ̄ⲛ̄ⲛⲉⲩⲁⲅⲅⲉⲗⲓⲟⲛ ϫⲉ ⲙⲉⲣⲉ ⲗⲁⲁⲩ ⲧⲁⲗⲉ ⲧⲟⲟⲧϥ̄ ⲉϫⲛ̄ ⲟⲩϩ̄ⲃ̄ⲃⲉ ⲛϥ̄ⲕⲟⲧϥ̄ ⲉⲡⲁϩ̄ⲟⲩ ⲛϥ̄ⲥⲟⲟⲩⲧⲛ̄ ⲉϩ̄ⲟⲩⲛ ⲉⲧⲙ̄ⲛ̄ⲧⲉⲣⲟ ⲛ̄ⲙ̄ⲡⲏⲩⲉ.

Dunque, dopo che andò da lui e gli raccontò il sogno che aveva visto affinché (lo) consigliasse <...> disse di rinunciare a tutto ciò che aveva e "prendi la tua croce e segui il tuo Signore e lascia i morti seppellire i loro morti[90] *... vano. Non hai udito il Signore che proclama nei Vangeli: 'Nessuno che ponga mano all'aratro e si volti indietro si dirige al Regno dei cieli'*[91]*?*

ⲥⲩⲙⲃⲟⲩⲗⲉⲩⲉ : συμβουλεύω "consiglio"; ci si aspetterebbe un futuro III: ⲉϥⲉⲥⲩⲙⲃⲟⲩⲗⲉⲩⲉ
ⲁⲡⲟⲧⲁⲥⲥⲉ: ἀποτάσσω "metto da parte"
ⲁⲛⲧⲁϥ : sta per ⲟⲩⲛ̄ⲧⲁϥ
ⲥϯⲟ̄ⲥ̄ : ⲥⲧⲁⲩⲣⲟⲥ, σταυρός "palo; croce"
ⲛⲉⲧⲙⲟⲟⲩⲧ : "coloro che sono morti"; ⲙⲟⲟⲩⲧ è Q di ⲙⲟⲩ "morire"
ⲧⲉⲙⲥ̄- : da ⲧⲱⲙⲥ̄ ⲧⲉⲙⲥ̄- (ⲧⲙ̄ⲥ-) ⲧⲟⲙⲥ⸗ (ⲧⲟⲙⲉⲥ⸗), Q ⲧⲟⲙⲥ̄ "seppellire"
ⲙⲏ : μή introduce domande retoriche, in risposta alle quali ci si aspetta un semplice 'sì' o 'no' (LCCS 30.10)
ϫ̄ⲥ̄ : abbr. di ϫⲟⲉⲓⲥ "signore"
ⲙⲉⲣⲉ : introduce l'aoristo negativo (LCCS 28.1)
ⲧⲁⲗⲟ ⲧⲁⲗⲉ- ⲧⲁⲗⲟ⸗, Q ⲧⲁⲗⲏⲩ "sollevare", causativo di ⲁⲗⲉ ⲁⲗⲟ⸗, Q ⲁⲗⲏⲩ "salire"
ⲥⲟⲟⲩⲧⲛ ⲥⲟⲩⲧⲛ̄- (ⲥⲟⲩⲧⲱⲛ-) ⲥⲟⲩⲧⲱⲛ⸗, Q ⲥⲟⲩⲧⲱⲛ : "tendere, dirigersi"; si tratta di due congiuntivi, che continuano l'aoristo: "nessuno pone mano all'aratro e si volta indietro e si dirige"; ⲛϥ̄- sta per ⲛ̄ϥ-

Ⲡⲉⲓ ϣ̄ⲁϫⲉ ⲗⲉ ϭⲱϣ̄ⲧ̄ ⲉⲡⲁϩ̄ⲟⲩ ϥⲥⲩⲙⲁⲛⲉ ⲛ̄ⲛ̄ⲣⲟⲟⲩϣ̄ ⲙ̄ⲡⲕⲟⲥⲙⲟⲥ ⲉⲧϣ̄ⲟⲩⲉⲓⲧ ⲙ̄ⲛ̄ⲛⲉϥϩ̄ⲩⲗⲉⲓ ⲛ̄ⲧⲛ̄ⲧⲙ̄ⲥⲟⲩⲱⲛⲟⲩ. Ⲧⲉⲛⲟⲩ ϭⲉ ⲡⲁⲙⲉⲣⲓⲧ ⲛ̄ⲥⲟⲛ ϯⲟⲩⲱϣ̄ ⲙⲉⲛ ⲁⲛ ⲉⲧⲣ̄ⲕ̄ⲃⲱⲕ ⲛ̄ⲩ̄ⲕⲁⲁⲧ ⲉⲧⲃⲉ ⲧⲉⲕⲉⲡⲓⲥⲧⲏⲙⲉⲓ ⲙ̄ⲛ̄ⲧⲉⲕⲉⲓ ϣ̄ⲁⲣⲟⲓ ⲉⲧⲙⲉϩ̄ ⲛ̄ϩⲏⲩ ⲁⲗⲗⲁ ϯⲟⲩⲱϣ̄ ⲟⲛ ⲉⲧⲣⲉⲕⲙⲟⲟϣ̄ⲉ ϩ̄ⲙ̄ⲡⲱϩ̄ⲙ̄ ⲛ̄ⲧⲁⲩⲧⲁϩ̄ⲙⲉⲕ ⲉⲣⲟϥ. Ⲧⲱⲟⲩⲛ ⲛ̄ⲩ̄ⲃⲱⲕ ϣ̄ⲁⲛⲉⲥⲛⲏⲩ ⲛ̄ⲥⲉϯ ϩ̄ⲓⲱⲱⲕ ⲙ̄ⲡⲉⲥϫ̄ⲏⲙⲁ ⲛ̄ⲧⲙ̄ⲛ̄ⲧⲙⲟⲛⲟϫ̄ⲟⲥ ⲁⲩⲱ ⲥⲉⲛⲁⲧⲁⲙⲟⲕ ⲉⲑⲉ ⲉⲧϣ̄ϣ̄ⲉ ⲉⲣⲟⲕ ⲉⲁⲁⲥ.

E questa espressione 'guarda indietro' indica le preoccupazioni del mondo vano e le sue cose materiali e che noi non conosciamo. Ora, dunque, mio caro fratello, non voglio che tu vada e mi lasci, a causa della tua sapienza e del tuo venire da me che è pieno di utilità (per me). Ma io, d'altra parte, voglio che tu avanzi nella vocazione alla quale sei stato chiamato. Sorgi e va' dai fratelli, che ti vestano con l'abito monacale, ed essi ti insegneranno come ti conviene comportarti".

ϭⲱϣ̄ⲧ̄ ⲉⲡⲁϩ̄ⲟⲩ : il Vangelo di Luca usa in effetti ϭⲱϣ̄ⲧ̄ ⲉⲡⲁϩ̄ⲟⲩ "guardare indietro", mentre poco prima il testo aveva usato ⲕⲟⲧϥ̄ ⲉⲡⲁϩ̄ⲟⲩ "voltarsi indietro"
ⲥⲩⲙⲁⲛⲉ : σημαίνω "faccio sapere, conoscere; spiego, rivelo"
ⲣⲟⲟⲩϣ̄ : "preoccupazione, ansia"; ⲣ̄-ⲣⲟⲟⲩϣ̄ "preoccuparsi (di: ⲛⲁ⸗)
ϩ̄ⲩⲗⲉⲓ : ὑλαῖος "materiale, corporeo"
ⲛ̄ⲧⲛ̄ⲧⲙ̄ⲥⲟⲩⲱⲛⲟⲩ : negazione del congiuntivo (LCCS 25.2) di ⲥⲟⲟⲩⲛ̄ ⲥⲟⲩⲛ̄- (ⲥⲟⲩⲱⲛ-, ⲥⲟⲩⲉⲛ-) ⲥⲟⲩⲱⲛ⸗, "conoscere"
ⲧⲉⲛⲟⲩ ϭⲉ : "e ora; ora quindi; ora inoltre" (LCCS p. 335, s.v. ϭⲉ, particella enclitica)
ϯⲟⲩⲱⲥ ... ⲁⲛ : negazione di presente I; notare l'assenza di ⲛ̄ davanti a ϯ (LCCS 18.1)

[90] Mt 8,22
[91] Lc 9,62

ⲉⲡⲓⲥⲧⲏⲙⲉⲓ : ἐπιστήμη "scienza, sapere"
ⲧⲉⲕⲉⲓ : da correggere in ⲡⲉⲕⲉⲓ ?
ⲁⲗⲗⲁ : ἀλλά "ma piuttosto"
ⲛ̄ⲧⲁⲩⲧⲁϩⲙⲉⲕ ⲉⲣⲟϥ : "che tu sei stato chiamato a lei"; ⲧⲱϩⲙ̄ ⲧⲉϩⲙ̄- ⲧⲁϩⲙ⸗, Q ⲧⲁϩⲙ̄ "convocare, chiamare"; sost. masch. "convocazione, chiamata"; -ⲉⲕ per -ⲕ̄
ⲛ̄ⲥⲉϯ ϩⲓⲱⲱⲕ : "pongano su di te"; il cambiamento di persona col congiuntivo indica scopo, fine (LCSS 25.2); ϩⲓⲱ(ⲱ)⸗ è lo stato pronominale della preposizione ϩⲓ "sopra" (LCCS 9.1)
ⲥⲭⲏⲙⲁ : σχῆμα "abito monastico"
ⲙⲛ̄ⲧⲙⲟⲛⲟⲭⲟⲥ : per il prefisso ⲙⲛ̄ⲧ-, usato per formare sostantivi femminili astratti, vedi LCCS 27.2(c); ⲙⲟⲛⲟⲭⲟⲥ è var. di ⲙⲟⲛⲁⲭⲟⲥ μοναχός
ⲉⲑⲉ ⲉⲧϣ̄ϣⲉ ⲉⲣⲟⲕ ⲉⲁⲁⲥ : "la maniera che è conveniente per te di fare essa"; ⲉϣϣⲉ, ϣ̄ϣⲉ, ϣⲉ, ⲥϣⲉ "è adatto, conveniente", verbo impersonale; neg. ⲙⲉϣϣⲉ, ⲙϣ̄ϣⲉ (LCCS 20.2(3))
ⲥⲛⲏⲩ : plurale di ⲥⲟⲛ "fratello"

Pseleusio incontra apa Giovanni

Ⲁⲩⲱ ⲛ̄ⲧⲉⲓϩⲉ ⲁϥⲃⲱⲕ ⲕⲁⲧⲁ ⲑⲉ ⲛ̄ⲧⲁϥϫⲟⲟⲥ ⲛ̄ϭⲓ ⲡϩ̄ⲗⲗⲟ. Ⲁϥⲃⲱⲕ ⲉⲣⲁⲧⲟⲩ ⲛ̄ⲛⲉⲥⲛⲏⲩ ⲉⲡⲙⲁ ⲉⲧⲟⲩⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉⲣⲟϥ ... [Fol.3b]ⲁⲩⲱ ⲛ̄ⲁⲥϯⲟⲥ ⲉⲡⲉϩⲟⲩⲟ ⲉⲣⲉ ⲡⲉϥϩⲟ ⲟⲩⲉⲧⲟⲩⲱⲧ ⲉⲙⲁⲧⲉ ⲙ̄ⲡⲉϥⲥⲱⲙⲁ ⲧⲏⲣϥ̄ ⲉⲃⲟⲗ ⲙ̄ⲡⲉϩⲟⲩⲟ ⲛ̄ⲛ̄ⲁⲥⲕⲏⲥⲓⲥ ⲕⲁⲧⲁ ⲑⲉ ⲉⲧⲥⲏϩ ϫⲉ ϩⲉⲛⲧⲛ̄ϩ̄ ⲛ̄ϭⲣⲟⲙⲡⲉ ⲉⲩⲗⲁⲗⲱⲟⲩ ⲛ̄ϩⲁⲧ ⲁⲩⲱ ⲡⲕⲱⲧⲉ ⲛ̄ⲛⲉⲥⲛⲁϩⲃ̄ ϩⲙ̄ⲡⲟⲩⲟⲧⲟⲩⲉⲧ ⲙ̄ⲡⲛⲟⲩⲃ.

E quindi egli andò, così come il vecchio aveva detto. Andò dai fratelli nel luogo chiamato [... è incontrò un monaco il cui nome era Giovanni ...] e molto gentile, mentre il suo viso e tutto il suo corpo erano molto pallidi a causa delle grandi ascesi, secondo ciò che è scritto: "Ali di colomba dipinte d'argento e i lati del collo del pallore dell'oro"[92].

ⲁⲥϯⲟⲥ : ἀστεῖος "gentile, cortese ; piacevole; colto"
ⲉⲡⲉϩⲟⲩⲟ : "grandemente, molto" (LCCS p. 316 s.v. ϩⲟⲩⲟ)
ⲟⲩⲉⲧⲟⲩⲱⲧ : Q di ⲟⲩⲟⲧⲟⲩⲉⲧ "diventare verde, pallido"; come sost. masch. "verdura, erba; pallore"
ⲁⲥⲕⲏⲥⲓⲥ : ἄσκησις; lett. "per la grandezza delle ascesi"
ⲧⲛ̄ϩ, ⲧⲛⲁϩ, ⲧⲉⲛⲁϩ : "ala"; eg. *ḏnḥ* (WB V 577.6-578.7)
ϭⲣⲟⲙⲡⲉ : "colomba"; da eg. *gr n pt* "uccello del cielo" (WB V 181.2); dem. *grmp*
ⲉⲩⲗⲁⲗⲱⲟⲩ : circostanziale, con Q di ⲗⲁⲗⲉ (ⲗⲟⲟⲗⲉ) ⲗⲁⲗⲱ⸗ (ⲗⲁⲗⲱⲱ⸗), Q ⲗⲁⲗⲱⲟⲩ (ⲗⲁⲗⲱ, ⲗⲁⲗⲏⲩ) "applicare (vernice, colore), dipingere"; "dipinte d'argento" significa "pallide come argento"
ⲕⲱⲧⲉ : "circuito, dintorni", eg. *ḳd* (WB V 78.1-8)
ⲛ̄ⲛⲉⲥⲛⲁϩⲃ̄ : "dei loro colli"; ⲛⲁϩⲃ̄ "collo, nuca, spalle"; eg. *nḥbt* (WB II 292.9-16; VYCICHL, *Dictionnaire*, 151b)

Ⲛ̄ⲧⲁϥϫⲉ ⲡⲁⲓ ⲉⲧⲃⲉ ⲡϥⲓ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲛ̄ⲛ̄ϭⲓϫ ⲙ̄ⲡϩ̄ⲗⲗⲟ ⲙ̄ⲡⲧⲩⲡⲟⲥ ⲛ̄ⲛ̄ⲧⲛ̄ϩ̄ ⲕⲁⲧⲁ ⲛⲉⲩⲣⲁⲫⲏ ⲁⲩⲱ ⲡⲡⲓⲣⲉ ⲙ̄ⲡϩ̄ⲁⲧ ⲉϥⲉⲓⲛⲉ ⲙ̄ⲙⲟϥ ⲉϫⲛ̄ ⲛⲉϣ̄ⲗⲏⲗ ⲉⲧⲧⲃ̄ⲃⲏⲩ ⲁⲩⲱ ⲡⲟⲩⲟⲧⲟⲩⲉⲧ ⲙ̄ⲡⲛⲟⲩⲃ ⲉϫⲛ̄ ⲡⲟⲩⲟⲧⲟⲩⲉⲧ ⲛ̄ⲛ̄ⲁⲥⲕⲏⲥⲓⲥ ⲕⲁⲧⲁ ⲡⲉⲧⲥⲏϩ ϫⲉ ⲛⲁⲓⲁⲧⲟⲩ ⲛ̄ⲛⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ϩⲙ̄ⲡⲉⲩϩⲏⲧ ϫⲉ ⲛ̄ⲧⲟⲟⲩ ⲛⲉⲧⲛⲁⲛⲁⲩ ⲉⲡⲛⲟⲩⲧⲉ.

Egli disse ciò poiché quando il vecchio alzava le sue mani esse erano come delle ali (di colomba), così come detto nelle Scritture, e il fulgore dell'argento egli lo paragonava alle preghiere sante e il pallore dell'oro al pallore delle ascesi, secondo ciò che è scritto: "Beati i puri di cuore perché vedranno Dio"[93].

ⲛ̄ⲧⲁϥϫⲉ : perfetto II (LCCS 14.1)
ⲉⲧⲃⲉ ⲡϥⲓ ··· ⲕⲁⲧⲁ ⲛⲉⲣⲁⲫⲏ : lett. "a proposito del levare le mani del vecchio nel modo delle ali, secondo le Scritture"
ⲧⲩⲡⲟⲥ : τύπος "impronta, marchio, sigillo, segno"

[92] Sal 76,14
[93] Mt 5,8

ⲡⲓⲣⲉ : var. di ⲡⲉⲓⲣⲉ, Q ⲡⲟⲣⲉ (ⲡⲣⲉⲓⲱⲟⲩ, ⲡⲉⲣⲉⲓⲱⲟⲩ) ± ⲉⲃⲟⲗ "uscire, spuntare (detto di luce, bocciolo, capelli…); splendere, essere raggiante"; sost. masch. "uscita, splendore"
ⲉⲓⲛⲉ ⲛ̄- (ⲙ̄-, ⲉⲛ-) ⲛ̄ⲧ⸗ "portare"; ⲉⲓⲛⲉ ⲙ̄ⲙⲟ⸗ ⲉϫⲛ̄ o ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉϫⲛ̄ "paragonare qualcuno a qualcosa" (LCCS p. 209)
ⲉⲧⲧⲃ̄ⲃⲏⲩ : "purificate"; ⲧⲃ̄ⲃⲟ ⲧⲃ̄ⲃⲉ- ⲧⲃ̄ⲃⲟ⸗, Q ⲧⲃ̄ⲃⲏⲩ "purificare", causativo di ⲟⲩⲟⲡ⸗, Q ⲟⲩⲁⲁⲃ "essere puro"
ⲛⲁⲓⲁⲧ⸗ "benedetto è/sono"; vedi Fol. 1a
ⲛ̄ⲧⲟⲟⲩ ... : "sono essi coloro che vedranno Dio"

Ⲛⲉⲟⲩⲣϥ̅ϣ̅ ϩⲓⲥⲉ ⲡⲉ ⲁⲩⲱ ⲛⲉϣⲁϥ̅ⲣ̅ ⲟⲩϣⲏ ⲛ̅ⲣⲟⲉⲓⲥ ⲡⲉ ⲛ̅ϩⲁϩ ⲛ̅ⲥⲟⲡ ⲛⲉϣⲁϥⲟⲩⲱⲙ ⲗⲉ ⲟⲛ ⲛ̅ϩⲁϩ ⲛ̅ⲥⲟⲡ ϩⲛ̅ⲛⲉⲛⲧⲏϭ ⲛ̅ⲑⲉ ⲛⲓⲱϩⲁⲛⲛⲏⲥ ⲡⲃⲁⲡⲧⲓⲥⲧⲓⲥ ⲛ̅ⲧⲁⲩⲣⲙ̅ⲛ̅ⲧⲣⲉ ϩⲁⲣⲟϥ ϫⲉ ⲧⲉϥϩⲣⲉ ⲗⲉ ⲡⲉ ϩⲉⲛϣ̅ϫⲉ ⲡⲉ ⲙ̅ⲛ̅ⲟⲩⲉⲃⲉⲓⲉ ϩⲟⲟⲩⲧ ... Fol.4a **ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲧⲃ̅ⲃⲟ ⲙ̅ⲡⲉϥϩⲏⲧ ⲙ̅ⲛ̅ⲡⲧⲃ̅ⲃⲟ ⲙ̅ⲡⲉϥⲥⲱⲙⲁ.**

Egli era uno che faticava e faceva veglie molto spesso e mangiava molto spesso erbe (selvatiche) alla maniera di Giovanni Battista, del quale hanno testimoniato che il suo cibo erano locuste e miele selvatico[94] *... a causa della purezza del suo cuore e della purezza del suo corpo.*

ⲣⲉϥϣ̅ⲡ̅-ϩⲓⲥⲉ "colui che assume la fatica"
ⲛⲉⲥⲁϥ̅ⲣ̅ ⲟⲩϣⲏ ⲛ̅ⲣⲟⲉⲓⲥ ⲡⲉ : Imperfetto dell'aoristo (LCCS 28.1); lett. "era solito fare la notte di essere sveglio"; ⲟⲩϣⲏ, pl. ⲟⲩϣⲟⲟⲩⲉ "notte", eg. *wḫ(ꜣ)* (WB I 352.5-10) ; ⲣⲟⲉⲓⲥ, Q ⲣⲏⲥ "rimanere sveglio, vegliare"; eg. *rsi* (WB II 449.8-451.12)
ⲉⲛⲧⲏϭ, ⲛ̄ⲧⲏϭ : "pianta, erba, erbaccia" (LCCS p.238); ϩⲛ̄ per ϩⲉⲛ, articolo indeterminativo plurale (LCCS 2.1)
ϩⲣⲉ, ϩⲉⲣⲉ, pl. ϩⲣⲏⲩⲉ ϩⲣⲉⲟⲩⲉ : sost. masch.f. "cibo"
ϣϫⲉ, pl. ϣϫⲏⲩ: "cavalletta, locusta"; demotico *sḏ*
ⲉⲃⲓⲉ-ϩⲟⲟⲩⲧ : "miele selvatico"; ⲉⲃⲓⲱ, ⲉⲃⲓⲉ- "miele"; ϩⲟⲟⲩⲧ "maschio", frequente come aggettivo dopo nomi, con o senza ⲛ̄: "maschio, selvatico" (LCCS p. 315; VYCICHL, *Dictionnaire*, 319a); deriva da *ꜥḥꜣwty* "guerriero", che assume, a partire dal Nuovo Regno, il senso di "maschio". Nomi indefiniti che designano una quantità non specificata di una data sostanza richiedono l'articolo indeterminativo (LCCS 2.1)

Pseleusio racconta la storia di Giovanni

Ⲗϥϫⲟⲟⲥ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ⲡⲥⲉⲗⲉⲩⲥⲓⲟⲥ ϫⲉ ϣⲁϥⲛⲁⲩ ⲉϩⲁϩ ⲛ̅ϭⲁϩ ⲛ̅ⲥⲟⲡ ⲁⲩⲱ ϣⲁϫⲉ ⲛⲓⲙ ⲉϣⲁϥϫⲟⲟⲥ ⲛⲉϣⲁⲩϣⲱⲡⲉ ⲙ̅ⲙⲉ. Ⲛⲉϣⲁϥⲛⲁⲩ ϩⲛ̅ⲛⲉϥϩⲟⲣⲁⲥⲓⲥ ⲛ̅ⲑⲉ ⲛ̅ⲗⲁⲛⲓⲏⲗ ⲡⲉⲧⲉϥⲛⲁⲩ ⲉⲃⲟⲗ.

Disse il padre santo apa Pseleusio: "Egli spesso vede numerose rivelazioni e ogni cosa che dice si avvera. Egli vedeva nelle sue visioni come Daniele il veggente".

ϭⲱⲗⲡ̅ (ⲕⲱⲗⲡ̅) ϭⲉⲗⲡ̅- (ϭ̅ⲗⲡ̅-) ϭⲟⲗⲡ⸗ (ⲕⲟⲗⲡ⸗), Q ϭⲟⲗⲡ̅ (ⲕⲟⲗⲡ̅) "rivelare"; sost. masch. "rivelazione"
ⲛⲉϣⲁⲩϣⲱⲡⲉ : imperfetto aoristo: indicherebbe un'azione passata: "era solita accadere"; ϣⲱⲡⲉ ⲙ̅ⲙⲉ "accadere in verità", "avverarsi"
ϩⲟⲣⲁⲥⲓⲥ : ὅρασις "vista; aspetto; visione, apparizione"
ⲡⲉⲧⲉϥⲛⲁⲩ ⲉⲃⲟⲗ : "colui che vede"; ⲛⲁⲩ ⲉⲃⲟⲗ "essere in grado di vedere", cioè "non essere cieco"

Ⲡⲉϫⲁϥ ⲟⲛ ⲛ̅ϭⲓ ⲁⲡⲁ ⲡⲥⲉⲗⲉⲩⲥⲓⲟⲥ ϫⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲣⲓⲉⲓ ⲟⲩⲛ ϣⲁⲣⲟϥ ⲉⲧⲉⲡⲉⲛⲧⲁⲓϣ̅ⲣ̅ⲡ ϣⲁϫⲉ ⲉⲣⲟϥ ⲉⲧⲉ ⲓⲱϩⲁⲛⲛⲏⲥ ⲡⲉ ⲡⲉⲛⲧⲁⲓϫⲉ ⲛⲉⲓϣⲁϫⲉ ⲧⲏⲣⲟⲩ ⲉⲧⲃⲏⲏⲧϥ̅ ⲁϥϣⲟⲡⲧ̅ ⲉⲣⲟⲓ ϩ̅ⲛ̅ⲟⲩⲛⲟϭ ⲛ̅ⲙ̅ⲙ̅ⲛ̅ⲧⲙⲁⲓⲣⲱⲙⲉ ⲁⲩⲱ ⲙ̅ⲡⲉⲓϭ̅ⲛ̅ ⲗⲁⲁⲩ ϩ̅ⲙ̅ⲡⲉϥⲙⲁ ⲛ̅ϣⲱⲡⲉ ⲉⲓⲙⲏⲧⲉⲓ ϣⲟⲙⲛ̅ⲧ̅ ⲛ̅ⲟⲉⲓⲕ ⲙ̅ⲙⲁⲧⲉ ⲉⲩⲙ̅ⲙⲁⲩ ⲉⲧⲃⲉ ⲛ̅ϣ̅ⲙ̅ⲙⲟ ⲉⲧⲛⲁⲡⲁⲣⲁⲩⲉ ⲙⲏⲡⲟⲧⲉ ⲛ̅ⲥⲉϫⲟⲟⲥ ϫⲉ ⲡϩ̅ⲗⲗⲟ ⲟⲩⲉⲙ ⲟⲉⲓⲕ ⲁⲛ.

[94] Cfr. Mt 3,4

Disse ancora apa Pseleusio: "Dopo, dunque, che io venni da lui - cioè quello di cui ho parlato prima, ossia Giovanni, del quale ho raccontato tutte queste cose, egli mi accolse con grande cordialità. E nella sua residenza non trovai nulla se non soltanto tre pani, che erano là per gli stranieri che fossero passati, così che non si dicesse che il vecchio non mangiava pane.

ⲟⲩⲛ : οὖν "dunque, allora, in conseguenza"
ⲉⲧⲉⲡⲉⲛⲧⲁⲓϣ̄ⲡ ϣⲁϫⲉ ⲉⲣⲟϥ : lett. "colui che (è) quello che io feci prima il parlare di lui"; ϣⲱⲣⲡ̄ ϣ̄ⲣⲡ- (ϣⲉⲣⲡ̄-) ϣⲟⲣⲡ⸗, Q ϣⲟⲣⲡ̄ + Infinito "aver fatto qualcosa per primo, aver fatto qualcosa precedentemente"
ⲙ̀ⲛ̀ⲧⲙⲁⲓⲣⲱⲙⲉ : lett. "la cosa di colui che ama l'uomo", ossia "gentilezza, filantropia, cordialità, opera di misericordia" (LCCS 27.2); ⲙⲁⲓ è participio congiuntivo, o proclitico, di ⲙⲉ "amare" (LCCS 27.3); per il prefisso ⲙ̀ⲛ̀ⲧ-, vedi LCCS 27.2(c). Il gruppo ⲛ̄ⲙ̄- iniziale, va emendato in ⲙ̄- (cfr. Fol. 32a)
ⲙ̄ⲙⲁⲧⲉ, ⲉⲙⲁⲧⲉ : "molto, grandemente; soltanto"
ⲉⲩⲙ̄ⲙⲁⲩ : circostanziale, "essendo essi là"; ⲙ̄ⲙⲁⲩ "là"
ϣⲙ̄ⲙⲟ : "vagabondo, mendicante, nomade"; cfr. eg. *šmꜣ* "marciare" (WB IV 470.2-4); "vagabondo" (WB IV 470.7-11)
ⲉⲧⲛⲁⲡⲁⲣⲁⲅⲉ : "che passeranno", relativo del futuro I, con il pronome relativo ⲉⲧ quale soggetto della frase relativa (LCCS 19.1); παράγω "passo"
ⲙⲏⲡⲟⲧⲉ ⲛ̀ⲥⲉϫⲟⲟⲥ : μήποτε "così che non, affinché non" + congiuntivo (LCCS 30.10)
ⲡϩⲗ̄ⲗⲟ ⲟⲩⲉⲙ ⲟⲉⲓⲕ ⲁⲛ : nel Presente I negativo, ⲛ̀ è facoltativo davanti a soggetto nominale (LCCS 18.1)

Ⲛ̀ⲧⲉⲣⲓϭⲱ ⲗⲉ ϩⲁϩⲧϥ̄ ⲁⲓⲡⲁⲣⲁⲕⲁⲗⲉⲓ ⲙ̀ⲙⲟϥ ⲉⲧⲣϥ̄† ϩⲓⲱⲱⲧ ⲙ̄ⲡⲉⲥⲭⲏⲙⲁ ⲛ̀ⲧⲙ̀ⲛ̀ⲧⲙⲟⲛⲟⲭⲟⲥ ... Fol.4b ⲛ̀ⲕⲱⲧ ⲛ̀ⲧⲙ̀ⲛ̀ⲧⲙⲟⲛⲟⲭⲟⲥ. Ⲁⲩⲱ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲓ ϫⲉ ⲟⲩ ⲡⲁⲥⲟⲛ ⲡⲥⲉⲗⲉⲩⲥⲓⲟⲥ ϥⲥⲏϩ ϫⲉ ⲁⲛⲉⲕϣⲁϫⲉ ϩⲗⲟϭ ϩⲛ̀ⲧⲁϣⲟⲩⲱⲃⲉ ⲡϫ̄ⲥ̄ ⲛ̀ϩⲟⲩⲟ ⲉⲩⲉⲃⲓⲱ ϩⲛ̀ⲣⲱⲓ. Ⲉⲡⲉⲓⲗⲏ ⲁⲕϫⲛⲟⲩⲓ ⲡⲁϣⲏⲣⲉ ⲉⲧⲃⲉ ⲧⲉⲥⲃⲱ ϫⲉ ϣⲱⲡⲉ ⲉⲧⲉⲧⲛ̀ⲧⲥⲁⲛⲏⲩ ⲛ̀ⲛⲁϩⲣⲏ̀ ⲛⲁⲡⲃⲟⲗ ⲁⲩⲱ ⲉⲧⲉⲧⲛ̀ϫⲟⲕⲣ̄ ϩⲙ̄ⲡⲉϩⲙⲟⲩ ⲛ̀ⲑⲉ ⲛ̀ⲧⲁⲡ̄ⲥ̄ⲏⲣ̄ ϫⲟⲟⲥ ϩⲙ̄ⲡⲉⲩⲁⲅⲅⲉⲗⲓⲟⲛ ⲛ̀ⲛⲉϥⲁⲡⲟⲥⲧⲟⲗⲟⲥ ϫⲉ ⲛ̀ⲧⲱⲧⲛ̀ ⲡⲉ ⲡⲉϩⲙⲟⲩ ⲙ̄ⲡⲕⲁϩ.

E dopo che rimasi presso di lui, lo pregai che mi mettesse l'abito monacale [... e mi desse gli insegnamenti opportuni per] l'edificazione monacale. Ed egli mi disse: "No, fratello mio Pseleusio. Sta scritto: 'Le tue parole furono dolci nella mia gola, o Signore, più del miele nella mia bocca'[95]*. Poiché mi hai chiesto, figlio mio, circa l'insegnamento: Siate ornati davanti agli estranei, e saporiti col sale, come il Salvatore disse nel Vangelo ai suoi apostoli: 'Voi siete il sale della terra'*[96]*.*

ⲡⲁⲣⲁⲕⲁⲗⲉⲓ : παρακαλέω "invoco, prego, supplico"
ⲉⲧⲣϥ̄† ϩⲓⲱⲱⲧ : "che egli ponesse su di me"; infinito coniugato (LCCS 20.1); ϩⲓⲱ(ⲱ)⸗ è lo stato pronominale della preposizione ϩⲓ "sopra" (LCCS 9.1)
ⲕⲱⲧ ⲕⲉⲧ- ⲕⲟⲧ⸗, Q ⲕⲏⲧ : "costruire"; sost. masch. "atto di costruire; edificio; edificazione, regola, precetto"
ϩⲗⲟϭ, Q ϩⲟⲗϭ̄ : "essere/diventare dolce"; (VYCICHL, *Dictionnaire*, 298b)
ϣⲟⲩⲱⲃⲉ : "gola" (CRUM, *Dictionary*, 603a)
ⲉⲩⲉⲃⲓⲱ : nomi indefiniti che designano una quantità non specificata di una data sostanza richiedono l'articolo indeterminativo (LCCS 2.1)
ⲉⲡⲉⲓⲇⲏ : ἐπειδή "poiché, giacché, dato che; allorché, dopo che"
ϫⲛⲟⲩ ϫⲛⲉ- (ϫⲛ̄-) ϫⲛⲟⲩ⸗ (ϫⲓⲛⲟⲩ⸗ ϫⲉⲛⲟⲩⲟⲩ⸗) : "chiedere, domandare", con l'oggetto diretto della persona a cui si chiede e con ⲉ o ⲉⲧⲃⲉ della cosa chiesta
ϣⲱⲡⲉ ⲉⲧⲉⲧⲛ̀ⲧⲥⲁⲛⲏⲩ : "accadda che voi siate ornati!" (cfr. LCCS 30.9); ⲧⲥⲁⲛⲟ (ⲧⲥ̄ⲛⲟ) ⲧⲥⲁⲛⲉ- ⲧⲥⲁⲛⲟ⸗ Q ⲧⲥⲁⲛⲏⲩ (ⲧⲥⲁⲛⲏⲩⲧ) : "mettere in ordine; adornare; fornire, provvedere"; cfr. eg. *sʿn* "rendere bello", WB IV 46.1-3)
ⲛ̀ⲛⲁϩⲣⲏ̀ ⲛⲁⲡⲃⲟⲗ : lett. "davanti a quelli dell'esterno"; ⲛ̀ⲛⲁϩⲣⲏⲛ̀ "davanti, alla presenza di", preposizione formato dal sostantivo ϩⲟ, ϩⲁ (ϩⲣⲁ⸗) "faccia"
ϫⲱⲕⲣ̄ ϫⲉⲕⲣ̄- ϫⲟⲕⲣ⸗ Q ϫⲟⲕⲣ̄ : "salare"
ⲥ̅ⲏ̅ⲣ̅ : (anche ⲥ̅ⲱ̅ⲣ̅), abbreviazione di ⲥⲱⲧⲏⲣ σωτήρ "salvatore, redentore"

[95] Sal 119,103
[96] Mt 5,13

Ϣⲱⲡⲉ ⲛ̅ⲣⲙ̅ⲣⲁϣ ⲁⲩⲱ ⲛ̅ⲃⲁⲗϩⲏⲧ ⲕⲁⲧⲁ ⲑⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲡⲉⲛϫⲟⲉⲓⲥ ϫⲟⲟⲥ ϫⲉ ⲉⲓⲥ ϩⲏⲏⲧⲉ ⲁⲛⲟⲕ ϯϫⲟⲟⲩ ⲙ̅ⲙⲱⲧⲛ̅ ⲛ̅ⲑⲉ ⲛ̅ϩⲉⲛⲉⲥⲟⲟⲩ ⲉⲧⲙⲏⲏⲧⲉ ⲛ̅ϩⲉⲛⲱⲛϣ̅ ϣⲱⲡⲉ ϭⲉ ⲛ̅ⲥⲁⲃⲉ ⲛ̅ⲑⲉ ⲛ̅ⲛⲉⲓϩⲟϥ ⲁⲩⲱ ⲛ̅ⲁⲕⲁⲓⲣⲁⲓⲟⲥ ⲛⲑⲉ ⲛⲉⲓϭⲣⲟⲙⲡⲉ. Ⲁϥϫⲟⲟⲩⲥⲟⲩ ϩⲱⲥ ⲉⲥⲟⲟⲩ ⲁⲗⲗⲁ ⲙ̅ⲡⲉϥⲧⲁⲛϩⲉⲧ ⲧⲙ̅ⲡⲁⲧⲣⲟⲟⲩϣ̅ ⲛ̅ⲛⲉⲥⲟⲟⲩ ⲉⲧⲣϥ̅ⲙⲟⲟϣⲉ ⲛ̅ϩⲏⲧ̅ⲥ̅ ⲛ̅ⲥⲉⲕⲁⲡⲉⲩϩⲏⲧ ⲉⲃⲟⲗ ⲉⲧⲃⲉ ⲛ̅ⲙⲉⲉⲩⲉ ⲛ̅ⲛ̅ⲇⲁⲓⲙⲟⲛⲓⲟⲛ ... Fol.5a ϩ̅ⲛⲟⲩⲃⲱⲗ ⲉⲃⲟⲗ ⲟⲩⲇⲉ ⲉⲧⲙ̅ⲕⲁⲡⲉϩⲏⲧ ⲉⲃⲟⲗ ϩ̅ⲛⲟⲩⲱⲙ ⲙ̅ⲛⲟⲩⲥⲱ ⲙ̅ⲛⲟⲩϩⲏⲇⲟⲛⲏ ϫⲉ ⲡⲉⲛⲁⲛⲇⲓⲇⲓⲕⲟⲥ ⲡⲇⲓⲁⲃⲟⲗⲟⲥ ⲙⲟⲟϣⲉ ⲉϥϭⲟⲣϭ̅ ⲉⲡⲣⲱⲙⲉ ⲉϥⲉⲗϩⲏⲙ ⲛ̅ⲑⲉ ⲛ̅ⲛⲉⲓⲙⲟⲩⲓ ⲉϥϣⲓⲛⲉ ⲛ̅ⲥⲁ ⲱⲙⲕ̅ ⲛ̅ⲛⲉⲛⲯⲩⲭⲏ.

Siate pacifici e misericordiosi, così come disse il nostro Signore: 'Ecco io vi mando come pecore in mezzo a lupi; siate inoltre furbi come questi serpenti e semplici come queste colombe'[97]*. Egli li mandò come pecore, ma non aveva fiducia nell'inaccortezza delle pecore così da mandar(li) colà ... e si preoccupassero degli inganni dei demoni ... trascuratezza, né di preoccuparsi del mangiare e del bere e del piacere, perché il nostro avversario, il diavolo, cammina tendendo insidie all'uomo, ruggendo come questi leoni, cercando di divorare le nostre anime".*

ⲣⲙ̅ⲣⲁϣ : il termine ⲣⲁϣ è attestato solo nel composto (LCCS 27.2) ⲣⲙ̅ⲣⲁϣ "persona gentile, pacifica"

ⲃⲁⲗϩⲏⲧ : lett. "sciolto, libero di cuore", ossia "candido, semplice, innocente, sincero" (LCCS p. 310 s.v. ϩⲏⲧ; CRUM, *Dictionary*, 32b, 33b (correggi ϩⲏⲧ per ⲭⲏⲧ), 715a). ⲃⲁⲗ è il participio congiuntivo-proclitico (LCCS 27.3) di ⲃⲱⲗ ⲃⲉⲗ- ⲃⲟⲗ⸗ Q ⲃⲏⲗ "sciogliere"

ϯϫⲟⲟⲩ : presente I (LCCS 18.1); ϫⲟⲟⲩ (ϫⲟⲩ, ϫⲁⲩ) ϫⲉⲩ- (ϫⲟⲟⲩ-, ϫⲁⲩ-) ϫⲟⲟⲩ⸗ (ϫⲟⲩ⸗) "mandare, inviare" è costituito da un tema ϫⲟ + suffisso di 3a pers. pl.; deriva da *dit šm⸗w* "far sì che essi vadano"; il causativo ⲧ + ϣ dà ϫ; (LCCS 26.3; VYCICHL, *Dictionnaire*, 332b-333a)

ⲉⲥⲟⲟⲩ : è sost. masch.; f. è ⲉⲥⲱ; deriva da *sr* "ariete" (WB III 462.7-13); dem. *isw*: c'è stato un passaggio da *r* a *i*, con successivo sviluppo di una *e* protetica davanti a un gruppo di due consonanti (VYCICHL, *Dictionnaire*, 47a)

ⲉⲧⲙⲏⲏⲧⲉ : "verso il mezzo", ⲉ·ⲧ·ⲙⲏⲏⲧⲉ; ⲙⲏⲧⲉ, ⲙⲏⲏⲧⲉ, sost. femm. "mezzo, metà"; eg. *mtt* (cfr. WB II 168.4-6)

ϩⲉⲛⲱⲛϣ̅ : "lupo" è ⲟⲩⲱⲛϣ̅, da *wnš* "lupo, sciacallo" (WB I 324.16-18); lo scriba ha qui preso la ⲟⲩ iniziale per l'articolo singolare indeterminativo e l'ha quindi omessa davanti all'articolo plurale indeterminativo ϩⲉⲛ

ⲛ̅ⲥⲁⲃⲉ : lett. "saggi"

ⲁⲕⲁⲓⲣⲁⲓⲟⲥ : anche ⲁⲕⲁⲓⲣⲉⲟⲥ; ἀκέραιος "intatto, integro, incolume"

ⲁϥϫⲟⲟⲩⲥⲟⲩ : quando la forma pronominale dell'infinito termina in dittongo, il suffisso oggetto della 3a pers. pl. appare regolarmente come –ⲥⲟⲩ (LCCS 20.4)

ⲙ̅ⲡⲉϥⲧⲁⲛϩⲉⲧ : perfetto I negativo (LCCS 10.3); per la sua derivazione, vedi LCCS p. 53 n. 4. Lett. "non aveva confidato (nell'incuria)"; ⲧⲁⲛϩⲟⲩⲧ ⲧⲁⲛϩⲉⲧ- ⲧⲁⲛϩⲟⲩⲧ⸗ Q ⲧⲁⲛϩⲏⲩⲧ "credere; confidare, fidarsi (in, di ⲙⲙⲟ⸗); affidare, consegnare"; è probabilmente causativo di ⲛⲁϩⲧⲉ "credere" (LCCS 26.3; VYCICHL, *Dictionnaire*, 218ab)

ⲙⲛ̅ⲧⲁⲧⲣⲟⲟⲩϣ̅ : sostantivo composto (LCCS 27.2c, 27.1); ⲣⲟⲟⲩϣ̅ : "preoccupazione, ansia"

ⲉⲧⲣϥ̅ⲙⲟⲟϣⲉ ⲛ̅ϩⲏⲧ̅ⲥ̅ : "da far(li) camminare colà" (?); con infinito coniugato (LCCS 20.1)

ⲛ̅ⲥⲉⲕⲁⲡⲉⲩϩⲏⲧ : congiuntivo (25.2); lett. "ponessero il loro cuore (a causa di)"

ⲙⲉⲉⲩⲉ : propriamente "pensiero, opinione, ricordo"

ⲇⲁⲓⲙⲟⲛⲓⲟⲛ : δαιμόνιος "demone"; altrove usa ⲇⲁⲓⲙⲱⲛ δαίμων (cfr. Foll. 6b, 9b, 10a)

ϩⲏⲇⲟⲛⲏ : ἡδονή "piacere, delizia"

ⲁⲛⲇⲓⲇⲓⲕⲟⲥ : ἀντιδίκος "avversario" in un processo

ϭⲱⲣϭ̅ Q ϭⲟⲣϭ̅ : "cacciare, tendere trappole" (VYCICHL, *Dictionnaire*, 347ab); cfr. eg. *grg* (WB V 185.13-186.1)

ⲗ̅ϩⲏⲙ (ⲗ̅ϩⲙ̅, ⲉⲗϩⲏⲙ, ⲣ̅ϩⲏⲙ) : "ruggire"

ⲱⲙⲕ̅ ⲉⲙⲕ̅- ⲟⲙⲕ⸗ : "inghiottire"

ⲯⲩⲭⲏ : ψυχή ; il copto ammette anche un plurale ⲯⲩⲭⲟⲟⲩⲉ

[97] Mt 10,16

Ⲛ̅ⲧⲉⲣⲓⲣ ϩⲉⲛϩⲟⲟⲩ ⲇⲉ ϩⲁϩⲧⲏϥ ⲉϥϫⲱ ⲉⲣⲟⲓ ⲛ̅ⲛⲉⲓϣⲁϫⲉ ⲙ̅ⲛ̅ⲛⲉⲧⲧⲛ̅ⲧⲱⲛ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲁⲓⲡⲁⲣⲁⲕⲁⲗⲉⲓ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲉⲧⲣϥ̅ϫⲓⲧ ⲉⲩⲙⲁ ⲙⲁⲩⲁⲁⲧ. Ⲛ̅ⲧⲉⲓϩⲉ ⲇⲉ ⲁϥⲉⲛⲧ ⲉⲡⲉⲓⲙⲁ ⲁϥϭⲱ ϩⲁϩⲧⲏⲛ ⲛ̅ϩⲉⲛϩⲟⲟⲩ ϣⲁⲛⲧⲉϥⲧⲥⲁⲃⲟⲓ ⲉⲧϭⲓⲛⲟⲩⲱϩ ⲙⲁⲩⲁⲁⲧ ϩⲓⲡϫⲁⲓⲉ ⲉⲁϥϯ ⲉⲧⲟⲟⲧ ⲛ̅ϩⲉⲛⲉⲛⲧⲟⲗⲏ ⲙ̅ⲛ̅ⲧϭⲓⲛϥⲓ ⲉϩⲣⲁⲓ ϩⲁⲛ̅ⲙⲉⲉⲩⲉ ⲛ̅ⲛⲗⲁⲓⲙⲟⲛⲓⲟⲛ ⲙ̅ⲛ̅ⲧϭⲓⲛⲙⲓϣⲉ ⲉⲧⲥⲁϣⲉ. Ⲁϥϥⲁⲧ ⲙⲁⲩⲁⲁⲧ ϣⲁⲛⲧⲉⲡⲁⲥⲟⲛ ϫⲁⲃⲟⲩⲗⲱⲛ ⲉⲓ ϣⲁⲣⲟⲓ. Ⲉⲓⲧⲁ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲓ ϫⲉ ϯⲡⲁⲣⲁⲕⲁⲗⲉⲓ ⲙ̅ⲙⲟⲕ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲡⲥⲉⲗⲉⲩⲥⲓⲟⲥ ⲉⲡⲉⲓⲗⲏ ⲟⲩⲛ̅ ...

Dopo che ebbi passato alcuni giorni presso di lui, mentre egli mi diceva queste parole e altre simili ad esse, lo pregai che mi conducesse in un posto da solo. E così mi portò in questo luogo e rimase presso di me alcuni giorni, finché mi ebbe insegnato il modo di vivere da solo nel deserto, avendomi dato delle regole e istruzioni su come resistere ai pensieri dei demoni come combatter(li) aspramente. Egli mi lasciò da solo finché mio fratello Zabulon venne da me. Quindi mi disse: 'Io ti prego, padre mio Pseleusio, poiché vi è ...'".

ⲧⲛ̅ⲧⲱⲛ : Q di ⲧⲟⲛⲧⲛ̅ ⲧⲛ̅ⲧⲛ̅- ⲧⲛ̅ⲧⲱⲛ⸗, Q ⲧⲛ̅ⲧⲱⲛ (ⲧⲛ̅ⲧⲟⲛⲧ̅) "confrontare"; "essere simile (a, ⲉ)"; lett. "dicendomi egli queste parole con quelle che sono simili ad esse"
ⲉⲧⲣϥ̅ϫⲓⲧ : infinito coniugato (LCCS 20.1) di ϫⲓ (ϫⲉⲓ) ϫⲓ- (ϫⲉ-) ϫⲓⲧ=, Q ϫⲏⲩ "ricevere; portare"
ϩⲁϩⲧⲏⲛ : "presso di noi"; probabilmente da emendare in ϩⲁϩⲧⲏⲧ "presso di me"
ϣⲁⲛⲧⲉϥⲧⲥⲁⲃⲟⲓ : per questa forma verbale, vedi LCCS 30.3; ⲧⲥⲁⲃⲟ ⲧⲥⲁⲃⲉ- (ⲧⲥⲉⲃⲉ-) ⲧⲥⲁⲃⲟ⸗ (ⲧⲥ̅ⲃⲟ⸗), Q ⲧⲥⲁⲃⲏⲩ "rendere saggio, istruire, insegnare", verbo causativo (LCCS 26.3)
ⲅⲓⲛⲟⲩⲱϩ : ϭⲓⲛ- è prefisso a molti infiniti per formare nomi astratti femm. di azione o di modo di azione (LCCS 27.2.d); ⲟⲩⲱϩ ⲟⲩⲉϩ- ⲟⲩⲁϩ⸗, Q ⲟⲩⲏϩ "porre; vivere, abitare"; quindi "modo di vivere"
ⲙⲁⲩⲁⲁⲧ : "da solo, da me stesso" (LCCS 28.3)
ⲉⲁϥϯ : circostanziale del perfetto I; indica un'azione antecedente alla principale (LCCS 25.1)
ⲉⲧⲟⲟⲧ : stato pronominale (ⲉⲧⲟⲟⲧ⸗) della preposizione ⲉⲧⲛ̅ "nella mano di", con suffisso di prima persona singolare (LCCS 9.1; p. 273 s.v. ⲧⲱⲣⲉ)
ⲉⲛⲧⲟⲗⲏ : ἐντολή "comando, comandamento, regola, precetto"
ⲧⲥⲓⲛϥⲓ ⲉϩⲣⲁⲓ ϩⲁⲛ̅ⲙⲉⲉⲩⲉ : "il modo di sopportare i pensieri"; per ϥⲓ ⲉϩⲣⲁⲓ ϩⲁ; cfr. CRUM, *Dictionary*, 622ab
ⲧⲥⲓⲛⲙⲓϣⲉ ⲉⲧⲥⲁϣⲉ : "il modo di combattere che è aspro"; ⲙⲓϣⲉ, ⲙⲉⲓϣⲉ "combattere, lottare"; ⲥⲓϣⲉ, Q ⲥⲁϣⲉ "diventare amaro, aspro"
ⲉⲓⲧⲁ : εἶτα "quindi, poi, in seguito"

La storia di come apa Giovanni incontrò Aniano e Paolo

... Fol.5b ⲁϥⲟⲩⲱϣⲃ̅ ⲛϭⲓ ⲡϩ̅ⲗⲗⲟ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲓ ϫⲉ ⲉⲡⲉⲓⲗⲏ ⲁⲕϣⲓⲛⲉ ϯⲛⲁⲧⲁⲙⲟⲕ ⲁⲩⲱ ⲙ̅ⲛ̅ⲗⲁⲁⲩ ϩⲏⲡ ⲉⲣⲟⲕ. Ⲛⲉⲑⲏⲡ ⲟⲛ ⲉⲣⲟⲕ ϩⲁϩⲧⲛ̅ ⲛ̅ⲣⲱⲙⲉ ⲡⲉⲡⲛ̅ⲛ̅ⲁ̅ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ̅ ϭⲱⲗⲡ̅ ⲙⲙⲟⲟⲩ ⲛⲁⲕ ⲉⲃⲟⲗ. Ⲡⲉϫⲁⲓ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲁⲣⲓ ⲧⲁⲅⲁⲡⲏ ⲛ̅ⲙⲙⲁⲓ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲙ̅ⲡⲣⲥⲛ̅ⲧ̅ ⲡⲉⲕϩ̅ⲙ̅ϩⲁⲗ̅ ⲉⲃⲟⲗ. Ⲁϥⲟⲩⲱϣⲃ̅ ⲉϥϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ⲛⲁⲓ ϫⲉ ⲉⲡⲉⲓⲗⲏ ⲁⲕϣⲓⲛⲉ ϯⲛⲁⲧⲁⲙⲟⲕ.

[Papnute chiede a Pseleusio di narrargli la storia di Aniano e Paolo, così come gliela aveva raccontata Giovanni] *(Allora) il vecchio rispose e mi disse: "Poiché tu (me lo) hai chiesto, te (lo) dirò, e nulla ti sarà nascosto. Inoltre, le cose che ti sono nascoste presso gli uomini, lo Spirito Santo te le rivela". Gli dissi: "Per favore, padre mio, non andar via da me, il tuo servo". Egli rispose dicendomi: "Poiché (me lo) hai chiesto, te (lo) dirò".*

ⲙⲛ̅ⲗⲁⲁⲩ ϩⲏⲡ ⲉⲣⲟⲕ : "non c'è nulla nascosto a te", con qualitativo di ϩⲱⲡ ϩⲉⲡ- (ϩⲡ̅-) ϩⲟⲡ⸗, Q ϩⲏⲡ "nascondere"; ⲙⲛ̅- è la forma negativa del predicato di esistenza ⲟⲩⲛ̅- "c'è" (LCCS 2.2); per il pronome indefinito ⲗⲁⲁⲩ, vedi LCCS 16.3
ⲡⲛ̅ⲁ̅ : abbr. di ⲡⲛⲉⲩⲙⲁ πνεῦμα
ϭⲱⲗⲡ̅ (ⲕⲱⲗⲡ̅) ϭⲉⲗⲡ̅- (ϭⲗ̅ⲡ-) ϭⲟⲗⲡ⸗ (ⲕⲟⲗⲡ⸗), Q ϭⲟⲗⲡ̅ (ⲕⲟⲗⲡ̅) : "rivelare"; sost. masc. "rivelazione"
ⲁⲣⲓ ⲧⲁⲅⲁⲡⲏ ⲛ̅ⲙ̅ⲙⲁⲓ : lett. "fa' il favore a me", con ⲁⲣⲓⲣⲉ, ⲁⲣⲓ-, ⲁⲣⲓ⸗, imperativo di ⲉⲓⲣⲉ (LCCS 17.1); ⲛ̅ⲙ̅ⲙⲁ⸗ è forma pronominale di ⲙⲛ̅ "insieme con"; ἀγάπη "amore, carità"

ⲙ̀ⲡ̀ⲥⲛ̀ⲧ : imperativo negativo (LCCS 17.1) di ⲥⲓⲛⲉ ⲥⲛ̀- (ⲥⲉⲛ-, ⲥⲁⲁⲧ-), ⲥⲁⲁⲧ⸗ (ⲥⲁⲧ⸗, ⲥⲟⲧ⸗, ⲥⲛ̀ⲧ⸗) + ⲉⲃⲟⲗ "passar via da, lasciare"; ossia "non andar via". Lett. "non passar via da me"

Ⲡⲉϫⲁϥ ϫⲉ ⲁⲓⲃⲱⲕ ⲛ̀ⲟⲩⲟⲉⲓϣ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲧⲉⲣⲏⲙⲟⲥ ⲉⲧϩⲓϩⲟⲩⲛ ⲉⲛⲁϩⲟⲟⲩ ⲥⲛⲁⲩ ⲙ̀ⲙⲟⲟϣⲉ ⲁⲓϭⲓⲛⲉ ⲛ̀ϩⲉⲛⲕⲟⲩⲓ ⲛ̀ⲃ̀ⲛⲛⲉ ϩⲛ̀ⲟⲩⲉⲓⲁ ⲙ̀ⲛ̀ ⲟⲩⲡⲩⲅⲏ ⲙ̀ⲙⲟⲟⲩ ⲙ̀ⲛ̀ ϩⲉⲛⲉⲛⲧⲏϭ ⲙ̀ⲡⲕⲱⲧⲉ ⲙ̀ⲙⲟⲟⲩ. Ⲁⲓϩⲙⲟⲟϣ ϩⲓϫⲛ̀ ⲧⲡⲩⲅⲏ ⲉⲧⲣⲁⲙ̀ⲧⲟⲛ ⲙ̀ⲙⲟⲓ ⲛ̀ⲟⲩⲕⲟⲩⲓ ⲉⲓϩⲙ̀ ⲡϩⲓⲥⲉ ⲛ̀ⲛⲉϩⲓⲟⲟⲩⲉ ⲉⲓϫⲱ ⲙ̀ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲁⲣⲁ ⲟⲩⲛ̀ⲥⲟⲛ ⲙ̀ⲡⲉⲓⲙⲁ ϫⲓⲛ ⲙ̀ⲙⲟⲛ. Ϩⲟⲥⲟⲛ Ⲗⲉ ⲉⲓⲙⲉⲉⲩⲉ ⲛ̀ϯϩⲉ ⲁⲓϭⲱϣⲧ̀ ⲁⲓⲛⲁⲩ ⲉⲣⲱⲙⲉ ... Fol.6a ϩⲉⲛⲃ̀ⲛⲛⲉ ⲁⲩⲱ ⲁⲩⲉⲓⲛⲉ ⲛ̀ⲟⲩⲕⲟⲩⲓ ⲙ̀ⲙⲟⲟⲩ ⲉⲧⲣⲁⲥⲱ.

(Apa Giovanni) disse: "Andai una volta nel deserto interiore, per circa due giorni di cammino, e trovai delle palme in una valle con una fonte d'acqua e degli alberi intorno all'acqua. Sedetti presso la fonte per riposarmi un po', poiché ero stanco per il viaggio, dicendo: 'Vi è un fratello qui o no?'. Mentre così pensavo, guardai e vidi (due) uomini ... (vi erano) delle palme e portarono un po' d'acqua affinché bevessi.

ⲧ.ⲉⲣⲏⲙⲟⲥ : ἡ ἔρημος (χώρα) "deserto"
ⲉⲧϩⲓϩⲟⲩⲛ : lett. "che è all'interno"; è frase aggettivale: "interno, interiore" (LCCS p. 316)
ⲛⲁϩⲟⲟⲩ : ⲛⲁ- (ⲛⲁⲁ-, ⲛⲛⲁ-) è forma composta di ⲁ, avverbio di approssimazione "circa", davanti ai nomi dei numeri (LCCS p. 194; CRUM, *Dictionary*, 1a,b; VYCICHL, *Dictionnaire*, 3a). Si tratta probabilmente di un'espressione composta da *m* "con" e un nome (forse ꜥ "parte, porzione") significante "nell'ordine di, in quantità di" (VYCICHL, *Dictionnaire*, 135b)
ⲉⲓⲁ, ⲓⲁ : "valle", di prototipo egiziano sconosciuto (VYCICHL, *Dictionnaire*, 60a)
ⲡⲩⲅⲏ : πηγή "fonte, sorgente"
ⲉⲛⲧⲏϭ, ⲛ̀ⲧⲏϭ : "pianta, albero" (VYCICHL, *Dictionnaire*, 147b)
ⲉⲧⲣⲁⲙ̀ⲧⲟⲛ : Infinito coniugato, con ⲉ per indicare fine o scopo (LCCS 20.1); ⲙ̀ⲧⲟⲛ (ⲉⲙⲧⲟⲛ), Q ⲙⲟⲧⲛ̀ "essere tranquillo, riposare"
ⲉⲓϩⲙ̀ ... : lett. "essendo io nella stanchezza delle strade"; ϩⲓⲟⲟⲩⲉ è pl. di ϩⲓⲏ "strada"
ⲁⲣⲁ : ἄρα introduce una interrogativa (LCCS p. 344)
ⲟⲩⲛ̀ⲥⲟⲛ : per ⲟⲩⲛ̀ ⲟⲩⲥⲟⲛ
ϫⲓⲛ ⲙ̀ⲙⲟⲛ : var. ϫⲛ̀ ⲙ̀ⲙⲟⲛ "o piuttosto, oppure no" (LCCS p. 227)
ϩⲟⲥⲟⲛ : ὅσον; regge il circostanziale
ⲉⲧⲣⲁⲥⲱ : : Infinito causativo, con ⲉ per indicare fine o scopo (LCCS 20.1)

Ⲁⲛⲟⲕ Ⲗⲉ ⲁⲓⲟⲩⲱϣ ⲉⲧⲣⲁϭⲱ ϩⲁϩⲧⲏⲩ ϩⲙ̀ⲡⲙⲁ ⲉⲧⲙ̀ⲙⲁⲩ ⲁⲗⲗⲁ ⲁⲓⲣⲡⲙⲉⲉⲩⲉ ⲙ̀ⲡⲁⲥⲟⲛ ϫⲁⲃⲟⲩⲗⲱⲛ ⲙ̀ⲡⲉⲓⲉϣϭⲱ ⲙ̀ⲡⲉϥⲃⲟⲗ ⲕⲁⲧⲁ ⲑⲉ ⲉⲧⲉⲣⲉⲡⲁⲡⲟⲥⲧⲟⲗⲟⲥ ϫⲱ ⲙ̀ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲛ̀ⲧⲉⲣⲉⲟⲩⲛⲟϭ ⲛ̀ⲣⲟ ⲟⲩⲏⲛ ⲛⲁⲓ ϩⲙ̀ⲡϫⲟⲉⲓⲥ ⲙ̀ⲡⲉⲓⲙ̀ⲧⲟⲛ ϩⲙ̀ⲡⲁⲡⲛ̀ⲁ̀ ϫⲉ ⲙ̀ⲡⲉⲓϩⲉ ⲉϯⲧⲟⲥ ⲡⲁⲥⲟⲛ ⲁⲩⲱ ⲟⲛ ϫⲉ ⲁⲛⲟⲕ ⲁⲓⲧⲱϭⲉ ⲁⲡⲱⲗⲗⲱ ⲡⲉⲛⲧⲁϥⲧⲥⲟ ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲡⲉⲛⲧⲁϥⲁⲩⲝⲁⲛⲉ. Ⲁⲓϫⲟⲟⲥ Ⲗⲉ ⲛⲁⲩ ϫⲉ ⲛ̀ⲧⲁⲧⲉⲧⲛ̀ⲉⲓ ⲉⲡⲉⲓⲙⲁ ⲛ̀ⲁϣⲛ̀ϩⲉ ⲁⲩⲱ ⲉⲧⲉⲧⲛ̀ⲟⲩⲉⲙ ⲟⲩ ⲁⲩⲱ ⲛⲓⲙ ⲛⲉ ⲛⲉⲧⲛ̀ⲣⲁⲛ ⲁⲩⲱ ⲛ̀ⲧⲉⲧⲛ̀ϩⲉ ⲛ̀ⲣⲙ̀ ⲧⲱⲛ ⲁⲩⲱ ⲉⲧⲉⲧⲛ̀ⲥⲩⲛⲁⲩⲉ ⲛ̀ⲁϣⲛ̀ϩⲉ ⲉⲧⲉⲧⲛ̀ⲙ̀ⲡⲉⲓⲙⲁ.

Io volevo rimanere presso di loro in quel luogo, ma mi ricordai del mio fratello Zabulon e non potei starne senza, come dice l'Apostolo: 'Quando si aprì per me una grande porta nel Signore, non riposai nel mio spirito poiché non trovavo Tito mio fratello'[98]*. E ancora: 'Io ho piantato, Apollo è colui che ha irrigato, Dio colui che fece crescere'*[99]*. Io dissi loro: 'In che modo siete venuti qui? E che cosa mangiate e quali sono i vostri nomi e di dove siete e come partecipate all'Eucaristia stando qui?'*

ⲟⲩⲱϣ : "volere, desiderare", regge ⲉ + infinito inflesso-causativo
ⲙ̀ⲡⲉⲓⲉϣϭⲱ : perfetto I negativo (ⲙ̀ⲡⲉⲓ- sta per ⲙ̀ⲡⲓ-; LCCS 10.3); per l'elemento ⲉϣ- (ϣ-; ϣⲉ-) prefisso a un infinito per esprimere "potere, essere capace, essere in grado", vedi LCCS 26.2
ⲉⲧ·ⲉⲣⲉ·ⲡ·ⲁⲡⲟⲥⲧⲟⲗⲟⲥ ϫⲱ : presente primo relativo (LCCS 19.1); ἀπόστολος "apostolo"
ϫⲱ ⲙ̀ⲙⲟⲥ : vedi nota a ⲁϥϫⲟⲟⲥ in Fol. 1a

[98] 2 Cor 2,12-13
[99] 1 Cor 3,6

ⲙ̄ⲡⲉϥⲃⲟⲗ : lett. “nel suo esterno” (CRUM, *Dictionary*, p. 34a-I)
ⲧⲥⲟ, ⲧⲥⲉ-, ⲧⲥⲟ⸗, Q ⲧⲥⲏⲩ “dare da bere, irrigare, annaffiare”; causativo (LCCS 26.3) di ⲥⲱ, ⲥⲉ-, ⲥⲟⲟ⸗ “bere”
ⲁⲩⲝⲁⲛⲉ : αὐξάνω “aumento, accresco”
ⲛ̄ⲧⲁⲧⲉⲧⲛ̄ⲉⲓ : perfetto II (LCCS 14.1)
ⲛ̄ⲁϣⲛ̄ϩⲉ : “in quale modo, come?” (LCCS § 16.1)
ⲉⲧⲉⲧⲛ̄ⲟⲩⲉⲙ ⲟⲩ : presente II (LCCS 24.1); ⲟⲩ è il pronome interrogativo “che cosa?” (LCCS 6.2, 14.2)
ⲛ̄ⲧⲉⲧⲛ̄ϩⲉ ⲛ̄ⲣⲙ̄ ⲧⲱⲛ : da emendarsi in ⲛ̄ⲧⲉⲧⲛ̄·ϩⲉⲛ·ⲣⲙ̄·ⲛ̄·ⲧⲱⲛ “Voi (siete) delle persone di dove?”; ⲛ̄ⲧⲉⲧⲛ- è forma proclitica del pronome indipendente ⲛ̄ⲧⲱⲧⲛ̄ “voi”, usata con predicato nominale indefinito (LCCS 6.1); ⲣⲙ̄ⲛ̄ⲧⲱⲛ “una persona (originaria) di dove?”; ⲧⲱⲛ è avverbio interrogativo “dove?” (LCCS 14.2; p. 273 s.v. ⲧⲱⲛ). Cfr. Fol. 31a
ⲥⲩⲛⲁⲅⲉ : συνάγω “celebro il servizio divino, l’Eucaristia”; σύναξις “servizio divino; adunanza religiosa”; lett. “in che modo fate le *synaxeis*?”

La storia di Aniano e Paolo

Ⲛ̄ⲧⲟⲟⲩ ⲇⲉ ⲡⲉϫⲁⲩ ϫⲉ ⲁⲛⲟⲛ ϩⲉⲛⲣⲙ̄ⲡⲟⲗⲓⲥ ⲥⲟⲩⲁⲛ ⲉⲁⲛϣⲱⲡⲉ ϩ̄ⲛⲟⲩϩⲏⲧ ⲛ̄ⲟⲩⲱⲧ ϫⲓⲛ ⲉⲛϩⲙ̄ⲡⲕⲟⲥⲙⲟⲥ ⲉⲛⲟⲛϣⲃⲏⲣ ⲉⲛⲉⲛⲉⲣⲏⲩ. Ⲛⲉϣⲁⲛⲃⲱⲕ ⲉⲧⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ ⲙ̄ⲡⲛⲉⲛⲉⲣⲏⲩ ⲙ̄ⲙⲏⲛⲉ ⲉⲣⲟⲩϩⲉ ⲙ̄ⲛ̄ϩⲧⲟⲟⲩⲉ ⲉⲛⲥⲱⲧⲙ̄ ⲉⲛⲉⲅⲣⲁⲫⲏ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲉⲧⲟⲩⲱϣ ⲙ̄ⲙⲟⲟⲩ ⲙ̄ⲡⲛⲁⲛⲁⲅⲛⲱⲥⲓⲥ ϩ̄ⲙ̄ⲡⲉⲩⲁⲅⲅⲉⲗⲓⲟⲛ ⲙⲉⲛ ϫⲉ ⲡⲉⲧⲙⲉ ⲛ̄ⲉⲓⲱⲧ ⲏ ⲙⲁⲁⲩ ⲉϩⲟⲩⲉ ⲉⲣⲟⲓ Fol.6b ⲛ̄ϥⲙ̄ⲡϣⲁ ⲙ̄ⲙⲟⲓ ⲁⲛ ⲁⲩⲱ ⲡⲉⲧⲉ ⲛ̄ϥⲛⲁϥⲓ ⲁⲛ ⲙ̄ⲡⲉϥⲥ̀ⲫ̀ⲟⲥ̀ ⲛ̄ϥⲟⲩⲁϩⲟ̀ ⲛ̄ⲥⲱⲓ ⲛ̄ϥⲙ̄ⲡϣⲁ ⲙ̄ⲙⲟⲓ ⲁⲛ.

Essi dissero: ‘Noi siamo cittadini di Siene e andavamo d’accordo fin da quando eravamo nel mondo, essendo inoltre amici fra noi. Eravamo soliti andare insieme tutti i giorni alla chiesa, di sera e di mattino; ascoltando le Sacre Scritture che venivano lette e le letture nel Vangelo: ‘Chi ama il padre o la madre più di me, non è degno di me e chi non prenderà la sua croce e (non) mi seguirà, non è degno di me’[100].

ⲉⲁⲛϣⲱⲡⲉ ϩ̄ⲛⲟⲩϩⲏⲧ ⲛ̄ⲟⲩⲱⲧ : circostanziale del perfetto I; “essendo noi di un cuore solo”; ⲟⲩⲱⲧ “singolo”; per la costruzione dell’aggettivo, vedi LCCS 15.1
ⲉⲛⲟⲛϣⲃⲏⲣ ⲉⲛⲉⲛⲉⲣⲏⲩ : circostanziale del presente I: “essendo noi inoltre amici verso i nostri compagni”; ⲟⲛ “inoltre” è usato encliticamente; ⲉⲣⲏⲩ “seguace, compagno”, con pronome possessivo prefisso è utilizzato quale pronome reciproco “l’un l’altro, mutuamente” (LCCS 28.4)
ⲛⲉϣⲁⲛⲃⲟⲕ : aoristo imperfetto (LCCS 28.1)
ⲙ̄ ⲙⲏⲏⲛⲉ (ⲙⲏⲛⲉ) : espressione avverbiale “giornalmente, ogni giorno”
ⲉ/ⲛ̄/ϩⲓ ⲣⲟⲩϩⲉ : “alla sera”
ϩⲧⲟⲟⲩⲉ : vedi Fol. 2b
ⲉⲧ·ⲟⲩ·ⲱϣ ⲙ̄ⲙⲟⲩ: “che essi leggono esse”; relativo del presente I di ⲱϣ, ⲉϣ-, ⲟϣ⸗ “leggere, recitare”; la terza persona plurale della forma attiva serve a rendere il passivo (LCCS 13.4)
ⲁⲛⲁⲅⲛⲱⲥⲓⲥ : ἀνάγνωσις “riconoscimento; lettura, recita”
ⲥ̀ⲫ̀ⲟ̀ⲥ̀ : ⲥⲧⲁⲩⲣⲟⲥ, σταυρός “palo; croce”
ⲛ̄ϥⲟⲩⲁϩϥ̄ ⲛ̄ⲥⲱⲓ : congiuntivo (LCCS 25.2); lett. “ e (non) porrà sé stesso dietro me”
ⲛ̄ϥ̄ⲙ̄ⲡϣⲁ ⲙ̄ⲙⲟⲓ ⲁⲛ : negazione del presente I di ⲙ̄ⲡϣⲁ “valere, essere meritevole, degno (di: ⲙ̄ⲙⲟ⸗)”; ⲛ̄ϥ̄- sta per ⲛ̄ϥ- (LCCS 18.1)

Ⲁⲛⲟⲛ ⲇⲉ ⲛ̄ⲧⲉⲣⲛ̄ⲥⲱⲧⲙ̄ ⲉⲛⲉⲓϣⲁϫⲉ ⲛ̄ⲱⲛϩ̄ ⲉⲃⲟⲗ ϩ̄ⲛ̄ⲧⲧⲁⲡⲣⲟ ⲙ̄ⲡⲉⲛϫⲟⲉⲓⲥ ⲓ̀ⲥ̀ ⲡⲉϫ̀ⲥ̀ ⲡⲉⲛ̀ⲥ̀ⲏⲣ̀ ⲙ̄ⲙⲁⲓⲣⲱⲙⲉ ⲙ̄ⲛ̄ⲛⲉⲧⲧⲛ̄ⲧⲱⲟⲩⲛ ⲉⲣⲟϥ ⲉⲧⲉ ⲛⲁⲓ ⲛⲉ ϫⲉ ⲡⲉⲧⲙⲉ ⲛ̄ⲧⲉϥⲯⲩⲭⲏ ϥⲛⲁⲥⲟⲣⲙⲉⲥ ⲁⲩⲱ ⲡⲉⲧⲛⲁⲥⲱⲣⲙ̄ ⲛ̄ⲧⲉϥⲯⲩⲭⲏ ⲉⲧⲃⲏⲏⲧ ϥⲛⲁϩⲉ ⲉⲣⲟⲥ ⲉⲓⲧⲁ ⲟⲛ ϫⲉ ⲉⲣϣⲁⲛⲡⲣⲱⲙⲉ ϯϩⲏⲩ ⲙ̄ⲡⲕⲟⲥⲙⲟⲥ ⲧⲏⲣϥ̄ ⲛ̄ϥϯⲟⲥⲉ ⲇⲉ ⲛ̄ⲧⲉϥⲯⲩⲭⲏ ⲏ ⲟⲩ ⲡⲉⲧⲉⲣⲉⲡⲣⲱⲙⲉ ⲛⲁⲧⲁⲁϥ ⲛ̄ϣⲃ̄ⲃⲓⲟ ⲛ̄ⲧⲉϥⲯⲩⲭⲏ. Ⲛⲁⲓ ⲇⲉ ⲛ̄ⲧⲉⲣⲛ̄ⲥⲟⲧⲙⲟⲩ ⲁⲛ̄ⲣⲟⲩϩⲏⲧ ⲛ̄ⲟⲩⲱⲧ ⲙ̄ⲛⲛⲉⲛⲉⲣⲏⲩ ⲁⲡϣⲁϫⲉ ⲙ̄ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ

[100] Mt 10, 37-38

ϩⲗⲟϭ ⲛ̄ⲧⲟⲟⲧⲛ̄ ⲛ̄ϩⲟⲩⲟ ⲉⲡⲉⲃⲓⲱ ⲙ̄ⲡⲙⲟⲗϩ̄ ⲁⲛⲥⲩⲛⲧⲁϫⲉ ⲙ̄ⲛⲛⲉⲛⲉⲣⲏⲩ ⲉⲩϩⲟⲟⲩ ⲉⲧⲣ̄ⲛⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ϩ̄ⲛ̄ⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲛ̄ϩⲏⲧϥ̄.

Quando udimmo queste parole di vita dalla bocca del nostro Signore Gesù Cristo, nostro Salvatore, amante degli uomini, e altre simili - cioè: 'Chi ama la sua vita la perderà e chi perderà la sua vita a causa mia la troverà', e inoltre: 'Se l'uomo guadagna tutto il mondo e perde la sua anima, (che cosa ne guadagna?). O che cos'è che l'uomo darà in cambio della sua anima?'[101] *- quando (dunque) udimmo queste cose fummo d'accordo fra noi e la parola di Dio fu dolce per noi più del miele e (del)la cera, e stabilimmo fra noi un giorno per andarcene dalla città.*

ⲧⲁⲡⲣⲟ : "bocca"; da *tp-rꜣ* "frase, sentenza" (WB V 287.4-12; VYCICHL, *Dictionnaire*, 219a)
ⲙⲁⲓⲣⲱⲙⲉ : vedi Fol. 4a
ⲛⲉⲧⲧⲛ̄ⲧⲱⲟⲩⲛ ⲉⲣⲟϥ : da emendare in ⲛⲉⲧⲧⲛ̄ⲧⲱⲛ ⲉⲣⲟⲟⲩ "le cose che sono simili ad esse" (cfr. Fol. 5a)
ⲉⲧⲉ ⲛⲁⲓ ⲛⲉ : "che sono queste" (LCCS 5.1)
ⲯⲩⲭⲏ : "anima", nel senso di "vita"
ϥⲛⲁⲥⲟⲣⲙⲉⲥ : per ϥⲛⲁⲥⲟⲣⲙⲥ̄, futuro I; ⲥⲱⲣⲙ̄ ⲥⲉⲣⲙ̄- ⲥⲟⲣⲙ⸗, Q ⲥⲟⲣⲙ̄ "sviare, perdere"
ⲉⲣϣⲁⲛⲡⲣⲱⲙⲉ ϯϩⲏⲩ : condizionale (LCCS 29.1); ϯ-ϩⲏⲩ "dare, guadagnare profitto; trarre vantaggio (da ⲙ̄ⲙⲟ⸗)"
ⲛϥ̄ϯⲟⲥⲉ : congiuntivo (LCCS 25.2); ϯ-ⲟⲥⲉ "soffrire perdita, danno" (da ⲙ̄ⲙⲟ⸗)
(*che cosa ne guadagna?*) : il Vangelo continua infatti con: ⲉⲣⲉⲡⲣⲱⲙⲉ ⲅⲁⲣ ⲛⲁϯϩⲏⲩ ⲛ̄ⲟⲩ "l'uomo infatti che cosa guadagnerà?"
ϣ̄ⲃⲃⲓⲟ : è variante di ϣ̄ⲃⲉⲓⲱ, ϣ̄ⲃⲓⲟ, ϣ̄ⲃⲃⲓⲱ, ϣⲉⲃⲓⲱ, ϣⲉⲃⲃⲓⲱ, ϣⲉϥⲓⲱ, sost. femm. "cambio"; ⲣ̄-ϣ̄ⲃⲉⲓⲱ "sostituire" (LCCS p. 293)
ⲁⲛⲣ̄ⲟⲩϩⲏⲧ ⲛ̄ⲟⲩⲱⲧ ⲙ̄ⲛⲛⲉⲛⲉⲣⲏⲩ : vedi sopra, Fol. 6a
ⲙⲟⲗϩ̄ : è var. di ⲙⲟⲩⲗϩ "cera" (CRUM, *Dictionary*, 166a); eg. *mnḥ* (WB II, 83,4-7; VYCICHL, *Dictionnaire*, 112a)
ⲥⲩⲛⲧⲁϫⲉ : συντάσσω "stabilisco, dispongo"
ⲉⲧⲣ̄ⲛⲉⲓ : : Infinito coniugato, con ⲉ per indicare fine o scopo (LCCS 20.1(2))
ⲛ̄ϩⲏⲧϥ̄ : "in esso"; l'antecedente è ϩⲟⲟⲩ "giorno"

Ⲁⲛϭⲱ ⲙⲉⲛ ⲛ̄ϩⲉⲛϩⲟⲟⲩ ⲉⲛϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ϫⲉ ϩⲁⲣⲏⲩ ⲛ̄ⲇⲁⲓⲙⲱⲛ ⲛⲉⲧⲡⲓⲣⲁϫⲉ ⲙ̄ⲙⲟⲛ. Ⲛⲧⲉⲣⲛ̄ⲁⲓⲥⲑⲁⲛⲉ ⲇⲉ ⲉⲡⲙⲉⲉⲩⲉ ⲉⲧⲛⲁⲛⲟⲩϥ ⲉϥⲧⲱⲃ̄ⲥ ⲙ̄ⲙⲟⲛ ⲉⲧⲙ̄ⲕⲁ ⲧⲟⲟⲧⲛ̄ ⲉⲃⲟⲗ ⲁⲛⲥⲱⲣ ⲙ̄ⲡⲉⲧⲣ̄ϩⲟⲩⲟ ⲉⲣⲟⲛ ⲛ̄ⲛⲉⲧϣⲁⲁⲧ ⲁⲛⲭⲓ ⲛ̄ϩⲉⲛⲕⲟⲩⲓ ⲛ̄ⲟⲉⲓⲕ Fol.7a ⲁⲛⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ϩ̄ⲛ̄ⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲁⲛⲧⲁⲗⲟ ⲉⲩⲕⲟⲩⲓ ⲛ̄ⲥⲕⲁⲫⲟⲥ ⲁⲛⲉⲓ ⲉⲡⲧⲟⲟⲩ ⲉⲡⲙⲁ ⲉⲧⲟⲩⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉⲣⲟϥ ϫⲉ ⲡⲕⲟⲟϩ ⲁⲛⲁⲩⲱϩ ⲙ̄ⲛ̄ϩⲉⲛⲥⲛⲏⲩ ⲉⲩⲟⲩⲁⲁⲃ ⲉⲩϩⲙ̄ⲡⲙⲁ ⲉⲧⲙ̄ⲙⲁⲩ ⲉⲧⲃⲉ ϫⲉ ⲟⲩⲛ̄ ⲟⲩⲛⲟϭ ⲛ̄ϩⲉⲛⲟⲩϥⲉ ϣⲟⲟⲡ ϩⲙ̄ⲡⲉⲟⲩⲟⲉⲓϣ ⲉⲧⲙ̄ⲙⲁⲩ ⲕⲁⲧⲁ ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ.

Rimanemmo alcuni giorni dicendo: 'Forse sono i demoni che ci tentano'. Ma quando ci accorgemmo del pensiero buono che ci incitava a non scoraggiarci, distribuimmo i nostri beni superflui ai poveri, prendemmo alcuni pani e uscimmo dalla città; salimmo su una piccola barca e andammo alla montagna, nel luogo chiamato "La Cima" e risiedemmo con dei santi fratelli che erano in quel luogo, poiché vi era grande abbondanza in quel tempo, grazie a Dio.

ϩⲁⲣⲏⲩ : var. di ⲁⲣⲏⲩ "forse"
ⲇⲁⲓⲙⲱⲛ : δαίμων "demone, spirito"
ⲡⲓⲣⲁϫⲉ : (anche ⲡⲉⲓⲣⲁϫⲉ), πειράζω "provare, tentare"
ⲁⲓⲥⲑⲁⲛⲉ : αἰσθάνομαι "percepisco, mi accorgo, sento che"
ⲧⲱⲃⲥ̄ ⲧⲉⲃⲥ̄- (ⲧⲃ̄ⲥ-) ⲧⲟⲃⲥ⸗ : "spronare, incitare, stimolare"
ⲧⲙ̄ⲕⲁ : infinito negativo; ⲕⲱ ⲛ̄ ⲧⲟⲟⲧ⸗ ⲉⲃⲟⲗ, ⲕⲁ-ⲧⲟⲟⲧ⸗ ⲉⲃⲟⲗ "smettere di fare qualcosa (+ circostanziale)"; "disperare, scoraggiarsi; trattenersi, astenersi" (LCCS 28.6d; p. 273 s.v. ⲧⲱⲣⲉ)
ⲥⲱⲣ ⲥⲣ̄- (ⲥⲉⲣ-) ⲥⲟⲣ⸗, Q ⲥⲏⲣ, ± ⲉⲃⲟⲗ : "distribuire, disperdere"

[101] Mt 16,25-26

ⲡⲉⲧϩ̅ⲟⲩⲟ ⲉⲣⲟⲛ : lett. “ciò che fa il di più a noi”
ⲛⲉⲧϣⲁⲁⲧ : “coloro che sono mancanti”; ϣⲱⲱⲧ (ϣⲱⲧ), ϣⲉⲧ- (ϣⲉⲉⲧ-), ϣⲁⲁⲧ⸗ (ϣⲁⲧ⸗), Q ϣⲁⲁⲧ (ϣⲁⲧ, ϣⲏⲧ) “tagliare, uccidere”, Q “essere mancante, carente” (LCCS p. 301)
ⲁⲛⲧⲁⲗⲟ : perfetto I di ⲧⲁⲗⲟ ⲧⲁⲗⲉ- ⲧⲁⲗⲟ⸗, Q ⲧⲁⲗⲏⲩ “sollevare”, causativo di ⲁⲗⲉ ⲁⲗⲟ⸗, Q ⲁⲗⲏⲩ “salire”. Ci si aspetterebbe la semplice forma ⲁⲛⲁⲗⲉ (cfr. Foll. 11a, 30b)
ⲥⲕⲁⲫⲟⲥ : τὸ σκάφος “cavo, carena, scafo” di nave, quindi “nave”. Per la costruzione dell’aggettivo in ⲟⲩⲕⲟⲩⲓ ⲛ̅ⲥⲕⲁⲫⲟⲥ, vedi LCCS 15.1
ⲕⲟⲟϩ, ⲕⲱϩ : “angolo; punta, cima”; forse per “collina” (cfr. DIJKSTRA, *Philae*, p. 250, n. 101)
ⲁⲩⲱϩ : da emendare in ⲟⲩⲱϩ
ⲥⲛⲏⲩ : plurale di ⲥⲟⲛ “fratello”
ϩⲉ-ⲛⲟⲩϥⲉ : “buona stagione; abbondanza”; cfr. ϩⲉ-ⲃⲱⲱⲛⲉ “cattiva stagione; carestia” (cfr. LCCS 29a); ϩⲉ- è da ϩⲏ “stagione”, da *hꜣw* “tempo” (WB II 478.1-13; LCCS p. 309; CRUM, *Dictionary*, 643a; VYCICHL, *Dictionnaire*, 285b)

Zaccheo, Sarapamon e Matteo e lo loro pratiche ascetiche

Ⲁⲛⲁⲡⲁⲛⲧⲁ ⲉⲩϩ̅ⲗ̅ⲗⲟ ⲉϥⲟⲩⲁⲁⲃ̅ ⲉⲡⲉϥⲣⲁⲛ ⲡⲉ ⲍⲁⲭⲁⲓⲟⲥ ⲉⲁϥⲱⲥⲕ̅ ϩ̅ⲛ̅ⲧⲁⲛⲁⲭⲱⲣⲓⲥⲓⲥ ⲉⲩⲁⲥⲕⲏⲧⲏⲥ ⲉⲙ̅ⲁⲧⲉ ⲡⲉ ⲉⲩⲛ̅ ⲕⲉⲥⲟⲛ ⲥⲛⲁⲩ ⲉⲩⲏⲏϩ ϩⲓⲧⲟⲩⲱϥ ⲉⲛⲉϥⲙ̅ⲁⲑⲏⲧⲏⲥ ⲛⲉ ⲡⲣⲁⲛ ⲙ̅ⲡⲟⲩⲁ ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ ⲡⲉ ⲥⲁⲣⲁⲡⲁⲙⲱⲛ ⲁⲩⲱ ⲡⲣⲁⲛ ⲙ̅ⲡⲕⲉⲟⲩⲁ ⲡⲉ ⲙ̅ⲁⲑⲑⲁⲓⲟⲥ ⲉⲁⲩⲉⲓ ⲉϩⲣⲁⲓ ϩ̅ⲛ̅ⲟⲩⲛⲟϭ ⲛ̅ⲁⲑⲗ̅ⲏⲥⲓⲥ ⲙ̅ⲛ̅ⲧⲣϥϣⲡ̅ ϩⲙⲟⲧ ⲉⲩⲥⲱⲧⲙ̅ ⲛ̅ⲥⲁ ⲡϩⲗ̅ⲗⲟ ⲁⲡⲁ ⲍⲁⲭⲁⲓⲟⲥ ϩ̅ⲛ̅ϩⲱⲃ̅ ⲛⲓⲙ ⲉⲧϥⲛⲁϫⲟⲟⲩ ⲛⲁⲩ.

Incontrammo un santo vecchio di nome Zaccheo, invecchiato nell’anacoresi, che era un grande asceta. E vi erano due altri fratelli che vivevano presso di lui, ed erano suoi discepoli. Il nome di uno di loro era Sarapamon e il nome dell’altro era Matteo, ed erano giunti a grandi esercizi di grazia, obbedendo al vecchio apa Zaccheo in ogni cosa che egli diceva loro.

ⲁⲡⲁⲛⲧⲁ : ἀπαντάω “vado, vengo incontro a; incontro”
ⲉⲁϥⲱⲥⲕ̅ : perfetto primo circostanziale (LCCS 25.1; l’antecedente è indefinito – ⲟⲩϩ̅ⲗ̅ⲗⲟ – e quindi non si può usare il relativo; LCCS 23.1) di ⲱⲥⲕ̅, Q ⲟⲥⲕ̅ “continuare, rimanere”
ⲁⲛⲁⲭⲱⲣⲓⲥⲓⲥ : ἀναχώρησις “il ritirarsi, ritirata; luogo di ritiro, rifugio”
ⲁⲥⲕⲏⲧⲏⲥ : ἀσκητής “atleta; asceta”
ⲉⲩⲛ̅ : circostanziale del predicatore di esistenza ⲟⲩⲛ̅ “c’è, ci sono”; lett. “essendoci”
ⲉⲩⲏⲏϩ : per ⲉⲩⲟⲩⲏϩ, con Q di ⲟⲩⲱϩ
ⲙⲁⲑⲏⲧⲏⲥ : μαθητής “discepolo”
ϩⲓⲧⲟⲩⲱϥ : ϩⲓⲧⲟⲩⲱ⸗ è forma pronominale di ϩⲓⲧⲟⲩⲛ̅- “presso, vicino”; da ⲧⲟⲩⲱ⸗ “grembo, seno”
ⲁⲑⲗⲏⲥⲓⲥ : ἄθλησις “lotta, esercizio atletico”
ⲙ̅ⲛ̅ⲧⲣϥϣⲡ̅ ϩⲙⲟⲧ : “gratitudine”; ϩⲙⲟⲧ “grazia, gratitudine, favore”; ϣⲡ̅-ϩⲙⲟⲧ “rendere grazie, ringraziare”; ⲣⲉϥϣⲡ̅-ϩⲙⲟⲧ “persona grata, riconoscente”. Per questi nomi composti, vedi LCCS 27.2
ⲉⲧϥⲛⲁϫⲟⲟⲩ ⲛⲁⲩ : “che egli dirà / avrebbe detto esse a loro”; futuro I relativo (LCCS 19.1)

Ⲥⲁⲣⲁⲡⲁⲙⲱⲛ ⲇⲉ ⲁϥϫⲡⲟ ⲛⲁϥ ⲛ̅ⲟⲩⲁⲩⲁⲡⲏ ⲉⲧⲉ ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲉⲣϣⲁⲛ ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲉⲓ ⲉϥϣⲓⲛⲉ ⲛ̅ⲥⲁ ⲡϩⲱⲃ̅ ⲛ̅ϭⲓϫ ⲉⲧⲣϥϣⲟⲡϥ̅ ⲛ̅ⲧⲟⲟⲧϥ̅ ϣⲁϥⲕⲱⲧⲉ ⲉⲛⲉⲥⲛⲏⲩ ⲛ̅ϣⲟⲣⲡ̅ ⲁϥϫⲟⲟⲥ ⲛⲁⲩ ϫⲉ ⲡⲉⲧⲉ ⲟⲩⲛ̅ⲧⲁϥ ϩⲱⲃ̅ ⲛ̅ϭⲓϫ ⲙ̅ⲙⲁⲩ ⲙⲁⲣϥⲉⲛⲧϥ̅ ⲛⲁⲓ ⲛ̅ⲧⲁϯ ⲧⲉϥϯⲙⲏ ⲛⲁϥ. Ⲁⲩⲱ ⲛⲉϣⲁϥ... ϩⲱⲃ̅ ⲛ̅ϭⲓϫ ⲉϥⲥⲡⲟⲩⲗ̅ⲗⲁⲍⲉ ... ϩⲱⲃ̅ ⲛ̅ϭⲓϫ ... Fol.7b ⲉⲓ ϣⲁⲣⲟϥ ⲉϥⲥⲟⲟⲩⲛ ϫⲉ ϣⲁϥϫⲓⲧϥ̅ ⲛ̅ϭⲟⲛⲥ̅ ϣⲁϥϯⲡⲱϥ ⲛⲁϥ ⲉϥⲙⲉ ⲇⲉ ⲟⲛ ⲙ̅ⲡⲟⲥⲉ ⲛ̅ϩⲟⲩⲟ ⲉⲡϩⲏⲩ ⲁⲩⲱ ⲡⲥⲱϣ ⲛ̅ϩⲟⲩⲟ ⲉⲡⲧⲁⲓⲟ. Ⲁϥϭⲱ ϩ̅ⲛ̅ⲧⲁⲩⲁⲡⲏ ϣⲁⲡⲉϩⲟⲟⲩ ⲙ̅ⲡⲉϥϫⲱⲕ ⲉⲃⲟⲗ̅.

Ora, Sarapamon si era abituato a un (atto di) carità, ossia se un uomo veniva a cercare un prodotto manuale per comprarlo da lui, si rivolgeva prima ai fratelli e diceva loro: ‘Chi ha un prodotto manuale, lo porti da me ed io glielo pagherò’. Ed egli era solito ... prodotto manuale, preoccupandosi ... prodotto manuale, veniva da lui, sapendo che avrebbe ricevuto un torto gli dava il suo, amando inoltre il danno

piuttosto che il vantaggio e l'ingiuria piuttosto che la lode. Egli rimase in questa carità fino al giorno della sua morte.

ⲁϥϫⲡⲟ ⲛⲁϥ : lett. "si era acquisito, procurato"; ϫⲡⲟ ϫⲡⲉ- ϫⲡⲟ⸗ "generare; acquisire, ottenere (spesso con dat. etico; qui ⲛⲁϥ)"; è il causativo di ϣⲱⲡⲉ (LCCS 26.3)
ⲉⲧⲉ ⲧⲁⲓ ⲧⲉ : "che è questa" (ⲁⲅⲁⲡⲏ è trattato come femminile; LCCS 5.1); cfr. ⲉⲧⲉ ⲛⲁⲓ ⲛⲉ in Fol. 6b
ⲉⲣϣⲁⲛ ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲉⲓ : condizionale (LCCS 29.1)
ⲡϩⲱⲃ ⲛ̄ⲥⲓϫ : lett. "il lavoro della mano"; si trattava solitamente di stuoie o panieri, ottenuti intrecciando foglie di palma; era un lavoro che poteva essere compiuto dai monaci in maniera meccanica, mentre con la mente erano impegnati in pensieri spirituali
ⲉⲧⲣϥ̄ϣⲟⲡϥ̄ : infinito coniugato con ⲉ, indicante fine, scopo (LCCS 20.1(2)), dal verbo ϣⲱⲡ ϣⲉⲡ- (ϣⲡ̄-, ϣⲁⲡ-) ϣⲟⲡ⸗ (ϣⲁⲡ⸗), Q ϣⲏⲡ "ricevere, accettare; comprare"
ϣⲁϥⲕⲱⲧⲉ : aoristo (LCCS 28.1)
ⲛ̄ϣⲟⲣⲡ̄ : avverbio "dapprima, all'inizio; subito, come prima cosa" (LCCS p. 300 s.v. ϣⲱⲣⲡ̄ "alzarsi di buon'ora")
ⲙⲁⲣϥ̄ⲉⲛⲧϥ̄ : ingiuntivo (detto anche ottativo; LCCS 30.1) di ⲉⲓⲛⲉ ⲛ̄- ⲛ̄ⲧ⸗ "portare"
ⲛ̄ⲧⲁϯ ⲧⲉϥϯⲙⲏ ⲛⲁϥ : "ed io darò il suo valore a lui", con congiuntivo: con cambio di soggetto, il congiuntivo assume il senso di una frase finale o consecutiva (LCCS 25.2); τιμή "onore, stima; prezzo, valore"
ⲛⲉϣⲁϥ... : imperfetto dell'aoristo (LCCS 28.1)
ⲥⲡⲟⲩⲇⲁϩⲉ : σπουδάζω "preoccuparsi, darsi premura, darsi pensiero (di: ⲉ)"
ϣⲁϥϫⲓⲧϥ̄ : aoristo (LCCS 28.1) di ϫⲓ ϫⲓ- ϫⲓⲧ⸗, Q ϫⲏⲩ "prendere; ricevere; acquistare"
ϭⲟⲛϩ̄ : "violenza", usato nell'espressione ϫⲓ ⲛ̄ϭⲟⲛϩ̄ "usare violenza; danneggiare"; ossia "sapendo che sarebbe stato danneggiato, poiché il suo lavoro era migliore di quello dell'altro"
ⲡⲱϥ : ⲡⲱ⸗ ⲧⲱ⸗ ⲛⲟⲩ⸗, pronome possessivo (LCCS 22.2)
ⲥⲱϣ : "vergogna, disprezzo"
ϯⲁⲅⲁⲡⲏ : ϯ per ⲧⲉⲓ
ϫⲱⲕ ⲉⲃⲟⲗ : "completare, terminare", in senso traslato "morire"; sost. masch. "morte" (vedi J. VAN DER VLIET, "A Note on ϫⲱⲕ ⲉⲃⲟⲗ 'To Die'", *Enchoria* 16, 1988, pp. 89-93)

Ⲩⲁⲑⲑⲁⲓⲟⲥ ⲇⲉ ϩⲱⲱϥ ⲁϥϫⲡⲟ ⲛ̄ⲧⲉⲓⲡⲟⲗⲩⲧⲁ ⲧⲁⲓ ⲛⲉⲙⲉϥⲡⲓⲑⲉ ⲅⲁⲣ ⲉⲛⲉϩ ⲉⲛⲡⲉϥϣⲁϫⲉ ⲉⲑⲏ ϩⲛ̄ⲗⲁⲁⲩ ⲛ̄ϣⲁϫⲉ ⲁⲩⲱ ⲉⲣϣⲁⲛ ⲟⲩⲁ ϫⲛⲟⲩϥ ⲉⲩⲗⲉⲝⲓⲥ ϩⲛ̄ⲛⲉⲅⲣⲁⲫⲏ ϣⲁϥⲟⲩⲱϣ̄ⲃ̄ ⲛⲁϥ ⲛ̄ϯϩⲉ ⲛ̄ⲅ̄ⲕⲱ ⲛⲁⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̄ϯϩⲉ ⲛ̄ϯⲛⲟⲓ ⲁⲛ ⲕⲁⲓⲡⲉⲣ ⲟⲩⲛⲟϭ ⲛ̄ⲥⲁϩ ⲡⲉ ⲉⲁⲩⲡⲁⲓⲇⲉⲩⲉ ⲙ̄ⲙⲟϥ ϩⲛ̄ⲛⲉⲥϩⲁⲓ ⲛ̄ⲛⲉⲅⲣⲁⲫⲏ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ̄. Ⲁⲩⲱ ⲛ̄ⲧⲉⲓϩⲉ ⲁϥⲙ̄ⲧⲟⲛ ⲙ̄ⲙⲟϥ ⲥⲟⲩⲙⲛ̄ⲧⲏ ⲙ̄ⲡⲉⲃⲟⲧ ⲡⲁⲱⲛⲉ.

Quanto allo stesso Matteo, egli si abituò a questa pratica (ascetica): che non si lasciava infatti mai persuadere a parlare riguardo ad alcuna parola (delle Scritture); e se qualcuno lo interrogava riguardo a un passo delle Scritture, era solito rispondergli così: 'Perdonami', (e) così: 'Non capisco', benché egli fosse un grande maestro, istruito nelle lezioni delle Sacre Scritture. E dunque egli morì il giorno 15 del mese di Paone.

ⲡⲟⲗⲩⲧⲁ : πολιτεία "condizione; abitudine"
ⲧⲁⲓ : "questa (che)"
ⲛⲉⲙⲉϥⲡⲓⲑⲉ : imperfetto dell'aoristo negativo (LCCS 28.1); πείθω "persuado, convinco"; medio "mi lascio persuadere, convincere"
ⲉⲛⲡⲉϥϣⲁϫⲉ "la sua parola", accusativo di ⲡⲓⲑⲉ; ⲉⲛ per ⲛ̄
ⲉⲑⲏ : "verso, in direzione di"; da ϩⲏ "fronte, inizio" (ⲉ·ⲧ·ϩⲏ)
ϩⲛ̄ⲗⲁⲁⲩ : per ϩⲉⲛⲗⲁⲁⲩ "nulla, nessuno" (LCCS 2.1, 16.3; p. 220 s.v. ⲗⲁⲁⲩ)
ϫⲛⲟⲩ ϫⲛⲉ- (ϫⲛ̄-) ϫⲛⲟⲩ⸗ (ϫⲓⲛⲟⲩ⸗, ϫⲉⲛⲟⲩⲟⲩ⸗ : "chiedere, interrogare"
ⲗⲉⲝⲓⲥ : λῆξις "parte, porzione"; e non λέξις "dizione, elocuzione, modo di parlare"
ⲛ̄ϯϩⲉ : "in questo modo"; var di ⲛ̄·ⲧⲉⲓ·ϩⲉ
ⲛⲅ̄ⲕⲱ : è propriamente un congiuntivo; ⲕⲱ ⲛⲁ⸗ ⲉⲃⲟⲗ "perdonare a (qualcuno)"
ⲛ̄ϯⲛⲟⲓ ⲁⲛ : presente I negativo (LCCS 18.1) di νοέω "capisco, comprendo, conosco"
ⲕⲁⲓⲡⲉⲣ : καίπερ "benché, sebbene, quantunque"
ⲥⲁϩ : "scriba; maestro"; da ⲥϩⲁⲓ "scrivere"
ⲉⲁⲩⲡⲁⲓⲇⲉⲩⲉ ⲙ̄ⲙⲟϥ : circostanziale del perfetto I (LCCS 25.1) di παιδεύω "educo, istruisco", con valore di relativo, in quanto l'antecedente è indefinito (LCCS 23.1). L'uso della terza persona plurale della forma attiva serve a rendere il passivo (LCCS 13.4): "che avevano istruito" = "che era stato istruito"

ⲁϥⲙ̄ⲧⲟⲛ ⲙ̄ⲙⲟϥ : lett. "si riposò"; ⲙ̄ⲧⲟⲛ (ⲉⲙⲧⲟⲛ), Q ⲙⲟⲧⲛ̄ "essere tranquillo, riposare"; v, rifl., con ⲙ̄ⲙⲟ⸗, "riposarsi, andare a riposarsi, morire"; eg. *mḏn* "essere tranquillo", "riposo" (WB II 182.8-9); dem. *mtn* "riposarsi"

ⲥⲟⲩⲙⲛ̄ⲧⲏ : ⲥⲏⲩ, ⲥⲟⲩ- "tempo, stagione"; ⲥⲟⲩ- è usato in composizione coi numeri per indicare il giorno del mese (LCCS p. 254; VYCICHL, *Dictionnaire*, 200a); ⲙⲛ̄ⲧⲏ è il numerale cardinale "15" (LCCS 24.3)

ⲡⲁⲱⲛⲉ : decimo mese dell'anno, il secondo della stagiona estiva, *šmw*. All'epoca dei fatti narrati, il 15 Paone corrispondeva al 9 giugno; ora, invece, corrisponde al 22 giugno.

Ⲡϩ̅ⲗ̅ⲗⲟ ⲇⲉ ϩⲱⲱϥ ⲛ̄ⲧⲁⲛϣ̅ⲣ̅ⲡ̅ ϣⲁϫⲉ ⲉⲣⲟϥ ⲉⲧⲉ ⲁⲡⲁ ⲍⲁⲭⲁⲓⲟⲥ ⲡⲉ ⲛ̄ⲧⲟϥ ⲡⲉⲛⲧⲁϥⲧⲥⲁϧⲟⲛ ⲉⲧϭⲓⲛⲟⲩⲱϩ ϩⲓⲡϫⲁⲓⲉ ⲁⲩⲱ ⲛ̄ⲧⲟϥ ⲡⲉⲛⲧⲁϥϯ ϩⲓⲱⲱⲛ ⲡⲉϫⲏⲙⲁ ⲛ̄ⲧⲙⲛ̄ⲧⲙⲟⲛⲟⲭⲟⲥ. Ⲁⲩⲱ ⲡⲉϩ̅ⲗ̅ⲗⲟ ⲉⲣϣⲁϫⲉ ⲛ̄ⲙ̅ⲙⲁⲛ ⲉⲧⲃⲉ ⲛ̄ⲁⲣⲉⲧⲏ ⲛ̄ⲛⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ̀ ⲉⲧϩⲓⲡϫⲁⲓⲉ ⲛⲁⲓ ⲉⲧⲟⲩⲥⲡⲟⲩⲇⲁⲍⲉ ⲉⲧⲙ̅ⲛ̅ⲁⲩ ⲉⲣⲱⲙⲉ. Ⲁϥϯ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲛ̄ⲟⲩⲁⲥⲕⲓⲥⲓⲥ ⲉⲥϫⲁϫⲱ ⲉⲙⲁⲧⲉ ⲁⲩⲱ ⲛⲉϥϩⲱⲛ ⲉⲧⲟⲟⲧⲛ̄ ... ⲛ̄ⲛⲉⲧⲛ̄ⲯⲩⲭⲏ ... Fol.8a **ⲁϥⲉⲓ ⲉϩⲣⲁⲓ ϩⲛ̄ⲧⲡⲟⲗⲩⲧⲁ ... ⲉϥϫⲁϫⲱ ⲕⲁⲓⲡⲉⲣ ⲉϥϩⲛ̄ⲧⲉⲓⲙⲛ̄ⲧϩ̅ⲗ̅ⲗⲟ.**

Quanto al vecchio di cui abbiamo parlato prima, cioè apa Zaccheo, è lui che ci insegnò il modo di vivere nel deserto, e fu lui a metterci l'abito monacale. Ed il vecchio parlava con noi delle virtù dei santi che stanno nel deserto essi che si sforzano di non vedere nessuno. Egli si era dato a un'ascesi molto dura e ci ordinava: '(Prendete cura del)le vostre anime !' ... avanzò nella pratica (ascetica) ... pesante, sebbene fosse in tale vecchiaia.

ⲛ̄ⲧⲁⲛϣⲣⲡ̄: perfetto primo relativo (LCCS 12.1); ϣⲱⲣⲡ̄ ϣⲣ̄ⲡ- (ϣⲉⲣⲡ̄-) ϣⲟⲣⲡ⸗, Q ϣⲟⲣⲡ̄ + Infinito "aver fatto qualcosa per primo, aver fatto qualcosa precedentemente"

ϭⲓⲛⲟⲩⲱϩ : vedi Fol. 5a

ⲡⲉϩ̅ⲗ̅ⲗⲟ : per l'usuale ⲡϩ̅ⲗ̅ⲗⲟ

ⲉⲣϣⲁϫⲉ : il testo copto è qui corrotto; mi aspetterei qualcosa come ⲛⲉϣⲁϥϣⲁϫⲉ "era solito parlare", con imperfetto dell'aoristo (LCCS 28.1)

ⲁⲣⲉⲧⲏ : ἀρετή "virtù, bontà, onestà"

ⲛⲁⲓ : "questi", riferito ai "santi che stanno nel deserto"

ⲉⲧⲟⲩⲥⲡⲟⲩⲇⲁⲍⲉ : mi attenderei ⲉⲧⲥⲡⲟⲩⲇⲁⲍⲉ (cfr. LCCS 19.1)

ⲉⲥϫⲁϫⲱ : "essendo essa dura"; circostanziale, con valore di relativo, in quanto l'antecedente è indefinito (LCCS 23.1); ϫⲁϫⲉ (ϫⲁⲁϫⲉ), Q ϫⲁϫⲱ(ⲟⲩ) "diventare duro, difficile"

ⲛⲉϥϩⲱⲛ ⲉⲧⲟⲟⲧⲛ̄ : imperfetto (LCCS 21.1) di ϩⲱⲛ ⲉⲧⲛ̄ "comandare, ordinare a qualcuno"

ⲕⲁⲓⲡⲉⲣ ... : ossia "nonostante la sua vecchiaia"; per ⲙⲛ̄ⲧϩ̅ⲗ̅ⲗⲟ, vedi LCCS 27.2(c)

Apa Zaccheo interpreta le Sacre Scritture

Ⲛⲉⲟⲩⲡⲁⲣⲑⲉⲛⲟⲥ ⲡⲉ ϫⲓⲛⲡⲉϥϫⲡⲟ ⲉϥⲡⲏⲧ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̄ⲥⲩⲛⲧⲉϫⲓⲁ ⲛⲓⲙ ⲛ̄ⲧⲉⲛⲉϩⲓⲟⲟⲙⲉ ⲙ̅ⲡ̅ϫⲓ ϩⲣⲁϥ ⲛⲓⲙ ⲉϥⲙⲉ ⲙ̅ⲡ̅ⲣⲓⲙⲉ ⲛ̄ϩⲟⲩⲟ ⲉⲡⲥⲱⲃⲉ ⲉⲙⲉϥⲕⲁ ⲧⲟⲟⲧϥ̅ ⲉⲃⲟⲗ ⲙ̅ⲡ̅ⲣⲓⲙⲉ ⲙ̅ⲡⲉϩ̅ⲟⲟⲩ ⲙ̅ⲡ̅ⲧⲉⲩϣ̅ⲏ. Ⲁⲛϫⲟⲟⲥ ⲇⲉ ⲛⲁϥ ⲛⲟⲩϩ̅ⲟⲟⲩ ϫⲉ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲃⲉ ⲟⲩ ⲕⲣⲓⲙⲉ ⲛ̄ⲧⲉⲓϩ̅ⲉ. Ⲛ̄ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲡⲉϫⲁϥ ϫⲉ ϣϣⲉⲉⲣⲁⲡⲟⲧⲁⲕⲧⲕⲟⲥ ⲛⲓⲙ ⲉⲧⲙ̅ⲕⲁ ⲧⲟⲟⲧϥ̅ ⲉⲃⲟⲗ ⲙ̅ⲡⲉϩ̅ⲟⲟⲩ ⲙ̅ⲡⲉⲩϣ̅ⲏ ⲉϥⲣⲓⲙⲉ ⲉϫⲛ̄ⲛⲉϥⲛⲟⲃⲉ ⲛⲑⲉ ⲉⲧⲥⲏϩ̅ ϫⲉ ⲛⲁⲓⲁⲧⲟⲩ ⲛ̄ⲛⲉⲧⲣ̅ϩ̅ⲏⲃⲉ ϫⲉ ⲛ̄ⲧⲟⲟⲩ ⲛⲉⲧⲟⲩⲛⲁⲥⲡ̅ⲥⲱⲡⲟⲩ.

Egli era vergine fin dalla sua nascita, sfuggendo ogni contatto con le donne ed ogni conversazione, amando il pianto più del riso e non smettendo mai di piangere giorno e notte. Un giorno noi gli dicemmo: 'Padre mio, perché piangi così?' Ed egli disse: 'Conviene che ogni eremita non smetta mai il giorno e la notte di piangere sui suoi peccati, come è scritto: Beati gli afflitti, perché saranno consolati'[102].

ϫⲡⲟ ϫⲡⲉ- ϫⲡⲟ⸗ : "dar vita a, far nascere, generare", sost. masch. "nascita"; causativo di ϣⲱⲡⲉ; ⲧ + ϣ dà ϫ (LCCS 26.3)

ⲥⲩⲛⲧⲉϫⲓⲁ : da συντήκω "connetto insieme"

ϫⲓ (ⲛ̄) ϩⲣⲁ⸗ : "gridare; conversare, chiacchierare"; ϩⲣⲟⲟⲩ, ϩⲣⲟⲩ-, ϩⲣ̄-, ϩⲣⲁ⸗ "voce, suono, grido"

[102] Mt 5,4

ⲉⲙⲉϥⲕⲁ : aoristo negativo circostanziale (LCCS 28.1); ⲕⲁ-ⲧⲟⲟⲧ⸗ ⲉⲃⲟⲗ (anche ⲕⲱ ⲛ̄ ⲧⲟⲟⲧ⸗ ⲉⲃⲟⲗ) "smettere (di fare: circostanziale)" (LCCS p. 273 s.v. ⲧⲱⲣⲉ). Nel nostro caso non regge il circostanziale, ma l'accusativo: "il pianto" (mentre nel caso successivo usa il circostanziale: ⲉϥⲣⲓⲙⲉ)

ⲉⲧⲃⲉ ⲟⲩ ⲕⲣⲓⲙⲉ : " a causa di che cosa tu piangi?"; poiché l'elemento interrogativo ⲉⲧⲃⲉ ⲟⲩ precede il verbo, non si usa il tempo secondo (LCCS 14.1; la nostra espressione è quindi equivalente a ⲉⲕⲣⲓⲙⲉ ⲉⲧⲃⲉ ⲟⲩ, con un presente II)

ϣϣⲉⲉⲣⲁⲡⲟⲧⲁⲕϯⲕⲟⲥ : ϣϣⲉ (ⲥϣⲉ), espressione impersonale "è appropriato che, conviene che"; il soggetto (ⲣ̄-ⲁⲡⲟⲧⲁⲕⲧⲓⲕⲟⲥ ⲛⲓⲙ "chiunque fa il rinunciatario") dell'infinito (ⲧⲙ̄ⲕⲁ, qui negato) deve essere preceduto da ⲉ; quindi ⲉⲣ sta per ⲉⲣ̄; anche l'infinito deve essere preceduto da ⲉ (LCCS 20.2(3)); ⲁⲡⲟⲧⲁⲕⲧⲓⲕⲟⲥ ἀποτακτικός "monaco, eremita" (lett. "rinunciatario, che si separa, che abbandona", da ἀποτασσω "metto da parte, distacco", medio "mi separo da, lascio, abbandono"

ⲛⲁⲓⲁⲧ⸗ "benedetto è/sono"; vedi Fol. 1a

ⲣ̄-ϩⲏⲃⲉ : "addolorarsi, soffrire, fare il lutto"; ϩⲏⲃⲉ, ϩⲏⲏⲃⲉ, ϩⲏⲓⲃⲉ "dolore, lutto, lamento"

ⲛ̄ⲧⲟⲟⲩ ⲛⲉⲧⲟⲩⲛⲁⲥⲡ̄ⲥⲱⲡⲟⲩ : lett. "sono essi che verranno consolati", relativa sostantivata del futuro I (LCCS 19.1, 3.1), in terza persona plurale con senso passivo (LCCS 13.4); ⲥⲟⲡⲥⲡ̄ ⲥⲡ̄ⲥⲡ̄- ⲥⲡ̄ⲥⲱⲡ⸗, Q ⲥⲉⲡⲥⲱⲡ "implorare; consolare, confortare". Il suffisso accusativo –ⲟⲩ richiama ⲛⲉⲧ

Ⲉⲣϣⲁⲛ ⲧⲉⲓⲗⲉϫⲓⲥ ⲧⲁϩⲉ ⲧⲏⲩⲧⲛ̄ ⲧⲉⲧⲛⲁⲙ̄ⲧⲟⲛ ⲙ̄ⲙⲱⲧⲛ̄ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲛ̄ⲛⲉⲧⲛ̄ϩⲓⲥⲉ. Ϣϣⲉ ⲅⲁⲣ ⲉⲣⲱⲙⲉ ⲛⲓⲙ ⲉⲕⲱ ϩⲁⲉⲓⲁⲧⲟⲩ ⲙ̄ⲡⲉⲓϣⲟⲙⲛ̄ⲧ ⲛϩⲱⲃ ⲉⲧⲉ ⲛⲁⲓ ⲛⲉ ⲧⲉⲩϭⲓⲛⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲛ̄ⲥⲱⲙⲁ ⲡ̄ⲣ̄ⲡⲙⲉⲉⲩⲉ ⲛ̄ⲧⲁⲡⲟⲫⲁⲥⲓⲥ ⲉⲧⲛⲁⲧⲁϩⲟⲛ ⲙ̄ⲡⲉϩⲟⲟⲩ ⲙ̄ⲡⲛⲟϭ ⲛ̄ϩⲁⲡ ⲉⲧϩⲁϩⲟⲧⲉ.

Se terrete bene a mente questo passo, troverete riposo dalle vostre fatiche. Occorre infatti che tutti gli uomini tengano fisse davanti agli occhi queste tre (sic) cose, cioè: la loro uscita dal corpo, la consapevolezza della sentenza che ci toccherà nel terribile giorno del grande giudizio.

ⲉⲣϣⲁⲛ ⲧⲉⲓⲗⲉϫⲓⲥ ⲧⲁϩⲉ ⲧⲏⲩⲧⲛ̄ : lett. "Se questo passo vi cattura"; condizionale (LCCS 29.1) di ⲧⲁϩⲟ ⲧⲁϩⲉ- ⲧⲁϩⲟ⸗, Q ⲧⲁϩⲏⲩ, "far stare, fissare; raggiungere, catturare, afferrare"; il suffisso di 2a persona plurale si aggiunge allo stato nominale dell'infinito e non a quello pronominale (LCCS 11.2); causativo di ⲱϩⲉ, eg. *ḥʿ* (WB I 218.3-220.2)

ⲧⲉⲧⲛⲁⲙ̄ⲧⲟⲛ : futuro I, in apodosi; la 2a persona plurale occorre solitamente come ⲧⲉⲧⲛⲁ- al posto di un atteso ⲧⲉⲧⲛ̄ⲛⲁ- (LCCS 18.2)

ϣϣⲉ ⲉⲣⲱⲙⲉ ⲛⲓⲙ ⲉⲕⲱ : per questa costruzione, vedi qui sopra. ⲕⲱ ϩⲁ ⲉⲓⲁⲧ⸗ "proporsi di fare, avere intenzione di fare" (LCCS p. 208 s.v. ⲉⲓⲁ); ⲉⲓⲁ (ⲉⲓⲉⲣ-, ⲉⲓⲁⲧ⸗, ⲉⲓⲁⲁⲧ⸗) "occhio"; ϩⲁ ⲉⲓⲁⲧ⸗ "davanti agli occhi di"

ϣⲟⲙⲛ̄ⲧ : "tre"; ci si attenderebbe ⲥⲛⲁⲩ "due" (LCCS 15.3), a meno di correggere ⲙ̄ⲡⲉϩⲟⲟⲩ in (ⲁⲩⲱ) ⲡⲉϩⲟⲟⲩ "(e) il giorno"

ⲁⲡⲟⲫⲁⲥⲓⲥ : ἀπόφασις "decisione, giudizio, sentenza"

ⲉⲧⲛⲁⲧⲁϩⲟⲛ : futuro I relativo (LCCS 19.1)

ⲉⲧϩⲁϩⲟⲧⲉ : "che è sotto la paura, che porta la paura"; ritengo che il suo antecedente sia ⲡⲉϩⲟⲟⲩ (lett. "il giorno del grande di giudizio che è terrible")

Ⲕⲁⲓⲅⲁⲣ ⲧⲛ̄ⲥⲱⲧⲙ̄ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲛⲟϭ ⲙⲱⲩⲥⲏⲥ ϫⲉ ϩⲙ̄ⲡⲧⲣϥϥⲓ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲛ̄ⲧⲉϥϭⲓϫ ⲥⲛ̄ⲧⲉ ⲛ̄ϭⲓϫ ϣⲁϥⲧϥϭⲱⲧⲡ̄ ⲙ̄ⲡⲁⲙⲁⲗⲏⲕ ⲁⲩⲱ ⲟⲛ ϫⲉ ϩⲙ̄ⲡⲧⲣϥⲉⲛⲧⲟⲩ ⲉⲡⲉⲥⲏⲧ ϣⲁϥϭⲱⲧⲡ̄ Fol.8b ... ⲛϥϭⲙ̄ϭⲟⲙ ⲛ̄ϭⲓ ⲡⲁⲙⲁⲗⲏⲕ ⲁⲥϫⲱ ⲅⲁⲣ ⲛ̄ϭⲓ ⲧⲉⲅⲣⲁⲫⲏ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ϫⲉ ⲛⲉⲣⲉ ⲁⲁⲣⲟⲱⲛ ϥⲓ ⲉϩⲣⲁⲓ ϩⲁⲧϭⲓϫ ⲛ̄ⲟⲩⲛⲁⲙ ⲙ̄ⲙⲱⲩⲥⲏⲥ ⲱⲣ ϩⲱⲱϥ ϩⲁⲧⲉϥϩⲃⲟⲩⲣ ⲁⲩⲱ ⲛ̄ⲧⲉⲓϩⲉ ϩⲙ̄ⲡⲣⲉⲩⲧⲱⲟⲩⲛ ⲉϩⲣⲁⲓ ϩⲓⲟⲩⲥⲟⲡ ϩⲛ̄ⲟⲩϩⲟⲙⲟⲛⲓⲁ ⲛ̄ⲟⲩⲱⲧ ϩⲁⲛⲉϥϭⲓϫ ϣⲁϥϭⲱⲧⲡ̄ ⲛ̄ϭⲓ ⲡⲁⲙⲁⲗⲏⲕ. Ⲡⲉϫⲁϥ ⲟⲛ ⲛ̄ϭⲓ ⲡⲉϩϩⲁⲓ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ϫⲉ ⲁⲩⲱ ⲛⲉⲣⲉ ⲁⲁⲣⲱⲛ ϥⲓ ⲉϩⲣⲁⲓ ϩⲁⲛⲉϥϭⲓϫ ϣⲁⲡⲛⲁⲩ ⲛ̄ⲣⲟⲩϩⲉ ⲉⲧⲉ ⲡⲁⲓ ⲡⲉ ⲡⲁϩⲉ ⲧⲏⲣϥ ⲙ̄ⲡⲣⲱⲙⲉ. Ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ ⲛ̄ⲣⲱⲙⲉ ⲛⲓⲙ ⲉϥⲛⲁϥⲓ ⲛ̄ⲛⲉϥϭⲓϫ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲙ̄ⲡⲧⲩⲡⲟⲥ ⲙ̄ⲡⲉⲥⲣ̄ⲟ̄ⲥ̄ ⲙ̄ⲡⲉⲭ̄ⲥ̄ ϣⲁϥϭⲱⲧⲡ̄ ⲛ̄ⲛⲉϥϫⲁϫⲉ ⲧⲏⲣⲟⲩ ⲛ̄ⲑⲉ ⲙ̄ⲙⲱⲩⲥⲏⲥ ⲛ̄ⲧⲁϥϭⲱⲧⲡ̄ ⲙ̄ⲡⲁⲙⲁⲗⲏⲕ ϩⲙ̄ⲡϥⲓ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲛ̄ⲛⲉϥϭⲓϫ.

E infatti noi udiamo a proposito del grande Mosè che quando alzava entrambe le mani egli sconfiggeva Amalek e che invece quando le metteva giù Amalek sconfiggeva (gli Israeliti) e prevaleva. La Sacra Scrittura

ha infatti detto[103] *che Aronne sollevava la mano destra di Mosè e Or, da parte sua, la sua sinistra, e così quando insieme alzavano le sue mani, agendo in concordia, Amalek era sconfitto. E ha detto anche la Sacra Scrittura: 'Aronne sollevava le sue mani fino a sera', ossia tutta la vita dell'uomo. Così è per ogni uomo che sollevi le sue mani nel modo della croce di Cristo: egli vince tutti i suoi nemici come Mosè che vinse Amalek sollevando le sue mani.*

ϩⲙ̄ⲡⲧⲣϥ̄ϥⲓ : l'infinito coniugato preceduto dalla preposizione ϩⲛ̄ + l'articolo determinativo ⲡ- assume la forza di una frase temporale con "mentre, quando" (LCCS 20.1(3))
ⲧⲉϥⲥⲓϩ ⲥⲛ̄ⲧⲉ ⲛ̄ⲥⲓϫ : "la sua mano, le due mani"; ⲥⲛ̄ⲧⲉ è la forma femminile di ⲥⲛⲁⲩ "due" (LCCS 15.3)
ϣⲁϥⲧϥ̄ⲥⲱⲧⲡ̄ : aoristo (?; non mi è chiaro l'infisso ⲧϥ̄); ⲥⲱⲧⲡ̄ ⲥⲉⲧⲡ̄- ⲥⲟⲧⲡ⸗, Q ⲥⲟⲧⲡ̄ "sconfiggere"
ⲛϥ̄ⲥⲙ̄ⲥⲟⲙ : congiuntivo (LCCS 25.2); ⲥⲙ̄-ⲥⲟⲙ "trovare la forza, essere capace; prevalere" (LCCS p. 337 s.v. ⲥⲟⲙ)
ⲛⲉⲣⲉ ⲁⲁⲣⲟⲛ ϥⲓ : imperfetto (LCCS 21.1)
ϩⲱⲱϥ : ϩⲱⲱ⸗, ϩⲱ⸗ pronome enfatico intensivo; "(io) stesso, anche, da parte (mia)" (LCCS 28.3(2)). Si trova anche ϩⲱⲱϥ, usato avverbialmente, senza alcuna concordanza di pronomi, con valore avversativo: "d'altra parte, tuttavia"
ⲟⲩⲁⲙ ··· ϩⲃⲟⲩⲣ : "destra ... sinistra", vedi Fol. 2b
ϩⲓⲟⲩⲥⲟⲡ : "(tutti) insieme" (LCCS p. 253 s.v. ⲥⲟⲡ)
ϩⲛ̄ⲟⲩϩⲟⲙⲟⲛⲓⲁ ⲛ̄ⲟⲩⲱⲧ : "in una concordia unica"; ὁμόνοια "concordia, unanimità"; ⲟⲩⲱⲧ "unico, singolo, solo" viene solitamente posto dopo un sostantivo ed è introdotto da ⲛ̄ (LCCS 15.1; p. 283 s.v. ⲟⲩⲱⲧ)
ϣⲁϥⲥⲱⲧⲡ̄ ⲛ̄ⲥⲓ ⲡⲁⲙⲁⲗⲏⲕ : qui il senso richiede che ⲥⲱⲧⲡ̄ abbia valore intr. "essere sconfitto" (vedi LCCS p. 340 s.v. ⲥⲱⲧⲡ)
ⲡⲛⲁⲩ ⲛ̄ⲣⲟⲩϩⲉ : "il tempo della sera, la sera"
ⲉⲧⲉ ⲡⲁⲓ ⲡⲉ : "che è questo" per "cioè, ossia"; espressione utilizata per introdurre una spiegazione (LCCS 5.1 fine)
ⲁϩⲉ : "periodo di vita, durata della vita"; da *ʿḥʿw* (WB I 222.18-19)
ⲧⲩⲡⲟⲥ : τύπος "forma, figura, immagine"

Ⲁⲁⲣⲱⲛ ⲙⲉⲛ ⲉⲣⲉⲧⲉⲩⲣⲁⲫⲏ ⲉⲓⲛⲉ ⲙ̄ⲙⲟϥ ⲉϫⲛ̄ⲙ̄ⲙⲁ ⲛ̄ⲙ̄ⲧⲟⲛ ⲉⲧϩⲛ̄ⲙ̄ⲡⲏⲩⲉ ⲙ̄ⲡ̄ⲧⲉⲩⲫⲣⲟⲥⲩⲛⲏ ⲉⲧϩⲛ̄ⲑⲓⲉⲗ̄ⲏⲙ̄ ⲛ̄ⲧⲡⲉ ⲙ̄ⲡ̄ⲡⲉⲑⲣⲟⲛⲟⲥ ⲁⲩⲱ ⲛⲉⲥⲧⲟⲗⲏ ⲉⲧⲟⲩⲛⲁⲧⲁⲁⲩ ϩⲓⲛⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲕⲁⲧⲁ ⲑⲉ ⲉⲧⲥⲏϩ ϫⲉ ⲁⲕⲡⲉϣ ⲧⲁϭⲟⲟⲩⲛⲉ ⲁⲕⲙⲟⲣⲧ̄ ⲛ̄ⲟⲩⲟⲩⲛⲟϥ ⲁⲩⲱ ⲟⲛ ⲉⲥⲛⲁⲣ̄ⲡ̄ⲙ̄ⲡϣⲁ ⲛ̄ⲕⲟⲓⲛⲱⲛⲟⲥ ⲙ̄ⲛ̄ⲛ̄ϣⲣ̄ⲡ̄ ⲙ̄ⲓⲥⲉ ⲉⲧⲥⲏϩ ϩⲛ̄ⲙ̄ⲡⲏⲩⲉ ⲙ̄ⲡ̄ⲡⲁ Fol.9a ⲣⲁⲗⲉⲓⲥⲟⲥ ⲉⲧϩⲛ̄ⲙ̄ⲙⲁ ⲛ̄ϣⲁ. Ⲙ̄ⲡⲉⲃⲁⲗ ⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲙ̄ⲡⲉⲙⲁⲁϫⲉ ⲥⲟⲧⲙⲟⲩ ⲙ̄ⲡⲟⲩⲁⲗⲉ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉϫⲙ̄ⲡϩⲏⲧ ⲛ̄ⲛ̄ⲣⲱⲙⲉ ⲛⲁⲓ ⲁⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲥϧ̄ⲧⲱⲧⲟⲩ ⲛ̄ⲛⲉⲧⲙⲉ ⲙ̄ⲙⲟϥ.

E Aronne, la Scrittura lo paragona ai luoghi di riposo che sono nei cieli e alla felicità che c'è nella Gerusalemme celeste e al trono e alle vesti che saranno poste sui santi, così come è scritto: 'Hai diviso il mio vestito di sacco e mi hai legato con gioia'[104]*, e anche: 'Essa diventerà degna di essere compagna coi primogeniti iscritti nei cieli*[105] *e col paradiso che sta all'Oriente'. 'Occhio non le ha viste, orecchio non le ha udite, esse non sono salite al cuore degli uomini: queste cose Dio ha preparato per coloro che Lo amano*[106].

ⲉⲣⲉⲧⲉⲣⲁⲫⲏ ⲉⲓⲛⲉ : presente I (LCCS 18.1); ⲉⲓⲛⲉ ⲙⲙⲟ⸗ ⲉϫⲛ̄ o ⲉϩⲣⲁⲓ "paragonare a"
ⲉⲩⲫⲣⲟⲥⲩⲛⲏ : εὐφροσύνη "gioia,allegria, felicità"
ⲑⲓⲉⲗ̄ⲏⲙ̄ : (anche ⲑⲓⲗ̄ⲏⲙ̄), usuale abbreviazione di "Gerusalemme" ϩⲓⲉⲣⲟⲩⲥⲁⲗⲏⲙ, in base al greco ἱερουσαλήμ. Si noti che il termine compare sempre con l'articolo femminile: ⲧ·ϩ > ⲑ
ⲑⲣⲟⲛⲟⲥ : θρόνος "trono"
ⲥⲧⲟⲗⲏ : στολή "abbigliamento, abito, veste"

[103] Cfr. Es 17,12-13
[104] Cfr. Sal 30(29),12
[105] Er 12,22-23
[106] Is 64,4

ⲁⲕⲡⲉϣ : perfetto primo, con stato nominale dell'infinito, di ⲡⲱϣ (ⲡⲱϣⲉ) ⲡⲉϣ- ⲡⲟϣ⸗, Q ⲡⲏϣ : "dividere"; eg. *pšš* > *pš* (WB I 553.6-554.1)

ϭⲟⲟⲩⲛⲉ : propriamente "sacco, tessuto grezzo, tessuto con cui si fanno i sacchi e i vestiti"; eg. *gwn* "sacco" (WB V 160.10)

ⲁⲕⲙⲟⲣϯ : perfetto primo, con stato pronominale dell'infinito, di ⲙⲟⲩⲣ ⲙⲉⲣ- (ⲙ̄ⲣ-) ⲙⲟⲣ⸗, Q ⲙⲏⲣ "legare" ("con" ⲙⲙⲟ⸗, ϩⲛ̄)

ⲟⲩ·ⲟⲩⲛⲟϥ : per l'uso dell'articolo indeterminativo, vedi LCCS 2.1; ⲟⲩⲛⲟϥ è "gioia, contentezza, letizia"; cfr. eg. *wnf* "rallegrarsi" (WB I 319.11-20)

ⲕⲟⲓⲛⲱⲛⲟⲥ : κοινωνός "compagno, socio, partner"

ϣⲣ̄ⲡ̄ ⲙⲓⲥⲉ : (anche ϣⲣ̄ⲡ-ⲙ̄-ⲙⲓⲥⲉ) "primogenito" (lett. "che è stato il primo a nascere")

ⲙⲁ ⲛ̄ ϣⲁ : "Est" (lett. "luogo del sorgere (del sole)"; ϣⲁ "sorgere"; eg. *ḫꜣi* (WB III 239.4-241.2)

ⲙ̄ⲡⲉⲃⲁⲗ ⲛⲁⲩ ··· ⲛⲁⲓ ⲁⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲥⲃ̄ⲧⲱⲧⲟⲩ : ossia: "Ciò che nessun occhio vide né orecchie ascoltarono, e non salirono al cuore degli uomini, questo Dio ha preparato"; ⲥⲟⲃⲧⲉ ⲥⲃ̄ⲧⲉ- (ⲥⲉⲃⲧⲉ-) ⲥⲃ̄ⲧⲱⲧ⸗, Q ⲥⲃ̄ⲧⲱⲧ "preparare", eg. *spd*

Ⲱⲣ ⲇⲉ ϩⲱⲱϥ ⲧⲉⲩⲣⲁⲫⲏ ⲉⲓⲛⲉ ⲙ̄ⲙⲟϥ ⲉϫⲛ̄ⲛ̄ⲕⲣⲓⲥⲓⲥ ⲙ̄ⲡ̄ϥ̄ⲧ̄ ⲛ̄ⲁⲧⲛ̄ⲕⲟⲧⲕ̄ ⲙ̄ⲛ̄... ⲙ̄ⲡⲣⲓⲙⲉ ⲙ̄ⲛ̄ⲡϭⲟϩϭⲉϩ ⲛ̄ⲛ̄ⲟⲃϩⲉ ⲙ̄ⲛ̄ⲡⲕⲁⲕⲉ ⲉⲧϩⲓⲃⲟⲗ ⲙ̄ⲛ̄ⲧϣⲱⲧⲉ ⲙ̄ⲡⲛⲟⲩⲛ ⲁⲩⲱ ⲡⲉⲓⲉⲣⲟ ⲛ̄ⲕⲱϩⲧ̄ ⲡⲉⲧⲥⲱⲕ ⲉⲧϯϩⲟⲧⲉ ⲉⲙⲁⲁⲧⲉ.

E Or, da parte sua, la Scrittura lo paragona ai giudizi e al verme che non riposa (mai) e al ... del pianto e allo stridore di denti e alla tenebra esterna e al pozzo dell'abisso e al fiume infuocato che scorre molto terribile.

ϩⲱⲱϥ : vedi Fol. 8b

ⲕⲣⲓⲥⲓⲥ : κρίσις "giudizio"

ϥ̄ⲧ̄ : ritengo sia abbreviazione di ϥⲛ̄ⲧ "verme"; eg. *fnṯ* (LCCS p. 306)

ⲁⲧⲛ̄ⲕⲟⲧⲕ̄ : "che non dorme"; ⲛ̄ⲕⲟⲧⲕ̄ "giacere, dormire; morire"; per il prefisso ⲁⲧ-, vedi LCCS 27.1

ϭⲟϩϭⲉϩ : var. di ϫⲁϩϫϩ̄ ϫⲉϩϫⲱϩ⸗ "battere, digrignare" (CRUM, *Dictionary*, 839b; LCCS p. 326)

ⲟⲃϩⲉ : "dente"; eg. *ibḥ* (WB I 64.2-4); in copto è un sostantivo femminile

ⲉⲧϩⲓⲃⲟⲗ : "che è all'esterno"; cfr. ⲉⲧϩⲓϩⲟⲩⲛ : lett. "che è all'interno" in Fol. 5b

ϣⲱⲧⲉ : "pozzo, cisterna, fosso"; eg. *šdt* (WB IV 567.1-2). "Pozzo dell'abisso" significa "pozzo senza fondo"

ⲉⲓⲉⲣⲟ, ⲓⲉⲣⲟ (plur. ⲉⲓⲉⲣⲱⲟⲩ, ⲓⲉⲣⲱⲟⲩ) : "fiume; Nilo"; da *jtrw-ꜣ* "il grande fiume", ossia il "Nilo", propriamente il suo "ramo principale" (WB I 146.17); la -ⲟ finale è l'aggettivo "grande"

ⲡⲉⲧⲥⲱⲕ : relativo sostantivato "quello che scorre"; ⲥⲱⲕ ⲥⲉⲕ- (ⲥⲕ̄-, ⲥⲁⲕ-) ⲥⲟⲕ⸗, Q ⲥⲏⲕ "fluire, scorrere, andare, procedere"

ⲉⲧϯϩⲟⲧⲉ ⲉⲙⲁⲁⲧⲉ : lett. "che dà terrore grandemente"; ⲉⲙⲁⲁⲧⲉ sta per ⲉⲙⲁⲧⲉ, ⲙ̄ⲙⲁⲧⲉ avverbio "molto, moltissimo, grandemente"

Ⲉⲣϣⲁⲛ ⲟⲩⲁ ⲅⲁⲣ ⲕⲁ ⲡⲉⲣ̄ⲡⲙⲉⲉⲩⲉ ⲛ̄ⲛⲁⲓ ϩⲙ̄ⲡⲉϥϩⲏⲧ ⲙ̄ⲡⲛⲁⲩ ⲉⲧⲉϥⲛⲁϣⲗⲏⲗ ϣⲁⲣⲉ ⲡⲉϥⲥⲟⲡⲥ̄ⲡ ⲡⲱϩ ϣⲁⲡⲉⲑⲣⲟⲛⲟⲥ ⲙ̄ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲁⲩⲱ ϩⲱⲃ ⲛⲓⲙ ⲉⲧⲉϥⲛⲁⲁⲓⲧⲉⲓ ⲙ̄ⲙⲟⲟⲩ ⲛ̄ⲧⲙ̄ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲥⲉⲛⲁϣⲱⲡⲉ ⲛⲁϥ ⲕⲁⲧⲁ ⲡⲉⲧⲥⲏϩ ϫⲉ ⲡⲥⲟⲡⲥ̄ⲡ ⲛ̄ⲡⲗⲓⲕⲁⲓⲟⲥ ϭⲙ̄ϭⲟⲙ ⲉⲙⲁⲁⲧⲉ ⲁⲩⲱ ϥⲉⲛⲉⲣⲅⲉⲓ ⲁⲩⲱ ϣⲁϥϭⲱⲧⲡ̄ ⲙ̄ⲡⲁⲙⲁⲗⲏⲕ ⲉⲧⲑⲏⲡ ⲙ̄ⲛ̄ⲛⲉϥⲉⲛⲉⲣⲅⲓⲁ ⲁⲩⲱ ⲡϩⲱⲃ ⲥⲛⲁⲩ ⲉⲧⲉϥϣⲗⲏⲗ ⲉⲧⲃⲏⲏⲧⲟⲩ ⲡⲣⲁϣⲉ ⲙ̄ⲡⲣⲓⲙⲉ ⲡⲣⲁϣⲉ ⲙⲉⲛ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲣⲓⲙⲉ ⲙ̄ⲡⲣ̄ⲡⲙⲉⲉⲩⲉ ⲛ̄ⲙⲙⲁ ⲛ̄ⲙⲧⲟⲛ ⲉⲧϩⲙ̄ⲡⲏⲩⲉ ⲡⲣⲓⲙⲉ ⲇⲉ ϩⲱⲱϥ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲣ̄ⲡⲙⲉⲉⲩⲉ ⲛ̄ⲛⲕⲟⲗⲁⲥⲓⲥ ⲉⲧϩⲛ̄ⲁⲙⲛ̄ⲧⲉ. Fol.9b Ⲙ ⲛⲁⲥⲛⲏⲩ ⲛⲁϣⲏⲣⲉ ϣϣⲉⲉⲣⲱⲙⲉ ⲛⲓⲙ ⲉⲕⲱ ϩⲁⲉⲓⲁⲧⲟⲩ ⲙ̄ⲡⲣ̄ⲡⲙⲉⲉⲩⲉ ⲙ̄ⲡⲉⲓϩⲱⲃ ⲥⲛⲁⲩ ⲧⲁⲛⲁⲡⲁⲩⲥⲓⲥ ⲁⲩⲱ ⲛ̄ϩⲓⲥⲉ. Ⲛ̄ⲧⲉⲣⲛ̄ϩⲓⲥⲉ ⲟⲩⲛ ⲛ̄ⲟⲩⲕⲟⲩⲓ ⲧ̄ⲛⲛⲁϩⲉ ⲉⲧⲁⲛⲁⲡⲁⲩⲥⲓⲥ.

Se uno, dunque, pone il ricordo di queste cose nel suo cuore, quando pregherà la sua preghiera giungerà al trono di Dio e ogni cosa che chiederà a Dio gli verrà concessa, secondo quanto è scritto: 'La preghiera del giusto è molto potente e agisce'[107] *e sconfigge l'Amalek nascosto e le sue azioni. E le due cose per le quali egli prega, (sono) la gioia e il pianto: la gioia a causa del pianto e del ricordo dei luoghi di riposo che sono*

[107] Gc 5,16

nei cieli; il pianto, invece, a causa del ricordo delle punizioni che ci sono nell'Amenti. Fratelli miei, figli miei, occorre che tutti gli uomini tengano fisso davanti ai propri occhi il ricordo di queste due cose: il riposo e le fatiche. Quando, dunque, ci saremo affaticati per un po', troveremo il riposo.

ⲙ̄ⲡⲛⲁⲩ ⲉⲧⲉϥⲛⲁϣⲗⲏⲗ : lett. "nel momento che egli pregherà", con futuro primo relativo (LCCS 19.1)
ⲥⲟⲡⲥⲡ̄ ⲥⲡ̄ⲥⲡ̄- ⲥⲡ̄ⲥⲱⲡ⸗, Q ⲥⲉⲡⲥⲱⲡ : "implorare, pregare; consolare, confortare"; sost. masch. "preghiera, consolazione"
ⲉⲧⲉϥⲛⲁⲁⲓⲧⲉⲓ : futuro I relativo; αἰτέω "chiedere, domandare (a: ⲛ̄ⲧⲛ̄)"
ⲥⲉⲛⲁϣⲱⲡⲉ ⲛⲁϥ : lett. "esse gli accadranno"
ⲇⲓⲕⲁⲓⲟⲥ : δίκαιος "giusto"
ⲉⲛⲉⲣⲅⲉⲓ : ἐνεργέω "agisco, opero, sono attivo"
ⲉⲧⲟⲏⲡ : per il semplice ⲉⲑⲏⲡ<ⲉⲧϩⲏⲡ, con Q di ϩⲱⲡ ϩⲉⲡ- (ϩⲡ̄-) ϩⲟⲡ⸗; lett. "che è nascosto"
ⲉⲛⲉⲣⲅⲓⲁ : ἐνεργία "funzione, azione"
ⲡϩⲱⲃ ⲥⲛⲁⲩ : per la costruzione del numerale "due", vedi LCCS 15.3
ⲕⲟⲗⲁⲥⲓⲥ : κόλασις "punizione, castigo, pena"
ϣϣⲉⲉⲣⲱⲙⲉ ⲛⲓⲙ ⲉⲕⲱ ϩⲁⲉⲓⲁⲧⲟⲩ : vedi Fol. 8a
ⲁⲛⲁⲡⲁⲩⲥⲓⲥ : ἀνάπαυσις "cessazione; sollievo; riposo"

Apa Zaccheo istruisce Aniano e Paolo

Ⲛⲁⲓ ⲗⲉ ⲛⲧⲉⲣⲛ̄ⲥⲱⲧⲙ̄ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲛ̄ⲧⲟⲟⲧϥ̄ ⲙ̄ⲡϩ̄ⲗⲗⲟ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ̀ ⲁⲡⲁ ⲍⲁⲭⲁⲓⲟⲥ ⲁⲛⲙⲟⲩϩ ⲙ̄ⲡⲣⲁϣⲉ ⲁⲩⲱ ⲡⲉϫⲁⲛ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲁⲣⲓ ⲛⲁ ⲛⲙ̄ⲙⲁⲛ ⲛ̄ϫⲓⲧⲛ̄ ⲉⲩⲙⲁ ⲛ̄ϣⲱⲡⲉ ⲉⲕⲥⲟⲟⲩⲛ ϫⲉ ⲧⲛ̄ⲛⲁⲟⲩϫⲁⲓ ⲛ̄ϩⲏⲧϥ̄. Ⲁⲩⲱ ⲛ̄ⲧⲉⲓϩⲉ ⲁϥϯ ⲛⲁⲛ ⲛ̄ⲛ̄ⲟⲉⲓⲕ ⲙ̄ⲛ̄ϫⲱⲱⲙⲉ ⲥⲛⲁⲩ ⲁϥⲙⲟⲟϣⲉ ⲛ̄ⲙⲙⲁⲛ ϣⲁⲧⲉϥⲉⲛⲧⲛ̄ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲡⲉⲓⲙⲁ. Ⲁϥϭⲱ ϩⲁϩⲧⲏⲛ ⲛ̄ϩⲛ̄ⲕⲟⲩⲓ ⲛ̄ϩⲟⲟⲩ ϣⲁⲛⲧⲛ̄ⲛⲟⲓ ⲛ̄ⲧϭⲓⲛⲟⲩⲱϩ ϩⲓⲡϫⲁⲓⲉ ⲉⲁϥϯ ⲉⲧⲟⲟⲧⲛ̄ ⲛ̄ϩⲛ̄ⲉⲛⲧⲟⲗⲏ ⲉⲩϭⲙ̄ϭⲟⲙ ⲙ̄ⲛ̄ϩⲉⲛⲟⲩϣⲏ ⲛ̄ⲣⲟⲉⲓⲥ ⲁⲩⲱ ⲟⲩϭⲓⲛⲟⲩⲱⲙ ⲙ̄ⲛ̄ⲟⲩϭⲓⲛⲥⲱ ϩⲛ̄ⲟⲩⲣⲱϣⲉ

Quando udimmo queste cose dal santo vecchio apa Zaccheo, fummo pieni di gioia e gli dicemmo: "Abbi pietà di noi e portaci a una residenza dove tu sai che noi saremo salvi". E così ci diede dei pani e due libri e camminò con noi finché ci portò in questo luogo. Rimase presso di noi pochi giorni, finché imparammo il modo di abitare nel deserto, avendoci dato delle regole strette (riguardanti) le veglie e il modo di mangiare e di bere moderatamente.

ⲛ̄ⲧⲟⲟⲧϥ̄ ⲙ̄ⲡϩ̄ⲗⲗⲟ : l'oggetto nominale retto dalla preposizione viene anticipato da un suffisso e introdotto poi dalla particella ⲛ̄ (ⲙ̄) (LCCS 10.4)
ⲁⲣⲓ ⲛⲁ ⲛⲙ̄ⲙⲁⲛ : lett. "fa' pietà con noi"; ⲁⲣⲓⲣⲉ, ⲁⲣⲓ-, ⲁⲣⲓ⸗, imperativo di ⲉⲓⲣⲉ (LCCS 17.1); na "misericordia, pietà" (cfr. eg. *nꜥ* "buono; misericordioso; avere pietà di qualcuno", WB II 206, 4-6); ⲛⲙ̄ⲙⲁ⸗ è forma pronominale di ⲙⲛ̄ "insieme con"
ⲛ̄ϫⲓⲧⲛ̄ : congiuntivo, che continua il precedente imperativo (LCCS 25.2)
ϣⲁⲧⲉϥⲉⲛⲧⲛ̄ : per questa forma, a volte chiamata "temporativo", vedi LCCS 30.3; ϣⲁⲧⲉϥ va emendato in ϣⲁⲛⲧϥ̄; ⲉⲛⲧ⸗ sta per ⲛ̄ⲧ⸗, stato pronominale di ⲉⲓⲛⲉ ⲛ̄- (ⲙ̄-, ⲉⲛ-) ⲛ̄ⲧ⸗ "portare"
ⲛⲟⲓ : νοέω "capisco, comprendo, conosco"
ⲉⲁϥϯ ⲉⲧⲟⲟⲧⲛ ⲛ̄ϩⲛ̄ⲉⲛⲧⲟⲗⲏ : vedi Fol. 5a; ϩⲛ̄ per ϩⲉⲛ, articolo indeterminativo plurale (LCCS 2.1)
ⲉⲩϭⲙ̄ϭⲟⲙ : "essendo esse potenti", con Q di ϭⲙ̄-ϭⲟⲙ "prevalere"
ϩⲉⲛⲟⲩϣⲏ ⲛ̄ⲣⲟⲉⲓⲥ : "notti di essere sveglio"; vedi Fol. 3b
ⲟⲩϭⲓⲛⲟⲩⲱⲙ ⲙⲛ̄ⲟⲩϭⲓⲛⲥⲱ : trovo strano l'uso dell'articolo indeterminativo ⲟⲩ e non del determinativo femminile ⲧ (ma vedi LCCS 2.1 fine)
ϩⲛ̄ⲟⲩⲣⲱϣⲉ : per questa locuzione avverbiale, costituita dalla preposizione ϩⲛ̄ seguita da un sostantivo con articolo indeterminativo, vedi LCCS 21.3; ⲣⲱϣⲉ ⲣⲉϣⲧ- ⲣⲁϣⲧ⸗ "soddisfare, rendere contento"; intr. "bastare, essere sufficiente"; sost. masch. "sufficienza"

ⲁⲩⲱ ⲁϥⲧⲥⲁⲃⲟⲛ ⲉⲑⲉ ⲉⲧⲉⲣⲉⲛ̄ⲗⲁⲓⲙⲱⲛ ⲡⲓⲣⲁⲍⲉ ⲛ̄ⲛ̄ⲣⲱⲙⲉ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ϩⲛ̄ⲟⲩⲁϣⲏ ⲛ̄ⲥⲙⲟⲧ ⲕⲁⲧⲁ ⲑⲉ ⲉⲧⲥⲏϩ ϩⲙ̄ⲡⲁⲡⲟⲥⲧⲟⲗⲟⲥ ϫⲉ ⲉⲣⲉⲡⲉⲛⲙⲓϣⲉ ϣⲟⲟⲡ ⲛⲁⲛ ⲁⲛ ⲟⲩⲃⲉ ⲥⲛⲟϥ ϩⲓⲥⲁⲣⲝ ⲁⲗⲗⲁ

ⲟⲩⲃⲉ ⲛ̄ⲁⲣⲭⲏ ⲟⲩⲃⲉ ⲛ̄ⲉⲝⲟⲩⲥⲓⲁ ⲟⲩⲃⲉ Fol.10a ⲛⲉⲡ̄ⲛ̄ⲓⲕⲟⲛ ⲛ̄ⲧⲡⲟⲛⲏⲣⲓⲁ ⲉⲧϩⲁ̅ⲙ̅ⲡⲏⲩⲉ. Ϣⲁⲣⲉⲛ̄ⲇⲁⲓⲙⲱⲛ ⲅⲁⲣ ⲙ̅ⲓϣⲉ ⲙ̅ⲛ̄ⲛⲉⲩⲉⲣⲏⲩ ⲉⲩⲕⲏ ⲕⲁϩⲏⲩ ⲛ̄ⲧⲉⲩϣⲏ. Ⲁⲩⲱ ⲁϥⲧⲁⲙⲟⲛ ⲉϩⲉⲛⲕⲱⲧ ϫⲉⲕⲁⲥ ⲉⲣϣⲁⲛ ϩⲉⲛⲥⲛⲏⲩ ⲉⲓ ϣⲁⲣⲟⲛ ⲉⲛⲉⲁⲁⲩ ⲛ̅ⲙ̅ⲙⲁⲩ.

E ci insegnò il modo con cui i demoni tentano gli uomini, in molti modi. Come è scritto nell'Apostolo: 'Per noi il combattimento non è contro carne e sangue, ma contro i principati, contro le potenze, contro gli spiriti malvagi che stanno sotto i cieli'[108]*. Infatti i demoni combattono fra loro nudi nella notte. E ci informò di alcune regole, affinché se dei fratelli venissero da noi le mettessimo in pratica con loro.*

- ϩⲛ̄ⲟⲩⲁϣⲉ ⲛ̄ⲥⲙⲟⲧ : "in una moltitudine di forme"; ⲁϣⲏ "moltitudine", dal verbo ⲁϣⲁⲓ, Q ⲟϣ "essere numeroso"; ⲥⲙⲟⲧ "forma, somiglianza, apparenza"
- ⲉⲣⲉⲡⲉⲛⲙⲓϣⲉ ϣⲟⲟⲡ ⲛⲁⲛ ⲁⲛ : lett. "il nostro combattimento non è accaduto a noi", con Q di ϣⲱⲡⲉ; presente primo negativo: con soggetto nominale la ⲛ̄ iniziale può essere omessa (LCCS 18.1)
- ⲥⲁⲣϫ : σάρξ "carne"
- ⲁⲣⲭⲏ : ἀρχή "inizio, principio"; al plurale "principati"
- ⲉϫⲟⲩⲥⲓⲁ : ἐξουσία "potere, autorità; facoltà, arbitrio, permesso"
- ⲡ̅ⲛ̅ⲓⲕⲟⲛ : abbr. di ⲡⲛⲉⲩⲙⲁⲧⲓⲕⲟⲛ "faccende spirituali; spiriti"; πνευματικά
- ⲛ̄ⲧⲡⲟⲛⲏⲣⲓⲁ : lett. "della malvagità"; πονηρία "perversità, malvagità"
- ⲙ̄ⲛ̄ⲛⲉⲩⲉⲣⲏⲩ : "con i loro compagni"; vedi sopra, Fol. 6a
- ⲉⲩⲕⲏ ⲕⲁϩⲏⲩ : questa espressione deriva dal verbo ⲕⲱⲕ ⲕⲉⲕ- ⲕⲟⲕ⸗ (ⲕⲁⲕ⸗, ⲕⲁⲁⲕ⸗), Q ⲕⲏⲕ (±ⲉⲃⲟⲗ) "pelare, spogliare"; frequente nella costruzione ⲕⲱⲕ ⲁϩⲏⲩ "spogliare, mettere a nudo", dove ⲁϩⲏⲩ è avverbio "a nudo". I Copti spesso non hanno ben compreso l'origine dell'espressione, che viene a volte separata in ⲕⲱ ⲕⲁϩⲏⲩ, come se si trattasse del verbo ⲕⲱ (Q ⲕⲏ) "mettere" e di ⲕⲁϩⲏⲩ, che nella loro immaginazione avrebbe dovuto significare "nudo"; ⲁϩⲏⲩ deriva da *ḥꜣy* "svestire, spogliare, essere nudo" (WB III 13.13-18); ⲕⲱⲕ da *ḳḳ* "pelare (la corteccia di un albero)" (WB V 71.12; LCCS p. 216 s.v. ⲕⲱⲕ; VYCICHL, *Dictionnaire*, 23a, 74b)
- ϫⲉⲕⲁⲥ : "cosicché, affinché", congiunzione, seguita normalmente dal futuro III (LCCS 27.4; p. 326)
- ⲥⲛⲏⲩ : plurale di ⲥⲟⲛ "fratello"
- ⲉⲛⲉⲁⲁⲩ : "(affinché) noi le facessimo"; futuro terzo di ⲉⲓⲣⲉ ⲣ̄- (ⲉⲣ-) ⲁⲁ⸗, Q ⲟ "fare, eseguire, compiere"

La morte di apa Zaccheo

Ⲁⲩⲱ ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ ⲛ̄ⲧⲁϥⲃⲱⲕ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲓⲧⲟⲟⲧⲛ̄ ⲁϥⲙ̅ⲧⲟⲛ ⲙ̅ⲙⲟϥ ϩⲛ̄ⲥⲟⲩⲙ̅ⲡ̄ⲧⲟⲩⲉ ⲛ̄ⲑⲱⲑ. Ⲁⲛⲟⲛ ⲇⲉ ⲁⲛⲥⲱ ⲙ̅ⲡⲉⲓⲙⲁ ϣⲁϩⲣⲁⲓ ⲉⲡⲟⲟⲩ ⲱ ⲡⲉⲛⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲉⲣⲉⲧⲛ̄ⲧⲣⲟⲫⲏ ϣⲟⲟⲡ ⲛⲁⲛ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲛ̄ⲛⲉⲓⲃⲛ̄ⲛⲉ ⲁⲩⲱ ⲉⲛϣⲁⲛⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲉⲡⲧⲟⲟⲩ ⲉⲧϩⲓⲃⲟⲗ ⲛ̄ⲧⲛ̄ⲥⲩⲛⲁⲅⲉ ⲙ̄ⲛⲛⲉⲥⲛⲏⲩ ϩⲙ̅ⲡⲥⲁⲃⲃⲁⲧⲱⲛ ⲙ̄ⲡⲕⲩⲣⲓⲁⲕⲏ. Ⲉⲓⲥ ϩⲏⲏⲧⲉ ⲁⲛⲧⲁⲙⲟⲕ ⲉ ⲧⲛ̄ϭⲓⲛⲁⲡⲟⲧⲁⲥⲥⲉ. Ⲛⲧⲟⲕ ϩⲱⲱⲕ ⲁⲣⲓ ⲧⲁⲩⲁⲡⲏ ϣⲗⲏⲗ ⲉϫⲱⲛ ⲱ ⲡⲉⲛⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ.

E questo è il modo che se ne andò via da noi, e morì l'11 di Thot. Noi, poi, siamo rimasti qui fino ad oggi, padre nostro santo, il nostro cibo provenendoci da queste palme, andando alla montagna esterna e celebrando l'Eucaristia con i fratelli il sabato e la domenica. Ecco, ti abbiamo narrato il nostro modo di esserci separati (dal mondo). Tu, da parte tua, per favore, prega per noi, o padre nostro santo!'.

- ⲥⲟⲩⲙ̄ⲧⲟⲩⲉ ⲛ̄ⲑⲱⲑ : allora l'8 settembre, ora il 21 settembre. Thot è il primo mese dell'anno (primo mese della stagione Akhet). Per ⲙ̄ⲧⲟⲩⲉ vedi LCCS 24.3
- ϣⲁϩⲣⲁⲓ ⲉ : "fino a" (LCCS p. 317 s.v. ϩⲣⲁⲓ "parte superiore")
- ⲡⲟⲟⲩ : avv. "oggi", derivato da ϩⲟⲟⲩ "giorno" (notare la perdita di ϩ iniziale); lett. "questo giorno", da eg. *pꜣ-hrw* (WB I 499.11)
- ⲉⲛϣⲁⲛⲉⲓ : da emendare in ⲉϣⲁⲛⲉⲓ, aoristo circostanziale (LCCS 28.1)
- ⲡⲧⲟⲟⲩ ⲉⲧϩⲓⲃⲟⲗ : perifrasi per "deserto"?; ⲧⲟⲟⲩ "montagna", vale anche "monastero" (LCCS p. 270). Per ⲉⲧϩⲓⲃⲟⲗ, vedi Fol. 9a
- ⲛ̄ⲧⲛ̄ⲥⲩⲛⲁⲅⲉ : congiuntivo (LCCS 25.2); συνάγω " celebrare il servizio divino, l'Eucaristia"

[108] Ef 6,12

ⲥⲁⲃⲃⲁⲧⲟⲛ : σάββατον “sabato”
ⲕⲩⲣⲓⲁⲕⲏ : κυριακή “domenica”
ⲉⲓⲥ ϩⲏⲏⲧⲉ : per queste particelle enfatiche, vedi LCCS 28.2
ⲁⲡⲟⲧⲁⲥⲥⲉ : ἀποτάσσω “metto da parte, distacco”, medio “mi separo da, lascio, abbandono”; per il prefisso nominale ⲥⲓⲛ-, vedi LCCS 27.2(d)
ⲁⲣⲓ ⲧⲁⲅⲁⲡⲏ : vedi Fol. 5b

La morte di Aniano e di Paolo

Ⲁⲛⲟⲕ ⲇⲉ ⲁⲓⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲓⲧⲟⲟⲧⲟⲩ ⲁⲓⲟⲩⲱϩ ϩⲙ̅ⲡⲁⲙⲁ ⲛ̅ϣⲱⲡⲉ. Ⲡⲣⲁⲛ ⲙ̅ⲡⲟⲩⲁ ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ ⲡⲉ ⲁⲛⲓⲁⲛⲟⲥ ⲁⲩⲱ ⲡⲣⲁⲛ ⲙ̅ⲡⲕⲉⲟⲩⲁ ⲡⲉ ⲡⲁⲩⲗⲟⲥ. Ⲡϩⲟⲩⲛ ⲇⲉ ⲛ̅ϩⲉⲛⲕⲟⲩⲓ ⲛ̅ϩⲟⲟⲩ ⲁⲛⲥⲱⲧⲙ̅ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲓⲧⲟⲟⲧϥ̅ ⲛ̅ⲟⲩⲥⲟⲛ ⲡⲁⲓ ⲉϣⲁϥⲃⲱⲕ ϣⲁⲣⲟⲟⲩ ⲛ̅ϩⲁϩ ⲛ̅ⲥⲟⲡ ⲉϥϭⲓⲛⲉ ⲙ̅ⲡⲉϥϣⲓⲛⲉ ϫⲉ ⲁⲩⲙ̅ⲧⲟⲛ ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ ⲙ̅ⲡⲉⲥⲛⲁⲩ ⲁⲛⲓⲁⲛⲟⲥ ⲙⲉⲛ ⲛ̅ⲥⲟⲩϫⲟⲩⲱⲧ Fol.10b ⲡⲁⲩⲗⲟⲥ ⲇⲉ ϩ̅ⲛ̅ⲥⲟⲩϣⲟⲙⲛ̅ⲧ ⲙ̅ⲡⲁⲟⲡⲉ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣϥ̅ⲥⲱⲧⲙ̅ ⲇⲉ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲉⲛⲥⲟⲛ ⲃⲁⲛⲟⲩⲫⲓⲏⲗ ⲁϥⲃⲱⲕ ⲁϥⲉⲓⲛⲉ ⲛ̅ⲛⲉⲩⲥⲱⲙⲁ ⲁϥⲧⲟⲙⲥⲟⲩ ϩⲁϩⲧⲏϥ.

Ed io me ne andai da loro ed risiedetti nella mia residenza. Il nome di uno di essi era Aniano e il nome dell’altro Paolo. Ora, entro pochi giorni udimmo da un fratello, che era solito andare da loro molte volte a trovarli, che erano morti entrambi, Aniano il giorno 20 e Paolo il giorno 3 di Paope. Quando il nostro fratello Banufiel (lo) seppe, andò e prese i loro corpi e li seppellì presso di sé.

ⲡϩⲟⲩⲛ : usato assolutamente per ⲙ̅ⲡϩⲟⲩⲛ “all’interno di, dentro (spaziale e temporale)”; cfr. Foll. 34a, 52a
ϩⲓⲧⲟⲟⲧϥ̅ ⲛ̅ⲟⲩⲥⲟⲛ : l’oggetto nominale retto dalla preposizione viene anticipato da un suffisso e introdotto poi dalla particella ⲛ̅ (ⲙ̅) (LCCS 10.4); cfr. Fol. 9b
ⲡⲁⲓ ⲉϣⲁϥⲃⲱⲕ ϣⲁⲣⲟⲟⲩ ⲛ̅ϩⲁϩ ⲛ̅ⲥⲟⲡ : aoristo II (LCCS 28.1); lett. “costui è un milione di volte che era solito andare da loro”
ⲉϥϭⲓⲛⲉ ... : propriamente è un presente primo; “visitandoli”; ϭⲓⲛⲉ ⲙ̅ ⲡ(ⲉ)ϣⲓⲛⲉ “visitare”; ϭⲓⲛⲉ “trovare”; ϣⲓⲛⲉ “chiedere, interrogare, informarsi su”
ⲙ̅ⲡⲉⲥⲛⲁⲩ : “entrambi, ambedue” (femm. ⲛ̅ⲧⲥⲛ̅ⲧⲉ) usato in apposizione a un altro elemento pronominale (LCCS p. 256 s.v. ⲥⲛⲁⲩ)
ϫⲟⲩⲱⲧ : numerale “20” (LCCS 30.7). Il 20 Paope corrispondeva al 17 ottobre, ora al 30 ottobre
ϣⲱⲙⲛ̅ⲧ : numerale “3” (LCCS 15.3). Il 3 Paope corrispondeva al 30 settembre, ora al 13 ottobre. È stato proposto di emendare 3 in 23 (20 ottobre / 2 novembre)
ⲛ̅ⲧⲉⲣϥ̅ⲥⲱⲧⲙ̅ : lett. “quando udì”
ⲥⲱⲙⲁ : σῶμα “corpo”
ⲁϥⲧⲟⲙⲥⲟⲩ : perfetto I di ⲧⲱⲙⲥ̅ ⲧⲉⲙⲥ̅- (ⲧⲙ̅ⲥ-) ⲧⲟⲙⲥ⸗ (ⲧⲟⲙⲉⲥ⸗), Q ⲧⲟⲙⲥ̅ “seppellire”; eg. *tms* “seppellire” (WB V 369.6; VYCICHL, *Dictionnnaire*, 215b)
ϩⲁϩⲧⲏϥ : ϩⲁϩⲧⲏ⸗ è stato pronominale della preposizione ϩⲁϩⲧⲛ̅ (LCCS 9.1) “vicino, accanto, presso”; ossia “li seppellì in un luogo accanto a dove risiedeva”

Parte II - Storia dei vescovi di File

La storia di apa Isaac

Ⲉⲓⲥ ⲛⲁⲓ ⲟⲩⲛ ⲁⲛϫⲟⲟⲩ ⲉⲣⲟⲕ ⲡⲁⲥⲟⲛ ⲡⲁⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲉⲧⲃⲉ ⲛⲉⲧⲟⲩⲏⲏϩ ϩⲓⲡϫⲁⲓⲉ ⲉⲧⲃⲉ ⲛⲉⲛⲧⲁⲓⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲙ̅ⲡ̅ⲛⲉⲛⲧⲁⲓⲥⲟⲧⲙⲟⲩ ⲁⲩⲱ ⲡ̅ⲣ̅ⲡⲙⲉⲉⲩⲉ ⲛ̅ⲛⲉⲩⲉⲓⲟⲧⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲩⲉⲓ ⲉϩⲣⲁⲓ ϩⲓⲧⲟⲟⲧⲟⲩ ⲙ̅ⲡⲉⲩϫⲱⲕ ⲉⲃⲟⲗ. Ⲟⲩⲟⲛ ⲡⲉⲧⲛ̅ⲛⲁϫⲟⲟϥ ⲉⲧⲃⲉ ⲡϩⲗ̅ⲗⲟ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ⲓⲥⲁⲁⲕ ⲡⲁ ⲡⲉⲓⲣ̅ⲡⲙⲉⲉⲩⲉ ⲉⲧⲛⲁⲛⲟⲩϥ ⲡⲁⲓ ⲛ̅ⲧⲁϥⲣ̅ⲧⲁⲣⲭⲏ ⲙ̅ⲡⲉϥⲃⲓⲟⲥ ϩⲁⲑⲏ ⲙ̅ⲡⲁⲧⲉϥⲣ̅ ⲙⲟⲛⲟⲭⲟⲥ ⲙ̅ⲡⲉⲓⲙⲁ ⲡⲁⲓ ⲉⲧⲟⲩⲏⲏϩ ϩⲛ̅ⲧⲛⲏⲥⲟⲥ ⲉⲧϩⲛ̅ⲧⲙⲏⲏⲧⲉ ⲙ̅ⲡⲕⲁⲧⲁϩⲣⲁⲕⲧⲏⲥ ⲙ̅ⲡⲣⲏⲥ ⲙ̅ⲙⲟⲛ ⲛⲁϥⲧⲟⲟⲩ ⲙ̅ⲙⲏⲗⲓⲟⲛ. Ⲉⲁϥⲙⲁⲑⲏⲧⲉⲩⲉ ϩⲱⲱϥ ϩⲁⲣⲁⲧϥ̅ ⲙ̅ⲡϩⲗ̅ⲗⲟ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲁⲩⲱ ⲁϥϯ ⲙⲟⲟⲩ ⲉⲛⲉϥϭⲓϫ ⲛ̅ⲑⲉ ⲙ̅ⲡⲛⲟϭ ⲉⲗⲉⲥⲁⲓⲟⲥ ⲉⲧⲟⲟⲧϥ̅ ⲙ̅ⲡⲉⲡⲣⲟⲫⲏⲧⲏⲥ ϩⲏⲗⲓⲁⲥ ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲛⲁⲙⲉ ⲉⲧϫⲏⲕ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̅ϩⲁϩ ⲛ̅ⲁⲣⲉⲧⲏ ⲉⲩϣⲟⲃⲉ ⲉⲛⲉⲩⲉⲣⲏⲩ.

Ecco, dunque, queste cose te le abbiamo raccontate, o fratello mio Papnute, circa coloro che abitano nel deserto, circa ciò che ho visto e ciò che ho udito e il ricordo dei loro padri, ai quali loro sono succeduti, e la loro morte. Che cosa dunque potremmo dire del santo vecchio apa Isaac di buona memoria, colui che riuscì a dominare la propria vita prima che diventasse monaco qui, e che abita nell'isola che è in mezzo alla cateratta a sud di noi di circa 4 miglia? Anch'egli fu discepolo sotto il santo vecchio apa Aaron e versava acqua sulle sue mani come il grande Eliseo al profeta Elia. L'uomo (era) veramente perfetto in molte virtù diverse fra loro".

ⲉⲓⲥ : particella enfatica (LCCS 28.2)
oun : οὖν "dunque, pertanto"
ⲛ̅ⲧⲁⲩⲉⲓ ⲉϩⲣⲁⲓ ϩⲓⲧⲟⲟⲧⲟⲩ : lett. "che essi sono venuti dopo di loro"; ϩⲓⲧⲛ̅ (ϩⲓⲧⲟⲟⲧ⸗) "dopo (di tempo)"
ⲟⲩⲟⲛ : ⲟⲩ ⲟⲛ "che cosa dunque?"; per il pronome interrogativo ⲟⲩ "che cosa?", vedi LCCS 6.2. Il senso è grosso modo: "Ci rimane ancora da dire ..."
ⲡⲉⲧⲛ̅ⲛⲁϫⲟⲟϥ : forma relativa sostantivata del futuro I di ϫⲱ "dire"; il suffisso –ϥ si riferisce al pronome interrogativo ⲟⲩ
ⲡⲁ ⲡⲉⲓⲣ̅ⲡⲙⲉⲉⲩⲉ ⲉⲧⲛⲁⲛⲟⲩϥ : "quello di questo ricordo che è buono"; la traduzione data sembra corretta, nonostante le discrepanze cronologiche della narrazione (Isaac è ancora vivo; si tratta quindi, probabilmente, di un'interpolazione più tarda del redattore). Per l'aggettivo predicativo inflesso ⲛⲁⲛⲟⲩ⸗ "buono", vedi LCCS 29.2
ⲛ̅ⲧⲁϥⲣ̅ⲧⲁⲣⲭϩ : la traduzione "che fece l'inizio della sua vita" data da CAMPAGNANO, ORLANDI, *Vite*, p. 80, non mi pare significhi qualcosa. Ritengo pertanto che ⲁⲣⲭⲏ (ἀρχή) non significhi qui "inizio, principio", ma "comando, dominio, potere, autorità" (cfr. VIVIAN, *Paphnutius*, p. 84: "who had governed his way of life"); quindi "colui che ha fatto il dominio della sua vita", ossia "colui che ha imparato a dominare la propria vita"
ϩⲁⲑⲏ ⲙ̅ⲡⲁⲧⲉϥⲣ̅ : ϩⲁ ⲧ.ϩⲏ "prima", usato come congiunzione, con ⲙ̅ⲡⲁⲧⲉ- "non ho ancora" (LCCS p. 310, s.v. ϩⲏ; 30.5)
ⲛⲏⲥⲟⲥ : νῆσος "isola"; molto probabilmente si tratta dell'isola di el-Hesa (DIJKSTRA, *Philae*, 248-249)
ⲕⲁⲧⲁϩⲣⲁⲕⲧⲏⲥ : καταρράκτης "cateratta"
ⲛⲁ-ϥⲧⲟⲟⲩ : ϥⲧⲟⲟⲩ è il numerale "4" (LCCS 15.3); per ⲛⲁ-, avverbio di approssimazione, vedi Fol. 5b
ⲙⲏⲗⲓⲟⲛ (ⲙⲓⲗⲓⲟⲛ) : μίλιον "miglio"
ⲉⲁϥⲙⲁⲑⲏⲧⲉⲩⲉ : al posto di questo perfetto I circostanziale, mi aspetterei il perfetto II ⲛ̅ⲧⲁϥⲙⲁⲑⲏⲧⲉⲩⲉ (LCCS 14.1; cfr. Fol. 11b); μαθητεύω "sono discepolo". Lett. "È sotto i suoi piedi che anch'egli fu discepolo"
ϩⲁⲣⲁⲧϥ̅ ⲙ̅ⲡϩⲗ̅ⲗⲟ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ : "sotto i suoi piedi, del santo vecchio"; per ϩⲁⲣⲁⲧ⸗ vedi LCCS p. 248 s.v. ⲣⲁⲧ "piede"; l'oggetto nominale retto dalla preposizione viene anticipato da un suffisso e introdotto poi dalla particella ⲛ̅ (ⲙ̅) (LCCS 10.4)
ϩⲁⲣⲱⲛ : in copto, la forma ⲁⲁⲣⲱⲛ è limitata al biblico Aronne (cfr. Fol. 8b)
ⲛⲁⲙⲉ : avverbio "veramente, realmente, davvero", accento tronco (cfr. LCCS p.18; p. 225 s.v. ⲙⲉ "verità")
ⲉⲧϫⲏⲕ ⲉⲃⲟⲗ : "che era completo"; ϫⲱⲕ ⲉⲃⲟⲗ oltre all'usuale significato traslato "morire" ha quello letterale di "completare"
ⲉⲩϣⲟⲃⲉ ⲉⲛⲉϣⲉⲣⲏⲩ : "essendo esse cambiate verso le loro compagne"; ϣⲓⲃⲉ ϣⲃ̅- (ϣⲉⲃⲧ-, ϣⲃ̅ⲧ- ϣⲉϥⲧ-) ϣⲃ̅ⲧ⸗ (ϣⲉⲃⲧ⸗, ϣⲉϥⲧ⸗), Q ϣⲟⲃⲉ "cambiare, alterare"

Papnute e Pseleusio si recano a trovare Isaac

Ⲛ̅ⲧⲉⲣⲓⲥⲱⲧⲙ̅ ⲟⲩⲛ̅ ⲙ̅ⲙⲁⲕⲁⲣⲓⲥⲙⲟⲥ ⲙ̅ⲡⲉⲓⲣⲱⲙⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲓⲙⲓⲛⲉ ⲁⲓⲥⲡ̅ⲥⲡ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ Fol.11a ⲡⲥⲉⲗⲉⲩⲥⲓⲟⲥ ⲉⲓϫⲉ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ... ϣⲁⲣⲟϥ ⲛ̅ⲧⲁⲣⲡ̅ⲙ̅ⲡϣⲁ ⲙ̅ⲡⲉϥⲥⲙⲟⲩ. Ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲛϣⲗⲏⲗ ϩⲙ̅ⲡⲉϥⲙⲁ ⲛϣⲱⲡⲉ ⲁⲛⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲁⲛⲁⲗⲉ ⲉⲩⲕⲟⲩⲓ ⲛ̅ⲥⲕⲁⲫⲟⲥ ⲁⲛⲣ̅ϩⲱⲧ ⲉⲣⲏⲥ ⲉⲧⲣ̅ⲛⲃⲱⲕ ϣⲁⲡϩⲗ̅ⲗⲟ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ⲓⲥⲁⲁⲕ. Ⲛⲉⲩⲛ̅ ϩⲉⲛⲛⲟϭ ⲗⲉ ⲛ̅ⲱⲛⲉ ⲣⲏⲧ ϩⲙ̅ⲡⲙⲟⲟⲩ ⲛ̅ⲧⲙⲏⲏⲧⲉ ⲙ̅ⲡⲉⲓⲉⲣⲟ ⲉⲣⲉ ⲡⲙⲟⲟⲩ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ ⲱϣ ⲉⲃⲟⲗ ⲉϥⲟⲛ̅ϩⲟⲧⲉ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣⲛ̅ⲉⲓ ⲗⲉ ⲉⲣⲏⲥ ⲁⲛϩⲱⲛ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲡⲙⲁ ⲛ̅ϣⲱⲡⲉ ⲙ̅ⲡϩⲗ̅ⲗⲟ ⲡⲁⲣⲁ ⲟⲩⲕⲟⲩⲓ ⲁⲩⲧⲥⲁⲃⲉⲉⲓⲁⲧϥ̅ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲓⲧⲛ̅ ⲡⲉ ⲡ̅ⲛ̅ⲁ̅ ⲁϥⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲁϥⲁⲁϩⲉⲣⲁⲧϥ̅ ϩⲓϫⲙ̅ ⲡⲉⲥⲡⲟⲧⲟⲩ ⲙ̅ⲡⲉⲓⲉⲣⲟ.

Allora, quando udii la beatitudine di quest'uomo in questo modo, pregai il mio padre Pseleusio dicendo: "[Voglio andare] da lui ed essere degno della sua benedizione". Così pregammo nella sua residenza, uscimmo, ci imbarcammo su una piccola barca e facemmo vela verso il sud per andare dal vecchio santo apa Isaac. Vi erano dei grandi scogli che sorgevano (nell'acqua in mezzo al fiume e l'acqua lì rumoreggiava in maniera terrificante. Dopo che venimmo al sud, ci avvicinammo alla residenza del vecchio; poco prima (che arrivassimo) egli era stato avvertito dallo Spirito (Santo) ed uscì e stette sulla riva del fiume.

ⲙⲁⲕⲁⲣⲓⲥⲙⲟⲥ : ὁ μακαρισμός "lo stimare felice, beato"; è praticamente equivalente all'infinito τό μακαρίζειν
ⲛ̅ⲧⲁⲣ̅ⲡⲙ̅ⲡϣⲁ : congiuntivo (LCCS 25.2) di ⲣ̅-ⲡⲙ̅ⲡϣⲁ "diventare degno, meritevole"
ⲣ̅-ϩⲱⲧ : "veleggiare, navigare"; ϩⲱⲧ "vela"; eg. *ḥtꜣw* "vela (WB III 182.16; VYCICHL, *Dictionnaire*, 315b)
ⲉⲧⲣ̅ⲛ̅ⲃⲟⲕ : "così che andassimo", Infinito coniugato, con ⲉ per indicare fine o scopo (LCCS 20.1(2))
ⲛⲉⲩⲛ̅ : imperfetto del predicatore di esistenza ⲟⲩⲛ̅, utilizzato con i nomi indefiniti (LCCS 2.2; 25.1(c))
ⲱⲛⲉ : "pietra"; eg. *inr* (WB I 97.12-98.6)
ⲣⲏⲧ : da ⲣⲱⲧ ⲣⲉⲧ-, Q ⲣⲏⲧ "crescere"; eg. *rḏ*; lett. "vi erano grandi pietre cresciute (= che stavano) ..."
ⲱϣ ⲉϣ- ⲟϣ⸗ ±ⲉⲃⲟⲗ : "gridare"
ⲉϥⲟⲛ̅ϩⲟⲧⲉ : presente I circostanziale, con qualitativo di ⲣ̅-ϩⲟⲧⲉ (LCCS 26.1)
ⲡⲁⲣⲁ ⲟⲩⲕⲟⲩⲓ : lett. "vicino un poco"
ⲁⲩⲧⲥⲁⲃⲉⲉⲓⲁⲧϥ̅ : perfetto I dell'espressione ⲧⲥⲁⲃⲉ-ⲉⲓⲁⲧ⸗, ⲧⲥ̅ⲃⲃⲉ-ⲉⲓⲁⲧ⸗, ⲧⲥⲁⲃⲟ ⲛ̅ ⲉⲓⲁⲧ⸗ ⲉⲃⲟⲗ "istruire, informare"; da ⲧⲥⲁⲃⲟ ⲧⲥⲁⲃⲉ- (ⲧⲥⲉⲃⲉ) ⲧⲥⲁⲃⲟ⸗ (ⲧ̅ⲥⲃⲟ⸗), Q ⲧⲥⲁⲃⲏⲩ(ⲧ) "rendere saggio; insegnare, mostrare"; ⲉⲓⲁ (ⲉⲓⲉⲣ-, ⲉⲓⲁⲧ⸗, ⲉⲓⲁⲁⲧ⸗) "occhio" (LCCS p. 208). La terza persona plurale della forma attiva serve a rendere il passivo, così come indicato anche dalla presenza di un agente, introdotto dalla preposizione ⲉⲃⲟⲗ ϩⲓⲧⲛ̅ (LCCS 13.4)
ⲁϥⲁⲁϩⲉⲣⲁⲧϥ̅ : da emendare in ⲁϥⲁϩⲉⲣⲁⲧϥ̅; ⲁϩⲉⲣⲁⲧ⸗ "stare in piedi, mettersi in piedi"; in origine ⲁϩⲉ ⲉ ⲣⲁⲧ⸗; ⲣⲁⲧ⸗ "piede", usato sempre con suffisso. ⲱϩⲉ ⲁϩⲉ, Q ⲁϩⲉ "stare, rimanere; essere in piedi"; eg. *ꜥḥꜥ* (WB I 218.3-220.2)

Ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲗⲉ ⲛⲉⲟⲩⲣⲙ̅ ⲛ̅ϫⲁⲣⲓⲥ ⲡⲉ ⲉⲁϥⲁⲓⲁⲓ ϩⲛ̅ⲛⲉϥϩⲟⲟⲩ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣⲛ̅ⲙⲟⲟⲛⲉ ⲗⲉ ⲉⲡⲉⲕⲣⲟ ⲁϥⲣ̅ϣⲟⲣⲡ̅ ⲁϥⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉⲡⲁⲣⲁⲛ ϫⲉ ⲕⲁⲗⲱⲥ ⲁⲕⲉⲓ ϣⲁⲣⲟⲛ ⲡⲁⲥⲟⲛ ⲡⲁⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲡⲁⲓ ⲛ̅ⲧⲁϥⲣ̅ ⲡⲙ̅ⲡϣⲁ ⲛ̅ⲁⲥⲡⲁϩⲉ ⲛ̅ⲛⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ. Ⲁⲩⲱ ⲛ̅ⲧⲉⲣϥ̅ⲁⲥⲡⲁϩⲉ ⲙ̅ⲙⲟⲛ ⲁϥϫⲓⲧⲛ̅ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲡⲉϥⲙⲁ ⲛ̅ϣⲱⲡⲉ ϩⲛ̅ⲟⲩⲣⲁϣⲉ ⲁⲩⲱ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲛ ϫⲉ ⲁⲣⲓ ⲧⲁⲩⲁⲡⲏ ⲛ̅ⲧⲉⲧⲛ̅ϣⲗⲏⲗ ϫⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲧⲛ̅ϩⲉⲛⲣⲱⲙⲉ ⲉⲩⲟⲩⲁⲁⲃ ⲉⲁⲧⲉⲧⲛ̅ⲉⲓ ϣⲁⲣⲟⲓ ⲙ̅ⲡⲟⲟⲩ. Ⲁⲩⲱ ⲛ̅ⲧⲉⲣⲛ̅ϣⲗⲏⲗ ⲁⲛϩⲙⲟⲟⲥ ⲁϥⲉⲓⲛⲉ ⲛ̅ⲟⲩⲗⲁⲕⲁⲛⲏ ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ ⲁⲛⲉⲓⲱ ⲛ̅ⲛⲉⲛⲟⲩⲣⲉⲧⲉ Fol.11b ... ⲉϥϫⲱ ⲙⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲁⲓⲣ̅ ⲡⲙ̅ⲡϣⲁ ⲁⲛ ⲛ̅ⲟⲩⲛⲟϭ ⲛ̅ϩⲙⲟⲧ ϫⲉ ⲁⲧⲉⲧⲛ̅ⲉⲓ ϣⲁⲣⲟⲓ ⲙ̅ⲡⲟⲟⲩ ⲱ ⲛⲉⲥⲛⲏⲩ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ.

Egli era un uomo pieno di grazia, molto avanti nei suoi giorni. Quando approdammo alla riva, la prima cosa che fece fu di chiamare il mio nome: "Benvenuto da noi, fratello mio Papnute, colui che è stato considerato degno di abbracciare i santi". E dopo che ci abbracciò, ci condusse nella sua residenza con gioia e ci disse: "Per favore, pregate, perché voi siete degli uomini santi che siete venuti da me oggi". E

dopo che pregammo, ci sedemmo e portò un catino di acqua e ci lavammo i piedi. ... (egli parlò) dicendo: "Io sono diventato degno di una grande grazia, perché siete venuti da me oggi, o fratelli santi!".

ⲡⲣⲟⲙⲉ ⲇⲉ ··· ⲡⲉ : lett. "L'uomo, egli era un uomo di grazia", con imperfetto (LCCS 21.1); χάρις "grazia, favore"
ⲉⲁϥⲁⲓⲁⲓ : perfetto I circostanziale, con valore relativo (l'antecedente è indefinito; LCCS 23.1, 25.1), di ⲁⲓⲁⲓ, Q ⲟⲓ "aumentare, diventare grande"; lett. "che era diventato grande"
ⲙⲟⲟⲛⲉ ⲙⲉⲛⲉ- (ⲙⲁⲛⲉ-, ⲙⲁⲛⲟⲩ-), Q ⲙⲁⲛⲟⲟⲩⲧ⸗ (± ⲉϩⲟⲩⲛ) : "attraccare, approdare"
ⲁϥⲣ̄ϣⲟⲣⲡ̄ : perfetto I di ⲣ-ϣⲟⲣⲡ̄ "essere il primo"; da ϣⲱⲣⲡ̄ ϣⲣ̄ⲡ- (ϣⲉⲣⲡ̄-) ϣⲟⲣⲡ⸗, Q ϣⲟⲣⲡ̄ "aver fatto qualcosa per primo, aver fatto qualcosa precedentemente"; normalmente regge l'infinito (eventualmente preceduto da ⲉ), qui, invece, è costruito in coordinazione con un altro perfetto I: "fu il primo e chiamò"
ⲕⲁⲗⲱⲥ ⲁⲕⲉⲓ ϣⲁⲣⲟⲛ : lett. "Bellamente sei venuto da noi"; καλῶς "bene", avverbio
ⲡⲁⲓ ⲛ̄ⲧⲁϥ̄ⲣ̄ ⲡⲙ̄ⲡϣⲁ : lett. "colui che è stato fatto degno"
ⲁⲥⲡⲁϫⲉ : ἀσπάζομαι "do il benvenuto; abbraccio, bacio"
ⲛ̄ⲧⲉⲧⲛ̄ϣⲗⲏⲗ : congiuntivo (LCCS 25.2)
ⲛⲧⲉⲧⲛ̄ϩⲉⲛⲣⲱⲙⲉ : probabilmente da emendare in ⲉⲧⲉⲧⲛ̄ϩⲉⲛⲣⲱⲙⲉ; circostanziale: "essendo voi degli uomini"
ⲗⲁⲕⲁⲛⲉ : λεκάνη "catino, bacino"; è probabilmente var. di ⲗⲉⲕⲁⲛⲏ (B), ⲗⲁⲕⲛⲧ (S), sost. femm., "incavo nel suolo della chiesa copta utilizzato per la lavanda dei piedi e la consacrazione dell'acqua" (VYCICHL, *Dictionnaire*, 96b)
ⲁⲛⲉⲓⲱ : perfetto I di ⲉⲓⲱ ⲉⲓⲁ- (ⲓⲁ-) ⲉⲓⲁⲁ⸗, Q ⲉⲓⲏ (±ⲉⲃⲟⲗ) "lavare"
ⲟⲩⲣⲉⲧⲉ : da emendare in ⲟⲩⲉⲣⲏⲧⲉ, ⲟⲩⲣⲏⲏⲧⲉ, sostantivo femminile "piede, gamba; zampa"; la forma copta deriva dal duale *wʿrty* "gambe" (WB I 287.4-6)
ⲁⲛ : da cancellare; ⲁⲛ è propriamente la negazione del presente I; probabilmente, stava per dire: "non sono degno della grazia che voi siate venuti", poi ha cambiato forma
ϩⲙⲟⲧ : "grazia, gratitudine, favore"

Papnute sente da Isacco parlare di apa Aaron

Ⲩⲛ̄ⲛ̄ⲥⲱⲥ ⲁϥⲕⲱ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲛ̄ⲟⲩⲧⲣⲁⲡⲉϫⲁ ⲁⲛⲟⲩⲱⲙ ⲁⲩⲱ ⲁⲛϯ ⲙ̄ⲡϣ̄ⲡ̄ ϩⲙⲟⲧ ⲁⲛϩⲙⲟⲟⲥ. Ⲁⲛⲟⲕ ⲇⲉ ⲁⲓϣⲁϫⲉ ⲛ̄ⲙ̄ⲙⲁϥ ⲉⲧⲃⲉ ⲧⲉϥϭⲓⲛ̄ⲣ̄ϩⲱⲃ ⲁⲩⲱ ⲁⲓϫⲟⲟⲥ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲁⲕⲁⲁⲓ ⲧⲱⲛⲟⲩ ϩⲛ̄ⲑⲩⲗⲓⲕⲓⲁ. Ⲁϥⲟⲩⲱϣ̄ⲃ̄ ⲛ̄ϭⲓ ⲡϩⲗ̄ⲗⲟ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲓ ϩⲛ̄ⲟⲩⲥⲙⲏ ⲉⲥⲙⲉϩ ⲛ̄ⲣⲁϣⲉ ϫⲉ ⲕⲱ ⲛⲁⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲡⲁⲥⲟⲛ ⲡⲁⲡⲛⲟⲩⲧⲉ. Ⲁⲛϯ ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲛ̄ⲉⲗⲁχⲓⲥⲧⲟⲛ ⲛ̄ⲣϥⲣ̄ⲛⲟⲃⲉ ⲉⲡⲉⲓⲗⲏ ⲁⲕϫⲛⲟⲩⲓ ⲉⲧⲁϭⲓⲛ̄ⲣ̄ϩⲱⲃ ϯⲛⲁⲧⲁⲙⲟⲓ ⲉⲛⲉⲛⲧⲁⲓⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲙ̄ⲛ̄ⲛⲉⲛⲧⲁⲓⲥⲟⲧⲙⲟⲩ ⲛ̄ⲧⲙ̄ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ. Ⲕⲁⲓ ⲅⲁⲣ ⲁⲛⲟⲕ ⲛ̄ⲧⲁⲓⲙⲁⲑⲏⲧⲉⲩⲉ ϩⲁⲣⲁⲧϥ̄ ⲁⲩⲱ ⲁⲓⲥ̄ⲡⲥⲱⲡϥ̄ ⲉⲧⲣϥ̄ϫⲱ ⲉⲣⲟⲓ ⲛ̄ⲛⲉⲛⲧⲁϥⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲙ̄ⲛ̄ⲛⲉⲛⲧⲁⲩϣⲱⲡⲉ ϩⲁⲧⲉϥϩⲏ.

Poi ci pose innanzi una mensa e mangiammo e rendemmo grazie e ci sedemmo. Ed io parlai con lui della sua attività e gli dissi: "Padre mio, sei molto avanzato d'età!". Il santo vecchio rispose e mi disse con voce piena di gioia: "Perdonami, padre mio, fratello mio Papnute; io sono un umilissimo peccatore. (Ma) poiché mi hai chiesto della mia attività, ti dirò le cose che ho visto e che ho udito dal padre mio santo apa Aaron. Io, infatti sono stato discepolo sotto di lui e l'ho pregato di dirmi le cose che aveva visto e che era accadute prima di lui.

ⲙ̄ⲛ̄ⲛ̄ⲥⲱⲥ : avverbio "in seguito, successivamente, poi, dopo" (LCCS p. 252 s.v. ⲥⲁ)
ⲧⲣⲁⲡⲉϫⲁ : (anche ⲧⲣⲁⲡⲏϫⲁ, ⲧⲣⲁⲡⲩϫⲁ), τράπεζα "tavola, tavolo, mensa"
ϣⲡ̄-ϩⲙⲟⲧ : "rendere grazie, ringraziare"; qui sost. "ringraziamento"
ⲁⲕⲁⲁⲓ : perfetto primo; ⲁⲁⲓ è var. di ⲁⲓⲁⲓ "diventare grande" (Crum, Dictionary, 1b)
ⲧⲱⲛⲟⲩ : anche ⲧⲱⲛⲉ, ⲧⲱⲛⲁ, ⲧⲟⲛⲟⲩ, ⲧⲟⲛⲱ, ⲧⲟⲛⲛⲉ, ⲧⲟⲛⲛⲟⲩ; "grandemente, molto"; proviene dalla locuzione avverbiale egizia (*m*) *dwn* "più, in più" (WB V 432.10-13); cfr. Fol. 2b
ⲑⲩⲗⲓⲕⲓⲁ : da ⲧ·ϩⲩⲗⲓⲕⲓⲁ, ἡλικία "età"
ⲥⲙⲏ : "voce; fama"; da *sm* (*symw*), nella frase *n ꜣ sm* "come si racconta" (WB IV 121.2)
ⲉⲗⲁχⲓⲥⲧⲟⲛ : ἐλάκιστος "il più piccolo, minimo, infimo"
ⲣϥ̄ⲣ̄ⲛⲟⲃⲉ (ⲣⲉϥ̄ⲣ̄-ⲛⲟⲃⲉ): "uomo che fa peccato, che pecca", ossia "peccatore" (LCCS 27.2); lett.: "io sono un uomo infimo dei peccatori", ossia "l'ultimo dei peccatori"

ⲁⲕϫⲛⲟⲩⲓ : perfetto I di ϫⲛⲟⲩ ϫⲛⲉ- (ϫⲛ̄-) ϫⲛⲟⲩ= (ϫⲓⲛⲟⲩ=, ϫⲉⲛⲟⲩⲟⲩ=) "chiedere, domandare, interrogare", con oggetto diretto della persona a cui si chiede (qui suffisso singolare di prima persona); la cosa richiesta è introdotta da ⲉ o ⲉⲧⲃⲉ

ϯⲛⲁⲧⲁⲙⲟⲓ : da emendare in ϯⲛⲁⲧⲁⲙⲟⲕ, futuro I

ⲛ̄ⲧⲁⲓⲙⲁⲑⲏⲧⲉⲩⲉ ϩⲁⲣⲁⲧϥ̄ : perfetto II (LCCS 14.1): "è sotto di lui che sono stato discepolo"; μαθητεύω "sono discepolo" (cfr. Fol. 10b)

ⲥⲟⲡⲥⲡ̄ ⲥⲡ̄ⲥⲡ̄- ⲥⲡ̄ⲥⲱⲡ⸗, Q ⲥⲉⲡⲥⲱⲡ : "implorare; consolare, confortare"; regge l'infinito coniugato (ⲉⲧⲣϥ̄ϫⲱ) (LCCS 20.1; p. 258)

ϩⲁⲧⲉϥϩⲏ : da ϩⲁ ⲧ(⸗) ϩⲏ "prima di" (tempo o spazio); ϩⲏ "fronte, inizio"

Apa Aaron racconta a Isaac la storia di apa Macedonio

Ⲡⲉϫⲁϥ ⲅⲁⲣ ⲛ̄ϭⲓ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ϫⲉ ϯⲛⲁϫⲱ ⲉⲣⲟⲕ ⲡⲁϣⲏⲣⲉ ⲛ̄ⲛⲉⲛⲧⲁⲓⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲙ̄ⲡⲛⲉⲛⲧⲁⲓⲥⲟⲧⲙⲟⲩ ⲛ̄ⲧⲟⲟⲧϥ̄ ⲙ̄ⲡⲙⲁⲕⲁⲣⲓⲟⲥ ⲁⲡⲁ ⲙⲁⲣⲕⲉⲇⲟⲛⲓⲟⲥ Fol.12a ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ. Ⲇϥϫⲟⲟⲥ ⲅⲁⲣ ϫⲉ ⲉⲧ ⲉⲓⲟ ⲛ̄ⲁⲣⲭⲱⲛ ⲉⲁⲓϫⲓ ⲁⲣⲭⲏ ⲛ̄ⲧⲙ̄ⲛ̄ⲧⲡⲗⲟⲩⲥⲓⲟⲥ ⲁⲓⲉⲓ ⲉⲣⲏⲥ ⲉⲓⲡⲁⲅⲁⲣⲭⲏ ⲉϫⲛ̄ ⲛⲉⲓ ⲡⲟⲗⲓⲥ. Ⲁⲓⲃⲱⲕ ⲇⲉ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲡⲉⲓⲗⲁⲕ ⲁⲩⲥⲁⲃⲃⲁⲧⲱⲛ ϣⲱⲡⲉ ⲁⲓϣⲓⲛⲉ ⲛ̄ⲥⲁ ⲟⲩⲙⲁ ϫⲉ ⲉⲓⲛⲁⲥⲩⲛⲁⲅⲉ ϫⲉ ⲁⲛ̄ⲧ̄ ⲟⲩⲟⲣⲑⲟⲇⲟⲝⲟⲥ ⲉⲧⲃⲉ ϫⲉ ⲛⲉⲩϣⲙ̄ϣⲉ ⲉⲓⲇⲟⲗⲟⲛ ⲙ̄ⲡⲙⲁ ⲉⲧⲙ̄ⲙⲁⲩ. Ⲁⲩⲱ ⲡϣⲱϫⲡ̄ ⲟⲛ ⲛ̄ⲛ̄ⲟⲣⲑⲟⲇⲟⲝⲟⲥ ⲉⲧⲛ̄ϩⲏⲧⲟⲩ ⲛⲉ ⲙ̄ⲛ̄ⲧⲁⲩ ⲡⲁⲣϩⲏⲥⲓⲁ ⲙ̄ⲙⲁⲩ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲁϣⲁⲓ ⲛ̄ⲛ̄ⲣϥ̄ϣⲉⲙϣⲉ ⲉⲓⲇⲟⲗⲟⲛ.

Disse dunque il mio padre santo apa Aaron: Io ti dirò, figlio mio, le cose che ho visto e che ho udito dal beato apa Macedonio, il vescovo. Egli disse infatti: Quando ero ancora un magistrato e cominciavo a diventare ricco, andai a sud, poiché ero pagarco di quelle città. Entrai a File e (quando) venne il sabato cercai un luogo per celebrare l'Eucaristia - perché sono un (cristiano) ortodosso -, poiché in quel luogo erano ancora pagani. E inoltre, i restanti ortodossi che erano fra loro non avevano libertà di parola per il gran numero degli idolatri.

ⲛ̄ⲧⲟⲟⲧϥ̄ ⲙ̄ⲡⲙⲁⲕⲁⲣⲓⲟⲥ : l'oggetto nominale retto dalla preposizione viene anticipato da un suffisso e introdotto poi dalla particella ⲛ̄ (ⲙ̄) (LCCS 10.4)

ⲙⲁⲣⲕⲉⲇⲟⲛⲓⲟⲥ : per ⲙⲁⲕⲉⲇⲟⲛⲓⲟⲥ

ⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ : ἐπίσκοπος "vescovo"

ⲉⲧ ⲉⲓⲟ ⲛ̄ⲁⲣⲭⲟⲛ : la ⲉⲧ iniziale è da cancellare; vi è poi un presente primo circostanziale, con Q di ⲣ̄-ⲁⲣⲭⲱⲛ "diventare magistrato"; lett. "essendo io magistrato"; ἄρχων "governante; magistrato; arconte"

ⲉⲁⲓϫⲓ ⲁⲣⲭⲏ : circostanziale del perfetto I (LCCS 25.1); ϫⲓ-ⲁⲣⲭⲏ è sinonimo di ⲁⲣⲭⲉⲓ ἄρχομαι "cominciare"

ⲙⲛ̄ⲧⲡⲗⲟⲩⲥⲓⲟⲥ : "la cosa del ricco" = "la ricchezza"; per il prefisso mn+t, vedi LCCS 27.2(c); πλούσιος "ricco"; "cominciare la ricchezza" = "cominciare a diventar ricco", situazione, questa, legata alla carica ricoperta

ⲡⲁⲅⲁⲣⲭⲏ : da emendare in ⲡⲁⲅⲁⲣⲭⲟⲥ πάγαρχος "capo villaggio"; questa carica non era ancora attestata per il periodo di cui si sta parlando, mentre era comune al periodo della composizione del testo

ⲡⲉⲓⲗⲁⲕ : il nome di File compare in egizio come *irḳ* > *ilḳ*; con l'articolo, diventa in copto ⲡⲉⲓⲗⲁⲕ (anche ⲡⲓⲗⲁⲕ; cfr. Foll. 31a, 37b, 42a, 42b, ...)

ⲉⲓⲛⲁⲥⲩⲛⲁⲅⲏ : il circostanziale del futuro I esprime un'azione come imminente, rispetto al tempo della principale; "essendo sul punto di fare la *synaxis*" (LCCS 25.1)

ⲟⲣⲑⲟⲇⲟⲝⲟⲥ : ὀρθόδοξος "ortodosso"

ⲛⲉⲩϣⲙ̄ϣⲉ ⲉⲓⲇⲟⲗⲟⲛ : "adoravano idoli", imperfetto (LCCS 21.1) di ϣⲙ̄ϣⲉ ϣⲙ̄ϣⲉ- ϣⲙ̄ϣⲏⲧ⸗ "servire, venerare; adorare"; εἴδωλον "idolo"

ϣⲱϫⲡ̄ :"restare, rimanere"; sost. masch. "resto"

ⲛⲉ ⲙ̄ⲛ̄ⲧⲁⲩ ⲡⲁⲣϩⲏⲥⲓⲁ ⲙ̄ⲙⲁⲩ : "non avevano il presentarsi là"; ⲛⲉ ⲙ̄ⲛ̄ⲧⲁⲩ è costituito dalla particella dell'imperfetto ⲛⲉ e dalla negazione del possessivo (ⲙ̄ⲛ̄ⲧⲁⲩ "essi non hanno" è negazione di ⲟⲩⲛ̄ⲧⲁⲩ "essi hanno"; LCCS 22.1); παρουσία "venuta, arrivo; il presentarsi; presenza"

ⲁϣⲁⲓ : "moltitudine"

Ⲁⲓϣⲓⲛⲉ ⲟⲩⲛ ⲛ̄ⲧⲟⲟⲧϥ̄ ⲛ̄ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲛ̄ⲭⲣⲓⲥⲧⲓⲁⲛⲟⲥ ⲉⲧⲃⲉ ⲑⲉ ⲛ̄ⲥⲩⲛⲁⲅⲉ. Ⲛ̄ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲓ ϫⲉ ⲱⲛⲧⲱⲥ ⲕⲩⲣⲓ ⲡⲁⲣⲭⲱⲛ ⲥⲉϫⲏⲩ ⲛ̄ϭⲟⲛⲥ̄ ⲛ̄ϭⲓ ⲛⲁϯⲡⲟⲗⲓⲥ ⲛ̄ⲧⲟⲟⲧⲟⲩ ⲛ̄ⲛ̄ⲣϥ̄ϣⲉⲙϣⲉ ⲉⲓⲇⲟⲗⲟⲛ.

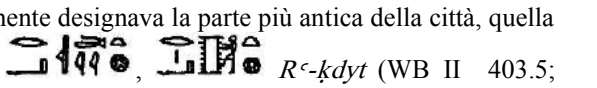
Ⲕⲁⲓ ⲅⲁⲣ ⲉϣⲁⲩⲉⲓ ⲉϩⲣⲁⲓ ϣⲁⲣⲟⲛ ⲛ̅ϭⲓ ϩⲉⲛⲕⲗⲏⲣⲓⲕⲟⲥ ⲛ̅ⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲥⲟⲩⲁⲛ ⲛ̅ⲥⲉⲥⲩⲛⲁⲅⲉ ⲙ̅ⲙⲟⲛ ϩⲙ̅ ⲡⲥⲁⲃⲃⲁⲧⲱⲛ ⲙ̅ⲡ̅ ⲧⲕⲩⲣⲓⲁⲕⲏ.

Chiesi dunque a un cristiano come venisse celebrata l'Eucaristia. Ed egli mi disse: Veramente, signore, o magistrato, gli abitanti (cristiani) di questa città sono oppressi dagli idolatri. Tuttavia vengono solitamente da noi dei chierici della città di Siene e ci celebrano l'Eucaristia al sabato e alla domenica.

ⲉⲧⲃⲉ ⲑⲉ ⲛ̅ⲥⲩⲛⲁⲅⲉ : "riguardo al modo della *synaxis*"
ⲱⲛⲧⲱⲥ : ὄντως "realmente, veramente, effettivamente"
ⲕⲩⲣⲓ : κύριος "signore"
ⲥⲉϫⲏⲩ ⲛ̅ϭⲟⲛⲥ̅ : "ricevono violenza"; presente I con qualitativo di ϫⲓ (ϫⲉⲓ) ϫⲓ- (ϫⲉ-) ϫⲓⲧ⸗, Q ϫⲏⲩ "prendere, ricevere, accetare, portare"; ϭⲟⲛⲥ̅ "violenza"; ϫⲓ ⲛ̅ϭⲟⲛⲥ̅ "usare violenza, danneggiare"
ⲛⲁϯⲡⲟⲗⲓⲥ : "quelli di questa città"; ⲛⲁ- è pronome possessivo proclitico; ϯ sta per ⲧⲉⲓ "questa"; πόλις "città" (LCCS 22.2)
ⲉϣⲁⲩⲉⲓ ··· ⲛ̅ⲧⲡⲟⲗⲓⲥ : aoristo II (LCCS 28.1)
ⲕⲗⲏⲣⲓⲕⲟⲥ : κληρικός "chierico, consacrato"
ⲙ̅ⲙⲟⲛ : "a, per noi"; ⲙ̅ⲙⲟ⸗ da ⲛ̅

Ⲁⲛⲟⲕ ⲇⲉ ⲙⲁⲕⲉⲇⲟⲛⲓⲟⲥ ⲁⲓⲕⲁ ⲛⲉⲓϣⲁϫⲉ ϩⲙ̅ⲡⲁϩⲏⲧ ⲁⲩⲱ ⲛ̅ⲧⲉⲣⲉⲓⲃⲱⲕ ⲉⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲣⲁⲕⲟⲧⲉ ⲉⲧⲣⲁⲡⲣⲟⲥⲕⲩⲛⲉⲓ ⲙ̅ⲡⲉⲥⲧⲣⲁⲧⲏⲗⲁⲧⲏⲥ ⲁⲓϣⲓⲛⲉ ⲛ̅ⲥⲁ ⲁⲡⲁ ⲁⲑⲁⲛⲁⲥⲓⲟⲥ ⲡⲁⲣⲭⲏⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲛ̅ⲣⲁⲕⲟⲧⲉ Fol.12b ⲁⲓϫⲱ ⲉⲣⲟϥ ⲛ̅ⲑⲉ ⲧⲏⲣϥ̅ ⲛ̅ⲧⲁⲓⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟϥ. Ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲓ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲥⲟⲫⲟⲥ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲩⲱ ⲡⲡⲁⲧⲣⲓⲁⲣⲭⲏⲥ ⲛⲁⲙⲉ ϫⲉ ⲟⲩⲏⲣ ⲛ̅ⲣϥ̅ϣⲉⲙϣⲉ ⲛⲟⲩⲧⲉ ϩⲙ̅ⲡⲙⲁ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ. Ⲁⲛⲟⲕ ⲇⲉ ⲡⲉϫⲁⲓ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲥⲉ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ. Ⲕⲁⲓ ⲅⲁⲣ ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲛ̅ⲭⲣⲓⲥϯⲓⲁⲛⲟⲥ ⲡⲉⲛⲧⲁϥϫⲟⲟⲥ ⲉⲣⲟⲓ ϫⲉ ϣⲁⲣⲉ ⲛⲉⲕⲗⲏⲣⲓⲕⲟⲥ ⲛ̅ⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲥⲟⲩⲁⲛ ⲉⲓ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲛ̅ⲥⲉⲥⲩⲛⲁⲅⲉ ⲙ̅ⲙⲟⲛ ⲙ̅ⲡⲥⲁⲃⲃⲁⲧⲱⲛ ⲙ̅ⲡ̅ ⲧⲕⲩⲣⲓⲁⲕⲏ. Ⲧⲉⲛⲟⲩ ⲥⲉ ⲡⲁϫ̅ⲥ̅ ⲛ̅ⲉⲓⲱⲧ ⲁⲛⲁⲩ ⲉⲟⲩⲁ ⲉϥⲙ̅ⲡϣⲁ ⲛ̅ⲇⲓⲁⲕⲟⲛⲉⲓ ⲉⲡⲉⲓϩⲱⲃ ⲛ̅ⲁⲛⲁⲅⲕⲁⲓⲟⲛ ⲛ̅ⲧ̅ϫⲉⲓⲣⲟⲗⲟⲛⲉⲓ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲛ̅ⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲛ̅ⲧⲁϫⲓⲧϥ̅ ⲉⲣⲏⲥ ⲛ̅ⲙ̅ⲙⲁⲓ.

Ed io, Macedonio, posi queste parole nel mio cuore e quando andai alla città di Alessandria per riverire il prefetto, chiesi di apa Atanasio, l'arcivescovo di Alessandria, e gli dissi tutto quello che avevo visto. Il santo saggio e veramente patriarca mi disse: 'Quanti fedeli vi sono laggiù?' Ed io gli dissi: 'Sì, padre mio; è stato infatti un cristiano che mi ha detto: I chierici della città di Siene sono soliti venire a celebrare l'Eucaristia per noi il sabato e la domenica. Or dunque, mio signore padre, cerca qualcuno che sia degno di provvedere a questa necessità e consacralo vescovo in modo che io lo porti al sud con me'.

ⲣⲁⲕⲟⲧⲉ : nome copto della città di Alessandria; primitivamente designava la parte più antica della città, quella abitata dagli egiziani. Compare in geroglifico come  , *Rᶜ-ḳdyt* (WB II 403.5; VYCICHL, *Dictionnaire*, 172ab)
ⲉⲧⲣⲁⲡⲣⲟⲥⲕⲩⲛⲉⲓ : infinito coniugato, introdotto da ⲉ, esprimente scopo (LCCS 20.1(2)); προσκυνέω "mi prostro davanti, ossequio, riverisco"
ⲥⲧⲣⲁⲧⲏⲗⲁⲧⲏⲥ : στρατηλάτης "generale, condottiero", qui "governatore militare", "prefetto"
ⲁⲣⲭⲏⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ (ⲁⲣⲭⲓⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ) : ἀρχιεπίσκοπος "arcivescovo"
ⲑⲉ ⲧⲏⲣϥ̅ : non capisco perché il pronome di richiamo sia maschile (cfr. anche il successivo ⲉⲣⲟϥ)
ⲥⲟⲫⲟⲥ : σοφός "sapiente, saggio, assennato"
ⲡⲁⲧⲣⲓⲁⲣⲭⲏⲥ : πατριάρχης "patriarca"; anche questo titolo è anacronistico, essendo entrato in uso solo dopo il Concilio di Calcedonia (451). Si tratta quindi di un'aggiunta del redattore più tardo
ⲛⲁⲙⲉ : avverbio "veramente, in effetti, realmente, davvero", da pronunciarsi con accento tronco (LCCS pp. 18, 225); ossia "legittimo"; derivato da ⲙⲉ "verità"
ⲟⲩⲏⲣ : aggettivo interrogativo "quanto? quanti? quanto grande?". La risposta di Macedonio è più coerente, tuttavia, con una domanda del tipo: "Vi sono fedeli laggiù?"
ⲣϥ̅ϣⲉⲙϣⲉ ⲛⲟⲩⲧⲉ : "uomo che adora Dio"; ϣⲙ̅ϣⲉ ϣⲙ̅ϣⲉ- ϣⲙ̅ϣⲏⲧ⸗ "adorare, venerare"
ϩⲙ̅ⲡⲙⲁ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ : lett. "nel luogo che è là"
ϫ̅ⲥ̅ : abbr. di ϫⲟⲉⲓⲥ "signore"
ⲁⲛⲁⲩ : imperativo di ⲛⲁⲩ "vedere; cercare" (LCCS 17.1)
ⲇⲓⲁⲕⲟⲛⲉⲓ : διακονέω "servo, presto servigio; procuro, provvedo"

ϩⲱⲃ ⲛ̄ⲁⲛⲁⲅⲕⲁⲓⲟⲛ : "cosa necessaria, lavoro necessario"; ἀναγκαῖος "che costringe, obbliga; necessario"
ⲛ̄ϫⲉⲓⲣⲟⲇⲟⲛⲉⲓ : congiuntivo (LCCS 25.2); χειροτονέω "alzo la mano per votare, eleggo, nomino", eccl. "ordino, consacro"; χειροτονία "voto per alzata di mano, elezione, voto"; "ordinazione, elezione"; "simonia"
ⲛ̄ⲧⲁϫⲓⲧϥ̄ : altro congiuntivo: il cambiamento di soggetto indica scopo e fine (LCCS 25.2); ϫⲓ ϫⲓ- ϫⲓⲧ⸗, Q ϫⲏⲩ "prendere; ricevere; acquistare"

Ⲡⲁⲣⲭⲏⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲇⲉ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁϥⲟⲩⲟϣⲃ̄ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲓ ϫⲉ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲁⲕϣⲓⲛⲉ ⲛ̄ⲥⲁ ⲡϩⲱⲃ ⲉⲧⲛⲁⲛⲟⲩϥ ⲛⲓⲙ ⲡⲉ ⲡⲥⲁⲃⲉ ⲛ̄ϩⲟⲩⲟ ⲉⲣⲟⲕ ⲏ ⲛⲓⲙ ⲡⲉ ⲡⲣⲙ̄ⲛ̄ϩⲏⲧ ⲉϥⲧⲛ̄ⲧⲱⲛ ⲉⲣⲟⲕ ⲛ̄ⲧⲟⲕ ⲡⲉⲧⲛⲁϣⲱⲡⲉ ⲛ̄ϣⲱⲥ ⲉϫⲛ̄ ⲛⲉⲥⲟⲟⲩ ⲉⲧϩⲙ̄ⲡⲙⲁ ⲉⲧⲙ̄ⲙⲁⲩ. Ⲁⲛⲟⲕ ⲇⲉ ⲡⲉϫⲁⲓ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲕⲱ ⲛⲁⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ. Ⲛ̄ϯⲙ̄ⲡϣⲁ ⲁⲛ ⲉϩⲱⲃ ⲛ̄ϯⲙⲓⲛⲉ. Ⲛ̄ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲁϥⲡⲓⲑⲉ ⲙ̄ⲙⲟⲓ Fol.13a ϩ̄ⲛⲛⲉϥϣⲁϫⲉ ⲉⲧϩⲟⲗϫ̄ ⲁⲩⲱ ⲁϥϫⲉⲓⲣⲟⲗⲟⲛⲉⲓ ⲙ̄ⲙⲟⲓ.

E il santo arcivescovo rispose e mi disse: 'Poiché ti sei interessato di (questa) buona cosa, chi è più saggio di te, o qual è il sapiente che ti può essere paragonato? Sei tu che diventerai pastore delle pecore di quel luogo!' Ma io gli dissi: 'Perdonami, padre mio santo, io non sono degno di un tale compito'. Ma egli mi convinse con le sue dolci parole e mi consacrò.

ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ : "poiché, perché" (LCCS 30.11(b))
ϣⲓⲛⲉ ⲛ̄ⲥⲁ : proriamente "chiedere di, informarsi di"
ⲛⲓⲙ : pronome interrogativo "chi?"; ⲛⲓⲙ ⲡⲉ "chi è?" (LCCS 6.2)
ⲥⲁⲃⲉ : con pronuncia tronca (LCCS p. 18)
ⲣⲙ̄ⲛ̄ϩⲏⲧ : lett. "uomo di cuore", perifrasi per 2persona saggia" (LCCS 27.2(b))
ⲉϥⲧⲛ̄ⲧⲱⲛ : circostanziale: "essendo egli simile"; ossia "chi ti può eguagliare in saggezza?"; ⲧⲟⲛⲧⲛ̄ ⲧⲛ̄ⲧⲛ̄-ⲧⲛ̄ⲧⲱⲛ⸗, Q ⲧⲛ̄ⲧⲱⲛ (ⲧⲛ̄ⲧⲟⲛⲧ̄) v. intr. "essere simile (a, ⲉ)"; v. tr. "confrontare, paragonare (a, ⲉ)", "stimare"
ϣⲱⲥ : "pastore, mandriano"; deriva da *šsw* "beduini (dediti alla pastorizia)"; vedi 'hyksos', tradotto 're pastori'
ⲉⲥⲟⲟⲩ : pecora", "pecore"
ⲡⲓⲑⲉ : πείθω "persuado, convinco"; medio "mi lascio persuadere, convincere"
ϩⲟⲗϫ̄ : è var. di ϩⲟⲗⲟ̄, Q di ϩⲗⲟϭ "diventare dolce"

La storia di Macedonio e il tempio di File

Ⲛ̄ⲧⲉⲣⲉⲓⲉⲓ ⲇⲉ ⲉⲣⲏⲥ ⲁⲓⲥⲱⲣ ⲙ̄ⲡⲉⲧⲣ̄ϩⲟⲩⲟ ⲉⲣⲟⲓ ⲛⲛⲉⲧ ... ⲁⲩⲱ ⲁⲓⲉⲓ ⲉⲡⲉⲓⲙⲁ. Ⲙ̄ ⲡⲁⲥⲟⲛ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲙ̄ⲡⲉⲓⲉϣⲡⲁⲣϩⲏⲥⲓⲁϫⲉ ⲙ̄ⲙⲟⲓ ϩⲱⲥ ⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲁⲗⲗⲁ ⲛⲉⲓⲙⲟⲟϣⲉ ϩⲱⲥ ⲉⲗⲁⲭⲓⲥⲧⲟⲥ ϩ̄ⲛ̄ⲧⲉⲩⲙⲏⲏⲧⲉ. ⲁⲓⲛⲁⲩ ⲇⲉ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲉⲩⲃⲏⲕ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲛⲉⲣ̄ⲡⲏⲩⲉ ⲉⲩϣⲙ̄ϣⲉ ⲟⲩϩⲁⲗⲏⲧ ⲉⲩⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉⲣⲟϥ ϫⲉ ⲡⲃⲏϭ ⲛ̄ϩⲟⲩⲛ ϩ̄ⲛ̄ϩⲉⲛⲙⲁⲅⲕⲁⲛⲟⲛ. Ⲁⲥϣⲱⲡⲉ ⲇⲉ ⲙ̄ⲛ̄ⲛ̄ⲥⲁ ϩⲉⲛϩⲟⲟⲩ ⲉⲓⲛ̄ϩⲟⲩⲛ ϩⲁⲧⲏⲩ ⲁⲡⲟⲩⲏⲏⲃ ⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ϩ̄ⲛ̄ⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲁϥⲃⲱⲕ ⲛ̄ⲟⲩⲁⲡⲟⲕⲣⲓⲥⲓⲥ. Ⲡⲉϥϣⲏⲣⲉ ⲇⲉ ⲥⲛⲁⲩ ⲛⲉⲩⲡⲣⲟⲥⲕⲁⲣⲧⲏⲣⲉⲓ ⲉⲧⲃⲉ ⲟⲩⲁ ⲛⲉϥⲛⲁⲣ̄ⲑⲩⲥⲓⲁ ⲙ̄ⲡⲉⲓⲇⲟⲗⲟⲛ. Ⲁⲛⲟⲕ ⲇⲉ ⲙⲁⲕⲉⲇⲟⲛⲓⲟⲥ ⲁⲓⲃⲱⲕ ϣⲁⲣⲟⲟⲩ ⲁⲓϣⲁϫⲉ ⲛ̄ⲙⲙⲁⲩ ϩ̄ⲟⲩⲕⲣⲟϥ ⲉⲓϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ϫⲉ ϯⲟⲩⲱϣ ⲉⲧⲁⲗⲉⲑⲩⲥⲓⲁ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲙ̄ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲙ̄ⲡⲟⲟⲩ. Ⲛ̄ⲧⲟⲟⲩ ⲇⲉ ⲡⲉϫⲁⲩ ⲛⲁⲓ ⲁⲙⲟⲩ ⲛ̄ⲩⲧⲁⲗⲟⲥ ⲉϩⲣⲁⲓ.

Quando tornai al sud, distribuii il mio superfluo ai (poveri) e venni qui. O fratello mio Aaron, io non potei mostrarmi (pubblicamente) come vescovo, ma giravo come un umile in mezzo a loro. Ed io vidi che entravano nei templi per adorare un uccello che essi chiamavano Falco all'interno di una gabbia. Ed accadde, dopo alcuni giorni che stavo tra di loro, che il sacerdote uscì dalla città e andò per una faccenda. E i suoi due figli si occupavano se (qualc)uno volesse sacrificare all'idolo. Allora io, Macedonio, andai da loro e parlai loro con inganno, dicendo: "Voglio presentare un sacrificio al dio oggi". Essi mi dissero: "Vieni a farlo!".

ⲁⲓⲥⲱⲡ : perfetto I di ⲥⲱⲣ ⲥ̄ⲣ- (ⲥⲉⲣ-) ⲥⲟⲣ⸗, Q ⲥⲏⲣ "distribuire, disperdere"

ⲡⲉⲧϩ̅ⲟⲩⲟ ⲉⲣⲟⲓ : lett. "quello che faceva di più a me"

ⲙ̅ⲡⲉⲓⲉϣⲡⲁⲣϩⲏⲥⲓⲁϫⲉ : negazione del perfetto I (LCCS 10.3); ⲙ̅ⲡⲉⲓ- per ⲙ̅ⲡⲓ-; per l'infisso ⲉϣ- (ϣ-) esprimente il concetto di "potere, essere in grado di", vedi LCCS 26.2; παρουσιάζω παρουσιάζομαι "mi mostro, sono presente"

ϩⲱⲥ : ὡς "come" (LCCS 30.10)

ⲉⲗⲁⲭⲓⲥⲧⲟⲥ : ἐλάχιστος, superlativo di ἐλαχύς "corto, breve"

ⲉⲩⲃⲏⲕ ⲉϩⲟⲩⲛ : "(li vidi) mentre entravano"; ⲃⲱⲕ, Q ⲃⲏⲕ "andare"; non vi è traccia apparente di questo verbo nei testi anteriori al copto

ⲣ̅ⲡⲏⲩⲉ : plur. di ⲣ̅ⲡⲉ "tempio"; *r3-pr* (WB I 397.6-8)

ϩⲁⲗⲏⲧ : (plur. ϩⲁⲗⲁⲧⲉ, ϩⲁⲗⲁⲁⲧⲉ) "uccello"; si tratta di una forma nisbe del verbo ϩⲱⲗ, ϩⲁⲗⲁⲓ "volare", dall'eg. *ḥry* "volare" (VYCICHL, *Dictionnaire*, 296ab)

ⲃⲏϭ : dall'eg. *bik* "falco"(WB I 444.13)

ϩⲉⲛⲙⲁⲅⲕⲁⲛⲟⲛ : il plurale è probabilmente un errore del copista. Indica probabilmente una gabbia dove veniva tenuto il "falco vivo" simbolo terreno di Horus, esposta poi sulla Finestra dell'Apparizione, tra le due torri del Pilone, alla venerazione dei fedeli; dal greco μάγγανος "mezzo per incantare; sortilegio, incantesimo; mangano"; nelle fonti patristiche compare col significato di "macchina", ma anche di "mezzo a disposizione del demonio o dei demoni"; Dijkstra traduce "demonic cage" (DIJKSTRA, *Philae*, p. 211, n. 100)

ⲁⲥϣⲱⲡⲉ ··· ⲁⲡⲟⲩⲏⲏⲃ ⲉⲓ : si noti l'uso impersonale (soggetto - ⲥ- neutro indefinito) di ⲁⲥϣⲱⲡⲉ "accadde che, avvenne che", seguito direttamente dal verbo principale (LCCS p. 50) (esso funge da soggetto di ϣⲱⲡⲉ ed è richiamato da - ⲥ-)

ϩⲁⲧⲏⲩ : da ϩⲁϩⲧⲛ̅, ϩⲁⲧⲛ̅ (ϩⲁϩⲧⲙ̅, ϩⲁⲧⲏ⸗) "vicino, accanto, presso, con" (LCCS p. 311 s.v. ϩⲏⲧ)

ⲁⲡⲟⲕⲣⲓⲥⲓⲥ : ἀπόκρισις "decisione, scelta; divisione"

ⲛⲉⲩⲡⲣⲟⲥⲕⲁⲣⲧⲏⲣⲉⲓ : imperfetto di προτσκαρτερέω "persevero, sono costante; sono costantemente intento, occupato"

ⲛⲉϥⲛⲁϯⲑⲩⲥⲓⲁ : imperfetto del futuro I; propriamente esprime un'azione come imminente nel passato (LCCS 25.1); θυσία "offerta, sacrificio"

ϩⲛ̅ⲟⲩⲕⲣⲟϥ : "falsamente"; per questa locuzione avverbiale, costituita dalla preposizione ϩⲛ̅ seguita da un sostantivo con articolo indeterminativo, vedi LCCS 21.3; ⲕⲣⲟϥ "inganno"

ⲧⲁⲗⲟ ⲧⲁⲗⲉ- ⲧⲁⲗⲟ⸗, Q ⲧⲁⲗⲏⲩ : "sollevare, alzare; offrire, presentare", causativo di ⲁⲗⲉ ⲁⲗⲟ⸗, Q ⲁⲗⲏⲩ "salire" (LCCS 26.3)

ⲁⲙⲟⲩ : femm. ⲁⲙⲏ, plur. ⲁⲙⲏⲉⲓⲧⲛ̅; imperativo di ⲉⲓ (LCCS 17.1)

ⲛ̅ⲅⲧⲁⲗⲟⲥ : congiuntivo (LCCS 25.2); lett. "e offrilo!". L'antecedente del suffisso –ⲥ è chiaramente ⲑⲩⲥⲓⲁ

Ⲛ̅ⲧⲉⲣϥ̅ⲃⲱⲕ ϧⲉ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲁϥⲟⲩⲉϩⲥⲁϩⲛⲉ ⲉⲧⲣⲉⲩⲧⲁⲗⲉ ⲛ̅ϣⲉ ⲉϫⲛ̅ ⲧϣⲏⲩⲉ ⲛⲥⲉϫⲉⲣⲉ ⲡⲕⲱϩⲧ̅ ϩⲁⲣⲟⲟⲩ. Ⲡϣⲏⲣⲉ ϧⲉ ⲥⲛⲁⲩ ⲙ̅ⲡⲟⲩⲏⲏⲃ ⲛⲉⲩⲡⲣⲟⲥⲕⲁⲣⲧⲏⲣⲉⲓ ⲉⲛϣⲉ ϣⲁⲧⲟⲩⲣ̅ϫ̅ⲃ̅ⲃ̅ⲥ̅. Fol.13b Ⲡⲉⲛⲉⲓⲱⲧ ⲛ̅ⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲁⲡⲁ ⲙⲁⲕⲉⲇⲟⲛⲓⲟⲥ ⲁϥϯ ⲡⲉϥⲟⲩⲟⲓ ⲉⲡⲙⲁ ⲉⲧⲉ ⲡⲙⲁⲅⲕⲁⲛⲟⲛ ⲛ̅ϩⲏⲧϥ̅ ⲁϥⲉⲓⲛⲉ ⲉⲃⲟⲗ ⲡⲃⲏϭ ⲁϥⲥⲱⲗⲡ̅ ⲛ̅ⲧⲉϥⲁⲡⲉ ⲁϥⲛⲟⲩϫⲉ ⲉⲃⲟⲗ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲉϫⲛ̅ ⲧϣⲏⲩⲉ ⲉⲧⲙⲟⲩϩ ⲁϥⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲙ̅ⲡ̅ⲣ̅ⲡⲉ ⲁϥⲃⲱⲕ.

Dopo che entrò, diede ordine che ponessero la legna sull'altare e vi accendessero sotto il fuoco. E i due figli del sacerdote si preoccupavano della legna, finché fu completamente consumata. Il nostro padre, il vescovo apa Macedonio, si diresse al luogo dove era la gabbia e trasse fuori il falco; gli tagliò la testa e lo gettò sul l'altare che ardeva, usci dal tempio e se ne andò.

ⲟⲩⲉϩ-ⲥⲁϩⲛⲉ : "comandare, prescrivere"; dall'eg. *wꜣḥ sḥn* "dare un ordine" (WB IV 217.15); ⲟⲩⲱϩ ⲟⲩⲉϩ-ⲟⲩⲁϩ⸗, Q ⲟⲩⲏϩ "porre"; ⲥⲁϩⲛⲉ "disposizione, accordo"

ⲉⲧⲣⲉⲩⲧⲁⲗⲉ : infinito coniugato, introdotto da ⲉ, con verbo esprimente "comando" (LCCS 20.1(1)); ⲧⲁⲗⲉ per ⲧⲁⲗⲟ

ⲛⲥⲉϫⲉⲣⲉ : congiuntivo (LCCS 25.2) di ϫⲉⲣⲟ (ϫⲉⲣⲱ) ϫⲉⲣⲉ- (ϫⲉⲉⲣⲉ-) ϫⲉⲣⲟ⸗ (ϫⲉⲣⲱ⸗); dal demotico *ṯy-r3* > *ṯr* "accendere"

ϣⲁⲧⲟⲩⲣ̅ϫ̅ⲃ̅ⲃ̅ⲥ̅ : lett. "fino a che essa divenne carbone"; per questa forma, detta anche "temporativo", vedi LCCS 30.3; ϣⲁⲧⲟⲩ è var. di ϣⲁⲛⲧⲟⲩ-, terza persona plur. (il suffisso –ⲟⲩ si riferisce a ⲛ̅ϣⲉ "la legna"); ϫ̅ⲃ̅ⲃ̅ⲥ̅ "carbone", da *ḏʿbt* (WB V 536,8-17; le forme copte presentano un suffisso ⲥ; VYCICHL, *Dictionnaire*, 324a)

ⲁϥϯ ⲡⲉϥⲟⲩⲟⲓ : "diede la sua strada"; ⲟⲩⲟⲓ è var. di ⲟⲩⲟⲉⲓ; ϯ-ⲟⲩⲟⲉⲓ, ϯ-ⲡ(⸗)ⲟⲩⲟⲉⲓ "dare strada, procedere, recarsi", da eg. *rdi wꜣt*
ⲥⲱⲗⲡ̄ ⲥⲗ̄ⲡ- (ⲥⲉⲗⲡ-) ⲥⲟⲗⲡ⸗, Q ⲥⲟⲗⲡ̄ : "romper via, tagliar via"
ⲉⲧⲙⲟⲩϩ : relativo del presente I (LCCS 19.1); ⲙⲟⲩϩ, Q ⲙⲏϩ, v. intr. "ardere, bruciare"

Ⲛ̄ϣⲏⲣⲉ ⲇⲉ ⲙ̄ⲡⲟⲩⲏⲏⲃ ⲛ̄ⲧⲉⲣⲟⲩⲛⲁⲩ ⲉⲛⲉⲛⲧⲁⲩϣⲱⲡⲉ ⲁⲩⲡⲱϩ ⲛ̄ⲛⲉⲩϩⲟⲓⲧⲉ ⲁⲩⲱ ⲡⲉϫⲉ ⲡⲛⲟϭ ⲙ̄ⲡⲕⲟⲩⲓ ϫⲉ ⲟⲩ ⲡⲉⲧⲛ̄ⲛⲁⲁϥ. Ⲧⲛ̄ϩⲏϣ ⲛ̄ⲥⲁⲥⲁ ⲛⲓⲙ ⲉⲩϣⲁⲛⲥⲱⲧⲙ̄ ⲛ̄ϭⲓ ⲛⲁⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲥⲉⲛⲁϩⲓ ⲱⲛⲉ ⲉⲣⲟⲛ ϫⲉ ⲁⲛⲁⲙⲉⲗⲉⲓ ϣⲁⲛⲧⲟⲩⲣⲱⲕϩ̄ ⲙ̄ⲡⲉⲩⲛⲟⲩⲧⲉ. Ⲡⲁⲗⲓⲛ ⲟⲛ ⲉⲛϣⲁⲛⲛⲟⲩϩⲙ̄ ⲛ̄ⲧⲟⲟⲧⲟⲩ ⲧⲛ̄ⲛⲁⲣ̄ⲃⲟⲗ ⲁⲛ ⲛ̄ⲧⲟⲟⲧϥ̄ ⲙ̄ⲡⲉⲛⲉⲓⲱⲧ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ϥⲙⲉ ⲙ̄ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲡⲃⲏϭ ⲛ̄ϩⲟⲩⲟ ⲉⲣⲟⲛ. Ⲧⲉⲛⲟⲩ ϭⲉ ⲡⲁⲥⲟⲛ ⲙⲁⲣⲛ̄ⲧⲱⲟⲩⲛ ⲛ̄ⲧⲛ̄ⲡⲱⲧ ⲛⲁⲛ ⲉⲩⲙⲁ ⲛ̄ϫⲁⲓⲉ ϩⲁⲣⲏⲩ ⲧⲛ̄ⲛⲁⲣ̄ⲃⲟⲗ.

I figli del sacerdote, quando videro ciò che era accaduto, si strapparono le vesti e il maggiore disse al minore: "Che cosa faremo? Siamo in un bel pasticcio! Se gli abitanti della città dovessero saperlo, ci lapideranno, perché siamo stati negligenti, al punto da lasciar bruciare il loro dio. Ed inoltre se ci salveremo da essi non potremo sfuggire a nostro padre, poiché egli ama il dio Falco più di noi. Ora dunque, fratello mio, leviamoci e fuggiamocene in un luogo desertico; forse riusciremo a sfuggir(gli).

ⲡⲱϩ ⲡⲉϩ- (ⲡⲁϩ-) ⲡⲟϩ⸗ (ⲡⲁϩ⸗), Q ⲡⲏϩ (ⲡⲉϩ) : "strappare, fare a pezzi"
ϩⲟⲉⲓⲧⲉ, ϩⲟⲓⲧⲉ : "vesto, indumento, mantello"
ⲟⲩ : pronome interrogativo "che cosa?" (LCCS 6.2); "che cosa è quello che noi faremo esso?", con forma relativa del futuro I, sostantivata: ⲡ·ⲉⲧⲛ̄ⲛⲁⲁϥ (LCCS 19.1)
ⲧⲛ̄ϩⲏϣ : presente I, con Q di ϩⲱϣ ϩⲉϣ- ϩⲟϣ⸗, Q ϩⲏϣ "affliggere, opprimere"; intr. "essere afflitto, oppresso, in difficoltà"; lett. "siamo in difficoltà da ogni parte"; ⲛ̄ ⲥⲁ ⲥⲁ ⲛⲓⲙ : "in ogni parte, in ogni direzione, da tutte le parti." (LCCS p. 252 s.v. sa "lato, parte")
ⲉⲩϣⲁⲛⲥⲱⲧⲙ̄ : "se udissero", condizionale (LCCS 29.1)
ⲥⲉⲛⲁϩⲓ ⲱⲛⲉ ⲉⲣⲟⲛ : "essi getteranno pietre a noi", con futuro I; ϩⲓ-ⲱⲛⲉ "gettare pietre, tirare sassi (a: ⲉ)"
ⲁⲙⲉⲗⲉⲓ : ἀμελέω "sono trascurato, trascuro"
ϣⲁⲛⲧⲟⲩⲣⲱⲕϩ̄ : "fino a che essi hanno bruciato" (LCCS 30.3); il soggetto, di terza persona plurale, è tuttavia indefinito e introduce un senso passivo; ⲣⲱⲕϩ̄ ⲣⲉⲕϩ̄- ⲣⲟⲕϩ⸗ (ⲣⲁⲕϩ⸗), Q ⲣⲟⲕϩ̄, v. tr. "bruciare"
ⲡⲁⲗⲓⲛ : πάλιν "di nuovo, un'altra volta"
ⲉⲛϣⲁⲛⲛⲟⲩϩⲙ̄ : condizionale di ⲛⲟⲩϩⲙ̄ ⲛⲉϩⲙ̄ ⲛⲁϩⲙ⸗, Q ⲛⲁϩⲙ̄ "salvare proteggere"; "essere salvato, liberato, protetto"
ⲧⲛ̄ⲛⲁⲣ̄ⲃⲟⲗ ⲁⲛ : futuro I negativo, con omissione dell'iniziale ⲛ̄ (LCCS 18.2); ⲣ̄-ⲃⲟⲗ "evitare, sfuggire (a: ⲉ, ⲛ̄, ϩⲛ̄)"
ⲛ̄ⲧⲟⲟⲧϥ̄ ⲙ̄ⲡⲉⲛⲉⲓⲱⲧ : lett. "dalla sua mano, di nostro padre"; l'oggetto nominale retto dalla preposizione viene anticipato da un suffisso e introdotto poi dalla particella ⲛ̄ (ⲙ̄) (LCCS 10.4)
ⲙⲁⲣⲛ̄ⲧⲱⲟⲩⲛ : ingiuntivo (detto anche ottativo; LCCS 30.1); ⲧⲱⲟⲩⲛ ⲧⲟⲩⲛ- ⲧⲱⲟⲩⲛ⸗ "alzarsi, ergersi, levarsi"
ⲛ̄ⲧⲛ̄ⲡⲱⲧ : congiuntivo (LCCS 25.2); ⲡⲱⲧ, Q ⲡⲏⲧ "correre, fuggire"
ϩⲁⲣⲏⲩ : var. di ⲁⲣⲏⲩ "forse"

Ⲁⲩⲱ ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ ⲛ̄ⲧⲁⲩⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲛ̄ⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲙ̄ⲡⲉⲥⲛⲁⲩ ⲙ̄ⲡⲉϩⲟⲟⲩ ⲉⲧⲙ̄ⲙⲁⲩ ⲙ̄ⲡⲉⲗⲁⲁⲩ ⲉⲓⲙⲉ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲛⲉⲣⲉⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲥⲕⲉⲡⲁϫⲉ ⲙ̄ⲙⲟⲟⲩ ⲉⲧⲃⲉ ϫⲉ ⲛⲉⲩⲧⲏϣ ⲉⲩⲟⲓⲕⲟⲛⲟⲙⲓⲁ ⲉⲛⲁⲛⲟⲩⲥ. Ⲁⲩϫⲓⲟⲟⲣ ⲇⲉ ⲙ̄ⲙⲟⲟⲩ ⲁⲩⲉⲓ ⲉⲡⲉⲓⲉⲃ̄ⲧ̄ ⲁⲩⲛⲁ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲡⲧⲟⲟⲩ ⲉⲧϩⲓϩⲟⲩⲛ Fol.14a ⲉⲩϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲛⲁⲛⲟⲩⲥ ⲛⲁⲛ ⲉⲛⲙⲟⲩ ⲛ̄ⲥⲉ ⲛⲉⲑⲏⲣⲓⲟⲛ ⲟⲩⲱⲙ ⲛ̄ⲛⲉⲛⲥⲁⲣⲝ ⲛ̄ϩⲟⲩⲟ ⲉⲣⲟⲥ ⲉⲧⲣⲉⲩϩⲓ ⲱⲛⲉ ⲉⲣⲟⲟⲩ ϩⲓⲧⲛ̄ ⲛⲁⲧⲡⲟⲗⲓⲥ.

Ed è questo il modo che uscirono dalla città entrambi quel giorno e nessuno (lo) seppe, perché Dio li proteggeva, in quanto facevano parte di una buona economia (divina). Ed attraversarono il fiume, andarono verso Est ed entrarono nella montagna interiore dicendo: "È meglio per noi essere morti e che le bestie mangino le nostre carni piuttosto che essere lapidati dagli abitanti della città".

ⲙ̄ⲡⲉⲥⲛⲁⲩ : "entrambi, ambedue" (femm. ⲛ̄ⲧⲥⲛ̄ⲧⲉ) usato in apposizione a un altro elemento pronominale (LCCS p. 256 s.v. ⲥⲛⲁⲩ)

ⲙ̄ⲡⲉⲗⲁⲁⲩ ⲉⲓⲙⲉ : perfetto I negativo (LCCS 10.3)
ⲥⲕⲉⲡⲁϫⲉ : σκεπάζω "copro, difendo, riparo, proteggo"
ⲉⲧⲃⲉ ϫⲉ : sinonimo di ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ "poiché, perché" (LCCS 30.11)
ⲛⲉⲩⲧⲏϣ : "erano assegnati (a: ⲉ)"; imperfetto (LCCS 21.1); ⲧⲱϣ ⲧⲉϣ- ⲧⲟϣ⸗, Q ⲧⲏϣ "delimitare; determinare, assegnare"; da *tš* "delimitare, suddividere"
ⲟⲓⲕⲟⲛⲟⲙⲓⲁ : οἰκονομία; ossia "piano divino", "disegno provvidenziale"
ϫⲓⲟⲣ : deriva da *ḏi itrw* "attraversare il fiume", dem. *ṯy yr* (VYCICHL, *Dictionnaire*, 324b)
ⲙ̄ⲙⲟⲟⲩ : "le acque", ossia il fiume Nilo
ⲉⲓⲉⲃⲧ : "Est", da *ibt* (WB I 30.14)
ⲛⲁ ⲉϩⲟⲩⲛ : "entrare" (LCCS p. 234 s.v. ⲛⲁ "andare")
ⲉⲧϩⲓϩⲟⲩⲛ : lett. "che è all'interno"; è frase aggettivale: "interno, interiore" (LCCS p. 316); vedi Fol. 5b
ⲛⲁⲛⲟⲩⲥ : "ciò è buono" (LCCS 29.2); il soggetto -ⲥ anticipa la frase successiva ⲉⲛⲙⲟⲩ "essendo noi morti", con circostanziale del presente I (LCCS 24.2)
ⲛ̄ⲥⲉ ⲛⲉⲑⲏⲣⲓⲟⲛ ⲟⲩⲱⲙ : congiuntivo (LCCS 25.2); θηρίον "belva, animale feroce, selvaggio"
ⲥⲁⲣϫ : σάρξ "carne"
ⲛ̄ϩⲟⲩⲟ ⲉⲣⲟⲥ : "più di ciò" (cfr. LCCS p. 316 s.v. ϩⲟⲩⲟ); il suffisso neutro -ⲥ anticipa la frase successiva
ⲉⲧⲣⲉⲩϩⲓ ⲱⲛⲉ ⲉⲣⲟⲟⲩ : infinito coniugato; la ⲉ- iniziale non indica qui scopo (LCCS 20.1(2)), ma è la preposizione ⲉ, che specifica la frase precedente: "più di ciò, (ossia) che essi gettino ..."; ⲉⲣⲟⲟⲩ è da emendare in ⲉⲣⲟⲛ
ϩⲓⲧⲛ̄ : introduce il complemento d'agente in frase passiva (LCCS 13.4)

Ⲁⲥϣⲱⲡⲉ ⲇⲉ ⲛ̄ⲧⲉⲣⲉ ⲡⲉⲩⲉⲓⲱⲧ ⲉⲓ ⲛ̄ϥ̄ⲃⲱⲕ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲡ̄ⲣ̄ⲡⲉ ⲉⲧⲣϥ̄ⲟⲩⲱϣ̄ⲧ̄ ⲙ̄ⲡⲉⲓⲇⲱⲗⲟⲛ ⲛ̄ϣⲟⲣⲡ̄ ⲕⲁⲧⲁ ⲡⲉϥⲉⲑⲟⲥ ⲙ̄ⲡⲁⲧⲉϥⲃⲱⲕ ⲉⲡⲉϥⲏⲓ ⲛ̄ⲧⲉⲣϥ̄ⲃⲱⲕ ⲇⲉ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲙ̄ⲡⲉϥϩⲉ ⲉⲛⲉϥϣⲏⲣⲉ. Ⲁϥϯ ⲡⲉϥⲟⲩⲟⲓ ⲉⲡⲙⲁ ⲉⲧϩⲓϩⲟⲩⲛ ⲙ̄ⲡⲉϥϩⲉ ⲉⲣⲟⲟⲩ. Ⲁϥⲕⲱⲧⲉ ⲟⲛ ϩⲙ̄ⲡⲙⲁⲩⲕⲁⲛⲟⲛ ⲉⲧⲉⲣⲉ ⲡⲃⲏϭ ⲛ̄ϩⲏⲧϥ̄ ⲙ̄ⲡⲉϥϩⲉ ⲉⲣⲟϥ. Ⲁϥⲉⲓ ⲇⲉ ⲉⲃⲟⲗ ⲉϥⲁⲡⲟⲣⲉⲓ ⲉϥϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲟⲩ ⲡⲉⲛⲧⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲙ̄ⲡⲉⲓϩⲉ ⲉⲛⲁϣⲏⲣⲉ ⲟⲩⲇⲉ ⲡⲕⲉⲛⲟⲩⲧⲉ ⲡⲃⲏϭ.

Ed accadde che quando il loro padre venne ed entrò nel tempio per adorare l'idolo, come prima cosa, secondo il suo costume, prima di andare a casa sua, quando dunque entrò non trovò i suoi figli. Si diresse alla cella interiore, ma non li trovò. Si recò poi alla gabbia nella quale vi era il falco, ma non lo trovò. Allora uscì perplesso, dicendo: "Che cosa è successo? Poiché non ho trovato i miei figli e neppure il dio falco!".

ⲛ̄ϣⲟⲣⲡ̄ : avverbio "dapprima, all'inizio; subito, come prima cosa" (LCCS p. 300 s.v. ϣⲱⲣⲡ̄ "alzarsi di buon'ora")
ⲉⲑⲟⲥ : ἔθος "costume, abitudine"
ⲙ̄ⲡⲁⲧϥ̄ⲃⲱⲕ : "egli non è ancora andato"; questa forma verbale descrive un'azione come attesa, ma non ancora compiuta; (LCCS 30.5)
ⲁϥϯ ⲡⲉϥⲟⲩⲟⲓ : vedi Fol. 13b
ⲡⲙⲁ ⲉⲧϩⲓϩⲟⲩⲛ : "il luogo che è dentro", ossia il santuario del tempio
ⲕⲱⲧⲉ ⲕⲉⲧ- ⲕⲟⲧ⸗, Q ⲕⲏⲧ : v. tr. "dirigere"; v. intr. "dirigersi, ritornare, ripetere, fare nuovamente"
ⲁⲡⲟⲣⲉⲓ : ἀπορέω "sono in impaccio, in difficoltà, in imbarazzo, in incertezza"
ⲟⲩⲇⲉ : οὐδέ
ⲡⲕⲉⲛⲟⲩⲧⲉ ⲡⲃⲏϭ : lett. "l'altro dio, il falco"; per l'infisso -ⲕⲉ-, vedi LCCS 4.3

Ⲁⲥⲥⲱⲧⲙ̄ⲙ̄ ⲉⲣⲟϥ ⲛ̄ϭⲓ ⲟⲩϩ̄ⲗⲗⲟⲩ ⲛ̄ⲥϩⲓⲙⲉ ⲉⲥⲟⲩⲏⲏϩ ϩⲓⲧⲟⲩⲱϥ ⲙ̄ⲡⲣ̄ⲡⲉ ⲁⲥⲙⲟⲩⲧⲉ ⲟⲩⲃⲏϥ ⲉⲥϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲁⲙⲟⲩ ϣⲁⲣⲟⲓ ⲡⲟⲩⲏⲏⲃ̄ ⲉⲧⲥⲙⲁⲙⲁⲁⲧ ⲛ̄ⲧⲁⲧⲁⲙⲟⲕ ⲉⲡⲉⲛⲧⲁⲓⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟϥ ⲙ̄ⲡⲟⲟⲩ. Ⲁⲓⲛⲁⲩ ⲅⲁⲣ ⲉⲡⲉⲓⲡⲁⲣⲁⲃⲁⲧⲏⲥ ⲙ̄ⲙⲟⲛⲟⲭⲟⲥ ⲡⲁⲓ ⲉⲧⲡⲗⲁⲛⲁ ⲛ̄ϩⲟⲓⲛⲉ ϩⲛ̄ⲛⲁⲧⲉⲡⲟⲗⲓⲥ ⲁϥⲃⲱⲕ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲡⲣ̄ⲡⲉ ⲙ̄ⲛ̄ ⲛⲉⲕϣⲏⲣⲉ. Ⲟⲩ ⲡⲁⲛⲧⲱⲥ ⲛ̄ⲧⲟϥ ⲡⲉⲛⲧⲁϥⲧⲁⲕⲉ ⲡⲉⲩϩⲏⲧ ⲁⲩϥⲓ ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲡⲃⲏϭ ⲁⲩⲡⲱⲧ. Ⲡⲟⲩⲏⲏⲃ̄ ⲇⲉ Fol.14b ⲛ̄ⲧⲉⲣϥ̄ⲥⲱⲧⲙ̄ⲙ̄ ⲉⲡⲉⲓϣⲁϫⲉ ⲛ̄ⲧⲟⲟⲧϥ̄ ⲛ̄ⲑⲗ̄ⲗⲟⲩ

ⲁϥⲙⲟⲟϣⲉ ⲉϥϯⲟⲩⲟⲓ ϩⲛ̄ⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲛ̄ⲥⲁ ⲛⲉϥϣⲏⲣⲉ ϫⲉ ⲟⲩ ⲙⲟⲛⲟⲛ ⲛⲁϣⲏⲣⲉ ϯⲛⲁϩⲟⲧⲃⲟⲩ ⲁⲗⲗⲁ ⲡⲕⲉⲙⲟⲛⲟⲭⲟⲥ ⲉⲓϣⲁⲛϩⲉ ⲉⲣⲟϥ ϯⲛⲁⲡⲁⲧⲁⲥⲥⲉ ⲙ̄ⲙⲟϥ.

Lo udì una vecchia donna che abitava presso il tempio e si rivolse a lui dicendo: "Vieni da me, sacerdote benedetto e ti dirò ciò che ho visto oggi. Ho visto infatti quell'empio monaco; costui, che inganna alcuni cittadini, è entrato nel tempio coi tuoi figli. E non è tutto: è lui che ha corrotto il loro cuore, ed essi hanno preso il dio falco e sono fuggiti". Il sacerdote, dopo che ebbe udito queste parole dalla vecchia, se ne andò verso la città alla ricerca dei suoi figli, (dicendo): "Non solo i miei figli ucciderò, ma anche quel monaco. Se lo troverò, lo colpirò".

ϩⲗ̄ⲟⲩ : var. del più comune ϩⲗ̄ⲗⲱ, femm. di ϩⲗ̄ⲗⲟ
ⲟⲩⲏⲏϩ : variante di ⲟⲩϩ, Q di ⲟⲩⲱϩ
ϩⲓⲧⲟⲩⲱ⸗ : stato pronominale di ϩⲓⲧⲟⲩⲛ-, ϩⲓⲧⲟⲩⲉⲛ- "presso, vicino, accanto", formato da ϩⲓ e da ⲧⲟⲩⲱ⸗ "seno"; il suffisso anticipa il nome successivo, introdotto da ⲛ̄ (ⲙ̄) (cfr. LCCS 10.4)
ⲁⲥⲙⲟⲩⲧⲉ ⲟⲩⲃⲏϥ : ⲙⲟⲩⲧⲉ "chiamare"; ⲟⲩⲃⲏ⸗ è stato pronominale di ⲟⲩⲃⲉ "contro, di fronte, dirimpetto" (la forma geroglifica è attestata solo a Esna, al periodo di Domiziano e Traiano: *wbꜣ*); ⲙⲟⲩⲧⲉ ⲟⲩⲃⲉ "rivolgersi a"
ⲁⲙⲟⲩ : femm. ⲁⲙⲏ, plur. ⲁⲙⲏⲉⲓⲧⲛ̄; imperativo di ⲉⲓ (LCCS 17.1)
ⲉⲧⲥⲙⲁⲙⲁⲁⲧ : relativo del presente I (LCCS 19.1), con Q di ⲥⲙⲟⲩ, Q ⲥⲙⲁⲙⲁⲁⲧ (ⲥⲙⲁⲁⲧ, ⲥⲙⲁⲙⲁⲁⲛⲧ) "benedire"
ⲡⲁⲣⲁⲃⲁⲧⲏⲥ : παραβάτης "trasgressore, delinquente, prevaricatore"; il significato originale è tuttavia "parabate, guerriero che sta presso l'auriga", da παρβαίνω
ⲡⲗⲁⲛⲁ : πλανάω "erro, svio, inganno"
ⲟⲩ ⲡⲁⲛⲧⲱⲥ : οὐ πάντως "non completamente"
ⲡⲉⲛⲧⲁϥⲧⲁⲕⲉ : forme relativa sostantivata del perfetto I di ⲧⲁⲕⲟ ⲧⲁⲕⲉ- ⲧⲁⲕⲟ⸗, Q ⲧⲁⲕⲏⲩ (ⲧⲁⲕⲏⲩⲧ) "distruggere"
ⲁϥⲙⲟⲟϣⲉ ⲉϥϯⲟⲩⲟⲓ : perfetto I e circostanziale del presente I; lett. "andò, dando strada"
ⲛ̄ⲥⲁ : lett. "dietro a"
ⲟⲩ : οὐ "non" (la negazione greca οὐ diventa οὐκ davanti a vocale con spirito lene, οὐχ davanti a vocale con spirito aspro)
ⲙⲟⲛⲟⲛ : μόνον "solo, unico"
ⲡⲕⲉⲙⲟⲛⲟⲭⲟⲥ : per l'infisso -ⲕⲉ-, vedi LCCS 4.3; si noti che sia la vecchia sia il sacerdote pagano definiscono Macedonio quale "monaco" e non come "vescovo"
ⲉⲓϣⲁⲛϩⲉ : condizionale (LCCS 29.1)
ⲡⲁⲧⲁⲥⲥⲉ : πατάσσω "batto, percuoto, colpisco"

Ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲇⲉ ⲙ̄ⲡⲓⲥⲧⲟⲥ ⲛ̄ⲧⲉⲣϥⲥⲱⲧⲙ̄ ⲉⲣⲟⲥ ⲉⲥϣⲁϫⲉ ⲙ̄ⲡⲟⲩⲏⲏⲃ ⲁϥⲃⲱⲕ ϣⲁⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲧⲁⲓⲏⲩ ⲁⲓⲥⲉⲧⲙ̄ ⲟⲩϣⲁϫⲉ ⲛ̄ⲧⲟⲟⲧϥ̄ ⲙ̄ⲡⲉⲓⲟⲩⲏⲏⲃ ⲉⲧⲥϩⲣⲟⲩⲣⲧ̄ ⲛ̄ⲧⲉⲡⲣ̄ⲡⲉ ⲉⲧⲃⲏⲏⲧⲕ̄ ⲉϥϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲉⲓϣⲁⲛϩⲉ ⲉⲣⲟϥ ϯⲛⲁⲙⲟⲟⲩⲧϥ̄. Ⲧⲉⲛⲟⲩ ϭⲉ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲧⲱⲟⲩⲛ ⲛ̄ⲩ̄ⲃⲱⲕ ⲛⲁⲕ ⲉⲩⲙⲁ ⲉⲩⲥϭ̄ⲣⲁϩⲧ̄ ⲛ̄ϩⲉⲛϩⲟⲟⲩ ϣⲁⲛⲧⲉ ⲡϩⲱⲃ ⲟⲩⲉⲓⲛⲉ. Ⲡⲉϫⲉ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲙ̄ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲉⲧⲙ̄ⲙⲁⲩ ϫⲉ ⲟⲩ ⲡⲁϣⲏⲣⲉ ⲉⲧⲧⲁⲓⲏⲩ. Ⲇⲓⲥⲱⲧⲙ ϩⲛ̄ⲧⲧⲁⲡⲣⲟ ⲉⲧⲥⲙⲁⲙⲁⲁⲧ ⲙ̄ⲡⲉⲛⲛⲟⲩⲧⲉ ⲡⲉⲛⲥ̄ⲏⲣ̄ ⲓ̄ⲥ̄ ⲡⲉⲭ̄ⲥ̄ ⲡⲉⲛϫ̄ⲥ̄ ⲉϥϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲙ̄ⲡⲣ̄ⲣϩⲟⲧⲉ ϩⲏⲧⲟⲩ ⲛ̄ⲛⲉⲧⲛⲁⲙⲟⲟⲩⲧ ⲙ̄ⲡⲉⲧⲛ̄ⲥⲱⲙⲁ ⲉⲙⲡ̄ϣϭⲟⲙ ⲇⲉ ⲙ̄ⲙⲟⲟⲩ ⲉⲙⲟⲟⲩⲧ ⲛ̄ⲛⲉⲧⲙ̄ⲯⲩⲭⲏ.

Ma un fedele, quando la udì che parlava col sacerdote, andò dal santo vescovo e gli disse: "Padre mio onorato, ho udito qualcosa da quel maledetto sacerdote del tempio a proposito di te, che diceva: 'Se lo troverò, lo ucciderò'. Ora dunque, padre mio santo, levati e vattene in un luogo tranquillo per alcuni giorni, finché la cosa passi". Disse il vescovo a quell'uomo: "No, figlio mio onorato. Ho udito dalla bocca

benedetta del nostro Dio e nostro salvatore Gesù Cristo nostro Signore che diceva: 'Non abbiate paura di coloro che possono uccidere i vostri corpi ma che non possono uccidere le vostre anime'[109]".

ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲙ̄ⲡⲓⲥⲧⲟⲥ : per la costruzione dell'aggettivo attributivo, vedi LCCS 15.1; πιστός "fedele, credente; fido, sicuro, vero"

ⲉⲣⲟⲥ : l'antecedente è "la vecchia"

ⲉⲧⲧⲁⲓⲏⲩ : "che è onorato" (ci si riferisce a un precedente vocativo con la terza persona, come in egiziano classico); relativo del presente I (LCCS 19.1); ⲧⲁⲉⲓⲟ (ⲧⲁⲓⲟ) ⲧⲁⲉⲓⲉ- (ⲧⲁⲓⲉ-), ⲧⲁⲉⲓⲟ⸗ (ⲧⲁⲓⲟ⸗), Q ⲧⲁⲉⲓⲏⲩ (ⲧⲁⲓⲏⲩ, ⲧⲁⲏⲩ) "onorare, stimare"

ⲁⲓⲥⲉⲧⲙ̄ : notare lo stato nominale del verbo: ⲥⲱⲧⲙ̄ ⲥⲉⲧⲙ̄- ⲥⲟⲧⲙ⸗; lo scriba avrebbe potuto scrivere ⲁⲓⲥⲱⲧⲙ̄ ⲉⲩϣⲁϫⲉ

ⲉⲧⲥϩ̄ⲣⲟⲩⲣⲧ̄ : ritengo che il testo vada emendato in ⲉⲧⲥϩ̄ⲟⲩⲟⲣⲧ̄, relativo del presente I (LCCS 19.1) di ⲥⲁϩⲟⲩ (ⲥⲁϩⲟⲩⲉ) ⲥϩ̄ⲟⲩⲣ̄- (ⲥϩ̄ⲟⲩⲉⲣ̄) ⲥϩ̄ⲟⲩⲱⲣ⸗, Q ⲥϩ̄ⲟⲩⲟⲣⲧ̄ "maledire"; da *sḥwr* "maledire, condannare" (WB IV 213.4-5; VYCICHL, *Dictionnaire*, 206b)

ⲡⲉⲓⲟⲩⲏⲏⲃ ... ⲛ̄ⲧⲉⲡ̄ⲣⲡⲉ : quando il primo nome in una costruzione col genitivo è seguito da una frase aggettivale, si può usare ⲛ̄ⲧⲉ al posto della ⲛ̄ del genitivo (LCCS 15.1 fine)

ⲉⲧⲃⲏⲏⲧⲕ̄ : ⲉⲧⲃⲏⲏⲧ⸗ è stato pronominale della preposizione ⲉⲧⲃⲉ (LCCS 9.1)

ⲉϥϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲥ : lett. "dicendo"

ⲉϥⲥϭ̄ⲣⲁϩⲧ̄ : circostanziale, con valore relativo, essendo l'antecedente indefinito (LCCS 23.1); ⲥϭ̄ⲣⲁϩⲧ̄ (ⲥϭ̄ⲣⲉϩⲧ̄, ϣϭ̄ⲣⲁϩⲧ̄, ⲥϣϭ̄ⲣⲁϩⲧ̄) "fare una pausa, riposare; essere quieto, tranquillo; riposarsi"; sost. masch. "tranquillità, calma"

ϣⲁⲛⲧⲉ ⲡϩⲱⲃ ⲟⲩⲉⲓⲛⲉ : ossia "finché la faccenda non si sia risolta"; per questa costruzione, vedi LCCS 30.3; ⲟⲩⲉⲓⲛⲉ "passare", detto per lo più di un periodo di tempo; dall'eg. *wni* "affrettarsi, passare" (WB I 313.10-314-6)

ⲧⲁⲡⲣⲟ : "bocca"; da *tp-rꜣ* "frase, sentenza" (VYCICHL, *Dictionnaire*, 219a)

ⲥ̅ⲏ̅ⲣ̅ : (anche ⲥ̅ⲱ̅ⲣ̅), abbreviazione di ⲥⲱⲧⲏⲣ σωτήρ "salvatore, redentore"

ⲙ̄ⲡ̄ⲣ̄ϩⲟⲧⲉ ϩⲏⲧⲟⲩ : imperativo negativo (LCCS 17.1) di ⲣ̄-ϩⲟⲧⲉ ϩⲏⲧ⸗ ⲛ̄ "aver paura di (fronte a)"; ϩⲏⲧ⸗ è da ϩⲏ "fronte"

ⲥⲱⲙⲁ : σῶμα "corpo"

ⲉⲙⲛ̄ϣⲟⲙ ⲙ̄ⲙⲟⲩ : lett. "non potendo esistere il potere per essi"; circostanziale di frase esistenziale negativa (LCCS 2.2) dell'espressione impersonale ⲟⲩⲛ̄-ϣⲟⲙ "è possibile" (LCCS 20.2(2)); per l'elemento ϣ-, vedi anche LCCS 26.2

Ⲡⲉϫⲉ ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ ⲙ̅ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ϫⲉ ⲉⲁϥϫⲟⲟⲥ ⲟⲛ ϫⲉ ⲉⲩϣⲁⲛⲡⲱⲧ ⲛ̅ Fol.15a **ⲥⲱⲧⲛ̅ ϩⲛ̅ⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲡⲱⲧ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉⲕⲉⲟⲩⲉⲓⲉ. Ⲡⲉϫⲉ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ϫⲉ ⲛⲓⲙ ⲡⲉⲛⲧⲁϥⲧⲁⲙⲟϥ ϫⲉ ⲁⲓⲃⲱⲕ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲡⲣ̅ⲡⲉ. Ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲗⲉ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲁⲓⲥⲱⲧⲙ̅ ϫⲉ ⲟⲩϩ̅ⲗ̅ⲗⲟⲩ ⲛ̅ϩⲓⲙⲉ ⲧⲉ ⲉⲧⲥⲟⲩⲏⲏϩ ϩⲓⲧⲟⲩⲱϥ ⲙ̅ⲡⲣ̅ⲡⲉ. Ⲡⲉϫⲉ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ϩ̅ⲛ̅ⲟⲩϣⲱⲱⲧ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲉⲣⲉ ⲡⲉⲥⲗⲁⲥ ⲛⲁϣⲱⲡⲉ ⲙ̅ⲡⲉⲛⲓⲡⲉ ⲛ̅ϥ̅ϭⲱ ⲉϥⲕⲓⲙ ⲁⲛ ϣⲁⲉⲛⲉϩ ϣⲁⲛⲧⲉ ⲧⲗ̅ⲱⲣⲉⲁ ⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲟⲩⲱⲛϩ̅ ⲉⲃⲟⲗ. Ⲗ̅ⲩⲱ ⲁⲥϣⲱⲡⲉ ⲕⲁⲧⲁ ⲡⲉϥϣⲁϫⲉ ⲛ̅ⲑⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲡⲉⲧⲣⲟⲥ ⲡⲁⲡⲟⲥⲧⲟⲗⲟⲥ ϫⲟⲟⲥ ⲛ̅ⲥⲓⲙⲱⲛ ϫⲉ ⲉⲕⲉϣⲱⲡⲉ ⲉⲕⲟ ⲛ̅ⲃ̅ⲗ̅ⲗⲉ ⲛ̅ⲩ̅ⲛⲁⲩ ⲉⲃⲟⲗ ⲁⲛ ⲉⲡⲣⲏ ϣⲁⲟⲩⲟⲉⲓϣ. Ⲛⲧⲉⲣϥ̅ϫⲱ ⲛⲁⲓ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲣⲱⲙⲉ ⲁⲛⲁϫⲱⲣⲉⲓ ⲛⲁϥ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲓⲧⲟⲟⲧϥ̅.**

Disse quell'uomo al vescovo: "Egli ha detto anche: 'Se vi perseguiteranno in questa città, fuggite in un'altra'[110]". Disse il vescovo: "Chi gli ha detto che sono entrato nel tempio?" E quello gli disse: "Ho udito che è stata una vecchia donna che abita presso il tempio". Disse il vescovo finalmente: "La sua lingua diventerà di ferro e resterà senza muoversi per sempre, finché il dono di Dio si sia manifestato!". E avvenne secondo la sua parola, così come disse Pietro l'apostolo a Simone: "Che tu divenga cieco e non veda più il sole!"[111]. Dopo che il santo vescovo ebbe detto ciò, l'uomo si ritirò da lui.

ⲉⲁϥϫⲟⲟⲥ : penso che vada emendato nel semplice ⲁϥϫⲟⲟⲥ

---

[109] Mt 10,28

[110] Mt 10,23

[111] Atti 13,11

ⲉⲩϣⲁⲛⲡⲱⲧ ⲛ̄ⲥⲱⲧⲛ̄ : condizionale (LCCS 29.1) di ⲡⲱⲧ ⲛ̄ⲥⲁ "correre dietro a, perseguitare"; ⲛ̄ⲥⲱ⸗ è stato pronominale di ⲛ̄ⲥⲁ (LCCS 9.1)

ⲕⲉⲟⲩⲉⲓⲉ : var. di ⲕⲉⲟⲩⲉⲓ, femminile di ⲕⲉⲟⲩⲁ "un altro" (LCCS 28.5)

ⲛⲓⲙ ⲡⲉⲛⲧⲁϥⲧⲁⲙⲟϥ : "Chi lo ha informato?", "Chi gli ha fatto sapere?"; ⲛⲓⲙ è pronome interrogativo "chi?" (LCCS 6.2); ⲡⲉⲛⲧⲁϥⲧⲁⲙⲟϥ è relativo sostantivato del perfetto I (LCCS 12.3) di ⲧⲁⲙⲟ ⲧⲁⲙⲉ- ⲧⲁⲙⲟ⸗ "far sapere, informare"; causativo di ⲉⲓⲙⲉ, *ʿmꜣ* "sapere" (LCCS 26.3)

ϩⲛ̄ ⲟⲩϣⲱⲱⲧ ⲉⲃⲟⲗ : "acutamente, nettamente, chiaramente; bruscamente, brevemente"; da ϣⲱⲱⲧ (ϣⲱⲧ), ϣⲉⲧ- (ϣⲉⲉⲧ-), ϣⲁⲁⲧ⸗ (ϣⲁⲧ⸗), Q ϣⲁⲁⲧ (ϣⲁⲧ, ϣⲏⲧ) "essere mancante"; "tagliare, uccidere"; ϣⲱⲱⲧ ⲉⲃⲟⲗ "tagliar via, recidere" (LCCS p. 301). Per questo tipo di locuzione avverbiale, vedi LCCS 21.3

ⲉⲣⲉ ⲡⲉⲥⲗⲁⲥ ⲛⲁϣⲱⲡⲉ ⲙ̄ⲡⲉⲛⲓⲡⲉ : lett. "è ferro che la sua lingua diventerà", con futuro II (LCCS 25.1); ⲡⲉⲛⲓⲡⲉ è var. di ⲃⲉⲛⲓⲡⲉ "ferro"; dall'eg. *bꜣ n pt* "metallo del cielo"; il primo elemento *bꜣ* è forse in rapporto con l'ebraico *bar-zel* e l'accadico *parzillu* (VYCICHL, *Dictionnaire*, 29b-30a)

ⲉϥⲕⲓⲙ ⲁⲛ : per ⲉⲛϥ̄ⲕⲓⲙ ⲁⲛ, circostanziale del presente primo negativo (LCCS 23.1 fine); ⲕⲓⲙ ⲕⲉⲙⲧ- ⲕⲉⲙⲧ⸗ "muoversi; muovere (anche emozionalmente), toccare", da *ḳmꜣ* "gettare; muoversi" (WB V 33.8-16)

ⲇⲱⲣⲉⲁ : dalla forma ionica, femminile, δορεά "dono, regalo"; esiste anche la forma classica ⲇⲱⲣⲟⲛ δῶρον

ⲟⲩⲱⲛϩ̄ ⲟⲩⲉⲛϩ̄- ⲟⲩⲟⲛϩ⸗, Q ⲟⲩⲟⲛϩ̄ (±ⲉⲃⲟⲗ) v. intr. e rifl. "essere manifestato, diventare manifesto, apparire, rivelarsi"; da *wn-ḥr* "aprire il viso" (WB I 312.15-313-5)

ⲛ̄ⲑⲉ ⲛ̄ⲧⲁⲡⲉⲧⲣⲟⲥ ϫⲟⲟⲥ : "nel modo che Pietro disse", con perfetto I relativo; ⲛ̄ⲧⲁ per ⲉⲛⲧⲁ- (LCCS 12.1)

ⲉⲕⲉϣⲱⲡⲉ ⲉⲕⲟ ⲛ̄ⲃ̄ⲗⲉ : futuro III - la 2a persona è spesso usata in comandi e proibizioni (LCCS 27.4) – più presente I circostanziale: "che tu divenga essendo cieco", con Q di ⲣ̄-ⲃ̄ⲗⲉ

ⲛ̄ⲛ̄ⲁⲩ ⲉⲃⲟⲗ ⲁⲛ : presente I negativo (LCCS 18.1); mi sarei aspettato un congiuntivo: ⲛ̄ⲧⲙ̄ⲛⲁⲩ ⲉⲃⲟⲗ

ϣⲁ ⲟⲩⲟⲉⲓϣ : "poi, più tardi"; ⲟⲩⲟⲉⲓϣ "tempo"

ⲁⲛⲁⲭⲟⲣⲉⲓ : ἀναχωρέω "vado indietro, retrocedo, mi ritiro"

La visione di apa Macedonio riguardo ai figli del prete

Ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁϥⲧⲱⲟⲩⲛ ϩⲱⲱϥ ⲁϥⲃⲱⲕ ⲉϩⲏⲧ ⲉⲡⲙⲁ ⲉⲧⲟⲩⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉⲣⲟϥ ϫⲉ ⲡⲓⲁ. Ⲁϥϣⲱⲡⲉ ϩⲙ̄ⲡⲙⲁ ⲉⲧⲙ̄ⲙⲁⲩ ⲉϥⲥⲟⲡⲥⲡ̄ ⲙ̄ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ϩⲛ̄ ϩⲉⲛⲛⲏⲥϯⲁ ⲙ̄ⲛ̄ ⲛ̄ϩⲉⲛⲟⲩϣⲏ ⲛ̄ⲣⲟⲉⲓⲥ ⲉⲛⲁϣⲱⲟⲩ ⲉϥϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲡ̄ϫ̄ⲥ̄ ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲕⲧⲟ ⲙ̄ⲡϩⲏⲧ ⲙ̄ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲉⲩⲙⲉⲧⲁⲛⲟⲓⲁ ϩⲛ̄ⲧⲉⲓⲟⲩϣⲏ. Ⲁϥⲛⲁⲩ ⲉⲩϩⲟⲣⲱⲙⲁ ⲉϣϫⲉ ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲁϩⲉⲣⲁⲧϥ̄ ⲉⲣⲉϣⲏⲣⲉ Fol.15b ⲥⲛⲁⲩ ϩⲓⲧⲟⲩⲱϥ ⲉⲩⲁⲁϩⲉⲣⲁⲧⲟⲩ ⲟⲩⲁ ϩⲓⲟⲩⲛⲁⲙ ⲙ̄ⲙⲟϥ ⲁⲩⲱ ⲟⲩⲁ ϩⲓϩⲃⲟⲩⲣ ⲙ̄ⲙⲟϥ ⲉⲩⲛ̄ⲕⲟⲧⲕ̄.

Il santo (vescovo) si levò e andò verso nord, nel luogo chiamato La Valle. E restò là pregando Dio con digiuni e grandi veglie, dicendo: "Signore Iddio, converti il cuore dell'uomo al pentimento questa notte". Allora vide una visione, come se l'uomo stesse in piedi, mentre due ragazzi erano presso di lui, stando uno alla sua destra e uno alla sua sinistra, distesi.

ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ : si noti che l'aggettivo "santo" è solitamente tradotto con ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ (per es. ⲡϩⲗ̄ⲗⲟ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ, Fol. 1b; ⲛⲉⲅⲣⲁⲫⲏ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ, Fol. 2b; ⲡⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ, Fol. 4a; ⲡⲉⲡ̄ⲛ̄ⲁ̄ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ, Fol 5b) o, se l'antecedente è indefinito, con ⲉϥⲟⲩⲁⲁⲃ (per es. ⲟⲩϩⲗ̄ⲗⲟ ⲉϥⲟⲩⲁⲁⲃ, Fol. 7a). Diversa è la costruzione del sostantivo: mentre il plurale "i santi" è normalmente ⲛⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ (cfr. Foll. 3b, 7b, 8b, 11a), la forma singolare "il santo" mostra un doppio articolo: ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ (si veda ⲟⲩⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲉϥⲟⲩⲁⲁⲃ in Fol. 25b)

ϩⲏⲧ : "nord"; ⲉϩⲏⲧ "verso nord", da *r ḥd* (WB III 355.7)

ⲓⲁ, ⲉⲓⲁ : "valle", di prototipo egiziano sconosciuto (VYCICHL, *Dictionnaire*, 60a). Questa "valle" può essere identificata con lo wady situato a nord-est di File; nella pianura all'inizio di questa valle si trovava l'accampamento militare di File e qui, odierno Shellal, arrivava l'antica strada che collegava Siene a File

ⲛⲏⲥϯⲁ : νεστεία "digiuno"

ⲛ̄ϩⲉⲛⲟⲩϣⲉ ⲛ̄ⲣⲟⲉⲓⲥ : "notti di essere sveglio"; vedi Foll. 3b, 9b. Lo scriba ha scritto dapprima l'articolo plurale determinativo ⲛ̄, poi è passato a quello indeterminativo ϩⲉⲛ, senza cancellare il precedente

ⲉⲛⲁϣⲱⲟⲩ : "essendo esse numerose"; circostanziale, con valore di relativo, essendo l'antecedente indefinito (LCCS 23.1), dell'aggettivo predicativo, inflesso con suffissi pronominali (o mediante proclisi a un soggetto nominale), ⲛⲁϣⲉ- ⲛⲁϣⲱ⸗ "essere numeroso", verbo a prefisso *wnn* (= ⲛⲁ-, ⲛⲉ-) più l'antico nome verbale di ⲁϣⲁⲓ *ʿšꜣ* "essere numeroso"; dem. *nꜣ-ʿšꜣ* (LCCS 29.2)

ⲕⲧⲟ : imperativo (LCCS 17.1) di ⲕⲧⲟ ⲕⲧⲉ- ⲕⲧⲟ⸗ ⲕⲧⲏⲩ (ⲕⲧⲟⲉⲓⲧ, ⲕⲧⲁⲉⲓⲧ) "far tornare"

ⲡⲣⲱⲙⲉ : riferito al sacerdote pagano

ⲙⲉⲧⲁⲛⲟⲓⲁ : μετάνοια "mutamento di parere, di avviso; pentimento"; per l'uso dell'articolo indeterminativo, vedi LCCS 2.1 fine

ⲁϥⲛⲁⲩ ⲉⲩϩⲟⲣⲟⲙⲁ : vedi Fol. 2a, anche per una diversa costruzione della frase

ⲉⲱϫⲉ ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲁϩⲉⲣⲁⲧϥ̄ : "come se l'uomo fosse in piedi"; ⲉⲱϫⲉ è cong. "se; come se, come se fosse", seguito da presente I; ⲡⲣⲱⲙⲉ è qui riferito allo stesso vescovo apa Macedonio; ⲁϩⲉⲣⲁⲧ⸗ "stare in piedi, mettersi in piedi", in origine ⲁϩⲉ ⲉ ⲣⲁⲧ⸗, dove ⲣⲁⲧ⸗ "piede", è usato sempre con suffisso; deriva da ⲱϩⲉ ⲁϩⲉ, Q ⲁϩⲉ "stare, rimanere; essere in piedi"; eg. *ḥ*ʿ;

ⲉⲩⲁⲁϩⲉⲣⲁⲧⲟⲩ : da emendare in ⲉⲩⲁϩⲉⲣⲁⲧⲟⲩ (cfr. Fol. 11a), circostanziale. La traduzione "stando" non corrisponde al senso letterale "essendo essi in piedi", in quanto, come dice poi il testo, i due giovani era no "distesi"

ⲉⲩⲛ̄ⲕⲟⲧⲕ̄ : circostanziale di ⲛ̄ⲕⲟⲧⲕ̄ "giacere"

ⲟⲩⲛⲁⲙ, ϩⲃⲟⲩⲣ : vedi Fol. 2b

Ⲁϥⲉⲓ ⲛ̄ϭⲓ ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲛ̄ⲟⲩⲟⲉⲓⲛ ⲁϥⲁⲁϩⲉⲣⲁⲧϥ̄ ϩⲓϫⲱⲟⲩ ⲁϥϯ ⲛ̄ⲟⲩⲕⲗⲟⲙ ⲉϫⲛ̄ ⲧⲁⲡⲉ ⲙ̄ⲡⲉⲧϩⲓⲟⲩⲛⲁⲙ ⲙ̄ⲙⲟϥ ⲉⲧⲉ ⲡⲛⲟϭ ⲡⲉ ⲁⲩⲱ ⲕⲉⲕⲗⲟⲙ ⲉϫⲛ̄ ⲧⲁⲡⲉ ⲙ̄ⲡⲉⲧϩⲓϩⲃⲟⲩⲣ ⲙ̄ⲙⲟϥ ⲁⲩⲱ ⲁϥϯ ⲛ̄ⲟⲩϭⲉⲣⲱⲃ ⲉⲧϭⲓϫ ⲙ̄ⲡⲉⲧϩⲓⲟⲩⲛⲁⲙ ⲉⲣⲉ ⲟⲩϣⲟϣⲧ̄ ⲙⲏⲣ ⲙ̄ⲙⲟϥ ⲁⲩⲱ ⲕⲉϭⲉⲣⲱⲃ ⲉⲧϭⲓϫ ⲙ̄ⲡⲉⲧϩⲓϩⲃⲟⲩⲣ ⲙ̄ⲙⲟϥ ⲉⲣⲉ ⲕⲉ ϣⲟϣⲧ̄ ⲙⲏⲣ ⲙ̄ⲙⲟϥ. Ⲁϥⲃⲱⲕ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉⲧⲡⲉ ⲉⲓⲟⲣⲙ̄ ⲛ̄ⲥⲱϥ.

Venne un uomo luminoso e stette sopra di loro e pose una corona sulla testa di quello che stava alla sua destra, cioè il maggiore, e un'altra corona sulla testa di chi stava alla sua sinistra, e pose un bastone nella mano di quello che stava a destra, a cui era legata una chiave, e un altro bastone nella mano di quello che stava alla sua sinistra, a cui era legata un'altra chiave. (Poi) salì al cielo, mentre essi lo stavano a guardare meravigliati.

ⲁϥⲁⲁϩⲉⲣⲁⲧϥ̄ : vedi Fol. 11a

ϩⲓϫⲱⲟⲩ : ϩⲓϫⲱ⸗ è stato pronominale di ϩⲓϫⲛ̄ "sopra" (LCCS 9.1)

ϭⲉⲣⲱⲃ : plur. ϭⲉⲣⲟⲟⲃ, "bastone, scettro"; dal dem. *grm*

ⲉⲣⲉ ⲟⲩϣⲟϣⲧ̄ ⲙⲏⲧ : circostanziale, con Q di ⲙⲟⲩⲣ ⲙⲉⲣ- (ⲙ̄ⲣ̄-) ⲙⲟⲣ⸗, Q ⲙⲏⲣ "legare"; ϣⲟϣⲧ̄ (ϣⲟⲩϣⲧ̄) "chiave; ostacolo, impedimento", deriva dal dem. *sḫt*, *sšt* "tenere lontano, impedire"

ⲉⲓⲟⲣⲙ̄ è Q di ⲉⲓⲱⲣⲙ̄ (ⲓⲱⲣⲙ̄) "guardare fisso, meravigliato, ammirato, attonito; fissare (ⲉ, ⲛ̄ⲥⲁ)" (LCCS p. 210). Il testo è probabilmente corrotto, mancando il soggetto: ⲉⲩⲉⲓⲟⲣⲙ

Ⲁϥⲧⲱⲟⲩⲛ Ⲇⲉ ⲉϩⲧⲟⲟⲩⲉ ⲛ̄ϭⲓ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ⲙⲁⲕⲉⲗⲱⲛⲓⲟⲥ ⲉϥϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲟⲩ ⲡⲉ ⲡⲉⲓ ϩⲟⲣⲟⲙⲁ ⲛ̄ⲧⲁⲓⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟϥ. Ⲩⲏ ⲉⲩⲛⲁϫⲡⲟ ⲛⲁⲓ ⲛ̄ϩⲉⲛϣⲏⲣⲉ ⲙ̄ⲛ̄ⲛⲥⲁ ⲧⲣⲁⲁⲡⲟⲧⲁⲥⲥⲉ. Ⲉⲣⲉⲡϩⲱⲃ ⲟⲥⲕ̄ ⲡⲗⲏⲛ ⲡⲉⲕⲟⲩⲱϣ ⲙⲁⲣϥ̄ϣⲱⲡⲉ ⲡⲁϫ̄ⲥ̄ ⲓ̄ⲥ̄ ⲡⲉϫ̄ⲣ̄ⲥ̄. Ⲉⲧⲓ Ⲇⲉ ⲉⲣⲉⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲙⲟⲕⲙⲉⲕ ⲙ̄ⲙⲟϥ ⲛ̄ⲧⲉⲓϩⲉ ⲁⲩⲥⲙⲏ ϣⲱⲡⲉ ϣⲁⲣⲟϥ ⲉⲥϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ϫⲉ ϣⲁⲧⲛⲁⲩ ⲉⲕⲁⲙⲉⲗⲉⲓ ⲉⲛⲉⲥⲟⲟⲩ ⲛ̄ⲧⲁⲩⲧⲁⲛϩⲟⲩⲧⲕ̄ ⲉⲣⲟⲟⲩ. Ⲧⲱⲟⲩⲛ ⲛ̄ⲩ̄ϯ ⲡⲉⲕⲟⲩⲟⲓ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲕⲛⲁϩⲉ ⲉϩⲉⲛⲥⲕⲉⲩⲟⲥ ⲛ̄ⲥⲱⲧⲡ̄ Fol.16a ϩⲙ̄ⲡⲙⲁ ⲉⲧⲙ̄ⲙⲁⲩ.

Il santo vescovo apa Macedonio si levò al mattino dicendo: "Che cosa è questa visione che ho avuto? Forse che io avrò dei figli dopo aver rinunciato (al matrimonio)? Ormai è troppo tardi! Ad ogni modo, sia fatta la tua volontà, mio Signore Gesù Cristo!". Mentre il vescovo meditava in questo modo, giunse a lui una voce che diceva: "Fino a quando trascurerai le pecore che ti sono state affidate? Levati e va' da loro! Troverai dei vasi scelti in quel luogo".

ϩⲧⲟⲟⲩⲉ (anche solo ⲧⲟⲟⲩⲉ) : "alba, mattino"; vedi Fol. 2b

ⲙⲏ : μή introduce domande retoriche, che presume una risposta semplicemente con 'sì' o 'no' (LCCS 30.10)

ⲉⲩⲛⲁϫⲡⲟ ⲛⲁⲓ : futuro II (LCCS 25.1): "è a me che saranno generati (figli)"; la terza persona plurale della forma attiva serve a rendere il passivo (LCCS 13.4)

ⲧⲣⲁⲁⲡⲟⲧⲁⲥⲥⲉ : infinito coniugato di ἀποτάσσω "metto da parte, distacco", medio "mi separo da, lascio, abbandono"; dopo la preposizione ⲙⲛ̄ⲛ̄ⲥⲁ l'infinito coniugato è equivalente a una frase temporale con "dopo che" (LCCS 20.1(4))

ⲉⲣⲉⲡϩⲱⲃ ⲟⲥϭ̅ : circostanziale "essendo la cosa tarda"; ⲱⲥϭ̅, Q ⲟⲥϭ̅ "esitare, tardare". Potrebbe trattarsi anche di un presente II (le cui forme sono uguali a quelle del circostanziale): "è a meno che ... che la cosa è tarda!"

ⲡⲗⲏⲛ : πλήν "eccetto che, tranne che, fuorché"

ⲙⲁⲣϥ̅ⲱⲱⲡⲉ : ingiuntivo (detto anche ottativo; LCCS 30.1)

ⲭ̅ⲣ̅ⲥ̅ : (anche ⲭ̅ⲥ̅), abbr. di ⲭⲣⲓⲥⲧⲟⲥ Χριστός

ⲉⲧⲓ : ἔτι "ancora, già"; "mentre" (+ circostanziale) (LCCS 30.10)

ⲙⲟⲕⲙⲉⲕ ⲙⲉⲕⲙⲟⲩⲕ⸗ : "pensare, meditare, valutare, considerare"; anche riflessivo (con ⲙ̅ⲙⲟ⸗), come nel nostro caso

ϣⲁ·ⲧⲛⲁⲩ : "fino a quando?"; ⲧⲛⲁⲩ, ⲧⲛ̅ⲛⲁⲩ "quando?", avverbio interrogativo (LCCS 14.2); da ⲛⲁⲩ "tempo, ora"

ⲉⲕⲁⲙⲉⲗⲉⲓ : presente II (o circostanziale) di ἀμελέω "sono trascurato, trascuro"

ⲛ̅ⲧⲁⲩⲧⲁⲛϩⲟⲩⲧϭ̅ ⲉⲣⲟⲟⲩ : perfetto I relativo (LCCS 12.1); lett. "che essi hanno affidato te a loro", ossia "alle quali tu sei stato affidato" ossia "preposto"; la terza persona plurale della forma attiva serve a rendere il passivo (LCCS 13.4); ⲧⲁⲛϩⲟⲩⲧ ⲧⲁⲛϩⲉⲧ- ⲧⲁⲛϩⲟⲩⲧ⸗, Q ⲧⲁⲛϩⲏⲩⲧ "credere, fidarsi di; affidare (qualcuno/qualcosa ⲙⲙⲟ⸗, a ⲉ, ⲉϫⲛ̅)"

ⲛ̅ϯ ⲡⲉⲕⲟⲩⲟⲓ : congiuntivo, che continua la forza del precedente imperativo (LCCS 25.2); per ϯ ⲡⲉⲕⲟⲩⲟⲓ, vedi Fol. 13b

ⲥⲕⲉⲩⲟⲥ : σκεῦος "vaso, recipiente"

ⲥⲱⲧⲡ̅ ⲥⲉⲧⲡ̅- ⲥⲟⲧⲡ⸗, Q ⲥⲟⲧⲡ̅ "scegliere, eleggere"; sost. masch. "persona scelta o eletta"; agg. "scelto, eletto, eccellente"

Ⲁϥⲧⲱⲟⲩⲛ ⲁϥⲙⲟⲟϣⲉ ⲕⲁⲧⲁ ⲑⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲩϫⲟⲟⲥ ⲛⲁϥ ⲁⲩⲱ ⲛ̅ⲧⲉⲣϥ̅ⲟⲩⲉ ⲉϩⲟⲩⲛ ϩⲓⲡⲧⲟⲟⲩ ⲛⲁϣⲟⲙⲛ̅ⲧ ⲙ̅ⲙⲏⲗⲓⲟⲛ ⲁϥϭⲱϣ̅ⲧ̅ ⲛ̅ⲥⲁ ⲟⲩⲛⲁⲙ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲁϥϩⲉ ⲉⲡϣⲏⲣⲉ ⲥⲛⲁⲩ ⲉⲩⲛⲏϫ ϩⲁ ⲟⲩⲕⲟⲟϩ ⲛ̅ⲧⲟⲟⲩ ⲉⲁⲩ...ⲧⲟⲟⲩ ⲉⲃⲟⲗ ⲉⲡⲙⲟⲩ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲉϩⲕⲟ ⲙ̅ⲡ̅ ⲡⲉⲓⲃⲉ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲡⲉⲩⲥⲟⲟⲩ ⲡⲉ ⲙ̅ⲡⲟⲩⲉⲙ ⲟⲉⲓⲕ ⲟⲩⲗⲉ ⲙ̅ⲡⲟⲩⲥⲉ ⲙⲟⲟⲩ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣⲉⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲁϥⲣ̅ⲡⲙⲉⲉⲩⲉ ⲙ̅ⲡϩⲟⲣⲟⲙⲁ ⲛ̅ⲧⲁϥⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟϥ ⲁⲩⲱ ⲡⲉϫⲁϥ ϫⲉ ⲛⲁⲓ ⲛⲉ ⲡϣⲏⲣⲉ ⲥⲛⲁⲩ ⲛ̅ⲧⲁⲩⲧⲥⲁⲃⲟⲓ ⲉⲣⲟⲟⲩ ϩⲙ̅ⲡϩⲟⲣⲟⲙⲁ. Ⲁⲩⲱ ⲛⲁⲓ ⲟⲛ ⲛⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲩϫⲟⲟⲥ ⲛⲁⲓ ⲉⲧⲃⲏⲏⲧⲟⲩ ϫⲉ ⲃⲱⲕ ⲕⲛⲁϭⲓⲛⲉ ⲛ̅ϩⲉⲛⲥⲕⲉⲩⲱⲥ ⲛⲥⲱⲧⲡ̅.

Egli si levò e andò come gli era stato detto e dopo che si fu allontanato nella montagna circa tre miglia guardò alla sua destra e trovò i due ragazzi che giacevano sotto la cima di una montagna, prossimi (?) a morire di fame e di sete, poiché erano sei giorni che non mangiavano pane e non bevevano acqua. Quando il vescovo li vide, si ricordò della visione sogno che aveva avuto e disse: "Sono questi i due ragazzi che mi sono stati mostrati nella visione. E sono ancora loro dei quali mi è stato detto: 'Va' e troverai dei vasi scelti".

ⲟⲩⲉ, Q ⲟⲩⲏⲩ : "allontanarsi; essere lontano"; da *wꜣi* "essere lontano"

ⲛⲁϣⲟⲙⲛ̅ⲧ : per ⲛⲁ-, avverbio di approssimazione, vedi Foll. 5b, 10b

ⲉⲩⲛⲏϫ : circostanziale di ⲛⲟⲩϫⲉ (ⲛⲟⲩϫ) ⲛⲉϫ- ⲛⲟϫ⸗, Q ⲛⲏϫ "gettare", Q "essere situato, giacente"

ⲕⲟⲟϩ : "angolo; cima, punta"

ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲉϩⲕⲟ ... : "(alla morte) a causa della fame e della sete"; ϩⲕⲟ "aver fame", "fame", da *ḥkr*; ⲉⲓⲃⲉ "aver sete", "sete", da *ib*

ⲡⲉⲩⲥⲟⲟⲩ ⲡⲉ ⲙ̅ⲡⲟⲩⲉⲙ ... : lett. "era il loro (giorno) sei di 'essi non avevano mangiato pane né avevano bevuto acqua'"; ⲥⲟⲟⲩ (femm. ⲥⲟ, ⲥⲟⲉ) è il numerale "sei" (LCCS 15.5); ⲙ̅ⲡⲟⲩⲉⲙ è per ⲙ̅ⲡⲟⲩⲟⲩⲉⲙ, perfetto I negativo (LCCS 10.3), con stato nominale di ⲟⲩⲱⲙ "mangiare"; ⲥⲱ (ⲥⲟⲩ) ⲥⲉ- (ⲥⲉⲩ-, ⲥⲟⲩ-) ⲥⲟⲟ⸗ "bere"

Macedonio racconta la storia di Marco e di Isaia

Ⲁⲙⲟⲟϣⲉ ⲇⲉ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲡⲉϫⲁϥ ⲁⲩⲱ ⲛ̅ⲧⲉⲣⲟⲩⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟⲓ ⲁⲩⲧⲱⲕ ⲛ̅ϩⲏⲧ ⲁⲩⲧⲱⲟⲩⲛ ⲁⲩⲡⲁϩⲧⲟⲩ ϩⲁⲛⲁⲟⲩⲣⲏⲏⲧⲉ ⲁⲩϯⲡⲓ ⲉϫⲱⲟⲩ. Ⲁⲛⲟⲕ ⲇⲉ ϩⲱⲱⲧ ⲁⲓϯ ⲧⲟⲟⲧⲟⲩ ⲁⲓⲧⲟⲩⲛⲟⲥⲟⲩ ⲛ̅ⲧⲉⲣⲓⲛⲁⲩ ⲇⲉ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲉⲩⲥⲟϣⲙ̅ ϩⲁⲡⲉϩⲕⲟ ⲙ̅ⲡ̅ ⲡⲉⲓⲃⲉ ⲁⲓϩⲙⲟⲟⲥ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲛ̅ⲙⲙⲁⲩ. Ⲡⲛⲟϭ ⲇⲉ

ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ ⲁϥϫⲱⲣⲙ̅ ⲟⲩⲃⲉ ⲡⲕⲟⲩⲓ Fol.16b ϫⲉ ϣⲁϫⲉ. Ⲡⲕⲟⲩⲓ ⲇⲉ ϩⲱⲱϥ ⲁϥϫⲱⲣⲙ̅ ⲟⲩⲃⲉ ⲡⲛⲟϭ ϫⲉ ϣⲁϫⲉ ⲛ̅ⲧⲟⲕ. Ⲁϥⲟⲩⲱϣⲃ̅ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲛⲟϭ ϫⲉ ⲱⲛⲧⲱⲥ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲁⲓⲣⲑⲉ ⲉϣϫⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲓⲟⲩⲱⲙ̅ ⲁⲩⲱ ⲛ̅ⲧⲉⲣⲉⲓⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟⲕ. Ⲕⲁⲓ ⲅⲁⲣ ϫⲓⲛ ⲡⲉϩⲟⲟⲩ ⲛ̅ⲧⲁⲛⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲛ̅ⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲙ̅ⲡⲉⲛⲟⲩⲱⲙ̅ ⲟⲩⲇⲉ ⲙ̅ⲡⲉⲛⲥⲱ ⲟⲩⲇⲉ ⲙ̅ⲡⲉⲓⲛⲁⲩ ⲉⲣⲱⲙⲉ ⲛ̅ⲥⲁⲃ̅ⲗ̅ⲗⲁⲕ ⲡⲉⲛⲥⲟⲟⲩ ⲅⲁⲣ ⲡⲉ ⲡⲟⲟⲩ.

Camminai dunque verso di loro - disse - e quando mi videro si rincuorarono, si alzarono, si prostrarono ai miei piedi e li baciarono; io, da parte mia, li aiutai ad alzarsi. Quando che vidi che erano molto deboli per la fame e la sete, sedetti con loro. Il maggiore là fece cenno al minore: "Parla!". Ma il minore, da parte sua, fece cenno al maggiore: "Parla tu!". Rispose il maggiore: "Veramente, padre mio, fui come uno che ha mangiato, e (ciò) dopo che ti vidi. Tuttavia, dal giorno in cui siamo usciti dalla città non abbiamo mangiato né bevuto, né ho visto nessuno tranne te. (E) oggi è il nostro sesto (giorno).

ⲁⲓⲙⲟⲟϣⲉ : è apa Macedonio che parla

ⲧⲱⲕ ⲛ̅ϩⲏⲧ : "diventare forte di cuore, prendere coraggio"; ⲧⲱⲕ ⲧⲉⲕ- ⲧⲟⲕ⸗, Q ⲧⲏⲕ "rafforzare"; "diventare forte", "rafforzarsi"

ⲁⲩⲡⲁϩⲧⲟⲩ : perfetto I di ⲡⲱϩⲧ̅ ⲡⲉϩⲧ̅- (ⲡⲁϩⲧ̅-) ⲡⲁϩⲧ⸗, Q ⲡⲁϩⲧ̅ "piegare; piegarsi, prostrarsi"

ϩⲁⲛⲁⲟⲩⲣⲏⲏⲧⲉ : lett. "sotto i miei piedi"; ⲟⲩⲣⲏⲏⲧⲉ (anche ⲟⲩⲉⲣⲏⲧⲉ) è sostantivo femminile "piede, gamba; zampa"; la forma copta deriva dal duale *wʿrty* "gambe"

ⲁⲩϯⲡⲓ ⲉϫⲱⲩ : lett. "e diedero un bacio su di essi"; ⲡⲓ "bacio; baciare"; ϯ-ⲡⲓ "dare un bacio, baciare"; VYCICHL, *Dictionnaire*, 158a, propone la derivazione dal dem. *pʿy* "sputare"; ⲉϫⲱ⸗ è stato pronominale di ⲉϫⲛ̅ "su, sopra" (LCCS 7.2(3) e n. 5; 9.1)

ⲁⲓϯ ⲧⲟⲟⲧⲟⲩ ⲁⲓⲧⲟⲩⲛⲟⲥⲟⲩ : due forme di perfetto I coordinate; ϯ ⲛ̅ ⲧⲟⲟⲧ⸗, ϯ-ⲧⲟⲟⲧ⸗ "dare una mano, aiutare"; il suffisso pronome di ⲧⲟⲟⲧ⸗ si riferisce all'oggetto (per. es. ⲁⲓϯ-ⲧⲟⲟⲧϥ̅ "io lo aiutai"; LCCS p. 273 s.v. ⲧⲱⲣⲉ); ⲧⲟⲩⲛⲟⲥ (ⲧⲟⲩⲛⲟⲩⲥ) ⲧⲟⲩⲛⲉⲥ- ⲧⲟⲩⲛⲟⲥ⸗ "svegliare, destare, fare alzare"; deriva da *dit wn.s* "far sì che esso (*irt* "occhio") si apra" (VYCICHL, *Dictionnaire*, 217b)

ⲥⲱϣⲙ̅ (ϣⲱⲥⲙ̅), Q ⲥⲟϣⲙ̅ (ϣⲟⲥⲙ̅) : "essere debole"

ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ : "che era là"

ϫⲱⲣⲙ̅, Q ϫⲟⲣⲙ̅ : "fare un segno, un cenno", da *ṯrm* "fare l'occhiolino, strizzare l'occhio" (WB V 387.12-15)

ⲱⲛⲧⲱⲥ : ὄντως "realmente, veramente, effettivamente"

ⲁⲓⲣⲑⲉ ⲉϣϫⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲓⲟⲩⲱⲙ : lett. "io sono diventato come se 'è che io ho mangiato'"; ⲣ̅-ⲑⲉ (ⲧ·ϩⲉ) Q ⲟ ⲛ̅ ⲑⲉ "diventare come; fare come"; ⲉϣϫⲉ "come se, come se fosse"; ⲛ̅ⲧⲁⲓⲟⲩⲱⲙ è un perfetto II (LCCS 14.1)

ⲛ̅ⲥⲁⲃ̅ⲗⲁ⸗ : è forma pronominale di ⲛ̅ⲥⲁⲃⲏⲗ "eccetto, tranne"

Ⲁⲥϣⲱⲡⲉ ⲅⲁⲣ ⲙ̅ⲙⲟⲛ ϩⲛ̅ⲧⲉⲓⲟⲩϣⲏ ⲛ̅ⲧⲁⲥⲟⲩⲉⲓⲛⲉ ⲁⲛⲟⲕ ⲇⲉ ⲛⲉⲓⲱⲃϣ̅ ⲁⲛ ⲡⲉ ⲁⲗⲗⲁ ⲛⲉⲣⲉ ⲛⲁⲃⲁⲗ ⲟⲩⲱⲛ ⲁϥⲉⲓ ⲛ̅ϭⲓ ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲛ̅ⲟⲩⲟⲉⲓⲛ ⲉⲣⲉⲟⲩϫⲱⲱⲙⲉ ⲛ̅ⲧⲟⲟⲧϥ̅ ⲉϥⲉⲓⲣⲉ ⲛ̅ϥⲧⲟⲟⲩ ⲁⲩⲱ ⲟⲩⲛ̅ ϩⲉⲛϩⲃ̅ⲥⲱ ⲉⲩⲧⲁⲓⲏⲩ ⲉⲙⲁⲁⲧⲉ ⲧⲁⲗⲏⲩ ⲉϫⲛ̅ ⲧⲉϥⲛⲁϩⲃ̅. Ⲁϥⲁⲁϩⲉⲣⲁⲧϥ̅ ϩⲓϫⲱⲓ ⲁϥⲕⲓⲙ ⲉⲣⲟⲓ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣⲉⲓⲧⲱⲟⲩⲛ ⲇⲉ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲁϥϯ ϩⲓⲱⲱⲧ ⲛ̅ⲟⲩϣⲧⲏⲛ ⲁϥϭⲟⲗⲧ̅ ⲛ̅ⲟⲩⲉⲡⲱⲙⲓⲥ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣⲉⲓⲣ̅ ⲟⲩⲁⲡⲣⲏⲧⲉⲓ ⲇⲉ ⲉⲥϩⲓⲱⲱⲧ ⲁϥⲟⲩⲃⲟϣⲧ̅ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ⲁϥⲧⲁⲁⲥ ϩⲓ ⲡⲁⲕⲟⲩⲓ ⲛ̅ⲥⲟⲛ ⲁⲩⲱ ⲁϥϭⲟⲟⲗϥ̅ ϩⲱⲱϥ ⲛ̅ⲟⲩⲉⲡⲱⲙⲓⲥ. Ⲛⲧⲉⲣⲥ̅ⲣ̅ ⲟⲩⲁⲡⲣⲏⲧⲉ ⲇⲉ ϩⲓⲱⲱϥ ⲁϥⲟⲩⲃⲟϣϥ̅ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ⲁϥⲧⲁⲁⲥ ϩⲓⲱⲱⲧ ⲛ̅ⲕⲉⲥⲟⲡ ⲛ̅ⲧⲁϩⲉ.

Ci accadde la notte scorsa - e io non dormivo, ma i miei occhi erano aperti - che venne un uomo luminoso con in mano un libro diviso in quattro (parti), rivestito di di vesti molto preziose sulle spalle. Egli stette sopra di me e mi toccò. Quando mi alzai, pose su di me una tunica e mi avvolse (con) un pallio. E dopo che passai un po' di tempo con quello indosso, me lo tolse e lo pose su mio fratello minore e rivestì (così) anche lui con un pallio. Dopo che esso stette un po' su di lui, glielo tolse e lo pose su di me una seconda volta, come prima (?).

ϩⲛ̅ⲧⲉⲓⲟⲩϣϩ ⲛ̅ⲧⲁⲥⲟⲩⲉⲓⲛⲉ : "in questa notte che è passata"; con perfetto I relativo (ⲛ̅ⲧⲁⲥ- per ⲉⲛⲧⲁⲥ-; LCCS 12.1) di ⲟⲩⲉⲓⲛⲉ "passare", detto per lo più di un periodo di tempo (cfr. Fol. 14b)

ⲛⲉⲓⲱⲃϣ̅ ⲁⲛ ⲡⲉ : imperfetto negativo (LCCS 21.1) di ⲱⲃϣ̅ ⲉⲃϣ̅- ⲟⲃϣ̅⸗, Q ⲟⲃϣ "dimenticare; dormire, addormentarsi"; dem. *ꜣbḫ* "dimenticare"

ϫⲱⲱⲙⲉ : "libro, rotolo, documento"

ⲉϥⲉⲓⲡⲉ ⲛ̄ϥⲧⲟⲟⲩ : "che faceva in quattro"; il circostanziale ha valore di relativo, essendo l'antecedente indefinito (LCCS 23.1)

ⲟⲩⲛ̄ ϩⲉⲛϩ̄ⲃⲥⲱ ··· ⲉⲭⲛ̄ : lett. "vi erano vesti molte onorate poste su"; ϩ̄ⲃⲥⲱ, ϩⲉⲃⲥⲱ (esiste, come plur., anche ϩ̄ⲃⲥⲟⲟⲩⲉ) "indumento, vestito, abito, stoffa, tessuto" (LCCS p. 319 s.v. ϩⲱⲃ̄); ⲧⲁⲉⲓⲟ (ⲧⲁⲓⲟ) ⲧⲁⲉⲓⲉ- (ⲧⲁⲓⲉ-), ⲧⲁⲉⲓⲟ⸗ (ⲧⲁⲓⲟ⸗) Q ⲧⲁⲉⲓⲏⲩ (ⲧⲁⲓⲏⲩ, ⲧⲁⲏⲩ) "onorare, stimare"; da *rdi ỉꜣwt* "dare lode"; ⲧⲁⲗⲟ ⲧⲁⲗⲉ- ⲧⲁⲗⲟ⸗, Q ⲧⲁⲗⲏⲩ "sollevare; porre sopra", causativo di ⲁⲗⲉ ⲁⲗⲟ⸗, Q ⲁⲗⲏⲩ "salire" (LCCS 26.3)

ⲛⲁϩ̄ⲃ : "collo, nuca, spalle"

ⲁϥⲁⲁϩⲉⲣⲁⲧϥ̄ : vedi Fol. 11a

ⲕⲓⲙ ⲕⲉⲙⲧ- ⲕⲉⲙⲧ⸗ "muoversi; toccare (ⲉ)", da *ḳmꜣ* "gettare; muoversi" (WB V 33.8-16); cfr. Fol. 15a

ϣⲧⲏⲛ (ϣⲧⲛ̄) : "indumento, tunica"

ⲁϥϭⲟⲗⲧ̄ : da emendare in ⲁϥϭⲟⲟⲗⲧ̄ (cfr. il successivo ⲁϥϭⲟⲟⲗϥ̄), perfetto I di ϭⲱⲱⲗⲉ (ϭⲱⲗⲉ) ϭⲉⲉⲗⲉ (ϭⲉⲗⲉ-, ϭⲗ̄-) ϭⲟⲟⲗ⸗ (ϭⲁⲗ⸗), Q ϭⲟⲟⲗⲉ "avviluppare, coprire, vestire"

ⲉⲡⲱⲙⲓⲥ : ἐπωμίς "pallio, piviale"

ⲁⲡⲣⲏⲧⲉⲓ, ⲁⲡⲣⲏⲧⲉ : "periodo di tempo" (LCCS p. 195)

ⲉⲥϩⲓⲱⲱⲧ : lett. "essendo esso – ⲉⲡⲱⲙⲓⲥ è un sost. femm. – su di me"

ⲁϥⲟⲩⲃⲟϣⲧ̄ ⲙ̄ⲙⲟⲥ: più avanti ha ⲁϥⲟⲩⲟⲃϣϥ̄ ⲙ̄ⲙⲟⲥ; si tratta probabilmente, in ogni caso, di una corruzione: il verbo inteso dovrebbe essere ⲃⲱϣ ⲃⲉϣ- ⲃⲟϣ⸗ (ⲃⲁϣ⸗), Q ⲃⲏϣ "svestire, spogliare, denudare": quindi "mi spogliò di esso"; la corruzione dovrebbe essere avvenuta col verbo ⲟⲩⲃⲁϣ, Q ⲟⲩⲟⲃϣ̄ v. intr. "diventare bianco, chiaro, brillante"

ⲛ̄ⲕⲉⲥⲟⲡ : "ancora, ancora una volta, un'altra volta" (LCCS p. 212 s.v. ⲕⲉ; p. 258 s.v. ⲥⲟⲡ)

ⲛ̄ⲧⲁϩⲉ : "come me, come faccio io, a modo mio, alla mia maniera" (da ⲛ̄ ⲧ(⸗) ϩⲉ "come" + pronome possessivo + "modo, maniera"); questa espressione, tuttavia (ma ci si attenderebbe l'iterazione ⲛ̄ⲧⲁϩⲉ ⲧⲁϩⲉ), ha anche il significato di "come prima, come ero prima, come precedentemente" (cfr. CRUM, *Dictionary*, 639b: "as heretofore"; LCCS p. 309 s.v. ϩⲏ, ϩⲓⲏ)

Ⲁⲓϭⲱϣⲧ̄ ⲛ̄ⲥⲁⲟⲩⲛⲁⲙ ⲙ̄ⲙⲟⲓ ⲁⲩⲱ Fol.17a ⲁⲓⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟⲕ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ̄. Ⲁϥⲭⲓⲧ ϩ̄ⲛ̄ⲛⲉϥϭⲓⲭ ⲛ̄ⲟⲩⲟⲉⲓⲛ ⲛ̄ϭⲓ ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲛ̄ⲟⲩⲟⲉⲓⲛ ⲉⲧⲙ̄ⲙⲁⲩ ⲁϥⲛⲟⲭⲧ̄ ⲉϩ̄ⲣⲁⲓ ⲉⲕⲟⲩⲟⲛϯ̄. Ⲩⲛ̄ⲛⲥⲱⲥ ⲁϥϥⲓ ⲙ̄ⲡⲁⲥⲟⲛ ⲁϥⲛⲟⲭϥ̄ ⲉϩ̄ⲣⲁⲓ ⲉⲕⲟⲩⲱⲛϯ̄ ⲁⲩⲱ ⲛ̄ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲁϥⲣ̄ ⲁⲧⲟⲩⲱⲛϩ̄ ⲉⲃⲟⲗ ⲁⲓⲗⲟ ⲉⲓⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟϥ. Ⲧⲉⲛⲟⲩ ϭⲉ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲉⲓⲥ ϩⲏⲏⲧⲉ ⲁⲛ̄ⲣ̄ ⲡⲙ̄ⲡϣⲁ ⲉⲧⲣⲉⲕⲉⲓ ϣⲁⲣⲟⲛ. ⲉⲓⲥ ⲛⲉⲛⲯⲩⲭⲏ ⲛ̄ⲧⲟⲟⲧⲕ̄ ⲙ̄ⲡ̄ ⲡⲉⲛⲥⲱⲙⲁ. Ⲕⲁⲓ ⲅⲁⲣ ⲛ̄ⲧⲁⲛⲡⲱⲧ ⲣⲱ ⲉⲃⲟⲗ ϩ̄ⲛ̄ⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲛ̄ⲧⲉⲕⲁⲫⲟⲣⲙⲏ ⲁⲛⲉⲓ ⲉⲡⲉⲓⲙⲁ.

Io guardai alla mia destra e vidi te, padre mio santo. Quell'uomo luminoso mi prese nelle sue mani luminose e mi gettò nel tuo seno. Dopo di ciò prese mio fratello e lo gettò nel tuo seno e subito scomparve e cessai di vederlo. Ora, dunque, padre mio, ecco che fummo degni che tu venissi da noi. Ecco, le nostre anime sono nelle tue mani, con il nostro corpo. Infatti è a motivo tuo che siamo fuggiti dalla città e siamo venuti qui.

ⲛ̄ⲥⲁⲟⲩⲛⲁⲙ : vedi Fol. 2b

ⲁϥⲭⲓⲧ : perfetto I di ⲭⲓ (ⲭⲉⲓ) ⲭⲓ- (ⲭⲉ-) ⲭⲓⲧ⸗, Q ⲭⲏⲩ "prendere, afferrare"; poiché lo stato pronominale termina in –ⲧ, il suffisso di prima persona singolare appare come Ø "zero", ossia "nulla" (LCCS 9.1)

ⲁϥⲛⲟⲭⲧ̄ : perfetto I di ⲛⲟⲩⲭⲉ (ⲛⲟⲩⲭ) ⲛⲉⲭ- ⲛⲟⲭ⸗, Q ⲛⲏⲭ "gettare"

ⲕⲟⲩⲟⲛϯ̄ : da ⲕⲟⲩⲟⲛ⸗; esistono anche le forme ⲕⲟⲩⲱⲛ⸗, ⲕⲟⲩⲛ(ⲧ)⸗, ⲕⲟⲩⲟⲩⲛ(ⲧ)⸗, ⲕⲉⲛ⸗ "seno, grembo", "parti genitali (maschili)"; si tratta in effetti di tre temi mischiati insieme (cfr. VYCICHL, *Dictionnaire*, 82b; CRUM, *Dictionary*, 111b)

ⲛ̄ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ : avverbio "immediatamente, subito"; da *m ꜣ wnwt*, *m ꜣy wnwt* "in quest'ora, adesso" (WB I 316.11); ⲟⲩⲛⲟⲩ, plur. ⲟⲩⲛⲟⲟⲩⲉ, "ora"

ⲁϥⲣ̄ ⲁⲧⲟⲩⲱⲛϩ̄ ⲉⲃⲟⲗ : "divenne invisibile"; ⲁⲧ- privativo (eg. *ỉwty*) e ⲟⲩⲱⲛϩ̄ ⲉⲃⲟⲗ "rivelarsi, diventare manifesto, apparire" (LCCS 27.1)

ⲁⲓⲗⲟ : perfetto I di ⲗⲟ "cessare, smettere", con circostanziale: "smettere di fare, non fare più"; da eg. *rwỉ* "allontanarsi (da: 'r' > ⲉ)

ⲧⲉⲛⲟⲩ ϭⲉ : "e ora; ora quindi; ora inoltre" (LCCS p. 335, s.v. ϭⲉ, particella enclitica)

ⲉⲓⲥ ϩⲏⲏⲧⲉ : per queste particelle enfatiche, vedi LCCS 28.2

ⲣ̄-ⲡⲙ̄ⲡϣⲁ "diventare degno, meritevole"

ⲉⲧⲣⲉⲕⲉⲓ : infinito coniugato (LCCS 20.1(2))

ⲛ̄ⲧⲁⲛⲡⲱⲧ : perfetto II (LCCS 14.1)

ⲣⲱ : (anche ⲣⲱⲱ) particella enclitica, di enfasi, solitamente di contrasto: "anche, in effetti, ma, ma allora, tuttavia, d'altra parte, al contrario"; in contesti negativi: "niente affatto, nemmeno, neppure" (LCCS p. 250)

ⲛ̅·ⲧⲉⲕ·ⲁⲫⲟⲣⲙⲏ : "per il tuo motivo"; ossia "sei tu il motivo per cui ..."; ἀφορμή "punto di partenza, base", trasl. "principio, origine, causa, motivo"

Ⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲇⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲣⲉⲡⲉⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲥⲱⲧⲙ̅ ⲉⲛⲉⲓϣⲁϫⲉ ⲁϥⲣ̅ⲡⲙⲉⲉⲩⲉ ⲙ̅ⲡⲉⲛⲧⲁⲡⲁⲡⲟⲥⲧⲟⲗⲟⲥ ϫⲟⲟϥ ϫⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲛⲉⲡⲛ̅ⲁ̅ ⲛⲛⲉⲡⲣⲟⲫⲏⲧⲏⲥ ⲉⲓ ⲉϫⲱⲧⲛ̅. Ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲩ ϫⲉ ⲧⲱⲟⲩⲛ ⲙⲁⲣⲟⲛ ⲛⲁϣⲏⲣⲉ ϫⲉ ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲧⲟϣ̅ⲥ̅ ⲉⲧⲣⲛ̅ⲟⲩⲱϩ ⲙ̅ⲛⲛⲉⲛⲉⲣⲏⲩ. Ⲁⲩⲧⲱⲟⲩⲛ ⲁⲩⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲓⲡⲧⲟⲟⲩ ϩⲓⲟⲩⲥⲟⲡ ⲁⲩⲃⲱⲕ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲡⲙⲁ ⲉⲧⲉϥⲟⲩⲏⲏϩ ⲛ̅ϩⲏⲧϥ̅ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲛ̅ⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲁⲩⲱ ⲁⲩⲟⲩⲱϩ ⲙ̅ⲛⲛⲉⲩⲉⲣⲏⲩ ⲙ̅ⲡϣⲟⲙⲛ̅ⲧ.

Accadde che quando il vescovo udì queste parole si ricordò di ciò che l'Apostolo aveva detto: "Gli spiriti dei profeti verranno su di voi"[112]*. Egli disse loro: "Levatevi e andiamo, figli miei, perché così ha deciso Dio, che noi abitiamo insieme". Essi si levarono e scesero insieme dalla montagna e giunsero nel luogo dove abitava il santo vescovo e abitarono insieme tutti e tre.*

ⲡ·ⲉⲛⲧ·ⲁ·ⲡ·ⲁⲡⲟⲥⲧⲟⲗⲟⲥ ϫⲟⲟϥ : forma nominale del relativo del perfetto I (LCCS 12.1, 12.3)
ⲛ̅ⲧⲉⲛⲉⲡⲛ̅ⲁ̅ ... ⲉⲓ : non mi è chiaro l'uso assoluto del congiuntivo qui presentato; mi aspetterei al massimo un futuro II (LCCS 25.1): ⲉⲣⲉⲛⲉⲡⲛ̅ⲁ̅···ⲛⲁⲉⲓ
ⲧⲱⲟⲩⲛ : imperativo (LCCS 17.1)
ⲙⲁⲣⲟⲛ: forma libera dell'ingiuntivo (ottativo) di 1a pers. plur., usata nel senso di "andiamo!" ("let's go"; LCCS 30.1)
ⲛ̅ⲧⲁⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲧⲟϣ̅ⲥ̅ (ⲉⲛⲧ·ⲁ· ...) : "(questo è il modo) che Dio ha determinato", forma relativa del perfetto I (LCCS 12.1); il suffisso -ⲥ si riferisce a ⲧ·ϩⲉ; ⲧⲱϣ ⲧⲉϣ- ⲧⲟϣ⸗, Q ⲧⲏϣ "delimitare; determinare, assegnare; destinare"
ⲉⲧⲣⲛ̅ⲟⲩⲱϩ : infinito coniugato, preceduto da ⲉ, dopo verbo esprimente desiderio o comando (LCCS 20.1(1))
ⲙ̅ⲛⲛⲉⲛⲉⲣⲏⲩ : lett. "con i nostri compagni"
ϩⲓⲟⲩⲥⲟⲡ : "(tutti) insieme" (LCCS p. 253 s.v. ⲥⲟⲡ)

Ⲁϥϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ Fol.17b ϫⲉ ϯⲛⲁⲟⲩⲱⲙ ⲛ̅ⲙ̅ⲙⲁⲩ ⲁⲛ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲙ̅ⲡⲟⲩϫⲓ ⲃⲁⲡϯⲥⲙⲁ. Ⲁϥⲧⲱⲟⲩⲛ̅ Ⲇⲉ ⲁϥⲙⲟⲩϩ ⲛ̅ⲟⲩⲛ̅ⲕⲁ ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ ⲕⲁⲧⲁ ⲑⲉ ⲉϣⲁϥⲁⲁⲥ ⲁϥϣⲗⲏⲗ ⲉϫⲱⲟⲩ ⲕⲁⲧⲁ ⲛ̅ⲕⲁⲛⲱⲛ ⲁⲩⲱ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲩ ϫⲉ ⲛⲓⲙ ⲛⲉ ⲛⲉⲧⲛ̅ⲣⲁⲛ. Ⲡⲉϫⲁϥ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲛⲟⲩ ϫⲉ ⲛⲉⲛⲣⲁⲛ ϩⲟⲥⲉ ⲛ̅ϭⲛ̅ⲧⲟⲩ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲛ̅ⲣⲁⲛ ⲛ̅ⲛⲟⲩⲧⲉ ⲛⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲩⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉⲣⲟⲛ ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ ⲁⲩⲱ ⲁⲩϫⲟⲟⲩ ⲉⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ. Ⲛ̅ⲧⲟϥ Ⲇⲉ ⲡⲉϫⲁϥ ϫⲉ ⲛ̅ⲛⲉϣⲱⲡⲉ ⲉⲧⲣⲉⲩⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉⲣⲱⲧⲛ̅ ⲛ̅ⲛⲉⲓⲣⲁⲛ ϫⲓⲛⲧⲉⲛⲟⲩ. Ⲁⲩⲱ ⲁϥⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉⲡⲛⲟϭ ⲁϥⲃⲁⲡϯϩⲉ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲁϥⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉⲣⲟϥ ϫⲉ ⲙⲁⲣⲕⲟⲥ ⲁⲩⲱ ⲡⲙⲉϩⲥⲛⲁⲩ ϫⲉ ⲓⲥⲁⲛⲁⲥ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣϥ̅ⲃⲁⲡϯϩⲉ ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ ⲁϥⲥⲩⲛⲁⲩⲉ ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ ⲙ̅ⲛ̅ⲛⲥⲱⲥ ⲁϥⲕⲱ ϩⲁⲣⲱⲟⲩ ⲛ̅ⲟⲩⲧⲣⲁⲡⲉϩⲁ ⲉⲧⲣⲉⲩⲱⲙ.

Disse il vescovo: "Io non mangerò con loro, perché non hanno ricevuto il battesimo". Si levò, riempì una brocca d'acqua come era solito fare, pregò su di loro secondo le regole e disse loro: "Quali sono i vostri nomi?" Disse il maggiore: "I nostri nomi sono difficili a trovare, perché sono nomi di divinità che ci hanno dato", e li dissero al vescovo. Ed egli disse: "Non sia mai che vi si chiami d'ora in avanti coi quei nomi!". E diede un nome al maggiore: lo battezzò e lo chiamò Marco; e il secondo Isaia. Dopo che li ebbe battezzati, celebrò l'Eucaristia per loro e quindi pose innanzi a loro una mensa, affinché mangiassero.

ⲁϥϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ... ϫⲉ : ci si attenderebbe ⲁϥϫⲟⲟⲥ ... ϫⲉ (vedi (LCCS 12.5)
ϯⲛⲁⲟⲩⲱⲙ ⲁⲛ : futuro I negativo, con omissione dell'iniziale ⲛ̅ (LCCS 18.2)
ⲙ̅ⲡⲟⲩϫⲓ ⲃⲁⲡϯⲥⲙⲁ (ⲃⲁⲡⲧⲓⲥⲙⲁ) : perfetto I negativo (LCCS 10.3); βάπτισμα "battesimo"; ϫⲓ-ⲃⲁⲡⲧⲓⲥⲙⲁ "ricevere il battesimo; essere battezzato"; ϯ-ⲃⲁⲡⲧⲓⲥⲙⲁ "dare il battesimo; battezzare"
ⲙⲟⲩϩ ⲙⲉϩ- (ⲙⲁϩ-) ⲙⲁϩ⸗ (ⲙⲟϩ⸗), Q ⲙⲉϩ (ⲙⲏϩ) : "riempire (qualcosa: ⲙ̅ⲙⲟ⸗; con qualcosa: ⲙ̅ⲙⲟ⸗, ϩⲛ̅, ⲉⲃⲟⲗ ϩⲛ̅)"

[112] Atti 2,17

ⲛ̄ⲕⲁ : "cose, cibo; recipiente; ricchezze, beni"; da *nkt* "qualche cosa", maschile in neo-egizio (WB II 347.10-16)

ⲉϣⲁϥⲁⲁⲥ : relativo-circostanziale dell'aoristo; poiché l'antecedente è determinato, ci si aspetterebbe ⲉⲧⲉϣⲁϥⲁⲁⲥ (LCCS 28.1; cfr. Foll. 2a, 2b, 6a)

ⲕⲁⲛⲱⲛ : κανών "regola, guida, norma, modello"

ϩⲓⲥⲉ ϩⲁⲥⲧ̄- ϩⲁⲥⲧ⸗, Q ϩⲟⲥⲉ "diventare difficile, pesante"

ϭⲓⲛⲉ ϭⲛ̄- (ϭⲉⲛ-, ϭⲓⲛ-) ϭⲛ̄ⲧ⸗ (ϭⲉⲛⲧ⸗, ⲕⲛ̄ⲧ⸗, ϭⲏⲛⲧ⸗, ⲅⲛ̄⸗) "trovare"

ⲛ̄ⲧⲁⲩⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉⲣⲟⲛ ⲙ̄ⲙⲟⲩ : "che ci hanno chiamato con essi" ossia "con i quali siamo stati chiamati"; per l'uso della terza persona plurale della forma attiva per rendere il passivo, vedi LCCS 13.4

ⲛ̄ⲛⲉϣⲱⲡⲉ : "che non accada", futuro III negativo (LCCS 27.4); il suffisso –ⲥ esprime un senso neutro

ⲉⲧⲣⲉⲩⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉⲣⲱⲛ : "che essi vi chiamino"; uso dell'infinito inflesso, con ⲉ, quale soggetto della forma verbale precedente, anticipato dal precedente soggetto neutro (LCCS 20.1(1))

ⲃⲁⲡⲧⲍⲉ : βαπτίζω "battezzo"

ⲙⲉϩ·ⲥⲛⲁⲩ : numerale ordinale "secondo" (LCCS 30.7)

ⲉⲧⲣⲉⲩⲱⲙ : per ⲉⲧⲣⲉⲩⲟⲩⲱⲙ; infinito coniugato, con ⲉ per indicare fine o scopo (LCCS 20.1(2))

Ⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲇⲉ ⲙ̄ⲛ̄ⲛ̄ⲥⲁ ϩⲉⲛϩⲟⲟⲩ ⲉⲩϩⲁϩⲧⲏϥ ⲉⲩϯ ⲛ̄ϩⲧⲏⲩ ⲉⲧⲉϥϭⲓⲛϣ̄ⲗ̄ⲗ̄ ⲙ̄ⲛ̄ ⲧⲉϥϭⲓⲛϩⲙⲟⲟⲥ ⲙ̄ⲛ̄ ⲧⲉϥⲕⲁⲧⲁⲥⲧⲁⲥⲓⲥ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲛⲉⲩⲥⲟⲟⲩⲛ̄ ⲁⲛ ⲛ̄ϣⲗⲏⲗ ⲛ̄ⲥⲁⲃⲏⲗ ϫⲉ ⲁⲩⲱϩ ⲙ̄ⲛ̄ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲡⲉϫⲉ ⲙⲁⲣⲕⲟⲥ ϫⲉ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ [Fol.18a]ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲧⲛ̄ⲟⲩⲱϣ̄ ⲉⲧⲣⲕ̄ϣⲱⲃ ⲡϥⲱ ⲛ̄ⲧⲛ̄ⲁⲡⲉ ϫⲉⲕⲁⲥ ⲉⲛⲉϣ̄ⲙ̄ϣⲉ ϩⲁⲣⲁⲧⲕ̄. Ⲁⲩⲱ ⲁϥϣⲱⲃ ⲛ̄ⲧⲉⲩⲁⲡⲉ ⲁⲩⲱ ⲛⲉⲩⲥⲱⲧⲙ̄ ⲛ̄ⲥⲱϥ ϩⲛ̄ ϩⲱⲃ ⲛⲓⲙ.

Ora, accadde, dopo alcuni giorni che stavano presso di lui prestando attenzione al suo modo di pregare e al suo modo di sedere e alla sua condotta (giornaliera) - poiché non conoscevano le preghiere, se non (quelle imparate) mentre abitavano con il santo -, che Marco disse: "Padre mio santo, vogliamo che tu tagli i capelli della nostra testa, così che ti possiamo servire". Ed egli rasò le loro teste, ed essi lo obbedivano in ogni cosa.

ⲉⲩϯ ⲛ̄ϩⲧⲏⲩ : "dando il loro cuore, la loro mente"; ϩⲧⲏ⸗ è stato pronominale di ϩⲏⲧ "cuore, mente"

ϭⲓⲛϣ̄ⲗ̄ⲗ̄ : ϭⲓⲛ- è prefisso a molti infiniti per formare nomi astratti femm. di azione o di modo di azione (LCCS 27.2.d); ϣ̄ⲗ̄ⲗ̄ sta per ϣⲗⲏⲗ

ⲕⲁⲧⲁⲥⲧⲁⲥⲓⲥ :κατάσταις "condizione, stato, qualità", ossia la routine quotidiana

ⲛⲉⲩⲥⲟⲟⲩⲛ̄ ⲁⲛ : imperfetto negativo (LCCS 21.1)

ⲛ̄ⲥⲁⲃⲏⲗ ϫⲉ : "eccetto che, a meno che, se non" (LCCS 29.1 fine). Il testo sembra qui corrotto; ho seguito la traduzione di VIVIAN, *Paphnutius*, p. 92; ⲁⲩⲱϩ è da emendare in ⲁⲩⲟⲩⲱϩ

ⲧⲛ̄ⲟⲩⲱϣ̄ ⲉⲧⲣⲕ̄ϣⲱⲃ ⲡϥⲱ ⲛ̄ⲧⲛ̄ⲁⲡⲉ : per la costruzione con l'infinito coniugato dopo verbo esprimente desiderio, vedi LCCS 20.1(1); ϣⲱⲃ (ϣⲱϥ) ϣ̄ⲃ̄- (ϣⲉϥ-) ϣⲟⲃ⸗ (ϣⲟϥ⸗), Q ϣⲏⲃ (ϣⲏϥ) "radere, tagliare i capelli", dal dem. *ḫb* "diminuire, tagliare"; ϥⲱ, ⲃⲱ, ⲟⲩⲱ, ϥⲱⲉ "capelli", dem. *f*ˢ "ciocca di capelli"; cfr. S. SAUNERON, "Le nom du cheveu fˢ, copte ϥⲱ, en hiérogliphes", *BIFAO* 62, 1964, p. 20. A Esna, in una delle litanie di Osiri, il geroglifico 𓋴 assume il valore *f*, suffisso (vedi VYCICHL, *Dictionnaire*, 280b). Poiché usa lo stato assoluto dell'infinito, ci si attenderebbe ⲙ̄ⲡϥⲱ (cfr. Fol. 39b)

ϫⲉⲕⲁⲥ ⲉⲛⲉϣ̄ⲙ̄ϣⲉ : futuro III dopo la congiunzione ϫⲉⲕⲁⲥ, per esprimere scopo e risultato (LCCS 27.4); ϣ̄ⲙ̄ϣⲉ ϣ̄ⲙ̄ϣⲉ- ϣ̄ⲙ̄ϣⲏⲧ⸗ "servire; venerare, adorare"; ϩⲁⲣⲁⲧⲕ̄ "sotto di te"

Ⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲇⲉ ⲙ̄ⲛ̄ⲛ̄ⲥⲁ ϩⲉⲛϩⲟⲟⲩ ⲁϥⲣ̄ⲡⲙⲉⲉⲩⲉ ⲙ̄ⲡϩⲟⲣⲟⲙⲁ ⲛ̄ⲧⲁϥⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟϥ ⲛ̄ϭⲓ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲉⲧⲃⲉ ⲡϣⲏⲣⲉ ⲥⲛⲁⲩ ⲁⲩⲱ ⲡⲉϫⲁϥ ϫⲉ ⲛⲁⲙⲉ ⲡⲁⲓ ⲡⲉ ⲡϣⲏⲣⲉ ⲥⲛⲁⲩ ⲛ̄ⲧⲁⲓⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲡⲟⲩⲁ ϩⲓⲟⲩⲛⲁⲙ ⲁⲩⲱ ⲡⲟⲩⲁ ϩⲓϩⲃⲟⲩⲣ ⲙ̄ⲙⲟⲓ. Ⲁϥⲁⲙⲁϩⲧⲉ ⲙ̄ⲙⲁⲣⲕⲟⲥ ⲛ̄ϣⲟⲣⲡ̄ ⲁϥⲁⲁϥ ⲙ̄ⲡⲣⲉⲥⲃⲩⲧⲉⲣⲟⲥ ⲁⲩⲱ ⲏⲥⲁⲓⲁⲥ ⲡⲉϥⲥⲟⲛ ⲁϥⲁⲁϥ ⲛ̄Ⲇⲓⲁⲕⲟⲛⲟⲥ.

Ora, dopo alcuni giorni accade che il santo vescovo si ricordò della visione che aveva avuto circa i due ragazzi e disse: "In verità sono questi i due ragazzi che ho visto, uno alla (mia) destra e l'altro alla mia sinistra". Prese dapprima Marco e lo fece presbitero, e suo fratello Isaia lo fece diacono.

ⲛⲁⲙⲉ : avverbio "veramente, realmente, davvero", accento tronco (cfr. LCCS p.18; p. 225 s.v. ⲙⲉ "verità")

ⲡⲟⲩⲁ…ⲡⲟⲩⲁ : "l'uno … l'altro"
ⲛ̄ϣⲟⲣⲡ̄ : avverbio "dapprima, all'inizio; subito, come prima cosa" (LCCS p. 300 s.v. ϣⲱⲣⲡ̄ "alzarsi di buon'ora")
ⲡⲣⲉⲥⲃⲩⲧⲉⲣⲟⲥ : πρεσβύτερος "presbitero, sacerdote; anziano"
ⲇⲓⲁⲕⲟⲛⲟⲥ : διάκονος "diacono; servo"; esistono anche le forme ⲇⲓⲁⲕⲟⲛ, ⲇⲓⲁⲕⲱⲛ

La storia di apa Macedonio e i cammelli

Ⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲇⲉ ⲛ̄ⲧⲉⲣⲉⲡⲉⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ϩⲙⲟⲟⲥ ϩⲙ̄ ⲡⲉϥⲙⲁ ⲛ̄ϣⲱⲡⲉ ⲉϥⲱϣ ⲛ̄ⲛⲉⲩⲁⲅⲅⲉⲗⲓⲟⲛ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲙⲁⲣⲕⲟⲥ ϩⲱⲱϥ ⲛⲉϥϩⲙⲟⲟⲥ ϩⲁϩⲧⲙ̄ ⲡⲣⲟ ⲁⲩⲉⲓ ⲛ̄ϭⲓ ϩⲉⲛⲁⲛⲟⲩⲃⲁ ⲉⲩϭⲟⲓⲗⲉ ⲉⲡⲙⲁ ⲉⲧⲙ̄ⲙⲁⲩ ⲙ̄ⲡ̄ ⲛⲉⲩϭⲁⲙⲟⲩⲗ. Ⲁⲡⲉⲧϫⲟⲟⲣ ⲛ̄ϩⲏⲧⲟⲩ ⲣⲉϩⲧ̄ ⲡⲉⲧϭⲟⲟⲃ ⲉⲡⲉⲥⲏⲧ ⲁϥⲟⲩⲱϭⲡ̄ ⲛ̄ⲧⲉϥⲟⲩⲣⲏⲏⲧⲉ. ⲛ̄ⲧⲉⲣⲟⲩⲛⲁⲩ ⲛ̄ϭⲓ ⲛⲁⲛⲟⲩⲃⲁ ⲉⲡⲉⲛⲧⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲁⲩⲙⲓϣⲉ ⲙ̄ⲛ̄ⲛⲉⲩⲉⲣⲏⲩ. Ⲡϫ̄ⲥ̄ ⲇⲉ ⲙ̄ⲡⲉⲛⲧⲁⲧⲉϥⲟⲩⲣⲏⲏⲧⲉ ⲟⲩⲱϭⲡ̄ Fol.18b ⲁϥϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ⲙ̄ⲡⲉⲕⲟⲩⲁ ϫⲉ ⲉⲓⲛⲁϥⲓ ⲙ̄ⲡⲉⲕϭⲁⲙⲟⲩⲗ ⲉⲡⲙⲁ ⲙ̄ⲡⲱⲓ. Ⲁⲩⲱ ⲛⲉⲣⲉⲟⲩⲛⲟⲩ ⲛ̄ⲧϯⲧⲱⲛ ϩⲛ̄ⲧⲉⲩⲙⲏⲏⲧⲉ ⲙ̄ⲡⲉⲥⲛⲁⲩ.

Accadde che mentre il vescovo sedeva nella sua residenza leggendo i santi Vangeli - anche Marco era seduto presso la porta - vennero dei Nubiani che abitavano in quel luogo, coi loro cammelli. Il (cammello) più forte aveva buttato il più debole a terra e questi si era rotto una zampa. Dopo che i Nubiani videro ciò che era accaduto, litigarono fra loro e il padrone di quello la cui zampa si era rotta disse all'altro: "Porterò il tuo cammello nella mia stalla". E c'era tra loro due un grande litigio.

ϩⲁϩⲧⲙ̄ (ϩⲁϩⲧⲛ̄) : preposizione "presso, vicino, accanto"
ϭⲟⲉⲓⲗⲉ (ϭⲟⲓⲗⲉ) ϭⲁⲗⲉ-, Q ϭⲁⲗⲱⲟⲩ (ϫⲁⲗⲱⲟⲩ, ϭⲁⲗⲏⲩ, ϭⲁⲗⲏⲩⲧ, ϭⲁⲗⲟⲟⲩⲧ), v. intr. "risiedere, abitare" (in: ⲉ); sulle possibili derivazioni, vedi VYCICHL, *Dictionnaire*, 336a
ⲡⲉⲧϫⲟⲟⲣ ⲛ̄ϩⲏⲧⲟⲩ : "il (più) forte di loro"; ϫⲟⲟⲣ "essere forte, audace, coraggioso", qualitativo (LCCS p. 330 s.v. ϫⲣⲟ; p. 332 s.v. ϫⲱⲱⲣⲉ)
ⲣⲉϩⲧ̄ : stato nominale di ⲣⲱϩⲧ̄ ⲣⲉϩⲧ̄- ⲣⲁϩⲧ⸗ (ⲣⲟϩⲧ⸗), Q ⲣⲁϩⲧ̄ "battere, colpire, uccidere, buttare giù"
ⲡⲉⲧϭⲟⲟⲃ : "il debole", con Q di ϭ̄ⲃⲃⲉ, Q ϭⲟⲟⲃ (ϭⲟⲟϥ) "essere debole, timido"
ⲉⲥⲏⲧ : "terra, terreno, suolo"; ⲉⲡⲉⲥⲏⲧ "giù, verso terra"
ⲟⲩⲱϭⲡ̄ ⲟⲩⲉϭⲡ̄- ⲟⲩⲟϭⲡ⸗, Q ⲟⲩⲟϭⲡ̄ "rompere, distruggere", "rompersi, essere rotto"; da *wgp* "distruggere"
ⲧⲉϥⲟⲩⲣⲏⲏⲧⲉ : lett. "la sua zampa"
ⲙⲓϣⲉ, ⲙⲉⲓϣⲉ "combatere, discutere, litigare", dal dem. *mḫy*, *myḫ* "battere, combattere"
ⲁϥϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ϫⲉ : questa forma è grammaticalmente errata; ci vorrebbe infatti ⲁϥϫⲟⲟⲥ ϫⲉ (LCCS 12.5)
ⲉⲓⲛⲁϥⲓ : futuro II (LCCS 25.1)
ⲉⲡⲙⲁ ⲙ̄ⲡⲱⲓ : lett. "nel luogo, il mio proprio"; ⲡⲱⲓ è pronome possessivo (LCCS 22.2)
ϯ-ⲧⲱⲛ : "disputare, litigare, discutere", "disputa, litigio"; probabilmente un verbo composto con ϯ "dare"; esiste anche la var. ϯ-ⲧⲟⲩⲧⲱⲛ (LCCS p. 273; VYCICHL, *Dictionnaire*, 223a)
ϩⲛ̄ⲧⲉⲩⲙⲏⲏⲧⲉ ⲙ̄ⲡⲉⲥⲛⲁⲩ : "nel loro mezzo, entrambi"; ⲙⲏⲏⲧⲉ (ⲙⲏⲧⲉ) "mezzo, metà" (LCCS p. 226); ⲙ̄ⲡⲉⲥⲛⲁⲩ : "entrambi, ambedue" (femm. ⲛ̄ⲧⲥⲛ̄ⲧⲉ) usato in apposizione a un altro elemento pronominale (LCCS p. 256 s.v. ⲥⲛⲁⲩ)

Ⲙⲁⲣⲕⲟⲥ ⲇⲉ ⲡⲉⲡ̄ⲣ̄ⲥ̄ ⲛ̄ⲧⲉⲣϥ̄ⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲉⲩⲙⲓϣⲉ ⲙ̄ⲛ̄ⲛⲉⲩⲉⲣⲏⲩ ⲁϥⲃⲱⲕ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲁϥⲧⲁⲙⲉ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ. Ⲛⲉⲁϥⲕⲁⲁⲥ ϩⲙ̄ⲡⲉϥϩⲏⲧ ⲉⲧⲙ̄ⲃⲱⲕ ⲉⲡⲉⲥⲏⲧ ϣⲁⲣⲟⲟⲩ. Ⲛ̄ⲧⲉⲣϥ̄ⲉⲓ ⲉⲑⲏ ⲉϫⲛ̄ ⲧⲗⲉⲝⲓⲥ ⲉⲧⲥⲏϩ ϫⲉ ⲛⲁⲓⲁⲧⲟⲩ ⲛ̄ⲛ̄ⲣ̄ϥ̄ⲣ̄ⲉⲓⲣⲏⲏⲛ ϫⲉ ⲛ̄ⲧⲟⲟⲩ ⲛⲉⲧⲟⲩⲛⲁⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉⲣⲟⲟⲩ ϫⲉ ⲛ̄ϣⲏⲣⲉ ⲙ̄ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲛ̄ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲁϥⲙⲟⲩⲣ ⲙ̄ⲡϫⲱⲱⲙⲉ ⲁϥⲉⲓ ⲉⲡⲉⲥⲏⲧ ϣⲁⲣⲟⲟⲩ. Ⲛ̄ⲧⲉⲣⲟⲩⲛⲁⲩ ⲇⲉ ⲉⲣⲟϥ ⲁⲡⲉⲧϫⲏⲩ ⲛ̄ϭⲟⲛⲥ̄ ⲡⲱⲧ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲣⲟϥ ⲁⲩⲱ ⲡⲉϫⲁϥ ϫⲉ ⲁⲙⲟⲩ ⲛ̄ⲩ̄ϩⲙⲟⲟⲥ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲛ̄ⲩ̄ⲥⲉⲧⲙ̄ ⲡⲉⲛϩⲁⲡ.

Marco il presbitero, quando li vide litigare fra loro, andò su a informare il vescovo. Egli aveva deciso di non andare giù da loro, (ma) quando giunse alla lettura del passo che dice: "Beati coloro che procurano la pace

perché saranno chiamati figli di Dio"[113]*, subito chiuse il libro e venne giù da loro. Quando essi lo videro, quello che aveva ricevuto il torto corse da lui e gli disse: "Vieni e siediti, padre mio, e senti la nostra causa".*

ⲡ̅ⲣ̅ⲥ̅ = ⲡⲣⲉⲥⲃⲩⲧⲉⲣⲟⲥ
ⲁϥⲃⲱⲕ ... ⲁϥⲧⲁⲙⲉ : "ando ... informò"; ⲧⲁⲙⲟ ⲧⲁⲙⲉ- ⲧⲁⲙⲟ⸗ "far sapere, informare"
ⲛⲉⲁϥⲕⲁⲁⲥ ϩⲙ̅ⲡⲉϥϩⲏⲧ : "egli aveva posto ciò nel suo cuore"; ⲛⲉⲁϥⲕⲁⲁⲥ è imperfetto del perfetto I e corrisponde a piuccheperfetto (LCCS 25.1(a)); il suffisso oggetto –ⲥ anticipa il successivo ⲉⲧⲙ̅ⲃⲱⲕ, infinito negativo preceduto da ⲉ, indicante scopo (LCCS 13.3)
ⲛ̅ⲧⲉⲣⲁ̅ⲓ ⲉⲑⲏ ⲛ̅ⲗⲉϫⲓⲥ : "quando venne avanti, sul passo"; ⲉⲑⲏ "in testa, avanti", avverbio formato con ⲧ·ϩⲏ "fronte"; per ⲗⲉϫⲓⲥ vedi Fol. 7b
ⲉⲧⲥⲏϩ : lett. "che è scritto"
ⲣⲁ̅ⲣ̅ⲉⲓⲣⲏⲛⲏ : "un uomo che fa la pace" (LCCS 27.2(a))
ⲛ̅ⲧⲟⲟⲩ ⲛⲉⲧⲟⲩⲛⲁⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉⲣⲟⲟⲩ : "essi sono quelli che saranno chiamati"
ⲁϥⲙⲟⲩⲣ : lett. "legò"
ⲡⲉⲧϫⲏⲩ ⲛ̅ϭⲟⲛⲥ̅ : "quello che era stato danneggiato"; ϫⲓ ⲛ̅ϭⲟⲛⲥ̅ "usare violenza, danneggiare" (cfr. Foll. 7b, 12a); ϫⲓ ϫⲓ- ϫⲓⲧ⸗, Q ϫⲏⲩ "prendere; ricevere; acquistare"; ϭⲟⲛⲥ̅ "violenza"
ⲁⲙⲟⲩ : femm. ⲁⲙⲏ, plur. ⲁⲙⲏⲉⲓⲧⲛ̅; imperativo di ⲉⲓ (LCCS 17.1)
ⲛⲓ̅ϩⲙⲟⲟⲥ, ⲛⲓ̅ⲥⲉⲧⲙ̅ : congiuntivi (LCCS 25.2)
ϩⲁⲡ : "giudizio, inchiesta; verdetto, punizione"; da *hp* "legge"

Ⲁⲩⲱ ⲁϥϩⲙⲟⲟⲥ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁϥ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲁⲛⲟⲩⲃⲁ ϫⲉ ⲁⲓⲙⲟⲩⲣ ⲙ̅ⲡⲁϭⲁⲙⲟⲩⲗ ⲡⲁϣⲃⲏⲣ ⲗⲉ ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲙ̅ⲡⲉϥⲙⲟⲩⲣ ⲙ̅ⲡⲱϥ. Ⲁϥⲉⲓ ⲛ̅ϭⲓ ⲡ̅ⲉϥϭⲁⲙⲟⲩⲗ ⲁϥⲣⲉϩⲧ̅ ⲡⲱⲓ ⲉⲡⲕⲁϩ ⲁϥⲟⲩⲱϭⲡ̅ ⲛ̅ⲧⲉϥⲟⲩⲣⲏⲏⲧⲉ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣⲉⲡⲁⲓ ⲗⲉ ⲟⲩⲱ ⲉϥϣⲁϫⲉ ⲁⲡⲕⲉⲟⲩⲁ ... ⲉϥϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ϫⲉ ... Fol.19a ⲙⲉⲛ ⲁⲓⲙⲟⲣϥ̅ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲁⲗⲗⲁ ⲛ̅ⲧⲁϥⲣ̅ⲡⲃⲟⲗ ⲙ̅ⲡⲉⲓⲉⲓⲙⲉ.

Il vescovo sedette e il Nubiano gli disse: "Io avevo legato il mio cammello, mentre il mio compagno non aveva legato il suo. Il suo cammello è venuto, ha buttato il mio a terra e si è rotto una zampa". Quando questi ebbe finito di parlare, l'altro (intervenne) dicendo: "(Non è vero! (?)); l'avevo legato, ma è scappato a mia insaputa".

ⲙ̅ⲡⲉϥⲙⲟⲩⲣ : perfetto I negativo (LCCS 10.3), con stato assoluto di ⲙⲟⲩⲣ ⲙⲉⲣ- (ⲙ̅ⲣ̅-) ⲙⲟⲣ⸗, Q ⲙⲏⲣ "legare"
ⲡⲱϥ : ⲡⲱ⸗ + suffisso costituisce il pronome possessivo (LCCS 22.3)
ⲟⲩⲱ : "cessare, finire"; con circostanziale "finire di fare qualcosa, aver già fatto qualcosa"
ⲛ̅ⲧⲁϥⲣ̅ⲡⲃⲟⲗ ⲙ̅ⲡⲉⲓⲉⲓⲙⲉ : perfetto II (LCCS 14.1) di ⲣ̅-ⲃⲟⲗ, ⲣ̅-ⲡⲃⲟⲗ "fuggire, scappare; evitare, schivare, scampare; terminare, finire"; l'elemento enfatico è il successivo perfetto I negativo (LCCS 10.3; ⲙ̅ⲡⲉⲓ- per ⲙ̅ⲡⲓ-): "è io-non-sapevo che egli è fuggito"

Ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲗⲉ ⲛ̅ϥϩⲙⲟⲟⲥ ⲉϥⲕⲱ ⲛ̅ⲣⲱϥ ϣⲁⲛⲧⲟⲩϫⲱ ⲛ̅ⲛⲉⲩϣⲁϫⲉ ⲧⲏⲣⲟⲩ. Ⲡⲉϫⲉ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲛ̅ⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲛⲁⲩ ϫⲉ ⲙ̅ⲛ̅ⲗⲁⲁⲩ ⲛ̅ϩⲱⲃ ⲛ̅ϯⲧⲱⲛ ϩⲛ̅ⲧⲉⲧⲛ̅ⲙⲏⲏⲧⲉ ϩⲁⲑⲏ ⲙ̅ⲡⲟⲟⲩ ⲉⲓⲙⲏⲧⲉ ⲡϩⲱⲃ ⲙ̅ⲡϭⲁⲙⲟⲩⲗ ⲙ̅ⲙⲁⲁⲧⲉ. Ⲡⲉϫⲉ ⲡⲟⲩⲁ ⲛ̅ϩⲏⲧⲟⲩ ϫⲉ ϯⲛⲁϫⲉ ⲧⲙⲉ ⲉⲣⲟⲕ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ. Ⲉⲓⲥ ⲙⲁⲃⲉ ⲛ̅ⲣⲟⲙⲡⲉ ⲧⲛ̅ⲙⲟⲟϣⲉ ⲙ̅ⲛⲛⲉⲛⲉⲣⲏⲩ ⲁⲩⲱ ⲙ̅ⲡⲉⲟⲩⲁ ⲙ̅ⲙⲟⲛ ⲙⲓϣⲉ ⲙ̅ⲛⲛⲉⲛⲉⲣⲏⲩ ⲛ̅ⲟⲩϩⲟⲟⲩ. Ⲡⲉϫⲉ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲛ̅ⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ϫⲉ ⲁⲛⲓⲛⲉ ϣⲁⲣⲟⲓ ⲙ̅ⲡϭⲁⲙⲟⲩⲗ ⲛ̅ⲧⲁⲧⲉϥⲟⲩⲣⲏⲏⲧⲉ ⲟⲩⲱϭⲡ̅. Ⲁⲩⲱ ⲁⲩⲉⲛⲧϥ̅ ϣⲁⲣⲟϥ. Ⲛⲉⲁⲡⲕⲉⲉⲥ ⲅⲁⲣ ⲛ̅ⲧⲉϥⲟⲩⲣⲏⲏⲧⲉ ⲟⲩⲱϭⲡ̅ ⲡϣⲁⲁⲣ ⲙ̅ⲙⲁⲁⲧⲉ ⲡⲉⲧⲁⲙⲁϩⲧⲉ ⲁⲩⲱ ⲛϥⲙⲟⲟϣⲉ ϩⲛ̅ⲟⲩϫⲓⲛϭⲟⲛⲥ̅ ⲉϥϫⲟⲩϩⲉ ⲛ̅ⲧⲉϥⲟⲩⲣⲏⲏⲧⲉ.

Il vescovo sedeva in silenzio, finché ebbero finito di parlare. (Allora) disse il santo vescovo a loro: "Non vi è mai stato motivo di litigio tra di voi prima di oggi, tranne la faccenda del cammello soltanto?" Disse uno di loro: "Ti dirò la verità, padre mio santo. Ecco, (da) trent'anni noi andiamo insieme e nessuno di noi ha

[113] Mt 5,9

litigato con l'altro (neppure) per un giorno". Disse il santo vescovo: "Portatemi il cammello la cui zampa si è rotta". E glielo portarono. Invero l'osso della gamba si era rotto e soltanto la pelle reggeva, ed esso camminava storto, zoppicando dalla zampa.

- ⲛϥ̄ϩⲙⲟⲟⲥ : per ⲛⲉϥϩⲙⲟⲟⲥ, imperfetto (LCCS 21.1)
- ⲉϥⲕⲱ ⲛ̄ⲣⲱϥ : circostanziale (LCCS 23.1) dell'espressione ⲕⲱ ⲛ̄ ⲣⲱ⸗, ⲕⲁ-ⲣⲱ⸗, Q ⲕⲁⲣⲁⲉⲓⲧ "tacere, stare in silenzio", lett. "lasciare, (trat)tenere la bocca"; ⲕⲁ-ⲣⲱϥ è sostantivo "silenzio"
- ϣⲁⲛⲧⲟⲩϫⲱ ⲛ̄ⲛⲉⲩϣⲁϫⲉ ⲧⲏⲣⲟⲩ : "finché essi ebbero detto tutte le loro parole"; per ϣⲁⲛⲧⲟⲩϫⲱ, vedi LCCS 30.3)
- ⲙⲛ̄ ⲗⲁⲁⲩ ⲛ̄ϩⲱⲃ : "non vi è qualcosa di questione (di litigio)"; ⲙⲛ̄ è la forma negativa del predicato di esistenza (LCCS 2.2); ⲗⲁⲁⲩ "qualcuno, qualcosa", in contesti negativi "nessuno, nulla" (LCCS 16.3); ϩⲱⲃ "questione, affare, faccenda". Il senso interrogativo della frase è fornito dal contesto
- ϩⲁⲑⲏ : ϩⲁ ⲧ·ϩⲏ, ϩⲁ ⲧ(⸗)ϩⲏ "davanti a, prima (tempo e luogo", anche come congiunzione
- ⲉⲓⲙⲏⲧⲉ (ⲉⲓⲙⲏⲧⲉⲓ, ⲉⲓⲙⲏⲧⲓ) : εἰ μή τι "se non, a meno che, eccetto che, tranne che" (LCCS 30.10)
- ⲙⲁⲁⲧⲉ : var. di ⲙⲁⲧⲉ, avv. usato nelle espressioni ⲉⲙⲁⲧⲉ, ⲙ̄ⲙⲁⲧⲉ, ⲙ̄ⲙⲁⲁⲧⲉ "molto, grandemente; soltanto"
- ⲙⲁⲁⲃⲉ : fem. di ⲙⲁⲁⲃ "trenta" (LCCS 30.7); ⲣⲟⲙⲡⲉ "anno", è sostantivo femminile
- ⲧⲛ̄ⲙⲟⲟϣⲉ : presente I (LCCS 18.1)
- ⲙⲛ̄ ⲛⲉⲛⲉⲣⲏⲩ : lett. "con i nostri compagni"
- ⲙ̄ⲡⲉⲟⲩⲁ ⲙⲓϣⲉ : forma negativa del perfetto I (LCCS 10.3)
- ⲁⲛⲓⲛⲉ, ⲁⲛⲉⲓⲛⲉ, ⲁⲛⲓ- ⲁⲛⲓ⸗ : forme imperative di ⲉⲓⲛⲉ "portare" (LCCS 17.1)
- ⲁⲩⲉⲛⲧϥ̄ : perfetto I (LCCS 7.1) di ⲉⲓⲛⲉ ⲛ̄- (ⲙ̄-, ⲉⲛ-) ⲛ̄ⲧ⸗ (ⲉⲛⲧ⸗) "portare"
- ⲛⲉⲁⲡⲕⲉⲉⲥ ... ⲟⲩⲱⲥⲡ̄ : imperfetto del perfetto I e corrisponde a piuccheperfetto (LCCS 25.1(a)); ⲕⲉⲉⲥ, var. ⲕⲁⲁⲥ, è propriamente il plurale di ⲕⲁⲥ "osso"; al sing. esistono tuttavia anche le varr. ⲕⲉⲉⲥ, ⲕⲏⲥ, ⲕⲓⲥ; da eg. *ḳs* "osso" (WB V 68.2-69.4)
- ϣⲁⲁⲣ, ϣⲁⲣ; plur. ϣⲁⲁⲣⲉ : "pelle, cuoio; pergamena"; dal dem. *ḫʿr* "pelle, cuoio". Lett. "e la pelle soltanto (era) quella che teneva"
- ⲥⲟⲛϭ̄ : "violenza", usato nell'espressione ϫⲓ ⲛ̄ⲥⲟⲛϭ̄ (ϫⲓⲛⲥⲟⲛϭ̄) "usare violenza, agire con violenza; colpire, danneggiare, maltrattare, costringere" (cfr. Foll. 7b, 12a, 18b); come sost. "violenza, iniquità, malvagità, ingiustizia, illegalità; costrizione (fisica), obbligo"; l'espressione avverbiale ϩⲛ̄ ⲟⲩϫⲓⲛⲥⲟⲛϭ̄ corrisponde al greco ἀδίκως "in maniera non corretta, ingiusta" (CRUM, *Dictionary*, 822a,b; LCCS 21.3; p. 352)
- ϫⲟⲩϩⲉ : v. intr. "zoppicare" (CRUM, *Dictionary*, 797b, VYCICHL, *Dictionnaire*, 333°); cfr. eg. *ṯḥ* "persona zoppa, lo zoppo" (WB V 388.10))

Ⲛ̄ⲧⲉⲣϥ̄ⲛⲁⲩ ⲇⲉ ⲉⲡⲧⲃ̄ⲛⲏ ⲛ̄ϭⲓ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲛ̄ⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲙ̄ⲡⲉϥⲟⲩⲱϣ ⲉⲣⲡϩⲱⲃ ϩⲁⲡⲉϥϩⲧⲟⲣ ⲟⲩⲁⲁϥ ...ϫⲉ ⲛⲉϥⲡⲏⲧ ⲉⲃⲟⲗ ⲙ̄ⲡⲉⲟⲥⲩ...ⲉⲓⲧ. Ⲡⲉϫⲁϥ ⲙ̄ⲡⲕⲟⲩⲓ Fol.19b **ⲉⲧⲉ ⲏⲥⲁⲓⲁⲥ ⲡⲉ ⲡⲇⲓⲁⲕⲱⲛ ϫⲉ ⲃⲱⲕ ⲁⲛⲓⲛⲉ ⲛⲁⲓ ⲛ̄ⲟⲩⲕⲟⲩⲓ ⲙ̄ⲙⲟⲟⲩ ϩ̄ⲛ̄ ⲧⲇⲁⲕⲁⲛⲏ. Ⲇⲉϥⲃⲱⲕ ⲁϥⲉⲛⲧϥ̄ ϣⲁⲣⲟϥ. Ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁϥ ϫⲉ ϭⲟϣϭ̄ϣ̄ ⲉϫⲛ̄ ⲧⲉϥⲟⲩⲣⲏⲏⲧⲉ ⲉⲕϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ϫⲉ ϩ̄ⲙ̄ⲣⲁⲛ ⲙ̄ⲡⲉⲓⲱⲧ ⲙ̄ⲛ̄ ⲡϣⲏⲣⲉ ⲙ̄ⲛ̄ ⲡⲉⲡ̄ⲛ̄ⲁ̄ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲩⲱ ⲁϥⲥⲫⲣⲁⲩⲓϩⲉ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ⲕⲁⲧⲁ ⲑⲉ ⲛ̄ⲧⲁϥϫⲟⲟⲥ ⲛⲁϥ. Ⲇⲥⲧⲱⲱϭⲉ ⲛ̄ϭⲓ ⲧⲉϥⲟⲩⲣⲏⲏⲧⲉ ϩ̄ⲱⲥ ⲉϣϫⲉ ⲙ̄ⲡⲉⲥⲟⲩⲱϭⲡ̄ ⲉⲡⲧⲏⲣϥ̄. ⲛ̄ⲧⲉⲣⲟⲩⲛⲁⲩ ⲇⲉ ⲉⲡⲉⲛⲧⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲛϭⲓ ⲛⲁⲛⲟⲩⲃⲁ ⲁⲩⲣ̄ϣⲡⲏⲣⲉ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲛ̄ⲥⲉⲥⲟⲟⲩⲛ̄ ⲁⲛ ⲙ̄ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ.**

Quando il santo vescovo vide la bestia, non volle agire da solo ... era fuggito ... Disse al minore, cioè Isaia il diacono: "Va' a prendermi un po' d'acqua in un recipiente". Egli andò e gliela portò. Gli disse: "Versa(la) sulla sua zampa dicendo: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo". Ed (quello) le fece il segno della croce, come gli aveva detto. La sua zampa si riattacò, come se non si fosse rotta affatto. Quando i Nubiani videro ciò che era successo, si meravigliarono, poiché non conoscevano Dio.

- ⲧⲃ̄ⲛⲏ : plur. ⲧⲃ̄ⲛⲟⲟⲩⲉ, ⲧⲉⲃⲛⲏⲟⲩ, ⲧϥ̄ⲛⲏⲩ, ⲧⲃ̄ⲛⲉⲩ; "bestia, animale domestico"; da *dbnt* "animale" (WB V 438.17)
- ⲣ̄-ⲡϩⲱⲃ : "agire, lavorare"; lett. "fare la cosa" o simile
- ϩⲁⲡⲉϥϩⲧⲟⲣ ⲟⲩⲁⲁϥ : lett. "sotto la sua sola autorità"; ϩⲧⲟⲣ "necessità; costrizione"; ϩⲁ/ϩⲙ̄ ⲡ(⸗)ϩⲧⲟⲣ "di propria iniziativa, autorità" (LCCS p.318); ⲟⲩⲁⲁ⸗ "stesso, solo, da solo, soltanto", pronome intensivo, usato in apposizione (LCCS 28.3(1))
- ϫⲉ ... ⲉⲓⲧ : il testo è qui alquanto lacunoso
- ⲇⲓⲁⲕⲱⲛ : per il più comune ⲇⲓⲁⲕⲟⲛⲟⲥ

ⲗⲁⲕⲁⲛⲏ : λεκάνη “bacino, vassoio, catino”
ⲥⲟϣⲥϣ̄ (ⲥⲟϣⲥⲉϣ) ⲥⲉϣⲥⲉϣ- ⲥⲉϣⲥⲱⲥ⸗, Q ⲥⲉϣⲥⲱⲥ : “versare, aspergere”; qui imperativo (LCCS 17.1)
ⲥⲫⲣⲁⲅⲓⲍⲉ : σφραγίζω “sigillo, contrassegno”, in senso ecclesiastico “segno col segno di croce”; ⲙ̄ⲙⲟⲥ : l’antecedente è ⲧⲉϥⲟⲩⲣⲏⲏⲧⲉ
ⲧⲱⲱⲥⲉ (ⲧⲱⲥⲉ) ⲧⲉⲥ- (ⲧⲉⲕ-) ⲧⲟⲟⲥ⸗ (ⲧⲟⲥ⸗, ⲧⲟⲕ⸗, ⲧⲟⲟⲕ⸗), Q ⲧⲏⲥ (ⲧⲏⲕ), : “unire, attaccare”; “unirsi, congiungersi”
ⲉⲡⲧⲏⲣϥ̄ : espressione avverbiale “completamente, affatto, del tutto”
ϣⲡⲏⲣⲉ : sost. femm. “meraviglia, miracolo”; ⲣ̄-ϣⲡⲏⲣⲉ “meravigliarsi”
ⲛ̄ⲥⲉⲥⲟⲟⲩⲛ̄ ⲁⲛ : forma negativa del presente I (LCCS 18.1)

Ⲁϩⲉⲛⲣⲱⲙⲉ ⲉⲓ ⲉⲩⲡⲁⲣⲁⲅⲉ ⲉϩⲉⲛⲣⲙ̄ⲙ̄ ⲡⲉⲓⲗⲁⲕ ⲛⲉ. Ⲛ̄ⲧⲉⲣⲟⲩⲛⲁⲩ ⲉⲡⲉⲛⲧⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲁⲩϯⲉⲟⲟⲩ ⲙ̄ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲁⲩⲱ ⲁⲩⲃⲱⲕ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲁⲩϯ ⲡⲥⲟⲉⲓⲧ ⲙ̄ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲛ̄ⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲉⲧⲃⲉ ⲛⲉⲛⲧⲁⲩⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲁⲩⲱ ⲁⲩⲧⲁⲙⲉ ⲡⲁⲣⲭⲓⲉⲣⲉⲩⲥ ⲙ̄ⲡⲣ̄ⲡⲉ ⲉⲧⲉ ⲡⲟⲩⲏⲏⲃ ⲡⲉ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲉϥϣⲏⲣⲉ ⲥⲛⲁⲩ ⲁⲩⲱ ϫⲉ ⲡⲕⲟⲩⲓ ⲉⲧⲛ̄ϩⲏⲧⲟⲩ ⲡⲉⲛⲧⲧⲉϣⲡⲏⲣⲉ ϣⲱⲡⲉ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲓⲧⲟⲟⲧϥ̄.

*Passarono di lì alcuni uomini abitanti di File. Dopo che videro ciò che era successo, resero gloria Dio e andarono in città e sparsero la fama del santo vescovo a riguardo delle cose che avevano visto e informarono l’*archiereus *del tempio, cioè il sacerdote, riguardo ai suoi due figli e che il minore di essi era stato quello per opera del quale era avvenuto il miracolo.*

ⲡⲁⲣⲁⲅⲉ : παράγω “conduco”; intr. “passo”. Lett. “Alcuni uomini vennero passando, essendo essi uomini di File”
ⲥⲟⲉⲓⲧ : “fama, rinomanza”; ϯ-ⲥⲟⲉⲓⲧ “dare fama”; dem. *syt* “gloria, lode”
ⲁⲣⲭⲓⲉⲣⲉⲩⲥ : ἀρχιερεύς “gran sacerdote”
ⲡⲉⲛⲧⲧⲉϣⲡⲏⲣⲉ ϣⲱⲡⲉ : da emendare in ⲡⲉⲛⲧⲁⲧⲉϣⲡⲏⲣⲉ ϣⲱⲡⲉ, forma sostantivate del relativo del perfetto I (LCCS 12.3)

Abba Macedonio e il sacerdote del tempio

Ⲛ̄ⲧⲉⲣϥⲥⲱⲧⲙ̄ⲙ̄ ⲇⲉ ⲛ̄ϭⲓ ⲡⲟⲩⲏⲏⲃ ⲁϥⲥⲡⲟⲩⲇⲁⲍⲉ ⲉⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲛ̄ⲡⲉⲣⲡⲉ Fol.20a ⲁϥⲃⲱⲕ ⲉⲡⲙⲁ ⲉⲧⲉⲣⲉⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲛ̄ϩⲏⲧϥ̄ ⲙ̄ⲛ̄ ⲛⲉϥϣⲏⲣⲉ. Ⲛ̄ⲧⲉⲣϥϩⲱⲛ ⲇⲉ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲡⲙⲁ ⲛ̄ϣⲱⲡⲉ ⲁⲩⲧⲁⲙⲉ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ϩⲓⲧⲛ̄ ⲡⲉⲡⲛ̄ⲛ̄ⲁ̄. Ⲁϥⲧⲱⲟⲩⲛ̄ ⲛ̄ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲁϥⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲏⲧϥ̄ ⲁⲩⲱ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲁⲣⲓⲥⲧⲟⲥ ⲛ̄ⲧⲁⲕϯϩⲏⲩ ⲛ̄ⲟⲩ ϫⲉ ⲁⲕⲡⲗⲁⲛⲁ ⲙ̄ⲡⲉⲓⲙⲏⲛϣⲉ ⲉⲧⲣⲉⲩϯⲟⲥⲉ ⲛ̄ⲧⲉⲩⲯⲩⲭⲏ. Ⲁⲩⲱ ⲛ̄ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲁϥⲡⲁϩⲧϥ̄ ϩⲁⲛⲉϥⲟⲩⲣⲏⲏⲧⲉ ⲁϥϭⲱ ⲉϥϯⲡⲉⲓ ⲉϫⲱⲟⲩ ⲉϥϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲕⲱ ⲛⲁⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲡⲁϫⲟⲉⲓⲥ ⲛ̄ⲉⲓⲱⲧ. Ⲛ̄ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲁϥⲁⲙⲁϩⲧⲉ ⲛ̄ⲛⲉϥϭⲓϫ ⲁϥⲧⲟⲩⲛⲟⲥϥ̄ ⲁϥϫⲓⲧϥ̄ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲡⲉϥⲙⲁ ⲛ̄ϣⲱⲡⲉ.

Dopo che il sacerdote udì (ciò), si affrettò ad uscire dal tempio e andò nel luogo dove stava il vescovo con i suoi figli. Quando egli fu vicino alla residenza, il vescovo fu avvisato dallo Spirito. Subito si levò ed usci incontro a lui e gli disse: “Aristos, che cosa ti ha giovato ingannare questa gente così che perdessero la loro anima?”. E subito l’altro si prostrò ai suoi piedi e continuò a baciarli dicendo: “Perdonami, mio signor padre”. Questi afferrò le sue braccia, lo fece alzare e lo condusse nella sua residenza.

ⲥⲡⲟⲩⲇⲁϫⲉ : σπουδάζω “mi do da fare, mi preoccupo, mi do premura, mi adopero”
ⲛ̄ⲧⲉⲣϥ̄ϩⲱⲛ : “quando si fu avvicinato”; ϩⲱⲛ ϩⲛ̄- ϩⲟⲛ=, Q ϩⲏⲛ (± ⲉϩⲟⲩⲛ) “avvicinare, avvicinarsi”; Q “essere vicino, prossimo, accanto”
ϩⲏⲧϥ̄ : forma abbreviata di ⲉϩⲏⲧϥ̄; ϩⲏⲧ⸗, ⲉ ϩⲏⲧ⸗ “verso, di fronte a, alla presenza di”, da ϩⲏ, ϩⲏⲧ⸗ “fronte, inizio”
ⲛ̄ⲧⲁⲕϯϩⲏⲩ ⲛ̄ⲟⲩ : “per che cosa hai tratto profitto?”, perfetto II (LCCS 14.1); ϩⲏⲩ, ϩⲏⲟⲩ “profitto, beneficio”; ϯ-ϩⲏⲩ “dar profitto; guadagnar profitto”; ⲟⲩ è pronome interrogativo “che cosa?”
ϫⲉ ⲁⲕⲡⲗⲁⲛⲁ : “poiché hai ingannato”; ⲡⲗⲁⲛⲁ πλανάω “erro, svio, faccio deviare, inganno”
ⲟⲥⲉ : “perdita, danno”; ϯ-ⲟⲥⲉ “soffrire perdita”
ⲁϥⲡⲁϩⲧϥ̄ ϩⲁⲛⲉϥⲟⲩⲣⲏⲏⲧⲉ ... : vedi Fol. 16a

ⲁϥⲧⲟⲩⲛⲟⲥϥ̅ : perfetto I di ⲧⲟⲩⲛⲟⲥ (ⲧⲟⲩⲛⲟⲩⲥ) ⲧⲟⲩⲛⲉⲥ- ⲧⲟⲩⲛⲟⲥ⸗ "svegliare, fare alzare"; vedi Fol. 16a

Ⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲇⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲣⲉⲡⲟⲩⲏⲏⲃ̀ ⲛⲁⲩ ⲉⲡⲉϥⲛⲟϭ ⲛ̅ϣⲏⲣⲉ ⲙ̅ⲁⲣⲕⲟⲥ ⲁϥϯ ⲡⲉϥⲟⲩⲟⲓ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲣⲟϥ ϫⲉ ⲉϥⲛⲁⲁⲥⲡⲁϩⲉ ⲙ̅ⲙⲟϥ. Ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲙ̅ⲡⲉϥⲁⲛⲉϫⲉⲓ ⲉϥϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲙ̅ⲡⲁⲧⲉⲕⲣ̅ⲙ̅ⲡϣⲁ ⲙ̅ⲡⲃⲁⲡϯⲥⲙⲁ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ̀. Ⲛ̅ⲧⲉⲣϥ̅ⲛⲁⲩ ⲇⲉ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲉϥⲉⲓⲱⲧ ⲉϥⲣ̅ϣⲡⲏⲣⲉ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲙⲏ ⲛ̅ⲧⲟⲕ ⲁⲛ ⲡⲉ ⲡⲁϣⲏⲣⲉ. Ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲛ̅...ϯⲟ ⲛⲁⲕ ⲛ̅ϣⲏⲣⲉ ⲙ̅ⲡⲟⲟⲩ ϩⲱⲱϥ ⲁⲓⲙⲁⲧⲉ ⲛ̅ⲟⲩⲉⲓⲱⲧ ⲉⲛⲁⲛⲟⲩϥ. Fol.20b Ⲡⲉϫⲁϥ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲉϥⲉⲓⲱⲧ ϫⲉ ⲙⲁⲧⲁⲙⲟⲓ ϩⲛ̅ⲥⲙⲟⲧ ⲟⲛ ⲉⲑⲉ ⲉⲧϣ̅ϣⲉ ⲉⲱⲛϩ̅ ⲛ̅ϩⲏⲧⲥ̅. Ⲡⲉϫⲉ ⲙ̅ⲁⲣⲕⲟⲥ ⲡⲉϥϣⲏⲣⲉ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲉⲓⲥ ⲡⲉⲛⲉⲓⲱⲧ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲡⲉⲧⲛⲁⲧⲁⲙⲟⲕ ⲉⲑⲉ ⲛ̅ⲱⲛϩ̅.

Avvenne che quando che il sacerdote vide suo figlio maggiore Marco, si diresse verso di lui per abbracciarlo, ma egli non lo permise dicendo: "Ancora non sei diventato degno del santo battesimo". Quando suo padre vide (ciò), si meravigliò e gli disse: "Non sei (forse) tu mio figlio?" Ma egli gli disse: "Io non sono più tuo figlio); proprio oggi ho ottenuto un buon padre". Disse suo padre: "Insegnami il modo e anche la maniera in cui (mi) conviene vivere". Gli disse Marco, suo figlio: "Ecco, il Padre nostro, il vescovo, è lui che ti insegnerà il modo di vivere".

ⲉϥⲛⲁⲁⲥⲡⲁϩⲉ : futuro II (LCCS 25.1); ἀσπάζομαι "do il benvenuto; abbraccio, bacio"
ⲁⲛⲉϫⲉⲓ : ἀνέχω, medio tr. "sopporto, tollero"
ⲙ̅ⲡⲁⲧⲉⲕⲣ̅ⲙ̅ⲡϣⲁ : costruzione ⲙ̅ⲡⲁⲧⲉϥⲥⲱⲧⲙ̅ "egli non ha ancora udito", esprimente l'incompiutezza di un'azione, attesa ma non ancora terminata (LCCS 30.5)
ⲙⲏ ⲛ̅ⲧⲟⲕ ⲁⲛ ⲡⲉ ⲡⲁϣⲏⲣⲉ : negazione, mediante ⲁⲛ, della frase nominale ⲛ̅ⲧⲟⲕ ⲡⲉ ⲡⲁϣⲏⲣⲉ "tu sei mio figlio" (LCCS 6.1), resa interrogativa dalla particella ⲙⲏ, che introduce domande retoriche, in risposta alle quali ci si aspetta un semplice 'sì' o 'no' (LCCS 30.10)
ⲛ...ϯⲟ ... : ϯ è il suffisso di 1a pers.; ⲟ ⲛ̅ϣⲏⲣⲉ è il Q di ⲣ̅-ϣⲏⲣⲉ "diventare figlio, bambino" (LCCS p. 293); la lacuna segnata molto probabilmente non esiste e il testo, leggermente corrotto, dovrebbe essere qualcosa del tipo ⲛ̅ϯⲟ ⲛⲁⲕ ⲛ̅ϣⲏⲣⲉ ⲁⲛ, negazione di presente primo con qualitativo (LCCS 18.1)
ⲙⲁⲧⲉ (ⲙⲁⲁⲧⲉ, ⲙⲉⲧⲉ), Q ⲙⲁⲧⲱⲟⲩ : "raggiungere, ottenere"
ⲙⲁⲧⲁⲙⲟⲓ : ⲙⲁ·ⲧⲁⲙⲟ⸗·ⲓ; ⲙⲁ- ⲙⲁⲧ (ⲙⲏⲉⲓ) è l'imperativo di ϯ "far sì che", usato per formare, opzionalmente, l'imperativo dei verbi causatvi (qui ⲧⲁⲙⲟ ⲧⲁⲙⲉ- ⲧⲁⲙⲟ⸗ "informare") (LCCS 26.3 fine)
ⲥⲙⲟⲧ : "somiglianza, maniera"; dem. *smt* "specie, forma"; ϩⲛ̅ⲥⲙⲟⲧ ⲉⲑⲉ : il verbo ⲧⲁⲙⲟ regge qui sia ϩⲛ̅ che ⲉ
ϣϣⲉ (ⲥϣⲉ) : impersonale "è adatto, appropriato, conviene"; il soggetto dell'infinito può essere anticipato da ⲉ: potrebbe quindi aversi ⲉⲧϣϣⲉ ⲉⲣⲟⲓ ⲉⲱⲛϩ (LCCS 20.2(3))

Ⲁϥⲁⲣⲭⲉⲓ ⲇⲉ ⲉϣⲁϫⲉ ⲛ̅ⲙ̅ⲙⲁϥ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲛ̅ⲧⲉⲅⲣⲁⲫⲏ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ̀ ⲉⲁϥϯ ⲉⲧⲟⲟⲧϥ̅ ⲙ̅ⲡⲧⲱϣ̅ ⲙ̅ⲡⲃⲁⲡⲧⲓⲥⲙⲁ ⲙ̅ⲛ̅ ⲧⲡⲓⲥⲧⲓⲥ ⲉⲧⲥⲟⲩⲧⲱⲛ. Ⲛⲁⲓ ⲇⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲣϥ̅ⲥⲟⲧⲙⲟⲩ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲟⲩⲏⲏⲃ̀ ⲡⲉϫⲁϥ ⲙ̅ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ϫⲉ ⲛⲁⲓⲁⲁⲧ ϩⲱ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ̀ ϫⲉ ⲁⲓⲣ̅ ⲡⲙ̅ⲡϣⲁ ⲉⲥⲱⲧⲙ̅ ⲉⲛⲉⲓϣⲁϫⲉ ⲉⲧϩⲟⲗϭ̅ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲛ̅ⲧⲉⲕⲧⲁⲡⲣⲟ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ̀. ϯⲡⲁⲣⲁⲕⲁⲗⲉⲓ ⲟⲩⲛ ⲙ̅ⲙⲟⲕ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ̀ ⲉⲧⲣⲕ̅ϯ ⲛⲁⲓ ⲙ̅ⲡⲃⲁⲡⲧⲓⲥⲙⲁ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ̀ ⲛ̅ⲑⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲕⲧⲁⲁϥ ⲛ̅ⲛⲁϣⲏⲣⲉ.

E il vescovo cominciò a parlare a lui a partire dalla Sacra Scrittura, aiutandolo (a comprendere) il sacramento del battesimo e la retta fede. Quando il sacerdote ebbe ascoltato queste cose, disse al vescovo: "Me beato, padre mio santo, poiché sono stato degno di udire queste dolci parole dalla tua santa bocca. Ti prego, dunque, padre mio santo, di darmi il santo battesimo così come lo hai dato ai miei figli".

ⲁⲣⲭⲉⲓ : ἄρχω "guido, conduco; comincio, faccio per primo"
ϩⲛ̅ⲧⲉⲅⲣⲁⲫⲏ : ossia "prendendo spunto dalla Scrittura"
ⲉⲁϥϯ ⲉⲧⲧⲟⲧϥ̅ : circostanziale del perfetto I (mi sarei però aspettato un circostanziale del presente I : ⲉϥϯ); ϯ ⲉⲧⲟⲟⲧ⸗ è var. di ϯ ⲛ̅ ⲧⲟⲟⲧ⸗, ϯ-ⲧⲟⲟⲧ⸗ "dare una mano, aiutare"; il suffisso pronome di ⲧⲟⲟⲧ⸗ si riferisce all'oggetto (per. es. ⲁⲓϯ-ⲧⲟⲟⲧϥ̅ "io lo aiutai"; LCCS p. 273 s.v. ⲧⲱⲣⲉ)
ⲧⲱϣ : "ordinanza, legge, questione, materia"

ⲡⲓⲥⲧⲓⲥ : πίστις "fede"
ⲉⲧⲥⲟⲩⲧⲱⲛ : "(la fede) che è retta", ossia "(la fede) ortodossa"; relativo del presente I, con valore di aggettivo (LCCS 19.1); ⲥⲟⲟⲩⲧⲛ̄ ⲥⲟⲩⲧⲛ̄- (ⲥⲟⲩⲧⲱⲛ-) ⲥⲟⲩⲧⲱⲛ/, Q ⲥⲟⲩⲧⲱⲛ "diventare diritto, retto; rendere diritto, retto"
ⲛⲁⲓⲁⲁⲧ : var. di ⲛⲁⲓⲁⲧ/, con suffisso di 1a pers. sing ; vedi Fol. 1a
ϩⲱ : var. di ϩⲱⲱⲧ, pronome enfatico di 1a pers. sing. (LCCS 28.3(2)); vedi Fol. 8b
ϩⲗⲟϭ, Q ϩⲟⲗϭ̄ : "essere/diventare dolce"; VYCICHL, *Dictionnaire*, 298b; cfr. Foll. 4b, 13a
ⲡⲁⲣⲁⲕⲁⲗⲉⲓ : παρακαλέω "invoco, prego, supplico"
ⲉⲧⲣϭ̄ϯ : "che tu dia", uso dell'infinito coniugato dopo verbo esprimente domando o comando (LCCS 20.1(1))
ⲛ̄ⲧⲁⲕⲧⲁⲁϥ : "che tu hai fatto il dare esso", relativo del perfetto I (LCCS 12.1); ϯ (ⲧⲉⲓ, ϯⲓ, ϯⲉⲓ) ϯ- ⲧⲁⲁ/ (ϯ/), Q ⲧⲟ (ⲧⲱ) "dare"

Ⲛ̄ⲧⲉⲣϥ̄ⲉⲓⲙⲉ ⲇⲉ ⲛ̄ϭⲓ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ϫⲉ ⲁⲑⲟⲧⲉ ⲙ̄ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲕⲓⲙ ⲉⲣⲟϥ ⲁⲩⲱ ⲁϥⲧⲁϫⲣⲟ ϩⲙ̄ⲡⲉϥϩⲏⲧ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲡⲉϫⲁϥ ϫⲉ ϯⲛⲁⲃⲁⲡϯⲍⲉ ⲙ̄ⲙⲟⲕ ⲁⲛ ϩⲙ̄ⲡⲉⲓⲙⲁ ⲁⲗⲗⲁ ⲧⲱⲟⲩⲛ ⲛ̄ⲧ̄ⲃⲱⲕ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲛ̄ⲧ̄ϥⲓⲡⲣⲟⲟⲩϣ̄ ⲙ̄ⲡ̄ⲕ̄ⲏⲓ ⲛ̄ⲧ̄ⲕⲟⲧϥ̄ ⲛ̄ⲟⲩⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ Fol.21b [114]... ⲡⲉⲛ̄ϫ̄ⲥ̄ ⲓ̄ⲥ̄. Ⲁϥⲧⲱⲟⲩⲛ ⲇⲉ ...ⲏ ⲁϥⲃⲱⲕ ⲕⲁⲧⲁ ⲑⲉ ⲛ̄ⲧⲁϥϩⲱⲛ ⲉⲧⲟⲟⲧϥ̄ ⲁϥϥⲓ ⲡⲣⲟⲟⲩϣ̄ ⲙ̄ⲡⲉϥⲏⲓ...ⲉ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̄ⲛⲕⲁ ⲛⲓⲙ ⲉⲧϣ̄ⲟⲟⲡ ⲛⲁϥ ⲁϥⲙⲉϩ ⲙⲟⲟⲩ ⲁϥⲉⲓⲁⲁϥ ⲉⲃⲟⲗ ... ⲁϥⲥⲧⲉⲫⲁⲛⲟⲩ ⲙ̄ⲙⲟϥ ϩⲛ̄ϩⲉⲛϩⲃ̄ⲥⲟ ⲛ̄ⲥⲓⲛⲇⲱⲛⲓⲟⲛ. Ⲁϥϫⲟⲟⲥ ... ⲛ̄ϭⲓ ⲡⲟⲩⲏⲏⲃ ϣⲁⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲉϥϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲁⲓⲡⲣⲟⲟⲩϣ̄ ⲛ̄ϩⲱⲃ ⲛⲓⲙ ⲕⲁⲧⲁ ⲑⲉ ⲛ̄ⲧⲁⲕⲕⲉⲗⲉⲩⲉ ⲛⲁⲓ ⲧⲱⲟⲩⲛ ⲛ̄ⲩ̄ⲉⲓ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲧⲡⲟⲗⲓⲥ. Ⲁⲩⲱ ⲁϥⲧⲱⲟⲩⲛ ⲛ̄ϭⲓ ⲡ̄ⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲛ̄ⲧⲟϥ ⲙ̄ⲡ̄ ⲛⲉϥⲙⲁⲑⲏⲧⲏⲥ ⲁⲩⲃⲱⲕ.

Quando il vescovo comprese che lo muoveva il timore di Dio e che il suo cuore si era rafforzato in Dio, disse: "Non ti battezzerò qui, ma levati e va' in città e prenditi cura della tua casa e costruisci una chiesa ... il nostro Signore Gesù". Si levò ... e andò secondo ciò che gli era stato ordinato e si prese cura della sua casa. (Distribuì) ogni bene che aveva, prese dell'acqua, si lavò ... e si incoronò con delle stoffe di lino fine. Il sacerdote mandò a dire al vescovo: "Mi sono preso cura di ogni cosa secondo come mi avevi ordinato. Levati e entra in città!". E il vescovo si levò, lui coi suoi discepoli, e andarono.

ⲁϥⲧⲁϫⲣⲟ ... : lett. "(e che) egli (=il sacerdote) si era rafforzato nel suo cuore verso Dio"; ⲧⲁϫⲣⲟ ⲧⲁϫⲣⲉ- ⲧⲁϫⲣⲟ/, Q ⲧⲁϫⲣⲏⲩ (ⲧⲁϫⲣⲁⲉⲓⲧ), tr. "rafforzare"; intr. rafforzarsi, diventare risoluto"; causativo di ϫⲣⲟ "diventare forte"
ⲛ̄ϥⲓⲡⲣⲟⲟⲩϣ̄ : congiuntivo (LCCS 25.2) di ϥⲓ-(ⲡ)ⲣⲟⲟⲩϣ̄ "prendersi cura; tener conto, essere interessato, preoccupato" (LCCS 26.1); ⲣⲟⲟⲩϣ̄ "cura, attenzione, preoccupazione, ansia"
ⲛ̄ⲕⲟⲧϥ̄ ⲛ̄ⲟⲩⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ : dal verbo ⲕⲱⲧ ⲕⲉⲧ- ⲕⲟⲧ/, Q ⲕⲏⲧ "costruire", con suffisso -ϥ che anticipa ⲛ̄ⲟⲩⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ. Una traduzione "trasformala in una chiesa" avrebbe richiesto ⲕⲟⲧϥ̄ ⲉⲟⲩⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ, assumendo il verbo ⲕⲱⲧⲉ ⲕⲉⲧ- ⲕⲟⲧ/, Q ⲕⲏⲧ "girare"; trasformare".
ⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ : ἐκκλησία "chiesa"
ⲏⲓ : "casa"; da "casa" (WB I 159.15)
ⲛ̄ⲕⲁ : "cose, cibo; recipiente; ricchezze, beni"; da *nkt* "qualche cosa", maschile in neo-egizio (WB II 347.10-16)
ⲛⲓⲙ "ogni" (eg. *nb*), distinto da ⲛⲓⲙ "chi?"; "ogni cosa che era capitata a lui"
ⲁϥⲙⲉϩ ⲙⲟⲟⲩ : lett. riempì dell'acqua", dal verbo ⲙⲟⲩϩ ⲙⲉϩ- (ⲙⲁϩ-) ⲙⲁϩ/ (ⲙⲟϩ/), Q ⲙⲉϩ (ⲙⲏϩ) "riempire"
ⲁϥⲉⲓⲁⲁϥ : "lavò sé stesso"; ⲉⲓⲱ ⲉⲓⲁ- (ⲓⲁ-) ⲉⲓⲁⲁ/, Q ⲉⲓⲏ (±ⲉⲃⲟⲗ) v. tr. "lavare"; eg. *i<i* "lavare; lavarsi"
ⲥⲧⲉⲫⲁⲛⲟⲩ : στεφανόω "corono, incorono"
ϩⲃ̄ⲥⲟ : var. di ϩⲃ̄ⲥⲱ (cfr. Fol. 16b); ϩⲃ̄ⲥⲱ, ϩⲉⲃⲥⲱ (esiste, come plur., anche ϩⲃ̄ⲥⲟⲟⲩⲉ) "indumento, vestito, abito, stoffa, tessuto" (LCCS p. 319 s.v. ϩⲱⲃⲥ̄)
ⲥⲓⲛⲇⲱⲛⲓⲟⲛ : aggettivo, derivato da σινδών "tessuto di lino finissimo, mussolina", "veste leggerissima"
ⲁⲓⲡⲣⲟⲟⲩϣ̄ : è abbreviazione per ⲁⲓϥⲓ-ⲡⲣⲟⲟⲩϣ̄
ⲕⲉⲗⲉⲩⲉ : κελεύω "invito, spingo, incito; ordino, comando"
ⲙⲁⲑⲏⲧⲏⲥ : μαθητής "discepolo"

[114] Il testo copto, così come dato dal Budge, inverte i fogli 21a e 21b (pp. 453-454; 969-970). Il Fol. 21, infatti, quello acquistato dal De Rustafjaell, era stato inserito al contrario nel manoscritto!

Ⲛ̅ⲧⲉⲣⲟⲩⲥⲱⲧⲙ̅ ⲛ̅ϭⲓ ⲛⲁⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲁⲩⲣⲁϣⲉ ϩⲓⲟⲩⲥⲟⲡ ϫⲓⲛⲡⲉⲩⲕⲟⲩⲓ ϣⲁⲡⲉⲩⲛⲟϭ ⲁⲩⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲏⲧϥ̅ ⲁⲩϫⲓⲧϥ̅ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲡⲏⲓ ⲙ̅ⲡⲟⲩⲏⲏⲃ ⲁⲩⲕⲱ ϩⲁⲣⲁⲧϥ̅ ⲛ̅ⲟⲩⲑⲣⲟⲛⲟⲥ. Ⲁⲩⲱ ⲛ̅ⲧⲉⲣϥ̅ϩⲙⲟⲟⲥ ⲁⲡⲙⲏⲏϣⲉ ⲥⲟⲟⲩϩ ⲉⲣⲟϥ ⲁϥⲕⲁⲑⲏⲅⲉⲓ ⲙ̅ⲙⲟϥ ϩⲛ̅ⲛ̅ⲗⲟⲅⲟⲥ ⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ... ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ ⲉⲡⲧⲱϣ ⲙ̅ⲡⲃⲁⲡⲧⲓⲥⲙⲁ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲩⲱ ⲉⲧⲣⲉⲩⲙⲉⲣⲉ ⲛ̅ⲛⲉⲩⲉⲣⲏⲩ ϩⲛ̅ⲟⲩⲁⲅⲁⲡⲏ ⲉⲙⲛ̅ ϩⲩⲡⲟⲕⲣⲓⲥⲓⲥ ⲛ̅ϩⲏⲧⲥ̅.

Quando gli abitanti della città udirono (ciò), gioirono tutti, dal più piccolo al più grande, e uscirono incontro a lui, lo portarono nella casa del sacerdote e lo fecero sedere su un trono. E dopo che sedette, la folla si riunì da lui ed egli la istruì nei discorsi di Dio e li (preparò) al sacramento del santo battesimo e affinché si amassero l'un l'altro con amore, senza ipocrisia.

ϩⲓⲟⲩⲥⲟⲡ : "(tutti) insieme" (LCCS p. 253 s.v. ⲥⲟⲡ); cfr. Foll. 8b, 17a
ϫⲓⲛⲡⲉⲩⲕⲟⲩⲓ ϣⲁⲡⲉⲩⲛⲟϭ : lett. "dal loro piccolo al loro grande"
ϩⲏⲧϥ̅ : per ⲉϩⲏⲧϥ̅ "davanti a lui"
ⲁⲩⲕⲱ ϩⲁⲣⲁⲧϥ̅ ⲛ̅ⲟⲩⲑⲣⲟⲛⲟⲥ : "lett. "e posero sotto di lui un trono"; ⲑⲣⲟⲛⲟⲥ θρόνος "trono"
ⲁⲡⲙⲏⲏϣⲉ ⲥⲟⲟⲩϩ : trattandosi di un perfetto I, che fa uso solo dell'infinito e non del qualitativo, ci si attenderebbe ⲥⲱⲟⲩϩ; ⲥⲱⲟⲩϩ ⲥⲉⲩϩ- ⲥⲟⲟⲩϩ⸗, Q ⲥⲟⲟⲩϩ "riunirsi"
ⲕⲁⲑⲏⲅⲉⲓ : καθηγέομαι "guido, conduco, precedo; faccio da maestro"
ⲙ̅ⲙⲟϥ = ⲡⲙⲏⲏϣⲉ; successivamente lo scriba passa alla terza persona plurale, essendo ⲙⲏⲏϣⲉ un collettivo
ⲗⲟⲅⲟⲥ : λόγος "parola; Verbo"
ⲉⲧⲣⲉⲩⲙⲉⲣⲉ : infinito coniugato con e, i ndicante scopo (LCCS 20.1(2)); ⲙⲉ (ⲙⲉⲓ) ⲙⲉⲣⲉ- ⲙⲉⲣⲓⲧ⸗ "amare". Poiché il successivo complemento oggetto ("i loro compagni" = "l'un l'altro", "fra loro") è introdotto dal marcatore ⲛ̅ (LCCS 10.1), mi attenderei lo stato assoluto e non lo stato nominale del verbo
ⲉⲙⲛ̅ ϩⲩⲡⲟⲕⲣⲓⲥⲓⲥ ⲛ̅ϩⲏⲧⲥ̅ : "che non c'è ipocrisia in essa", circostanziale-relativo di frase di non-esistenza; ⲙⲛ̅ è la forma negativa del predicato di esistenza (LCCS 2.2); ὑπόκρισις "recitazione, imitazione; finzione, simulazione, ipocrisia"

Fol.21a Ⲛ̅ⲧⲉⲣⲉⲟⲩⲛⲟⲩ ⲇⲉ ⲛ̅ⲛⲁⲩ ϣⲱⲡⲉ ⲛ̅ⲕⲁⲑⲏⲅⲉⲓ ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ ⲡⲉϫⲁⲩ ⲙ̅ⲡⲟ...ⲁⲣⲓ ⲡⲧⲱϣ ⲛ̅ⲟⲩⲙⲟⲟⲩ ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲁϥⲧⲱⲧϥ̅ ⲡⲉϫⲁϥ ⲟⲛ ϫⲉ ⲁⲛⲓⲛⲉ ⲛⲁⲓ ⲛ̅ⲛⲉϩ. Ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲁϥⲉⲛⲧϥ̅ ⲁϥϯ ... ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲁϥϣⲗⲏⲗ ⲉϫⲛ̅ ... ⲙ̅ⲛ̅ ⲡⲛⲉϩ ⲕⲁⲧⲁ ⲛ̅ⲕⲁⲛⲱⲛ ⲛ̅ⲛⲉⲓⲟⲧⲉ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲛ̅ⲁⲡⲟⲥⲧⲟⲗⲟⲥ ⲁⲩⲱ ⲡⲉϫⲁϥ ⲙ̅ⲙⲁⲣⲕⲟⲥ ⲡⲉⲡⲣⲉⲥⲃⲩⲧⲉⲣⲟⲥ ϫⲉ ⲕⲩⲣⲓⲥⲥⲉ ϩⲛ̅ⲧⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ ϫⲉ ⲡⲉⲧⲟⲩⲱϣ ⲡ̅ϫ̅ⲥ̅ ⲙⲁⲣϥ̅ⲉⲓ ϣⲁⲣⲟⲓ. Ⲁⲩⲱ ⲛⲉⲩϯ ⲡⲉⲩⲟⲩⲟⲓ ⲉⲣⲟϥ ϩⲓⲟⲩⲥⲟⲡ ϩⲛ̅ⲟⲩⲟⲩⲣⲟⲧ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲣⲟϥ ⲉϥⲃⲁⲡϯϫⲉ ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ. Ⲁϥⲣ̅ ϣⲟⲣⲡ̅ ⲇⲉ ⲉⲡⲟⲩⲏⲏⲃ ⲁϥⲃⲁⲡϯϫⲉ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲁϥⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉⲡⲉϥⲣⲁⲛ ϫⲉ ⲓⲁⲕⲱⲃ ⲙ̅ⲛ̅ⲛⲥⲱⲥ ⲛⲁⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲧⲏⲣⲥ̅ ⲛ̅ϩⲟⲟⲩⲧ ⲙ̅ⲛ̅ ⲛⲉϩⲓⲟⲟⲙⲉ ⲙ̅ⲛ̅ ⲛ̅ϣⲏⲣⲉ ⲕⲟⲩⲓ ⲙ̅ⲡⲉⲗⲁⲁⲩ ϣⲱϫⲡ̅ ⲉⲡⲁϩⲟⲩ ⲛ̅ϩⲏⲧⲟⲩ ⲙ̅ⲡⲉϥϫⲓ ⲃⲁⲡⲧⲓⲥⲙⲁ ⲙ̅ⲡⲉϩⲟⲟⲩ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ.

E dopo che ebbe passato molto tempo ad istruirli, dissero: " ... compi (?) il sacramento dell'acqua". Egli acconsentì e disse ancora: "Portami l'unguento ", ed egli (= Marco) lo porto. Il vescovo ... pregò sull'(acqua) e sull'olio secondo le regole dei santi padri gli apostoli e disse al presbitero Marco: "Annuncia in chiesa che chi desidera il Signore venga da me". E si recarono da lui tutti insieme con gioia ed egli li battezzava. Per primo battezzò il sacerdote e lo chiamò Giacobbe (e) dopo ciò gli abitanti di tutta la città, uomini e donne e bambini. Nessuno di essi rimase indietro e non ricevette il battesimo quel giorno.

ⲛ̅ⲧⲉⲣⲉⲟⲩⲛⲟⲩ ⲇⲉ ⲛ̅ⲛⲁⲩ ϣⲱⲡⲉ ⲛ̅ⲕⲁⲑⲏⲅⲉⲓ : "dopo che fu passato un grande tempo di istruirli"; per la costruzione ⲟⲩⲛⲟϭ ⲛ̅ⲛⲁⲩ "un grande tempo", vedi LCCS 15.1
ⲁⲣⲓ : probabilmente si tratta della forma nominale di ⲁⲣⲓⲣⲉ, ⲁⲣⲓ-, ⲁⲣⲓ⸗, imperativo di ⲉⲓⲣⲉ (LCCS 17.1)
ⲁϥⲧⲱⲧϥ̅ : da emendare in ⲁϥⲧⲟⲧϥ̅; ⲧⲱⲧ ⲧⲉⲧ- ⲧⲟⲧ⸗, Q ⲧⲏⲧ "riunire; convincere, persuadere; essere d'accordo, acconsentire, essere persuaso"; da *twt* "essere simile; riunire"); lett. "convinse sé stesso = si convinse"
ⲁⲛⲓⲛⲉ, ⲁⲛⲉⲓⲛⲉ, ⲁⲛⲓ- ⲁⲛⲓ⸗ : forme imperative di ⲉⲓⲛⲉ "portare" (LCCS 17.1)

ⲛⲉϩ; : "olio, unguento"; la ⲛ̄ che precede non è l'articolo plurale (cfr. CAMPAGNANO, ORLANDI, *Vite*, p. 90: "gli unguenti"), ma la "nota accusativi". Inoltre, poco dopo usa l'articolo singolare
ⲕⲩⲣⲓⲥⲥⲉ : (anche ⲕⲏⲣⲩⲥⲥⲉ, ⲕⲩⲣⲓⲥⲥⲁⲓ) κηρύσσω "bandisco, proclamo, annuncio"
ⲙⲁⲣϥⲉⲓ : ingiuntivo (detto anche ottativo; LCCS 30.1)
ϩⲛ̄ⲟⲩⲟⲩⲣⲟⲧ : locuzione avverbiale "gioiosamente" (LCCS 21.3); ⲟⲩⲣⲟⲧ "zelo, entusiasmo, gioia"; dal verbo ⲟⲩⲣⲟⲧ, Q ⲣⲟⲟⲩⲧ "essere, diventare felice"
ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲣⲟϥ : mi sembra pleonastico
ⲁϥ̄ⲣ̄ ϣⲟⲣⲡ̄ ⲇⲉ ⲉⲡⲟⲩⲏⲏⲃ ⲁϥⲃⲁⲡⲧϫⲉ ⲙ̄ⲙⲟϥ : lett. "fu il primo verso il sacerdote e lo battezzò"
ⲁϥⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉⲡⲉϥⲣⲁⲛ ϫⲉ : "chiamò il suo nome"; per questa costruzione, vedi LCCS p. 84, Vocabolario Lezione 17
ϣⲏⲣⲉ ⲕⲟⲩⲓ : "bambino" (lett. "ragazzo piccolo")
ϣⲱϫⲡ̄ : "restare, rimanere; lasciare indietro; essere lasciato indietro"; sost. masch. "resto"

Ⲛ̄ⲧⲉⲣϥ̄ⲃⲱⲕ ⲇⲉ ⲉⲧⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ ⲛ̄ⲧⲉⲣϥ̄ⲟⲩⲱ ⲇⲉ ⲉⲃⲁⲡⲧϫⲉ ⲙ̄ⲙⲟⲟⲩ ⲛ̄ϭⲓ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲁϥϫⲟⲟⲥ ⲁϥⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉⲡⲣⲱⲙⲉ ⲉⲧⲉϥⲟ ...ⲟⲩⲱϣ ⲉϫⲉⲓⲣⲟⲗⲟⲛⲉⲓ ⲙ̄ⲙⲟϥ ⲙ̄ⲡⲣⲉⲥⲃⲩⲧⲉⲣⲟⲥ ... Fol.22a ⲉⲣⲟϥ ⲁϥⲧⲁⲙⲟϥ ⲉⲧⲣϥ̄ϩⲟⲡϥ̄ ϫⲉ ⲥⲉⲗⲓⲱⲕⲉⲓ ⲛ̄ⲥⲱϥ ϩⲓⲧⲙ̄ ⲡⲟⲩⲏⲏⲃ ⲁϥϫⲉⲓⲣⲟⲗⲟⲛⲉⲓ ⲙ̄ⲙⲟϥ ⲛ̄ⲇⲓⲁⲕⲟⲛ. Ⲉⲓⲧⲁ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲩ ⲇⲉ ⲉⲣⲉ ⲛⲉⲥⲕⲉⲩⲏ ⲉⲧⲉ ϣⲁⲩⲥⲩⲛⲁⲅⲉ ⲙ̄ⲙⲱⲧⲛ̄ ϩⲓⲱⲟⲩ ⲧⲱⲛ. Ⲡⲉϫⲁⲩ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲥⲉϩⲛ̄ ⲟⲩⲙⲁ ⲉϥϩⲏⲡ. Ⲛ̄ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲁϥⲕⲉⲗⲉⲩⲉ ⲉⲧⲣⲉⲩⲛ̄ⲧⲟⲩ ϩⲛ̄ⲟⲩϭⲉⲡⲏ.

Quando il vescovo andò alla chiesa ed ebbe finito di battezzarli, mandò a chiamare l'uomo che era ... (poiché) voleva consacrarlo presbitero. (Cercò poi quello che) gli aveva detto di nascondersi perché era ricercato dal sacerdote e lo consacrò diacono. Quindi disse loro: "Dove sono i vasi con cui sono soliti celebrarvi l'Eucaristia?" Gli dissero: "Sono in un luogo nascosto". Ed egli ordino che li portassero in fretta.

ⲟⲩⲱ : "cessare, finire"; con circostanziale "finire di fare qualcosa, aver già fatto qualcosa"; ci si aspetterebbe ⲉϥⲃⲁⲡⲧϫⲉ (cfr. Fol. 18b fine)
ⲁϥϫⲟⲟⲥ ⲁϥⲙⲟⲟⲩⲧⲉ : lett. "disse e chiamò"
ϫⲉⲓⲣⲟⲇⲟⲛⲉⲓ : χειροτονέω "alzo la mano per votare, eleggo, nomino", eccl. "ordino, consacro"
ⲉⲧⲣϥ̄ϩⲟⲡϥ̄ : infinito coniugato con e, indicante fine, scopo: "affinché si nascondesse" (LCCS 20.1(2)); ϩⲱⲡ ϩⲉⲡ- (ϩⲡ̄-) ϩⲟⲡ⸗, Q ϩⲏⲡ "nascondere"
ⲥⲉⲇⲓⲟⲕⲉⲓ ... : La terza persona plurale della forma attiva serve a rendere il passivo, così come indicato anche dalla presenza di un agente, introdotto dalla preposizione (ⲉⲃⲟⲗ) ϩⲓⲧⲛ̄ (LCCS 13.4); διώκω "inseguo, perseguito"
ⲇⲓⲁⲕⲟⲛ : per il più usuale ⲇⲓⲁⲕⲟⲛⲟⲥ
ⲉⲓⲧⲁ : εἶτα "quindi, poi, in seguito"
ⲥⲕⲉⲩⲏ : σκευή "suppellettile, attrezzo"
ⲧⲱⲛ : "dove?" (LCCS p. 273)
ⲕⲉⲗⲉⲩⲉ : κελεύω "invito, spingo, incito; ordino, comando"
ⲉⲧⲣⲉⲩⲛ̄ⲧⲟⲩ : infinito coniugato, con e dopo verbo esprimente comando (LCCS 20.1(1)) di ⲉⲓⲛⲉ ⲛ̄- (ⲙ̄-, ⲉⲛ-) ⲛ̄ⲧ⸗ "portare"
ϩⲛ̄ⲟⲩϭⲉⲡⲏ : "in fretta, rapidamente, velocemente": espressione avverbiale (LCCS 21.3), dal verbo ϭⲉⲡⲏ, ϭⲓⲡⲏ "affrettarsi"

Ⲁⲩⲃⲱⲕ ⲇⲉ ⲛ̄ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲁⲩⲧⲱⲟⲩⲛ ⲁⲩⲉⲛⲧⲟⲩ ⲛ̄ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲉⲩⲧⲱⲟⲩⲛ ⲙ̄ⲙⲟⲟⲩ ϩⲓⲧⲉⲩⲛⲁϩⲃ̄ ⲁⲩⲱ ⲁⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲕⲉⲗⲉⲩⲉ ⲉⲧⲣⲉⲩⲕⲁⲁⲩ ⲉϩⲣⲁⲓ ϩⲛ̄ⲧⲙⲏⲏⲧⲉ ⲙ̄ⲡⲙⲁ. Ⲡⲉϫⲁϥ ⲙ̄ⲙⲁⲣⲕⲟⲥ ⲡⲉⲡⲣⲉⲥⲃⲩⲧⲉⲣⲟⲥ ϫⲉ ⲕⲱⲗϩ̄ ⲛ̄ⲛ̄ⲕⲉⲗⲉⲉⲗⲉ ⲧⲁⲣⲉⲡⲙⲏⲏϣⲉ ⲥⲱⲟⲩϩ ⲉⲧⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ. Ⲛ̄ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲁϥⲉⲓⲣⲉ ⲕⲁⲧⲁ ⲑⲉ ⲛ̄ⲧⲁϥϫⲟⲟⲥ ⲛⲁϥ ⲁⲩⲱ ⲁⲡⲙⲏⲏϣⲉ ⲧⲏⲣϥ̄ ⲥⲱⲟⲩϩ. Ⲡⲉϫⲉ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲛ̄ⲓⲁⲕⲱⲃ ϫⲉ ϥⲓⲡⲣⲟⲟⲩϣ̄ ⲛ̄ⲟⲩⲏⲣⲡ̄ ⲙ̄ⲛ̄ ϩⲉⲛⲟⲉⲓⲕ ⲉⲧⲥⲱⲧⲡ̄ ϫⲉⲕⲁⲥ ⲉⲓⲛⲁⲥⲩⲛⲁⲅⲉ ⲙ̄ⲡⲙⲏⲏϣⲉ.

Essi si levarono subito, andarono, li (ri)portarono immediatamente, caricandoli sulle loro spalle e il vescovo ordinò che li mettessero nel mezzo della stanza. Disse a Marco, il presbitero: "Suona le campane, così che

la gente si raduni alla chiesa". Ed egli fece come gli aveva detto e la folla tutta si radunò. Disse il vescovo a Giacobbe: "Procura del vino e del pane scelti affinché io celebri l'Eucaristia per la gente".

ⲁⲩⲃⲱⲕ ... ⲁⲩⲧⲱⲟⲩⲛ : i due verbi sono stati probabilmente invertiti nella loro successione logica, successione che ho ripristinato nella traduzione.

ⲉⲩⲧⲱⲟⲩⲛ ⲙ̄ⲙⲟⲩ : circostanziale del presente I (LCCS 24.2); ⲧⲱⲟⲩⲛ ⲧⲟⲩⲛ- ⲧⲱⲟⲩⲛ⸗ v. intr. e rifl. "alzarsi, levarsi", v. tr. "alzare, trasportare (ⲙ̄ⲙⲟ⸗)"

ⲛⲁϩⲃ̄ : "collo, nuca, spalle"

ⲕⲱⲗϩ̄ : imperativo di ⲕⲱⲗϩ̄ ⲕⲁ̄ϩ- ⲕⲟⲗϩ⸗, Q ⲕⲟⲗϩ̄ "colpire, battere, percuotere; martellare; bussare"; dem. *ḳlh* "battere, colpire"

ⲕⲉⲗⲉⲉⲗⲉ : var. di ⲕⲁⲗⲉⲉⲗⲉ, sost. femm., "simandra", strumento che, nei monasteri copti, tiene il posto della campana: specie di legno sonoro sospeso, che viene percosso per riunire i fedeli (VYCICHL, *Dictionnaire*, 78a)

ⲧⲁⲣⲉⲡⲙⲏⲏϣⲉ ⲥⲱⲟⲩϩ : "Finalis": futuro congiuntivo o di risultato (LCCS 30.2)

ⲟⲩⲏⲣⲡ̄ ... ϩⲉⲛⲟⲉⲓⲕ : i nomi designanti quantità non specificate di una data sostanza richiedono l'uso dell'articolo indeterminativo. La scelta della forma singolare e plurale dell'articolo è lessicale, ossia dipende dal particolare sostantivo (LCCS 2.1)

ϫⲉⲕⲁⲥ ⲉⲓⲛⲁⲥⲩⲛⲁⲅⲉ : ϫⲉⲕⲁⲥ, ϫⲉⲕⲁⲁⲥ regge normalmente il futuro III (cfr. Foll. 10a, 18a), oppure, come qui, il futuro II (LCCS 25.1)

Apa Macedonio guarisce la vecchia donna

Ⲁϥⲣ̄ⲡⲙⲉⲉⲩⲉ ⲛ̄ⲧϩ̄ⲗⲟⲩ ...ⲉ ⲕⲱ ⲉⲃⲟⲗ ...ⲟⲛ ...ϣⲁ Fol.22b ⲡⲉ ⲡⲉⲧⲛ̄ⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧϩ̄ⲛ̄ⲙ̄ⲡⲏⲩⲉ. Ⲁϥϫⲱ ⲉⲧⲣⲉⲩⲉⲓⲛⲉ ⲛ̄ⲧϩ̄ⲗⲟⲩ ϣⲁⲣⲟϥ ϩⲓϫⲛ̄ ⲟⲩⲥⲗⲟⲥ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲛⲉⲙⲛ̄ⲥⲟⲙ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ⲉⲙⲟⲟϣⲉ. Ⲁⲩⲉⲛⲧⲥ̄ ⲁⲩⲕⲁⲁⲥ ϩⲓⲑⲏ ⲙ̄ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ. Ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲥ ⲛ̄ⲥⲓ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ϫⲉ ⲡⲓⲥⲧⲉⲩⲉ ⲱ ⲧϩ̄ⲗⲱ ϫⲉ ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ϣⲟⲟⲡ. Ⲛ̄ⲧⲟⲥ ⲇⲉ ⲁⲥⲕⲓⲙ ⲛ̄ⲧⲉⲥⲁⲡⲉ ⲉⲥϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲥⲉ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲉϣϫⲉ ϣⲁϫⲉ ⲁⲛ ⲉⲧⲃⲉ ⲧⲉⲥⲧⲁⲡⲣⲟ ⲉⲧⲥⲁϣⲧ̄ ϩⲓⲧⲛ̄ ⲧⲁⲫⲁⲥⲓⲥ ⲙ̄ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲛ̄ⲧⲁϥⲧⲁⲩⲟⲥ ⲉϫⲱⲥ. Ⲁϥⲧⲱⲟⲩⲛ ⲇⲉ ⲛ̄ⲥⲓ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲁⲡⲁ ⲙⲁⲕⲉⲇⲱⲛⲓⲟⲥ ⲁϥⲙⲟⲟϣⲉ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲡⲉⲥⲗⲟⲥ ⲁϥϯ ⲡⲉϥⲧⲏⲏⲃⲉ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲣⲱⲥ. Ⲁⲩⲱ ⲛ̄ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲁⲩⲃⲱϣ ⲛⲥⲓ ⲛ̄ⲙ̄ⲣⲣⲉ ⲙ̄ⲡⲉⲥⲗⲁⲥ ⲁⲥϣⲁϫⲉ ⲕⲁⲗⲱⲥ ⲁⲥϯⲉⲟⲟⲩ ⲙ̄ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ.

Si ricordò della vecchia [che lo aveva tradito ...] perdonare ... il vostro padre che è nei cieli. Egli disse che portassero da lui la vecchia su di un letto, poiché non poteva camminare. La portarono e la misero davanti al vescovo. Il vescovo le disse: "Credi, o vecchia, che Dio esiste?" Ed essa mosse la sua testa per dire di sì, poiché non poteva parlare, a causa della sua bocca che era impedita per l'ordine del vescovo, che egli aveva emesso su di lei. Il vescovo apa Macedonio si levò, si avvicinò al letto e pose il suo dito nella sua bocca. E subito furono sciolsero i legami della sua lingua ed ella parlò perfettamente e rese gloria a Dio.

ϩ̄ⲗⲟⲩ : var. del più comune ϩ̄ⲗⲱ, femm. di ϩ̄ⲗⲟ

ⲡⲏⲩⲉ : plur. di ⲡⲉ "cielo"

ⲛⲉⲙⲛ̄ⲥⲟⲙ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ⲉⲙⲟⲟϣⲉ : "non vi era la possibilità per lei di camminare"; imperfetto della forma negativa dell'espressione impersonale ⲟⲩⲛ̄-(ϣ)ⲥⲟⲙ "è possibile" (LCCS 2.2; 20.2(2))

ⲡⲓⲥⲧⲉⲩⲉ : πιστεύω "mi fido, confido; credo"

ⲉⲥϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲥⲉ : "dicendo: 'Sì'"; per la particella affermativa ⲥⲉ "sì", vedi LCCS p. 253

ⲉϣϫⲉ ϣⲁϫⲉ ⲁⲛ : mi sfugge l'analisi grammaticale di questo passaggio

ⲉⲧⲥⲁϣⲧ̄ : circostanziale, con qualitativo di ⲥⲱϣⲧ̄ ⲥⲉϣⲧ̄- ⲥⲟϣⲧ⸗ (ⲥⲁϣⲧ⸗), Q ⲥⲟϣⲧ̄ (ⲥⲁϣⲧ̄) v. tr. "ricacciare, respingere, ostacolare, tardare, interrompere, impedire", v. intr. "essere ostacolato, impedito"

ⲁⲡⲟⲫⲁⲥⲓⲥ : ἀπόφασις "negazione, diniego; sentenza, giudizio"; sost. femm.

ⲧⲁⲩⲟ (ⲧⲁⲟⲩⲟ) ⲧⲁⲩⲉ- (ⲧⲁⲟⲩⲉ-) ⲧⲁⲩⲟ⸗ "mandar fuori, produrre; gettare; proclamare, recitare"; da *rdit iw*, dem. *ty iw* "far che venga"

ⲃⲱϣ ⲃⲉϣ- ⲃⲟϣ⸗ (ⲃⲁϣ⸗), Q ⲃⲏϣ v. tr. "spogliare; slegare, sciogliere, rilasciare; perdonare"; v. intr. "essere sciolto, incompiuto"

ⲙ̄ⲣⲣⲉ, sost. femm. "catena, legame"; esistono anche i sinonimi: ⲙⲁⲣ, ⲙⲁⲁⲣ, ⲙⲉⲣ, ⲙⲏⲣ, sost. masch., e ⲙⲁⲓⲣⲉ, ⲙⲏⲣⲉ sost. femm., tutti derivanti dal verbo ⲙⲟⲩⲣ "legare"

ⲕⲁⲗⲱⲥ : καλῶς "bellamente, giustamente, felicemente"

Ⲡⲙⲏⲛϣⲉ ϧⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲣⲟⲩⲛⲁⲩ ⲉⲡⲉⲛⲧⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲁⲩϥⲓϩⲣⲁⲩ ⲉⲃⲟⲗ ϩ̅ⲛ̅ⲟⲩⲛⲟϭ ⲛ̅ⲥⲙⲏ ⲉⲩϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲟⲩⲁ ⲡⲉ ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲙ̅ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ⲙⲁⲕⲉⲇⲱⲛⲓⲟⲥ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ...ⲉⲛⲟⲩⲧⲉ ...ⲉ ⲃⲁⲡⲧⲥⲙⲁ ... Ⲛ̅ⲧⲉⲣ[Fol.23a]ⲉϥⲥⲩⲛⲁⲩⲉ ⲙ̅ⲡⲙⲏⲛϣⲉ ⲁϥⲃⲱⲕ ⲉⲧⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ ⲁϥϩⲙⲟⲟⲥ ϩⲁϩⲧⲏⲩ ⲛ̅ⲟⲩϩⲃ̅ⲇⲟⲙⲁⲥ ⲛ̅ϩⲟⲟⲩ ⲁϥϫⲉⲓⲣⲟⲗⲟⲛⲉⲓ ⲛⲁⲩ ⲛ̅ϩⲉⲛⲡⲣⲉⲥⲃⲩⲧⲉⲣⲟⲥ ⲙ̅ⲡ̅ ϩⲉⲛⲇⲓⲁⲕⲟⲛⲟⲥ ⲉⲁϥⲧⲁⲙⲟⲟⲩ ⲉⲛ̅ⲕⲱⲧ ⲙ̅ⲡ̅ ⲛ̅ⲕⲁⲛⲱⲛ ⲛ̅ⲧⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ. Ⲩⲛ̅ⲛ̅ⲥⲁ ⲡⲥⲁϣϥ̅ ϧⲉ ⲛ̅ϩⲟⲟⲩ ⲁϥⲃⲱⲕ ⲉⲡⲉϥⲙⲁ ⲛ̅ϣⲱⲡⲉ.

La folla, quando vide ciò che era accaduto, gridò a gran voce dicendo: "Uno è il Dio del santo apa Macedonio il vescovo…" ... Dio ... battesimo…[115] *Dopo che ebbe celebrato l'Eucaristia per la gente, andò alla chiesa e sedette presso di loro per un'intera settimana e consacrò per loro dei presbiteri e dei diaconi, avendo insegnato loro le regole e i canoni della Chiesa. Dopo i sette giorni, andò alla sua residenza.*

ϥⲓ-ϩⲣⲁ⸗ ⲉⲃⲟⲗ : "alzare la propria voce, gridare"; ϩⲣⲟⲟⲩ (ϩⲣⲟⲩ- ϩ̅ⲣ̅-; ϩⲣⲁ⸗) "voce", da *hrw*

ⲥⲙⲏ : "voce; fama"; da *sm* (*symw*), nella frase *n ꜣ sm* "come si racconta" (WB IV 121.2)

ϩⲁϩⲧⲏⲩ : forma pronominale della preposizione ϩⲁϩⲧⲛ̅, ϩⲁⲧⲛ̅ (ϩⲁϩⲧⲏ⸗, ϩⲁⲧⲏ⸗) "con, presso, vicino", da ϩⲏⲧ (ϩⲧⲏ⸗) "cuore"

ⲟⲩϩⲃ̅ⲇⲟⲙⲁⲥ ⲛ̅ϩⲟⲟⲩ : "una settimana di giorni"; ἑβδομάς "settimana"; cfr. Fol. 39b

ⲕⲱⲧ ⲕⲉⲧ- ⲕⲟⲧ⸗, Q ⲕⲏⲧ "costruire"; sost. masc. "atto di costruire; edificio; edificazione, regola, precetto"

ⲥⲁϣϥ̅ : forma maschile del numerale cardinale "sette" (LCCS 16.5). Per la costruzione e l'uso dell'articolo singolare ⲡ, vedi LCCS 15.3

La morte di apa Macedonio

Ⲁϥϣⲱⲡⲉ ϧⲉ ⲙ̅ⲛ̅ⲛ̅ⲥⲁ ϩⲉⲛϩⲟⲟⲩ ⲁⲡⲉϥⲥⲱⲙⲁ ϩⲣⲟϣ ⲉⲣⲟϥ ⲛⲉⲁϥⲁⲁⲓ ⲡⲉ ϩ̅ⲛ̅ⲛⲉϥϩⲟⲟⲩ. Ⲁϥⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉⲙⲁⲣⲕⲟⲥ ⲡⲉⲡⲣⲉⲥⲃⲩⲧⲉⲣⲟⲥ ⲙ̅ⲡ̅ ⲏⲥⲁⲓⲁⲥ ⲡϧⲓⲁⲕⲱⲛ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲩ ϫⲉ ⲉⲓⲥ ϩⲏⲏⲧⲉ ⲁⲩϩⲱⲛ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲛ̅ϭⲓ ⲛⲉϩⲟⲟⲩ ⲙ̅ⲡⲁϭ ⲙ̅ⲡϣⲓⲛⲉ. Ⲛ̅ⲧⲟⲕ ϧⲉ ⲡⲁϣⲏⲣⲉ ⲙⲁⲣⲕⲟⲥ ⲙ̅ⲛ̅ⲛ̅ⲥⲁ ⲡⲁϫⲱⲕ ⲉⲃⲟⲗ ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲛⲁⲕⲁⲑⲓⲥⲧⲁ ⲙ̅ⲙⲟⲕ ⲉⲡⲁⲙⲁ ⲛ̅ⲩ̅ϩⲙⲟⲟⲥ ⲉϫⲙ̅ ⲡⲁⲑⲣⲟⲛⲟⲥ. Ⲩⲟⲟⲛⲉ ⲕⲁⲗⲱⲥ ⲙ̅ⲡⲟⲟϩⲉ ⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲱ ⲡⲁϣⲏⲣⲉ ⲕⲁⲧⲁ ⲑⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲓⲧⲁⲁⲥ ⲉⲧⲟⲟⲧⲕ̅. ... ⲧⲟⲟⲧϥ̅ ⲛ̅ϭⲓ ... [Fol.23b]ⲁϥϣⲱⲛⲉ ⲁⲩⲱ ⲁⲡϣⲱⲛⲉ ϩⲣⲟϣ ⲉϫⲱϥ ⲉⲡⲉϩⲟⲩⲟ ⲁⲩⲱ ⲛ̅ϥ̅ϯ ⲉⲡⲁϩⲟⲩ ϣⲁ ⲥⲟⲩ ⲥⲁϣϥ̅ ⲛ̅ⲙ̅ϫⲓⲣ.

Accadde, dopo alcuni giorni, che il suo corpo si ammalò, (poiché) era diventato molto anziano. Chiamò il presbitero Marco e il diacono Isaia e disse loro: "Ecco si sono avvicinati i giorni della mia morte. Tu, figlio mio Marco, dopo la mia morte Dio ti porrà al mio posto e siederai sul mio trono. Pascola bene il gregge di Dio, figlio mio, così come ti ho indicato". ... si ammalò e la malattia si aggravò molto, sempre più, fino al giorno sette di Mechir.

ⲁⲡⲉϥⲥⲱⲙⲁ ϩⲣⲟϣ ⲉⲣⲟϥ : "il suo corpo gli divenne pesante"; ϩⲣⲟϣ ϩ̅ⲣ̅ϣ̅- (ϩⲉⲣϣ̅-), Q ϩⲟⲣϣ̅ "diventare pesante, difficile (per qualcuno: ⲉ, ⲉϫⲛ̅, ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉϫⲛ̅)"

ⲛⲉⲁϥⲁⲁⲓ ⲡⲉ : imperfetto del perfetto I, corrispondente a un piuccheperfetto (LCCS 25.1) di ⲁⲓⲁⲓ (ⲁⲁⲓ), Q ⲟⲓ "aumentare (in età, statura,…); Q "essere grande, onorato"; lett. "egli era diventato grande nei suoi giorni" (cfr. Fol. 11a)

ϩⲱⲛ ϩ̅ⲛ̅- ϩⲟⲛ⸗, Q ϩⲏⲛ (± ⲉϩⲟⲩⲛ), "avvicinare, avvicinarsi"; Q "essere vicino, prossimo, accanto"

ϭⲙ̅-ⲡ(⸗)ϣⲓⲛⲉ, ϭⲙ̅-ⲡϣⲓⲛⲉ ⲛ̅, ϭⲓⲛⲉ ⲙ̅ ⲡ(⸗)ϣⲓⲛⲉ : "visitare", traslato "morire"; "della mia visita (da parte dell'angelo della morte)"; ϭⲓⲛⲉ "trovare"; ϣⲓⲛⲉ "chiedere, interrogare, informarsi su"

ϫⲱⲕ ⲉⲃⲟⲗ : "completare, terminare", in senso traslato "morire"; sost. masc. "morte"

ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲛⲁⲕⲁⲑⲓⲥⲧⲁ : futuro I a soggetto nominale (LCCS 18.2) di καθίστημι "pongo, colloco"

ⲙⲟⲟⲛⲉ : imperativo (LCCS 17.1); ⲙⲟⲟⲛⲉ ⲙⲉⲛⲉ- ⲙⲁⲛⲟⲩ (ⲙⲁⲛⲟⲩⲟⲩ) "pascolare (tr. e intr.); pascere"

[115] Nella lacuna si narrava probabilmente come il vescovo Macedonio avesse battezzato la vecchia.

ⲡ·ⲟⲟϩⲉ : "gregge, mandria; stalla"; da *ihw* " recinto" (WB I 118.5-8); cfr. anche *iḥw*, *iḥt* "stalla, scuderia" (WB I 121.4-7)

ⲕⲁⲧⲁ ⲑⲉ ⲛ̄ⲧⲁⲓⲧⲁⲁⲥ ⲉⲧⲟⲟⲧⲕ̄ : lett. "secondo il modo che io ho posto nella tua mano, che ti ho affidato"; con perfetto I relativo (LCCS 12.1) di ϯ (ⲧⲉⲓ, ϯⲓ, ϯⲉⲓ) ϯ- ⲧⲁⲁ⸗ (ϯ⸗), Q ⲧⲟ (ⲧⲱ) "dare; porre"; con ⲉⲧⲛ̄ "affidare a, comandare a, intimare a"; ⲉⲧⲟⲟⲧ⸗ è stato pronominale di ⲉⲧⲛ̄ (LCCS p. 273 s.v. ⲧⲱⲣⲉ "mano")

ϣⲱⲛⲉ, Q ϣⲟⲟⲛⲉ : "diventare debole, ammalato; ammalarsi, cadere ammalato", da *šni* "soffrire"; sost. masch. "malattia, infermità"

ⲁⲡϣⲱⲛⲉ ϩⲣⲟϣ ⲉϫⲱϥ ⲉⲡⲉϩⲟⲩⲟ : lett. "la malattia divenne pesante su di lui grandemente"; ⲉ·ⲡⲉϩⲟⲩⲟ avv. "grandemente, molto"

ⲛ̄ϥϯ ⲉⲡⲁϩⲟⲩ : congiuntivo (LCCS 25.2); ⲉ·ⲡⲁϩⲟⲩ "indietro"; ϯ ⲉⲡⲁϩⲟⲩ "dare indietro", nel senso di "ripetere", quindi "sempre più"; il soggetto -ϥ si riferisce ovviamente a ⲡ·ϣⲱⲛⲉ

ⲥⲟⲩ ⲥⲁϣϥ̄ ⲛ̄ⲙ̄ϫⲓⲣ : allora il 1° febbraio, ora il 14 febbraio; *mechir* è il sesto mese dell'anno, il secondo della stagione *Peret*

Ⲁϥⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉⲛⲉϥⲙⲁⲑⲏⲧⲏⲥ ⲁϥϩⲱⲛ ⲉⲧⲟⲟⲧⲟⲩ ⲛ̄ϩⲱⲃ ⲛⲓⲙ ⲉⲧⲉϣϣⲉ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲉⲁⲁⲩ. Ϩⲧⲟⲟⲩⲉ ⲇⲉ ⲡ̄ⲥⲟⲩ ϣⲙⲟⲩⲛ ⲛ̄ⲙ̄ϫⲓⲣ ⲁϥⲙ̄ⲧⲟⲛ ⲙ̄ⲙⲟϥ ϩⲛ̄ⲟⲩⲙⲛ̄ⲧϩⲗ̄ⲗⲟ ⲉⲛⲁⲛⲟⲩⲥ ⲛ̄ϭⲓ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ⲙⲁⲕⲉⲇⲱⲛⲓⲟⲥ. Ⲛ̄ⲧⲉⲣⲟⲩⲥⲱⲧⲙ̄ ⲇⲉ ⲛ̄ϭⲓ ⲛⲁⲧⲉϥⲡⲟⲗⲓⲥ ⲁⲩⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲉⲡⲙⲁ ⲉⲧϥ̄ⲛϩⲏⲧϥ̄ ⲁⲩⲉⲓⲣⲉ ⲛⲁϥ ⲛ̄ⲟⲩⲛⲟϭ ⲛ̄ϩⲏⲃⲉ ⲉⲧⲃⲉ ϫⲉ ⲛⲉⲩⲙⲉ ⲙ̄ⲙⲟϥ ⲉⲙⲁⲁⲧⲉ ⲁⲩⲱ ⲁⲩⲕⲟⲥϥ̄ ⲕⲁⲧⲁ ⲡⲉϥⲙ̄ⲡϣⲁ ⲁⲩⲱ ⲁⲩⲧⲱⲙⲥ̄ ⲙ̄ⲙⲟϥ ⲡⲃⲟⲗ ⲙ̄ⲡⲉϥⲙⲁ ⲛ̄ϣⲱⲡⲉ.

Chiamò i suoi discepoli ed ordinò loro tutto quello che conveniva a loro di fare. Il mattino del giorno otto di Mechir, il santo vescovo apa Macedonio morì in una buona vecchiaia. Quando gli abitanti della sua città udirono (ciò), vennero nel luogo dove egli era e fecero per lui un grande lamento, poiché lo amavano molto e lo prepararono per la sepoltura secondo la sua dignità e lo seppellirono all'esterno della sua residenza.

ⲉⲧⲉϣϣⲉ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲉⲁⲁⲩ : frase relativa dell'espressione impersonale ϣϣⲉ "è adatto, conveniente, appropriato"; il soggetto dell'infinito, introdotto da ⲉ, è anticipato con la preposizione ⲉ, ⲉⲣⲟ⸗ (LCCS 20.2(3))

ϩⲧⲟⲟⲩⲉ (anche solo ⲧⲟⲟⲩⲉ) : "alba, mattino"; vedi Fol. 2b

ⲁϥⲙ̄ⲧⲟⲛ ⲙ̄ⲙⲟϥ : lett. "si riposò" (vedi LCCS p. 230 s.v. ⲙ̄ⲧⲟⲛ)

ⲙⲛ̄ϩⲗ̄ⲗⲟ : "la cosa del vecchio = vecchiaia"; per questo sostantivo composto, vedi LCCS 27.2(c)

ϩⲏⲃⲉ, ϩⲏⲏⲃⲉ, ϩⲏⲓⲃⲉ : "lamento, lutto", da *ḥb* "essere in lutto" (WB III 61.14)

ⲁⲩⲕⲟⲥϥ̄ : per ⲁⲩⲕⲟⲟⲥϥ̄, perfetto I, con stato pronominale di ⲕⲱⲱⲥ (ⲕⲱⲱⲥⲉ, ⲕⲱⲛⲥ̄) ⲕⲟⲟⲥ⸗ (ⲕⲟⲟⲥⲉ⸗, ⲕⲟⲟⲛⲥ⸗, Bohairico ⲕⲟⲥ⸗), Q ⲕⲏⲥ "seppellire; preparare un cadavere"

ⲧⲱⲙⲥ̄ ⲧⲉⲙⲥ̄- (ⲧⲙ̄ⲥ-) ⲧⲟⲙⲥ (ⲧⲟⲙⲉⲥ) ⲧⲟⲙⲥ̄ : "seppellire, nascondere", da *tms* "seppellire" (WB V 369.6)

ⲡⲃⲟⲗ : usato avverbialmente, per ⲙ̄ⲡⲃⲟⲗ, "all'esterno di, fuori di" (LCCS p. 201)

Marco succede a Macedonio come vescovo

Ⲁϣⲱⲡⲉ ⲇⲉ ⲙ̄ⲛ̄ⲛⲥⲁ ϩⲉⲛϩⲟⲟⲩ ⲉⲣⲉ ⲡⲙⲁ ⲕⲏ ⲉⲃⲟⲗ ⲉϥⲟ ⲛ̄ⲁⲧⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲁⲩⲥⲱⲟⲩϩ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲛ̄ϭⲓ ⲡⲗⲁⲟⲥ ⲧⲏⲣϥ̄ ⲡⲉϫⲁⲩ ⲛ̄ⲛⲉⲩⲉⲣⲏⲩ ϫⲉ ϣⲁⲧⲛⲁⲩ ⲉⲛⲁⲙⲉⲗⲉⲓ ⲉⲡⲉⲓⲛⲟϭ ⲛ̄ⲕⲉⲫⲁⲗⲓⲟⲛ ⲛ̄ⲧⲛ̄ϣⲓⲛⲉ ⲁⲛ ⲛ̄ⲟⲩϣⲱⲥ ⲉⲧⲣ̄... Fol.24a ⲕⲉⲟⲩⲁ ϫⲉ ⲙⲓϣ ⲛ̄ⲛⲓⲙ ⲛ̄ⲗⲓⲁⲕⲟⲛ. Ⲛⲉⲁⲩⲣ̄ ϣⲟⲙⲛ̄ⲧ ⲇⲉ ⲛ̄ϩⲟⲟⲩ ⲉⲩϣⲁϫⲉ ⲙ̄ⲛ̄ ⲛⲉⲩⲉⲣⲏⲩ ⲛ̄ⲧⲉⲓϩⲉ ⲁⲩⲱ ⲙ̄ⲡⲟⲩⲧⲉϣ ⲗⲁⲁⲩ ⲛ̄ϩⲱⲃ.

Dopo alcuni giorni, quando ancora la regione era sprovvista di vescovo, accadde che tutto il popolo si riunì e dissero l'un l'altro: "Fino a quando trascureremo questo grande dovere e non cerchiamo un pastore [che ci guidi?"] ... l'altro dicendo (?) "Il tale diacono". Avevano (già) trascorso tre giorni a parlare tra loro in questo modo, ma non avevano deciso nulla.

ⲉⲣⲉ ⲡⲙⲁ ⲕⲏ ⲉⲃⲟⲗ ⲉϥⲟ ⲛ̄ⲁⲧⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ : lett. "mentre il luogo era lasciato essendo senza vescovo": presente I con Q di ⲕⲱ ⲕⲁ- ⲕⲁⲁ⸗ (ⲕⲉⲉ=, ⲕⲉ=), Q ⲕⲏ "lasciare, abbandonare", più presente I circostanziale con Q di ⲉⲓⲣⲉ e ⲁⲧ privativo

ϣⲁ·ⲧⲛⲁⲩ ⲉⲛⲁⲙⲉⲗⲉⲓ : vedi Fol. 15b

ⲁⲩⲥⲱⲟⲩϩ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲛ̄ϭⲓ ⲡⲗⲁⲟⲥ : notare il soggetto logico al singolare – ⲡⲗⲁⲟⲥ, λαός "popolo" – mentre il soggetto grammaticale del verbo è al plurale; il sogg. è quindi sentito quale collettivo
ⲕⲉⲫⲁⲗⲓⲟⲛ : κεφάλιον è dim. di κεφαλή "testa", trasl. "parte principale, dovere"
ⲛ̄ⲧⲛ̄ϣⲓⲛⲉ ⲁⲛ : presente I negativo (LCCS 18.1)
ϣⲱⲥ : "pastore"; vedi Fol. 12b
ⲙⲓϣ ⲛ̄ⲛⲓⲙ : sta probabilmente per ⲙⲉϣⲉ-ⲛⲓⲙ "non si sa chi" = "un certo, un tale, un tizio", quale pronome indefinito; ⲙⲉϣⲉ- ⲙⲉϣⲁ⸗ è il verbo "non sapere", dalla forma neo-egizia *bw rḫ* (LCCS p. 225; Vycichl, Dictionnaire, 128ab). Gli abitanti della città stanno discutendo su chi dovrà essere il nuovo vescovo e ognuno propone un candidato diverso
ⲛⲉⲁⲩ̄ⲣ̄ : imperfetto del perfetto I, equivalente a un piuccheperfetto (LCCS 25.1)
ⲧⲱϣ ⲧⲉϣ- ⲧⲟϣ⸗, Q ⲧⲏϣ "delimitare; determinare, assegnare; destinare"; da *bš* "delimitare, suddividere"
ⲗⲁⲁⲩ : pronome indefinito "qualcuno, qualcosa", in contesto negativo "nessuno, nulla", qui usato attributivamente nell'espressione ⲗⲁⲁⲩ ⲛ̄ϩⲱⲃ "nessuna cosa". Essendo oggetto di verbo transitivo (ⲧⲱϣ), è qui obbligatorio l'uso dello stato nominale del verbo (ⲧⲉϣ-); la forma *ⲙ̄ⲡⲟⲩⲧⲱϣ ⲛ̄ⲗⲁⲁⲩ non è quindi ammessa (LCCS 16.3)

Ⲁϥⲧⲱⲟⲩⲛ ⲇⲉ ⲁϥⲁⲁϩⲉⲣⲁⲧϥ̄ ⲛ̄ϭⲓ ⲡⲛⲟⲩ ⲙ̄ⲡⲣⲉⲥⲃⲩⲧⲉⲣⲟⲥ ⲛ̄ⲧⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ ⲡⲉϫⲁϥ ⲙ̄ⲡⲙⲏⲛϣⲉ ϫⲉ ϯⲛⲁϫⲱ ⲛⲏⲧⲛ̄ ⲛ̄ⲟⲩϣⲁϫⲉ ⲡⲁⲓ ⲉϥⲙ̄ⲡϣⲁ ⲛ̄ⲁⲁϥ ⲉϣⲱⲡⲉ ⲧⲉⲧⲛⲁⲥⲱⲧⲙ̄ ⲛ̄ⲥⲱⲓ. Ⲡⲉϫⲁⲩ ⲛⲁϥ ⲛ̄ϭⲓ ⲡⲉϩⲟⲩⲟ ⲙ̄ⲡⲗⲁⲟⲥ ϫⲉ ⲁϫⲓϥ ⲉⲣⲟⲛ. Ⲉϣⲱⲡⲉ ⲉϥⲡⲣⲉⲡⲉⲓ ⲧⲛ̄ⲛⲁⲁϥ. Ⲛ̄ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲩ ϫⲉ ⲙⲁⲣⲛ̄ⲥⲱⲧⲡ̄ ⲛ̄ϩⲉⲛⲣⲱⲙⲉ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̄ϩⲏⲧⲛ̄ ⲕⲁⲧⲁ ⲑⲉ ⲛ̄ⲥⲧⲉⲫⲁⲛⲟⲥ ⲙ̄ⲛ̄ ⲛⲉϥϣⲃⲏⲣ ⲛ̄ⲥⲉⲛⲉϫ ⲕⲗⲏⲣⲟⲥ. Ⲡⲉⲧⲉⲣⲉⲡⲉⲕⲗⲏⲣⲟⲥ ⲛⲁⲧⲁϩⲟϥ ⲛ̄ⲧⲛ̄ϫⲓⲧϥ̄ ⲛ̄ⲧⲛ̄ⲭⲉⲓⲣⲟⲗⲟⲛⲉⲓ ⲙ̄ⲙⲟϥ ⲛ̄ⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ.

Si levò allora in piedi il presbitero maggiore della chiesa e disse alla folla: "Se mi darete ascolto, vi dirò una cosa che sarebbe bene fare". Disse la maggior parte del popolo: "Diccela! Se è conveniente, la faremo". Ed egli disse loro: "Scegliamo fra noi degli uomini, come Stefano e i suoi compagni[116]*, ed essi tirino (poi) a sorte. Colui sul quale cadrà la sorte, lo prenderemo e lo consacreremo vescovo".*

ⲁϥⲁⲁϩⲉⲣⲁⲧϥ̄ : vedi Fol. 11a; lett. "si alzò e stette in piedi"
ⲡⲁⲓ ⲉϥⲙ̄ⲡϣⲁ ⲛ̄ⲁⲁϥ : lett. "questa essendo meritoria di farla"
ⲉϣⲱⲡⲉ ⲧⲉⲧⲛⲁⲥⲱⲧⲙ̄ ⲛ̄ⲥⲱⲓ : frase condizionale della realtà, con ⲉϣⲱⲡⲉ e futuro I (ⲧⲉⲧⲛⲁ è var. dell'atteso ⲧⲉⲧⲛ̄ⲛⲁ) (LCCS 29.1; 18.2); ⲥⲱⲧⲙ̄ ⲛⲥⲁ⸗ "ubbidire a, prestare ascolto a"
ⲁϫⲓϥ : ⲁϫⲓ- ⲁϫⲓ⸗ è imperativo di ϫⲱ ϫⲉ- (ϫⲓ-) ϫⲟⲟ⸗ "dire" (LCCS 17.1)
ⲉϣⲱⲡⲉ ⲉϥⲡⲣⲉⲡⲉⲓ : frase condizionale della realtà, con ⲉϣⲱⲡⲉ e circostanziale (LCCS 29.1) di πρέπω "mi distinguo, mi fo notare"; "convengo, sono conveniente, adatto"
ⲧⲛ̄ⲛⲁⲁϥ : per ⲧⲛ̄·ⲛⲁ·ⲁⲁϥ, futuro I di ⲉⲓⲣⲉ "fare", quale apodosi (LCCS 18.2; 29.1)
ⲙⲁⲣⲛ̄ⲥⲱⲧⲡ̄ : ingiuntivo, detto anche ottativo (LCCS 30.1)
ⲛ̄ⲥⲉⲛⲉϫ ⲕⲗⲏⲣⲟⲥ : congiuntivo, (LCCS 25.2), con stato nominale di ⲛⲟⲩϫⲉ (ⲛⲟⲩϫ) ⲛⲉϫ- ⲛⲟϫ⸗, Q ⲛⲏϫ "gettare"; κλῆρος "sorte"; in origine pezzetto di legno, pietruzza, conchiglia, tessera, per tirare la sorte
ⲡⲉⲧⲉⲣⲉⲡⲉⲕⲗⲏⲣⲟⲥ ⲛⲁⲧⲁϩⲟϥ : lett. "è colui che la sorte lo raggiungerà"; futuro II relativo in frase nominalizzata (LCCS 3.1; 12.3; 18.2); ⲧⲁϩⲟ ⲧⲁϩⲉ- ⲧⲁϩⲟ⸗, Q ⲧⲁϩⲏⲩ intr. "raggiungere; capitare"

Ⲁϣϣⲱⲡⲉ ⲇⲉ ⲛ̄ⲧⲉⲣⲉⲡⲉⲡⲣⲉⲥⲃⲩⲧⲉⲣⲟⲥ ⲟⲩⲱ ⲉϥϣⲁϫⲉ ⲁϥⲟⲩⲱϣϥ̄ ϩⲱⲱϥ ⲛ̄ϭⲓ ⲡⲁⲣⲭⲏⲇⲓⲁⲕⲟⲛ ⲡⲉϫⲁϥ ϫⲉ ⲟⲩⲛ̄ⲧⲁ[ⲓ] ... ⲙ̄ⲙⲁⲩ ⲉⲧⲣⲁϫⲟⲟϥ. Ⲁ[ϥϫⲟⲟⲥ ⲛ̄ϭⲓ ⲡⲗⲁⲟⲥ] ϫⲉ ⲁϫⲓϥ ... Fol.24b ⲡⲉϫⲁⲩ ϫⲉ ⲛⲉϥϣⲏⲣⲉ ⲛⲉ. Ⲡⲉϫⲉ ⲡⲁⲣⲭⲏⲇⲓⲁⲕⲟⲛ ϫⲉ ⲉⲓⲥ ϩⲏⲏⲧⲉ ⲥⲉϣⲟⲟⲡ ⲧⲉⲛⲟⲩ ⲛ̄ϭⲓ ⲛⲉⲕⲗⲏⲣⲟⲛⲟⲙⲟⲥ ⲁⲩⲱ ⲙ̄ⲡⲉⲧⲉⲧⲛ̄ϣⲓⲛⲉ ⲛ̄ⲥⲱⲟⲩ. Ⲛ̄ⲧⲉⲣϥ̄ϫⲉ ⲡⲁⲓ ⲇⲉ ⲁⲩⲣ̄ⲡⲙⲉⲉⲩⲉ ⲙ̄ⲙⲁⲣⲕⲟⲥ ⲙ̄ⲛ̄ ⲛⲥⲁⲓⲁⲥ ⲁⲩⲟⲩⲱϣϥ̄ ⲛ̄ϭⲓ ⲡⲗⲁⲟⲥ ⲧⲏⲣϥ̄ ϫⲉ ⲡϣⲁϫⲉ ⲙ̄ⲡⲁⲣⲭⲏⲇⲓⲁⲕⲟⲛ ⲡⲉⲧⲉϣⲁϥϣⲱⲡⲉ. Ⲁⲩⲱ ⲛ̄ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲁⲩϫⲟⲟⲩ ⲁⲩⲉⲛⲧⲟⲩ ϩⲙ̄ⲡⲙⲁ ⲉⲛⲉⲩⲛ̄ϩⲏⲧϥ̄ ⲁⲩϩⲙⲟⲟⲥ ϩⲛ̄ⲧⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ. Ⲁⲩϫⲉ ⲡϣⲁϫⲉ ⲉⲙⲁⲣⲕⲟⲥ ⲡⲉⲡⲣⲉⲥⲃⲩⲧⲉⲣⲟⲥ ⲛ̄ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲩ ϫⲉ ⲕⲱ ⲛⲁⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲛⲁⲉⲓⲟⲧⲉ ⲛ̄ⲧⲙ̄ⲡϣⲁ ⲁⲛ ⲛ̄ϩⲱⲃ ⲛ̄ⲧⲙⲓⲛⲉ. Ⲁⲛⲁⲩ ⲛⲏⲧⲛ̄ ⲉⲕⲉⲟⲩⲁ ⲉϥⲛⲁϥⲓⲡⲣⲟⲟⲩϣ ⲙ̄ⲡⲟⲟϩⲉ ⲙ̄ⲡⲉⲭ̄ⲣ̄ⲥ̄.

[116] Cfr. Atti 6,1-6

Accadde che quando il presbitero ebbe finito di parlare, prese la parola l'arcidiacono stesso e disse: "Ho anch'io (qualcosa) da dire: E il popolo disse: "Dilla!" [Disse: "Chi sono i due giovani che stavano col vescovo?".] Dissero: "Sono i suoi figli". Disse l'arcidiacono: "Ecco, sono ora essi gli eredi, e voi non li avete cercati". Quando ebbe detto ciò, si ricordarono di Marco e di Isaia e tutto il popolo rispose: "La parola dell'arcidiacono è quella che vale". E subito mandarono (a prenderli e) li portarono nel luogo dove essi erano, e sedettero nella chiesa. Dissero la cosa al presbitero Marco, ed egli disse loro: "Perdonatemi, padri miei, io non sono degno di una simile cosa. Sceglietevene un altro che si prenda cura del gregge di Cristo!".

ⲁϥⲟⲩⲱϣ̄ⲃ̄ ... : lett. "rispose egli stesso, l'arcidiacono"
ⲁⲣⲭⲏⲇⲓⲁⲕⲟⲛ : ἀρχιδιάκονος "arcidiacono"
ⲟⲩⲛ̄ⲧⲁⲓ : "è a me = io ho"; per questa espressione indicante possesso, vedi LCCS 22.1
ⲉⲧⲣⲁϫⲟⲟϥ : "così che io lo dica", infinito coniugato con ⲉ (LCCS 20.1(2))
ⲕⲗⲏⲣⲟⲛⲟⲙⲟⲥ : κληρονόμος "erede"
ⲙ̄ⲡⲉⲧⲉⲧⲛ̄ϣⲓⲛⲉ : per ⲙ̄ⲡⲉⲧⲛ̄ϣⲓⲛⲉ, perfetto I negativo (LCCS 10.3)
ⲡⲉⲧⲉϣⲁϥϣⲱⲡⲉ : "quella che accade", forma relativa sostantivata dell'aoristo (LCCS 28.1)
ⲁⲩϫⲟⲟⲩ ⲁⲩⲉⲛⲧⲟⲩ : lett. "mandarono (e) li portarono"; ϫⲟⲟⲩ (ϫⲟⲩ, ϫⲁⲩ) ϫⲉⲩ- (ϫⲟⲟⲩ-, ϫⲁⲩ-) ϫⲟⲟⲩ⸗ (ϫⲟⲩ⸗); vedi nota a Fol. 4b.
ⲛ̄ⲧⲙ̄ⲡϣⲁ ⲁⲛ : presente I negativo (LCCS 18.1)
ⲛ̄ϩⲱⲃ ⲛ̄ⲧⲙⲓⲛⲉ : "di una cosa di questo tipo"; ossia "di un simile onore"; ⲧ è per ⲧⲉⲓ
ⲁⲛⲁⲩ : imperativo di ⲛⲁⲩ "vedere; scegliere" (LCCS 17.1)
ⲕⲉⲟⲩⲁ : "un altro" (LCCS 28.5)
ⲉϥⲛⲁϥⲓ ⲡⲣⲟⲟⲩϣ : circostanziale-relativo del futuro I (LCCS 25.1) di ϥⲓ-(ⲡ)ⲣⲟⲟⲩϣ "prendersi cura"; cfr. Fol. 20b
ⲡ·ⲟⲟϩⲉ : vedi Fol. 23a
ⲭ̅ⲣ̅ⲥ̅ : (anche ⲭ̅ⲥ̅), abbr. di ⲭⲣⲓⲥⲧⲟⲥ Χριστός

Ⲡⲗⲁⲟⲥ ⲇⲉ ⲧⲏⲣϥ̄ ⲛϥ̄ⲙⲉ ⲙ̅ⲙⲁⲣⲕⲟⲥ ⲉⲧⲃⲉ ⲧⲉϥⲉⲡⲓⲥⲧⲏⲙⲏ ⲙ̅ⲛ̄ ⲧⲉϥⲥⲟⲫⲓⲁ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲁⲩⲡⲁⲓⲇⲉⲩⲉ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲕⲁⲗⲱⲥ ϩⲓⲧⲛ̄ ⲡⲉϥⲉⲓⲱⲧ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲁⲡⲁ ⲙⲁⲕⲉⲇⲱⲛⲓⲟⲥ. Ⲁⲩϫⲓⲧϥ̄ ⲇⲉ ⲛ̄ϫⲛⲁϩ ⲁⲩⲥϩⲁⲓ ⲙ̅ⲡⲁⲣⲭⲏⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ⲁⲑⲁⲛⲁⲥⲓⲟⲥ ϩⲁⲣⲟϥ ... ⲁⲩⲱ ... Fol.25a ⲁⲩⲥϭⲏⲣ ⲛ̅ⲙ̅ⲙⲁϥ ⲉⲣⲁⲕⲟⲧⲉ.

Ma tutto il popolo amava Marco a motivo della sua sapienza e della sua saggezza, poiché era stato istruito perfettamente da suo padre, il vescovo apa Macedonio. Lo presero di forza e scrissero al santo arcivescovo apa Atanasio riguardo lui. [... Lo misero su una barca e...] navigarono con lui verso Alessandria.

ⲛϥ̄ⲙⲉ : per ⲛⲉϥⲙⲉ, imperfetto (LCCS 21.1)
ⲉⲡⲓⲥⲧⲏⲙⲏ : ἐπιστήμη "scienza, sapere, cognizione"
ⲥⲟⲫⲓⲁ : σοφία "saggezza"
ⲡⲁⲓⲇⲉⲩⲉ : παιδεύω "ammaestro, istruisco"
ϫⲛⲁϩ : (plur. ϫⲛⲁⲩϩ); "avambraccio, ala; forza, violenza"; ⲛ̄ϫⲛⲁϩ "con forza"; da *ḏnḥ* "ala"
ⲥϭⲏⲣ (ⲥⲕⲏⲣ, ϣϭⲏⲣ, ϣⲥ̄ϭⲏⲣ, ϣⲕⲉⲣ) : "navigare, far vela", dal dem. *sgr* "far vela, navigare"

La storia di Marco in Alessandria

Ⲛ̄ⲧⲉⲣⲛ̄ⲃⲱⲕ ⲇⲉ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲁⲛϣⲓⲛⲉ ⲛ̄ⲥⲁ ⲡⲡⲁⲧⲣⲓⲁⲣⲭⲏⲥ ⲙ̅ⲡⲉⲛϩⲉ ⲉⲣⲟϥ ⲙ̅ⲡⲉϩⲟⲟⲩ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ ϩⲛ̄ⲧⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲟⲩϩⲁⲩⲓⲟⲥ ⲡⲉ ⲉϥⲙⲉ ⲙ̅ⲡⲉⲥϭ̅ⲣⲁϩⲧ̅ ⲉⲙⲁⲁⲧⲉ. Ⲛ̄ⲧⲉⲣⲟⲩⲧⲁⲙⲟⲛ ⲇⲉ ⲛ̄ϭⲓ ϩⲉⲛⲣⲱⲙⲉ ⲛ̄ⲣϥ̄ⲣ̄ϩⲟⲧⲉ ⲇⲉ ⲉϥⲉⲥⲩϫⲁϩⲉ ⲙ̅ⲙⲟϥ ϩⲛ̄ⲟⲩⲕⲟⲩⲓ ⲙ̅ⲙⲟⲛⲁⲥⲧⲏⲣⲓⲟⲛ ⲛ̄ⲥⲁⲡⲉⲙⲛ̄ⲧ ⲛ̄ⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲁⲛⲡⲁⲣⲁⲕⲁⲗⲉⲓ ⲛ̄ⲟⲩⲁ ⲛ̄ϩⲏⲧⲟⲩ ⲉⲧⲣϥ̄ϫⲓⲧⲛ̄ ϣⲁⲣⲟϥ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲛ̄ⲧⲛ̄ⲥⲟⲟⲩⲛ̄ ⲁⲛ ⲙ̅ⲡⲙⲁ. Ⲛ̄ⲧⲉⲣⲛ̄ⲡⲱϩ ⲇⲉ ⲟⲩⲛ ⲉⲡⲧⲟⲡⲟⲥ ⲉⲧϥ̄ⲛ̄ϩⲏⲧϥ̄ ⲁϥⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̄ϭⲓ ⲟⲩⲇⲓⲁⲕⲱⲛ ⲁⲛϫⲱ ⲉⲣⲟϥ ⲙ̅ⲡϩⲱⲃ ⲛ̄ⲧⲁⲛⲉⲓ ⲉⲧⲃⲏⲏⲧϥ̄. Ⲁϥⲃⲱⲕ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲁϥⲧⲁⲙⲉ

ⲡⲁⲣⲭⲏⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲁⲩⲱ ⲁϥⲧⲛ̄ⲛⲟⲟⲩ ⲉⲃⲟⲗ ⲁϥϫⲓⲧⲛ̄ ⲉϩⲟⲩⲛ. Ⲁⲛⲡⲁϩⲧⲛ̄ ⲉϫⲙ̄ ⲡⲕⲁϩ ⲁⲛⲟⲩⲱϣ̄ⲧ ⲉϫⲛ̄ ⲛⲉϥⲟⲩⲣⲏⲏⲧⲉ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ.

Quando entrammo in città, cercammo il patriarca, ma non lo trovammo quel giorno nella chiesa, poiché era un santo che amava molto la solitudine. Quando alcuni uomini timorati (di Dio) ci fecero sapere che era in solitudine in un piccolo monastero a occidente della città, pregammo uno di loro che ci portasse da lui, poiché non conoscevamo il posto. Quando poi arrivammo al luogo dove egli stava, uscì un diacono e gli dicemmo il motivo per il quale eravamo venuti. Egli (ri)entrò e informò l'arcivescovo ed egli (lo) (ri)mandò fuori e questi ci condusse dentro. Ci prostrammo fino a terra e baciammo i suoi santi piedi.

ϩⲁⲅⲓⲟⲥ : ἅγιος; forma greca del copto ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ / ⲉϥⲟⲩⲁⲁⲃ
ⲥⲟ̄ⲣⲁϩⲧ̄ (ⲥⲟ̄ⲣⲉϩⲧ̄, ϣⲟ̄ⲣⲁϩⲧ̄, ⲥϣ̄ⲟⲣⲁϩⲧ̄) "fare una pausa, riposare; essere quieto, tranquillo; riposarsi"; sost. masch. "tranquillità, calma"; cfr. Fol. 14b
ⲣϥ̄ⲣ̄ϩⲟⲧⲉ : "timoroso, timorato, rispettoso"; per questa costruzione, vedi LCCS 27.2(a)
ⲉϥⲉⲥⲩⲭⲁϫⲉ : presente I circostanziale; ἡσυχάζω "sto tranquillo, quieto; riposo"; per l'atteso ϩⲏⲥⲩⲭⲁϫⲉ, vedi LCCS p. 19
ⲛ̄·ⲥⲁ·ⲡ·ⲉⲙⲛ̄ⲧ : "nel lato dell'occidente"
ⲡⲁⲣⲁⲕⲁⲗⲉⲓ : παρακαλέω "invoco, prego, supplico"
ⲛ̄ⲧⲛ̄ⲥⲟⲟⲩⲛ̄ ⲁⲛ :presente I negativo (LCCS 18.1)
ⲛ̄ⲧⲁⲛⲉⲓ : relativo del perfetto I (LCCS 12.1)
ⲧⲛ̄ⲛⲟⲟⲩ ⲧⲛ̄ⲛⲉⲩ- (ⲧⲛⲉⲩ-) ⲧⲛ̄ⲛⲟⲟⲩ⸗ (ⲧⲛ̄ⲛⲟⲟⲩⲧ⸗, ⲧⲛⲟⲟⲩ⸗) : "mandare, inviare"
ⲡⲱϩⲧ̄ ⲡⲉϩⲧ̄- (ⲡⲁϩⲧ̄-) ⲡⲁϩⲧ⸗, Q ⲡⲁϩⲧ̄ "piegare; piegarsi, prostrarsi"
ⲟⲩⲱϣ̄ⲧ : "salutare, baciare; venerare, adorare (ⲉϫⲛ̄, ϩⲁ)"

Ⲡⲁⲣⲭⲏⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ Ⲇⲉ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ⲁⲑⲁⲛⲁⲥⲓⲟⲥ ⲛⲉⲁⲩⲧⲁⲙⲟϥ ϩⲓⲧⲙ̄ ⲡⲉⲡⲛ̄ⲁ̄ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ... Fol.25b ... ⲁϥⲟⲩⲱϣ̄ⲃ̄ ⲛ̄ϭⲓ ⲡϩⲁⲅⲓⲟⲥ ⲁⲑⲁⲛⲁⲥⲓⲟⲥ ⲡⲉϫⲁϥ ⲙ̄ⲙⲁⲣⲕⲟⲥ ϫⲉ ⲁⲕⲣ̄ⲡⲱⲃϣ̄ ⲡⲁϣⲏⲣⲉ ⲙ̄ⲡⲛⲁⲩ ⲛ̄ⲧⲁⲩϯ ϩⲓⲱⲱⲕ ⲛ̄ⲧⲉϣⲧⲏⲛ ⲁⲩⲱ ⲁⲩϭⲟⲟⲗⲕ̄ ⲛ̄ⲧⲉⲡⲟⲩⲙⲓⲥ. Ⲡⲁⲓ ⲡⲉ ⲡⲉϩⲟⲟⲩ ⲛ̄ⲧⲁⲩⲧⲟϣϥ̄ ⲛⲁⲕ ⲱ ⲡⲉⲡⲣⲉⲥⲃⲩⲧⲉⲣⲟⲥ ⲉⲧⲛ̄ϩⲟⲧ. Ⲁϥⲣ̄ϣⲡⲏⲣⲉ Ⲇⲉ ⲛ̄ϭⲓ ⲙⲁⲣⲕⲟⲥ ⲉϫⲙ̄ ⲡϣⲁϫⲉ ⲛ̄ⲧⲁϥϫⲟⲟϥ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲁϥⲉⲓⲙⲉ ⲉⲡϩⲟⲣⲟⲙⲁ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲙ̄ⲡⲉϥⲧⲁⲙⲉ Ⲗⲁⲁⲩ ⲅⲁⲣ ⲛ̄ⲣⲱⲙⲉ ⲉⲣⲟϥ ⲉⲓⲙⲏⲧⲉⲓ ⲁⲡⲁ ⲙⲁⲕⲉⲇⲱⲛⲓⲟⲥ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲙ̄ⲛ̄ ⲡⲉϥⲥⲟⲛ ⲏⲥⲁⲓⲁⲥ. Ⲙⲁⲣⲕⲟⲥ Ⲇⲉ ⲡⲉϫⲁϥ ϫⲉ ⲛ̄ⲧⲕ ⲟⲩϩⲁⲅⲓⲟⲥ ⲛⲁⲙⲉ ⲛ̄ⲧⲉ ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲱ ⲡⲁϫ̄ⲥ̄ ⲛ̄ⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲥⲙⲁⲙⲁⲁⲧ. Ⲡⲉϫⲁϥ ⲛ̄ϭⲓ ⲡⲁⲣⲭⲏⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ϫⲉ ⲛ̄ⲧⲟⲕ ⲙⲁⲩⲁⲁⲕ ⲉⲡⲉϩⲟⲩⲟ ϫⲉ ⲁⲕⲙⲁⲑⲏⲧⲉⲩⲉ ϩⲁⲣⲁⲧϥ̄ ⲛ̄ⲟⲩⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲙ̄ⲛ̄ ⲟⲩⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲉϥⲟⲩⲁⲁⲃ.

Il santo arcivescovo apa Atanasio era stato avvisato dallo Spirito Santo [che saremmo arrivati ...; e dopo che lo salutammo] rispose il santo Atanasio e disse a Marco: "Hai dimenticato, figlio mio, il momento in cui ti hanno imposto il mantello e ti hanno avvolto con il pallio? Questo è il giorno che è stato fissato per te, o presbitero fedele". Marco si meravigliò del discorso che egli gli aveva detto - che egli avevesse saputo della visione -, in quanto lui, infatti, non ne aveva informato nessuno, se non il vescovo apa Macedonio e suo fratello Isaia. Marco disse: "Tu sei veramente un santo di Dio, o mio signore padre benedetto". Disse l'arcivescovo: "Tu stesso (lo sei) di più, poiché sei stato discepolo di un vescovo e di un santo veramente".

ⲛⲉⲁⲩⲧⲁⲙⲟϥ ϩⲓⲧⲙ̄ ⲡⲉⲡⲛ̄ⲁ̄ : imperfetto del perfetto I, corrispondente a un piuccheperfetto (LCCS 25.1). La terza persona plurale della forma attiva serve a rendere il passivo, così come indicato anche dalla presenza di un agente, introdotto dalla preposizione (ⲉⲃⲟⲗ) ϩⲓⲧⲛ̄ (LCCS 13.4)
ⲱⲃϣ̄ ⲉⲃϣ̄- ⲟⲃϣ⸗, Q ⲟⲃϣ̄ "dimenticare", sost. masch. "dimenticanza"; ⲣ̄-ⲡⲱⲃϣ̄ ⲛ "dimenticare" (con oggetto nominale), ⲣ̄-ⲡ(⸗)ⲱⲃϣ̄ (con oggetto pronominale)
ϣⲧⲏⲛ (ϣⲧⲛ̄) : "indumento, tunica"
ⲁⲩϭⲟⲟⲗⲕ̄ : perfetto I di ϭⲱⲱⲗⲉ (ϭⲱⲗⲉ) ϭⲉⲉⲗⲉ (ϭⲉⲗⲉ-, ϭⲗ̄-) ϭⲟⲟⲗ⸗ (ϭⲁⲗ⸗), Q ϭⲟⲟⲗⲉ "avviluppare, coprire, vestire"
ⲉⲡⲟⲩⲙⲓⲥ : var. di ⲉⲡⲱⲙⲓⲥ ἐπωμίς "pallio, piviale" (vedi Fol. 16b)
ⲉⲧⲛ̄ϩⲟⲧ : circostanziale del presente I (LCCS 24.2), con Q di ⲛⲁϩⲧⲉ ⲛ̄ϩⲉⲧ-, Q ⲛ̄ϩⲟⲩⲧ (ⲛ̄ϩⲟⲧ) v. intr/tr. "credere, confidare"; Q "essere degno di fiducia, essere fedele"

ⲛ̄ⲧⲕ̄ : forma proclitica ridotta del pronome indipendente ⲛ̄ⲧⲟⲕ; èssa è utilizzata con predicato nominale indefinito (LCCS 6.1)

ⲛⲁⲙⲉ : avverbio "veramente, realmente, davvero", accento tronco (cfr. LCCS p.18; p. 225 s.v. ⲙⲉ "verità")

ⲟⲩϩⲁⲅⲓⲟⲥ ... ⲛ̄ⲧⲉ ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ : quando l'antecedente è inefinito, la particella del genitivo è resa da ⲛ̄ⲧⲉ e non da ⲛ̄ (LCCS 2.3)

ⲙⲁⲩⲁⲁ⸗, ⲙⲁⲩⲁⲧ⸗ : meno frequentemente ⲟⲩⲁⲁ(ⲧ)⸗, pronome enfatico-intensivo, usato in apposizione a un precedente nome o pronome: "solo; stesso" (LCCS 28.3)

ⲁⲕⲙⲁⲑⲉⲧⲉⲩⲉ ϩⲁⲣⲁⲧϥ̄ ⲛ̄ⲟⲩⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ : lett. "sei stato discepolo sotto i suoi piedi, di un vescovo" μαθητεύω "sono discepolo"; per ϩⲁⲣⲁⲧ⸗ vedi LCCS p. 248 s.v. ⲣⲁⲧ "piede"; l'oggetto nominale retto dalla preposizione viene anticipato da un suffisso e introdotto poi dalla particella ⲛ̄ (LCCS 10.4)

ⲟⲩⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲉϥⲟⲩⲁⲁⲃ : lett. "un 'colui che è santo' che è santo"; ⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ viene usato come sostantivo, preceduto dall'articolo indeterminativo e qualificato poi da un circostanziale-relativo (cfr. Fol. 15a)

Ⲛⲁⲓ ⲇⲉ ⲛ̄ⲧⲉⲣϥ̄ϫⲟⲟⲩ ⲁϥⲟⲩⲉϩⲥⲁϩⲛⲉ ⲛ̄ⲟⲩⲇⲓⲁⲕⲟⲛⲟⲥ ⲉⲧⲣϥ̄ϫⲓⲧⲛ̄ ⲉⲩⲙⲁ ⲛ̄ⲥⲑⲟ ⲙⲁⲩⲁⲁⲛ ⲁⲩⲱ ⲁϥⲟⲩⲉϩⲥⲁϩⲛⲉ ... ⲛ̄ⲧⲉⲣⲉϩⲧⲟⲟⲩⲉ ⲇⲉ ϣⲱⲡⲉ ... Fol.26a **ⲁⲩⲉⲓ ϩⲱⲱⲟⲩ ⲟⲛ ⲛ̄ϭⲓ ϩⲉⲛⲁⲣϫⲱⲛ ⲛ̄ⲧⲉ ⲡⲥⲁ ⲙ̄ⲡⲉⲙϩⲓⲧ ⲉⲩⲟⲩⲱϣ ⲉϫⲓ ⲥⲙⲟⲩ ⲛⲧⲟⲟⲧϥ̄. Ⲁⲡⲇⲓⲁⲕⲟⲛⲟⲥ ⲉⲓ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲁϥⲧⲁⲙⲟⲟⲩ ⲉⲧⲃⲏⲏⲧϥ̄. Ⲡⲉϫⲁϥ ϫⲉ ⲛ̄ⲥϫⲟⲗⲁϩⲉ ⲁⲛ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛ̄ⲟⲩⲁ ⲙ̄ⲙⲟⲟⲩ ϫⲉ ⲥⲕⲩⲗⲗⲉⲓ ⲙ̄ⲙⲱⲧⲛ̄ ⲛ̄ⲧⲉⲧⲛ̄ⲁⲛⲁϫⲱⲣⲉⲓ ⲛⲏⲧⲛ̄ ϣⲁϩⲧⲟⲟⲩⲉ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲥⲉϩⲁϩⲧⲏⲛ ⲛ̄ϭⲓ ϩⲉⲛⲥⲛⲏⲩ ⲉⲛⲁⲡⲙⲁⲣⲏⲥ ⲛⲉ. Ⲁⲩⲱ ⲛ̄ⲧⲉⲣϥ̄ⲧⲁⲙⲟⲟⲩ ⲁⲩⲃⲱⲕ ⲉⲩϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ϫⲉ ϣⲗⲏⲗ ⲉϫⲱⲛ ⲛ̄ⲧⲱⲧⲛ̄ ⲛ̄ⲧⲛ̄ⲃⲱⲕ ⲛ̄ⲧⲛ̄ϣⲗⲏⲗ ϩⲙ̄ⲡⲙⲟⲛⲁⲥⲧⲏⲣⲓⲟⲛ ⲛ̄ⲁⲡⲁ ⲙⲏⲛⲁ ⲛ̄ⲧⲛ̄ⲕⲧⲟⲛ ϣⲁⲣⲟⲕ.**

Dopo che ebbe detto queste cose, ordinò a un diacono che ci portasse in un alloggio, da soli, e ordinò ... Quando fu mattino ... vennero anche dei magistrati della regione del nord, che volevano ricevere la benedizione da lui. Il diacono entrò e lo (= Atanasio) informò di loro. Egli (= Atanasio) disse: "Non ho tempo". Disse (il diacono) ad uno di quelli: "Datevi pena di ritirarvi fino al mattino, poiché sono presso di noi dei fratelli del sud". E dopo che li ebbe informati, essi se ne andarono dicendo: "Pregate per noi, voi; noi andremo e pregheremo nel monastero di apa Mena e torneremo da te".

ⲟⲩⲉϩ-ⲥⲁϩⲛⲉ : "comandare, prescrivere"; dall'eg. *wꜣḥ sḥn* "dare un ordine" (WB IV 217.15); ⲟⲩⲱϩ ⲟⲩⲉϩ-ⲟⲩⲁϩ⸗, Q ⲟⲩⲏϩ "porre"; ⲥⲁϩⲛⲉ "disposizione, accordo"

ⲙⲁ ⲛ̄ ⲥⲑⲟ : "alloggio, rifugio, luogo appartato" (LCCS p. 272 s.v. ⲧⲥ̄ⲧⲟ)

ⲙⲁⲩⲁⲁⲛ : ossia "dove potessimo rimanere soli"

ⲁⲣⲭⲱⲛ : ἄρχων "governante; magistrato; arconte"

ⲉⲙϩⲓⲧ (ⲙ̄ϩⲓⲧ) : "nord"

ⲁϥⲧⲁⲙⲟⲟⲩ ⲉⲧⲃⲏⲏⲧϥ̄ : va corretto in ⲁϥⲧⲁⲙⲟϥ ⲉⲧⲃⲏⲏⲧⲟⲩ; l'oggetto –ϥ di ⲧⲁⲙⲟ⸗ è riferito ad Atanasio

ⲛ̄ⲥϫⲟⲗⲁϫⲉ ⲁⲛ : presente I negativo; ci si aspetterebbe però ⲛϯⲥϫⲟⲗⲁϫⲉ ⲁⲛ ; σχολάζω "ho tempo libero, agio; non ho nulla da fare"

ⲥⲕⲩⲗⲗⲉⲓ ⲙ̄ⲙⲱⲧⲛ̄ : imperativo (LCCS 17.1) di σκύλλω "do pena", medio "mi do pena"

ⲛ̄ⲧⲉⲧⲛ̄ⲁⲛⲁϫⲱⲣⲉⲓ : congiuntivo (LCCS 25.2); ἀναχωρέω "vado indietro, retrocedo, mi ritiro". Il significato della frase è: "Ci spiace, ma dovete ritirarvi fino a domani"

ⲉⲃⲟⲗ ϩⲉ ⲥⲉϩⲁϩⲧⲏⲛ ... : lett. "poiché essi sono presso di noi, cioè dei fratelli, che essi sono quelli del luogo del sud"

ⲥⲛⲏⲩ : plurale di ⲥⲟⲛ "fratello"

Ⲁⲛⲟⲛ ⲇⲉ ⲁⲛϯ ⲛⲁϥ ⲙ̄ⲡⲉⲯⲩⲫⲓⲥⲙⲁ ⲁⲩⲱ ⲛ̄ⲧⲉⲣϥ̄ⲟϣϥ̄ ⲁϥⲣⲁϣⲉ ⲉⲙⲁⲁⲧⲉ ⲁⲩⲱ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲛ ϫⲉ ϯⲣⲁϣⲉ ⲧⲱⲛⲟⲩ ⲉϫⲛ̄ ⲛⲉⲥⲟⲟⲩ ⲉⲧⲥⲟⲣⲙ̄ ⲉⲧϩⲛ̄ ⲧⲉⲧⲛ̄ⲡⲟⲗⲓⲥ. Ⲛ̄ⲧⲁⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲡⲙⲁⲓⲣⲱⲙⲉ ⲕⲧⲟⲟⲩ ⲉⲩⲙⲉⲧⲁⲛⲟⲓⲁ. Ⲁϥⲧⲁⲙⲟⲟⲩ ⲇⲉ ⲟⲛ ⲉⲧⲃⲉ ⲛ̄ⲕⲁⲛⲱⲛ ⲛ̄ⲧⲉⲕⲕⲗⲉⲥⲓⲁ ⲁⲩⲱ ϫⲉ ⲉⲧⲉⲧⲛ̄ⲱϣ ⲛ̄ⲁϣ ⲛ̄ϩⲉ. Ⲁⲛⲧⲁⲙⲟϥ ⲇⲉ ⲉⲑⲉ ⲛ̄ⲧⲁⲡⲉⲛⲉⲓⲱⲧ ⲁⲡⲁ ⲙⲁⲕⲉⲗⲱⲛⲓⲟⲥ ... ⲛ̄ⲧⲉⲣϥ̄ⲥⲱⲧⲙ̄ ... Fol.26b **ⲁⲛⲕⲱⲧ ⲉϫⲱⲥ. Ⲱⲛⲧⲱⲥ ⲛⲁϣⲏⲣⲉ ϫⲉ ⲟⲩ ⲙⲟⲛⲟⲛ ϫⲉ ⲁⲡⲉⲧⲛ̄ⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲕⲱ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲛ̄ⲧⲥⲛ̄ⲧⲉ {ⲁⲗⲗⲁ ⲁϥⲕⲱⲧ ϣⲁⲛⲧⲉϥϫⲱⲕ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̄ⲧⲥⲛ̄ⲧⲉ} ⲁⲗⲗⲁ ⲁϥⲕⲱⲧ ϣⲁⲛⲧⲉϥϫⲱⲕⲥ̄**

ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̅ϥ̅ϯ ⲡⲗⲱⲃϣ̅. Ⲛ̅ⲧⲱⲧⲛ̅ ⲇⲉ ϩⲱⲱⲧⲧⲏⲩⲧⲛ̅ ⲡⲱⲧⲛ̅ ⲡⲉ ϩⲁⲣⲉϩ ⲉⲛⲉⲛⲧⲁϥϩⲟⲛⲟⲩ ⲉⲧⲛ̅-ⲧⲏⲩⲧⲛ̅.

E noi gli (= ad Atanasio) demmo il documento (dell'elezione), e dopo che egli lo lesse si rallegrò molto e ci disse: "Sono molto lieto delle pecore perdute che stanno nella vostra città; Dio, il misericordioso, le ha volte al pentimento". E ci ammaestrò anche circa le regole della chiesa e domandò: "In che modo leggete?". E noi gli facemmo sapere come il nostro padre apa Macedonio (ci aveva insegnato). Dopo che udì ... ci volgemmo ad essa. "Veramente, figli miei, non solo il vostro santo padre ha posto le fondamenta, ma ha costruito fino a che ha le ha terminate e ha posto il coronamento del tetto. Quanto a voi stessi, poi, è vostra (responsabilità) mantenere ciò che vi ha ordinato".

- ⲯⲩⲫⲓⲥⲙⲁ : per ⲯⲏⲫⲓⲥⲙⲁ; ψήφισμα "decisione, decreto". Si tratta del documento ufficiale redatto dalla comunità di File dopo aver eletto il nuovo vescovo, documento che doveva essere consegnato all'arcivescovo di Alessandria. Dopo essere stato ordinato con una speciale cerimonia in Alessandria, il nuovo vescovo riceveva dall'arcivescovo una lettera di conferma, detta ⲥⲩⲥⲧⲁⲕⲏ, ⲥⲩⲥⲧⲁⲇⲓⲕⲏ (cfr. Fol. 35b), ⲥⲩⲥⲧⲁⲧⲓⲕⲏ, ⲥⲩⲥⲧⲁⲗⲓⲕⲏ (cfr. Fol. 32a)
- ⲛ̅ⲧⲉⲣϥ̅ⲟϣϥ̅ : "temporale" (LCCS 13.1) di ⲱϣ ⲉϣ- ⲟϣ⸗ "leggere"
- ⲧⲱⲛⲟⲩ : anche ⲧⲱⲛⲉ, ⲧⲱⲛⲁ, ⲧⲟⲛⲟⲩ, ⲧⲟⲛⲱ, ⲧⲟⲛⲛⲉ, ⲧⲟⲛⲛⲟⲩ; "grandemente, molto"; proviene dalla locuzione avverbiale egizia (*m*) *dwn* "più, in più" (WB V 432.10-13); cfr. Foll. 2b, 11b
- ⲉⲧⲥⲟⲣⲙ̅ : relativo del presente I (LCCS 19.1), con qualitativo di ⲥⲱⲣⲙ̅ ⲥⲉⲣⲙ̅- ⲥⲟⲣⲙ⸗, Q ⲥⲟⲣⲙ̅ "sviare, perdere"
- ⲛ̅ⲧⲁⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ··· ⲕⲧⲟⲟⲩ : perfetto II (LCCS 14.1) di ⲕⲧⲟ ⲕⲧⲉ-ⲕⲧⲟ⸗ ⲕⲧⲏⲩ (ⲕⲧⲟⲉⲓⲧ, ⲕⲧⲁⲉⲓⲧ) "far tornare"; "è al pentimento che Dio le volse"
- ⲙⲁⲓⲣⲱⲙⲉ : vedi Fol. 4a
- ⲙⲉⲧⲁⲛⲟⲓⲁ : μετάνοια "mutamento di parere, di avviso; pentimento"; per l'uso dell'articolo indeterminativo, vedi LCCS 2.1 fine; cfr. Fol. 15a
- ⲁϥⲧⲁⲙⲟⲟⲩ : lett. "e li ammaestrò" - quindi ⲁϥⲧⲁⲙⲟⲟⲩ andrebbe emendato in ⲁϥⲧⲁⲙⲟⲛ; l'autore passa dalla prima alla terza persona, per ritornare poi alla prima; questa frase si riferisce infatti alla delegazione giunta da Atanasio, e non alle "pecore"
- ⲁⲩⲱ ϫⲉ : lett. "e disse"
- ⲉⲧⲉⲧⲛ̅ⲱϣ ⲛ̅ⲁϣ ⲛ̅ϩⲉ : presente II (LCCS 24.1) col pronome interrogativo ⲁϣ "che cosa? quale?", da i̯ḥ "che cosa?" (LCCS 6.2); ⲛ̅ ⲁϣ ⲛ̅ ϩⲉ "in quale modo? come?" (LCCS 16.1)
- ⲱⲛⲧⲱⲥ : ὄντως "realmente, veramente, effettivamente"
- ⲟⲩ ⲙⲟⲛⲟⲛ : vedi Fol. 14b
- ⲕⲱ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲛ̅ⲧⲥⲛ̅ⲧⲉ, ⲕⲁ-ⲥⲛ̅ⲧⲉ "porre le fondamenta"; ⲧ·ⲥⲛ̅ⲧⲉ "fondamenta, fondazione", dal verbo ⲥⲱⲛⲧ̅ (ⲥⲱⲱⲛⲧ̅) ⲥⲛ̅ⲧ- (ⲥⲉⲛⲧ-) ⲥⲟⲛⲧ⸗ (ⲥⲟⲟⲛⲧ⸗), Q ⲥⲟⲛⲧ̅ "fondare, creare", eg. *snṯ* (WB IV 177.10-178.15)
- {...} : ripetizione erronea da parte dello scriba
- ϣⲁⲛⲧⲉϥϫⲱⲕϭ̅ ⲉⲃⲟⲗ : per questa forma, a volte chiamata "temporativo", vedi LCCS 30.3: il suffisso -ⲥ si riferisce a ⲧ·ⲥⲛ̅ⲧⲉ "fondamenta"
- ⲛϥ̅ϯ : congiuntivo (LCCS 25.2)
- ⲗⲱⲃϣ̅ : indica propriamente il "muro di protezione" di un tetto piatto (VYCICHL, *Dictionnaire*, 95a); il significato è che apa Macedonio aveva completato la loro edificazione spirituale
- ϩⲱⲱⲧ-ⲧⲏⲩⲧⲛ̅ : per questa forma di pronome intensivo, vedi LCCS 28.3(2)
- ⲡⲱⲧⲛ̅ : ⲡⲱ⸗ è pronome possessivo (LCCS 22.2)
- ϩⲁⲣⲉϩ (ⲁⲣⲉϩ, ϩⲁⲣⲏϩⲉ, ⲉⲣⲉϩ, ⲉⲣⲏϩ) : "conservare, osservare, preservare, mantenere" (VYCICHL, *Dictionnaire*, 311a-312a)
- ⲛⲉⲛⲧⲁϥϩⲟⲛⲟⲩ : forma relativa sostantivata del perfetto I (LCCS 12.3) di ϩⲱⲛ ϩⲟⲛ⸗ "comandare, ordinare" (a qualcuno: ⲉⲧⲛ̅, ⲛ̅ⲧⲛ̅)"

Ⲛ̅ⲧⲉⲣϥ̅ⲟⲩⲱ ⲇⲉ ⲉϥϣ̅ⲁϫⲉ ⲛ̅ⲙ̅ⲙⲁⲛ ⲡⲉϫⲉ ⲙ̅ⲁⲣⲕⲟⲥ ⲡⲉⲡⲣⲉⲥⲃ̅ⲩⲧⲉⲣⲟⲥ ϫⲉ ⲟⲩⲛ̅ ⲟⲩϣ̅ⲁϫⲉ ⲟⲛ̅ϫⲣⲟⲡ ⲉⲣⲟⲓ ⲉⲓⲟⲩⲱϣ̅ ⲉⲧⲁⲙⲟⲕ ⲉⲣⲟϥ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ̅. Ⲡⲉϫⲉ ⲡⲁⲣⲭ̅ⲏⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ϫⲉ ⲁϫⲓϥ̅. Ⲡⲉϫⲉ ⲙ̅ⲁⲣⲕⲟⲥ ϫⲉ ⲟⲩⲛ̅ ⲟⲩϩ̅ⲉⲑⲛⲟⲥ ⲛ̅ⲥⲁⲡⲉⲓⲉⲃ̅ⲧ̅ ⲙ̅ⲙⲟⲛ ⲁⲩⲱ ϩ̅ⲙ̅ⲡⲉⲙⲛ̅ⲧ̅ⲙ̅ⲡⲣⲏⲥ ⲛ̅ⲧⲛ̅ⲡⲟⲗⲓⲥ ⲉⲩⲙ̅ⲟⲩⲧⲉ ⲉⲣⲟϥ ϫⲉ ⲁⲛⲟⲩⲃⲁ ⲉϥⲣ̅ϭ̅ⲣⲱϩ̅ ⲉⲙⲁⲁⲧⲉ. Ϣ̅ⲁϩϣ̅ⲱⲡⲉ ⲅⲁⲣ ⲛ̅ⲥⲉⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉϩ̅ⲟⲩⲛ̅ ⲉⲣⲟⲛ ϫⲉ ϯⲟⲩⲟⲉⲓⲕ ⲛⲁⲛ. Ϣ̅ⲁⲣⲉⲡⲁⲗⲟⲅⲓⲥⲙ̅ⲟⲥ ⲕⲓⲙ̅ ⲉⲣⲟⲓ ⲉⲧⲙ̅ϯ ⲛⲁⲩ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲟⲩϩ̅ⲉⲑⲛⲟⲥ ... ⲛⲟⲩⲧⲉ ...

Quando ebbe finito di parlare con noi, il presbitero Marco disse: "Vi è una cosa che mi crea difficoltà e che voglio farti sapere, padre mio santo". Disse l'arcivescovo: "Dilla!". Disse Marco: "C'è un popolazione a est di noi e a sud-ovest della nostra città, che chiamano 'Nubiani', che è molto povera. Sovente accade che ci chiamino dicendo: 'Dateci del pane'. La mia ragione mi spingerebbe a non dargli(ene), poiché è una popolazione (che non conosce (?)) Dio. ...".

- ⲟⲩⲛ̄ ⲟⲩϣⲁϫⲉ ⲟⲛ̄ϫⲣⲟⲡ : ossia "vi è una cosa che mi preoccupa"; presente primo con soggetto nominale indefinito e qualitativo (LCCS 18.1) di ⲣ̄-ϫⲣⲟⲡ "diventare un ostacolo, una difficoltà"; ϫⲣⲟⲡ "ostacolo, impedimento"; dal verbo intr. ϫⲱⲣⲡ̄ "inciampare, fare un passo falso".
- ⲁϫⲓϥ : ⲁϫⲓ- ⲁϫⲓ⸗ è imperativo di ϫⲱ ϫⲉ- (ϫⲓ-) ϫⲟⲟ⸗ "dire" (LCCS 17.1)
- ϩⲉⲑⲛⲟⲥ : ἔθνος "nazione, popolo, popolazione"; notare che il greco ha lo spirito lene, mentre la forma copta inzia con ϩ- (vedi LCCS p. 19)
- ⲛ̄ⲥⲁ-ⲡⲉⲓⲉⲃⲧ̄ ⲙ̄ⲙⲟⲛ ⲁⲩⲱ ϩⲛ̄·ⲡ̄·ⲉⲙⲛ̄ⲧ·ⲙ̄·ⲡ̄·ⲣⲏⲥ : lett. "nel lato dell'est e nell'ovest del sud"
- ⲉϥⲣ̄ⲥⲣⲱϩ : circostanziale-relativo (l'antecedente ⲟⲩϩⲉⲧⲛⲟⲥ è indefinito) del presente I (LCCS 25.1) di ⲣ̄-ⲥⲣⲱϩ "mancare, aver necessità (di ⲛ̄)"; ⲥⲣⲱϩ, ⲕⲣⲱϩ, ⲥⲣⲱⲱϩ, ⲕⲣⲟϩ "mancanza, necessità"
- ϣⲁⲥϣⲱⲡⲉ : "è solito accadere"; aoristo (LCCS 28.1), con soggetto neutro (femminile), che anticipa la frase soggettiva seguente, costruita nella forma di congiuntivo
- ⲟⲩⲟⲉⲓⲕ : per un atteso ϩⲉⲛⲟⲉⲓⲕ; per l'uso dell'articolo indeterminativo singolare, vedi LCCS 2.1
- ⲗⲟⲅⲓⲥⲙⲟⲥ : λογισμός "conto, calcolo; riflessione, considerazione, pensiero"
- ϣⲁⲣⲉ ... ⲕⲓⲙ ⲉⲣⲟⲓ : "la mia riflessione mi muove"; aoristo (LCCS 28.1) di ⲕⲓⲙ ⲕⲉⲙⲧ- ⲕⲉⲙⲧ⸗ "muovere, spostare, agitare (fisicamente o emotivamente), smuovere (ⲙ̄ⲙⲟ⸗, ⲉ)"
- ··· ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ : un'ipotetica integrazione potrebbe essere ⲉⲛϥ̄ⲥⲟⲟⲩⲛ̄ ⲁⲛ ⲙ̄ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ, con la forma negativa del circostanziale-relativo del presente I

L'arcivescovo Atanasio parla a Marco dell'amore

... [ϣⲓⲛⲉ ⲧⲁⲣⲉⲧⲛ̄] Fol.27a ϭⲓⲛⲉ ⲧⲱϩⲙ̄ ⲧⲁⲣⲟⲩⲱⲛ ⲛⲏⲧⲛ̄. Ⲩⲏ ⲙ̄ⲡⲉⲕⲥⲱⲧⲙ̄ ⲉⲡⲁⲡⲟⲥⲧⲟⲗⲟⲥ ⲉϥϫⲱ ⲙⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲙⲏ ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲡⲁⲛ̄ⲓⲟⲩⲇⲁⲓ ⲙⲁⲩⲁⲁⲩ ⲡⲉ. Ⲩ̄ⲡⲁⲛ̄ⲕⲉϩⲉⲑⲛⲟⲥ ⲁⲛ ⲡⲉ. Ⲉϩⲉ ⲡⲁⲛ̄ⲕⲉϩⲉⲑⲛⲟⲥ ⲡⲉ ⲉⲧⲃⲉ ϫⲉ ⲟⲩⲁ ⲡⲉ ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ. Ⲡⲉϫⲁϥ ⲛ̄ⲁⲃⲣⲁϩⲁⲙ ϫⲉ ⲉⲓⲥ ϩⲏⲏⲧⲉ ⲁⲓⲕⲱ ⲙⲙⲟⲕ ⲛ̄ⲉⲓⲱⲧ ⲛ̄ϩⲁϩ ⲛ̄ϩⲉⲑⲛⲟⲥ ⲁⲩⲱ ⲟⲛ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛ̄ⲕⲟⲣⲛⲓⲗⲓⲟⲥ ϩⲛ̄ ⲛⲉⲡⲣⲁⲝⲓⲥ ϫⲉ ⲟⲩϩⲉⲑⲛⲟⲥ ⲡⲉ ⲉⲧⲃⲉ ϫⲉ ⲟⲩⲁ ⲡⲉ ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲁⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲧⲛ̄ⲛⲟⲟⲩ ϣⲁⲣⲟϥ ⲙ̄ⲡⲉⲧⲣⲟⲥ ⲡⲛⲟϭ ⲛ̄ⲁⲡⲟⲥⲧⲟⲗⲟⲥ ⲁϥⲃⲁⲡⲧⲓⲍⲉ ⲙⲙⲟϥ ⲉⲁϥⲧⲟⲩⲛⲟⲉⲓⲁⲧϥ̄ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲙ̄ⲡϩⲟⲣⲟⲙⲁ ⲉⲧⲙ̄ⲡⲉⲡⲗⲁⲁⲩ ⲛ̄ⲣⲱⲙⲉ ϫⲉ ϥϫⲁϩⲙ̄ ⲏ ϫⲉ ⲟⲩⲁⲕⲁⲑⲁⲣⲧⲟⲛ ⲡⲉ. Ⲕϫⲓ ⲛ̄ⲟⲩⲏⲏⲣ ⲙⲙⲛ̄ⲧⲙⲛ̄ⲧⲣⲉ ⲉⲣⲟⲕ ⲱ ⲙⲁⲣⲕⲟⲥ ⲡⲁϣⲏⲣⲉ ⲉⲧⲣⲉⲩⲡⲗⲏⲣⲟⲫⲟⲣⲉⲓ ⲙⲙⲟⲕ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲛ̄ⲛⲉⲩⲣⲁⲫⲏ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ.

[Disse l'arcivescovo: "Non hai udito nel Vangelo: 'Cercate] e troverete, bussate e vi sarà aperto'[117]? Non hai udito l'Apostolo che dice: 'Forse che Dio appartiene solo ai Giudei? Non è egli (anche) quello delle altre nazioni? Certo egli è (anche) quello delle altre nazioni, poiché uno è Dio'[118]. Disse (Dio) ad Abramo: 'Ecco io ti pongo come padre di molte genti'[119], ed anche parlò a Cornelio negli Atti, anche se egli era un gentile, (ma) poiché Dio è unico Dio gli inviò Pietro, il capo degli apostoli, ed egli lo battezzò, avendogli fatto sapere in sogno di non ritenere che nessun uomo sia contaminato o impuro[120]. Quante testimonianze puoi prendere per te, o Marco figlio mio, che ti accertino (di ciò) dalla Sacra Scrittura?"

- ϣⲓⲛⲉ; ⲧⲱϩⲙ̄ : imperativi (LCCS 17.1); ⲧⲱϩⲙ̄ ⲧⲉϩⲙ̄- ⲧⲁϩⲙ⸗, Q ⲧⲁϩⲙ̄ "convocare, chiamare" (cfr. Fol. 3a); "bussare"
- ⲧⲁⲣⲉⲧⲛ̄ϭⲓⲛⲉ; ⲧⲁⲣⲟⲩⲱⲛ : "Finalis": congiuntivo futuro di risultato: "così che voi troviate", "così che aprino (LCCS 30.2); ⲧⲁⲣⲟⲩⲱⲛ è da ⲧⲁⲣⲟⲩⲟⲩⲱⲛ

---

[117] Mt 7,7 ecc.

[118] Rom 3,29-30

[119] Gen 17,4-5

[120] Cfr. Atti 10

ⲙⲏ ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ··· ⲡⲉ : lett. “Dio è quello dei Giudei soli?”; μή introduce una domanda retorica, che presume una risposta semplicemente con ‘sì’ o ‘no’; (LCCS 30.10)

ⲙ̄ⲡⲁⲛ̄ⲕⲉϩⲉⲑⲛⲟⲥ ⲁⲛ ⲡⲉ : ossia “non è egli anche dei Gentili ?”

ⲉϩⲉ, ϩⲉ, ⲁϩⲉ, ⲁϩⲁ : “sì, veramente”

ⲛⲉⲡⲣⲁⲝⲓⲥ (ⲛ̄ⲛⲁⲡⲟⲥⲧⲟⲗⲟⲥ) : “Gli Atti degli Apostoli”; ⲡⲣⲁⲝⲓⲥ (ⲡⲣⲁⲝⲉⲓⲥ) πρᾶξις “affare, faccenda; azione, opera, fatto”

ⲟⲩϩⲉⲑⲛⲟⲥ ⲡⲉ : lett. “egli è un’altra nazione”

ⲉⲁϥⲧⲟⲩⲛⲟⲉⲓⲁⲧϥ̄ : circostanziale del perfetto I (descrive un’azione terminata prima del tempo espresso dalla frase principale; LCCS 25.1); ⲧⲟⲩⲛ- (ⲧⲟⲩⲛⲉ- ⲧⲟⲩⲛⲟ-) ⲉⲓⲁⲧ⸗ ⲉⲃⲟⲗ “far sapere a qualcuno; informare qualcuno, mettere al corrente qualcuno”; lett. “sollevare (ⲧⲱⲟⲩⲛ ⲧⲟⲩⲛ- ⲧⲱⲟⲩⲛ⸗) l’occhio di qualcuno” (LCCS p. 208 s.v. ⲉⲓⲁ; CRUM, *Dictionary*, 73b-74a); l’antecedente del primo –ϥ è “Dio”, mentre quello del secondo –ϥ è “Pietro”

ⲉ·ⲧⲙ̄·ⲉⲡ·ⲗⲁⲁⲩ : forma negativa dello stato nominale dell’infinito di ⲱⲡ ⲉⲡ- ⲟⲡ⸗, Q ⲏⲡ “contare, considerare, stimare”, preceduta da ⲉ finale-consecutiva (LCCS 20.1(2))

ϥⲭⲁϩⲙ̄ : presente I, con qualitativo di ⲭⲱϩⲙ̄ ⲭⲉϩⲙ̄- ⲭⲁϩⲙ⸗, Q ⲭⲁϩⲙ̄ “contaminare”; diventare contaminato”

ⲁⲕⲁⲑⲁⲣⲧⲟⲛ : ἀκάθαρτος

ⲟⲩⲏⲏⲣ : variante di ⲟⲩⲏⲣ (vedi Fol. 12b), aggettivo interrogativo “quanto?, quanti?, quanto grande?”

ⲉⲧⲣⲉⲩⲡⲗⲏⲣⲟⲫⲟⲣⲉⲓ : infinito coniugato, con ⲉ, indicante fine, risultato (LCCS 20.1(2)): πληροφορέω “do sicurezza, certezza, garanzia; assicuro”. Il senso della frase è : “Di quante citazioni della Scrittura hai bisogno per essere convinto?”

Ⲡⲉϫⲉ ⲙⲁⲣⲕⲟⲥ ϫⲉ ⲁⲓϣⲓⲛⲉ ⲁⲩⲱ ⲁⲓϭⲓⲛⲉ ⲁⲓⲧⲱϩⲙ̄ ⲁⲩⲱ ⲁⲩⲟⲩⲱⲛ ⲛⲁⲓ ... Fol.27b ⲡⲉϫⲉ ⲡⲁⲣⲭⲏⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲟⲩⲕ ⲟⲩⲛ ⲉⲕⲟ ⲛ̄ⲁⲧⲥⲟⲟⲩⲛ̄ ⲉⲛⲁⲓ ϣⲁⲧⲉⲛⲟⲩ. Ⲡⲉⲕⲱϣ ϩ̄ⲛⲛⲉⲩⲁⲅⲅⲉⲗⲓⲟⲛ ϫⲉ ⲛ̄ⲧⲁⲡⲉⲛⲥⲱⲧⲏⲣ ϫⲟⲟⲥ ϫⲉ ⲟⲩ ⲛ̄ⲧⲉⲥϩⲓⲙⲉ ⲛ̄ⲭⲁⲛⲁⲛⲁⲓⲁ. Ⲡⲉϫⲁϥ ϫⲉ ⲛⲁⲛⲟⲩⲥ ⲁⲛ ⲉϫⲓ ⲙ̄ⲡⲟⲉⲓⲕ ⲛ̄ⲛ̄ϣⲏⲣⲉ ⲉⲛⲟⲩϫⲉ ⲙ̄ⲙⲟϥ ⲛ̄ⲛⲉⲩϩⲟⲟⲣ. Ⲛ̄ⲧⲟⲥ ⲇⲉ ⲁⲥⲟⲩⲱϣϧ̄ ⲉⲥϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲥⲉ ⲡϫⲟⲉⲓⲥ ⲛ̄ⲕⲉⲟⲩϩⲟⲟⲣ ϣⲁⲩⲟⲩⲱⲙ ⲉⲃⲟⲗ ϩ̄ⲛⲛⲉⲥⲣⲓⲥⲣⲓϥⲉ ⲉⲧϩⲏⲩ ⲉⲃⲟⲗ ϩ̄ⲛⲧⲉⲧⲣⲁⲡⲉⲍⲁ ⲛ̄ⲛⲉⲩϫⲓⲥⲟⲟⲩⲉ. Ⲇⲛⲁⲩ ϫⲉ ⲛ̄ⲧⲁⲡⲉⲛⲥ̄ⲏ̄ⲣ̄ ⲉⲡⲁⲓⲛⲟⲩ ⲛ̄ⲧⲉⲥⲁⲡⲟⲗⲟⲅⲓⲁ ⲛ̄ⲁϣ ⲛ̄ϩⲉ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲥ ϫⲉ ⲱ ⲧⲉⲥϩⲓⲙⲉ ⲟⲩⲛⲟϭ ⲧⲉ ⲧⲟⲩⲡⲓⲥⲧⲓⲥ ⲙⲁⲣⲉⲥϣⲱⲡⲉ ⲛⲏ ⲛ̄ⲑⲉ ⲉⲧⲣ̄ⲟⲩⲁϣ̄ⲥ̄. Ⲇⲩⲱ ⲁⲥⲗⲟ ⲛ̄ϭⲓ ⲧⲉⲥϣⲉⲉⲣⲉ ϫⲓⲛⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲉⲧⲙ̄ⲙⲁⲩ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲉⲓϣⲁϫⲉ ⲙ̄ⲙⲁⲁⲧⲉ.

Disse Marco: “Ho cercato ed ho trovato; ho bussato è mi è stato aperto...”. Gli disse l’arcivescovo: “Non è che eri dunque ignorante di ciò finora? Non hai letto nei Vangeli che cosa disse il nostro Salvatore alla donna cananea? Egli disse: ‘Non è bene prendere il pane dei figli per gettarlo ai cani’; ma essa rispose dicendo: ‘Sì, Signore, ma anche i cani mangiano le briciole cadute dalla tavola dei loro padroni. Vedi ora il modo in cui il nostro Salvatore lodò la sua risposta; le disse: ‘Donna, grande è la tua fede. Ti avvenga come desideri’. E sua figlia guarì da quel momento per queste sole parole”[121].

ⲟⲩⲕ : οὐκ “non”; var. di ⲟⲩ οὐ davanti a vocale con spirito lene (cfr. Fol. 14b)

ⲟⲩⲕ ⲟⲩⲛ ⲉⲕⲟ ⲛ̄ⲁⲧⲥⲟⲟⲩⲛ̄ : lett. “non è dunque essendo tu ignorante?”; circostanziale con qualitativo di ⲣ̄-ⲁⲧⲥⲟⲟⲩⲛ̄ “essere ignorante (di: ⲉ)”, espressione composta con l’aggettivo negativo ⲁⲧ-, (LCCS 27.1; p. 257 s.v. ⲥⲟⲟⲩⲛ̄)

ⲛ̄ⲧⲁⲡⲉⲛⲥⲱⲧⲏⲣ ϫⲟⲟⲥ ϫⲉ ⲟⲩ : perfetto II (LCCS 14.1); “è che cosa che disse il nostro Salvatore?”

ⲛⲁⲛⲟⲩⲥ ⲁⲛ : per ⲛ̄ⲛⲁⲛⲟⲩⲥ ⲁⲛ; per l’aggettivo predicativo inflesso ⲛⲁⲛⲟⲩ⸗ “buono”, vedi LCCS 29.2; il suffisso –ⲥ anticipa la frase soggettiva seguente

ⲟⲩϩⲟⲟⲣ : plur. di ⲟⲩϩⲟⲣ (femm. ⲟⲩϩⲟⲣⲉ, ⲟⲩϩⲟⲟⲣⲉ, ⲟⲩϩⲱⲣⲉ) “cane”; cfr. *whrt* “cagna” (WB I 346.6)

ⲛ̄ⲕⲉⲟⲩϩⲟⲟⲣ : per il valore enfatico di -ⲕⲉ- vedi LCCS 28.5

ϣⲁⲩⲟⲩⲱⲙ : “sono soliti mangiare”; aoristo (LCCS 28.1)

ⲥⲣⲓⲥⲣⲓⲩⲉ : corruzione di ⲥⲣⲉϥⲣⲓⲩⲉ, ⲥⲣⲉϥⲣⲓⲃⲉ, ⲥ̄ⲣ̄ϥⲣⲓⲃⲉ, ⲥⲣⲉϥⲣⲉϥ, ⲥⲣⲉϥⲣⲓϥ “briciole, avanzi”, letteralmente “ciò che si fa cadere, ciò che si getta”, apparentemente un participio passivo di ⲥⲣⲟϥⲣⲉϥ (ⲥⲣⲟⲃⲣⲉⲃ, ⲥⲣⲟϥⲣϥ̄, ⲥⲣⲟϥⲣⲃ̄) ⲥⲣⲉϥⲣⲱϥ⸗ (ⲥⲣⲉⲃⲣⲱⲃ⸗) “cadere, sparire”, “far cadere, far sparire, disperdere, dissipare” (LCCS p. 258; VYCICHL, *Dictionnaire*, 197a; CRUM, *Dictionary*, 357b)

ⲉⲧϩⲏⲩ : relativo del presente I (LCCS 19.1) di ϩⲉ (ϩⲉⲉ, ϩⲏⲉ), Q ϩⲏⲩ “cadere”

[121] Cfr. Mt 15.26-28

ⲧⲣⲁⲡⲉⲍⲁ : (anche ⲧⲣⲁⲡⲏⲍⲁ, ⲧⲣⲁⲡⲩⲍⲁ), τράπεζα "tavola, tavolo, mensa"
ϫⲓⲥⲟⲟⲩⲉ (ϫⲓⲥⲟⲟⲩ) : plur. di ϫⲟⲉⲓⲥ (ϫⲟⲓⲥ), abbr. ϫⲥ̅
ⲁⲛⲁⲩ : imperativo di ⲛⲁⲩ "vedere" (LCCS 17.1)
ⲛ̅ⲧⲁⲡⲉⲛⲥ̅ⲏ̅ⲣ̅ ⲉⲡⲁⲓⲛⲟⲩ : perfetto II (LCCS 14.1); lett. "è in quale modo - ⲛ̅ⲁϣ ⲛ̅ϩⲉ (LCCS 16.1) - che il nostro Salvatore lodò"; ἐπαινέω "approvo; lodo, elogio"
ⲁⲡⲟⲗⲟⲅⲓⲁ : ἀπολογία "difesa, giustificazione"
ⲙⲁⲣⲉⲥϣⲱⲡⲉ ⲛⲏ : ingiuntivo (ottativo) (LCCS 30.1); il soggetto neutro -ⲥ introduce la successiva frase soggettiva; ⲛⲏ è var. di ⲛⲉ "a te (femm.)", da ⲛⲁ⸗, forma inflessa di ⲛ̅ "a" (LCCS 10.1; 9.1)
ⲉⲧⲣ̅ⲟⲩⲁϣⲥ̅ è per ⲉⲧⲉⲣⲟⲩⲁϣⲥ̅, relativo del presente I, con pron. di 2a pers. sing. femm.; la forma ⲉⲧⲉⲣ- è var. di ⲉⲧⲉ- (LCCS 19.1); ⲟⲩⲱϣ ⲟⲩⲉϣ- ⲟⲩⲁϣ⸗ (ⲟⲩⲟϣ⸗) "volere, desiderare, amare". Il suffisso oggetto -ⲥ si riferisce al precedente ⲑⲉ (ⲧ·ϩⲉ)
ⲁⲥⲗⲟ : lett. "smise, cessò (di essere ammalata)"; ⲗⲟ "cessare, smettere"
ⲡⲉⲓϣⲁϫⲉ ⲙ̅ⲙⲁⲁⲧⲉ : "questa parola soltanto"; ⲙ̅ⲙⲁⲁⲧⲉ è var. dell'avverbio ⲙ̅ⲙⲁⲧⲉ "molto, grandemente; solamente, soltanto"

La parabola dei due monaci riguardo alla preghiera

Ⲡⲉϫⲁϥ ⲟⲛ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲁⲣⲭⲏⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ϫⲉ ϯⲛⲁϫⲱ ⲉⲣⲟⲕ ⲛ̅ⲕⲉⲡⲁⲣⲁⲃⲟⲗⲏ ⲉⲁⲓⲥⲟⲧⲙ̅ⲥ̅ ⲛ̅ⲧⲟⲟⲧⲟⲩ ⲛ̅ⲛⲉⲛⲉⲓⲟⲧⲉ ⲙ̅ⲙⲟⲛⲟⲭⲟⲥ ⲛⲁⲓ ⲉⲧϣⲟⲟⲡ ϩⲛ̅ ... ⲛⲁ[Fol.28a]ⲛⲟⲩ ⲡⲉϥϩⲱⲃ ⲁⲛ ⲉϥⲉⲓⲣⲉ ... ⲙ̅ⲡⲉⲧⲉϥⲉⲓⲣⲉ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲁⲛ. Ⲡⲉϫⲁϥ ⲟⲛ ⲛ̅ϭⲓ ⲓⲁⲕⲕⲱⲃⲟⲥ ϩⲛ̅ⲛⲉϥⲕⲁⲑⲟⲗⲓⲕⲟⲛ ϫⲉ ⲡⲉⲧϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲁⲛⲟⲕ ⲟⲩⲣϥ̅ϣ̅ϣⲉ ⲛϥ̅ϫⲁⲗⲓⲛⲟⲩ ⲁⲛ ⲙ̅ⲡⲉϥⲗⲁⲥ ⲁⲗⲗⲁ ⲉϥⲁⲡⲁⲧⲁ ⲙ̅ⲡⲉϥϩⲏⲧ ⲡⲁⲓ ⲡⲉϥϣ̅ϣ̅ϣⲉ ϣⲟⲩⲉⲓⲧ.

Disse ancora l'arcivescovo: "Ti dirò un'altra parabola, che ho udito dai nostri padri monaci, quelli che stanno [nel deserto. ... Era sorta una questione riguardo alla preghiera, se dovesse essere fatta in privato o pubblicamente. Ed un fratello disse di un altro:] 'Non è buona la sua azione, facendo egli (pubblicamente) ... di ciò che egli non fa. E disse ancora Giacomo nelle sue epistole cattoliche: Chi dice: Io sono un adoratore (di Dio), e non frena la sua lingua ma inganna il suo cuore, la sua adorazione è vana'[122].

ⲡⲁⲣⲁⲃⲟⲗⲏ : παραβολή "paragone, confronto; parabola"; va qui intesa nel senso di "apophtegma"
ⲉⲁⲓⲥⲟⲧⲙ̅ⲥ̅ : circostanziale-relativo del perfetto I
ⲛⲁⲛⲟⲩ ⲡⲉϥϩⲱⲃ ⲁⲛ : per ⲛ̅ⲛⲁⲛⲟⲩ-ⲡⲉϥϩⲱⲃ ⲁⲛ (cfr. Fol. 27b). Per l'omissione della ⲛ̅ della negazione con soggetto nominale, cfr. LCCS 18.1
ⲙ̅ⲡⲉⲧⲉϥⲉⲓⲣⲉ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲁⲛ : per ⲙ̅ⲡⲉⲧⲛϥ̅ⲉⲓⲣⲉ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲁⲛ (cfr. LCCS 19.1 fine)
ⲕⲁⲑⲟⲗⲓⲕⲟⲛ : καθολικός; per καθολικαὶ ἐπιστολαί "epistole cattoliche", termine con il quale si indicano le sette lettere del Nuovo Testamento non redatte da san Paolo; esse sono: una lettera di san Giacomo, due di san Pietro, tre di san Giovanni , e una di san Giuda
ⲣϥ̅ϣ̅ϣⲉ : "adoratore" (LCCS 27.2(a))
ⲛϥ̅ϫⲁⲗⲓⲛⲟⲩ ⲁⲛ : negazione del presente I (LCCS 18.1); χαλινόω "metto il freno a; freno, imbriglio"; cfr. χαλινός "morso, freno, briglia"
ⲉϥⲁⲡⲁⲧⲁ : ritengo sia da emendare in ϥⲁⲡⲁⲧⲁ, presente I; ἀπατάω "inganno, traggo in inganno"
ⲡⲁⲓ ⲡⲉϥϣ̅ϣ̅ϣⲉ ϣⲟⲩⲉⲓⲧ : lett. "costui, la sua adorazione è vuota"; presente primo con soggetto nominale e qualitativo di ϣⲟⲩⲟ ϣⲟⲩⲉ- (ϣⲟⲩ-) ϣⲟⲩϣ⸗ (ϣⲟⲩⲟ⸗), Q ϣⲟⲩⲉⲓⲧ (±ⲉⲃⲟⲗ) "vuotare"; "scorrere via"; Q "essere vuoto"

Ⲡⲉϫⲉ ⲡⲕⲉⲟⲩⲁ ϩⲱⲱϥ ϫⲉ ⲥⲉ ⲛⲁⲛⲟⲩϥ ⲡⲉϥϩⲱⲃ. Ϥϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲉⲯⲁⲗⲙⲟⲗⲟⲥ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲗ̅ⲁ̅ⲗ̅ ϫⲉ ϯⲛⲁϯ ⲛ̅ⲛ̅ⲁϣⲗⲏⲗ ⲙ̅ⲡⲙ̅ⲧⲟ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̅ⲟⲩⲟⲛ ⲛⲓⲙ ⲉⲧⲣ̅ϩⲟⲧⲉ ϩⲛⲧϥ̅ ⲙ̅ⲡⲭ̅ⲥ̅. Ⲗⲩⲱ ⲟⲛ ⲡⲁⲡⲟⲥⲧⲟⲗⲟⲥ ϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ϫⲉ ϣⲗⲏⲗ ⲁϫⲛ̅ ⲱϫⲛ̅. Ⲉⲓⲥ ϩⲏⲏⲧⲉ ⲥⲉⲡⲗⲏⲣⲟⲫⲟⲣⲉⲓ ⲙ̅ⲙⲟⲛ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲛ̅ⲛⲉⲅⲣⲁⲫⲏ ϩⲛ̅ϩⲁϩ ⲙ̅ⲙⲁ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲉϣⲗⲏⲗ.

[122] Giac 1,26

Disse l'altro (fratello), da parte sua: 'Sì, è buona la sua azione! Dice il santo salmista Davide: Porrò le mie preghiere di fronte a ognuno che ha timore del Signore[123]*. E ancora l'Apostolo dice: Pregate senza posa*[124]*. Ecco, vi sono molte testimonianze nei passi delle Scritture riguardo alla preghiera'.*

ⲥⲉ : particella affermativa "sì" (LCCS p. 253)
ⲯⲁⲗⲙⲟⲇⲟⲥ : ψαλμῳδός
ⲇⲁⲇ̅ : abbreviazione per ⲇⲁⲩⲓⲇ
ⲙ̅ⲡⲙ̅ⲧⲟ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̅ : con suffisso ⲙ̅ ⲡ(⸗)ⲙ̅ⲧⲟ ⲉⲃⲟⲗ (cfr. Fol. 2a) "alla presenza di, davanti a"; l'espressione ⲙ̅ⲧⲟ ⲉⲃⲟⲗ è utilizzata come sost. masch. "presenza"
ⲟⲩⲟⲛ ⲛⲓⲙ : "ognuno" (LCCS 16.3 fine)
ⲣ̅-ϩⲟⲧⲉ ϩⲏⲧ ⸗ ⲛ̅ :"aver paura di"; ϩⲏ (ϩⲏⲧ ⸗) "fronte"
ⲁϫⲛ̅ ⲱϫⲛ̅ : ⲁϫⲛ̅, ⲉϫⲛ̅ (ⲁϫⲛ̅ⲧ ⸗, ⲉϫⲛ̅ⲧ ⸗) "senza"; un successivo sostantivo indeterminato non ha l'articolo; ⲱϫⲛ̅ ⲉϫⲛ̅- ⲟϫⲛ ⸗ "cessare, perire"; "cessazione, distruzione"; ⲁϫⲛ̅ ⲱϫⲛ̅ "senza smettere, senza fine" (LCCS p. 289)
ⲥⲉⲡⲗⲏⲣⲟⲫⲟⲣⲉⲓ ... : lett. "siamo resi certi da molti passi delle Scritture (dalle Scritture, da molti luoghi) riguardo alla preghiera"; la terza persona plurale della forma attiva serve a rendere il passivo (LCCS 13.4). Per πληροφορέω vedi Fol. 27a

Ⲡⲉϫⲁϥ ⲟⲛ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲕⲉⲥⲟⲛ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲁⲩ ϫⲉ ⲁⲡⲉⲛⲥⲱⲧⲏⲣ ⲧⲁⲙⲓⲟⲛ ϫⲉ ⲛ̅ⲧⲟⲕ ⲉⲕⲛⲁϣⲗⲏⲗ ⲃⲱⲕ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲡⲉⲕⲧⲁⲙⲓⲟⲛ ⲛ̅ϯϣⲧⲁⲙ ⲙ̅ⲡⲉⲕⲣⲟ ⲉⲣⲟⲕ ⲛ̅ϯϣⲗⲏⲗ ⲉⲡⲉⲕⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧϩⲙ̅ⲡⲡⲉⲧⲏⲡ ⲁⲩⲱ ⲡⲉⲕⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧϭⲱϣⲧ̅ ⲉⲣⲟⲕ ϩⲙ̅ⲡⲡⲉⲧⲏⲡ ϥⲛⲁⲧⲱⲃⲉ ⲛⲁⲕ. Ⲡⲉϫⲉ ⲡⲕⲉⲟⲩⲁ ⲟⲛ ϩⲱⲙⲁⲓⲟⲥ ϫⲉ ⲁⲛⲟⲕ ⲣⲱ ⲛ̅ϯⲡⲓⲥⲧⲉⲩⲉ ⲁⲛ ⲉⲡⲉⲓϩⲱⲃ. Ⲡⲉϫⲉ ⲡⲕⲉⲥⲟⲛ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲙⲁⲣⲛ̅ϫⲛⲟⲩ ⲁⲡⲁ ⲫⲟⲩ ⲡⲕⲱϩⲧ̅ ⲁⲩⲱ ϥⲛⲁⲧⲁⲙⲓⲟⲛ ⲉⲡⲃⲱⲗ ⲙ̅ⲡⲉⲧⲛ̅ϣⲓⲛⲉ ⲛ̅ⲥⲱϥ ... [ⲙ̅ⲛ̅ⲛⲉ]ⲛⲉⲣⲏⲩ ... Fol.28b **... ⲁⲛⲉⲥⲛⲏⲩ ϯⲟⲩⲣⲁⲛ ⲉⲣⲟϥ ϫⲉ ⲫⲟⲩ ⲡⲕⲱϩⲧ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲙⲉϥⲁⲣⲓⲥⲕⲉ ⲛ̅ⲗⲁⲁⲩ ⲛ̅ⲣⲱⲙⲉ ϩⲙ̅ⲡⲉⲧⲥⲙⲟⲛⲧ̅.**

Disse ancora quell'altro fratello: 'Il nostro Salvatore ci ha insegnato: Tu, quando ti accingi a pregare, entra nella tua stanza e chiudi la tua porta e prega il Padre tuo che è nel segreto, e tuo Padre che ti guarda nel segreto ti ripagherà'[125]*. E disse ancora l'altro: 'Ugualmente, io tuttavia non credo a ciò'. Gli disse l'altro fratello: 'Chiediamo ad apa Phu (detto) 'il fuoco', ed egli ci insegnerà l'interpretazione di ciò che cerchiamo. ... insieme ...'. ... I fratelli lo avevano soprannominato 'Phu il fuoco', perché non compiaceva nessuno in ciò che è retto.*

ⲡⲕⲉⲥⲟⲛ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲁⲩ : "l'altro fratello che era là"; ossia il primo fratello, che adesso replica; ⲙ̅ⲙⲁⲁⲩ è var. di ⲙ̅ⲙⲁⲩ; per l'uso della frase relativa ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ per esprimere l'aggettivo dimostrativo quello, vedi LCCS 3.1 fine
ⲉⲕⲛⲁϣⲗⲏⲗ : "essendo tu sul punto di pregare"; il circostanziale del futuro I descrive un'azione come imminente; (LCCS 25.1(b))
ⲧⲁⲙⲓⲟⲛ : ταμεῖον "dispensa, granaio, magazzino; camera, stanza"
ⲛ̅ϣⲧⲁⲙ : congiuntivo, che continua la forza del precedente imperativo (LCCS 25.2); ϣⲧⲁⲙ (ϣⲧⲟⲙ), Q ϣⲧⲁⲙ (vb. tr.) "chiudere, sigillare (ⲙ̅ⲙⲟ ⸗)", da *ḥtm* "sigillare" (WB III 350.3-12) (LCCS p. 300 s.v. ϣⲱⲧⲙ̅); ⲛ̅ϣⲧⲁⲙ ... ⲉⲣⲟⲕ, lett. "chiuditi", con *dativus commodi*
ⲉⲧϩⲙ̅ⲡⲡⲉⲧⲏⲡ : lett. "che è in ciò che è nascosto", con Q di ϩⲱⲡ ϩⲉⲡ- (ϩⲡ̅-) ϩⲟⲡ ⸗, Q ϩⲏⲡ "nascondere"; eg. *ḥꜣp*; ⲡⲉⲧⲏⲡ è per ⲡⲉⲑϩⲡ, visto che ⲑ è già ⲧϩ
ϥⲛⲁⲧⲱⲃⲉ : futuro I (LCCS 18.2); ⲧⲱⲃⲉ è var. di ⲧⲱⲱⲃⲉ ⲧⲉⲃⲉ- ⲧⲟⲟⲃ ⸗ (ⲙ̅ⲙⲟ ⸗, ⲛⲁ ⸗) "ripagare, ricompensare"; da *ḏbꜣ* (WB V 555.5-556.10)
ϩⲱⲙⲁⲓⲟⲥ : var. di ϩⲟⲙⲁⲓⲟⲥ ὅμοιον "ugualmente, parimenti, in egual modo"
ⲣⲱ : (anche ⲣⲱⲱ) particella enclitica, di enfasi, solitamente di contrasto: "anche, in effetti, ma, ma allora, tuttavia, d'altra parte, al contrario"; in contesti negativi: "niente affatto, nemmeno, neppure" (LCCS p. 250)
ⲛ̅ϯⲡⲓⲥⲧⲉⲩⲉ ⲁⲛ : presente I negativo (LCCS 18.1); πιστεύω "mi fido, confido; credo"
ⲙⲁⲣⲛ̅ϫⲛⲟⲩ : ingiuntivo (detto anche ottativo; LCCS 30.1) di ϫⲛⲟⲩ ϫⲛⲉ- (ϫⲛ̅-) ϫⲛⲟⲩ ⸗ (ϫⲓⲛⲟⲩ ⸗, ϫⲉⲛⲟⲩⲟⲩ ⸗) "chiedere, interrogare"

---

[123] Sal 22,25
[124] 1 Tess 5,17
[125] Mt 6,6

ϕογ πκωϩτ̅ : un monaco con questo soprannome compare anche in un graffito di Abydos (CRUM, *Dictionary*, 134a, s.v. κωϩτ)
πβωλ ⲙ̅ⲡⲉⲧⲛ̅ϣⲓⲛⲉ ⲛ̅ⲥⲱϥ : ossia "la soluzione del nostro problema"
ⲁⲛⲉⲥⲛⲏⲩ ... : lett. "i fratelli gli avevano dato un nome, cioè ...". Si tratta, probabilmente, di una glossa del redattore
ⲙⲉϥⲁⲣⲓⲥⲕⲉ : aoristo negativo (LCCS 28.1); ἀρέσκω "compiaccio, soddisfo"
ⲡⲉⲧⲥⲙⲟⲛⲧ̅ : "ciò che è corretto", con relativo sostantivato e qualitativo; ⲥⲙⲓⲛⲉ ⲥⲙ̅ⲛ̅- (ⲥⲙⲉⲛ-) ⲥⲙⲛ̅ⲧ⸗, Q ⲥⲙⲟⲛⲧ̅ "stabilire", Q "esistere; essere corretto, in ordine"; da *smn* "fissare, stabilire" (WB IV 131-134.22). Ritengo che il senso della frase sia: "poiché egli non blandiva nessuno nel suo modo di vita, anche se retto"

Ⲁⲡⲥⲟⲛ ⲇⲉ ⲥⲛⲁⲩ ⲧⲱⲟⲩⲛ ⲁⲩⲡⲱⲧ ϣⲁⲣⲟϥ ⲁⲩⲱ ⲁⲩⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲕⲁⲧⲁ ⲡⲕⲁⲛⲱⲛ ⲛ̅ⲛⲉⲥⲛⲏⲩ. Ⲁϥⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲁϥϫⲓⲧⲟⲩ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲡⲉϥⲧⲟⲡⲟⲥ ⲁⲩϣⲗⲏⲗ ⲁⲩϩⲙⲟⲟⲥ ⲉϩⲣⲁⲓ ϩⲓⲟⲩⲥⲟⲡ. Ⲁⲩⲱ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲩ ϫⲉ ⲕⲁⲗⲱⲥ ⲁⲧⲉⲧⲛ̅ⲉⲓ ⲛⲉⲥⲛⲏⲩ. Ⲛ̅ⲧⲟⲟⲩ ⲡⲉϫⲁⲩ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲕⲱ ⲛⲁⲛ ⲉⲃⲟⲗ ⲡⲉⲛⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ.

I due fratelli si levarono, corsero da lui e (lo) chiamarono dentro (la cella), secondo la regola dei fratelli. Egli uscì, li ricevette nella sua dimora, pregarono e sedettero insieme. Egli disse loro: "Benvenuti, fratelli". Ed essi gli dissero: "Perdonaci, padre nostro santo".

ϩⲓⲟⲩⲥⲟⲡ : "(tutti) insieme" (LCCS p. 253 s.v. ⲥⲟⲡ)
ⲕⲁⲗⲱⲥ ⲁⲧⲉⲧⲛ̅ⲉⲓ : lett. " bellamente voi siete venuti" (cfr. Fol. 11a)

Ⲁⲡⲟⲩⲁ ⲇⲉ ⲛ̅ϩⲏⲧⲟⲩ ϫⲱⲣⲙ̅ ⲉⲡⲕⲉⲟⲩⲁ ϫⲉ ϣⲁϫⲉ. Ⲁϥⲟⲩⲱϣⲃ̅ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲉⲧϭⲛ̅ⲁⲣⲓⲕⲉ ⲉⲡⲥⲟⲛ ϫⲉ ⲉϥⲉⲓⲣⲉ ⲛ̅ⲛ̅ⲉϥⲡⲟⲗⲩⲧⲁ ϩⲛ̅ⲟⲩⲱⲛϩ̅ ⲉⲃⲟⲗ ⲁϥⲧⲁⲙⲟϥ ⲉⲧⲃⲉ ⲡϯⲧⲱⲛ ⲉⲧϩⲛ̅ⲧⲉⲩⲙⲏⲧⲉ. Ⲁϥⲟⲩⲱϣⲃ̅ ⲛ̅ϭⲓ ⲡϩⲗ̅ⲗⲟ ϫⲉ ⲕⲱ ⲛⲁⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲛⲉⲥⲛⲏⲩ ⲟⲩϩⲓⲥⲉ ⲡⲉ ϯⲧⲱⲛ ϩⲛ̅ⲛⲉⲩⲣⲁⲫⲏ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ϣⲁⲥⲙⲟⲩⲣ ϩⲛ̅ⲟⲩⲙⲁ ⲛ̅ⲥ̅ⲃⲱⲗ ϩⲛ̅ⲟⲩⲙⲁ. Ⲡⲗⲏⲛ ϯⲛⲁϫⲱ ⲉⲣⲱⲧⲛ̅ ⲛ̅ⲟⲩϣⲁϫⲉ ⲉⲛⲁⲡⲓⲕⲟⲥⲙⲟⲥ ⲡⲉ.

Uno di essi fece segno all'altro, (dicendo): 'Parla!'. Rispose colui che rimproverava il fratello perché quello faceva le sue pratiche ascetiche pubblicamente (e) lo informò circa la disputa che vi era tra di loro. Rispose il vecchio: 'Perdonatemi, fratelli; è doloroso litigare sulle Scritture, perché in un luogo lega e in un altro scioglie. Invece vi dirò una cosa che riguarda ciò che appartiene a questo mondo.

ϫⲱⲣⲙ̅, Q ϫⲟⲣⲙ̅ : "fare un segno, un cenno", da *ṯrm* "fare l'occhiolino, strizzare l'occhio" (cfr. Fol. 16a)
ϭⲛ̅-ⲁⲣⲓⲕⲉ : "trovare una colpa (in: ⲉ), biasimare, rimproverare, accusare, incolpare (qualcuno: ⲉ)"; ⲁⲣⲓⲕⲉ "colpa; biasimo, rimprovero, accusa" (LCCS p. 212; CRUM, *Dictionary*, 15a,b)
ⲡⲟⲗⲩϯⲓⲁ : πολιτεία "condizione; abitudine, genera di vita"
ϩⲛ̅ⲟⲩⲱⲛϩ ⲉⲃⲟⲗ : per ϩⲛ̅ⲟⲩⲟⲩⲱⲛϩ̅ ⲉⲃⲟⲗ : "apertamente, manifestamente, pubblicamente" (LCCS 21.3); da ⲟⲩⲱⲛϩ̅ ⲉⲃⲟⲗ "rivelarsi, diventare manifesto, apparire" (LCCS 27.1)
ϯ-ⲧⲱⲛ : "disputare, litigare, discutere", "disputa, litigio"; probabilmente un verbo composto con ϯ "dare"; esiste anche la var. ϯ-ⲧⲟⲩⲧⲱⲛ (LCCS p. 273; VYCICHL, *Dictionnaire*, 223a; cfr. Fol. 18 b)
ⲉⲧϩⲛ̅ⲧⲉⲩⲙⲏⲧⲉ : "che era nel loro mezzo"; ⲙⲏⲧⲉ, ⲙⲏⲏⲧⲉ "mezzo", sost. femm.
ⲟⲩϩⲓⲥⲉ ⲡⲉ ϯⲧⲱⲛ : lett. "il litigio / il litigare è una sofferenza"; in questa frase a predicato nominale, ⲟⲩϩⲓⲥⲉ è il predicato e ϯⲧⲱⲛ il soggetto (LCCS 15.1); ϩⲓⲥⲉ "fatica; sofferenza, dolore"
ϣⲁⲥⲙⲟⲩⲣ ... ⲛ̅ⲥ̅ⲃⲱⲗ ... : aoristo (LCCS 28.1) e congiuntivo (LCCS 25.2); ⲙⲟⲩⲣ ⲙⲉⲣ- (ⲙ̅ⲣ̅-) ⲙⲟⲣ⸗, Q ⲙⲏⲣ "legare, annodare"; ⲃⲱⲗ ⲃⲉⲗ- ⲃⲟⲗ⸗, Q ⲃⲏⲗ "sciogliere, slegare"; il suffisso -ⲥ, benché singolare, si riferisce alle "Scritture"; il significato è: "esistono passi che sembrano contraddirsi"
ϩⲛ̅ⲟⲩⲙⲁ ... ϩⲛ̅ⲟⲩⲙⲁ : "in un luogo ... in un (altro) luogo"
ⲡⲗⲏⲛ : πλήν "eccetto che, tranne che, salvo che, fuorché", preposizione e avverbio
ⲛⲁⲡⲉⲓⲕⲟⲥⲙⲟⲥ : il pronome possessivo proclitico ⲛⲁ- indica qui "quelli di, ciò che appartiene a, che è relativo a" (LCCS 22.2); κόσμος "mondo"

Ⲁϣϣⲱⲡⲉ ⲇⲉ ⲛ̅ⲟⲩⲣⲟⲙⲡⲉ ⲙ̅ⲡⲉⲧⲁⲛⲁⲃⲁⲥⲓⲥ ϣⲱⲡⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲛϣⲱϣⲉ ⲧⲏⲣⲟⲩ ϫⲓ ⲙⲟⲟⲩ ⲁⲗⲗⲁ ϩⲉⲛⲕⲟⲩⲓ. Ⲛⲉⲩⲛ̅ ⲣⲱⲙⲉ ⲇⲉ ⲥⲛⲁⲩ ϩⲛ̅ⲟⲩⲏⲓ ⲛ̅ⲟⲩⲱⲧ. Ⲡⲉϫⲉ ⲟⲩⲁ ⲛ̅ϩⲏⲧⲟⲩ ϫⲉ ϯⲛⲁⲡⲱⲧ ⲉⲃⲟⲗ

ⲉⲧⲥⲱϣⲉ ⲛ̄ⲧⲁⲛⲁⲩ ϫⲉ ϯⲛⲁⲉϣϫⲱ ⲛ̄ⲟⲩⲕⲟⲩⲓ ⲛⲉ ⲡⲟⲩⲉⲓⲏ... Fol.29a ⲙⲏⲡⲟⲥ ⲛ̄ⲧⲛ̄ⲙⲟⲩ ϩⲁⲡⲉϩⲕⲟ ϩⲓⲟⲩⲥⲟⲡ. Ⲡⲉϫⲉ ⲡⲕⲉⲟⲩⲁ ϫⲉ ⲛ̄ϯⲛⲁⲃⲱⲕ ⲁⲛ ⲁⲛⲟⲕ ϫⲉ ⲙ̄ⲡⲉⲛⲥⲱϣⲉ ⲧⲏⲣⲟⲩ ϫⲓ ⲙⲟⲟⲩ ⲉⲧⲃⲉ ϫⲉ ⲛ̄ⲥⲉⲛⲁⲣϣⲁⲩ ⲁⲛ. Ⲁϥⲃⲱⲕ ⲇⲉ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̄ϭⲓ ⲡⲉⲛⲧⲁϥϫⲉ ⲡϣⲁϫⲉ ⲉⲡⲉϥϣⲃⲏⲣ ⲁϥϫⲱ ⲛ̄ⲟⲩⲕⲟⲩⲓ ⲛ̄ⲥⲟⲩⲟ ⲙ̄ⲛ̄ ⲟⲩⲕⲟⲩⲓ ⲛ̄ⲉⲓⲱⲧ ⲙ̄ⲛ̄ ⲟⲩⲕⲟⲩⲓ ⲛ̄ⲁⲣϣⲓⲛ ⲙ̄ⲛ̄ ⲟⲩⲕⲟⲩⲓ ⲛ̄ⲟⲩⲣⲱ ⲙ̄ⲛ̄ ⲡⲕⲉⲥⲉⲡⲉ ⲛ̄ⲛⲉϭⲣⲟⲟϭ ⲕⲁⲧⲁ ϯϩⲉ. Ⲡϩⲉⲃⲱⲛ ⲇⲉ ⲁϥϭⲙ̄ϭⲟⲙ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉϫⲙ̄ ⲡⲕⲁϩ.

Un anno accadde che non vi fu l'inondazione e i tutti campi tutti ricevettero poca acqua. Vi erano due uomini in una stessa casa (e) uno di essi disse: 'Correrò al campo a vedere se posso seminare un po' di sementi (?), affinché non moriamo per la fame insieme'. Disse l'altro: 'Io non verrò, io, perché tutti i campi non hanno ricevuto acqua e perciò non daranno frutto'. Ma quello che aveva parlato col suo compagno andò e seminò un po' di grano, un po' d'orzo, un po' di lenticchie, un po' di fagioli e (un po' del)le restanti sementi similmente. E la carestia si impadronì della terra.

- ⲁⲛⲁⲃⲁⲥⲓⲥ : ἀνάβασις "ascensione, salita; crescita di un fiume, inondazione"
- ⲛ̄ⲧⲉ·ⲛ·ⲥⲱϫⲉ ... ϫⲓ : congiuntivo, con soggetto nominale (LCCS 25.2); ⲥⲱϣⲉ, sost. femm.; da *sḫt* "campo, campagna" (WB IV 229.8-231.7)
- ⲙⲟⲟⲩ ⲁⲗⲗⲁ ϩⲉⲛⲕⲟⲩⲓ : "acqua, ma poca"; "acqua" e trattato come plurale; per ϩⲉⲛⲕⲟⲩⲓ "qualche, alcuni", vedi LCCS p. 214 s.v. ⲕⲟⲩⲓ
- ϩⲛ̄ⲟⲩⲏⲓ ⲛ̄ⲟⲩⲱⲧ : lett. "in un'unica casa"; ⲟⲩⲱⲧ "unico, singolo, solo" viene solitamente posto dopo un sostantivo ed è introdotto da ⲛ̄ (LCCS 15.1; p. 283 s.v. ⲟⲩⲱⲧ)
- ⲛ̄ⲧⲁⲛⲁⲩ : "e vedrò", congiuntivo (LCCS 25.2)
- ϯ·ⲛⲁ·ⲉϣ·ϫⲱ : futuro I (LCCS 18.2); l'infisso -ⲉϣ- (-ϣ-; -ϣⲉ-) serve ad esprimere il concetto di possibilità (LCCS 26.2); ϫⲟ (ϫⲱ) ϫⲉ- ϫⲟ⸗, Q ϫⲏⲩ "seminare, piantare" [da non confondere coi verbi ϫⲟ ϫⲉ- (ϫⲓ-) ϫⲟ⸗ "inviare; stendere (mano)" (da rdi šm "far andare"), e ϫⲱ ϫⲉ- (ϫⲓ-) ϫⲟⲟ⸗ "dire"]
- ⲛ̄ⲟⲩⲕⲟⲩⲓ ⲛⲉ ⲡⲟⲩⲏⲓⲉ : il testo sembra qui corrotto: innanzitutto ⲛⲉ dovrebbe stare per ⲛ̄, poi ⲟⲩⲉⲓⲏ è var. di ⲟⲩⲟⲉⲓⲉ "contadino, coltivatore" (ⲟⲩⲉⲓⲏ non è solo forma plur. come data da LCCS p. 281, ma anche var. del singolare: CRUM, *Dictionary*, 473a); potrebbe intendersi anche ⲛⲁⲡⲟⲩⲉⲓⲏ "quelle del coltivatore", cioè "terre" o "sementi"
- ⲙⲏⲡⲟⲥ : μήπως "così che non, affinché non"; regge il congiuntivo (LCCS 30.10)
- ⲛ̄ⲥⲉⲛⲁ̄ϣⲁⲩ ⲁⲛ : futuro I negativo (LCCS 18.2); ϣⲁⲩ ϣⲁⲟⲩ "valore, profitto"; ⲣ̄-ϣⲁⲩ "essere utile, profittevole; diventare prospero, dare frutto"
- ⲡⲉⲛⲧⲁϥϣⲉ ⲡϣⲁϫⲉ : "colui che aveva detto la parola"
- ⲡⲕⲉⲥⲉⲡⲉ : "il resto"; sostantivo "resto", dal verbo ⲥⲉⲉⲡⲉ (ⲥⲉⲡⲉ, ⲥⲓⲡⲉ) "restare, rimanere"; come sost. è spesso costruito con un ridondante -ⲕⲉ- (LCCS p. 253)
- ϭⲣⲟϭ, ϭⲣⲟⲟϭ (plur. ϭⲣⲱϭ, ϭⲣⲱⲱϭ, ⲕⲣⲱⲱϭ, ϭⲣⲟⲟϭ) : "seme; progenie"
- ⲕⲁⲧⲁ ϯϩⲉ : "così come questo modo"; κατά "in accordo con, secondo"; ϯ è var. di ⲧⲉⲓ, dimostrativo "questa"
- ϩⲉⲃⲱⲛ : per ϩⲉ-ⲃⲱⲱⲛ "stagione cattiva, carestia, fame"; da *ḥꜣw* "tempo", e *bin* "cattivo"; cfr. ϩⲉ-ⲛⲟⲩϥⲉ "buona stagione; abbondanza" in Fol. 7a
- ϭⲙ̄-ϭⲟⲙ : "trovare la forza, essere capace; prevalere"; ϭⲟⲙ "forza, potere, autorità"; dem. *gm* "forza" (LCCS p. 337 s.v. ϭⲟⲙ)

Ⲧⲉⲛⲟⲩ ϭⲉ ⲛⲁⲥⲛⲏⲩ ⲛⲓⲙ ⲛ̄ϩⲏⲧⲟⲩ ⲡⲉⲧⲛⲁⲱⲛϩ̄. Ⲡⲉⲛⲧⲁϥϫⲱ ⲛ̄ⲟⲩⲕⲟⲩⲓ ⲡⲉ ϫⲓⲛ ⲙ̄ⲙⲟⲛ ⲡⲉⲧⲉ ⲙⲡⲉϥϫⲱ ⲉⲡⲧⲏⲣϥ̄ ⲡⲉ. Ⲁϥⲟⲩⲱϣϧ̄ ⲛ̄ϭⲓ ⲡⲉⲧϯⲧⲱⲛ ϫⲉ ⲡⲉⲛⲧⲁϥϫⲱ ⲛ̄ⲟⲩⲕⲟⲩⲓ ⲛϭⲣⲟⲟϭ ⲡⲉ. Ⲡⲉϫⲉ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁϧ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲁⲕⲕⲣⲓⲛⲉ ϩⲛ̄ⲟⲩⲥⲟⲟⲩⲧⲛ̄ ⲡⲁϣⲏⲣⲉ. Ⲕⲁⲓ ⲅⲁⲣ ⲡⲉⲧⲛⲁⲉⲓⲣⲉ ϩⲟⲗⲱⲥ ⲛ̄ⲟⲩⲕⲟⲩⲓ ⲛ̄ⲉⲛⲧⲟⲗⲏ ϥⲛⲁⲱⲛϩ̄ ⲡⲁⲣⲁ ⲡⲉⲧⲉ ⲙⲡⲉϥⲉⲓⲣⲉ ⲉⲡⲧⲏⲣϥ̄. Ⲛ̄ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲁⲡⲥⲟⲛ ⲉⲧⲙ̄ⲙⲁⲩ ⲡⲁϩⲧϥ̄ ⲙ̄ⲡⲉⲧⲉϥϯⲧⲱⲛ ⲛ̄ⲙ̄ⲙⲁϥ ϩⲙ̄ⲡⲧⲣϥ̄ⲥⲱⲧⲙ̄ ϫⲡⲓⲟ ⲉϥϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲕⲱ ⲛⲁⲓ ⲉⲃⲟⲗ ... Fol.29b ... ⲙ̄ⲡⲉⲥⲛⲁⲩ.

E ora, fratelli miei, chi è di loro quello che vivrà? È quello che aveva seminato un po' oppure è quello che non aveva seminato per niente?' Rispose quello che disputava: 'È quello che aveva seminato un po' di semente'. Gli disse il santo: 'Hai giudicato rettamente), figlio mio. Infatti colui che compirà interamente (anche solo) un piccolo precetto vivrà, piuttosto che quello che non ha fatto (nulla) del tutto'. Subito quel

fratello si prostrò davanti a colui col quale disputava, quando udì il rimprovero, dicendo: 'Perdonami ...' ... entrambi.

ⲧⲉⲛⲟⲩ ϭⲉ : "e ora; ora quindi; ora inoltre" (LCCS p. 335, s.v. ϭⲉ, particella enclitica)

ϫⲛ̄ ⲙ̄ⲙⲟⲛ, ϫⲓⲛ ⲙ̄ⲙⲟⲛ : "o piuttosto, piuttosto che"; ϫⲛ̄, ϫⲉⲛ, ϫⲓⲛ, ϫⲉ congiunzione "o, oppure"; ⲙ̄ⲙⲟⲛ, ⲙⲟⲛ particella negativa "no"

ⲉⲡⲧⲏⲣϥ̄ : espressione avverbiale "completamente, affatto, del tutto"

ⲕⲣⲓⲛⲉ : κρίνω "distinguo, separo; giudico"

ϩⲛ̄ⲟⲩⲥⲟⲟⲩⲧⲛ̄ : espressione avverbiale (LCCS 21.3) dal verbo ⲥⲟⲟⲩⲧⲛ̄ ⲥⲟⲩⲧⲛ̄- (ⲥⲟⲩⲧⲱⲛ-) ⲥⲟⲩⲧⲱⲛ⸗, Q ⲥⲟⲩⲧⲱⲛ "diventare diritto, retto; rendere diritto, retto"

ϩⲟⲗⲱⲥ : ὅλως "interamente, completamente"; avverbio che specifica il verbo ⲉⲓⲣⲉ

ⲟⲩⲕⲟⲩⲓ ⲛ̄ⲉⲛⲧⲟⲗⲏ : "un piccolo precetto" (LCCS 15.1), più che "alcuni precetti" (cfr. LCCS p. 214 s.v. ⲕⲟⲩⲓ). La ⲛ̄ che precede ⲕⲟⲩⲓ è la *nota accusativi* (LCCS 10.1)

ⲉⲛⲧⲟⲗⲏ : ἐντολή "regola, precetto, comandamento"

ⲡⲁⲣⲁ : παρά "accanto, presso", "in confronto a, a paragone di", "eccetto, all'infuori di"

ⲡⲱϩⲧ̄ ⲡⲉϩⲧ̄- (ⲡⲁϩⲧ̄-) ⲡⲁϩⲧ⸗, Q ⲡⲁϩⲧ̄ : "piegare; piegarsi, prostrarsi"

ϩⲙ̄ⲡⲧⲣϥ̄ⲥⲱⲧⲙ̄ : la costruzione ϩⲛ̄ + ⲡ + infinito coniugato ha valore temporale (LCCS 20.1(3))

ϫⲡⲓⲟ : "rimprovero, biasimo, colpa"; da ϫⲡⲓⲟ ϫⲡⲓⲉ- ϫⲡⲓⲟ⸗, Q ϫⲡⲓⲏⲧ "rimproverare, biasimare, incolpare"; causativo di ϣⲓⲡⲉ "aver vergona" (LCCS 26.3)

Ⲧⲉⲛⲟⲩ ϭⲉ ⲡⲁϣⲏⲣⲉ ⲙⲁⲣⲕⲟⲥ ⲛ̄ⲧⲁⲓϫⲉⲛⲁⲓ ⲛⲁⲕ ⲉⲧⲃⲉ ⲡϩⲉⲑⲛⲟⲥ ⲛ̄ⲧⲁⲕϫⲟⲟⲥ ⲛⲁⲓ ⲉⲧⲃⲏⲏⲧϥ̄. Ⲟⲩϩⲏⲩ ⲡⲉ ϩⲓⲟⲟⲩⲉ ⲉⲣⲟⲕ ⲉⲧⲃⲉ ⲧⲁⲩⲁⲡⲏ ⲛ̄ϩⲟⲩⲟ ⲉⲣⲟⲥ ⲉⲧⲣⲉⲩϩⲓⲟⲩⲉ ⲉⲣⲟⲕ ϫⲉ ⲙ̄ⲡ̄ ⲁⲩⲁⲡⲏ ϩⲙ̄ⲡⲉⲕϩⲏⲧ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ϣⲁⲣⲉⲧⲁⲩⲁⲡⲏ ϩⲱⲥ ⲉⲃⲟⲗ ⲉϫⲙ̄ ⲟⲩⲙⲏⲛϣⲉ ⲛ̄ⲛⲟⲃⲉ. Ⲡϩⲉⲑⲛⲟⲥ ⲉⲧⲙ̄ⲙⲁⲩ ϩⲁⲡ̄ⲥ ⲡⲉ ⲉⲧⲣϥ̄ⲡⲓⲥⲧⲉⲩⲉ ⲉⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲙ̄ⲛ̄ⲛⲥⲁ ⲟⲩⲟⲉⲓϣ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲁⲓ ⲛ̄ⲧⲁⲓϫⲱ ⲉⲣⲟⲕ ⲛ̄ⲛⲁⲓ ⲧⲏⲣⲟⲩ ϫⲉ ⲁⲓϩⲉ ⲉⲣⲟⲕ ⲛ̄ⲑⲉ ⲛ̄ⲟⲩⲃⲓⲗⲃⲓⲗⲉ ϩⲙ̄ⲡⲉⲥⲙⲁϩ ⲕⲁⲧⲁ ⲑⲉ ⲛ̄ⲧⲁϥϫⲟⲟⲥ ⲛ̄ϭⲓ ⲏⲥⲁⲓⲁⲥ ϫⲉ ⲙ̄ⲡⲣ̄ⲧⲁⲕⲟϥ ϫⲉ ⲟⲩⲛ̄ ⲟⲩⲥⲙⲟⲩ ⲛ̄ⲧⲉⲡϫⲟⲉⲓⲥ ⲛ̄ϩⲏⲧϥ̄.

Or dunque, figlio mio Marco, è a motivo del popolo di cui mi hai parlato che io ti ho detto queste cose (perfetto II). È meglio che tu sia criticato per la carità piuttosto che ti critichino perché non c'è carità nel tuo cuore, poiché la carità copre una quantità di peccati. (Riguardo a) quella popolazione è destinato che creda in Dio fra un po' di tempo. È per questo che ti ho detto tutte queste cose, perché l'ho trovata come un frutto nella sua buccia, così come disse Isaia: 'Non distruggerlo, perché vi è in lui una benedizione del Signore[126]*'".*

ⲛ̄ⲧⲁⲓϫⲉ-ⲛⲁⲓ : perfetto II (LCCS 14.1)

ⲛ̄ⲧⲁⲕϫⲟⲟⲥ ⲛⲁⲓ : relativo del perfetto I; l'oggetto nominale (ⲛⲁⲓ "queste cose") è anticipato dal suffisso neutro -ⲥ

ϩⲏⲩ, ϩⲏⲟⲩ : "profitto, beneficio, utilità, vantaggio"

ϩⲓⲟⲟⲩⲉ ⲉⲣⲟⲕ : probabilmente da emendarsi in ϩⲓⲟⲩⲉ ⲉⲣⲟⲕ (vedi poco dopo), "il colpire te"; da ϩⲓⲟⲩⲉ ϩⲓ-ϩⲓⲧ⸗ "colpire, battere (qualcuno: ⲉ); da *ḥwi* "colpire, battere" (WB III 46.1-48.15). Qui in senso traslato

ⲁⲅⲁⲡⲏ : ἀγάπη

ⲛ̄ϩⲟⲩⲟ ⲉⲣⲟⲥ ⲉⲧⲣⲉⲩϩⲓⲟⲩⲉ : cfr. Fol. 14a

ⲙⲛ̄ ⲁⲅⲁⲡⲏ : negazione di frase a predicato di esistenza (LCCS 2.2)

ϣⲁⲣⲉⲧⲁⲅⲁⲡⲏ ϩⲱⲥ : aoristo (LCCS 28.1); ϩⲱⲥ ϩⲉⲥ- ϩⲟⲥ⸗ "bloccare, coprire", con ⲉϫⲛ̄

ϩⲁⲡ̄ⲥ : "è necessario", espressione impersonale, costruita con l'infinito coniugato; spesso è accompagnata da un intraducibile ⲡⲉ (LCCS 20.2(1))

ⲟⲩⲟⲉⲓϣ : "tempo"(qui per ⲟⲩⲟⲩⲟⲉⲓϣ)

ⲛ̄ⲧⲁⲓϫⲱ : perfetto II (LCCS 14.1); poiché l'elemento avverbiale enfatico precede (ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲁⲓ), ci si attenderebbe il semplice perfetto I ⲁⲓϫⲱ

ⲁⲓϩⲉ ⲉⲣⲟⲕ : la frase assume un senso decisamente migliore se correta in ⲁⲓϩⲉ ⲉⲣⲟϥ, con antecedente ϩⲉⲑⲛⲟⲥ

ⲃⲓⲗⲃⲓⲗⲉ : var. di ⲃ̄ⲃⲓⲗⲉ "un singolo grano (di frumento, sabbia,…), un singolo pezzo (di frutto…)", sost. femm.; cfr. eg. bꜣbꜣt "grano" (WB I 418.14) e dem. *blbylꜣt* "grano"

ϩⲙ̄ⲡⲉⲥⲙⲁϩ : "nel suo nido", la "buccia" è considerata come il nido, ⲙⲁϩ, *del frutto; esiste anche* ⲥⲙⲁϩ "mazzo (di fiori, frutta…)", ma qui non è adatto

[126] Is 65,8 : "Come quando si trova succo in un grappolo, si dice: 'Non distruggetelo, perché vi è qui una benedizione'".

ⲙ̀ⲡ̀ⲧⲁⲕⲟϥ : imperativo negativo (LCCS 17.1) di ⲧⲁⲕⲟ ⲧⲁⲕⲉ- ⲧⲁⲕⲟ⸗, Q ⲧⲁⲕⲏⲩ (ⲧⲁⲕⲏⲩⲧ) "distruggere, annientare, mettere fine a""

La consacrazione di Marco a vescovo

Ⲁⲥϣⲱⲡⲉ ⲇⲉ ⲛ̀ⲧⲉⲣϥ̀ϫⲉ ⲛⲁⲓ ⲛ̀ϭⲓ ⲡⲁⲣⲭⲏⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ⲁⲑⲁⲛⲁⲥⲓⲟⲥ ⲡⲉϫⲁϥ ⲙ̀ⲡⲉϥⲇⲓⲁⲕⲟⲛⲟⲥ ϫⲉ ϥⲓⲡⲣⲟⲟⲩϣ̀ ⲛ̀ⲧⲉⲡⲣⲟⲥⲫⲟⲣⲁ ϫⲉ ⲉⲛⲛⲁⲭⲉⲓⲣⲟⲇⲟⲛⲉⲓ ⲙ̀ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ. Ⲁⲩⲱ ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ ⲛ̀ⲧⲁϥⲧⲱⲟⲩⲛ ⲁϥⲁⲙⲁϩⲧⲉ ⲛ̀ⲧϭⲓϫ ⲙ̀ⲙⲁⲣⲕⲟⲥ ⲁϥϫⲓⲧϥ̀ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲧⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ ⲉⲣⲉⲡⲙⲏⲏϣⲉ ⲧⲏⲣϥ̀ ⲙⲟⲟϣⲉ ⲛ̀ⲙ̀ⲙⲁϥ. Ⲁϥϫⲓⲣⲟⲇⲱⲛⲉⲓ ⲙ̀ⲙⲟϥ ⲁϥⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲁϥⲃⲱⲕ ⲉⲡⲙⲁ ⲉⲛⲉϥⲛ̀ϩⲏⲧϥ̀ ⲁⲩⲱ ⲡⲉϫⲁϥ ⲙ̀ⲡⲉϥⲇⲓⲁⲕⲟⲛⲟⲥ [ϭⲱⲣϭ̀ ⲛ̀ⲟⲩⲧⲣⲁⲡⲉϩⲁ] Fol.30a ⲛ̀ⲧⲛ̀ⲟⲩⲱⲙ ⲛ̀ⲟⲩⲟⲉⲓⲕ ⲙ̀ⲛ̀ⲛⲉⲛⲉⲣⲏⲩ. Ⲁⲩⲱ ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ ⲛ̀ⲧⲁⲛⲙ̀ⲡϣⲁ ⲡϫⲓ ⲡⲉⲥⲙⲟⲧ ⲛ̀ⲧⲉϥⲙ̀ⲡⲧⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ. Ⲁⲛⲣ̀ ϣⲟⲙⲛ̀ⲧ ⲛ̀ϩⲟⲟⲩ ϩⲁϩⲧⲏϥ ⲉⲛⲉⲓⲣⲉ ⲕⲁⲧⲁ ϯϩⲉ. Ϩⲙ̀ⲡⲙⲉϩϥⲧⲟⲟⲩ ⲇⲉ ⲛ̀ϩⲟⲟⲩ ⲁϥϯ ⲛⲁⲛ ⲛ̀ⲧⲥⲩⲥⲧⲁⲕⲏ ⲛ̀ⲧⲙ̀ⲛ̀ⲧⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲁϥⲕⲁⲁⲛ ⲉⲃⲟⲗ.

Accadde, quando il santo arcivescovo apa Atanasio ebbe detto ciò, che egli dicesse al suo diacono: "Prenditi cura dell'offerta, perché stiamo per consacrare il vescovo". E così si levò, prese la mano di Marco e lo condusse nella chiesa, mentre tutta la folla camminava con lui. Lo consacrò ed uscì e andò nel luogo dove stava e disse al suo diacono : "Prepara la tavola, così che possiamo mangiare del pane insieme". E così fummo degni di ricevere la benedizione della sua santa paternità. Trascorremmo tre giorni presso di lui, facendo in questo modo. Al quarto giorno ci diede la lettera di conferma dell'episcopato e ci congedò.

ⲡⲣⲟⲥⲫⲟⲣⲁ : προσφορά "offerta, oblazione"
ⲉⲛⲛⲁⲭⲉⲓⲣⲟⲇⲟⲛⲉⲓ : circostanziale del futuro I; esprime un'azione come imminente, rispetto al tempo della principale (LCCS 25.1)
ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ ⲛ̀ⲧⲁϥⲧⲱⲟⲩⲛ : lett. "è questo il modo che egli si levò"
ⲉⲣⲉⲡⲙⲏⲏϣⲉ ... ⲙⲟⲟϣⲉ : circostanziale, con soggetto nominale (LCCS 23.1)
ⲉⲛⲉϥⲛ̀ⲏⲧϥ̀ : frase relativo di imperfetto con predicato avverbiale (cfr. LCCS 21.1)
ϭⲱⲣϭ̀ ⲛ̀ⲟⲩⲧⲣⲁⲡⲉϩⲁ : per la ricostruzione, vedi Fol. 56a
ⲛ̀ⲧⲛ̀ⲟⲩⲱⲙ : congiuntivo; con cambiamento di soggetto assume il senso di una frase finale o consecutiva (LCCS 25.2)
ⲙⲉϩϥⲧⲟⲟⲩ : numerale ordinale "quarto" (LCCS 30.7)
ⲥⲩⲥⲧⲁⲕⲏ : vedi nota a ⲯⲩⲫⲓⲥⲙⲁ in Fol. 26a; propriamente "licenza"; da συνίστημι "costituisco, dichiaro"
ⲕⲱ ⲙ̀ⲙⲟ⸗ ⲉⲃⲟⲗ : "congedare, mandar via, espellere"

Ⲛ̀ⲧⲉⲣⲛ̀ⲣⲃⲟⲗ ⲙ̀ⲡⲣⲟ ⲁϥⲧⲛ̀ⲛⲟⲟⲩ ⲙ̀ⲡⲉϥⲇⲓⲁⲕⲟⲛⲟⲥ ϣⲁⲁⲡⲁ ⲙⲁⲣⲕⲟⲥ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲁϥϫⲓⲧϥ̀ ⲉϩⲟⲩⲛ ϣⲁⲣⲟϥ. Ⲁⲩⲱ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲉⲕϣⲁⲛⲃⲱⲕ ⲉⲣⲏⲥ ⲉⲡⲉⲕⲧⲟⲡⲟⲥ ⲧⲁⲗⲉϭⲓϫ ⲉϫⲙ̀ ⲡⲉⲕⲥⲟⲛ ⲛ̀ϣⲟⲣⲡ̀ ⲛ̀ⲧ̀ⲡⲟϣⲛⲉϥ ⲛ̀ⲇⲓⲁⲕⲟⲛⲟⲥ ⲙ̀ⲛ̀ⲛⲥⲱⲥ ⲙ̀ⲡⲣⲉⲥⲃⲩⲧⲉⲣⲟⲥ ⲉⲧⲃⲉ ϫⲉ ⲉϥⲧⲏϣ̀ ϩⲱⲱϥ ⲉⲩⲟⲓⲕⲟⲛⲟⲙⲓⲁ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲁⲩϯ ϩⲓⲱⲱϥ ⲛ̀ⲧⲉϣⲧⲏⲛ ⲁⲩϭⲟⲟⲗϥ̀ ⲛ̀ⲧⲉⲡⲟⲩⲙⲓⲥ. Ⲁⲩⲱ ⲛ̀ⲧⲟⲕ ⲙⲉⲛ ⲛ̀ⲧⲁⲩⲛⲟϫⲕ̀ ⲉⲕⲟⲩⲱⲛϥ̀ ⲙ̀ⲡⲉⲕⲉⲓⲱⲧ ⲡⲉⲕⲥⲟⲛ ϩⲱⲱϥ ⲛ̀ⲧⲁⲩⲛⲟϫϥ̀ ⲉⲕⲟⲩⲛⲕ̀. Ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲁⲓ ⲙ̀ⲛ̀ⲛⲥⲁ ⲧⲣⲕ̀ϫⲱⲕ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̀ⲧⲟϥ ⲡⲉⲧⲛⲁϩⲙⲟⲟⲥ ⲉⲡⲉⲕⲙⲁ.

Quando fummo fuori dalla porta, mandò il suo diacono dal vescovo apa Marco e lo introdusse da sé. Gli disse: "Quando andrai al sud, nella tua residenza, imponi la mano su tuo fratello prima di tutto e consacralo diacono, quindi presbitero, perché anch'egli è assegnato a un'economia (divina), poiché fu posto su di lui la tunica e lo avvolsero col pallio. E te, ti hanno gettato nel seno di tuo padre; tuo fratello, da parte sua, lo hanno gettato nel tuo seno. Perciò, dopo che tu sarai morto, è lui che siederà al tuo posto.

ϩ̀-ⲃⲟⲗ, ϩ̀-ⲡⲃⲟⲗ "fuggire, scappare; evitare, schivare, scampare; terminare, finire"; qui ha più un senso letterale di "uscire; andar fuori, all'esterno"

ⲉⲕϣⲁⲛⲃⲱⲕ : lett. “se vai”, condizionale (LCCS 29.1)
ⲧⲟⲡⲟⲥ : τόπος “luogo”
ⲧⲁⲗⲉ-ϭⲓϫ : imperativo di ⲧⲁⲗⲟ ⲧⲁⲗⲉ- ⲧⲁⲗⲟ/, Q ⲧⲁⲗⲏⲩ “sollevare”, causativo di ⲁⲗⲉ ⲁⲗⲟ/, Q ⲁⲗⲏⲩ “salire”
ⲛ̄ϣⲟⲣⲡ̄ : avverbio “dapprima, all’inizio; subito, come prima cosa” (LCCS p. 300 s.v. ϣⲱⲣⲡ̄ “alzarsi di buon’ora”)
ⲛ̄ⲧⲡⲟϣⲛⲉϥ (per ⲡⲟϣⲛϥ̄) : congiuntivo (LCCS 25.2) di ⲡⲱϣⲛ̄ ⲡⲉϣⲛ̄- ⲡⲟϣⲛ/, Q ⲡⲟϣⲛ̄ “ordinare”; dem. *pšn* “nominare”. Si noti che Isaia era già stato ordinato diacono da Macedonio (vedi Fol. 18a)
ⲉϥⲧⲏϣ : circostanziale (LCCS 23.1), con qualitativo di ⲧⲱϣ ⲧⲉϣ- ⲧⲟϣ/, Q ⲧⲏϣ “delimitare; determinare, assegnare; destinare”; da *tbš* “delimitare, suddividere” (WB V 236.15-237.8)
ⲕⲟⲩⲛ(ⲧ)/ : vedi Fol. 17a
ⲙ̄ⲛ̄ⲛⲥⲁ ⲧⲣ̄ϫⲱⲕ ⲉⲃⲟⲗ : ⲙ̄ⲛ̄ⲛⲥⲁ con infinito coniugato, senza articolo, corrisponde a una frase temporale con “dopo” (LCCS 20.1(4))

Marco ritorna a sud come vescovo

Ⲛⲁⲓ ⲇⲉ ⲛ̄ⲧⲉⲣϥ̄ⲥⲟⲧⲙⲟⲩ ... ⲁⲣⲭⲏⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ... ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ Fol.30b ⲁⲩⲱ ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ ⲛ̄ⲧⲁⲛⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲓⲧⲟⲟⲧϥ̄ ⲁⲛⲃⲱⲕ ⲉⲣⲁⲕⲟⲧⲉ ⲁⲛⲁⲗⲉ ⲉⲩⲕⲟⲩⲓ ⲛ̄ⲥⲕⲁⲫⲟⲥ ⲁⲛⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲉⲩⲙⲁ ⲉϣⲁⲩⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉⲣⲟϥ ϫⲉ ⲥϫⲓⲥⲥⲁ ⲁⲩⲱ ⲛⲉⲣⲉ ⲟⲩⲙⲏⲏϣⲉ ⲛ̄ϫⲟⲓ ⲙⲟⲟⲛⲉ ϩⲙ̄ⲡⲙⲁ ⲉⲧⲙ̄ⲙⲁⲩ. Ⲁⲛⲙⲟϣⲧⲟⲩ ⲧⲏⲣⲟⲩ ⲙ̄ⲡⲉⲛϩⲉ ⲉⲟⲩⲟⲛ ⲉϥⲛⲁⲣ̄ϩⲱⲧ ⲉⲁⲛϯⲛⲱⲟⲩ ⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲉⲩⲧⲁⲗⲉ ⲥⲟⲩⲟ ϩⲛ̄ⲛ̄ⲧⲟϣ ⲉⲧⲙ̄ⲙⲁⲩ ⲁⲩⲱ ⲉⲡⲉⲓⲇⲏ ⲉⲣⲉⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲛⲁⲧⲟϣ ⲛⲁⲛ ⲛ̄ⲟⲩⲉⲩⲕⲁⲓⲣⲓⲁ ⲉⲛⲁⲛⲟⲩⲥ. Ⲛ̄ⲧⲉⲣⲛ̄ⲣⲟⲩⲕⲟⲩⲓ ⲇⲉ ⲛ̄ϩⲟⲟⲩ ϩⲙ̄ⲡⲙⲁ ⲉⲧⲙ̄ⲙⲁⲩ ⲙ̄ⲛ̄ ⲛⲉⲥⲛⲏⲩ ⲙ̄ⲛ̄ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲉⲩϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲉⲧⲃⲉ ⲟⲩ ⲙ̄ⲡⲉⲛϩⲉ ⲉⲩϫⲟⲓ ϩⲛ̄ⲛⲉⲓ ⲉϫⲏⲩ ⲧⲏⲣⲟⲩ ⲉϥⲛⲁⲃⲱⲕ ⲉⲡⲉⲛⲧⲟϣ ⲡⲉϫⲉ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲛⲁⲛ ϫⲉ ϩⲣⲟϣ ⲛ̄ϩⲏⲧ ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲛⲁⲧⲛ̄ⲛⲟⲟⲩ ⲛⲁⲛ ⲛ̄ⲧⲉⲩⲕⲁⲓⲣⲓⲁ ⲛ̄ⲧⲛ̄ⲃⲱⲕ ⲉⲡⲉⲛⲏⲓ ϩⲛ̄ⲟⲩⲉⲓⲣⲏⲛⲏ.

Dopo che udì queste cose (dal santo) arcivescovo (apa Atanasio) ... così, e quindi ce ne andammo da lui e andammo ad Alessandria, salimmo su una piccola barca e andammo in un luogo chiamato Schissa, dove erano attraccate molte barche. Le passammo tutte in rassegna, ma non ne trovammo nessuna che fosse in procinto di far vela per la città di Antinoe, poiché da quei distretti caricavano il grano; (ma questo) perché Dio ci avrebbe dato una buona occasione. Dopo che rimanemmo un po’ di giorni in quel luogo coi fratelli e col vescovo dicendo: “Perché non abbiamo trovato una barca fra tutte queste barche che sia diretta al nostro distretto?”, il vescovo ci disse: “Abbiate pazienza! Dio ci manderà l’occasione e torneremo a casa in pace”.

ⲁⲛⲁⲗⲉ : perfetto I di ⲁⲗⲉ ⲁⲗⲟ/, Q ⲁⲗⲏⲩ “salire”. Cfr. Foll. 7a, 11b
ⲥⲭⲓⲥⲥⲁ : da identificarsi, probabilmente, con Schedia, un importante porto granario alla congiunzione del canale che collegava Alessandria con il ramo canopico del Nilo (DIJKSTRA, *Philae*, p. 259)
ⲛⲉⲣⲉ ⲟⲩⲙⲏⲏϣⲉ ... ⲙⲟⲟⲛⲉ : imperfetto di ⲙⲟⲟⲛⲉ ⲙⲉⲛⲉ- (ⲙⲁⲛⲉ-, ⲙⲁⲛⲟⲩ-), Q ⲙⲁⲛⲟⲟⲩⲧ/ (± ⲉϩⲟⲩⲛ) : “attraccare, approdare”
ⲁⲛⲙⲟϣⲧⲟⲩ : perfetto I di ⲙⲟⲩϣⲧ̄ ⲙⲉϣⲧ̄- ⲙⲟϣⲧ/, Q ⲙⲟϣⲧ̄ “esaminare”, “percorrere, esplorare, visitare”
ⲉϥⲛⲁⲣ̄ϩⲱⲧ : circostanziale del futuro I, che esprime un’azione come imminente rispetto al tempo della principale; ⲣ̄-ϩⲱⲧ “veleggiare, navigare”; ϩⲱⲧ “vela”; eg. *ḥtꜣw* “vela (WB III 182.16; VYCICHL, *Dictionnaire*, 315b; cfr. Fol. 11a)
ⲉⲩⲧⲁⲗⲉ : circostanziale del presente I (LCCS 24.2); ⲧⲁⲗⲟ ⲧⲁⲗⲉ- ⲧⲁⲗⲟ/, Q ⲧⲁⲗⲏⲩ “sollevare; prendere a bordo, caricare”, causativo di ⲁⲗⲉ ⲁⲗⲟ/, Q ⲁⲗⲏⲩ “salire”
ⲧⲟϣ, ⲧⲱϣ : “nomo, provincia, distretto”; da tbš “limite, confine”
ⲉⲡⲉⲓⲇⲏ (ⲉⲡⲓⲇⲏ) : ἐπειδή; per lo più ha valore causale: “poiché, perché, giacché, dato che”
ⲉⲣⲉⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲛⲁⲧⲟϣ (leggi ⲛⲁⲧⲱϣ) : futuro II (LCCS 25.1) di ⲧⲱϣ ⲧⲉϣ- ⲧⲟϣ/, Q ⲧⲏϣ “delimitare; determinare, assegnare”
ⲉⲩⲕⲁⲓⲣⲓⲁ : εὐκαιρία “opportunità, occasione”
ⲉⲩϫⲱ : concordanza a senso; ci vorrebbe ⲉⲛϫⲱ
ⲉⲧⲃⲉ ⲟⲩ ⲙ̄ⲡⲉⲛϩⲉ : per l’uso del perfetto I, qui negativo, e non del perfetto II, vedi LCCS 14.1
ⲉϫⲏⲩ : plur. di ϫⲟⲓ “barca”
ϩⲣⲟϣ : imperativo (LCCS 17.1); ϩⲣⲟϣ ϩⲣ̄ϣ- (ϩⲉⲣϣ̄-), Q ϩⲟⲣϣ̄ “diventare pesante, difficile (per qualcuno: ⲉ, ⲉϫⲛ̄, ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉϫⲛ̄)”; ϩⲣⲟϣ ⲛ̄ϩⲏⲧ “diventare paziente”

ϩⲛ̄ⲧⲉⲩϣⲏ ⲇⲉ ⲉⲧⲛⲏⲩ ⲁⲩϫⲟⲓ ⲙⲟⲟⲛⲉ ⲉϥⲏⲡ ⲉⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲥⲟⲩⲁⲛ ⲟⲩⲙⲁ ⲛ̄ϥ̄ⲟⲩⲏⲏⲩ ⲁⲛ ⲉⲧⲉϥⲡⲟⲗⲓⲥ. Ⲡⲁⲓ ⲇⲉ ⲛⲉⲁϥⲉⲓⲛⲉ ⲙ̄ⲡⲉϥⲁⲩⲉⲓⲛ ⲉϩⲏⲧ ϣⲁⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ... [ⲁⲩ] Fol.31a ⲕⲟⲟⲃⲉϥ ⲛ̄ϭⲓ ϩⲉⲛⲁⲣⲭⲱⲛ. Ⲁⲩⲁⲗⲉ ⲉⲣⲟϥ ⲙ̄ⲛ̄ ⲛⲉⲩϩⲓⲟⲟⲙⲉ ⲙ̄ⲛ̄ ⲛⲉⲩϣⲏⲣⲉ ⲁⲩⲱ ⲧⲉⲩⲁⲡⲟⲥⲕⲉⲩⲏ ⲧⲏⲣⲥ̄ ⲙ̄ⲛ̄ ⲛⲉⲩϩⲙ̄ϩⲁⲗ ⲁⲩⲉⲓ ⲉⲣⲁⲕⲟⲧⲉ. Ϩⲧⲟⲟⲩⲉ ⲇⲉ ⲛ̄ⲧⲉⲣϥ̄ϣⲱⲡⲉ ⲁⲩϭⲱϣⲧ̄ ⲛ̄ϭⲓ ⲛⲉⲥⲛⲏⲩ ⲉⲧⲙ̄ⲟⲟϣⲉ ⲙ̄ⲛ̄ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲁⲩⲱ ⲛ̄ⲧⲉⲣⲟⲩⲛⲁⲩ ⲉⲡϫⲟⲓ ⲁⲩⲉⲓⲙⲉ ϫⲉ ⲛ̄ⲧⲁϥⲙ̄ⲟⲟⲛⲉ ⲛ̄ⲧⲉⲩϣⲏ ⲉⲧⲙ̄ⲙⲁⲩ. Ⲁϥⲃⲱⲕ ⲛ̄ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲛ̄ϭⲓ ⲟⲩⲁ ⲛ̄ⲛⲉⲥⲛⲏⲩ ⲁϥϣⲁϫⲉ ⲙ̄ⲛ̄ ⲡⲛⲉⲉϥ ⲙ̄ⲡϫⲟⲓ ⲉϥϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲧⲉⲧⲛⲁϣⲧⲁⲗⲟⲛ ⲛ̄ⲙ̄ⲙⲏⲧⲛ̄ ⲉⲧⲉⲧⲛ̄ⲃⲏⲕ ⲉⲣⲏⲥ. Ⲡⲉϫⲉ ⲡⲛⲉⲉϥ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲛ̄ⲧⲉⲧⲛ̄ ϩⲉⲛⲣⲙ̄ ⲧⲱⲛ ϫⲉ ϯⲛⲁⲩ ⲉⲧⲉⲕⲁⲥⲡⲉ ⲉⲥⲧⲛ̄ⲧⲱⲛ ⲉⲧⲱⲛ. Ⲛ̄ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲡⲉϫⲁϥ ϫⲉ ⲉⲛⲏⲡ ⲉⲡⲓⲗⲁⲕ.

Ora, la notte seguente attraccò una barca che apparteneva alla città di Siene, un posto non distante (dalla sua città. Essa aveva portato il suo carico a nord, alla città di ... Dei magistrati la requisirono; vi salirono con le loro donne, con loro figli e tutto il loro bagaglio, coi loro servi, e vennero ad Alessandria. Quando fu mattino, i fratelli che viaggiavano col vescovo guardarono e dopo che videro la barca seppero che era attraccata quella notte. Subito uno dei fratelli andò a parlare col capitano) della barca, dicendo: "Potete farci salire con voi quando andate a sud?" Gli disse il capitano: "Di dove siete? Poiché vedo che la tua lingua è simile alla nostra". Ed egli disse: "Apparteniamo a File".

- ⲉⲧⲛⲏⲩ : "che è arrivata", relativo del presente I (LCCS 19.1), con qualitativo di ⲉⲓ "venire, arrivare" (Vedi Fol. 33b)
- ⲉϥⲏⲡ : circostanziale, con valore di relativo (l'antecedente è indefinito) del presente I (LCCS 25.1), con qualitativo di ⲱⲡ ⲉⲡ- ⲟⲡ⸗, Q ⲏⲡ "contare, considerare, stimare"; il Q è frequente col significato "a; appartenente a"
- ⲛ̄ϥ̄ⲟⲩⲏⲏⲩ ⲁⲛ (per ⲉⲛϥ̄ⲟⲩⲏⲏ ⲁⲛ) : circostanziale negativo (LCCS 23.1 fine), con Q di ⲟⲩⲉ, Q ⲟⲩⲏⲩ, ⲟⲩⲏⲏⲩ "essere distante"
- ⲛⲉⲁϥⲉⲓⲛⲉ : imperfetto del perfetto I, corrispondente al piuccheperfetto (LCCS 25.1)
- ⲁⲩⲉⲓⲛ, ⲁⲩⲁⲛ : "carico (di nave)" (VYCICHL, *Dictionnaire*, 19ab)
- ϩⲏⲧ : "nord"; ⲉϩⲏⲧ "verso nord", da *r ḫd* (WB III 355.7)
- ⲁⲩⲕⲟⲟⲃⲉϥ (per ⲁⲩⲕⲟⲟⲃϥ̄) : perfetto I, con stato pronominale dell'infinito di ⲕⲱⲱⲃⲉ (ⲕⲱⲱϥⲉ) ⲕⲉⲉⲃⲉ- (ⲕⲁⲁⲃⲉ-, ⲕⲉⲉϥⲉ-) ⲕⲟⲟⲃ⸗ "forzare, prendere con la forza"; il suffisso –ϥ è riferito a ϫⲟⲓ "nave"
- ϩⲓⲟⲟⲙⲉ : var. di ϩⲓⲟⲙⲉ, plurale di ⲥϩⲓⲙⲉ "donna" (LCCS p. 262)
- ⲁⲡⲟⲥⲕⲉⲩⲏ : ἀποσκευή "bagagli, masserizie"
- ϩⲙ̄ϩⲁⲗ : "servo, schiavo" (LCCS p. 307 s.v. ϩⲁⲗ)
- ⲛ̄ⲧⲁϥⲙⲟⲟⲛⲉ : perfetto II (LCCS 14.1)
- ⲁϥⲃⲟⲕ ... ⲁϥϣⲁϫⲉ : lett. " andò ... parlò"
- ⲛⲉⲉϥ : propriamente "marinaio", ma anche "proprietario di battello" (VYCICHL, *Dictionnaire*, 149b)
- ⲧⲉⲧⲛⲁϣⲧⲁⲗⲟⲛ : futuro I di ⲧⲁⲗⲟ ⲧⲁⲗⲉ- ⲧⲁⲗⲟ⸗, Q ⲧⲁⲗⲏⲩ "far salire", causativo di ⲁⲗⲉ ⲁⲗⲟ⸗, Q ⲁⲗⲏⲩ "salire". La seconda persona plur. fa ⲧⲉⲧⲛⲁ- per l'atteso ⲧⲉⲧⲛ̄ⲛⲁ- (LCCS 18.2); l'elemento ϣ-, ⲉϣ-, originariamente il verbo "conoscere" (*rḫ*), può essere prefisso ad ogni infinito per esprimere "potere, essere capace, essere in grado" (LCCS 26.2)
- ⲉⲧⲉⲧⲛ̄ⲃⲏⲕ : "andando voi", circostanziale del presente I (LCCS 23.1), con qualitativo di ⲃⲱⲕ "andare"
- ⲛ̄ⲧⲉⲧⲛ̄ ϩⲉⲛⲣⲙ̄ ⲧⲱⲛ : lett. "Voi, uomini di dove?"; vedi Fol. 6a
- ϯⲛⲁⲩ ⲉⲧⲉⲕⲁⲥⲡⲉ ⲉⲥⲧⲛ̄ⲧⲱⲛ ⲉⲧⲱⲛ: lett, "vedo la tua lingua essendo essa simile alla nostra"; ⲁⲥⲡⲉ sost. femm. "linguaggio, lingua, dialetto", da eg. *spt* "labbro"; ⲧⲟⲛⲧⲛ̄ ⲧⲛ̄ⲧⲛ̄- ⲧⲛ̄ⲧⲱⲛ⸗, Q ⲧⲛ̄ⲧⲱⲛ (ⲧⲛ̄ⲧⲟⲛⲧ̄) "essere simile" (a, ⲉ)"; ⲧⲱ⸗ è pronome possessivo femm. sing. (LCCS 22.2)
- ⲉⲛⲏⲡ : da leggere ⲛ̄ⲏⲡ, presente I, con qualitativo di ⲱⲡ (vedi qui sopra)

Ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁϥ ⲛ̄ⲧⲁⲕⲉⲓ ⲉⲧⲱⲛ ⲙ̄ⲡⲉⲓⲙⲁ ⲏ ⲛ̄ⲧⲕⲉⲓ ⲉⲧⲃⲉ ⲟⲩ ⲛ̄ϩⲱⲃ. Ⲁϥⲁⲣⲭⲉⲓ ... Fol.31b ⲁϥϩⲉ ⲉⲣⲟϥ ⲉϥϩⲙⲟⲟⲥ ϩⲓⲣⲙ̄ⲡⲣⲟ ⲛ̄ⲧⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ. Ⲁϥⲡⲁϩⲧϥ̄ ⲁϥⲟⲩⲱϣⲧ̄ ϩⲁⲛⲉϥⲟⲩⲣⲏⲏⲧⲉ ⲁⲩⲱ ⲡⲉϫⲁϥ ϫⲉ ⲁⲓⲙ̄ⲡϣⲁ ⲛ̄ⲟⲩⲛⲟϭ ⲛ̄ϩⲙⲟⲧ ⲙ̄ⲡⲟⲟⲩ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ. Ⲁⲩⲱ ⲁϥϣⲁϫⲉ ⲁⲩⲱ ⲛ̄ⲧⲁⲩⲟ ⲉⲣⲟϥ ⲛ̄ⲑⲉ ⲛ̄ⲧⲁⲩⲕⲉⲉϥⲉ ⲡⲉϥϫⲟⲓ. Ⲡⲉϫⲉ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲥⲉⲛⲁⲕⲁⲁϥ ⲉⲃⲟⲗ ⲙ̄ⲡⲟⲟⲩ ⲉϣⲱⲡⲉ ⲡⲟⲩⲱϣ ⲙ̄ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲡⲉ. Ⲁⲡⲛⲉⲉϥ ⲇⲉ ⲡⲱⲧ ⲉⲃⲟⲗ ⲉⲡϫⲟⲓ ⲁϥⲧⲁⲩⲉ ⲑⲉ ⲉⲛⲁⲣⲭⲱⲛ ⲙ̄ⲛ̄ ⲛⲉϥϣⲃⲏⲣ

ⲛⲉⲉϥ. Ⲛ̅ⲧⲟⲟⲩ ϩⲱⲟⲩ ⲟⲛ ⲛ̅ⲧⲟⲟⲩ ⲇⲉ ϩⲱⲟⲩ ⲁⲩⲡⲱⲧ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉⲧⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ ⲉⲧⲣⲉⲩϫⲓ ⲥⲙⲟⲩ ⲛ̅ⲧⲟⲟⲧϥ̅ ⲙ̅ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ.

Gli disse: "In quale posto sei venuti qui (in Alessandria)? E per quale motivo sei venuto?" Egli cominciò [ad informarlo sullo scopo della loro missione. Allora il capitano si fece indicare dove fosse il vescovo. Andò e] lo trovò seduto davanti alla porta della chiesa. Si prostrò, baciò i suoi piedi e disse: "Sono stato degno di una grande grazia oggi, padre mio santo". E parlò e gli raccontò il modo in cui gli avevano forzatamente preso la sua barca. Gli disse il vescovo: "Oggi te la lasceranno, se è il volere di Dio". Il capitano corse alla barca e lo riferì ai magistrati e ai suoi compagni marinai. Ed essi, da parte loro, anch'essi corsero alla chiesa per ricevere la benedizione dal vescovo.

ⲛ̅ⲧⲁⲕⲉⲓ : perfetto II (LCCS 14.1); lett. "è dove, in questo posto, che sei andato?"
ⲏ : ἤ, propriamente "o, oppure"
ⲛ̅ⲧⲕⲉⲓ : da emendare in ⲛ̅ⲧⲁⲕⲉⲓ, perfetto II
ⲉⲧⲃⲉ ⲟⲩ ⲛ̅ϩⲱⲃ : lett. "a causa di che cosa di lavoro?"
ϩⲓⲣⲙ̅ : ϩⲓⲣⲛ̅, ϩⲓⲣⲱ⸗ "all'ingresso di", formato con ⲣⲟ (ⲣⲱ⸗, pl. ⲣⲱⲟⲩ) "bocca; porta"
ⲟⲩⲱϣⲧ̅ : "salutare, baciare; venerare, adorare (ⲉϫⲛ̅, ϩⲁ)"; cfr. Fol. 25a
ⲛ̅ⲧⲁⲩⲟ : da emendare in ⲛ̅ϥⲧⲁⲩⲟ/ⲛ̅ϥ̅ⲧⲁⲩⲟ, congiuntivo (LCCS 25.2) di ⲧⲁⲩⲟ (ⲧⲁⲟⲩⲟ) ⲧⲁⲩⲉ- (ⲧⲁⲟⲩⲉ-) ⲧⲁⲩⲟ⸗ "mandar fuori, produrre; gettare; proclamare, recitare, ripetere, dire, narrare (a: ⲉ, ⲉⲧⲛ̅, ⲛⲁ⸗)"
ⲁϣⲕⲉⲉϥⲉ : perfetto I. con stato nominale dell'infinito ⲕⲱⲱⲃⲉ (ⲕⲱⲱϥⲉ) ⲕⲉⲉⲃⲉ- (ⲕⲁⲁⲃⲉ-, ⲕⲉⲉϥⲉ-) ⲕⲟⲟⲃ⸗ "forzare, prendere con la force" (vedi Fol. 31a, inizio)
ⲛ̅ⲧⲟⲟⲩ ϩⲱⲟⲩ : probabilmente ripetuto, per errore, dallo scriba

Ⲁϥⲡⲁⲣⲁϫⲁⲗⲉⲓ ⲛ̅ⲛⲁⲣⲭⲱⲛ ⲉⲧⲣⲉⲩⲕⲁ ⲡϫⲟⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̅ⲛ̅ϩⲏⲕⲉ ⲛ̅ⲥⲉⲧⲁⲗⲟϥ ⲉⲣⲏⲥ. Ⲛ̅ⲧⲟⲟⲩ ⲇⲉ ⲡⲉϫⲁⲩ ϫⲉ ⲛ̅ⲑⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲕⲕⲉⲗⲉⲩⲉ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ⲡⲉⲛⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲥⲛⲁϣⲱⲡⲉ. Ⲁⲩⲱ ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ ... ϩ̅ⲛⲟⲩⲛⲟϭ ... Fol.32a ⲃⲟⲏⲑⲓⲁ ⲙ̅ⲡⲉⲭ̅ⲥ̅ ⲛⲉⲣⲉⲡⲧⲏⲩ ⲥⲱⲕ ⲙ̅ⲙⲟⲛ ϩ̅ⲛ̅ⲕⲟⲧ̅ⲥ̅ ⲛⲓⲙ ϣⲁⲛⲧⲟⲩⲕⲁⲧⲁⲛⲧⲁ ⲉⲧⲉϥⲡⲟⲗⲓⲥ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣⲟⲩⲉⲓ ⲇⲉ ⲉⲣⲏⲥ ⲉⲡⲉⲩⲏⲓ ⲁⲩⲉⲓⲣⲉ ⲛ̅ⲟⲩⲛⲟϭ ⲙ̅ⲙⲛ̅ⲧⲙⲁⲓⲣⲱⲙⲉ ⲉⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲁⲩⲧⲱϣ ⲇⲉ ⲛⲁϥ ⲛ̅ϩⲉⲛⲧⲃ̅ⲛⲟⲟⲩⲉ ϫⲉⲕⲁⲥ ⲉⲩⲉⲧⲁⲗⲟϥ ⲛ̅ⲥⲉϫⲓⲧϥ̅ ⲉⲧⲉϥⲡⲟⲗⲓⲥ.

Egli pregò i magistrati che lasciassero la barca a (que)i poveri, così che lo portassero a sud. Ed essi dissero: "Così come tu hai ordinato, padre nostro santo, accadrà". E così [ci imbarcammo] con grande ... [con] l'aiuto di Cristo il vento ci spingeva via da ogni insidia, finché arrivarono alla sua città. Dopo che andarono a sud, alla loro casa, fecero una grande opera di misericordia per il vescovo, e gli assegnarono delle bestie, così che ve lo facessero montare e lo trasportassero alla sua città.

ϩⲏⲕⲉ : "povero" (vedi LCCS p. 312 s.v. ϩⲕⲟ "aver fame, essere affamato")
ⲛ̅ⲥⲉⲧⲁⲗⲟϥ : con cambio di soggetto, il congiuntivo assume valore finale-consecutivo (LCCS 25.2)
ⲕⲉⲗⲉⲩⲉ : κελεύω "invito, spingo, incito; ordino, comando"
ⲃⲟⲏⲑⲓⲁ : βοήθεια "soccorso, aiuto"
ⲥⲱⲕ ⲥⲉⲕ- (ⲥⲕ̅-, ⲥⲁⲕ-) ⲥⲟⲕ⸗, Q ⲥⲏⲕ "spingere"
ⲕⲟⲧ̅ⲥ̅ : "circuito, giro; inganno, disonestà, frode, falsità"
ϣⲁⲛⲧⲟⲩⲕⲁⲧⲁⲛⲧⲁ : per questa forma verbale, vedi LCCS 30.3; il suffisso si riferisce ai marinai e a tutti i paseggeri della nave; oppure emendare in ϣⲁⲛⲧⲛ̅ⲕⲁⲧⲁⲛⲧⲁ "finché arrivammo"; καταντάω "arrivo, giungo"
ⲧⲉϥⲡⲟⲗⲓⲥ : ossia del vescovo
ⲙⲛ̅ⲧⲙⲁⲓⲣⲱⲙⲉ : vedi Fol. 4a
ⲧ̅ⲃ̅ⲛⲟⲟⲩⲉ : plur. di ⲧ̅ⲃ̅ⲛⲏ (plur. ⲧ̅ⲃ̅ⲛⲟⲟⲩⲉ, ⲧⲉⲃⲛⲏⲟⲩ, ⲧϥ̅ⲛⲏⲩ, ⲧ̅ⲃ̅ⲛⲉⲩ) "bestia, animale domestico"; cfr. Fol. 19a
ϫⲉⲕⲁⲥ ⲉⲩⲉⲧⲁⲗⲟϥ : congiunzione ϫⲉⲕⲁⲥ e futuro III, costruzione utilizzata per esprimere scopo (LCCS 27.4)
ⲛ̅ⲥⲉϫⲓⲧϥ̅ : congiuntivo (LCCS 25.2)

Ⲛ̅ⲧⲉⲣⲟⲩⲥⲱⲧⲙ̅ ⲇⲉ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲗⲁⲟⲥ ⲁⲩⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲏⲧϥ̅ ⲧⲏⲣⲟⲩ ϩ̅ⲛ̅ϩⲉⲛⲯⲁⲗⲙⲟⲥ ⲙ̅ⲛ̅ ϩⲉⲛϩⲩⲙⲛⲟⲥ ⲁⲩⲯⲁⲗⲗⲉⲓ ϩⲁⲧⲉϥϩⲏ ϣⲁⲛⲧⲟⲩϫⲓⲧϥ̅ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲧⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ ⲛ̅ⲥⲉⲑⲙ̅ⲥⲟϥ ϩⲓϫⲙ̅

ⲡⲉⲑⲣⲟⲛⲟⲥ. Ⲁⲩⲱ ⲁϥϯ ⲛⲁⲩ ⲛ̄ⲧⲥⲩⲥⲧⲁⲗⲓⲕⲏ ⲛ̄ⲧⲙ̄ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲁϥϫⲓⲧⲥ̄ ⲛ̄ϭⲓ ⲡⲇⲓⲁⲕⲟⲛⲟⲥ ⲛ̄ⲧⲁϥϫⲟⲟⲥ ⲉⲡⲗⲁⲟⲥ ⲉⲧⲃⲏⲏⲧϥ̄ ϫⲉ ⲥⲉϣⲟⲟⲡ ⲛ̄ϭⲓ ⲛⲉⲕⲗⲏⲣⲟⲛⲟⲙⲟⲥ. Ⲁϥⲱϣ̄ⲥ̄ ⲉⲡⲗⲁⲟⲥ ⲁⲩⲱ ⲁϥⲧⲣⲉⲩϥⲓⲡⲣⲟⲟⲩϣ̄ ⲛ̄ⲧⲉⲡⲣⲟⲥⲫⲟⲣⲁ ⲁϥⲥⲩⲛⲁⲅⲉ ⲙ̄ⲙⲟⲟⲩ ⲧⲏⲣⲟⲩ ϩⲛ̄ⲛⲉϥϭⲓϫ ϫⲓⲛⲡⲉⲩⲕⲟⲩⲓ ϣⲁⲡⲉⲩⲛⲟϭ. Ⲁϥⲣ̄ ϣⲟⲙⲛ̄ⲧ̄ ⲛ̄ϩⲟⲟⲩ ϩⲛ̄ⲧⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ ⲁϥⲕⲁⲑⲏⲅⲉⲓ ⲙ̄ⲙⲟⲟⲩ ϩⲙ̄ ... Fol.32b ⲉϥⲉⲓⲣⲉ ⲛ̄ϩⲉⲛⲙ̄ⲧⲛⲁ ⲉⲛⲁϣⲱⲟⲩ ⲉϥϩⲁⲣⲉϩ ⲉⲛⲉⲛⲧⲟⲗⲏ ⲧⲏⲣⲟⲩ ⲙ̄ⲡⲉϥⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ̀ ⲁⲡⲁ ⲙⲁⲕⲉⲇⲱⲛⲓⲟⲥ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ.

Quando il popolo sentì (del vescovo), gli uscirono tutti incontro con salmi e inni e suonarono davanti a lui, finché lo condussero alla chiesa e lo fecero sedere sul trono. Ed egli diede loro la lettera di conferma dell'episcopato (e) la ricevette il diacono che aveva parlato di lui al popolo dicendo: 'Vi sono gli eredi'. Egli (= il vescovo) la lesse al popolo e fece preparare l'offerta e celebrò l'Eucaristia a tutti loro con le sue mani, dal più piccolo al più grande. Egli trascorse tre giorni nella chiesa a predicare ad essi in… facendo grandi atti di carità e osservando tutti i precetti del suo santo padre, il vescovo apa Macedonio.

ⲯⲁⲗⲙⲟⲥ : ψαλμός "salmo"
ϩⲩⲙⲛⲟⲥ : ὕμνος "inno, cantico, canto"
ⲯⲁⲗⲗⲉⲓ : ψάλλω "faccio vibrare = suono; salmeggio"
ϩⲁⲧⲉϥϩⲏ : ϩⲁ ⲑⲏ, ϩⲁ ⲧ(⸗)ϩⲏ "di fronte a, davanti a; prima di"
ⲧⲉⲕⲕⲗⲉⲥⲓⲁ : si tratta di quella di File
ⲛ̄ⲥⲉⲑⲙ̄ⲥⲟϥ : congiuntivo (LCCS 25.2), con stato pronominale dell'infinito di ⲑⲙ̄ⲥⲟ ⲑⲙ̄ⲥⲉ- ⲑⲙ̄ⲥⲟ⸗, Q ⲑⲙ̄ⲥⲟⲉⲓⲧ "far sedere", causativo di ϩⲙⲟⲟⲥ "sedere"
ⲥⲩⲥⲧⲁⲗⲓⲕⲏ : var. di ⲥⲩⲥⲧⲁⲕⲏ; : vedi nota a ⲯⲩⲫⲓⲥⲙⲁ in Fol. 26a; cfr. anche Fol. 30a
ⲕⲗⲏⲣⲟⲛⲟⲙⲟⲥ : κληρονόμος "erede"; vedi Fol. 24b
ⲁⲩⲧⲣⲉⲩϥⲓⲡⲣⲟⲟⲩϣ̄ : "fece sì che prendessero cura", uso dell'infinito causativo, ossia dell'infinito coniugato al posto del semplice infinito in una costruzione di perfetto I (LCCS 30.4)
ⲡⲣⲟⲥⲫⲟⲣⲁ : προσφορά "offerta, oblazione"; cfr. Fol. 29b
ϫⲓⲛⲡⲉⲩⲕⲟⲩⲓ ϣⲁⲡⲉⲩⲛⲟϭ : lett. "dal loro piccolo al loro grande"; vedi Fol. 21b
ⲁϥⲕⲁⲑⲏⲅⲉⲓ : "predicò"; καθηγέομαι "guido, conduco, precedo; faccio da maestro"
ⲙ̄ⲛ̄ⲧⲛⲁ : sostantivo derivato dal prefisso ⲙ̄ⲛ̄ⲧ- e da ⲛⲁ (ⲛⲁⲁ, ⲛⲁⲉ, ⲛⲁⲓ) "pietà, carità", "avere pietà"; ⲙ̄ⲛ̄ⲧⲛⲁ "pietà, carità, elemosina" ha tuttavia circa lo stesso significato della radice
ⲉⲛⲁϣⲱⲟⲩ : vedi Fol. 15a
ϩⲁⲣⲉϩ (ⲁⲣⲉϩ, ϩⲁⲣⲏϩⲉ, ⲉⲣⲉϩ, ⲉⲣⲏϩ) : "conservare, osservare, preservare, mantenere" (VYCICHL, *Dictionnaire*, 311a-312a)
ⲉⲛⲧⲟⲗⲏ : ἐντολή "comando, comandamento, regola, precetto"

Ⲩⲛ̄ⲛ̄ⲥⲁ ϩⲉⲛϩⲟⲟⲩ ⲇⲉ ⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲛ̄ϭⲓ ⲟⲩⲛⲟϭ ⲛ̄ϣⲁ. Ⲁⲡⲗⲁⲟⲥ ⲧⲏⲣϥ̄ ⲡⲁⲣⲁⲕⲁⲗⲉⲓ ⲙ̄ⲙⲟϥ ⲉⲧⲣϥ̄ⲉⲓ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲛ̄ϥⲥⲩⲛⲁⲅⲉ ⲙ̄ⲙⲟⲟⲩ. Ⲁⲩⲱ ϩⲙ̄ⲡⲧⲣⲉⲩϥⲓ ⲙ̄ⲡⲣⲟⲟⲩϣ̄ ⲛ̄ⲧⲉⲡⲣⲟⲥⲫⲟⲣⲁ ⲁϥⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉⲛⲥⲁⲓⲁⲥ ⲡⲉϥⲥⲟⲛ ⲁϥⲁⲙⲁϩⲧⲉ ⲙ̄ⲙⲟϥ ⲁϥϫⲓⲣⲟⲗⲟⲛⲉⲓ ⲙ̄ⲙⲟϥ ⲙ̄ⲡⲣⲉⲥⲃⲩⲧⲉⲣⲟⲥ ⲕⲁⲧⲁ ⲑⲉ ⲛ̄ⲧⲁϥϩⲱⲛ ⲉⲧⲟⲟⲧϥ̄ ⲛ̄ϭⲓ ⲡⲁⲣⲭⲏⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲁⲡⲁ ⲁⲑⲁⲛⲁⲥⲓⲟⲥ. Ⲁⲩⲱ ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ ⲛ̄ⲧⲁϥⲥⲩⲛⲁⲅⲉ ⲙ̄ⲡⲗⲁⲟⲥ ⲁϥⲥⲙⲟⲩ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲁϥⲕⲁⲁϥ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲛ̄ⲟⲩⲉⲓⲣⲏⲛⲏ.

Dopo alcuni giorni, vi fu una grande festa e tutto il popolo lo pregò di entrare in città e di celebrar loro l'Eucaristia. E mentre si prendevano cura dell'offerta, chiamò suo fratello Isaia, lo prese e lo consacrò presbitero, così come gli aveva ordinato l'arcivescovo apa Atanasio. E quindi celebrò l'Eucaristia per il popolo, lo benedisse e lo congedò in pace.

ⲉⲧⲣϥ̄ⲉⲓ : infinito coniugato, con ⲉ, dopo verbo esprimente desiderio o comando (LCCS 20.1(1))
ϩⲙ̄ⲡⲧⲣⲉⲩϥⲓ : la costruzione ϩⲛ̄ + ⲡ + infinito coniugato ha valore temporale (LCCS 20.1(3)). Si noti che qui fa uso dello stato assoluto dell'infinito (ϥⲓ ⲙ̄ⲡⲣⲟⲟⲩϣ̄), mentre altrove si trova sempre lo stato nominale (ϥⲓ-ⲡⲣⲟⲟⲩϣ̄); ϥⲓ (ϥⲉⲓ) ϥⲓ- (ϥⲉⲓ-) ϥⲓⲧ⸗,Q ϥⲏⲩ "sollevare, prendere, portare"
ⲕⲁⲧⲁ ⲑⲉ ⲛ̄ⲧⲁϥϩⲱⲛ ⲉⲧⲟⲟⲧϥ̄ : vedi Fol. 21b; ϩⲱⲛ ⲉⲧⲛ̄ "comandare, ordinare a qualcuno"

ⲁϥⲥⲙⲟⲩ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲁϥⲕⲁⲗϥ ⲉⲃⲟⲗ : "li benedisse e lo congedò" : si noti il cambiamento di numero dell'articolo con riferimento a ⲡⲗⲁⲟⲥ

La morte di Marco

Ⲩⲛ̅ⲛ̅ⲥⲱⲥ ⲛ̅ⲧⲉⲣϥⲣϩⲉⲛϩⲟⲟⲩ ⲉϥⲙⲟⲟⲛⲉ ⲙ̅ⲡⲉϥⲗⲁⲟⲥ ϩ̅ⲛ̅ⲑⲟⲧⲉ ⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲁⲡⲉϥⲥⲱⲙⲁ ⲕⲁϭⲟⲙ ⲉⲃⲟⲗ ⲁϥⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉⲛⲥⲁⲓⲁⲥ ⲡⲉϥⲥⲟⲛ ⲡⲉⲭⲁϥ ⲛⲁϥ ⲭⲉ ⲥⲱⲧⲙ̅ ⲛ̅ⲧⲁⲧⲁⲙⲟⲕ ⲉⲡⲉⲓⲗⲏ ⲁϥⲭⲟⲟⲥ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲁⲣⲭⲏⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ̀ ⲁⲡⲁ ⲁⲑⲁⲛⲁⲥⲓⲟⲥ ⲉⲧⲁⲛϩⲟⲩⲧ̀ⲕ̅ ⲉ... Fol.33a ... ⲁϥϣⲧⲟ ⲉⲡϣⲱⲛⲉ ⲛ̅ⲥⲟⲩⲙⲏⲧ ⲛ̅ⲧⲱⲃⲉ ⲁⲩⲱ ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ ⲛ̅ⲧⲁϥⲙ̅ⲧⲟⲛ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲛ̅ⲥⲟⲩⲙⲏⲧⲁϥⲧⲉ ⲙ̅ⲡⲉⲓⲉⲃⲟⲧ ⲛ̅ⲟⲩⲱⲧ. Ⲁⲩⲱ ⲛ̅ⲧⲉⲣⲟⲩⲧⲁⲙⲉ ⲡⲗⲁⲟⲥ ⲁⲩⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲁⲩⲥⲕⲉⲡⲁϫⲉ ⲙ̅ⲡⲉϥⲥⲱⲙⲁ ⲁⲩⲱ ⲁⲩⲣⲓⲙⲉ ⲉⲣⲟϥ ⲧⲏⲣⲟⲩ ⲭⲉ ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲡⲉ ⲛ̅ⲁⲅⲁⲑⲟⲥ ⲡⲉ. Ⲁⲩⲱ ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲩⲧⲟⲙⲥ̅ ⲙ̅ⲙⲟϥ ϩⲁϩⲧⲙ̅ ⲡⲥⲱⲙⲁ ⲛ̅ⲁⲡⲁ ⲙⲁⲕⲉⲇⲱⲛⲓⲟⲥ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ.

In seguito, dopo che ebbe trascorso alcuni giorni pascolando il suo popolo nel timore di Dio, il suo corpo perse forza, chiamò Isaia, suo fratello, e gli disse: "Ascolta ciò che ti dico, poiché il santo arcivescovo apa Atanasio ha detto di affidarti [l'episcopato dopo la mia morte". Quindi si aggravò e] cedette alla malattia il giorno 10 di Tobe e così morì il giorno 14 di questo stesso mese. E quando il popolo fu informato, vennero e protessero il suo corpo e piansero tutti su di lui perché era un uomo buono. E quindi lo seppellirono presso il corpo del vescovo apa Macedonio.

- ⲙⲟⲟⲛⲉ ⲙⲉⲛⲉ- ⲙⲁⲛⲟⲩ⸗ (ⲙⲁⲛⲟⲩⲟⲩ⸗) : "pascolare (tr. e intr.); pascere, dare da mangiare a"; a non confondore con ⲙⲟⲟⲛⲉ ⲙⲉⲛⲉ- (ⲙⲁⲛⲉ-, ⲙⲁⲛⲟⲩ-), Q ⲙⲁⲛⲟⲟⲩⲧ⸗ (± ⲉϩⲟⲩⲛ) : "attraccare, approdare"
- ⲥⲱⲧⲙ̅ ⲛ̅ⲧⲁⲧⲁⲙⲟⲕ : "ascolta così che io ti informi"; imperativo e congiuntivo; con il cambio di soggetto, il congiuntivo assume valore finale-consecutivo (LCCS 25.2)
- ⲧⲁⲛϩⲟⲩⲧ ⲧⲁⲛϩⲉⲧ- ⲧⲁⲛϩⲟⲩⲧ⸗ Q ⲧⲁⲛϩⲏⲩⲧ : "credere; confidare (in ⲙⲙⲟ⸗); affidare, consegnare (qualcosa a qualcuno: ⲙ̅ⲙⲟ⸗, ⲉ/ⲉⲭⲛ̅)"
- ⲁϥϣⲧⲟ : perfetto I di ϣⲧⲟ; ⲭⲧⲟ (ϣⲧⲟ) ⲭⲧⲉ- ⲭⲧⲟ⸗ (ϣⲧⲟ⸗, ϣⲧⲁ⸗), Q ⲭⲧⲏⲩ (ϣⲧⲏⲩ) v. tr. "mettere a letto", v. intr. "mettersi a letto, giacere"; ⲭⲧⲟ ⲉⲡϣⲱⲛⲉ "soccombere alla malattia" (LCCS p. 230; VYCICHL, *Dictionnaire*, 332ab)
- ⲧⲱⲃⲉ : Tobe, o Tybi, è il 5° mese dell'anno: il primo della stagione Peret (VYCICHL, *Dictionnaire*, 210b); il 10 Tybi era allora il 5 gennaio, ora il 18 gennaio
- ⲡⲉⲓⲉⲃⲟⲧ ⲛ̅ⲟⲩⲱⲧ : lett. "questo mese unico, singolo"; ⲟⲩⲱⲧ "unico, singolo, solo" viene solitamente posto dopo un sostantivo ed è introdotto da ⲛ̅ (LCCS 15.1; p. 283 s.v. ⲟⲩⲱⲧ)
- ⲥⲕⲉⲡⲁϫⲉ : σκεπάζω "copro, difendo, riparo, proteggo"
- ⲁⲅⲁⲑⲟⲥ : ἀγαθός "buono"
- ⲛ̅ⲧⲁⲩⲧⲟⲙⲥ̅ : da correggere in ⲛ̅ⲧⲁⲩⲧⲱⲙⲥ̅; forma relativa del perfetto I di ⲧⲱⲙⲥ̅ ⲧⲉⲙⲥ̅- (ⲧⲙ̅ⲥ-) ⲧⲟⲙⲥ⸗ (ⲧⲟⲙⲉⲥ⸗), Q ⲧⲟⲙⲥ̅ "seppellire"; eg. *tms* "seppellire" (WB V 369.6; VYCICHL, *Dictionnnaire*, 215b)

Isaia succede a Marco quale vescovo

Ⲛ̅ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ ⲁⲩⲁⲙⲁϩⲧⲉ ⲛ̅ⲏⲥⲁⲓⲁⲥ ⲡⲉⲡⲣⲉⲥⲃⲩⲧⲉⲣⲟⲥ ⲁⲩⲭⲓⲧϥ̅ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ϩ̅ⲙ̅ⲡⲉϩⲟⲟⲩ ⲛ̅ⲟⲩⲱⲧ ⲁⲩⲡⲓⲑⲉ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲧⲏⲣⲟⲩ ⲉⲧⲣⲉⲩⲧⲁϩⲟϥ ⲉⲣⲁⲧϥ̅ ⲛ̅ϣⲱⲥ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉⲭⲱⲟⲩ ⲉⲡⲙⲁ ⲙ̅ⲙⲁⲣⲕⲟⲥ ⲡⲉϥⲥⲟⲛ. Ⲁⲩⲱ ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲩⲥϩⲁⲓ ⲙ̅ⲡⲉⲯⲓⲥⲫⲓⲥⲙⲁ ϩⲁⲣⲟϥ ⲁⲩⲧⲁⲁϥ ⲛ̅ϩⲉⲛⲥⲛⲏⲩ ⲙ̅ⲙⲁⲓⲛⲟⲩⲧⲉ ⲛ̅ⲥⲉⲭⲓⲧϥ̅ ⲉⲣⲁⲕⲟⲧⲉ ⲛ̅ⲥⲉⲭⲉⲓⲣⲟⲗⲟⲛⲉⲓ ⲙ̅ⲙⲟϥ. Ⲛ̅ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲁϥⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲉⲡⲭⲟⲓ ⲁⲩⲁⲗⲉ ⲁⲩⲥϭⲏⲣ ⲉϩⲏⲧ ⲁⲩⲱ ϩ̅ⲙ̅ⲡⲟⲩⲱϣ̀ ⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ... Fol.33b ⲡⲉⲭⲁϥ ⲛⲁⲩ ⲭⲉ ϥⲛⲏⲩ ⲙ̅ⲡⲟⲟⲩ ⲁⲩⲱ ϯⲕⲟⲩⲓ ⲛ̅ⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ ⲉⲧⲉⲧⲛ̅ⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟⲥ ⲉϥϣⲁⲛⲉⲓ ϣⲁϥⲃⲱⲕ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲣⲟⲥ ⲛ̅ϥⲥⲩⲛⲁⲩⲉ ⲙ̅ⲡⲟⲟⲩ ⲛ̅ϩⲏⲧⲥ̅.

Immediatamente presero il presbitero Isaia, lo condussero in città quello stesso giorno e tutti lo convinsero a lasciarsi nominare pastore su di loro al posto di suo fratello Marco. Ed è così che scrissero il documento (dell'elezione) per lui e lo (=Isaia) affidarono a dei fratelli pii, che lo portassero ad Alessandria e lo

consacrassero. Subito venne alla barca, salirono e fecero vela verso nord e col volere di Dio [giunsero ad Alessandria. Cercarono dell'arcivescovo e trovarono un uomo il quale] disse loro: "Viene (qui) oggi; e quella piccola chiesa che vedete, quando viene egli vi è solito entrare e oggi vi celebra l'Eucaristia".

ⲛ̄ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲉⲧⲙ̄ⲙⲁⲩ : "in quell'ora"; ⲟⲩⲛⲟⲩ (plur. ⲟⲩⲛⲟⲟⲩⲉ) "ora", sost. femm., da *wnwt*
ⲡⲓⲑⲉ : πείθω "persuado, convinco"; medio "mi lascio persuadere, convincere"
ⲉⲧⲣⲉⲩⲧⲁϩⲟϥ ⲉⲣⲁⲧϥ̄ : "che lo eleggessero", con infinito coniugato, preceduto da ⲉ per esprimere una frase finale-consecutiva (LCCS 20.1(2)); ⲧⲁϩⲉ (ⲉ)ⲣⲁⲧ⸗ "stabilire, eleggere"; ⲧⲁϩⲟ ⲧⲁϩⲉ- ⲧⲁϩⲟ⸗, Q ⲧⲁϩⲏⲩ v. intr. "trattare; essere capace, riuscire"; v. tr. "far stare, stabilire", caus. di ⲱϩⲉ
ⲯⲓⲥⲫⲓⲥⲙⲁ : per ⲯⲏⲫⲓⲥⲙⲁ; ψήφισμα "decisione, decreto"; vedi Fol. 26a
ⲙⲁⲓⲛⲟⲩⲧⲉ "amante di Dio"; ⲙⲁⲓ è participio congiuntivo, o proclitico, di ⲙⲉ "amare" (LCCS 27.3)
ⲛ̄ⲥⲉϫⲓⲧϥ̄ : congiuntivo; con il cambio di soggetto, il congiuntivo assume valore finale-consecutivo (LCCS 25.2)
ⲥϭⲏⲣ (ⲥⲕⲏⲣ, ϣϭⲏⲣ, ϣϭ̄ⲏⲣ, ϣⲕⲉⲣ) : "navigare, far vela", dal dem. *sgr* "far vela, navigare"
ϥⲛⲏⲩ : presente I; ⲛⲏⲩ "stare venendo, stare arrivando, essere per strada" è usato come qualitativo di ⲉⲓ "venire" (al presente I, questo infinito non si può usare; LCCS 22.3)
ⲉϥϣⲁⲛⲉⲓ : è propriamente un condizionale: "se viene" (LCCS 29.1)

Ⲉϯ ⲇⲉ ⲉⲩϣⲁϫⲉ ⲙ̄ⲡ̄ ⲣⲱⲙⲉ ⲉⲓⲥ ⲡⲁⲣⲭⲏⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲁϥⲉⲓ ⲉⲩⲯⲁⲗⲗⲉⲓ ϩⲁⲧⲉϥϩⲏ. Ⲁⲩϯ ⲙ̄ⲡⲉⲩⲟⲩⲟⲓ ⲁⲩⲡⲁϩⲧⲟⲩ ⲁⲩⲟⲩⲱϣ̄ⲧ̄ ϩⲁⲣⲟϥ ⲙ̄ⲡⲁⲣⲭⲏⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ. Ⲛ̄ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲁϥⲧⲟⲩⲛⲟⲥⲟⲩ ⲉϥϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲧⲱⲟⲩⲛ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲛⲁϣⲏⲣⲉ. Ⲛ̄ⲧⲟⲟⲩ ⲇⲉ ⲁⲩⲧⲱⲟⲩⲛ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲁⲩϫⲓⲥⲙⲟⲩ ⲛ̄ⲧⲟⲟⲧϥ̄ ⲁⲩϯ ⲛⲁϥ ⲙ̄ⲡⲉⲯⲓⲥⲫⲓⲥⲙⲁ ⲛ̄ⲧⲙ̄ⲡ̄ⲧⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲁⲩⲙⲟⲟϣⲉ ⲛ̄ⲙ̄ⲙⲁϥ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲧⲉⲕⲕⲗⲉⲥⲓⲁ ⲁϥϩⲙⲟⲟⲥ. Ⲛ̄ⲧⲉⲣϥ̄ⲱϣ̄ ⲇⲉ ⲙ̄ⲡⲉⲯⲩⲫⲓⲥⲙⲁ ⲁϥⲕⲉⲗⲉⲩⲉ ⲉⲧⲣⲉⲩϥⲓ ⲙ̄ⲡⲣⲟⲟⲩϣ̄ ⲛ̄ⲧⲉⲡⲣⲟⲥⲫⲟⲣⲁ. Ⲁϥⲧⲱⲟⲩⲛ ⲁϥⲁⲙⲁϩⲧⲉ ⲛ̄ⲏⲥⲁⲓⲁⲥ ⲁϥϫⲓⲧϥ̄ ⲉⲡⲥⲁⲛ̄ϩⲟⲩⲛ ⲁϥϫⲉⲓⲣⲟⲗⲟⲛⲉⲓ ⲙ̄ⲙⲟϥ ⲛ̄ⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ. Ⲁϥⲥⲩⲛⲁⲩⲉ ϩⲛ̄ⲛⲉϥϭⲓϫ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ... ⲁϥϩⲙⲟⲟⲥ ⲁϥⲧⲣⲉⲩⲥϩⲁⲓ ...
Fol.34a ⲁⲛⲁⲗⲉ ⲁⲛⲕⲱ ⲉⲃⲟⲗ ⲁⲩⲱ ϩⲙ̄ⲡⲟⲩⲱϣ̄ ⲙ̄ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲙ̄ⲡϩⲟⲩⲛ ⲛ̄ϩⲉⲛⲕⲟⲩⲓ ⲛ̄ϩⲟⲟⲩ ⲁⲛⲙⲟⲟⲛⲉ ⲉⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲥⲟⲩⲁⲛ.

Mentre ancora parlavano con l'uomo, ecco giunse l'arcivescovo, mentre davanti a lui suonavano. Si recarono (da lui), si prostrarono e resero omaggio all'arcivescovo. Ma egli li fece alzare, dicendo: "Alzatevi, figli miei!". Ed essi si alzarono e ricevettero la benedizione da lui, gli diedero il documento (dell'elezione) dell'episcopato ed entrarono con lui nella chiesa ed egli si sedette. Quando ebbe letto il documento, ordinò che si prendessero cura dell'offerta. Si levò, prese Isaia, lo condusse nella parte interiore e lo consacrò vescovo. Celebrò l'Eucaristia con le sue sante mani ... sedette e fece scrivere [la lettera di conferma dell'episcopato e lo congedò in pace. Quindi] ci imbarcammo e partimmo e col volere di Dio in pochi giorni approdammo alla città di Siene.

ⲉϯ : ἔτι "mentre ancora", con circostanziale
ⲉⲩⲯⲁⲗⲗⲉⲓ ϩⲁⲧⲉϥϩⲏ : cfr. Fol. 32a
ⲁⲩϯ ⲙ̄ⲡⲉⲩⲟⲩⲟⲓ : "diedero la loro strada"; ⲟⲩⲟⲓ è var. di ⲟⲩⲟⲉⲓ; ϯ-ⲟⲩⲟⲉⲓ, ϯ-ⲡ(⸗)ⲟⲩⲟⲉⲓ "dare strada, procedere, recarsi" (notare qui l'uso dello stato assoluto dell'infinito), da eg. *rdi wꜣt*
ⲟⲩⲱϣ̄ⲧ̄ : "salutare, baciare; venerare, adorare (ⲉϫⲛ̄, ϩⲁ)"; cfr. Foll. 25a, 31b
ⲁϥⲧⲟⲩⲛⲟⲥⲟⲩ : perfetto I, con stato pronominale dell'i nfinito di ⲧⲟⲩⲛⲟⲥ (ⲧⲟⲩⲛⲟⲩⲥ) ⲧⲟⲩⲛⲉⲥ- ⲧⲟⲩⲛⲟⲥ⸗ "svegliare, destare, fare alzare"; deriva da *dit wn.s* "far sì che esso (*irt* "occhio") si apra" (VYCICHL, *Dictionnaire*, 217b)
ⲉⲧⲣⲩϥⲓ ⲙ̄ⲡⲣⲟⲟⲩϣ̄ : infinito coniugato, con ⲉ, dopo verbo esprimente desiderio o comando (LCCS 20.1(1)); per l'uso dello stato assoluto dell'infinito, vedi Fol. 32b
ⲁϥⲧⲣⲉⲩⲥϩⲁⲓ : "fece sì che scrivessero", uso dell'infinito causativo, ossia dell'infinito coniugato al posto del semplice infinito in una costruzione di perfetto I (LCCS 30.4)
ⲙ̄ⲡϩⲟⲩⲛ ⲙ̄ⲙⲟ⸗ "in, dentro, all'interno, entro (spaziale e temporale)" (LCCS p. 316 s.v. ϩⲟⲩⲛ); cfr. Foll. 10a, 52a

ⲁϥⲥⲱⲧⲙ̅ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲗⲁⲟⲥ ⲁⲩⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲉⲧⲉϥⲁⲡⲁⲛⲧⲏ ⲁⲩⲱ ⲁⲩϣⲁⲗⲗⲉⲓ ϩⲁⲧⲉϥϩⲏ ⲁⲩϫⲓⲧϥ̅ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲧⲉⲕⲕⲗⲉⲥⲓⲁ ⲁⲩⲑⲣⲟⲛⲓⲁⲍⲉ ⲙ̅ⲙⲟϥ. ⲁⲩⲱ ⲁϥϯ ⲛⲁⲩ ⲛ̅ⲛⲉϩⲁⲓ ⲙ̅ⲡⲁⲣⲭⲏⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲁⲩⲟⲱⲟⲩ ⲁⲩⲱ ⲛϯϩⲉ ⲁϥⲕⲁⲁⲩ ⲉⲃⲟⲗ ϩ̅ⲛⲟⲩⲉⲓⲣⲏⲛⲏ. Ⲩⲛ̅ⲛ̅ⲥⲁ ⲱⲟⲙⲛ̅ⲧ ⲇⲉ ⲛ̅ϩⲟⲟⲩ ⲉϥϩ̅ⲛ̅ⲧⲉⲕⲕⲗⲉⲥⲓⲁ ⲁϥⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲁϥⲁⲛⲁⲭⲱⲣⲉⲓ ⲉⲡⲉϥⲙⲁ ⲛ̅ⲱⲱⲡⲉ ⲁⲩⲱ ⲙⲉϥⲃⲱⲕ ⲉⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲉⲓⲙⲏⲧⲉⲓ ⲟⲩⲛⲟϭ ⲛ̅ϩⲟⲟⲩ ⲛ̅ⲱⲁ. ⲁⲩⲱ ϩⲓ ⲛⲁⲓ ⲟⲛ ⲛⲉⲱⲁⲣⲉ ⲡⲉⲕⲗⲏⲣⲟⲥ ⲉⲓ ⲙ̅ⲡ̅ ⲛⲉⲕⲗⲏⲣⲓⲕⲟⲥ ⲙ̅ⲡ̅ ⲛ̅ⲛⲟϭ ⲙ̅ⲡⲗⲁⲟⲥ ⲛⲥⲉⲡⲁⲣⲁⲕⲁⲗⲉⲓ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲱⲁⲛⲧⲉϥⲟⲩⲁϩϥ̅ ⲛ̅ⲥⲱⲟⲩ.

(Quando) il popolo (lo) udì, vennero fuori incontro a lui e suonarono davanti a lui e lo portarono nella chiesa e lo misero sul trono. Ed egli diede loro le lettere dell'arcivescovo (ed) essi le lessero, quindi li congedò in pace. Dopo (aver trascorso) tre giorni nella chiesa, uscì e si ritirò nella sua residenza e non andava in città se non nei giorni di gran festa. E perciò allora il clero andava con i chierici ed i maggiorenti del popolo e lo pregavano, finché egli li seguiva.

ⲉⲧⲉϥⲁⲡⲁⲛⲧⲏ : "al suo incontro"; ἀπαντή "incontro, l'andare incontro"
ⲑⲣⲟⲛⲓⲁⲍⲉ : θρονίζω "metto sul trono, intronizzo"; nel parallelo di Fol. 32a si ha ⲛ̅ⲥⲉⲑⲙ̅ⲥⲟϥ ϩⲓϫⲙ̅ ⲡⲉⲑⲣⲟⲛⲟⲥ, mentre il Fol. 36a ha ⲛ̅ⲥⲉⲑⲙ̅ⲥⲟϥ ⲉϫⲙ̅ ⲡⲉⲑⲣⲟⲛⲟⲥ
ⲛϯϩⲉ : ⲛ̅ ⲧⲉⲓ ϩⲉ "in questo modo, così"
ⲉϥϩ̅ⲛ̅ⲧⲉⲕⲕⲗⲉⲥⲓⲁ : "essendo nella chiesa"; circostanziale con predicato avverbiale
ⲁⲛⲁⲭⲱⲣⲉⲓ : ἀναχωρέω "vado indietro, retrocedo, mi ritiro"
ⲙⲉϥⲃⲱⲕ : aoristo negativo (LCCS 28.1)
ⲉⲓⲙⲏⲧⲉⲓ ⲟⲩⲛⲟϭ ⲛ̅ϩⲟⲟⲩ ⲛ̅ⲱⲁ : lett. "se non un gran giorno di festa"
ϩⲓ ⲛⲁⲓ : "a causa di ciò; così"; (LCCS p. 311 s.v. ϩⲓ)
ⲛⲉⲱⲁⲣⲉ ⲡⲉⲕⲗⲏⲣⲟⲥ ⲉⲓ : imperfetto dell'aoristo (LCCS 28.1); ⲕⲗⲏⲣⲟⲥ non corrisponde qui a κλῆρος "sorte" (cfr. Fol. 24a), ma al senso traslato "assegno di chiesa; ufficio sacerdotale; clero"
ⲕⲗⲏⲣⲓⲕⲟⲥ : κληρικός "chierico, consacrato" (cfr. Fol. 12a)
ⲱⲁⲛⲧⲉϥⲟⲩⲁϩϥ̅ ⲛ̅ⲥⲱⲟⲩ : lett. "finche egli poneva sé stesso dietro loro"; per la forma verbale, vedi LCCS 30.4

La morte di apa Isaia

Ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲡⲙⲁⲕⲁⲣⲓⲟⲥ ⲁⲡⲁ ⲏⲥⲁⲓⲁⲥ ⲛⲉ ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲡⲉ ⲉⲛⲁⲛⲟⲩϥ ⲙ̅ⲡⲣⲟⲥⲟⲡⲟⲛ ⲁⲩⲱ ⲛ̅ⲟⲩⲁⲅⲁⲡⲏⲧⲟⲥ ⲡⲉ ⲙ̅ⲙⲁⲁⲧⲉ ⲛⲉⲣⲉ ⲛ̅ⲣⲙ̅ⲙⲁⲟ ... Fol.34b ⲁⲩⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲁⲩⲥⲕⲉⲡⲁⲍⲉ ⲙ̅ⲡⲉϥⲗⲩⲯⲁⲛⲟⲛ ⲉⲧⲧⲁⲓⲏⲩ ⲁⲩⲱ ⲛⲉⲩⲛⲉϩⲡⲉ ⲉⲣⲟϥ ⲧⲏⲣⲟⲩ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲡⲉ ⲛ̅ⲁⲅⲁⲑⲟⲥ ⲉⲙⲁⲁⲧⲉ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣⲟⲩⲕⲟⲥϥ̅ ⲟⲛ ⲕⲁⲧⲁ ⲡⲉϥⲙ̅ⲡⲱⲁ ⲁⲩⲧⲟⲙⲥϥ̅ ϩⲁϩⲧⲛ̅ ⲛⲉϥⲱⲃⲏⲣ ⲗⲩⲧⲟⲩⲣⲅⲟⲥ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲙ̅ⲙⲁⲕⲁⲣⲓⲟⲥ ⲉⲧⲉ ⲁⲡⲁ ⲙⲁⲕⲉⲇⲱⲛⲓⲟⲥ ⲡⲉ ⲙ̅ⲡ̅ ⲁⲡⲁ ⲙⲁⲣⲕⲟⲥ. ⲁⲩⲱ ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ ⲛ̅ⲧⲁ ⲡⲟⲩⲁ ⲡⲟⲩⲁ ⲁⲛⲁⲭⲱⲣⲉⲓ ⲉⲡⲉϥⲙⲁ ⲛ̅ⲱⲱⲡⲉ.

E lui, il beato apa Isaia, era un uomo di piacevole aspetto e molto amabile. I ricchi ...[morì. Quando il popolo udì,] uscirono e presero cura delle sue spoglie onorate, e tutti lo piangevano perché era un uomo molto buono. Dopo che lo ebbero preparato secondo la sua dignità, lo seppellirono presso i suoi compagni sacerdoti santi beati, cioè apa Macedonio e apa Marco. E quindi ciascuno tornò alla sua residenza.

ⲡⲣⲟⲥⲟⲡⲟⲛ : πρόσωπον "faccia, volto, aspetto"
ⲁⲅⲁⲡⲏⲧⲟⲥ : ἀγαπητός "amato; amabile, caro; desiderato"
ⲣⲙ̅ⲙⲁⲟ : "ricco, uomo importante", sost.; lett. "uomo (ⲣⲙ̅) di posizione (ⲙⲁ) grande (ⲟ, da ϩ)" (LCCS p. 249)
ⲗⲩⲯⲁⲛⲟⲛ : non so da c he parola greca derivi; forse da λυπέω, medio "mi affliggo"; λυπή "dolore"
ⲉⲧⲧⲁⲓⲏⲩ : "che è onorato"; relativo del presente I (LCCS 19.1); ⲧⲁⲉⲓⲟ (ⲧⲁⲓⲟ) ⲧⲁⲉⲓⲉ- (ⲧⲁⲓⲉ-), ⲧⲁⲉⲓⲟ⸗ (ⲧⲁⲓⲟ⸗), Q ⲧⲁⲉⲓⲏⲩ (ⲧⲁⲓⲏⲩ, ⲧⲁⲏⲩ) "onorare, stimare"; cfr. Fol. 14b
ⲛⲉⲩⲛⲉϩⲡⲉ : imperfetto (LCCS 21.1) di ⲛⲉϩⲡⲉ "lamentarsi, essere in lutto"; da *nhp* "piangere la morte di" (WB II 284.17)
ⲛ̅ⲧⲉⲣⲟⲩⲕⲟⲥϥ̅ : forma bohairica per ⲛ̅ⲧⲉⲣⲟⲩⲕⲟⲟⲥϥ̅; ⲕⲱⲱⲥ (ⲕⲱⲱⲥⲉ, ⲕⲱⲛϩ̅) ⲕⲟⲟⲥ⸗ (ⲕⲟⲟⲥⲉ⸗, ⲕⲟⲟⲛⲥ⸗, Bohairico ⲕⲟⲥ⸗), Q ⲕⲏⲥ "seppellire; preparare un cadavere"; cfr. Fol. 23b
ⲗⲩⲧⲟⲩⲣⲅⲟⲥ : λιτουργός "sacerdote, ministro"
ⲡⲟⲩⲁ ⲡⲟⲩⲁ : "ognuno, ciascuno" (LCCS p. 279)

Apa Psulusia è fatto vescovo

Ⲁⲧⲡⲟⲗⲓⲥ̅ ϩⲉⲛϩⲟⲟⲩ ⲉⲥⲕⲏⲉⲃ ⲛⲁⲧⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲉⲛⲉϥϣⲟⲟⲡ ⲇⲉ ⲟⲛ ϩⲛ̅ϯⲛⲏⲥⲟⲥ ⲛ̅ϭⲓ ⲟⲩⲙⲟⲛⲟⲭⲟⲥ ⲉⲡⲉϥⲣⲁⲛ ⲡⲉ ⲡⲥⲟⲩⲗⲟⲩⲥⲓⲁ ⲉⲩⲣ̅ⲙ̅ⲡ̅ⲧⲣⲉ ϩⲁ ⲛⲉϥⲡⲣⲁⲝⲓⲥ ⲛ̅ϭⲓ ⲟⲩⲟⲛ ⲛⲓⲙ ⲉⲧⲥⲟⲟⲩⲛ ⲙ̅ⲙⲟϥ. Ⲡⲁⲓ ⲛ̅ⲧⲁⲡⲉⲛⲉⲓⲱⲧ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲣ̅ⲧⲉϥⲙ̅ⲡ̅ⲧⲙⲟⲛⲟⲭⲟⲥ ϩⲛ̅ⲧⲉϥⲙ̅ⲡ̅ⲧⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ. Ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲇⲉ ⲁϥⲧⲁⲁⲥ ⲉⲡϩⲏⲧ ⲙ̅ⲡⲗⲁⲟⲥ ⲉⲧⲣⲉⲩϣⲓⲛⲉ ⲛ̅ⲥⲱϥ. Ⲁⲩⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲉϯⲛⲏⲥⲟⲥ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲉⲕⲗⲏⲣⲟⲥ ⲙ̅ⲡⲗⲁⲟⲥ ⲁⲩⲱ ... Fol.35a ⲛⲓⲙ ⲁⲛⲟⲕ. Ⲅⲁⲣ ⲁⲛ̅ⲧ̅ ⲟⲩϩⲓⲗⲓⲱⲧⲏⲥ ⲛ̅ϯⲥⲟⲟⲩⲛ̅ ⲁⲛ ⲛ̅ⲧⲁⲟⲩⲛⲁⲙ ⲙ̅ⲛ̅ ⲧⲁϩⲃⲟⲩⲣ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣⲉⲩⲣ̅ ⲟⲩⲛⲟϭ ⲇⲉ ⲛ̅ⲁⲡⲣⲏⲧⲉ ⲉⲩⲡⲁⲣⲁⲕⲁⲗⲉⲓ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲁⲩⲱ ⲙ̅ⲡⲉϥⲡⲓⲑⲉ ⲛⲁⲩ ⲁⲩϫⲓⲧϥ̅ ⲇⲉ ⲛ̅ϫⲛⲁϩ ⲁⲩⲧⲁⲗⲟϥ ⲁⲩϫⲓⲧϥ̅ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲧⲡⲟⲗⲓⲥ.

La città rimase alcuni giorni ... priva di vescovo. Ora, vi era in quest'isola un monaco di nome Psulusia, di cui ciascuno che lo conosceva portava testimonianza delle sue azioni. È nel suo episcopato che il nostro padre apa Aaron visse come monaco. E Dio pose in cuore al popolo che lo scegliessero. Il clero e il popolo andò all'isola e [gli comunicarono che volevano farlo vescovo. Ma egli disse:] "Chi (sono) io? Io sono un ignorante e non riconosco la mia destra dalla mia sinistra". Dopo che passarono molto tempo a pregarlo senza riuscire a persuaderlo, lo presero di forza, lo fecero salire (su una barca) e lo condussero in città.

- ⲉⲥⲕⲏⲉⲃ : circostanziale; non trovo di quale verbo ⲕⲏⲉⲃ sia il qualitativo
- ⲁⲧⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ : aggettivo "senza vescovo", con ⲁⲧ- privativo (LCCS 27.1)
- ⲉⲛⲉϥϣⲟⲟⲡ : ritengo che sia da correggere nel semplice imperfetto ⲛⲉϥϣⲟⲟⲡ
- ⲛⲏⲥⲟⲥ : νῆσος "isola". Non si tratta di File, ma di un'isola nel mezzo della cateratta, nella quale viveva il narratore apa Isaac, forse el-Hesa (cfr. Fol. 10b); ϯ sta per ⲧⲉⲓ
- ⲣ̅-ⲙ̅ⲡ̅ⲧⲣⲉ : "testimoniare, portare testimonianza" (a una persona: ⲛⲁ⸗; contro: ⲉ; riguardo a: ⲙ̅ⲙⲟ⸗, ⲉⲧⲃⲉ, ⲉϫⲛ̅; per, in favore di: ⲉ, ϩⲁ, ⲙ̅ⲛ̅)
- ⲡⲣⲁⲝⲓⲥ (ⲡⲣⲁⲝⲉⲓⲥ) : πρᾶξις "affare, faccenda; azione, opera, fatto"
- ⲟⲩⲟⲛ ⲛⲓⲙ : "ognuno" (LCCS 16.3 fine)
- ⲡⲁⲓ ⲛ̅ⲧⲁⲡⲉⲛⲉⲓⲱⲧ ... : lett. "Costui è nel suo episcopato che il nostro padre apa Aaron aveva fatto il suo essere monaco". Si tratta di una glossa del redattore, che anticipa l'avvenuta consacrazione di Psulusia quale quarto vescovo di File. La traduzione di CAMPAGNANO, ORLANDI,*Vite*, p. 101: "Egli era stato fatto monaco da apa Aaron durante il suo episcopato" e quella di VIVIAN, *Paphnutius*, p. 110: "This man our father Abba Aaron hade made a monk when he was bishop" sono errate in quanto implicherebbe che Aaron fosse stato vescovo di File (se l'episcopato fosse, come è, quello di Psulusia, la citata entrata nella vita monacale non può essere quello dello stesso Psulusia). Il nostro autore vuole soltanto dire che Aaron visse durante l'episcopato di Psulusia. Cfr. infatti la traduzione in DIJKSTRA, *Philae*, p. 243: "He in whose episcopate our father Apa Aaron led his monastic life". ⲛ̅ⲧⲁⲡⲉⲛⲉⲓⲱⲧ ... ⲣ̅ⲧⲉϥⲙ̅ⲡ̅ⲧⲙⲟⲛⲟⲭⲟⲥ è un perfetto II (LCCS 14.1)
- ⲁϥⲧⲁⲁⲥ : l'oggetto pronominale -ⲥ anticipa ⲉⲧⲣⲉⲩϣⲓⲛⲉ, infinito coniugato con ⲉ, indicante scopo (LCCS 20.1(2))
- ⲁⲛ̅ⲧ̅- : forma ridotta e proclitica del pronome personale indipendente ⲁⲛⲟⲕ "io", utilizzata in proposizione con predicato nominale indefinito (LCCS 6.1)
- ϩⲓⲇⲓⲱⲧⲏⲥ : ἰδιώτης "particolare, privato; rozzo, ignorante, idiota"; notare l'uso copto di ϩ nonostante lo spirito lene del greco (vedi LCCS p. 19); cfr. ϩⲉⲑⲛⲟⲥ ἔθνος in Fol 26b
- ⲟⲩⲛⲁⲙ; ϩⲃⲟⲩⲣ : vedi nota a Fol.2b
- ⲁⲡⲣⲏⲧⲉ : "periodo di tempo" (LCCS p. 195); cfr. Fol. 16b
- ⲁⲩⲱ ⲙ̅ⲡⲉϥⲡⲓⲑⲉ ⲛⲁⲩ : lett. "ed egli non si lasciò persuadere a loro"; πείθω "persuado, convinco"; medio "mi lascio persuadere, convincere"
- ⲁⲩϫⲓⲧϥ̅ ⲇⲉ ⲛ̅ϫⲛⲁϩ : vedi Fol 24b, fine

Ⲁⲩϩⲁⲓ ⲙ̅ⲡⲉⲯⲩⲫⲓⲥⲙⲁ ϩⲁⲣⲟϥ ⲁⲩⲧ̅ⲛ̅ⲟⲟⲩ ⲛ̅ⲙ̅ⲙⲁϥ ⲛ̅ϩⲉⲛⲕⲉⲥⲛⲏⲩ ⲙ̅ⲙⲁⲓⲛⲟⲩⲧⲉ ⲉⲁⲩϩⲱⲛ ⲉⲧⲟⲟⲧⲟⲩ ⲉⲧⲣⲉⲩⲣⲟⲉⲓⲥ ⲉⲣⲟϥ ϣⲁⲛⲧⲟⲩϫⲓⲧϥ̅ ⲉⲣⲁⲕⲟⲧⲉ ⲛ̅ⲥⲉϫⲉⲓⲣⲟⲗⲟⲛⲉⲓ ⲙ̅ⲙⲟϥ. Ⲛ̅ⲧⲟⲟⲩ ⲇⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲣⲟⲩⲡⲱϩ ⲉⲧⲙ̅ⲣⲱ ⲛ̅ⲥϫⲓⲥⲥⲁ ⲁⲩⲁⲗⲉ ⲉⲩⲕⲟⲩⲓ ⲛ̅ⲥⲕⲁⲫⲟⲥ ϣⲁⲛⲧⲟⲩⲃⲱⲕ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲧⲡⲟⲗⲓⲥ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣⲟⲩⲡⲱϩ ⲇⲉ ⲉⲡⲡⲉⲓⲗⲱⲛ ⲁⲩϩⲉ ⲉⲩⲥⲟⲛ ⲁⲩⲡⲁⲣⲁⲕⲁⲗⲉⲓ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲉⲧⲣϥ̅ⲧⲁⲙⲟⲟⲩ ⲉⲡⲙⲁ ⲉⲧⲉⲣⲉ ⲡⲁⲣⲭⲏⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲛ̅ϩⲏⲧϥ̅. Ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲡⲁⲣⲭⲏⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲉⲛⲉϥϩⲙⲟⲟⲥ ⲡϩⲟⲩⲛ

ⲙ̅ⲡⲩⲗⲱⲛ ⲉϥⲥⲩⲛⲧⲉϫⲉⲓ ...ⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲥⲛⲁⲩ ⲟⲩⲁ ⲛ̅ⲧⲉⲁⲑⲣⲓⲃⲉ ... Fol.35b ⲁⲡⲁ ⲥⲉⲗⲗⲟⲩⲥⲓⲁ. Ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁϥ ϩⲛ̅ⲟⲩⲥⲙⲏ ⲉⲥⲙⲏϩ ⲛ̅ⲣⲁϣⲉ ϫⲉ ⲙ̅ⲙⲏⲛⲉ ⲱ ⲡⲙⲟⲛⲟϫⲟⲥ ⲕϣⲟⲟⲡ ϩⲛ̅ⲟⲩⲙⲛ̅ⲧⲁⲧⲣⲟⲟⲩϣ ⲙ̅ⲡⲟⲟⲩ ⲕⲛⲁϥⲓⲣⲟⲟⲩϣ ⲛ̅ⲧⲛ̅ϩⲉ ϩⲱⲱⲛ.

Scrissero il documento (dell'elezione) per lui e (lo) inviarono con lui ad altri fratelli pii, avendo ordinato loro di custodirlo, finché lo avessero condotto ad Alessandria ed egli fosse consacrato. Essi, quando giunsero al porto di Schissa, salirono su una piccola barca, finché entrarono in città. Dopo che giunsero a Pylon, trovarono un fratello e lo pregarono che indicasse loro il luogo dove si trovava l'arcivescovo. Lui, l'arcivescovo, sedeva all'interno del Pylon conversando con due vescovi, uno di Atribis ... apa Psulusia. Gli disse (l'arcivescovo) con voce piena di gioia: "O monaco, tu vivi sempre senza preoccuparti (di nulla), ma oggi assumerai delle preoccupazioni come noi stessi".

ⲁⲩⲧⲛ̅ⲛⲟⲟⲩ ⲛⲙ̅ⲙⲁϥ ⲛ̅ϩⲉⲛⲕⲉⲥⲛⲏⲩ : ritengo che l'oggetto del perfetto I sia, anche se non espresso, il documento di elezione (ⲯⲩⲫⲓⲥⲙⲁ); quindi la traduzione accettata (cfr. CAMPAGNANO, ORLANDI,*Vite*, p. 101), al posto di quella alternativa "mandarono con lui certi altri fratelli" (cfr. VIVIAN, *Paphnutius*, p. 111). Ma vedi Fol. 33a

ϩⲉⲛⲕⲉⲥⲛⲏⲩ : con ⲕⲉ, l'articolo indeterminativo è omesso al singolare, ma non al plurale (LCCS 4.3)

ⲣⲟⲉⲓⲥ, Q ⲣⲏⲥ : "rimanere sveglio, vegliare; custodire"

ⲙ̅ⲣⲱ, ⲉⲙⲣⲱ, ⲉⲙⲡⲣⲱ (plur. ⲙ̅ⲣⲟⲟⲩⲉ) : "porto, imbarcadero"; in rapporto con mr "canale" (WB II 96.13), *mryt* "diga" (WB II 109.13-110.3)

ⲥⲭⲓⲥⲥⲁ : vedi Fol. 30b

ⲡⲉⲓⲗⲟⲛ : nome proprio, o generico: πυλῶν "portone, porta (della città)"

ⲁⲣⲭⲏⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ : questo vescovo di Aessandria non nominato dovrebbe essere Timoteo I (380-385), la cui morte è citata un po' dopo (vedi Fol. 36b)

ⲉⲛⲉϥϩⲙⲟⲟⲥ : imperfetto II (?): "è all'interno di ... che egli si era seduto"

ⲡϩⲟⲩⲛ : usato assolutamente per ⲙ̅ⲡϩⲟⲩⲛ "all'interno di, dentro (spaziale e temporale)"; cfr. Fol. 10a

ⲉϥⲥⲩⲛⲧⲉϫⲉⲓ : circostanziale; συντυγχάνω "m'imbatto, incontro, vado incontro"; cfr. il sostantivo derivato συντυχία συντυχία "avvenimento; abboccamento, conversazione"

ⲥⲉⲗⲗⲟⲩⲥⲓⲁ : da correggere in ⲡⲥⲟⲩⲗⲟⲩⲥⲓⲁ

ⲙⲏⲛⲉ, ⲙⲏⲏⲛⲉ, in ⲙ̅ ⲙⲏⲛⲉ : avv. "giornalmente, ogni giorno" da *m mnt* "ogni giorno" (WB II, 65.9-11)

ⲕϣⲟⲟⲡ : "tu sei esistente"; presente I, con qualitativo di ϣⲱⲡⲉ

ϩⲛ̅·ⲟⲩ·ⲙⲛ̅ⲧ·ⲁⲧ·ⲣⲟⲟⲩϣ : espressione avverbiale (LCCS 21.) con un sostantivo composto con ⲙⲛ̅ⲧ- (LCCS 27.2) e ⲁⲧ- privativo (LCCS 27.1); ⲣⲟⲟⲩϣ "preoccupazione, ansia"

Ⲛⲁⲓ ⲇⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲣϥϫⲟⲟⲩ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲁⲣⲭⲏⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲁϥⲧⲱⲟⲩⲛ ⲁϥϫⲓⲧⲛ̅ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲧⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ ⲁϥⲧⲣⲉⲩϥⲓⲡⲣⲟⲟⲩϣ ⲛ̅ⲧⲉⲡⲣⲟⲥⲫⲟⲣⲁ ⲙ̅ⲡ̅ ⲡⲉⲑⲩⲥⲓⲁⲥⲧⲏⲣⲓⲟⲛ ⲁϥϣⲗⲏⲗ ⲉϫⲱϥ ⲁϥⲡⲟϣⲛ̅ϥ ⲛ̅ⲁⲛⲁⲅⲛⲱⲥⲧⲏⲥ ⲉⲓⲧⲁ ⲁϥⲡⲟϣⲛ̅ϥ ⲛ̅ⲇⲓⲁⲕⲟⲛⲟⲥ ⲉⲓⲧⲁ ⲁϥⲁⲁϥ ⲙ̅ⲡⲣⲉⲥⲃⲩⲧⲉⲣⲟⲥ ϩⲱⲙⲁⲓⲟⲥ ⲁϥϫⲓⲣⲟⲗⲟⲛⲉⲓ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲛ̅ⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ. Ⲁϥⲕⲁⲁⲛ ⲉⲃⲟⲗ ⲉϥϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲃⲱⲕ ϩⲛ̅ⲟⲩⲉⲓⲣⲏⲛⲏ.

Quando l'arcivescovo ebbe detto queste cose, si levò, ci condusse nella chiesa, fece preparare l'offerta e l'altare, pregò su di lui e lo consacrò lettore, quindi lo consacrò diacono, poi lo fece presbitero, e similmen te lo consacrò vescovo. E ci congedò dicendo: "Andate in pace".

ⲁϥⲧⲣⲉⲩϥⲓⲡⲣⲟⲟⲩϣ ⲛ̅ⲧⲉⲡⲣⲟⲥⲫⲟⲣⲁ : vedi Fol. 32a

ⲑⲩⲥⲓⲁⲥⲧⲏⲣⲓⲟⲛ : θυσιαστήριον "altare, ara"

ⲁϥⲡⲟϣⲛ̅ϥ : perfetto I, con stato pronominale dell'infinito di ⲡⲱϣⲛ̅ ⲡⲉϣⲛ̅- ⲡⲟϣⲛ̅-, Q ⲡⲟϣⲛ̅ "ordinare"; dem. *pšn* "nominare". Cfr, fol. 30a

ⲁⲛⲁⲅⲛⲱⲥⲧⲏⲥ : ἀναγνώστης "lettore"

ⲉⲓⲧⲁ : εἶτα "quindi, poi, in seguito; inoltre, e di più"

ϩⲱⲙⲁⲓⲟⲥ : var. di ϩⲟⲙⲁⲓⲟⲥ ὅμοιον "ugualmente, parimenti, in egual modo"

Ⲁⲛⲉⲓ ⲇⲉ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲓⲧⲟⲟⲧϥ ⲁⲛ̅ⲣⲱⲃϣ̅ ⲛ̅ⲧⲥⲩⲥⲧⲁⲗⲓⲕⲏ ⲛⲧⲙ̅ⲛ̅ⲧⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ. Ⲁⲛⲕⲧⲟⲛ ϣⲁⲣⲟϥ ⲁⲛⲡⲁⲣⲁⲕⲁⲗⲉⲓ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲉⲧⲃⲏⲏⲧⲥ̅. Ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲁϥⲕⲉⲗⲉⲩⲉ ⲙ̅ⲡⲉϥⲇⲓⲁⲕⲟⲛⲟⲥ ⲁϥⲉⲕⲗⲁⲃⲉ ⲙ̅ⲙⲟⲥ

ⲛ̅ⲧⲟⲟⲧϥ̅ ... Fol.36a ... ⲛ̅ϩⲱⲃ ⲛⲓⲙ ⲛ̅ⲧⲉⲧⲙⲛ̅ⲧⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲛ̅ⲧⲁⲥⲧⲁϩⲟⲓ ⲡⲁⲣⲁ ⲡⲁⲙ̅ⲡϣⲁ ⲉϥϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲁⲓⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟⲕ ⲛ̅ⲧⲁⲩϭⲟⲟⲗ̅ⲕ̅ ⲛ̅ⲟⲩⲥⲧⲟⲗⲏ ⲁⲩⲱ ⲁⲩϯ ⲛ̅ϩⲉⲛϣⲟϣⲧ̅ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉⲛⲉⲕϭⲓϫ.

Noi ce ne andammo da lui, ma dimenticammo la lettera di conferma dell'episcopato. Tornammo da lui e lo pregammo di farla. Egli, allora, diede ordine al suo diacono, la prese da lui [e scrisse ...] ... ogni cosa dell'episcopato che mi è toccato senza mio merito, dicendo: "Ho visto che ti hanno rivestito di una veste e ti hanno dato in mano delle chiavi".

- ⲁⲛⲣ̅ⲡⲱⲃϣ̅ : perfetto I di ⲣ̅-ⲡⲱⲃϣ "dimenticare"; l'oggetto nominale è introdotto da ⲛ̅; se l'oggetto è pronominale, si usa un suffisso, nella costruzione ⲣ̅-ⲡ(ⲉ)ⲱⲃϣ̅. Dal verbo ⲱⲃϣ̅ ⲉⲃϣ̅- ⲟⲃϣⲉ, Q ⲟⲃϣ̅ "dimenticare", sost. masch. "dimenticanza, oblio"
- ⲥⲩⲥⲧⲁⲇⲓⲕⲏ : var. di ⲥⲩⲥⲧⲁⲕⲏ; vedi nota a ⲯⲩⲫⲓⲥⲙⲁ in Fol. 26a
- ⲁⲛⲡⲁⲣⲁⲕⲁⲗⲉⲓ ... : "lo pregammo riguardo a essa"
- ⲉⲕⲗⲁⲃⲉ : da ἐκλαμβάνω "prendo da" (?)
- ⲛ̅ⲧⲁⲥⲧⲁϩⲟⲓ : forma relativa del perfetto I (LCCS 12.1) di ⲧⲁϩⲟ ⲧⲁϩⲉ- ⲧⲁϩⲟⲉ, Q ⲧⲁϩⲏⲩ, "far stare, fissare; raggiungere, catturare, afferrare; accadere, avvenire"; il suffisso –ⲥ- si riferisce a ⲧ·ⲙⲛ̅ⲧⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ "l'episcopato"
- ⲡⲁⲣⲁ ⲡⲁⲙ̅ⲡϣⲁ : "all'infuori del mio valore"
- ⲛ̅ⲧⲁⲩϭⲟⲟⲗ̅ⲕ̅ : perfetto II (LCCS 14.1) di ϭⲱⲱⲗⲉ (ϭⲱⲗⲉ) ϭⲉⲉⲗⲉ (ϭⲉⲗⲉ-, ϭⲗ̅-) ϭⲟⲟⲗⲉ (ϭⲁⲗⲉ), Q ϭⲟⲟⲗⲉ "avviluppare, coprire, vestire"
- ⲥⲧⲟⲗⲏ : στολή "abbigliamento, abito, veste"
- ϣⲟϣⲧ̅ (ϣⲟⲩϣⲧ̅) "chiave; ostacolo, impedimento", deriva dal dem. *sḫt*, *sšt* "tenere lontano, impedire"; cfr. Fol. 15b. Le due frasi potrebbero essere tradotte anche al passivo (cfr. LCCS 13.4): "ho visto che venivi rivestito con una veste e che ti venivano date in mano delle chiavi"

Il vescovo Psulusia ritorna all'isola

Ⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲇⲉ ⲙ̅ⲛ̅ⲛ̅ⲥⲁ ⲧⲣϥ̅ⲉⲓ ⲉⲣⲏⲥ ⲁϥⲃⲱⲕ ⲛ̅ϣⲟⲣⲡ̅ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲉⲡⲉϥⲧⲟⲡⲟⲥ ⲉⲧϩⲛ̅ ⲧⲛⲏⲥⲟⲥ ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲙ̅ⲡ̅ ⲛⲉⲧⲛ̅ⲙ̅ⲙⲁϥ ⲁϥϩⲙⲟⲟⲥ ϩⲙ̅ⲡⲙⲁ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲡⲉ ⲉϥⲟⲩⲉϣ̅ ⲧⲉⲥⲩⲭⲓⲁ ⲙ̅ⲙⲁⲁⲧⲉ. Ⲡⲗⲁⲟⲥ ⲇⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲣϥ̅ⲥⲱⲧⲙ̅ ⲁϥⲣ̅ϩⲃⲁ ⲁⲩⲱ ⲁⲩⲁⲗⲉ ⲉϩⲉⲛⲥⲕⲁⲫⲟⲥ ⲁⲩⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲉⲧⲛⲏⲥⲟⲥ ⲁⲩⲱ ⲛ̅ⲧⲉⲣⲟⲩϫⲓ ⲥⲙⲟⲩ ⲇⲉ ⲛ̅ⲧⲟⲟⲧϥ̅ ⲁⲩⲧⲁⲙⲟϥ ⲉⲧⲃⲉ ⲧⲙⲡ̅ⲧⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ. Ⲁⲛⲉⲥⲛⲏⲩ ⲉⲧⲙⲟⲟϣⲉ ⲛ̅ⲙ̅ⲙⲁϥ ⲧⲁⲙⲟⲟⲩ ϫⲉ ⲁⲩϫⲓⲣⲟⲗⲟⲛⲉⲓ ⲙ̅ⲙⲟϥ. Ⲡⲉϫⲉ ⲡⲗⲁⲟⲥ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲉⲧⲃⲉ ⲟⲩ ⲙ̅ⲡⲉⲕⲉⲓ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲧⲛ̅ⲡⲟⲗⲓⲥ ⲱ ⲡⲉⲛⲉⲓⲱⲧ ⲛ̅ⲑⲉ ⲛ̅ⲛⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲧⲏⲣⲟⲩ. Ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲡⲉϫⲁϥ ϫⲉ ⲡⲓⲥⲧⲉⲩⲉ ⲛⲁⲓ ⲱ ⲛⲁϣⲏⲣⲉ ϫⲉ ⲛ̅ϯⲉⲡⲓⲑⲩⲙⲉⲓ ⲉⲡⲁⲕⲟⲩⲓ ⲙ̅ⲙⲁ ⲛ̅ϣⲱⲡⲉ ⲉⲧⲣⲁⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟϥ ⲛ̅ϣⲟⲣⲡ̅.

E accadde, dopo che tornò a sud, che il vescovo andò prima di tutto al suo santuario nell'isola, lui e quelli che erano con lui, (e) sedette in quel luogo perché era un uomo che desiderava grandemente la quiete. Ma il popolo, quando udì (ciò), si angustiò e salirono su delle barche e vennero all'isola, e dopo che ebbero ricevuto al benedizione da lui lo informarono circa l'episcopato. I fratelli che stavano con lui li informarono che egli era stato consacrato. Gli disse il popolo: "Perché non sei entrato nella nostra città, padre nostro, come tutti i vescovi?" Ed egli disse: "Credetemi, figli miei, che io volevo vedere prima la mia piccola residenza".

- ⲙ̅ⲛ̅ⲛ̅ⲥⲁ ⲧⲣϥ̅ⲉⲓ : dopo ⲙ̅ⲛ̅ⲛ̅ⲥⲁ, l'infinito coniugato, non preceduto dall'articolo, è equivalente a una frase temporale con "dopo che" (LCCS 20.1(4))
- ⲉⲥⲩⲭⲓⲁ : ἡσυχία "quiete, tranquillità, pace, riposo"; si noti la forma copta, dove ci si aspetterebbe *ϩⲏⲥⲩⲭⲓⲁ
- ⲣ̅-ϩⲃⲁ : "angustiarsi, angosciarsi"; da *ḥb* "essere in lutto" (WB III 61.14)
- ⲁⲩⲧⲁⲙⲟϥ ... : ossia dei problemi della diocesi, che era rimasta vacante. Il popolo non sapeva ancora che era stato consacrato vescovo ad Alessandria. Oppure, ritenendo che ⲧⲁⲙⲟ abbia qui il valore di "chiedere" (per questo valore, apparentemente erroneo, in quanto ⲧⲁⲙⲟ vale "dire, informare, raccontare", vedi Fol. 37b), si può tradurre: "gli chiesero circa l'episcopato (che aveva ricevuto)"
- ⲉⲧⲃⲉ ⲟⲩ ⲙ̅ⲡⲉⲕⲉⲓ : per l'uso del perfetto I, qui negativo, e non del perfetto II, vedi LCCS 14.1

ⲛ̄ϯⲉⲡⲓⲑⲩⲙⲉⲓ : non mi è chiara la forma verbale; mi attenderei un presente I (ϯⲉⲡⲓⲑⲩⲙⲉⲓ) o un presente II (ⲉⲓⲉⲡⲓⲑⲩⲙⲉⲓ); ἐπιθυμέω "desidero". Lett. "io desideravo la mia piccola residenza, di vederla dapprima"
ⲉⲧⲣⲁⲛⲁⲩ : infinito coniugato con ⲉ, esprimente fine o scopo (LCCS 20.1(2))

Ⲁⲩⲉⲛⲧϥ̄ ⲇⲉ ⲉⲃⲟⲗ ⲁⲩⲧⲁⲗⲟϥ ⲉⲩⲕⲟⲩⲓ ⲛ̄ⲥⲕⲁⲫⲟⲥ ⲁⲩⲯⲁⲗⲗⲉⲓ ϩⲁⲧⲉϥϩⲏ ϣⲁⲛⲧⲟⲩϫⲓⲧϥ̄ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲧⲉⲕⲕⲗⲉⲥⲓⲁ ⲛⲥⲉⲑⲙ̄ⲥⲟϥ ⲉϫⲙ̄ ⲡⲉⲑⲣⲟⲛⲟⲥ ⲕⲁⲧⲁ ⲧⲥⲩⲛⲏⲑⲓⲁ. Ⲁⲩⲱ ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ ⲛ̄ⲧⲁϥⲥⲩⲛⲁⲅⲉ ⲙ̄ⲙⲟⲟⲩ ⲧⲏⲣⲟⲩ ⲁϥⲕⲁⲁⲩ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲛ̄ⲟⲩⲉⲓⲣⲏⲛⲏ. Ⲡⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲇⲉ ⲁⲡⲁ ⲡⲥⲩⲗⲟⲩⲥⲓⲁ ⲁϥⲃⲱⲕ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉⲧⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ Fol.36b ⲁϥⲣ̄ ⲙ̄ⲛ̄ⲧⲁⲥⲉ ⲛ̄ϩⲟⲟⲩ ⲉϥⲕⲁⲑⲏⲅⲉⲓ ⲡⲗⲁⲟⲥ ϩⲛ̄ⲛ̄ⲗⲟⲅⲟⲥ ⲙ̄ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲉⲁϥϩⲱⲛ ⲉⲧⲟⲟⲧⲟⲩ ⲉⲧⲣⲉⲩϩⲁⲣⲉϩ ⲉⲡⲧⲃ̄ⲃⲟ ⲁⲩⲱ ⲧⲁⲩⲁⲡⲏ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲛⲉⲩⲉⲣⲏⲩ. Ⲩⲛ̄ⲛ̄ⲥⲱⲥ ⲇⲉ ⲟⲛ ⲁϥⲕⲟⲧϥ̄ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲡⲉϥⲙⲁ ⲛ̄ϣⲱⲡⲉ.

Essi lo portarono fuori, lo fecero salire su una piccola barca e suonarono davanti a lui finché lo portarono nella chiesa e lo fecero sul trono, secondo la consuetudine. E così egli celebrò l'Eucaristia per tutti loro e li congedò in pace. Il vescovo apa Psulusia andò alla chiesa e trascorse sedici giorni istruendo il popolo nei discorsi di Dio, avendo ordinato loro che conservassero la purezza e l'amore reciproco. Dopo ciò, poi, ritornò alla sua residenza.

ⲁⲩⲯⲁⲗⲗⲉⲓ ... : vedi Foll. 32a, 34a
ⲥⲩⲛⲏⲑⲓⲁ : συνήθεια "abitudine, consuetudine, uso, costume"
ⲡⲥⲩⲗⲟⲩⲥⲓⲁ : var. di ⲡⲥⲟⲩⲗⲟⲩⲥⲓⲁ
ⲙ̄ⲛ̄ⲧⲁⲥⲉ : numero cardinale "16" (LCCS 24.3)
ⲉϥⲕⲁⲑⲏⲅⲉⲓ ... ⲙ̄ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ : vedi Fol 21b
ⲉⲁϥϩⲱⲛ : circostanziale del perfetto I (LCCS 25.1)
ⲉⲧⲣⲉⲩϩⲁⲣⲉϩ : infinito coniugato, con ⲉ, dopo verbo esprimente "comando" (LCCS 20.1(1)); ϩⲁⲣⲉϩ (ⲁⲣⲉϩ, ϩⲁⲣⲏϩⲉ, ⲉⲣⲉϩ, ⲉⲣⲏϩ) : "conservare, osservare, preservare, mantenere" (VYCICHL, *Dictionnaire*, 311a-312a)
ⲧⲃ̄ⲃⲟ ⲧⲃ̄ⲃⲉ- ⲧⲃ̄ⲃⲟ⸗, Q ⲧⲃ̄ⲃⲏⲩ "purificare", sost. masch. "purezza; purificazione"; causativo di ⲟⲩⲟⲡ⸗, Q ⲟⲩⲁⲁⲃ "essere puro"
ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲛⲉⲩⲉⲣⲏⲩ : lett. "verso i loro compagni"; ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉ è una preposizione composta "a, verso, in" (LCCS p. 316 s.v. ϩⲟⲩⲛ)

Apa Psulusia va ad Alessandria: il miracolo del fonte battesimale

Ⲁⲥϣⲱⲡⲉ ⲇⲉ ⲙ̄ⲛ̄ⲛⲥⲁ ⲛⲁⲓ ⲁϥⲙ̄ⲧⲟⲛ ⲙ̄ⲙⲟϥ ⲛ̄ϭⲓ ⲁⲡⲁ ϯⲙⲟⲑⲉⲟⲥ ⲉⲁϥⲕⲁⲑⲓⲥⲧⲁ ⲛ̄ⲁⲡⲁ ⲑⲉⲟⲫⲓⲗⲟⲥ ⲁⲩⲱ ⲁⲛⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲧⲏⲣⲟⲩ ⲃⲱⲕ ⲉⲣⲁⲕⲟⲧⲉ ⲉⲧⲣⲉⲩⲡⲣⲟⲥⲕⲩⲛⲉⲓ ⲙ̄ⲙⲟϥ. Ⲁϥⲃⲱⲕ ⲇⲉ ϩⲱⲱϥ ⲛ̄ϭⲓ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ⲡⲥⲩⲗⲟⲩⲥⲓⲁ. Ⲛ̄ⲧⲉⲣⲟⲩⲕⲁⲧⲁⲛⲧⲁ ⲇⲉ ⲉⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲁⲩϩⲉ ⲉⲡⲁⲣⲭⲏⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲉϥⲛ̄ϩⲟⲩⲛ ⲛ̄ⲧⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ ⲉⲩⲥⲱⲟⲩϩ ⲉⲣⲟϥ ⲛ̄ϭⲓ ⲡⲉⲕⲗⲏⲣⲟⲥ ⲁⲩⲱ ⲡⲗⲁⲟⲥ ⲧⲏⲣϥ̄ ⲉⲛⲉⲑⲃ̄ⲧⲱⲙⲁⲥ ⲧⲉ ⲙ̄ⲡⲥⲁⲃⲃⲁⲧⲟⲛ ⲉϣⲁⲩⲃⲁⲡϯϫⲉ ⲛ̄ϩⲏⲧⲥ̄. Ⲛ̄ⲧⲉⲣⲟⲩⲙⲟⲩϩ ⲇⲉ ⲛ̄ⲧⲕⲟⲗⲩⲙⲃⲏⲑⲣⲁ ⲙ̄ⲙⲟⲟⲩ ⲁⲡⲁⲣⲭⲏⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲃⲱⲕ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲙ̄ⲛ̄ ⲡⲕⲉⲥⲉⲉⲡⲉ ⲛ̄ⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲁⲩϣⲗⲏⲗ ⲉϫⲙ̄ ⲡⲓⲟⲣⲇⲁⲛⲏⲥ. Ⲁⲡⲁ ⲡⲥⲉⲗⲗⲟⲩⲥⲓⲁ ⲇⲉ ϩⲱⲱϥ ⲉⲛⲉϥⲁⲁϩⲉⲣⲁⲁⲧϥ̄ ϩⲓⲣⲙ̄ⲡⲣⲟ ⲙ̄ⲡⲃⲁⲡϯⲥⲧⲏⲣⲓⲟⲛ ⲉϥⲟⲩⲉ ⲙ̄ⲙⲟϥ ⲛ̄ⲟⲩⲕⲟⲩⲓ ⲙ̄ⲡⲉϥⲃⲱⲕ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲙⲁⲩ ⲉϥⲱⲡ ⲙ̄ⲙⲟϥ ⲛ̄ⲁⲧⲙ̄ⲡϣⲁ.

Accadde dopo di ciò che morì apa Timoteo e posero (sul trono episcopale di Alessandria) apa Teofilo, e tutti i vescovi andarono ad Alessandria per rendergli omaggio. E andò anche il santo apa Psulusia. Quando arrivarono alla città, trovarono l'arcivescovo nella chiesa, essendo riuniti con lui il clero e tutto il popolo, poiché era il sabato della settimana in cui si si era soliti amministrare i battesimi. Quando il fonte battesimale fu riempito d'acqua entrò l'arcivescovo col resto dei vescovi (e) pregarono sul 'Giordano'[127].

[127] Così è chiamata l'acqua del fonte battesimale.

Apa Psulusia, invece, stava in piedi presso la porta del battistero, essendosi allontanato un po'; non vi era entrato, ritenendosi indegno.

ⲉⲁϥⲕⲁⲑⲓⲥⲧⲁ : questa forma presenta due difficoltà: innanzitutto non si capisce il perché di un circostanziale e, in secondo luogo, non è affatto chiaro a chi si riferisca il soggetto –ϥ; proporrei di emendare in ⲁⲩⲕⲁⲑⲓⲥⲧⲁ; καθίστημι "pongo, colloco"

ϯⲙⲟⲑⲉⲟⲥ; ⲑⲉⲟⲫⲓⲗⲟⲥ : ad Atanasio, morto il 2/3 maggio 373, era succeduto Pietro I, dal 28 aprile 373 al 15 febbraio 380; Timoteo I fu patriarca dal 380 al 385; gli succedette Teofilo, dal 385 al 15 ottobre 412

ⲉⲧⲣⲉⲩⲡⲣⲟⲥⲕⲩⲛⲉⲓ : infinito coniugato con ⲉ, esprimente fine o scopo (LCCS 20.1(2)) προσκυνέω "mi prostro davanti, ossequio, riverisco"; cfr. Fol. 12a

ⲕⲁⲧⲁⲛⲧⲁ : καταντάω "arrivo, giungo"; cfr. Fol. 32a

ⲉϥⲛ̄ϩⲟⲩⲛ : "essendo egli nell'interno (della chiesa)"; circostanziale del presente I con predicato avverbiale

ⲉⲛⲉⲑ̄ⲃ̄ⲧⲱⲙⲁⲥ : la forma verbale non mi è chiara; imperfetto circostanziale (cfr. Foll. 38b, 40a, 41b, 56a)? In tutti questi casi sembra che l'autore usi sovente ⲉⲛⲉ per ⲛⲉⲣⲉ-N, imperfetto a soggetto nominale; ϩ̄ⲃ̄ⲧⲱⲙⲁⲥ è var. di ϩ̄ⲃ̄ⲇⲟⲙⲁⲥ ἑβδομάς "settimana". Lett. "era la settimana, cioè il sabato".

ⲉϣⲁⲩⲃⲁⲧⲓϫⲉ : aoristo circostanziale-relativo (LCCS 28.1); ⲃⲁⲡϯϫⲉ : βαπτίζω "battezzo"

ⲕⲟⲗⲩⲙⲃⲏⲑⲣⲁ : κολυμβήθρα "piscina, vasca, serbatoio"

ⲡⲕⲉⲥⲉⲡⲉ : "il resto"; sostantivo "resto", dal verbo ⲥⲉⲉⲡⲉ (ⲥⲉⲡⲉ, ⲥⲓⲡⲉ) "restare, rimanere"; come sost. è spesso costruito con un ridondante -ⲕⲉ- (LCCS p. 253); vedi Fol. 29a

ⲡⲥⲉⲗⲗⲟⲩⲥⲓⲁ : var. di ⲡⲥⲩⲗⲟⲩⲥⲓⲁ

ⲉⲛⲉϥⲁⲁϩⲉⲣⲁⲁⲧϥ̄ : da emendare in ⲉⲛⲉϥⲁϩⲉⲣⲁⲧϥ̄, imperfetto II: "è presso la porta che stava in piedi"; ⲁϩⲉⲣⲁⲧ⸗ ⲉⲭⲛ̄, ϩⲓⲭⲛ̄ "stare in piedi, mettersi in piedi"; in origine ⲁϩⲉ ⲉ ⲣⲁⲧ⸗; ⲣⲁⲧ⸗ "piede", usato sempre con suffisso. ⲱϩⲉ ⲁϩⲉ, Q ⲁϩⲉ "stare, rimanere; essere in piedi"; eg. *ḥꜣ*. Cfr. Foll. 11a, 15b, 16b 24a

ⲃⲁⲡϯⲥⲧⲏⲣⲓⲟⲛ : βαπτιστήριον

ⲉϥⲟⲩⲉ : circostanziale del presente I, con infinito di ⲟⲩⲉ, Q ⲟⲩⲏⲩ "allontanarsi; essere lontano"; da *wꜣi* "essere lontano"

ⲉⲙⲁⲩ : var. di ⲙ̄ⲙⲁⲩ "là"

ⲉϥⲱⲡ : circostanziale del presente I; ⲱⲡ ⲉⲡ- ⲟⲡ⸗, Q ⲏⲡ "contare, considerare, stimare"; vedi Fol. 27a

Ⲁⲩⲧⲃ̄ⲥ̄ ⲡⲁⲣⲭⲏⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲇⲉ ⲉⲧⲃⲏⲏⲧϥ̄ ϩ̄ⲙ̄ⲡⲉⲡ̄ⲛ̄ⲁ̄ ⲁϥⲟⲩⲉϩⲥⲁϩⲛⲉ ⲉⲭⲓⲧϥ̄ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲁⲩⲱ ⲡⲉⲭⲁϥ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲉⲧⲃⲉ ⲟⲩ ⲙ̄ⲡⲉⲕⲉⲓ Fol.37a ⲉⲧⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ ⲉⲧⲣⲕ̄ϣⲗⲏⲗ ⲛ̄ⲙ̄ⲙⲁⲛ. Ⲛ̄ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲡⲉⲭⲁϥ ⲙ̄ⲡⲁⲣⲭⲓⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ϫⲉ ⲕⲱ ⲛⲁⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲛ̄ⲩ̄ ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲉϥⲥⲟϫⲃ̄. Ⲁⲩⲱ ⲛ̄ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲛ̄ⲧⲁϥⲡⲱⲣϣ̄ ⲛ̄ⲛⲉϥⲥⲓϫ ⲉⲃⲟⲗ ⲁϥϣⲗⲏⲗ ⲛ̄ⲙ̄ⲙⲁⲩ ϩⲓⲟⲩⲥⲟⲡ ⲁⲥⲃ̄ⲣⲃ̄ⲣ ⲛ̄ⲥⲓ ⲧⲕⲟⲗⲩⲙⲃⲏⲑⲣⲁ ⲛ̄ⲑⲉ ⲛ̄ⲟⲩϫⲁⲗϫⲓⲟⲛ ⲉⲩⲥⲁϩⲧⲉ ϩ̄ⲁⲣⲟϥ. Ⲡⲁⲣⲭⲏⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲇⲉ ⲙ̄ⲡ̄ ⲡⲕⲉⲥⲉⲉⲡⲉ ⲛ̄ⲛⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲧⲏⲣⲟⲩ ⲛ̄ⲧⲉⲣⲟⲩⲛⲁⲩ ⲉⲧⲉϣⲡⲏⲣⲉ ⲛ̄ⲧⲁⲥϣⲱⲡⲉ ⲁⲩϯ ⲉⲟⲟⲩ ⲙ̄ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲙ̄ⲡ̄ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲛ̄ⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲁⲡⲁ ⲡⲥⲉⲗⲟⲩⲥⲓⲁⲥ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲉϥⲧⲃ̄ⲃⲟ. Ⲛ̄ⲧⲉⲣϥ̄ⲟⲩⲱ ⲇⲉ ⲉϥⲃⲁⲡϯϫⲉ ⲛ̄ⲥⲓ ⲡⲁⲣⲭⲏⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲁϥⲥⲩⲛⲁⲩⲉ ⲙ̄ⲙⲟⲟⲩ ⲁϥⲕⲁⲁϥ ⲉⲃⲟⲗ. Ⲁⲛⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲥⲱ ϩ̄ⲁϩⲧⲏϥ ⲙ̄ⲡⲉϩⲟⲟⲩ ⲉⲧⲙ̄ⲙⲁⲩ ⲙ̄ⲡⲉϥⲣⲁⲥⲧⲉ ⲇⲉ ⲁϥⲁⲡⲟⲗⲉⲓ ⲙ̄ⲙⲟⲟⲩ ⲉⲧⲣⲉⲡⲟⲩⲁ ⲡⲟⲩⲁ ⲃⲱⲕ ⲉⲧⲉϥⲡⲟⲗⲓⲥ.

L'arcivescovo fu ispirato a proposito di lui dallo Spirito e ordinò di condurlo dentro e gli disse: "Perché non sei entrato nella chiesa a pregare con noi?" Ed egli disse all'arcivescovo: "Perdonami, padre mio santo, io sono un uomo umile". E subito egli stese le sue mani e pregò insieme con loro: il fonte battesimale ribollì come una caldaia sotto la quale abbiano acceso (il fuoco). L'arcivescovo e il resto dei vescovi tutti, quando ebbero visto il miracolo che era accaduto, resero gloria a Dio e al santo vescovo apa Psulusia per la sua purezza. Quando l'arcivescovo ebbe finito di battezzare, celebrò l'Eucaristia per loro e lo congedò. I vescovi rimasero presso di lui quel giorno, e l'indomani egli li congedò, perché ciascuno andasse alla sua città.

ⲧⲱⲃ̄ⲥ̄ ⲧⲉⲃ̄ⲥ̄- (ⲧⲃ̄ⲥ̄-) ⲧⲟⲃⲥ⸗ : "spronare, incitare, stimolare"

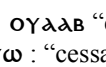
ⲉⲧⲃⲉ ⲟⲩ ⲙ̄ⲡⲉⲕⲉⲓ : per l'uso del perfetto I, qui negativo, e non del perfetto II, vedi LCCS 14.1; vedi Fol. 36a

ⲁⲛ̅- : forma ridotta e proclitica del pronome personale indipendente ⲁⲛⲟⲕ "io", utilizzata in proposizione con predicato nominale indefinito (LCCS 6.1)

ⲉϥⲥⲟⲭⲃ̅ : circostanziale-relativo (l'antecedente è indeterminato) del presente I, con qualitativo di ⲥⲱⲭⲃ̅ (ⲥⲱⲭϥ̅) ⲥⲉⲭⲃ̅- ⲥⲟⲭⲃ/, Q ⲥⲟⲭⲃ̅ (ⲥⲟⲭϥ̅, ⲥⲁⲭⲃ̅) "diventare piccolo, diminuire; svanire"; il Q è usato nel senso di "essere umile" (VYCICHL, *Dictionnaire*, 351a)

ⲛ̅ⲧⲁϥⲡⲱⲣϣ̅ : perfetto II di ⲡⲱⲣϣ̅ ⲡ̅ϣ̅- (ⲡⲉⲣϣ̅-) ⲡⲟⲣϣ/, Q ⲡⲟⲣϣ̅ "distendere"; dall'eg. *prḫ* "distendere, stendere" (WB I 532.7-11)

ϩⲓⲟⲩⲥⲟⲡ : "(tutti) insieme" (LCCS p. 253 s.v. ⲥⲟⲡ)

ⲃ̅ⲣⲃ̅ⲣ̅ : "bollire", la reduplicazione della radice indica l'iteratività dell'azione; imparentato con l'egiziano *brbr*  "cuocere" (WB I 466.1)

ⲭⲁⲗⲭⲓⲟⲛ : χαλκίον "caldaia (di bronzo o rame)"

ⲉⲩⲥⲁϩⲧⲉ ϩⲁⲣⲟϥ : lett. "che hanno acceso sotto di lei" o "che un fuoco è sotto di lei"; da *sḥd* "rischiarare, rendere chiaro" (WB IV 224.26-226.6); ⲥⲁϩⲧⲉ "accendere, riscaldare, far cuocere"; sost. masch. "fuoco, fiamma, piatto cucinato"

ⲡⲥⲉⲗⲟⲩⲥⲓⲁ : per ⲡⲥⲟⲩⲗⲟⲩⲥⲓⲁ

ⲧ̅ⲃ̅ⲃⲟ ⲧ̅ⲃ̅ⲃⲉ- ⲧ̅ⲃ̅ⲃⲟ/, Q ⲧ̅ⲃ̅ⲃⲏⲩ "purificare", sost. masch. "purezza; purificazione"; causativo di ⲟⲩⲟⲡ/, Q ⲟⲩⲁⲁⲃ "essere puro"

ⲟⲩⲱ : "cessare, finire"; con circostanziale "finire di fare qualcosa, aver già fatto qualcosa"

ⲥⲱ, Q ⲥⲉⲉⲧ (ⲥⲏⲏⲧ) : "rimanere, aspettare", "continuare (a fare: con circostanziale)", "smettere, cessare (notare il significato opposto rispetto al precedente)"; da *gr* "tacere; cessare" (WB V 179.9-180.5)

ⲙ̅ⲡⲉϥⲣⲁⲥⲧⲉ : "nel suo domani"; dem. *rst* (*rsyt*, *rsty*) "domani"; più che da *rs tꜣ* "risveglio della terra" (il suddetto termine demotico non è mai scritto col segno della terra"), esso è legato al nome verbale di *rsi* "svegliarsi" (VYCICHL, *Dictionnaire*, 178b)

ⲁⲡⲟⲗⲉⲓ : ἀπολύω "libero, sciolgo; congedo"

ⲉⲧⲣⲉⲡⲟⲩⲁ ⲡⲟⲩⲁ ⲃⲱⲕ : infinito coniugato, preceduto da e, esprimente risultato e scopo (LCCS 20.1(2)); ⲡⲟⲩⲁ ⲡⲟⲩⲁ "ognuno, ciascuno" (LCCS p. 279)

La morte di apa Psulusia

Ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ̅ ⲇⲉ ϩⲱⲱϥ ⲁⲡⲁ ⲡⲥⲉⲗⲟⲩⲥⲓⲁⲥ ⲁϥⲥ̅ϣ̅ⲣⲁϩⲧ̅ ϩ̅ⲙ̅ⲡⲧⲟⲡⲟⲥ ⲉⲛⲉϥⲛ̅ϩⲏⲧϥ̅ ⲛϣⲟⲣⲡ̅ ⲙ̅ⲡⲁⲧⲉϥⲣ̅ⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ϣⲁⲡⲉϩⲟⲟⲩ ⲛ̅ⲧⲁϥⲭⲱⲕ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̅ϩⲏⲧϥ̅. Ⲉⲛⲉⲁϥⲭⲧⲟ ⲇⲉ ⲉⲡϣⲱⲛⲉ ⲭⲓⲛ ⲥⲟⲩⲭⲟⲩⲱⲧ ⲙ̅ⲡⲁⲱⲛⲉ ⲙ̅ⲛ̅ⲛ̅ⲥⲱⲥ ⲁϥⲙ̅ⲧⲟⲛ ⲙⲙⲟϥ ⲛ̅ⲥⲟⲩⲭⲟⲩⲧϣⲟⲙⲧⲉ ⲙ̅ⲡⲉⲓⲉⲃⲟⲧ ⲛ̅ⲟⲩⲱⲧ. Ⲁⲩⲉⲓ ⲇⲉ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̅ϭⲓ ⲛⲉⲕⲗⲏⲣⲟⲥ ⲧⲏⲣϥ̅ ⲙ̅ⲛ̅ ⲡⲗⲁⲟⲥ ⲁⲩⲥⲕⲉⲡⲁⲍⲉ ⲙ̅ⲡⲉϥⲥⲱⲙⲁ Fol.37b ⲉⲧⲧⲁⲓⲏⲩ ⲁⲩⲧⲱⲙⲥ̅ ⲙ̅ⲙⲟϥ ...ⲙⲓⲧⲏⲣⲓⲟⲛ ⲉⲧⲧⲁⲓⲏⲩ ⲙⲙⲓⲛ ⲙⲙⲟϥ.

Il santo apa Psulusia invece rimase in solitudine nel luogo dove stava prima, prima che diventasse vescovo, fino al giorno in cui morì. E avendo ceduto alla malattia dal giorno 20 di Paone, morì poi il giorno 23 di questo stesso mese. Venne tutto il clero ed il popolo, protessero il suo venerato corpo e lo seppellirono nel suo proprio onorato cimitero (?).

ⲉϥⲥ̅ϣ̅ⲣⲁϩⲧ̅ : "essendo tranquillo"; circostanziale di ⲥ̅ϣ̅ⲣⲁϩⲧ̅ (ⲥ̅ϣ̅ⲣⲉϩⲧ̅, ϣ̅ϣ̅ⲣⲁϩⲧ̅, ⲥϣ̅ϣ̅ⲣⲁϩⲧ̅) "fare una pausa, riposare; essere quieto, tranquillo; riposarsi"; sost. masch. "tranquillità, calma"; vedi Foll. 14b, 25a

ⲙ̅ⲡⲁⲧⲉϥⲣ̅ⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ : costruzione ⲙ̅ⲡⲁⲧϥ̅ⲥⲱⲧⲙ̅ "egli non ha ancora udito", "prima che egli udisse" (LCCS 30.5)

ⲉⲛⲉⲁϥⲭⲧⲟ : circostanziale dell'imperfetto del perfetto I: "e avendo ceduto" (cfr. LCCS 25.1); ⲭⲧⲟ ⲉⲡϣⲱⲛⲉ "soccombere alla malattia" (LCCS p. 230; VYCICHL, *Dictionnaire*, 332ab); vedi Fol. 33a

ⲭⲓⲛ, ⲭⲛ̅, ⲭⲉⲛ, ⲕⲛ̅, ϭⲛ̅, ϣⲉⲛ "da, a partire da"

ⲭⲟⲩⲱⲧ : numerale "20" (LCCS 30.7). Il 20 Paone corrispondeva al 14 giugno, ora al 27 giugno. Paone, o Payni, è il 10° mese dell'anno, il secondo mese della stagione *šmw*

ⲙ̅ⲡⲉⲓⲉⲃⲟⲧ ⲛ̅ⲟⲩⲱⲧ : vedi Fol. 33a

ⲛⲉⲕⲗⲏⲣⲟⲥ ⲧⲏⲣϥ̅ : da correggere in ⲡⲉⲕⲗⲏⲣⲟⲥ ⲧⲏⲣϥ̅ (cfr. Foll. 34b, 36b)

ⲁⲩⲥⲕⲉⲡⲁⲍⲉ ⲙ̅ⲡⲉϥⲥⲱⲙⲁ : vedi Fol. 33a

ⲉⲧⲧⲁⲓⲏⲩ : vedi Fol 34b

ⲙ̅ⲙⲓⲛ ⲙ̅ⲙⲟ/ : è un pronome intensivo, usato in apposizione a un precedente pronome, solitamente possessivo o riflessivo, qui in lacuna (LCCS 28.3(c))

Parte III - La Vita di apa Aaron

Inizi di Aaron, secondo il racconto di Isaac

Ⲧⲉⲛⲟⲩ ϭⲉ ⲡⲁϩⲟⲛ ⲡⲁⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲉⲡⲉⲓⲗⲏ ⲁⲕⲧⲁⲙⲟⲓ ⲉⲧⲃⲉ ϩⲉⲛⲕⲟⲩⲓ ⲉⲓⲥ ϩⲏⲏⲧⲉ ⲁⲓⲧⲁⲙⲟⲕ ⲉⲧⲃⲉ ⲛⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲛ̄ⲧⲁⲩϣⲱⲡⲉ ϩ̄ⲙ̄ⲡⲓⲗⲁⲕ ⲛ̄ⲑⲉ ⲛ̄ⲧⲁⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲧⲁⲙⲟⲓ ϩⲱⲱⲧ. Ⲁⲛⲉϥⲉⲓⲟⲧⲉ ⲇⲉ ϩⲱⲟⲩ † ⲛ̄ϩⲉⲛⲭⲣⲏⲙⲁ ⲁⲩⲥⲧⲣⲁⲧⲉⲩⲉ ⲙ̄ⲙⲟϥ ϩⲱⲱϥ ⲁⲩⲱ ⲛϥ̄ⲭⲓ ⲛ̄ⲥⲁϣϥⲉ ⲛ̄ⲁⲛⲛⲱⲛⲛⲁ ⲙ̄ⲙⲏⲏⲛⲉ ⲉⲛⲉⲙⲉϥⲟⲩⲉⲙ ⲗⲁⲁⲩ ⲛ̄ϩⲏⲧⲟⲩ ⲁⲗⲗⲁ ⲛϥ̄† ⲙ̄ⲙⲟⲟⲩ ⲉⲧⲛ̄ⲧⲟⲗⲏ. Ⲉⲛⲉⲁⲛⲉϥⲉⲓⲟⲧⲉ ⲟⲩⲱϣ ⲉⲭⲓ ⲥϩⲓⲙⲉ ⲛⲁϥ ⲛ̄ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲙ̄ⲡⲉϥⲟⲩⲱϣ ⲁⲗⲗⲁ ⲁϥϩⲁⲣⲉϩ ⲉⲡⲉϥⲥⲱⲙⲁ ϩ̄ⲛⲟⲩⲙ̄ⲡⲡⲁⲣⲑⲉⲛⲟⲥ ⲭⲓⲛⲡⲉϥⲭⲡⲟ ϣⲁⲡⲉϥⲭⲱⲕ ⲉⲃⲟⲗ.

Ora, dunque, fratello mio Papnute, poiché mi hai chiesto riguardo ad alcune cose, ecco io ti ho narrato circa i vescovi che ci furono a File, così come mi ha narrato il mio padre apa Aaron. I suoi stessi genitori diedero del denaro e lo fecero soldato ed egli riceveva ogni giorno sette pani, ma non ne mangiava nessuno e li dava (in elemosina) secondo il precetto. Avendo i suoi genitori voluto procurargli una moglie, egli non volle, ma custodì il suo corpo nella verginità dalla nascita alla morte.

- ⲁⲕⲧⲁⲙⲟⲓ : il testo sembra corrotto. avendo "poiché tu mi hai informato"; ma cfr. Fol. 36a, dove è possibile che già si trovi ⲧⲁⲙⲟ col significato apparente di "chiedere"
- ϩⲱⲱⲧ : rafforza il suffisso di ⲧⲁⲙⲟⲓ (LCCS 28.3)
- ⲭⲣⲏⲙⲁ : χρῆμα, al plur. χρήματα "beni, averi, sostanze, ricchezze"
- ⲥⲧⲣⲁⲧⲉⲩⲉ : στρατεύω "milito, faccio il soldato"; qui, in copto, usato con valore causativo. I genitori, pagando, gli hanno ottenuto un posto nei ranghi militari
- ⲁⲛⲛⲱⲛⲁ : ἀννώνα "annona" (= provvigione dell'anno; vitto, viveri, provviste); qui indica "pani", o simile
- ⲙⲏⲛⲉ, ⲙⲏⲏⲛⲉ, in ⲙ̄ ⲙⲏⲛⲉ : avv. "giornalmente, ogni giorno" da *m mnt* "ogni giorno" (WB II, 65.9-11); vedi Fol. 35b
- ⲉⲛⲉⲙⲉϥⲟⲩⲉⲙ : circostanziale dell'imperfetto dell'aoristo negativo (cfr. LCCS 28.1)
- ⲉⲛⲉⲁⲛⲉϥⲉⲓⲟⲧⲉ ⲟⲩⲱϣ : circostanziale dell'imperfetto del perfetto I (cfr. LCCS 25.1)
- ⲙ̄ⲛ̄ⲧⲡⲁⲣⲑⲉⲛⲟⲥ : "verginità" (LCCS 27.2(c)); ⲡⲁⲣⲑⲉⲛⲟⲥ : παρθένος "vergine, ragazza"

Apa Aaron e il leone

Ⲁϣϣⲱⲡⲉ ⲇⲉ ⲛ̄ⲟⲩϩⲟⲟⲩ ⲁⲩⲧ̄ⲛⲛⲟⲟⲩ ⲛ̄ϩⲉⲛϩⲁⲓ ⲉⲛⲁⲣ̄ⲣⲟ ⲛⲉ ϫⲉⲕⲁⲥ ⲉⲩⲛⲁϫⲓⲧⲟⲩ ⲉⲕⲉⲡⲟⲗⲓⲥ. Ⲁⲡⲟⲣⲗⲓⲛⲟⲛ ⲇⲉ ⲛ̄ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲧⲁϩⲟϥ ⲉⲧⲣϥ̄ϫⲓⲧⲟⲩ ⲛϥ̄ⲃⲱⲕ ⲛ̄ⲙ̄ⲙⲁⲩ. Ⲛ̄ⲧⲉⲣϥ̄ⲉⲓ ⲇⲉ ⲉⲃⲟⲗ ϩ̄ⲛ̄ⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲁⲩⲙⲟⲩⲓ ⲧⲱⲙ̄ⲛ̄ⲧ ⲉⲣⲟϥ ϩⲓⲧⲉϩⲓⲏ ⲙ̄ⲡⲛⲁⲩ ⲛ̄ⲣⲟⲩϩⲉ ⲉϥⲟⲩⲱϣ ⲉϩⲁⲣⲡⲁϩⲉ ⲙ̄ⲙⲟϥ. Ⲁⲩⲱ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛ̄ϭⲓ ⲡⲗⲓⲕⲁⲓⲟⲥ ϫⲉ ⲛ̄ⲧⲉⲣϥ̄ⲣ̄ⲙⲉⲉⲩⲉ ⲙ̄ⲡϣⲁϫⲉ ⲛ̄ⲧⲁⲡⲉⲡⲣⲟⲫⲏⲧⲏⲥ ⲗ̄ⲁ̄ⲗ̄ ϫⲟⲟϥ ϫⲉ ⲡⲙⲟⲩⲓ ⲙ̄ⲛ̄ ⲧⲁⲣϩ̄ ⲡⲉⲕϩ̄ⲙ̄ϩⲁⲗ ⲁϥⲡⲁⲧⲁⲥⲥⲉ ⲙ̄ⲙⲟⲟⲩ ⲁⲓϥⲓ ⲛ̄ⲛⲁⲃⲁⲗ Fol.38a... ⲡⲉϫⲁⲓ ϫⲉ ⲡⲁϫⲟⲉⲓⲥ ⲓ̄ⲥ̄ ⲡⲉϫ̄ⲥ̄ ... † ⲙ̄ⲡⲉⲓⲑⲩⲣⲓⲟⲛ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉⲛⲁϭⲓϫ †ⲛⲁⲁⲡⲟⲧⲁⲥⲥⲉ ⲛ̄ⲛⲁⲡⲁⲏⲓ ⲧⲏⲣⲟⲩ ⲙ̄ⲛ̄ ⲛⲁϩⲩⲡⲁⲣⲭⲟⲛⲧⲁ ⲧⲏⲣⲟⲩ ⲁⲩⲱ ⲛ̄ⲧⲁⲣ̄ϣ̄ⲙ̄ⲙⲟ ⲉⲛⲁⲉⲓⲟⲧⲉ ⲙ̄ⲛ̄ ⲛⲁⲣⲱⲙⲉ ⲧⲏⲣⲟⲩ ⲁⲩⲱ ⲛ̄ⲧⲁⲣ̄ϣ̄ⲙ̄ⲙⲟ ⲉⲛⲁⲡⲉⲓⲕⲟⲥⲙⲟⲥ ⲛ̄ⲧⲁ† ϩⲓⲱⲱⲧ ⲙ̄ⲡⲉⲥϫⲏⲙⲁ ⲛ̄ⲧⲙ̄ⲛ̄ⲧⲙⲟⲛⲟϫⲟⲥ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲉⲕⲣⲁⲛ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ.

Un giorno accadde che furono inviate delle lettere imperiali perché (le truppe) fosse condotte ad un'altra città. E l'ordine raggiunse apa Aaron di condurli e di andare con loro. E quando uscì dalla città, gli si fece incontro un leone per strada, sul far della sera, volendo assalirlo. E il giusto disse, dopo che si fu ricordato

della parola che il profeta Davide aveva detto: 'Il leone e l'orsa, il tuo servo li abbatté[128]*': "Alzai i miei occhi ... e dissi: Mio Signore Gesù Cristo, (se) tu porrai questa belva nelle mie mani, io rinuncerò a tutti i beni della mia casa e a tutte le mie sostanze e diventerò straniero ai miei genitori e a tutti i miei parenti e diventerò estraneo alle cose di questo mondo e rivestirò l'abito monacale per il tuo santo nome".*

ⲉⲛⲁⲡ̅ⲣ̅ⲣⲟ ⲛⲉ : circostanziale-relativo "che esse erano quelle del re"
ϫⲉⲕⲁⲥ ⲉⲩⲛⲁϫⲓⲧⲟⲩ : ϫⲉⲕⲁⲥ, ϫⲉⲕⲁⲁⲥ regge normalmente il futuro III (LCCS 27.4), oppure, come qui, il futuro II (cfr. Fol. 22a)
ⲁⲡⲟⲣⲇⲓⲛⲟⲛ ... : lett. "L'ordine per apa Aaron lo raggiunse per condurli"; ad apa Aaron è stato quindi assegnato il comando; ⲧⲁϩⲟ ⲧⲁϩⲉ- ⲧⲁϩⲟ⸗, Q ⲧⲁϩⲏⲩ intr. "raggiungere; capitare"; ⲟⲣⲇⲓⲛⲟⲛ : non trovo l'originale termine greco
ⲧⲱⲙⲛ̅ⲧ (ⲧⲱⲙⲧ̅), Q ⲧⲟⲙⲛ̅ⲧ : "incontrare (qualcuno: ⲉ, ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉ)"
ϩⲁⲣⲡⲁϫⲉ : ἁρπάζω "afferro, porto via"
ⲇⲓⲕⲁⲓⲟⲥ : δίκαιος "giusto, retto"
ⲁⲣϫ : ἄρξ è var. di ἄρκτος "orso", "orsa"
ⲡⲁⲧⲁⲥⲥⲉ : πατάσσω "batto, percuoto, colpisco"
ⲁⲩⲱ ⲡⲉϫⲁϥ ... ⲡⲉϫⲁⲓ : il testo presenta qui un anacoluto; ci si attenderebbe : "il giusto, dopo che ..., alzò i suoi occhi ... e disse:"; si noti, inoltre, il passaggio dalla terza alla prima persona
ⲑⲩⲣⲓⲟⲛ : per ⲑⲏⲣⲓⲟⲛ (cfr. Fol. 14a); θηρίον "belva, animale feroce, selvaggio"
ϯⲛⲁⲁⲡⲟⲧⲁⲥⲥⲉ : futuro I di ⲁⲡⲟⲧⲁⲥⲥⲉ, ἀποτάσσω "metto da parte"
ϩⲩⲡⲁⲣⲭⲟⲛⲧⲁ : ὑπάρχοντα "le cose esistenti"
ⲛ̅ⲧⲁⲣ̅ϣⲙ̅ⲙⲟ : congiuntivo (LCCS 25.2); ϣⲙ̅ⲙⲟ, ϣⲙⲟ, ϣⲙⲱ (f. ϣⲙ̅ⲙⲱ, pl. ϣⲙ̅ⲙⲟⲓ) "straniero"; cfr. eg. *šmꜣ* "vagabondo, mendicante, nomade" (WB IV 470.7-11)
ⲛⲁⲣⲱⲙⲉ ⲧⲏⲣⲟⲩ : "tutti i miei uomini", più che "le cose degli uomini tutti"
ⲡⲥⲭⲏⲙⲁ ⲛ̅ⲧⲙⲛ̅ⲧⲙⲟⲛⲟⲭⲟⲥ : Vedi Foll. 3a, 4a. Poco più avanti, sempre in Fol. 38a, si trova ⲡⲥⲭⲏⲙⲁ ⲙ̅ⲙⲟⲛⲟⲭⲟⲥ

Ⲡⲉϫⲁϥ ⲇⲉ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ϫⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲣⲉⲓϫⲉ ⲛⲁⲓ ⲁⲓⲥⲟⲃϯ̅ ⲉⲃⲟⲗ ⲙ̅ⲡⲕⲟⲛⲧⲁⲣⲓⲟⲛ ⲉⲧϩⲛ̅ⲧⲁϭⲓϫ ⲁⲓⲗⲟⲩϫⲓϫⲉ ⲙ̅ⲡⲙⲟⲩⲓ ⲁϥⲙⲟⲩ. Ⲗⲩⲱ ⲛ̅ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲙ̅ⲡⲉⲓⲕⲧⲟⲓ ⲉⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲛ̅ⲕⲉⲥⲟⲡ ⲁⲗⲗⲁ ⲁⲓⲃⲱⲕ ⲉⲕⲉⲡⲟⲗⲓⲥ ⲉⲧϩⲓⲡⲥⲁⲣⲏⲥ ⲙ̅ⲙⲟⲓ ⲛ̅ⲕⲉϣⲟⲙⲛ̅ⲧ ⲛ̅ϩⲟⲟⲩ ⲙ̅ⲙⲟⲟϣⲉ. Ⲗⲓϯ ⲉⲃⲟⲗ ⲙ̅ⲡⲁϩⲧⲟ ⲙ̅ⲛ̅ ⲧⲁⲕⲁⲙⲓⲥⲉ ⲁⲩⲱ ⲛⲁⲥⲁⲧⲃϥ̅ ⲙ̅ⲛ̅ ⲛⲁⲥⲕⲉⲩⲏ ⲧⲏⲣⲟⲩ ⲉⲧⲛ̅ⲧⲟⲟⲧ ⲁⲓϣⲱⲡ ⲛⲁⲓ ⲛ̅ⲟⲩϩⲃ̅ⲥⲱ ⲙ̅ⲡⲁⲩⲁⲛⲟⲥ ⲡⲕⲉⲥⲉⲡⲉ ⲇⲉ ⲁⲓⲗⲓⲁⲕⲟⲛⲉⲓ ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ ⲛ̅ⲛ̅ϩⲛⲕⲉ ⲉⲧϩⲙ̅ⲡⲙⲁ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ. Ⲗⲓⲃⲱⲕ ⲉⲡⲧⲟⲟⲩ ⲛ̅ϣⲓⲛⲧ ⲁⲓϯ ⲉϫⲱⲓ ⲙ̅ⲡⲉⲥϫⲏⲙⲁ ⲙ̅ⲙⲟⲛⲟⲭⲟⲥ ϩⲙ̅ⲡⲙⲁ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ. Ⲡⲁⲗⲓⲛ ⲟⲛ ⲙ̅ⲡⲉⲓⲉϣϭⲱ ϩⲙ̅ⲡⲙⲁ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ ⲉⲧⲃⲉ ⲛⲁⲉⲓⲟⲧⲉ ϫⲉ ⲛ̅ⲛⲉⲩϯⲟⲩⲟⲓ ⲛ̅ⲥⲱⲓ. Ⲗⲓⲙⲟⲟϣⲉ ⲇⲉ ⲉⲣⲏⲥ ⲕⲟⲩⲓ ⲕⲟⲩⲓ ϣⲁⲛⲧⲁⲓⲉⲓ ⲉⲡⲉⲓⲧⲟⲟⲩ.

Disse il santo apa Aaron: "Quando ebbi detto queste cose, preparai la lancia che era nella mia mano e la scagliai contro il leone ed esso morì. E da allora non tornai più alla città, ma andai in un'altra città che sta a sud di me per altri tre giorni di cammino. Vendetti il mio cavallo, la mia tunica, le mie armi e tutte le cose che avevo con me; mi comprai un abito civile e per il resto servii i poveri che erano in quel luogo. Andai alla montagna di Scete e indossai l'abito monacale in quel luogo. Ma nuovamente non potei restare in quel luogo a causa dei miei genitori, poiché non mi cercassero. Allora mi diressi piano piano a sud, finché arrivai a questa montagna".

ⲥⲟⲃϯ̅ : per ⲥⲟⲃⲧⲉ; ⲥⲟⲃⲧⲉ (ⲥⲟϥⲧⲉ) ⲥⲃ̅ⲧⲉ- (ⲥⲉⲃⲧⲉ-) ⲥⲃ̅ⲧⲱⲧ⸗, Q ⲥⲃ̅ⲧⲱⲧ "preparare, rendere pronto"
ⲕⲟⲛⲧⲁⲣⲓⲟⲛ : κοντάριον è dim. di κοντός "palo, asta, picca"
ⲗⲟⲅⲭⲓⲍⲉ : il Rocci non riporta *λογχίζω, ma esiste un λογχεύω "ferisco con la lancia", derivato da λόγχη "lancia"
ⲁⲩⲱ ⲛ̅ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ... ⲛ̅ⲕⲉⲥⲟⲡ : lett. "e immediatamente non tornai alla città un'altra volta / ancora"
ⲙ̅ⲡⲉⲓⲕⲧⲟⲓ : per ⲙ̅ⲡⲓⲕⲧⲟⲓ, perfetto I negativo (LCCS 10.3), con stato pronominale dell'infinito ⲕⲧⲟ ⲕⲧⲉ- ⲕⲧⲟ⸗ ⲕⲧⲏⲩ (ⲕⲧⲟⲉⲓⲧ, ⲕⲧⲁⲉⲓⲧ) "far tornare, volgere" (LCCS p. 217 s.v. ⲕⲱⲧⲉ)

[128] 1 Sam 17,36

ⲉⲧϩⲓⲡⲥⲁⲣⲏⲥ : "che è sul lato di sud"
ϯ ⲉⲃⲟⲗ : "dare via, vendere"
ϩⲧⲟ, ϩⲧⲱ, ⲉϩⲧⲟ (femm. ϩⲧⲱⲣⲉ, ϩⲧⲟⲟⲣⲉ; plur. ϩⲧⲱⲱⲣ, ⲉϩⲧⲱⲱⲣ, ϩⲧⲱⲣ) "cavallo"; da ḥtr "pariglia" (WB III 199.11-200.12)
ⲕⲁⲙⲓⲥⲉ : κάμισον "camicia"
ⲥⲁⲧⲃⲉϥ, ⲥⲟⲧⲃⲉϥ, ⲥⲟⲧ(ϩ)ϥ̄ : "arma"
ⲥⲕⲉⲩⲏ : σκευή "equipaggiamento; armatura, armi"
ⲉⲧⲛ̄ⲧⲟⲟⲧ : "che (erano) in mano mia"
ϣⲱⲡ ϣⲉⲡ- (ϣⲡ̄-, ϣⲁⲡ-) ϣⲟⲡ⸗ (ϣⲁⲡ⸗), Q ϣⲏⲡ : "ricevere, accettare, prendere, comprare"
ⲟⲩϩⲃ̄ⲥⲱ ⲙ̄ⲡⲁⲅⲁⲛⲟⲥ : "un abito dei pagani"; παγανικός > παγάνος "del villaggio", quindi "borghese, privato"; da πᾶγος "villaggio"
ⲇⲓⲁⲕⲟⲛⲉⲓ : διακονέω "servo, presto servigio; procuro, provvedo"; lett. "li servii, cioè i poveri"
ⲡⲕⲉⲥⲉⲡⲉ : vedi Fol. 29a; o avverbio "per il resto", o da intendere "con il resto" (?)
ϩⲏⲕⲉ : "povero" (vedi LCCS p. 312 s.v. ϩⲕⲟ "aver fame, essere affamato")
ⲧⲟⲟⲩ : "montagna", vale anche "monastero" (LCCS p. 270)
ⲡⲁⲗⲓⲛ : πάλιν "di nuovo, un'altra volta"
ⲙ̄ⲡⲉⲓⲉϣⲥϣ : perfetto I negativo di ⲥϣ, Q ⲥⲉⲉⲧ (ⲥⲏⲏⲧ) "rimanere, restare"; per l'infisso ⲉϣ- (ϣ-), esprimente il concetto di "potere, essere in grado di", vedi LCCS 26.2
ⲛ̄ⲛⲉⲩϯⲟⲩⲟⲓ ⲛ̄ⲥⲱⲓ : futuro III negativo, dopo ϫⲉ, esprimente scopo o risultato (LCCS 27.4); ⲟⲩⲟⲓ var. di ⲟⲩⲟⲉⲓ "slancio, movimento veloce", ϯ-ⲟⲩⲟⲉⲓ, ϯ-ⲡ(⸗)ⲟⲩⲟⲉⲓ "dare strada, procedere, recarsi; cercare (ⲛⲥⲁ)"
ⲕⲟⲩⲓ ⲕⲟⲩⲓ : lett. "a poco a poco"
ϣⲁⲛⲧⲁⲓⲉⲓ : perfetto I, col prefisso ϣⲁⲛⲧ- "finché", forma verbale molto rara (cfr. LCCS 30.3), a meno di correggere in ϣⲁⲛϯ (cfr. Fol. 38b)

Apa Isaac racconta la sua personale esperienza

Ⲧⲉⲛⲟⲩ ⲛⲁⲓ ⲇⲉ ⲛ̄ⲧⲁⲓϫⲟⲟⲩ Fol.38b ⲉⲣⲟⲕ ⲡⲁⲥⲟⲛ ⲡⲁⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ... ⲛ̄ⲧⲟⲟⲧϥ̄ ⲙ̄ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ... ⲛ̄ⲧⲉⲣⲓⲥⲡ̄ⲥⲱⲡϥ̄ ⲉⲧⲣϥ̄ϫⲱ ⲉⲣⲟⲓ ⲛ̄ⲧⲉϥϭⲓⲛⲁⲡⲟⲧⲁⲥⲥⲉ. Ⲩⲛ̄ⲛ̄ⲥⲱⲥ ⲟⲛ ⲉⲕϣⲁⲛϣⲗⲏⲗ ⲉϫⲱⲓ ϯⲛⲁϫⲱ ⲉⲣⲟⲕ ⲛ̄ⲛⲉⲛⲧⲁⲓⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟⲟⲩ ϩⲛ̄ⲛⲁⲃⲁⲗ. Ⲁⲥϣⲱⲡⲉ ⲇⲉ ⲙ̄ⲙⲟⲓ ⲉⲓⲟ ⲛ̄ϣⲏⲣⲉ ϣⲏⲙ ϩⲙ̄ⲡⲏⲓ ⲛ̄ⲛⲁⲉⲓⲟⲧⲉ ⲁⲛⲁⲉⲓⲟⲧⲉ ⲧⲁⲁⲧ ⲉⲧⲁⲛⲥⲏⲃⲉ ⲉⲧⲣⲉⲩⲧⲥⲁⲃⲟⲓ ⲉⲥϩⲁⲓ. Ⲡⲁⲥⲁϩ ⲇⲉ ⲛⲉϥⲥⲡⲟⲩⲗⲁϫⲉ ⲉⲣⲟⲓ ⲙ̄ⲙⲏⲛⲉ ϣⲁⲛⲧⲉϥⲧⲥⲁⲃⲟⲓ ⲉⲥϩⲁⲓ ϩⲛ̄ϩⲉⲛⲥϩⲁⲓ ⲉⲩⲟⲩⲁⲁⲃ. Ⲛ̄ⲧⲉⲣⲓⲉⲓ ⲉⲑⲏ ⲉϫⲛ̄ ⲧⲗⲉⲝⲓⲥ ⲉⲧϩⲙ̄ⲡⲉⲩⲁⲅⲅⲉⲗⲓⲟⲛ ϫⲉ ⲡⲉⲧⲉ ⲛϥ̄ⲛⲁⲕⲁ ⲉⲓⲱⲧ ⲁⲛ ⲛ̄ⲥⲱϥ ⲏ ⲙⲁⲁⲩ ⲙ̄ⲛ̄ ⲡⲕⲉⲥⲉⲡⲉ ⲉⲧⲛⲏⲩ ⲙ̄ⲛ̄ⲛⲥⲁ ⲛⲁⲓ ⲛϥ̄ⲟⲩⲁϩϥ̄ ⲛ̄ⲥⲱⲓ ⲛϥ̄ⲙ̄ⲡϣⲁ ⲙ̄ⲙⲟⲓ ⲁⲛ ⲁⲛⲟⲕ ⲇⲉ ⲁⲓϯϩⲧⲏⲓ ⲉⲡⲉϩⲣⲏⲧⲟⲛ ⲁⲓϭⲱ ⲉⲓⲙⲉⲗⲉⲧⲁ ⲙ̄ⲙⲟϥ ϩⲙ̄ⲡⲁϩⲏⲧ ⲧⲏⲣϥ̄.

Ora, dunque, queste cose che ti ho detto, fratello mio Papnute, [le ho udite] dal mio padre apa Aaron ... dopo che lo ebbi pregato di dirmi il suo modo di essersi separato (dal mondo). Ancora, inoltre, se tu pregherai per me, io ti dirò le cose che ho visto coi miei occhi. Mi accadde, mentre ero bambino nella casa dei miei genitori, (che) i miei genitori mi mandarono a scuola perché mi insegnassero a scrivere. Il mio maestro si prendeva cura di me ogni giorno, finché mi insegnò a scrivere con alcune Sacre Scritture. E quando arrivai al passo del Vangelo: 'Chi non abbandonerà il padre o la madre - con quello che segue - e mi seguirà non è degno di me'[129], io feci molta attenzione a questo passaggio e continuai a meditarlo con tutto il mio cuore.

ⲛ̄ⲧⲟⲟⲧϥ̄ ⲙ̄ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ : lett. "dalla sua mano, di mio padre"; l'oggetto nominale retto dalla preposizione viene anticipato da un suffisso e introdotto poi dalla particella ⲛ̄ (ⲙ̄) (LCCS 10.4). Nella lacuna potrebbe esserci ⲁⲓⲥⲟⲧⲙⲟⲩ o ⲁⲓⲥⲱⲧⲙ̄ ⲉⲣⲟⲟⲩ o simile
ⲛ̄ⲧⲉⲣⲓⲥⲡ̄ⲥⲱⲡϥ̄ : coniugazione temporale (LCCS 13.1), con stato pronominale dell'infinito di ⲥⲟⲡⲥⲡ̄ ⲥⲡ̄ⲥⲡ̄-ⲥⲡ̄ⲥⲱⲡ⸗, Q ⲥⲉⲡⲥⲱⲡ "implorare; consolare, confortare"; regge l'infinito coniugato (ⲉⲧⲣϥ̄ϫⲱ) (LCCS 20.1; p. 258)

[129] Mt 14,27

ϭⲓⲛⲁⲡⲟⲧⲁⲥⲥⲉ : vedi Fol. 10a
ⲉⲕϣⲁⲛϣⲁⲗⲏⲗ : condizionale (LCCS 29.1)
ⲉⲓⲟ ⲛ̄ϣⲏⲣⲉ : circostanziale, con qualitativo di ⲣ̄-ϣⲏⲣⲉ "diventare figlio, bambino" (LCCS p. 293); ϣⲏⲣⲉ ϣⲏⲙ "bambino" (lett. "bambino piccolo"), espressione idiomatica molto comune
ⲁⲛⲁⲉⲓⲟⲧⲉ ⲧⲁⲁⲧ ⲉⲧⲁⲛⲥⲏⲃⲉ : "i miei genitori mi diedero alla scuola"; ⲧⲁⲁⲧ è stato pronominale, con suffisso di prima persona singolare, di ϯ (ⲧⲉⲓ, ϯⲓ, ϯⲉⲓ) ϯ- ⲧⲁⲁ⸗ (ϯ⸗), Q ⲧⲟ (ⲧⲱ) "dare"; ⲁⲛⲥⲏⲃⲉ, ⲁⲛⲥⲏⲃ(ⲉⲛ), ⲁⲛϫⲏⲃⲉ, ⲁⲛϫⲏⲃ(ⲉⲛ) sost. femm. "scuola", da *ꜥt sbꜣ* "stanza d'insegnamento, aula scolastica" (WB I 160.12)
ⲉⲧⲣⲉⲩⲧⲥⲁⲃⲟⲓ : infinito coniugato, con ⲉ, esprimente fine e scopo (LCCS 20.1(2)), e con stato pronominale dell'infinito di ⲧⲥⲁⲃⲟ ⲧⲥⲁⲃⲉ- (ⲧⲥⲉⲃⲉ-) ⲧⲥⲁⲃⲟ⸗ (ⲧⲥ̄ⲃⲟ=), Q ⲧⲥⲁⲃⲏⲩ "rendere saggio, istruire, insegnare", verbo causativo (LCCS 26.3)
ⲉⲛⲧⲉⲣⲓⲉⲓ ⲉⲑⲏ : "quando andai avanti"; ⲉⲑⲏ "verso, in direzione di; avanti"; da ϩⲏ "fronte, inizio"
ⲗⲉϫⲓⲥ : λῆξις "parte, porzione"; cfr. Foll. 7b, 18b
ⲉⲧϩⲙ̄ⲡⲉⲩⲁⲅⲅⲉⲗⲓⲟⲛ : "che è nel Vangelo"
ⲡⲉⲧⲉ ⲛ̄ϥ̄ⲛⲁⲕⲁ- ⲁⲛ : frase relativa sostantivata di futuro I negativo; ⲕⲁ- è stato nominale di ⲕⲱ ⲕⲁ- ⲕⲁⲁ= (ⲕⲉⲉ=, ⲕⲉ=), Q ⲕⲏ "lasciare, abbandonare", anche con ⲛ̄ⲥⲁ (LCCS p. 215)
ⲙⲛ̄ ⲡⲕⲉⲥⲉⲡⲉ ⲉⲧⲛⲏⲩ ⲙⲛ̄ⲛ̄ⲥⲁ ⲛⲁⲓ : lett. "con il resto che viene dopo queste cose"; per ⲛⲏⲩ, qualitativo di ⲉⲓ "venire", vedi Fol. 33b
ⲛ̄ϥ̄ⲟⲩⲁϩϥ̄ ⲛ̄ⲥⲱⲓ : congiuntivo; "e non porrà sé stesso dietro a me"; ⲟⲩⲱϩ ⲟⲩⲉϩ- ⲟⲩⲁϩ⸗, Q ⲟⲩⲏϩ "porre, mettere"
ⲛ̄ϥ̄ⲙ̄ⲡϣⲁ ... ⲁⲛ : presen te I negativo (LCCS 18.1)
ϯ-ϩⲧⲏ⸗ : "osservare, notare, porre attenzione a, b adare a", lett. "dare la mente, il cuore", da ϩⲏⲧ "cuore"
ϩⲣⲉⲧⲟⲛ : τό ῥητόν "contenuto letterale" di un documento; agg. sost.: ῥητός, ή, όν "detto, stabilito; che si può dire"
ϭⲱ, Q ϭⲉⲉⲧ (ϭⲏⲏⲧ) : "rimanere, aspettare", "continuare (a fare: con circostanziale)
ⲙⲉⲗⲉⲧⲁ : verbo da μελέτη "cura, preoccupazione, pensiero; meditazione", latino 'ruminatio'; dal verbo μέλω "mi do pensiero, mi occupo di"
ϩⲙ̄ⲡⲁϩⲧ ⲧⲏⲣϥ̄ : lett. "in tutto il mio cuore"

Isaac va a trovare apa Aaron

Ⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲇⲉ ⲙ̄ⲛ̄ⲛ̄ⲥⲁ ϩⲉⲛϩⲟⲟⲩ ⲁⲓⲥⲱⲧⲙ̄ ⲉⲡⲥⲟⲉⲓⲧ ⲙ̄ⲡⲉⲛⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ̀ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ϫⲉ ⲉϥⲡⲟⲗⲩⲧⲉⲩⲉ ϩⲛ̄ⲟⲩⲙⲁ ⲉⲟⲩⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉⲣⲟϥ ϫⲉ ⲡⲉⲓⲁ ⲉϥⲉⲓⲣⲉ ⲛ̄ⲟⲩⲙⲏⲛϣⲉ ⲛ̄ⲧⲁⲗⲟ ⲛ̄ⲛⲉⲧϣⲱⲛⲉ ⲧⲏⲣⲟⲩ. Ⲁⲓⲧⲱⲟⲩⲛ ⲁⲓⲃ̀ⲱⲕ ⲉⲡⲙⲁ ⲉⲛⲉϥⲛ̄ϩⲏⲧϥ̄ ⲁⲓϩⲙⲟⲟⲥ ϩⲓⲣⲙ̄ⲡⲣⲟ ⲙ̄ⲡⲉϥⲙⲁ ⲛ̄ϣⲱⲡⲉ ϣⲁⲛⲧⲉⲣⲏ ϩⲱⲧⲡ̄. Ⲉⲛⲉ ⲡⲟⲩⲱϣ ⲅⲁⲣ ⲡⲉ ⲡⲉϩⲟⲟⲩ Fol.39a ⲉⲧⲙ̄ⲙⲁⲩ. Ⲛ̄ⲧⲉⲣⲉⲣⲟⲩϩⲉ ϣⲱⲡⲉ ⲙ̄ⲡⲉϥⲉⲓ ⲁⲓⲧⲱⲟⲩⲛ ⲁⲙⲟⲟϣⲉ ϩⲙ̄ⲡⲧⲟⲟⲩ ⲛⲁϣⲟⲙⲛ̄ⲧ ⲙ̄ⲙⲓⲗⲓⲟⲛ. Ⲩⲛ̄ⲛ̄ⲥⲱⲥ ⲁⲓϭⲱϣⲧ̄ ⲉⲡⲉⲥⲏⲧ ⲉϫⲙ̄ ⲡϣⲟ ⲁⲓⲛⲁⲩ ⲉϩⲉⲛⲧⲁϭⲥⲉ ⲛ̄ⲣⲱⲙⲉ ⲉⲩⲥⲱⲕ ⲉϩⲟⲩⲛ ϩⲁ ⲟⲩⲕⲱⲱϩ ⲙ̄ⲡⲉⲧⲣⲁ.

E accadde che dopo alcuni giorni udii la fama del nostro santo padre apa Aaron, (cioè) che viveva in un luogo chiamato la Valle, e compiva una quantità di guarigioni per tutti i malati. Mi levai e andai nel luogo dove egli era e sedetti davanti alla porta della sua residenza finché il sole tramontò. Era quello un giorno di festa. Quando venne sera, egli non era venuto; (allora) mi alzai e camminai nel deserto per circa tre miglia; quindi guardai a terra, sulla sabbia, e vidi delle impronte di uomo che andavano verso la cima di una roccia.

ⲥⲟⲉⲓⲧ : "fama, rinomanza"; cfr. Fol. 19b
ⲡⲟⲗⲩⲧⲉⲩⲉ : πολιτεύω "governo, ho parte nel governo", medio "sono cittadino, vivo da cittadino, vivo"
ⲉⲓⲁ, ⲓⲁ : vedi Fol. 15a
ⲧⲁⲗϭⲟ ⲧⲁⲗϭⲉ- ⲧⲁⲗϭⲟ⸗, Q ⲧⲁⲗϭⲏⲩ "curo, guarisco", "divento guarito"; sost. masch. "cura, guarigione", dal dem *ty lg* "far cessare" (VYCICHL, *Dictionnaire*, 214b)
ⲛⲉⲧϣⲱⲛⲉ : "coloro che si ammalano"; ϣⲱⲛⲉ, Q ϣⲟⲟⲛⲉ "diventare debole, ammalato", da *šnj* "soffrire"; sost. masch. "malattia, infermità"
ⲉⲛⲉⲡⲟⲩⲱϣ : per la forma verbale, vedi nota a Fol. 36b; ⲟⲩⲱϣ "intervallo, pausa, vacanza"; da *wš* "essere vuoto" (WB I 368.7)
ⲡⲧⲟⲟⲩ : lett. "la montagna"
ⲛⲁϣⲟⲙⲛ̄ⲧ : per ⲛⲁ-, avverbio di approssimazione, vedi Fol. 5b, 10b, 16a

ⲙⲓⲗⲓⲟⲛ (ⲙⲏⲗⲓⲟⲛ) : μίλιον “miglio”
ⲉⲥⲏⲧ : “terra, terreno, suolo”; ⲉⲡⲉⲥⲏⲧ “giù, verso terra”
ϣⲟ : var. di ϣⲱ “sabbia”, da *šʿy* “sabbia” (WB IV 419.23-420.9)
ⲧⲁϭⲥⲉ, ⲧⲁⲧⲥⲉ : “pianta (dei piedi), impronta”; dem. *tkst*, sost. femm. “passo”
ⲥⲱⲕ ⲥⲉⲕ- (ⲥϣ̄-, ⲥⲁⲕ-) ⲥⲟⲕ⸗, Q ⲥⲏⲕ : v. tr. “spingere”, v. intr. “scorrere”
ⲕⲱⲱϩ (ⲕⲟⲟϩ, ⲕⲱϩ) : “angolo; punta, cima”; forse per “collina” (cfr. DIJKSTRA, *Philae*, p. 250, n. 101)
ⲡⲉⲧⲣⲁ : πέτρα “pietria, roccia, rupe”

Ⲁⲓⲙⲟⲟϣⲉ ϩⲁⲣⲁⲧⲟⲩ ⲁⲓϯⲛⲉ ⲙ̅ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲉⲣⲉⲟⲩⲛⲟⲩϩ ⲙⲏⲣ ⲉⲩⲛⲟϭ ⲛ̅ⲱⲛⲉ ⲉϥⲁϣⲉ ⲉⲡⲉϥⲙⲁⲕϩ̅. Ⲛ̅ⲧⲉⲣⲓⲙⲟⲩⲧⲉ ⲁⲉ ⲟⲩⲃⲏϥ ϫⲉ ⲥⲙⲟⲩ ⲉⲣⲟⲓ ⲁϥⲥⲁϩⲉ ⲡⲉϥⲙⲁⲕϩ̅ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲙ̅ⲡⲛⲟⲩϩ ⲁϥⲛⲉϫ ⲡⲱⲱⲛⲉ ϩⲓϫⲙ̅ ⲡⲕⲁϩ ⲁϥϯ ϩⲓⲱⲱϥ ⲛ̅ⲧⲉϥⲥⲧⲟⲗⲏ ⲁϥϭⲱϣ̅ⲧ̅ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲓ ϫⲉ ⲉⲕⲛⲏⲩ ⲧⲱⲛ ⲡⲁϣⲏⲣⲉ ⲙ̅ⲡⲉⲓⲙⲁ. Ⲁⲛⲟⲕ ⲁⲉ ⲡⲉϫⲁⲓ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲕⲱ ⲛⲁⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲙ̅ⲙⲟⲛ ⲛ̅ⲧⲁⲓⲥⲱⲣⲙ̅. Ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲓ ϫⲉ ⲁⲙⲟⲩ ⲛ̅ϯϩⲙⲟⲟⲥ ⲡⲁϣⲏⲣⲉ ⲙ̅ⲙⲟⲛ ⲛ̅ⲧⲁⲕⲥⲱⲣⲙ̅ ⲁⲛ ⲁⲗⲗⲁ ⲛ̅ⲧⲁⲕϩⲉ ⲉⲧⲉϩⲓⲏ ⲉⲧⲛⲁⲛⲟⲩⲥ.

Le seguii e trovai il mio santo padre apa Aaron con, appesa al suo collo, una corda legata a una grossa pietra. Quando gridai verso di lui: “Benedicimi!”, egli liberò il suo collo dalla corda, gettò a terra la pietra, indossò la sua veste, guardò avanti e mi disse: “Dove stai andando, figlio mio, in questo luogo?” Ed io gli dissi: “Perdonami, padre mio, certamente mi sono perduto!”: Ed egli mi disse: “ Vieni a sederti, figlio mio, di certo non ti sei perduto, ma hai trovato la buona strada!”.

ⲁⲓⲙⲟⲟϣⲉ ϩⲁⲣⲁⲧⲟⲩ : “camminai su – lett. “sotto” – di esse”; ϩⲁⲣⲁⲧ⸗ “sotto”, (LCCS 248 s.v. ⲣⲁⲧ “piede”)
ⲛⲟⲩϩ, ⲛⲱϩ : “corda fune”; da *nwḥ* “corda” (WB II 223.6-13)
ⲙⲟⲩⲣ ⲙⲉⲣ- (ⲙ̅ⲣ̅-) ⲙⲟⲣ⸗, Q ⲙⲏⲣ : “legare”
ⲉϥⲁϣⲉ : circostanziale del presente I, con qualitativo di ⲉⲓϣⲉ ⲉϣ̅ⲧ̅- (ⲁϣ̅ⲧ̅-) ⲁϣⲧ⸗ (ⲁϣ⸗) Q ⲁϣⲉ “appendere, sospendere”, dal dem. ʿḫy “sospendere”; cfr. eg. ʿḫ “sollevare”; l’antecedente del suffisso –ϥ è ⲛⲟⲩϩ “corda”
ⲙⲁⲕϩ̅ (ⲙⲟⲕϩ̅, ⲙⲁϫ) : “collo, nuca”; da *mkḥ3* “nuca” (WB II 163.6)
ⲟⲩⲃⲉ, ⲟⲩⲃⲏ⸗ : “verso, contro”; vedi Fol. 14a
ⲁϥⲥⲁϩⲉ : perfetto I, con stato nominale dell’infinito di ⲥⲟⲟϩⲉ ⲥⲁϩⲉ- ⲥⲁϩⲱ(ⲱ)⸗, Q ⲥⲁϩⲏⲩ “rimuovere, ritirare”, “ritirarsi”
ⲁϥⲛⲉϫ : perfetto I, con stato nominale dell’infinito di ⲛⲟⲩϫⲉ (ⲛⲟⲩϫ) ⲛⲉϫ- ⲛⲟϫ⸗, Q ⲛⲏϫ “gettare”, Q “essere situato, giacente”
ⲡⲱⲱⲛⲉ : ritengo vada emendato in ⲡ·ⲱⲛⲉ
ⲥⲧⲟⲗⲏ : στολή “abbigliamento, abito, veste”
ⲉⲕⲛⲏⲩ : presente II, con Q di ⲉⲓ (LCCS 24.1; 22.3). Mi aspetterei, tuttavia, ⲉⲕⲃⲏⲕ, con qualitativo di ⲃⲱⲕ. Poiché ⲧⲱⲛ ha anche il valore “come?”, una traduzione “come sei venuto?” (CAMPAGNANO, ORLANDI, *Vite*, p. 105) avrebbe richiesto, a mio avviso, un perfetto II ⲛ̅ⲧⲁⲕⲉⲓ
ⲙ̅ⲙⲟⲛ : avv. “senza dubbio, certamen te, per certo” (LCCS p. 227)
ⲛ̅ⲧⲁⲓⲥⲱⲣⲙ̅ : si tratta probabilmente di un perfetto II (LCCS 14.1), con l’elemento avverbiale in anteposizione (?): “certamente è che mi sono perduto”; ⲥⲱⲣⲙ̅ ⲥⲉⲣⲙ̅- ⲥⲟⲣⲙ⸗, Q ⲥⲟⲣⲙ̅ “sviare, perdere”, “sviarsi, perdersi”; dem. *srm* “perdersi, sviarsi”
ⲁⲙⲟⲩ, ⲁⲙⲏ, plur. ⲁⲙⲏⲉⲓⲧⲛ̅ : imperativo di ⲉⲓ (LCCS 17.1)
ⲛ̅ϩⲙⲟⲟⲥ : “e siediti”, congiuntivo, che continua la forza del precedente imperativo (LCCS 25.2)
ⲛ̅ⲧⲁⲕⲥⲱⲡⲣⲙ̅ ⲁⲛ : i tempi secondi sono negati con ⲁⲛ; poiché, tuttavia, la negazione si applica all’elemento avverbiale (LCCS 24.1), potrebbe intendersi “non è di certo che ti sei perduto”, ossia “non è un caso che ti sei perduto, (ma per un disegno di Dio)”
ⲛ̅ⲧⲁⲕϩⲉ : perfetto II (LCCS 14.1)

Ⲛ̅ⲧⲉⲣⲓϩⲙⲟⲟⲥ ⲁⲉ ϩⲁϩⲧⲏϥ ⲁⲓⲡⲁⲣⲁⲕⲁⲗⲉⲓ ⲙ̅ⲙⲟϥ ϫⲉ ⲉⲓⲟⲩⲱϣ̅ ϩⲱⲱⲧ ⲉⲧⲣ̅ⲕⲕⲁⲁⲧ ⲙ̅ⲙⲟⲛⲟⲭⲟⲥ ϩⲁϩⲧⲏⲕ. Ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲓ ϩ̅ⲛⲟⲩⲙ̅ⲛ̅ⲧⲣⲙ̅ⲛ̅ϩⲏⲧ ϫⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲡⲉⲛⲥⲱⲧⲏⲣ ϫⲟⲟⲥ ϩ̅ⲛ̅ⲡⲉⲩⲁⲅⲅⲉⲗⲓⲟⲛ ϫⲉ ⲁⲙⲏⲓⲧⲛ̅ ϣⲁⲣⲟⲓ ⲟⲩⲟⲛ ⲛⲓⲙ ⲉⲧϩⲟⲟⲥⲉ ⲁⲩⲱ ⲁⲛⲟⲕ ϯⲛⲁϯⲙ̅ⲧⲟⲛ ⲛⲏⲧⲛ̅. Ⲡⲣⲁⲛ ⲛ̅ⲧⲙ̅ⲛ̅ⲧⲙⲟⲛⲟⲭⲟⲥ Fol.39b **ⲛⲁⲛⲟⲩϥ ⲁⲗⲗⲁ ⲡⲉⲓ ⲃⲓⲟⲥ ϩⲟⲟⲥⲉ ⲛ̅ϫⲟⲕϥ̅ ⲉⲃⲟⲗ. Ⲡⲉϫⲁⲓ ⲁⲉ**

ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲓⲉⲓ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉⲡⲉⲓⲙⲁ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲉⲓ ϩⲱⲃ ⲱ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲉϣⲱⲡⲉ ϯⲛⲁϣϫⲟⲕϥ̅ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̅ⲩ̅ⲣ̅ⲡⲛⲁ ⲛ̅ⲙ̅ⲙⲁⲓ. Ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲓ ϫⲉ ⲟⲩϩⲱⲃ ⲉⲛⲁⲛⲟⲩϥ ⲡⲉⲧⲉⲕϣⲓⲛⲉ ⲛ̅ⲥⲱϥ ⲱ ⲡⲁϣⲏⲣⲉ ϫⲉ ⲁⲕϩⲓⲧⲟⲟⲧⲕ̅ ⲉⲡϩⲱⲃ ⲉⲧⲛⲁⲛⲟⲩϥ ⲛⲓⲙ ⲡⲉⲧⲛⲁϣⲕⲱⲗⲩ ⲙ̅ⲙⲟⲕ ⲱ ⲡⲁϣⲏⲣⲉ.

Dopo che sedetti presso di lui, lo pregai: "Io, da parte mia, desidero che tu mi faccia monaco presso di te". Mi disse con saggezza: "Il nostro Salvatore ha detto nel Vangelo: 'Venite da me chiunque soffra e io vi darò sollievo'[130]*. Il nome del monacato è bello, ma questa vita è difficile da completare!". Gli dissi: "È per questo motivo, o padre mio santo, che sono venuto qui; se riuscirò a compierla e tu sarai misericordioso con me". Egli mi disse: "È una buona cosa ciò che cerchi, figlio mio! Poiché hai intrapreso una cosa buona, chi potrà distoglierti, o figlio mio?".*

ⲉⲓⲟⲩⲱϣ : presente II (LCCS 24.1)
ⲉⲧⲣ̅ⲕ̅ⲁⲁⲧ : infinito coniugato, con ⲉ, indicante fine, risultato (LCCS 20.1(2)): "che tu ponga me come monaco sotto di te"
ⲙ̅ⲛ̅ⲧⲣⲙ̅ⲛ̅ϩⲏⲧ : "intelligenza, saggezza, comprensione" (LCCS p. 310 s.v. ϩⲏⲧ "cuore"; 27.2b,c). Per la locuzione avverbiale con ϩⲛ̅ ⲟⲩ-, vedi LCCS 21.3
ⲉⲧϩⲟⲟⲥⲉ : relativo del presente I (LCCS 19.1), con qualitativo ϩⲟⲟⲥⲉ per ϩⲟⲥⲉ; ϩⲓⲥⲉ ϩⲁⲥⲧ̄- ϩⲁⲥⲧ⸗, Q ϩⲟⲥⲉ "diventare difficile, pesante, faticoso; soffrire"
ⲃⲓⲟⲥ : βίος "vita"
ⲛ̅ϫⲟⲕϥ̅ ⲉⲃⲟⲗ : "da completarla", ossia "da viverla perfettamente fino alla fine"; ϫⲱⲕ ϫⲉⲕ- ϫⲟⲕ⸗, Q ϫⲏⲕ (± ⲉⲃⲟⲗ) "finire, compiere, completare"
ⲛ̅ⲧⲁⲓⲉⲓ : perfetto II (LCCS 14.1)
ⲉϣⲱⲡⲉ ϯⲛⲁϣϫⲟⲕϥ̅ : condizionale, con futuro I e infisso -ϣ- indicante possibilità (cfr. LCCS 29.2, 26.2)
ⲛ̅ⲣ̅ⲡⲛⲁ : congiuntivo di ⲣ̅-ⲡⲛⲁ "fare la misericordia; essere misericordioso"
ⲁⲕϩⲓⲧⲟⲟⲧⲕ̅ : perfetto I del verbo composto ϩⲓ-ⲧⲟⲟⲧ⸗ "cominciare, iniziare, intraprendere" (LCCS 28.6); ϩⲓⲟⲩⲉ ϩⲓ- ϩⲓⲧ⸗ "colpire, battere"
ⲡⲉⲧⲛⲁϣⲕⲱⲗⲩ : frase relativa sostantivata del futuro I di κωλύω "impedisco, trattengo, rimuovo, distolgo", con infisso -ϣ- indicante possibilità

Isaac diventa monaco

Ⲁⲛⲧⲱⲟⲩⲛ ⲇⲉ ⲁⲛⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ϩ̅ⲙ̅ⲡⲧⲟⲟⲩ ⲁϥϫⲓⲧ ϣⲁ ⲟⲩⲡⲣⲉⲥⲃⲩⲧⲉⲣⲟⲥ ⲉⲧⲣϥ̅ϯ ϩⲓⲱⲱⲧ ⲙ̅ⲡⲉⲥϫⲏⲙⲁ ⲛ̅ⲧⲙ̅ⲛ̅ⲧⲙⲟⲛⲟϫⲟⲥ. Ⲁⲩⲱ ⲛ̅ⲧⲉⲣⲡ̅ⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲁϥⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲉⲡⲣⲉⲥⲃⲩⲧⲉⲣⲟⲥ ⲁϥⲁⲥⲡⲁⲍⲉ ⲙ̅ⲙⲟⲛ ⲁϥϫⲓⲧⲛ̅ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲡⲉϥⲧⲟⲡⲟⲥ. Ⲁⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ϫⲟⲟⲥ ⲛⲁϥ ⲛ̅ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲉⲧⲃⲏⲏⲧ ⲁⲩⲱ ⲛ̅ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲁϥϣⲱⲃ ⲙ̅ⲡϥⲱ ⲛ̅ⲧⲁⲁⲡⲉ ⲁϥϯ ⲉϫⲱⲓ ⲙ̅ⲡⲉⲥϫⲏⲙⲁ ⲛ̅ⲧⲙ̅ⲛ̅ⲧⲙⲟⲛⲟϫⲟⲥ. Ⲁⲛⲧⲱⲟⲩⲛ ⲁⲛⲃⲱⲕ ⲉⲡⲉⲛⲙⲁ ⲛ̅ϣⲱⲡⲉ.

Poi ci levammo, venimmo via dal deserto e mi condusse da un presbitero affinché mi rivestisse dell'abito monastico. E quando (lo) chiamammo, il presbitero uscì, ci abbracciò e ci portò dentro la sua casa. Mio padre gli parlò subito di me e immediatamente quello tagliò i capelli della mia testa e mi pose indosso l'abito monastico. Ci levammo e andammo alla nostra residenza.

ⲁⲥⲡⲁⲍⲉ : ἀσπάζομαι "do il benvenuto; abbraccio, bacio"; cfr. Foll. 11a, 20a
ⲧⲟⲡⲟⲥ : τόπος "luogo, posto"
ⲁϥϣⲱⲃ ⲙ̅ⲡϥⲱ ⲛ̅ⲧⲁⲁⲡⲉ : vedi Fol. 18a

Ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲇⲉ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲁϥⲣ̅ⲟⲩϩ̅ⲃ̅ⲗⲱⲙⲁⲥ ⲛ̅ϩⲟⲟⲩ ⲉϥⲕⲱⲧ ⲙ̅ⲙⲟⲓ ϩ̅ⲛ̅ⲛⲉϩⲃⲏⲩⲉ ⲛ̅ⲧⲙ̅ⲛ̅ⲧⲣϥ̅ϣ̅ϣ̅ϣⲉ ⲛⲟⲩⲧⲉ ⲙ̅ⲛ̅ⲛ̅ⲥⲁ ⲛⲁⲓ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲓ ϫⲉ ϩⲙⲟⲟⲥ ⲛⲁⲕ ϩ̅ⲙ̅ⲡⲉⲓⲙⲁ ⲧⲁⲃⲱⲕ ⲧⲁϭ̅ⲙ̅ⲡϣⲓⲛⲉ ⲙ̅ⲡⲉⲓⲥⲟⲛ ⲧⲁⲕⲧⲟⲓ ϣⲁⲣⲟⲕ. Ⲩ̅ⲡⲉϥⲟⲩⲱϣ ⲇⲉ ⲉⲧⲣⲁⲉⲓⲙⲉ ϫⲉ ⲉϥⲟⲩⲱϣ Fol.40a ⲉⲃⲱⲕ

[130] Mt 11,28

ⲉⲛⲉϥⲡⲟⲗⲩⲧⲉⲩⲉ. Ⲡⲉϫⲁⲓ ⲇⲉ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲉⲕⲛⲏⲩ ⲙ̅ⲡⲟⲟⲩ. Ⲡⲉϫⲁϥ ⲇⲉ ⲛⲁⲓ ϫⲉ ⲙ̅ⲙⲟⲛ ⲙⲉⲣⲉⲡⲥⲟⲛ ⲕⲁⲁⲧ ⲉⲃⲟⲗ ϣⲁⲡⲥⲁⲃⲃⲁⲧⲟⲛ ⲉⲛⲉ ⲡϣⲟⲣⲡ̅ ⲛ̅ϩⲟⲟⲩ.

E il mio santo padre apa Araon passò un'intera settimana a edificarmi nelle cose del culto divino . Dopo ciò mi disse: "Siediti qui, mentre io vado a trovare questo fratello e tornerò da te". Egli non voleva che io sapessi che voleva andare alle sue pratiche (ascetiche). Gli dissi: "Torni oggi?". Mi disse: "No, il fratello non mi congeda fino al sabato"; ed era lunedì.

- ⲟⲩϩⲃ̅ⲇⲟⲙⲁⲥ ⲛ̅ϩⲟⲟⲩ : "una settimana di giorni"; ἑβδομάς "settimana"; cfr. Fol. 23a
- ⲉϥⲕⲱⲧ : circostanziale del presente I; ⲕⲱⲧ ⲕⲉⲧ- ⲕⲟⲧ⸗, Q ⲕⲏⲧ "costruire, edificare (anche moralmente)"
- ϩⲃⲏⲩⲉ : plur. di ϩⲱⲃ, ϩⲱϥ, ⲱϥ, ϩⲟϥ "lavoro; cosa, oggetto; materia, affare"
- ⲧ·ⲙ̅ⲛ̅ⲧ·ⲣ·ϥ̅·ϣⲙϣⲉ ⲛⲟⲩⲧⲉ : lett. "la cosa dell'uomo che adora dio"; per ⲣϥ̅ϣⲉⲙϣⲉ ⲛⲟⲩⲧⲉ "uomo che adora Dio", "fedele", vedi Fol. 12b; ϣⲙ̅ϣⲉ ϣⲙ̅ϣⲉ- ϣⲙ̅ϣⲏⲧ⸗ "adorare, venerare"
- ⲧⲁⲃⲱⲕ ⲧⲁϭⲙ̅ ... ⲧⲁⲕⲧⲟⲓ : tre congiuntivi (LCCS 25.2)
- ⲧⲁϭⲙ̅ ⲡϣⲓⲛⲉ : uso dell'espressione ϭⲓⲛⲉ ⲙ̅ ⲡ(⸗)ϣⲓⲛⲉ, ϭⲙ̅-ⲡ(⸗)ϣⲓⲛⲉ, ϭⲙ̅-ⲡϣⲓⲛⲉ ⲛ̅, "visitare"; ϭⲓⲛⲉ ϭⲛ̅-(ϭⲉⲛ-, ϭⲓⲛ-) ϭⲛ̅ⲧ⸗ (ϭⲉⲛⲧ⸗, ⲕⲛ̅ⲧ⸗, ϭⲏⲛⲧ⸗, ⲅⲛ̅⸗) "trovare"; ϣⲓⲛⲉ "chiedere, interrogare, informarsi su". Cfr. Foll. 10a, 23a
- ⲉⲧⲣⲁⲉⲓⲙⲉ : uso dell'infinito coniugato, dopo ⲉ, quale infinito complementare; il soggetto dell'infinito è diverso da quello del verbo principale (LCCS 20.1(1))
- ⲡⲟⲗⲩⲧⲉⲩⲉ (ⲡⲟⲗⲩⲧⲁ) : πολιτεία "condizione; abitudine", ossia "le usuali pratiche di pietà, gli esercizi ascetici". Da non confondere con ⲡⲟⲗⲩⲧⲉⲩⲉ πολιτεύω "vivo" di Fol. 38b
- ⲉⲕⲛⲏⲩ : presente II, con qualitativo di ⲉⲓ "venire" (LCCS 24.1; 22.3)
- ⲙⲉⲣⲉⲡⲥⲟⲛ ⲕⲁⲁⲧ : forma negativa dell'aoristo (LCCS 28.1)
- ⲉⲛⲉ ⲡϣⲟⲣⲡ̅ ⲛ̅ϩⲟⲟⲩ : "era il primo giorno"; per la costruzione con ⲉⲛⲉ al posto di ⲛⲉⲣⲉ-, vedi nota a Fol. 36b

Ⲛ̅ⲧⲁϥⲃⲱⲕ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲓⲧⲟⲟⲧ ⲡⲉ ⲡⲟⲩⲱϣ ⲁⲩⲱ ⲁϥⲣ̅ⲡϣⲟⲣⲡ̅ ⲛ̅ϩⲟⲟⲩ ⲙ̅ⲡ̅ⲙⲉϩⲥⲛⲁⲩ ⲙ̅ⲡ̅ⲙⲉϩϣⲟⲙⲛ̅ⲧ ϣⲁϩⲣⲁⲓ ⲉⲡⲙⲉϩϥⲧⲟⲟⲩ ⲙ̅ⲡ̅ⲙⲉϩϯⲟⲩ. Ⲁ̅ⲛⲟⲕ ⲇⲉ ⲁ̅ⲛ̅ⲇⲁⲓⲙⲱⲛⲓⲟⲛ ϯϩⲓⲥⲉ ⲛⲁⲓ ⲉⲙⲁⲁⲧⲉ ϫⲉ ⲉⲧⲃⲉ ⲟⲩ ⲁⲡⲉⲕⲉⲓⲱⲧ ⲕⲁⲁⲕ ⲙⲁⲩⲁⲁⲕ. Ⲁ̅ϥⲃⲱⲕ ⲉⲧⲃⲉ ⲟⲩ ⲙ̅ⲡⲉϥϫⲓⲧⲕ̅ ⲛ̅ⲧⲟⲕ ⲛ̅ϫⲓ ⲥⲙⲟⲩ ⲛ̅ⲧⲙ̅ⲡⲥⲟⲛ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣⲟⲩϭⲱ ⲇⲉ ⲉⲩⲉⲛⲱϫⲗⲉⲓ ⲛⲁⲓ ⲁⲓⲧⲱⲟⲩⲛ ⲁⲓϩⲓⲧⲟⲟⲧ ⲉϩⲟⲩⲛ ϩⲙ̅ⲡⲧⲟⲟⲩ ϣⲁⲡⲙⲁ ⲛ̅ⲧⲁⲓϩⲉ ⲉⲣⲟϥ ⲙ̅ⲡϣⲟⲣⲡ̅ ⲛ̅ⲥⲟⲡ ⲁⲓϭⲛ̅ⲧϥ̅ ⲉϥⲁⲁϩⲉⲣⲁⲁⲧϥ̅ ϩⲛ̅ⲧⲙⲏⲛⲧⲉ ⲙ̅ⲡϣⲟ ⲉⲣⲉ ⲟⲩⲛⲟϭ ⲛ̅ⲕⲁⲩⲥⲱⲛ ⲛ̅ⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲛⲉ ⲡⲕⲁⲓⲣⲟⲥ ⲙ̅ⲡⲙⲟⲩϩ ⲙ̅ⲡⲙⲟⲟⲩ ⲁⲩⲱ ⲛⲉⲣⲉ ⲟⲩⲛⲟϭ ⲛ̅ⲱⲛⲉ ⲧⲁⲗⲏⲩ ⲉⲣⲟϥ ⲉⲁⲛⲉϥⲃⲁⲗ ϩⲱⲛ ⲉⲡⲱⲣⲕ̅ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲕⲁⲩⲥⲱⲛ ⲉⲧⲛ̅ⲃⲟⲗ.

Egli se ne andò da me in un giorno di festa (?) e passò il primo giorno e il secondo e il terzo fino al quarto e al quinto. Quanto a me, i demoni mi tormentavano molto dicendo: "Perché tuo padre ti ha lasciato solo? Se ne è andato: perché non ha portato anche te, così che tu ricevessi la benedizione da quel fratello?". Dopo che mi ebbero molestato a lungo, mi levai e cominciai (a inoltrarmi) nel deserto fino al luogo nel quale l'avevo trovato la prima volta. Lo trovai in piedi in mezzo alla sabbia - mente fuori vi era un caldo enorme, perché era il periodo dell'inondazione - e teneva sollevata (?) una grossa pietra e i suoi occhi erano quasi distrutti per il caldo che vi era fuori.

- ⲛ̅ⲧⲁϥⲃⲱⲕ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲓⲧⲟⲟⲧ : perfetto II, "è da me che se ne andò"
- ⲡⲉ ⲡⲟⲩⲱϣ : "era vacanza" (?); ⲟⲩⲱϣ "intervallo, pausa, vacanza"; il testo sembra qui corrotto
- ϣⲟⲣⲡ̅ : numero ordinale "primo" (LCCS 30.7); da ϣⲱⲣⲡ̅ ϣ̅ⲣⲡ- (ϣⲉⲣⲡ̅-) ϣⲟⲣⲡ⸗, Q ϣⲟⲣⲡ̅ "aver fatto qualcosa per primo, aver fatto qualcosa precedentemente"
- ⲙⲉϩⲥⲛⲁⲩ ... ⲙⲉϩϯⲟⲩ : numeri ordinali (LCCS 30.7)
- ϣⲁϩⲣⲁⲓ ⲉ : "fino a; giù a" (LCCS p.317)
- ⲇⲁⲓⲙⲱⲛⲓⲟⲛ : altrove usa ⲇⲁⲓⲙⲱⲛ (cfr. Foll. 6b, 9b, 10a)
- ϯ-ϩⲓⲥⲉ ⲛⲁ⸗ : "dare affanno a, tormentare"
- ⲉⲧⲃⲉ ⲟⲩ ⲁⲡⲉⲕⲉⲓⲱⲧ ; ⲉⲧⲃⲉ ⲟⲩ ⲙ̅ⲡⲉϥϫⲓⲧⲕ̅ : per l'uso del perfetto I (positivo e negativo) e non del perfetto II, vedi LCCS 14.1 fine
- ⲙⲁⲩⲁⲁⲕ : per il pronome enfatico ⲙⲁⲩⲁⲁ⸗ "solo, da solo", vedi LCCS 28.3
- ⲛ̅ϫⲓ : congiuntivo; con il cambiamento di soggetto, il congiuntivo assume il senso di una frase finale o consecutiva (LCCS 25.2)

ⲛ̄ⲧⲙ̄·ⲡ·ⲥⲟⲛ : uso della preposizione ⲛ̄ⲧⲛ̄ (ⲛ̄ⲧⲟⲟⲧ⸗) "da", preposizione di largo uso, in particolare con verbi indicanti "ricevere, accettare, udire".

ⲛ̄ⲧⲉⲣⲟⲩⲥⲱ ⲇⲉ ⲉⲩⲉⲛⲱⲭⲗⲉⲓ ⲛⲁⲓ : "dopo che ebbero continuato a molestarmi"; ⲥⲱ, Q ⲥⲉⲉⲧ (ⲥⲏⲏⲧ) "rimanere, aspettare", "continuare (a fare: con circostanziale)"; ἐνοχλέω "disturbo, molesto, inquieto", costruito col dativo

ⲁⲓϩⲓⲧⲟⲟⲧ : lo stato pronominale ⲧⲟⲟⲧ⸗ di ⲧⲱⲣⲉ serve alla formazione di verbi: ϩⲓ-ⲧⲟⲟⲧ⸗ "cominciare (a fare: ⲉ + infinito)", lett. "pore la mano", da ϩⲓⲟⲩⲉ ϩⲓ- ϩⲓⲧ⸗ "battere, percuotere", eg. *ḥwi* (VYCICHL, *Dictionnaire*, 220a; LCCS p. 312)

ⲁⲓⲥⲛ̄ⲧϥ̄ : perfetto I, con stato pronominale dell'infinito di ⲥⲓⲛⲉ ⲥⲛ̄- (ⲥⲉⲛ-, ⲥⲓⲛ-) ⲥⲛ̄ⲧ⸗ (ⲥⲉⲛⲧ⸗, ⲕⲛ̄ⲧ⸗, ⲥⲏⲛⲧ⸗, ⲅⲛ̄⸗) "trovare"

ⲉϥⲁⲁϩⲉⲣⲁⲁⲧϥ̄ : per ⲉϥⲁϩⲉⲣⲁⲧϥ̄; circostanziale; cfr. Foll. 11a, 36b

ⲛ̄ⲃⲟⲗ : "all'esterno, fuori"

ⲕⲁⲩⲥⲱⲛ : καῦσος "calore eccessivo"

ⲕⲁⲓⲣⲟⲥ : καιρός "tempo giusto, opportuno"

ⲡⲙⲟⲩϩ ⲙ̄ⲡⲙⲟⲟⲩ : lett. "il riempimento dell'acqua"

ⲛⲉⲣⲉ ... ⲧⲁⲗⲏⲩ ⲉⲣⲟϥ : lett. "era una grossa pietra sollevata su di lui" (sul capo? cfr. VIVIAN, *Paphnutius*, p. 118: "There was a huge stone sitting on his head"); imperfetto (LCCS 21.1; 24.2), con qualitativo di ⲧⲁⲗⲟ ⲧⲁⲗⲉ- ⲧⲁⲗⲟ⸗, Q ⲧⲁⲗⲏⲩ "sollevare", causativo di ⲁⲗⲉ ⲁⲗⲟ⸗, Q ⲁⲗⲏⲩ "salire" (LCCS 26.3)

ⲉⲁⲛⲉϥⲃⲁⲗ ϩⲱⲛ ⲉⲡⲱⲣⲕ̄ : "i suoi occhi essendoci avvicinati all'essere distrutti", circostanziale del perfetto I di ϩⲱⲛ ϩⲛ̄- ϩⲟⲛ⸗, Q ϩⲏⲛ (±ⲉϩⲟⲩⲛ), v. intr. "avvicinarsi"; "stare per (con ⲉ + inf.)"; ⲡⲱⲣⲕ̄ ⲡ̄ⲣⲕ- (ⲡⲉⲣⲕ̄-) ⲡⲣⲕ⸗ (±ⲉⲃⲟⲗ) v. tr. "sradicare, svellere"; v. intr. "essere sradicato via, distrutto"

Ⲁϥϩⲉ ⲉϫⲙ̄ ⲡⲕⲁϩ ⲁϥⲕⲁ ⲧⲟⲟⲧϥ̄ ⲉⲃⲟⲗ ⲉⲧⲣϥ̄ⲙⲟⲩ. Ⲁⲛⲟⲕ ⲇⲉ ⲁⲓⲁⲙⲁϩⲧⲉ ⲙ̄ⲙⲟϥ ⲁⲓⲧⲟⲩⲛⲟⲥϥ̄ ⲉⲓⲣⲓⲙⲉ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉϩⲣⲁϥ ⲉⲓϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲁϩⲣⲟⲕ ⲉⲕϯϩⲓⲥⲉ ⲛⲁⲕ ⲛϯϩⲉ ⲧⲏⲣϩ̄ ⲱ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ. Fol.40b Ⲛ̄ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲓ ϫⲉ ⲛ̄ⲧⲁⲕⲉⲓ ⲉⲡⲉⲓⲙⲁ ⲉⲧⲃⲉ ⲟⲩ ⲱ ⲡⲁϣⲏⲣⲉ. Ⲡⲉϫⲁⲓ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲁⲛⲁⲛⲟⲩⲃⲁ ϯϩⲓⲥⲉ ⲛⲁⲓ ⲁⲓⲉⲓ ⲉⲧⲁⲙⲟⲕ. Ⲁϥⲛⲉⲧⲃ̄ ⲣⲱϥ ⲛ̄ⲥⲱⲃⲉ ⲡⲉϫⲁϥ ϫⲉ ⲁⲗⲏⲑⲱⲥ ⲛⲁⲛⲟⲩⲃⲁ ⲉⲧⲑⲏⲡ ⲛⲉ ⲱ ⲡⲁϣⲏⲣⲉ. Ⲁⲓⲡⲁⲣⲁⲕⲁⲗⲉⲓ ⲇⲉ ⲙ̄ⲙⲟϥ ⲉⲓϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ϫⲉ ϯⲥⲟⲡⲥⲡ ⲛ̄ⲧⲉⲕⲙ̄ⲛ̄ⲧⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ϫⲉ ⲉⲧⲃⲉ ⲟⲩ ⲕϯ ⲙ̄ⲙⲟⲕ ⲉⲡⲉⲓϩⲓⲥⲉ ⲙ̄ⲡ̄ ⲛⲉⲓⲡⲟⲗⲩϯⲁ.

Egli cadde a terra e fu sul punto di morire. Io lo presi e lo sollevai, mentre piangevo sul suo viso, dicendo: "Perché ti tormenti in questo modo eccessivo, padre mio santo?". Ed egli mi disse: "Perché sei venuto qui, figlio mio?". Gli dissi: "I Nubiani mi hanno tormentato (e) sono venuto a informarti". Egli sorrise e disse: "In verità sono i Nubiani nascosti, o figlio mio": Io lo pregai dicendo: "Imploro la tua santa paternità; perché ti dai a questi tormenti e a queste pratiche (ascetiche)?".

ⲁϥⲕⲁⲧⲟⲟⲧϥ̄ ⲉⲃⲟⲗ ⲉⲧⲣϥ̄ⲙⲟⲩ : lett. "e cessò (di vivere) così che morisse"; perfetto I dell'espressione ⲕⲱ ⲛ̄ⲧⲟⲟⲧ⸗ ⲉⲃⲟⲗ, ⲕⲁ-ⲧⲟⲟⲧ⸗ ⲉⲃⲟⲗ "smettere (con circostanziale); disperare"; ⲉⲧⲣϥ̄ⲙⲟⲩ è infinito coniugato, introdotto da ⲉ, esprimente risultato o scopo (il soggetto è lo stesso di quello del verbo principale) (LCCS 20.1(2))

ⲁⲓⲧⲟⲩⲛⲟⲥϥ̄ : perfetto I di ⲧⲟⲩⲛⲟⲥ (ⲧⲟⲩⲛⲟⲩⲥ) ⲧⲟⲩⲛⲉⲥ- ⲧⲟⲩⲛⲟⲥ⸗ "svegliare, fare alzare"; vedi Fol. 16a

ⲉ·ϩⲣⲁ·ϥ : ϩⲣⲁ⸗ è lo stato pronominale di ϩⲟ "viso, faccia", dall' eg. *ḥr* (cfr. LCCS p. 49 n. 9)

ⲁϩⲣⲟⲕ : ⲁϩⲣⲟ⸗, avv. interrogativo, che richiede un suffisso in anticipazione che si riferisce al soggetto della frase; se seguito da un verbo corrisponde a "perché?" (LCCS p. 197)

ⲉⲕϯϩⲓⲥⲉ : circostanziale del presente I; ϯ-ϩⲓⲥⲉ ⲛⲁ⸗ "dare affanno a, tormentare". Cfr. Fol. 42b

ⲛϯϩⲉ ⲧⲏⲣϩ̄ : "in questa maniera intera"; ϯ sta per ⲧⲉⲓ-, aggettivo dimostrativo singolare femminile "questa" (LCCS 4.2)

ⲛ̄ⲧⲁⲕⲉⲓ : perfetto II (LCCS 14.1)

ⲁϥⲛⲉⲧⲃ̄ ⲣⲱϥ ⲛ̄ⲥⲱⲃⲉ : lett. "egli sciolse la sua bocca col riso"; ⲛⲟⲩⲧϥ̄ (ⲛⲟⲩϥⲧ̄) ⲛⲉⲧϥ̄- (ⲛⲉⲧⲃ̄-), Q ⲛⲟⲧϥ̄ (ⲛⲟⲧⲃ̄) "sciogliere, rilasciare"; da *ntf* "sciogliere, liberare" (WB II 356.9-10); ⲛⲉⲧϥ̄-ⲣⲱ⸗ "sorridere"; ⲥⲱⲃⲉ v. tr. "deridere, ridicolizzare", v. intr. "ridere", sost. masch. "riso; derisione"

ⲁⲗⲏⲑⲱⲥ : ἀληθῶς; con significato simile si trovano anche ⲱⲛⲧⲱⲥ (cfr. Foll. 12a, 16b, 26b) e ⲛⲁⲙⲉ (cfr. Foll. 10b, 12b, 18a, 25b)

ⲉⲧⲑⲏⲡ : ritengo che vada emendato in ⲉⲑⲏⲡ = ⲉⲧ.ϩⲏⲡ "che sono nascosti", ossia "invisibili"; presen te I relativo (LCCS 19.1) con qualitativo di ϩⲱⲡ ϩⲉⲡ- (ϩⲡ̄-) ϩⲟⲡ⸗, Q ϩⲏⲡ "nascondere"; eg. *ḥꜣp* (WB III 30.6-31-3); si tratta di "demoni nubiani", motivo comune nell'agiografia egiziana; si veda D. BRAKKE,

"Ethiopian Demons: Male Sexuality, the Black-Skinned Other, and the Monastic Self", *Journal of the History of Sexuality* 10.3-4, 2001, pp. 501-535

ⲛⲉ : per l'uso di questo pronome-copula in una frase a predicato nominale, vedi LCCS 5.1

ⲡⲁⲣⲁⲕⲁⲗⲉⲓ : παρακαλέω "invoco, prego, supplico"

ϯⲥⲟⲡⲥⲡ̅ : presente I, con stato assoluto di ⲥⲟⲡⲥⲡ̅ ⲥⲡ̅ⲥⲡ̅- ⲥⲡ̅ⲥⲱⲡ⸗, Q ⲥⲉⲡⲥⲱⲡ "implorare; consolare, confortare"

Ⲁϥⲟⲩⲱϣϧ̅ ⲛ̅ϭⲓ ⲡϩⲗ̅ⲗⲟ ⲛⲁⲙⲉ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ϫⲉ ⲛ̅ϯⲛⲁϩⲡ̅ ⲗⲁⲁⲩ ⲁⲛ ⲉⲣⲟⲕ ⲡⲁϣⲏⲣⲉ ϩ̅ⲛⲛⲉⲧⲉⲕϣⲓⲛⲉ ⲛ̅ⲥⲱⲟⲩ. Ⲩ̅ⲡⲛⲁⲩ ⲅⲁⲣ ⲡⲉϫⲁϥ ⲉϯⲛⲁⲣ̅ⲡⲙⲉⲉⲩⲉ ⲛ̅ⲛ̅ϩⲓⲥⲉ ⲛ̅ⲧⲁϥϣⲟⲡⲟⲩ ϩⲁⲣⲟⲛ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲁⲥ̅ⲛ̅ⲣ̅ ⲛ̅ⲁⲅⲁⲑⲟⲛ ϣⲁⲛⲧⲉϥϯⲥⲟ ⲉⲡⲉⲛⲅⲉⲛⲟⲥ ⲉⲃⲟⲗ ϩ̅ⲛ̅ⲧⲉϫⲙⲁⲗⲱⲥⲓⲁ ⲙ̅ⲡⲗ̅ⲓⲁⲃⲟⲗⲟⲥ ⲁϥϯ ⲙ̅ⲡⲉϥⲥⲱⲙⲁ ⲙ̅ⲡ̅ⲡⲉϥⲥⲛⲟϥ ϩⲁⲣⲟⲛ ϣⲁⲓϫⲟⲟⲥ ⲗ̅ⲟⲓⲡⲟⲛ ϫⲉ ⲉϣϫⲉ ⲁⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲁⲛⲉϫⲉ ⲉϣⲡ̅ϩⲓⲥⲉ ϩⲁⲣⲟⲛ ⲁⲛⲟⲛ ϩⲱⲱⲛ ϣϣⲉ ⲉⲣⲟⲛ ⲉⲧⲣⲛ̅ϥⲓ ϩⲁϩⲓⲥⲉ ⲛⲓⲙ ϣⲁⲛⲧⲉϥⲣ̅ ⲟⲩⲛⲁ ⲛ̅ⲙ̅ⲙⲁⲛ ⲙ̅ⲡⲉϩⲟⲟⲩ ⲙ̅ⲡⲉⲛⲥ̅ⲙ̅ⲡϣⲓⲛⲉ. Ⲛⲁⲓ ⲗ̅ⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲣϥϫⲟⲟⲩ ⲁⲛⲧⲱⲟⲩⲛ ⲁⲛⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲁⲛⲃⲱⲕ ⲉⲡⲉⲛⲙⲁ ⲛ̅ϣⲱⲡⲉ ⲙ̅ⲡⲉϩⲟⲟⲩ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ. Ⲁⲩⲱ ⲛϥⲡⲟⲗⲩⲧⲉⲩⲉ ϩⲙ̅ⲡⲉⲓⲥⲙⲟⲧ ϩⲙ̅ⲡⲉϩⲟⲟⲩ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ ⲉⲧⲉϥⲛⲁⲟⲩⲱⲙ ⲉⲛⲉ Fol.41a ⲙⲉϥⲥⲉ ⲙⲟⲟⲩ ⲛ̅ϩⲏⲧϥ̅ ⲁⲩⲱ ⲡⲉϩⲟⲟⲩ ⲉⲧⲉϥⲛⲁⲥⲉ ⲙⲟⲟⲩ ⲉⲛⲉⲙⲉϥⲟⲩⲱⲙ.

Il vecchissimo apa Aaron rispose: "Non ti nasconderò nulla, figlio mio, di ciò che cerchi. Nel momento, infatti, – disse – in cui mi ricorderò delle sofferenze che ha sopportato per noi il mio Salvatore buono per redimere il nostro genere dalla prigionia del diavolo – egli diede il suo corpo e il suo sangue per noi – allora dico: Se Dio sopportò di patire per noi, è giusto che anche noi sopportiamo ogni patimento, affinché abbia misericordia di noi il giorno della nostra morte". Dopo che ebbe detto queste cose, ci levammo, partimmo e andammo alla nostra residenza quel giorno. Ed egli viveva in questo modo: nel giorno in cui mangiava in esso non beveva acqua, e (ne)l giorno in cui beveva acqua non mangiava.

ⲡϩⲗ̅ⲗⲟ ⲛⲁⲙⲉ : "il vecchio veramente"

ⲛ̅ϯⲛⲁϩⲡ̅ ⲗⲁⲁⲩ ⲁⲛ : negazione del futuro I (LCCS 18.2), con stato nominale dell'infinito di ϩⲱⲡ ϩⲉⲡ- (ϩⲡ̅-) ϩⲟⲡ⸗, Q ϩⲏⲡ "nascondere"; per il pronome indefinito ⲗⲁⲁⲩ, vedi LCCS 16.3

ⲛⲉⲧⲉⲕϣⲓⲛⲉ : forma relativa sostantivata del presente I

ⲁⲅⲁⲑⲟⲛ (ⲁⲅⲁⲑⲟⲥ) : ἀγαθός "buono"

ϣⲁⲛⲧⲉϥϯⲥⲟ : "fino a che redense"; ϯ-ⲥⲟ "fare a meno di; risparmiare; fare grazia, redimere" (LCCS p. 256 s.v. ⲥⲟ; CRUM, *Dictionary*, 317ab). Per la forma verbale, vedi LCCS 30.3

ⲅⲉⲛⲟⲥ : γένος "razza, genere, specie"

ⲉⲭⲙⲁⲗⲱⲥⲓⲁ : ἐχμαλυσία; cfr. ἔχμα "ostacolo, impedimento"

ⲗⲟⲓⲡⲟⲛ : λοιπόν "pertanto, poi, quindi"

ϣⲁⲓϫⲟⲟⲥ : aoristo (LCCS 28.1); per il finto oggetto –ⲥ, vedi LCCS 12.5. La frase presenta un leggero anacoluto

ⲉϣϫⲉ ... ⲁⲛⲉϫⲉ : protasi di frase condizionale della realtà (LCCS 29.1(1)); ἀνέχω medio "sopporto, sostengo, reggo con pazienza"

ϣⲡ̅ϩⲓⲥⲉ : lett. "di accettare sofferenza"; con stato nominale dell'infinito ϣⲱⲡ ϣⲉⲡ- (ϣⲡ̅-, ϣⲁⲡ-) ϣⲟⲡ⸗ (ϣⲁⲡ⸗), Q ϣⲏⲡ : "ricevere, accettare, prendere, comprare"

ⲁⲛⲟⲛ ϩⲱⲱⲛ : "anche noi, pure noi" (LCCS 6.1, 28.3)

ϣϣⲉ ⲉⲣⲟⲛ ⲉⲧⲣⲛ̅ϥⲓ ϩⲁϩⲓⲥⲉ : espressione impersonale ϣϣⲉ (ⲥϣⲉ) "è appropriato, opportuno, conveniente"; il soggetto dell'infinito – per lo più l'infinito coniugato – può essere anticipato con la preposizione ⲉ (LCCS 20.2(3)); cfr. Fol. 3a. Per ϥⲓ ϩⲁ·ϩⲓⲥⲉ "sopportare nella difficoltà", vedi LCCS p. 312

ϣⲁⲛⲧⲉϥⲣ̅-ⲟⲩⲛⲁ : forma verbale del tipo ϣⲁⲛⲧⲉϥⲥⲱⲧⲙ̅ (LCCS 30.3), con stato nominale dell'inifinito dell'espressione ⲉⲓⲣⲉ ⲛ̅ⲟⲩⲛⲁ, ⲣ̅-ⲟⲩⲛⲁ "trattare caritatevolmente, benevolmente, amorevolmente; avere misericordia"

ⲥⲙ̅-ⲡ(⸗)ϣⲓⲛⲉ, ⲥⲙ̅-ⲡϣⲓⲛⲉ ⲛ̅, ⲥⲓⲛⲉ ⲙ̅ ⲡ(⸗)ϣⲓⲛⲉ : "visitare", traslato "morire"; come sost. masch. "visita = morte"; vedi Fol. 23a

ⲁⲛⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ : lett. "venimmo fuori; uscimmo (dal deserto?)"; poiché l'azione, tuttavia, si svolge all'aperto, preferisco la traduzione "partimmo"

ⲛϥ̅ⲡⲟⲗⲩⲧⲉⲩⲉ : imperfetto (LCCS 21.1) di πολιτεύω, medio "sono cittadino, vivo da cittadino, vivo"

ϩⲙ̅ⲡⲉϩⲟⲟⲩ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ : lett. "in quel giorno"

ⲉⲧⲉϥⲛⲁⲟⲩⲱⲙ : relativo del futuro primo: "che avrebbe dovuto mangiare"
ⲉⲛⲉⲙⲉϥⲥⲉ, ⲉⲛⲉⲙⲉϥⲟⲩⲱⲙ : apparentemente sembrano due forme di circostanziale dell'imperfetto dell'aoristo negativo, ma mi aspetterei il semplice imperfetto aoristo negativo: ⲛⲉⲙⲉϥⲥⲉ, ⲛⲉⲙⲉϥⲟⲩⲱⲙ (LCCS 28.1)

Apa Aaron e le insidie dei demoni

Ⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲇⲉ ⲛ̄ⲟⲩⲟⲩϣⲏ ⲉⲛⲉⲛⲕⲟⲧ̄ⲕ ⲙ̄ⲡⲉⲥⲛⲁⲩ ϩⲙ̄ⲡⲉⲛⲙⲁ ⲛ̄ϣⲱⲡⲉ ⲁⲛ̄ⲇⲁⲓⲙⲟⲛⲓⲟⲛ ⲉⲓⲣⲉ ⲛ̄ⲟⲩⲫⲁⲛⲧⲁⲥⲓⲁ ϩⲣⲁⲓ ϩⲙ̄ⲡⲉⲓⲁ ⲉⲩⲱϣ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̄ⲧⲁⲥⲡⲉ ⲛ̄ⲛ̄ⲇⲉϩⲙⲟⲟⲩⲉ. Ⲁⲛⲟⲕ ⲇⲉ ⲛ̄ⲧⲉⲣⲓⲥⲱⲧⲙ̄ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲁⲓϣⲧⲟⲣⲧ̄ⲣ̄ ⲁⲩⲱ ⲁⲓⲕⲓⲙ ⲉⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲉⲓϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲁⲛ̄ⲃⲉⲗϩⲙⲟⲟⲩⲉ ⲉⲓ ⲉⲣⲟⲛ. Ⲛ̄ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲓ ϫⲉ ⲙ̄ⲡⲣ̄ⲣ̄ϩⲟⲧⲉ ⲡⲁϣⲏⲣⲉ. Ⲥⲏϩ ⲅⲁⲣ ϫⲉ ϩⲙ̄ⲡⲉⲛⲛⲟⲩⲧⲉ ⲧⲛ̄ⲛⲁⲉⲓⲣⲉ ⲛ̄ⲟⲩϭⲟⲙ ⲁⲩⲱ ⲟⲛ ϫⲉ ⲙⲁⲣⲉⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲧⲱⲟⲩⲛ ⲛ̄ⲧⲉⲛⲉϥϫⲁϫⲉ ϫⲱⲱⲣⲉ ⲉⲃⲟⲗ. Ⲛⲁⲓ ⲇⲉ ⲛ̄ⲧⲉⲣϥ̄ϫⲟⲟⲩ ⲁⲛⲧⲱⲟⲩⲛ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲁⲛⲃⲱⲕ ⲉⲡⲙⲁ ⲛ̄ⲧⲡⲉ ⲁⲩⲱ ⲛⲉⲣⲉⲛ̄ⲇⲁⲓⲙⲱⲛ ⲱϣ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̄ϯϩⲉ ϩⲟⲓⲛⲉ ⲙⲉⲛ ϫⲉ ⲁⲛⲓⲥⲟⲩ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̄ⲧⲛ̄ϩⲟⲧⲃⲟⲩ ϩⲉⲛⲕⲟⲟⲩⲉ ⲇⲉ ⲙⲁⲣⲛ̄ϩⲟⲧⲃⲟⲩ ϩⲓϫⲙ̄ⲙ̄ ⲡⲙⲁ ⲉⲛⲉⲩⲛ̄ϩⲏⲧϥ̄. Ⲡϩⲁⲩⲓⲟⲥ ⲇⲉ ⲁϥⲉⲓⲙⲉ ϩⲙ̄ⲡⲉⲡⲛ̄ⲁ̄ ϫⲉ ϩⲉⲛⲇⲁⲓⲙⲟⲛⲓⲟⲛ ⲛⲉ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲓ ϫⲉ ⲙⲁⲣⲛ̄ⲧⲁⲁⲛ ⲉⲡⲉϣⲗⲏⲗ. Ⲁⲩⲱ ⲛ̄ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲁⲛⲧⲁⲁⲛ ⲉⲡⲉϣⲗⲏⲗ ⲁⲩⲱ ⲛ̄ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲛ̄ⲧⲁⲛⲧⲁⲁⲛ ⲉⲡⲉϣⲗⲏⲗ ⲁⲩⲡⲱⲧ ϩⲙ̄ⲡⲉⲓⲁ.

Accadde una notte, mentre dormivamo entrambi nella nostra residenza, che i demoni crearono una visione fantastica giù nella valle, urlando nella lingua dei Blemmi. Quando li udii, fui turbato e scossi mio padre, dicendo: "I Blemmi sono venuti da noi". Ma egli mi disse: "Non aver paura, figlio mio. È scritto infatti: 'Nel nostro Dio faremo prodezze'[131]*, ed anche: 'Che Dio si levi e i suoi nemici saranno dispersi'*[132]*". Quando ebbe detto ciò, ci levammo e andammo sulla terrazza, e i demoni continuavano a urlare in questo modo, alcuni dicendo: "Portateli fuori, che li ammazziamo", mentre altri: "Uccidiamoli nel posto in cui stanno". Ma il santo seppe dallo Spirito che erano dei demoni e mi disse: "Diamoci alla preghiera". E subito ci demmo alla preghiera e nel momento in cui demmo alla preghiera fuggirono dalla valle.*

ⲉⲛⲉⲛⲕⲟⲧⲕ̄ : per ⲉ·ⲛⲉⲛ·ⲛ̄ⲕⲟⲧⲕ, circostanziale dell'imperfetto di ⲛ̄ⲕⲟⲧⲕ̄ (ⲉⲛⲕⲟⲧⲕ̄, ⲛ̄ⲕⲟⲧⲉ) "giacere; coricarsi; dormire, riposare", dall'eg. *nḳdd* "dormire" (WB II 345.1)
ⲙ̄ⲡⲉⲥⲛⲁⲩ : "entrambi, ambedue" (femm. ⲛ̄ⲧⲥⲛ̄ⲧⲉ) usato in apposizione a un altro elemento pronominale (LCCS p. 256 s.v. ⲥⲛⲁⲩ)
ⲇⲁⲓⲙⲱⲛⲓⲟⲛ : vedi Fol. 40a
ⲫⲁⲛⲧⲁⲥⲓⲁ : φαντασία "mostra, vista, spettacolo; immaginazione, rappresentazione, fantasma"
ⲁⲥⲡⲉ : sost. femm. "linguaggio, lingua, dialetto", da eg. *spt* "labbro" (WB IV 99.13-100.16); cfr. Fol. 31a
ⲗⲉϩⲙⲟⲟⲩⲉ : è probabilmente da emendare in ⲃⲗⲉϩⲙⲟⲟⲩⲉ (ⲃⲉⲗϩⲙⲟⲟⲩⲉ, ⲃⲗϩ̄ⲙⲟⲩ), "Blemmi", popolo barbaro che, in periodo cristiano, abitava a E del Nilo, a S di File (CRUM, *Dictionary*, 38b). Nella Vita di Moses, risalente al periodo dopo il 550, si legge che il diavolo portava lance "come il popolo dei Blemmi" (ⲛ̄ⲑⲉ ⲙ̄ⲡϩⲉⲑⲛⲟⲥ ⲛ̄ⲉⲛⲃⲗ̄ϩⲙⲟⲩ)
ϣⲧⲟⲣⲧⲣ̄ ϣⲧⲣ̄ⲧⲣ̄- ϣⲧⲣ̄ⲧⲱⲣ⸗, Q ϣⲧⲣ̄ⲧⲱⲣ : v. tr. "agitare, disturbare, sconvolgere"; v. intr. "essere disturbato, turbato"
ⲕⲓⲙ ⲕⲉⲙⲧ- ⲕⲉⲙⲧ⸗ : "muoversi; muovere (anche emozionalmente), toccare"
ⲙⲡⲣ̄ⲣ̄ϩⲟⲧⲉ : imperativo negativo (LCCS 17.1) di ⲣ̄-ϩⲟⲧⲉ "aver paura"
ⲉⲓⲣⲉ ⲛ̄ ⲟⲩϭⲟⲙ, ⲣ̄-ϭⲟⲙ : "compiere azioni meravigliose, potenti" (LCCS p. 337 s.v. ϭⲟⲙ)
ⲙⲁⲣⲉⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲧⲱⲟⲩⲛ : ingiuntivo (ottativo) (LCCS 30.1)
ⲛ̄ⲧⲉ·ⲛⲉϥ·ϫⲁϫⲉ ϫⲱⲱⲣⲉ : congiuntivo (LCCS 25.2) di ϫⲱⲱⲣⲉ (ϫⲉⲣⲉ) ϫⲉⲉⲣⲉ- (ϫⲉⲣⲉ-, ϭⲉⲣ-) ϫⲟⲟⲣ⸗ (ϫⲟⲣ⸗), Q ϫⲟⲟⲣⲉ (± ⲉⲃⲟⲗ) "disperdere, spargere, annullare"; il significato richiesto è qui passivo; ϫⲁϫⲉ (plur. ϫⲓϫⲉⲉⲩ, ϫⲓϫⲉⲉⲩⲉ, ϫⲓϫⲉⲟⲩ, ϫⲓⲛϫⲉⲉⲩ, ϫⲓⲛϫⲉⲉⲩⲉ, ϫⲓⲛϫⲉⲩⲉ) "nemico"; da *ḏꜣḏꜣ* "nemico" (WB V 532.12-533.4)

[131] Sal. 60,14 : "Con Dio noi faremo prodezze"
[132] Sal. 68,1

ⲉⲡⲙⲁ ⲛ̄ⲧⲡⲉ : "verso il luogo del cielo, il luogo superiore"; per ⲛ̄·ⲧ·ⲡⲉ usato quale aggettivo "superiore", vedi LCCS p. 243 s.v. ⲡⲉ "cielo"

ⲛⲉⲣⲉⲛ̄ⲇⲁⲓⲙⲱⲛ ⲱϣ : imperfetto (LCCS 21.1)

ϩⲟⲓⲛⲉ, ϩⲟⲉⲓⲛⲉ : pronome indefinito "alcuni, certi (persone, cose)"; da *nhy n* "qualcosa di, un po' di" (WB II 280.4-10, in particolare 280.6-7)

ⲁⲛⲓⲥⲟⲩ : da ⲁⲛⲓⲛⲉ, ⲁⲛⲉⲓⲛⲉ, ⲁⲛⲓ- ⲁⲛⲓ⸗, imperativo di ⲉⲓⲛⲉ; qui costruito con un -ⲥ- eufonico (LCCS 20.4, 22.1)

ⲛ̄ⲧⲛ̄ϩⲟⲧⲃⲟⲩ : congiuntivo; con cambiamento di soggetto rispetto al verbo precedente assume il senso di una frase finale o consecutiva (LCCS 25.2); ϩⲱⲧⲃ̄ (ϩⲱⲧⲉⲃ) ϩⲉⲧⲃ̄- ϩⲟⲧⲃ⸗, Q ϩⲟⲧⲃ̄ "uccidere"; da *ḫdb* "uccidere" (WB III 403.3-13)

ϩⲉⲛⲕⲟⲟⲩⲉ : "alcuni altri, degli altri", con articolo indefinito plurale e forma plurale del pronome ⲕⲉⲧ (femm. ⲕⲉⲧⲉ) "altro" (LCCS 28.5)

ⲙⲁⲣⲛ̄ϩⲟⲧⲃⲟⲩ : ingiuntivo (ottativo) (LCCS 30.1)

ⲉⲛⲉⲩⲛ̄ϩⲏⲧϥ : propriamente "stavano"; lett."(nel luogo) che essi erano in esso", con forma relativa dell'imperfetto (LCCS 21.1)

ϩⲁⲅⲓⲟⲥ : ἅγιος; forma greca del copto ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ / ⲉϥⲟⲩⲁⲁⲃ

ϩⲉⲛⲇⲁⲓⲙⲟⲛⲓⲟⲛ ⲛⲉ : proposizione a predicato nominale (LCCS 5.1)

ⲙⲁⲣⲛ̄ⲧⲁⲁⲛ : ingiuntivo (ottativo) (LCCS 30.1) di ϯ (ⲧⲉⲓ, ϯⲓ, ϯⲉⲓ) ϯ- ⲧⲁⲁ⸗ (ϯ⸗), Q ⲧⲟ (ⲧⲱ) "dare"

ⲛ̄ⲧⲁⲛⲧⲁⲁⲛ : forma relativa del perfetto I (LCCS 12.1)

Ⲁⲛⲟⲕ ⲇⲉ ⲁⲓⲣϣⲡⲏⲣⲉ ⲡⲉϫⲁⲓ ⲙ̄ⲡϩⲗ̄ⲗⲟ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ϫⲉ ⲙⲏ ϣⲁⲩⲣ̄ ϯⲁϣⲏ ⲛ̄ⲥⲙⲟⲧ ⲛⲑⲓ ⲛ̄ⲇⲁⲓⲙⲟⲛⲓⲟⲛ. Fol.41b Ⲛ̄ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲡⲉϫⲁϥ ϫⲉ ⲛ̄ⲧⲁⲕⲛⲁⲩ ⲱ ⲡⲁϣⲏⲣⲉ. Ⲟⲩⲕⲟⲩⲓ ⲛ̄ϩⲱⲃ ⲡⲉ ⲡⲁⲓ ⲛ̄ⲧⲁⲕⲁⲁϥ ⲕⲁⲓ ⲅⲁⲣ ⲁⲩⲥⲟⲛ ϫⲟⲟⲥ ⲛⲁⲓ ϫⲉ ⲁⲥϣⲱⲡⲉ ⲙ̄ⲙⲟⲓ ⲛ̄ⲟⲩⲥⲟⲡ ⲉⲓⲁⲁϩⲉⲣⲁⲁⲧ ϩⲁ ⲟⲩⲕⲟⲟϩ ⲛ̄ⲧⲟⲟⲩ ϩⲛ̄ⲛⲉϩⲟⲟⲩ ⲙ̄ⲡϣⲱⲙ ⲉⲛⲉⲡⲁⲥⲟⲟⲩ ⲡⲉ ⲙ̄ⲡⲉⲓⲟⲩⲱⲙ ⲟⲩⲇⲉ ⲙ̄ⲡⲉⲓⲥⲱⲟⲩ ⲟⲩⲇⲉ ⲙ̄ⲡⲉⲓϩⲙⲟⲟⲥ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲁϥⲉⲓ ⲛ̄ⲑⲓ ⲟⲩⲇⲁⲓⲙⲟⲛⲓⲟⲛ ⲉⲣⲉ ⲟⲩϩⲣⲁⲃⲇⲟⲥ ⲛ̄ⲛⲟⲩⲃ ϩⲛ̄ⲧⲉϥⲑⲓϫ. Ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲓ ϫⲉ ϫⲣⲟ ⲙ̄ⲙⲟⲕ ⲱ ⲡϣⲟⲉⲓϫ ⲙⲡⲉⲭ̄ⲥ̄ ⲛ̄ⲧⲁϥⲙⲓϣⲉ ⲕⲁⲗⲱⲥ. Ⲁⲓⲛⲁⲩ ⲅⲁⲣ ⲉⲛⲉⲕϩⲓⲥⲉ ⲁⲩⲧⲛ̄ⲛⲟⲟⲩⲕ ⲉⲥⲗ̄ⲥⲱⲗ̄ⲕ̄.

Io mi meravigliai e dissi al santo vecchio apa Aaron: "I demoni sono soliti assumere tutte queste forme?". Egli disse: "L'hai visto, figlio mio. Questa è ancora poca cosa che hanno fatto, e infatti un fratello mi disse: 'Mi accadde una volta, mentre ero in piedi sotto la cima di un monte nei giorni d'estate, ed era il mio sesto (giorno) senza mangiare e senza bere e senza sedermi, (che) venne un demonio con una canna d'oro in mano e mi disse: Sii forte, o combattente di Cristo che ha ben combattuto! Io ho visto le tue sofferenze e sono stato mandato a consolarti.

ⲁⲓⲣϣⲡⲏⲣⲉ : perfetto I di ⲣ̄-ϣⲡⲏⲣⲉ "meravigliarsi"; ϣⲡⲏⲣⲉ : sost. femm. "meraviglia, miracolo"

ⲙⲏ : μή introduce domande retoriche, in risposta alle quali ci si aspetta un semplice 'sì' o 'no' (LCCS 30.10)

ϣⲁⲩⲣ̄ ϯⲁϣⲏ ⲛ̄ⲥⲙⲟⲧ : "sono soliti fare questa quantità di forme", aoristo (LCCS 28.1); ϯ è per ⲧⲉⲓ "questa"; ⲁϣⲏ "moltitudine, grande quantità", sost. femm.; ⲥⲙⲟⲧ "forma, somiglianza, apparenza"

ⲛ̄ⲧⲁⲕⲛⲁⲩ : perfetto II, usato assolutamente? "È che hai visto!"

ⲛ̄ⲧⲁⲕⲁⲁϥ : forma relativa del perfetto I (LCCS 12.1); lett. "che tu hai fatto", ma il senso richiederebbe una terza pers. plur., ⲛ̄ⲧⲁⲩⲁⲁϥ, riferita ai demoni

ⲉⲓⲁⲁϩⲉⲣⲁⲁⲧ : per ⲉⲓⲁϩⲉⲣⲁⲧ, circostanziale; cfr. Foll. 11a, 36b

ϩⲁ ⲟⲩⲕⲟⲟϩ ⲛ̄ⲧⲟⲟⲩ : "sotto una cima di monte"

ϣⲱⲙ : "estate"; da *šmw* "stagione estiva, estate" (WB IV 480.5-14)

ⲉⲛⲉⲡⲁⲥⲟⲟⲩ ⲡⲉ ⲙ̄ⲡⲉⲓⲟⲩⲱⲙ ... : lett. "era il mio sei di 'non mangiai né bevvi né sedetti'". Per ⲉⲛⲉ da emendare, probabilmente, in ⲛⲉⲣⲉ, vedi nota a Fol. 36b

ⲙ̄ⲡⲉⲓⲥⲱⲟⲩ : perfetto I negativo (LCCS 10.3); da emendare in ⲙ̄ⲡⲓⲥⲱ o ⲙ̄ⲡⲓⲥⲟⲩ, da ⲥⲱ (ⲥⲟⲩ) ⲥⲉ- (ⲥⲉⲩ-, ⲥⲟⲩ-) ⲥⲟⲟ⸗ "bere"

ϩⲣⲁⲃⲇⲟⲥ : ῥάβδος "verga, b astone, asta"

ϫⲣⲟ ⲙ̄ⲙⲟⲕ : "rendi forte te stesso"; imperativo (LCCS 17.1) di ϫⲣⲟ, Q ϫⲣⲁⲉⲓⲧ, ϫⲣⲟⲉⲓⲧ, v. intr. "diventare forte, vittorioso"; v. tr. "rendere forte, affermare, rinforzare, stimolare, vincere"

ϣⲟⲉⲓϫ : "eroe, atleta, gladiatore, combattente", da ϣⲱϫⲉ "contendere, lottare, combattere"

ⲛ̄ⲧⲁϥⲙⲓϣⲉ : forma relativa del perfetto I (LCCS 12.1); ⲙⲓϣⲉ, ⲙⲉⲓϣⲉ "combattere, lottare litigare"; dem. *mḫy* "combattere"

ⲁⲩⲧⲛ̄ⲛⲟⲟⲩⲕ : da emendare in ⲁⲩⲧⲛ̄ⲛⲟⲟⲩⲧ, con suffisso oggetto di prima persona sing., da ⲧⲛ̄ⲛⲟⲟⲩ ⲧⲛ̄ⲛⲉⲩ- (ⲧⲛⲉⲩ-) ⲧⲛ̄ⲛⲟⲟⲩ⸗ (ⲧⲛ̄ⲛⲟⲟⲩⲧ⸗, ⲧⲛⲟⲟⲩ⸗) "mandare, inviare". Per l'uso della terza persona plurale della forma attiva per rendere il passivo, vedi LCCS 13.4

ⲥⲟⲗⲥⲗ̄ ⲥⲗ̄ⲥⲗ̄- ⲥⲗ̄ⲥⲱⲗ⸗, Q ⲥⲗ̄ⲥⲱⲗ : "consolare, confortare"

Ⲡⲥⲟⲛ ⲗⲉ ⲉⲧⲙ̄ⲙⲁⲩ ⲛ̄ⲧⲉⲣϥⲛⲁⲩ ⲉⲛ̄ⲕⲟⲧⲥ̄ ⲙ̄ⲡⲗⲓⲁⲃⲟⲗⲟⲥ ⲁϥϣⲱⲗϩ̄ ⲛ̄ⲟⲩⲥϯⲟⲥ̄ ⲉⲡⲕⲁϩ ⲛ̄ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲁϥⲣ̄ ⲁⲧⲟⲩⲱⲛϩ̄ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̄ϭⲓ ⲡⲗⲁⲓⲙⲟⲛⲓⲟⲛ. Ⲗⲥϣⲱⲡⲉ ⲗⲉ ⲛ̄ⲧⲉⲣϥϫⲉ ⲛⲁⲓ ⲛ̄ϭⲓ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲁⲓⲡⲁϩⲧ ϩⲁⲛⲉϥⲟⲩⲣⲏⲏⲧⲉ ⲁⲓⲡⲁⲣⲁⲕⲁⲗⲉⲓ ⲙ̄ⲙⲟϥ ϫⲉ ⲛⲓⲙ ⲡⲉ ⲡⲥⲟⲛ ⲉⲧⲙ̄ⲙⲁⲩ. Ⲛ̄ⲧⲟϥ ⲗⲉ ⲡⲉϫⲁϥ ϫⲉ ⲧⲱⲟⲩⲛ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲁⲩⲱ ϯⲛⲁⲧⲁⲙⲟⲕ. Ⲛ̄ⲧⲉⲣⲉⲓⲧⲱⲟⲩⲛ ⲗⲉ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲓ ϫⲉ ϭⲱϣⲧ̄ ⲙ̄ⲡⲣ̄ϫⲟⲟⲥ ⲛ̄ⲗⲁⲁⲩ ⲁⲛⲟⲕ ⲡⲉ ⲡⲉⲓ ϩⲙ̄ϩⲁⲗ ⲛ̄ⲁⲧϣⲁⲩ ⲁⲡⲁⲓ ϣⲱⲡⲉ ⲙ̄ⲙⲟⲓ.

Quel fratello, quando vide gli inganni del diavolo, disegnò una croce per terra e subito il demonio scomparve". Accadde che dopo che il santo apa Aaron ebbe detto ciò, mi prostrai ai suoi piedi e lo pregai: "Chi è quel fratello?". Ma egli disse: "Levati e te (lo) dirò". Quando mi levai, mi disse: "Guarda di non dirlo a nessuno. Sono io quel servo inutile e questo accadde a me".

ⲕⲟⲧⲥ̄ : "circuito, giro; inganno, disonestà, frode, falsità"; vedi Fol. 32a

ϣⲱⲗϩ̄ ϣⲟⲗϩ⸗, Q ϣⲟⲗϩ : "tracciare una linea, un segno; marchiare, segnare"

ϲϯⲟⲥ̄ : ϲⲧⲁⲩⲣⲟⲥ, σταυρός "palo; croce"

ⲣ̄-ⲁⲧ·ⲟⲩⲱⲛϩ̄ ⲉⲃⲟⲗ : "diventare invisibile" (LCCS p. 283 s.v. ⲟⲩⲱⲛϩ̄ "rivelare, rendere manifesto"; per ⲁⲧ- privativo, prefisso aggettivo negativo, vedi LCCS 27.1

ⲁⲓⲡⲁϩⲧ : perfetto I, con stato pronominale e suffisso di prima persona singolare (nella forma Ø; LCCS 9.1) di ⲡⲱϩⲧ̄ ⲡⲉϩⲧ̄- (ⲡⲁϩⲧ̄-) ⲡⲁϩⲧ⸗, Q ⲡⲁϩⲧ̄ "piegare; piegarsi, prostrarsi"

ϩⲁⲛⲉϥⲟⲩⲣⲏⲏⲧⲉ : lett. "sotto i suoi piedi"; ⲟⲩⲣⲏⲏⲧⲉ (anche ⲟⲩⲉⲣⲏⲧⲉ) è sostantivo femminile "piede, gamba; zampa"; la forma copta deriva dal duale *wʿrty* "gambe"

ϭⲱϣⲧ̄ ⲙ̄ⲡⲣ̄ϫⲟⲟⲥ : "guarda, non dirlo!"; successione di due imperativi, affermativo e negativo (LCCS 17.1)

ⲁⲧϣⲁⲩ : "inutile, senza valore" (LCCS 292 s.v. ϣⲁⲩ "valore, profitto"); per ⲁⲧ- privativo, prefisso aggettivo negativo, vedi LCCS 27.1

Apa Aaron e il miracolo del figlio resuscitato di un Nubiano

Ⲗⲥϣⲱⲡⲉ ⲗⲉ ⲟⲛ ⲛ̄ⲟⲩϩⲟⲟⲩ ⲉⲛ̄ϩⲙⲟⲟⲥ ⲙ̄ⲛ̄ⲛⲉⲛⲉⲣⲏⲩ ⲁϥⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲙ̄ⲡⲧⲟⲟⲩ ⲛ̄ϭⲓ ⲟⲩⲁⲛⲟⲩⲃⲁ ⲙ̄ⲛ̄ ⲡⲉϥϣⲏⲣⲉ ϫⲉ ⲉⲩⲛⲁⲥⲉ ⲙⲟⲟⲩ ϩⲙ̄ⲡⲉⲓⲉⲣⲟ Fol.42a ⲁⲩⲱ ⲛ̄ⲧⲉⲣⲉⲡϣⲏⲣⲉ ⲕⲟⲩⲓ ⲛⲉϫ ⲧⲉϥϭⲓϫ ⲉⲡⲙⲟⲟⲩ ϫⲉ ϥⲛⲁⲥⲉ ⲁϥⲥⲟⲕϥ̄ ⲛ̄ϭⲓ ⲟⲩⲛⲟϭ ⲛⲉⲙⲥⲁϩ ⲁϥϩⲁⲣⲡⲁϩⲉ ⲙ̄ⲙⲟϥ ⲁϥⲃⲱⲕ. Ⲛ̄ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲗⲉ ⲁⲡⲉϥⲉⲓⲱⲧ ⲛⲟϫϥ̄ ⲉϫⲙ̄ ⲡⲕⲁϩ ⲁϥⲁϣⲕⲁⲕ ⲉⲃⲟⲗ ⲁϥⲣⲓⲙⲉ ϩⲛ̄ⲟⲩⲥⲓϣⲉ ⲉⲛⲉⲙⲛ̄ⲧⲁϥϣⲏⲣⲉ ⲛ̄ⲥⲁⲃⲗ̄ⲗⲁϥ ⲉⲛⲉϥⲡⲏⲧ ⲗⲉ ϩⲓ ⲡⲧⲟⲟⲩ ⲉϥϫⲓϣⲕⲁⲕ ⲉⲃⲟⲗ ⲁϥⲥⲟⲗⲡ ⲛ̄ⲛⲉϥⲥⲱⲙⲁ ϩⲛ̄ⲛⲱⲛⲉ ⲉⲧϫⲏⲣ ϩⲛ̄ⲙ̄ⲡⲉⲧⲣⲁ ⲁϥⲡⲗⲩⲩⲉⲓ ⲙ̄ⲡⲉϥⲥⲱⲙⲁ ⲙ̄ⲙⲁⲁⲧⲉ. Ⲁⲛⲟⲕ ⲗⲉ ⲛ̄ⲧⲉⲣⲉⲓⲛⲁⲩ ⲉⲡⲉϥⲛⲟϭ ⲛ̄ⲙ̄ⲕⲁϩ ⲛ̄ϩⲏⲧ ⲁⲓϫⲟⲟⲥ ⲙ̄ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ.

Accadde poi ancora un giorno, mentre stavamo seduti insieme, che uscì dal deserto un nubiano con suo figlio per bere acqua al fiume. E dopo che il bambino tese la sua mano verso l'acqua per bere, un grande coccodrillo lo prese, lo afferrò e andò (via). Subito suo padre si buttò a terra, gridò, pianse amaramente poiché non aveva figli se non quello. E mentre correva nel deserto, urlando, tagliò il suo corpo contro sporgenze appuntite delle rocce e ferì il suo corpo gravemente. Io dopo che vidi il suo grande dolore, lo dissi a mio padre.

ⲉⲩⲛⲁⲥⲉ : circostanziale del futuro I, forma utilizzata per descerivere un'azione come imminente, rispetto al tempo dell'azione precedente (LCCS 25.1); con forma nominale dell'infinito di ⲥⲱ (ⲥⲟⲩ) ⲥⲉ- (ⲥⲉⲩ-, ⲥⲟⲩ-) ⲥⲟⲟ⸗ "bere"

ϣⲏⲣⲉ ⲕⲟⲩⲓ : "bambino" (lett. "ragazzo piccolo"); cfr. Fol. 21a. Molto frequente è anche la forma equivalente ϣⲏⲣⲉ ϣⲏⲙ (cfr. Fol. 38b)
ⲛⲉϫ : lett. "gettò (la sua mano)"; stato nominale dell'infinito di ⲛⲟⲩϫⲉ (ⲛⲟⲩϫ) ⲛⲉϫ- ⲛⲟϫ⸗, Q ⲛⲏϫ "gettare"
ϥⲛⲁⲥⲉ : per ⲉϥⲛⲁⲥⲉ (da emendare in ⲉϥⲛⲁⲥⲱ, con stato assoluto dell'infinito), futuro II, utilizzato (in alternativa al futuro III) dopo la congiunzione ϫⲉ per esprimere risultato o fine (LCCS 30.11(b3))
ⲁϥⲥⲟⲕϥ̄ : perfetto I, con stato pronominale dell'infinito di ⲥⲱⲕ ⲥⲉⲕ- (ⲥϭ̄-, ⲥⲁⲕ-) ⲥⲟⲕ⸗, Q ⲥⲏⲕ "trascinare, spingere, prendere"
ⲛⲉⲙⲥⲁϩ : per ⲛ̄ⲙ̄ⲥⲁϩ; ⲙ̄ⲥⲁϩ "coccodrillo, da *msḥ* (WB II 136.10-14)
ϩⲁⲣⲡⲁϫⲉ : ἁρπάζω "afferro, porto via"
ⲁⲡⲉϥⲉⲓⲱⲧ ⲛⲟϫϥ̄ : perfetto I, con stato pronominale di ⲛⲟⲩϫⲉ (ⲛⲟⲩϫ) ⲛⲉϫ- ⲛⲟϫ⸗, Q ⲛⲏϫ "gettare"
ⲁϥⲁϣⲕⲁⲕ : perfetto I; ⲁϣⲕⲁⲕ deriva da contrazione di ⲁϣ-ϣⲕⲁⲕ "gridare", lett. "gridare un grido", con ⲱϣ ⲉϣ- (ⲁϣ-, ⲱϣ-) ⲟϣ⸗ "leggere; gridare"; ϣⲕⲁⲕ "grido" (LCCS p. 295 s.v. ϣⲕⲁⲕ; VYCICHL, *Dictionnaire*, 251b)
ϩⲛ̄ⲟⲩⲥⲓϣⲉ : locuzione avverbiale (LCCS 21.3); ⲥⲓϣⲉ, Q ⲥⲁϣⲉ "diventare amaro"; "amarezza"; da sẖw "fiele" (WB IV 228.9-11)
ⲉⲛⲉⲙⲛ̄ⲧⲁϥϣⲏⲣⲉ : circostanziale dell'imperfetto della forma negativa di ountaf, esprimente possesso (LCCS 22.1, 25.1(c))
ⲛ̄ⲥⲁⲃⲗ̄ⲗⲁϥ : ⲛ̄ⲥⲁⲃⲗ̄ⲗⲁ⸗ è forma pronominale di ⲛ̄ⲥⲁⲃⲏⲗ "eccetto, tranne"; vedi Fol. 16b
ⲉⲛⲉϥⲡⲏⲧ : circostanziale dell'imperfetto (LCCS 24.2)
ϫⲓ-ϣⲕⲁⲕ ⲉⲃⲟⲗ : "gridare, urlare, emettere un grido, un urlo" (LCCS p. 295 s.v. ϣⲕⲁⲕ)
ⲁϥⲥⲟⲗⲡ̄ ⲛ̄ⲛⲉϥⲥⲱⲙⲁ : da emendare in ⲁϥⲥⲱⲗⲡ̄ ⲛ̄ⲡⲉϥⲥⲱⲙⲁ; ⲥⲱⲗⲡ̄ ⲥⲗ̄ⲡ- (ⲥⲉⲗⲡ-) ⲥⲟⲗⲡ⸗, Q ⲥⲟⲗⲡ̄ "romper via, tagliar via, recidere"
ⲛ̄ⲱⲛⲉ ⲉⲧϫⲏⲣ ϩⲛ̄ⲙ̄ⲡⲉⲧⲣⲁ : lett. "le pietre che erano appuntite nelle rocce"; ϫⲱⲣ ϫⲉⲣ- ϫⲟⲣ⸗, Q ϫⲏⲣ "appuntire, rendere aguzzo"
ⲡⲗⲩⲅⲉⲓ : cfr. πληγή "colpo, percossa; ferita, contusione", da πλήσσω "batto, percuoto, ferisco". Il verbo compare come ⲡⲗⲩⲅⲏ in Fol. 42b
ⲙ̄ⲙⲁⲁⲧⲉ (ⲙ̄ⲙⲁⲧⲉ, ⲉⲙⲁⲧⲉ): "molto, moltissimo, estremamente"
ⲡⲉϥⲛⲟⲥ ⲛ̄ⲙ̄ⲕⲁϩ ⲛ̄ϩⲏⲧ ; "il suo grande dolore di cuore"; ⲙ̄ⲕⲁϩ, Q ⲙⲟⲕϩ̄ "diventare doloroso, difficile", sost. masch. (plur. ⲙ̄ⲕⲟⲟϩ) "dolore, difficoltà"; ⲙ̄ⲕⲁϩ ⲛ̄ϩⲏⲧ "dolore, angoscia, pena, afflizione"

Ⲗϥⲧⲱⲟⲩⲛ ⲁϥⲉⲓ ⲉⲣⲙ̄ⲡⲣⲟ ⲁϥϫⲱⲣⲙ̄ ⲙ̄ⲡⲁⲛⲟⲩⲃⲁ ⲛ̄ⲧⲉϥϭⲓϫ ⲉⲧⲣϥ̄ⲃⲱⲕ ϣⲁⲣⲟϥ. Ⲛ̄ⲧⲉⲣϥ̄ⲉⲓ ⲗⲉ ⲁϥⲛⲁⲩ ⲉⲛⲉⲡⲗⲩⲅⲏ ⲉⲧϩⲙ̄ⲡⲉϥⲥⲱⲙⲁ ⲁϥϥⲱⲧⲉ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̄ⲛⲉⲥⲛⲟϥ ⲉⲧⲥⲱⲕ ⲉⲡⲉⲥⲏⲧ ϩⲙ̄ⲡⲉϥⲥⲱⲙⲁ ⲁϥⲁⲙⲁϩⲧⲉ ⲙ̄ⲙⲟϥ ⲁϥϫⲓⲧϥ̄ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲡⲉϥⲙⲁ ⲛ̄ϣⲱⲡⲉ ⲁϥϫⲓⲧϥ̄ ⲛ̄ϫⲛⲁⲁϩ ⲁϥⲧⲣϥ̄ϩⲙⲟⲟⲥ. Ⲛ̄ⲧⲉⲣϥ̄ϫⲛⲟⲟⲩϥ ⲗⲉ ⲉⲡⲉⲛⲧⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲙ̄ⲡⲉϥⲉⲓⲙⲉ ⲉⲡⲉⲧϥ̄ϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟϥ ⲛⲁϥ ⲡⲉϫⲉ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲛⲁⲓ ϫⲉ ⲧⲱⲟⲩⲛ ⲁⲛⲁⲩ ϫⲉ ⲕⲛⲁϭⲛ̄ ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ϩⲛ̄ⲧⲉϩⲓⲏ ⲛ̄ⲩ̄ⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉⲣⲟϥ. Ⲗⲣⲏⲩ ⲕⲛⲁϭⲛ̄ⲧϥ̄ ⲉϥⲥⲟⲟⲩⲛ̄ ⲛ̄ϣⲁϫⲉ ⲛ̄ⲙ̄ⲙⲁϥ. Ⲛ̄ⲧⲉⲣⲓⲃⲱⲕ ⲗⲉ ⲁⲓϭⲛ̄ ⲟⲩⲣⲙ̄ⲡⲓⲗⲁⲕ ⲉϥⲧⲁⲗⲏⲩ ⲉⲡⲉⲓⲱ ⲉϥⲛⲁⲃⲱⲕ ⲉⲥⲟⲩⲁⲛ ⲁⲓⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉⲣⲟϥ Fol.42b ⲡⲉϫⲁⲓ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲁⲣⲁ ⲕⲛⲟⲓ ⲛ̄ⲧⲁⲥⲡⲉ ⲛ̄ⲛ̄ⲁⲛⲟⲩⲃⲁ. Ⲡⲉϫⲁϥ ϫⲉ ⲥⲉ ⲁⲓϫⲓⲧϥ̄ ⲗⲉ ϣⲁⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ.

Egli si levò, andò all'ingresso la porta e fece segno con la mano al nubiano che venisse da lui. E quando fu venuto, egli vide le ferite che erano sul suo corpo, deterse il sangue che scorreva giù dal suo corpo, lo prese e lo condusse dentro la sua residenza; lo prese a forza e lo fece sedere. Quando lo ebbe interrogato riguardo a ciò che era successo, (si accorse che) quello non comprendeva ciò che egli gli diceva. Mi disse mio padre: "Levati, e vedi se trovi un uomo sulla strada e chiamalo. Forse troverai uno che conosce la sua lingua". Dopo che andai, trovai un abitante di File che cavalcava un mulo e stava andando verso Siene. Lo chiamai e gli dissi: "Tu comprendi la lingua dei Nubiani?". Egli disse: "Sì". Lo portai da mio padre apa Aaron.

ⲉⲣⲙ̄ⲡⲣⲟ : per ⲉⲣⲛ̄ "all'ingresso di", vedi LCCS p. 249 s.v. ⲣⲟ "bocca; porta"
ϫⲱⲣⲙ̄, Q ϫⲟⲣⲙ̄ : "fare un segno, un cenno"; vedi Foll. 16a, 28b
ⲉⲧⲣϥ̄ⲃⲱⲕ : infinito coniugato, con e, esprimente risultato o scopo (LCCS 20.1(2))
ⲡⲗⲩⲅⲏ : πληγή "colpo, percossa; ferita, contusione"
ϥⲱⲧⲉ (ⲃⲱⲧⲉ, ⲃⲟⲧⲉ) ϥⲉⲧ- ϥⲟⲧ⸗ : "spazzar via; cancellare, obliterare, distruggere"
ⲛⲉⲥⲛⲟϥ : per ⲡⲉⲥⲛⲟϥ (?), o il plurale indica le tante ferite?

ⲉⲧⲥⲱⲕ : relativo, con infinito; ⲥⲱⲕ ⲥⲉⲕ- (ⲥⲕ̄-, ⲥⲁⲕ-) ⲥⲟⲕ⸗, Q ⲥⲏⲕ "fluire, scorrere, andare, procedere"
ⲉⲡⲉⲥⲏⲧ : locuzione avverbiale "giù, verso terra"; ⲉⲥⲏⲧ "terra, terreno"; da *sꜣṯw* "terreno" (WB III 423.7-424.12)
ⲁϥϫⲓⲧϥ̄ ⲛ̄ϫⲛⲁⲁϩ : vedi la var. ⲁϥϫⲓⲧϥ̄ ⲛ̄ϫⲛⲁϩ in Foll. 24b, 35a
ⲁϥⲧⲣϥ̄ϩⲙⲟⲟⲥ : uso dell'infinito causativo in una forma di perfetto I (LCCS 30.4)
ϫⲛⲟⲩ ϫⲛⲉ- (ϫⲛ̄-) ϫⲛⲟⲩ⸗ (ϫⲛⲟⲟⲩ⸗, ϫⲓⲛⲟⲩ⸗, ϫⲉⲛⲟⲩⲟⲩ⸗) : "chiedere, interrogare"
ⲁⲛⲁⲩ : imperativo di ⲛⲁⲩ "vedere; cercare" (LCCS 17.1)
ⲕⲛⲁϭⲛ̄ : lett. "(e) troverai", futuro I, con stato nominale di ϭⲓⲛⲉ ϭⲛ̄- ϭⲛ̄ⲧ⸗ "trovare"
ⲛ̄ⲙⲟⲩⲧⲉ : congiuntivo; continua la forza dell'imperativo ⲁⲛⲁⲩ (LCCS 25.2)
ⲁⲣⲏⲩ : "forse"; per la var. ϩⲁⲣⲏⲩ, cfr. Foll. 6b, 13b
ⲁⲣⲏⲩ ··· ⲛⲙ̄ⲙⲁϥ : lett. "forse lo troverai che conosce il parlare con lui"; ⲉϥⲥⲟⲟⲩⲛ̄ è un circostanziale (LCCS 23.1); ⲛⲙ̄ⲙⲁ⸗ è stato pronominale della preposizione ⲙⲛ̄ "con" (LCCS 9.1)
ⲣⲙ̄ⲡⲓⲗⲁⲕ : "uomo di File" (LCCS 27.2(b))
ⲉϥⲧⲁⲗⲏⲩ ⲉⲡⲉⲓⲱ : "essendo sollevato sull'asino" (cfr. Fol. 46b: ⲉϥⲧⲁⲗⲏⲩ ⲉⲩⲉⲓⲱ); circostanziale, con valore di relativo (l'antecedente è indeterminato), con qualitativo di ⲧⲁⲗⲟ ⲧⲁⲗⲉ- ⲧⲁⲗⲟ⸗, Q ⲧⲁⲗⲏⲩ "sollevare", causativo di ⲁⲗⲉ ⲁⲗⲟ⸗, Q ⲁⲗⲏⲩ "salire"
ⲉϥⲛⲁⲃⲱⲕ : il circostanziale del futuro I esprime un'azione come imminente, rispetto al tempo della principale (LCCS 25.1): "era sul punto di andare, stava andando"
ⲁⲣⲁ : ἆρα, particella che introduce una frase interrogativa (LCCS 30.10)
ⲕⲛⲟⲓ : presente I; ⲛⲟⲓ νοέω "scorgo; comprendo, capisco; mi accogo"
ⲥⲉ : particella affermativa "sì" (LCCS p. 253); cfr. Foll. 22b, 28a

Ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲇⲉ ⲉⲧⲙ̄ⲙⲁⲩ ⲛ̄ⲧⲉⲣϥ̄ⲛⲁⲩ ⲡⲁⲛⲟⲩⲃⲁ ϩⲛ̄ⲛⲉⲡⲗⲩⲅⲏ ⲉⲧϩⲙ̄ⲡⲉϥⲥⲱⲙⲁ ⲁϥⲣ̄ϣ̄ⲡⲏⲣⲉ ⲉⲙⲁⲁⲧⲉ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲁϩⲣⲟⲕ ⲉⲕⲡⲗⲩⲅⲏ. Ⲡⲁⲛⲟⲩⲃⲁ ⲇⲉ ⲁϥⲧⲁⲙⲟϥ ⲉⲡⲉⲛⲧⲁϥϣⲱⲡⲉ. Ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲇⲉ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲁϥϫⲓ ⲛ̄ⲟⲩⲗⲁⲕⲙ̄ ⲛ̄ϣⲉ ⲁϥⲧⲁⲁⲥ ⲛⲁϥ ⲉϥϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ϫⲉ ϫⲓⲧ̄ⲥ ⲛⲟϫ̄ⲥ ⲉⲡⲉⲥⲏⲧ ⲉⲡⲉⲓⲉⲣⲟ ⲡⲙⲁ ⲛ̄ⲧⲁⲡⲙ̄ⲥⲁϩ ϥⲓ ⲙ̄ⲡⲉⲕϣⲏⲣⲉ ⲛ̄ϩⲏⲧϥ̄ ⲁⲩⲱ ⲁϥⲃⲱⲕ ⲕⲁⲧⲁ ⲑⲉ ⲛ̄ⲧⲁϥϫⲟⲟⲥ ⲛⲁϥ. Ⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲇⲉ ⲛ̄ⲧⲉⲣϥ̄ⲛⲟϫ̄ⲥ ⲧⲗⲁⲕⲙ̄ ⲛ̄ϣⲉ ⲉⲡⲙⲟⲟⲩ ⲁϥⲉⲓ ⲛ̄ⲟⲩⲛⲟϭ ⲛ̄ⲙ̄ⲥⲁϩ ⲁϥⲛⲟⲩϫⲉ ⲙ̄ⲡϣⲏⲣⲉ ⲕⲟⲩⲓ ⲉⲡⲉⲕⲣⲟ ⲉⲙⲛ̄ⲗⲁⲁⲩ ⲛ̄ⲧⲁⲕⲟ ϣⲟⲟⲡ ⲙ̄ⲡⲉϥⲥⲱⲙⲁ ⲁⲩⲱ ⲁϥⲁⲙⲁϩⲧⲉ ⲛ̄ⲧⲉϥϭⲓϫ ⲁϥⲉⲛⲧϥ̄ ϣⲁⲡϩⲗ̄ⲗⲟ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ.

Quell'uomo, quando vide il nubiano con le ferite che erano sul suo corpo, si meravigliò molto e gli disse: "Perché sei ferito?". E il nubiano lo informò su quello che era successo. Il santo apa Aaron prese un pezzo di legno e glielo diede dicendo: "Prendilo e gettalo giù nel fiume, il luogo nel quale il coccodrillo ha preso tuo figlio". Ed egli andò, così come gli aveva detto. E accadde, dopo che ebbe gettato il pezzo di legno nell'acqua, che venne un grande coccodrillo e gettò il bambino sulla spiaggia, senza che ci fosse stata alcuna ferita sul suo corpo. E prese la sua mano e lo portò dal santo vecchio apa Aaron.

ⲁϩⲣⲟⲕ : ⲁϩⲣⲟ⸗, avv. interrogativo, che richiede un suffisso in anticipazione che si riferisce al soggetto della frase; se seguito da un verbo corrisponde a "perché?" (LCCS p. 197). Vedi Fol. 40a
ⲉⲕⲡⲗⲩϩ : circostanziale del presente I (o presente II?); cfr. Fol. 40a. Per ⲡⲗⲩⲅⲏ, vedi la forma verbale ⲡⲗⲩⲅⲉⲓ di Fol. 42a e la forma sostantivata ⲡⲗⲩⲅⲏ dello stesso foglio
ⲗⲁⲕⲙ̄, ⲗⲁⲕⲙⲉ : sost. femm. "pezzo, frammento"
ϣⲉ : "legno", da *ḫt* (WB III 339.10-341.11)
ϫⲓⲧ̄ⲥ ⲛⲟϫ̄ⲥ : due imperativi (LCCS 17.1), con stato pronominale; ϫⲓ (ϫⲉⲓ) ϫⲓ- (ϫⲉ-) ϫⲓⲧ=, Q ϫⲏⲩ "ricevere; portare"; ⲛⲟⲩϫⲉ (ⲛⲟⲩϫ) ⲛⲉϫ- ⲛⲟϫ⸗, Q ⲛⲏϫ "gettare"
ⲉⲙⲛ̄ⲗⲁⲁⲩ ⲛ̄ⲧⲁⲕⲟ : circostanziale di frase di non-esistenza; ⲙⲛ̄ è la forma negativa del predicato di esistenza (LCCS 2.2); ⲧⲁⲕⲟ ⲧⲁⲕⲉ- ⲧⲁⲕⲟ⸗, Q ⲧⲁⲕⲏⲩ (ⲧⲁⲕⲏⲩⲧ) "distruggere"; sost. masch. "perdita, distruzione"

Ⲡⲁⲛⲟⲩⲃⲁ ⲇⲉ ⲛ̄ⲧⲉⲣϥ̄ⲛⲁⲩ ⲉⲧⲉϣⲡⲏⲣⲉ ⲁϥⲉϣⲗⲟⲩⲗⲁⲓ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲁⲡⲣⲁϣⲉ ⲉⲁϥϩⲱⲗϭ̄ ⲉⲣⲟϥ ⲁϥϯⲡⲓ ⲉⲣⲟϥ. Ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲇⲉ ⲁϥⲃⲱⲕ ⲉⲡⲓⲗⲁⲕ ⲙ̄ⲡⲉϥⲃⲱⲕ ⲉⲥⲟⲩⲁⲛ ⲙ̄ⲡⲉϩⲟⲟⲩ ⲉⲧⲙ̄ⲙⲁⲩ ⲁⲗⲗⲁ ⲛⲉϥⲙⲟⲟϣⲉ ⲡⲉ ⲉϥⲧⲁϣⲉⲟⲉⲓϣ ⲛ̄ⲧⲉϣⲡⲏⲣⲉ ⲛ̄ⲧⲁⲥϣⲱⲡⲉ. Ⲡⲁⲛⲟⲩⲃⲁ ⲇⲉ ⲛ̄ⲧⲉⲣϥ̄ⲛⲁⲩ ⲉⲧⲉϣⲡⲏⲣⲉ

ⲛ̅ⲧⲁⲥϣⲱⲡⲉ ⲁϥⲃⲱⲕ ⲉⲡⲉϥⲏⲓ ⲉϥϯⲉⲟⲟⲩ Fol.43a ⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲁⲩⲱ ⲁϥⲧⲁϣⲉⲟⲉⲓϣ ⲙ̅ⲡⲉⲛⲧⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲁⲩⲱ ⲟⲩⲟⲛ ⲛⲓⲙ ⲛ̅ⲧⲁⲩⲥⲱⲧⲙ̅ ⲁⲩϯⲉⲟⲟⲩ ⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲙ̅ⲛ̅ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ϣⲁϩⲣⲁⲓ ⲉⲡⲟⲟⲩ ⲛ̅ϩⲟⲟⲩ.

Il nubiano, dopo che vide il miracolo, urlò per la gioia, abbracciandolo, (e) lo baciò. E l'uomo andò a File e non andò a Siene quel giorno, ma camminava proclamando il miracolo che era accaduto. Il nubiano, dopo che vide il miracolo che era accaduto, andò alla sua casa glorificando Dio e proclamò l'accaduto, e ciascuno che sentiva dava gloria a Dio e al santo apa Aaron, fino ad oggi.

ⲁϥⲉϣⲗⲟⲩⲗⲁⲓ : perfetto I di ⲱϣ/(ⲉ)ϣ-ⲗⲟⲩⲗⲁⲓ ⲉⲃⲟⲗ "gridare, urlare" (cfr. dem. *š-llwl* "lanciare grida di gioia, giubilare"; cfr. ⲁϣ-ϣⲕⲁⲕ in Fol. 42a); ⲗⲟⲩⲗⲁⲓ "grido, urlo" (VYCICHL, *Dictionnaire*, 251b)

ⲉⲁϥϩⲱⲗⲟ̅ : lett. "avendolo abbracciato", perfetto I circostanziale; ϩⲱⲗⲟ̅, Q ϩⲟⲗⲟ̅ "abbracciare, stringere (qualcuno: ⲉ, ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉ)"

ϯ-ⲡⲓ : "dare un bacio, baciare"; cfr. Fol. 16a

ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲇⲉ : si tratta dell'uomo che conosceva la lingua del nubiano; in origine, era diretto a Siene (cfr. Fol. 42a fine)

ⲉ·ϥ·ⲧⲁϣⲉ·ⲟⲉⲓϣ : circostanziale dell'espressione ⲧⲁϣⲉ-ⲟⲉⲓϣ "predicare, proclamare"; ⲣⲉϥⲧⲁϣⲉ-ⲟⲉⲓϣ "predicatore; araldo"; da ⲧⲁϣⲟ ⲧⲁϣⲉ- ⲧⲁϣⲟ⸗ "aumentare" (ⲧⲁϣⲉ- + Inf.: "fare qualcosa sempre di più"), e ⲟⲉⲓϣ "grido", usato solo in composti; cfr. ⲁϣ-ⲟⲉⲓϣ "loquace"

ϣⲁϩⲣⲁⲓ ⲉⲡⲟⲟⲩ ⲛ̅ϩⲟⲟⲩ : "fino al giorno di oggi".

Apa Aaron e il miracolo del figlio del pescatore

Ⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲇⲉ ⲟⲛ ⲛⲟⲩϩⲟⲟⲩ ⲉⲛϩⲙⲟⲟⲥ ϩⲙ̅ⲡⲉⲛⲙⲁ ⲛ̅ϣⲱⲡⲉ ⲁⲩⲣⲱⲙⲉ ⲛ̅ⲟⲩⲱϩⲉ ⲉⲓ ϣⲁⲣⲟⲛ ⲉⲣⲉ ⲛⲉϥϩⲟⲓⲧⲉ ⲡⲏϩ ϩⲓⲱⲱϥ ⲉⲣⲉ ⲧⲉϥⲁⲡⲉ ⲙⲉϩ ⲉⲓⲁⲧⲛ̅ ⲉϥⲣⲓⲙⲉ ⲉⲙⲁⲁⲧⲉ ϩⲛ̅ⲟⲩⲥⲓϣⲉ. Ⲁⲛⲟⲕ ⲇⲉ ⲁⲓϯ ⲙ̅ⲡⲁⲟⲩⲟⲓ ⲉⲣⲟϥ ⲉⲓϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲟⲩ ⲡⲉⲛⲧⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲙ̅ⲙⲟⲕ. Ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲓ ϫⲉ ⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲙ̅ⲙⲟⲓ ⲉⲓⲥⲱⲕ ⲙ̅ⲡⲉϣⲏⲏ ⲙ̅ⲡⲁⲕⲟⲩⲓ ⲛ̅ϣⲏⲣⲉ ⲉϥϩⲙ̅ⲡϫⲟⲓ ϩⲛ̅ⲟⲩϣⲥⲛⲉ ⲁϥϩⲉ ⲉⲡⲉⲥⲏⲧ ⲉⲡⲙⲟⲟⲩ ⲁϥⲃⲱⲕ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉⲧⲁⲃⲱ ⲁⲩⲱ ⲙ̅ⲡⲉⲓⲉϣϭⲙ̅ϭⲟⲙ ⲉⲥⲉⲕ ⲡⲉϣⲏⲏ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲉⲣⲉ ⲡⲙⲟⲟⲩ ⲛⲁϣⲧ̅ ⲉⲙⲁⲁⲧⲉ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣⲓⲣ̅ⲡⲙⲉⲉⲩⲉ ⲙ̅ⲡⲁϫ̅ⲥ̅ ⲛ̅ⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲁⲓⲧⲱⲟⲩⲛ ⲁⲓⲉⲓ ϣⲁⲣⲟϥ ϫⲉ ⲉⲣⲉ ⲡⲉϥⲛⲁ ⲛⲁⲧⲁϩⲟⲓ ϫⲉ ⲟⲩϣⲏⲣⲉ ⲛ̅ⲟⲩⲱⲧ ⲛⲁⲓ ⲡⲉ.

Accadde poi ancora, un (altro) giorno, mentre eravamo seduti nella nostra residenza, che venne da noi un pescatore con indosso i vestiti strappati, con la testa piena di polvere, piangendo molto amaramente. Io gli andai incontro, dicendo: "Che cosa ti è successo?" Ed egli mi disse: "Mi accadde che mentre tiravo la rete col mio figlioletto che stava sulla barca, improvvisamente è caduto giù nell'acqua ed è finito nella rete e io non sono riuscito a tirare su la rete perché la corrente era molto forte. Quando mi sono ricordato del mio signore padre santo apa Aaron, mi levai e venni da lui, affinché la sua misericordia mi raggiungesse, perché era quello il mio figlio unico".

ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲛ̅ⲟⲩⲱϩⲉ : "un uomo di pescatore = un pescatore"; ⲟⲩⲱϩⲉ, ⲟⲩⲟⲟϩⲉ , da *wḥʿ* "pescatore, uccellatore" (WB I 350.1-6; VYCICHL, *Dictionnaire*, 242a; CRUM, *Dictionary*, 509a). Forse da intendere ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲛ̅(ⲟⲩ)ⲟⲩⲱϩⲉ "un uomo, cioè un pescatore"

ⲉⲣⲉ ... ϩⲓⲱⲱϥ : lett. "essendo i suoi vestiti strappati su di lui"; ϩⲟⲉⲓⲧⲉ, ϩⲟⲓⲧⲉ "vestito"; ⲡⲱϩ ⲡⲉϩ- (ⲡⲁϩ-) ⲡⲟϩ⸗, Q ⲡⲏϩ (ⲡⲉϩ) "strappare, fare a pezzi"

ⲙⲟⲩϩ ⲙⲉϩ- (ⲙⲁϩ-) ⲙⲁϩ⸗ (ⲙⲟϩ⸗), Q ⲙⲉϩ (ⲙⲏϩ) : "riempire"

ⲉⲓⲁⲧⲛ̅ : var. di ⲉⲓⲧⲛ̅, ⲓⲧⲛ̅, ⲓⲧⲛⲉ, ⲧⲏⲛ "suolo, terra, polvere"; da *itn* (*iwtn*) (WB I 58.5-10)

ϩⲛ̅ⲟⲩⲥⲓϣⲉ : vedi Fol. 42a

ⲟⲩ : pronome interrogativo "che cosa?" (LCCS 6.2)

ⲉⲓⲥⲱⲕ : circostanziale, con infinito di ⲥⲱⲕ ⲥⲉⲕ- (ⲥⲕ̅-, ⲥⲁⲕ-) ⲥⲟⲕ⸗, Q ⲥⲏⲕ v. tr. "spingere, tirare" ; v. intr. "fluire, scorrere, andare, procedere"

ϣⲛⲏ, ϣⲛⲉ (plur. ϣⲛⲏⲩ) : "rete"; da *šnw* "rete" (WB IV 509.8-9)

ϩⲛ̄ⲟⲩϣⲟ̄ⲛⲉ : "improvvisamente, bruscamente, di colpo", locuzione vverbiale (LCCS 21.3); ϣⲟ̄ⲛⲉ "avvenimento, coincidenza"
ⲁⲃⲱ : (plur. ⲁⲃⲟⲟⲩⲉ) "rete", sost. femm.
ⲙ̄ⲡⲉⲓⲉϣⲟ̄ⲙ̄ⲥⲟⲙ : perfetto I negativo di ⲥⲙ̄ⲥⲟⲙ "trovare la forza, essere capace; prevalere" (LCCS p. 337 s.v. ⲥⲟⲙ); per l'infisso ⲉϣ- (ϣ-), esprimente il concetto di "potere, essere in grado di", e utilizzato qui in ma niera ridondante, vedi LCCS 26.2
ⲡⲙⲟⲟⲩ : lett. "l'acqua"
ⲛⲁϣⲧ̄ : Q di ⲛ̄ϣⲟⲧ "diventare forte"
ⲉⲣⲉⲡⲉϥⲛⲁ ⲛⲁⲧⲁϩⲟⲓ : futuro II, utilizzato dopo la congiunzione ϫⲉ in frase di risultato o di fine (LCCS 30.11.b3; cfr. Fol. 42a); ⲧⲁϩⲟ ⲧⲁϩⲉ- ⲧⲁϩⲟ⸗, Q ⲧⲁϩⲏⲩ intr. "raggiungere; capitare"
ⲟⲩϣⲏⲣⲉ ⲛ̄ⲟⲩⲱⲧ ⲛⲁⲓ : lett. "un figlio unico a me"; ⲟⲩⲱⲧ "unico, singolo, solo" viene solitamente posto dopo un sostantivo ed è introdotto da ⲛ̄ (LCCS 15.1; p. 283 s.v. ⲟⲩⲱⲧ)

Ⲁⲛⲟⲕ ⲇⲉ ⲁⲓⲧⲱⲟⲩⲛ ⲁⲓⲃⲱⲕ ⲁⲓⲧⲁⲙⲉ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲁϥⲧⲱⲟⲩⲛ ⲁϥⲉⲓ ⲉⲡⲉⲥⲏⲧ. Ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲇⲉ ⲁϥⲡⲁϩⲧϥ ϩⲁⲛⲉϥⲟⲩⲣⲏⲏⲧⲉ ⲁϥⲟⲩⲱϣⲧ̄ ⲛⲁϥ ⲉϥϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲃⲟⲏⲑⲉⲓ ⲉⲣⲟⲓ ⲛ̄ⲩ̄ⲥⲡ̄ⲥⲡ̄ ⲡⲉⲭ̄ⲥ̄ ⲛ̄ϥⲭⲁⲣⲓϩⲉ ⲛⲁⲓ ⲙ̄ⲡⲁϣⲏⲣⲉ ϫⲉ ⲟⲩⲟⲛ ⲛ̄ⲧⲁⲓ ⲛ̄ⲥⲁⲃⲗ̄ⲗⲁϥ. Ⲡϩⲗ̄ⲗⲟ ⲇⲉ ⲉⲧⲧⲁⲓⲏⲩ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁϥ
Fol.43b ϫⲉ ⲃⲱⲕ ⲡⲁϣⲏⲣⲉ ϩⲙ̄ⲡⲣⲁⲛ ⲙ̄ⲡⲭ̄ⲥ̄. ϯⲡⲓⲥⲧⲉⲩⲉ ϫⲉ ⲕⲛⲁϩⲉ ⲉⲡⲉⲕϣⲏⲣⲉ ⲉϥϩⲙⲟⲟⲥ ϩⲙ̄ⲡⲭⲟⲓ. Ⲛ̄ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲡⲉϫⲁϥ ϫⲉ ϯⲡⲓⲥⲧⲉⲩⲉ ⲉⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ϫⲉ ⲥⲛⲁϣⲱⲡⲉ ⲕⲁⲧⲁ ⲑⲉ ⲛ̄ⲧⲁⲕϫⲟⲟⲥ. Ⲛ̄ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲁϥⲃⲱⲕ ⲉⲡϫⲟⲓ ⲁϥϩⲉ ⲉⲡⲉϥϣⲏⲣⲉ ⲕⲁⲧⲁ ⲑⲉ ⲛ̄ⲧⲁϥϫⲟⲟⲥ ⲛⲁϥ.

Io mi levai, andai a informare mio padre ed egli si levò e venne giù. L'uomo si prostrò ai suoi piedi e lo venerò dicendo: "Aiutami e prega Cristo così che mi faccia la grazia di mio figlio, perché non ho nessuno tranne lui". Il lodato vecchio gli disse: "Vai, figlio mio, nel nome del Signore. Io credo che troverai tuo figlio seduto nella barca". Ed egli disse: "Ho fede in Dio che accadrà come tu hai detto". Egli andò alla barca e trovò suo figlio come gli aveva detto.

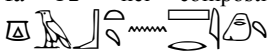
ⲟⲩⲱϣⲧ̄ : "salutare, baciare; venerare, adorare (ⲙⲙⲟ⸗, ⲉ, ⲛⲁ⸗; ⲉϫⲛ̄, ϩⲁ)"; cfr. Fol. 25a, 31b, 33b
ⲃⲟⲏⲑⲉⲓ : βοηθέω "aiuto"
ⲛ̄ⲩ̄ⲥⲡ̄ⲥⲡ̄ : congiuntivo (LCCS 25.2), con stato nominale dell'infinito di ⲥⲟⲡⲥⲡ̄ ⲥⲡ̄ⲥⲡ̄- ⲥⲡ̄ⲥⲱⲡ⸗, Q ⲥⲉⲡⲥⲱⲡ : "implorare, pregare; consolare, confortare"
ⲛ̄ϥ̄ⲭⲁⲣⲓϩⲉ : congiuntivo; con cambiamento di soggetto assume il senso di una frase finale o consecutiva (LCCS 25.2); χαρίζω "faccio cosa grata, piacere, compiaccio, soddisfaccio
ⲟⲩⲟⲛ : pronome indefinito "chiunque", in frase negativa "nessuno" (LCCS 16.3); qui la frase non è grammaticalmente negativa, ma lo è per il senso, sottolineato dal successivo "tranne"; ⲛ̄ⲧⲁⲓ dovrebbe essere forma contratta di ⲟⲩⲛ̄ⲧⲁⲓ "io ho" (LCCS 221.1); ci si aspetterebbe, tuttavia, ⲙⲛ̄ⲧⲁⲓ ⲟⲩⲟⲛ
ⲛ̄ⲥⲁⲃⲗ̄ⲗⲁ⸗ : è forma pronominale di ⲛ̄ⲥⲁⲃⲏⲗ "eccetto, tranne"
ⲡⲓⲥⲧⲉⲩⲉ : πιστεύω "mi fido, confido; credo"

Ⲁϥϫⲛ̄ ⲉⲡⲉϥϣⲏⲣⲉ ϫⲉ ⲟⲩ ⲡⲉⲛⲧⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲙ̄ⲙⲟⲕ. Ⲛ̄ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲡⲉϫⲁϥ ϫⲉ ⲁⲥϣⲱⲡⲉ ⲙ̄ⲙⲟⲓ ⲛ̄ⲧⲉⲣⲉⲓⲃⲱⲕ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉⲧⲁⲃⲱ ⲉϯ ⲇⲉ ⲉⲣⲉ ⲡⲁϩⲁⲛ ⲛ̄ⲛⲓϥⲉ ϩⲛ̄ⲛⲁϭ̄ⲃ̄ϣⲁ ⲁⲓϭⲱϣⲧ̄ ⲁⲓⲛⲁⲩ ⲉⲩⲣⲱⲙⲉ ⲛ̄ⲟⲩⲟⲉⲓⲛ ⲉⲁϥⲁⲙⲁϩⲧⲉ ⲛ̄ⲧⲁϭⲓϫ ⲁϥⲉⲛⲧ̄ ⲉϩⲣⲁⲓ ϩⲛ̄ ⲧⲁⲃⲱ ⲁϥⲧⲁⲗⲟⲓ ⲉⲡϫⲟⲓ ⲁⲩⲱ ⲛ̄ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲁⲓⲗⲟ ⲉⲓⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟϥ. Ⲡⲉϥⲉⲓⲱⲧ ⲇⲉ ⲁϥⲁⲙⲁϩⲧⲉ ⲙ̄ⲙⲟϥ ⲁϥⲉⲛⲧϥ̄ ⲉⲣⲁⲧϥ̄ ⲙ̄ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲁϥϣⲡ̄ ϩⲙⲟⲧ ⲙ̄ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲙ̄ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ.

Domandò a suo figlio: "Che cosa ti è successo?". Ed egli disse: "Mi accadde che quando finii nella rete, mentre stavo esalando il mio ultimo respiro, guardai e vidi un uomo luminoso che prese la mia mano, mi portò fuori dalla rete e mi fece salire sulla barca e subito smisi di vederlo". Suo padre le prese e lo portò davanti al santo apa Aaron e rese grazie a Dio e al santo apa Aaron.

ⲁϥϫⲛ̄ ⲉⲡⲉϥϣⲏⲣⲉ : perfetto I; mi aspetterei, tuttavia, il semplice ⲡⲉϥϣⲏⲣⲉ; ϫⲛⲟⲩ ϫⲛⲉ- (ϫⲛ̄-) ϫⲛⲟⲩ⸗ (ϫⲓⲛⲟⲩ⸗ ϫⲉⲛⲟⲩⲟⲩ⸗) "chiedere, domandare, interrogare" regge l'oggetto diretto della persona a cui si

chiede; la cosa richiesta è introdotta da ϵ o ϵтвϵ; altrimenti non ci vorrebbe lo stato nominale dell'infinito, ma lo stato assoluto: *ⲁϥϫⲛⲟⲩ ⲉⲡⲉϥϣⲏⲣⲉ

ϵϯ . .. ϩⲛ̄ⲛⲁϭ̄ϣⲁ : ϵϯ è probabilmente di troppo: lo scriba ha cominciato con una relativa del presente I (?) e ha poi cambiato pensiero mentre stava scrivendo, passando a un circostanziale; lett. "essendo il mio ultimo respiro nelle mie narici"; ϭ̄ϣⲁ è var. di ϭⲱ(ⲱ)ⲃϵ ⲛ̄ϣⲁ "foglie del naso = narici"; ϭⲱⲱⲃϵ, ϭⲱⲃϵ "foglia", fa ϭ̄ⲃ- nei composti (CRUM, *Dictionary*, 544a, 804b; VYCICHL, *Dictionnaire*, 336a); cfr. eg.  *gꜣbt n šrt* "foglia del naso, narice" (WB V 154.6); ϩⲁϵ, ϩⲁϵⲓⲏ, ϩⲁⲓⲏ (femm. ϩⲁⲏ, ϩⲁϵ; plur. ϩⲁϵⲩ, ϩⲁϵϵⲩ, ϩⲁϵⲟⲩ, ϩⲁϵⲩϵ), "ultimo"; sost. masch. "fine"; benché qui usi una forma femminile, ⲛⲓϥϵ "alito, fiato, vento" è maschile

ⲗⲟ : "lasciare, partire", "cessare, smettere"; + circostanziale "smettere di fare, non fare più"

ϣⲡ̄-ϩⲙⲟⲧ : "rendere grazie, ringraziare"; ϩⲙⲟⲧ "grazia, gratitudine, favore"

Apa Aaron e il miracolo del vignaiolo

Ⲛⲉⲩⲛ̄ ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲗⲉ ⲟⲛ ⲛ̄ⲟⲩⲟⲉⲓⲏ ⲙ̄ⲡⲣⲏⲥ ⲙ̄ⲙⲟⲛ ⲛ̄ⲟⲩⲕⲟⲩⲓ ⲉϥⲣ̄ϩⲱⲃ ⲉⲩⲙⲁ ⲛ̄ⲉⲗⲟⲟⲗⲉ. Ⲁϣϣⲱⲡⲉ ⲗⲉ ⲛ̄ⲧⲉⲣϥ̄ⲁⲗⲉ ⲉⲩⲃ̄ⲛⲛⲉ ϫⲉ ⲉϥⲛⲁⲕⲱⲧϥ̄ ⲛ̄ⲛⲉϥⲕⲁⲣⲡⲟⲥ ⲁⲧϣⲏⲧⲉ ⲥⲟⲗⲡ̄ ⲁϥϩⲉ ⲛ̄ⲥⲁ ⲡⲁϩⲟⲩ ϩⲓϫ̄ⲙ̄ ⲡⲕⲁϩ ⲁϥⲣ̄ⲑⲉ ⲛ̄ⲛⲉⲧⲙⲟⲟⲩⲧ. Ⲡⲉϥϣⲏⲣⲉ ⲗⲉ ⲛ̄ϥϩⲙⲟⲟⲥ ϩⲁⲧⲃ̄ⲛⲛⲉ ⲁⲩⲱ ⲛ̄ⲧⲉⲣϥ̄ⲛⲁⲩ ⲉⲡⲉⲛⲧⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲁϥⲣⲓⲙⲉ ϩ̄ⲛ̄ⲟⲩⲥⲓϣⲉ. Ⲛ̄ⲣⲱⲙⲉ ⲗⲉ ⲉⲧⲙ̄ⲡⲉϥⲕⲱⲧⲉ Fol.44a **ⲛ̄ⲧⲉⲣⲟⲩⲥⲱⲧⲙ̄ ⲉⲣⲟϥ ⲉϥⲱϣ ⲉⲃⲟⲗ ⲁⲩⲃⲱⲕ ⲉⲛⲁⲩ ⲉⲡⲉⲛⲧⲁϥϣⲱⲡⲉ. Ⲛ̄ⲧⲉⲣⲟⲩⲛⲁⲩ ⲗⲉ ⲡⲁⲓ ⲉϥⲛⲏϫ ⲉⲃⲟⲗ ⲉϫⲙ̄ ⲡⲕⲁϩ ⲉⲧⲉ ⲛⲉⲩϣⲃⲏⲣ ⲡⲉ ⲉϥⲟ ⲛ̄ⲑⲉ ⲛ̄ⲛⲉⲧⲙⲟⲟⲩⲧ ⲡⲉϫⲁⲩ ⲙ̄ⲡⲉϥϣⲏⲣⲉ ϫⲉ ⲃⲱⲕ ϣⲁⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲛ̄ϫⲓ ⲛ̄ⲟⲩϭⲁⲡⲏ ⲙ̄ⲙⲟⲟⲩ ⲛ̄ⲧⲟⲟⲧϥ̄ ϩ̄ⲛ̄ⲟⲩⲡⲓⲥⲧⲓⲥ ⲛ̄ⲛ̄ⲟϫϥ̄ ⲉϫⲱϥ ⲙⲉϣⲁⲕ ϥⲛⲁⲛⲉϩⲥⲉ.**

C'era anche un uomo, un poco più a sud di noi, che lavorava ad una vigna. Accadde che quando salì su una palma per raccogliere i suoi frutti, l'albero si ruppe ed egli cadde con la schiena per terra e rimase come morto. Suo figlio sedeva sotto la palma e dopo che vide ciò che era successo pianse amaramente. Gli uomini che erano vicini, quando lo sentirono urlare, andarono a vedere che cosa fosse accaduto. E dopo che videro - quello che giaceva a terra, che era il loro compagno, essendo come morto - dissero a suo figlio: "Vai dal santo apa Aaron e prendi una brocca d'acqua da lui con fede e gettala su di lui: forse si sveglierà!".

ⲛⲉⲩⲛ̄ : imperfetto del predicatore di esistenza ⲟⲩⲛ̄, utilizzato con i nomi indefiniti (LCCS 2.2; 25.1(c))

ⲛ̄ⲟⲩⲟⲉⲓⲏ : var. di ⲛ̄ⲟⲩⲟⲉⲓ, a sua volta per il semplice ⲟⲩⲟⲉⲓ "slancio, movimento veloce", da wꜣt "via, cammino", qualificato poi dal successivo ⲛ̄ⲟⲩⲕⲟⲩⲓ; lett. quindi, "un piccolo movimento nel sud di noi"

ⲙⲁ ⲛ̄ⲉⲗⲟⲟⲗⲉ : "luogo di uva = vigna"; ⲉⲗⲟⲟⲗⲉ "uva, vite", da *ỉꜣrrt* (WB I 32.12-14)

ϫⲉ ⲉϥⲛⲁⲕⲱⲧϥ̄ : futuro II, utilizzato (in alternativa al futuro III) dopo la congiunzione ϫⲉ per esprimere risultato o fine (LCCS 30.11(b3)); ⲕⲱⲧϥ̄ ⲕⲉⲧϥ̄- ⲕⲟⲧϥ⸗, Q ⲕⲟⲧϥ̄ "raccogliere"

ⲕⲁⲣⲡⲟⲥ : καρπός "frutto"

ⲁⲧϣⲏⲧⲉ ⲥⲟⲗⲡ̄ : (ⲥⲟⲗⲡ̄ per ϭⲱⲗⲡ̄? cfr. Fol. 42a); ϭⲱⲗⲡ̄ ϭ̄ⲗⲡ- (ϭⲉⲗⲡ-) ⲥⲟⲗⲡ⸗, Q ⲥⲟⲗⲡ̄ vb. tr. "rompere, tagliare, recidere"; v. intr. "essere troncato, tagliato, recisso; scoppiare, rompersi"; ϣⲏⲧⲉ, sost. femm., è propriamente "fibra di palma", qui per "albero" (CRUM, *Dictionary*, 594a)

ⲛ̄ⲥⲁ ⲡⲁϩⲟⲩ : lett. "col lato di dietro"

ⲁϥⲣ̄ⲑⲉ ⲛ̄ⲛⲉⲧⲙⲟⲟⲩⲧ : "e fece la maniera di coloro che sono morti"; ⲙⲟⲟⲩⲧ è Q di ⲙⲟⲩ "morire"

ⲛϥ̄ϩⲙⲟⲟⲥ : imperfetto (LCCS 21.1)

ⲛ̄ⲣⲱⲙⲉ ⲉⲧⲙ̄ⲡⲉϥⲕⲱⲧⲉ : lett. "gli uomini che erano nel suo intorno"

ⲡⲁⲓ : non essendo preceduto da ϵ non è oggetto di ⲛⲁⲩ

ⲟ ⲛ̄ⲑⲉ : qualitativo di ⲣ̄-ⲑⲉ "fare come, nella maniera (di)"

ϭⲁⲡⲏ : var. di ϭⲟⲡⲉ, ϭⲟⲡ, ϭⲁⲡⲉ, ϭⲁⲡⲉⲓ "piccolo recipiente" (CRUM, *Dictionary*, 825b; VYCICHL, *Dictionnaire*, 345ab; LCCS p. 338)

ⲡⲓⲥⲧⲓⲥ : πίστις "fede"

ⲙⲉϣⲁⲕ : "forse"; dariva dall'egizio *bw rḫ⸗ k* "tu non sai" (LCCS p. 225 s.v. ⲙⲉϣⲉ-)

ϥⲛⲁⲛⲉϩⲥⲉ : futuro I (LCCS 18.2) di ⲛⲉϩⲥⲉ "svegliare", "svegliarsi"; da *nhs* (WB II 287.3-9)

Ⲡϣⲏⲣⲉ ϣⲏⲙ ⲁϥⲃⲱⲕ ϣⲁⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲉϥⲣⲓⲙⲉ. Ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲇⲉ ⲛ̅ϥϩⲙⲟⲟⲥ ϩⲁϩⲧⲛ̅ ⲡⲣⲟ ⲭⲉ ⲛ̅ⲧⲁϥⲉⲓ ϩⲛ̅ⲟⲩⲕⲁⲩⲙⲁ ⲉϥϩⲟⲟⲥⲉ. Ⲡϣⲏⲣⲉ ⲇⲉ ϣⲏⲙ ⲁϥⲡⲁϩⲧ̅ϥ ⲛⲁϥ ⲁϥⲧⲁⲙⲟϥ ⲉⲡⲉⲛⲧⲁϥϣⲱⲡⲉ. Ⲡⲇⲓⲕⲁⲓⲟⲥ ⲇⲉ ⲛ̅ϣⲛ̅ϩⲧⲏϥ ⲛ̅ⲧⲉⲣϥⲥⲱⲧⲙ̅ ⲉⲡⲉⲛⲧⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲁϥⲙ̅ⲕⲁϩ ⲛ̅ϩⲏⲧ ⲡⲉⲭⲁϥ ⲛⲁⲓ ⲭⲉ ⲁⲛⲓⲛⲉ ⲛⲁⲓ ⲛ̅ⲟⲩⲕⲟⲩⲓ ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ ⲛ̅ϥϥⲓⲧ̅ϥ ⲛ̅ϥⲛⲟⲭ̅ϥ ⲉⲭⲱϥ ϩⲙ̅ⲡⲣⲁⲛ ⲙ̅ⲡⲉⲭ̅ⲥ̅. Ⲙⲓⲉⲛⲧ̅ϥ ⲇⲉ ⲛⲁϥ ⲁϥⲥⲫⲣⲁⲅⲓϩⲉ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲁϥⲧⲁⲁϥ ⲛⲁϥ ⲭⲉ ⲭⲓⲧ̅ϥ ⲛ̅ⲧⲛⲟⲭ̅ϥ ⲉⲭⲱϥ. Ⲙⲩⲱ ⲛ̅ⲧⲉⲣϥⲛⲟⲭⲕ̅ϥ ⲉⲭⲱϥ ⲁϥⲧⲱⲟⲩⲛ̅ ⲛ̅ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲁϥⲉⲓ ⲙ̅ⲡⲡⲉϥϣⲏⲣⲉ ⲁϥⲟⲩⲱϣⲧ̅ ⲙ̅ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ. Ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲁϥⲧⲟⲩⲛⲟⲥϥ̅ ⲉϥⲭⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ⲭⲉ ⲟⲩⲱϣⲧ̅ ⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲁⲛⲟⲕ ⲅⲁⲣ ⲁⲛ̅ⲅ̅ ⲟⲩⲉⲗⲁⲭⲓⲥⲧⲟⲥ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣϥ̅ⲧⲱⲟⲩⲛ̅ ⲇⲉ ⲁⲡⲉϥϣⲏⲣⲉ ⲧⲁⲙⲟϥ ⲉⲡⲉⲛⲧⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲉϥⲭⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ
Fol.44b ⲭⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲣⲓⲛⲟⲩⲭ̅ⲕ̅ ⲙ̅ⲡⲙⲟⲟⲩ ⲉⲭⲱⲕ ⲁⲕⲃⲟϭ̅ⲕ̅ ⲁⲕⲁⲁϩⲉⲣⲁⲧⲕ ϩⲱⲥ ⲉϣⲭⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲕⲛⲉϩⲥⲉ ϩⲁ ⲡϩⲓⲛⲏⲃ. Ⲙⲩⲱ ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲩⲃⲱⲕ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲓⲧⲟⲟⲧ̅ϥ ϩⲛ̅ⲟⲩⲉⲓⲣⲏⲛⲏ.

Il bambino andò dal santo, piangendo. Il santo sedeva presso la porta, perché gli era venuta una forte febbre. Il piccolo gli si prostrò (davanti) e lo informò di ciò che era accaduto. Il giusto misericordioso quando ebbe udito ciò che era accaduto si addolorò e mi disse: "Portami un po' d'acqua, che egli la prenda e la sparga su di lui nel nome di Cristo". Io gliela portai, egli le fece il segno della croce e gliela diede: "Prendila e spargila su di lui". E dopo che l'ebbe sparsa su di lui, egli si levò subito, andò con suo figlio e venerò il santo apa Aaron. Egli lo fece alzare, dicendo: "Adora Dio, io infatti sono un minimo". Dopo che si levò, il figlio lo informò di ciò era accaduto, dicendo: "Quando ho versato l'acqua su di te, tu ti sei scosso violentemente e ti sei messo in piedi come se ti fossi svegliato dal sonno". Ed è così che se ne andarono da lui in pace.

ⲛ̅ⲧⲁϥⲉⲓ : perfetto II (LCCS 14.1); lett. "è in una febbre che era venuto", o simile
ⲕⲁⲩⲙⲁ : καῦμα "calura, ardore" (del sole o anche della febbre)
ϩⲟⲟⲥⲉ per ϩⲟⲥⲉ; ϩⲓⲥⲉ ϩⲁⲥⲧ̅- ϩⲁⲥⲧ⸗, Q ϩⲟⲥⲉ "diventare difficile, pesante, faticoso; soffrire"; ritengo che il circostanziale-relativo ⲉϥϩⲟⲟⲥⲉ si riferisca all'antecedente indefinito ⲕⲁⲩⲙⲁ: "una calura che era opprimente"
ϣⲛ̅ϩⲧⲏϥ̅ : da ϣⲛ̅-ϩⲧⲏ⸗ "aver pietà, misericordia; compatire, commiserare"; cfr. *šn-ḥꜣty* "soffrire di cuore; aver pietà" (WB IV 494.18); il suffisso finale si riferisce alla persona che mostra misericordia; da ϣⲓⲛⲉ "cercare" e da ϩⲧⲏ⸗, stato pronominale di ϩⲏⲧ "cuore" (LCCS 29.4(c); p. 310 s.v. ϩⲏⲧ)
ⲙ̅ⲕⲁϩ, Q ⲙⲟⲕϩ̅ : "diventare doloroso, difficile, penoso; essere addolorato", sost. masch. (plur. ⲙ̅ⲕⲟⲟϩ) "dolore, difficoltà"; ⲙ̅ⲕⲁϩ ⲛ̅ϩⲏⲧ "diventare addolorato di cuore" (LCCS pp. 226-227)
ⲁⲛⲓⲛⲉ, ⲁⲛⲉⲓⲛⲉ, ⲁⲛⲓ- ⲁⲛⲓ⸗ : forme imperative di ⲉⲓⲛⲉ "portare" (LCCS 17.1)
ⲛ̅ϥϥⲓⲧ̅ϥ̅ : congiuntivo di ϥⲓ (ϥⲉⲓ) ϥⲓ- (ϥⲉⲓ-) ϥⲓⲧ⸗,Q ϥⲏⲩ "sollevare, prendere, portare"; con cambiamento di soggetto assume il senso di una frase finale o consecutiva (LCCS 25.2). Il soggetto –ϥ si riferisce al bambino
ⲉⲭⲱϥ : il suffisso si riferisce al vignaiolo
ⲥⲫⲣⲁⲅⲓϩⲉ : σφραγίζω "sigillo, contrassegno", in senso ecclesiastico "segno col segno di croce"; cfr. Fol. 19b
ⲛ̅ⲧⲉⲣϥ̅ⲛⲟⲭⲕ̅ϥ̅ : coniugazione temporale (LCCS 13.1); ⲛⲟⲩⲭ̅ⲕ̅ ⲛⲟⲭⲕ⸗ (ⲛⲟⲭϭ⸗,ⲛⲟⲭ⸗) "versare, aspergere"; le precedenti forme con –ⲛⲟⲭ̅ϥ̅ derivano da ⲛⲟⲩⲭⲉ, che significa propriamente "gettare"
ⲁϥⲧⲟⲩⲛⲟⲥϥ̅ : perfetto I di ⲧⲟⲩⲛⲟⲥ (ⲧⲟⲩⲛⲟⲩⲥ) ⲧⲟⲩⲛⲉⲥ- ⲧⲟⲩⲛⲟⲥ⸗ "svegliare, fare alzare"; vedi Fol. 16a
ⲁⲛ̅ⲅ̅- : forma ridotta e proclitica del pronome personale indipendente ⲁⲛⲟⲕ "io", utilizzata in proposizione con predicato nominale indefinito (LCCS 6.1). Cfr. Fol. 35a
ⲉⲗⲁⲭⲓⲥⲧⲟⲥ : ἐλάχιστος, superlativo di ἐλαχύς "corto, breve"; cfr. Fol. 13a
ⲁϥⲃⲟϭ̅ⲕ̅ : perfetto I, con stato pronominale dell'infinito di ⲃⲱϭⲉ, var. di ϥⲱϭⲉ ϥⲉϭ- ϥⲟϭ⸗, Q ϥⲏϭ (ⲃⲏϭ) "saltare, balzare, correre, lanciarsi"; usato anche alla forma transitiva-riflessiva (VYCICHL, *Dictionnaire*, 282b)
ⲁⲕⲁⲁϩⲉⲣⲁⲧϥ̅ : per ⲁⲕⲁϩⲉⲣⲁⲧϥ̅; ⲁϩⲉⲣⲁⲧ⸗ "stare in piedi, mettersi in piedi"; cfr. Fol. 11a
ϩⲱⲥ : ὡς "come"
ⲉϣⲭⲉ è cong. "se",
ⲛ̅ⲧⲁⲕⲛⲉϩⲥⲉ : perfetto II (LCCS 14.1)
ϩⲓⲛⲏⲃ, ϩⲓⲛⲏϥ : "dormire"; sost. masch. "sonno"

Apa Aaron e il miracolo della partoriente

Ⲟⲩⲥϩⲓⲙⲉ ⲇⲉ ϩⲙ̅ⲡⲉⲓⲗⲁⲕ ⲛ̅ⲧⲉⲣⲥ̅ⲉⲓ ⲉⲥⲛⲁⲙⲓⲥⲉ ⲁⲡⲉⲥϣⲏⲣⲉ ϫⲟϩⲧ̅ ⲛ̅ϩⲏⲧⲥ̅ ⲁϥⲙⲟⲩ ⲁⲩⲱ ⲛ̅ⲧⲉⲣⲥ̅ⲣⲡⲙ̅ⲉⲉⲩⲉ ⲛ̅ⲛⲉϣⲡⲏⲣⲉ ⲉⲧⲉⲣⲉⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲉⲓⲣⲉ ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲓⲧⲙ̅ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲁⲥⲱϣ ⲉⲃⲟⲗ ⲉⲥϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲙ̅ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲉⲕⲉⲥⲱⲧⲙ̅ ⲉⲣⲟⲓ ϩⲛ̅ⲧⲟⲩⲛⲟⲩ ⲛ̅ⲁⲛⲁⲅⲕⲏ. Ⲛ̅ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲁⲥⲙⲓⲥⲉ ⲙ̅ⲡϣⲏⲣⲉ ϣⲏⲙ ⲉϥⲙⲟⲟⲩⲧ. Ⲛⲉⲥⲉⲓⲟⲧⲉ ⲇⲉ ⲁⲩⲗⲩⲡⲉⲓ ⲉⲙⲁⲁⲧⲉ ⲉⲧⲃⲉ ⲡϣⲏⲣⲉ ϣⲏⲙ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣⲉⲧϣⲉⲉⲣⲉ ⲇⲉ ϣⲏⲙ ⲛⲁⲩ ⲉⲛⲉⲥⲉⲓⲟⲧⲉ ⲉⲩⲙⲟⲕϩ̅ ⲛ̅ϩⲏⲧ ⲡⲉϫⲁⲥ ⲛⲁⲩ ϫⲉ ⲁϩⲣⲱⲧⲛ̅ ⲉⲧⲉⲧⲛ̅ⲙⲟⲕϩ̅ ⲛ̅ϩⲏⲧ ⲉⲧⲃⲉ ⲡϣⲏⲣⲉ ϣⲏⲙ. Ⲛ̅ⲥⲁⲃⲏⲗ ⲅⲁⲣ ϫⲉ ⲁⲓⲁⲓⲧⲉⲓ ⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲙ̅ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲉϣϫⲉ ⲁⲓϩⲱⲛ ⲉⲙⲟⲩ ⲁⲛⲟⲕ ⲙ̅ⲡⲁⲥⲱⲙⲁ.

(Ad) una donna di File, quando fu sul punto di partorire, il figlio si ammalò in lei e morì. E quando ella si ricordò dei miracoli che Dio faceva per opera del santo apa Aaron, gridò dicendo: "Dio del santo apa Aaron, ascoltami nell'ora del bisogno!". Immediatamente partorì il bambino morto. I suoi genitori si addolorarono molto per il bambino. Quando la giovane ragazza vide i suoi genitori addolorati, disse loro: "Perché siete addolorati per il bambino? Se, infatti, io non avessi pregato il Dio del santo apa Aaron, sarei certamente morta anch'io".

- ⲉⲥⲛⲁⲙⲓⲥⲉ : circostanziale del futuro I, che esprime un'azione come imminente, sul punto di avvenire (LCCS 25.1); "quando venne essendo sul punto di partorire". La frase è costruita con un anacoluto
- ϫⲟϩⲧ̅ : da emendare in ϫⲱⲧϩ̅ ; la traduzione data è di comodo; letteralmente ϫⲱⲧϩ̅ Q ϫⲟⲧϩ̅ significa "cessare, fallire" (CRUM, *Dictionary*, 792b, dove riporta il nostro passo)
- ⲉⲕⲉⲥⲱⲧⲙ̅ : futuro III; in frase indipendente esso esprime un evento futuro come necessario; alla seconda persona è spesso usato in proibizioni e comandi (LCCS 27.4)
- ϩⲛ̅ⲧⲟⲩⲛⲟⲩ : ci si attenderebbe ϩⲛ̅ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ (cfr. LCCS 1.3 fine)
- ⲁⲛⲁⲅⲕⲏ : ἀνάγκη "necessità, bisogno"
- ⲉϥⲙⲟⲟⲩⲧ : "essendo esso morto"; ⲙⲟⲟⲩⲧ è Q di ⲙⲟⲩ "morire"
- ⲗⲩⲡⲉⲓ : λυπέω "adoloro, affliggo"; medio-passivo "mi addoloro, mi affliggo"
- ϣⲉⲉⲣⲉ (ϣⲏⲏⲣⲉ) : femm. di ϣⲏⲣⲉ "bambino, ragazzo"
- ⲉⲩⲙⲟⲕϩ̅ ⲛ̅ϩⲏⲧ : circostanziale del presente I, con qualitativo; ⲙ̅ⲕⲁϩ ⲛ̅ϩⲏⲧ "diventare addolorato di cuore"; vedi Fol. 44a
- ⲁϩⲣⲱⲧⲛ̅ : forma con suffisso di seconda persona plurale di ⲁϩⲣⲟ⸗, avverbio interrogativo "perché?"; esso richiede un suffisso che anticipa il soggetto della frase seguente (LCCS p. 197); cfr. Foll. 40a, 42b
- ⲉⲧⲉⲧⲛ̅ⲙⲟⲕϩ̅ ⲛ̅ϩⲏⲧ : circostanziale del presente I
- ⲛ̅ⲥⲁⲃⲏⲗ ϫⲉ : "eccetto che, tranne che, a meno che, se non" serve per introdurre la protasi di una frase condizionale dell'irreale (del passato: regge un perfetto I) (LCCS 29.1 fine)
- ⲁⲓⲁⲓⲧⲉⲓ : perfetto I di aitei αἰτέω "domando, chiedo, bramo, desidero"
- ⲉϣϫⲉ ⲁⲓϩⲱⲛ ⲉⲙⲟⲩ ⲁⲛⲟⲕ ⲙ̅ⲡⲁⲥⲱⲙⲁ : lett. "(sarebbe) come se mi fossi avvicinata a morire io, nel mio corpo"; eyje "come se, come se fosse" (CRUM, *Dictionary*, 63b, b); ϩⲱⲛ ϩⲛ̅- ϩⲟⲛ⸗, Q ϩⲏⲛ (± ⲉϩⲟⲩⲛ), v. intr. "avvicinarsi";

Ⲛ̅ⲧⲉⲣⲟⲩⲥⲱⲧⲙ̅ ⲇⲉ ⲛ̅ϭⲓ ⲛⲉⲥⲉⲓⲟⲧⲉ ⲉⲛⲉϩⲛ̅ⲣⲙ̅ⲙⲁⲟ ⲅⲁⲣ ⲙ̅ⲙⲁⲁⲧⲉ ⲛⲉ ⲁⲩϫⲓ ⲛ̅ϩⲉⲛϫ̅ⲣⲏⲙⲁ ϩⲛ̅ⲛⲉⲩϭⲓϫ ⲁⲩⲃⲱⲕ ϣⲁⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ. Ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲁⲩⲧⲁⲙⲟϥ ϩⲙ̅ⲡⲉⲡⲛⲁ̅ ϫⲉ ⲥⲉⲛⲏⲩ ϣⲁⲣⲟⲕ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲓ ϫⲉ ϣⲧⲁⲙ ⲙ̅ⲡⲣⲟ ⲙ̅ⲡⲣ̅ⲕⲁ ⲣⲱⲙⲉ ⲛⲁⲓ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲙ̅ⲡⲟⲟⲩ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣⲟⲩⲉⲓ
Fol.45a ⲇⲉ ⲁⲩⲣ̅ ⲟⲩⲛⲟϭ ⲛ̅ⲁⲡⲣⲏⲧⲉ ⲉⲩⲧⲱϩⲙ̅ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲛ̅ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲁϥϭⲱϣⲧ̅ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲛ̅ⲟⲩϣⲟϣⲧ̅ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲩ ϫⲉ ⲉⲧⲛ̅ϣⲓⲛⲉ ⲛ̅ⲥⲁ ⲟⲩ. Ⲁⲩⲟⲩⲱϣⲃ̅ ϫⲉ ⲉⲛϣⲓⲛⲉ ⲛ̅ⲥⲁ ⲧⲉⲕⲙ̅ⲛ̅ⲧⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ. Ⲉⲓⲧⲁ ⲡⲉϫⲁϥ ϫⲉ ⲉⲧⲉⲧⲛ̅ⲣ̅ⲭ̅ⲣⲓⲁ ⲛ̅ⲟⲩ. Ⲡⲉϫⲁⲩ ϫⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲛⲉⲓ ϫⲉ ⲉⲛⲉⲁⲡⲁⲛⲧⲁ ⲉⲧⲉⲕⲙ̅ⲛ̅ⲧⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ. Ⲉⲓ ⲛ̅ⲧⲟⲟⲧⲛ̅ ⲛ̅ϯⲕⲟⲩⲓ ⲛ̅ⲉⲩⲗⲟⲅⲓⲁ ⲛ̅ⲩ̅ϣⲗⲏⲗ ⲉϫⲙ̅ ⲡⲕⲟⲩⲓ ⲛ̅ϣⲏⲣⲉ ⲛ̅ϥⲱⲛϩ̅ ⲛ̅ⲧⲉϥⲙⲁⲁⲩ. Ⲕⲁⲓ ⲅⲁⲣ ⲛ̅ⲧⲁⲧⲉϥⲙⲁⲁⲩ ⲉⲡⲓⲕⲁⲗⲉⲓ ⲙ̅ⲡⲉⲕⲣⲁⲛ ⲙ̅ⲡⲛⲁⲩ ⲛ̅ⲧⲁⲥⲉⲓ ⲉⲥⲛⲁⲙⲓⲥⲉ ⲉⲛⲉ ⲙ̅ⲙⲟⲛ ⲡⲉ ⲁⲩⲙⲟⲩ ⲙ̅ⲡⲉⲥⲛⲁⲩ.

Quando i suoi genitori udirono (ciò), ed essi erano infatti molto ricchi, presero dei soldi nelle loro mani e andarono dal santo apa Aaron. Lui, poi, fu informato dallo Spirito: "Stanno venendo da te". Mi disse:

"Chiudi la porta e non lasciare che nessuno entri da me oggi". Quando furono arrivati, trascorsero parecchio tempo a bussare; poi egli guardò fuori da un'apertura e disse loro: "Che cosa cercate?". Essi risposero: "Cerchiamo la tua santità". Allora disse: "Di che cosa avete bisogno?". Dissero: "Siamo venuti per incontrare la tua santità. Prendi da noi questo piccolo dono e prega per il bambino, così che egli viva per sua madre. Infatti sua madre invocò il tuo nome nel momento in cui stava per partorire, altrimenti sarebbero morti entrambi".

ⲉⲛⲉ ... ⲛⲉ : circostanziale dell'imperfetto (LCCS 24.2)
ⲣⲙ̄ⲙⲁⲟ : "ricco, uomo importante", sost.; lett. "uomo (ⲣⲙ̄) di posizione (ⲙⲁ) grande (ⲟ, da ϩ)" (LCCS p. 249; cfr. Fol. 34a)
ϫⲣⲏⲙⲁ : χρῆμα, al plur. χρήματα "beni, averi, sostanze, ricchezze"; cfr. Fol. 37b
ⲁⲩⲧⲁⲙⲟϥ : la terza persona plurale della forma attiva serve a rendere il passivo, così come indicato anche dalla presenza di un agente (LCCS 13.4)
ⲥⲉⲛⲏⲩ : presente I, con qualitativo di ⲉⲓ; vedi Fol. 33b
ϣⲧⲁⲙ : imperativo (LCCS 17.1); ϣⲧⲁⲙ (ϣⲧⲟⲙ), Q ϣⲧⲁⲙ "chiudere, sigillare"; var. del più comune ϣⲱⲧⲙ̄; da *ḥtm* "sigillare" (WB III 350.3-12); cfr. Fol. 28a
ⲙ̄ⲡ̄ⲣ̄ⲕⲁ ... ⲙ̄ⲡⲟⲟⲩ : lett. "non lasciare/portare un uomo a me dentro oggi", con imperativo negativo (LCCS 17.1) e stato nominale di ⲕⲱ ⲕⲁ- ⲕⲁⲁ⸗ (ⲕⲉⲉ⸗, ⲕⲉ⸗), Q ⲕⲏ
ⲁⲡⲣⲏⲧⲉ, ⲁⲡⲣⲏⲧⲉⲓ : "periodo di tempo" (LCCS p. 195); cfr. Foll. 16b, 35a
ⲧⲱϩⲙ̄ ⲧⲉϩⲙ̄- ⲧⲁϩⲙ⸗, Q ⲧⲁϩⲙ̄ "convocare, chiamare" (cfr. Fol. 3a); "bussare" (cfr. Fol. 27a)
ϣⲟϣⲧ̄ : var. di ϣⲱϣⲧ̄ "finestra", da *sšd* (WB IV 301.14-302.5)
ⲉⲧⲛ̄ϣⲓⲛⲉ : da emendare in ⲉⲧⲉⲧⲛ̄ϣⲓⲛⲉ, presente II (LCCS 24.1)
ⲉⲛϣⲓⲛⲉ : presente II (LCCS 24.1)
ⲉⲧⲉⲧⲛ̄ⲣ̄ϫⲣⲓⲁ : presente II; χρεία "vantaggio, uso, utilità; bisogno, necessità, esigenza"; ⲣ̄-ϫⲣⲓⲁ "aver bisogno"
ⲛ̄ⲧⲁⲛⲉⲓ : perfetto II (LCCS 14.1)
ⲉⲛⲉⲁⲡⲁⲛⲧⲁ : futuro III (LCCS 27.4); esprime qui "scopo, fine", ed è utilizzato quale elemento enfatico del perfetto II; ἀπαντάω "vado, vengo incontro a; incontro" (cfr. Fol. 7a)
ⲉⲩⲗⲟⲅⲓⲁ : εὐλογία "discorso gradevole; lode, elogio; abbondanza, dono, offerta"
ⲛ̄ϣⲱⲛϩ̄ : congiuntivo; con il cambiamento di soggetto, il congiuntivo assume il senso di una frase finale o consecutiva (LCCS 25.2)
ⲛ̄ⲧⲁⲧⲉϥⲙⲁⲁⲩ ⲉⲡⲓⲕⲁⲗⲉⲓ : perfetto II (LCCS 14.1); ἐπικαλέω "chiamo in aiuto, invoco"
ⲛ̄ⲧⲁⲥⲉⲓ : forma relativa del perfetto I (LCCS 12.1)
ⲉⲥⲛⲁⲙⲓⲥⲉ : vedi sopra, Fol. 44b
ⲉ-ⲛⲉ ⲙ̄ⲙⲟⲛ ⲡⲉ : "se fosse stato il no", frase condizionale non verbale, con imperfetto circostanziale (LCCS 29.1)

Ⲡⲉϫⲉ ⲡϩⲁⲩⲓⲟⲥ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲛⲁⲩ ϫⲉ ⲕⲁⲗⲱⲥ ⲁⲡⲁⲡⲟⲥⲧⲟⲗⲟⲥ ϫⲟⲟⲥ ϫⲉ ⲧⲛⲟⲩⲛⲉ ⲙ̅ⲡⲉⲑⲟⲟⲩ ⲛⲓⲙ ⲧⲉ ⲧⲙ̄ⲧⲙⲁⲓϩⲟⲙ̄ⲧ ⲁⲩⲱ ⲟⲛ ⲁⲡⲉⲧⲣⲟⲥ ⲉⲡⲓϯⲙⲁ ⲛ̄ⲥⲓⲙⲱⲛ ⲉϥϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲡⲉⲕϩⲁⲧ ⲙ̄ⲡⲉⲕⲛⲟⲩϧ̄ ⲉϥⲉϣⲱⲡⲉ ⲛⲙ̅ⲙⲁⲕ ϩⲓⲡⲧⲁⲕⲟ ϫⲉ ⲁⲕⲙⲉⲉⲩⲉ ϫⲉ ⲧⲗ̅ⲱⲣⲉⲁ ⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ϣⲁⲩϫⲣⲟⲥ ϩⲓⲧⲛ̄ ϫⲣⲏⲙⲁ. Ⲕⲁⲓ ⲅⲁⲣ ⲉⲧⲃⲉ ⲧⲙ̄ⲧⲙⲁⲓϩⲟⲙ̄ⲧ ⲛ̄ⲧⲁⲩⲥ̅ϩ̅ⲣⲟⲩⲉⲣ ⲅⲓⲉⲓⲥⲉⲓ ϩ̅ⲛⲟⲩⲥⲱϧ̅ϩ̅. Ⲡⲉⲛϫⲟⲉⲓⲥ ⲓ̅ⲥ̅ ⲟⲛ ⲛ̄ⲧⲁϥϫⲟⲟⲥ ⲙ̅ⲡϧⲁⲥⲓⲗⲓⲕⲟⲥ ϫⲉ ϧⲱⲕ ⲡⲉⲕϣⲏⲣⲉ ⲟⲛϩ̅ ⲛ̄ⲧⲁϥϯ ⲛⲟⲩϧ ⲛⲁϥ ⲁⲛ ⲟⲩⲗⲉ ϩⲁⲧ. Ⲛ̅ⲧⲱⲧⲛ̄ ⲗⲉ ϩⲱⲱⲧ-ⲧⲏⲩⲧⲛ̄ ⲉϣⲱⲡⲉ ⲟⲩⲛ̄ ⲧⲉⲧⲛ̄ⲡⲓⲥⲡⲓⲥ ⲙ̅ⲙⲁⲩ ⲧⲗ̅ⲱⲣⲉⲁ ⲙ̅ⲡⲉϫ̅ⲥ̅ ⲛⲁϣⲱⲡⲉ ⲛⲏⲧⲛ̄. Ⲗ̅ⲩⲟⲩⲱϣ̅ϧ̅ ϫⲉ ⲧⲛ̄ⲡⲓⲥⲧⲉⲩⲉ ⲉⲡⲉⲛⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁϧ ϩⲱϧ ⲛⲓⲙ ⲉⲧⲉⲕⲛⲁϫⲟⲟⲩ ⲛⲁⲛ ϫⲉ ⲡⲉϫ̅ⲥ̅ ⲛⲁϫⲟⲕⲟⲩ ⲉϧⲟⲗ.

Disse loro il santo apa Aaron: "Bene ha detto l'apostolo: 'La radice di ogni male è l'amore del denaro'[133]. Ed anche Pietro rimproverò Simone dicendo: 'Il tuo argento e il tuo oro restino con te nella perdizione, perché hai pensato che il dono di Dio si possa ottenere mediante la ricchezza'[134]. Così anche è a causa dell'amore del denaro che Giezi fu maledetto con la lebbra[135]. Il nostro Signore Gesù inoltre disse al

[133] 1 Tim. 6,10
[134] Atti 8,20
[135] cfr. 2 Re 5,27

funzionario reale: 'Vai, tuo figlio vive'[136]*; ma egli non gli aveva dato né oro né argento. Quanto a voi stessi, se avete fede, il dono di Cristo vi verrà". Essi risposero: "Noi crediamo al nostro santo padre; ogni cosa che tu ci dirai, Cristo la compirà".*

ⲛⲟⲩⲛⲉ : "radice"
ⲡⲉⲑⲟⲟⲩ = ⲡⲉⲧ·ϩⲟⲟⲩ, usato nominalmente "ciò che è male, cattivo"; ϩⲟⲟⲩ è propriamente un Q "essere male, cattivo, putrido" (LCCS 27.2 fine; p. 315)
ⲙⲛ̄ⲧⲙⲁⲓ-ϩⲟⲙⲛ̄ⲧ : "amore del denaro"; ⲙⲁⲓ è participio congiuntivo, o proclitico, di ⲙⲉ "amare" (LCCS 27.3); ϩⲟⲙⲛ̄ⲧ, varr. ϩⲟⲙⲉⲧ, ϩⲟⲙⲧ̄ "rame, bronzo; moneta, denaro"; da *ḥmt* (WB III 99). Per la costruzione con ⲙⲛ̄ⲧ-, vedi LCCS 27.2(c))
ⲉⲡⲓϯⲙⲁ : ἐπιτιμάω "rimprovero, biasimo"
ⲉϥⲉϣⲱⲡⲉ : futuro III, indica un evento necessario, inevitabile, obbligatorio (LCCS 27.4)
ⲧⲁⲕⲟ : "distruggere, annientare" (cfr. Fol. 14b); sost. masch. "perdizione, rovina, distruzione"
ⲇⲱⲣⲉⲁ : δωρέα, forma ionica di δῶρον "dono, regalo"
ϣⲁⲩϫⲡⲟⲥ : aoristo (LCCS 28.1) di ϫⲡⲟ ϫⲡⲉ- ϫⲡⲟ⸗ "generare; acquisire, ottenere (spesso con dat. etico)"; è il causativo di ϣⲱⲡⲉ; la terza persona plurale della forma attiva serve a rendere il passivo, così come indicato anche dalla presenza di un agente (LCCS 13.4)
ⲛ̄ⲧⲁⲩⲥϩ̄ⲣⲟⲩⲉⲣ : perfetto II (LCCS 14.1; si noti che l'elemento enfatico, tuttavia, precede); ⲥϩ̄ⲣⲟⲩⲉⲣ è da emendare in ⲥϩ̄ⲟⲩⲉⲣ-, stato nominale di ⲥⲁϩⲟⲩ (ⲥⲁϩⲟⲩⲉ) ⲥϩ̄ⲟⲩⲣ̄- (ⲥϩ̄ⲟⲩⲉⲣ-) ⲥϩ̄ⲟⲩⲱⲣ⸗, Q ⲥϩ̄ⲟⲩⲟⲣⲧ̄); cfr. Fol. 14b
ⲓ̅ⲥ̅ : (anche ⲓ̅ⲏ̅ⲥ̅), abbr. di ⲓⲏⲥⲟⲩⲥ
ⲛ̄ⲧⲁϥϫⲟⲟⲥ : perfetto II (LCCS 14.1); l'elemento enfatico è costituito dal successivo discorso diretto
ⲃⲁⲥⲓⲗⲓⲕⲟⲥ : βασιλικός "funzionario reale"
ⲡⲉⲕϣⲏⲣⲉ ⲟⲛϩ̄ : presente I (LCCS 18.1), con qualitativo di ⲱⲛϩ̄ "vivere"
ⲛ̄ⲧⲁϥϯ…ⲁⲛ : perfetto II negativo; i tempi secondi sono negati con ⲁⲛ (LCCS 24.1)
ⲉϣⲱⲡⲉ ... ⲙ̄ⲙⲁⲩ : "se la vostra fede è là = se c'è la vostra fede"; frase condizionale della realta, di frase a predicato di esistenza (LCCS 29.1, 2.2)
ⲡⲓⲥⲡⲓⲥ : chiaro errore per ⲡⲓⲥⲧⲓⲥ πίστις "fede; cfr, Fol. 20b
ⲉⲧⲉⲕⲛⲁϫⲟⲟⲩ : forma relativa del futuro I (LCCS 19.1)

Fol.45b Ⲡⲉⲓⲱⲧ ⲇⲉ ⲙ̅ⲡϣⲏⲣⲉ ϣⲏⲙ ⲁϥϫⲓ ⲟⲩⲕⲟⲩⲓ ⲛ̄ⲕⲁϩ ϩⲓⲣⲙ̅ⲡⲣⲟ ⲙ̅ⲡⲉϥⲙⲁ ⲛ̄ϣⲱⲡⲉ ⲁϥⲙⲟⲣϥ̄ ⲉⲡⲉϥⲣ̅ϣⲱⲛ ⲁⲩⲱ ⲛ̄ⲧⲉⲣⲟⲩⲉⲓ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲡⲏⲓ ⲁⲩϩⲉ ⲉⲩⲛⲟϭ ⲙ̅ⲙⲏⲏϣⲉ ⲉⲩⲥⲱⲟⲩϩ ⲙ̄ⲡⲉϥⲥϩⲓⲙⲉ ⲙ̄ⲡⲉⲥϣⲏⲣⲉ. Ⲗⲡⲉϥⲉⲓⲱⲧ ⲃⲱⲗ ⲉⲃⲟⲗ ⲙ̅ⲡⲕⲟⲩⲓ ⲛ̄ⲕⲁϩ ⲉⲧⲙⲏⲣ ⲉⲡⲉϥⲣ̅ϣⲱⲛ ⲁϥⲛⲟϫϥ̄ ⲉϫⲙ̅ⲡϣⲏⲣⲉ ⲕⲟⲩⲓ ⲉⲧⲙⲟⲟⲩⲧ ⲛ̄ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲁϥⲕⲓⲙ ⲙ̅ⲡⲉϥⲥⲱⲙⲁ ⲁⲩⲱ ⲁϥⲟⲩⲱⲛ ⲛ̄ⲛⲉϥⲃⲁⲗ. Ⲗⲩⲣ̅ϣⲡⲏⲣⲉ ⲛ̄ϭⲓ ⲛⲉⲧϩⲙⲟⲟⲥ ϩⲁϩⲧⲏⲥ ⲁⲩϯⲉⲟⲟⲩ ⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲙ̅ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ. Ⲟⲩⲙⲏⲏϣⲉ ⲇⲉ ⲉⲩϣⲟⲟⲡ ϩⲛ̄ϩⲉⲛϣⲱⲛⲉ ⲉⲡⲉϣⲁⲩⲉⲛⲧⲟⲩ ϣⲁⲣⲟϥ ⲛ̄ϥⲧⲁⲗϭⲟⲟⲩ ⲉϥϣⲟⲟⲡ ⲛ̄ⲑⲉ ⲛ̄ⲛⲁⲡⲟⲥⲧⲟⲗⲟⲥ ⲛ̄ⲧⲁⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ϯ ⲛⲁⲩ ⲛ̄ⲧⲉⲝⲟⲩⲥⲓⲁ ⲉϫⲛ̄ϣⲱⲛⲉ ⲛⲓⲙ.

Il padre del bambino prese un po' di terra davanti alla porta della sua residenza, la legò nel suo mantello legandolo e dopo che entrarono a casa trovarono una grande folla, riuniti con sua moglie e il di lei figlio. Suo padre sciolse il po' di terra che era legata nel suo mantello e lo gettò sul piccolo che era morto; subito egli mosse il suo corpo e aprì i suoi occhi. Quelli che sedevano presso di lei si meravigliarono e resero gloria al Dio del santo apa Aaron. E portavano da lui una quantità di malati, così che li guarisse, essendo come gli apostoli ai quali Dio aveva dato il potere su ogni malattia.

ⲁϥⲙⲟⲣϥ̄ : perfetto I, con stato pronominale dell'infinito ⲙⲟⲩⲣ ⲙⲉⲣ- (ⲙ̄ⲣ̄-) ⲙⲟⲣ⸗, Q ⲙⲏⲣ "legare"
ⲣ̄ϣⲱⲛ, ⲉⲣϣⲱⲛ : "mantello"
ⲉⲩⲥⲱⲟⲩϩ : circostanziale del presente I; "essendosi essi riuniti"; si noti il pronome plurale riferito al collettivo ⲙⲏⲏϣⲉ "folla"; ⲥⲱⲟⲩϩ ⲥⲉⲩϩ- ⲥⲟⲟⲩϩ⸗, Q ⲥⲟⲟⲩϩ v. tr. "raccogliere, radunare, riunire"; v. intr. "raccogliersi, radunarsi, riunirsi"
ϩⲁϩⲧⲏⲥ : ossia presso la donna
ⲟⲩⲙⲏⲏϣⲉ ⲇⲉ ⲉⲩϣⲟⲟⲡ ϩⲛ̄ϩⲉⲛϣⲱⲛⲉ : lett. "una quantità che capitava essere in malattie"

[136] Gv. 4,50

ⲉⲛⲉϣⲁⲩⲉⲛⲧⲟⲩ : imperfetto II dell'aoristo; ⲉⲓⲛⲉ ⲛ̄- (ⲙ̄-, ⲉⲛ-) ⲛ̄ⲧ⸗ (ⲉⲛⲧ⸗) "portare"; la frase precedente costituisce il complemento oggetto in anticipazione, richiamato poi dal pronome –ⲟⲩ : "una quantità di malati, è da lui che erano soliti portarli"

ⲛ̄ⲧⲁⲗϭⲟⲟⲩ : congiuntivo; con il cambiamento di soggetto, il congiuntivo assume il senso di una frase finale o consecutiva (LCCS 25.2); ⲧⲁⲗϭⲟ ⲧⲁⲗϭⲉ- ⲧⲁⲗϭⲟ⸗, Q ⲧⲁⲗϭⲏⲩ "curo, guarisco", "divento guarito"; sost. masch. "cura, guarigione", dal dem *ty lg* "far cessare" (VYCICHL, *Dictionnaire*, 214b); cfr. Fol. 38b

ⲛ̄ⲧⲁⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ϯ ⲛⲁⲩ : forma relativa del perfetto I (LCCS 12.1)

ⲉϫⲟⲩⲥⲓⲁ : ἐξουσία "potere, autorità; facoltà, arbitrio, permesso"

Apa Aaron e il ricco e il povero

Ⲁⲩⲣⲱⲙⲉ ⲇⲉ ⲟⲛ ⲉⲓ ϣⲁⲣⲟϥ ⲛ̄ⲟⲩϩⲟⲟⲩ ⲉϥⲏⲡ ⲉⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲥⲟⲩⲁⲛ ⲁϥϭⲱ ⲉϥⲣⲓⲙⲉ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲣⲟϥ ⲉϥϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲛ̄ⲣⲙ̄ⲙⲁⲟ ⲉϥϩⲛ̄ⲧⲁⲡⲟⲗⲓⲥ ⲉⲓϫⲣⲉⲱⲥⲧⲉⲓ ⲛⲁϥ ⲙ̄ⲙⲏⲧ ⲛ̄ϩⲟⲗⲟⲕⲟⲧϯⲛⲟⲥ ⲙ̄ⲡⲉⲓϩⲉ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲛ̄ⲧⲁⲧⲁⲁⲩ ⲛⲁϥ. Ⲁⲓⲡⲁⲣⲁⲕⲁⲗⲉⲓ ⲙ̄ⲙⲟϥ ϫⲉ ϩⲣⲟϣ ⲛ̄ϩⲏⲧ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉϫⲱⲓ ⲛ̄ⲧⲁⲧⲁⲁⲩ ⲛⲁϥ. Ⲛ̄ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲙ̄ⲡⲉϥⲁⲛⲉϫⲉⲓ ⲁⲗⲗⲁ ⲁϥⲁⲙⲁϩⲧⲉ ⲙ̄ⲙⲟⲓ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲉϥϫⲣⲉⲱⲥⲧⲉⲓ ⲉϥⲟⲩⲱϣ ⲉϥⲓ ⲛ̄ⲧⲟⲟⲧ ⲙ̄ⲡⲁⲙⲁ ⲛ̄ⲉⲗⲟⲟⲗⲉ ⲛ̄ⲧⲁⲓⲧⲁϩⲟϥ ϩⲁ ⲛⲁⲉⲓⲟⲧⲉ ⲉϯϭⲓⲛⲉ ⲙ̄ⲡⲕⲟⲩⲓ ⲙ̄ⲡⲁⲣⲁⲙⲩⲑⲓⲁ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̄ϩⲏⲧϥ̄ ⲉⲧⲃⲉ ⲧⲁϭⲓⲛⲱⲛϩ̄ ⲙ̄ⲛ̄ⲛⲁϣⲏⲣⲉ Fol.46a ⲛ̄ϩⲏⲕⲉ ⲁⲩⲱ ⲉⲓϯ ⲛⲁϥ ⲛ̄ⲧⲉϥⲙⲏⲥⲉ. ϯⲡⲁⲣⲁⲕⲁⲗⲉⲓ ⲛ̄ⲧⲉⲕⲙ̄ⲛ̄ⲧⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲉⲧⲣⲕ̄ⲧⲛ̄ⲛⲟⲟⲩ ⲛⲁϥ ⲛϥⲁⲛⲉϫⲉ ⲙ̄ⲙⲟⲓ. Ⲛ̄ⲧⲁⲟⲩⲁ ⲅⲁⲣ ϩⲛ̄ⲛⲁⲡⲉϥⲏⲓ ϫⲟⲟⲥ ⲉⲣⲟⲓ ϫⲉ ϥⲛⲁϯ ⲁⲛⲁⲅⲕⲏ ⲉⲣⲟⲕ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲕⲁⲓⲫⲁⲗⲓⲟⲛ ϥⲛⲁⲧⲣⲕ̄ϩⲱϣ ⲛ̄ⲅ̄ⲁⲡⲟⲧⲁⲥⲥⲉ ⲙ̄ⲡⲉⲕⲙⲁ ⲛ̄ⲉⲗⲟⲟⲗⲉ ⲁⲩⲱ ϯⲡⲓⲥⲧⲉⲩⲉ ϫⲉ ⲉⲕϣⲁⲛⲧⲛ̄ⲛⲟⲟⲩ ⲛⲁϥ ⲛϥⲛⲁⲣ̄ ⲁⲧⲥⲱⲧⲙ̄ ⲛ̄ⲥⲱⲕ ⲁⲛ.

Venne poi da lui un giorno un uomo che apparteneva alla città di Siene e rimase a piangere presso di lui, dicendo: "(C'è) un ricco nella mia città al quale sono debitore di dieci olocòttini, (ma) non li ho trovati per darglieli. L'ho pregato: 'Abbi pazienza con me e te li darò'. Egli non ne ha voluto sapere, ma mi ha preso a causa del suo credito, volendo togliermi la mia vigna che ho ereditato dai miei genitori, dalla quale ottengo un piccolo profitto per vivere con i miei poveri figli, e che gli avevo data in garanzia. Io prego la tua santità che tu gli mandi (a dire) che abbia pazienza con me. Infatti uno di quelli della sua casa mi ha detto: 'Egli ti incalzerà a causa dei soldi, ti creerà difficoltà, così che tu debba lasciare la tua vigna'. Ma io credo che se tu gli(elo) mandi (a dire), non ti disubbidirà".

ⲉϥⲏⲡ : circostanziale, con valore di relativo (l'antecedente è indefinito) del presente I (LCCS 25.1), con qualitativo di ⲱⲡ ⲉⲡ- ⲟⲡ⸗, Q ⲏⲡ "contare, considerare, stimare"; il Q è frequente col significato "a; appartenente a"; vedi Fol. 30b

ⲁϥϭⲱ ⲉϥⲣⲓⲙⲉ : perfetto I e circostanziale; ϭⲱ, Q ϭⲉⲉⲧ (ϭⲏⲏⲧ) "rimanere, aspettare", "continuare (a fare: con circostanziale)

ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲣⲟϥ : lett. "dentro da lui", ossia "a casa sua"

ϫⲣⲉⲱⲥⲧⲉⲓ : χρεωστέω "sono debitore". La frase è costruita con un anacoluto: "Un uomo ricco che è nella mia città e che io gli sono debitore di 10 olocòttini, io non li ho trovati così da darglieli"

ⲙⲏⲧ : numerale cardinale "10", maschile (LCCS 16.5)

ϩⲟⲗⲟⲕⲟⲧϯⲛⲟⲥ : ὁλοκόττινος = νόμισμα, *solidus* "moneta d'oro" (vedi CRUM, *Dictionary*, 140b, s.v. ⲗⲟⲩⲕⲟϫⲓ, forma Bohairica). Deriva da ὅλος "intero" e dal latino *coctus* "cotto, purificato", quindi "pezzo d'oro completamente purificato", ossia "d'oro puro"; il copto ha perso memoria dell'origine: solo il Sahidico mantiene la prima sillaba ϩⲟ, perché ritenuta l'articolo greco ὁ (VYCICHL, *Dictionnaire*, 96b)

ⲛ̄ⲧⲁⲧⲁⲁⲩ : "così che glieli dia"; si tratta della prima persona del congiuntivo, con l'opzionale ⲛ̄ iniziale, usata quale prima persona del Futuro congiuntivo o di risultato (LCCS 30.2); ϯ (ⲧⲉⲓ, ϯⲓ, ϯⲉⲓ) ϯ- ⲧⲁⲁ⸗ (ϯ⸗), Q ⲧⲟ (ⲧⲱ) "dare"

ⲡⲁⲣⲁⲕⲁⲗⲉⲓ : παρακαλέω "invoco, prego, supplico"

ϩⲣⲟϣ ⲛ̄ϩⲏⲧ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉϫⲱⲓ : imperativo; ϩⲣⲟϣ ϩⲣ̄ϣ- (ϩⲉⲣϣ̄-), Q ϩⲟⲣϣ̄ "diventare pesante, difficile (per qualcuno: ⲉ, ⲉϫⲛ̄, ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉϫⲛ̄)"; ϩⲣⲟϣ ⲛ̄ϩⲏⲧ "diventare paziente"; cfr. Fol. 30b

ⲛ̄ⲧⲁⲧⲁⲁⲩ ⲛⲁϥ : più che correggere ⲛⲁϥ in ⲛⲁⲕ "così che io te li dia", questa espressione fa parte di un discorso indiretto: "Lo pregai: 'Abbi pazienza con me!', così che potessi darglieli"

ⲁⲛⲉϫⲉⲓ : ἀνέχω "sostengo, tollero, sopporto, reggo con pazienza"

ϫⲣⲉⲱⲥⲧⲉⲓ : qui per χρεωστία, propriamente "debito, obbligo"
ϥⲓ ⲛ̄ⲧⲟⲟⲧ : lett. "prendere dalla mi mano"
ⲙⲁ ⲛ̄ⲉⲗⲟⲟⲗⲉ : "luogo di uva = vigna"; vedi Fol. 43b
ⲛ̄ⲧⲁⲓⲧⲁϩⲟϥ : forma relativa del perfetto I (LCCS 12.1); ⲧⲁϩⲟ ⲧⲁϩⲉ- ⲧⲁϩⲟ⸗, Q ⲧⲁϩⲏⲩ v. intr. "trattare; raggiungere; essere capace, riuscire"; v. tr. "far stare, stabilire", caus. di ⲱϩⲉ; lett. "che io ho raggiunto = ho ottenuto"
ⲉϯⲅⲓⲛⲉ ... : circostanziale del presente I; "trovando io ... in essa"
ⲡⲁⲣⲁⲙⲩⲑⲓⲁ : παραμυθία "sollievo, conforto"
ⲉⲧⲃⲉ ⲧⲁϭⲓⲛⲱⲛϩ̄ : "riguardo al mio modo di vivere"; ϭⲓⲛ- è prefisso a molti infiniti per formare nomi astratti femm. di azione o di modo di azione (LCCS 27.2(d))
ⲛ̄ⲧⲉϥⲙⲏⲥⲉ : "per il suo interesse"; ⲙⲏⲥⲉ, ⲙⲏⲏⲥⲉ sost. femm. "usura, interesse" (LCCS p. 241, s.v. ⲙⲓⲥⲉ "generare"; VYCICHL, *Dictionnaire*, 122a)
ⲉⲧⲣ̄ⲕⲧⲛ̄ⲛⲟⲟⲩ : infinito coniugato, preceduto da e, dopo verbo di "chiedere" e con cambiamento di soggetto rispetto al verbo principale (LCCS 20.1(1)); ⲧⲛ̄ⲛⲟⲟⲩ ⲧⲛ̄ⲛⲉⲩ- (ⲧⲛⲉⲩ-) ⲧⲛ̄ⲛⲟⲟⲩ⸗ (ⲧⲛ̄ⲛⲟⲟⲩⲧ⸗, ⲧⲛⲟⲟⲩ⸗) "mandare, inviare"
ⲛ̄ϥⲁⲛⲉϫⲉ : congiuntivo; con il cambiamento di soggetto, il congiuntivo assume il senso di una frase finale o consecutiva (LCCS 25.2); "così che egli mi tolleri"
ⲛ̄ⲧⲁⲟⲩⲁ : perfetto II (LCCS 14.1)
ⲁⲛⲁⲅⲕⲉ : ἀνάγκη "necessità, costringimento; mezzo violento"
ⲕⲁⲓⲫⲁⲗⲓⲟⲛ : κεφάλαιον κεφάλαιον "capitale, somma"
ϥⲛⲁⲧⲣ̄ϩⲱϣ : futuro I con infinito causativo (LCCS 30.4): "egli farà sì che tu sia in difficoltà"; ϩⲱϣ ϩⲉϣ-ϩⲟϣ⸗, Q ϩⲏϣ "mettere in difficoltà, affliggere", "essere in difficoltà, in sofferenza"
ⲛ̄ⲁⲡⲟⲧⲁⲥⲥⲉ : congiuntivo; con il cambiamento di soggetto, il congiuntivo assume il senso di una frase finale o consecutiva (LCCS 25.2); ἀποτάσσω "metto da parte, distacco", medio "mi separo da, lascio, abbandono"
ⲉⲕϣⲁⲛⲧⲛ̄ⲛⲟⲟⲩ : condizionale (LCCS 29.1)
ⲛ̄ϥⲛⲁⲣ̄ ⲁⲧⲥⲱⲧⲙ̄ ⲛ̄ⲥⲱⲕ ⲁⲛ : lett. "egli non farà l'inascoltante / il disubbidiente a te"; futuro I negativo (LCCS 18.2); per il prefisso aggettivale negativo ⲁⲧ-, vedi LCCS 27.1

Ⲛⲁⲓ ⲇⲉ ⲉϥϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲟⲩ ⲉϥⲣⲓⲙⲉ ⲛⲉⲁⲡⲛⲁⲩ ⲛ̄ⲣⲟⲩϩⲉ ϣⲱⲡⲉ ⲛ̄ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲁϥⲧⲱⲟⲩⲛ ϫⲉ ϥⲛⲁⲃⲱⲕ ⲉⲡⲉϥⲏⲓ. Ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲇⲉ ⲛ̄ⲧⲉⲣϥⲛⲁⲩ ⲉⲡⲉϥⲙ̄ⲕⲁϩ ⲛ̄ϩⲏⲧ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁϥ ϫⲉ ϩⲙⲟⲟⲥ ⲛⲁⲕ ⲙ̄ⲡⲉⲓⲙⲁ ϣⲁϩⲧⲟⲟⲩⲉ ϫⲉ ⲁⲡⲛⲁⲩ ⲡⲣⲟⲕⲟⲡⲧⲉⲓ ⲁⲩⲱ ⲁϥϩⲙⲟⲟⲥ ϩⲓⲧⲁⲩⲗⲏ ϩⲓⲃⲟⲗ. Ⲡⲉϫⲉ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲛⲁⲓ ϫⲉ ϫⲓ ⲛⲁⲕ ⲛ̄ⲟⲩⲟⲉⲓⲕ ⲙ̄ⲛ̄ⲟⲩⲙⲟⲟⲩ ⲛ̄ⲩ̄ⲧⲁⲁⲩ ⲛⲁϥ ⲛ̄ⲩ̄ϫⲟⲟⲥ ⲛⲁϥ ϫⲉ ϩⲙⲟⲟⲥ ⲛⲁⲕ ϣⲁϩⲧⲟⲟⲩⲉ ⲁⲩⲱ ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲛⲁⲃⲟⲏⲑⲉⲓ ⲉⲣⲟⲕ. Ⲁⲛⲟⲕ ⲇⲉ ⲁⲓⲉⲓⲣⲉ ⲕⲁⲧⲁⲑⲉ ⲛ̄ⲧⲁϥϫⲟⲟⲥ ⲛⲁⲓ ⲁⲩⲱ ⲙ̄ⲡⲉⲡⲣⲱⲙⲉ ⲟⲩⲱϣ ⲉϫⲓ ϯⲡⲉ ⲛ̄ⲗⲁⲁⲩ ⲉⲧⲃⲉ ⲧⲗⲩⲡⲉⲓ ⲁⲩⲱ ⲁⲓⲃⲱⲕ ⲁⲓⲧⲁⲙⲉ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ. Ⲁϥⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ϣⲁⲣⲟϥ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲙ̄ⲡⲣ̄ⲣ̄ ⲁⲧⲥⲱⲧⲙ̄ ⲡⲁϣⲏⲣⲉ ⲧⲱⲟⲩⲛ ⲛ̄ⲩ̄ⲟⲩⲱⲙ ⲛ̄ⲟⲩⲕⲟⲩⲓ ⲛ̄ⲟⲉⲓⲕ ⲁⲩⲱ ϯⲡⲓⲥⲧⲉⲩⲉ ϫⲉ ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲛⲁⲃⲟⲏⲑⲉⲓ ⲉⲣⲟⲕ. Fol.46b Ⲁⲩⲱ ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ ⲛ̄ⲧⲁϥⲉϣⲡⲓⲑⲉ ⲙ̄ⲙⲟϥ ⲁϥⲧⲱⲟⲩⲛ ⲁϥⲟⲩⲱⲙ.

Mentre diceva queste cose piangendo, era venuta la sera ed egli si levò per andare a casa sua. Apa Aaron quando vide il suo dolore gli disse: "Siediti qui fino al mattino, perché l'ora è avanzata!"; ed egli si sedette nel cortile esterno. Mi disse mio padre: "Prendi del pane e dell'acqua e daglieli, e digli: 'Siediti fino al mattino, e Dio ti aiuterà'". Io feci così come egli mi aveva detto, ma l'uomo non volle assaggiare nulla a causa del dolore, ed io andai a informare mio padre. Egli uscì da lui e gli disse: "Non essere disubbidiente, figlio mio. Levati e mangia un po' di pane ed io ho fede che Dio ti aiuterà". Ed è in questo modo che riuscì a convincerlo, (ed) egli si levò e mangiò.

ⲛⲁⲓ ⲇⲉ ... ⲉϥⲣⲓⲙⲉ : lett. "queste cose dicendole piangendo"
ⲛⲉⲁⲡⲛⲁⲩ ... ϣⲱⲡⲉ : lett. "era venuto il momento della sera"; piuccheperfetto, ossia imperfetto del perfetto I (LCCS 25.1)
ϫⲉ ϥⲛⲁⲃⲱⲕ : futuro I, preceduto da ϫⲉ che introduce una frase finale (solitamente, però, col futuro II o III; LCCS 30.11)
ⲙ̄ⲕⲁϩ ⲛ̄ϩⲏⲧ : "dolore, angoscia, pena, afflizione"; vedi Fol. 42a
ⲡⲣⲟⲕⲟⲡⲧⲉⲓ : προκόπτω "progredisco, avanzo"
ⲧ·ⲁⲩⲗⲏ : ἡ αὐλή "cortile, atrio"

ϩⲓⲃⲟⲗ : usato assolutamente, per ⲉⲧϩⲓⲃⲟⲗ "che è all'esterno" (cfr, Foll. 9a, 9b)
ⲃⲟⲏⲑⲉⲓ : βοηθέω "aiuto"
ϫⲓ-ϯⲡⲉ : "assaggiare"; ϯⲡⲉ "gusto"; da *dpt* (WB V 444.16-445.9)
ⲙ̀ⲡⲣ̄ⲣ̄ ⲁⲧⲥⲱⲧⲙ̄ : imperativo negativo (LCCS 17.1); per ⲣ̄ ⲁⲧⲥⲱⲧⲙ̄, vedi sopra
ⲛ̄ⲧⲁϥⲉϣⲡⲓⲑⲉ : forma relativa del perfetto I, con infisso -ⲉϣ- (-ϣ-; -ϣⲉ-) esprimente il concetto di possibilità (LCCS 26.2); πείθω "persuado, convinco";

Ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲇⲉ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲁϥⲧⲱⲟⲩⲛ ⲁϥⲃⲱⲕ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉⲡⲙⲁ ⲛ̄ⲧⲡⲉ ⲁϥⲉⲣ ⲧⲉⲩϣⲏ ⲧⲏⲣⲥ̄ ⲉϥⲥⲟⲡⲥ̄ⲡ̄ ⲙ̀ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲁⲩⲱ ⲉϥϣⲗⲏⲗ ⲉⲧⲃⲏⲏⲧϥ̄. Ϩⲧⲟⲟⲩⲉ ⲇⲉ ⲛ̄ⲧⲉⲣϥϣⲱⲡⲉ ⲁⲡⲣⲱⲙⲉ ϣⲓⲛⲉ ⲛ̄ϩⲁ ⲃⲱⲕ ⲉⲡⲉϥⲏⲓ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲇⲉ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁϥ ϫⲉ ϭⲱ ⲛⲁⲕ ⲛ̄ⲕⲉⲕⲟⲩⲓ ⲕⲛⲁⲃⲱⲕ ⲉⲡⲉⲕⲏⲓ ⲉⲣⲉⲡⲉⲕϩⲏⲧ ⲙⲟⲧⲛ̄. Ⲁⲩⲱ ⲙ̀ⲡⲁⲧⲉⲡϣⲁϫⲉ ⲟⲩⲱϩ ϩⲛ̄ⲣⲱϥ ⲉⲓⲥ ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲛ̄ⲣⲙ̀ⲙⲁⲟ ⲁϥⲉⲓ ⲉϥⲧⲁⲗⲏⲩ ⲉⲩⲉⲓⲱ ⲉⲩⲁⲙⲁϩⲧⲉ ⲙ̀ⲙⲟϥ ⲉⲣⲉⲕⲉⲥⲛⲁⲩ ⲛ̄ⲣⲱⲙⲉ ⲟⲩⲏⲏϩ ⲛ̄ϣⲱϥ ⲉⲩϫⲓ ⲙⲟⲓⲧ ϩⲏⲧϥ̄ ϣⲁⲡⲗⲓⲕⲁⲓⲟⲥ ⲉⲣⲉ ⲛⲉϥⲃⲁⲗ ⲟⲩⲱⲛ ⲛ̄ϥ̄ⲛⲁⲩ ⲉⲃⲟⲗ ⲁⲛ.

Il santo apa Aaron si levò e andò sul terrazzo e passò tutta la notte a implorare Dio e a pregarlo per lui. Quando venne mattino, l'uomo chiese di tornare alla sua casa, ma il santo apa Aaron gli disse: "Rimani ancora un po'! Andrai a casa quando il tuo cuore sarà tranquillo". E ancora non aveva finito questo discorso, ed ecco il ricco venne, a cavallo di un asino guidato, mentre due altri uomini lo seguivano e gli facevano strada verso il giusto, e i suoi occhi erano aperti, ma egli non ci vedeva.

ⲉⲡⲙⲁ ⲛ̄ⲧⲡⲉ : vedi Fol. 41a
ⲥⲟⲡⲥ̄ⲡ̄ ⲥⲡ̄ⲥ̄ⲡ̄- ⲥⲡ̄ⲥⲱⲡ⸗, Q ⲥⲉⲡⲥⲱⲡ "implorare; consolare, confortare"
ⲅⲱ ⲛⲁⲕ : per il dativo etico, vedi LCCS 30.6
ⲉⲣⲉⲡⲉⲕϩⲏⲧ ⲙⲟⲧⲛ̄ : circostanziale del presente I; "essendo il tuo cuore tranquillo"; ⲙ̄ⲧⲟⲛ, Q ⲙⲟⲧⲛ̄ "diventare tranquillo"
ⲙ̀ⲡⲁⲧⲉⲡϣⲁϫⲉ ⲟⲩⲱϩ ϩⲛ̄ⲣⲱϥ : lett. "il discorso non si era stabilito (completamente) nella sua bocca"; per la particolare forma verbale, vedi LCCS 30.5; ⲟⲩⲱϩ ⲟⲩⲉϩ- ⲟⲩⲁϩ⸗, Q ⲟⲩⲏϩ "stabilirsi, risiedere, vivere, essere situato"
ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲛ̄ⲣⲙ̀ⲙⲁⲟ : "l'uomo ricco"
ⲉϥⲧⲁⲗⲏⲩ ⲉⲩⲉⲓⲱ : vedi Fol. 42a fine
ⲉⲩⲁⲙⲁϩⲧⲉ ⲙ̀ⲙⲟϥ : lett. "mentre lo (=l'asino) afferravano"
ⲉⲣⲉ ... ⲟⲩⲏⲏϩ ⲛ̄ϣⲱϥ : circostanziale; "essendo posti dietro lui"; ⲟⲩⲏⲏϩ è var. di ⲟⲩⲏϩ, Q di ⲟⲩⲱϩ ⲟⲩⲉϩ- ⲟⲩⲁϩ⸗ "porre, mettere, sistemare"
ϫⲓ-ⲙⲟⲓⲧ ϩⲏⲧ⸗ : "condurre, guidare"; ⲙⲟⲓⲧ "strada, via"; ϩⲏⲧ⸗ è da ϩⲏ "fronte; parte davanti"
ⲛ̄ϥ̄ⲛⲁⲩ ... ⲁⲛ : imperfetto negativo (LCCS 21.1); per punizione divina, era diventato cieco (cfr. il seguito del racconto)

Ⲁϥⲡⲁϩⲧϥ̄ ⲁϥⲟⲩⲱϣⲧ̄ ⲉϫⲛ̄ ⲛ̄ⲟⲩⲣⲏⲏⲧⲉ ⲙ̀ⲡⲁⲓⲱⲧ ⲁϥⲁⲙⲁϩⲧⲉ ⲙ̀ⲙⲟϥ ⲁϥⲧⲱⲟⲩⲛ ⲙ̀ⲙⲟϥ ⲉϩⲣⲁⲓ. Ⲉⲓⲧⲁ ⲡⲉϫⲉ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲙ̀ⲡⲉⲕⲥⲱⲧⲙ̀ ⲉⲡⲛⲟⲙⲟⲥ ⲉϥϫⲱ ⲙ̀ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲟⲩ ϫⲉ ⲛ̄ⲛⲉⲕⲉⲡⲓⲑⲩⲙⲉⲓ ⲉⲗⲁⲁⲩ ⲛ̄ⲛ̄ⲕⲁ ⲙ̀ⲡⲉⲧϩⲓⲧⲟⲩⲱⲕ ⲟⲩⲗⲉ ϩⲙ̀ⲡⲉϥⲏⲓ ⲟⲩⲗⲉ ⲧⲉϥⲥⲱϣⲉ ⲟⲩⲗⲉ ⲡⲉϥⲧⲃ̀ⲏⲏ ⲟⲩⲗⲉ ⲡⲉϥⲙⲁ ⲛ̄ⲉⲗⲟⲟⲗⲉ ⲟⲩⲗⲉ ⲡⲉϥⲙⲁ ⲛ̄ϫⲟⲉⲓⲧ ⲉϣϫⲉ ⲛ̄ⲛⲉⲛϫⲟⲟⲩ ⲧⲏⲣⲟⲩ ⲛ̄ⲧⲉⲡϣⲁ ... ⲡⲉϫⲁϥ ⲟⲛ [ⲟⲩⲟⲓ ⲛⲏⲧⲛ̄ ⲉⲧⲧⲱϭⲉ ⲛ̄ⲟⲩ]ⲏⲓ Fol.47a ⲉⲩⲏⲓ ⲉⲧⲧⲱϭⲉ ⲛ̄ⲟⲩⲥⲱϣⲉ ⲉⲩⲥⲱϣⲉ ϫⲉ ⲉⲩⲉϥⲓ ⲛ̄ⲧⲉⲡⲉⲧϩⲓⲧⲟⲩⲱⲟⲩ. Ⲡⲉⲓ ϣⲁϫⲉ ϫⲉ ⲟⲩⲟⲓ ⲟⲩⲟⲛϩ̄ ⲙ̀ⲡϩⲱⲃ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲟⲩⲛ̄ ⲟⲩⲛⲟϭ ⲛ̄ⲕⲟⲗⲁⲥⲓⲥ ϭⲉⲉⲧ ⲉⲡⲉⲧⲛⲁⲉⲡⲓⲑⲩⲙⲉⲓ ⲉⲛⲉⲛ̄ⲕⲁ ⲙ̀ⲡⲉⲧϩⲓⲧⲟⲩⲱϥ ϫⲓⲛ ⲟⲩⲛⲟϭ ϣⲁϩⲣⲁⲓ ⲉⲩⲕⲟⲩⲓ ⲛ̄ⲉⲗⲁϫⲓⲥⲧⲟⲛ ⲉϥⲱϣ ⲉⲃⲟⲗ ⲟⲛ ⲛ̄ϭⲓ ⲡ̄ⲥ̄ⲏ̄ⲣ̄ ϫⲉ ⲛⲁⲓⲁⲧⲟⲩ ⲛ̄ⲛ̄ⲛⲁⲏⲧ ϫⲉ ⲛ̄ⲧⲟⲟⲩ ⲛⲉⲧⲟⲩⲛⲁⲛⲁ ⲛⲁⲩ. Ⲉⲓⲧⲁ ⲟⲛ ϫⲉ ⲡⲛⲁ ϣⲁϥϣⲟⲩϣⲟⲩ ⲙ̀ⲙⲟϥ ϩⲓϫⲛ̄ ⲧⲉⲕⲣⲓⲥⲓⲥ.

Egli si prostrò e baciò i piedi di mio padre ed egli lo prese e lo sollevò. Quindi il santo gli disse: "Non hai udito che cosa dice la Legge: 'Non desiderare nulla delle cose del tuo prossimo, né la sua casa, né il suo campo, né le sue bestie, né la sua vigna, né il suo uliveto'[137]*? Se non diremo tutte queste cose ....". Disse anche: 'Guai a voi che aggiungete casa a casa e che aggiungete campo a campo'*[138]*, affinché prendano di ciò che è del loro prossimo. Questa parola 'Guai' rende manifesto il fatto che una grande punizione attende colui che desidererà le cose del suo vicino, dalla più grande alla più piccola; mentre ancora il Salvatore proclama: 'Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia'*[139]*. E anche: 'La misericordia si vanta sul giudizio'*[140]*.*

ⲁϥⲧⲱⲟⲩⲛ ⲙ̄ⲙⲟϥ : notare l'uso transitivo di ⲧⲱⲟⲩⲛ

ⲉⲓⲧⲁ : εἶτα "quindi, poi, in seguito"

ⲙ̄ⲡⲉⲕⲥⲱⲧⲙ̄ ... ⲙ̄ⲙⲟⲥ ϫⲉ: lett. "Non hai udito la legge mentre dice: 'Che cosa?'". Ci si attenderebbe ⲙⲏ ⲙ̄ⲡⲉⲕⲥⲱⲧⲙ (cfr. Foll. 3a, 27a, 47a), ma cfr. Foll. 27b , 51a

ⲛⲟⲙⲟⲥ : νόμος "legge

ⲛ̄ⲛⲉⲕⲉⲡⲓⲑⲩⲙⲉⲓ : futuro III negativo; la seconda e la terza persona si trovano sovente in comandi o in proibizioni: "non dovrai desiderare = non desiderare" (LCCS 27.4); ἐπιθυμέω "desidero"

ⲛ̄ⲕⲁ : "cose, cibo; recipiente; ricchezze, beni"; da *nkt* "qualche cosa", maschile in neo-egizio (WB II 347.10-16)

ⲡⲉⲧϩⲓⲧⲟⲩⲱⲕ : lett. "colui che è vicino a te"; ϩⲓⲧⲟⲩⲛ̄-, ϩⲓⲧⲟⲩⲱ⸗ "vicino a"; da ⲧⲟⲩⲱ⸗ "petto, grembo" (LCCS 29.4(e))

ϩⲙ̄ⲡⲉϥⲏⲓ : da emendare in ⲡⲉϥⲏⲓ

ⲥⲱϣⲉ : "campo, campagna", sost. femm.; da *sḫt* (WB IV 229.8-231.7)

ⲧⲃ̄ⲛⲏ : plur. ⲧⲃ̄ⲛⲟⲟⲩⲉ, ⲧⲉⲃⲛⲏⲟⲩ, ⲧϥ̄ⲛⲏⲩ, ⲧⲃ̄ⲛⲉⲩ; "bestia, animale domestico", qui collettivo; da *dbnt* "animale" (WB V 438.17); cfr. Foll. 19a, 32a

ⲙⲁ ⲛ̄ϫⲟⲉⲓⲧ : "uliveto"; ϫⲟⲉⲓⲧ, ϫⲁⲉⲓⲧ (ϫⲓⲧ-) "ulivo", da *ḏdt* "ulivo; uliva" (WB V 618.4-5)

ⲉϣϫⲉ : introduce una frase ipotetica della realtà (LCCS 29.1)

ⲛ̄ⲛⲉⲛϫⲟⲟⲩ : futuro III negativo (LCCS 27.4); il suffisso oggetto –ⲟⲩ si riferisce agli oggetti delle proibizioni precedenti

ⲟⲩⲟⲓ (ⲟⲩⲟⲉⲓ) : interiezione "guai! sventura! (a, su, ⲛⲁ⸗)"; da *wy* "guai!" (WB I 272.11)

ⲛⲏⲧⲛ̄ : forma con suffisso di seconda persona plur., di ⲛⲁ⸗, stato pronominale della preposizione ⲛ̄ "a", indicante l'oggetto indiretto (dativo) (LCCS 10.2)

ⲧⲱⲱⲥⲉ (ⲧⲱⲥⲉ), ⲧⲉⲥ- (ⲧⲉⲕ-), ⲧⲟⲟⲥ⸗ (ⲧⲟⲥ⸗, ⲧⲟⲕ⸗, ⲧⲟⲟⲕ⸗), Q ⲧⲏⲥ (ⲧⲏⲕ)

ϫⲉ ⲉⲩⲉϥⲓ : futuro III dopo la congiunzione ϫⲉ, esprimente scopo (LCCS 27.4)

ⲟⲩⲱⲛϩ̄ ⲟⲩⲉⲛϩ̄- ⲟⲩⲟⲛϩ⸗, Q ⲟⲩⲟⲛϩ̄ (± ⲉⲃⲟⲗ) : "essere rivelato, manifestato, apparire", "rendere manifesto, rivelare"

ⲕⲟⲗⲁⲥⲓⲥ : κόλασις "castigo, pena, punizione"

ⲟⲩⲛ̄ ... ⲥⲉⲉⲧ : lett. "vi è una grande punizione attendente", frase con predicato di esistenza e qualitativo; ⲥⲱ, Q ⲥⲉⲉⲧ (ⲥⲏⲏⲧ) "rimanere; aspettare, attendere"

ϫⲓⲛ ... ⲛ̄ⲉⲗⲁⲭⲓⲥⲧⲟⲛ : lett. "da una grande fino a una piccola delle minime"; per ⲉⲗⲁⲭⲓⲥⲧⲟⲛ, cfr. ⲉⲗⲁⲭⲓⲥⲧⲟⲥ in Foll. 13a, 44a

ⲛⲁⲓⲁⲧⲟⲩ : per l'aggettivo predicativo – esclamativo ⲛⲁⲓⲁⲧ⸗, vedi Fol. 1a

ⲛ̄ⲛ̄ⲛⲁⲏⲧ : la prima ⲛ̄ è la "m di qualità", equivalente a "cioè" (serve quindi a specificare il suffisso –ⲟⲩ "essi" del precedente ⲛⲁⲓⲁⲧⲟⲩ); la seconda ⲛ̄ è l'articolo determinativo plurale; ⲛⲁ-ⲏⲧ "compassionevole", aggettivo, qui sostantivato; ⲛⲁ (ⲛⲁⲁ, ⲛⲁⲉ, ⲛⲁⲓ) "aver pietà (di: ⲛⲁ⸗, ϩⲁ)"; ⲏⲧ è abbr. di ϩⲏⲧ "cuore" (CRUM, *Dictionary*, 217b)

ϫⲉ ⲛ̄ⲧⲟⲟⲩ ... ⲛⲁⲩ : lett. "perché sono essi coloro che (altri) avranno misericordia di loro", relativa sostantivata del futuro I di ⲛⲁ "aver pietà di" (LCCS 19.1, 3.1), in terza persona plurale con senso passivo (LCCS 13.4); il suffisso–ⲟⲩ di ⲛⲁⲩ (< ⲛⲁ⸗ⲟⲩ) richiama ⲛⲉⲧ. Cfr. ⲛ̄ⲧⲟⲟⲩ ⲛⲉⲧⲟⲩⲛⲁⲥⲡ̄ⲥⲱⲡⲟⲩ "sono essi che verranno consolati", in Fol. 8a

ϣⲁϥϣⲟⲩϣⲟⲩ : aoristo (LCCS 28.1) di ϣⲟⲩϣⲟⲩ "vantare, vantarsi, essere orgoglioso, inorgoglirsi"; ossia "è superiore"

ⲕⲣⲓⲥⲓⲥ : κρίσις "separazione, scelta; giudizio, decisione"

---

[137] Es. 20,17; Deut. 5,21

[138] Is. 5,8

[139] Mt. 5,7

[140] Giac. 2,13

Ⲛⲁ ⲙ̅ⲡⲉⲓⲙⲁ ⲡⲁϣⲏⲣⲉ ⲧⲁⲣⲟⲩⲛⲁ ⲛⲁⲕ ϩⲙ̅ⲡⲕⲉⲙⲁ ⲉⲧⲉⲕⲛⲁⲃⲱⲕ ⲉⲣⲟϥ. Ⲛⲁⲛⲟⲩⲥ ⲛⲁⲕ ⲉⲧⲣⲕ̅ϣⲛ̅ϩⲧⲏⲕ ϩⲁ ⲡϩⲏⲕⲉ ϫⲉ ⲛ̅ⲛⲉ ⲧⲙⲛ̅ⲧⲉⲃⲓⲏⲛ ⲛ̅ⲛⲓⲛⲉⲩⲏ ⲡⲁⲧⲛⲁ ⲧⲁϩⲟⲕ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲧⲉⲕⲣⲓⲥⲓⲥ ⲟⲩⲁⲧⲛⲁ ⲧⲉ ⲙ̅ⲡⲉⲧⲉ ⲙ̅ⲡⲉϥⲉⲓⲣⲉ ⲙ̅ⲡⲛⲁ ⲁⲩⲱ ⲟⲛ ϫⲉ ⲡⲛⲁ ϣⲁϥϣⲟⲩϣⲟⲩ ⲙ̅ⲙⲟϥ ϩⲓϫⲛ̅ ⲧⲉⲕⲣⲓⲥⲓⲥ. Ⲩⲏ ⲙ̅ⲡⲉⲕⲥⲱⲧⲙ̅ ⲉⲧⲃⲉ ⲁϫⲁⲃ ϫⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲟⲩϣⲱⲡⲉ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲛ̅ⲧⲉⲣϥⲉⲡⲓⲑⲩⲙⲉⲓ ⲉⲡⲙⲁ ⲛ̅ⲉⲗⲟⲟⲗⲉ ⲛ̅ⲛⲁⲃⲟⲩⲑⲁⲓ ⲡⲓϩⲣⲁⲉⲓⲗⲏⲧⲏⲥ.

Sii misericordioso in questo mondo, figlio mio, affinché ti sia fatta misericordia nell'altro luogo in cui andrai. È meglio per te che tu abbia compassione del povero, così che non ti raggiunga la disgrazia di Ninive l'impietoso, perché il giudizio è senza misericordia per colui che non ha avuto misericordia. Ed ancora: 'La misericordia si vanta sul giudizio'. Non hai udito circa Achab, che cosa gli è accaduto dopo che desiderò la vigna di Nabuthai l'israelita[141]*?".*

ⲙ̅ⲡⲉⲓⲙⲁ : "in questo luogo"
ⲧⲁⲣⲟⲩⲛⲁ : "finalis", futuro congiuntivo con valore di risultato (LCCS 30.2)
ⲉⲧⲉⲕⲛⲁⲃⲟⲕ : forma relativa del futuro I (LCCS 19.1)
ⲛⲁⲛⲟⲩⲥ : "ciò è buono" (LCCS 29.2); il soggetto -ⲥ anticipa la frase successiva, con circostanziale; cfr. Fol. 14a
ⲉⲧⲣⲕ̅ϣⲛ̅ϩⲧⲏⲕ : circostanziale dell'infinito coniugato dell'espressione ϣⲛ̅-ϩⲧⲏ⸗ "aver pietà, misericordia di; compatire, commiserare (ⲉϫⲛ̅, ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉϫⲛ̅, ϩⲁ)"; cfr. Fol. 44a
ⲛ̅ⲛⲉ ⲧⲙⲛ̅ⲧⲉⲃⲓⲏⲛ ... ⲧⲁϩⲟⲕ : futuro III negativo (LCCS 27.4) di ⲧⲁϩⲟ ⲧⲁϩⲉ- ⲧⲁϩⲟ⸗, Q ⲧⲁϩⲏⲩ "far stare, fissare; raggiungere, catturare, afferrare; accadere, avvenire"
ⲙ̅ⲛ̅ⲧⲉⲃⲓⲏⲛ : "miseria, povertà, disgrazia, infelicità"; dall'aggettivo ⲉⲃⲓⲏⲛ "povero, infelice, disgraziato" (LCCS 27.2(c))
ⲛⲓⲛⲏⲩⲉ : nella letteratura copta Ninive è il nome dato al ricco Epulone: Cfr. Lc 16.19: ⲛⲉⲩⲛ̅ ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲇⲉ ⲛ̅ⲣⲙ̅ⲙⲁⲟ ⲉⲡⲉϥⲣⲁⲛ ⲡⲉ ⲛⲓⲛⲉⲩⲏ "Vi era un uomo ricco, il cui nome era Ninive"
ⲡ·ⲁⲧ·ⲛⲁ : "il senza misercordia", appellativo di "Ninive". Per il prefisso aggettivale negativo ⲁⲧ-, vedi LCCS 27.1
ⲡⲛⲁ ... ⲧⲉⲕⲣⲓⲥⲓⲥ : probabilmente si tratta di una ripetizione erronea di quanto già detto poco sopra, e quindi da cancellare
ⲛ̅ⲧⲁⲟⲩϣⲱⲡⲉ : perfetto II; quando il pronome interrogativo ⲟⲩ "che cosa?" è utilizzato in funzione di soggetto di un verbo, il verbo appare solitamente nella forma di un tempo secondo (LCCS 14.2)
ⲓⲥⲣⲁⲉⲓⲗⲏⲧⲏⲥ : ισραηλίτης

Ⲛⲁⲓ ⲇⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲣϥϫⲟⲟⲩ ⲙ̅ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲛ̅ⲣⲙ̅ⲙⲁⲟ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲁϥⲟⲩⲱϣ̅ⲃ̅ ⲉϥϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲛⲁ ⲛⲁⲓ ⲡⲇⲓⲕⲁⲓⲟⲥ ⲉⲧϩⲁⲉⲟⲟⲩ ⲛ̅ϯⲥⲟⲡⲥⲡ̅ ⲙ̅ⲡⲉϫ̅ⲥ̅ ϩⲁⲣⲟⲓ ⲛ̅ⲧⲉⲡⲉⲓⲕⲁⲕⲉ ⲗⲟ ⲙ̅ⲙⲁⲩ ϩⲓϫⲛ̅ ⲛⲁⲃⲁⲗ ⲁⲩⲱ ⲛ̅ϯⲛⲁⲣ̅ ⲁⲧⲥⲱⲧⲙ̅ ⲛ̅ⲥⲱⲕ ⲁⲛ ϩⲛ̅ⲗⲁⲁⲩ ⲛ̅ϩⲱⲃ. Ⲡⲉϫⲉ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲛⲁϥ
Fol.47b **ϫⲉ ⲉⲕⲡⲓⲥⲧⲉⲩⲉ ϫⲉ ⲟⲩⲛ̅ϭⲟⲙ ⲙ̅ⲙⲟⲓ ⲉⲣ̅ⲡⲁⲓ. Ⲁϥⲟⲩⲱϣ̅ⲃ̅ ϫⲉ ⲥⲉ ⲧⲱⲛⲟⲩ ⲱ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲗⲟⲓⲡⲟⲛ ⲥⲱⲧⲙ̅ ⲉⲣⲟⲓ ⲛ̅ⲧⲁϫⲱ ⲉⲧⲉⲕⲁⲅⲁⲡⲏ ⲙ̅ⲡⲉⲛⲧⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲙ̅ⲙⲟⲓ. Ⲁⲥϣⲱⲡⲉ ⲇⲉ ϩⲙ̅ⲡⲧⲣⲉⲡⲣⲱⲙⲉ ⲉⲧⲉⲕϣⲁϫⲉ ⲛ̅ⲙ̅ⲙⲁⲓ ⲉⲧⲃⲏⲏⲧϥ̅ ⲃⲱⲕ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲓⲧⲟⲟⲧ ⲛ̅ⲥⲁϥ ⲁⲓⲃⲱⲕ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉⲡⲁⲏⲓ ⲁⲓⲛ̅ⲕⲟⲧⲕ̅.**

Quando il santo apa Aaron ebbe detto queste cose al ricco, egli rispose dicendo: "Abbia pietà di me, o giusto glorioso, e prega Cristo per me, affinché questa tenebra cessi dai miei occhi, e non ti disubbidirò in nessuna cosa". Gli disse il santo: "Tu hai fede che io ho il potere di fare questo?". Egli rispose: "Sì, certamente, padre mio santo. Pertanto ascoltami, così che io dica alla tua carità ciò che mi è accaduto. Accadde che mentre l'uomo di cui parli con me se ne andava via dalla mia presenza ieri, io tornai a casa mia e mi coricai.

[141] Cfr. 2Re, 21-22

ⲉⲧ·ϩⲁ·ⲉⲟⲟⲩ : "che è sotto la gloria"
ⲛ̅ⲥⲟⲡⲥⲡ̅ : congiuntivo; continua la forza del precedente imperativo (LCCS 25.2)
ⲛ̅ⲧⲉⲡⲉⲓⲕⲁⲕⲉ ⲗⲟ : congiuntivo; con cambiamento di soggetto assume il senso di una frase finale o consecutiva (LCCS 25.2); ⲗⲟ "cessare, terminare"; lett. "termini là sopra i miei occhi"
ⲛ̅ϯⲛⲁⲣ̅ ... ⲁⲛ : futuro I negativo (LCCS 18.2)
ⲟⲩⲛ̅ϭⲟⲙ ⲙ̅ⲙⲟ⸗ : frase idiomatico "c'è potere in" (LCCS 22.1 fine; 20.2(2)); regge l'infinito introdotto da ⲉ; il soggetto dell'azione espressa dall'infinito è introdotto da ⲙ̅ⲙⲟ⸗
ⲥⲉ : particella affermativa "sì" (LCCS p. 253)
ⲧⲱⲛⲟⲩ (varr. ⲧⲱⲛⲉ, ⲧⲱⲛⲛⲁ, ⲧⲱⲛⲛⲁ, ⲧⲟⲛⲉ, ⲧⲟⲛⲏ, ⲧⲟⲛⲟⲩ, ⲧⲟⲛⲱ, ⲧⲟⲛⲛⲉ, ⲧⲟⲛⲛⲟⲩ) : avverbio "molto; certamente, veramente" (LCCS p. 273)
ⲗⲟⲓⲡⲟⲛ : λοιπόν "pertanto, poi, quindi"
ⲛ̅ⲧⲁϫⲱ : congiuntivo; con cambiamento di soggetto assume il senso di una frase finale o consecutiva (LCCS 25.2)
ϩⲙ̅ⲡⲧⲣⲉⲡⲣⲱⲙⲉ ... ⲃⲱⲕ : l'infinito coniugato preceduto dalla preposizione ϩⲛ̅ + l'articolo determinativo ⲡ- assume la forza di una frase temporale con "mentre, quando" (LCCS 20.1(3))
ϩⲓⲧⲟⲟⲧ : "da me"; stato pronominale della preposizione ϩⲓⲧⲛ̅ (LCCS 9.1)
ⲛ̅ⲥⲁϥ : per il semplice ⲥⲁϥ "ieri"
ⲛ̅ⲕⲟⲧⲕ̅ : "giacere, dormire; morire";

Ⲁⲓⲛⲉϩⲥⲉ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲛ̅ⲧⲉⲩϣⲉ ⲁⲓⲁⲓⲥⲑⲁⲛⲉ ⲉⲡⲉⲓⲛⲟϭ ⲛ̅ⲕⲁⲕⲉ ϩⲓϫⲛ̅ ⲛⲁⲃⲁⲗ ⲁⲩⲱ ⲛ̅ⲧⲉⲣⲉϩⲧⲟⲟⲩⲉ ϣⲱⲡⲉ ⲡⲉϫⲁⲓ ⲛ̅ⲛⲁⲣⲱⲙⲉ ϫⲉ ⲛ̅ϯⲛⲁⲩ ⲉⲃⲟⲗ ⲁⲛ ⲙ̅ⲡⲟⲟⲩ. Ⲛ̅ⲧⲟⲟⲩ ⲇⲉ ⲡⲉϫⲁⲩ ⲛⲁⲓ ϫⲉ ⲡⲁⲛⲧⲱⲥ ⲛ̅ⲧⲁⲡⲁⲓ ⲧⲁϩⲟⲕ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ. Ⲁⲛⲛⲁⲩ ⲉⲡⲣⲱⲙⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲕϣⲁϫⲉ ⲛ̅ⲙⲙⲁϥ ⲛ̅ⲥⲁϥ ⲉⲧⲃⲉ ⲛ̅ⲛⲟⲩⲃ ⲛ̅ⲧⲁϥⲃⲱⲕ ϣⲁⲣⲟϥ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣⲉⲓⲥⲱⲧⲙ̅ ⲇⲉ ϫⲉ ⲁϥⲉⲓ ϣⲁⲧⲉⲕⲙ̅ⲡⲧⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲓⲉⲓⲙⲉ ϫⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲡⲉⲓϩⲱⲃ ⲧⲁϩⲟⲓ ⲉⲧⲃⲏⲏⲧϥ̅ ⲁⲓⲉⲓ ϣⲁⲣⲟⲕ ϩⲱⲱⲧ. Ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲁⲓ ϯⲡⲓⲥⲧⲉⲩⲉ ϫⲉ ⲟⲩⲛ̅ϭⲟⲙ ⲙ̅ⲙⲟⲕ ⲉⲧⲁⲗϭⲟⲓ.

Nella notte mi svegliai e provai questa grande tenebra sui miei occhi, e dopo che fu mattino dissi ai miei uomini: 'Oggi non riesco a vedere'. Essi mi dissero: 'Certamente è a causa del santo apa Aaron che questo ti è accaduto. Noi abbiamo visto l'uomo con il quale ieri hai parlato dell'oro che è andato da lui'. Quando udii che egli era venuto dalla tua santità, capii che questa cosa mi era accaduta per causa sua e sono venuto anch'io da te. Perciò ho fede che tu hai il potere di guarirmi".

ⲛⲉϩⲥⲉ (± ⲉϩⲣⲁⲓ) : "svegliarsi"
ⲁⲓⲥⲑⲁⲛⲉ : αἰσθάνομαι "percepisco (coi sensi, con l'intelletto)"
ⲛ̅ϯⲛⲁⲩ ... ⲁⲛ : negazione del presente I (LCCS 18.1); ⲛⲁⲩ ⲉⲃⲟⲗ "essere capace, in grado di vedere" (LCCS p. 234)
ⲡⲁⲛⲧⲱⲥ : πάντως "completamente del tutto, affatto, assolutamente; certamente, in ogni caso"
ⲛ̅ⲧⲁⲡⲁⲓ ⲧⲁϩⲟⲕ : perfetto II (LCCS 14.1)
ⲛ̅ⲧⲁϥⲃⲱⲕ : forma relativa del perfetto I, più che perfetto II
ϩⲱⲱⲧ : pronome intensivo di prima persona singolare (LCCS 28.3(b))

Ⲡⲉϫⲉ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲉⲕϣⲁⲛ̅ⲣ̅ⲡⲛⲁ ⲙ̅ⲡ̅ϩⲏⲕⲉ ⲡⲉⲭ̅ⲥ̅ ϩⲱⲱϥ ⲛⲁⲧⲁⲗϭⲟⲕ. Ⲁϥⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉⲟⲩⲁ ⲛ̅ⲛⲉⲧⲙⲟⲟϣⲉ ⲛ̅ⲙ̅ⲙⲁϥ ⲁϥϫⲓ ⲙ̅ⲡⲉⲕⲣⲁⲙⲙⲁϯⲟⲛ ⲛ̅ⲧⲟⲟⲧϥ̅ ⲁϥⲧⲁⲁϥ ⲙ̅ⲡⲇⲓⲕⲁⲓⲟⲥ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ. Ⲡⲉϫⲉ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲛⲁϥ ... Fol.48a ϩⲙ̅ⲡⲉⲓⲕⲟⲥⲙⲟⲥ ⲛ̅ϥϯ ⲛⲁⲕ ⲙ̅ⲡⲉⲕⲃⲉⲉⲕⲉ ϩⲙ̅ⲡⲉⲓⲁⲓⲱⲛ ⲉⲧⲛⲏⲩ. Ⲛ̅ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲁϥⲥⲫⲣⲁⲅⲓϫⲉ ⲛ̅ⲛⲉϥⲃⲁⲗ ⲁϥⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉⲣⲟⲓ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲓ ϫⲉ ⲁⲛⲓⲛⲉ ⲛ̅ϯⲗⲁⲕⲏⲏⲏ ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ ⲁⲩⲱ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲉⲓⲁ ⲡⲉⲕϩⲟ ϩⲛ̅ⲟⲩⲡⲓⲥⲧⲓⲥ. Ⲛ̅ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲇⲉ ⲛ̅ⲧⲁϥⲉⲓⲟ ⲙ̅ⲡⲉϥϩⲟ ⲁϥⲛⲁⲩ ⲉⲃⲟⲗ. Ⲁⲩⲣ̅ϣ̅ⲡⲏⲣⲉ ⲛ̅ϭⲓ ⲛⲉⲧϩⲁϩⲧⲏϥ ⲁⲩϯⲉⲟⲟⲩ ⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ. Ⲁϥⲧⲱⲟⲩⲛ ⲁϥⲟⲩⲱϣ̅ⲧ̅ ⲙ̅ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲉϥϣ̅ⲡ̅ϩⲙⲟⲧ ⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲛ̅ⲙ̅ⲙⲁϥ ⲉϫⲙ̅ⲡⲉϥⲛⲁⲩ ⲉⲃⲟⲗ.

Gli disse il santo: "Se avrai misericordia del povero, Cristo stesso ti guarirà". Quello chiamò uno di quelli che erano venuti con lui, prese il grammateion *da lui e lo diede al giusto apa Aaron. Gli disse il santo apa*

Aaron: "... in questo mondo, egli ti darà la tua ricompensa nel mondo che verrà". Subito fece il segno di croce sopra i suoi occhi, mi chiamò e mi disse: "Porta questo catino d'acqua"; e gli disse: "Lava il tuo viso con fede". Nel momento in cui lavò il suo viso, recuperò la vista. Quelli che erano presso di lui si meravigliarono e resero gloria a Dio. Egli si levò e venerò il santo apa Aaron, rendendo grazie a Dio con lui per aver recuperato la vista.

ⲉⲕϣⲁⲛϩ̄-ⲡⲛⲁ : condizionale (LCCS 29.1)
ⲕⲣⲁⲙⲙⲁϯⲟⲛ : γραμματεῖον "documento legale, contratto", ossia il certificato di garanzia
ⲛϥ̄ϯ : congiuntivo, con valore finale-consecutivo (LCCS 25.2); il soggetto si riferisce probabilmente a Dio
ⲃⲉⲉⲕⲉ : forma aberrante di ⲃⲉⲕⲉ (plur. ⲃⲉⲕⲏⲩⲉ, ⲃⲉⲕⲉⲉⲩⲉ, ⲃⲉⲕⲉⲩⲉ) "salario, paga" (VYCICHL, *Dictionnaire*, 26ab)
ⲁⲓⲱⲛ : αἰών "tempo, durata, vita; mondo", "eone", entità gnostica
ⲉⲧⲛⲏⲩ : "che sta venendo"; ⲛⲏⲩ "stare venendo, stare arrivando, essere per strada" è usato come Q di ⲉⲓ "venire" (al presente I, questo infinito non si può usare; LCCS 22.3)
ⲗⲁⲕⲏⲛⲏ : cfr. ⲗⲁⲕⲁⲛⲉ in Fol. 11a
ⲉⲓⲁ : imperativo (LCCS 17.1), con stato nominale dell'infinito ⲉⲓⲱ ⲉⲓⲁ- (ⲓⲁ-) ⲉⲓⲁⲁ⸗, Q ⲉⲓⲏ (±ⲉⲃⲟⲗ) "lavare"
ⲛ̄ⲧⲁϥⲉⲓⲟ : da emendare in ⲛ̄ⲧⲁϥⲉⲓⲱ, forma relativa del perfetto I, con stato assoluto dell'infinito
ⲁϥⲛⲁⲩ ⲉⲃⲟⲗ : lett. "riuscì a vedere"
ϣⲡ̄-ϩⲙⲟⲧ : "rendere grazie, ringraziare"; ϩⲙⲟⲧ "grazia, gratitudine, favore"
ⲉϫⲙ̄ ⲡⲉϥⲛⲁⲩ ⲉⲃⲟⲗ : "per il suo riuscire a vedere"

Ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲇⲉ ⲁϥϯ ⲙ̅ⲡⲉⲕⲣⲁⲙⲙⲁϯⲟⲛ ⲙ̅ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲛ̄ϩⲏⲕⲉ ⲁϥϩⲱⲛ ⲉⲧⲟⲟⲧϥ̄ ⲉϥϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲛ̄ⲧⲟⲕ ϩⲱⲱⲕ ⲁⲣⲓ ⲡⲛⲁ ⲙ̅ⲡⲉⲧϩⲓⲧⲟⲩⲱⲕ ⲛ̄ⲑⲉ ⲛ̄ⲧⲁⲩⲁⲁϥ ⲛⲙ̅ⲙⲁⲕ ⲙⲏⲡⲟⲧⲉ ⲛ̅ⲧ̅ϫⲟⲟⲥ ϫⲉ ⲁⲛ̅ⲧ̅ ⲟⲩϩⲏⲕⲉ ⲙ̅ⲛ̄ϭⲟⲙ ⲙ̅ⲙⲟⲓ ⲉⲣ̅ⲧⲉⲛⲧⲟⲗⲏ ⲙ̅ⲡⲉⲩⲁⲅⲅⲉⲗⲓⲟⲛ. Ⲙ̅ⲡⲉⲡⲉⲩⲁⲅⲅⲉⲗⲓⲟⲛ ϣⲡ̄ ϭⲡ̄ ⲗⲁⲁⲩ ⲛ̄ⲗⲟⲓϭⲉ ⲛⲁⲕ ⲱ ⲡϩⲏⲕⲉ ⲉⲧⲣⲕ̄ϫⲟⲟⲥ ⲁⲗⲗⲁ ϣⲁϩⲣⲁⲓ ⲉⲩϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲩ ⲛ̄ⲱⲣϣ̅ ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲛⲁϯ ⲃⲉⲉⲕⲉ ⲛⲁⲕ ϩⲁⲣⲟϥ. Ⲙ̅ⲡⲣ̅ⲣⲑⲉ ⲙ̅ⲡϩⲙ̅ϩⲁⲗ ⲛ̄ⲁⲧϣⲁⲩ ⲛ̄ⲧⲁⲡⲉϥϫⲟⲉⲓⲥ ⲕⲁ ϩⲁϩ ⲛ̄ϭⲓⲛϭⲱⲣ ⲛⲁϥ ⲉⲃⲟⲗ ⲁϥⲃⲱⲕ ⲁϥⲱϭ̅ⲧ̅ ⲙ̅ⲡⲉϥϣⲃⲏⲣ ϩⲙ̅ϩⲁⲗ ⲉⲧⲃⲉ ϩⲉⲛⲕⲟⲟⲩⲉ ⲉⲧⲉⲣⲟϥ ⲁⲗⲗⲁ ϣⲱⲡⲉ ⲛ̄ⲧⲟⲕ ⲛ̄ⲑⲉ ⲙ̅ⲡϩⲙ̅ϩⲁⲗ ⲛ̄ⲥⲁⲃⲉ ⲛ̄ⲧⲁⲡⲉϥϭⲓⲛϭⲱⲣ ϭⲱⲃ ⲛⲁϥ. Fol.48b Ⲁϥⲟⲩⲱϣⲃ̅ ⲛ̄ϭⲓ ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲛ̄ϩⲏⲕⲉ ϫⲉ ϣⲗⲏⲗ ⲉϫⲱⲓ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲩⲱ ϯⲛⲁϩⲁⲣⲉϩ ⲉϩⲱⲃ ⲛⲓⲙ ⲛ̄ⲧⲁⲕϩⲟⲛⲟⲩ ⲉⲧⲟⲟⲧ. Ⲁⲩⲱ ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ ⲛ̄ⲧⲁⲩϯϩⲏⲩ ⲙ̅ⲡⲉⲥⲛⲁⲩ ⲁⲩⲃⲱⲕ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲓⲧⲟⲟⲧϥ̄ ⲉⲩϯⲉⲟⲟⲩ ⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ.

Il santo diede il grammateion *al povero e gli ordinò dicendo: "Anche tu sii misericordioso con il tuo prossimo così come è stato fatto con te, affinché tu non dica: 'Io sono un povero e non riesco a osservare il comandamento del Vangelo'. Il Vangelo non accetta che tu trovi alcuna scusa, o povero, perché tu la possa dire; ma anche per una sola coppa di acqua fresca Dio ti darà la ricompensa per questo. Non fare come il servo inutile, a cui il suo signore condonò molti talenti ed egli andò a strangolare il suo compagno servo per gli altri che gli doveva*[142]*, ma tu diventa come il servo saggio che raddoppiò la sua moneta*[143]*". Rispose il povero: "Prega per me, padre mio santo, ed io osserverò ogni cosa che tu mi hai ordinato". E così trassero vantaggio entrambi e se ne andarono da lui glorificando Dio.*

ϩⲱⲛ ϩⲟⲛ⸗ : "comandare, ordinare (a qualcuno: ⲉⲧⲛ̄, ⲛ̄ⲧⲛ̄)"
ⲁⲣⲓ ⲡⲛⲁ : "fa' la misericordia"; ⲁⲣⲓ- è stato nominale dell'imperativo ⲁⲣⲓⲣⲉ, ⲁⲣⲓ-, ⲁⲣⲓ⸗, di ⲉⲓⲣⲉ (LCCS 17.1)
ⲡⲉⲧϩⲓⲧⲟⲩⲱⲕ : lett. "colui che è vicino a te"; ϩⲓⲧⲟⲩⲛ̄-, ϩⲓⲧⲟⲩⲱ⸗ "vicino a"; da ⲧⲟⲩⲱ⸗ "petto, grembo" (LCCS 29.4(e))
ⲛ̄ⲧⲁⲩⲁⲁϥ : da emendare in ⲛ̄ⲧⲁⲩⲁⲁⲥ, poiché l'antecedente è ⲧ·ϩⲉ, femmnile. La terza persona plurale della forma attiva serve a rendere il passivo (LCCS 13.4)
ⲙⲏⲡⲟⲧⲉ : μήποτε "così che non, per paura di, che", regge il congiuntivo (LCCS 30.10)

[142] Cfr. Mt. 18,28
[143] Cfr. Mt. 25,14-30

ⲁⲛ̅ : forma ridotta e proclitica del pronome personale indipendente ⲁⲛⲟⲕ “io”, utilizzata in proposizione con predicato nominale indefinito (LCCS 6.1)

ⲉⲛⲧⲟⲗⲏ : ἐντολή “comando, comandamento, regola, precetto”

ⲙ̅ⲡⲉⲡⲉⲩⲁⲅⲅⲉⲗⲓⲟⲛ ϣⲡ̅ ⲥⲡ̅ ⲗⲁⲁⲩ ⲛ̅ⲗⲟⲓⲥⲉ ⲛⲁⲕ : il perfetto I ha qui valore gnomico e viene pertanto tradotto al presente; ϣⲡ̅- è stato nominale dell’infinito ϣⲱⲡ ϣⲉⲡ- (ϣⲡ̅-, ϣⲁⲡ-) ϣⲟⲡ⸗ (ϣⲁⲡ⸗), Q ϣⲏⲡ “ricevere, accettare, prendere, comprare”; anche ⲥⲡ̅- è stato nominale, di ⲥⲱⲡⲉ ⲥⲉⲡ- (ⲥⲡ̅-) ⲥⲟⲡ⸗, Q ⲥⲏⲡ “prendere, afferrare”; l’espressione ⲥⲡ̅-ⲗⲟⲓⲥⲉ vale “trovare scusa”; ⲗⲟⲓⲥⲉ è sost. femm. Il gruppo ⲥⲡ̅ ⲗⲁⲁⲩ ⲛ̅ⲗⲟⲓⲥⲉ ⲛⲁⲕ è lett. “il trovare nulla di scusa a te” ed è l’oggetto nominale di ϣⲡ̅-

ⲉⲧⲣ̅ⲭ̅ⲟⲟⲥ : infinito coniugato, introdotto da ⲉ; il suffisso –ⲥ si riferisce a ⲗⲟⲓⲥⲉ

ϣⲁϩⲣⲁⲓ ⲉⲩⲭⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲩ ⲛ̅ⲱⲣϣ̅ : lett. “giù fino a una coppa di acqua fresca”; ⲭⲱ “coppa, tazza, brocca”; ⲙ̅ⲙⲟⲩ va emendato in ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ; ⲱⲣϣ̅, Q ⲟⲣϣ̅ “diventare freddo”

ⲁⲧϣⲁⲩ : “inutile, senza valore”; vedi Fol. 41b

ⲥⲓⲛⲥⲱⲣ : “talento”; dem. *krkr* (VYCICHL, *Dictionnaire*, 344a)

ⲱⲥⲧ̅ ⲉⲥⲧ̅- ⲟⲥⲧ⸗ : “prendere per la gola”

ϩⲉⲛⲕⲟⲟⲩⲉ : lett. “alcuni altri, degli altri”; plur. di ⲕⲉ “altro”, con articolo plurale indetermi nativo (LEG 28.5)

ⲉⲧ·ⲉⲣⲟϥ : lett. “che erano a lui”, ossia “di cui era debitore”. Poiché l’antecedente è indefinito, mi attenderei ⲉⲩⲉⲣⲟϥ; ⲉⲣⲟ⸗ è lo stato pronominale della preposizione ⲉ

ⲛ̅ⲧⲁⲡⲉϥⲥⲓⲛⲥⲱⲣ ⲥⲱⲃ ⲛⲁϥ : lett. “che il suo talento raddoppiò a lui”; ⲥⲱⲃ è certamente una ar. di ⲕⲱⲃ ⲕⲃ̅- (ⲕⲉⲃ-) ⲕⲟⲃ⸗, Q ⲕⲏⲃ “essere raddoppiato; raddoppiare, duplicare”, da *ḳ3b* (WB V 8.6-9.12)

ϣⲗⲏⲗ ⲉⲭⲱⲓ : lett. “prega su di me”

ϯ-ϩⲏⲩ : “dare profitto, vantaggio”, “guadagnar profitto, vantaggio”

Apa Aaron guarisce un uomo malato di gotta

Ⲡⲣⲙ̅ⲙⲁⲟ ⲇⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲣϥ̅ⲃ̅ⲱⲕ ⲉⲡⲉϥⲏⲓ ⲁϥⲭⲱ ⲉⲛⲉϥⲣⲱⲙⲉ ⲛ̅ϩⲱⲃ̅ ⲛⲓⲙ ⲛ̅ⲧⲁⲩϣⲱⲡⲉ ⲙ̅ⲙⲟϥ. Ⲛⲉⲩⲛ̅ ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲇⲉ ⲟⲛ ϩⲙ̅ⲡⲉϥⲏⲓ ⲉⲣⲉⲛⲉϥⲟⲩⲣⲏⲏⲧⲉ ϯⲧⲕⲁⲥ ⲉⲣⲟϥ ⲛ̅ⲟⲩⲛⲟϭ ⲛ̅ⲟⲩⲟⲉⲓϣ̅. Ⲛ̅ⲧⲉⲣϥ̅ⲥⲱⲧⲙ̅ ⲉⲛⲉϣⲡⲏⲣⲉ ⲉⲧⲉⲣⲉⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ̅ ⲉⲓⲣⲉ ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ ⲡⲉⲭⲁϥ ⲭⲉ ϩⲁⲙⲙⲟⲓ ⲉⲓⲉ ⲁⲛⲟⲕ ⲡⲉⲛⲧⲁⲓⲙ̅ⲡϣⲁ ⲛ̅ⲁⲡⲁⲛⲧⲁ ⲉⲣⲟϥ ⲛϥ̅ⲛⲁ ϩⲁⲧⲁⲙⲛ̅ⲧⲉⲃ̅ⲓⲏⲛ ⲧⲁⲙⲁⲧⲉ ⲙ̅ⲡⲧⲁⲗϭⲟ.

Il ricco quando tornò a casa sua raccontò ai suoi uomini ogni cosa che gli era accaduta. Vi era poi un uomo nella sua casa al quale facevano male i piedi da molto tempo. Quando udì i miracoli che il santo faceva disse: “Oh, se, ecco, fossi stato io quello degno di incontrarlo, così che egli avesse avuto pietà della mia disgrazia e avessi potuto ottenere la guarigione!”.

ⲉⲣⲉⲛⲉϥⲟⲩⲣⲏⲏⲧⲉ ϯⲧⲕⲁⲥ ⲉⲣⲟϥ : lett. circostanziale, con valore di relativo (l’antecedente è indefinito) (LCCS 23.1); lett. “che i suoi piedi facevano male a lui”; ⲧⲕⲁⲥ, ⲕⲁⲥ “dolore”; ϯ-ⲧⲕⲁⲥ “far male (a: ⲉ)”, sost. masch. “dolore”

ϩⲁⲙⲟⲓ : interiezione “Oh, se ...” (LCCS p. 308)

ⲁⲡⲁⲛⲧⲁ : ἀπαντάω “vado, vengo incontro a; incontro”

ⲛϥ̅ⲛⲁ : congiuntivo; con cambiamento di soggetto, il congiuntivo ha sovente il significato di una frase di scopo-risultato (LCCS 25.2)

ⲙ̅ⲛ̅ⲧⲉⲃⲓⲏⲛ : “miseria, povertà, disgrazia, infelicità”; dall’aggettivo ⲉⲃⲓⲏⲛ “povero, infelice, disgraziato” (LCCS 27.2(c)); cfr. Fol. 47a

ⲧⲁⲙⲁⲧⲉ : congiuntivo; ⲙⲁⲧⲉ (ⲙⲁⲁⲧⲉ, ⲙⲉⲧⲉ), Q ⲙⲁⲧⲱⲟⲩ “raggiungere, ottenere”

Ⲡⲉⲭⲁϥ ⲛ̅ϭⲓ ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲉⲧϯⲧⲕⲁⲥ ⲙ̅ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲛ̅ⲣ̅ⲙ̅ⲙⲁⲟ ⲭⲉ ⲙ̅ⲡⲉⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲭⲱϩ ⲉⲗⲁⲁⲩ ⲙ̅ⲙⲉⲗⲟⲥ ⲛ̅ⲧⲁⲕ. Ⲡⲉⲭⲁϥ ⲭⲉ ⲁϩⲉ ⲁϥⲭⲱϩ ⲉⲛⲁϭⲓⲭ̅ ⲁⲩⲱ ⲁⲓⲡⲁϩⲧ̅ ϩⲁⲣⲁⲧϥ̅ ⲁⲓⲧⲁⲗⲟ ⲛ̅ⲛⲁϭⲓⲭ̅ ⲉⲭⲛ̅ ⲛⲉϥⲟⲩⲣⲏⲏⲧⲉ ⲁⲓⲟⲩⲱϣⲧ̅ ⲛⲁϥ. Ⲡⲉⲭⲁϥ ⲛⲁⲓ ⲭⲉ ⲁⲣⲓ ⲧⲁⲩⲁⲡⲏ ⲛ̅ϯϩⲛ̅ⲧⲕ̅ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲣⲟⲓ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣϥ̅ϩⲱⲛ ⲇⲉ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲣⲟϥ ⲁϥⲁⲙⲁϩⲧⲉ ⲛ̅ⲧⲉϥⲑⲓⲭ̅ ⲁϥⲧⲟⲑ̅ⲥ̅ ⲉⲛⲉϥⲟⲩⲣⲏⲏⲧⲉ ⲉϥⲭⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ⲭⲉ ϯⲡⲓⲥⲧⲉⲩⲉ ⲭⲉ ⲧⲑⲓⲭ̅ ⲉⲧ... ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ̅ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ... Fol.49a **ⲙ̅ⲡⲧⲁⲗϭⲟ ⲁⲩⲱ ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ ⲛ̅ⲧⲁ ⲛⲉϥⲟⲩⲣⲏⲏⲧⲉ ⲗⲟ ⲉⲩϯⲧⲕⲁⲥ ϫⲓⲛ ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ ⲁⲩⲱ ⲟⲩⲟⲛ ⲛⲓⲙ ⲛ̅ⲧⲁⲩⲥⲱⲧⲙ̅ ⲁⲩϯⲉⲟⲟⲩ ⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲛ̅ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ.**

Disse l'uomo che aveva il male al ricco: "Apa Aaron non ha toccato qualche tuo membro?". Ed egli disse: "Sì, ha toccato le mie mani ed io mi sono prostrato davanti a lui, ho sollevato le mie mani sui suoi piedi e l'ho venerato". Gli disse: "Per favore, avvicinati a me!". Quando si fu avvicinato a lui, egli prese la sua mano e la appoggiò sui suoi piedi, dicendo: "Ho fede che la mano che (ha toccato) il santo apa Aaron (...possa procurarmi) la guarigione". Ed è così che i suoi piedi cessarono di far male da quel momento. E ciascuno che aveva udito rese gloria al Dio di apa Aaron.

ϫⲱϩ ϫⲉϩ- ϫⲁϩ⸗, Q ϫⲏϩ "toccare" (ⲉ, ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉ)
ⲙⲉⲗⲟⲥ : μέλος "membro"
ⲛ̄ⲧⲁⲕ : "di te" (LCCS 22.1)
ⲁϩⲉ : var. della particella ⲉϩⲉ "sì, invero, veramente" (LCCS p. 204)
ϩⲁⲣⲁⲧϥ̄ : lett. "sotto di lui"
ⲧⲁⲗⲟ ⲧⲁⲗⲉ- ⲧⲁⲗⲟ⸗, Q ⲧⲁⲗⲏⲩ : "sollevare", causativo di ⲁⲗⲉ ⲁⲗⲟ⸗, Q ⲁⲗⲏⲩ "salire"
ⲁⲣⲓ ⲧⲁⲅⲁⲡⲏ : lett. "fa' il favore", con ⲁⲣⲓⲣⲉ, ⲁⲣⲓ-, ⲁⲣⲓ⸗, imperativo di ⲉⲓⲣⲉ (LCCS 17.1); cfr. Fol. 5b
ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲓ : da emendare in ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁϥ; l'uomo malato parla al ricco
ⲛ̄ϩⲛ̄ⲧⲕ̄ : congiuntivo; continua la forza del precedente imperativo (LCCS 25.2); con stato pronominale di ϩⲓⲛⲉ, ϩⲛ̄ⲧ⸗ "muoversi verso, recarsi, andare"; il suffisso ha valore riflessivo
ϩⲱⲛ ϩⲛ̄- ϩⲟⲛ⸗, Q ϩⲏⲛ (±ⲉϩⲟⲩⲛ) : v. intr. "avvicinarsi"; da non confondere con ϩⲱⲛ ϩⲟⲛ⸗ "comandare, ordinare"
ⲁϥⲧⲟϭⲥ̄ : perfetto I, con stato pronomiale dell'infinito ⲧⲱⲱϭⲉ (ⲧⲱϭⲉ) ⲧⲉϭ- (ⲧⲉⲕ-) ⲧⲟⲟϭ⸗ (ⲧⲟϭ⸗, ⲧⲟⲕ⸗, ⲧⲟⲟⲕ⸗), Q ⲧⲏϭ (ⲧⲏⲕ), "unire, attaccare (a: ⲉ)"; "unirsi, congiungersi"; lett. "la unì (ai suoi piedi)"
ⲗⲟ : "lasciare, partire", "cessare, smettere"; + circostanziale "smettere di fare, non fare più"

Apa Aaron e il miracolo dell'asino

Ⲛⲉⲩⲛ̄ ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ϧⲉ ⲟⲛ ϩⲙ̄ⲡⲓϧⲁⲕ ⲉⲟⲩⲛ̄ⲧⲁϥ ⲙ̄ⲙⲁⲩ ⲛ̄ⲟⲩⲉⲓⲱ ⲉϥⲣ̄ ϩⲱⲃ ⲛ̄ϩⲏⲧϥ̄ ϩⲙ̄ⲡⲟⲩⲉⲓⲧ. Ⲛ̄ⲧⲉⲣϥ̄ⲉⲓ ϧⲉ ϫⲉ ϥⲛⲁⲃⲱⲕ ⲉⲡⲉϥⲏⲓ ⲁⲡⲉⲓⲱ ϩⲉ ϩⲁⲣⲁⲧϥ̄ ⲙ̄ⲡⲟⲩⲉⲓⲧ ⲁϥⲙⲟⲩ. Ⲛ̄ⲧⲟϥ ϧⲉ ϩⲓⲧⲛ̄ ⲧⲉϥⲛⲟϭ ⲙ̄ⲡⲓⲥⲧⲓⲥ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲡϧⲓⲕⲁⲓⲟⲥ ⲁϥⲕⲁ ⲡⲉⲓⲱ ⲉϥⲛⲏϫ ⲉⲃⲟⲗ ⲉϥⲙⲟⲟⲩⲧ ⲁϥⲉⲓ ϣⲁⲣⲟϥ ⲁϥⲧⲁⲩⲉⲑⲉ ⲉⲣⲟϥ. Ⲡϧⲓⲕⲁⲓⲟⲥ ϧⲉ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲙ̄ⲡⲉϥⲙⲟⲩ ⲡⲁϣⲏⲣⲉ ⲁⲗⲗⲁ ⲉϥⲟ ⲛ̄ⲕⲛⲁⲁⲩ. Ⲁϥϯ ⲛⲁϥ ⲛ̄ⲟⲩϭⲉⲣⲱⲃ ⲉϥϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲃⲱⲕ ⲛ̄ⲧ̄ⲣⲁϩⲧϥ̄ ⲛ̄ϩⲏⲧϥ̄ ⲛ̄ϣⲟⲙⲛ̄ⲧ ⲛ̄ⲥⲟⲡ ⲁⲩⲱ ϥⲛⲁⲧⲱⲟⲩⲛ. Ⲁϥϫⲓⲧϥ̄ ϧⲉ ⲁϥⲃⲱⲕ ⲁϥⲣⲁϩⲧϥ̄ ⲛ̄ϩⲏⲧϥ̄ ⲛ̄ϣⲟⲙⲛ̄ⲧ ⲛ̄ⲥⲟⲡ ⲁϥⲧⲱⲟⲩⲛ ⲁϥⲁⲁϩⲉⲣⲁⲧϥ̄ ⲛ̄ⲑⲉ ⲉⲛⲉϥⲟ ⲙ̄ⲙⲟⲥ.

Vi era inoltre un uomo a File che aveva là un asino che utilizzava per lavorare alla macina(?). Quando fu sul punto di andare a casa sua, l'asino cadde presso la macina (?) e morì. Egli, a causa della sua gran fede verso il giusto, lasciò l'asino steso a terra morto, andò da lui e gli raccontò l'accaduto. Il giusto gli disse: "Non è morto, figlio mio, ma è svenuto(?)". Gli diede un bastone, dicendo: "Va' e percuotilo con esso tre volte e si leverà". Egli lo prese, andò e lo batté con esso tre volte e quello si alzò e stette in piedi come al solito.

ⲛⲉⲩⲛ̄ : imperfetto del predicatore di esistenza ⲟⲩⲛ̄, utilizzato con i nomi indefiniti (LCCS 2.2; 25.1(c))
ⲉⲟⲩⲛ̄ⲧⲁϥ : circostanzile, con valore di relativo (l'antecedente è indefinito), dell'espressione indicante possesso (LCCS 22.1, 25.1(c)); "che era a lui = che aveva"
ⲉϥⲣ̄ ϩⲱⲃ ⲛ̄ϩⲏⲧϥ̄ : circostanziale-relativo; lett. "che faceva (sogg. 'l'uomo') un lavoro tramite esso (ossia 'l'asino')"
ⲟⲩⲉⲓⲧ : traduzione ipotetica; cfr. ⲟⲩⲉⲓⲧ "place or machine where ass works" (CRUM, *Dictionary*, 493a)
ⲛ̄ⲧⲉⲣϥ̄ⲉⲓ ϫⲉ ϥⲛⲁⲃⲱⲕ : ritengo che ϫⲉ + futuro I sia qui equivalente a un circostanziale del futuro I, ⲉϥⲛⲁⲃⲱⲕ "quando venne che stava per andare"; il circostanziale del futuro I esprime un'azione come imminente (LCCS 25.1(b)); cfr. Foll. 44b, 51b
ϩⲁⲣⲁⲧϥ̄ : lett. "sotto di lei (cioè la macina)", al quale era legato
ⲡⲁⲓⲕⲁⲓⲟⲥ : ossia apa Aaron
ⲉϥⲛⲏϫ ⲉⲃⲟⲗ : "essendo gettato giù"; circostanziale, con qualitativo di ⲛⲟⲩϫⲉ
ⲁϥⲧⲁⲩⲉⲑⲉ ⲉⲣⲟϥ : ⲧⲁⲩⲟ (ⲧⲁⲟⲩⲟ), ⲧⲁⲩⲉ- (ⲧⲁⲟⲩⲉ-), ⲧⲁⲩⲟ⸗ "dire, narrare"; lett. "Egli narrò la maniera (ⲧ·ϩⲉ = ⲑⲉ) riguardo a lui"; ⲉⲣⲟϥ è probabilmente riferito all'asino

ⲉϥⲟ ⲛ̄ⲕⲛⲁⲩ : circostanziale, con qualitativo di ⲣ̄-ⲕⲛⲁⲩ; ⲕⲛⲁⲩ significa "covone", senso qui poco indicato. È meglio vedere ⲕⲛⲁⲩ quale variante di ϫⲛⲁⲩ (ϫⲛⲁⲁⲩ) (cfr. ⲕⲛ̄ quale var. di ϫⲓⲛ "from, since") "ritardare", sost. masch. "pigrizia, indolenza"; quindi "egli fa il pigro", o simile

ϭⲉⲣⲱⲃ : "bastone" (CRUM, *Dictionary*, 828ab)

ⲛ̄ⲣⲁϩⲧϥ̄ : congiuntivo, che continua la forza del precedente imperativo (LCCS 25.2); ⲣⲱϩⲧ̄ ⲣⲉϩⲧ̄- ⲣⲁϩⲧ⸗ (ⲣⲟϩⲧ⸗), Q ⲣⲁϩⲧ̄ "battere, colpire, uccidere, buttare giù"

ⲛⲑⲉ ⲉⲛⲉϥⲟ ⲙ̄ⲙⲟⲥ : lett. "nella maniera che egli faceva essa"; con relativo dell'imperfetto di ⲉⲓⲣⲉ; ⲙ̄ⲙⲟⲥ si riferisce a ⲧ·ϩⲉ

Ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲁϥⲉⲓ ϣⲁ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲉϥϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ϫⲉ ϯⲉⲩⲭⲁⲣⲓⲥⲧⲟⲩ ⲛⲁⲕ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲉϩⲙⲟⲧ ⲛ̄ⲧⲁϥⲧⲁϩⲟⲓ. Ⲛ̄ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲁϥϩⲱⲛ ⲉⲧⲟⲟⲧϥ̄ ⲉⲧⲙ̄ϫⲉ ⲡⲉⲛⲧⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲉⲗⲁⲁⲩ ⲙ̄ⲡⲣ̄ⲧⲣⲉⲗⲁⲁⲩ ⲅⲁⲣ ⲣ̄ⲁⲡⲓⲥⲧⲟⲥ ⲛ̄ⲛⲉⲛϣⲁϫⲉ ⲕⲁⲓ ⲅⲁⲣ ⲁⲡⲉⲛⲥⲱⲧⲏⲣ ϫⲟⲟⲥ ϫⲉ [ⲡⲉⲧⲡⲓⲥⲧⲉⲩⲉ ⲉⲣⲟⲓ ⲛⲉϩⲃⲏⲩⲉ ⲉϯⲉⲓⲣⲉ ⲙ̄ⲙⲟⲟⲩ] Fol.49b ⲡⲁⲓ ϩⲱⲱϥ ϥⲛⲁⲁⲩ ⲁⲩⲱ ϥⲛⲁⲣ̄ ⲛⲉⲧⲛⲁⲁⲩ ⲉⲣⲟⲟⲩ.

L'uomo venne da mio padre, dicendo: "Ti sono grato, padre mio, per la grazia che mi è toccata". Ma egli gli ordinò di non dire a nessuno l'accaduto: "Non lasciare, infatti, che qualcuno sia incredulo delle nostre parole. Infatti il Salvatore disse: 'Chi crede in me, le cose che io faccio le farà anch'egli e farà cose (anche) più grandi di queste[144]*'".*

ϯⲉⲩⲭⲁⲣⲓⲥⲧⲟⲩ : presente I; εὐχαριστέω "sono grato, riconoscente"

ⲙ̄ⲡⲣ̄ⲧⲣⲉⲗⲁⲁⲩ ... ⲣ̄-ⲁⲡⲓⲥⲧⲟⲥ : imperativo negativo, con infinito causativo (LCCS 30.4); ἄπιστος "incredulo, diffidente, sospettoso"

ϥⲛⲁⲁⲩ : da correggere in ϥ·ⲛⲁ·ⲁⲁⲩ, futuro I, con stato pronominale di ⲉⲓⲣⲉ ⲣ̄- (ⲉⲣ-) ⲁⲁ⸗, Q ⲟ "fare"

ⲛⲉⲧⲛⲁⲁⲩ ⲉⲣⲟⲩ : "(farà) le cose che sono grandi più di esse"; ⲛⲁⲁ-, ⲛⲁⲁ⸗ è un aggettivo predicativo inflesso "essere grande" (LCCS 29.2)

Apa Aaron e il miracolo della vigna

Ⲛ̄ⲧⲟϥ ⲇⲉ ϩⲱⲱϥ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲉⲛⲉϥⲣ̄ ϩⲱⲃ ⲉⲛⲉϥϭⲓϫ ⲙ̄ⲙⲁⲁⲧⲉ ⲉϥⲉⲓⲣⲉ ⲙ̄ⲡⲙⲉⲉⲩⲉ ⲙ̄ⲡⲉⲧⲥⲏϩ ϫⲉ ⲁⲛⲣ̄ ϩⲱⲃ ⲛ̄ϭⲓϫ ⲙ̄ⲡⲉϩⲟⲟⲩ ⲙ̄ⲛ̄ⲧⲉⲩϣⲏ ϫⲉ ⲛ̄ⲛⲉⲛⲟⲩⲉϩϩⲓⲥⲉ ⲉⲟⲩⲟⲛ ⲙ̄ⲙⲱⲧⲛ̄. Ϩⲉⲛⲥⲟⲡ ⲙⲉⲛ ⲛ̄ϥ̄ⲧⲁⲙⲓⲟ ⲛ̄ϩⲉⲛⲕⲩⲣⲓⲁ ϩⲉⲛⲥⲟⲡ ⲙⲉⲛ ⲉϥϣⲉϣ ⲛⲟⲩϩ. Ⲉⲛⲉⲙⲉϥϭⲉⲡⲏ ⲅⲁⲣ ⲉϣⲁϫⲉ ⲉⲓⲙⲏⲧⲉⲓ ⲛ̄ⲧⲉⲟⲩⲛⲟϭ ⲛ̄ⲣ̄ⲭⲣⲓⲁ ϣⲱⲡⲉ.

Ora, egli stesso, il santo apa Araon, lavorava molto con le sue mani, ricordandosi di ciò che è scritto: "Abbiamo lavorato con le mani giorno e notte per non dare disturbo ad alcuno di voi[145]*". Qualche volta preparava dei canestri (?), qualche volta intrecciava corde. E non si affrettava a parlare a meno che non ci fosse un grande bisogno.*

ⲉⲛⲉϥⲣ̄ : imperfetto II

ⲛ̄ⲛⲉⲛ·ⲟⲩⲉϩ·ϩⲓⲥⲉ : futuro III negativo; dopo ϫⲉ esprime scopo o risultato (LCCS 27.4); ⲟⲩⲉϩ-ϩⲓⲥⲉ "dare disturbo; preoccupare, agitare"

ⲛ̄ϥ̄ⲧⲁⲙⲓⲟ : imperfetto; ⲧⲁⲙⲓⲟ ⲧⲁⲙⲓⲉ- ⲧⲁⲙⲓⲟ⸗, Q ⲧⲁⲙⲓⲏⲩ "creare, fare; preparare"

ⲕⲩⲣⲓⲁ : la traduzione "canestri" è quella del Budge e di Campagnano-Orlandi; Vivian traduce "grave-clothes". Non trovo, tuttavia, la parola greca originaria; vi è κειρία "benda, fascia" ?

ϩⲉⲛⲥⲟⲡ ⲙⲉⲛ ⲉϥϣⲉϣ ⲛⲟⲩϩ : mi attenderei ϩⲉⲛⲥⲟⲡ ⲇⲉ ⲛ̄ϥ̄ϣⲉϣ ⲛⲟⲩϩ; ϣⲱϣ, ϣⲉϣ-, Q ϣⲏϣ (+ ⲛⲟⲩϩ) "torcere, attorcigliare, intrecciare"; cfr. *šššnwḥ* "attorcigliare corde" (WB IV 413.12)

ⲉⲛⲉⲙⲉϥϭⲉⲡⲏ : imperfetto II dell'aoristo negativo (cfr. LCCS 28.1); ϭⲉⲡⲏ, ϭⲓⲡⲏ "affrettarsi"; lett. "è a parlare che non si affrettava"

ⲉⲓⲙⲏⲧⲉⲓ (ⲉⲓⲙⲏⲧⲉ, ⲉⲓⲙⲏⲧⲓ) : εἰ μή τι "se non, a meno che, eccetto che, tranne che" (LCCS 30.10); regge il congiuntivo (ⲛ̄ⲧⲉ ... ϣⲱⲡⲉ)

---

[144] Gv. 14,12

[145] 1 Tess. 2,9

ⲟⲩⲛⲟϭ ⲛ̄ⲣ̄ⲭⲣⲓⲁ : mi aspetterei solo ⲟⲩⲛⲟϭ ⲛ̄ⲭⲣⲓⲁ; χρεία "vantaggio, uso, utilità; bisogno, necessità, esigenza"; per ⲣ̄-ⲭⲣⲓⲁ "aver bisogno", vedi Fol. 44a

Ⲁⲩⲣⲱⲙⲉ ⲉⲓ ϣⲁⲣⲟϥ ⲛ̄ⲟⲩⲥⲟⲡ ⲁϥϣⲡ̄ ⲛⲟⲩϩ ⲛ̄ⲧⲟⲟⲧϥ̄ ⲉⲧⲉϫⲣⲓⲁ ⲙ̄ⲡⲉϥⲙⲁ ⲛ̄ⲉⲗⲟⲟⲗⲉ. Ⲡⲙⲁ ⲛ̄ⲉⲗⲟⲟⲗⲉ ⲇⲉ ⲉⲧⲙ̄ⲙⲁⲩ ⲉⲛⲉⲣⲉⲡⲉϥϭⲉⲗⲙⲁ ϫⲁϫⲱ ⲉⲙⲁⲁⲧⲉ. Ⲛ̄ⲧⲉⲣϥ̄ϫⲓ ⲇⲉ ⲛ̄ⲛ̄ⲛⲟⲩϩ ⲛ̄ⲧⲟⲟⲧϥ̄ ⲁϥⲙⲟⲣⲟⲩ ⲉⲡⲉϥⲙⲁ ⲛ̄ⲉⲗⲟⲟⲗⲉ ⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲛ̄ⲟⲩⲅⲉⲛⲏⲙⲁ ⲉⲛⲁⲛⲟⲩϥ ⲙ̄ⲙⲁⲁⲧⲉ ⲁⲩⲱ ⲛⲉⲛⲧⲁⲩⲥⲱⲧⲙ̄ ⲁⲩϯⲉⲟⲟⲩ ⲙ̄ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ.

Una volta venne da lui un uomo e gli acquistò della corda per i lavori della sua vigna. Quella vigna, i suoi polloni (?) erano ancora molto acerbi. Ma dopo che prese le corde da lui e le legò alla sua vigna, vi fu un ottimo raccolto e coloro che udirono resero gloria a Dio.

ⲉ·ⲧⲉ·ⲭⲣⲓⲁ : "per la necessità (della sua vigna)"
ⲁϥϣⲡ̄ : perfetto I, con stato nominale di ϣⲱⲡ ϣⲉⲡ- (ϣⲡ̄-, ϣⲁⲡ-) ϣⲟⲡ⸗ (ϣⲁⲡ⸗), Q ϣⲏⲡ : "ricevere, accettare, prendere, comprare"
ⲉⲛⲉⲣⲉⲡⲉϥϭⲉⲗⲙⲁ ϫⲁϫⲱ : imperfetto II; ϭⲉⲗⲙⲁ è probabile variante di ϭⲉⲗⲙ "legno; stelo, rametto" (CRUM, *Dictionary*, 811a); ϫⲁϫⲱ è il qualitativo di ϫⲁϫⲉ (ϫⲁⲁϫⲉ), Q ϫⲁϫⲱ (ϫⲁϫⲱⲟⲩ) "essere aspro"
ⲁϥⲙⲟⲣⲟⲩ : perfetto I, con stato pronominale di ⲙⲟⲩⲣ ⲙⲉⲣ- (ⲙ̄ⲣ̄-) ⲙⲟⲣ⸗, Q ⲙⲏⲣ "legare"
ⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲟⲩⲅⲉⲛⲏⲙⲁ ⲉⲛⲁⲛⲟⲩϥ ⲙ̄ⲙⲁⲁⲧⲉ : "accadde un raccolto che era molto buono"; γένημα "raccolto"; per l'aggettivo predicativo inflesso ⲛⲁⲛⲟⲩ⸗ "buono", vedi LCCS 29.2

Apa Aaron e il miracolo del pesce

Ⲁϩⲉⲛⲣⲱⲙⲉ ⲇⲉ ⲟⲛ ⲛ̄ⲃⲟⲩϩⲉ ⲉⲓ ϣⲁⲣⲟϥ ⲛ̄ⲟⲩⲥⲟⲡ ⲉⲩⲙⲟⲕϩ̄ ⲛ̄ϩⲏⲧ ⲁⲩⲡⲁⲣⲁⲕⲁⲗⲉⲓ ⲙ̄ⲙⲟϥ ϫⲉ ⲁⲣⲓ ⲧⲁⲩⲁⲡⲏ ⲛ̄ϣ̄ⲗⲏⲗ ⲉϫⲱⲛ ϫⲉ ⲥⲉⲉⲛⲱχⲗⲉⲓ ⲛⲁⲛ ϩⲓⲧⲛ̄ ⲟⲩⲁⲣⲭⲱⲛ ⲛ̄ϩⲉⲛⲁϣⲏ ⲛ̄ⲧⲃ̄ⲧ ⲁⲩⲱ ⲙ̄ⲡⲉⲛϭⲓⲛⲉ ⲉϯⲛⲁϥ ⲉⲛⲣ̄ ϩⲟⲧⲉ ϫⲉ ⲛ̄ⲛⲉϥϩⲟⲣⲓϫⲉ ⲉϫⲱⲛ ⲛϥ̄ϣⲁⲁⲧⲛ̄ ⲛ̄ⲟⲩⲟⲥⲉ ⲡⲁⲣⲁ ⲧⲛ̄ϭⲟⲙ ...
Fol.50a **ⲡⲉⲧⲣⲟⲥ ϫⲉ ⲛⲟⲩϫⲉ ⲙ̄ⲡⲉϣⲛⲏ ⲛ̄ⲥⲁⲟⲩⲛⲁⲙ ⲙ̄ⲡϫⲟⲓ ⲧⲉⲧⲛⲁϩⲉ ⲉⲟⲩⲟⲛ. Ⲛ̄ⲧⲁϥϫⲟⲟⲥ ⲁⲛ ϫⲉ ⲥⲁϩⲃⲟⲩⲣ ⲁⲗⲗⲁ ⲛ̄ⲥⲁⲟⲩⲛⲁⲙ ⲉⲧⲉ ⲡⲁⲓ ⲡⲉ ϫⲉ ⲉⲣϣⲁⲛ ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲕⲱ ⲛ̄ⲥⲱϥ ⲛ̄ⲙⲙⲉⲉⲩⲉ ⲉⲧⲑⲟⲟⲩ ⲉⲧⲉ ⲛⲁⲓ ⲛⲉ ⲛⲉⲛⲉⲧϩⲓϩⲃⲟⲩⲣ ⲛ̄ϥ̄ⲣ̄ ⲛⲉⲧϩⲓⲟⲩⲛⲁⲙ ⲉⲧⲉ ⲙ̄ⲡⲉⲧⲛⲁⲛⲟⲩϥ ⲛⲉ ϩⲱⲃ ⲛⲓⲙ ⲉⲧⲉϥⲛⲁⲁⲓⲧⲉⲓ ⲙ̄ⲙⲟⲟⲩ ⲛ̄ⲧⲙ̄ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲥⲉⲛⲁϣⲱⲡⲉ ⲛⲁϥ.**

Vennero poi ancora da lui una volta dei pescatori addolorati e lo supplicarono: "Per favore, prega per noi, perché siamo tormentati da un magistrato a causa di una certa quantità di pesce e non abbiamo trovato da darglielo e (ora) temiamo che emetta (una sentenza) contro di noi e ci imponga un'ammenda al di là della nostra possibilità". [Egli rispose: "Non avete udito ciò che il Signore disse a] Pietro: Getta la rete a destra della barca, e troverete qualcosa[146]*? Non disse: 'Alla sinistra', ma: 'Alla destra'; cioè se l'uomo abbandona i pensieri cattivi, cioè quelli che sono a sinistra, e fa quelli che sono a destra, cioè il bene, ogni cosa che chiederà a Dio gli accadrà.*

ⲣⲱⲙⲉ ⲛ̄ⲃⲟⲩϩⲉ : ⲃⲟⲩϩⲉ è var. di ⲟⲩⲱϩⲉ "pescatore"; cfr. ⲣⲱⲙⲉ ⲛⲟⲩⲱϩⲉ in Fol. 43a
ⲉⲩⲙⲟⲕϩ̄ ⲛ̄ϩⲏⲧ : circostanziale del presente I, con Q di ⲙ̄ⲕⲁϩ, Q ⲙⲟⲕϩ ⲛ̄ϩⲏⲧ "diventare addolorato di cuore" (LCCS pp. 226-227)
ⲥⲉⲉⲛⲟχⲗⲉⲓ : presente I; la terza persona plurale della forma attiva serve a rendere il passivo, così come indicato anche dalla presenza di un agente, introdotto dalla preposizione ϩⲓⲧⲛ̄ (LCCS 13.4); ἐνοχλέω "disturbo, molesto, importuno", costruito col dativo (cfr. Fol. 40a)
ⲁⲣⲭⲱⲛ : ἄρχων "governante; magistrato; arconte"
ⲛ̄ϩⲉⲛⲁϣⲏ : lett. "a causa di moltitudini"; ⲁϣⲏ "moltitudine"
ⲉⲛⲣ̄ ϩⲟⲧⲉ : circostanziale del presente I; lett. "noi temendo"
ⲛ̄ⲛⲉϥϩⲟⲣⲓϫⲉ : futuro III negativo; dopo ϫⲉ esprime scopo o risultato (LCCS 27.4); ὁρίζω "limito, termino; determino, stabilisco, fisso, definisco"

[146] Gv. 21,6

ⲛϥ̄ϣⲁⲁⲧⲛ̄ : congiuntivo, con stato pronominale di ϣⲓⲧⲉ (ϣⲱⲧ) ϣⲉⲧ- (ϣⲁⲁⲧ-) ϣⲁⲧ⸗ (ϣⲁⲁⲧ⸗, ϣⲓⲧ⸗) "domandare, esigere, estorcere"
ⲟⲥⲉ : "danno, perdita; ammenda"
ⲡⲁⲣⲁ : παρά "accanto, presso", "in confronto a, a paragone di", "eccetto, all'infuori di"
ϣⲛⲏ, ϣⲛⲉ (plur. ϣⲛⲏⲩ) : "rete"; cfr. Fol. 43a
ⲛ̄ⲥⲁⲟⲩⲛⲁⲙ : "sul lato di destra"
ⲧⲉⲧⲛⲁϩⲉ : futuro I; la forma ⲧⲉⲧⲛⲁ- è usata per la più corretta ⲧⲉⲧⲛ̄ⲛⲁ- (LCCS 18.2)
ⲟⲩⲟⲛ : lett. "qualcuno", ossia "qualche pesce"
ⲛ̄ⲧⲁϥϫⲟⲟⲥ ⲁⲛ : perfetto II negativo (LCCS 24.1)
ⲥⲁϩⲃⲟⲩⲣ : per ⲛ̄ⲥⲁϩⲃⲟⲩⲣ; per ⲟⲩⲛⲁⲙ e ϩⲃⲟⲩⲣ, vedi nota a Fol. 2b
ⲉⲧⲉ ⲡⲁⲓ ⲡⲉ : "che è questo" per "cioè, ossia"; espressione utilizata per introdurre una spiegazione (LCCS 5.1 fine). Cfr. l'equivalente "plurale" ⲉⲧⲉ ⲛⲁⲓ ⲛⲉ successivo, e la forma femminile ⲉⲧⲉ ⲧⲁⲓ ⲧⲉ di Fol. 7a
ⲉⲣϣⲁⲛ ... ⲕⲱ ⲛ̄ⲥⲱϥ : frase condizionale (LCCS 29.1); lett. "se lascia dietro a sé"
ⲛ̄ⲙ̄ⲙⲉⲉⲩⲉ : ⲛ̄- è la *nota accusativi* (ⲕⲱ è stato assoluto), mentre ⲙ̄ è l'articolo determinativo plurale (forma assunta davanti a ⲙ e a ⲡ) (LCCS 1.3)
ⲉⲧⲑⲟⲟⲩ : "che sono cattivi"; ma aspetterei tuttavia semplicemente ⲉⲑⲟⲟⲩ < ⲉⲧ·ϩⲟⲟⲩ; ϩⲟⲟⲩ è propriamente un Q "essere male, cattivo, putrido" (LCCS p. 315); cfr. Fol. 45a
ⲉⲧⲉ ⲛⲁⲓ ⲛⲉ ⲛⲉⲛⲉⲧϩⲓϩⲃⲟⲩⲣ : "che essi sono quelli che sono a sinistra"; ⲛⲉⲛⲉⲧ- va forse emendato in ⲛⲉⲧ- (cfr. successivo ⲛⲉⲧϩⲓⲟⲩⲛⲁⲙ, ma il verbo è usato allo stato nominale), ma vedi nota seguente (per la quale ⲛⲉ sarebbe l'articolo)
ⲛϥ̄ⲣ̄ : congiuntivo (LCCS 25.2)
ⲉⲧⲉ ⲙ̄ⲡⲉⲧⲛⲁⲛⲟⲩϥ ⲛⲉ : "che sono i cio-che-è-bene"; ⲡⲉⲧⲛⲁⲛⲟⲩϥ è usato quale sostantivo, munito poi di articolo determinativo plurale (nella forma ⲙ̄-); cfr. ⲡ·ⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ
ϩⲱⲃ ⲛⲓⲙ ... ⲛⲁϥ : vedi Fol. 9a

Ϥϫⲱ ⲅⲁⲣ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ⲛ̄ϯϩⲉ ⲛ̄ⲛⲉⲧϩⲓϩⲃⲟⲩⲣ ϫⲉ ⲥⲁϩⲉⲧⲏⲩⲧⲛ̄ ⲉⲃⲟⲗ ⲙ̄ⲙⲟⲓ ⲛⲉⲧⲥϩⲟⲩⲣⲧ̄ ⲉⲧⲥⲁⲁⲧⲉ ⲛ̄ϣⲁⲉⲛⲉϩ ⲛ̄ⲧⲁⲩⲥⲃ̄ⲧⲱⲧⲥ̄ ⲙ̄ⲡⲗⲓⲁⲃⲟⲗⲟⲥ ⲙ̄ⲛ̄ⲛⲉϥⲁⲅⲅⲉⲗⲟⲥ. Ⲛⲉⲧϩⲓⲟⲩⲛⲁⲙ ϩⲱⲱϥ ϫⲉ ⲁⲙⲏⲓⲧⲛ̄ ϣⲁⲣⲟⲓ ⲛⲉⲧⲥⲙⲁⲙⲁⲁⲧ ⲛ̄ⲧⲉⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲁⲩⲱ ⲟⲛ ϫⲉ ⲁⲙⲏⲓⲧⲛ̄ ϣⲁⲣⲟⲓ ⲟⲩⲟⲛ ⲛⲓⲙ ⲉⲧϩⲟⲟⲥⲉ ⲁⲩⲱ ⲉⲧⲟⲧⲡ̄ ⲁⲩⲱ ⲁⲛⲟⲕ ϯⲛⲁϯⲙ̄ⲧⲟⲛ ⲛⲏⲧⲛ̄ ⲁⲩⲱ ⲟⲛ ϫⲉ ⲧⲉⲧⲛⲁⲕⲗⲏⲣⲟⲛⲟⲙⲉⲓ ⲛ̄ⲧⲙⲛ̄ⲧⲉⲣⲟ ⲛ̄ⲧⲁⲩⲥⲃ̄ⲧⲱⲧⲥ̄ ⲛⲏⲧⲛ̄ ϫⲓⲛ ⲧⲕⲁⲧⲁⲃⲟⲗⲏ ⲙ̄ⲡⲕⲟⲥⲙⲟⲥ ⲉⲧⲃⲉ ⲟⲩ ⲡⲉϫⲁϥ ϫⲉ ⲛⲉⲓϩⲕⲟⲉⲓⲧ ⲁⲧⲉⲧⲛ̄ⲧⲙ̄ⲙⲟⲓ ⲛⲉⲓⲟⲃⲉ ⲁⲧⲉⲧⲛ̄ⲧⲥⲟⲓ ⲛⲉⲓⲕⲏ ⲕⲁϩⲏⲩ ⲁⲧⲉⲧⲛ̄ϯ ϩⲓⲱⲱⲧ ⲛⲉⲓⲟ ⲛ̄ϣⲙ̄ⲙⲟ ⲁⲧⲉⲧⲛ̄ϣⲟⲡⲧ̄ ⲉⲣⲱⲧⲛ̄ ⲛⲉⲓϣⲱⲛⲉ ⲁⲧⲉⲧⲛ̄ϭⲙ̄ ⲡⲁϣⲓⲛⲉ ⲛⲉⲓϩⲙ̄ⲡⲉϣⲧⲉⲕⲟ ⲁⲧⲉⲧⲛ̄ⲉⲓ ϣⲁⲣⲟⲓ. Ⲛⲁⲓ ⲛⲉ ⲛⲉ ⲡ... ⲉϣⲁⲩϫⲉ ⲡⲧ̄ⲛ̄ϣⲛⲏ ⲉⲡⲥⲁ ⲛ̄ⲟⲩⲛⲁⲙ Fol.50b ⲛ̄ⲧⲱⲧⲛ̄ ϩⲱⲧⲧⲏⲩⲧⲛ̄ ⲉⲧⲉⲧⲛⲁⲁⲩ ⲧⲉⲧⲛⲁϭⲱⲡⲉ ⲛ̄ϩⲉⲛⲁϣⲏ ⲛⲧⲃ̄ⲧ ⲕⲁⲧⲁ ⲧⲉⲧⲛ̄χⲣⲓⲁ.

Dice infatti così a quelli che stanno a sinistra: 'Allontanatavi da me, maledetti, al fuoco eterno, che è stato preparato per il diavolo e i suoi angeli'[147]*. (A) quelli invece che stanno a destra: 'Venite da me, benedetti del Padre mio'*[148]*, e ancora: 'Venite da me, chiunque soffra ed è imprigionato, ed io vi darò sollievo'*[149]*. E ancora: 'Erediterete il Regno che è stato preparato per voi dalla creazione del mondo. Perché - dice -, avevo fame e mi avete dato da mangiare, avevo sete e mi avete dato da bere, ero nudo e mi avete vestito, ero straniero e mi avete accolto, ero malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti da me'*[150]*. Queste sono le ... la vostra rete a destra. E anche voi, se le farete, prenderete moltitudini di pesci, secondo la vostra necessità".*

ⲥⲁϩⲉ-ⲧⲏⲩⲧⲛ̄ : imperativo, con stato nominale dell'infinito, al quale si aggiunge la forma –ⲧⲏⲩⲧⲛ̄ per il pronome di seconda persona plurale (e non –ⲧⲛ̄ allo stato pronominale; LCCS 9.1 fine); ⲥⲟⲟϩⲉ ⲥⲁϩⲉ-ⲥⲁϩⲱ(ⲱ)⸗, Q ⲥⲁϩⲏⲩ "rimuovere; rimuoversi, partire, allontanarsi"

[147] Mt. 25,41
[148] Mt. 25,34
[149] Mt. 11,28
[150] Mt. 25,34-36

ⲛⲉⲧⲥϩⲟⲣϯ : per ⲛⲉⲧⲥϭⲟⲩⲟⲣϯ "quelli che sono maledetti"; ⲥⲁϩⲟⲩ (ⲥⲁϩⲟⲩⲉ) ⲥϭⲟⲩⲣ̄- (ⲥϭⲟⲩⲉⲣ-) ⲥϭⲟⲩⲱⲣ⸗, Q ⲥϭⲟⲩⲟⲣϯ "maledire"; cfr. Foll. 14b, 45a

ⲥⲁⲁⲧⲉ : var. di ⲥⲁⲧⲉ, ⲥⲟⲧⲉ "fuoco" sost. femm.; da *sḏt* (WB IV 375.12-377.7)

ⲛ̄ϣⲁⲉⲛⲉϩ : lett. "di fino all'eternità", con valore aggettivale (LCCS p. 203)

ⲛ̄ⲧⲁⲩⲥⲃ̄ⲧⲱⲧⲥ̄ : forma relativa del perfetto I, con stato pronominale dell'infinito ⲥⲟⲃⲧⲉ ⲥⲃ̄ⲧⲉ- (ⲥⲉⲃⲧⲉ-) ⲥⲃ̄ⲧⲱⲧ⸗, Q ⲥⲃ̄ⲧⲱⲧ "preparare", eg. *spdd* (WB IV 112.10-20); la terza persona plurale della forma attiva serve a rendere il passivo (LCCS 13.4)

ⲁⲅⲅⲉⲗⲟⲥ : ἄγγελος "angelo"

ϫⲱⲱϥ : senza accordo pronominale, è usato quale avverbio "d'altra parte, tuttavia", ed esprime contrasto o opposizione (LCCS 28.3(2) fine).

ⲁⲙⲏⲓⲧⲛ̄ (ⲁⲙⲏⲉⲓⲧⲛ̄) : plurale di ⲁⲙⲟⲩ, femm. ⲁⲙⲏ, imperativo di ⲉⲓ (LCCS 17.1)

ⲛⲉⲧⲥⲙⲁⲙⲁⲁⲧ : relativo sostantivato del presente I (LCCS 19.1), con Q di ⲥⲙⲟⲩ, Q ⲥⲙⲁⲙⲁⲁⲧ (ⲥⲙⲁⲁⲧ, ⲥⲙⲁⲙⲁⲁⲛⲧ) "benedire"; cfr. Fol. 14a

ⲉⲧϩⲟⲟⲥⲉ : relativo del presente I (19.1), con qualitativo ϩⲟⲟⲥⲉ per ϩⲟⲥⲉ; ϩⲓⲥⲉ ϩⲁⲥⲧ̄- ϩⲁⲥⲧ⸗, Q ϩⲟⲥⲉ "diventare difficile, pesante, faticoso; soffrire"; vedi Fol. 39a

ⲉⲧⲟⲧⲡ̄ : relativo del presente I (LCCS 19.1), con qualitativo di ⲱⲧⲡ̄ ⲉⲧⲡ̄- ⲟⲧⲡ̄⸗, Q ⲟⲧⲡ̄ "imprigionare, chiudere dentro"

ⲧⲉⲧⲛⲁⲕⲗⲏⲣⲟⲛⲟⲙⲉⲓ : futuro I (ⲧⲉⲧⲛⲁ- per ⲧⲉⲧⲛ̄ⲛⲁ-; LCCS 18.2) di κληρονομέω "ricevo in eredità, eredito"; cfr. κληρονόμος "erede", in Foll. 24b, 32a

ⲙⲛ̄ⲧⲉⲣⲟ, ⲙⲛ̄ⲧⲣ̄ⲣⲟ (plur. -ⲣ̄ⲣⲟⲩ, -ⲉⲣⲟⲩ) : "regno; regalità"; da ⲣ̄ⲣⲟ, ⲉⲣⲟ (femm. ⲣ̄ⲣⲱ, ⲉⲣⲱ; plur. ⲣ̄ⲣⲱⲟⲩ, ⲉⲣⲟⲩ) "re" (LCCS 27.2(c))

ⲕⲁⲃⲟⲗⲏ : καταβολή "il gettare in basso", quindi "il gettare le fondamenta; fondamento, fondazione, principio, creazione"

ⲕⲟⲥⲙⲟⲥ : κόσμος "mondo"

ⲡⲉϫⲁϥ : lett. "disse"

ⲛⲉⲓϩⲕⲟⲉⲓⲧ : imperfetto (LCCS 21.1), con qualitativo di ϩⲕⲟ (ⲉϩⲕⲟ), Q ϩⲕⲁⲉⲓⲧ (ϩⲕⲟⲉⲓⲧ, ϩⲟⲕⲣ̄) "aver fame"

ⲁⲧⲉⲧⲛ̄ⲧⲙ̄ⲙⲟⲓ : perfetto I, con stato pronominale di ⲧⲙ̄ⲙⲟ (ⲧⲙⲟ) ⲧⲙ̄ⲙⲉ- (ⲧⲙⲉ-) ⲧⲙ̄ⲙⲟ⸗ (ⲧⲙ̄ⲙⲉ⸗, ⲧⲙⲟ⸗), Q ⲧⲙ̄ⲙⲏⲩ "dar da mangiare, nurìtrire", causativo di ⲟⲩⲱⲙ "mangiare"

ⲛⲉⲓⲟⲃⲉ : imperfetto, con qualitativo di ⲉⲓⲃⲉ, Q ⲟⲃⲉ "aver sete, essere assetato"

ⲁⲧⲉⲧⲛ̄ⲧⲥⲟⲓ : perfetto I, con stato pronominale di ⲧⲥⲟ ⲧⲥⲉ- ⲧⲥⲟ⸗, Q ⲧⲥⲏⲩ; "dare da bere", causativo di ⲥⲱ (ⲥⲟⲩ) ⲥⲉ- (ⲥⲉⲩ-, ⲥⲟⲩ-) ⲥⲟⲟ⸗ "bere"

ⲛⲉⲓⲕⲏ ⲕⲁϩⲏⲩ : imperfetto; per questa espressione, vedi nota a Fol. 10a

ⲁⲧⲉⲧⲛ̄† ϩⲓⲱⲱⲧ : lett. "avete posto su di me (un vestito)"

ⲛⲉⲓⲟ ⲛ̄ϣⲙ̄ⲙⲟ : imperfetto, con qualitativo di ⲣ̄-ϣⲙ̄ⲙⲟ "diventare straniero", da ϣⲙ̄ⲙⲟ, ϣⲙⲟ, ϣⲙⲱ (f. ϣⲙ̄ⲙⲱ; pl. ϣⲙ̄ⲙⲟⲓ) "straniero, vagabondo, nomade"; cfr. Foll. 4a, 38a

ⲁⲧⲉⲧⲛ̄ϣⲟⲡⲧ̄ ⲉⲣⲱⲧⲛ̄ : lett. "mi avete accettato da voi"; ϣⲱⲡ ϣⲉⲡ- (ϣⲡ̄-, ϣⲁⲡ-) ϣⲟⲡ⸗ (ϣⲁⲡ⸗), Q ϣⲏⲡ "ricevere, accettare, prendere, comprare"; ⲉⲣⲱⲧⲛ̄ andrebbe cambiato in ϣⲁⲣⲱⲧⲛ

ⲛⲉⲓϣⲱⲛⲉ : imperfetto di ϣⲱⲛⲉ, Q ϣⲟⲟⲛⲉ "ammalarsi, cadere ammalato"

ⲁⲧⲉⲧⲛ̄ⲥⲙ̄ ⲡⲁϣⲓⲛⲉ : perfetto I, con stato nominale dell'espressione ⲥⲙ̄-ⲡ(⸗)ϣⲓⲛⲉ, ⲥⲙ̄-ⲡϣⲓⲛⲉ ⲛ̄, ⲥⲓⲛⲉ ⲙ̄ ⲡ(⸗)ϣⲓⲛⲉ : "visitare"; ⲥⲓⲛⲉ "trovare"; ϣⲓⲛⲉ "chiedere, interrogare, informarsi su"

ⲉϣⲁⲩϫⲉ : circostanziale dell'aoristo (LCCS 28.1). Non capisco il perché del verbo "dire"

ⲡⲧ̄ⲛ̄ϣⲛⲏ : per ⲡⲉⲧⲛ̄ϣⲛⲏ "la vostra rete" (cfr. LCCS 4.1). La traduzione di CAMPAGNANO, ORLANDI, *Vite*, 117, "Queste sono le cose che saranno dette alla rete che sta a destra" e quella di VIVIAN, *Paphnutius*, 132 "All this means that if you cast your net on the right side" sono entrambe problematiche con il testo lacunoso

ϩⲱⲧ-ⲧⲏⲩⲧⲛ̄ : per questa forma di pronome intensivo, vedi LCCS 28.3(2); cfr. la var. ϩⲱⲱⲧ-ⲧⲏⲩⲧⲛ̄ in Fol. 26b

ⲉⲧⲉⲧⲛⲁⲁⲩ : per ⲉ·ⲧⲉⲧⲛⲁ·ⲁⲁⲩ : futuro I circostanziale, "facendole"; quale protasi (?)

ⲧⲉⲧⲛⲁϭⲱⲡⲉ : futuro I di ϭⲱⲡⲉ ϭⲉⲡ- (ϭⲡ̄-) ϭⲟⲡ⸗, Q ϭⲏⲡ "prendere, afferrare"; in queste due forme ⲧⲉⲧⲛⲁ- sta per ⲧⲉⲧⲛ̄ⲛⲁ- (LCCS 18.2)

ⲕⲁⲧⲁ : κατά "in accordo con, secondo"

Ⲛ̄ⲧⲟⲟⲩ ⲇⲉ ⲡⲉϫⲁⲩ ϫⲉ ϣⲉ ⲡⲉⲕⲟⲩϫⲁⲓ ⲱ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲉⲧⲃⲉ ⲧⲙ̄ⲡϩⲏⲕⲉ ⲙ̄ⲡⲥⲉⲣϥⲉ ⲉⲃⲱⲕ ⲉⲧⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ ⲙ̄ⲡⲥⲁⲃⲃⲁⲧⲱⲛ ⲙ̄ⲡⲧⲕⲩⲣⲓⲁⲕⲏ. Ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲩ ϫⲉ ⲙⲏ ⲙ̄ⲡⲉⲓϫⲟⲟⲥ ⲛⲏⲧⲛ̄ ϫⲉ ⲛ̄ⲧⲉⲧⲛ̄ⲃⲏⲕ ⲁⲛ ⲉⲧⲉⲕⲕⲗⲏⲥⲓⲁ ⲙ̄ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲛ̄ⲧⲉⲧⲛ̄ⲡⲁⲣⲁⲕⲁⲗⲉ ⲙ̄ⲙⲟϥ ⲛϥⲣ̄ⲡⲛⲁ ⲛ̄ⲙⲙⲏⲧⲛ̄ ⲛϥⲧⲙ̄ⲕⲁ ⲧⲏⲩⲧⲛ̄ ⲉⲧⲉⲧⲛ̄ϣⲁⲁⲧ ⲛ̄ⲗⲁⲁⲩ. Ϣϣⲉ ⲅⲁⲣ ⲉϫⲣⲓⲥⲧⲁⲛⲟⲥ ⲛⲓⲙ ⲉϣⲟⲣⲡⲟⲩ ⲉⲡⲏⲓ ⲙ̄ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲛⲥⲉⲥⲡ̄ⲥⲱⲡϥ̄ ⲛϥⲥⲟⲃⲧⲉ ⲙ̄ⲡⲉⲩϩⲱⲃ ⲛ̄ϭⲓϫ. Ⲛ̄ⲧⲟⲟⲩ ⲇⲉ ⲁⲩⲟⲩⲱϣ̄ⲧ ϩⲁⲛⲉϥⲟⲩⲣⲏⲏⲧⲉ

ⲉⲩϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ϫⲉ ϣⲗⲏⲗ ⲉϫⲱⲛ ⲡⲉⲛⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ̅ ⲁⲩⲱ ⲧⲡ̅ⲛⲁϩⲁⲣⲉϩ ⲉⲛⲉⲕϣⲁϫⲉ ⲧⲏⲣⲟⲩ. Ⲁⲩⲱ ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ ⲛ̅ⲧⲁϥϣⲗⲏⲗ ⲉϫⲱⲟⲩ ⲁϥϯ ⲛⲁⲩ ⲛ̅ⲟⲩϭⲁⲡⲉⲓ ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ ϫⲉ ϭⲟϣϭ̅ϣ̅ ⲉϫⲛ̅ ⲛⲉⲧⲛ̅ϣⲛⲏⲩ ⲁⲩⲱ ⲧⲉⲧⲛⲁϩⲉ ⲉⲟⲩⲟⲛ.

Essi dissero: "Per la tua salute, padre mio santo, a causa della povertà non abbiamo il tempo di andare alla chiesa il sabato e la domenica". Disse loro: "Non vi ho forse detto: Se non andate alla chiesa di Dio e non lo pregate, egli non avrà misericordia di voi e vi lascerà privi di ogni cosa che avete bisogno? Conviene infatti a tutti i cristiani di alzarsi presto per (andare al)la casa di Dio e pregarlo di preparare il loro lavoro manuale". Ed essi baciarono i suoi piedi, dicendo: "Prega per noi, padre nostro santo, e osserveremo tutte le tue parole". Ed è così che egli pregò per loro e diede loro una brocca d'acqua dicendo: "Versate(la) sulle vostre reti e troverete qualcosa".

ϣⲉ (ϣⲁ) : "per", in giuramenti (LCCS p. 293)

ⲙ̅ⲛ̅ⲧϩⲏⲕⲉ : per questa forma nominale, vedi LCCS 27.2(c)

ⲙ̅ⲛ̅ⲥⲉⲣϥⲉ : "non c'è il tempo libero"; ⲙ̅ⲛ̅ è la forma negativa del predicatore di esistenza (LCCS 2.2); ⲥ̅ⲣ̅ϥⲉ (ⲥ̅ⲣ̅ⲃⲉ), Q ⲥⲣⲟϥⲧ̅ (ⲥⲣⲟⲃⲧ̅) "essere disoccupato; avere il tempo di (ⲉ)"; sost. masch. "tempo libero, perseveranza" (CRUM, *Dictionary*, 357ab)

ⲥⲁⲃⲃⲁⲧⲟⲛ : σάββατον "sabato"

ⲕⲩⲣⲓⲁⲕⲏ : κυριακή "domenica"

ⲛ̅ⲧⲉⲧⲛ̅ⲃⲏⲕ ⲁⲛ : forma negativa del presente I (LCCS 18.1), con qualitativo di ⲃⲱⲕ "andare" (l'infinito non può essere usato al presente I; LCCS 22.3)

ⲛ̅ⲧⲉⲧⲛ̅ⲡⲁⲣⲁⲕⲁⲗⲉ : congiuntivo; continuando una forma negativa, conserva la sua valenza negativa, omettendo di anteporre ⲧⲙ̅- all'infinito (LCCS 25.2); παρακαλέω "invoco, prego, supplico". La costruzione dell'intera frase mi è tuttavia ostica; seguo qui la traduzione proposta da CAMPAGNANO, ORLANDI, *Vite*, p. 118)

ⲛ̅ϥⲧⲙ̅ⲕⲁ-ⲧⲏⲩⲧⲛ̅ ⲉⲧⲉⲧⲛ̅ϣⲁⲁⲧ ⲛ̅ⲗⲁⲁⲩ : "egli non vi permetterà che voi chiediate qualcosa" ossia "vi darà tutto ciò di cui avete bisogno, senza che glielo chiediate". Senso, però, che mi pare in contraddizione con la traduzione proposta. ϣⲓⲧⲉ (ϣⲱⲧ) ϣⲉⲧ- (ϣⲁⲁⲧ-) ϣⲁⲧ⸗ (ϣⲁⲁⲧ⸗, ϣⲓⲧ⸗) "domandare"

ϣϣⲉ : "è conveniente, adatto"; per questa espressione impersonale, vedi LCCS 20.2(3)

ϣⲱⲣⲡ̅ ϣ̅ⲣ̅ⲡ (ϣⲉⲣⲡ̅-) ϣⲟⲣⲡ⸗, Q ϣⲟⲣⲡ̅ : "alzarsi presto, di buon ora)", costruito con oggetto riflessivo

ⲛ̅ⲥⲉⲥⲡ̅ⲥⲱⲡϥ̅ : congiuntivo, con stato pronominale dell'infinito di ⲥⲟⲡⲥⲡ̅ ⲥⲡ̅ⲥⲡ̅- ⲥⲡ̅ⲥⲱⲡ⸗, Q ⲥⲉⲡⲥⲱⲡ "implorare; consolare, confortare"

ⲛ̅ϥ̅ⲥⲟⲃⲧⲉ : "così che egli prepari"; con cambiamento di soggetto, il congiuntivo assume il senso di una frase finale o consecutiva (LCCS 25.2); ⲥⲟⲃⲧⲉ (ⲥⲟϥⲧⲉ) ⲥ̅ⲃ̅ⲧⲉ- (ⲥⲉⲃⲧⲉ-) ⲥ̅ⲃ̅ⲧⲱⲧ⸗, Q ⲥ̅ⲃ̅ⲧⲱⲧ "preparare, rendere pronto

ϭⲁⲡⲉⲓ: var. di ϭⲟⲡⲉ, ϭⲟⲡ, ϭⲁⲡⲉ, ϭⲁⲡⲏ "piccolo recipiente" (CRUM, *Dictionary*, 825b; VYCICHL, *Dictionnaire*, 345ab; LCCS p. 338); cfr. Fol. 44a

ϭⲟϣϭⲱ̅ (ϭⲟϣϭⲉϣ) ϭⲉϣϭⲉϣ- ϭⲉϣϭⲱϭ⸗, Q ϭⲉϣϭⲱϭ "versare, aspergere"; sost. masch. "aspersione";

Ⲛ̅ⲧⲟⲟⲩ ⲇⲉ ⲁⲩⲃⲱⲕ ϩ̅ⲛ̅ⲟⲩⲡⲓⲥⲧⲓⲥ ⲁⲩϭⲱⲡⲉ ⲛ̅ϩⲉⲛⲁϣⲏ ⲛⲧⲃ̅ⲧ ⲁⲩϯ ⲛ̅ⲧⲉϫⲣⲓⲁ ⲙ̅ⲡⲁⲣⲭⲱⲛ ⲛⲁϥ ⲁⲩϯ ⲡⲕⲉⲥⲉⲉⲡⲉ ⲉⲧⲉϫⲣⲓⲁ ⲙ̅ⲡⲉⲩⲏⲓ. Ⲁⲩⲉⲓ ϣⲁ ⲡⲇⲓⲕⲁⲓⲟⲥ ⲉⲩⲉⲩϫⲁⲣⲓⲥⲧⲉⲓ ⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲙ̅ⲛ̅ⲛⲉϥϣⲗⲏⲗ ⲉⲩⲟⲩⲁⲁⲃ̅ ... [Fol.51a]ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ. Ⲕⲉⲟⲩⲁ ⲇⲉ ⲟⲛ ⲉⲁⲡⲉϥϫⲟⲓ ⲕⲩⲛⲇⲉⲛⲉⲩⲉ ⲁⲩⲱ ϩ̅ⲙ̅ⲡⲧⲣϥ̅ⲉⲡⲓⲕⲁⲗⲉⲓ ⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ϩ̅ⲙ̅ⲡⲉϥⲣⲁⲛ ⲁⲡⲉϥϫⲟⲓ ⲧⲟⲩϫⲟ ⲙ̅ⲛ̅ ⲡⲉϥⲁⲩⲉⲓⲛ ⲧⲏⲣϥ̅.

Ed essi andarono con fede e presero una quantità di pesci e diedero il necessario al magistrato e il resto lo vendettero per il necessario della loro casa. Andarono dal giusto, ringraziando Dio e le sue sante preghiere. ... subito. Ed un altro poi, la cui barca aveva corso pericolo, quando invocò Dio nel suo nome la sua barca si salvò, con tutto il suo carico.

ϭⲱⲡⲉ ϭⲉⲡ- (ϭⲡ̅-) ϭⲟⲡ⸗, Q ϭⲏⲡ "prendere, afferrare"

ⲁⲩϯ ⲛ̅ⲧⲉϫⲣⲓⲁ ⲙ̅ⲡⲁⲣⲭⲱⲛ ⲛⲁϥ : lett. "diedero il necessario del magistrato a lui"

ⲉⲩⲉⲩϫⲁⲣⲓⲥⲧⲉⲓ : circostanziale; εὐχαριστέω "sono grato, riconoscente"

ⲕⲩⲛⲇⲉⲛⲉⲩⲉ : κινδυνεύω "sono in pericolo; corro pericolo"

ϩ̅ⲙ̅ⲡⲧⲣϥ̅ⲉⲡⲓⲕⲁⲗⲉⲓ : la costruzione ϩ̅ⲛ̅ + ⲡ + infinito coniugato ha valore temporale (LCCS 20.1(3))

ϩ̅ⲙ̅ⲡⲉϥⲣⲁⲛ : ossia nel nome di apa Aaron

ⲧⲟⲩϫⲟ ⲧⲟⲩϫⲉ- ⲧⲟⲩϫⲟ⸗, Q ⲧⲟⲩϫⲏⲩ : "salvare", "essere salvo", caus. di ⲟⲩϫⲁⲓ

ⲁⲩⲉⲓⲛ, ⲁⲩⲁⲛ : "carico (di nave)" (VYCICHL, *Dictionnaire*, 19ab); cfr. Fol. 30b fine

Apa Aaron e il miracolo del cieco

Ⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲇⲉ ⲟⲛ ⲛ̄ⲟⲩϩⲟⲟⲩ ⲉⲩⲙⲟⲟϣⲉ ⲙ̄ⲛ̄ⲛⲉⲩⲉⲣⲏⲩ ⲛ̄ϭⲓ ⲁⲛⲟⲩⲃⲁ ⲥⲛⲁⲩ ⲉⲩⲛⲁⲃⲱⲕ ⲉⲥⲟⲩⲁⲛ. Ⲡⲟⲩⲁ ⲇⲉ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̄ϩⲏⲧⲟⲩ ⲟⲩⲃⲁⲗ ⲛ̄ⲟⲩⲱⲧ ⲡⲉⲧⲙ̄ⲙⲟϥ ⲡⲉϫⲉ ⲡⲉϥϣⲃⲏⲣ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲁⲙⲟⲩ ⲛ̄ⲧⲛ̄ϫⲓ ⲥⲙⲟⲩ ⲛ̄ⲧⲟⲟⲧϥ̄ ⲙ̄ⲡⲉⲓⲛⲟϭ ⲛ̄ⲣⲱⲙⲉ. Ⲡⲉϫⲉ ⲡⲁⲡⲃⲁⲗ ⲛ̄ⲟⲩⲱⲧ ϫⲉ ⲟⲩⲛⲟϭ ⲛ̄ⲣⲱⲙⲉ ⲁⲛ ⲡⲉ ⲉϣϫⲉ ⲉϩⲉ ⲙⲁⲣϥ̄ⲟⲩⲱⲛ ⲙ̄ⲡⲁⲃⲁⲗ ⲁⲩⲱ ⲙ̄ⲡⲁⲧⲉⲡϣⲁϫⲉ ⲟⲩⲱϩ ⲛ̄ⲣⲱϥ ⲁⲡⲉϥⲃⲁⲗ ⲉⲧⲟ ⲛ̄ⲃⲗ̄ⲗⲉ ⲛⲁⲩ ⲉⲃⲟⲗ ⲁⲡⲉⲧⲛⲁⲩ ⲉⲃⲟⲗ ⲣ̄ⲃⲗ̄ⲗⲉ. Ⲛ̄ⲧⲉⲣⲉⲡⲉϥϣⲃⲏⲣ ⲛⲁⲩ ⲉⲡⲉⲛⲧⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲁϥⲣ̄ϣⲡⲏⲣⲉ ⲉⲙⲁⲁⲧⲉ ⲁⲩⲱ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲙ̄ⲡⲉⲓϫⲟⲟⲥ ⲛⲁⲕ ϫⲉ ⲟⲩⲛⲟϭ ⲛ̄ⲣⲱⲙⲉ ⲉⲙⲁⲁⲧⲉ.

Accadde poi un giorno che due Nubiani camminavano insieme, andando verso Siene. Uno di essi aveva un solo occhio e gli disse il suo compagno: "Vieni a prendere la benedizione da questo grand'uomo". Disse quello da un solo occhio: "Egli non è un grand'uomo; se veramente (lo è), che apra il mio occhio". E ancora non aveva finito questo discorso, (che) il suo occhio che era cieco riacquistò la vista, (mentre) quello che vedeva divenne cieco. Quando il suo compagno vide quello che era successo, si meravigliò molto e gli disse: "Non ti avevo detto che è un grandissimo uomo?".

ⲙ̄ⲛ̄ⲛⲉⲩⲉⲣⲏⲩ : lett. "con i loro compagni"
ⲟⲩⲃⲁⲗ ⲛ̄ⲟⲩⲱⲧ ⲡⲉⲧⲙ̄ⲙⲟϥ : "un occhio solo quello (che era) in lui"; ⲟⲩⲱⲧ "singolo"; per la costruzione dell'aggettivo, vedi LCCS 15.1
ⲁⲙⲟⲩ, ⲁⲙⲏ, plur. ⲁⲙⲏⲉⲓⲧⲛ̄ : imperativo di ⲉⲓ (LCCS 17.1)
ⲛ̄ⲧⲛ̄ϫⲓ : lett. "e prendiamo"; congiuntivo (LCCS 25.2)
ⲛ̄ⲧⲟⲟⲧϥ̄ ⲙ̄ⲡⲉⲓⲛⲟϭ ⲛ̄ⲣⲱⲙⲉ : lett. "da lui, cioè questo grand'uomo"
ⲡⲁⲡⲃⲁⲗ ⲛ̄ⲟⲩⲱⲧ : lett. "quello dell'occhio unico"
ⲟⲩⲛⲟϭ ⲛ̄ⲣⲱⲙⲉ ⲁⲛ ⲡⲉ: forma negativa di frase nominale con predicato indefinito; essa è fatta solo con ⲁⲛ (e non con ⲛ̄ … ⲁⲛ) (LCCS 6.1)
ⲉϣϫⲉ ⲉϩⲉ : "se invero; se così", lett. "se sì; se veramente"; ⲉϩⲉ, ϩⲉ, ⲁϩⲉ, ⲁϩⲁ "sì, veramente". Esiste anche la var. ⲉϣⲱⲡⲉ ⲉϩⲉ (LCCS p. 204)
ⲙⲁⲣϥ̄ⲟⲩⲱⲛ : ingiuntivo (detto anche ottativo; LCCS 30.1)
ⲙ̄ⲡⲁⲧⲉⲡϣⲁϫⲉ ⲟⲩⲱϩ ⲛ̄ⲣⲱϥ : vedi Fol. 46b (dove si ha ϩⲛ̄ⲣⲱϥ)
ⲉⲧⲟ ⲛ̄ⲃⲗ̄ⲗⲉ : "che era diventato cieco = che era cieco"; relativo, con qualitativo, dell'espressione ⲣ̄-ⲃⲗ̄ⲗⲉ "diventare cieco"
ⲁⲡⲉϥⲃⲁⲗ ... ⲛⲁⲩ ⲉⲃⲟⲗ : lett. "il suo occhio fu in grado di vedere"; per ⲛⲁⲩ ⲉⲃⲟⲗ "essere capace, in grado di vedere" (LCCS p. 234), vedi Fol. 47b
ⲙ̄ⲡⲉⲓϫⲟⲟⲥ ... : la forma interrogativa è suggerita dal contesto; ci si attenderebbe ⲙⲏ ⲙ̄ⲡⲉⲓϫⲟⲟⲥ; cfr. nota a Fol. 46b

Ⲡⲉϫⲁϥ ϫⲉ ⲙ̄ⲡⲉⲓϯⲟⲥⲉ ⲛ̄ⲗⲁⲁⲩ ϫⲉ ⲁⲩϣⲧⲁⲙ ⲛ̄ⲟⲩⲁ ⲁⲩⲟⲩⲱⲛ ⲛ̄ⲟⲩⲁ ⲡⲗⲏⲛ ⲙⲁⲣⲛ̄ⲃⲱⲕ ϣⲁⲣⲟϥ ⲙⲉϣⲁⲕ ⲛϥϯ ⲡⲟⲩⲟⲉⲓⲛ ⲙ̄ⲡⲕⲉⲟⲩⲁ ⲁⲩⲱ ⲁⲩⲉⲓ ⲙ̄ⲡⲉⲥⲛⲁⲩ ϣⲁ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ. Ⲡⲉϫⲉ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲙ̄ⲡⲁⲛⲟⲩⲃⲁ ⲛ̄ⲧⲁϥⲣ̄ ⲁⲧⲛⲁϩⲧⲉ ϫⲉ ⲉϣϫⲉ ⲕⲥⲟⲟⲩⲛ̄ ϫⲉ ⲙ̄ⲡⲉⲕϯⲟⲥⲉ ⲉⲕⲣ̄ ⲟⲩ ⲙ̄ⲡⲉⲓⲙⲁ. Ⲛ̄ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ ⲁⲩⲛⲟϭ ⲛ̄... ⲁϥⲟⲩⲱϣ̄ⲧ̄ ⲛⲁϥ ⲉϥϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲟⲩⲱⲛ ⲙ̄ⲡⲁⲃⲁⲗ ⲁⲩⲱ ⲛ̄ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ Fol.51b ⲁϥⲛⲁⲩ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲙ̄ⲡⲕⲉⲟⲩⲁ ⲁⲩⲱ ⲁⲩⲡⲓⲥⲧⲉⲩⲉ ⲙ̄ⲡⲉⲥⲛⲁⲩ ⲁⲩⲃⲱⲕ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲓⲧⲟⲟⲧϥ̄ ϩⲛ̄ⲟⲩⲣⲁϣⲉ ⲉⲩⲧⲁϣⲉⲟⲉⲓϣ ⲛ̄ⲧⲉϣⲡⲏⲣⲉ ⲛ̄ⲧⲁⲥϣⲱⲡⲉ ϩⲛ̄ⲧⲉⲭⲱⲣⲁ ⲧⲏⲣⲥ̄ ⲉⲧⲙ̄ⲙⲁⲩ.

Disse: "Non ho subito alcuna perdita, perché è stato chiuso uno ed è stato aperto un altro. Comunque, andiamo da lui e forse darà la luce all'altro". E andarono entrambi dal santo apa Aaron. Disse mio padre al nubiano che non credeva: "Se tu sai che non hai avuto perdita, che cosa fai qui?". E all'improvviso un grande ... lo venerò dicendo: "Apri il mio occhio!", e immediatamente recuperò la vista dell'altro, e ambedue credettero e andarono via da lui con gioia, raccontando il miracolo che era accaduto per tutta quella regione.

ⲙ̄ⲡⲉⲓϯⲟⲥⲉ : perfetto I di ϯ-ⲟⲥⲉ "soffrire perdita"; ⲟⲥⲉ : "perdita, danno"; cfr. Foll. 6b, 20a. Si parla di "perdita" e non di "vantaggio", perché si tratta di una punizione, per la mancanza di fede nei confronti di apa Aaron, come specificato subito dopo

ⲁⲩϣⲧⲁⲙ ... ⲁⲩⲟⲩⲱⲛ : la terza persona plurale della forma attiva serve a rendere il passivo (LCCS 13.4); ϣⲧⲁⲙ (ϣⲧⲟⲙ), Q ϣⲧⲁⲙ "chiudere, sigillare"

ⲡⲗⲏⲛ : πλήν "eccetto che, tranne che, salvo che, fuorché", preposizione e avverbio

ⲙⲁⲣⲛ̄ⲃⲱⲕ : ingiuntivo (detto anche ottativo; LCCS 30.1)

ⲙⲉϣⲁⲕ : "forse"; deriva dalla forma neo-egizia *bw rḫ̈ k* "tu non sai" (LCCS p. 225 s.v. ⲙⲉϣⲉ-); cfr. Fol. 44a, dove segue un futuro I, mentre qui abbiamo un congiuntivo

ⲛ̄ⲧⲁϥ̄ⲣ̄ ⲁⲧⲛⲁϩⲧⲉ : "che aveva fatto l'essere non-credente"; ⲛⲁϩⲧⲉ ⲛ̄ϩⲉⲧ-, Q ⲛ̄ϩⲟⲩⲧ (ⲛ̄ϩⲟⲧ) v. intr/tr. "credere, confidare"; Q "essere degno di fiducia, essere fedele". Per il prefisso aggettivale negativo ⲁⲧ-, vedi LCCS 27.1

ⲉⲕ̄ⲣ̄ ⲟⲩ : presente II (LCCS 24.1); ⲟⲩ è il pronome interrogativo "che cosa?" (LCCS 6.2, 14.2)

ⲉ·ⲩ·ⲧⲁϣⲉ·ⲟⲉⲓϣ : circostanziale dell'espressione ⲧⲁϣⲉ-ⲟⲉⲓϣ "predicare, proclamare"; cfr. Fol. 42b

ϫⲱⲣⲁ : χώρα "regione, paese, territorio"

Apa Aaron e il miracolo della nascita di un bambino

Ⲛⲉⲩⲛ̄ ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲗⲉ ⲟⲛ ⲛ̄ⲣ̄ϥ̄ⲣ̄ϩⲟⲧⲉ ϩⲛ̄ⲧⲡⲟⲗⲓⲥ ⲥⲟⲩⲁⲛ ⲉⲩⲡⲓⲥⲧⲟⲥ ⲡⲉ ⲉϥⲛⲏⲩ ϣⲁⲣⲟⲛ ⲛ̄ϩⲁϩ ⲛ̄ⲥⲟⲡ. Ⲗⲥϣⲱⲡⲉ ⲗⲉ ⲛ̄ⲟⲩϩⲟⲟⲩ ⲁϥⲟⲩⲱϣ ⲉⲉⲓ ϣⲁⲣⲟⲛ ⲡⲉϫⲉ ⲧⲉϥⲥϩⲓⲙⲉ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲉⲕϣⲁⲛⲃⲱⲕ ϣⲁ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲡⲁⲣⲁⲕⲁⲗⲉⲓ ⲙ̄ⲙⲟϥ ⲛ̄ϥ̄ⲧⲱⲃϩ̄ ⲙ̄ⲡⲉϫ̄ⲣ̄ⲥ̄ ⲉϫⲱⲛ ⲛ̄ϥ̄ϯ ⲛⲁⲛ ⲛ̄ⲟⲩⲥⲡⲉⲣⲙⲁ ⲛ̄ⲣⲱⲙⲉ. Ⲕⲁⲓ ⲅⲁⲣ ⲁⲓⲥⲱⲧⲙ̄ ϫⲉ ⲛ̄ⲧⲉⲣⲉⲟⲩϣⲉⲣⲉ ϣⲏⲙ ⲉⲓ ⲉⲥⲛⲁⲙⲓⲥⲉ ⲁⲥⲥⲱϣⲧ̄ ⲛ̄ⲧⲉⲣⲥ̄ⲉⲡⲓⲕⲁⲗⲉⲓ ⲗⲉ ⲙ̄ⲙⲟϥ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲉⲓ ϩⲱⲃ ⲁⲥⲙⲓⲥⲉ ⲙ̄ⲡⲉⲥϣⲏⲣⲉ ⲉϥⲙⲟⲟⲩⲧ ⲁⲡⲉⲥⲉⲓⲱⲧ ⲃⲱⲕ ϣⲁⲣⲟϥ ⲁϥⲡⲁⲣⲁⲕⲁⲗⲉⲓ ⲙ̄ⲙⲟϥ ⲁⲩⲱ ⲡⲉϫⲁⲩ ϫⲉ ⲛ̄ⲧⲉⲣϥ̄ϫⲓ ⲛ̄ⲟⲩⲕⲟⲩⲓ ⲛ̄ⲕ̄ⲣⲙⲉⲥ ϩⲓⲣⲙ̄ⲡⲣⲟ ⲙ̄ⲡⲉϥⲙⲁ ⲛ̄ϣⲱⲡⲉ ⲁϥⲛⲟϫϥ̄ ⲉϫⲙ̄ ⲡϣⲏⲣⲉ ⲕⲟⲩⲓ ⲉⲧⲙⲟⲟⲩⲧ ⲁϥⲱⲛϩ̄ ⲛ̄ⲧⲉⲩⲛⲟⲩ. Ⲛ̄ⲧⲟⲕ ϩⲱⲱⲕ ⲉⲕϣⲁⲛⲥ̄ⲡⲱⲡϥ̄ ϯⲡⲓⲥⲧⲉⲩⲉ ϫⲉ ⲡⲉⲧⲉⲕⲛⲁϫⲟⲟϥ ϥⲛⲁϣⲱⲡⲉ.

Vi era poi un uomo timorato (di Dio) nella città di Siene, un fedele che veniva sovente da noi. Accadde che un giorno volle venire da noi e sua moglie gli disse: "Se vai dal santo apa Aaron, supplicalo che invochi su di noi il Cristo di concederci un figlio. Infatti ho sentito che quando una ragazza era sul punto di partorire era impedita, ma dopo che lo invocò per questa questione partorì suo figlio morto. (Tuttavia) suo padre andò da lui, lo pregò e - dicono - dopo che prese un po' di polvere davanti alla porta della sua residenza, la gettò sul bambino morto (e) subito egli tornò in vità. Anche tu, se lo pregherai, ho fede che quello che dirai avverrà".

ⲣ̄ϥ̄ⲣ̄ϩⲟⲧⲉ : "timoroso, timorato, rispettoso"; per questa costruzione, vedi LCCS 27.2(a); cfr. Fol. 25a

ϫ̄ⲣ̄ⲥ̄ : (anche ϫ̄ⲥ̄), abbr. di ϫⲣⲓⲥⲧⲟⲥ Χριστός

ⲉⲩⲡⲓⲥⲧⲟⲥ ⲡⲉ : "essendo egli un fedele"; circostanziale

ⲉϥⲛⲏⲩ : circostanziale, con valore di relativo (poiché l'antecedente è indeterminato); per ⲛⲏⲩ, qualitativo di ⲉⲓ " venire", vedi LCCS 22.3

ⲛ̄ϩⲁϩ ⲛ̄ⲥⲟⲡ : lett. "per un milione di volte"

ⲉⲕϣⲁⲛⲃⲱⲕ : condizionale (LCCS 29.1)

ⲛ̄ϥ̄ⲧⲱⲃϩ̄ : congiuntivo, con valore finale-consecutivo; ⲧⲱⲃϩ̄ (ⲧⲱⲃⲁϩ) ⲧⲉⲃϩ̄- (ⲧ̄ⲃϩ-) ⲧⲟⲃϩ⸗ "pregare, invocare, supplicare"

ⲉϫⲱⲛ : lett. "su di noi"

ⲛ̄ϥ̄ϯ : anche questo congiuntivo ha valore finale-consecutivo; i due soggetti –ϥ. in fatti si riferisconoa due persone diverse: il primo ad apa Aaron, il secondo a Cristo

ⲥⲡⲉⲣⲙⲁ ⲛ̄ⲣⲱⲙⲉ : "semente di uomo"; σπέρμα "seme, semenza"

ϣⲉⲣⲉ ϣⲏⲙ : propriamente "bambina", ma qui, ovviamente, da tradursi "ragazza, giovane"; ϣⲉⲣⲉ è var. di ϣⲉⲉⲣⲉ, ϣⲏⲏⲣⲉ, femm. di ϣⲏⲣⲉ "bambino"; ϣⲏⲣⲉ ϣⲏⲙ "bambino" (lett. "bambino piccolo"), espressione idiomatica molto comune

ⲛ̄ⲧⲉⲣⲉ... ⲉⲓ ⲉⲥⲛⲁⲙⲓⲥⲉ : "quando venne essendo sul punto di partorire"; il circostanziale del futuro I esprime un'azione come imminente (LCCS 25.1(b)); cfr. Fol. 44b

ⲥⲱϣ̄ ⲥⲉϣ̄- ⲥⲟϣⲧ⸗ (ⲥⲁϣⲧ⸗), Q ⲥⲟϣ̄ (ⲥⲁϣ̄) : v. tr. “bloccare, impedire, fermare, ostacolare”; v. intr. “essere bloccato, impedito, ostacolato”; cfr. Fol. 22b

ⲛ̄ⲧⲉⲣ̄ⲥⲉⲡⲓⲕⲁⲗⲉⲓ ... ⲙ̄ⲙⲟϥ : temporale”; ἐπικαλέω “chiamo in aiuto, invoco”

ⲉϥⲙⲟⲟⲩⲧ : “essendo esso morto”; ⲙⲟⲟⲩⲧ è Q di ⲙⲟⲩ “morire”; vedi Fol. 44b

ⲡⲉϫⲁⲩ : lett. “dissero”; per un simile inciso, cfr. Fol. 50a

ⲕ̄ⲙⲉⲥ : “polvere; cenere, fuliggine”; nel miracolo di cui qui si narra, si parla di ⲟⲩⲕⲟⲩⲓ ⲛ̄ⲕⲁϩ “un po’ di terra” (vedi Fol. 45b inizio)

ⲁϥⲱⲛϩ̄ : lett. “visse”

ⲉⲕϣⲁⲛⲥⲡ̄ⲥⲱⲡⲏ̄ : condizionale (LCCS 29.1), con stato pronominale dell’infinito di ⲥⲟⲡⲥⲡ̄ ⲥⲡ̄ⲥⲡ̄- ⲥⲡ̄ⲥⲱⲡ⸗, Q ⲥⲉⲡⲥⲱⲡ “implorare; consolare, confortare”

ⲡⲉⲧⲉⲕⲛⲁϫⲟⲟϥ : (ⲡⲉⲧⲕ̄ⲛⲁϫⲟⲟϥ), forma relativa nominalizzata del futuro I (LCCS 19.1); “quello che tu dirai”, ossia “quello che gli chiederai”

Ⲛ̄ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲛ̄ⲧⲉⲣϥⲉⲓ ϣⲁⲣⲟⲛ ⲁϥⲧⲁⲩⲉ ⲡϣⲁϫⲉ ⲉⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲉϥϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲁⲓϩⲙⲟⲟⲥ ⲙ̄ⲛ̄ⲧⲁⲥϩⲓⲙⲉ ϫⲓⲛ ⲧⲁⲙ̄ⲛ̄ⲧⲕⲟⲩⲓ ⲁⲩⲱ ⲙ̄ⲡⲉϣⲏⲣⲉ ... ⲛ̄ⲣⲟⲙⲡⲉ. Ⲧⲉⲛⲟⲩ ϭⲉ ⲧⲛ̄ⲡⲓⲥⲧⲉⲩⲉ ... Fol.52a ... ⲙ̄ⲙⲟⲟⲩ ⲛ̄ⲧⲙ̄ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ϥⲛⲁⲧⲁⲁⲩ ⲛⲁⲕ. Ⲛ̄ⲧⲟϥ ⲇⲉ ⲡⲇⲓⲕⲁⲓⲟⲥ ⲁϥⲃⲱⲕ ⲉⲡⲙⲁ ⲉⲧⲉϥⲉϫⲩⲭⲁϫⲉ ⲛ̄ϩⲏⲧϥ̄ ⲁϥϣⲗⲏⲗ ⲛ̄ϯϩⲉ ⲉϥϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲡⲁϫ̄ⲥ̄ ⲛ̄ⲧⲟⲕ ⲡⲉⲛⲧⲁⲕϯ ⲛ̄ⲥⲁⲣⲣⲁ ⲧⲁϭⲣⲓⲛ ⲙ̄ⲡⲉⲛⲉⲓⲱⲧ ⲓⲥⲁⲁⲕ ⲁⲩⲱ ⲁⲕϯ ⲛ̄ⲓⲱⲥⲏⲫ ⲛ̄ϩⲣⲁϫⲏⲗ ⲁⲕϯ ⲛ̄ⲥⲁⲙⲟⲩⲏⲗ ⲛ̄ⲁⲛⲛⲁ. Ⲧⲉⲛⲟⲩ ϭⲉ ⲡϫⲟⲉⲓⲥ ⲛ̄ⲧⲟⲕ ⲡⲉ ⲛ̄ⲥⲁϥ ⲛ̄ⲧⲟⲕ ⲟⲛ ⲙ̄ⲡⲟⲟⲩ ⲁⲩⲱ ⲟⲛ ϣⲁⲛⲓⲉⲛⲉϩ. ϯⲥⲟⲟⲩⲛ̄ ⲛ̄ⲧⲉⲕⲙ̄ⲛ̄ⲧⲁⲅⲁⲑⲟⲥ ⲡϫⲟⲉⲓⲥ ⲉⲕⲉⲥⲱⲧⲙ̄ ⲉⲡⲁⲧⲱⲃϩ̄ ⲛ̄ⲧ̄ϫⲱⲕ ⲉⲃⲟⲗ ⲙ̄ⲡⲉⲧⲏⲙⲁ ⲙ̄ⲡⲉⲓⲣⲱⲙⲉ ⲛ̄ⲧⲁϥⲉⲓ ϣⲁⲣⲟⲛ.

E quello, dopo che venne da noi, narrò la cosa a mio padre, dicendo: “Ho abitato con mia moglie fino dalla mia giovinezza, ma il figlio non (è mai venuto, neppure dopo tutti questi) anni (ⲣⲟⲙⲡⲉ, rnpt, “anno”). Ora dunque, noi crediamo [che se tu chiederai queste cose a] Dio egli te le concederà”. Ed egli, il giusto, andò nel posto dove si ritirava, pregò in questo modo, dicendo: “Mio Signore, tu sei colui che hai dato a Sara la sterile il nostro padre Isacco e hai dato Giuseppe a Rachele (e) hai dato Samuele ad Anna. Ora dunque, Signore, tu sei lo stesso ieri, oggi e sempre. Io conosco la tua bontà, Signore; ascolta la mia supplica ed esaudisci la richiesta (di quest’uomo che è venuto da noi”.

ⲁϥⲧⲁⲩⲉ : lett. “narrò il discorso”; perfetto I, con stato nominale dell’infinito ⲧⲁⲩⲟ (ⲧⲁⲟⲩⲟ), ⲧⲁⲩⲉ- (ⲧⲁⲟⲩⲉ-), ⲧⲁⲩⲟ⸗ “mandar fuori, produrre; gettare; proclamare, recitare, dire, narrare, ripetere (a: ⲉ, ⲉⲧⲛ̄, ⲛⲁ⸗)”; da *rdit iw*, dem. *ty iw* “far che venga”; cfr. Fol. 49a

ⲙⲛ̄ⲧⲕⲟⲩⲓ : sostantivo composto col prefisso ⲙⲛ̄ⲧ- (LCCS 27.2(c)); da ⲕⲟⲩⲓ “piccolo, giovane”

ⲣⲟⲙⲡⲉ : “anno”

ⲧⲉⲛⲟⲩ ϭⲉ : “e ora; ora quindi; ora inoltre” (LCCS p. 335, s.v. ϭⲉ, particella enclitica)

ⲛ̄ⲧⲙ̄ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ : la preposizione ⲛ̄ⲧⲛ̄ significa “da (provenienza)”; cfr. Foll. 9a, 50a

ⲉϫⲩⲭⲁϫⲉ : var. di ⲉⲥⲩⲭⲁϫⲉ (cfr. Fol. 25a), per un atteso ϩⲏⲥⲩⲭⲁϫⲉ (LCCS p. 19); ἡσυχάζω “sto tranquillo, quieto; riposo”

ⲁϭⲣⲓⲛ : var. di ⲁϭⲣⲏⲛ “sterile”, sost. e agg.; da ⲁⲧϭⲣⲏⲛ, con ⲁⲧ- privativo (LCCS 27.1) e ϭⲣⲏⲛ designante la “progenitura” o simile (VYCICHL, *Dictionnaire*, 18a)

ⲛ̄ⲧⲟⲕ ⲡⲉ ... ϣⲁⲛⲓⲉⲛⲉϩ : lett. “sei tu di ieri, tu anche di oggi e anche per sempre”; per l’uso della copula ⲡⲉ, vedi LCCS 6.1; ϣⲁⲛⲓⲉⲛⲉϩ è var di ϣⲁⲉⲛⲉϩ (cfr. Fol. 50a); per la forma ⲛⲓ-, vedi LCCS 30.8

ⲙ̄ⲛ̄ⲧⲁⲅⲁⲑⲟⲥ : sostantivo composto col prefisso ⲙ̄ⲛ̄ⲧ- (LCCS 27.2(c)); ἀγαθός “buono”

ⲉⲕⲉⲥⲱⲧⲙ̄ : “devi ascoltare”; il futuro III indica qui un evento necessario, inevitabile, obbligatorio (LCCS 27.4)

ⲧⲱⲃϩ : “pregare, supplicare, invocare” (cfr. Fol. 51b); come sost. masch. “preghiera, supplica, invocazione”

ⲛ̄ϫⲱⲕ ⲉⲃⲟⲗ : lett. “completa”; congiuntivo, che continua la forza del precedente imperativo (LCC S 25.2); ϫⲱⲕ ⲉⲃⲟⲗ “completare, terminare”

ⲉⲧⲏⲙⲁ : da αἴτημα “domanda, richiesta”, da αἰτέω “domando, chiedo”

Ⲛ̄ⲧⲉⲣϥⲟⲩⲱ ⲇⲉ ⲉϥϣⲗⲏⲗ ⲁϥⲉⲓ ϣⲁⲡⲣⲱⲙⲉ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲃⲱⲕ ⲡⲁϣⲏⲣⲉ ϩⲙ̄ⲡⲣⲁⲛ ⲙ̄ⲡⲉⲭ̄ⲣ̄ⲥ̄. ϯⲡⲓⲥⲧⲉⲩⲉ ϫⲉ ⲛ̄ⲑⲉ ⲛ̄ⲧⲁⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ϫⲟⲟⲥ ⲙ̄ⲡⲉⲛⲉⲓⲱⲧ ⲁⲃⲣⲁϩⲁⲙ ϫⲉ ϯⲛⲏⲩ ⲕⲁ ⲡⲉⲟⲩⲟⲉⲓϣ ⲛ̄ⲧⲉⲟⲩϣⲏⲣⲉ ϣⲱⲡⲉ ⲛ̄ⲥⲁⲣⲣⲁ ⲥⲛⲁϣⲱⲡⲉ ⲙ̄ⲙⲟⲕ ϩⲱⲱⲕ. Ⲁⲩⲱ ⲕⲁⲧⲁ ⲑⲉ

ⲛ̅ⲧⲁϥϫⲟⲟⲥ ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲥϣⲱⲡⲉ ⲙ̅ⲡϩⲟⲩⲛ ϧⲉ ⲛ̅ⲟⲩⲣⲟⲙⲡⲉ ⲁϥⲉⲓ ϣⲁⲣⲟⲛ ⲉⲣⲉⲡϣⲏⲣⲉ ⲕⲟⲩⲓ ⲧⲁϧⲏⲩ ⲉⲣⲟϥ ⲁϥⲥⲟⲟⲩⲧⲛ̅ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲉⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ϫⲉ ⲉⲓⲥ ⲡⲕⲁⲣⲡⲟⲥ ⲛ̅ⲧⲁⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲧⲁⲁϥ ⲛⲁⲓ ϩⲓⲧⲛ̅ ⲛⲉⲕϣⲗⲏⲗ. Ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ϧⲉ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲁϥϫⲓⲧϥ̅ ⲉⲡⲉϥϩⲁⲙⲏⲣ ⲁϥⲥⲙⲟⲩ ⲉⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲉϥϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲕⲥⲙⲁⲙⲁⲁⲧ ⲡϫⲟⲉⲓⲥ ϩⲛ̅ⲛⲉⲕϩⲃⲏⲩⲉ ⲧⲏⲣⲟⲩ. Ⲉⲓⲧⲁ ⲁϥⲧⲁⲁϥ ⲙ̅ⲡⲉϥⲉⲓⲱⲧ ⲉϥϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲁⲛⲁⲩ ⲉⲡⲉϩⲙⲟⲧ ⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲛ̅ⲧⲁϥⲧⲁϩⲟⲕ. Ⲡⲉϫ̅ⲥ̅ ⲡⲉⲛⲧⲁϥⲭⲁⲣⲓⲍⲉ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲛⲁⲕ ⲡⲁϣⲏⲣⲉ ⲉϥⲉⲁⲩϫⲁⲛⲉ ⲛⲁⲕ [Fol.52b]ⲛ̅ϥ̅ⲧⲑⲉ ⲛⲁⲛ ⲉⲧⲣⲛ̅ⲣ̅ ⲡⲉϥⲟⲩⲱϣ.

Quando ebbe finito di pregare, andò dall'uomo e gli disse: "Va', figlio mio, nel nome di Cristo. Io credo che come Dio disse al nostro padre Abramo: 'Io tornerò; lascia il tempo e Sara avrà un figlio', questo accadrà anche a te". E come egli aveva detto, è così che accadde; e in capo a un anno quello venne da noi portando (in braccio) il bambino, lo tese a mio padre dicendo: "Ecco il frutto che Dio mi ha dato grazie alle tue preghiere". Il santo apa Aaron lo prese tra le braccia, e benedì Dio dicendo: "Sei benedetto, Signore, in tutte le tue cose". Poi lo diede a suo padre, dicendo: "Guarda la grazia di Dio che ti è capitata! Che Cristo, colui che ti ha fatto questo favore, figlio mio, accresca te e ci dia modo di fare la sua volontà".

ⲟⲩⲱ : "cessare, finire"; con circostanziale "finire di fare qualcosa, aver già fatto qualcosa"
ϯⲛⲏⲩ : è propriamente un presente I: "io vengo"; per l'uso del qualitativo di ⲉⲓ "venire", vedi LCCS 22.3
ⲛ̅ⲧⲉⲟⲩϣⲏⲣⲉ ϣⲱⲡⲉ : congiuntivo; lett. "e un figlio avverrà a Sara"
ⲥⲛⲁϣⲱⲡⲉ ⲙ̅ⲙⲟⲕ ϩⲱⲱⲕ : futuro I; ϣⲱⲡⲉ ⲙ̅ⲙⲟ⸗ "capitare, accadere a (qualcuno)"; il pronome soggetto -ⲥ ha valore di neutro; per il pronome intensivo ϩⲱⲱⲕ, vedi LCCS 28.3(2).
ⲙ̅ⲡϩⲟⲩⲛ : "dentro, all'interno, entro"; cfr. Foll. 10a, 34a
ⲉⲣⲉⲡϣⲏⲣⲉ ⲕⲟⲩⲓ ⲧⲁⲗⲏⲩ ⲉⲣⲟϥ : lett. "essendo il figlio piccolo sollevato (in braccio) a lui"; circostanziale, con qualitativo di ⲧⲁⲗⲟ ⲧⲁⲗⲉ- ⲧⲁⲗⲟ⸗, Q ⲧⲁⲗⲏⲩ "sollevare"
ⲁϥⲥⲟⲟⲩⲧⲛ̅ : perfetto, con stato assoluto dell'infinito ⲥⲟⲟⲩⲧⲛ̅ ⲥⲟⲩⲧⲛ̅- (ⲥⲟⲩⲧⲱⲛ-) ⲥⲟⲩⲧⲱⲛ⸗, Q ⲥⲟⲩⲧⲱⲛ "diventare diritto, retto; rendere diritto, retto"
ⲉⲡⲉϥϩⲁⲙⲏⲣ : lett. "nel suo abbraccio"; ϩⲁⲙⲏⲣ "abbraccio; braccia" (VYCICHL, *Dictionnaire*, 301b)
ϩⲃⲏⲩⲉ : plur. di ϩⲱⲃ, ϩⲱϥ, ⲱϥ, ϩⲟϥ "lavoro; cosa, oggetto; materia, affare"
ⲁⲛⲁⲩ : imperativo di ⲛⲁⲩ "vedere; scegliere" (LCCS 17.1)
ⲡⲉⲛⲧⲁϥⲭⲁⲣⲓⲍⲉ : forma nominalizzata del relativo del perfetto I (LCCS 12.3) di ⲭⲁⲣⲓⲍⲉ, χάρίζω "faccio un favore, faccio cosa grata"
ⲉϥⲉⲁⲩϫⲁⲛⲉ : futuro III (LCCS 27.4); αὐξάνω "aumento, accresco". Da in tendere: "faccia crescere [lui (= il bambino) e] te"?
ⲛ̅ϥ̅ⲧⲑⲉ : congiuntivo (LCCS 25.2)
ⲉⲧⲣⲛ̅ⲣ̅ : infinito coniugato, introdotto da ⲉ, indicante fine-scopo (LCCS 20.1(2))

Apa Aaron il il miracolo dell'uomo posseduto da un demone

Ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ϧⲉ ⲟⲛ ⲉⲣⲉⲟⲩϧⲁⲓⲙⲟⲛⲓⲟⲛ ⲉⲛⲱϫϧⲉⲓ ⲛⲁϥ ⲉⲡⲉϩⲟⲩⲟ ⲛ̅ⲧⲉⲣⲉⲛⲉϥⲉⲓⲟⲧⲉ ⲥⲱⲧⲙ̅ ⲉⲡⲥⲟⲉⲓⲧ ⲛ̅ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲁⲩⲥⲟⲛϩϥ̅ ⲉⲛⲉϥϭⲓϫ ⲙ̅ⲛ̅ⲛⲉϥⲟⲩⲣⲏⲏⲧⲉ ⲁⲩⲧⲁϧⲟϥ ⲉⲩⲉⲓⲱ ⲁⲩϫⲓⲧϥ̅ ϣⲁⲣⲟϥ ⲉⲩⲁⲙⲁϩⲧⲉ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲛ̅ϭⲓ ϥⲧⲟⲟⲩ ⲛ̅ⲣⲱⲙⲉ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣⲟⲩⲉⲛⲧϥ̅ ϧⲉ ⲁⲩⲟⲩⲁϩϥ̅ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲙ̅ⲡⲉⲓⲱ ⲁⲩⲕⲁⲁϥ ⲉϥⲛⲏϫ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲓⲣⲙ̅ⲡⲣⲟ. Ⲡϧⲁⲓⲙⲟⲛⲓⲟⲛ ϧⲉ ⲛⲉϥϣⲁϫⲉ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲙ̅ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲉϥⲧⲁⲩⲟ ⲛ̅ϩⲉⲛⲛⲟϭ ⲙ̅ⲙⲛ̅ⲧⲁⲧϣⲓⲡⲉ ⲉⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲉϥϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲙⲏ ⲛ̅ⲧⲕ̅ ⲟⲩⲙⲁⲧⲟⲓ ⲣⲱ ⲁⲛ ⲉⲕⲟⲩⲉ ⲙ̅ϫⲓⲛ̅ϭⲟⲛⲥ̅. Ⲙⲏ ⲛ̅ϩⲉⲛⲁⲣⲭⲱⲛ ⲁⲛ ⲛⲉ ⲛⲉⲕⲉⲓⲟⲧⲉ ⲉⲩⲟⲩⲱⲙ ⲙ̅ⲡⲉⲧⲉ ⲙ̅ⲡⲟⲩϣⲡ̅ϩⲓⲥⲉ ⲉⲣⲟϥ. ϯⲥⲟⲟⲩⲛ̅ ⲉⲩϩⲟⲟⲩ ⲉⲁⲡⲉⲕⲉⲓⲱⲧ ϯⲙⲏⲧ ⲛ̅ϩⲟⲗⲟⲕⲟⲧϯⲛⲟⲥ ⲛ̅ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲉⲡⲉⲩϣⲁⲡ ⲁⲩⲱ ⲛ̅ⲧⲉⲣϥ̅ⲧⲙ̅ϩⲉ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲛ̅ϥ̅ⲧⲁⲁⲩ ⲛⲁϥ ⲉⲧⲃⲉ ⲧⲉⲩⲙ̅ⲛ̅ϩⲏⲕⲉ ⲁϥⲧⲱⲣⲡ̅ ⲙ̅ⲡⲉϥⲏⲓ ϩⲁⲣⲟⲟⲩ. Ⲙⲏ ⲛ̅ⲟⲩⲛⲟⲃⲉ ⲁⲛ ⲡⲉ ⲡⲁⲓ ⲛ̅ⲧⲁϥⲁⲁϥ. Ⲛ̅ⲧⲟⲕ ϩⲱⲱⲕ ⲁⲕⲉⲓ ⲉⲡⲉⲓⲙⲁ ϫⲉ ⲉⲓⲉⲣ̅ ⲡⲁϩⲣⲉ ⲉⲡⲉⲓⲣⲱⲙⲉ ⲉⲧϣⲱⲛⲉ ⲙ̅ⲛ̅ⲧⲕ̅ ⲟⲩϩⲓⲁⲧⲣⲟⲥ ⲣⲱ.

Un uomo, poi, tormentato grandemente da un demonio, quando i suoi genitori udirono la fama di apa Aaron, lo legarono mani e piedi, lo caricarono su di un asino e portarono da lui, mentre quattro uomini lo

tenevano. E dopo che lo portarono, lo scaricarono dall'asino e lo lasciarono steso davanti alla porta. Il demonio parlava attraverso l'uomo, proferendo grandi sconcezze contro mio padre, dicendo: "Forse che non sei un soldato, che tu possa stare lontano dall'usare violenza? Forse che i tuoi padri non sono dei magistrati che mangiano senza lavorare? Io so di un giorno nel quale tuo padre ha dato dieci olocòttini a un uomo in prestito e quando quello non riuscì a trovarli per ridarglieli, a causa della loro povertà, portò via la sua casa a motivo di essi. Non è forse un peccato questo che fece? E anche tu sei venuto qui, dicendo: 'Voglio guarire questo ammalato', ma non sei affatto un medico".

ⲉⲣⲉⲟⲩⲇⲁⲓⲙⲟⲛⲓⲟⲛ ... ⲉⲡⲉϩⲟⲩⲟ : "che un demonio lo tormentava grandemente"; circostanziale del presente I, con valore relativo, con soggetto indeterminato; ἐνοχλέω "molesto, disturbo, tormento", costruito col dativo (ⲛⲁϥ; cfr. Foll. 40a, 49b); ⲉ·ⲡⲉ·ϩⲟⲩⲟ locuzione avverbiale "grandemente, molto"; ϩⲟⲩⲟ "profitto, vantaggio"

ⲛ̄ⲧⲉⲣⲉⲛⲉϥⲉⲓⲟⲧⲉ ⲥⲱⲧⲙ̄ : "temporale" (LCCS 13.1); la frase, come usuale, è costruita con un anacoluto

ⲥⲟⲉⲓⲧ : "fama, rinomanza"; cfr. Fol. 19b, 39b

ⲁⲩⲥⲟⲛϩϥ̄ : lett. "lo legarono alle sue mani e i suoi piedi)"; ⲥⲱⲛϩ̄ ⲥⲟⲛϩ⸗ Q ⲥⲟⲛϩ̄ "incatenare, legare" (ⲙ̄ⲙⲟ⸗; a: ⲉ, ⲛ̄ⲧⲛ̄; parte legata, per. es. piedi: ϩⲛ̄, ⲙ̄ⲙⲟ⸗); da *snḥ* "legare, incatenare" (WB IV 168.12-24)

ⲧⲁⲗⲟ ⲧⲁⲗⲉ- ⲧⲁⲗⲟ⸗, Q ⲧⲁⲗⲏⲩ "sollevare; porre sopra", causativo di ⲁⲗⲉ ⲁⲗⲟ⸗, Q ⲁⲗⲏⲩ "salire" (LCCS 26.3)

ⲟⲩⲱϩ ⲟⲩⲉϩ- ⲟⲩⲁϩ⸗, Q ⲟⲩⲏϩ "porre, mettere, sistemare"; ⲟⲩⲱϩ ⲉⲃⲟⲗ "depositare, mettere giù, lasciare"

ⲉϥⲛⲏⲭ ⲉⲃⲟⲗ : "essendo gettato giù"; circostanziale, con qualitativo di ⲛⲟⲩⲭⲉ; cfr. Fol. 49a

ϣⲁⲭⲉ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̄ϩⲏⲧ⸗ : "parlare attraverso (qualcuno), per mezzo di (qualcuno), da ventriloquo" (LCCS p. 310, s.v. ϩⲏ "corpo); ⲛ̄ϩⲏⲧ⸗ è utilizzato come stato pronominale della preposizione ϩⲛ̄ (LCCS 9.1)

ⲧⲁⲩⲟ (ⲧⲁⲟⲩⲟ), ⲧⲁⲩⲉ- (ⲧⲁⲟⲩⲉ-), ⲧⲁⲩⲟ⸗ : "dire, narrare"

ⲙⲛ̄ⲧ·ⲁⲧ·ϣⲓⲡⲉ : "la cosa di senza-vergogna = sconcezza, cosa sconveniente"; ϣⲓⲡⲉ "vergogna"; ⲁⲧ·ϣⲓⲡⲉ "senza vergogna", con ⲁⲧ- privativo (LCCS 27.1)

ⲙⲏ : μή introduce domande retoriche, in risposta alle quali ci si aspetta un semplice 'sì' o 'no' (LCCS 30.10)

ⲛ̄ⲧⲕ̄ ... ⲁⲛ : ⲛ̄ⲧⲕ̄ è una forma proclitica ridotta del pronome indipendente ⲛ̄ⲧⲟⲕ, utilizzata con un predicato nominale indefinito, senza ⲡⲉ; la negazione è ottenuta col solo ⲁⲛ LCCS 6.1)

ⲣⲱ : (anche ⲣⲱⲱ) particella enclitica, di enfasi, solitamente di contrasto: "anche, in effetti, ma, ma allora, tuttavia, d'altra parte, al contrario"; in contesti negativi: "niente affatto, nemmeno, neppure" (LCCS p. 250)

ⲉⲕⲟⲩⲉ : presente II ("è dall'usar violenza che tu ti allontani"), più che circostanziale; ⲟⲩⲉ, Q ⲟⲩⲏⲩ "allontanarsi; essere lontano"

ϭⲟⲛⲥ̄ : "violenza", usato nell'espressione ϫⲓ ⲛ̄ϭⲟⲛⲥ̄ "usare violenza; danneggiare; costringere"

ⲛ̄ϩⲉⲛⲁⲣⲭⲱⲛ ⲁⲛ ⲛⲉ ⲛⲉⲕⲉⲓⲟⲧⲉ : "i tuoi genitori non sono magistrati"; negazione di proposizione a predicato nominale, ottenuta ponendo ⲛ̄ davanti al predicato e ⲁⲛ davanti alla copula (LCCS 6.1)

ⲡⲉⲧⲉ ⲙ̄ⲡⲟⲩϣⲡ̄ϩⲓⲥⲉ ⲉⲣⲟϥ : "ciò per cui non si sono affaticati", relativa sostantivata del perfetto I negativo; il pronome relativo assume la forma ⲉⲧⲉ – sostantivata ⲡⲉⲧⲉ – davanti al perfetto I negativo (LCCS 12.2); ϣⲡ̄-ϩⲓⲥⲉ "assumere la fatica, affaticarsi, lavorare duro, con fatica (ⲉ per qualcosa)"

ϩⲟⲗⲟⲕⲟⲧϯⲛⲟⲥ : vedi Fol. 45b

ⲉⲡⲉⲩϣⲁⲡ : (anche ⲉⲡⲟⲩϣⲁⲡ), "in prestito", locuzione avverbiale (LCCS p. 285; VYCICHL, *Dictionnaire*, 240b); per la forma con ⲡⲉ-, cfr. LCCS 1.3 fine)

ⲛϥ̄ⲧⲁⲁⲩ ⲛⲁϥ : congiuntivo, con valore finale-consecutivo: "così che glieli desse"; ⲧⲁⲁ⸗ è stato pronominale di ϯ (ⲧⲉⲓ, ϯⲓ, ϯⲉⲓ) ϯ- ⲧⲁⲁ⸗ (ϯ⸗), Q ⲧⲟ (ⲧⲱ) "dare". Normalmente, il valore finale-consecutivo si ha con cambiamento di soggetto rispetto al verbo precedente, cosa qui non rispettata; pertanto, tenendo conto anche che quando un congiuntivo continua un verbo negativo la negazione può essere omessa (qui ndi ⲛϥ̄ⲧⲁⲁⲩ sarebbe equivalente a ⲛϥ̄ⲧⲙ̄ⲧⲁⲁⲩ), potrebbe anche tradursi "e non glieli diede" (LCCS 25.2)

ⲧⲉⲩⲙⲛ̄ⲧϩⲏⲕⲉ : riferito alla famiglia del pover uomo; per ⲙⲛ̄ⲧϩⲏⲕⲉ vedi LCCS 27.2(c)

ⲧⲱⲣⲡ̄ ⲧⲉⲣⲡ̄- (ⲧ̄ⲣⲡ̄-) ⲧⲟⲣⲡ⸗ : "depredare, portar via, rapinare"

ⲛ̄ⲟⲩⲛⲟⲃⲉ ⲁⲛ ⲡⲉ ⲡⲁⲓ : negazione di proposizione a predicato nominale, ottenuta ponendo ⲛ̄ davanti al predicato e ⲁⲛ davanti alla copula (LCCS 6.1)

ⲉⲓⲉⲣ̄ : futuro III (LCCS 27.4)

ⲡⲁϩⲣⲉ : "cura, medicamento"; ⲣ̄-ⲡⲁϩⲣⲉ "curare, guarire"

ⲡⲉⲓⲣⲱⲙⲉ ⲉⲧϣⲱⲛⲉ : "quest'uomo che si è ammalato"; ϣⲱⲛⲉ, Q ϣⲟⲟⲛⲉ "ammalarsi, cadere ammalato"

ⲙ̄ⲛ̄ⲧⲕ̄ ⲟⲩϩⲓⲁⲧⲣⲟⲥ : ⲛ̄ⲧⲕ̄- è forma ridotta e proclitica del pronome personale indipendente di seconda persona singolare maschile ⲛ̄ⲧⲟⲕ, utilizzata particolarmente in proposizioni a predicato nominale indefinito. La negazione di tali frasi si ha solitamente col solo ⲁⲛ, e non con ⲛ̄ ... ⲁⲛ (LCCS 6.1); nel nostro caso, invece, sembra che usi ⲛ̄ (nella forma ⲙ̄) e non ⲁⲛ (!); ci si aspetterebbe, quindi: ⲛ̄ⲧⲕ̄ ⲟⲩϩⲓⲁⲧⲣⲟⲥ ⲁⲛ (o è da intendere ⲙⲛ̄ⲧⲕ̄-ⲟⲩϩⲓⲁⲧⲣⲟⲥ "tu non hai un medico" per "tu non sei un medico"?; cfr. LCCS 22.1)

ϩⲓⲁⲧⲣⲟⲥ : ἰατρός “medico”; notare l’uso copto di ϩ nonostante lo spirito lene del greco (vedi LCCS p. 19); cfr. ϩⲉⲑⲛⲟⲥ ἔθνος in Fol 26b, e ϩⲓⲇⲓⲱⲧⲏⲥ ἰδιώτης in Fol. 35a

ⲣⲱ : (anche ⲣⲱⲱ) particella enclitica, di enfasi, solitamente di contrasto: “anche, in effetti, ma, ma allora, tuttavia, d’altra parte, al contrario”; in contesti negativi: “niente affatto, nemmeno, neppure” (LCCS p. 250)

Ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲇⲉ ⲁϥⲁⲛⲉⲭⲉ ϣⲁⲛⲧⲉϥϫⲱ ⲛ̀ⲛⲉϥϣⲁϫⲉ ⲧⲏⲣⲟⲩ ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲛ̀ⲧⲟⲕ ⲣⲱ ⲛ̀ⲅ̅ⲙ̅ⲡϣⲁ ⲁⲛ ⲉⲟⲩⲱϣϧ̅ ⲛⲁⲕ. Ⲧⲉⲛⲟⲩ ϫⲉ ϯⲡⲁⲣⲁⲛⲅⲉⲗⲉ ⲛⲁⲕ ϩ̅ⲙ̅ⲡⲣⲁⲛ ⲙ̅ⲡⲉϫ̅ⲥ̅ ⲡⲉⲛⲧⲁⲩϥ̅ⲟ̅ⲩ̅ ⲙ̅ⲙⲟϥ ⲉⲧⲣ̅ⲕ̅ⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ϩ̅ⲙ̅ⲡⲉⲓⲣⲟⲙⲉ. Ⲡⲗⲁⲓⲙⲟⲛⲓⲟⲛ ⲇⲉ ⲛ̀ⲧⲉⲣϥ̅ⲥⲱⲧⲙ̅ ... Fol.53a **ⲛ̀ϥⲓ ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲛ̀ϥ̅ⲡⲱⲧ. Ⲧⲟⲧⲉ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ̅ ⲁϥⲙⲉϩ̅ ⲧⲉϥϭⲓϫ̅ ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ̅ ⲁϥⲛⲟϫ̅ⲥ̅ ⲉϩⲟⲩⲛ ϩ̅ⲙ̅ⲡⲉϥϩⲟ ⲛ̀ϣⲟⲙⲛ̅ⲧ̅ ⲛ̀ⲥⲟⲡ ⲉϥϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ϫⲉ ϩ̅ⲙ̅ⲡⲣⲁⲛ ⲛ̀ⲧⲉⲧⲣⲓⲁⲥ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ̅ ⲁⲙⲟⲩ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̀ϩⲏⲧϥ̅. Ⲡⲗⲁⲓⲙⲟⲛⲓⲟⲛ ⲇⲉ ⲁϥⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ.**

Mio padre sopportò finché quello ebbe finito di dire tutto (e poi) gli disse: “Tu invero, tu non sei degno che ti si risponda. Ora, dunque, ti ordino, nel nome di Cristo, che è stato crocifisso, che tu esca da quest’uomo”. Il demonio, dopo che udì [queste parole, ...] prendere l’uomo e fuggì. Allora il santo riempì la sua mano di acqua e la gettò sul suo viso tre volte, dicendo: “Nel nome della santa Trinità, esci da lui!”. E il demonio uscì.

ⲁⲛⲉⲭⲉ : (anche ⲁⲛⲉⲭⲉⲓ); ἀνέχω “sostengo, tollero, sopporto, reggo con pazienza”

ϣⲁⲛⲧⲉϥϫⲱ ⲛ̀ⲛⲉϥϣⲁϫⲉ ⲧⲏⲣⲟⲩ : “finché disse tutte le sue parole”; per la forma verbale, vedi LCCS 30.3

ⲛ̀ⲅ̅ⲙ̅ⲡϣⲁ ⲁⲛ : presente primo negativo; ⲛ̀ⲅ̅- è per ⲛ̀ⲕ̅- (LCCS 18.1)

ⲧⲉⲛⲟⲩ ϫⲉ : ritengo che sia da emendare in ⲧⲉⲛⲟⲩ ϭⲉ, così come compare in tutti i casi precedenti (cfr. Foll. 3a, 12b, 13b, 14b, 17a, 29a, 29b, 37b, 51b, 52a)

ⲡⲁⲣⲁⲛⲅⲉⲗⲉ : παραγγέλλω “annuncio, notifico; ordino, comando”

ⲡⲉⲛⲧⲁⲩϥ̅ⲟ̅ⲩ̅ ⲙ̅ⲙⲟϥ : forma relativa sostantivata del perfetto I (LCCS 12.3); “colui che crocifissero”, “colui che è stato crocifisso”; ϥ̅ⲟ̅ⲩ̅ = ⲥⲧⲁⲩⲣⲟⲩ, σταυρόω “crocifiggo”

ⲉⲧⲣ̅ⲕ̅ⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ : infinito coniougato, introdotto da ⲉ, dopo verbo esprimente comando (LCCS 20.1(1))

ⲛ̀ϥ̅ⲡⲱⲧ : congiuntivo (LCCS 25.2); ⲡⲱⲧ, Q ⲡⲏⲧ “correre, fuggire”

ⲧⲟⲧⲉ : τότε “allora, a quel punto, pertanto”

ⲧⲣⲓⲁⲥ : τριάς “Trinità”

ⲁⲙⲟⲩ ⲉⲃⲟⲗ : “vieni fuori!”; ⲁⲙⲟⲩ, ⲁⲙⲏ, plur. ⲁⲙⲏⲉⲓⲧⲛ̀ : imperativo di ⲉⲓ (LCCS 17.1)

Ⲡⲉϫⲉ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ̅ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲃⲱⲕ ⲛⲁⲕ ⲉⲧⲃⲁⲃⲩⲗⲱⲛ ⲛ̀ⲛⲉϫⲁⲗⲇⲁⲓⲟⲥ ⲛ̀ⲅ̅ϭⲱ ϩ̅ⲙ̅ⲡⲙⲁ ⲉⲧⲙ̅ⲙⲁⲩ ϣⲁⲡⲉϩⲟⲟⲩ ⲙ̅ⲡϩⲁⲡ ⲉⲧⲉⲣⲉ ⲡⲟⲩⲁ ⲡⲟⲩⲁ ⲛⲁϫⲓ ⲕⲁⲧⲁ ⲛⲉⲛⲧⲁϥⲁⲁϥ. Ⲛ̀ⲧⲟⲕ ϩⲱⲱⲕ ⲥⲉⲛⲁⲛⲟϫ̅ⲕ̅ ⲉⲡϣⲓⲕ ⲛ̀ⲁⲙ̅ⲛ̀ⲧⲉ. Ⲡⲗⲁⲓⲙⲟⲛⲓⲟⲛ ⲇⲉ ⲛ̀ⲧⲉⲣϥ̅ⲥⲱⲧⲙ̅ ⲉⲛⲁⲓ ⲁϥⲃⲱⲕ ⲉϥϭⲟⲛⲧ̅. Ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲇⲉ ⲛ̀ⲧⲉⲣⲉⲡⲉϥϩⲏⲧ ⲥⲙ̅ⲛ̀ⲧϥ̅ ⲉⲣⲟϥ ⲁϥϯⲉⲟⲟⲩ ⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲙ̅ⲛ̀ⲛⲉϥⲉⲓⲟⲧⲉ ⲙ̅ⲛ̀ⲟⲩⲟⲛ ⲛⲓⲙ ⲉⲧⲙⲟⲟϣⲉ ⲛ̀ⲙ̅ⲙⲁϥ.

Gli disse il santo: “Vattene alla Babilonia dei Caldei e resta in quel luogo fino al giorno del giudizio, nel quale ciascuno riceverà secondo ciò che ha fatto. Quanto a te, sarai gettato nella profondità degli Inferi”. Il demonio, quando udì queste cose, se ne andò adirato. E l’uomo, dopo che il suo cuore si ristabilì, rese gloria a Dio, insieme coi suoi genitori e con ognuno che camminava con lui.

ⲃⲱⲕ ⲛⲁⲕ : per il “dativo etico”, qui con l’imperativo, vedi LCCS 30.6

ⲃⲁⲃⲩⲗⲱⲛ : Βαβυλών “Babilonia”

ⲭⲁⲗⲇⲁⲓⲟⲥ : χαλδαῖος “caldeo”

ⲡⲉϩⲟⲟⲩ ⲙ̅ⲡϩⲁⲡ : cfr. Fol. 8a

ⲉⲧⲉⲣⲉ ⲡⲟⲩⲁ ⲡⲟⲩⲁ ⲛⲁϫⲓ : forma relativa del futuro I (LCCS 19.1); ⲡⲟⲩⲁ ⲡⲟⲩⲁ “ognuno, ciascuno” (LCCS p. 279)

ϣⲓⲕ, ϣⲉⲓⲕ : “ciò che è scavato, profondità, pozzo”; da ϣⲓⲕⲉ ϣⲉⲕⲧ̅- ϣⲁⲕⲧ⸗ (ϣⲓⲕⲧ⸗), Q ϣⲟⲕⲉ “scavare”

ⲁⲙⲛ̀ⲧⲉ : “Inferi, aldilà”; da *imntt* “occidente” (WB I 87.1-13)

ⲉϥϭⲟⲛⲧ̅ : circostanziale, “essendo adirato”; con qualitativo di ϭⲱⲛⲧ, Q ϭⲟⲛⲧ̅ “diventare arrabbiato, furioso”

ⲛ̄ⲧⲉⲣⲉⲡⲉϥϩⲏⲧ ⲥⲙ̄ⲛ̄ⲧϥ̄ ⲉⲣⲟϥ : lett. "quando il suo cuore ristabilì sé stesso a lui" ⲥⲙⲓⲛⲉ ⲥⲙ̄ⲛ̄- (ⲥⲙⲉⲛ-) ⲥⲙⲛ̄ⲧ⸗, Q ⲥⲙⲟⲛⲧ̄ tr. "stabilire", intr. "essere stabilito"

Ⲧⲟⲧⲉ ⲁⲩⲡⲁⲣⲁⲕⲁⲗⲉⲓ ⲙ̄ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲉⲧⲣϥ̄ϫⲓ ⲛ̄ⲟⲩⲗⲁⲁⲩ ⲛ̄ⲧⲟϥ ⲗⲉ ⲙ̄ⲡⲉϥⲁⲛⲉϫⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲙ̄ⲡⲉϥϫⲓ ⲟⲩⲗⲁⲁⲩ ⲛ̄ⲧⲙⲙⲓⲛⲉ ϫⲓⲛⲧⲁϥⲣ̄ ⲙⲟⲛⲟϫⲟⲥ. Ⲉⲛⲉϣⲁϥϫⲟⲟⲥ ⲉⲣⲟⲓ ⲛ̄ϩⲁϩ ⲛ̄ⲥⲟⲡ ϫⲉ ⲙ̄ⲡⲣϭⲱϣⲧ̄ ⲛ̄ⲥⲁ ⲛⲉϩⲃⲏⲩⲉ ⲙ̄ⲡⲉⲓⲕⲟⲥⲙⲟⲥ ⲛⲁⲓ ⲉⲧⲉⲛ̄ⲥⲉⲛⲁϯ ϩⲏⲩ ⲁⲛ ⲛ̄ⲗⲁⲁⲩ ⲁⲗⲗⲁ ⲛ̄ϩⲟⲥⲟⲛ ⲟⲩⲛ̄ⲧⲁⲛ ⲙ̄ⲙⲁⲩ ⲛ̄ⲧⲉϩⲣⲉ ⲙ̄ⲛ̄ⲑⲃ̄ⲥⲱ ⲛⲁⲓ ⲛⲁⲣⲱϣⲉ ⲉⲣⲟⲛ. Ⲕⲁⲓ ⲅⲁⲣ ⲁⲡⲉⲛ̄ⲥⲏⲣ̄ ϫⲟⲟⲥ ⲛ̄ⲛⲉϥⲁⲡⲟⲥⲧⲟⲗⲟⲥ ϫⲉ ⲙ̄ⲡⲣ̄ϫⲡⲟ ⲛⲏⲧⲛ̄ ⲛ̄ⲟⲩⲛⲟⲩⲃ̄ ⲏ ⲟⲩϩⲁⲧ ⲟⲩⲗⲉ ϩⲟⲙⲡ̄ⲧ ϩⲛ̄ⲛⲉⲧⲛ̄ⲙⲟⲕϫ̄ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲁⲓ ϣϣⲉ ⲉⲡⲙⲟⲛⲟϫⲟⲥ ⲉⲧⲣⲉϥⲙⲟⲟϣⲉ [Fol.53b] ϩⲛ̄ⲟⲩⲥⲙⲟⲧ ⲛ̄ⲧⲙⲙⲓⲛⲉ ⲙ̄ⲛ̄ⲟⲩⲃⲓⲟⲥ ⲉⲛⲁⲛⲟⲩϥ ⲉⲡⲉⲓⲗⲏ ⲁⲩⲁⲡⲟⲧⲁⲥⲥⲉ ⲙ̄ⲡⲉⲓⲕⲟⲥⲙⲟⲥ ⲁⲩⲟⲩⲁϩⲟⲩ ⲛ̄ⲥⲁ ⲡϫⲟⲉⲓⲥ.

Allora essi pregarono il santo di accettare qualcosa, ma egli rifiutò poiché non aveva preso nulla del genere da quando era diventato monaco. E spesso era solito dirmi: "Non considerare le cose di questo mondo che non porteranno alcun vantaggio; ma finché avremo il cibo e il vestito questo ci sarà sufficiente. Infatti il nostro Salvatore disse ai suoi apostoli: 'Non procuratevi oro o argento né bronzo nelle vostre cinture'[151]*. Pertanto al monaco conviene di camminare allo stesso modo, con una vita buona, poiché hanno abbandonato questo mondo e hanno seguito il Signore".*

ⲟⲩ·ⲗⲁⲁⲩ : "qualcosa"
ⲙ̄ⲡⲉϥⲁⲛⲉϫⲉⲓ : lett. "non sopportò"; ⲁⲛⲉϫⲉⲓ (anche ⲁⲛⲉϫⲉ), ἀνέχω "sostengo, tollero, sopporto, reggo con pazienza"
ϫⲓⲛⲧⲁϥⲣ̄ : forma ϫⲓⲛ(ⲛ̄)ⲧⲁϥⲥⲱⲧⲙ̄ "dal tempo che egli udì" (LCCS 30.3); questa forma è costituita dalla congiunzio ne jin e dal perfetto II
ⲉⲛⲉϣⲁϥϫⲟⲟⲥ : forma II dell'imperfetto dell'aoristo: "è un milione di volte che era solito dirmi" (LCCS 28.1)
ⲛⲁⲓ ⲉⲧⲉ·ⲛ̄·ⲥⲉ·ⲛⲁ·ϯ ϩⲏⲩ ⲁⲛ ⲛ̄ⲗⲁⲁⲩ : lett. "quelle che non daranno vantaggio a nulla", con relativo del futuro I negativo (LCCS 19.1) di ϯ-ϩⲏϣ "rendere un utile, un beneficio"
ⲛ̄ϩⲟⲥⲟⲛ : var. del emplice ϩⲟⲥⲟⲛ, ὅσον "quanto, per quanto" (LCCS 30.10)
ⲟⲩⲛ̄ⲧⲁⲛ : espressione indicante il possesso, seguita da un idiomatico, e intraducibile, ⲙ̄ⲙⲁⲩ, la cui presenza fa sì che l'oggetto posseduto sia "marcato" da ⲛ̄ (LCCS 22.1)
ⲧⲉ·ϩⲣⲉ : (ϩⲉⲣⲉ, plur. ϩⲣⲏⲩⲉ, ϩⲣⲉⲟⲩⲉ) "cibo", sost. masch. e femm.
ⲑⲃ̄ⲥⲱ : < ⲧ·ϩⲃ̄ⲥⲱ (ϩⲉⲃⲥⲱ, plur. ϩⲃ̄ⲥⲟⲟⲩⲉ) "vestito, veste", sost. femm.
ⲣⲱϣⲉ ⲣⲉϣⲧ- ⲣⲁϣⲧ⸗ : v. tr. "soddisfare, rendere contento"; v. intr. "bastare, essere sufficiente (per: ⲉ, ⲛⲁ⸗)"
ⲙ̄ⲡⲣ̄ϫⲡⲟ : imperativo negativo (LCCS 17.1), con stato assoluto dell'infinito di ϫⲡⲟ ϫⲡⲉ- ϫⲡⲟ⸗ "generare; acquisire, ottenere (spesso con dat. etico; qui ⲛⲏⲧⲛ̄)"; è il causativo di ϣⲱⲡⲉ (LCCS 26.3)
ⲏ : ἤ "o, oppure"
ⲙⲟⲕϫ̄ : da emendare in ⲙⲟϫϩ̄ (ⲙⲁϫϩ̄ , ⲙⲟϫⲕϩ̄) "cintura"
ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲁⲓ : "pertanto, perciò", lett. "a causa di questo" (LCCS p. 204)
ϣϣⲉ ⲉⲡⲙⲟⲛⲟϫⲟⲥ ⲉⲧⲣⲉϥⲙⲟⲟϣⲉ: ϣϣⲉ (ⲥϣⲉ) è espressione impersonale "è appropriato che, conviene che"; regge un infinito - per lo più, come qui, un infinito coniugato -, introdotto da ⲉ e il cui soggetto deve essere anch'essp preceduto da ⲉ (LCCS 20.2(3))
ϩⲛ̄ⲟⲩⲥⲙⲟⲧ ⲛ̄ⲧⲙⲙⲓⲛⲉ : lett. "con un modo di questo genere; ⲥⲙⲟⲧ "forma, somiglianza, apparenza"
ⲁⲩⲁⲡⲟⲧⲁⲥⲥⲉ : il soggetto plurale si riferisce ai "monaci" (e non ai "genitori" del posseduto dal demonio, come intende VIVIAN, *Paphnutius*, 136); ⲁⲡⲟⲧⲁⲥⲥⲉ ἀποτάσσω "colloco, metto da parte", medio "mi separo da, lascio, abbandono"
ⲁⲩⲟⲩⲁϩⲟⲩ ⲛ̄ⲥⲁ : lett. "hanno posto sé stessi dietro"; ⲟⲩⲱϩ ⲟⲩⲉϩ- ⲟⲩⲁϩ⸗, Q ⲟⲩⲏϩ, ⲟⲩⲏⲏϩ "porre"

Il modo di vita di Apa Aaron

Ⲁϣϣⲱⲡⲉ ⲗⲉ ⲙ̄ⲛⲛⲥⲁ ⲛⲁⲓ ⲁϥⲧⲱⲟⲩⲛ ⲛ̄ϭⲓ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲁϥⲙⲟⲟϣⲉ ⲉϩⲟⲩⲛ ϩⲙ̄ⲡⲓⲁ. Ⲁⲛⲟⲕ ⲗⲉ ⲁϥϩⲱⲛ ⲉⲧⲟⲟⲧ ⲉϥϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ϫⲉ ϩⲙⲟⲟⲥ ⲛⲁⲕ ⲙ̄ⲡⲉⲓⲙⲁ ⲉⲣϣⲁⲛⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲉⲓ ⲉϥϣⲓⲛⲉ ⲛ̄ⲥⲱⲓ ⲁϫⲓⲥ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲁϥⲃⲱⲕ ⲉϭⲙ̄ⲡϣⲓⲛⲉ ⲛ̄ⲟⲩⲥⲟⲛ. Ⲧⲁⲓ ⲅⲁⲣ ⲧⲉ ⲧⲉϥⲡⲟⲗⲩϯⲁ

[151] Mt. 10,9

ⲉⲧⲉϥⲉⲓⲣⲉ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ⲉϥϣⲁⲛⲡⲱϩ ⲉⲧⲉⲡⲣⲱ ϣⲁϥϩⲱⲣⲡ̅ ⲛ̅ⲧⲉϥⲗⲩⲃⲩⲧⲱⲛ ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ ⲛ̅ⲥ̅ⲧⲁⲁⲥ ϩⲓⲱⲱϥ ⲛ̅ϥⲁⲁϩⲉⲣⲁⲧϥ̅ ⲉϯⲱⲧⲉ ⲛ̅ϥ̅ⲣ̅ ⲧⲉⲩϣⲏ ⲧⲏⲣϥ̅ ⲉϥϣⲗⲏⲗ. Ⲉⲣϣⲁⲛϩⲧⲟⲟⲩⲉ ϣⲱⲡⲉ ϣⲁϥⲃⲱⲕ ⲉϩⲟⲩⲛ ϩⲁ ϩⲉⲛϩⲟⲕⲟⲟϩ ⲙ̅ⲡⲉⲧⲣⲁ ⲉⲩⲱϭⲃ̅ ⲉⲛⲉⲙⲉϥϯ ⲙ̅ⲧⲟⲛ ⲛⲁϥ ϩⲱⲗⲱⲥ ⲙ̅ⲡⲉϩⲟⲟⲩ ⲙ̅ⲡⲉⲩϣⲉ. Ϩⲙ̅ⲡϣⲱⲙ ⲗⲉ ϩⲱⲱϥ ϣⲁϥⲁⲁϩⲉⲣⲁⲧϥ̅ ϩ̅ⲛ̅ⲧⲙⲏⲛⲧⲉ ⲙ̅ⲡⲕⲁⲩⲙⲁ ⲛ̅ϥϣⲗⲏⲗ ⲁϥⲣ̅ ⲡⲉϥⲟⲩⲟⲉⲓϣ ⲧⲏⲣϥ̅ ⲉϥⲙⲏⲛ ⲉⲃⲟⲗ ϩ̅ⲛ̅ⲛⲉⲓ ⲛⲟϭ ⲙ̅ⲡⲟⲗⲩϯⲁ.

Accadde dopo di ciò che il santo apa Aaron si levò ed entrò nella Valle. Quanto a me, mi ordinò, dicendo: "Siediti qui e se qualcuno viene a cercarmi, digli: 'È andato a trovare un fratello'". E questa era infatti la pratica (ascetica) che faceva. Quando giungeva l'inverno, era solito inzuppare il suo mantello (?) nell'acqua, se lo rimetteva e stava nell'umidità, e trascorrevs tutta la notte pregando; quando (poi) veniva mattina, andava sotto (?) delle cime pietrose fredde. Non si dava riposo per nulla di giorno e di notte. In estate poi stava in piedi in mezzo alla calura e pregava. Trascorse tutto il suo tempo compiendo continuamente queste grandi pratiche (ascetiche).

ⲓⲁ, ⲉⲓⲁ : "valle", di prototipo egiziano sconosciuto (VYCICHL, *Dictionnaire*, 60a)
ⲉⲣϣⲁⲛⲟⲩⲣⲟⲙⲉ ⲉⲓ : condizionale (LCCS 29.1)
ⲁϫⲓⲥ : ⲁϫⲓ-, ⲁϫⲓ⸗ è imperativo di ϫⲱ, qui con "dummy object" -ⲥ, necessario con discorso diretto (LCCS 17.1, 12.5)
ϭⲙ̅ⲡϣⲓⲛⲉ : uso dell'espressione ϭⲓⲛⲉ ⲙ̅ ⲡ(⸗)ϣⲓⲛⲉ, ϭⲙ̅-ⲡ(⸗)ϣⲓⲛⲉ, ϭⲙ̅-ⲡϣⲓⲛⲉ ⲛ̅, "visitare"; ϭⲓⲛⲉ ϭⲛ̅- (ϭⲉⲛ-, ϭⲓⲛ-) ϭⲛ̅ⲧ⸗ (ϭⲉⲛⲧ⸗, ⲕⲛ̅ⲧ⸗, ϭⲏⲛⲧ⸗, ⲅⲛ̅⸗) "trovare"; ϣⲓⲛⲉ "chiedere, interrogare, informarsi su".
ⲉϥϣⲁⲛⲡⲱϩ : condizionale; il soggetto –ϥ si riferisce ad apa Aaron, quindi letteralmente la frase vale: "se egli arrivava (all'inverno)"
ⲡⲣⲱ : "inverno", sost. femm.; da *prt* (WB I 530.7-8)
ϣⲁϥϩⲱⲣⲡ̅ : aoristo, con stato assoluto dell'infinito ϩⲱⲣⲡ̅ ϩ̅ⲣⲡ̅- (ϩⲉⲣⲡ̅-) ϩⲟⲣⲡ⸗, Q ϩⲟⲣⲡ̅ "inzuppare"
ⲗⲩⲃⲩⲧⲱⲛ : greco?
ⲛ̅ⲥ̅ⲧⲁⲁⲥ ϩⲓⲱⲱϥ : da emendare in ⲛϥ̅ⲧⲁⲁⲥ ϩⲓⲱⲱϥ, congiuntivo (LCCS 25.2); lo poneva su di sé"
ⲉϯⲱⲧⲉ = < ⲉ·ⲧ·ⲉⲓⲱⲧⲉ " nella rugiada"; ⲉⲓⲱⲧⲉ deriva da *ỉbdt* "rugiada" (WB I 36.1-7)
ϩⲧⲟⲟⲩⲉ (anche solo ⲧⲟⲟⲩⲉ) : "alba, mattino"; vedi Fol. 2b
ϣⲁϥⲃⲱⲕ ... : ossia "andava in anfratti pietrosi freddi (per non lasciarsi scaldare dal sole)" o simile; ϩⲉⲛϩⲟⲕⲟⲟϩ è probabilmente da correggere in ϩⲉⲛⲕⲟⲟϩ
ⲉⲩⲱϭⲃ̅ : circostanziale; il soggetto si riferisce a ϩⲉⲛⲕⲟⲟϩ; ⲱϭⲃ̅ (ϩⲱϭⲃ̅) ⲉϭⲃ̅-, Q ϩⲟϭⲃ̅ (ⲟϭϥ̅) "diventare, essere freddo"; nel nostro caso ci si attenderebbe il qualitativo
ⲉⲛⲉⲙⲉϥϯ : imperfetto II dell'aoristo (cfr. LCCS 28.1)
ϩⲱⲗⲱⲥ : ὅλος "interamente, affatto"
ϣⲱⲙ : "estate"; da *šmw* "stagione estiva, estate" (WB IV 480.5-14)
ⲕⲁⲩⲙⲁ : καῦμα "calura, ardore" (del sole o anche della febbre); cfr. Fol. 44a
ⲉϥⲙⲏⲛ : lett. "rimanendo"; circostanziale, con qualitativo di "; ⲙⲟⲩⲛ, Q ⲙⲏⲛ (ⲙⲏⲛⲉ) ± ⲉⲃⲟⲗ "rimanere, permanere, durare"

Apa Aaron e il miracolo del Nilo

Ⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲗⲉ ⲛ̅ⲟⲩⲣⲟⲙⲡⲉ ⲙ̅ⲡⲉⲁⲛⲁⲃⲁⲥⲓⲥ ϣⲱⲡⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲛ̅ϣⲱϣⲉ ⲧⲏⲣⲟⲩ ϫⲓ ⲙⲟⲟⲩ. Ⲁⲩⲉⲓ ⲛ̅ϭⲓ ϩ̅ⲛ̅ⲙⲏⲛϣⲉ ⲛ̅ϩⲏⲕⲉ ⲁⲩⲣⲓⲙⲉ ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉⲣⲟϥ ⲉⲩϫⲱ ⲙ̅ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲡⲉⲛⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ̅ ⲛ̅ⲛⲁⲙⲟⲩ ⲙ̅ⲛ̅ⲛⲉⲛϣⲏⲣⲉ ϫⲉ ⲙ̅ⲡⲉⲧⲁⲛⲁⲃⲁⲥⲓⲥ ϣⲱⲡⲉ. Ⲡⲉϫⲁϥ ⲛⲁⲩ ϫⲉ ϯⲡⲓⲥⲧⲉⲩⲉ ... Fol.54a ϫⲉ ⲡⲉϣⲗⲏⲗ ⲙ̅ⲡϩⲏⲕⲉ ⲉϥϣⲁⲛⲙ̅ⲕⲁϩ ⲛ̅ϩⲏⲧ ϣⲁϥⲡⲱϩⲧ̅ ⲙ̅ⲡⲉϥⲥⲟⲡⲥ̅ⲡ ⲙ̅ⲡⲙ̅ⲧⲟ ⲉⲃⲟⲗ ⲙ̅ⲡϫⲟⲉⲓⲥ ⲉⲓⲧⲁ ⲟⲛ ϫⲉ ⲁⲡϫⲟⲉⲓⲥ ⲥⲱⲧⲙ̅ ⲉⲡⲟⲩⲱϣ ⲛ̅ⲛ̅ϩⲏⲕⲉ. Ⲁϥϫⲱ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲟⲛ ⲛ̅ϩⲉⲛⲕⲉⲙⲏⲛϣⲉ ⲛ̅ϣⲁϫⲉ ⲛ̅ⲧⲉⲛⲉⲅⲣⲁⲫⲏ ⲉϥⲃⲱⲗ ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ ⲉⲣⲟⲟⲩ ⲁⲩⲱ ⲉϥⲥⲟⲗⲥⲗ̅ ⲙ̅ⲙⲟⲟⲩ ⲁⲩⲱ ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲩⲃⲱⲕ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲓⲧⲟⲟⲧϥ̅ ⲉⲩⲥⲙⲟⲩ ⲉⲡⲛⲟⲩⲧⲉ.

Un anno accadde che non ci fu l'inondazione e tutti i campi non ricevettero (abbastanza) acqua. Vennero folle di poveri e piansero con lui, dicendo: "Padre nostro santo, moriremo coi nostri figli, poiché l'inondazione non c'è stata". Disse loro: "Ho fede [che Dio provvederà, come è scritto] : 'La preghiera del

povero afflitto porta la sua supplica di fronte al Signore'[152]*, ed anche: 'Il Signore ha ascoltato il desiderio dei poveri'*[153]*". E poi disse loro moltissime altre parole delle Scritture, spiegandole loro e confortandoli. E così se ne andarono da lui, glorificando Dio.*

ⲁⲛⲁⲃⲁⲥⲓⲥ : ἀνάβασις "salita; inondazione"; sost. femm.

ⲛ̄ⲧⲉ·ⲛ̄·ⲥⲱϣⲉ ... ϫⲓ : congiuntivo; la negazione del congiuntivo è fatta mediante il verbo negativo -ⲧⲙ̄- preposto all'infinito, ma, come nel nostro caso, se il congiuntivo continua un verbo negativo, la negazione può essere omessa (LCCS 25.2)

ϩⲛ̄ⲙⲏⲏϣⲉ : ϩⲛ̄ per ϩⲉⲛ, forma plurale dell'articolo indeterminativo (LCCS 2.1)

ⲉϥϣⲁⲛⲙ̄ⲕⲁϩ ⲛ̄ϩⲏⲧ : condizionale: "se è afflitto"; ⲙ̄ⲕⲁϩ ⲛ̄ϩⲏⲧ "diventare addolorato di cuore"; cfr. Foll. 44a, 44b

ϣⲁϥⲡⲱϩⲧ̄ : lett. "versa"; aoristo (LCCS 28.1), con stato assoluto dell'infinito di ⲡⲱϩⲧ̄ ⲡⲉϩⲧ̄- (ⲡⲁϩⲧ̄-) ⲡⲁϩⲧ⸗, Q ⲡⲁϩⲧ̄ v. intr. "piegare; piegarsi, prostrarsi"; v. tr. "versare"

ⲥⲟⲡⲥⲡ̄ ⲥⲡ̄ⲥⲡ̄- ⲥⲡ̄ⲥⲱⲡ⸗, Q ⲥⲉⲡⲥⲱⲡ "implorare, pregare; consolare, confortare"; sost. masch. "preghiera, supplica; consolazione"

ⲙ̄ⲡⲙ̄ⲧⲟ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̄ : con suffisso ⲙ̄ ⲡ(⸗)ⲙ̄ⲧⲟ ⲉⲃⲟⲗ (cfr. Fol. 2a) "alla presenza di, davanti a"; l'espressione ⲙ̄ⲧⲟ ⲉⲃⲟⲗ è utilizzata come sost. masch. "presenza"; cfr. Fol. 28a)

ϩⲉⲛⲕⲉⲙⲏⲏϣⲉ ⲛ̄ϣⲁϫⲉ : "altre moltitudini di parole"; per ϩⲉⲛⲕⲉ-, vedi LCCS 4.3

ϩⲉⲛⲕⲉⲙⲏⲏϣⲉ ... ⲛ̄ⲧⲉ·ⲛⲉ·ⲅⲣⲁⲫⲏ : in una costruzione col genitivo, quando il primo sostantivo è indefinito, si usa ⲛ̄ⲧⲉ e non ⲛ̄ (LCCS 2.3)

ⲉϥⲃⲱⲗ : circostanziale, con stato assoluto di ⲃⲱⲗ ⲃⲉⲗ- ⲃⲟⲗ⸗ Q ⲃⲏⲗ ± ⲉⲃⲟⲗ "sciogliere", "interpretare, spiegare" (in quest'ultimo senso di "interpretare" non ci vuole ⲉⲃⲟⲗ) (LCCS p. 200)

ⲥⲟⲗⲥⲗ̄ ⲥⲗ̄ⲥⲗ̄- ⲥⲗ̄ⲥⲱⲗ⸗, Q ⲥⲗ̄ⲥⲱⲗ : "consolare, confortare"

Ⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲇⲉ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲙ̄ⲡⲉϥⲁⲙⲉⲗⲉⲓ ⲉⲡⲉⲩϩⲱϣ ⲁⲗⲗⲁ ⲛⲉϣⲁϥⲃⲱⲕ ⲉⲡⲉⲓⲉⲣⲟ ⲕⲁⲧⲁ ⲟⲩϣⲏ ⲛ̄ϥⲟⲩⲱⲙ̄ⲥ̄ ⲉϩⲣⲁⲓ ϣⲁⲡⲉϥⲙⲁⲕϩ̄ ⲛ̄ϥⲥⲟⲡⲥⲡ̄ ⲙ̄ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲉϥϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲡⲉⲭ̄ⲥ̄ ⲡⲁⲅⲁⲑⲟⲥ ϣⲛ̄ϩⲧⲏⲕ ⲱ ⲡϣⲛ̄ϩⲧⲏϥ ϩⲁ ⲡⲉⲕⲉⲓⲛⲉ ⲙ̄ⲛ̄ⲧⲉⲕϩⲓⲕⲱⲛ ⲉⲛⲉⲁϥϭⲱ ⲅⲁⲣ ⲉϥⲙⲏⲛ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̄ϯϩⲉ ϣⲁⲛⲧⲉⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ϣⲛ̄ϩⲧⲏϥ ϩⲁ ⲛⲉϥⲣⲙ̄ⲉⲓⲟⲟⲩⲉ ⲛ̄ϥⲧⲣⲉⲡⲙⲟⲟⲩ ⲉⲓ ⲉϫⲙ̄ ⲡϩⲟ ⲙ̄ⲡⲕⲁϩ ⲧⲏⲣϥ̄.

Tuttavia il santo apa Aaron non si disinteressò della loro sofferenza, ma era solito andare al fiume ogni notte e si immergeva fino al collo e pregava Dio dicendo: "Cristo buono, abbi pietà, o misericordioso della tua somiglianza e della tua immagine". E continuò a rimanere in questo modo, finché Dio ebbe pietà delle sue lacrime e fece venire l'acqua sulla faccia di tutta la terra.

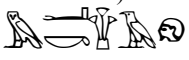
ⲁⲙⲉⲗⲉⲓ : ἀμελέω "sono trascurato, trascuro"

ϩⲱϣ ϩⲉϣ- ϩⲟϣ⸗, Q ϩⲏϣ : "mettere in difficoltà, affliggere", "essere in difficoltà, in sofferenza"; sost. masch. "sofferenza, patimento, difficoltà"

ⲛⲉϣⲁϥⲃⲱⲕ : imperfetto dell'aoristo (LCCS 28.1)

ⲕⲁⲧⲁ ⲟⲩϣⲏ : la preposizione κατά ha qui senso distributivo (LCCS p. 346)

ⲛ̄ϥⲟⲩⲱⲙ̄ⲥ̄ : per ⲛ̄ϥⲱⲙ̄ⲥ̄; congiuntivo (LCCS 25.2) di ⲱⲙ̄ⲥ̄ ⲉⲙ̄ⲥ̄- ⲟⲙⲥ⸗, Q ⲟⲙⲥ̄ "immergere"; "immergersi"

ⲙⲁⲕϩ̄ (ⲙⲟⲕϩ̄, ⲙⲁϫ) : "collo, nuca"; da  mkḥ3 "nuca" (WB II 163.6); cfr. Fol. 39a

ϣⲛ̄ϩⲧⲏⲕ : l'espressione ϣⲛ̄-ϩⲧⲏ⸗ significa "aver pietà, misericordia"; il suffisso finale si riferisce al soggetto che mostra pietà, mentre la persona di cui si ha pietà è introdotta da ⲉϫⲛ̄, ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉϫⲛ̄, ϩⲁ; vedi Fol. 44a

ⲉⲓⲛⲉ : "assomigliare a, rassomigliare a, essere come (ⲙ̄ⲙⲟ=); imitare;", come sost. masch. "rassomiglianza; aspetto, sembianza; modello"

ϩⲓⲕⲱⲛ : εἰκών (cfr. LCCS p. 19); ossia "abbi pietà di me uomo"

ⲉⲛⲉⲁϥϭⲱ ⲉϥⲙⲏⲛ : forma seconda (circostanziale ?) dell'imperfetto del perfetto I (cfr. Fol. 37a) di ϭⲱ, Q ϭⲉⲉⲧ (ϭⲏⲏⲧ) "rimanere, aspettare", "continuare (a fare: con circostanziale)" + circostanziale di ⲙⲟⲩⲛ, Q ⲙⲏⲛ (ⲙⲏⲛⲉ) ± ⲉⲃⲟⲗ "rimanere"

ϣⲁⲛⲧⲉⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ϣⲛ̄ϩⲧⲏϥ : per questa costruzione, vedi LCCS 30.3

---

[152] Sal. 34,6

[153] Sal. 12,5

ⲣ̅ⲙ̅ⲉⲓⲟⲟⲩⲉ : plur. di ⲣ̅ⲙ̅ⲉⲓⲏ, ⲣ̅ⲙ̅ⲉⲓⲉ; da *rmyt*, pl. *rmwt*, "lacrima" (WB II 417.14)

ⲛ̅ϥ̅ⲧ̅ⲣ̅ⲉⲡ̅ⲙ̅ⲟⲟⲩ ⲉⲓ : "e fece sì che l'acqua venisse"; congiuntivo, con infinito causativo (LCCS 25.2, 30.4)

Apa Aaron e un altro miracolo relativo al Nilo

Ⲁϥϣⲱⲡⲉ ⲇⲉ ⲟⲛ ⲛ̅ⲟⲩⲣⲟⲙ̅ⲡⲉ ⲁϩⲉⲛⲣⲱⲙⲉ ⲉⲓ ϣⲁⲣⲟϥ ⲉⲩϫⲉⲕ ϯⲟⲩ ⲕⲁⲧⲁ ⲑⲉ ⲉⲧⲉⲣⲉⲧϩⲓⲥⲧⲟⲣⲓⲁ ⲛⲁⲧⲁⲙⲟⲛ ⲉⲛϣⲁⲛⲙ̅ⲟⲟϣⲉ ⲉⲑⲏ. Ⲛ̅ⲧⲉⲣⲟⲩϭⲱ ⲇⲉ ⲉⲩⲥⲟⲡⲥ̅ⲡ̅ ⲙ̅ⲙ̅ⲟϥ ⲉⲧⲣ̅ϥ̅ⲧⲱⲃϩ̅ ⲙ̅ⲡⲉⲭ̅ⲥ̅ ⲛ̅ϥ̅ⲧ̅ⲛ̅ⲛ̅ⲟⲟⲩ ⲛⲁⲩ ⲙ̅ⲡⲙ̅ⲟⲟⲩ ⲉⲧⲃⲉ ⲧⲁⲛⲁⲃⲁⲥⲓⲥ ⲛ̅ⲛ̅ⲣⲱⲙⲉ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲉⲩϣⲧ̅ⲣ̅ⲧⲱⲣ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲁⲡⲕⲁⲓⲣⲟⲥ ⲙ̅ⲡⲙ̅ⲟⲩϩ̅ ⲙ̅ⲡⲙ̅ⲟⲟⲩ ⲟⲩⲉⲓⲛ ⲛ̅ⲧⲟⲟⲩ ⲇⲉ ⲁⲩϭⲱ ⲉⲩⲣⲓⲙⲉ ... Fol.54b ⲉϥϫⲱ ⲙ̅ⲙ̅ⲟⲥ ϫⲉ ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲙ̅ⲡ̅ⲣ̅ⲕⲱ ⲛ̅ⲥⲱⲕ ⲛ̅ⲛ̅ⲉϩ̅ⲃ̅ⲏⲩⲉ ⲛ̅ⲛ̅ⲉⲕϭⲓⲕ ⲛ̅ⲣⲱⲙⲉ ⲙ̅ⲛ̅ⲛ̅ⲧ̅ⲃ̅ⲛ̅ⲛ̅ⲟⲟⲩⲉ. Ⲕⲁⲓ ⲅⲁⲣ ⲛ̅ⲧⲁⲕⲥⲟⲛⲧⲛ̅ ⲧⲏⲣⲛ̅ ϩ̅ⲙ̅ⲡⲉⲕⲥⲛⲟϥ ⲉⲁⲕⲕⲁⲧⲁⲝⲓⲟⲩ ⲙ̅ⲙ̅ⲟⲕ ⲁⲕⲉⲓ ⲉⲡⲕⲟⲥⲙ̅ⲟⲥ ⲁⲩϫⲡ̅ⲟⲕ ϩ̅ⲱⲥ ⲣⲱⲙⲉ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲉⲛⲟⲩϫⲁⲓ. Ⲧ̅ⲛ̅ⲥⲟⲟⲩⲛ̅ ⲇⲉ ⲙ̅ⲛ̅ⲗⲁⲁⲩⲟ ⲛ̅ⲁⲧⲥ̅ⲟⲙ ⲛ̅ⲛⲁϩ̅ⲣⲁⲕ ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲙ̅ⲡ̅ⲣ̅ⲣ̅ⲡⲱⲃϣ̅ ⲛ̅ⲧⲉⲯⲩⲭⲏ ⲛ̅ⲛ̅ϩ̅ⲏⲕⲉ ⲙⲏⲡⲟⲧⲉ ⲛ̅ⲥⲉⲣ̅ⲛⲟⲃⲉ ϩ̅ⲛ̅ⲛⲉⲩⲥⲡⲟⲧⲟⲩ ⲙ̅ⲡⲉⲕⲙ̅ⲧⲟ ⲉⲃⲟⲗ.

Accadde poi anche un anno che degli uomini vennero da lui in cinque, come il racconto ci dirà se andremo avanti. Dopo che rimasero a pregarlo affinché supplicasse Cristo di mandare loro l'acqua a causa dell'inondazione degli uomini - poiché essi erano turbati perché il periodo dell'inondazione era passato -, essi seguitarono a piangere, [ma egli li confortò e pregò] dicendo: "Dio, non dimenticare le opere delle tue mani, gli uomini e le bestie. Infatti tu ci hai creato tutti col tuo sangue e ti sei degnato di venire al mondo e di nascere come uomo per la nostra salvezza. Sappiamo che non vi è nulla che ti sia impossibile, o Dio; non dimenticare l'anima dei poveri, affinché non commettano peccato con le loro labbra alla tua presenza.

ⲉⲩϫⲉⲕ ϯⲟⲩ : lett. "completando essi cinque"; circostanziale, con stato nominale dell'infinito di ϫⲱⲕ ϫⲉⲕ- ϫⲟⲕ⸗, Q ϫⲏⲕ (±ⲉⲃⲟⲗ) "completare, terminare, finire"; ϯⲟⲩ "cinque" (LCCS 15.3)

ⲕⲁⲧⲁ ⲑⲉ ... ⲉⲑⲏ : lett. "secondo il modo che il racconto ci informerà se cammineremo verso l'avanti"

ⲉⲧⲉⲣⲉ·ⲧ·ϩⲓⲥⲧⲟⲣⲓⲁ ⲛⲁⲧⲁⲙⲟⲛ : relativo del futuro I di ⲧⲁⲙⲟ ⲧⲁⲙⲉ- ⲧⲁⲙⲟ⸗ "informare"; ἱστορία "indagine, ricerca; racconto, narrazione"

ⲉⲛϣⲁⲛⲙⲟⲟϣⲉ : condizionale (LCCS 29.1)

ⲉⲑⲏ : < ⲉ·ⲧ·ϩⲏ, dall'egizio *r-ṭ3-ḥ3t* "verso l'avanti" ; ϩⲏ, ⲉϩⲏ, ϩⲓⲏ (ϩⲏⲧ⸗) "fronte, parte anteriore"

ⲉⲧⲣ̅ϥ̅ⲧⲱⲃϩ̅ : infinito coniugato, preceduto da e, dopo verso esprimente risultato o scopo (LCCS 20.1(2)); ⲧⲱⲃϩ̅ (ⲧⲱⲃⲁϩ) ⲧⲉⲃϩ̅- (ⲧⲃ̅ϩ-) ⲧⲟⲃϩ⸗ "pregare, invocare"

ⲛ̅ϥ̅ⲧ̅ⲛ̅ⲛⲟⲟⲩ : congiuntivo di ⲧⲛ̅ⲛⲟⲟⲩ ⲧⲛ̅ⲛⲉⲩ- (ⲧⲛⲉⲩ-) ⲧⲛ̅ⲛⲟⲟⲩ⸗ (ⲧⲛ̅ⲛⲟⲟⲩⲧ⸗, ⲧⲛⲟⲟⲩ⸗) : "mandare, inviare"; con il cambiamento di soggetto (Aaron > Cristo), il congiuntivo assume il senso di una frase finale o consecutiva (LCCS 25.2): "così che mandasse"

ⲉⲩϣⲧ̅ⲣ̅ⲧⲱⲣ : circostanziale, con qualitativo di ϣⲧⲟⲣⲧ̅ϣⲧ̅ⲣ̅ⲧ̅- ϣⲧ̅ⲣ̅ⲧⲱⲣ⸗, Q ϣⲧ̅ⲣ̅ⲧⲱⲣ "agitare, disturbare, sconvolgere"

ⲡⲕⲁⲓⲣⲟⲥ ⲙ̅ⲡⲙ̅ⲟⲩϩ̅ ⲙ̅ⲡⲙ̅ⲟⲟⲩ: "il tempo giusto del riempimento dell'acqua"; vedi Fol. 40a

ⲟⲩⲉⲓⲛ : var. di ⲟⲩⲉⲓⲛⲉ "passare", detto per lo più di un periodo di tempo; dall'eg. *wni* "affrettarsi, passare" (WB I 313.10-314-6); cfr. Fol. 55a fine

ⲙ̅ⲡ̅ⲣ̅ⲕⲱ ⲛ̅ⲥⲱⲕ : imperativo negativo (LCCS 17.1); lett. "non porre dietro a te"

ⲧⲃ̅ⲛ̅ⲛⲟⲟⲩⲉ : var. del plur. di ⲧⲃ̅ⲛⲏ, (pl. ⲧⲃ̅ⲛⲟⲟⲩⲉ, ⲧⲉⲃⲛⲏⲟⲩ, ⲧϥ̅ⲛⲏⲩ, ⲧⲃ̅ⲛⲉⲩ) "bestia, animale domestico"; da *dbnt* "animale" (WB V 438.17); cfr. Foll. 19a, 46b

ⲛ̅ⲧⲁⲕⲥⲟⲛⲧⲛ̅ : perfetto II, con stato pron ominale dell'infinito di ⲥⲱⲛⲧ̅ (ⲥⲱⲱⲛⲧ̅) ⲥⲛ̅ⲧ- (ⲥⲉⲛⲧ-) ⲥⲟⲛⲧ⸗ (ⲥⲟⲟⲛⲧ⸗), Q ⲥⲟⲛⲧ̅ "fondare, creare"

ⲉⲁⲕⲕⲁⲧⲁⲝⲓⲟⲩ ⲙ̅ⲙⲟⲕ : "essendoti ritenuto degno (sei venuto)", circostanziale del perfetto I (LCCS 25.1); καταξιόω "reputo degno"

ⲁⲩϫⲡⲟⲕ : perfetto I di ϫⲡⲟ ϫⲡⲉ- ϫⲡⲟ⸗ "generare; "ti hanno generato" = "sei stato generato"; la terza persona plurale della forma attiva serve a rendere il passivo

ⲙ̅ⲛ̅·ⲗⲁⲁⲩ·ⲟ ⲛ̅·ⲁⲧ·ⲥⲟⲙ : "non esiste nulla che sia non possibile"; ⲙ̅ⲛ̅ è la forma negativa del predicato di esistenza (ⲟⲩⲛ̅) (LCCS 2.2); ⲟ ⲛ̅ⲁⲧⲥⲟⲙ è il qualitativo di ⲣ̅-ⲁⲧⲥⲟⲙ "diventare impossibile, impotente, incapace"; per il prefisso negativo aggettivale ⲁⲧ-, vedi LCCS 27.1

ⲛ̅ⲛⲁϩⲣⲁⲕ : (ⲛ̅)ⲛⲁϩⲣⲁ⸗ è lo stato pronominale della preposizione ⲛⲁϩⲣⲛ̅, ⲛ̅ⲛⲁϩⲣⲛ̅, "alla presenza di, davanti a"; da ϩⲟ, ϩⲁ (ϩⲣⲁ⸗) "faccia"; l'origine dell'elemento ⲛⲁ- è oscura (LCCS 9.1)

m+pr+r+pwby+ : imperativo negativo (LCCS 17.1) di ⲣ̅-ⲡⲱⲃϣ "dimenticare"; l'oggetto nominale è introdotto da ⲛ̅; se l'oggetto è pronominale, si usa un suffisso, nella costruzione ⲣ̅-ⲡ(⸗)ⲱⲃϣ̅. Dal verbo ⲱⲃϣ̅ ⲉⲃϣ̅-ⲟⲃϣ⸗, Q ⲟⲃϣ̅ "dimenticare", sost. masch. "dimenticanza, oblio"

ⲙⲏⲡⲟⲧⲉ ⲛ̅ⲥⲉⲣ̅ⲛⲟⲃⲉ : μήποτε "così che non, affinché non" + congiuntivo (LCCS 30.10)

ⲥⲡⲟⲧⲟⲩ : "labbro, labbra; spiaggia, riva"; è propriamente un plur., ma usato anche come sing.; da *spt* "labbro" (WB IV 99.13-100.16)

ⲙ̅ⲡⲉⲕⲙ̅ⲧⲟ ⲉⲃⲟⲗ : ⲙ̅ ⲡ(⸗)ⲙ̅ⲧⲟ ⲉⲃⲟⲗ, ⲙ̅ ⲡⲉⲙⲧⲟ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̅ (cfr. Foll. 28a, 54a), "alla presenza di, davanti a"; l'espressione ⲙ̅ⲧⲟ ⲉⲃⲟⲗ è utilizzata come sost. masch. "presenza"

ϯⲉⲓⲣⲉ ⲅⲁⲣ ⲙ̅ⲡⲙⲉⲉⲩⲉ ⲙ̅ⲡⲉⲛⲧⲁⲡⲥⲟⲫⲟⲥ ⲥⲟⲗⲟⲙⲱⲛ ϫⲟⲟⲕ ϫⲉ ⲙ̅ⲡⲣ̅ϯ ⲛⲁⲓ ⲛ̅ⲟⲩⲙ̅ⲛ̅ⲧⲣ̅ⲙ̅ⲙⲁⲟ ⲙ̅ⲛ̅ⲟⲩⲙ̅ⲛ̅ϩⲏⲕⲉ. Ⲁⲩⲱ ϩⲟⲧⲁⲛ ⲉⲕϣⲁⲛⲉⲓⲛⲉ ⲙ̅ⲡⲙⲟⲟⲩ ⲙ̅ⲡⲉⲓⲉⲣⲟ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉⲕⲉⲓⲛⲉ ⲙ̅ⲙⲟⲕ ⲁⲛ ⲉⲧⲃⲉ ⲧ̅ⲛ̅ⲁⲛⲁⲡⲁⲩⲥⲓⲥ ⲙⲁⲩⲁⲁⲛ. Ⲟⲩⲉⲛϭⲟⲙ ⲅⲁⲣ ⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲉⲧⲣⲉⲡⲉⲕⲥⲱⲛⲧ̅ ⲧⲏⲣⲕ̅ ϩⲉ ⲉⲧⲉϫⲣⲓⲁ ⲛ̅ⲧⲉⲩϭⲓⲛⲱⲛϩ̅ ⲁⲗⲗⲁ ⲛ̅ⲧⲁⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲕⲁ ⲡϩⲏⲕⲉ ⲉⲧⲣⲕ̅ⲁⲓⲧⲉⲓ ⲙ̅ⲡⲣⲙ̅ⲙⲁⲟ ϫⲉⲕⲁⲥ ⲉⲣϣⲁⲛⲡⲣⲙ̅ⲙⲁⲟ ⲣ̅ⲡⲛⲁ ⲉⲩⲣ̅ⲡⲛⲁ ⲛⲙ̅ⲙⲁⲕ ⲙ̅ⲡⲉϩⲟⲟⲩ ⲙ̅ⲡⲉⲕϭⲙ̅ ⲡϣⲓⲛⲉ. Ⲡϩⲏⲕⲉ ⲇⲉ ϩⲱⲱⲕ ⲉⲕϣⲁⲛⲧⲱⲟⲩⲛ ϩⲁ ⲧⲉⲕⲙ̅ⲛ̅ⲧϩⲏⲕⲉ ⲉⲕⲛⲁⲃⲱⲕ ⲉⲧⲙ̅ⲛ̅ⲧⲉⲣⲟ ... Fol.55a ⲧⲉ ⲧⲙ̅ⲛ̅ⲧⲉⲣⲟ ⲛ̅ⲙ̅ⲡⲏⲩⲉ. Ⲡⲣⲱⲙⲉ ⲛ̅ⲛⲁⲏⲧ ⲉⲕⲧ̅ⲛ̅ⲧⲱⲛ ⲉⲧⲉϭⲗⲟⲟϭⲉ ⲛ̅ⲧⲁⲓⲁⲕⲱⲃ̅ ⲛⲁⲩ ⲉⲣⲟⲥ ⲉⲣⲉⲣⲁⲧⲥ̅ ⲧⲁϫⲣⲏⲩ ⲉϫⲙ̅ ⲡⲕⲁϩ ⲉⲣⲉⲧⲉⲥⲁⲡⲉ ⲡⲏϩ ϣⲁϩⲣⲁⲓ ⲉⲧⲡⲉ ⲉⲣⲉⲛ̅ⲁⲅⲅⲉⲗⲟⲥ ⲙ̅ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲧⲁϫⲣⲏⲩ ⲉϫⲱⲥ ⲉⲧⲉ ⲡⲁⲓ ⲡⲉ ⲡⲉⲓⲱⲧ ⲙ̅ⲡⲛⲁ.

Ricordo infatti ciò che disse il saggio Salomone: 'Non darmi ricchezza né povertà'[154]*. E se manda l'acqua del fiume, non la manda per il nostro solo sollievo. Infatti Dio ha il potere di far sì che ogni sua creatura abbia necessità del proprio sostentamento, ma Dio ha permesso al povero di chiedere al ricco, così che se il ricco fa la carità, anche a lui sarà fatta misericordia nel giorno della sua morte. Quanto al povero, invece, se sopporterà la sua povertà, andrà nel Regno [preparato per lui, cioè] il Regno dei cieli. L'uomo misericordioso è simile alla scala che Giacobbe vide, la cui base era fissata saldamente sulla terra mentre la sua sommità giungeva fino al cielo e gli angeli di Dio la sostenevano, cioè (ⲉⲧⲉ ⲡⲁⲓ ⲡⲉ) il padre della misericordia*[155].

ϯⲉⲓⲣⲉ ⲙ̅ⲡⲙⲉⲉⲩⲉ: presente I, con stato assoluto dell'espressione ⲣ̅-ⲡⲙⲉⲉⲩⲉ "ricordare" (lett. "fare il ricordo")

ⲥⲟⲫⲟⲥ : σοφός "saggio, sapiente"

ⲙ̅ⲡⲣ̅ϯ : imperativo negativo (LCCS 17.1)

ⲙⲛ̅ⲧⲣ̅ⲙ̅ⲙⲁⲟ, ⲙⲛ̅ⲧϩⲏⲕⲉ : per la formazione di questi sostantivi femminili astratti, vedi LCCS 27.2(c); per ⲣ̅ⲙ̅ⲙⲁⲟ, vedi nota a Fol. 34a

ϩⲟⲧⲁⲛ : ὅταν "quando, quando mai, se", in Sahidico per lo più ϩⲟⲇⲁⲛ; costruito col condizionale (LCCS 30.10)

ⲉϥϣⲁⲛⲉⲓⲛⲉ : "se porta"; condizionale (LCCS 29.1)

ⲉϥⲉⲓⲛⲉ ... ⲁⲛ : forma negativa del presente II; la negazione si applica all'elemento avverbiale (LCCS 24.1): "non è per la nostra sola consolazione che egli la porta"

ⲁⲛⲁⲡⲁⲩⲥⲓⲥ : ἀνάπαυσις "cessazione; riposo; sollievo"

ⲙⲁⲩⲁⲁⲛ : ⲙⲁⲩⲁⲁ⸗, ⲙⲁⲩⲁⲧ⸗, meno frequentemente ⲟⲩⲁⲁ(ⲧ)⸗, pronome enfatico-intensivo, usato in apposizione a un precedente nome o pronome: "solo; stesso" (LCCS 28.3)

ⲟⲩⲉⲛ-ϭⲟⲙ : la costruzione impersonale ⲟⲩⲛ̅-(ϣ)ϭⲟⲙ significa "è possibile", neg. ⲙⲛ̅-(ϣ)ϭⲟⲙ; costruita con l'infinito coniugato (LCCS 20.2(2))

ⲉⲧⲣⲉ- ··· ϩⲉ ⲉⲧⲉϫⲣⲓⲁ : "che ... cada nel bisogno"; infinito coniugato, preceduto da ⲉ (LCCS 20.1(2)); ϫⲣⲓⲁ χρεία "vantaggio, uso, utilità; bisogno, necessità, esigenza"

ⲡⲉϥⲥⲱⲛⲧ̅ ⲧⲏⲣⲕ̅ : "l'intera sua creatura, creazione"; ⲥⲱⲛⲧ̅ (ⲥⲱⲱⲛⲧ̅) ⲥⲛ̅ⲧ- (ⲥⲉⲛⲧ̅-) ⲥⲟⲛⲧ⸗ (ⲥⲟⲟⲛⲧ⸗), Q ⲥⲟⲛⲧ̅ "fondare, creare", sost. masch. "creatura, creazione"

---

[154] Prov. 30,8

[155] Cfr. Gen. 28,12

ⲧⲉⲩ·ϭⲓⲛ·ⲱⲛϩ̄ : "il loro modo, i loro mezzi di vita"; la concordanza di numero è a senso; ϭⲓⲛ- è prefisso a molti infiniti per formare nomi astratti femm. di azione o di modo di azione (LCCS 27.2(d))

ⲛ̄ⲧⲁⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲕⲁ : perfetto II, con stato nominale di ⲕⲱ ⲕⲁ- ⲕⲁⲁ⸗ (ⲕⲉⲉ⸗, ⲕⲉ⸗), Q ⲕⲏ "permettere, accordare, concedere (a qlcn.: ⲙ̄ⲙⲟ⸗; di fare: ⲉ + infinito causativo); l'elemento enfatico è introdotto da ϫⲉⲕⲁⲥ

ⲉⲧⲣϥ̄ⲁⲓⲧⲉⲓ : infinito coniugato, preceduto da ⲉ (LCCS 20.1(2)); αἰτέω "chiedere, domandare"

ⲉⲣϣⲁⲛ- ... ⲣ̄-ⲡⲛⲁ : condizionale (LCCS 29.1); ⲣ̄-ⲡⲛⲁ "trattare caritatevolmente; fare la carità"

ⲉⲩⲣ̄ⲡⲛⲁ : presente II (LCCS 24.1); l'uso della terza persona plurale della forma attiva serve per rendere il passivo (cfr. LCCS 13.4)

ϭⲙ̄ ⲡϣⲓⲛⲉ: l'espressione ϭⲙ̄-ⲡ⸗ϣⲓⲛⲉ, ϭⲙ̄-ⲡϣⲓⲛⲉ ⲛ̄, ϭⲓⲛⲉ ⲙ̄ ⲡ⸗ϣⲓⲛⲉ vale "visitare", traslato "morire"; come sost. masch. "visita = morte"; vedi Fol. 23a. Lett. "nel giorno del suo ricevere visita"

ⲉϥϣⲁⲛⲧⲱⲟⲩⲛ : condizionale (LCCS 29.1); ⲧⲱⲟⲩⲛ ϩⲁ "sollevare, portare", traslato "sopportare" (lett. "levarsi sotto (un carico)")

ⲉϥⲛⲁⲃⲱⲕ : futuro II (LCCS 25.1), quale apodosi (LCCS 29.1)

ⲙ̄ⲛ̄ⲧⲉⲣⲟ, ⲙ̄ⲛ̄ⲧⲣ̄ⲣⲟ (plur. -ⲣ̄ⲣⲟⲩ, -ⲉⲣⲟⲩ) : "regno; regalità"; da ⲣ̄ⲣⲟ, ⲉⲣⲟ (femm. ⲣ̄ⲣⲱ, ⲉⲣⲱ; plur. ⲣ̄ⲣⲱⲟⲩ, ⲉⲣⲟⲩ) "re" (LCCS 27.2(c))

ⲛⲁ-ⲏⲧ : agg. "compassionevole, misericordioso, pietoso" (LCCS p. 234 s.v. ⲛⲁ; VYCICHL, *Dictionnaire*, 136b)

ⲉⲩⲧⲛ̄ⲧⲱⲛ : presente II: "è alla scala che è simile", con qualitativo di ⲧⲟⲛⲧⲛ̄ ⲧⲛ̄ⲧⲛ̄- ⲧⲛ̄ⲧⲱⲛ⸗, Q ⲧⲛ̄ⲧⲱⲛ (ⲧⲛ̄ⲧⲟⲛⲧ̄) "essere simile (a, ⲉ)"

ϭⲗⲟⲟϭⲉ : "scala"; sost. femm.; anche ϭⲗⲟϭⲉ, ⲕⲗⲟⲅⲉ, ⲧⲗⲟⲟϭⲉ, ⲧⲗⲱϭⲉ

ⲉⲣⲉ·ⲣⲁⲧ⸗ⲥ̄ ⲧⲁϫⲣⲏⲩ : "essendo il suo piede rafforzato"; circostanziale del presente I, con qualitativo di ⲧⲁϫⲣⲟ ⲧⲁϫⲣⲉ- ⲧⲁϫⲣⲟ⸗, Q ⲧⲁϫⲣⲏⲩ (ⲧⲁϫⲣⲁⲉⲓⲧ), tr. "rafforzare, rinforzre, irrobustire, consolidare"; intr. rafforzarsi, diventare saldo, risoluto"; causativo di ϫⲣⲟ "diventare forte"; ⲣⲁⲧ⸗ "piede"

ⲁⲡⲉ : plur. ⲁⲡⲏⲩⲉ, sost. femm. "testa, capo" , dem. *ʿpt*

ⲡⲏϩ : qualitativo di ⲡⲱϩ ⲡⲉϩ- (ⲡ̄ϩ̄-) "raggiungere, arrivare a (ⲉ, ϣⲁ, ⲉϩⲟⲩⲛ ⲉ, ϣⲁϩⲣⲁⲓ ⲉ)"

ⲁⲅⲅⲉⲗⲟⲥ : ἄγγελος "angelo"

ⲉⲧⲉ ⲡⲁⲓ ⲡⲉ : "che è questo" per "cioè, ossia"; espressione utilizata per introdurre una spiegazione (LCCS 5.1 fine)

Ⲁⲛⲁⲩ ϫⲉ ⲛ̄ⲧⲁϥϫⲟⲟⲥ ϫⲉ ⲛⲉⲓ ⲕⲟⲩⲓ ⲉⲧⲉ ⲛⲁⲓ ⲛⲉ ⲉⲩⲥⲟⲃ̄ⲕ̄ ⲛ̄ⲑⲉ ⲟⲛ ⲛ̄ⲧⲁϥϫⲟⲟⲥ ϫⲉ ⲉⲕϣⲁⲛⲉⲓⲣⲉ ⲛ̄ⲟⲩⲁⲣⲓⲥⲧⲟⲛ ⲏ ⲟⲩⲗⲓⲡⲛⲟⲛ ⲙ̄ⲡ̄ⲣ̄ⲙⲟⲩⲧⲉ ⲉⲛⲉⲕϣⲃⲏⲣ ⲟⲩⲗⲉ ⲛⲉⲕⲥⲩⲛⲅⲉⲛⲏⲥ ⲁⲗⲗⲁ ⲧⲱϩⲙ̄ ⲛ̄ⲛ̄ϩⲏⲕⲉ ⲙ̄ⲛ̄ⲛ̄ⲃ̄ⲗ̄ⲗⲉ ⲙ̄ⲛ̄ⲛ̄ϭⲁⲗⲉ ϫⲉ ⲙ̄ⲛ̄ⲧⲁⲩ ⲗⲁⲁⲩ ⲙ̄ⲙⲁⲩ ⲛ̄ϣ̄ⲃ̄ⲃⲓⲟ ⲛ̄ⲥⲉⲧⲱⲱⲃⲟⲩ ⲛⲁⲕ ⲥⲉⲛⲁⲧⲟⲟⲃⲟⲩ ⲅⲁⲣ ⲛⲁⲕ ϩⲛ̄ⲧⲁⲛⲁⲥⲧⲁⲥⲓⲥ ⲛ̄ⲛ̄ⲗⲓⲕⲁⲓⲟⲥ. Ⲁⲩⲱ ⲕⲁⲛ ⲉϣϫⲉ ⲙ̄ⲡ̄ϭⲟⲙ ⲙ̄ⲙⲟⲕ ⲉⲁⲗⲉ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉϫⲛ̄ ⲧⲁⲡⲉ ⲛ̄ⲧⲉϭⲗⲟⲟϭⲉ ⲉⲧⲉ ⲡⲁⲓ ⲡⲉ ⲉⲧⲣⲛ̄ϯ ϩⲛ̄ⲟⲩⲱⲱⲗⲉ ⲛ̄ⲧⲛ̄ϩⲉ ⲉⲡⲛⲁ ⲉⲧϫⲏⲕ ⲉⲃⲟⲗ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲁⲓ ⲙⲁⲣⲛ̄ⲛⲁ ϫⲉ ⲡⲛⲁ ϣⲁϥϣⲟⲩϣⲟⲩ ⲙ̄ⲙⲟϥ ϩⲓϫⲛ̄ ⲧⲉⲕⲣⲓⲥⲓⲥ.

Vedi che egli ha detto: 'Questi piccoli', cioè costoro che sono piccoli. Come anche disse: 'Se fai un pranzo o una cena, non chiamare i tuoi compagni né i tuoi parenti, ma invita i poveri, i ciechi e gli storpi, perché non hanno nulla da darti in cambio. Ne sarai ricompensato nella risurrezione dei giusti'[156]*. E anche se non ti è possibile salire in cima alla scala - cioè che diamo in abbondanza e troviamo la misericordia perfetta -, dobbiamo pertanto avere misericordia, perché 'la misericordia si vanta sul giudizio'*[157]*.*

ⲁⲛⲁⲩ : imperativo di ⲛⲁⲩ "vedere" (LCCS 17.1)

ⲛ̄ⲧⲁϥϫⲟⲟⲥ : perfetto II; il successivo ⲛ̄ⲧⲁϥϫⲟⲟⲥ è invece una forma relativa del perfetto I

ⲉⲩⲥⲟⲃ̄ⲕ̄ : circostanziale, con qualitativo di ⲥⲃⲟⲕ, Q ⲥⲟⲃ̄ⲕ̄ "diventare poco, piccolo", anche in senso sociale

ⲁⲣⲓⲥⲧⲟⲛ : ἄριστον "pasto; colazione"

ⲇⲓⲡⲛⲟⲛ : δεῖπνον "cena, pranzo"

ⲥⲩⲛⲅⲉⲛⲏⲥ : συγγενής "parente, consanguineo"

ⲧⲱϩⲙ̄ : imperativo; ⲧⲱϩⲙ̄ ⲧⲉϩⲙ̄- ⲧⲁϩⲙ⸗, Q ⲧⲁϩⲙ̄ "convocare, chiamare"

ⲙ̄ⲛ̄ⲧⲁⲩ ⲗⲁⲁⲩ ⲙ̄ⲙⲁⲩ ⲛ̄ϣ̄ⲃ̄ⲃⲓⲟ : "non hanno nulla di contraccambio"; ⲙ̄ⲛ̄ⲧⲁⲩ indica il non possesso ed è accompagnato da un idiomatico e intraducibile ⲙ̄ⲙⲁⲩ (LCCS 22.1); ϣⲃ̄ⲉⲓⲱ, ϣⲃ̄ⲓⲟ,ϣⲃ̄ⲃⲓⲱ, ϣⲃ̄ⲓⲟ, ϣⲉⲃⲓⲱ, ϣⲉⲃⲃⲓⲱ, ϣⲉϥⲓⲱ sost. femm. "cambio, scambio, ricambio, contraccambio", da *šbt* "pagamento, ricompensa" (WB IV 436.15-16; LCCS p. 293 s.v. ϣⲉⲃⲓⲏⲩ)

[156] Lc 14,12-14

[157] Cfr. Giac. 2,13

ⲛ̄ⲥⲉⲧⲱⲱⲃⲟⲩ : congiuntivo con valore finale "così che essi ti diano in ricompensa"; ⲧⲱⲱⲃ⸗ per ⲧⲟⲟⲃ⸗; ⲧⲱⲱⲃⲉ ⲧⲉⲃⲉ- ⲧⲟⲟⲃ⸗ (ⲙ̄ⲙⲟ⸗, ⲛⲁ⸗) "dare in ricompensa, ripagare, ricompensare"; da *db3* "ricompensare, restituire" (WB V 555.5-556.10). Il suffisso oggetto –ⲟⲩ è riferito alle precedenti buone azioni

ⲥⲉⲛⲁⲧⲟⲟⲃⲟⲩ : futuro I; l'uso della terza persona plurale della forma attiva serve per rendere il passivo (cfr. LCCS 13.4)

ⲁⲛⲁⲥⲧⲁⲥⲓⲥ : ἀνάστασις "risurrezione"

ⲕⲁⲛ : κἄν = καὶ ἀν "anche se" (LCCS 30.10); cfr. ⲕⲁⲛ ... ⲕⲁⲛ "sia che ... sia che" in Fol. 1b

ϩⲛ̄ⲟⲩⲱⲱⲗⲉ : var. di ϩⲛ̄ⲟⲩⲟⲩⲟⲟⲗⲉⲥ "in abbondanza, abbondantemente, generosamente", locuzione avverbiale (LCCS 21.3) costruita col sostantivo ⲟⲩⲟⲟⲗⲉⲥ "generosità, munificenza, liberalità" (LCCS p. 284, s.v. ⲟⲩⲱⲱⲗⲉ "diventare benestante"

ⲛ̄ⲧⲛ̄ϩⲉ : congiuntivo (LCCS 25.2) di ϩⲉ (ϩⲉⲉ, ϩⲏⲉ), Q ϩⲏⲩ "trovare, imbattersi in, scoprire (ⲉ)"

ⲉⲧϫⲏⲕ ⲉⲃⲟⲗ : lett. "che è completata", con qualitativo di ϫⲱⲕ ϫⲉⲕ- ϫⲟⲕ⸗, Q ϫⲏⲕ (±ⲉⲃⲟⲗ) "completare, terminare, finire"

ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲁⲓ : "pertanto, perciò", lett. "a causa di questo" (LCCS p. 204)

ⲙⲁⲣⲛ̄ⲛⲁ : "che abbiamo misericordia!", ingiuntivo (ottativo) (LCCS 30.1) di ⲛⲁ (ⲛⲁⲁ,ⲛⲁⲉ,ⲛⲁⲓ) "avere misericordia, commiserare, compatire". La frase è costruita con un anacoluto

ϣⲁϥϣⲟⲩϣⲟⲩ ... : vedi Fol. 47a

Ⲛⲁⲓ ⲇⲉ ⲛ̄ⲧⲉⲣϥϫⲟⲟⲩ ⲛ̄ϭⲓ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲁϥϣⲗⲏⲗ ⲁϥⲕⲁⲁⲩ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲛ̄ⲟⲩⲉⲓⲣⲏⲛⲏ ϫⲉ ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲛⲁⲧⲣⲉⲡⲉⲓⲉⲣⲟ ⲙⲟⲩϩ ⲙ̄ⲙⲟⲟⲩ ⲛ̄ϥⲉⲛⲧϥ̄ ⲉⲛⲉϥϣⲓ. Ⲙ̄ⲡⲣ̄ⲣϩⲟⲧⲉ ⲟⲩⲗⲉ ⲙ̄ⲡⲣ̄ⲣⲁⲧⲛⲁϩⲧⲉ ⲛ̄ⲧⲉⲧⲛ̄ϫⲟⲟⲥ ϫⲉ ⲁⲡⲥⲏⲩ ⲙ̄ⲡⲙⲟⲩϩ ⲙ̄ⲡⲙⲟⲟⲩ ⲟⲩⲉⲓⲛⲉ ⲁⲗⲗⲁ ⲡⲓⲥⲧⲉⲩⲉ ⲛ̄ⲧⲟϥ
Fol.55b **ϫⲉ ⲟⲩⲛ̄ϭⲟⲙ ⲙ̄ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲉϩⲱⲃ ⲛⲓⲙ. Ⲁⲩⲧⲱⲟⲩⲛ ⲇⲉ ⲁⲩⲃⲱⲕ ϩⲛ̄ⲟⲩⲉⲓⲣⲏⲛⲏ.**

Dopo che il santo apa Aaron ebbe detto ciò, pregò e li rimandò in pace, dicendo: "Dio farà sì che il fiume si riempia d'acqua e lo porterà al giusti livello. Non abbiate paura né siate increduli, e non dite: 'Il tempo dell'inondazione è passato', ma credete piuttosto che Dio può fare ogni cosa". Essi si levarono e se ne andarono in pace.

ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲛⲁⲧⲣⲉⲡⲉⲓⲉⲣⲟ ⲙⲟⲩϩ : futuro I, con infinito causativo (LCCS 30.4)

ⲛϥ̄ⲉⲛⲧϥ̄ ⲉⲛⲉϥϣⲓ : "e lo porterà alla sua misura"; congiuntivo, con stato pronominale di ⲉⲓⲛⲉ ⲛ̄- (ⲙ̄-, ⲉⲛ-) ⲛ̄ⲧ⸗ (ⲉⲛⲧ⸗) "portare"; yi "misura, peso, estensione; moderazione", dal verbo ϣⲓ (ϣⲉⲓ) ϣⲓ- ϣⲓⲧ⸗, Q ϣⲏⲩ "misurare, pesare"

ⲣ̄-ⲁⲧⲛⲁϩⲧⲉ : "non credere, essere incredulo"; lett. "fare l'essere non-credente"; cfr. Fol 51a

ⲛ̄ⲧⲉⲧⲛ̄ϫⲟⲟⲥ : congiuntivo; continua non solo la forza degli imperativi precedenti, ma anche la loro valenza negativa (LCCS 25.2); lett. "così che diciate"

ⲥⲏⲩ : "tem po, momento, stagione"; per ⲁⲡⲥⲏⲩ ... ⲟⲩⲉⲓⲛⲉ ,cfr. Fol. 54a

ⲡⲙⲟⲩϩ ⲙ̄ⲡⲙⲟⲟⲩ: "il riempimento dell'acqua"; vedi Fol. 40a, 54a

ⲛ̄ⲧⲟϥ : avv. "ma, piuttosto, d'altra parte" (LCCS 28.3(2) fine); rafforza il precedente ⲁⲗⲗⲁ

ϩⲛ̄ⲧⲉⲩϣⲏ ⲇⲉ ⲉⲧⲛⲏⲩ ⲁϥⲃⲱⲕ ⲉϫⲙ̄ ⲡⲓⲉⲣⲟ ⲁϥϣⲗⲏⲗ ⲉϥϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲡϫⲟⲉⲓⲥ ⲛ̄ⲧⲟⲕ ⲡⲉ ⲛ̄ⲥⲁϥ ⲡⲉ ⲁⲩⲱ ⲛ̄ⲧⲟⲕ ⲟⲛ ⲙ̄ⲡⲟⲟⲩ ⲁⲩⲱ ⲟⲛ ϣⲁⲛⲓⲉⲛⲉϩ ⲛ̄ⲧⲟⲕ ⲡⲉⲛⲧⲁⲕⲡⲱϩ ⲛ̄ⲟⲩⲡⲉⲧⲣⲁ ⲁϩⲉⲛⲙⲟⲟⲩ ⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ⲁⲕⲧⲥⲟ ⲛ̄ⲟⲩⲗⲁⲟⲥ ⲁⲩⲱ ⲛ̄ⲧⲉⲣⲉⲥⲁⲙⲯⲱⲛ ⲉⲓⲃⲉ ⲁⲕⲧⲣⲉⲟⲩⲙⲉⲣⲟⲩⲟⲓϭⲉ ⲛ̄ⲉⲓⲱ ⲧⲁⲩⲉ ⲙⲟⲟⲩ ⲉⲃⲟⲗ ⲁⲥⲧⲁⲗϭⲟ ⲙ̄ⲡⲉϥⲉⲓⲃⲉ. Ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲁⲓ ϯⲥⲟⲡⲥ̄ⲡ̄ ⲙ̄ⲙⲟⲕ ⲙ̄ⲡⲟⲟⲩ ϫⲉⲕⲁⲥ ⲉⲕⲉⲧⲛ̄ⲛⲟⲟⲩ ⲙ̄ⲡⲙⲟⲟⲩ ⲙ̄ⲡⲉⲓⲉⲣⲟ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉϫⲙ̄ ⲡⲕⲁϩ ⲧⲏⲣϥ̄ ϫⲉⲕⲁⲥ ⲉⲣⲉⲛ̄ϩⲏⲕⲉ ⲙ̄ⲡⲉⲕⲗⲁⲟⲥ ⲛⲁϩⲉ ⲉⲧⲉⲩⲧⲣⲟⲫⲏ ⲛ̄ⲥⲉⲥⲙⲟⲩ ⲉⲣⲟⲕ ⲙ̄ⲛ̄ⲡⲉⲕⲣⲁⲛ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲩⲱ ⲁϥϫⲉⲕ ⲧⲉⲩϣⲏ ⲧⲏⲣϭ̄ ⲉⲃⲟⲗ ⲉϥϣⲗⲏⲗ ⲉϥⲥⲟⲡⲥ̄ⲡ̄ ⲙ̄ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲙⲟⲟⲩ ⲙ̄ⲡⲉⲓⲉⲣⲟ ⲛ̄ϭⲓ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ.

Ora, la notte seguente egli andò al fiume e pregò dicendo: "Signore, tu sei lo stesso ieri, oggi e sempre; sei tu quello che ha rotto una pietra e ne scaturì dell'acqua e hai dato da bere a un popolo[158], e quando Sansone ebbe sete tu hai fatto sì che l'osso della mascella di un mulo producesse acqua e placasse la sua

[158] Cfr. Es. 17,6

sete[159]*. Perciò io ti invoco oggi che tu mandi l'acqua del fiume su tutta la terra affinché i poveri del tuo popolo trovino il loro nutrimento e benedicano te e il tuo santo nome". E il santo apa Aaron passò tutta la notte pregando e invocando Dio per l'acqua del fiume.*

ϩⲛ̄ⲧⲉⲩⲱⲏ ⲇⲉ ⲉⲧⲛⲏⲩ : vedi Fol. 30b
ⲛ̄ⲧⲟⲕ ··· ϣⲁⲛⲓⲉⲛⲉϩ : vedi Fol. 52a
ⲡⲉⲛⲧⲁⲕⲡⲱϩ : forma relativa sostantivata del perfetto I (LCCS 12.3), con stato assoluto di ⲡⲱϩ ⲡⲉϩ- (ⲡⲁϩ-) ⲡⲟϩ⸗ (ⲡⲁϩ⸗), Q ⲡⲏϩ (ⲡⲉϩ) "strappare, fare a pezzi"; eg. *pḥ3* "fare a pezzi" (WB I 542.12-13)
ⲉⲓⲃⲉ : "aver sete, diventare assetato"; sost. masch. "sete"
ⲁⲕⲧⲣⲉ- ... ⲧⲁⲩⲉ : perfetto I, con infinito causativo (LCCS 30.4) e stato nominale di ⲧⲁⲩⲟ (ⲧⲁⲟⲩⲟ) ⲧⲁⲩⲉ- (ⲧⲁⲟⲩⲉ-) ⲧⲁⲩⲟ⸗ "mandar fuori, produrre; gettare"
ⲙⲉⲣⲟⲩⲟⲓⲥⲉ : var. di ⲙⲁⲣⲟⲩⲟⲓⲥⲉ "osso della mascella", sost. femm., dove ⲙⲁⲣ- è il participio congiuntivo (LCCS 27.3) di ⲙⲟⲩⲣ "legare"; ⲟⲩⲟⲓⲥⲉ, ⲟⲩⲟⲟⲥⲉ "mascella" (VYCICHL, *Dictionnaire*, 242b; CRUM, *Dictionary*, 512b-513a)
ⲁⲥⲧⲁⲗⲥⲟ : lett. "e guarì"; il suffisso soggetto femminile -ⲥ si riferisce a ⲙⲉⲣⲟⲩⲟⲓⲥⲉ, sost. femm. ("acqua" ⲙⲟⲟⲩ è maschile); ⲧⲁⲗⲥⲟ ⲧⲁⲗⲥⲉ- ⲧⲁⲗⲥⲟ⸗, Q ⲧⲁⲗⲥⲏⲩ "curo, guarisco"; cfr. Fol. 45b
ⲉⲕⲉⲧⲛ̄ⲛⲟⲟⲩ : futuro III, esprimente scopo, retto dal precedente ϫⲉⲕⲁⲥ (LCCS 27.4); ⲧⲛ̄ⲛⲟⲟⲩ ⲧⲛ̄ⲛⲉⲩ- (ⲧⲛⲉⲩ-) ⲧⲛ̄ⲛⲟⲟⲩ⸗ (ⲧⲛ̄ⲛⲟⲟⲩⲧ⸗, ⲧⲛⲟⲟⲩ⸗) "mandare, inviare".
ⲉⲣⲉⲛ̄ϩⲏⲕⲉ ... ⲛⲁϩⲉ : futuro II (LCCS 25.1)
ⲧⲣⲟⲫⲏ : τροφή "nutrimento, cibo"
ⲛ̄ⲥⲉⲥⲙⲟⲩ : congiuntivo (LCCS 25.2)
ⲁϥϫⲉⲕ ⲧⲉⲩⲱⲏ ⲧⲏⲣⲥ ⲉⲃⲟⲗ̄ : lett. "completò l'intera notte"

Ⲁⲩⲱ ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ ⲛ̄ⲧⲁⲡⲙⲟⲟⲩ ϭⲱ ⲉϥⲙⲟⲩϩ ϩⲛ̄ⲟⲙⲟⲩⲛ ⲉⲃⲟⲗ ⲙ̄ⲡⲉϥⲉⲓ ⲉⲡⲁϩⲟⲩ ⲛ̄ⲟⲩϩⲟⲟⲩ ϣⲁⲛⲧⲉⲛ̄ⲥⲱϣⲉ ⲧⲏⲣⲟⲩ ϫⲓⲙⲟⲟⲩ ⲉⲁⲩⲛⲟϭ ⲛ̄ϩⲉⲛⲟⲩϥⲉ ϣⲱⲡⲉ ⲛ̄ⲧⲉⲣⲟⲙⲡⲉ ⲉⲧⲙ̄ⲙⲁⲩ ϩⲓⲧⲛ̄ ⲛⲉϣⲗⲏⲗ ⲙ̄ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲕⲁⲧⲁ ⲡ̄ⲡⲉⲧⲥⲏϩ ϫⲉ ⲡ̄ⲥⲟⲡⲥⲡ̄ ⲙ̄ⲡⲗⲓⲕⲁⲓⲟⲥ ϭⲙ̄ϭⲟⲙ ⲁⲩⲱ ϥⲉⲛⲉⲣⲅⲉⲓ.

Ed è così che l'acqua continuò ininterrottamente a crescere e non diminuì per un (solo) giorno, finché tutti i campi ricevettero acqua, e quell'anno vi fu così una grande abbondanza per le preghiere del santo, secondo ciò che è scritto: "La supplica del giusto è potente e agisce"[160].

ϭⲱ ⲉϥⲙⲟⲩϩ : "continuò riempiendo"; ϭⲱ, Q ϭⲉⲉⲧ (ϭⲏⲏⲧ) + circostanziale vale "continuare (a fare: qualcosa)"
ϩⲛ̄ⲟⲩⲙⲟⲩⲛ ⲉⲃⲟⲗ : "continuamente" (LCCS p. 229 s.v. ⲙⲟⲩⲛ); per la locuzione avverbiale, vedi LCCS 21.3
ⲙ̄ⲡⲉϥⲉⲓ : perfetto I negativo (LCCS 10.3); ⲉⲓ ⲉⲡⲁϩⲟⲩ "diminuire, decrescere", lett. " venire giù, all'indietro"
ϣⲁⲛⲧⲉⲛ̄ⲥⲱϣⲉ ... ϫⲓ : per questa costruzione, vedi LCCS 30.3
ⲉⲁⲩⲛⲟϭ ... : circostanziale del perfetto I (LCCS 25.1); lett. "essendo accaduta una grande abbondanza in quell'anno"; per ϩⲉ·ⲛⲟⲩϥⲉ "buona stagione, buona annata, abbondanza", vedi LCCS p. 309 s.v. ϩⲉ "stagione"
ⲉⲛⲉⲣⲅⲉⲓ : ἐνεργέω "sono attivo, agisco, opero"

Apa Aaron e la benedizione a un povero

Ⲉϣⲁⲛϩⲓⲧⲟⲟⲧ ⲉⲧⲁⲩⲉ ⲛⲉϥⲙⲁⲉⲓⲛ ⲧⲏⲣⲟⲩ ⲛ̄ⲧⲁⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲉⲛⲉⲣⲅⲉⲓ ϩⲓⲧⲛ̄ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ Fol.56a ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲡϣⲁϫⲉ ⲛⲁⲟⲩⲱϣ̄ⲥ ⲉⲃⲟⲗ ⲉⲡⲉϩⲟⲩⲟ. Ⲁⲥϣⲱⲡⲉ Ⲇⲉ ⲛ̄ⲟⲩϩⲟⲟⲩ ⲉϥϩⲙⲟⲟⲥ ⲉⲣⲉϩⲉⲛⲣⲱⲙⲉ ⲥⲟⲟⲩϩ ⲉⲣⲟϥ ⲁϥⲉⲓ ⲛ̄ϭⲓ ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲛ̄ϩⲏⲕⲉ ⲉⲣⲉⲟⲩⲉⲣⲧⲁⲃ ⲛ̄ⲉⲓⲱⲧ ⲧⲁⲗⲏⲩ ⲉⲣⲟϥ ⲁϥⲡⲁⲣⲁⲕⲁⲗⲉⲓ ⲙ̄ⲙⲟϥ ⲉϥϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲥⲙⲟⲩ ⲉⲣⲟϥ ⲛⲁⲓ ⲡⲁⲉⲓⲱⲧ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲛ̄ⲧⲁⲃⲱⲕ ⲛ̄ⲧⲁⲧⲁⲙⲓⲟϥ ⲛ̄ⲟⲉⲓⲕ ⲛ̄ⲛⲁϣⲏⲣⲉ ϫⲉ ⲁⲛⲟⲕ ⲟⲩⲣⲱⲙⲉ ⲛ̄ϩⲏⲕⲉ. Ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ Ⲇⲉ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲁϥⲙⲉϩ ⲡⲉϥϣⲱϥⲧ̄ ⲙ̄ⲙⲟⲟⲩ ⲁϥⲛⲟϫϥ̄ ⲉϫⲙ̄ ⲡⲉⲣⲧⲁⲃ ⲛ̄ⲉⲓⲱⲧ ⲉϥϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟⲥ ϫⲉ ⲃⲱⲕ ⲛ̄ⲧⲁⲙⲓⲟ ⲛ̄ⲛⲉⲕϣⲏⲣⲉ ϩⲙ̄ⲡⲣⲁⲛ ⲙ̄ⲡⲉⲭ̄ⲥ̄. Ⲛ̄ⲧⲟϥ Ⲇⲉ ⲁϥϫⲓⲧϥ̄ ⲁϥⲃⲱⲕ ⲁϥⲧⲁⲙⲓⲟϥ ⲁⲩⲛⲟϭ ⲛ̄ⲥⲙⲟⲩ ϣⲱⲡⲉ ⲛ̄ϩⲏⲧϥ̄. Ⲡⲣⲱⲙⲉ Ⲇⲉ ⲁϥⲉⲓ ϣⲁⲣⲟⲛ ⲉϥϯⲉⲟⲟⲩ ⲙ̄ⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲙ̄ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ.

---

[159] Cfr. Giud. 15,19
[160] Giac. 5,16

Se ci mettessimo a raccontare tutti i suoi miracoli che Dio ha operato per mezzo del santo apa Aaron, il discorso diventerebbe troppo lungo. Accadde un giorno, mentre era seduto e con alcuni uomini raccolti presso di lui, che venne un povero trasportando un'artaba di grano e lo pregò, dicendo: "Benedicila per me, padre mio santo, così che io possa andare vada e ne faccia pane per i miei figli, poiché io sono povero". Il santo apa Aaron riempì la sua mano d'acqua e la gettò sull'artaba di grano, dicendo: "Va' e lavora per i tuoi figli nel nome di Cristo". Egli la prese, andò e la lavorò e una grande benedizione venne da essa. L'uomo venne da noi dando gloria a Dio e al santo apa Aaron.

- ⲉϣⲁⲛϩⲓⲧⲟⲟⲧ : da emendare in ⲉⲛϣⲁⲛϩⲓⲧⲟⲟⲧⲛ̄; condizionale (LCCS 29.1); ϩⲓ-ⲧⲟⲟⲧ⸗ "cominciare, iniziare, intraprendere (a fare: ⲉ + infinito)" (LCCS 28.6 fine; p. 312); lett. "porre la propria mano (su)"
- ⲙⲁⲉⲓⲛ : "segno, meraviglia, miracolo, prodigio"
- ⲡϣⲁϫⲉ ⲛⲁⲟⲩⲱϣ̄ ⲉⲃⲟⲗ ⲉⲡⲉϩⲟⲩⲟ : lett. "il discorso si estenderebbe oltre grandemente"; futuro I (LCCS 18.2); ⲟⲩⲱϣ̄ ⲟⲩⲉϣ̄- ⲟⲩⲟϣⲥ⸗, Q ⲟⲩⲟϣ̄ "diventare largo"; ⲟⲩⲱϣ̄ ⲉⲃⲟⲗ v. tr. e intr. "estendere, espandere; estendersi, espandersi"; ⲉ·ⲡⲉ·ϩⲟⲩⲟ "grandemente, molto"
- ⲉⲣⲉⲟⲩⲉⲣⲧⲁⲃ ... ⲧⲁⲗⲏⲩ ⲉⲣⲟϥ : "essendo un'artaba sollevata su di lui"; ⲧⲁⲗⲟ ⲧⲁⲗⲉ- ⲧⲁⲗⲟ⸗, Q ⲧⲁⲗⲏⲩ "sollevare", causativo di ⲁⲗⲉ ⲁⲗⲟ⸗, Q ⲁⲗⲏⲩ "salire"; ⲉⲣⲧⲁⲃ, sost. masch., è var. di ⲉⲣⲧⲟⲃ, ⲁⲣⲧⲟⲃ, ⲣⲧⲟⲃ "artaba", ἀρτάβη, unità di misura di capacità delle granaglie, pari a circa 56 litri (VYCICHL, *Dictionnaire*, 16b; CRUM, *Dictionary* 305b)
- ⲛ̄ⲧⲁⲃⲱⲕ : congiuntivo, con valore finale-consecutivo (LCCS 25.2)
- ⲛ̄ⲧⲁⲧⲁⲙⲓⲟϥ : congiuntivo; con stato pronominale di ⲧⲁⲙⲓⲟ ⲧⲁⲙⲓⲉ- ⲧⲁⲙⲓⲟ⸗, Q ⲧⲁⲙⲓⲏⲩ "creare, fare"
- ϣⲱϥⲧ̄ : "cavo della mano"

Morte di apa Aaron. Conclusione

Ⲉⲓⲥ ϩⲏⲏⲧⲉ ⲱ ⲡⲁⲥⲟⲛ ⲡⲁⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲁⲓϫⲱ ⲉⲣⲟⲕ ⲛ̄ϩⲉⲛⲕⲟⲩⲓ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲛ̄ⲙ̄ⲡⲟⲗⲩⲧⲁ ⲙ̄ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ. Ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲁⲛⲧ̄ ⲟⲩⲗⲁⲥ ⲛ̄ⲥⲁⲣⲝ ⲙ̄ⲛ̄ⲥⲟⲙ ⲙ̄ⲙⲟⲓ ⲉϫⲱ ⲙ̄ⲡⲧⲁⲓⲟ ⲛ̄ⲛⲉϥⲁⲣⲉⲧⲏ ϯⲛⲁⲧⲁⲙⲟⲕ ⲉⲧⲉϥⲥⲓⲛⲙ̄ⲧⲟⲛ ⲉⲧⲟ ⲛ̄ϣⲡⲏⲣⲉ. Ⲉⲛⲉⲟⲩϩⲗ̄ⲗⲟ ⲡⲉ ⲁϥⲁⲁⲓ ϩⲛ̄ⲛⲉϥϩⲟⲟⲩ ⲁⲡⲉϥⲥⲱⲙⲁ ⲁⲛϩⲁⲗⲓⲥⲕⲉ ϩⲓⲧⲙ̄ ⲡⲉϩⲟⲩⲟ ⲛ̄ⲧⲁⲥⲕⲓⲥⲓⲥ. Ⲁϥϣⲱⲛⲉ ⲇⲉ ⲛ̄ⲥⲟⲩϯⲟⲩ ⲙ̄ⲡⲁϣⲟⲛϩ̄ ⲁⲩⲱ ⲙ̄ⲡⲉϥⲣⲁⲥⲧⲉ ⲉⲧⲉⲥⲟⲩⲥⲟⲟⲩ ⲡⲉ ⲁⲓⲥⲱⲧⲙ̄ ⲉϩⲛ̄ⲥⲙⲏ ⲛ̄ⲧⲉϩⲛ̄ⲭⲟⲣⲟⲥ Fol.56b ⲛ̄ⲁⲅⲅⲉⲗⲟⲥ ⲉⲩⲱϣ ⲉⲃⲟⲗ ϫⲉ ⲙⲁⲕⲁⲣⲓⲟⲥ ⲙⲁⲕⲁⲣⲓⲟⲥ ⲙ̄ⲡⲉⲓⲉⲓⲙⲉ ⲉⲡⲉⲧⲟⲩϫⲱ ⲙ̄ⲙⲟϥ.

Ecco, fratello mio Papnute, io ti ho detto di alcune delle pratiche (ascetiche) del santo apa Aaron. Ma poiché ho una lingua carnale, non mi è possibile dire (a sufficienza) la lode delle sue virtù; ti narrerò (pertanto) il modo meraviglioso della sua morte. Egli era vecchio ed era diventato molto anziano e il suo corpo si era consumato per le troppe ascesi). Si ammalò il giorno 5 di Pashons e l'indomani, cioè il giorno 6, udii delle voci di cori di angeli che cantavano: "Beato, beato", ma non compresi quello che dicevano».

- ⲁⲛ̄- : forma ridotta e proclitica del pronome personale indipendente ⲁⲛⲟⲕ "io", utilizzata in proposizione con predicato nominale indefinito (LCCS 6.1)
- ⲥⲁⲣⲝ : σάρξ "carne"; lett. "io sono una lingua di carne"
- ⲁⲣⲉⲧⲏ : ἀρετή "virtù, bontà, onestà"
- ⲥⲓⲛ·ⲙ̄ⲧⲟⲛ : "il modo del riposo, della morte"; per questa forma nominale, vedi LCCS 27.2(d)
- ⲉⲧⲟ ⲛ̄ϣⲡⲏⲣⲉ : relativo, con qualitativo dell'espressione di ⲣ̄-ϣⲡⲏⲣⲉ "meravigliarsi stupirsi; diventare ammirato, meravigliato; diventare meraviglioso, stupefacente"
- ⲉⲛⲉⲟⲩϩⲗ̄ⲗⲟ ⲡⲉ : imperfetto circostanziale (?); sembra, come già osservato, che l'autore usi sovente ⲉⲛⲉ per ⲛⲉⲣⲉ-N, imperfetto a soggetto nominale (cfr. nota a Fol. 36b)
- ⲁϥⲁⲁⲓ ϩⲛ̄ⲛⲉϥϩⲟⲟⲩ : lett. "era diventato grande nei suoi giorni"; cfr. la forma con l'imperfetto del perfetto I, ⲛⲉϥⲁⲁⲓ ⲡⲉ ϩⲛ̄ⲛⲉϥϩⲟⲟⲩ, in Fol 23a
- ⲁⲛϩⲁⲗⲓⲥⲕⲉ : ἀναλίσκω "spendo, consumo"
- ϩⲓⲧⲙ̄ ⲡⲉϩⲟⲩⲟ ⲛ̄ⲧⲁⲥⲕⲓⲥⲓⲥ : "ad opera dell'eccesso dell'ascesi"; ἄσκησις
- ϣⲱⲛⲉ, Q ϣⲟⲟⲛⲉ : "diventare debole, ammalato; ammalarsi, cadere ammalato", da *šni* "soffrire"; sost. masch. "malattia, infermità"
- ⲥⲟⲩϯⲟⲩ ⲙ̄ⲡⲁϣⲟⲛϩ̄ : allora il 30 aprile, oggi il 13 maggio; Pashons, o Pakhon, è il 9° mese dell'anno, il primo della stagione estiva (*šmw*)

ⲣⲁⲥⲧⲉ : “domani”; m+ pefraste “il giorno dopo, l’indomani”
ϩⲛ̄ⲥⲙⲏ : per ϩⲉⲛⲥⲙⲏ (LCCS 2.1)
ⲛ̄ⲧⲉϩⲛ̄ⲭⲟⲣⲟⲥ : peer ⲛ̄ⲧⲉϩⲉⲛⲭⲟⲣⲟⲥ; nella costruzione col genitivo, se il primo termine è indefinito (ϩⲉⲛⲥⲙⲏ), la particella genitivale è ⲛ̄ⲧⲉ (LCCS 2.3); χορός
ⲙⲁⲕⲁⲣⲓⲟⲥ : μακάριος “beato, felice”

Ⲁⲛⲟⲕ ⲇⲉ ⲡⲁⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲡⲉϫⲁⲓ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲡⲁⲓ ⲡⲉ ⲡⲉϥⲃⲱⲗ ϫⲉ ⲁⲩⲙⲁⲕⲁⲣⲓϫⲉ ⲙ̄ⲙⲟϥ ϩⲛ̄ⲙⲡⲏⲩⲉ ⲛ̄ⲑⲉ ⲛ̄ⲧⲁⲩⲙⲁⲕⲁⲣⲓϫⲉ ⲙ̄ⲙⲟϥ ϩⲓϫⲙ̄ ⲡⲕⲁϩ. Ⲉⲛⲉⲩⲙⲏⲛ ⲇⲉ ⲉⲃⲟⲗ ⲛ̄ϯϩⲉ ϣⲁⲡⲛⲟϭ ⲛ̄ϣⲱⲣⲡ̄ ⲛ̄ⲥⲟⲩⲯⲓⲥ ⲙ̄ⲡⲉⲃⲟⲧ ⲡⲁϣⲟⲛⲥ̄. Ⲩ̄ⲡⲛⲁⲩ ⲇⲉ ⲛ̄ϫⲡ̄ⲥⲁϣϥⲉ ⲙ̄ⲡⲉϩⲟⲟⲩ ⲉⲧⲙ̄ⲙⲁⲩ ⲁϥⲙ̄ⲧⲟⲛ ⲙ̄ⲙⲟϥ ϩⲛ̄ⲟⲩⲙⲛ̄ⲧϩⲗ̄ⲗⲟ ⲉⲥⲕⲓⲱⲟⲩ ⲛ̄ϭⲓ ⲡⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ. Ⲁⲛⲟⲛ ⲇⲉ ⲁⲛⲕⲱⲱⲥ ⲙ̄ⲡⲉϥⲥⲱⲙⲁ ϩⲛ̄ⲟⲩⲉⲟⲟⲩ ⲙ̄ⲛ̄ⲟⲩϯⲙⲏ ⲁⲛⲕⲁⲁϥ ϩⲁϩⲧⲛ̄ ⲡⲥⲱⲙⲁ ⲛ̄ⲛⲉⲡⲓⲥⲕⲟⲡⲟⲥ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲛ̄ⲧⲁⲩϣⲱⲡⲉ ϩⲙ̄ⲡⲓⲗⲁⲕ ⲉⲧⲉ ⲁⲡⲁ ⲙⲁⲕⲉⲇⲱⲛⲓⲟⲥ ⲡⲉ ⲙ̄ⲡⲁⲡⲁ ⲙⲁⲣⲕⲟⲥ ⲙ̄ⲡⲁⲡⲁ ⲏⲥⲁⲓⲁⲥ. Ⲧⲉⲛⲟⲩ ϭⲉ ⲡⲁⲥⲟⲛ ⲡⲁⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ϣⲗⲏⲗ ⲉϫⲱⲓ ⲛ̄ⲧⲉⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲣ̄ⲟⲩⲛⲁ ⲛ̄ⲙ̄ⲙⲁⲓ ⲛϥⲛ̄ⲧⲁϩⲁⲏ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲙ̄ⲡⲉⲓⲕⲟⲥⲙⲟⲥ ⲉⲥⲣⲁ ⲛⲁϥ.

Ed io, Papnute, gli dissi: «Questo è il loro significato: lo hanno chiamato beato nei cieli così come l’hanno chiamato beato sulla terra». «E continuarono in questo modo fino alla prima ora del giorno 9 del mese di Pashons. All’ora settima di quel giorno, egli morì in una vecchiaia serena (?), il santo apa Aaron. Quanto a noi, seppellimmo il suo corpo con gloria ed onore e lo ponemmo presso il corpo dei santi vescovi che furono in File, cioè apa Macedonio e apa Marco e apa Isaia. Ora dunque, fratello mio Papnute, prega per me, che Dio abbia misericordia di me e faccia sì che la mia ultima ora in questo mondo sia di suo gradimento (?)».

ⲃⲱⲗ : come sost. masch. “interpretazione, soluzione”
ⲙⲁⲕⲁⲣⲓϫⲉ : μακαρίζω “stimo, chiamo beato, felice”
ⲉⲛⲉⲩⲙⲏⲛ : imperfetto II, con qualitativo di ⲙⲟⲩⲛ, Q ⲙⲏⲛ (ⲙⲏⲛⲉ) ± ⲉⲃⲟⲗ “rimanere, permanere, durare”
ϣⲁⲡⲛⲟϭ ⲛ̄ϣⲱⲣⲡ̄ : lett. “fino alla grande (ora) del mattino”; da emendare in ϣⲁⲡⲛⲁⲩ ⲛ̄ϣⲱⲣⲡ̄ “fino al mattino presto”?
ⲙ̄ⲡⲛⲁⲩ ⲇⲉ ⲛ̄ϫⲡ̄ⲥⲁϣϥⲉ : “al momento dell’ora sette”; per ϫⲡ̄-, ϫⲉⲡ- “ora”, la cui origine etimologica non è ben nota, solitamente prefisso a numeri cardinali, vedi LCCS p. 329
ⲁϥⲙ̄ⲧⲟⲛ ⲙ̄ⲙⲟϥ : lett. “si riposò”; vedi Fol. 7b
ⲙⲛ̄ⲧϩⲗ̄ⲗⲟ : “vecchiaia” di uomo (di donna è ⲙⲛ̄ⲧϩⲗ̄ⲗⲱ), sost. femm. (LCCS 27.2(c))
ⲉⲥⲕⲓⲱⲟⲩ : circostanziale; ⲕⲓⲱⲟⲩ è un qualitativo (per alcuni di ⲕⲛ̄ⲛⲉ “essere/diventare grasso, ingrassare; essere dolce”) e vale “essere grasso, molle, tenero, soffice; essere produttivo, fecondo, fertile” (CRUM, *Dictionary*, 129b : “‘be fat, soft”, of old age’)
ⲕⲱⲱⲥ (ⲕⲱⲱⲥⲉ, ⲕⲱⲛⲥ̄) ⲕⲟⲟⲥ⸗ (ⲕⲟⲟⲥⲉ⸗, ⲕⲟⲟⲛⲥ⸗, Bohairico ⲕⲟⲥ⸗), Q ⲕⲏⲥ “seppellire; preparare un cadavere”; vedi Foll. 23b, 34b
ϯⲙⲏ : τιμή “onore, stima, considerazione”
ⲛ̄ⲧⲉⲡⲛⲟⲩⲧⲉ ⲣ̄·ⲟⲩ·ⲛⲁ : lett. “così che Dio faccia una misericordia”, congiuntivo; con cambiamento di soggetto assume il senso di una frase finale o consecutiva (LCCS 25.2).
ⲛϥ̄·ⲛ̄·ⲧⲁ·ϩⲁⲏ : “che egli porti la mia ultima (ora)”; congiuntivo, con stato nominale dell’infinito del verbo ⲉⲓⲛⲉ ⲛ̄- (ⲙ̄-, ⲉⲛ-) ⲛ̄ⲧ⸗ “portare”; ϩⲁⲉ, ϩⲁⲉⲓⲏ, ϩⲁⲓⲏ (f. ϩⲁⲏ, ϩⲁⲉ; pl. ϩⲁⲉⲩ, ϩⲁⲉⲉⲩ, ϩⲁⲉⲟⲩ, ϩⲁⲉⲩⲉ) “ultimo”; sost. “fine, termine, ultima parte”
ⲉⲥⲣⲁ : circostanziale; non trovo, tuttavia, di quale verbo ⲣⲁ sia il qualitativo

Ⲁⲛⲟⲕ ⲇⲉ ⲡⲉϫⲁⲓ ⲛⲁϥ ϫⲉ ⲁⲕⲣ̄ⲙ̄ⲡϣⲁ ⲛ̄ⲟⲩⲛⲟϭ ⲛ̄ϩⲙⲟⲧ ϫⲉ ⲁⲓⲥⲱⲧⲙ̄ ⲉⲛⲉⲓⲡⲟⲗⲩϯⲁ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲓⲧⲟⲟⲧⲕ̄ ⲉⲛⲁⲡⲉⲓⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ. Ⲉⲧⲃⲉ ⲡⲁⲓ ⲁⲛⲟⲕ ϩⲱ ϯⲛⲁⲥϩⲁⲓⲥⲟⲩ ⲛ̄ⲧⲁⲕⲕⲁⲁⲟⲩ ⲉϩⲣⲁⲓ ⲉⲩⲡⲣⲟⲥⲧⲁⲩⲙⲁ ⲛ̄ⲛ̄ⲩⲉⲛⲉⲁ ⲧⲏⲣⲟⲩ ⲉⲧⲛⲁϣⲱⲡⲉ ⲁⲩⲱ ⲧⲁⲓ ⲧⲉ ⲑⲉ ⲛ̄ⲧⲁⲓϩⲁⲓⲥⲟⲩ. Ⲛ̄ⲧⲉⲣⲛ̄ⲟⲩⲱ ⲇⲉ ⲉⲛϣⲁϫⲉ ⲙ̄ⲛ̄ⲛⲉⲛⲉⲣⲏⲩ ⲁⲛⲟⲕ ⲙ̄ⲡⲁⲡⲁ ⲓⲥⲁⲁⲕ ⲉⲧⲃⲉ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲁϥϭⲱⲣϭ̄ ⲛⲁⲓ ⲛ̄ⲟⲩⲧⲣⲁⲡⲉϩⲁ ⲁⲛⲟⲩⲱⲙ ⲁⲩⲱ ⲁⲛⲥⲟ Fol.57a ⲙ̄ⲛ̄ⲛⲉⲛⲉⲣⲏⲩ ⲁⲛⲧⲱⲟⲩⲛ ⲁⲛϣⲗⲏⲗ ⲁⲓⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲓⲧⲟⲟⲧϥ̄ ⲉⲧⲣⲁⲃⲱⲕ ⲉϭⲙ̄ⲡϣⲓⲛⲉ ⲛ̄ⲛⲉⲥⲛⲏⲩ ⲉⲧϩⲓⲡⲥⲁ ⲛ̄ⲙ̄ϩⲓⲧ ⲙ̄ⲙⲟϥ.

Ed io gli dissi: «Ti sei meritato un grande ringraziamento, poiché ho udito da te di queste pratiche (ascetiche) di questo santo. Perciò io stesso le scriverò e le porrò come precetto per tutte le generazioni future». Ed è così che le scrissi. Dopo che avemmo finito di parlare insieme, io e apa Isaac, a proposito di apa Aaron, egli mi preparò una mensa, e mangiammo e bevemmo insieme, ci levammo, pregammo e mi congedai da lui per andare a trovare i fratelli più a nord.

ⲁⲕⲣ̄ⲙ̄ⲡϣⲁ ⲛ̄ⲟⲩⲛⲟϭ ⲛ̄ϩⲙⲟⲧ : lett. "Sei stato degno di un grande ringraziamento"
ⲛⲁⲡⲉⲓⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ : lett. "quelle di questo santo"
ϩⲱ : var. di ϩⲱⲱⲧ, forma con suffisso di prima persona singolare del pronome enfatico ϩⲱⲱ⸗ "pure, anche, stesso" (LCCS 28.3(2))
ϯⲛⲁϩⲁⲓⲥⲟⲩ : futuro I (LCCS 18.2), con stato pronominale di ϩⲁⲓ ⲥⲉϩ- ϩⲁⲓ⸗, Q ⲥⲏϩ "scrivere"; per la forma -ⲥⲟⲩ del pronome di terza pers. plur., vedi LCCS 20.4
ⲛ̄ⲧⲁⲕⲕⲁⲁⲟⲩ : da emendare in ⲛ̄ⲧⲁⲕⲁⲁⲟⲩ; congiuntivo; continua la forza del precedente futuro I (LCCS 25.2)
ⲡⲣⲟⲥⲧⲁⲅⲙⲁ : πρόσταγμα "ordine, comando, precetto"
ⲅⲉⲛⲉⲁ : forma del neutro plurale di γένος "razza, genere, specie"; in Fol. 40b si trova il sing. ⲅⲉⲛⲟⲥ
ⲉⲧⲛⲁϣⲱⲡⲉ : lett. "che accadranno"; forma relativa del futuro I (LCCS 19.1)
ⲟⲩⲱ : "cessare, smettere, terminare (di fare qualcosa: con circostanziale)"
ϭⲱⲣϭ̄ ϭⲟⲣϭ̄⸗ Q ϭⲟⲣϭ̄ (ϭⲟⲗϭ̄) : "preparare"; cfr. l'omofono ϭⲱⲣϭ̄ Q ϭⲟⲣϭ̄ : "cacciare, tendere trappole" in Fol. 5a
ⲧⲣⲁⲡⲉⲍⲁ : (anche ⲧⲣⲁⲡⲏⲍⲁ, ⲧⲣⲁⲡⲩⲍⲁ), τράπεζα "tavola, tavolo, mensa"
ⲁϥⲉⲓ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲓⲧⲟⲟⲧϥ̄ : lett. "venni fuori da lui"; dove ϩⲓⲧⲟⲟⲧ⸗ è lo stato pronominale della preposizione ϩⲓⲧⲛ̄ "fuori da, da" (LCCS 9.1)
ⲉⲧⲣⲁⲃⲱⲕ : infinito coniugato, con e, indicante scopo e fine (LCCS 20.1(2))
ⲉⲧϩⲓⲡⲥⲁ ⲛ̄ⲙ̄ϩⲓⲧ : "che (sono) sul lato del nord"; ⲙ̄ϩⲓⲧ : "nord"; cfr. Fol. 26a
ⲙ̄ⲙⲟϥ : "in esso", riferito al nord; ⲙ̄ⲙⲟ⸗ è lo stato pronominale della preposizione ⲛ̄ "in" (LCCS 9.1)

Ⲡⲁⲓ ⲡⲉ ⲡⲃⲓⲟⲥ ⲙ̄ⲡⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲛ̄ⲁⲛⲁⲭⲱⲣⲓⲧⲏⲥ ⲛ̄ⲣⲙ̄ⲡⲓⲗⲁⲕ ⲁⲡⲁ ϩⲁⲣⲱⲛ ⲉⲁϥϫⲉⲕ ⲡⲉϥⲇⲣⲟⲙⲟⲥ ⲉⲃⲟⲗ ϩⲙ̄ⲡⲧⲟⲟⲩ ⲙ̄ⲡⲉⲓⲉⲃ̄ⲧ ⲙ̄ⲡⲉⲓⲗⲁⲕ ⲉⲩⲉⲟⲟⲩ ⲛ̄ⲧⲉⲧⲣⲓⲁⲥ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲡⲉⲓⲱⲧ ⲙ̄ⲡϣⲏⲣⲉ ⲙ̄ⲡⲉⲡⲛ̄ⲁ̄ ⲉⲧⲟⲩⲁⲁⲃ ⲛ̄ⲣϥ̄ⲧⲁⲛϩⲟ ⲁⲩⲱ ⲛ̄ϩⲟⲙⲟⲟⲩⲥⲓⲟⲥ ⲧⲉⲛⲟⲩ ⲁⲩⲱ ⲛ̄ⲟⲩⲟⲉⲓϣ ⲛⲓⲙ ϣⲁⲉⲛⲉϩ.

Questa è la vita del santo anacoreta abitante di File apa Aaron, che terminò la sua corsa nel deserto a est di File, per la gloria della santa Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo vivificante e consustanziale, ora e in ogni tempo, fino all'eternità.

ⲁⲛⲁⲭⲱⲣⲓⲧⲏⲥ : ἀναχωρητής "anacoreta"
ⲣⲙ̄ⲡⲓⲗⲁⲕ : "uomo di File" (LCCS 27.2(b))
ⲇⲣⲟⲙⲟⲥ : δρόμος "corsa"
ⲉⲓⲉⲃⲧ : "Est", da *ibt* (WB I 30.14)
ⲧⲣⲓⲁⲥ : τριάς "Trinità"
ⲣϥ̄ⲧⲁⲛϩⲟ : "salvatore, che dà vita"; per questa formazione nominale (ⲣϥ̄- per ⲣⲉϥ-), vedi LCCS 27.2(a)
ϩⲟⲙⲟⲟⲩⲥⲓⲟⲥ : ὁμοούσιος "della stessa sostanza, consustanziale"